I

PETRARCA (Francesco)
Epistola a Niccolò Acciaioli,
e altre Opere di vari Autori.

Cod. 71.

Ex Bibliotheca Stroctiana Cod. 545.
P. Leopoldi M. E. D. munificentia
die 7. Julii 1786.
Catalogus M. S. Codd. Stroctian.
nostrae Biblioth. Ferd. Fossii.

In Catalogo Codd. Stroctian nos=
trae Biblioth. Ferd. Fossii
et Indice Generali Codd.
Cl. VIII. P. 2. Cod. 1385. VAR.

OPERVM SERIES

1. Petrarca (Francesco) Epistola a Niccola Acciaiuoli Siniscalco del Re di Sicilia (in Cod. integr. in fol. chart. Saec. XV. foll. 290. scripto manu Antonii Petri fil. Nicolai nep. Manetti pronep. de Filicaia a die 4. Decembris 1476. ad 5. Maii 1492. ut adparet ex foll. 73. verso, 139. verso, 156. recto, 162. verso, 133. verso 237. verso (ubi aetatem suam annorum LXII. et alios circiter XXV. Codd. propria manu scripsisse notat) et 289. verso.

2. Bruni (Leonardo) d'Arezzo, Epistola al Signor di Mantova de fatti e edificazione di Toscana a fol. 5. recto ad 10. versum.

3. ——————— Epistola al

Doge di Venezia a nome de X. di Balia a fol. 10. verso ad 11. rec= tum (italice versa)

4. ——————— Epistola in nome dei detti, al Popolo, An= ziani, e Gonfaloniere di Giusti= zia di Lucca. a fol. 11. recto ad idem versum.

5. ——————— Epistola a Niccolò Niccoli, de fatti di Ri= mino (in titulo dicitur mandata al Signore predetto puto ad quem= dam de Malatestis, sed falsum, adparet ex lectione epistolae quae est IX. Libri III. Latinae collec= tionis italice traducta) a fol. 11. verso, ad 14. versum

6. ——————— Epistola al Co. Francesco Sforza scritta quan= do soccorse Verona. a fol. 14. verso=

ad 15. rectum.

7. ______________ Epistola, (potius oratio) in occasione di darsi il Bastone di Capitano a Niccolò da Tolentino, a fol. 15. recto ad 17. rectum

8. .... Avendo già più e più volte magnifici, ed egregi Cittadini &c. Protesto fatto da un Gonfaloniere di Compagnia alla Signoria di Firenze, a fol. 17. recto ad 18. rectum.

9. .... Non piccolo spavento nel presente &c. Protesto di un Gonfaloniere &c. come sopra, a fol. 18. recto ad 19. versum.

10. Porcari (Stefano) Orazione fatta ai Signori della R. P. Fiorentina nel loro ingresso. a fol. 19. verso ad 21. versum (velut opus Bo=

naccursii de Montemagno inter e=
ius opera edita a Casottio)

11. ______________ Risposta a=
gli Elezionari, quando gli diedero
l' elezione del Capitanato, in fol. 21.
verso.

12. ______________ Risposta fat=
ta in S. Maria del Fiore, quan=
do gli fu dato il giuramento, in
fol. 22. recto.

13. ______________ Risposta a'
Signori quando gli dettero la Bac=
chetta, a fol. 22. recto ad idem versu.

14. ______________ Risposta a
un protesto fatto per la Signoria
a Rettori insieme, a fol. 22. verso ad
23. rectum.

15. ______________ Protesto o ris=
posta alla Signoria protestato a Ret=
tori fatto pe' Gonfalonieri, a fol. 23.

recto ad 24. versum.

16. ———— Risposta a un altro protesto, a fol. 24. verso ad 25. rectum.

17. ———— Orazione fatta la seconda volta all'entrata de' nuovi Priori sulla ringhiera. a fol. 25. recto. ad 28. versum (Edita inter opera Bonaccursii de Montemagno a Casottio)

18. ———— Orazione fatta la quarta volta in simile occasione sulla ringhiera, a fol. 28. verso ad 30. versum. (Inter opera Bonaccursii de Montemagno edita a Casottio)

19. ———— Risposta a un Protesto fatto per la Signoria a' Rettori, a fol. 30. verso ad 31. versum.

20. ——————— Risposta a un altro Protesto fatto per la Signoria sulla ringhiera, a fol. 31. verso ad 32. rectum.

21. ——————— Orazione fatta quando rendè la Bacchetta al fine del suo Vfizio, a fol. 32. verso ad 33. rectum.

22. ——————— Orazione fatta quando prese licenza da' Signori, e si partì, a fol. 33. recto ad 34. rectum.

23. ——————— Orazione fatta a' Signori, e Collegi quando fù confermato Capitano la seconda volta, a fol. 34. recto ad 35. versum.

24. ——————— Orazione terza fatta all' entrata de' nuovi Signori, sendo confermato nel Capitanato, a fol. 35. verso ad 40. rectum (edita velut Bonaccursii de Montemagno opus a Casottio.

25. ——————— Orazione fatta a Martino V. quando tornò a Roma, a fol. 40. recto ad idem versum.

26. .... Se la reverenzia e la fede da me continuamente &c. Protesto fatto da un Gonfaloniere di Compagnia per comando de Signori Rettori e Ufiziali di Firenze, a fol. 40. verso ad 44. rectum.

27. .... Diligite Justitiam qui Judicatis terram dixit Ecclesiastes. Il volgare delle parole è questo. &c. Protesto di un Gonfaloniere di Compagnia a Rettori e altri Uficiali, a fol. 44. recto ad 45. versum.

28. Manetti (Giannozzo) Protesto fatto alla Signoria di Firenze, Rettori e Capitani di Parte Guelfa, a fol. 45. verso ad 48. versum.

29. Ciai (Giovanni di Bartolommeo) Protesto fatto per parte de' Signori a Rettori e altri Magistrati di Firenze, a fol. 49. recto ad 52. rectum.

30. Nello di Giuliano da S. Gimigniano, Esposizione fatta a Martino V. e ai Cardinali, per parte della Signoria di Firenze, in compagnia di M. Rinaldo degli Albizi, e Agnolo Pandolfini, a fol. 52. recto ad 57. rectum.

31. Compagni (Dino) Diceria a Papa Giovanni XXII. fatta nella sua Ambasceria per rallegrarsi della Coronazione del detto Papa, a fol 57. recto ad idem versum.

32. Capitani di Parte Guelfa, Orazione fatta al Papa Martino V. che era in Firenze nel vi=

sitarlo in fol. 58. recto.

33. —————— Orazione fatta nella loro Entratata ai Signori, a fol. 58. recto ad idem versum.

34. . . . . Per Messere Lionardo nostro Segretario &c. Parole dette quando diè il Bastone a Pietro Giovan Paolo dopo l' Orazione fatta in lode di esso, da Leonardo Bruni d' Arezzo, a fol. 58. verso ad 59. rectum.

35. Ficino (Marsilio) Epistola a Cherubino suo Fratello, e agli altri del dì 6. Agosto 1455. a fol. 59. recto ad 64. versum.

36. Boccaccio (Giovanni) Epistola a M. Pino de' Rossi, a fol. 65. recto ad 73. versum.

37. Bruni (Leonardo) Trattato della nobiltà, a fol. 74. recto

ad 83. rectum. (Sub nomine Bo=
naccursii de Montemagno editus
fuit a Casottio inter eius opera
anno 1718., sed ad Leonardum Ar=
retinum pertinet, ut Fossius in
Catalogo Editt. Saec XV. huius Bi=
blioth. quem collatis mecum studiis
edidit anno 1793. T. I. col 428. de=
monstrat. Nullum praesefert no=
men in hoc Cod. quem Casottius
vidit ut in praefat. pag. XXXXIIII.
sed versio Joannis Aurispae evin=
citur ex alio Cod. quem citat pag.
XXXXIII.)

38. ______________ Vita di
Francesco Petrarca, a fol. 83. rec=
to ad 86. rectum.

39. ______________ Vita di
Dante Alighieri, a fol. 86. recto
ad 91. versum.

40. ———— Difesa de' Fiorentini nell' impresa di Lucca, a fol. 91. verso ad 96. versum.

41. ———— Risposta fatta l'Anno 1443. per parte della Signoria di Firenze, agli Ambasciatori del Re di Aragona, a fol. 96. verso ad 100. rectum.

42. Alighieri (Dante) Epistola all' Imperadore Arrigo di Lucemburgo, a fol. 100. recto ad 101. versum.

43. Filelfo (Francesco) Orazione fatta nel principio dell' esposizione di Dante in S. Maria del Fiore, a fol. 101. verso ad 103. rectum.

44. Annibale Cartaginese Orazione a Scipione Affricano, a fol. 103. recto ad idem versum. Haec ex Livii Decade III. Libr. X. traducta.

45. Scipione Affricano, Orazione, o risposta ad Annibale, a fol. 103. verso ad 104. (Ex T. Livio ibid.)

46. Morbosiano Principe de' Turchi, Lettera a Clemente VI. del 1446. a fol. 104. recto ad 105. rectum.

47. . . . . Primieramente il suo capo, e la sua barba gli fece più bellamente apparecchiare &c. Modo con cui Ugo di Tabaria fece Cavaliere il Saladino, a fol. 105. recto ad idem versum. (Opusculum editum a Vincentio Borghinio in Sylloge centum Fabularum vulgo Centonovelle, addito prologo quodam 1572. et LI. est.)

48. Cicerone (M. T.) Orazione per Marco Marcello volga=

rizzata, con un preambolo, a fol. 105. verso ad 110. rectum. (v. P. II. Cod. 76.)

49. Lentulo, Epistola sopra l' avvenimento di Gesù Cristo, volgarizzata, a fol. 110. recto ad idem versum. (opus spurium)

50. Bernardo (S.) Epistola a Eugenio III. volgarizzata, in fol. 110. verso.

51. Giovanni (D.) dalle Celle, Epistola a Guido di M.o Tommaso di Neri di Lippo del Palagio, a fol. 111. recto ad idem versum.

52. ________ Epistola al medesimo, a fol. 111. verso ad 112. rectum.

53. ________ Epistola a Donato Ottaviani, a fol. 112. recto ad idem versum.

54. ________ Epistola a

Guido suddetto (v. N.° 51.) in fol. 112. verso.

55. ______________ Epistola al medesimo in fol. 113. recto.

56. Marsili (Maestro Luigi) Epistola al medesimo, a fol. 113. recto, ad idem versum.

57. Giovanni (D.) dalle Celle Epistola al medesimo a fol. 113. verso ad 114. rectum.

58. Marsili (Maestro Luigi) Epistola al medesimo, a fol. 114. recto ad idem versum.

59. Giovanni (D.) dalle Celle Epistola a Donato Coreggiaio a fol. 114. verso ad 115. rectum.

60. ______________ Epistola a Guido suddetto (v. N.° 51.) a fol. 115. recto ad idem versum.

61. ______________ Epistola al medesimo, a fol. 114. verso ad 115. rectum.

62. ———————— Epistola al medesimo, a fol. 115. recto ad idem versum.

63. ———————— Epistola al medesimo, a fol. 115. verso ad 116. rectum.

64. ———————— Epistola al medesimo, a fol. 116. verso ad 117. versum.

65. Marsili (Maestro Luigi) Epistola al medesimo, in fol. 118. recto.

66. Giovanni (D.) dalle Celle Epistola al medesimo, a fol. 117. recto ad idem versum.

67. ———————— Epistola a Ser Lapo Mazzei Notaio Fiorentino, a fol. 118. verso ad 119. versum.

68. ———————— Epistola a una Giovane detta Domitilla, a

fol. 119. verso ad 121. versum.

69. ——————— Epistola a Guido suddetto (v. N.° 51.) a fol. 121. verso ad 122. verso.

70. Palagio (Guido di M. Tommaso di Neri di Lippo del) Epistola a D. Giovanni dalle Celle a fol. 122. verso ad 123. versum.

71. Giovanni (D.) dalle Celle, Epistola a M. Guccio di Dino, a fol. 123. verso ad 124. rectum.

72. Bernardo (S.) Epistola a M. Raimondo del Castel S. Ambrogio, volgarizzata, a fol. 124. recto ad 125.

73. Ruberto Re di Sicilia, Epistola a Gualtieri Duca d'Atene quando prese la Signoria di Firenze, in fol. 125. verso.

74. . . . . Ave Maria

volgarizzata, in fol. 125. verso. (pars secunda, Santa Maria ora per noi amene)

75. Baldinotti (Donna Brigida) Epistola a una figlia di Gualterotto Bardi moglie di Iacopo de Bardi, a fol. 126. recto ad 128. rectum.

76. ______________ Epistola alle Religiose dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze, a fol. 128. recto ad 132. rectum.

77. .... Onde nascie dilettissimo mio tanto Spirito &c. Epistola mandata a un amico sanato da una gravissima infermità, a fol. 132. recto ad 135. versum. (Epistola scripta est cum nondum forsan Pauli Apostoli Epistolae in vernaculam linguam traductae fuerant, =

numquam enim traductas visisse fatetur circa finem)

78. . . . . Se mai per alcuno tempo è stato ismarrito il mio piccolo ingegno &c. Orazione dell' Invidia fatta da uno Studente Forestiere, a un Magistrato di Giovani, a fol. 135. verso ad idem versum.

79. . . . . Quando la magnifica e osservantissima moltitudine &c. Orazione fatta da uno Scolare in S. Maria del Fiore, a fol. 137. recto ad 138. versum.

80. Benci (Giovanni di Amerigo) Protesto fatto ai Signori, Collegi, e Capitudini, in fol. 138. verso.

81. Bruni (Leonardo) d' Arezzo, Lettera al Popolo della Città di Volterra, quando tornarono alla

divozione del Comune di Firen=
ze, a fol. 138. verso ad 139. rectum.

82. Boccaccio (Giovanni) Epistola a Francesco de Bardi, a fol. 138. recto ad idem versum.

83. Bruni (Leonardo) d' Arezzo, Sonetto. in fol. 139. verso.

84. Aristotile, Etica vol=
garizzata da Maestro Taddeo Fiorentino, a fol. 140. recto ad 156. rectum.

85. Bonichi (Bindo) Can=
zone morale. Dispregiar valimento &c. in fol. 156. recto. (Edita primum Romae, deinde Augustae Tauri=
norum 1750. cum Ruperti Regis ode de virtutibus moralibus, et aliis. vide ibid. pag. 131.

86. ________ Canzone mo=
rale. Nell' uom discreto e saggio &c. =

cui titulus, Che gentilezza proce=
de da virtù di cuore &c. a fol.
156. recto ad idem versum. (Videtur
eiusdem Bindi.)

87. ——————— Canzone
morale Cosa amistà verace &c. a
fol. 156. verso ad 157. rectum (in
edit. Taurinensi citata, pag 134.)

88. ——————— Canzone
morale. L'esser non giusto muove. &c.
in fol. 157. recto; argumentum, che
ciascuno vuole misura in altri e non
in se. (videtur eiusdem.)

89. ——————— Canzone
morale, Del tempo l'uom passato &c.
a fol 157. recto ad idem versum;
argumentum, contra ingratos. (videtur
opus eiusdem.)

90. ——————— Canzone
morale delle quattro Virtù Cardi=

nali, Tanto prudenzia porta &c. a fol. 157. verso ad 158. rectum. (Edita ab Allatio inter Poetas ve= teres pag. 101. sed ex decem stro= phis quibus constat quinque pos= tremae diversae omnino sunt. In editione Taurinensi citata pag. 128. quinque strophae posteriores Allatii tantum exstant.)

91. ———————— Canzone morale, A tale è giunto il Mon= do. &c. a fol. 158. recto ad idem versum: argumentum Che l'uomo non dee desiderare gran ricchez= ze. (videtur eiusdem Bindi)

92. ———————— Canzone morale, sub titulo Sentenzie nobi= li &c. Inc. Guai a chi nel tor= mento &c. a fol. 158. verso ad 159. rectum. (Edita ab Allatio pag. 106.

velut quinque strophae posteriores Odes N°. 90. In editione Taurinensi velut integra pag: 128.)

93. ———— Canzone morale, sub titulo; Come l'Uomo dee conservare in se libertà. Inc. Se i d'Eva e d'Adam tutto &c. in fol. 159. recto. (videtur eiusdem)

94. ———— Canzone morale, sub titulo, Come l'uomo che ha Signoria si dee portare in se, e ne' sudditi &c. Inc. L'Uomo ha tre Signoraggi &c. in fol. 159. verso. (videtur eiusdem)

95. ———— Canzone morale, sub titulo, Che il popolo è senza ragione &c. Inc. Chi tolle altrui tesoro. a fol 159. verso ad 160. rectum. In edit. cit. Taurinensi, fol. 137. sed manca.

96. ———————— Canzone morale, della considerazione della morte. Inc. Morte e privar di vi= ta &c. in fol. 160 recto (videtur eiusdem Bindi).

97. ———————— Canzone morale, della disonestà dei Cherici. Inc. El Papa ch è Tiranno. &c. in fol. 160. verso. (videtur eiusdem)

98. ———————— Canzone morale, delle ricchezze. Inc. Esser credea beato &c. a fol. 160. verso ad 161. rectum (videtur eiusdem)

99. ———————— Canzone morale, del portare l'avversità in pace. Inc. Chi è in avversitade &c. in fol. 161. recto. (Videtur eiusdem)

100. ———————— Canzone morale cui titulus, Onde procede di= savventura. Inc. L'omo che infelice

a fol. 161. recto ad idem versum.
(Eiusdem videtur)

101. ——————— Canzone contro gli innamorati, inc. <u>Magnificando amore</u> &c. a fol. 161. verso ad 162. rectum. (Videtur eiusdem)

102. Mercurio Trismegisto, il Pimandro tradotto dalla versione latina di Marsilio Ficino in volgare per commissione del detto Marsilio da un suo amico, col Proemio a Cosimo de Medici Padre della Patria, a fol. 162. verso ad 183. versum.

103. Cicerone (M. T.) Rettorica ad Erennio parafrasata da uno Scolare ut ex prologo adparet, a fol. 184. recto ad 237. versum. (Eadem paraphrasis quae in Cod. 68. P. 1. sed aliquantulum diversa prae-

cipue in fine in quo fusior adpa=
ret, et quaedam de consiliis prae=
cepta leguntur.

104. Tommaso (Fra) d' Aqui=
no, Dottrina del parlare, a fol.
238. recto ad 240. versum. (Thomam
Aquinatem innuere videntur quae
ad calcem verba, _Explicit brevis dot=
trina loquendi fratis tomme ordi=
ni predicatori._

105. Cicerone (M. T.) Ora=
zione per Marco Marcello volga=
rizzata, a fol. 241. recto ad 244.
versum, cum argumento. (v. P. II. Cod. 70.)

106. Annone Cartaginese, Ora=
zione detta nel Senato Cartagine=
se, cum argumento, a fol. 244. ver=
so ad idem versum (Ex T. Livii Hist.
Decade III. Libro I.)

107. Alorco, Orazione al Pre-

tore di Sagunto, a fol. 245. verso ad 246. rectum, cum proemio. (Ex T. Livio ibid.)

108. Scipione Affricano, Orazione ai suoi Soldati detta presso il Fiume Tesino, a fol. 246. recto ad 247. rectum. (ex T. Livio ibid.)

109. Annibale, Orazione ai suoi Soldati a fol. 247. recto ad 248. versum (Ex T. Livio ibid.)

110. Minuzio (Rufo) Invettiva contro Q. Fabio Massimo Cuntatore, a fol. 248. recto, ad idem versum, cum argumento (Ex T. Livio ibid.)

111. Metello (M.) parole dette contro Fabio suddetto, a fol. 248. verso, ad 249. rectum. (Ex T. Livio ibid. Lib. II.)

112. Livio (T.) Frammento di=

sua Storia nella Deca III. Lib. II. (Fragmentum hoc praemittitur Orationi Fabii Maximi, et veluti argumentum illi praecedit) a fol. 249. recto ad 251. versum

113. Fabio (Q.) Massimo, Orazione a Emilio Console, a fol. 251. verso ad 253. rectum (Ex T. Livio ibid. Lib. II.)

114. Livio (T.) frammento di sua Storia nella Deca III. Lib. II. (ea complectitur quae Orationem Fabii sequuntur,) a fol. 252. recto ad 254. versum.

115. Boezio Della consolazione della Filosofia, volgarizzato tutto in prosa da Meo di Grazia da Siena (ut ex Cod. Bibl. Laurentianae descripto in Catal. T. V. col. 305. adparet, quamvis varietates nonnullae occurrant) a fol. 256. recto ad Cod. fi=

nem. Additur breve provemium ad calcem seu notitia Boethii et Librorum et Capitum index.

Fuit

Antonii de Filicaia Scriptoris Cod. et haeredum, ab anno 1476. ad 1492. ut ex iis quae N.° 1. notavi et praecipue ex fol 237. verso adparet.

Caroli Strozzae Senat. anno 1670. ut ipse initio Cod. notavit et haeredum.

OPERUM SERIES ALPHA BETICA

.... Ave Maria volgarizzata. N.° 74.

.... Avendo già più e più volte magnifici &c. Protesto di un Gonfaloniere di Firenze. N.° 8.

AVRISPA (Giovanni) volgarizzamento del Trattato della Nobiltà, di Leonardo Bruni Aretino (Bonaccursio de Montemagno tributus) N.° 37.

BALDINOTTI (D. Brigida) Epistola a una figlia di Gualterotto Bardi. N.° 75.

———————— Epistola alle Religiose dello Spedale di S. Maria Nuova. N.° 76.

BENCI (Giovanni) Protesto N.° 80.

BERNARDO (S.) Epistola a Eugenio III. volgarizzata. N.° 50.

——————— Epistola a M. Raimondo del Castel S. Ambrogio, volgarizzata. N.° 72.

BOCCACCIO (Giovanni) Epistola a M. Pino de' Rossi. N.° 36.

——————— Epistola a Francesco de' Bardi. N.° 82.

BOEZIO, della consolazione della Filosofia volgarizzato da Meo di Grazia da Siena. N.° 115.

BONICHI (Bindo) Canzoni Morali XVII. N.° 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. (Quae sub Num. 85. 87. 90. 92. 95. iam sub eius nomine editae, reliquae eiusdem videntur.)

BRUNI (Leonardo) d' Arezzo, Epistola al Signor di Mantova. N.° 2.

―――――――― Epistola al Doge di Venezia (tradotta) N.° 3.

―――――――― Epistola al Doge, e Anziani di Lucca. N.° 4.

―――――――― Epistola a Niccolò Niccoli (tradotta) N.° 5.

―――――――― Epistola al Co. Francesco Sforza. N.° 6.

―――――――― Orazione in occasione di darsi il Bastone di comando a Niccolò da Tolentino. N.° 7.

―――――――― Trattato della Nobiltà, tradotto da Gio. Aurispa (editus a Casotto sub nomine Bonaccursii de Montemagno.) N.° 37.

―――――――― Vita di Francesco Petrarca. N.° 38.

―――――――― Vita di Dante Alighieri. N.° 39.

———— Difesa de Fiorentini nell' impresa di Lucca. N.° 40.

———— Risposta agli Ambasciatori del Re di Aragona. N.° 41.

———— Lettera al Popolo di Volterra. N.° 81.

———— Sonetto. N.° 83.

BVONACCORSO da Montemagno. v. Montemagno.

CAPITANI di Parte Guelfa, Orazione fatta al Papa in Firenze. N.° 32.

———— Orazione fatta nella loro Entrata ai Signori. N.° 33.

CIAI (Giovanni) Protesto ai Rettori e Magistrati di Firenze. N.° 29.

CICERONE (M. T.) Orazione per Marco Marcello volgarizzata, con un Preambolo. N.° 48.

——————— la medesima. N.° 105.

——————— Rettorica ad Erennio parafrasata in volgare. N.° 103.

COMPAGNI (Dino) Diceria a Papa Giovanni XXII. N.° 31.

.... Diligite iustitiam qui iudicatis terram dixit Ecclesiastes. Il volgare delle parole è questo &c. Protesto di un Gonfaloniere di Compagnia. N.° 27.

FABIO (Q.) Massimo Cuntatore. Orazione a Emilio Console (ex Livio sumpta N.° 113.)

FICINO (Marsilio) Epistola a Cherubino suo Fratello, e agli altri. N.° 35.

——————— Pimandro di di Mercurio Trismegisto, dalla sua versione latina volgarizzato da un suo amico. N.° 102.

FILELFO (Francesco) Orazione fatta nell' esposizione di Dante. N.° 43.

GIMIGNANO (Nello da S.) v. Nello.

GIOVANNI (D.) dalle Celle, Epistole XII. a Guido di M. Tommaso di Neri di Lippo del Palagio. N.° 51. 52. 54. 55. 57. 60. 61. 62. 63. 64. 66. 69.

——————— Epistola a Dona=

to Ottaviani. N.° 53.

——————— Epistola a Donato Coreggiaio. N.° 59.

——————— Epistola a Ser Lapo Mazzei. N.° 67.

——————— Epistola a Domitilla. N.° 68.

——————— Epistola a M. Guccio di Dino. N.° 71.

GRAZIA (Meo di) da Siena, volgarizzamento di Boezio della Consolazione della Filosofia. N.° 115.

LENTULO Epistola sopra l'avvenimento di Cristo, volgarizzata. N.° 49.

LIVIO (T.) Orazioni, e Diceríe tratte dalla Deca III. e alcune parti della detta Deca relative alle medesime =

volgarizzate. N.° 44. 45. 106.
107. 108. 109. 110. 111. 112. 114.

MANETTI (Giannozzo) Protesto fatto alla Signoria di Firenze, N.° 28.

MARSILI (Maestro Fra Luigi) Epistole tre, a Guido di M. Tommaso di Neri di Lippo del Palagio. N.° 56. 58. 65.

MERCURIO Trismegisto, il Pimandro volgarizzato dalla traduzione Latina di Marsilio Ficino. N.° 102.

METELLO (M.) parole dette contro Fabio Massimo, (ex Livio sumpta) N.° 111.

MINUZIO (Rufo) Invettiva contro Fabio Massimo (ex Livio sumpta) N.° 110.

MONTEMAGNO (Buonac=
corso da) Orazione sotto no=
me di M. Stefano Porca=
ri. N.° 10.

______________ Orazione
sotto nome del medesimo.
N.° 17.

______________ Orazione
sotto nome del medesimo.
N.° 18.

______________ Orazione
sotto nome del medesimo
N.° 24.

______________ Trattato
della Nobiltà (Opus revera
Leonardi Bruni Arreti=
ni.) N.° 37.

MORBOSIANO Principe de
Turchi, Lettera a Clemen=
te VI. del 1446. N.° 46.=

NELLO da S. Gimignano, Esposizione fatta a Martino V. per parte della Signoria di Firenze. N.° 30.

.... Non piccolo spavento nel presente &c. Protesto di un Gonfaloniere di Compagnia. N.° 9.

.... Onde nascie dilettissimo mio tanto spirito &c. Epistola mandata a un amico sanato da una gravissima infermità. N.° 77.

PALAGIO (Guido del) Epistola a D. Gio. dalle Celle. N.° 70.

.... Per Messere Lionardo nostro Segretario &c. Parole dette dal Gonfaloniere di Giustizia, quando diè il Bastone a Pietro Gio.=

Paolo &c. N.° 34.

PETRARCA (Francesco) Epistola a Niccola Acciaioli. N.° 1.

PORCARI (Stefano) Orazioni, Risposte, &c. XVI. N.° 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. (Quae sub N.° 10. 17. 18. 24. Bonaccursio de Montemagno in edit. tribuuntur.)

. . . . Primieramente il suo capo, e la sua barba gli fece più bellamente apparecchiare &c. Modo con cui Ugo di Tabaria fece Cavaliere il Saladino. N.° 47.

. . . . Quando la magnifica, e osservantissima moltitudine &c. Orazione =

fatta da uno Scolaro in S. Maria del Fiore. N.° 79.

RUBERTO Re di Sicilia, Epistola a Gualtieri Duca d'Atene. N.° 73.

SCIPIONE Affricano, Orazione, o Risposta ad Annibale (ex Livio sumpta) N.° 45.

_______________ Orazione ai suoi Soldati (ex Livio sumpta) N.° 108.

.... Se la reverenzia, e la fede da me continuamente &c. Protesto fatto da un Gonfaloniere di Compagnia. N.° 26.

.... Se mai per alcuno tempo è stato ismarrito il mio piccolo ingegno &c. Orazione dell'Invidia fatta

Tavola delle chose che sono scritte in questo libro

N° 545

Epistola di m. franc.° Petrarca a m. Niccola Acciaioli a 1

Epistola di m. Leonardo d'Arezzo dell'origine di Mantova a 5

Altra detto p. il Com. di firenze al Doge di Genova p. i fatti di Lucca a 10

Altra al popolo di Lucca a 11 ai Sig.re di Rimini p. i fatti di Rimini a 11 al Co: franc.° Sforza a 17 quando prese Verona

Orazione del d.° nel dare il bastone a Niccolò da Tolentino a 17

Protesti due fatti dinanzi al Gonf.° di ~~Giustizia~~ Compagnia a 17-19

Orazioni diverse di m. Stefano Porcari fatte in fir.e quando fu Cap.° del popolo a da 19 a 40

Protesto di m. Giannozzo Manetti fatto dinanzi alla Sig.ria a 40

Protesto di Gio: di Bartolommeo Ciai p. ~~parte~~ de Sig.ri e Rettori di firenze a 49

Esposizione d'Ambasceria di m. Nello di Giuliano da S. Gimignano fatta l'an.° 1425 a Papa Martino V p. parte della Sig.ria di firenze a 52

Del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi
1670

d

Epistola del gran siniscalcho delli amanochi fatta messer Francescho petrarcha el quale la manda a messer Nichola [illegible] gran siniscalcho del re di Cicilia. Capitolo primo comincia da [illegible]

[N]ellultimo · o · huomo · famosissimo · La fede · auinto · La perfidia · la Largita a uinto · La auaritia · La umilita · auinto · la · Superbia e Nellultimo · Lodio a dato · luogo alla · Charita · La disperagione alla · Speranza · Et alla · perseueranza · la · difficulta · Nellultimo · sotto · il mantello · della · uerita · La · pertinace · mengongnia · Ella · bugiarda · ostinatione · di choloro · che · obstauano · atuoi desideri · e rotta · e spezzata / Grauissima · e chrudele battaglia · e / Fralla · inuidia · ella · groria / Fra La negrigia · e lauirtu / Graue ne e ria e una · choluj · che / e / singniore diuirtu · e re · di Gloria · chelluj · essendo · Ducha · e ghuida · uinta / e La · piggiore · parte · triunfa · la parte · hottima · e migliore · della parte della chosa · gia · il contrario · abiamo · ueduto · Ecco · al presente · chella gloriosissima · altezza · del · Re · di Sicilia · hunicha · tua · sollecitudine · chontro · alla · inuidia · prendera · glionori · da · qui · a drieto · dinegati · gli Inuechatori · uederanno · e insé · siroderanno · fremerano ne loro · denti · e diuenteranno tu bidi · Ma · esso · tuo · Re · molto · piu · aumentatore famoso · e ssereno · che non · e stato · resiedendo · nella · sedia · dello · auolo · Chiamata · onguni · nubila · di tristitia · di · Talia · e ongni · pluuia · di lagrime · rendera · sereno · el nostro · mondo · co fronte · siderea · e colla · sua · chorona · lucientissima · chome stella · restituendo al · reggnio la pace tolta / e a popoli · La tranquilita · de · siderata / nella · quale · chosa Sicchome · tu · ai · fatto · fino · a qui dimostrando · al mondo · quello tuo ingiengnio · nobilissimo · e alto · Et tanto · piu · uigillante mente · quanto · di maggior · Loda · e con giustitia maggiore · che filiae · mente aquistare · Ora · el tempo · che tutte · le tue · forze · dellanimo · tu · raccogli in te · Et · A gram · fatti ti · parecchi · Niente · e fatto · se punto · ai · del · chostume · di · Julio · Cesare quando · alcuna · chosa · resta · a fare · molte · chose · restano · Alle quali · La tua · suprema · e ffamosa gloria · pongha · La mano · Noi · te · abbiamo · ueduto · magnificha mente · con la · Fortuna · auersa / al presente · ueggiamo · uincitore · Ma Eccho · tante uolte · ella · fortuna · uinta · ritorna · piu · mansueta · nello aspetto · e quasi · piu · soaue · che uno · splendore · di moderato / el mo · Tu · ai · uinto · La uersa · fortuna / la prospera · uiene hora · contecho · in · battaglia · Che pensi · mutate · sono · larmi non · el nimicho · Et in uerita · Arte · e ora · necessaria · maniera · e nuova · darme Io · non · uoglio · che tu · Giudichi · essere minore · impresa · quando · el nimicho · e Lusinghevole · Niuna · battaglia · e · si piena · di insidie · e di pericholi · che · e quando · la chrudelta · e · conbattuta · e assalita · da · Lusinghe · Tutti · se egregia · mente portato · nella · chosa · stretta · et chiusa · ora noi · aspettiamo · come tu · medesimo · tabbi · e guidi · nella chosa · aperta · Molti huomi[ni]

fessi · e inconvincibili · nelle gran
de · angustie / sono · poi · stati · tutti
stanchi · e vinti · innuna · picola ba
ttaglia · champestre · Molti · huom
ini · virtuosi · fortissimi · nelle · avve
rsita · sono · stati · superati · e abatt
uti · dalla · prospera · e giochonda · fo
rtuna · Anibale · nelle grande · An
ghusthe · fu · vincitore · a · Channe ·
Et nelle diliue · fu · vinto · a Chapua ·
et · el suo ardore · il quale la ghiacc
ella · difficholta · avena · acceso fu
spento · dalle · dilichatezze · e dalle se
gnorie · di · Chanpagnia · Spesse
volte · La pace · e stata · di piu · peri
cholo · che la Guerra · e a molti · e
nociuto · non · avere · avuto · nimi
co · et avversario · Molti · sono · stati ·
La chui · virtu · per otio · e stata · oscu
ra · Et molti · di chui · in tutto · La v
irtu · e diventata · marcida · aven
do · La lussuria · in loro · e contra · di
loro · occupato · e il luogho · del loro ·
nimicho · Nulla · lite · e · all uomo
tanto · pertinace · quanto · quella ch
e · col suo · propio · animo · e co suoi
Questa · pungnia · questa · battaglia ·
Sordina · non · in chanpo · ma · de
ntro · alle mura · Questa · innimi
chevole · gienerazione · da versari
e · Languida · e rimossa · in tempo · di
guerra · / e fervida · e ardente · in te
po · di pace · E piu · forza · a · sotto la
togha · che sotto · Lelmo · Et amor
che Jo · rama · tutte · Laltre gienti et
exenpli · li · Romani · indomiti / e vi
ncitori · e subgiughatori · di tutte La
ltre Genti · e nationi · furono · do
mati · dalla · Romana · e ttranquilla
pace · E secondo · che · molti · e leggi
antissimi · ischrittori · si dolghono La
[...]ssuria · vincitrice · sola · avendo ch

ato · el vinto · mondo · la quale [...]
ntiveddendo · quello · huomo [...]
Scipione nel · Senato · quando [...]
nto · chostantemente · contrad
ceva · alla · sentenzia · del savis
mo · Chatone · Diceva · Char
tagine · in veruno · modo · dovers[...]
guastare in tutto / non · per pocho ·
odio · che · a quella · portassi · Ma · a
ccio · che · dipoi · Lu nato · via · quello
stimolo · la · felicita · della · nostra
citta · non cominciasse troppo · ama
are · in Lussuria · Il chui · Consiglio
volesse · iddio · che fussi · ottenuto
che · con li nimici · a sarebbe · rima
so · il · conbattere · e non · co nostri ·
vitii · e lussuria · in migliore luo
gho · sarebbe nostro · civile stato ·
e piu · di rado · si sarebbe conbattu
to · et · triomfato · piu · spesso · Forse
tu · mi domanderai · queste porch
e · dove · vogliono · riuscire / dico
che · io · indovino · esser · molti · a quali
paia · tempo · te · dovere · riposare ·
A me · e contraria · sentenzia · et
Oppenione · se miu orrai · intenderai
cognoscerai · uno · medesimo · essere
il fine · alla · fatica · et alla · vita ·
Et che tu · congni · chiarissimo · et
virtuoso · huomo · in fino · allultimo
spirito · di suo · vita / o / convisibile / o
con · invisibile · innimicho · convieni
chonbatta · E piu · riguarda · quan
do · dalla · comune · openione · sarai
di lungho · tu · da · ora · innanzi · tu se
ntirai · La · fatica · radoppiata · et
rallegrera tene · Ma i · con tanto
isforzo · quanto · hora · ti conviene Le
vari · E quasi · come Lanimo · tuo si a
Levato · innalto sopra · se medesimo
Tusse venuto · a quali · cobattimenti ·

il mondo · tutto · comn sacrare conui
ene · quale · e quanto · huomo · tu · ne
lluna · e nnellaltra · Fortuna se sta
to / e non solamente · tu · Ma · quelli ·
che · per tuo · consiglio · si gouernano ·
Tu · ai · uno · Re · nellanimo · uecchio ·
neglianni · Giouane · Col · quale
in mare · e in terra · tu se agirato · Il
quale · per molti · infortunij · e pericoli
ti · per · forza · di Fato · in somma al
tezza · dilstato · humano · ai · prodotto ·
Demostragli · con che · gradi · a questa
sommita · di fortuna · si uiene · Con
che · arte · uisista · Et · che · damo · in
nanzi · non · e · tanto · dasforzarsi ·
di salire · piu · alto / quanto · che sse me
desimo · non · aprouare · in degno ·
di tale · ascendimento · et · Grado ·
E pensi · questo · sceptro · e redita
rio · non piu · al sangue · che allau
tru · conuenirsi · El dominio · non
Fa · huomo / ma · dimostralo · esschu
opreclo · et gli · onori non mutano ·
ne · animo · ne · costumi · ora · man
ifestali · Chonforta · elmo · Re ·
oscono · esse nascere · che esse fatto
per · Judiuo · e uolonta · degliuom
ini / quello · essi · della · Fortuna e
questo · di merito · Amaestralo che
abbi · prima · inse · la · religione · e
Ami · etterna · Iddio · Ami · lapat
ria · Serui · Justitia · Sancta · La
quale · el regnio · benche · opulen
to · e ualido · non puo · stare · Impero
ninna · chosa · uiolenta · potere dura
re · E molto · piu · sicura · cosa · lesser
amato · che · temuto · pegli · huno · a
bito · inse · nulla · chosa · disiderare
interra · se non · La mente · buona ·
nessuna · chosa · sperare · se non · bu
ona · Fama / ninna cosa · temere

se non · uerghongnia / pensi · quan
to · e piu · alto · e meglio · ueduto · e tta
nto · meno · potersi · occultara · quello
che e fara · E che quanto · e piu · dip
otentia · tanto · douere · esser ma
ggiore · diligientia · Sappia · che al
re · si chonoe · dal · popolo ; e / differe
nte · nellabito / cosi · debbe essere
ne chostumi · Sappi · la uirtu · esser
posta · nelmezzo partendosi · con i
guale · spatio · dalli · estremi · Cessi ·
dallui · la prodighalita · Sia · lungi
dallui La auaritia · quella · guasta · Le
ricchezze · e questa La Gloria · Sia · te
nace · della · propia · Fama · Sia ten
perato · dello honore · Auaro · delte
mpo ; e llargho · della · pecunia · E nne
lli · orecchi · suoi · sempre · suoni · que
lla · modestissima · e animosissima · ri
sposta · cioe / non · uolere · Oro · ma
uolere · coloro · singnoreggiare · che
anno · Loro · Voglia · piu · tosto · e suoi ·
subditi · esser abundanti / che · eL · fisco ·
E sappia · che · chi · singnoreggia · un
riccho · regnio · non puo · esser pouer
ro · Ricordisi · delle · miserie · angus
tie · e ffatiche · chella sua · patria · te
rra · di Lauoro · in quelli · tempi · a so
stenuto · Allora · se filicie se adenpi
uto · di suo · obtento · se uero Re · esser
pensi / quando · le miserie · per suoi · di
fetti · auenute / con la · sua · propia uir
tu · ara · schamate uia · e danni · ara ·
ristituiti le ruine · ara · rileuate La
formata · La pace · oppresso · la tiran
nia ; e apopoli · renduta · liberta · In
ducha · ne llanimo · conficto · ama
re · chi · egli · regge · pero · che amado
L amore · si acquista · E niuno · regno ·
e piu · sichuro · che singnoreggiare
a quelli · chi uogliono · E secondo · que
llo · amaestramento · di · Salustio ·

mai il Regnio non escha de
llanimo e delpetto del suo Re
non exerciti non tesauri sono
difensione al regnio quanto gl
iamici / Questi non conarmi non
con pecunia sa parecchiano ma
conservigi e fede sacquistano / et
abbia cosuoi subditi concordia
Laquale Le piccole chose fa cresce
re Ella discordia le cose grandi
pone in ruina Secondo Lo essen
plo di marcho a Grippa perla qua
le el fratello el compagnio lami
cho et il re diuenta buono Nessu
na chosa doppo Dio doppo lauir
tu abbia piu chara chella amicitia
Colui che una uolta a giudicha
to degnio di sua amicitia da ni
una parte del suo consiglio el so
mmuoua Seguitando el chonsi
glio di Senecha cioe ogni cho
sa con lamicho dilibera Ma di
lui prima dilibera fidisi molto
ma non amolti Essappi il uero
amico discernere da lusinghe
ole e blando amicho Oda e pr
gli leuere lode come stimoli e s
proni alle uirtu Le lusinghe a
bbi in orrore come ueleno Ta
rdi sidia innamicitia Ma poi che
sse dato piu tardi da quella si dipa
rta Et secondo che nel prouerbio
anticho dischusi Lamicitia e non
lastrani Quello animo che conce
de ad altri si chreda aspettare et
riceuere da altrui Et non sin
gha Odicq̃ acchredere esse am
ato da alcuno il quale esso nõ a
mi Questo errore e de possenti lo
ro effetti e apetiti sono liberissi
mi non portano Giogho non richo

noscono superiore lamore non
puo uincere ne constringniere
sennon chon amore di cholui che a
diliberato desse suo amicho Ness
uno male pensi ne dileggieri chre
da a chi gli rapporta Chacci uia
La suspectione Agli achusatori de
neghi audientia quegli che pertina
ce mente insistono riprenda que
lli che non sene rimanghono punis
cha Voce Inperiale e Il principe
che non ghastigha gliaccusatori
gli sommuoue Allessandro di Mace
donia Re bene chenne lla giouen
tudine Inpetuosissimo fosse sprego
La chusatore et felice fu il fine
come douea Era Allessandro pe
prendere il beueraggio mediana
le datoli da Filippo suo medicho
Sopra uennono Lettere da Par
menone per le quali lauisa Fili
ppo esse stato corrotto da Dario
chon doni Et che esso medico aueua
promesso a Dario La morte dello
Allessandro E pertanto si guardasse
da ogni Insidie e da ogni beue
raggio mortifero Lette queste le
ttere Allessandro beue il beuer
aggio E poi Le die a Filippo che lle
leggiesse egli Il tuo Re con alto a
nimo Gli iniqui rapportatori e su
surroni chacci dasse riprendendoli
nel silentio mosstrando loro aue
re mentito Et Ricordando Octa
uiano auere schritto a Tiberio nõ
douersi pigliare indegniatione che
alchuno male parli di lui Diciendo
assai e anoi se abbiamo questo
che non ci possino fare nocimento e
Cierto piu aurebbe Luomo che dio
el quale bene che sia altissimo et

innamessibile enonpossa esse ho,
ffeso non dimeno ispessissime
uolte da gliuomini con mal pa
rlare e Lacerato A dunque in
questo el tuo Re exerati lanimo
elle forze sue Nella qual chosa no
solamente la patientia di questo
massimo e di tutto mo destissimo
principe Ottaviano e commedato
Ma di Pompeo mangnio anplissi
mo Cittadino di Pirro Re et di
philistrato Tiranno degli Athen
iesi Sopporti con patienza e con be
ningnio animo esse da altrui
ricerchato del suo sechreto Ma
el sechreto daltrui non con gran
de opera ricerchi ricerchi Dige
ande Animo E non churare tali
chose E per contrario abbia equali
diffidentia / in ongni luogho / Sia
tale quale uuole essere tenuto e
ueduto E allora quando conosce
ra nulla chosa esse in lui occhulta
ne palliata non ara piu in orrore
Locchio del nimicho che dello amicho
Ne piu stima fara del consiglio
che della testimonanza de suoi
emuli Sapione con equale fiduna
Le spie de Romani e de Chartagi
nesi fece menare per tutti e chi
anpi suoi senza alchuna lesione
Julio Cesere con simile mangnit
udine danimo Domitio preso La
scio Labieno franssfugha A ponp
eo spregio benche e suoi segreti
sapesse Et non una uolta / ma piu
Lettere e segreti de suoi nimici tr
ouate fece ardere sanza farle le
ggiere / per questo pensi el tuo Re no
matta mente non per fortuna no
senza chagione essergli attribuito el
titolo del Serenissimo Ma amo che
nellanimo suo il quale / e / prossimo
addio et e piu alto che lle umani
passioni Nulla nubula di tristia
Nullo spirito di Lenna Nullagh
iaccia di timida nullo appetito
non fumo di libidine tiene re po
ssa ne entrare ne conmachula
re Sappia Liracchundia del pri
ncipe esse turpissima / Lacrud
elta solo innominarla essere
cosa isciellerata E tanta piu e
mortale e maladetta quanto piu
sono gli strumenti atti al nuocere
Senta in se quello che dice / il tra
giedo Ongni Rengnio esse sotto
posto ad altro piu graue / e alto
Rengnio posto Gin ongni atto mi
nacieuole e timido sia comunale
a subditi Aspettando dalla mano
del suo supperiore / cioe / iddio
cio che contro a loro ara giudich
ato / La superbia ellanuidia sa
ppi che uino del popolazzo e non
del Re / perche apartiene al Re
insuperbire Essendo di tanto be
nificio obbrighato al suo chrea
tore perche apartiene allui aue
re inuidia uedendosi ninno huo
mo esse sopra lui e tanti sotto
Lui La uerita non dubiti esse
fondamento di tutta la fede Et
questo auenire dalla menzongna
che molte uolte dicendo el uero
non sia chreduto Molto di uerita
sauelena con picchola misura di
falsita / habbia el Re e rechisi in
consuetudine parlare sempre cose
uere Quoniam Veritus a quoq
unche dichatur a spiritu santo
est E per tale maniera con pogha

lalingua·sua· che mentre nonsa
ppia· che diro·io·piu·pericolosa
chosa· epiu· dischernimento·al
Re· che Labugia· Sotto· elquale
essendo·bugiardo· enecessario
La·Repubricha·Fruttuare/eue
nire trepida· einacerta/emanife
sta·ruina/ stabile·ferma·essoda
einconmutabile· debba·esse·lapar
ola·nella·quale·esotto·laquale·Las
peranza·ella·tranquilita· ditanti
popoli·e·fermata·perche debbe me
ntire· el Re/chonciosia·chosa·che
perlui·sifarebbe se far·sipotesse·
che mai·niuna·bugia·sipotesse con
porre per·alchuno·perche debba·
esse Lusinghiere· Conciosie chosa
che nontema·persona· eniente·spera
Ancora·perche·sara·dise uantato
re· Conciosia·chosa· che allui·biso
gnia·laulde·difatti·eno diparole
perche·sara·minamatore· Chonc
sia·chosa·che conla·Fronte·sola·possa
ispauentare perche piglera·ardo
re·o·chorrumo·contro·a·persona·
Chonciosia·cosa· che quieto·epi
ando·sipossa·uendichare Eposs
perdonando·seruare·Lanobile
maniera·diuendetta· Ghardisi·
anchora·diprendere allegrezza·
troppo·inmoderatamente· Er
aguardi·Lonchupationi·tenporali·
quante·sono· Non·dimostri contr
istarsi· Erichonoscha·esuoi·hono
ri·equanta/e/ La·diuina·munife
cenzia·uerso·dilui· Non·presumma
negarsi·adalcuno· Chonciosiech
osa·che non·asse·solo·ma·attutta·
Le Repubricha·ennato Tengha·per
Fermissimo·Lui·Fare·elsuo·pro

pio·Fatto· ongni uolta·che asuoi·su
dditi·da·aiuto· o·consiglio/ Sia
lasua·rigidezza·temperata·con·e
quita· Sia·Laseuerita·sua·mesco
Lata·con· Clemenzia Alla·sua·pru
denza·egrandezza· sia·unpoco·di
alacrita· edilecto·aspetto· Alla·ue
lerita·sia·lamaturita· Alla·sichur
ta·Lachautela· Alla·modestia·di
Letto· Ealla·Lenita· sia·ladebita
autorita· Nel·suo·Gesto·delcorpo·
sia·labellezza· Nelcibo·la·sobrieta
La·suauita·sia·nelparlare·Nelle
riprensioni·sia·La·charita·Nesuoi
consigli·sia· Lafede· Laliberta·sia·
neL· suo·Judicio· Tardita·nel riso·
misura·nel· dormire/et grauita·
sia·nello·andare· Sia·uelocie·neL
premiare Abbia·Freno·altorme
nto· Aquello·uada·ardentemente
e/ aquesto·uada·pigro·elento· Co
uino·uolto·punischa·elnimico·superbo
econunaltro·eL suo· Cittadino·
colpeuole/ Aquello·sirallegri·aquesto
sidolgha· Essecondo· Lexenplo·deL
nobile Ducha·Fama·ne suoi·subdi
ti·etormenti·sicome·sue·propie fe
rite·Fanesse· Essecondo Titolinio
eran·con·Lagrime· econdolersi·
sicome·Le sue·propie·interiora La
cerasse Echonchi·quello·nellanimo suo
eL Re·colla·misericordia·diuentare
simile·addio· Erche quelli·philoso
phi·errarono·che dannorono·La
misericordia· Sappia·Lamangnia
nimita· esse al·Re·uirtu·peculiare
eopportuna· Sanza·laquale·ne/ de
L·Rengnio·ne desse chiamati Re
son·dengni· La·humanita· se/e/
nel·Re/e/ ·piu·tosto·natura·chenel
ra· Se nonue·epiu·tosto·una·cosa·
mostruosa·che uirtu· Ettanto·piu

debbe essere nel Re quanto tutti
glialtri huomini esso debba au
vanzare Elquale piu chegli alt
ri tiene elluogo primo essupe
mo Laquale humanita chono
sia chosa sia bella / e nel princi
pe bellissima · Nel Re pudicho e
niuna chosa e piu bella · dello i
pudico e llussurioso · Niuna chosa
e piu sordida e piu brutta / Lag
zatitudine laquale · chandio / e in
lli · animali · bruti · Laidissima co
sa / e / non essere ne petti huma
ni · Et e quella al Re di gran fo
rtezza allo stato suo · La ingra
titudine rompe le forze e e nervi
del Regnio / servendo a chi di
mentica / e empiendo allo ingr
ato · La sua profondita sanza
fondo con doni e servigi e quali
tutti si veggono perire · Doppo ·
Le molte parti · Conficti e l Re
di honore Fanchoso e grave / et
di peso honorato e sse agravato ·
e charcho · E bene che di quello sia
expedito e llibero non dimeno ·
esso e sotto posto a una servitu ·
Fanchosa e sollicita / sotto alla qua
le conviene chessia La publicha
Liberta · Chonviensi hora maj vi
vere con exenplo · I Re e ami con
exenpli di virtuosi · Re si sogliono ·
reggiere e non porre · Non si a
propi alchuna cosa se non la sce
ptro / e lla diadema / e quelle chose
che nascono da quelle / cio e / La
gloriosissima chura della chosa
Lute di tutti · Bene che malagie
vole sia · Non dia allo ingiengno
suo che ora quasi rinasce a spe
zza dissimile / Dia debita e serie

vendia alla sua eta · Virtu alla
sua nobilta di sangue · Debita
maesta allo Imperio / Spregi
La porpora · Schifi le Gemme e s
chifi Levolutta / e inordinati dile
tti · e ffama · beffi delle humane
re e cose del mondo · Le quali fu
ghono sola mente / le cose ettern
ragnardi e contenpli · Arme cha
valli elleggiere siano adornamento
di sua chasa Reale / pane batta
glie sieno suo exercitio Regni
con Larte de Romani · Le quali so
no · come dice Vergilio · Inporre
Costume alla pace · perdonare
a suggietti · e dibellare e schiacca
re e superbi · Finalmente sappia
questa vita · esse una piaggia di
Grandissimi pericholi · Non allo
llazzo ne Giocho / non a pigro o
tio / non a diletti e llasciavie data
Ma solo perche chon brieve me
rito ci apri e manifesti la via de
lla etternita / e ffama di senpite
rna memoria · E pero el tuo Re
sia Donde delle chose perfette Le
gha disiderosa mente e choda et
intenda e fatti de nostri mag
giori exenpli dingnissimi degli
uomini Famosi e virtuosi · Sia so
llicito cerchatore e fervido per
seguitatore / tenendo nominata
mente nellanimo quello che dal
mangnifico Guastatore delle
punitche Cittade cio e Scipione
fu hosservato nello exercito / a
Numantia · Il quale di poi a molti
Duchi e Romani Inperado
ri fu exenplo e Dottrina nella
tto della milizia · Chessi come

Sapione·ne·chanpi·enelli·exer
citi·de·Romani·Chosi·ilt[u]o·
Re·per ongni·Citta·schaccia·e sp
engha·ongni·strumento·di lu
ssuria·E ghastighi·e spengha·
e corregha·e chostumi·de prau
ati·et innormi·perla·troppa li
centia·Che·altrimenti·nulla·
isperanza·di·salute·non·che di
Gloria·puo·essere·Questo·exen
plo·pigli·danno·quellaltro·da u
naltro·sumessiua·mente·Siche
di molti·Fama·se·perfetto·et hu
no·homo·chonpiuto·Tanti·mae
stri·hordini·alla·sua·uita·Ta
nti·Duchi·alla·sua·Gloria/q
anti·nomi·di·famosi·e singula
ri·huomini·sono·stati·dinanz
dallui·nel·secolo·Nonmeno·a
mendono·glianimi·gle sempli
che i premii·E nonmeno·samen
dono·perle·parole·che·perlessta
tu/o Mangnifico·diletto/e/ mescho
lare se·fra·e Lodati·e ffamosi no
mi·de Gliuomini·uirtuosi·E be
lla·inuidia·e quella·chessi·piglia p.
La·uirtu·E amo·chio·non·peda
tenpo·in lunghezza E ltuo·Re/a
dinanzi·agliocchi·non·un perreg
rino·stanco/o/ uecchio·exenplo
ma·uno·freschissimo·domesti
cho·e ydoneo·dongni·uirtu·cio·
e/ Lo·Jnlustre·e diuino·spirito·
del·suo·po·Re·Ruberto·Se gla
amore·nonmene·inghanna De
Leghale·quanto·lauita·sua·fosse
buona·al suo·Regnio·ella·mon
dannosa·Esso·stesso·la·dimostrato
morendo·Lui·E ltuo·Re·raguardi
e contenpli·e·alla·sua·Regola·

si conformi·e nnel suo·clarissimo
specchio·pongha·Gliocchi·Colui
santo·colui·mangnianimo·cho
lui·mansueto·Colui·Re·delle
tra·E simome·eltuo·Re·sume
de·allui·perte[m]mpo·e per sangue
Cosi·sumeda·ne costumi·suoi·
la mitatione·delle chose homini
e massima·mente·delli·ingiegni·
tutte Le piu·uolte·e feliciemente·e per
uiene·abuon·fine·Colui·Gia si
puo·dir·buono·E quale sisforza
esse·simile·abuoni·Jo·o dette
molte chose/ma·secondo·la mat
eria·no·dette·poche·Molte cho
se·mirestano Lequali·tu·huomo
chlarissimo e ffamoso·sai·essen
ti·essere·tuo·peso·Ma·al grande
amore·niuna·cosa·e·malageu
ole·niuna·chosa·Gli e dura·ni
una·chosa·Gli e·graue·senon·e
l non·essere·amato·Di questo·
tu·richiamare·nonti·puoi·pe
ro·che del tuo·alupno·quasi·fi
gliuolo·e del·suo·amore·del suo
giudicio·e de suo·consigli·tu sse
uero·e cercatissimo·Duca·E au
riga Non·Chirone·Fu·piu·gra
to·e accetto·aa Chille Non·Pali
nuro·a·Enea·non·philocrete
a·hercolo·Non·Lelio·Fu·piu·a
cetto·a·Sapione Affrichano·
Adunque·ua Lieta·mente·aden
pi·eltuo·principio/ La charita·e
di tanta·potentia·che ongni cosa·
soporta·E la more·uince·e sta·
sopra·aongni·chosa·Veramente
donuto/e/ chechi·uuole·parte
della·Gloria·sostengni·parte

delle·sollecitudini·e degli affanni·
Loro·si chava·dell luogho·profon
do·e malugievole·Di longinquo
paese·si rechano·Le spetierie·Lon
cienso·suda·su·per gli alberi·di
Sabba·Sidonia·amanda·Le po
rpora·India·Lavorio·Et il mare
oceano·amanda·le margherite
elle pretiose·pietre·Malagievo
Lmente·sacquista·ongni·chosa·che
e·pretiosa·e chara·Non·e·agie
vol·chosa·non·di leggiere·attro
vare·la virtu·pretiosissima·sopra
tutte·Le chose·La·buona·Fama·
e piu·isplendida·che tutto Loro/e
lla·sacquista·con fatica·e con su
dore·difendesi·con istudio·e sollo
llecitudine/e con·diligientia si ma
ntiene·La·rosa·abita·infra lle
ispine/La virtu·fralle·dificulta·
Ella·Gloria·fralle·sollecitudini·
Quivi·soffende·el dito·e quivi
Lanimo·Tu·a dunque·o·huomo
Clarissimo·Como i·gloriosissimi
principi·assalisti·questo·lle·Et qua
ndo·pensi·avere·consumato·e com
piuto·Sappi·di certo·che·allora·
fu·chominci·Et·exercitalo·e affa
tichalo·alle·sollicitudini·e a pensie
ri·che·sapartengono·a·lle·Et alla
republicha·La qual·chosa·chosi·fa
tta·Esso·piu·felice·sumedera/e
dinterra·Et poi·che qui·del mondo·sa
ra·partito·dove noi·siamo·ve Lo
ntissimi·Secondo·che Tulio·ischrive
volera·alle·sedie·del·Cielo·Va
Le·honor·patrie·nostre/finis:–

Epistola·di messer·lionardo daretino
al·S·di mantova·de fatti·della edi
fichatione·di Toschana·e di Mantova
na·comincia·da·c.5·a·c.15·cap·2

Non me ingnoto·gienerosi
sissimo·Singniore·Essere
esse·chonsuetudine·degli
uomini·Litterati·Quando·richie
sti·sono·che chon Loro·ischrive
re·alchuna·quistione/explichare
debbano/Suole essere·Loro·husan
za·La propieta·del poco·ingiegno
e lla·difficulta·delle chose·a do
mandate·allegare·Et final men
te·conchiudere·che non·di sua vo
Lonta/ma·costretti·da prieghi·di ta
le·anchora·neghare·non possono·a
schrivere·con·discendono·Et que
sto·fanno·al mio·parere·per due
Cose/Luna·perche·maggior·gra
do·sia·loro·saputo·dello scrivere
Laltra·perche·se in alchuna·par
te·errato·dalloro fosse·piu·facil
mente·sieno·ischusati·Ma·Jo·in que
sta·domanda·tua/al tutto·voglio·
essere·di lungi·alla·dimostrata·
consuetudine·per la·qual cosa·non so
Lamente·mastero·del protesta
re·contra·mia·voglia·venire/a
llo·schrivere·Ma·io·dico·chaffermo
che aringratiare·mi pare·essere·te
nuto·che·per·huomini·atti·fami
liari/e a me·non·e amici·che di
queste·chose·atte·ischrivessi·stre
tta·mente·preghare·mi faciessi·
Et come·debbo·io·gravarmi·dello
schrivere·Considerato·che·ne
lla·domanda·tua·Della·potentia
e grandezza·exciellentissima·de
l sangue·Toschano·trattar·bisog
ni·Cierto·non·Graveza·ma·gra
tia·Atte·saperne·la cosa·merita·
pero·che chi·e quello·chella·exce
llentissima·Gloria·degli antichi·

la poverta

costretti

suoi · non uolentieri raccontare
debbia · E chi · e quello · che la fa
chonsanguinita · E congiuntione
specialmente · honoreuole · no
uolentieri · riconoscha · Anchora ·
La pouerta de ∙ ∙ ∙ ingiengnio · a
llegare · considerando · che niun
che questo · allegri · Vorrebbe che a
llui · chreduto · fosse / e con batte
Lui · medesimo · contro · al suo de
siderio · Ancora · La dificulta · nelle
chose · domandate · date · non · e
grande · pero · che · piane · et · pispi
zate · sono · riposte · non tanto · in
disputatione · sottile · quanto · nel ·
testimonio · degli · antichi · ischri
ttori · E glie il desiderio · tuo · sen
tire · da me · quello · sia · in uerita ·
da tenere · dello · horrigine · di Ma
ntoa · Cioe / da chi · Fu · posta ·
La detta · Citta · La qual chosa e
ssendo · da · Tito liuio · e da · plin
io · secondo / e da · Vergilio · in piu
Luoghi · ischritto · apertissima · m
ente / Non uegho · in che · modo so
pra · allorrigine · della · detta Ci
tta · possa · esse · dubitanza · alchu
na / o che · da me · o · dal · chun altri
alchuna · chosa · bisongni · sopra ·
questa · parte · piu · holtre cercha
re / pero · che sse attestimoni · stra
ani · dellorrigine · dalchuna · cosa ·
chredere · si debba · Anchui · piu tosto
chrederremo · noi · che · a · Tito liuio
e a · plinio · huomini · grauissimi
di · grandissima · ahutorita · Se
attestimoni · propinqui · e congiun
ti · si debba · chredere / anchui piu
tosto · che · a · Vergilio · il quale con
siderato · che Fu · Mantoano non

e · da pensare · che llorrigine della ∙ ∙
pria · citta · dallui · Fosse · ingnorata
Certo · questi · exacellentissimi a
utori / e quali · nominati / ai disopa ·
tutti · saccordano / Mantoa · esse
posta · da · Toschani · Sono · ancho
ra · molti · altri · schrittori · Latini
e grechi / e quali · dicono · quello · me
desimo · Ma · io · per fuggire · La · Lu
nghezza · saro · contento · alletti
monio dipochi · prima · Racconte
ro · La chosa · come · Loro · dichiara
no · poi · per · fede · e per · pruoua · so
schriuerro · Le parole · desti · auto
ri · E non · che niuno · dubitar possa ·
La giente Toschana · E manifesto ·
che · uenne · duna · prouincia · dasia ·
chiamata · Lidia · molti · anni · inna
nzi · che · allexedio · di · Troia · E abi
to · La · sopra · detta · gente · in questa ·
parte · di · Talia · La quale / e / tralla
magra · el Teuere / e / intral monte
Apennino · el mare · La qual · parte
prima · dalloro · Fu · chiamata · Tire
nia · per · memoria · di · Tirenno · Lo
ro · Re · sotto · alchuni · Soueino · er
ano · uenuti · innitalia · poi · Fu · chia
mata · Toschana · perche · i detti po
poli · per · certi · costumi · di Sachri
Fiti · Tuschi · Furono · nominati · Tutta
La giente · Toschana · anticha mente
Fu · diuisa · in · xii · Citta · pero · che
dodici · popoli · di Loro · orrigine · dal
prencipio · uenuti · erano · di Lidia ·
per la · qual · chosa · e Greci · quando me
ntione · Fanno · de toschani · spesse uo
lte · gli apellano · Dedecapolis · no
e · La giente · di · xii · Citta · E simil
mente · Italiani · apellano · questa ·
medesima · giente · e xii · popoli cho

gne in Titolivio in piu luoghi ui-
dere si puo. Venuti adunque di li
dia e Toschani. E in talia entr
ati infra detti confini. Consist
enti lungho tempo vissono so
tto ghoverno di re. finalm
ente rincrescuta loro la Sin
gnioria reale. Di naschuno de
detti popoli a leggievano ongn
i anno un consolo. E cholsi
adunati insieme tutti a xij Co
nsoli consiglavano. E provede
vano del commune stato di tutti
e Toschani. E chiamavansi que
sti consoli in lingua Toschana
Lucumoni. che e quasi a dire co
me governatori e presidenti
de popoli. Sotto questo cotale re
gimento. Dodici huomini mu
tati d'anno in anno governa
vano Toschana. Sotto pari vo
lonta e chauctorita de xij popoli.
In tanto di potenza e di moltitudi
ne d'uomini crebbe che non
piu contenta a termini sopras
chritti. ma quelli trapassati lu
ngha mente distese el suo do
minio per la parte inferiore
di Talia infino all'extremo de
Sicilia. per la parte di sopra chi
amato apennino e quello passa
to per infino all'alpi che finiscono
Italia. Excetto solamente l'ex
tremo angulo di Vinegia tutto
l'altro paese per forza d'arme
acquistorono. Ivi Toschani lungh
amente possederono. Sono test
imoni di questa loro potenza
ambe due e mari de quali Ital
ia a modo di isola e circhundata.

pero che l'uno e l'altro di questi
mari da niuno altro popolo di
Talia ma solo da Toscani e nom
mato. El mare di sotto si chiama
el mare Tuscho. La quale apella
gione tiene secondo piace alch
uni greci autori dell'isola di
chorsicha e l'isola di Sicilia. Et
il mare di sopra si chiama el ma
re Adriano da Adria Citta fa
mosa nelle chose marittime. la
qual Citta e Toschani come de
tto e in quelle parti singnioreg
gianti puosono non lungi da
quelli luoghi dove el po me
tte in mare da questa giente.
adunque quando fu bene in fi
ore Dodici cholonie di la da
l monte Apennino mandate
furono come dodici erano in
toschana e popoli delle quali ch
olonie furono principe Citta Ma
ntoa e Adria delle quali diremo
come di sopra esse nominato che
fosse el principale huomo di to
schani a porre Mantoa e l'a
ltre particulari Citta a questo
apartenente diremo poi. Ma
ora che ttu non chreda le cose
infino a qui racontate essere
finte da me voglio sopra a
questa parte dare el testimo
nio degli antichi ischrittori che
di Lidia venissino e Toschani
Expressa mente Vergilio in que
esti versi ne quali fa parlare
el re Evandro a Enea di

dirizandolo·per·aiuto·di suo·gue
rra·a popoli·di Toschana·E dico
in questo·modo·ne suoi·versi·non
molto·lungi·di qui·Sopra·ve
tusto·sasso·e / abitata La Citta·
de Agielina·nella·quale·anticha
mente·risedette·La·famosa·gie
nte·in battaglia·Quando·venne
di Lydia·in queste·parti·di Talia/e
Ora·si chiama·Toschana·Questa gie
nte·essendo·fiorita·Lunghamen
te·sabattette·avere Re·Superbo·
e perverso·per nome·chiamato·
il Re·Mezenzo·Il quale·per chru
delta·che·Lui·faceva·fu·dispo
sto·e chacciato·da·popoli·suoi/et
per questa·chagione·Al presente·
i detti·popoli·tutti·innarme·si chi
na·alloro·e domanda·aiuto·E
e sono·potentissimi·di persone·e da
vere·a potere·aiutare·in questa·
Guerra·contro·a tuoi·aversari·
Vedi·adunque·el testimonio·di Ve
rgilio·Quanto·chiara·mente·
prova·quello·che fu·di sopra·de
tto·dame·della·venuta·di Lidia·
e della·potenza·de Toschani·Que
sto·medesimo·ischrive horatio·po
eta·nel libro·overo·pistola·ad o me
cenate/Dove·dice·O Mecenate
non·perche·la tua·nobilta·sia ta
nta·che maggiore·trovare non
si·potrebbe·tra·tutti·i popoli·che
vennono·di·Lidia·In toschana a·
bitanti·Questo·medesimo·provo·
plinio·nel·terzo·libro·de natura
li·istoria/pero·che·dischrivendo·
Italia·E avendo·Gia·detto·delle
parti·di liGuria·passa·poi·a Tosch·

ana·E dice in questo modo Doppo
LiGuria·seguita·La·settima re
gione·di Talia·dal fiume·della ma
gra·fino·al·Tevero·chiamato Tos
chana/ben che·abantico·piu·vol
te·gia·abbi·mutato·nome·pero·
che gli abitorono·in queste·parti
prima·e Cimbri·e quali·furono
quindi·chacciati·da·pelagi·di poi e
pelagi·sopra·detti·furono·chaccia
ti·da·popoli·che·vennero·di lidia
E quali·dal nome·Tireno·loro Re
chiamorono·questa·parte·tirennia
poi·fu·chiamata·Toschana·perche
Loro·furono·nominati·Toschi·da·
certi·Costumi·di·sacrificij·Or
vedi·quanto·chiaramente·Lautori
ta·di·plinio·dimostra·quello·che
di sopra·era·proposto·dannoi·Te
nnero·adunque·prima·li·Cimbri
questa·parte·di Talia·che ora·si chia
ma·Toschana/e costoro·chacciati fu
rono·da·pelagi/poi·e popoli·che ve
nnero·di lidia·chiamarono·e pe
Lagi·E quali·popoli·chiamati Tire
nni·da·Tireno·Loro·Re·E chosi
questa·patria·fu·Tirennia·apellata·
poi·fu·chiamata·Toschana·perche
i detti·popoli·non piu·tirenni·ma To
schani·cominciorono·a dessere chiam
ati·Questa·istoria·Dionisio·aLi
charnasco·Greco·autore·diligien
te·mente·schrisse·Mostrando·per che
chagione·i popoli·di Lidia·partiro
no·E perche·modo·e chaso·In Ita
lia·pervennero·Fa·mentione·an
cora·di questa·Storia·Petrarcho fi
Losafo·huomo·Churiosissimo de
lle·cose·antiche·Assai·aprovato che
Toschani·abantico·di lidia·venono·

Restta ora aprouare lapotenza
Loro essere stata grandissima
permare eperterra nelpaese di
Talia / echonome Luno ellaltro ma
re nome riceuette dalloro Et
come tutto quasi ilpaese di Talia
dal po fino altreuere tennero Et
dodici Citta in detti Luoghi po
sono delle quali Luna e Mantoa
Questo alpresente uoglio dimos
trare allegando gliautori che
llo ischriuono E prima mifaro da
Titoliuio ilchui testimonio uedi
setti pare che proui Schriuere la
potentia de Toschani nanzi che
fusse lonperio Romano fu gra
ndissima nella parte di Talia ne
Lmare disopra ein quel disotto de
quali due mari amodo di sola
ceritta / Quanto fossono potenti e
nomi detti mari Fanno aperti
ssima pruoua pero chelluno si
chiama elmare Toscho per com
une uochabolo della giente Lalt
ro sichiama Adriano da Adria
Colonia de Toschani E greci an
cora chiamano questi medesimi
mari Luno Adriano laltro Ti
renno Effu lanticho uochabolo de
Toschani Habitorono e Toschani
sopradetti prima nella parte che
e di qua dal monte Apennino r
uolta almare disotto doue ebo
no xij Citta Dipoi dila dalm
onte mandarono xij Cholonie
quanti erano Echapi dellorigi
ne Loro intoschana In questo mo
do ebbono ancora xij Citta di
La dalmonte nelle parti uolte
almare disopra le quali tennoro
tutto ilpaese dila dal po fino a
llalpe excetto Lultimo Angulo
di Vinegia Queste sono leparole
di Titoliuio quanto autore ed
quanta fede Lequali recitare che
fa mestiero che piu sopra dicto
sidicha E bono adunche elcompe
se diciendo che tennono tutta La
Regione dila dal po excetto lul
timo Angulo di Vinegia Abiamo
mostrato quello che dice Titoliuio
Veggiamo hora quello che dice plinio
della potenza de Toschani E della
ltre cose chennoi sopra ponemo s
chriue primo nel terzo libro de
Istoria naturale inquesto modo gli
Cinbri sono epiu anthichi popoli di
tutti Italia E trauoiasi che toscha
ni gli tolsono per battaglia Treca
nto terre nel medesimo libro In
quella parte doue parla del fiume
del po dice Quiue La Citta de
Toschani chiamata Adria con famo
so porto donde elmare Adriano
prese elnome suo E adunche ma
nifesto secondo che dice Titoliuio
e plinio luno ellaltro mare di Ta
Lia esser nominata da Toschani
E ssimile / e manifesto per questi me
desimi autori Adria esser una
delle xij Citta Lequali ebbero
e Toschani dila dalmonte Ma che
diremo noi di Mantoa Diremo noi
ancora chella fosse una delle xij
Citta predette Certo sine di La
pruoua parole di plinio nelm
edesimo libro doue Racconta le
terre di quel paese effa mentio
ne di Mantoa e dice in questo
modo Ancor e Mantoa Colonia
de toscani Laquale sola e oggi ipie

da tutte le citta che gli Toschani
ebbono di la dal po. Adunque
nel tempo di plinio tutte laltre
citta de toschani poste di la dal po
erano manchate salvo che Man
tova la quale solo restava, che
dice Vergilio Mantovano sopra
questa parte ne da egli pienissi
mo testimonio della patria
sua certo si. Le parole di Vergi
lio sono queste nel libro decimo
dove parla, di Mantoa dice Ma
ntoa chapo de popoli forza et
potenza del sangue Toschano
Et cho che Vergilio si gloria la p
atria sua esser nata del sangue
Toschano Servio ancora com
entatore di Virgilio huomo do
ttissimo, sopra questa, parte scri
ve chosi. E toschani anticham
ente singnioreggiorono quasi tu
tta Italia. E llorrigine de Man
tovani venne da detti Toschani.
Come potrebbe esser piu certa
alchuna chosa. E piu chiara con
formita del testimonio degli an
tichi schrittori. Concio sia cosa
che Tito livio tutti e luoghi di la
dal po, trattone solamente lo
stremo Anghulo di vinegia dice
da Toschani esser stati tenuti. E do
dici Citta pe detti luoghi avere
abitato. Et plinio esser Mantoa
una di quelle spressa mente con
ferma. Et Virgilio esser nata la
patria sua del sangue Toschano
si gloria. Et Servio e Toschani a
vere singnioreggiati quasi tutta Ita
lia. E llorrigine de Mantovani esser
da Toschani conferma. Se una

solo di questi tanti autori questo sc
risse, nondimanco per la somma
fede che merita ciaschuno di loro
sarebbe da tenere per cosa vera
hora schrivendolo tutti e accor
dandosi a questo sanza niuna con
tradizione che chagione ci resta
da potere dubitare. Diche adun
che a Toschana venissino di lidia
e chome largamente e per mare et
per terra in Italia furono potenti.
Et che dodici Citta ebbono di la
dal monte apennino ne luoghi
volti al mare di sopra delle quali
Mantoa una tanto e chiaro et
manifesto che niuna dubitanza
ci lassare appo tanti essi famosi
autori questo affermanti. Siche
primieramente come cosa fisa
e indubitabile teniamo mantoa
esser posta da Toschani. Resta
hora la particulare istoria di
quella cioe in che tempo fu posta
e perche chagione Mantoa fu nom
inata e chi di toschana fu principa
le a porre la detta citta. Et di quale
popolo di toschana fu la sua hor
rigine. Queste particularita non
sono cosi chiare ne e autore al
chuno che di questo che di questo isch
riva in quanto io mi ricordi salvo so
lamente Vergilio. Et certo e non
e pero maraviglia pero che queste
cose minute e trite comunemente
nelle storie non si dicono. E se cosi
non si facesse infinita sarebbe la
plixita nello ischrivere. Et per questa
chagione basta alla storia di dire che
e Toschani mandorono xij Colonie
di la dal monte Apennino. E che elli
ebbono xij Citta volte al mare di so

pra· delle quali luna· fu· mantoa·
Questo· dico· basta· alla· storia co
mune· sanza· schriuere le minu
te· particularita· Ma· Vergilio cho
me· cittadino· Mantouano· e come
huomo· che· sapeua· queste· minu
te· chose· della· patria· sua· annoz
Lensengnia· e dimostra· E quali
bene· che solo· sia· nondimeno· ba
stare· adebba· perche· e testimo
nio· molto· soffiaciente/ E merita pie
na· fede/ Ma non· dimeno· si uuole
considerare· che Lui· alcuna uol
ta· parla· come· a poeti· E ornanda
La uerita· sotto· certi· colori· di figho
ri· si come· incontanente uedre
mo· El tempo· adunche· che fu· po
sta· Mantoa/ e/ antichissimo· Inna
zi Lauenimento· de Enea· Intalia e
questo· dice· Vergilio e sanza· dubb
io· e uero· Considerando· che in q
elli· tempi· La potesta· de Toschani·
fu· massima· mente· fiorente· Et q
esto· cosi· piu· di· Cento· anni· fu
mantoa· prima· che Roma· posta
fu· prima· che milano· piu· di quatt
rocento· cinquanta· prima· che Ch
ermona· e piagienza· Le quali due
Citta· furono· poste· da Romani·
quali· neltempo· della· seconda· guerra
de Cartaginesi· piu· Dottocento·
questo· basti· auer· detto· del tempo
intanta· antichita· pero· che cercha
are el di· ellanno· e cosa· troppo i
dischreta; Lautore e principe· in
porre· Mantoa· fu· huno huomo·
famoso· e di gran· ualore chiama
to· per nome· Ceno· amaestrato
singular· mente· nella· isciengia de
gliauguri· e degli· aurusipi· per questo
detto· delle· cose· future e per questa
arte· del· diuinare· si chiama· Manzia·
diae· di costui· Vergilio che costui·
pose· nome· alla· terra· Mantoa·
pigliando· el uochabolo· di quella arte
La quale· elli· nelmondo· aueua
isciengia· di· fama· questo· dice
Vergilio· In quella· parte· dellibro
suo· doue· fa· che Enea· uenne
al Re· Euandro· a chiedere ai
uto· Et il Re· Euandro· el ma
nda· a· Toschani· come· di sopra·
diciemo· Venuto· Enea· a· Toscha
ni· e ottenuto· elloro· aiuto· man
dando· ciaschuna· delle· citta· Tos
chane Lexercito· suo· dice· Vergi
lio· che· ancora· da· mantoa· gliai
uti· furono· mandati/ come dicitta·
del· sangue· toschano/ e dicolui che
pose· Mantoa· In questo· luogho· fa
mentione/ le parole· di· Vergilio so
no· queste· Ancora· Ceno· muoue
sua· ischiera· dalla· patria· Ceno
dico· figliuolo· del· fiume· Toschano
et· di· Mantoa· diuinatrice/ Co
si· e stimone· come· egli e· chiamato
che gli· fosse· figliuolo· del· fiume
toschano· Sappiamo· che fiumi·
non· Generano· huomini· Ma que
sto· e costume· de poeti· coprire la
uerita· con al chuno· uelamento·
E pero· che eglera· toschano· disse
el poeta· questo· esse· figliuolo· del
teuere/ e perche egli era· dotto· so
mma· mente/ ne uaticini degli augh
uri/ e degli aurusipi· E simili huo
mini· Li quali· Vaticinando· predi
chano· Le cose· future In· Lingua·
Grecha· si chiamano· manti· E essa·
diuinatione· si chiama· Mantia· Et
certo· questa· cotale· scientia· del
diuinare· fosse· prima· de Toschani

che di niuna altra gienerat(io)ne del mondo. Che per nome
ella si chiama in Latino La di
sciplina Tuscha. Come cosa pro
pria di questa natione. E Roma
ni quando furono poi signiori
quanto volte alchuno pericholo
pareva sopra venire allo stato
loro husarono gli aurusp(i)ci e
divinatori toschani chiamare
per sentire delle loro chose fu
ture laqual chosa spesse volte e
sse fatta. In Titolivio leggiamo
Et Tulio innanzi al chonsolato suo
per timore della congiuratione
questo medesimo esse fatto di
mostra. Et Luchano in Arun
te il conferma. El quale abita
nte le mura della diserta citta
di Luni in toschana. Chiama
to quindi a Roma in quel tenpo
che Cesere e Ponpeo venne in
discordia predisse a Romani le
cose future. Adunque in questa di
sciplina excellente Ceno meri
tamente e chiamato figliuolo
di manto cioe della divinatio
ne. Questo e costume poetico
Chiamare gli huomini figliuoli
di quelle cose nelle quali anno ex
cellentia. Come Enea dicono
che fu figliuolo di Venere perche
egli era di bellissimo aspetto et
pieno di grazia. Romolo dicono
che fu figliuolo di marte perche
fu fiero e tenpestoso in battaglia
Et un altro poeta dice che il so
nno e figliuolo dell uso e della
memoria. tornando al proposito
nostro. Questo Ceno dice el
poeta esse figliuolo della divina
tione. E del nome della madre
cioe della scientia del divinare
laquale si chiama Manto. La citta
di mantoa havere e le mura. dice
el nome atte diede e mura. Nel
nome monte. E altro che porre a
tta. Che egli fosse Toschano pero
poi dichiara Vergilio piu aperta
mente dicendo. Ella chapo de
popoli forza e potenza del sangue
Toschano. parse fosse alchuno aro
gente dal costume poetico il qu
ale simpliciemente e alla grossa
queste parole intendere volesse
Riputando questo dire di Vergilio
non esse fittione ma vera stor
ia. che Ceno fosse figliuolo di ma
to nondimeno questo a niente im
pedire quello che noi diciamo pero
che il figliuolo seguita la conditione
del padre non della madre. E questo
Ceno fu toschano di qualunche ma
dre si nascesse. E Mantoa esse posta
da Toschani non el poeta solo ma Ti
tolivio e Plinio e Servio verissi
mi e certissimi auctori de quali
dubitare non si puo ne debba Ape
rtamente schrivono di qual popolo
di Toschana pero che dodici esse
diciemo. E Mantoani tragono ori
gine niuno el dice ma pare che
di tre popoli nati sieno. La qual cosa
Vergilio singnificha dicendo Man
tua richa di progienitori ma di
tutti non ne horigine la giente di
quelle e triplice e ciaschuna e divi
sa in quattro. Ella Mantoa chapo
di tutti e popoli forza e potenza de
l sangue Toschano. Lo intelletto
e questo che e da tre popoli Tosch
ani venissono gli abitatori di Man

ntoa · Ecche ciaschuna · di questa
Genti · Era poi · diuisa · in · dodi
ci · tribi · attutti · questi · era · cha
po · Mantoa · Et · principal luogo
per la · qual · chosa sei dannotare
che altro · e · a dire · Citta · e al
tro · e a dire · Vrbe · Citta sing
nificha · La moltitudine · Vrbe
singnificha · el luogo principale
abitato · dalla · moltitudine · degl
i huomini · E sono · alcuni · che ne
llo · esporre · di questi · versi · di Ve
rgilio · vogliono · intendere el po
eta · volere · dire · che mantoa da
l principio · Fu · posta · da · toschani ·
ma · poi · insieme · co · Toschani · in
quella · abitarono · e Ghalli Et Ve
neti · Ecche questo · singnifichare
voglia · Le tre · origini · che dice
Vergilio · Ma · questi · cotali · chosi es
pongono · non possono · dire bene po
chesse · chosi · fosse · perche direbbe
el poeta · dottissimo · Essa · chapo a
popoli · forza · e potenza · del sangue
toschano · Oltre a questo · ne tempi
di Enea · de quali · el poeta · parla · e
Ghalli · ancora · passati · non · erano ·
In · Italia · che circha · a · ciento · cinqu
anta · anni · dopo · Roma · sotto belue
so · Loro · Chapitano · e ducha · pass
orono · Lalpi · e venneno · di qua · siche
Vergilio · di Lor · parlare · non puo
te · secondo · que tempi · E se tu vo
lessi · pure riferire · questo · a tempi
di poi · Et dire · che Ghalli · e Vene
ti · Furono · riceuuti · ad abitare ·
nella · detta · Citta · insieme co tosch
ani · non · di manco · rimane questa
conclusione · Che Mantoa · dal pr
incipio · Fu · posta · da · Toschani · et
poi · altrettanti · sono · mescholati

nella · detta · Cittadinanza resta
ndo · non · di meno · La magione
nelle · mani · de Toschani questo
di sengniano · quelle · parole · Essa
chapo · a popoli · Forza · e poten za de
l sangue · toschano · Resta · adun
che · Ferma · conclusione · doue che
noi · ci riuolgiamo · Mantoa · esse
posta · da · Toschani · La qual · chosa e
sso · Vergilio · Mantoano · peritissimo
dongni · antichita · e altri · probatiss
imi · hautori · aperta · mente · conf
ermano · ne · e · niuno · che contra
dicha · se non · solamente · dante de
l quale · e da · prendere · amiratione
non · pocha · che · essendo · lui · innati
one · toschana · E seguitatore se
condo · lui · innatione · Toscana · di
Vergilio · Ecqueste · cose · della · pote
ntia · e Gloria · di · Toschana · tante
notabile · scritte · da · Titolivio · et
plinio · e di tanti · famosi · autori · no
porre · le legiesse · mai · nelle tratta
sse · e che · tanto · si discorda · da Ve
rgilio · che diciendo · Vergilio · Man
toa · esse posta · da · Toschani · e di
questo · Gloriarsi · E nominando ·
ciene · per · autore · e condittore
della · detta · Citta · Esse Dante
quasi · come · niente · di questo · udito ·
ane · unaltra · nose · che horrigine
di · Mantoa · assengnia · Et che piu
inconueniente · e Lo · fa · dire a Ver
gilio · el contrario · di quello · che dice
nel primo · libro · suo · Ma · Dante ci
uno · aiutore · allegha · di sua · hopi
nione · E niuna · pruoua induce
a confermare quello · che dice e pe
rtanto · tanta · in questa · parte et
dia · Luogo · a · Titolivio · e a · plinio
e a · Seruio · e a · Vergilio · e agli a
ltri · Scrittori · antichi · che fanno

llano·de fatti·di mantoua·e que
lli·furono·piu·presso·di lui·a que
lli·tempi·chella·fu·posta·Et per
che·dante·fa suo·fondamento·in
quello·che lli·ischriue di Tiresia·et
di manto·con tutto·che mal vole
ntieri·io dicha·alcuna·cosa·per suo
rispetto·in questa·parte·pur·non
dimeno·per amore·della·verita·
mi pare non sia·da tacere·Egli e
certo·le cose dette·da poeti·intorno
al fatto·di Tiresi·e di manto·essere
tutte·chose·fitte·e ssimulate·Et anco
re in se non verita·ma intellecto di
verita·cioe che·dire sia veduti
certi·serpenti·e quelli·percossi prima
fu convertito·di maschio·in femina
e poi·un altra·volta·dopo certi a
nni·quelli·medesimi·ancora·percossi
esse·ritornati·in maschio·Et come
persona·che provato·avea·e dilie
tti·dell una·e dell altra·natura·e
sse eletto·albitro·di Jove·e di Ju
none·contendendo·in qual·natura·
fosse·maggiore diletto·se avere da
ta·La sententia·per La·Libidine
delle femine·diciendo·che senza ni
uno·dubbio·Le femine·prendono
maggiore diletto·dell atto·venereo
che non·fanno·e maschi·per la qua
L chagione·Junone·adirata·gli to
lse·el vedere·de gliochi·Jove
avendo·compassione·di questa·
chalamita·non gli·potendo·ren
dere·el vedere·per·conpensatio
ne·Gli diede·La scienza·del·div
inare·di questo·Tiresia·voglio
no·e poeti·esser figliuola·di m
anto·Lasciamo·andare quello vo
glia·dire·La·fictioni·di Tiresia·
e ssolo·vediamo quello·che voglio
intendere·E poeti·Quando·dich
ono·che manto·fu·figliuolo·del
detto·Tiresia·Egli e certo·che que
sto·nome·Manto·viene a dire
in Grecha·lingua·divinatione
fingesi·esse La divinatione vo
gliam·dire larte·del·divinare fin
giesi·esse·figliuola·di Tiresia·che que
Tiresia·fu·il primo·trovatore·di q
uesta·arte·apparisce che egli·fosse
primo·trovatore·pero·che non si cr
ede·averla·aparata·da·alchuno·
huomo·ma che da·dio·gli fu·data·
per·suo·ingiengnio·e grata·infusa
da cieli·Questo·se / quello·che voglio
no·intendere·e poeti·quando·par
lano·di·Manto·e di Tiresia / e cholsi·
dobbiamo·intendere·noi·pero·che
glie·huomo·troppo·simplice·e gro
sso·pigliare·Le favole come cosa
vera·Et nelle fictioni·de poeti·et
non·sopra le parole·alzare Linte
lletto·fu·adunche·questa·arte·del
divinare·figliuola·di Tiresia·cioe
suo·trovato·pero·che egli·da prima la
produsse nel mondo·Le quali·dan
dine·che ffu·Vergine·ma·vergilio·
piu·intendente·mente·la chiama
madre·pero·chella·Vergine ni
ente·partorisce·E per·questo ma
dre·chiamare·non si·puo·ma·
Larte·del·divinare·da·Tiresia·
trovata·molti·huomini·a gia·po
duti·alluce·cio·e·in fama·e fra
gli altri·questo·Ceno·il quale·puo
se·Mantoa·pero·che come La ma
dre·produce el figliuolo·alluce
cosi·Larte·che ffa·alchuno·huomo
famoso·di quel cotale·Ragionamen
to·si puo·chiamare madre·Et a

dunque vana chosa e puerile che credere che Manto fusse una donna e chella venisse in Italia co suoi servi e chella stesse in quelle palude rimosse da ongni humana conversatione a ffare sue arti e gia tutto questo non si ritrovi nelli poetichamente in questo modo che l'arte del divinare trovata da Tiresia e per questa chiamata sua fygliuola cioè dalli Greci arti e prodotta essere di poi rechata in Italia. E dal nome di questa arte essere dato il nome alla Citta di Mantoa. Io o detto piu lungho che dal principio io non ne avea proposito di divertito dagli errori di quelli che tutto che da tanti e ssi famosi hautori schritto sia Mantua essere da Toschani posta non di meno come se nnulla avesson mai letto vanno disengniando altra orrigine di quella terra. E sono in questo altro errore quelli che credono che Manto fosse huna femina poco attendendo quello che pochi anno voluto intendere. Ritornando a nostra materia e conchiudendo in quella diciamo e confermiamo che Mantoa per certo esse posta da Toschani. E piu che manifesto la qual chosa non solamente Vergilio ma eziandio Plinio e Servio fermissimi e stabilissimi autori affermano e ssi chiari non ne dischiaro esser ne debba Mangnifico Singniore la origine della tua citta da Toschani essere venuta. Fu una gente avanti lo 'mperio di Roma fu per Italia che ne piu potente in mare ne piu copiosa nell'arte pacifiche ne piu copiosa nell'arti delle forze. Questa una gente dall'alpi infino allo stretto di Sicilia domate le ragioni di Talia possedette questa sola di tutte le genti d'Italia al mare di sopra e quel di sotto diede enomi. Cotanto fie cosa che molto piu per terra per mare sua potenza distesa. Una gente e pelasgi grecha e potente natione d'Italia chiamo questa. Gli umbri antichissimi di Talia popoli vinse nell'armi e trecento terre gli tolse per forza. Questa medesima gente poi crescendo il Romano Imperio sola di tutte l'altre due volte Roma assedio prima Prosena secondo E veinti sola da tutti ricevute stadichi dal popolo Romano con tanta confusione di vittoria che non solamente i maschi ma femmine ancora che e piu vergognia ricevuta impuose a Romani di dare in tra gli quali fu Valeria fygliuola del Consule e Clochia la quale poi notando al tevere si fuggi ne primiero nimico. Sette leggi bene lettorie Romane troverrai a Roma essere stato fatto maggior terrore che per li Toschani ne piu

spesse uolte peralchuni · altri o
sse stati · eletti · dittatori · di
quella · medesima · Gente · anto
chella · parte · / · o · ueng ha · le
Lettere inItalia · Lechati furono
Leguali i Romani · come poi Le
Grechi · Cosi · le toschane prima ·
aparare · soleuano · di questa sol
ennita · delle armonie · daquesta
La sciençia · del culto · diuino · el ri
to · ella · disciplina · E romani · a
presono · da questa · tutti · Giorn
amenti · de re · e de magistrati ·
pero · che · dodici · apparitori · che
ubbidiuano · a re · e a · Consoli
Romani · del numero · de xii po
poli · toscani · tratti · furono · et
La · Sedia · Curiale · ella · Toga
ha · prestata · Ella · palma Tun
icha · el · charro · dorato · atto · a
trionfi · / e tutte · Laltre · insen
gnie · de re · e de magistrati ·
infino · alle trombe · conche Le
battaghe facciendono · Inuent
ione sono · de Toschani · imitat
e · poi · da · Romani · per la · Son
ma · hautorita · dellinuentori ·
che diro · Io · della · sciençia · delle
cose diuine · E della · prescientia
del futuro · La quale · sempre fu
chiamata · disciplina · toschana
etiandio · da · Romani · quan
do · furono · maggiori · Che ro
sa / e adunque · o · per pace / o
per · guerra · piu · nobile · esse
puo · chel nome Toschano · Se
noi · riguardiamo · Lantich
ita · Ella · Vetusta · Gloria · de

lla · gente finalmente questa ·
medesima · gente · ancora oggi
non / e La · postrema · ditalia
ma · per · splendore · e bellezze
di · Citta · E per grandezze dim
Gengni · e per · richezze · e per pot
ençia · anniuna Gente · ditalia ·
amo · che io · sença · inuidia · par
li · In · firençe · finita · : ·

Epistola · di messer · lionardo da
reççço Immone · de · x · della · balia
della · Citta · di firençe · al · Doge
diuinegia · del · fatto · di · Luccha
Comincia · da c[10] · a c[11] chap[o] 222 ·

Llustre · Et · Excellentiss
imo · singniore · Amico · char
issimo · Perche · per lo · effetto
dellopere · ha biamo / compreso ma
nifestamente · Che non piacque
ne / ad gliamici · nostri · ne ani
mi · Chella · Citta · di Luccha
uengha · in podesta · del · popolo fio
rentino · E per tanto · abiamo · dite
rminato · contro · a quella · piu · non co
nbattere · ma · ritrarci · da · quelle co
tese e briga che · Nelle quali · adire il
uero · noi · intendiamo · esse · aban
donati · e llasciati · certamente · daco
mpangni · E danimici · esse conongni ·
Forza · ripungniati · Siche Sospesa
La · Guerra · contro · a Luchesi · Ce
rchiamo · auerli · amici · e beniuoli
Gusta · La nostra · possa · Amo · che i
questo · fatto · noi · non siamo · costretti
affatichare · e compangni / o / richie
dere · alloro · aiuto · Le quali · tutte
cose · sono · tali · chelle · possiamo · fa
re · salua · la fede · e honesta · E sua

ta· laragione· de patti· che abbi
amo· con uoi· Et questo basti quan
to· annoi· E del· Conte· Frances
sco· ci duole· non· esser stata prest
ata· fede· A nostri· Giusti e ragio
neuoli· conforti· tante· uolte· detti
e ridetti· per noi· Con perfetto et
fedele· animo· Alla· excellitudi
ne· nostra· Data· in firenze· adi
iiij°· daprile· M° ccc° XXXVIIJ ·:·

Epistola· di messer leonardo dare
ggo· nel· nome· de· x· della· balia· de
lla Citta· di firenze· al· popolo· di
Luccha· et· a Mangnifici· S· Angi
ani· e gonfaloniere· di giustitia
del· Comune· di luccha· amici nostri
Charissimi Et chomincia· chapitolo
primo· seguita Chapitolo iiij·:·

SE Essi ricerchano· Le cose·
antiche· O· Mangnifici·
Singniori· Amici· Chari
ssimi· Non si· trouerra· esser stato
per tutta· Italia· Maggiore congiu
ntione· e conformita· danimi· che
ffu· per· adietro· tralla· nostra·
Citta· ella· uostra· E molti· beni
fici· pieni· damore· et· di· Charita
si narrano· esser· stati· fatti· dallu
na· parte· e dallaltra· Per li quali
apare· manifesta· mente· esser
istato· inchredibile· amore e hu
manita· intra· queste· due· Citta·
Lasciamo· andare· le guerre· del
popolo· fiorentino· a prese· pel· Lucch
ese· El popolo· di Luccha· pel· fioren
tino· Lasciamo· andare· gli assedi·
fatti· a comune· dell uno· popolo et
dellaltro· contro· le Citta nimiche
Lasciamo· andare· le inprese· fatte
Gloriosa· mente· da nostri· anti
chi· e uostri· chontra· comuni ni
mici· Certamente· in quelli tempi
antichi· In nessuno· Luogho· si fe a
battaglia· doue non· stesse· el fiore
ntino· e il lucchese· insieme· In mede
sime· schiere· sotto· medesime ban
diere· et· tronbe· per· conbattere
contro· a nimici· Per le quali· tutte
chose· si manifesta· esser· stato· uno
medesimo· uolere· e non· uolere
Questi· medesimi· o forse maggior
sengni· di charita· si dicono· esser
stati· a tenpo· di pace· Vno· de qua
li· mi piace· narrare· dengnio· di·
memoria· senpiterna· Essendo· a
dunche nata· discordia· nella Citta
nostra· E correndo· e Cittadini·
allarme / e gia· faciendo· battagla·
insieme· Sappiamo· che el popolo
Lucchese· accorse· popolare mente
a trarre· Larme· di mano· a nostri
ci ttadini· E mai· di qua· si parti
rono· se non· quando· riposate lero
se· me diante· laiuto· e llopero loro fu
pacifichata· la terra· nostra· Sono
ancora· molte· altre chose· che pote
remo· riferire· fatte chon amore fra
terno· et da nostri· et da uostri·
chon somma· beniuolenza· e con perfe
ttissima· Charita· La narratione
delle quali· non patirebbe· la breuita
della pistola· Volesse dio· che fusso
no· continuati· e perseuerati· conti
nua· mente· Cosi fatti· tempi· che
sarebbe· stato· ottimo· per la citta no
stra· e per la uostra· Ma· perche
o ueramente· gli errori· degli uo
mini· o ueramente· qual che ne

ciessita · fatale ha · dipoi · condotta
La cosa · altrimenti · preghianvi
che · vi richordi · di quella · prima co
giunzione · fraterna · Et leviamo
degli animi · nostri · queste altre
cose · ultime · Con hoblivione se
mpiterna · Impero · che lle chose so
gliono · facilmente · ritornare alla
Loro · prima · natura · Concio sia
chosa · adunque che al presente gra
tia · di dio · sia ridotta · tralla no
stra · Citta · e lla · vostra · non so
Lamente · pace · ma etiandio · ma
ritandio · in · stituita · Legha · e conpa
gnia · El nostro · proposito · e fermi
ssimo · e indubitato · conservare ·
di nuovo · Et abramare · quello · an
ticho · Amore · E perfetta · volonta ·
in quanto · apartiene · a noi · prove
dere · che · questa · nostra · amicitia ·
e congiunzione · sia · perpetua · la
qual · cosa · speriamo · che voi · anco
ra · farete · dalla · parte · vostra ·
Ella · nostra · sincerita · e perfe
tta · volonta · si dimostrera · piu lu
cidi · che l'altro · mediante · La spe
ranza · dell'opere · data · in firenze
adi · vi · di maggio · Mccccxxxviii ·

Epistola di messer lionardo de
Farti · di · Rimino · mandata
al · Singnore · predetto · chom
incia · da · c. 14 · cap. v.

Lionardo · saluta · Nicholao
Intra l'altre · tue · diligen
tie · mai · domandato · che
io · per mie · Lettere · mi ingiengni
manifestarti · Se con sollicita
cura · delle antiche · cose · Io · na
vessi · trovata · alcuna · della

Antiquita · di · Rimini · Et che poi
che io · venni · benche · innanzi
di mia · volonta · assai · chiaram
ente · per istudio · d'apparare ·
e di sapere · ongni · cosa · ave ssi cer
chato · Conoscuto · niente di ma
nco · el mio · desidero · Riandai · ri
cerchando · e ongni · cosa · rivede
ndo · Et con quanta · diligientia ho
potuto · Guardai · di potere · alla tua
disiderosa · volonta · sattisfare ·
Adunque · Rimini · come · chredo ·
che tu · sappia · Antiquissima · e ho
noratissima · Colonia · del popolo
Romano · Ma in questa · aventure que
llo · che nell'altre · antiche Citta su
ole · adivenire · Che certi · monu
menti · e reliquie · d'antichissime
operationi · si veggono · Ma tanto
sue nute · per le · ruine · Et per gran
dissima · antichita · consumate · Ch
ne dirai · figure · Ne anche · uso · si
ano · fabbrichati · Avengha che
diligentissima · mente · si guardino
si · puo · conoscere · Pure due nobi
li · e prestantissimi · monimenti de
lle · antiche hopere · e quali · quasi · In
teri · vi sono · rimasti · dengni · di no
tabilita · et speciosi nel · riguardalli
quanto · piu · acconciamente · potro
mi sforzero · di · deschriverti e di
mostrarti · Evvi Una · porta gra
ndissima · e mangnificha · di pietra ·
quadrata · e con · diligientissimo · ar
tificio · pulita · L'antichita · per la qua
Le p. Le Lettere · intagliate · e di singn
ate · di sopra · si puo · vedere · le quali
quantunche · in certa · parte · turba
te · niente · di meno · et · Lamentio
ne · del · Consolo · contenghono ·

e meritte dittonghate lettere se
condo lanticha Regola dellos
chrivere Simonu pro viis vie
is / pro celeberrimis celeberri
meis Allusanza de Grecj e quali
senpre husano questo dittongho
schritte visileggono Elancj dique
sta porta dila e dipa due torrj
a dornano Lequali mente dimu
no perche nonsono dipietrama
diterra Lanticita gia a consum
ate Et hai uno monimento ho
za piglia laltro nonmeno net
abile Eui unponte dimarmo
hornatissimo e bellissimo ilquale
simonu dimostrano Lelettere
nelle sponde disingniate glim
peradorj Ottaviano Agusto e
Tiberio Fecono potrebbe ancho
ra essere chelluno el cominciasse
Laltro el finisse /o/ che dallu
no fosse desengniato e dallalt
ro fosse fatto pure come sifu
sse Lo edificio delponte e man
gnifico /e/ hornato daongni parte
te dimarmo quattro piedj ne
L fondamento congiungieno co
Leripe con cinque archj Lalar
ghezza e grande che due charrj
passando nonsi impediscono lu
no Laltro ella via daognj pa
rte peristhaglioni alquanto piu
altj perla quale secondo lespon
de apiedj siposta andare /e/ ri
masta Lesponde sono dimarmo
fatte per questo modo dipietra
Luna appo Laltra perlarghe
zze poste diritte enelcholmo

sono diterra colsuo peso e con
tanto ordine apaiano chellaure
daongni parte adornano e glj
stremi delponte chiudono ora qu
ello che per mangnificenza dj
questa hopera somma mente
noto e che daongni parte Loe
dificio del ponte dallungj fuo
rj della Ripa inquello medesimo
adornamento e aparenza e pro
steso Acio che permutatione
del fondamento el fiume nonpo
tessi attorniare e ffare danno
Lavia delponte Fu Lastricata dj
quelle pietre delle qualj Intornola
citta di Roma molte vie pare
fossino Lastricate Ancora viso
no piu reliquie e piu pietre dj
quella Generatione diterra dip
asso inpasso visiveggono ora per
questi due monimentj assaj ap
ertamente sipuo Giudichare qu
esta Citta inquellj primi antj
chi tempi essere non dimaggior
cerchio che oggj sia ma uno po
co minore perche da quella parte
che verso pesaro e fano riguar
da e Lanticha porta della quale
o sopra detto Dallaltra parte
chessi va verso Ravenna /e/ ilpo
nte di Ottaviano e dj Tiberio so
pra el fiume che intornia lacitta
Dallaltre partj tanto verso ma
quanto Laterra siveggehono antiche
mura dalle qualj paiono prodotte
orti e giardini ello spatio della
anticha Citta con grandissimo a
llargamento essere amplifichato

Esse alcuno forse non chrede
questa abbreviata esstrettura
chio dicho vada allantiche ist
orie dove di questo si narra et
quivi ne giugha, perche debba pe
nsare che per la necessita piu
tosto di quella Citta la quale
era posta nelle extreme pa
rti di Talia e confinata cogha
lli era loro commoda che per
la grandeza sua farsene tan
ta frequente mentione. Eanco
ra da considerare quello che in
ghanna molti non domino e al
tro a dire hurbe in latino e al
tro Citta. Vrbe e solo per gli he
difiti e per le mura dal mondo da
le quali e il luogho e circundato ch
iamata. Et la citta, e, la congre
tione degli huomini adunati cho
nuna medesima ragione e me
desime leggi viventi. Onde el b
uono huomo. Come dicono gli sto
rici della Vrbe puo essi chacciato
ma non della Citta. Si che be
ne che essa hurbe cio e il ter
chio fusse piccola niente di meno
larghissima e grandissima citta
potrebbe esse stata. Nessa mo
lto come io chredo dentro allu
rbe cittadini abitino o di fuori
solo vivano con statuti fatti in
nun consiglio e in quelli medesi
mi magistrati honorino, e la
utilita e gli onori insieme piglino
Perugia e Arezzo esse state piu
le Vrbi manifestamente ad
pare per le loro antiche mura
niente dimanco queste medesime
Citta grandissime furono et
chapi di Toschana. Orchredi tu
la moltitudine de Cittadini che
ora e con quella che allora era in
ulchuno doversi aguagliare e
sanza fallo non e da dire cio
che era dentro et di fuori dell
urbe era chiamato Citta. Ma
in primo quello che era speciale
forteza della Citta erano me
rchati iudici e magistrati. E qua
li quando el tempo ella cosa el richi
edeva nel consiglio chiamavano
e Cittadini. Ancora questo nome
di Citta testimonia cosi essere
chiamato. Cives che vuole dire ch
iamare. Indi viene lalto nome cet
tus. uno numero duomini congr
eghati. Indi Civis che vuole dire
Cittadino. Indi Civitas che vuole
dire Citta. La quale e quella che di
sopra ai inteso. Indi ancora quelli
nomi composti, cio e, Aconcio che
vuole dire congregatione. Concil
lium el concilio e conciliabolum
quello medesimo e simili vochab
oli di congretioni sono detti che
la moltitudine innanzi luoghi dis
persa in un luogho tutta insieme
era chiamata. Ma coloro che dicono
che la Citta e quasi come unita di
cittadini. Costoro con la pace di
loro percio sia detto, variano da
lle scienza delle lettere. Io vorrei
cosi dalloro sapere. Se dicendo unu
parvita vuol dire quasi unita
di piccole chose, e simile mente
diversita o varieta vuol dire

unita·di diverse·e varie chose
prova·ancora·quella·Ragione
no·e·che·apresso·agliantichi·
a·differentia·intra·cittadini
e·i pellegrini·Noncosi·come noi·
faciamo·oggi·benche·scorretta·
mente·ma·faciamolo·nonsolam
ente·peringnioranza·ma anche ing
esti ~~nostri~~ nostri·tempi Lava
rieta·delle·parole·hamesso·co
fusione·e errore·intra·cittadi
ni·e Contadini·El pellegrino·e
Numa·pompilio·sidice cheffu
Re·a Roma·et·era·di·Sabina·
avengha·che·dicitta·confinatis
sima·con·Roma·Niente dime
no·daltra·Citta·era·Et oi
oli·malivoli·a Cicerone per la
grandissima·potentia·desuoi gi
udici·Lochiamavano·Re pellegri
no·perche·era·per·natione·cho
rrigine·da·Arpina·Io·voglio ave
detto·questo·accio·chennoi·sappi
amo·quanta·diversa·singnificha
tione·sia·adire·Urbe·e adire citt
Ne nonci·maravigliamo·se alla·
fama·ditante·honoratissime·
et·gia·pelpassato·potentissime
Citta·Alcuna·volta·nonvediamo
Lepitecte·Urbe·con·rispondere
ne confarsi·Io·potrei·molte cose
delle·antiche·intestimonio diqu
ello·che disopra·odetto·indure
perle quali·quello·che disopra e de
tto·della·Citta·e della Urbe ma
nifesto·aparirebbe Senon chio
nonvorrei·nelle cose·chiare La
Lunghezza·delparlare·inducesse
tedio·et fastidio·ma tempo·e a
ttornare·donde·mipartii·Certo·

io·sirrome tucto·presente parlasi
contra·Licentia·inmodo·de
L trascorrere e del·parlare dima
ta·Lantichita·accio·e·clarchuito
e Lurbe·Adunque di Romine
inquelli·antichi·tempi·uno·poco
minore·che·ora·non·e/pare
che fusse·Assai·mente dimanco
maggiore·Citta·Come disopa·
odetto·chredo·chefusse·Demoni
menti·antichi·teno·scritti·due/e
quali·miparevano·degni·dimemo
ria·ma·dipoi·che·Io·diliberai·di
fare·mentione·delli·antichi mo
nimenti·diquesto luogho·E piu
disiderosa·mente lapistola·Co
mincio·adandare prolunghando
si·nel·narrare·Nonpassero chio
nondicha·Una·bellissima·chosa·
e uno·bellissimo·spechio·della·
antichita·diquesto·Luogho Alqua
le·Ne quella·inclita·Citta·diRo
ma·ditutto·el mondo·della·te
rra·gia·inperatrice·Ne Attena
ne·Siraggusa·gia·mangnifiche·a
tta·niuna·cosa·simile·nelle loro
reliquie hanno·e questo·e·Nonm
armo·diparigi·ne pietre di Nu
midia·Non·porfirio·di pediani·
non·ladornamento·diquelli·di
Corintio·Non·Statua·di Rame
ne dimarmo·fabrichata·non be
difitio·non·horti·di·persia·no
La colonna·di Corleo·Nonpiagge
da Giuochi·Non·Obelisco·Nonse
gnio·non·taola·non·torchu
ma/ne molte·altre cose delecta
menti·delli·Fanciulli·ma·dipre
stantissimi·huomini·Dico diquelli·

pe quali · e sollicitj · studiantj · et
Legienti · Come · stupefatti · sj
maraugliano · ella · memoria
de quali · noi · soliamo · honorare · u
ra · e animata figura · e immagini
perche · in questa · citta · io · o trou
ato · huno · huomo · oplausore · pr
estantissimo · Credimi · che tu sai
non / e mio · costume · essere lau
datore · Dissi · huno · huomo · prest
antissimo · di quella · prima · giene
ratione · di quelli · huomini · Char
Lo · malatesta · principe · di questa
citta · El quale · quante · volte · Jo · ri
guardo · tante · volte · Vno · altro ·
Marco · Marcello · o / Vno · furio · c
amillo · Gloriosissimi · duci · nelle
battaglie · e nelle · paci · humilis
simi · huomini · Capitani · delle gu
erre · e / alle · leggi · honestissimi ·
e solennissimi · riguardatori · mi p
are · vedere · Dinicolo · chredimi
che io · non ti · inghanno · e · ancora ·
da me · medesimo · Jo · non · sono · in
ghannato · Jo · non vidi · Giamai · hu
omo · che · per · grandezza · danimo ·
e sottiglezza · dingiengnio · e sommo
ducha · di tutte · laltre · virtu · a que
lli · Jnlustri · antichi · huomini · p
io · essimili · mi paresse · Ne non · a
spettare · hora · da me · che io laudi ·
con · Laudatoria · horatione · tutte
Le Laulde · di questo · huomo · ne che
usi · artefitio · di Lauldare / perche
questo · hornamento · del · Laulda
e · necessario · usare · in quelle · p so
ne · Le virtu · delle · quali · e lle cose
fatte · p Loro · medesime · non sono
formose · Si non · sono · le donne

le quali · bene che risprendano du
no · Furtiuo · adornamento · nie
nte · dimeno · mancha · Loro · La
uera · bellezza · Ne ancora · e lle po
ne / e / elmio proposito · nella · bre
uita · della · epistola · parsene che io
discorra · hora · per gli · ammaestra
menti · de · rettorici · o che necti
Le commendationi · de pagani · Sin
io · trapasso · quelle · cose · che della ·
clarita · della · gieneratione della
grandezza · e gLoria · de · maggiori ·
che delle · Fortune · e felicita · e dive
rse · Laltre · chose · della · Generatio
ne · di costui · verissime · e certissi
me · potrei · se · io · volessi · essere
stato · hocchupato · dimostrarle · Che bi
songnia · indurre · Lo splendore della ·
Famiglia · o queste · altre cose in lo
da · di · questo · huomo · Conciosia ·
chosa · che · egli · in qualunche · luogho
fosse · noto · per le · egregie · sue · vir
tu / Gloria · nobilita · e Grandezza
arebbe · asse · medesimo · acquistato
Della · cosa · breue · mente · dicho · et
in soma · Riferita · La continua · su
cessione · ne prestantissimi e sso
mmi · huomini · di questa · clarissi
ma · Famiglia · Cosi · sono · incolt
mi · Le virtu · di tutti · e suoi · superi
ori · per Laddio · Grazia · date · che
qualunche · guardera · in questa · Fa
miglia · o · per consiglio · o · p grande
zza danimo · o · per · fortezza · o · per
Giustitia · ho · per · Liberalita · in questo
come · legittimo · suocessore · di tutti
tutte · queste · doti · de suoi · superio
ri · prestantissime · aparano · per
che · si come · al tutto · mi pare Egli
e uno · miracolo · che in molte · et

narie· cose· qesto· principe tu
gli altri· avanzi· Et prima ne
lle· battaghe rische· cose· quanto·
questo· huomo· sia in gloria· ava
nzi· che nel· giuditio· di tutti
gli huomini· equali· delle· chose de
lla· Guerra· anno· a maestramen
ento· sia· stimato· tutti· avanzan
La publicha· fama· a tutti· lo testi
ficha· Sono· ancora· cose dallui fa
tte· grandi· in verita· e memora
bili· et· da essa· virtu· continuate
Le vittorie· felice· mente fatte
nelle quali· e La generosa gran
dezza· del chuore· a tutti· e pericoli·
pigliare, e ne detti· pericoli· appa
rue· sempre· forza· di chorpo· e da
nimo· non vinta· hora· se tutti vo
lgi· alla pace· e a quelle cose· che·
sanza· arme· si fanno· troverrai
maturita· di consiglio· e sin
gulare· prudentia· La quale in que
sto· e· tanta· quanta· alchuna· sott
igliezza· di valente· ingiengnio· et
alchuno· bene· tritto· e nascondiano
huso· di molte· e grandissime· chose
possa· in alchuno· huomo· fare gr
andissima· Dicho ancora· a q
esto· al mio· Giuditio· quello· mira
bile· e non so· se giusta mente parlo
cosa· da stupefare· che questo· hu
omo· occhupatissimo· in quelle cose·
Le quali· sogliono· isviare· dagli st
udi· tanto· di litteratura· e di dottr
ina· abondante· quanto· molti· di que
lli· che tutta· La Loro· eta· in simili
studi· consumorono· Agiungho an
chora· a questo· quelle· clarissime·

chose· sanza· le quali· ongni virtu
nel principe· e guasta· cioe· La
chastita· La honesta· La huma
nita· La tranquilita· La religione
La veneratione· de santi· la inte
grita· e tutte· queste· egregie· cose·
a ancora· di tanto· dono· dalla na
tura· che a tutte· ciaschune·
special· mente· e per quella mede
sima· nato· Correcta· mente Le
ggiere· far· versi· poetici· con or
nata· horatione· eleghante mo
do dettare· e quello· che in vinto no
n ho bellissimo· corpo· e da maravigli
are, ne io· di lui· lo scriverrei· ma
chrederrei· Se· dello· imperado
re· Ottaviano· Et· dello· imper
adore· Tito· figliuolo· di· Vespa
siano· quello· medesimo· non a
vessi· Letto· tanto· ornata· me
nte· con sua· propria mano· scri
vere che a tutti· gli scrittori·
agievole· mente· o simili· si possa
dire, o avanzargli· sicche a ciascuno
che piu· agievolmente· dicha· piu
robusto· huomo· o piu· dotto· o piu
valente· o piu· atto· o piu· Giusto·
o piu· ingiengnioso· si possa· trova
re· Sono· ancora· di quelli· equali·
La sua· felicita· mangnia mente·
exaltano· per la· fortuna· delle
ben· fatte· chose· La quale· chosa·
io· penso· dovessi· attribuire· alla·
industria· del· sommo· huomo et
alla· sua· Justitia· e pieta· E che
parola· di Furio· Chamillo A...
nire· tutte· le cose· prospere· a chi
seguita· gli iddii· Elle cose contrarie

auenire antichi gli dispregia io
non uoglio auere detto alchuna
cosa degli antichi prestantissi
mi huomini in dispregio ma
certissimo mi confido Che con
no sia cosa che tu dimandassi
delle antiche cose questa chiare
zza della antichita innuno mo
do fussi da esse trapassata La
lietissimo riguardi ex a Verimine
x Chalendis marzij

Epistola di messer lionardo al chomune di firenze quando soccorse verona la quale messer antonio dalla scala el marchese di mantova aveano tolta per tradimento a Vinitiani el Conte ne la chacciò da 14 a se 15 Capitolo VI.

Non sappiamo Inlustre Signore e mangnianimo Chapitano Donde cominciare Le uere commendationi nostre ne doue finire tanto di tenpo in tenpo Le ueggiamo multiplichare e chrescere E sempre La gloria degli antecedenti fatti esse superata da maggior Gloria de fatti subseguenti Gia prima La reputatione ella fama nostra merita mente grandissima e celebrata condengnie Laulde per tutte Le parti di Italia Niente di mancho dopo La mangnianima impresa di passare ultima mente in lonbardia per passi difficili e inpediti e contra enimici Famosi et potenti uincitori mirabil mente chrebbe La nostra Fama e reputatione come di mangnianimo e inuicto Fu cosa Grande e Gloriosa subito nella prima giunta nostra conuertire in tal modo Le conditioni della guerra che enimici i quali prima ne genti darme ne mura ne fossi ne forteze poteuano resistere contro a uoi diffidandosi diuenire alle mani solamente contastiate fossi e bertesche cerchauano sua difesa ma molto maggiore gloria Fu di poi non obstanti questi ripari passare sopra e loro champi e uincere Le chastella quasi ne suoi occhi e Camarli fina Lmente di la dalla Dice Liberata Verona dell assedio racquistare di qua dalladice tutte Le chastella perdute fare che uincitori diuenissono predati e quelli che prima Chacciauano apparassono a fuggire Dirizati dopo questo e pensieri nostri al soccorso di brescia per La uia della montangnia Fue mirabile e gloriosa cosa quella fu Fatta da noi presso di tenne Vincere Le forteze de nimici in luoghi montuosi e aspri Torre loro e passi per forza dissiparli chacciarli e ronperli per tal modo che no chi glialtri ma e famosi e principali Chapitani ebbono fatica schanpare Questo Fatto tanto Glorioso et tanto Egregio Veggiamo hora essere uinto e uantaggiato da noi con molto maggiore e glorioso fatto del

socchorso e racquisto mirabile
della grande e famosa citta
di Verona. La quale occhupata
et presa da nimici non e stata per
certa forza ma con occhulta pro
ditione e inghanno. Sentito che
lo seppe la nostra excellentia
abandonato lassedio dame ne
ne andare verso brescia neri
tornare verso vicenza. e lesse e
ssa chome valoroso e mangnian
imo Chapitano perdi e perno
tte continovato el chamino ve
rso Verona dirizo el suo corso
non riguardando a disagio duom
ini ne a stracheza di chavagli
ne a manchamento di vittuaglia
E quella tanta e famosa citta pre
sa tre di avanti da nimici e tanti
oni e chapitani e lle chopie delli
aversarij sultanti e batagliosi
di tanto acquisto con larme e colle
spade vincesti racquistasti e ria
vesti tollendola per forza a nemici
armati e repungnianti E quali
pochi di nanti lavevano acquista
ta non per forza ma per ingha
nno non contro a gienti armate
ma contro a cittadini toghati
e sanza arme Veramente questa
nostra Gloria e tale che vantag
gia e avanza tutte laltre glorie
nostre E tengniamo per certo
che in italia piu bello e piu glo
rioso fatto fu ne e stato fatto ne
lla nostra eta Ne forse ancora
nella eta de nostri padri. Noi ave
ro inteso le novelle di verona
nel principio Considerato la gra
ndissima importanza di quello ste
mmo molto afflitti nelli animi
nostri E con tutto che Grandissi

ma speranza e fide avessimo ne
lla nostra excellentissima virtu
Niente di meno dubitavamo che
non fusse possibile racquistarla E
ssendo la citta Grandissima e forti
ssima di mura di chase di ponti e
piena di tanta chopia di nimici ho
ra per la gratia di dio veggiamo
per effetto che la nostra virtu que
llo che a molti pare va impossibile
e difficile a fatto dessere possibile
e facile e gli aversari che fino qua
d'armi avevano cominciato a tr
arre fuori le corna. Sentito poy
questo glorioso nostro racquisto
paiono tutti morti et afflitti De
lle quali chose rendiamo somme
grazie prima a dio e susseguente
mente alle nostre excellentissime
virtu Le quali per fama e grolia
saranno sempre etterne.

Epistola di messer lionardo darezo
quando si die el bastone a niccholo da
tolentino da c. 14. 17 capit [illegible] 7

D[e] tutti gli eserciti humani Ma
gnifico e prestantissimo Ch
apitano che sono multiplici e va
rij e quasi innumerabili Niuno
se ne truova ne di maggiore pondo
ne di maggiore stima che e fatti de
llarme Chiamati dalli antichi
disciplina militare A questi subli
mi Et glorioso exercitio Tutti
gli altri exercitij humani si sotto
me e a piu excellenti rendono ho
nore ne scientia ne litteratura
ne eloquentia alla gloria della
rmi e pari o equale Crede el so
mmo filosafo al sommo Chap
itano ne platone ad allessandro
ne Aristotile a Cesare sono da
essere chomperati. La ragione di que
sta sententia e che nella operatio

ne · e provedimento · del buon Ch
apitano · Consiste · la salute et
la conservatione · delle Citta ·
e de popoli · dalle hostili · nasite
e invasioni · Siche · la vita · e la ·
liberta · et tutte le cose · estima
bili et chare per l'armi · si riteng h
ano · Ne tanta · certa · utilita · sare
bbe stata · a Romani · Platone ·
essere nato · a Roma · Quanto fu ·
l'esserci nato · M · Furio · Chami
llo · per lo chui · senno · e valentia ·
quella · citta · presa · e occhupata da
Ghalli, fu, coll'armi · raquistata
e in suo stato · e libertà · e grande
zza · riposta · Ne tanta · hutilita ·
sarebbe · stata · alli italiani · Aristo
tile · in italia nato · Quanto · fu
essersi · nato · Ghaio · Mario · dal
quale · sommo · Chapitano · i Cimb
ri · et · teutoni · genti · ferocissime
Et inhumani · con infinita · molti
tudine · a do occhupare italia · descie
ndenti · con arte · militare · e con
virtu · bellicha · furon · per fligha
ti · e spenti · Ne solamente · ne ripa
ri · e conservationi · e difese alluo
gho · questa Gloria, ma · e grandi,
acquisti · gli impiri · et · dominii · sola ·
mente · dalla · virtu · dell'armi · ve
ggiamo essere partoriti · Siche de
bitamente · e fatti · dell'arme · teng
hono · el · supremo · Grado · delle on
oranze · humane · Ma ciò · che forse
il chavalieri · e il fante · a pie non
creda · questa · parte · tanta · hono
ranza · a llui · convenirsi · e dacchia
rire · questa · parte · con intelletto
e senso · sacentificho · che quello · che ·
detto s'e, della · Gloria · dell'armi ·
si debba · intendere · solamente · del
Chapitano · non · del chavaliere · ne

del Centurione · pero · che chome
si dimostra · per li · piu sottili · dispu
tatori · et s'e, schritto · da Aristotile
nel libro · politicorum · Il · Chapitano
tiene · propiamente · quello luogho nel
lo · exercito · suo · che l'anima · nel ch
orpo · Et come · la mano, e a pie ·
sono · menbra · dell'uomo · e muo
vonsi · secondo · l'animo · comanda ·
Cosi · i chavalieri · son · menbra
del · Chapitano · E secondo · el suo
provedimento e comandato · si muo
vono · per la · qual · chosa · seguita · che
lla · gloria · e lla · loda · e solamente
del · Chapitano · Siche come · l'opera ·
del · perito · artefice · non · e dell'am
ano · o della sega · ma dell'amente · sola ·
et dell'animo · che comanda · e pr
ovede · Chessia · excellentissimo
l'exercitio · dell'armi · dichiarano
l'estature · de valenti · huomini ·
le quali · veggiamo · quasi · essere
tutte · in habito · militare · quasi ·
chapitanando · Gloria · di si · sublime
exercitio · Quinci · e innata · la fama ·
senpiterna · degli huomini · inlustri
di · Romulo · di · Camillo · di Ma
rcho · Marcello · de Gli Scipioni · di
Cesere · di · Traiano · e di molti
altri · nostri · Italiani ·: —

Dimostrato · insino · a qui · l'armi
tenere · il · sommo · grado · Et que
sta Gloria · essere propia · del Cha
pitano · discienderemo · hora alle
nostre · particularita prometten
do · quello · che non · da · filosafi ·
ne da huomini · litterati · et ono
rati · ma · da sommi · maestri · di que
sta · arte · militare, e stato nota
to, e lasciato · per · memoria
Dicono · Gli antichi valenti hu
omini · che · quattro · parti sieno

ieghano nelbuono · Chapitano
La prima · sie iscientia · defatti
dellarme · La seconda · sie Virtu ·
Quello · chessi intenda · perquesto
nome · Virtu · sara · dipoi · chiar
ito · damme · Terzo · sirichiede · hau
torita / o / vogliamo · dire parla
ndo · come · il uolgho · riputatione
Quarto · prosperita / o / voglian
dire parlando · come · ilvoglio
buona · fortuna · Queste quattro
parti · come · sieno · fatte · inno y ·
conbrieve · discorso · mipare
considerare · E prima · lascien
dellarmi · come · sipotrebbe tro
vare · innalchuno · maggiore
che · innoi · che dalla · adoloscien
za · nostra · infino aquesta · eta
Simile · egrande · sene · stato · sempre
continouo · exercitio · diquesta · ar
te / prima · valentissimo · huomo
darme / poi · condottiere famoso
eridottato / poi · Chapitano / ne
e / · alchuno · atto · bellico / nealtri
una · gienerationedi conbattere
che da · noi · nonsia · stata · molte
volte · einmolti · Luoghi · exerci
tata · Cosi · indefensioni · comein
nopungniationi · Nechampali · a
Sembramenti · Ne hossedione di
terre · Ne Espungniationi · dimi
ura · dalnostro · exercito · stata
Lienti · finalmente · come nellalt
re facultà · Lalungha · esperien
za · fa · arte · escientia · Cosi · questi
Lunghamente · dannoi · exercitati
hanno · fatto · innoi abito · scientifi
co · esperito · Seguita · laltra · parte
chessi · chiama · Virtu · Sotto · ilquale
nome · sicontenghano · molte parti ·
Ma · propia lavirtu del Capitano

e Grandezza · danimo nepericoli
li · sofferenza · nelle fatiche · Solle
citudine · nelfare · ingiengnio
E prudentia · nel · provedere · le
quali · parte · comprese sotto · ilno
me · divirtu · sotto · ilquale · nome
sicontenghano · molte · Veggiamo ·
essere · pienamente · innoi i dichia
ra · questo chio · dico · essere · vero
emolti · altri · nostri · eGregii fatti
Et massime · Laviuata · di Brescia
Citta · mangnificha · egrandissi
ma · Laquale · hoccupata · imparte
dalle Genti · della legha · metten
dosi · niente · dimeno Le fortezze
e defendo · ilnimico · forte · infinchè
ripi · Inclinando quasi · glianimi
di tutti · avolere · quella · impresa
abandonare · Solo · perli nostri ·
conforti · perli · nostri · provedim
enti · pernostra · Grandezza · da
nimo · pernostra · sollecitudine
epatientia · fra llo · extremo · hott
enuta · evinta · dichiara ancora
questo · medesimo · Lo stato del Ro
mano · pontefice · perla · nostra ·
presentia · eritratto · digrandissimo
pericolo · E dimagnifesta · ruina ·
ischampato · ettratto · chome acor
chiamo · noi · i fatti · longinqui estra
ni che cosa · ilpuo · meglio dimost
trare · Chella · venuta · nostra
hultima · mente · nenostri · sobsidii
ilquale · giungniendo · nelle parti
dival della · Consomma · acelerita
eardire · eincredibile · Virtu · San
za · bonbarde · sanza · altro · strum
ento · dicombattere terre · Solo con
battaglia manuale · espungnio et
vinse · Dopo · Laquale · Vittoria se
ntito · ilchaso · delponte · adera · cho
n quella · medesima · acelerita · Et gra

dezza · danimo nando · aritrovar
re · enimici · Et quelli · contutto chè
numerosi · efforti · ebene impunto
fossono · nella · prima · battaglia
ruppe e disperse · Acquistando no
tabilissima · ettriunfale Vittoria ·
Nel quale di sipuo · veramente di
re la salute diquesta · citta · di
Lunghi · emiseri · affanni · incomi
nciasse · arrisurgiere ripigliando
vigore ellume · dottima speranza
a Luccha · Dopo · questa · senza to
rre · delli · imperiali · aquile anda
rone · virpresentassi · alle porti · chon
ottimo · consiglio · et somma · prude
nza · actum dimostrando: la ve
nuta · di quel · singniore perla · qua
le gia · la parte · Ghibellina · pertutta
Italia · era · sollevata · non · essere
molto · dastimare / o / innisperan
za · o · interrore · diquindi · poi · a
ponte · disaccho · andatone La man
gnificentia · nostra · quelluogho
assedio · estremo · nel · quale luogo
Se lliato · vifussi · stato · usare con
sigli · nostri · ne di qua · fossono
stati · impediti · acerrissima · mente
in meno · chettre mesi · dal di de
lla · venuta nostra · La guerra ·
era · finita · con somma · Gloria di
noi · et somma · comfusioni · deni
mici · Che virtu · adunque · si pot
ebbe / o / dire / o / trovare maggiore
innalcuno · Chapitano · chennu
lla · presente · Guerra · se veduta ·
innoi · Congniosco · inquesta · parte
darme · molte · cose con silentio e
sse stare trapassate · ma non fu
proposito · mio · tutto · racontare
ma · di molte · cose exacellentissime
fatte · dannoi · toccharne alchu
ne · perpruova · e dichiaratione

della · nostra · virtu · Vengho · o
ra · alla · terza · parte · della · ha
ntorita: La quale non · e · dubbio
che molto · vale · nelle · Guerre
pero · che molte cose · solo · colla
reputatione · ecolla · hautorita ·
si fanno · Dinoi · questo · vegiamo
manifestamente · che enimici ·
terrore · grandissimo neprendo
no · eglianimi · tanta · fiducia che
ongni · cosa · pernoi · fatta · cre
dano · chavare felice conpimento
Et agiungniesi · conquesto · la fede
nostra · non · mai · trovato · ma
nchare · nella · quale · non solo gl
iamici · ma · enimici · ancora · so
mma · mente · siconfidono L exen
plo · ella · pruova · della · hautorita
finalmente abbiamo · veduto ·
neLuoghi · alpresente · rivanti:
A quali · contutto · che disperati pla
precedente ribellione · la prese
ntia · nostra · tolse ongni · ardire
diripungniare E quella · medesi
ma · presentia · solo · colla · fede et
colla · hautorita · glindusse a con
sentire / estimando · la salute esse
recerta · perche dannoi · era · pme
ssa · Ne · e · alchuno · tanto · anchor
nimico · chennella · fede nostra ·
quando · una · volta · data · e non
talmodo · siconfidi che nulla dub
itanza · gliresta · Vengho · alla pa
rte · hultima · della · fortuna della
quale · non mi · nascosa · e pro · e contra
potersi · dire molte cose · ma quel che
si sia · pereffetto · si vede · la fortuna
molto · potere nelle · cose humane
Ame · sempre piacque quello · che e scr
ritto · di · Cicerone · Inquesta · parte
Il quale dice cosi · Io · estimo · che

molti volte a Fabio a Marcho
Marcello a Scipione e Chaio
mario furon dati commessioni
di gran governi di guerre e de
xerciti non solamente per le virtu
loro ma chandio per la buona
fortuna che in loro si vedea pero
che a quelli sommi huomini fu
da cieli data mirabile prosperi
ta e ventura nelle cose che ave
ano affare in questa parte della
fortuna si debba parlare timi
da mente E pero non diro altro
di voi se non che i nostri progressi
Continuamente exaltati e che
ciaschun in honore e in grandezza
e in riputatione chiara mente
dimostrano noi avere per ottima
gratia nel divino favore
Le quali cose essendo in questo mo
do e concorrendo in voi tutte le
parti che aver debba il buono
Chapitano E considerate l'oper
ationi vostre excellentissime
A diliberato questa Signoria ma
tura mente voi honorare Due
cose a precipue Il popolo nostro
La insegnia del giglio e la festa
del bastone delle quali chose l'una
ti dona a perpetua memoria et
Gloria delle excellentissime vir
tu vostre Dell'altra a eletto
il di festivo e solenne a questo modo
no per piu vostra Celebrita
et honore Donavi ancora insie
me con questi altri doni chavalle
reschi cio e huno elmetto richa
mente hornato e il chavallo cho
verto di straghala veste purpu
rea deaurata Davisi ancora
El bastone insegnio di pienissima
a hutorita et obidienza il quale
a voi dovuto et aparecchiato in
sino al principio di vostra venu
ta e non sanza savissimo consi
glio di noi indugiato al presente
visida con ottimo a hugurio e per
fetta sifichanza ne e certo me
nichano a questa Signoria dan
al presente el bastone A conserva
tione della pace che sarebbe sta
to allora dauerlo a presentatione
della guerra Sia a perpetua exa
ltatione e Gloria della nostra citta
E fama immortale di voi magni
ficho Chapitano finis deo laudi

Protesto fatto dinanzi alla Singni
oria di firenze per uno ghonfalo
nieri di compangnia Capitolo VIII

Avendo gia piu e piu volte Ma
gnifici e degni cittadini
nella mente per lo adietro consi
derato nessuna cosa dovers(i) dina
nzi al nostro Florentissimo aspetto
E splendida dengnita proporre
La quale non fosse si a questo luogo
conveniente E massima mente alla
nostra nobile e gioconda autorita
gravissima nulla vi parve che all
una e all'altra parte sadisfacessi
Quanto dello splendore e glorioso no
me della mangnifica liberta e de
suoi seguaci Con brevita narrare
Considerato Dove el suo excelle
nte e pretioso nome si ricorda par
quasi come luogo santo sia con gra
nde amiratione amato E benche
ciascheduno secondo legge di natu
ra libero nascha sono nondime
no alquanti con lamente o per guer
ra o per altri accidenti fatti servi
E adunque liberta una licentia
del vivere secondo la volonta di
ciaschuno che iustitia a conceduto
Conviensi pero che tale licentia

nonsia· contro agli·precietti·di
giustitia·innessuno modo·oppo
sta· Jmperocio·che auengha·dio che
libera fosse lapersona· nonpotre
bbe·pero· Quello·chellegge·e rag
ione·contro·diciessi·liberamente
Secondo· · · Non·liberta
sifatta·concessione ma·piu·tosto
Licentia·dimal fare sichiamere
bbe Mancieramente che sotto·giu
stitia·liberta·nonuiene·moral
mente·parlando· Quasi·abruto
animale assimigliare sipotrebbe
Conciosia·cosa·che come·noi·ue
ggiamo·ongni·animale senza·in
tellecto·alnome/e/ sospetto· Etutti
sono·alseruigio·e utilita·delhuomo
dadio·chreati posti adunque cierta
mente quello·che ingiusta·liberta
nonsie per poco·una·bestia chiama
re· Euedesse cierto·che questa·io
cundissima·liberta·da nostri an
tichi·era·non·poco·aprezzata/ma
sommamente·diliberata·et osse
ruata·perlaquale quel·forte·e seue
ro·Catone·el quale·anche con po
mpeo·rieceuette tante·fatiche et
affanni·per·difendere·laliberta·
de Romani· Eauendo·gia·Cesere
diloro auuto gram·uittoria et pre
sa·finalmente·la Citta·Dutica
nella·quale egli·era·colli figliu
oli·rifugito·Volle piu tosto·che
perdere·Lasua·liberta·colle pro
prie mani·finire Lasua·miserabi
le·uita·Petreio·ancora·e Jubba
essendo·attauola·amangiare
Sentito·lanouella·chella·parte·
pompeana·era·da·Ceseriani·
stata·rotta per non uenire sotto
Lomperio·di·Cesere uolontar
ia·mente insieme·luno·collaltro
si huciseno·Anibale·eciandio per
nonmorire sotto·seruitu· Quando
era·da·perusia·Re·dibittinia·
Seguitato·daunsuo·fedele ser
uo·ilquale insieme conlui·fugi
ua·sifecie·strangolare·Jlnobile
Scipione·inquesta·parte delsi
mile·alla·gloria de suoi·anti
ciessori·che non·curassi·uccider
si·colsuo·coltello perfinire la li
berta·Lauita sua·Lasciamo·sta
re·lamoglie Dasdrubale Cha
raginese·Laquale·ocidendosi·
con·due figliuoli·perse e perloro
nel fuoco·gittandosi·laseruitu si
chanpo· fu·bene per cierto·dan
ti·lianrichi·quando·insino·aquella
disonestissima·femmina·di Cleopa·
tra·ongni·altro·atto·di·Virtu s
pregiando solo·Lapompa·dilibe
rta·Lasciare nonuolle· Jnpero
che quando·Ottauiano sconfitto·
e morto·Marco·antonio·allora suo
marito Lauolle·collaltri menna
re nel triunfo postisi·due serpe
ntelli·alle poppe dalloro·uccidere
sifecie· Ora quanto·sono·molto·piu·
dallodare coloro·liquali·attali
morti e pericoli·simissono non ta
nto·perla·liberta·sua·quanto·per
quella·della·patria Loro·fu in q
uesta·spetie di Grolia·principal
mente quello·mangnianimo·Jo
uane Dauiel·el quale·perlibera
re lasua·Citta dalpericolo·sopra
stante·Ando·Giouinetto·contanto
ardire·contro·alferocissimo Gi
ghante Re Gholia E poi·morto·
chellebbe Vidde congrandissima
Vittoria·la Citta·dalpericholo
Liberata·e insua·liberta·ristitu
ita·e conseruata· Et quella·ardi
ta·e ualorosa·donna· Judit che

per amore di liberta· danimo·
uerile diuentata· si· quando·
assediata· La terra sua· e gia q
asi· al tutto sotto messa· dallim
pio tiranno· Aloferne· Congr
andissimo· dubbio· del corpo suo
cuna notte taglio· La testa·
al sopradetto· Tiranno· Non po
sso· passare La grande animosi
ta· del· forte Romano· Scipione
nasicho· el quale uen   e gia qu
si· allo stremo· e detto ritornan
dosi· uno· di· nel senato· Quan
do· Graccho· a quello tempo· Trib
uno· uolta· per mulgare le legge
agraria· che uenia in grandiss
ima de fattione della R· p· et
quando il senato· paura· di con
tradirgli· per lo· amore del po
polo· Egli· chosi· uecchio· auol
tosi· La togha· al braccio agli a
ltri gridando· disse· Chi uuole
La liberta di questa R· p· mi se
guiti· E pericolosissimamente
entrando innanzi tra l furore
del popolo ebbe subita mente
que L· Graccho co gli compagni
morto Nulla non dico di Chu
rtio· Nulla· di· p· Decio· Nulla·
di· Cincerone e marco· Regolo
E gli altri che per la liberta
morire non dubitarono Ma co
che te dio non ui desse La grande
Lunghezza· florentissimi Ci
ttadini· ogi· mai al nostro dire
La mato termine potremo Ora
ueduto di quanto ualore questa
pretiosissima· liberta si e quato
sopra tutti gli altri· et nostri
antecessori la massimo· Somma·
mente ui priegho· del sangue ge
ntile non uogliate husare Rico
rdandoui che ancora essi Rom
ani auendo da prima· Re so
Lennemente chreati poi consi
derando e gustando· el soaui
ssimo nome· di liberta· non uoll
ono mentre che poterono mai
piu· che nella· Citta Regna
ssono· E pero in quelli clarissi
mi animi pigliate exemplo et
massima mente in questa ten
pestosa e pericolosa· Citta· che
come si dice nelle fortune si co
noscono· gli animi· De uogliate
adunque e piu amarui per quanto
auete· chara questa· R· p· Aman
tissimi· Cittadini in fine alla m
orte come Cari amici siguardi i

Protesto· Fatto per un ghonfaloniere
di compangnia alla S· di firenze Cap° viiij·

Non piccolo spauento nel pre
sente· Nel mio· Animo tu
tto Affannato prende o sang
nita· Cittadini· o sa· dauno
inchredibile timore· Sento Le
mie stanche membra· con pese·
Essendo· oggi nella mia ado
Loscenza· E fuori dongni mia
consuetudine Intanto· essi am
plissimo luogho salito, doue ue
ggio un marauiglioso Lume·
et Radiante Splendore Dim
ti uoi· Florentissimi· Cittadini
Nel mio· conspetto rinuerbarsi
per la qual cosa se con quello· Spl
endidissimo· ornato· e giocondo
dire· Lardimento· da me no
sara· detto· priego la nostra·
eximia humanita uoglia qu
esto inputare alla tenera etade
E alla nuoua husanza da me

cominciata · Et ricordandoui no
solamente · di Lucio · Crasso ma
Etiandio · di quello diuino hora
tore di Tullio · Ciccerone El
quale · uolendo · difendere Milo
ne suo · amicissimo · accusato ·
che publico · Clodio · aueua mo
rto · Et uenuto · nelluogho con
sueto · a dire / fu · di tanta paura
e quasi · uilta · commosso che tutto
ismarrito · rimase E quasi nu
lla · che disideraua · dire potette
Auendo · adunque · piu · e piu · gio
rni · meco · considerato · Inuitti
ssimi · Cittadini · Che chosa ne
l presente dj · A uoi · narrare
douessi · La quale · della nostra
za · Grauita · e singulare · pru
denza · In alchuna · parte fo
sse degnia · O finalmente dj
Liberato · Trattare · della Li
beralita · Della quale · niuna ·
cosa · per certo / e / piu · alla nat
ura · delluomo · acchommoda
ta · Ma in essa · almeno · tre
chose · da noi · considerare si
debbano · Et prima · che la nos
tra · liberalita · A nniuna · perso
na · debbe · essere nociua · pero
che · se alchuno · ad altri suoi · a
mici · della · sua · sustanza · po
rgie · La quale · fosse · ad alcuna
persona · in detrimento Questi
tali · non · liberali · Ma piu tosto
huomini · perniciosissimi · et in
Giustissimi · Chiamare · si de
bbano · Ne ancora · quelli che al
cuna · preda · o / Rapina · husa
no · illj · suoi · amici parenti ho
Familiari · o / in qualunche perso
na · si sia · E questo · non · per lo

ro · el fanno ma · solamente
per · distribuire · ad altri no
n si · possono · in questa · precio
sissima uirtu · per alcuno mo
do · porre · onde quelli · rapacis
simi · e pestiferi · tiranni E quali
gli suoi · miserabili · subditi di lo
ro · bene · alchuna anno · spogliato
per dare agli · suoi · iniquissimi
assentatori · Et · quelli huomi
ni · i quali · sempre sommamente
Lodano exaltano · Le Loro · ab
hominevoli · chrudelta exache
ratissimi · Fatti · Se · huomini piu
tosto · furiosi · Chani · e del san
gue · daltrui · sempre auidissimi
nominar si debbano · Questi · ti
ranni · si chrudelissimi · et huo
mini · et non liberali / non · Man
grifici · ma · piu · tosto · Furibun
di · e chrudelissime fiere me
ritamente · si possono · dire Co
me · fu · Lucio · Silla et · Ghaio
Mario · E altri · quasi infiniti
pero · che come dice quello · Idio
della · heloquentia · M · T · C · Ni
chil · enim liberale et quod idem
non sit Iustum Niuna · cosa e
Liberale · che non sia Giusta
Nel · secondo · Luogo · dobbiamo
Guardare · che la · liberta · sia
secondo · Le nostre ricchezze po
che quelli · che uogliono · dare
piu · che la · sua · roba · non ba
sti · non sono · ueramente · libe
rali · pero · che sono · da errore
presi · El quale non piccolo · ex
timare · si debba / che usano
in quelli · Ingiuria · grandissima

Co quali sono per sangue o pare
ntela alcuna collieghati. Molt
o piu giusta e piu onesta
cosa sarebbe della robba la q
ale per liberalita ad altri aue
ndo dato auerli alli suoi pa
renti ouero alla republica la
sciata. Et anche in tale liberali
ta e el piu delle uolte e chupi
dita di torre ingiustamente
ad altri. Acio che la substanza
el donare possa suplire La terza
chosa e Excellentissimi Ci
ttadini. Che secondo la dingni
ta dell uomo dobbiamo essere
Liberali. Ma quelli e quali con so
mmo studio e industria e dili
gienza si sforzano ad alchuna
egregia uirtu peruenire e a que
lli che con buono e aperto consi
glio aportano uera buona et
ottima beniuolenza. Et a coloro
che spezialmente che per lo pas
sato alchuno benifico in noi au
eranno husato. Che niuna cosa
e piu neciessaria e piu honesta
che rendere merito a quelli e qua
li con soaue uolonta ci aranno
seruiti. Onde Esyiodo profeta
ricomanda che se niuna i
prestanza aranno auuta do
biamo poi quella rendere mol
to di maggiore misura. Che do
uerremo fare a coloro li quali
di sua uolonta aueranno Libe
ralita alcuna in noi husata non
dovrebbono seguitare gli nostri
fertilissimi Campi i quali molto
piu rendono. Che seminato no
aremo. Cierto niuno di questo

dubitar debba. Ma quando aremo
bene con tutta la nostra mente
Animo industria e ottima rag
ione guardato. Vederemo chia
ramente che niuna chosa a noi
piu chara e piu gioconda e piu
grata esser debba che el giocondo
amore della nostra patria. Et
ueramente bene che nostri fi
gliuoli debbano da noi essere
Sommamente amati. I nostri
patri onorati. I nostri amici
e Familiari molto aprezzati. Ti
entte dimeno La dilettatione
della nostra patria La quale tu
tte queste cose in se comprende.
Molto con maggiore ardore e beni
uolenza debbe da noi esser ama
ta e onorata e aprezzata per la
quale chi e quello tanto chrudele
tanto dispietato tanto innuma
no che dubitasse di spargiere el
propio sangue. E finalmente e
sse della sua uita priuato. Se lla
patria non fosse. Come sarebb
ono nati gli nostri padri e mad
ri. come gli nostri parenti. come
gli fratelli. come noi medesimi.
Et nellamente donde sarebbon
uenuti tutti gli amici Familiari
Co quali al continouo uiuano o
di quanta Gloria explendore e
costui per Cittadini. Di quanto e
quello feliee et beato el quale de
lla sua patria e Veramente am
antissimo. E Cierto bene che mol
ti clarissimi huomini ui potessi
narrare Della chui fama et i
mortale Grolia mai per uerun
tempo si potera tacere per gli
benifici infiniti e somma diligentia
E ardentissimo amore che sempre

alla sua patria anno portato
Niente dimeno di quanto Fabio
maximo sara detto el quale
compagni inter posti di pagare
moneta Avendo ciascuno mo
lti prigioni che da Anibale cha
rtaginese del popolo Romano
e infestissimo nonmicha erano
stati presi Et vedendo chelli
promessi denari del Senato
per veruno modo si paghava
no Subitamente unpodere
el quale solamente possedeva
vendette Et per lo pregio di q
ello a Anibale dette Volle piu
tosto Fabio massimo della pro
pria roba essere privato che lla
patria sua manchasse della fe
de permessa Per la qual chosa
prestantissimi Cittadini So
mmamente vi conforto che co
me sempre con sommo studio
diligentia e con sommo amore sia
te stati nella nostra patria
Liberalissimi Vogliate anche
per lo avenire non minore in
dustria e vigillantia ongni odio
e simulatione a dietro Lasciando
Della sovenire cautare La q
ual cosa facendo non sarete q
ella ingrati Da chi tanti ben
efitii ciascuno avete Elle vitto
rie con fatte vittoria suoi Infe
stissimi Inimici per dirissimi T
iranni nella sua felicita jochu
nda Et trangquilla liberta si ripo
sera e noi immortale e quindi
vina gloria sempre acquisterete

**Oratione fatta per messer Stefano por
chari in ringhiera a mangnifici S.
... la mattina che entrorono Cap° X.**

Quante volte Io riguardo i de
gnissimi e giocondissimi co
spetti nostri gloriosi excelsi
Singniori miei Quante volte
Io considero La inlustre den
gnita di questa nostra florentissima
E lli mangnifici aparati del nost
ro felicissimo popolo E llo sserva
ndissime celebrita di questo so
lennissimo e ssacro Giorno Et fin
almente quando La bellezza et
amplitudine di tutti i vostri
splendori nel mio animo rivo
lgho Tutte quelle insolite e ma
ravigliose i mme medesimo re
puto essere sospeso Pero che sse
alla dengnita e exellentia di
tutte cose predette volessi ordi
nare sermone idoneo e accomm
odato piu difficile sarebbe tron
are il fine che il principio della
oratione E veramente al pre
sente tutti e celebri fatti nostri
considerando mi torna alla me
nte La bellezza di quella fortu
natissima liberta nella quale
peradietro La Citta nostra
di Roma divenne clarissima
E ultimamente fra tutte queste
considerationi In questa sola sen
tentia rimangho Che sse gloriosa
mente e exellente di questa no
stra Inclita Citta Intra La altre
che nobilita Romane fussono
nominate Dengniamente si po
trebbono come amplissime e pre
stantissime nominare Che di
ro io de singulari ingiengni
de nostri acutissimi Cittadini
I quali non solamente alla chura
delle cose domestiche e private
Non solamente ad amplifichatio
ne difesa e osservantia della Re
publica ma diffusamente spar
si per tutto el mondo La virtu e costu

mi. Ella industria anticedo
no di tutti gli altri. Che diro io
de singulari ingiegni di questa
costante et tranquillissima liberta.
Che quanti molte sien stati da po
tentissimi duci da fortissimi re
da infestissimi exerciti combat
uti. Non solamente anche le nostre
re ingiurie con altissimi e prestan
tissimi ingiegni represse et uen
dichate. Ma ogni incendio e gra
uita di fortuna con ogni empito da
rme. Subito con somme forze et
con magnianime imprese anche
per insino nelle propie regioni de
nostri nimici trasferite. Che di
ro io di questa nostra mirabile
osseruantia di religione ne sachri
e diuini culti tanto sommamente
prestante e mangnificha che a
pena intenda intenda se piu ce
lebranda o piu solenne osserua
re si potesse infra mortali. Che di
ro io della inlustra pompa di que
sti nostri amprissimi ordini.
Che della singulare modestia
e grauita de nostri aparatissimi
magistrati che dello splendido
ornamento de nostri giocundissi
mi cittadini. Che della sublimi
ta e prestanzia de sachri templi.
Che de priuati ouero publici edi
fitii. Che finalmente dogni belle
zza e splendore di questa nostra
florentissima patria. Di quali
che ornamento mirabile di questa
insingnie e fortunatissima citta
nostra. Le quali sono tali et tante
Che non solamente la bassezza del
picolo ingiengnio mio ma ogni
eleghanzia e facundia di tutti gli
antichi eloquentissimi oratori la
tissimamente uinacerebbono. Se

ndunque io non referisco lanpli
ssime laulde di questa vostra
republicha. Quanto lanimo mi
citaua. E quanto per la celebri
ta di questo di questo solennissim
di. E per la prestanzia ennobilita
di questo excellente luogho den
gnio e merito mi parena. Pregho
le sacelsitudine uostre che nonsi
lamente alla debilita del mio i
giengnio. Ma piu tosto alle ampli
tudine e dengnita uostre le imp
utiate. Io solamente posso e uostri
animi sapientissimi exortare che
tanto mirabile ornamento e bell
ezze di cose si dengnie publiche et
priuate. Veramente alla V. S. p
mandate da cieli e dalla diuina
bonta a uoi e a figliuoli nostri. Et
a tutta la nostra posterita. In
tere e salue con somma chura et
studio e dilygientia conseruate.
Le quali cose massimamente con due
singulari disciplne. Sempre da sa
chratissimi dottori e antichi filosa
fi nel numero politico instituite pote
te conseguitare. La prima sique
stra nostra santa ciuile conue
nientia e compangnia da ongni
discordia e diuisioni intrinsiche
con intera fede e constantia dife
ndere. Apresso sel feliciessimo uo
stro jnperio con fortissimi stabili
menti di justitia fondere senza
la quale per acierto nelle cose umane
niuna puo essere diuturna. Et
quanto le discordie cittadinesche ab
no per adietro di darmi e incommo
di aparechiati alla citta non solam
ente per li fieschi mali di tutta Ita
lia si dimostra. Ma per li antichi
pericoli di tutte lestrane natione
si puo stimare pero che mai nessu

no·Inperio·fu·tanto·florido nem,
ai·Le forze·dalcuni·principati·e po
poli·furono·sì stabilite·et ferme
e per le·discordie·e seditioni·intrin
siche civili·non sieno·sumerse
e dissipate· Tutte·Le vecchie istorie
ne possono·essere piene dantichi
exempli ma sso lo·uno·ne riconte
rò·tacendo·Gli altri·Il quale mai
sanza·lachrime· non suole nella
mia·memoria·ritornare· Dello am
plissimo·Inperio·della·Citta·nostra
di Roma· Del quale·mai·nulle genti
più·florido·vidono·e più·prestamen
te· E ime solamente·per le discor
die·civili·perfino·all ultime radici·
e stato·quasi·in nestreme aflitio
ni·e miserie dedutto· Coloro·i qua
li·il mondo·aveano·domato·tutti
i mari·e lle terre· Con arme e ba
ttaglie aveano· Vittoriosissimamen
te·superato·finalmente quando·
fra loro·medesimi·le miserabi
li·armi·convertirono·non potendo
essere·state dallaltrui·abattuti
dalle·loro·propie·forze furo·vinti
E ultimamente·a ttale conditione
e stato·declinorono· che quella ci
tta·Clarissima·Il chui·tremendo
nome·In paura·solea·essere di tu
tte·legienti· tra sciamo Vilissima·
hoste·assai·volte·a quella·vinta
e combattuta· Tacio·Le miserie fre
sche·di Talia·però·che innanzi aglio
cchi·di ciascuno·possono essere pate
nti, ma·Veramente·per le discor
die e dissferentie cittadinesche Ava
te·ne nostri·di potuto·congnoscie
re·molte·nobilissime·e potente
citta·ditalia·disfatte·e demerse·
miserabilmente giacere Se adun
que·a nnoi·piace la dolcezza e be
llezza·della·nostra·Gloriosa·libe

rta·della·salute·della nostra citta
Grata·e dilecta· Se conspetti de no
stri·figliuoli·e lla·pudicitia·delle
nostre vergini·vi sono·giocondi
De per dio·tutti·compari consenti
mento·alla·conservatione·e augu
mento·della·nostra·R·p·Inten
derete· E in questo·Sommamente
vi sforzate· Che lla·pace e concor
dia·de nostri·cittadini·intera·e sa
lda·sia·fermissimamente custo
dita, però·che ninno stabilimento·
della·citta·può·essere più·fermo·
veruno·più·fermo·presidio·darme
o di serrato·si può·trovare·che llun
to·e ffrasse coniunto·amore e beni
volentia·de Cittadini· O beata·e for
tunata·R·p·nella quale questo divi
no·dono·perissterchato·e in vera·e stu
to·dato·da cieli· Se adunque tanto
aparisce·essere il frutto dellamore
e della·concordia· E ttanto sincede e ss
di detrimento·della·discordia·e civi
li·dissensioni·pertanto i nostri·sap
ientissimi·ingiegni·con ongni·stu
dio·opera·e diligienzia·conforto e
priegho· che questa vostra·Repub
licha·Anzi questa·nostra·singu
lar·bellezza·e splendido·specchio·
della·citta·nostra· Quasi·uno mi
rabile domicilio·e chasa·di pace
E quasi·un sacro·tenplo·di quiete·
E uno·Santuario·di Iocondissima
Liberta·con ongni·cura·conservate
E perche le cose di fuori·poco vi po
ssono·nuocere che lle nostre intr
insiche·non vi·offendano· Vigila
nte·mente riguardate, però·che que
sta·è·La prima·dottrina·e conser
vatione·d ongni·R·p· Questa·e la
somma·e prestantissima·disciplina
della·Vita Civile·nella quale sen

pre i maggiori nostri erano am
aestrati. E sapientissimamente
sempre anno husata senza la qua
le non solamente le cose humane
ne etiandio le divine fermamen
te beate et tranquille et stabili
esser possono. Veduto adunque o sa
pientissimi S(ignori) miei del primo stabili
mento della r(e) p(ublica). Seguita come
io dissi da considerare brevissi
mamente il secondo il quale come
un'altra colonna del politicho
vivere è stato sempre degli antichi
chi maggior nostri constituito. Et
questo è singularmente nel sommo
efficace bene della iustitia conloch
ato. Della quale divina virtu infra
l'humane convenctioni seguita tanto
mirabil frutto che chiamare mer
itamente si puo fondamento della
beata vita de mortali. Preponete
negli animi vostri una citta gui
data sanza governo di iustitia et
considerate tutti gli effetti e detrim
enti gli affanni e gli pericoli che ne
seguono. Vedrete non forma di r(e)
p(ublica) anzi piu tosto miserabile et la
chrimando latrocinio pieno di tut
ti i mali e anche e miserie che nel
la humana fragillita si posson co
siderare. Vedrete anniuno di que
lla patria potere un solo giorno
esser sichuro. Vedrete l'humili et
pacifici cittadini esser da chrude
lissimamente da superbi inniqui
e potenti abattuti et soperchiati.
Vedrete le abandonate e lachrim
abili vedove e l'innocenti pupi
lli nelle mani delli affamati et
insanabili rubatori esser miser
abilmente istratiati. Vedrete le
pudiche e chaste vergini perfino
del timido seno delle afflitte loro
madri essere rapite e scellerata
mente suergongniate. Vedrete
i templi ornatissimi e sacri e re
verendi altari con isfrenata av
aritia e incomportabile aldanza
profanati e denudati. Deinde
o sapientissimi singnior miei non è
eggio che essi potessino nell'animo
e intelligiengnio humano tante
extreme miserie considerare
quanto piu seguono in quella inf
elice republicha nella quale no
si amministra iustitia. E cosi per con
tradio dove questa santissima
virtu regnia. Quivi sonma pa
ce riposo tranquillita sempre
si truova; quivi perpetua sinita
in tutte le cose publiche e p(er)quan
in tanto che quella felice patria
non solamente humana ma a
ngelicha e divina et beata et
santa si puo chiamare. Adunque
a questi due singulari lumi
e specchi di tutte l'altre virtu
cioè humione civile e iustitia
publicha. Conforto i degnissi
mi ingiengni nostri e gloriosis
simi animi disponiate. Illustri si
gnior miei virtu piu fruct
uosa che questa per la nostra
inchrita patria non potere que
operare piu degnie ne piu me
rite laude non potete che quelle
aparecchiare per nostri prestan
tissimi nomi. Questi due soli is
plendori di tutto il vivere politico
sofficientissimi fieno a conserva
re la groria della celsitudine
nostra in memoria etterna et
immortale. Nelle quali due sin
gulari virtu e in molte altre
excercitati nostri o sapientissimi an
tecessori. Anno questa r(e) p(ublica) mara-

maravigliosamente adornata di exe
mpli di gloria denomi Loro Con
quanta providentia e sollecitudi
ne Con quanta modestia e tte
mperanza Con quanta fede chu
mione Civile Abbino alloro te
mpo governata questa gloriosa
Citta perche nelli animi nost
ri e noto Non bisognia al pre
sente ne conspetti nostri piu
copiosa mente Lodi mostrarli
Cosi adunche Magnifici Sin
gniori miei novelli Spera que
sto Invittissimo popolo nelle
maravigliose vostre Virtu
Che elli Gloriosa mente adope
rrete Nel Futuro vostro ghe
verno Che avite pace tran
quilita perpetua Iustitia inco
mutabile felicita e riposo di
questa Florentissima R. p. ne sequita

Risposta fatta per detto messere
Stefano porcharo Romano ele
tto nuovo Chapitano di popolo
In firenze alli elegionari quando
gli diedono La elegione del chapi
tanato da 21 Chapitolo XI

IO Conoscho magnifici Ele
ttionari della inclita et fam
osa Citta di firenze Essere
gravissimo peso agli homeri miei
per piu et varie ragioni quello che
per benignita della e vostra um
degniatione non per miei meriti
assummermi al magistrato et de
gnita del vostro Chapitanato
Grado in verita supremo di qua
Lunche gravissimo e probatissimo
huomo Et quanto piu considero
Et nella mia mente rivolgho La
humanita di quella signioria et
vostra La spettata virtu de fa
mosissimi chavalieri et gientili hu
omini Che per li tempi passati in t
ale ufficio si sono exercitati Tan
ta maggiore essere Lobbrighanone
mia veggio verso quella vostra
famosa patria Alla quale per sa
tisfare interamente come debito
sarebbe Et sommamente desidero
Vorrei chella grazia del nostro cre
atore ella natura mavessino do
tato di tanta virtu e dottrina Che
La ministratione di questo magist
rato al quale per voi di me fatto
al peso animo imposto et alla volo
nta mia satisfacessi Et prima que
lle debite et degnie Grazie che po
ssibile sono immortali a voi innome de
lla vostra excelsa comunita Et
alla vostra nobilita carchuspetto
ne humil mente rendo Che di me
inexperto e indotto huomo tanta
fede aviate presunta sublimarmi
attale degnita La quale con allegro
volto et Giocondo animo accetto Sp
erando nella benignita dello omnip
otente iddio nella somma prudentia
e sapientia della Gloriosa signio
ria e reggimento della vostra citta
Et nella purita et sincerita mia che
mi concieda Far quello sia sua laul
de e Gloria Et triunfo et exaltatio
ne della vostra Clarissima et po
tentissima Citta Consolatione et
pace del vostro Gravissimo popolo
et perfetta devotione della mia fe
de volonta et dispositione Et In
tese le qualita e condittioni con le
quali la mia electione e celebrata
Et che per lo vostro dottissimo chan
celliere con grande ordine sono sta
te recitate invochato divotissimame
nte il sussidio superno accetto e prom
etto piena mente adempiere e observare

Risposta fatta per messer Stefano porchari In Santa maria del fiore quando gli fu dato el Giuramento nella sua uenuta Cap° XII

LO. Udito Magnifici et excelsi singniori miei quanto pel uostro Egregio e dottissimo chanceliere per parte della excellentia uostra Con somma allegranza et grauita chopiosamente in uerso di me se parlato. e Considerando io le comme cultissime parti nel suo dire tocche Certamente a qualunche dee reggiere alcuno magistrato conuenirsi, no preso infinito comforto, perche a certamente le orecchie attemperando ne di quello niuna dolcezza o melodia o l animo piu soauita potrebbe auere riceuuto. Questo e quello che da poi chio fui eletto a ttanto amplissimo e dengnissimo ufficio o cercho e disiderato. Cio e di ponere intendere chon quali uirtu costumi e modo tanto ponderoso charicho peso a mme commesso con rectitudine e Giustitia possi aministrare. Veramente se Jo non sono al tutto ottuso et insensato mi pare in questo di la uia diritta e ispedita al desidero et debito mio chiaramente auere intesa per quanto m e stato ricordato e rromandato per la excellsitudine uostra. et precipue exortando l animo mio in ongni atto la giustitia misia ministra, uirtu i uerita supprema e rromprensiua di tutte l altre. Certa mente Jo congniosco inlustri Singnior miei a ttanta aministrazione lo ingiengnio arte e dexerzitio mio non bastanti, ma sperando la diuina bonta riguardera alla purza e sincera fede e affectione mia di seruire questa inclita et famosissima Citta porgiendone la gratia sua. Et apresso per exenplo e spechio delle uestigie del uostro giustissimo consiglio gouerno mi confido se non in tutto in parte sopperire all obrigo mio alla qual cosa largamente con ongni mie forza e ingiengnio somma chura e studio offero seguitare con ongni uostra leggie ho rdine e statuto Giuro e prometto o ttima mente hosseruare a llaulde della maesta diuina e delle uostre excellentie e di gesto filicissimo popolo.

Risposta fatta per detto messere Stefano a singniori quando gli dierono la bacchetta Capitolo XIII:

VEtamus sum in his que dicta sunt mihi Magnifici e Gloriosi Singniori miei Jo debbo meritamente husare le predette parole del Salmista pero che sse nel tempo della electione in me fatta mi ralegrai ueduto a ttanta dengnita per liberalita di questa inclita repubblicha esser stato assunto non prouedendo al cuno mio merito, ma solo la sincerza e pura fede ho auuto a questa excelsa comunita, Vdite le parole a me dette per la excellentia uostra in confortarmi e rromandarmi essere pronto attento e curioso alla aministrazione della Giustizia e allo exercitio dello Vficio e dengnita a mme attribuita Anche contra a il chuore e intentione sero mero disposto, manno ripieno di singulare allegrezza, perche ueggho al desiderio mio potere dare perfectione Adche oltre al giuramento e osseruanza de uostri chomandamenti

Congniosciuto quanta ella excie
llentia della virtu della giustitia
volontario qualunche altro et me
debba rendere ferventi et prontis
ssimo ad exercitarsi nellopere della
perche come dice Seneca Iusti
tia est animi nostri constitutio et
divina lex et vinculum societatis
humane per le quali parole si dimo
stra quanto alla chonfermatione
della humana generatione per le
gge divina e necessaria e salutife
ra la giustitia E bene che in tutto no
sia quella providentia e dottrina
che alla dimostratione di tanto ho
ffitio si richiederebbe Spero nella
divina gratia e nella somma e
quita della nostra illustrissima Sign
oria e nella purita della mia
fede che mi dirizzera e amaestre
ra nella via ove degnia mente
sati sfaciendo a i comandam
enti della nostra Signoria et
al giuramento e debito mio sadie
mpiera in tutto il detto del salmis
ta Salmus ottuagiesimo terzo
Iustitia ante eum ambulabit et
ponet in via gressus suos perche
cosi nella somma Iustitia si conside
here Iddio Debbe ferma mente
sperare Ego con tale intentione
mosso da casa mia per aquistar
la gratia di questa fortunatissi
ma citta questo magistrato lieta
mente accettai riputandomi sin
ghularissimo e pretioso dono questo
dovere ottenere E ben posso dire
le parole del salmista Salmus
vigiesimo primo Virgha tua et
bachulus tuus ipsa me consulata sunt
Cosi con lieto animo et fermo pro
posito la bacchetta che a me si da
per la excielsitudine nostra a me
tto e ricievo con quella debita
reverentia si richiede Alla laude
e onore dello omnipotente Iddio
e di tutta la celestiale chorte de
paradiso A triunfo e Gloria delle
nostre excellentie et dello invi
ttissimo popolo Fiorentino

Risposta fatta per detto messer Ste
fano anni potesta fatto per la Signor
ioria a Rettori insieme Cap. XV

Intendans tuis exercebor
Et considerabor vias tuas
In iustificationibus tuis me
ditabor non obliviscar sermo
nes tuos Gloriosi et excielsi si
gnior miei Secondo el mio pich
olo giuditio a tutti pare che per
lo spettabile Chavaliere Et
Magnifico Podesta nostro cho
n somma prudenza e alleghanza sia
stato fatto risposta A quanto inno
me della nostra excielsitudine
e stato ricordato e comandato
allui e a noi altri ministri dipu
tati dalla nostra Repubblicha a
Inconfortarci et exortarci a essere
diligienti et solliciti nella minist
ratione de magistrati a noi con
messi In fare ragione e giustitia e
gualmente a ciaschuno Alla quale
sa essendo con tutti i sentimenti mi
ei pronto e disposto me e ita tutto
me paruto di dire le parole del Sa
lmista perche niuno altro desi
derio e volonta o piu ferventi a
ffettione nel mio concietto fermasi
seguendo allampio et sommo magis
trato mio fui eletto che osserva
re interamente le nostri leggi
e ordinamenti e le hottime vesti
gie della excellentia nostra e
mutare Sempre fisso nella nella

memoria tenendo quello sente-
ntioso concetto documento di Tu-
llio in libro primo de officiis
dove dice. Est igitur propium
munus magistratus intelligere
se gerere personam civitatis de-
bere, eius dignitatem et decus
sustinere, servare leges iura
describere eas ne fidei commi-
ssa meminisse, perche i nostri ro-
mandamenti giusti santi chom-
sti conosco. Et avendo io sempre il
nostro laldabile ghoverno com-
mo regimento chiaro evidentissim-
o essempro mi confido in parte potere
satisfare al debito mio verso la
florentissima patria nostra, laqua-
le per validissime e strette oblig-
ationi come se in quella nato fussi
sono tenuto con tutto lo ingiengnio
mio et forza conservare e ampli-
chare. Alla qual cosa Ciecerone
nel sesto de Re p(ublica) sommamente
ci persuade e conforta con tale et
grave et eleghantissimo detto:
Omnibus qui patriam conserva-
verint adiuverint auxerunt cer-
tum esse in celo diffinitum locum
ubi beati evo sempiterno fruantur.
Nichil est enim principi illi deo
qui omnem hunc mundum regit
quod quidem in terris fiat acceptius
quam concilia cetusque hominum iure so-
ciati que civitates appellantur.
Et ritornando a considerare quan-
to sia il frutto della divina virtu
giustitia et excellino oltre di qua-
lunche altra virtu et salutifero
si conoscha in ciascuna repubricha
dove quella continuamente re-
gnia, laquale quando in quella ness-
asse o si spegniesse mancherebbe
ongni suo fondamento et come

abbominevole pro diverrebbi, co-
me pel dire del beato Aghustino
in libro quarto de Civitate Dei
si dimostra. Remota ergho iusti-
tia quid sunt regnia nisi lat-
rocinia. Et il vangielista [Mat]teo
chapitolo quinto incommendando-
ne della beati qui exuriunt et
sitiunt iustitiam. Et lapostolo
santo Jachopo in epistula cha-
nonicha chapitolo terzo fructus
autem iustitie in pace est. Et pe-
ro in lustri potentissimi singnio-
ri se i conforti et exortationi et
comandamenti nostri tutti si ri-
volghono in noi doperare intera
e piena giustitia in ciascuno atto
et offitio nostro veramente in questo
husare somma prudentia e nostro
debito pero che mediante essa di-
vina virtu la citta nostra si con-
serva, riceve pace unione e accre-
scimento. Anchora ancora offerte
liberalissimi et grandi fatti. Le
quali con lieto animo o udito et
ammetto e quella con somma fidu-
cia per executione delle predette
cose a noi comandate quando sa-
ra mestiero richiedere non du-
bitando sempre la nostra exce-
llentia trovare prontissima in
qualunche con effetto porgierla me-
diante. Le quali col gratissimo fa-
vore nostro Et apresso colla gra-
tia dello onnipotente Iddio spero
in parte suplire al grande obb-
ligho mio alla laude della maesta
divina honore et gloria della
sublimita vostra e pace del vostro popolo

Protesto fatto overo risposta per
messer Stefano porchari alla
Singnioria protestato a rettori
fatto pe ghonfalonieri e capi[tani]; xv.

Beatus homo quem tu eru
dieris, et de Lege tua du
bueris. cum Salmo nona
gesimo secundo Rivolgiendo
alla vostra excellentia le parole
che il profeta David uso addio
Illustri e potentissimi signori
dico che beato e quello huomo che
amaestrato della vostra somma
prudentia e dalle vostre sante le
ggi e fatto dotto, pero che niuna co
sa piu grata al conciecto mio potrei
avere hudita quanto quello che
al presente per parte della vostra
Singnioria a quegli vostri Seru
idori deputati executori della giust
itia et osservatori delle vostre
leggi e stato ricordato e comanda
to, e ben posto nella presenzia di ta
nti prestantissimi administratori
di questa Repubblicha rallegr
armi diciendo le parole del Sal
mista quam dulcia faucibus meis
eloquia tua super mel ori meo
Lucerna pedibus meis verbum
tuum et Lumen Semitis meis
iuravi et statui custodire iudi
cia iustitie tue, La sententia de
lle quali parole e questa. Grato
e dolce et Soave alla dispositio
ne mia quello che in nome della
Subblica vostra ornatissima me
nte per lo expettabile Gonfalo
niere e stato parlato molto piu
che altra cosa dilectevole alcu
no mio perche i comandamenti
vostri son fatti lucierna ai pie
di miei e lume alle mie volonta
perche o giurato e fermo nella
nimo mio osservare i vostri ho
rdini. Et Giustitia a ciaschuno

aministrare. Et quello dispose el
primo di nel mio proposito che
da dio e dalla natura mi fu con
cesso intellecto E continuamente
piu fervente come lieta e stata
maggiore ardentissima mente
e multiplichato. perche oltre a tu
tte laltre virtu si le divine e hu
mane leggi non desertu a quello
della natura. Quella piu excellen
te et degnia che altra dimostr
ano. Et questo Sapprova per Tu
llio in libro tertio de offitiis di
mostrando el suppremo Grado
che tiene essa virtu della giusti
tia. Ista enim una virtus omnium
est domina et regina virtutum
che in nostro volghare ridotto e
Questa e Regina e donna di tutte
laltre virtu. Et Aristotile in qu
into Ethicorum a questo medesi
mo effetto e sotto queste parole
Et quidem igitur iustitia non pars
virtutis. Questa virtu della giust
itia non e parte di virtu, ma in
se a tutte laltre comprese et qua
nto piu considero le vostre giust
issime leggi e ordini, le venerar
dissime cerimonie, i vostri laud
dabili e ornati costumi, Glianp
lissimi aparati et degnissimi hor
namenti, e cosi rivolgiendo mi ne
llanimo tutte laltre infinite exa
cellentie e singulari virtu di questa
inclita e hopulentissima citta mo
rono nella mente le parole che di
sse la Reyna Sabba quando vide
to il Re Salamone come si truo
va in terzo Regum, Verus est Se
rmo quem audivi in terra mea
super sermonibus tuis et super
sapientia tua e non chredebam
narrantibus michi. donec ipsa ve

ni. euidi oculis meis et probaui
quod media pars michi renun
tiata non fuerat. Maior est enim
Sapientia tua et opera tua quam
rumor quem audiui. Beati viri tui
beati serui tui et hii qui sunt
coram te semper et audiunt Sapi
entiam tuam. Sit dominus deus
tuus benedictus cui placuisti et
posuit super te tronum israel. eo
quod dilexerit dominus israel in semp
iternum et constituit te regem ut fa
ceres iudicium et iustitiam. Le qua
li parole prodotte in nostro vulg
are suonano questo effetto. Vero è
il parlare chio udi nella terra mia
sopra i sermoni vostri et sopra la
vostra sapientia et non lo credeva
a chi mel narrava per insino che tta
nto chio sono venuta et o io propri
occhi o veduto et provato che la me
ta a me non era stato detto. Magg
iore e i merita la vostra Sapi
entia elle vostre operationi che il
romore chio udi. Beati sono i vos
tri cittadini e i vostri servi et que
lli che stanno innanzi a voi sempre
et odono la vostra Sapientia et
dottrina. Sia lo onnipotente idio
benedetto al quale ancho piaciuto
et a posta la vostra citta in tanta
sublimita et excellentia. pero che
quella iddio a sempre amata et con
servata et voi a fatto signiore a
cio che facciate giudicio e giustitia.
perche oltre a tutte laltre citta di
Talia si conosce la vostra amplissi
ma triunfare e merita mente
veduto con quanta rectitudine con
quanta prudentia e justitia la singn
oria vostra e chi al ghoverno de
lla città è stato diputato quella continu

amente ghovernata et retta con
grande amiratione di tutti i popoli
circunstanti et chiandio de longin
qui et strani. Et bene dimostr
ate veri figliuoli di quegli inclitis
simi antichi Romani. da quali per es
perienza verissima et autorita
di scritture si pruova manifesta
mente la vostra gloriosa citta
avere avuto origine delle virtu
et costumi di quelli primi huomini
genitori seguitate. Ne questo adi
minutione dalchuna vostra ex
cellentia si debba imputare / ma
ad exaltatione et onore conside
rato quanto il loro imperio et mo
narchia fu glorioso quando con
giustitia per quelli prestantissi
mi padri fu quella Repubblica
administrata. Ne voi congnosco
essere bisongnio confortare ad imi
tatione delle virtu sopra dette. Ve
duto per experientia quello che con
somma vostra laude e commendato
sostenuti. Ancho io disideroso dubbi
dire e per divotione singulare et a
ffectione mirabile et stretto dallo
bisogno come per insino aqui con fe
de e diligientia privata d'ongni pa
ssione mi sono ingiengniato. Lufficio
et magistrato a me concieduto exe
rcitare administrando equalmente
giustitia. Cosi nel futuro mi sforze
ro con tutti e sentimenti e spiriti mi
con somma fervenza et constantia
seguitare. El favore della Singno
ria vostra in qualunche chosa per
tali effetti bisongniasse / come libe
ralissimamente avete offerto con
larga fiducia richiedero riput
andomi molto felice di questo tanto

dingnissimo e alto ufficio nel quale
per la vostra maestà sono stato
posto. Sperando nella divina Gr
azia e nella immensa liberali
tà vostra e infinita benignità de
l vostro Grandissimo popolo La
more e lla Grazia di quello otte
nere a me sopra ogni chosa gr
atissima e grata. Et potendo san
za danno di dio alle vostre supre
menze veduto quanto el vostro
mangnifico podestà avea or
natissima mente risposto tacere
Solo con brieve parole el suo dire
confermando / ma la umanità de
lla vostra excelsa Singnioria
m'à invitato in questo Luogho di
re e non con quello ordine che e'
ssi converrebbe nel cospetto di ta
nta excelsitudine recitare Et
nella existenza di tanti mangni
fici huficj e notabilissimi cittadi
ni supplichando che non allo inep
to parlare / ma alla mia sincera
affezione abbiate riguardo. Ulti
mamente preghando la celestia
le superna potenza che conservi
in eterno felice la vostra exce
llente e Giustissima Repubblicha
per infinita sechula sechulorum

Risposta fatta per detto messer
Stefano annaltro protesto

Magnifici et prestantissimi
Singnior mici Et pruden
tissimi et Venerandi Co
llegi. Rivolgiendo io spesso la
mente intorno agli ornamenti
di questa Gloriosa Republicha
Et quegli infra me medesimo dilig
ente mente considerando mi pa
re veramente comprendere che
che qui riluca la norma e l'osse
rvanza e lla dottrina di tutto il
vivere politico e civile. Del chui
splendore quante volte apari
scho ne vostri reverendi cospetti
tante volte vie più s'infiamma
e rramenda lo ingiengnio mio
di parlare Et quello secondo le
mie picchole forze commendare
e mangnifichare Et con meritte
e degnie lode convenienza de
lle mie debile parole fare risple
ndere / ma poco vale il lungho de
siderio al potere fragile mio pe
rò che chome il superchio lume
del Sole indebolisce La huma
na vista. Cosi Lamplezza delle
amplissime bellezze di questa vo
stra Republicha mi confonde
et abaglia lo intelletto nella abb
ondanza della vostra prestan
tissima Gloria; Passeremo adu
nque le Laulde di questa pre
stantissima Città; nelle quali
veggio più tosto il tempo che lla
materia mi mancherebbe / ma solo
brevissima mente della presen
te notabile consuetudine alchu
na chosa parlerò Et certo dico
che infra Laltre opere vostre
singulari Inlustri et prestan
tissimi Singnior miei questa ma
ravigliosa mente mi piace Ne
lla quale con tanto ordine e re
ttori della vostra Republicha
beningnia mente per suade lo
sservanzia della Giustizia; Vera
mente La più santa e lla più pe
rfetta virtù e lla più utile alla
Republicha non si truova però

che a quella loperatione di tutte
laltre morali discipline prin
cipalmente si dirizano. In lei
risplende il lume di tucte laltre
virtu, per quella si ghovernano
solamente la humana vita de
mortali, non solamente tutte le
cose publiche e private, ma in
nesse tutto lordine della natura
et tutte le superne intelligientie
si ghovernono, per la qual chosa
non indegniamente il philosa
pho disse, preclarissima virtu
tum videtur esse iustitia, ut ne
que hesperus neque Lucifer ita ad
mirabilis, pie charissima di tutte
laltre virtu si puo dire la giusti
tia, in tanto che lle piu lucenti
stelle le quali sono lauro e lla tra
montana si possono equalmente
nominare maraviglose. Adun
que magnifici e potentissimi si
gniori nostri, ne piu soave
ne piu grata exortatione poss
ono le vostre excellentie agli a
nimi nostri fare che destarg
lo ingiegnio alloperatione di
quella virtu che di tutte laltre
tiene il principato. Jo non modo cho
sa piu dolce ne piu giochonda
ne la quale piu el mio diletto de
sideri. Alchui venerando nome
pare che sempre negli orecchi
miei suonino le voci e lli spiriti
di quelli antichi antecessori no
stri Romani, per le quali tutte
le loro publiche conditioni no
altro si chiamava ne in tutti loro
constantissimi tribunali non al
tro samministrava se non giustitia

per le quali chose prima altiss
ima mente commendo questa
vostra presente celebrandi
ssima consuetudine. Che conta
nta laudabile institutione, quan
to ringrano le vostre clementie
che gli animi nostri infiammate
a virtu tanto pie chara, et final
mente offero questo ingiengno
questo petto e questo chuore, Adu
qualmente ricevere tutte le dol
ci et fruttuose vostre persuasi
oni, non mancando fra tutti i
miei desideri, piu chara chosa
ne piu riccho thesoro, Che in qu
esta nostra breve vita mo
rtale potere gli anni miei fu
ggire con rettitudine et cho
giustitia intera e chostante per
in fino allo stremo della huma
na vita nostra perdurre. Custo
diam Legem tuam Semper
in seculum Seculi. Amen.

Oratione fatta per detto messer St
efano la seconda volta allentr
ata de nuovi priori in sulla rin
ghiera e da 25 a 28 chapit° XVII

IO mi ricordo magnifici
Signiori et venerabili
Collegi et prudentissimi
Cittadini. Altra volta in
questo prestantissimo luogho
dinanzi a vostri amplissimi ho
nori nel giocondo chospetto
vostro e di questo nostro invitti
ssimo popolo in simile hosservan
tia et celebrita quantunche
indegniamente aver parla
to ove nellumile e bassa hora
tione mia, prima della bellezza

explendore di quessta·nostra Re-
pubricha·della·fermezza et cost
anzia·di questa·tranquillissima li
berta·della·dengnita·et exacllen
tia·de nostri·prestantissimi·ma
gistrati / de maravigliosi·ingiegni
de·nostri·dilegentissimi·cittadini
della·osservandissima·chura de
lla·sachra·e divina·Religione de
l magnificentissimo aparato·de
nostri templi·Dellornamento
degli·hedifitii·et di tutte laltre
nostre bellezze magnificentie
e amplitudine brevissima·mente
trattai·Dapoi·beningnia mente
persuasi·agli animi·nostri·sap
ientissimi·che tanta·Gloria·ch
iliata di Repubricha·tanti orn
amenti·civili publici et priva
ti·prudente·mente·vingien
gnissi·con somma·chura·diligi
entia·e studio·conservare·on
de sobgiunsi·che per osservatio
ne·di quelle·secondo le filosofich
e instituttioni / due·singulari di
sapline si convenivano·la prima
Che questa·nostra·santa·Civile
convenientia·et compagnia·Que
sto·humcho·fermamento quasi
dio·cittadinesco·con intera·et
prestantissima·fede·con amore
et benivolentia·congiuntissima
da·ongni·discordie et divisione
intrinsiche·difendessi·La secon
da·che il nostro·fortunatissimo·
Inperio·nella·costantissima sta
bilita·et fermezza·di giustitia·fon
dato·possedessi·sanza·laquale per
certo·niuna·chosa·divina·o hu
mana·potrebbe esse diuturna Et
riferendo·io·ne nostri·Gloriosi·
cospetti·queste·oneste·filosofiche
disapline e questi virtuosissimi·
et utilissimi·documenti·Vidi·per
certo·molto·piu·che llusato·ne
viso·di me·gli ingiengni·elle me
nte·nostre·diritte·Et La ma
nsuetissime·parole mia·gratiosiss
ima mente ascoltare Vidi·quasi·
schritto·negli·nostri·ocechi e
nelle·sereni·fronti·dipinto·uno
splendore·Anzi·una·fiamma
di charita·che i Generosi·animi
nostri·portavano·a questa·Flo
rentissima·liberta / per la quale
sa·sentivo·nel·mio·petto·nasc
ere·uno·ardentissimo·deside
rio·distendere·il parlar·mio·de
lla·necessaria·charita·et beni
volentia·cittadinescha·quale
debba·esse in ciascuno·verso·
La repubricha·sua / Certo·ne
piu·alto·ne piu·dengnio·ne piu
al parere mio·agli animi·nostri
giocondo·parlar·potevo·esse che
questo / ne piu·accommodato allor
namento·del cominciato·mio·
parlare Ma·temendo·io·che lla
Lunghezza·della·horatione non
Inpedissi·le solenne·osservan
dissime·nostre·celebrita que
lla·per allora·lasciando·in questo
presente·et altissimo·luogho /
piu·commoda·mente·riservai·
Ora·adunque·o Magnifici·et pre
stantissimi·Singniori·miei / In qu
esto·lieto·et Felicissimo·Giorno
brevissima·mente·tratterò·

Quanta debbe esse la Charita
et amore / Che gliottimi e per
fettissimi cittadini uigillantemente
mente portar debbano uerso
La patria loro / quanto marau
iglioso frutto seguita del ciui
le amore uerso la propria
Repubricha quanti pericoli / q
anti Ruine innumerabili cittadini qua
ndo il bene comune abandona
no i suoi mesi cittadini et alle
priuate passioni et commodi alle
opulentie domestiche alle ambi
tioni et auaritie familiari tutti
Loro sollecitudini tutte dispongono
ueramente queste tre parti mi
paiono non solamente utili le
ma necessarie a ripetere et ri
cordare spesso in ongni afflicta
e et inferma et in ongni orn
ata et bene instituta Repubr
icha / pero che per queste saluta
ri et opportunissime disciplina
ine / Luna si puo dalle miserie
et infermita sue leggier mente
curare / Laltra nella bellezza
della tranquillita sua feliche
mente conseruare Quando rivo
lgho nella mente / et nello intelle
tto contemplo lo stato e lesse dicte
tta humana conditione mi pare
comprendere quello per certo e
sse uerissimo che dagli antichi
Filosafi e stato scritto / cioe che
il principio lorrigine et nascime
nti nostri parte alla patria e
parte a parenti et parte agli
amici debba esse conueniente
mente diputato pero che chom
piace a glistoyci et riferente
Cicerone quello che nella libe
rale et abondante terra / ouero pe
r arte / o uero per natura e ge
nerato / tutto a uso et consolita
dellhuomo nasce et fruttifera
Ma solamente la generatione
humana a rispetto diuina altra
cosa e creata se non dasse stessa
Solamente Luomo nasce perl
altro presidio fermezza e consiglo
Luno per aiuto dellaltro / e ge
nerato Et pertanto dobbiamo se
guire questa natura come Duce
et guida della humanita nostra
et porre in mezzo tutte le forze
nostre tutto il nostro sapere alle
comuni utilita / dando insieme
et riceuendo alternatiui benifi
ci Con opera con istudii con indu
stria congiungniere mantenere
et chresciere questo santo leghame
Questo debito naturale della hu
mana conuenientia alla quale
oblighatione tutte le leggi di
uine e humane conuenientemente
mente ci constringhono / Scadu
no de priuati commodi luno
dellaltro tanto indissolubilm
ente et per tanta forza di na
tura siamo leghati Quanto ma
ggior mente con stretti dobbi
amo esse a publici Se tanta
retributione merito che ni fino
dobbiamo prestare alle mebra
particulari Quanto maggiorm
ente dobbiamo sporre alluniu
ersale corpo della patria nostra
comune donde sono i nostri
primi naturali nascimenti de
lla patria donde sono le dolci
pro creationi de figliuoli della

patria · donde sono le chare con
uersationi de parenti · dalla pat
ria · donde sono la mantissime
beniuolentie et soauita degli a
mici dalla patria · Nonn da la pa
tria i magnificentissimi ho
nori · Non conserua la patria
tutte le nostre humane feli
cita · Doue uiuiamo noi se no
nella patria et qui[ui] conuersia
mo · Doue possidiamo noi le
nostre domestiche ricchezze
se non nella patria · Doue so
no tutti i nostri diletti et soll
azzi · tutte le nostre gocondita
et finalmente tutti i nostri be
ni e lle nostre fortune publ
iche et priuate se non nella
patria · Chi ci difende · Chi na
iuta · Chi ci consiglia · Chi ci so
uiene in tutti i nostri bisogni
in tutte le nostre hopportunita
se non la patria · Se adunque
i singhulari effetti con somma
fede amore et beniuolentia
dobbiamo alla nostra patria
portare · Alla quale per tanti su
premi benifici · per tanti liber
alissimi meriti · per certo degni
nia mente siamo hobblighati
e sotto posti · sempre debba e
ssere negli animi nostri impr
esso il dolce et uenerando suo
nome · Sempre dobbiamo ne
lla salute et nella incolumi
ta publicha fissi tenere i pensi
eri nostri · Sempre del comune
bene tranquilita pace et pub
lico riposo pensare · Dobbiamo
ricordarci delle parole di Pu
blio Cornelio Scipione Affr
icano · Il quale sendo doman
dato quello che faceua quado
era solo · Rispuose · Io non so
no mai meno solo che quado
io sono solo · O uoce mang
nificha et dintelletto grade
et chiaro certissimamente
degnia · Il quale seco tanto piu
liberamente pensaua ne sin
gulari et bellissimi doni che lli
uedeua riceuere dalla Repub
richa sua · Et quelli pensando si
sforzaua con sommo studio ho
pera et diligientia meritare ·
Dobbiamo etiandio tutto il po
tere nostro humano sporre
allo aiuto e presidio della no
stra Repubricha · Et in quello
tutte le nostre forze tutto il n
ostro intelletto tutte le nostre
chure debitamente operare ·
Non dobbiamo fuggire danni
domestichi · non fatiche corpor
ali · non affanni · non fame
non sete non chaldi · non freddi
non disagi · houero altri per
icoli di fortuna quantunche
grandi sieno · Noi per la patria
dobbiamo alle ricchezze a pa
renti a gli amici alle famigle
e figliuoli · ne etiandio alla
propia uita perdonare · O
gni nostro bene humano do
bbiamo auere disposto a conpe
nsare pegli ampissimi benifici.

della Repubbricha nostra dalla
quali tutte le sopradette fortu
ne e giocondi felicita possede
vamo, a cchui liberalissimi do
ni nom potremo mai con tutti
le nostre forze equivalenti me
riti ritribuire. Quanto largha
mente per salute della patria
questi salutari amonimenti gli
antichi maggiori nostri osser
varono. Di quanta fiamma d'amo
re verso la Repubbricha ardeva
ne loro petti gloriosissimi, per
la chui salute mille volte il di
a mille volte la vita mangnian
ima mente posono. Certo d'e
xempri sono piene tutte le an
tiche storie. Ricordinci dellatto
del mangnificentissimo Muzio
Scevola. Che avendo il Re
Prosenna con infestissimo exe
rcito miserabil mente afflitta
e assediata Roma, udito secre
ta mente della citta per uccid
ere Prosenna. Et aspettando di
nanzi al padiglione, vidde uno
ornatissima mente vestito il qu
ale stimando che fussi il Re fe
roce mente l'uccise. E dessendo
preso e menato al Re la destra
sua sopra lardente fiamma
volontaria mente distese dice
ndo che quella sola meritava so
plicio non egli. Il quale non que
llo che morto era ma esso Re pre
sente per amore della patria
diliberato aveva d'uccidere. Ma non
pensasse pero Porsenna avere
fuggito il pericolo della acerbissi
ma morte pero che quantunche
errato avesse Muzio rimaneva
no ancora in Roma vivi trecento
congiurati che sanza errore con
verrebbono fornire quello che llui
inchautamente aveva principia
to. Per la chui auldacia il Re spa
ventato subito col ferocissimo po
polo di Roma contrasse pace. Che
diremo noi d'Orazio Cocles il
chui solo glorioso petto sostenen
do tutto l'impeto de nimici drieto
il ponte si fe tagliare disideran
do piu tosto in mezo il pericolo de
lle avverse spade rimanere che
dallo ostile esercito la citta sua
di Roma misera mente occhupata
fosse. Che diremo noi della inchre
dibile aldacia di Churzio. Che ess
endo una spaventosa e subita vo
ragine aperta nel foro publico
di Roma. Et avendo il Senato av
uto risposta dai loro Iddii quella
mai non dover si chiudere se non
per quella cosa per la quale piu il po
polo di Roma valesse, Churzio in
terpetrando questa chosa essere
l'armi e i chavalieri, il nobilissimo
giovane tutto armato sopra il fe
roce chavallo nella horribile cha
verna volontaria mente per la sa
lute della patria si gitto. D'arde
ntissima fiamma di charita de
gnia pero certo di sempiterna fa
ma e laude, nella quale lui solo
intrepido et sanza paura tutto lo
spavento della Repubricha colla
propia morte richiudere volle. In
finiti exempli Romani m'occorro
no alla memoria de nostri antichi

che volontaria morte elessono per
la salute della patria. I quali non
solamente raccontare ma etian-
dio annumerare empierebb-
ono lunghissima oratione. Passe-
remo adunque sotto brevita
per non tediare le orecchie vo-
stre. Et perdoneramo in questa
volta agli altri gloriosi cittadini
che tanti prestantissimi opere fe-
ciono per l'amplissimo principato
romano. Perdoniamo Bruto seve-
ro vendicatore della romana
liberta, perdoniamo Genno che vo-
lontario exilio elesse perche la-
ugurio del futuro imperio dicie che
il romano exercito non perisse.
Perdoniamo i Fabi i Torquati i Cha-
toni e quelli singulari splendori
de Cornelij Scipioni e infiniti
altri romani i quali con animi
tanto forti e generosi dinanzi a
gli occhi altro non avevano senno
la salute della repubblicha. Que-
lla a tutte l'altre cose humane
a tutte l'utilita propie anteponi-
vano. Per la quale tanti affanni
tante fatiche tanti pericoli tante
nechatrine et chrudelissime feri-
te e morti ne loro nobilissimi cor-
pi acerba mente sofferono. Io
lascero stare l'innumerabili
exempli delle extranee nationi,
non diro del memorando Co-
dro principe degli Atheniesi che sa-
pendo per risponso da Pollo che
nella morte sua era la vittoria
degli exerciti della patria collo-
chata, non diremo di due fratelli
Fileni Chartaginesi che vivi vo-
llono essere seppelliti disiderando
piu tosto ampliare e confini et i
termini dello imperio di Chartag-
ine che la loro propia vita. Passe-
remo adunque al presente que-
sto e molti altri greche barba-
re et latine storie che tutte sono
piene d'opere gloriose di cittadi-
ni verso le loro fortunate repu-
bliche per le quali discipline lar-
ghamente si dimostra che ongni
animo buono et laudabile ci-
ttadino debbe per charita della
patria ongni altro commodo et
utilita propia posporre. Et ad on-
gni male e ad ongni fatica a don-
gni averso pericolo chalamita e
morte sotto mettersi per la salu-
te di quella. Et di questo quanto ma-
raviglioso frutto seguiti nella
citta non si potrebbe con lingua
commodamente explichare. Quin-
di nascono gli animi liberi a diri-
tta mente consigliare l'utilita
della repubblicha. Quindi nasce
la concordia et unita e la conv-
enientia cittadinescha. Quindi na-
sce il valido presidio et firmame-
nto del pollitico vivere cioe la ami-
nistratione di giustitia. Da questo
diriva la pace publicha e la pri-
vata giocondita. Da questo diri-
vano i triomphi e le vittorie, i gra-
ndi fatti dell'armi e gloriose ho-
pere militari. Da questo diriva-
no i mantenimenti e le forme-
zze de principati et l'amplificha-
tioni delli imperij. Questo aper-
ta mente si dimostra per gli exe-
mpli predetti et massima mente
nella gloriosa citta nostra
di Roma alla [nella] quale mentre che

rengnio· questa· fiamma· di char
ita· negli animi· di quegli famosi·
cittadini· sempre· nel· suo· mem
orando· imperio· fiorirono, sem
pre· le forze· di quello· fortunatis
simo· principato· s'amplificorono·
Et cosi· per contrario· dove è spen
ta· La· Charita· della· patria· do
ve gli animi· degli infilici· et mise
ri· cittadini· sono· nelle· private po
ssessioni· et· beni· propri· corrotti·
Dove Lambitioni· sfrenate so
no· rotte· dati· alle domestiche
commodita· piene di fame· di Ra
pacita· davaritia· Quella· repub
licha· vera mente· è sotto· posta· a
mille· pericoli· di fortuna Et seco
ndo· Le filosofiche· discipline· nonp
uo· diuturna mente· durare Quin
di nascono· i falsi· e corrotti· consi
gli· nel bene· comune Quindi nasco
no· le diferentie· et· discordie citta
dinesche· Quindi· nascono i fraudo
lenti· et· perversi Giudicij, inque
lla· Repubricha· nonpuo· essere· a
chrescimento· di principato· Anzi p
iu tosto· inferma· nelle· proprie for
ze· non essendo· da suoi· propri· ar
mata· Adunche necessita· che sia inno
dio· dongniuno· et divorata· et a
flitta· in se· medesima· se stessi con
sumi· e miserabilmente· vengha
meno· Dimme· che altro· distrusse
et dissipo· il felicissimo· nostro· im
perio· di Roma· Se non· quando la
Charita· della· patria· si spense ne
gli animi· de suoi· propri· cittadini
et· quando· i commodi· propri· adant
porre· incominciarono· ai pubblici·
E quanto· piu· chrebbe· quello· mancha
mento· del· Civile· amore· verso·

La patria· tanto· piu· scemo· la·
felicita· del· principato· di quella
fortunatissima· Citta· et liberta
perche quali chose· mangnifici· e pot
entissimi· Singniori Et voi· altri
prudentissimi· Cittadini· Confor
to· et· persuado· ai dengnissimi· et
plechari· animi· vostri· che ronno
sie chosa· che tutti· sieno· i benifici
perche quali· alla· patria· nostra· obli
ghati· siamo· tanto· sieno· i frutti· che
seguono· della· civile· charita· inve
rso· la sua· Repubbricha, tanto· sia lo
incommodo· et· periculo, quando· ne
cittadini· è spento· il fervore· inverso
La citta· propia, per tanto· ne vostri
petti· mangnifici· et Generosi Sem
pre arda· La fiamma· e llamore del
bene chomune Sempre· la· charita
di questa· Vostra· Florentissima pa
tria· a tutti· gli altri· privati· con
modi· vostri· antiponete Et chosi
faciendo· vedrete· sempre questo
nostro· fortunatissimo· imperio fio
rire, Vedrete· questo· amplissimo
principato· sempre· mangnificharsi
Vedrete· il triunfante· nome· di fi
renze· chrescere· nel mondo· sempre
in fama· dengnissima· et merita·
veneratione di tutti· i popoli· tem
eranno· i nostri· nimici· Non sara·
potentia· al mondo· di principi si gran
de· che lla· costantissima· citta· nostra
non tema· et vincischa, fermate
ultima mente· questa· indubitata·
sententia· negli animi· vostri· che
mai· non è· permanchara questa
Gloriosissima· liberta· mentre che
Lamore· e lla· charita· della· patria·
nostra· a tutte· Laltre· cose· humane
antiponete Sempre· sara· in voi·

giocondita · pace · tranquillita · et
riposo · Et questo · potete · compre
ndere · per · chiaro · exemplo · de nost
ri · magnifici · Singniori · passati · equa
li · avendo · ne loro · petti · sapientissi
mi · sempre · in tutto · il processo · de
lloro · ufficio · questo · fervore di Cha
rita · in questa · Republicha · unita
mente · posseduto / Non altro · mai · vi
gillato · ne · inteso · se non · al bene
et · alla · incolumita · di questa · pre
stantissima · citta · nostra · Finalm
ente · tanta · e stata · la loro · chura
et vigillantia · et · perfetta · charita
Che di tanta · aspra · et acerba · tem
pesta · di Guerra · in dolce · et Gioco
nda · tranquillita · di pace · vi ripos
ero · Et cosi · in voi · magnifici · Si
gniori · novelli · Spera · questo · tan
tissimo · popolo · Che · fortunatissi
ma · mente · seguirete · tanta · vir
tu · amore · charita · et grana · si con
osce · ne vostri · amplissimi · et sin
gulari · ingiengni · Et chosi · prie
ga · allo · altissimo · iddio · chessia

Oragione fatta · per · detto · messer
Stefano · Insu · La ringhiera · La
quarta · volta · gli tocchò allentra
ta · de nuovi · Singniori · Capitolo XVIII ·:

MOlte · considerationi · mocho
rrono · allanimo · magnifi
ci · et · excelsi · Singnior · miei
Et · prudentissimi · Cittadini · degni
arrivare · in questo · felicissimo · Go
verno · ne vostri · Gloriosi · conspetti
per osservantia · di questa · plechar
issima · celebrita · Infinite · sono le
discipline · politiche · explichate · da
gli antichi · Schrittori · Le quali · tutte
attissima · mente · recitare si potre
bbono · in questa · fer ventissima ·
celebrita · ma · quella · che sta fra
laltre · lo ingiengnio · mio · mi ·
dimostra · dovere · esse agli an
imi · vostri · al presente · piu gra
ta · e piu · gioconda · e di trattarn
e brieve · mente · qual sia · La forma ·
e la · immagine · e la · sentia · dun
a citta · bene · ordinata · et duna sa
nta · et · perfetta mente · instituta
Republicha · In questa · parte · ad
unque · sara · il discorso · del parlar
mio · Il quale · se fosse · da uno in
gengnio · tractato et recitato da
una · piu · eleghante · lingua che
non e · la mia forse · parrebbe a
gli animi · vostri · sapientissimi
non · meno · utile · che Giocondo ·
Jo · solo · in questo · parlare le mie
forze · posso · promettere adope
rare et sprimere / quanto · dalla
divina · bonta · allo · ardente mio
desiderio · di piacere alle menti
vostre · beningnia · mente · fia con
ceduto · Furono · adunque sententi
e · degli antichi · Schrittori · Et ma
ssima · mente · del · principe · de filo
safi · Aristotile · nel libro · delle po
litiche · discipline · Che · il fondamento
della Citta · era · intra · principa
li · parti · essentialmente · collocato
cioe / nelli · Artefici · ne · Coloni
e / ne magnianimi · propulsato
ri · delle · battaglie · Che vuole
dire · che quegli · che Gloriosame
nte · per la · Republicha · nellar
mi · contro · animici · combattero
no / pero · che · avendo · Iddio e la
natura · dune · di tutte le chose

La generatione humana è crea
ta debile et imbecille et di mol
te cose fuori di sé necessaria
mente bisognosa, conviene che
in varie arti et exercitii sieno
i mortali distribuiti l'uno per a
iuto et presidio dell'altro, non
sendo possibile che un solo huomo
a tutte le necessità provvedessi.
Da questo nasce la maravigliosa
varietà dell'opera humana, quasi
da essa natura sollecitata. Vedete
non esser exercitio nel mondo né gio
condo né dilettevole né brutto
né abominevole del quale la na
tura humana abbi bisogno che
sempre debito artefice non truovi.
In tanto che secondo che disse il fi
losofo, la varietà delle cose dimo
stra la bellezza dell'universo, qua
si volessi dire che se tutto il mondo
fusse a un modo, tutti gli exercitii
humani fossono uniformi, non sa
rebbe speciosità di bellezza. Anzi più
tosto genererebbe fastidio et tedio
negli animi nostri. Sono adunque
in queste tante et mirabili varietà
dell'opere humane collocate le be
llezze del mondo. E non solamente
le bellezze ma ancora le necessi
tadi. Imperò che se tutti i mortali
a uno solo exercitio attendessino,
invano per certo s'affaticherebbo
no, però che la infermità della hu
mana conditione havendo bisogno
quasi d'infinite cose in quella una si co
nsumerebbe. Questa è adunque
la ragione donde la necessità et la
natura ci insegna la varietà del

gli humani exercitii. Dividere prin
cipalmente nelle due prime parti
che il filosofo dice, cioè, negli ar
tefici et ne' coloni. Che sono quegli
che noi volgarmente chiamia
mo lavoratori. Sanza le quali
parte non è possibile alcuna re
pubblica potere debitamente
governarsi. Singulare industria
adunque a' magnifici signori pri
ma si conviene havere al conserva
mento di quelle. Le quali quasi due
principali membra di questo univ
ersale corpo della Città si chiam
ano per le ragioni predette sopra
le filosofiche discipline. Ma perché
spesse volte per la isfrenata super
bia de' mortali. Et per la incompor
tabile audacia delle extranee
nationi et per le inquietitudini et
ambitioni de' potentissimi principi
sono i pacifichi et domestichi popoli e
libere città indebitamente mole
state. Et alchuna volta da validi
ssimi exerciti combattute, per questo
nasce la necessità delle difese della
republica e conviene ricorrere
a quello terzo presidio che dice il fi
losofo, cioè a' fortissimi et man
gnanimi propulsatori delle bat
taglie nelle cui braccia si riposa
la pace et libertà della ingiuria
ta sua patria. Nelle cui forze non
solamente le commesse ingiurie
si stinguono ma ancora per exe
mplo degli altri severissimame
nte sono punite et vendicate.
In questo singulare et glorioso
exercitio dell'armi. In questa ve
ra et magnanima virtù vi

rile · dellarte · militare · tutti gli
altissimi · principi · del mondo / tutte
le liberta · et nationi · sono · state
con l'ochare / Quello · che operassino
nelle militie · mostrai · vittoriosiss
imi · Romani · Et da · quanti · chasi
et da · quanti · fortune · e pericholi
Quella · nobilissima · patria · difen
dessino · Quello · che · tentassino · i fe
rocissimi · Chartaginesi · Quello
che · i Lacedemoni · Quello · che gli
Atheniesi · non · e / bisognio · al p
esente · recitare · essendo · notorio :
et · manifesto · alle · prudentissi
me · menti · vostre · Ma certa
mente · discorrendo · per tutte le
antiche · storie · barbere latine
et · Greche · et considerando · tu
tti · gli exempli · moderni · della · eta
nostra · possiamo · comprendere
La · sententia · del · filosafo · essere
verissima / cioe / che il terzo · ferm
amento · essentiale · dogni · bene
ordinata · et instituta · Citta · et Re
pubblicha · consiste · nello · exercito
dellarte · militare · et ne magna
nimi · propulsatori · delle battaglie
pero · che se non · fussino · stati fo
rti · et · valorosi · i Cittadini Ro
mani / non solamente · quello fo
rtunatissimo · Imperio · non · sa
rebbe · chresciuto · in tanto · trio
npho · et in tanta · Gloria · Ma ispe
sse volte · da · esso · principio · della
surgiente · Roma · sarebbe · stato
miserabil · mente · dissipato · Ma
in questa · parte · e · diligientem
ente · da · considerare · il parlare
del · filosafo · Che · non · dice semp
licemente · questo · terzo · fonda
mento · della · Repubblicha · con
sistere · nellarmi / ma · dice solo
essere · ne propulsatori · delle
battaglie · Che non altro · vu
ol · dire · se non · di quegli · che scha
mono · le guerre · dellaltrui po
tentie · mosse · in verso · la patria
loro · per la · qual · cosa · tacitame
nte · inferisce il filosafo · Che q
elli · che volontaria · mente · solle
vassono · La patria · a commuove
re · indebita · mente · battaglia e
Nonsi · chiamerebbono · fondam
ento · Anzi · piu · tosto · dissolame
nto · della · Repubblicha · In questo
Luogho · Magnifici · et potenti si
gniori · si suole · disputare · Qual
sia · piu · utile · alla · Repubblicha
quando · fosse · deducta · in necess
aria · impresa · di guerra · O di com
battere · colle · persone · de propi
Cittadini / o / vero · colle · propie
pecunie · condurre · gli exerciti
Molti · stimano · esser · piu · utile
alla · Repubblicha · quando · i propii
Cittadini · quella · difendono · pe
ro · che essendo · nel · pubblicho pe
ricolo · mescolato · il loro · privato
pare verisimile · che maggiore
cura · et · diligientia · et con ma
ggiore · experientia · di fortuna
debbono · i suoi · propii · cittadini qu
lla · combattuta · patria · sobvenire
Veggiamo · nelle loro · difese
e nelle loro · armi · esser non so
lamente · La salute della · afflitta
patria · conlochata · ma · ecchandio
quella · da la · chrimosi · mani · par

nti dalle loro miserande donne
de loro chari et teneri figliuoli
de loro dolci amici di tutte le
loro famiglie et richezze et
finalmente di tutti i loro beni
et fortune riposta. Questa pie
ta et forza di natura pare dove
re esse un ferventissimo stilo
uno ardentissimo incendio a
gli animi loro di dovere a mille
chasi a mille pericoli il giorno la
propia vita sotto mettere. Il qua
le fervore spesso gia si vede na
esse stata evidentissima chagio
ne a molti popoli di inchredibile
e maravigliose vittorie. In questa
sententia furono i gratiosi Rom
ani i quali sempre colle armi forze
principalmente combattevano
riputandosi quasi a vergognia
che delle vittorie Romane fosso
no chagione altri che i propij
cittadini o volti altre nationi
anno piu tosto riputato essere
utile della Repubricha con gli a
ltrui exerciti condotti et colle
pecunie propie conbattere. Et
dicono varij et commutabili esse
i chasi delle battaglie et pieni
di terribili et pericolosi eventi di fo
rtuna et in niuna cosa meno
che in quelle l'umane providen
tie con rispondere. Et per tanto
conchiudevano non esse prude
ntia nel conflitto d'una sola ho
ra tutto lo stato della Repubr
icha sotto porre. Dove se infeli
cita alcuna nascesse che altro

segue se non la estrema deso
latione di tutta la patria. Dur
amente quella empiere di pianti
lachrime et miserande afflic
tioni. Questo sentirono alchuna
volta chandio que gli animosi
nostri Romani i quali rinchi
usi una volta nella valle delle
Forcelle Chaudine dagli exerciti
de Sanniti. Se i loro nimici si
fossono prudente mente gho
vernati et rilasciati inchauta
mente non gli avessino. Certo
essendo in quello luogo il fiore
della Romana militia et gio
ventu non altro seguiva se
non l'ultimo exidio di quella
florentissima liberta. Non e
adunque sapientia a tanto pe
ricolo l'universale stato de
lla propria Repubblicha con
mettere. In questa sententia
furono i valorosi Chartagine
si i quali posto che per li loro pr
opij cittadini come duci et pr
incipi conbattessino. Nondime
no grandissima parte del ro
stro dello exercito era di militia
condotta. Et perche questa sen
tentia sempre all'animo mio
parve piu utile et piu sichur
za per tanto sommamente
la sapientia vostra pare
commendo i magnifici e potenti
Singniori i quali nelle vostre feli
ci et vittoriose imprese non le
persone de vostri propij citta

diri ma le condotte milite de
gli exerciti nostri alla dife
sa della nostra triunfante
Republicha dallunghissimo
tempo inqua sempre anche ho
pposte Bello veramente essere
utile della patria nella quale
piu sicurta essere si comprende
vedete adunque magnifici Si
gniori et prestantissimi Cittadi
ni essere verifichata la sententi
a del filosafo ponete le imma
gini della perfetta mente in
stituta republicha nelle tre
parti predette cioe / Artefici Co
loni et propulsatori di batta
ghe i quali possono essere o dexe
rciti propri overo condotti Ma
pare che alchuna dubitatione
nascere possa in sententia filo
sofica pero che nelle numer
ate tre parti non si contiene
alchuna cosa dellordine nel go
verno de publici magistrati
La quale pare essentiale et pri
ncipale parte della Republicha
Ma certo a questo si risponde pe
rche in questo membro de pro
pulsatori delle battaglie si co
ntiene tacitamente lordine
de magistrati i quali posto che
collarmi e colle spade attual
mente difuori alla patria non
difendono / nondimeno la dife
ndono colla parte migliore se
dendo nella citta cioe collo in
giengnio et colla industria
Sono adunque questi magistrati

come i principi et ghovernatori
dello huniversale corpo della
citta dal cui ordine maravigl
ioso dipende tutta la salute co
mune Nel quale exercito qualu
nche constantemente si tempera
et Ghoverna merita veramente
Laulde et Grolia sempiterna La
quale per certo in questo felicissi
mo Giorno possiamo chonchiu
dere meritare la nostra man
gnificha Singnioria Magnifici
Singniori passati i quali con tanto
industria e studio con tanta chu
ra et diligienzia con tanta fede
et Charita questa patria nostra
florentissima anche nelle sopra
dette tre parti et membra pru
dentissima mente portatori che
pace quiete et riposo et trangui
llita publicha ne seguito Et cosi
in noi prestantissimi singniori no
velli spera questo vittoriosissimo
popolo per le singulari vostre
virtu diligientissima mente se
guitere La qual cosa fare vi con
ceda qui benedictus in secula seculorum.

Risposta fatta per detto messer St
efano anno protesto fatto per la
Singnioria a Rettori Capitolo xviiii

Quanto piu considero inlust
ri et excelsi Singniori miei
i decchreti ordini et lauda
bili Statuti di questa Inclita Re
publicha piu nella mente mia
mangho stupefatto perche na
scuno Giorno conosco ne vostri
riti et costumi confermarvi
con quegli antichi et quasi divini
Anzi in tutto alla leggie data da
Lottimo Creatore La quale sa

tanta

nita· immaculata· ciaschuno che
tiene· magistrato· debba· con
somma· diligientia· et cura· et co
nogni· industria· essere· ade
mpiuta· Comandasi· innome
della· nostra· Signioria· a
questi· nostri· rettori· et minist
rj· alla· essecutione· della· Giust
itia· Che quella· equalmente· a
ciascuno· debba· essere osservata
Santo· Giusto· comandamento· e
meritamente· degnio· daltrono
della· signioria· nostra· procie
dere· Et da questi· nostri· Servi
dori· esser sempre riputato grati
ssimo· perche· innessa consiste la·
degnia· essibitione del debito no
stro· Et infra i quali· comandam
enti· et conforti· con pronta· libe
ralita· i nostri· favori· sono· offe
rti· Non debba· alcuno· Cittadino·
o estraneo· maravigliarsi· sella
nostra· insegnie· e famosa citta
fiorischa· con· Grandissima· agu
mentatione ciascuno· di· perche
innogni· atto· la Giustitia· Sup
rema· dognialtra· virtu· aute
nte eletta· per governatrice da
lla· quale· tutte· laltre· virtu· pe
rautorita· filosofiche· si conoscono·
dirivare· et in quella· essere con
stitute· Et infra glialtri· in quin
to· ethicorum secondo lannonarea
Platone· del nostro· inclito· et fa
mosissimo· chancellere hec itaque
iustitia· virtus· quidem perfecta· est
non· Simpliciter· sed · · · et
ob hoc· multotiens excellentissima
virtutum· videtur· esse· Justitia·
et neque· hesperus· neque· lucifer ita

admirabilis· ac in proverbio· dic
imus· omnes· simul· virtutes· justi
tia· inesse· perfecta· maxime vir
tutis· quia perfecte virtutis· est
usus· El beato· Geronimo· innuna
sua· epistola· con brevissime pa
role conferma· leffetto· sopradi
tto· Omnes· et virtutum· viro
rum· hoc· nomine· Justitia· con
tineri· Et quanto· questa· virtu· sia
excellente· a ciascuna altra· per le
autorita· predette· et daltri infini
ti· sacri· dottori· si dimostra· La
quale· quanto· sia necessaria· alla
conservatione· di qualunche· repubr
icha· si dimostra· evidentissimame
nte· per ciascuno· che a di quello scritto
platone quasi· divino· filosafo· Co
me recita· Macrobio· sotto· queste
parole· In fondendus· est· animus
justitie· amorem· sine qua· nedum
respublica· sed· nec· exiguum· cetus·
aut parva domus· constabit· pro
duce· ancora· la virtu· predetta· ol
tre alla· divina· beatitudine· que
llo· che in questo· mondo· nulla· piu
debbe· esser desiderato· Siccome
in parte· in se· contiene· che dallei·
discende· cio· e la concordia· uti
lissima· in ciaschuna· Republicha·
Secondo· La sententia· del beato a
ghustino· in libro· di· Civitate dei·
cosi· scrivendo· Et que armonia·
a musicis dicitur in cantu eam e
sse in civitate concordia· artissim
atque optimum in re publica vin
culum incolumitatis· eam que sine
Justitia· nullo· pacto· esse posse· Et
veramente· questo· popolo· dello a
tto· presente· debbe alla· excellen
zia· nostra· degnissime laude

dare· Et noi nostri servidori
et ministri grave infinite dit
ali ottimi conforti et comanda
menti et amplissimi oblationi
Legali come prudentissimamē
nte per lo extremo Cavalie
re et magnifico podestà est
ato detto amettando con somma
fiducia negli opportuni casi q
uello imploreremo disposto conti
nui sentimenti nella aministratio
one adcomessa conoscimi vigillan
tia studio cura et diligentia atte
ndere sicche non seguiti l'effetto ch
per la Singnoria nostra c'è coma
ndato non mi partendo dalle pa
role proposite custodiam lege mam

Risposta fatta per detto messer St
efano a uno altro protesto fa
tto per la Singnoria in sulla
ringhiera Capitolo XX

Piu volte o in tutte medesimo
considerato Magnifici
potenti Singniori Et ve
nerabili collegi et voi altri pr
estantissimi cittadini Bella sen
tentia Legale al presente sapien
temente è stata recitata cioè la
temperanza Grandissima che si
conviene a discreti rettori et
a tutti regholati ghovernatori
delle repubbliche Et quanto questo
abito glorioso dignissimo si debba
prudentissimamente con opere
severe et clementi aministra
re sicche la clementia non sia ta
le che abandoni l'equita e diritt
ura et diventi pusillanimita
et La severita non sia tale che
diventi chrudelta et asprezza

Et come in tutte le virtu mora
li secondo i filosofi La virtu con
siste nel mezzo dal quale parte
ndosi et disviandosi alli stremi
si chade nello abito vitioso cosi pr
incipalmente veggiamo essere
nella Giustitia Intorno alla qu
ale chi fusse troppo Severo o
troppo clemente che sono gli st
remi suoi non solamente non ope
rrebbe Giustitia ma piu tosto i
niquo et ingiusto si porrebbe
chiamare o essecondo che scri
ve il gran filosafo Aristotile a
conoscere il mezzo delle virtu
morali et saperlo specifichare
dalli stremi suoi vitiosi Genera
nelle menti humane grandissi
ma difficulta et quinci nasce che
i spesso interviene che alla prude
nte electione del prudente gove
rnatore dalla ingnioranza plu
be è incolpata per non avere
La notitia del vero mezzo virtu
oso ma intorno a questa filosofi
cha disciplina Sempre m'è stato
nell'animo una grandissima ma
raviglia Io o gia letto che tutta la
gloria di Chatone fu riposta ne
lla Severita sua Tutta La Gloria
di Cesere fu collochata nella
clementia questi paiono cose
contrarie che ciascuno di questi
due singulari lumi romani fuss
ono laudati et l'opere fussino
tanto differenti delle quali narra
ta scrisse tanto elegantemente
Salustio nel Chatellinario et dice
chosi Sed in memoria mea inge

nti virtute diversa moribus fu
ere viri duo Marcus Chato
et Gaius Cesar. His genus
etas eloquentia prope equalia
fuere magnitudini animi pa
riter in gloria sed alia alii. Ce
sar beneficiis ac munificentia
magnus abebatur integritate
vite Chato ille mansuetudine
ac misericordia clarus factus
est. Huic severitas dignitatem
addiderat. Dice Salustio ne
lla memoria mia furono due
singulari huomini di somma
virtu ma di diversi costumi
Marcho Chatone et Gaio Ce
sere equali la generatione la
eta ella eloquentia ella grande
zza dellanimo erano quasi equa
li et etiandio la gloria era
equale similmente avengna che
fosse varia. pero che Cesere
co i benifici munificentia e lib[er]
alita era tenuto grande Ma
Chatone solo per integrita et
costantia di vita. Cesere per
mansuetudine et clementia e
misericordia era fatto clarissi
mo. Chato solamente avea la
dengnita della sua Gloria acquis
tata per severita. Ecco dunque
due glorie in questi due singula
ri splendori della nostra Repu
bblicha. Giesti da hopere diverse
et quasi contradie procedendo.
La qual cosa non pare che passi sa
nza maraviglia degli humani
ingiengni. Ma chi vuole altame
nte speculare gli abiti virtuosi mo
rali questo procede da molte

ragionevoli chagioni. pero che
il mezzo delle virtu morali do
ve sta tutta la perfetione della
virtu e certa latitudine la quale
a in se piu gradi. Et secondo che
ppiu e meno sono presso al punto
et alla linea indivisibile del ve
ro mezzo. Tanto si dice luomo piu
et meno virtuoso. Verbi gratia
alla perfetione cioe al vero me
zzo di questa gloriosa giustitia
si perviene per due schale di piu
gradi. Luna e la schala della cle
mentia. Laltra e quella della
severita e non di meno ciascu
na di queste schale e in se virtuo
sa. Vogliono adunque dire gli scrip
ttori che alla gloria della giusti
tia era pervenuto Cesere per la
schala della clementia ponghia
mo per chaso presso a due gradi
alla perfetione del vero mezzo. Ma
Chatone era pervenuto a questa
gloria per laltra schala della se
verita. Similmente presso a due
gradi a quella medesima perfet
ione del vero mezzo virtuoso. Ce
rto costoro si dicono essere in u
guale grado di gloria e non di me
no sono per varie et differente
operationi. Luno di severita
Laltro di clementia. Ma niosia
pero nessuno che pensi che lla se
verita di Chatone fusse sanza
temperamento di clementia in
alcuno grado. Et similmente la
clementia di Cesere fusse sen
za temperamento di ~~clementia~~
severita. Secondo che lla altezza

di quelli ingiegni maravigliosi
Secondo i tempi i luoghi elle che
agioni vedevano · esse necessa
rio · prudentissima mente · fu
ne gli ornamenti · del primo dicto
re conchiuso · convenirsi · agli
amministratori della Giustitia
La temperanzia · della clementia
et della · severita · et certo ne piu
grata · ne piu · Gioconda / ne piu
allanimo mio · salutare ammo
nitione · posso intendere che
questa · il cui · desidero · non · ad
altro · disposto / massimamente
tenendo · questa · degnita · ornatiss
ime del · nostro · invittissimo po
polo · che · alla · amministratione
di giustitia · et quella · potere · inte
ndere · quando · ne debbi · gradi
di severita · et clementia · admi
nistrare · si convengha · Et poi che
in questa · Citta · nostra · pervenni
tutta · la chura · tutta · la solle
citudine · del mio · animo tutte le
forze · del mio · piccolo · ingiengnio / o
sempre · a questo · diritto · Dove
se in alchune parti · Jo avessi
manchato / priego · Le excelle
ntie · vostre · che non · amaliti
solo · per non piu · conoscere Lo
imputate · Et cosi · per lo · avve
nire · niuno · affanno · niuna
faticha · niuno · pericolo · schife
ro · per mantenimento · di questa
divina · Virtu · giustitia · riputa
ndomi · sempre · a questa · indi
ssolubilmente · hobrighato si ·
per la · affectione · che amise que

stra · virtu · senza la quale non p
uo · essere · animo · virtuoso · si
per li benifici · di questa · magni
ficha · et · plechiarissima · Singno
ria · inverso · di me · tanto · libera
mente · con · donati · Li quali · sem
pre · in questo · animo · Gioconda
mente · serbati · portero · Ne mai
fia · sana · la lingua mia · secondo ·
La sua · piccola · forza · la Grande
zza · ella · Gloria · et la · excelle
ntia · di questa · Gloriosa · Repu
blicha · magnificare · Il chui
feliae · Jnperio · si degni · aeterna
mente · conservare · et ampli
fichare · qui · est benedictus · in se
cula · seculorum · amen ·

Orazione fatta · per detto messer
Stefano · quando rende la bac
chetta · al fine del suo ufitio cap° · XXI:

Questo · di illustri · Singnior
miei · Emise La mia · ad
ministratione / oggi e
La chaulota · del · feliae magis
trato · Il quale · Jo · quantunche
inmerito · per li vostri · amplissi
mi · et cumulatissimi · benifici
contra · il costume · et · fuori du
sanza · ho · uno · anno · Intero · a
mministrato / oggi · e quello · di il
quale · a me · e maggiore · et piu si
ngulare · che tutti · i Giorni · della vi
ta · mia · Il quale · simile · animo
nessi ancora / niuna · oblivione
mai trarra · della · mente · del qua
Le sempre · con animo · Gratissimo
et con amore · e reverenza · mi ri
cordero / pero · che sse il dimenti
care · qualunche · beneficio · qua

do fussi bene picholo suole esse
re indino danimo ingrato et
niuna cosa e piu daschifare a
llanimo liberal mente istituto
chella ingratitudine. Quando po
tro io sanza sommo sachrilegio
commettere che del continuo no
rumini nel cuor mio con soaue
memoria et giocondissima ri
cordatione tanta beniuolenzia
tanto amore si excellente gra
do dalctissima dengnita a me so
pro ongni mio merito da questa
mangnificha Singnioria da que
sto fLorentissimo popolo con lato
con sommo studio e contro al co
sueto poi con mirabile effetto et
concordia confermato non bast
erebbe solamente il pouero inge
ngnio ma qualunche acume di
tellecto et facundia doratori
adesplichare il concietto mio on
de non potendo exprimere con
La lingua quanto sento dentro io
stesso mi godo di questa mia pouer
ta et grata mente confesso la
mangnitudine del benifitio ria
ceuuto dalla uostra humaniss
ima liberalita uincere tutte le
mie forze con ongni uigore del m
io concietto. Volgomi a colui il q
uale e sommo potente a rispon
dere per me pregando con on
gni effetto La sua bonta et in
finita maesta che si dengni que
sta famosissima citta La nostra
florentissima Republicha il uost
ro felicissimo popolo mantene
re et conseruare in pace et uni
ta e concordia. Conosco che
alla ministratione congrua
et dengnia di si alto magistra
to non solamente io e giova
ne e inexperto ma qualunche
provetta maturita experientia
sarebbe exercitata. Onde me ta
nto meno molesta la mia inpe
rfectione quanto considero La gr
andezza della cosa. Vno confor
to prendo che non solo io sono
conscio della mia buona e de
gregia volonta verso questa gl
oriosa Repubricha ma alla vo
stra magnificentia et tutto
questo popolo giocondissimo ne
ne testimonio. La quale di pu
ro mi sia innimortali gloria
et somma felicita. Grato animo
grato vi rassengnio le insengn
ie del mio magistrato da
voi riceuuto. Laus deo.

Oratione fatta per detto messer Ste
fano quando posi le insengne da sin
gniori [illegible] parti. Capitolo XXII

S e mai per alcun tempo o di
siderato alcuna uiuacita
dingiengnio o sottilita din
uentione o copia di sermone
grata di pronuntiatione. Orat
questo punto inclit singnior mi
ei et expettabili Cittadini don
endomi io partire dal uostro do
Lce et gratioso conspetto et ri
tornare nella patria mia tutte
queste cose sommamente aspecto
e questo tanto piu quanto conos
co nessuna quantunche somma
et excellente facundia pote

re degnia mente rendere gra
tie a tanti singulari benifici e
quali dalla uostra humanissima
liberalita o riceuuti Non e ba
stato alla eximia benignita
di tanta signioria auermi co
llochato in si nobile et si amplo
magistrato della potentissima
uostra citta il quale essendo il
tato in mio primo grado riputato
meritamente mi sia infilice au
spitio di futura maggiore grolia
et piu secondi successi Non e ba
stato auere largamente comu
lato esso benificio per la raffer
ma gratissima di che altra uol
ta prima prima nel cospetto del
nostro felicissimo popolo et poi
in questo luogo benche exilme
nte secondo la pouerta del mio
picholo ingiengnio mi ricordo au
er parlato non e bastato Che
auendo amministrato uno anno
intero si dengnio ficio Nel quale
conosco non potere esse che quanti
nichi e sia stata lonestra uolon
ta et studio quanto secondo lem
te forze di non manchare del do
uere Niente di meno o per la
cita o per la nouita della chosa
qualche manchamento in meno
sia Nessuna querimonia nessu
no picholo ramarichio contra
di me nel tempo del mio sindach
ato e uenuto in luce Anche ch
andio quanto in uoi e stato con i
ncredibile studio et innestima
bile beniuolentia uoluto fare
lo estremo atto et come egre
gi pittori lultima mano a que

sta si preclara immagine di ta
nta benificentia cercando co
n ogni studio quantunche non gli
auessi meritati di darmi glorio
si quali peracerto mi riputo et da
lle uostre mangnificentie e da
questo popolo auere riceuuto
pero che ne doni e presenti non si
riguarda tanto la cosa donata
quanto leffetto di chi dona Sanza
dubbio auendo io riceuuto da
questa inclita et gloriosa citta
tanti excellenti doni et uegien
do questo atto extremo solo per la
nouita et disusanza essere man
chato Se io non sono molto ingr
ato il debbo auere per riceuuto
e chosi mene tengnio et libera
mente confesso debitore come
se attualmente in me fosse ade
mpiuto questa immagine di tan
ta beniuolentia scolpita ne por
to e impressa nel mio core la
quale mentre che io uiuo du
rera indelebile questo segno
damore e donorificentia essa
ra a me perpetuo giudino exte
rno monumento della benigni
ssima uolonta del gratiosissimo
animo della excellentissima ci
tta di questa felicissima repu
bblica in uerso di me Questo aff
etto questo consenso questo testi
monio della mia uirtu o innoc
entia la quale so quanto e pi
chola in me procedendo dagr
andissimi giudici di tanti ottimi
et probatissimi cittadini a me
conferisce sommi ornamenti
suppremma felicita et inmortale

groria · Nettanto · farci · stima di
quella · pompa · donori · laquale
etiandio · potrebbe · di sua · nat
ura · provenire · quanto · del · con
stantissimo · affetto · et amore di
tutti · voi · inverso · di me · arrifi
rire debite gratie di tanta a
morevolezza · di tanta · huma
nita · di tanta · suavita / Colla
quale dal primo · giorno · insino
a questo · punto · sempre · conele
menti · benefici · mavete tratta
to, non · farci · mai · sofficienti no
siero · anchora · cento · Lingue · esse
tutte · le mie · membra · parlassono ·
Onde non potendo · per li · vostri ·
amplissimi · doni · meritamente
ringratiarvi · Eleggho · tacita
mente nel · seno · essercito · del
mio · quore trattare · e suavissi
mamente ruminare · gli altissi
mi · benefici · a me conferiti · dalla ·
vostra · prestantissima · dilectione
et dolcissima · charita · priegho co
nongni · effetto · La beningnita di
colui · che tutto · puote · che questa
felicissima · patria · questa · orna
tissima · citta · La quale · a me con voi ·
insieme · perche · cosi · anche · voluto ·
riputo · essere · comuno / conservi
et accrescha · in ongni · prosperita
tranquillita · et pace · Jo · se mille
anni · vivessi · come · nato · in questo
inuisacrato · in questa · e dalla · quale
per lo · splendore · della · non pare
mi sappia · partire · Ciascuno · cit
tadino · o · amicho · o · benivolo della
inspecie tutte quelle · cose · le quali po
ssino · per alcuno · modo · conferire
a · qualunche · suo · onore · commodo

e ornamento · et · Stefano · vostro
vostra · chreatura · sempre tro
verrete · grato · de benefici · ricevu
ti · et · come · vero · al Roma · e vo
stro · singniore · La cui · Santita
per sua · gratia · di me · fa · chome
di figliuolo · E col · chardinale · de
gli orsini · mio · singulare singno
re e amantissimo · vostro · con
ferro · condengnio · effetto · et co
nestimabile · gratia · quanto · dalla
vostra · eximia · beningnita · sono ·
stato · onorato · et cosi me · libera me
nte · oltre · a dongni · mio · merito ·
da · tutti · trattato / della · qual · cosa
non · dubito · aranno · sommo · pia
cere · E conmeco · insieme · vi siri
puteranno · hobblighati / Fo fine
di parlare / ma · mai · mentre · mi ·
durera La vita · il Fato · durare
Sono · tutto · vostro · :— :— :—

Orazione · fatta · per detto messer
Stefano · porcharo · a · Singniori
e chollegi · essendo · riffermo · chap
itano · di firenze · la sechonda
volta · Chapitolo XXIIJ ·:—

Quando · io · considero · o magnifi
ci · e potentissimi · singnior miei ·
La grandezza · di tanti · vostri
& nuovi · di me · cumulatissimi · beni
fici · quando · io · penso · nellanplitudi
ne · di tanti vostri · meriti · singu
lari / mi pare · piu · tosto · al prese
nte · convenirsi · alle · mangnifice
ntie · vostre · rendere · al potere
mio · condengnie gratie · Et rife
rire · meriti · Venerationi · che se
conde · L usitate · osservantie · tra
durre · il parlar · mio · in trattare
discipline · politiche · Della quale debbo
essere · La vita · e i costumi · di que
lli · che a conservare · a ttempera

re et reggiere laconstante Re
publiche. Sono diputati, pero
alluna cosa mistruingnie neces
sita. laltra conueniente essoli
da consuetudine mipersuade
Laquale conciosia cosa intempo
piu commodo possa riseruare
Quella alpresente seguitero, che
sotto necessario uincolo debita
mente milegha adouer dire
Cresciendo neglianni della
mia Giouinezza Magnifici Si
gniori miei Et ripensando di
Giorno ingiorno piu chautame
nte gliantichi Fatti denostri
Gloriosi Romani Spesso nella
memoria miueniua Fra glial
tri il nome del Glorioso Pub
lio Cornelio Scipione Et co
templando piu uolte Le sue ma
rauigliose uirtu Considera
uo inme medesimo Quante ho
nore prestantissime Quanti
Fatti singularissimi quante
publiche dengnita aueua esera
tate quello piu tosto diuino
che humano ingiengnio inme
ra molto minore chenonne la
mia alpresente Et inquesto pe
nsando misopra ueniua inme
medesimo una riprensibile co
fusione Vedendo passare il fior
deglianni miei et quasi discha
dere disutil mente senza aue
re ancora executione inqual
che hopera fruttuosa o den
gnia dalcuna memoria exce
llente Laulde perla qual cosa
minfiammauo et ardeuo tu
tto doperare esperimentare
il desiderio mio inqualche pre

chiara ellaldabile publicha disci
plina Et inquesto sollecito pen
siero uiuendo, Sopra uenne
illume ello splendore della cle
mentissima Luce di questa ma
gnificha Singnioria Quasi lar
dore de desiderij miei annude
ndo Onde La elemone dello sp
ettabile ufficio chio tengho per
uostra parte beningnia mente
mi fu offerta Et posto che questo
auenimento mi parue molto
maggiore che lle mie piccole
forze non portauano, pure que
lla conlieto et Giocondo animo
accettai, parendomi in parte e
sse peruenuto alfine per me lu
ngha mente disiderato Questo pre
singulare benificio della beni
gnita uostra usato uerso di
me aueua Gia nelpetto mio a
cceso una Fiamma damore
inuerso questa Gloriosa repu
bbricha La quale mi pareua che
dengnia mente meritasse dinon
si spengniere mai Ma poi altempo
peruenuto inquesta Florentissim
citta nostra, sono inuerso di me
i uostri amplissimi benifici tanto
Larghissimamente multiplichati
che non solamente a riferire ma
anumerare mi parrebbe difficile
Che diro io degli honori priuati
e publici che io o inquesta amanti
ssima Repubbricha riceuuti
Che diro Jo delle accettabile et
Grate accoglienze di questa ma
gnifica singnioria Che diro Jo
di tanta publicha e huniuersa

le beniuolentia del nostro Cle-
mentissimo popolo. Le quali in-
uerso di me sono tante et tali
che etternalmente me anno
obligato a portare schritto ne-
ll'animo mio et nella memoria
il dolce nome di questa triunfa-
nte et fortunatissima patria. Cer-
to ne maggiore clementia ne
piu chaldi sengni damore p(er) le
nostre mangnificentie inuer-
so di me dimostrare si poteano
Che in questa presente hultima
liberalita per le quali usare aue-
te le nostre leggi sospese tutte
Le usate consuetudine trapassate
tutte e costumi nostri auen-
domi fuori degli ordini nostri
usati non per miei meriti ma p(er)
nostra singulare humanita
et gratia nel presente mio hofi-
cio comfermato. per la qual cosa
Jo posso meritamente dire Le
parole che disse Tullio nel Sena-
to. Si p(ro) maximis uestris inmor-
talibus in me meritis nobis pa-
rum cumulate gratias egero que-
so ne mee ingniorantie potius
q(ua)m mangnitudini uestrorum beni-
ficiorum retribuendum putetis. quis
enim potest tanta existere ube-
rtas ingienii que tanta dicendi
copia quod tam diuinum atque
inchredibile genus orationis ut
uestra si in nos possit uniuersa p(ro)
p(ro)merita non dicam complecti ho-
rando sed p(er)currere numer-
ando. Dice Tullio. Se per li no-
stri sommi mangni et inmorta-
li benifitii uerso di me io uiren

dessi gratie poco conuenienti
priegho le uostre prudentie
che non tanto alla mia ingn-
ioranzia quanto all'anplitudi-
ni de uostri meriti i(m)putia-
te. pero che quale larghezza din-
gengnio tanta che si uere potr-
ebbe quale tanta copia di par-
lare quale tanta inchredibile
e diuina forma doratione che
uniuersalmente tutti i uostri
meriti inuerso di me potessi no-
n solamente contraere hora-
ndo ma etiandio numerando
racontare. Vsero adunque qui Vergi- Secondo
lio le parole d'Enea a Didone.
Dii uobis si qua pios respectant numina, si — Virgilio
quid usquam iustitie est et mens
sibi conscia recti premia digna
ferant. Se niuna diuina uirtu
risguarda l'opere de pietosi mo-
rtali et se in ueruna parte re-
gnia giustitia et la mente con-
scia di se medesima nell'opere
gratiose a uoi per tanti singula-
ri meriti e benifitii rendere deo-
no condengnie gratie per me
Magnifici et prestantissimi si-
gniori miei. E quello giusto et
clementissimo conduttore di tu-
tte le cose diuine et humane
honnipotente iddio a me si dengni
dare gratia ch'io possa confermi-
are con constanzia quanto al m-
io officio s'apartiene gouerna-
re la repuplicha nostra con u-
titudine e giustitia e liberali-
ta nostra come e l'animo e desi-
derio mio cosi coll'opere inngr-

flagrantissimo

et costanti convenienti men
ti meritare, Dico. Grana gi
ratione terza fatta per detto m
esser Stefano allentrata dello
uficio S. Sindo. Laffermo nel suo
ufficio del Capitanato. Capit. xxiii

SE mai alcuna volta e sta
to ismarrito il mio picciolo
ingiengnio. Se mai fu so
pito il vigore dellusata hora
tione in questo Luogo. Inlustri
singnior mie e amplissimi citta
dini e invittissimo popolo fiore
ntino sarebbe dibisongnio al
flagrantissimo voler mio esser
concesso altissimo intelletto e
profondissima memoria vegi
endomi davanti a chostoro tan
ta maiesta. tanto conspetto
duomini probatissimi. tanta
corona di popolo. il cui giuditio
quale quantunche auldace et
prontissimo horatore non con
moverebbe, La chui matura
gravita, quale bene interpetr
ante Lingua non tengha aff
reno. il cui acutissimo rigu
ardo quale auldacia di parlar
non facia chadere, ma cont
ra La graziosa beningnita no
chiarj. La serena fronte no
induchi. et La umanita non
facia ardito. in queste confli
ctationi percossa La mente piu
a [?] multiplicata Laudacia
che detrattasi. La potentia per
timore, che vincendo lamo
re. La speranza. La fede aver
ta verso di voi listrepidi [?] et

morati spiriti sono schaldati e
Qual sarebbe quello huomo otti
oso e insensato quale quella va
gha et dispersa inmaginatione
Quale quello ferreo et duro cuo
re che ripetendo in se La me
rissima beningnita La cordiale
dilectione la fluentissima gra
tia verso di me mostrata, Lo
insingnie onore et potente ma
gistrato, del quale me avete
prima exornato, poi isplendida
mente confermato, che non si
rischaldi commuovi e innanimi
Certo ben che de vostri meriti
ongni virtu mia si conosca super
ata La uberrima affectione
pure mi fa pronto a quella parte
che stara ultima nella mia ora
tione. Ma perche questo luogho
publico mi convita a parlare pr
ima della Republicha, che della
privata conditione mia, Avē
[?]ndo altra volta nel vostro
cospetto fatto mentione della
Giustitia e concordia, potentissi
me ministre a conservare
La repubbricha, voglio distin
dere Le mie parole solo attra
ttare di lei, verso La quale tu
tte Lopere civili debbono esse
re hordinate. E prima vedre
mo che cosa e Republicha, da chi
e inventa [?] e constituita e a che fine
e ordinata. Ma perche questa
considerazione non
pare humile considerazione non
pare humile consideratione [?]
gni politica disciplina [?] vi pri
ego che quella Virtu La quale

auere prontissima alla patria
vogliam auere attenta ecti
uile marcetia. Et bene che
laltro ministerio della Republ
icha per exempli sia dimostra
to per illustrissimi Inperado
ri. da huomini valentissimi e
prestantissimi per cittadini po
poli cennationi de quali auere
copiosissime storie e honeste
ssimi documenti i quali presta
no le industrie de chiarissi
mi horatori fidissimi storici et
poeti. Nondimeno perche ogni
perfetta notitia delle cose co
me vuole il principe de filosa
fi Aristotile comincia dalla
diffinitione, difinendo mi pare
considerare, che Republicha e
universale vighore della Citta
bene instituta, dal quale proviene
ne, e al quale si conferiscono tutte
te le commodita private. Vedete
illustri Singnior miei et man
gnifici cittadini. Che il vighore
della Citta e potentia debbe e
ssere universale referita al suo
corpo. E questo corpo civile nel q
ale e infusa la Republicha, come
forma e anima movente. Co
si come di molti huomini e congr
eghata per similitudine e come
un corpo humano il quale tutti i
suoi studii exercitationi et fatiche
dee prestare ad ubbidire alla
nima. Della quale esso corpo ri
tiene il suo vighore movimento
e vita. Cosi ongni civile exercita
tione di consigli, congiuntione

providentia intelligientia, et me
moria, per le quali nello stato
civile sogliono e buoni cittadi
ni exprimere li suoi concetti
a civile della Republicha dee e
ssere prestata con fede et ve
rita. senza timore al chuno.
Sanza privato odio, sanza fitti
one, sanza dissimulatione et co
placentia. Le quali cose esse soglo
no pernitiose e corruttive di quello
vivido sangue, col quale il corpo
della Republicha si ghovernna da
lla quale corruttione infetti gli spi
riti indebolisce il chapo et morti
fica il quore donde poi vogliamo
soccorrere alla republicha gia
morta, et perduta e non possiamo
Massopra allaltre, due massime
pistolentie soglio depravare il
consiglio il quale dee essere fe
dele et vero. La avaritia e lle pre
gherie. Quale e ogni quella fede
si perseveranti et forti che con
battuta dalla avaritia non si perturbi
vinta. O per acchrescere la facul
ta non prestando alla Repubbl
icha quello debito aiuto che si dee
prestare. O per ambitione cercha
ndo auere pecunia con indebito
modo, o per ingiustitia opprimen
do La ragione del suo minore, o
per la miserima corruttione per la
quale molti sogliono vendere il giu
dicio. Quanto sieno nocive le preghi
erie alla verita bene si dimostra
per lo falso nome dello amore al
cuno sotto nome di Religione. Alchu

ni per sanghue e parentado. Al
cuni per simili professioni. Al
cuni per utilita de comuni exe
rcitii. Alcuni per simili dilecta
tioni, et alcuni per dissimulatio
ni chiamati amici sogliono vo
ltare lanimo da quel vero che
sempre dee essere fisso obgietto
e perpetuo in ongni buono atto
adino. Che combattuto lanimo
intento alla verita per prie
ghi e parole degli amici. Acqua
li per questa passione dello a
more si suole chredere rivolto
dalla verita suole vacillare e
declinare dal sengnio. Et perque
ste cose contro alla fede
viene la infedelita et perfidia
contro alla verita viene
la falsita e llo inghanno e vi
na il consiglio e il sangue poi mo
rtifica il vigore della republicha
sicche il fiato degli spiriti per
lo corpo mancha i nutrimenti
del corpo si extrema. Et in questo
modo si dilegua e annichila la
spene della republicha. Che
non essendo conferite alle le
commodita private ella non
rifonde quelle potentie colle
quali tutto il corpo solea esse
re regolato e il chapo cioe il go
verno publico non exercita
i mobili sentimenti. Et il cuore
cioe la potentia civile con
viene stare ismarrita. Et llo
stomaco cioe gli exercenti arti
e ffamilia non exercita lopa
sua. Le mani e piedi che servo
ono et portano il corpo cioe lal
tre opere minori non obbidisco
no il corpo suo e in questo modo il
pronesso perisce e muore la rep
ublicha multiplichata con tanta
fatica da nostri precessori con
tanti studii con tanti pericoli ser
vata con tanto amore per le qua
li cose dobbiamo tutto il nostro
intelletto. Le nostre potentie cor
porali. Le nostre richezze le nost
re faculta quanto si sieno a ciasch
uno per lo suo grado conferire
a conservatione di quel corpo nel
quale viviamo siamo nudriti et
conservati. Nel quale risplendo
no tanti huficii e magistrati. Ne
lla chui vita e posta la salute di
tanti popoli. La tutela del nostro
avere. La difesa del nostro honore
La pieta universale delle moglie
figliuoli colli quali si ristaura la
Republicha. Sicche perdio husan
La verita e lla fede col vero e non si
mulato amore circha della Repu
blicha dalla quale tanti beni ogni
di riceviamo et aviamo ricevuti. Che
varrebbe in un corpo humano a
vere sana huna mano e il chapo
e il quore infermo con gli altri
membri principali. Che varre
bbe ad alcuno privato Cittadi
no avere potentie et grandi ri
chezze se la patria vedesse per
versa et distrutta. Togliete gli e
xempli di molte provincie et re
gnii non che Citta distrutte
quando le private hutilita anno
subtratto laiutorio necessario

alla·republicha·quando·icitta
dini·nonhanno·usata·lauertu
neconsigli·Lafede·nella·pers
cuttione·dellecose·Lamorechu
niuersale·Siche stimando·ipo
tentissimi·uolere·et lamore in
menso che noi auete aquesta
Florentissima·patria·sonocerto
conferrete·in lei·et lei in uoi
quelli·alimenti·della·uita·per
li quali·naquisterete·oltre al
glialtri·commemorati·commodi
gloria·sempiterna/ Fatto me
ntione che chosa e/ repubblica
conalchuni·documenti·aconseru
alla·Voglio·dire dalchuni·promede
nte·e inchi e/ constituita·Singu
lar·miei·neprimi tempi·della·huma
na·Generatione Trouandosi gli
huomini·dispersi·indiuersi luoghi
quasi·introdotti·dalla·natura·piu
che·dallarte·siaparechiauano
ilatiboli·ouero·chase peristare
alcoperto·per·repellere·ilfre
ddo·neltempo·gelido·et perauie
re·hombra·neltempo·estiuo·et
uedendosi·nudi·animali·nonu
estiti·dipelo·dallanatura/prou
uidono·colle·pelli·deglialtri a
nimali·et colle tigliose·frondi·
ricoprirsi/ Si perischifare linte
mperie·dellaire·come perischi·
Fare·lauergongnie coprendo q
elle·parti·chella·natura·nelluo
mo·a fatte·sechrete·Et peruede
re·lume·et fuggire letenebre
della notte·Eperaparechiarsi
icibi·trouarono·questo·fuocho

artifitioso·ilquale usiamo·poi
suffragantigli·Larte·alla·natura
delle·miniere·della·terra·tro
uarono·trouarono·econpuoso
no·metalli/et compresa Lauti
lita·del ferro·produssono·que
llo·infigura·aghuta·attagliare
et cominciarono·a fendere ile
gniami·et produssono·lespondi
e paretti·alle loro·chase·e altr
re conuenienti·Faciendo sepe
·cagrate·superdussono·il bitume
della·tenace·terra·insimilitu
dine·della·quale·poi·trouato
il fuoco·La chalcina·della mar
ceria·della·pietra/Laquale aue
ndo·il fuoco·inpoluere conuer
tita·sopracha duta·La qua
dalaclo·solcua·fermare·solido
bitume·Cominciarono·acompo
rre colle·pietre et murare Et
inquesto·modo·donando aiuto·
Larte·perfetta·dello ingiengnio
alla·natura·lespilonche·tiguri·
et latiboli inchase murate conue
rtirono·Et perquesto·modo·larte
sempre multiplichata·dallo·ingie
ngnio·perlo·exemplo·delle prime
forme·e inuentione·dellaltre·apo
co·apoco·uenne·adexpolire e no
bilemente hedeficare/pel simile
del·pelo·ouero·lane·deglialtri
animali·cominciarono·affilare
etessere·et comporre·panni/poi
delle tigliose·erbe·producendosi
simile·arte·auno·apoco·apocholi
coperture·deloro·corpi·exornati
trouarono·deuermi·laseta Le
nobili·fodere·ealtre coprimenti

Leghali·oltre·allusò·della nat
ura·abbiamo·di soperchio ma
increte·queste cose·vedendo
huno·huomo·nonpotere·soplire
asse·medesimo·di tante arti·et
tante invenzioni·acetto·di farsi
vicino·allaltro·huomo·et cosi
con lettere popoli·trovate·le ind
ustrie/Da arare/Seminare
piantare·et trovati·molti mo
di·dattrarre·il frutto·della t
erra·cominciarono·come pro
vvidi·al tempo·venturo·acro
ngreghare·divitie et diliti
e·Le quali sono·poi multiplichate·
in questa·lussuria·quale vede
te desiderosi·di conservare que
llo·che colloro·fatiche avieno a
quistato·Cominciarono·a questo
Loro·Collettione·circundare
re·la fossa·e il muro·per loro di
fesa·produssono·il ferro·inna
rme·per copritura·de loro·corpi
Domorono·il chavallo et tratta
bilita·de giumenti·e altri; ani
mali·anno·condotta·la copia·
di cose·innumerabili;e aban
donati·oltre·a questo·processo
naturale·la virtu·tante queste
cose·facciendo·e lettione/trova
to·la legge·e ordinato·il matri
monio·distinsono·il libero·dal
servo·divisono·le famiglie·Le
vingnie·i champi·i prati·le pasto
ri·haluneh·e boschi selve·Et in que
sto·modo·Larettoricha·pro
duttiva·della legge·La mili

tare difensiva·de popoli·larchi
tettura·hedificativa·di mura
chase et torri·e inispungnia
bili·difitij·Laneghotiale pro
visione·alla·uberta·delle co
se·La mechanicha·lavoratri
ce·colle mani·Laltre hum
ane necessita·In tale modo
sono·moltiplichate·sempre la
rte·essendo·superaddita·allo
ingiengnio·Che questo·sple
ndore·questi·ornamenti·que
ste·preperationi·questi·suff
ragii·dimostra vita·in tanta
copia·vegiamo·achomulati
Siche la sonale chunita natu·
ra·humana;a·produtta·questa
Repubbricha·della·quale dispu
tiamo·e dura·e persevera·ne
gli huomini·condotti·per amore
et·per·sopperire·alle commodita
luno·dellaltro·Anne gli huomi
ni·bene constituti·concordi·e
unanimi·si govierna·i quali·
prima·per natura;poi·pere
lettione/e ultima·mente·per
Legge·anno·ridotta·questa o
rnatissima·cosa·et admirabile
nello·stato·e condizione·il quale
vedete·Siche singniori·mie et
prestantissimi·Cittadini·noi gli
amo·si·divina·cosa·conservare
nella·chui·vita·viviamo·et
allei·dirizzare·i nervi·nostri
Lamore·La concordia·e la fe
de·La verita·et Lanima nos
tra·come amantissimi·delbe

ne·uniuersale·Infino·a questo
Luogho habbiamo mostro dannhi·cinchi·ella·Re
publica·constituta·Voglioui di
mostrare anchora fini et·ordina
ta·inquelli·Singnior·miei·et
Clarissimi·Cittadini·Tre so
no·i fini·perli·quali·La repu
blicha·e·ordinata·per avere
La necessita·della·vita/per ro
sellere e schifare le cose·noiuose
et perla salvare·Fama·perpetua·
Alprimo·sono·sobordinate le
ricchezze·Al secondo·e subordi
nata·La possanza·Al terzo e su
bordinata·lonore Chelle ri
chezze·sieno·sobordinate alla
necessita·dinostra·vita·assai
mi pare esser manifesto·Con
sideriamo·la necessita privata
Donde·si preparano·annoi·Le
chase·elli·hedifici·nelli·quali ha
siamo·tranquilla·quiete·dinoi
et delle nostre·Famiglie Dalla
Ricchezza·donde·abbiamo·inuesti
menti·supellettili·e opportuni ho
rnamenti·Delle·ricchezze·donde
abbiamo·il cibo·e i suplimenti·per noi
e delli·nostri figliuoli·Dalle ri
chezze·donde Facciamo·li nostri·
Figliuoli·litterati·et·virtuosi·don
de·maritiamo·noi·le nostre figli
uole·Dalle Ricchezze·perle·quali
cal... cose/veggiamo·che viue
ndo·la republicha·nella·quale
perli·nostri·exercitii·possiamo·
nella·Citta acquistare ricchezze
quanto·La Legge·ei buoni costu
mi·aconcedono·largamente

prouuedere possiamo·attutte
necessita di·dinostra·vita·
Ritorno·alle publiche·cose·Que
sti·divini·e ornatissimi·templi·
mura·torri·et·propugniacu
li·i quali·coronano·Citta·et Ca
stella·anche·circundano que
sti·palagi·questi nostri chase
e mobilissimi·difici·i ponti e
lle strade·donde anche·hedifi
chati·donde·Le conservati non so
no dalle Ricchezze·Li splendidi
ornamenti·della nostra man
gnificentia·et molte cose·che ll
unghe·sarebbono·a raccontare memo
rare veggiamo·manifesto pro
venire dalle ricchezze·dalle qua
li·chi·non·vede·multiplichare
perla·Republicha·e dalla·Repu
blicha·esser conservati·Anuino di
re contra·si potrebbe·che alla vita
humana·non sieno·necessarie
tante cose·che nel tempo·di Cie
sere·di·Affranio·et di·petreio·
sarebbe bastato·alla·assettata·
obsessa·milizia·avere·avuti pu
re della qua·ma·nonnera in que
llo·luogo·Republicha·Della quale
parliamo anzi·traducto·il publi
co·vigore·in maggior·parte con
ferito·nelle potentie particula
ri·degli·Imperadori·non·avevano
niente·del bene·universale/La pu
blicha·potentia·quanto·si richiera
a sciamare·et repellere·le cose
nocive veggiamo·perche come
Luomo·asse medesimo·non·e
bastante·apparecchiarsi·alle cose·

opportune persimile nonne
potente adifendersi dalle
nome. Vno huomo nonpuo e
ssere algouerno della patria
euedere nelli extremi fini q
ello che ssi aparechia pel nimi
cho. huno huomo nonpuo con
muouere le menti col demesst
ico consiglho et amministrare
le cose che difuori sibisongna.
Vno huomo nonpuo prouede
re alla impresa militare solo
et personal mente seruire
alla milita. Vno huomo no
puo dentro et difuori prou
edere. Anzi dentro alla citta
chi ssereno alreggimento inq
llo che alla pace ealla batta
glia segliapartiene. Chi sse
ne arricoglere lentrate. Ch
sserne adanpliare gliexerciti
merchantili et breuemente
chi ssereno anna chosa etchi an
naltra et cosi perlo simile
difuori. Et di questa moltitu
dine si forma quella poten
tia huniuersale per la quale
sogliono uendichare le ingiu
rie riceuute difensare la
patria dalle proterue ins
ultationi de nimici e tutte al
tre chose che offendono ad
questa ciuile uita propu
lsare. Et uoi mangnifici sin
gniori et liberalissimi ciptt
adini ne potete essere testimoni

chelle uere potentie uinte con
prudentissimi consigli massime
insultationi et pericoli non sol
amente auete propulsate ma
final mente inmemorabile ui
ttorie conuertite. Reste ora di
chiarire come questa alla Repu
blicha sia subordinata la Gloria
Alla quale sempre e stato attento
ongni animo gieneroso. Quanto
noi ueggiamo piu eleuato lointe
lletto piu si prepara adessere ui
rtuoso perche la mente e propio
exercitio dellanimo e perche lono
re e prestamento di riuerentia
in testimonanza di uirtu ragio
neuole mente ciascuno Virtuoso a
pensare essere onorato. Accio che
alla sua uirtu sia prestato testimo
nio. Et la Gloria e frutto dello
onore. Adunque acercha luomo
essere Glorificato ouero glor
ioso. Et perche e questo chellana
tura humana riuolta allo intell
etto apensare le cose piu perpetue
che non sono le cose corporali so
tto posti al tempo ealla corruttio
ne. Volete uedere donde uiene
questo chelle cose della gloria so
no finite alla natura dellani
ma. La gloria spetta el senpite
rno come lanima e sempiterna
et perquesta chagione se congnibe
ne constituto Cittadino sara
promosso nello honore. Lui atte
ndera quello quanto crederra apa
rtenersi alla sua uirtu. Et la Repu
blica e sollecitatione dimolti adunq
che apartiene la re publica lagloria

Lonore lafama·elnome·ellad
urationeperla·qual cosa·dagli
altri·animanti·Luomo·emass
ime differente· Tale·e·quella·
republicha·esingulare chenon
riceua·splendore·perla·man
gnia·fama·sparsa·perlomondo
dasua·uirtu·chenonuegha·uo
Lenteri·epretiosi·eeleuati·tem
pli·egranpalagi·imagnifichi·hedi
fici·perli·quali·lenationi·some
denti·ueggono·congliocchi·rispo
ndere·queste·cose alla·fama·et
Gloria·desuoi·pregienitori·Che
non·aminoletronichee·conme
morationi·deLoro·auenimenti·
si·dipane·come diguerra·chenon
ami·sentire·Lalte·estreme hope
re·desuoi·excellenti·cittadini·
O·queste·cose·non·sono·tutte·hu
na·effigie una·forma·dellasi
nata Gloria·publicha·epriuata
che rimembra·asuccessori·de
suoi·maggiori·perpetui monum
enti·Queste·tutte·cose·excellsi
gnior·miei·eLectissimi·cittadini·
e Grantissimo·popolo·sono·quelle
alla·fine·delle quali·echreatola
republicha·cheauendo·lecoseun
li·propulsando·lenociue colla·pre
parata·Gloria·se apropinqua·al
sommo·bene·et aquella·felicita hu
mana·sopra·laquale nonsi·puo da
re·alcuno·grado·felice·Adunque
se questa·diuina·cosa·chiamata·re
publicha·a·inse·luniuersale uigo
re della·patria·et innella·patria
conferisce·luniuersale uighore
et dagliuomini·Inquesta·uita·son

alte·econfermata·produce ilbe
ne·escachia·ilmale et aparechia
Grolia·sempiterna· Chi·quello di
noi·che·nonuoglia·la·salute diq
uesta·republicha· Confede conam
ore·ecomune·concordia·amplifi
care·et mantenere·conferendo
tanti·quori·innuno·corpo·tanti·
uoleri·innuno·uolere·tante·fa
culta·innuna·facolta·dellequali
poi·formata·una·richezza·una·
potentia·una·fama·uniuersale
non·sottraendo·alcuno·priuato·
quello·che·e·dellouniuersale·siron
fine/ siforma·questa·bellissima·
eperfettissima·Republicha·Laqua
Le perla·grana·diddio·possediamo
Nequali·seruata·Laequalita·dello
stato·comune non·usurpato·nelle
Grandi·potentie depriuati·truoui
augurio/ massima·duratione
emassima·Gloria· Obeatissima et
mille·emille uolte·beatissima/ etm
ofelicissima·Generatione nellaqu
ale·risplende massima·parte de
llo·Italico·honore/ mentre chello
ma·cura·ella·tua·diligientia·
sara·prestata·albene comune
Voleuo·Fare·fine·aquesta·pan̄
ma·rifuggiendomi·nella·mente
gliexempli·della·Citta·diroma
patria·mia·chegia·merito·del
mondo·essere·Regina·misiprofo
nde Gliocchi·dilagrime pensando
come·lasciata·La concordia·distr
acciato·iluolere comune·uoltati
gliaminni·alla·elatione depriuati·
cittadini/ di Regina·ediuenuta
serua·digouernatrice·inmisera·

memoria. Ai quanti et come diu
ersi stati a in se riacuti perch
trouatosi innun tempo le forze
uniuersali in tre cittadini In
Crasso. Cesere e Ponpeo. Mor
to Crasso dalle parti rimase
in Cesere e Ponpeo. La uniuersale
dominatione. Et l'anbitione de
l'uno contendendo colla Gloria
dell'altro. Infiammati gli scorda
ti animi alle ciuili seditioni
finalmente si percosse in Thema
ttia con chrudele effusione del
Sangue ciuile. Sicche diuisa la
uolonta degli huomini. spogliato
Lo erario. dissipato l'ordine de
lle publiche richezze. diuisa la
potentia. dispregiata. La fama
a poco a poco. si massima citta il
cui uigore non poteua per tutto lo
rbe abitato misurarsi. a tanto
chalamita e uenuto che a pena si
uede le reliquie dell'alte Ruine.
Vedendo adunque el uirile et pru
dentissimo Gouerno uostro ma
gnifici Signori la Giustitia la
Concordia. La Verita de consigli
La fedelita delle opere ne quali
il chapo di questa felicissima Re
publicha e figurato. Et al quale
tutte le potentie priuate con g
rande amore et grande unio
ne sono conferite. non mi posso
saziare di ronpere questa uoce
O mille e mille uolte beatissima
Republicha. alla quale renden
do uoi magnifici Signori no
uelli innanimati pronti sincer

amanti bene disposti con tutto
il cuore con tutte le forze uostre
che ssi puo sperare di uoi. che ssi
puo dire. Se non mille e mille
uolte beatissima Republicha. che
di tale prestantia d'uomini se
formata. che di tali intelletti
se inluminata et di tanta unio
ne solidamente congreghata.
priegho colui il quale e datore
di tanti beni che per nonne extin
guere il nome Italicho in uoi a
ttante Gratie conferite. Che
continuione pace et sempiter
na fama ui gouerni. Restami
In questa ultima parte a pagha
re un grande debito mio e il tem
po cio richiede. non auendo io
piu a parlare aprouare publicha mente
infino alla fine dello uficio mio
al cospetto di questo benignissimo
elliberalissimo popolo. Et quando
Io considero La inpotentia mia
disproportionata et inneguale
al magnio dono alla benigni
ta alle grazie come predissi et
alla Gratiosa elettione di me huo
omo debile e insufficiente alli sp
lendido luogo et potente magist
rato il quale da uoi e per uoi righo
Inlustrissimi Signiori miei ornatissi
mi cittadini et popolo Gratissimo
non e in me solamente lingua
bastante a dexplichare ne poten
tia d'intelletto a inmaginarlo che
essendo io in questa eta nel none
llo hordine ciuile chero teneua
tenue et innexperto promosso a

attanto·hufitio·perclectione di
tanta·Republica·dissi·preclari
ssimi·ingiengni·dissi·acutissimi
intelletti·poi·sopra·giunto·il giu
dicio·alla·mia·electione·Riffer
mato·amato·ettrattato·come a
ciascheduno·e manifesto Che
debbo·io·sperare·nella·eta·prov
etta/ Settali·sono·le primitie
della·prima/ Che Grado·debbo
io isperare Che promotione/a
vendo·voi·inme·non·dengnio ta
nto·onore·et tanta·Gloria con
ferita·Che parole·debbo·io·rispo
ndere·attanta·Grazia·Come
debbo·io·supplire·attanta·ampli
tudine·Come debbo·io·cominciare
come·debbo·io·dire·Singniori·mi
ei·Voi·mavete·superato·io·sono
vinto·ettanto·oblighato·chella
moltitudine·de conceptti·mimpe
disce Lordine·del·parlare/La
representatione·demeriti·mi con
turba·La memoria·della·hum
anissima·vostra·benivolentia
mi confonde Et·pero·Singniori·
miei·suplite·voi·Suplite·aquello
che io·non posso·Et quella·Serena
vostra·Fronte/quello·vostro·go
condo·conspetto·quella·vostra
massima·intelligientia·rifonde
te in noi·Accoglete·quelle grazie
quello·offitio·alle quali·io·non so
no·soffitiente/perche·tutte·mie fo
rze·misurate·et extense·in questo
corpo/ tutte·potentie·dellanimo·
che·e·infinito·mi riserbo·alla il
colpita·immagine·di tanti benifi
cij·perli quali·tutto·il tempo·dimia
vita·in ogni·luogho·donio·
sia·in qualunche grado·constituto
io·sono·servidore·vostro·vostra
Creatura/ prontissimo·adongni
comandamento·della·Illustr
issima·vostra·maiesta·Et fide
lissimo·aquesta·Republicha et
congiuntissimo·conongni·vostro
Cittadino Come·colui·chella
immagine·de vostri·benifitij
fitti·nella·memoria si riserva

Oratione·fatta·per detto·messer
Stefano·porcharo·a papa·Martino·
quinto quando·torno a roma e· XXV.

SE mai·nel corso·di mia·vita
L ardente·desiderio·mio·
se·elevato·accola·grata
o Gioconda·beatissimo·padre·
e unico·mio·Singniore/ Questo·
e quel·giorno·atto·effelicissimo
nel quale·dio·ma·concesso·rin
edere·La vostra·santita/alla
cui·contenplatione·essendo·pe
rvenuto·La volonta·conduce
La memoria·aintendere·e imm
aginare quali·sono·le grazie che
da·la vostra·beatitudine·ricono
sco·che·essendo·io·vostra·humi
le chreatura·electo·al Chapitan
ato·di firenze/come colui·che pe
r la·eta·e debolezza·dello·ingie
gnio·non mi·chredeva·suffit
iente·attanta·cosa·essere/ven
ni·alla·presentia·della·vostra
santita·come·aprobatissimo luo
gho di massima·autorita·per u
edere·quanto·di me·avessi a giu
dichare Et ottenuto·dalla·vost
ra·santita·licentia·confortante
e gratiosa·in tutto·medesimo·cho

minacci innanimare le non vi
gorose forze comprendendo
tanto giudicio a tanta chosa
contrarmi beatissimo padre
quali sieno state l'opere mie
promesse da tanto auctore
honesto, e che da altri che da
me la santita vostra lo inte
nda. E chose alcuna hopera nn
ile se alcuno exercitio militare
da me e seguito, se alcuno ono
re alcuna gloria e stata allo
pere mie conferita, Queste co
se beatissimo padre tutte re
puto condotte a plicharsi et tr
ansferite alla santita vostra
La quale di tanto giudicio mi fe
ce dengnio, per la quale si benin
gnia mente sono stato vedu
to e sopra ongni mio merito
riputato. Quali adunque a ta
nto promotore saranno le ba
stanti grazie Quali a tanta
retributione le sufficienti parole
Quale copia quale ordine essen
do ongni mia virtu dalla vo
stra clementia superata lo in
tellecto mi mancha, la volonta
mi si confonde, La memoria si
ritarda considerando imme
meritissimo - di quanto giudicio sia fatto de
bitore. Suplico adunque la
vostra inneffabile Clemen
tia che quelle relatione di gr
atie infinite et immortali a
lle quali nella lingua nello i
ntellecto possono bastare, si de
gni conpensare, perche l'estremo
ne di quella intelligente
potentia. La quale amme a tta
nto officio non e conceduto
Ecco beatissimo padre quella
immagine La quale formata
avete Ecco il vostro servido
re Ecco la vostra humile cre
atura La quale tanto si stima
quanto quello raggio e quello spl
endore che in lui viene da vo
stri santissimi et gratiosiss
imi piedi. Degnisi la vostra
Santita quello promuovere
quello exercitare come cosa sua
come immagine formata da
lla beatissima vostra santita
priegho lo immenso Iddio il q
uale di tante grazie m'a fatto
debitore che a esse al mondo
a santa chiesa, allo italicho
stato alla Citta di Roma
et a tutti noi La vostra beni
gnissima Santita conservi
in lungho e validissimo stato
a i piedi della quale la umile cre
atura vostra raccomando.

Protesto fatto per uno del nu
mero de Ghonfalonieri delle
Compangnie per comandamento
de S. Rettori et uficiali de
lla Citta di Firenze chominc
iamo. Ragioni e giustitia Cap XXVI

SElla Reverentia e la fede
Da me continua mente po
rtata Alla autorita di questi
miei honorandi padri et maggiori

dellufitio

dellonficio·deghonfalonieri nomi
illustri ingnessi Certo io tacerei
Ne·innalchunmodo mangnifici·Si
ngnior·miei·nella·mia·Giovini
lezza·era·consentito·venire inque
sto·onoratissimo·luogho·dinanzi
attanti·amplissimi·hordini·dirip
utatissimi·ufici·Nella·presentia·
della·veneranda·maiesta·divoi
potentissimi·Singnior·nostri·et
nelmezzo·del·Giocondo·conspetto.
ditanti·huomini·probatissimi·per
celebrare·lanticha·solennita·dique
sta·santa·mente·approvata·osse
rvantia·et massima·mente consi
derando·avere·aparlare·alla·pre
stantissima·potesta·diquesti·Giusti
ssimi·Singniori·Rettori·di·Somma
dengnita·private·epubliche meri
tamente·in·lustrissimi·et dengni
Ora·veggendomi·aciundato·dalla
autorita·et fermo·Giudicio·dituti
iprincipali·magistrati·diquesto·flo
rentissimo·popolo·ilmio·picholo·in
Gengnio·sismarrisce·temo·no
potere·soddisfare·attanto·peso·che
ciascuno·abondante·et copioso hora
tore·fare·tremante/ eperquesto
due Grazie·nelmio·dire·domando
alle beningnita·vostre·laprima·
chella·hubidientia·mia·sia·accettata
davoi·per·sufficiente·schusa·diquello
che·inme·da·alcuno·potessi·essere
presuntione·stimato·peravere·pre
so·questo·huficio·del dire·Alquale
ciaschuno·diquesti·miei·maggiori
piu·dengnia·mente·et meglio·are
soddisfatto·La·Seconda·che dilig
ientemente·vipiaccia·udirmi·a
cio·che·concetto·davoi/possa·chome
io·desidero·et mendar·quello·inche

perme·simanchasse·molte consid
rationi·misono·corse·allanimo
prestantissimi·singnior·miei·ve
nerabili·collegi·et voi·miei·otti
mi·padri·Leghali·tutte convenie
ntemente·recitare·siporrebbo
no·inquesta·osservandissima·
Solennita·dinanzi·avostri·Glo
riosi·conspetti·Ma·io·oscelta·que
lla·chello·inGiengnio·midimostra
dovere·esse·aglianimi·vostri piu
Gioconda·et chara·Et·secondo·che
io·chreda·nuova·Nealtra·volta·
inquesto·dengnissimo·luogho tra
ttata·Et alprimo·nostro·proposito
convenienti/ prima·narrero·che
chagione·Altempo·denostri·prude
ntissimi·antichi·desse·principio·a
questa·nostra·presente·solennita/
Et perche·solo·aligonfalonieri de
lle compangnie·del·popolo·nel·pre
sente·Giorno·sappartengha·inco
nforto·della·Giustitia·sermonare
poi·quanto·piu·brieve·ditanta cho
sa·dire·siporra·tratteremo·digiu
stitia·dimostrando·quanto·sia·exce
llente·sua·origine·Dante·ecomme
prima·nelmondo·sieno·state·Lele
gge·santa·mente·comprobate·et·
Schritte·Quanto·sopra·ongnaltra
virtu·Giustitia·splenda·et che·
frutti·nesegua·Meco·medesimo
Lamemoria·delle vostre·antiche
Storie·ripetendo·truovo·pepassa
ti·tempi·pertutta·Italia·diGente
forestiera·ebarbera·essere stata·
novano·seme·didivisione·eparte
seminato·et inmodo·pertoschana·
Sparto·Che·ne·Citta·ne huomo
era·non·fosse·per·Ghibellino·ogh
uelfo·diviso·Innetempi·ditali·divi

sione · poco · onnulla · nella · nostra
citta · potea · ragione · Le consi
liarie e poco · usate · timidamente
giacievano · I giudicij · stavano che
i giustitia · le leggi · e tutti nostri
ordini · si riposavano · ne libri chiusi
Si chome · giusta spada · nella gua
ina · riposta / La potentia · ognicho
sa · domava · Alla ragione e dove
re · erano · poste · nellarmi / La cri
mabile · sarebbe · racontare / e da
nni · elle grave · miserie · che per q
esto · seguivano · alla · nostra · ci
tta · pero · che tolto · il fondamento ·
della · giustitia · qualunche bene po
tente · republicha · conviene che i
brieve · tempo · ruini · Il nostro · pa
cifico · et · civile · popolo · sempre d
sideroso · di bene · et giustamente
vivere · rivolto · a ripari · di tanti m
ali · utilissimamente · provide ·
Onde · per rilevare · La giustitia si
potea · dire · in firenze · perduta ch
rearono · huno · potente · difensore
di quella · Dieronli · il gonfalone ·
col segnio · del popolo · E sotto lui ·
mille huomini · armati · di scritti
no · et con magnifico · nome · il ch
iamorono · Ghonfaloniere · di giu
stitia · La prima · creatione · di q
esto · magistrato · truovo · essere
fatta · dopo · la salute · di · christi
ani · Anni · M CC LXXXVIIII In questo
primo · tempo · non · abito · nel pala
gio · publico · co nostri signiori
ma · da signiori · richiesto con
stringnieva · chi · avesse · La giusti
tia · spregiata · o · il dovere · errag
ione · impedisse In questo · modo · du

ro · solo · anni · quattro, poi la sperie
nza · avea · gia · dimostro · lautorita
et forza · di chi · in quel · modo · tale se
gnio · tenea · non · essere · sofficien
te · contro · alla · potentia · di molti che
lla · propia · volonta · si sforzavano hu
sare per ragione · per la chre sacre
ad un que · la potentia · e stare somma
Lautorita · di chi · giustitia · difende
sse / fu · ordinato · che · il gonfalonie
re · della · giustitia · Insieme · co nostri
signiori · nel primo · luogo · fosse
nel nostro · palagio · honorato e tro
me · innanzi · a ogni altra · chosa · e
ra · da · questo · popolo · la giustitia · di
siderata · Cosi · il ghonfaloniere
di giustitia · innanzi · ad ogni alt
ro · civile · magistrato · presedesse
e non · mille · armati · come prima ·
ma · quattromila · al suo · ubidientia
avesse · di scritti / mirabile · cosa · e ad
re · in quanto · brieve · tempo · dopo ta
le · provedimento · fu · la giustitia ·
riparata · ritenuta · et aprovata ·
Con onore · et grandissimo · frutto
della · nostra · citta · Intanto · che
questo · nostro · popolo · quasi · tutto u
nito · et · per se · stesso · al dovere dispo
sto · parea · non · avesse · bisongnio
di tanta · severita / ne di si · rigida a
ministratione · del dovere, et ol
tre · a questo · avenia · che essendo
scemato · il bisongnio · e lo divenire
alla · giustitia · publicha / Chi al ghon
falone · presedea · alle volte · per a
more · a suoi · medesimi · cittadini ·
forse · non · ragionevolmente · impi
uato · consentivono · per · obviare
a questo · nel · M CCC VI · fu · chreato

dauoi · terzo · ennuono · Rettore
forestiere · Chiamato · executore
della · Giustitia · e allui · fu conceduta · Grampart e · della · autorita che
il Ghonfaloniere · ritenea · contro
acchi · uolesse · impedire · la Giusti
tia · Il Gonfaloniere · fu · riserua
to · per · primo · presidente et Gouer
no · ordinatore · di tutto · il Gouer
no · ciuile · e insieme · con nostri Sin
gniori · Iquattro · mila · armati · che s
otto · se · ritenea · furono · permutati ·
Laccetta · diuisi · et a Ghonfalonie
ri · delle · conpangnie · del popolo
consengniati · accio · che fussero
aparecchiati · assouenire · e prest
are · fauore · auostri · rettori
e · ufici · contro · acchi · non uole
sse Giustitia · debitamente soppo
rtare · E perche · questo · ordine no
n fosse · dal tempo · oschurato inmo
do · si dimenticasse · come Lexenplo
di molti · antichi · ordini · dimostra
ua · ma · per ongni · tempo · come rin
ouato · fosse · nobilissimo · et a certo ri
conforto di chi · nella · nostra · citta ·
per · giudice · di Ragione · sedeua ·
Saggiunse · che · al tempo · di ciaschuno · priorato · Si douesse · sempre
per lo auenire · In · fra · giorni · pr
imi · di · dinanzi · dalloro · rauna
re · tutti · gli ufici · che in firenze mi
nistrono · ragione · Et per lo ufici
o de Ghonfalonieri · a quali · larmate
compangnie · ubbidiuano · dinanzi
alle · Loro · reuerenze · si singnifica
sse · quanto · il Giusto · uiuere · era ·
a questi · Singniori · charo · Quanta
diligentia · sera · da questo · popolo ·

messa · et messa · perche · equal
mente · fosse · questa · excellente ·
uirtu · con · seruata · Chonche ord
ine · sera · prouueduto · perche giust
itia · non si · impedisse · Et come questa
Singnioria · era · ferma · mente · disp
osta · et · potente · aprestare fauo
re · a qualunche · ufiaale · uolesse e
ssere · giusto · E cosi · in questo · chaso
ongni · aiuto · et · sussidio · promett
ea · et · promette · Io · adunque da
llufficio · de Ghonfalonieri · benche
indengniamente · diputato · aparla
re · per · soddisfare · aquesta · a
nticha · consuetudine · Seguendo
quanto · se · usato · daccoloro · che in
nanzi · ame · anno · parlato · In que
sto · prestantissimo · Luogho nar
rero · di questa · inperadrice · don
gni altra · uirtu · Solo · saeglie do
quelle · parti · conosciero · alla · sole
nnita · del presente · atto · si conue
nghino · et sieno · dengnie · dessere
recitate · alle · nostre uere · prudentie · Au
endo · adunque · di Giustitia · apa
rlare · prima · sapartiene · intend
ere · Che chosa · ella · sia · Et come
da sam · dischritta · In tinuno · tutti ·
i sommi · filosafi · saccordono · giusti
tia · esser · abito · danimo · disposto
alla · conseruatione · della · utilita ·
communi · La quale · distribuisce a
ciaschuno · secondo · il merito · suo · Il
primo · fondamento · di tale Virtu ·
e · diriuato · dalla · natura · poi · diu
enuta · fra · gli uomini · a · dimostr
ato · Lutile · Et quello · per · lungha ·
consuetudine · approuato · Finalmente ·
prima · La religione · poi · la Giusti
tia · anno · Le diuine · leggi · chum
ate · Santa · mente · con stituite
e ferme · Due · sono · adunque le leggi ·

Laprima e quasi divina et da
lla natura Laltra assimilit
udine di quella Scritta Et ap
provata dagliuomini Leggie
naturale e perfetta ragione na
ta in ciascuno diffusa in tutti ve
ra costante et sempiterna La
quale innongni tempo innongni
luogho e appresso a qualunche
genti e una sola perpetua in
mutabile et certa Daquesta
anno avuto principio et aquesta
conviene chessi riferischino tutte
Lebuone leggi scritte Daquesta
procede la Religione Lecerim
onie e celebrita de culti divini
Lequali certo non sarebbono nel
mondo da ongni natione conta
nta efficacia consechrate senon
fusse gienerato general mente
neglianimi nostri una superna
essentia in divina unione eter
nal mente perfetta Daqueste
sono gliobblighi della patria La
pieta deparenti La charita defi
gliuoli La benivolentia de congi
unti ultimamente launiversa
le leghamento e diffusa dilectione
di tutta lumana compangnia Da
questa derivino le commodita et
benifitii Le rimunerationi et cha
ritativi ministerii di liberalme
nte conferiti subsidii Secondo
che queste hopere sono fatte se
guono i meriti glionori i premi
Le vendette vituperi et pene
Onde degliuomini altri onor
ati si gloriano altri si pentono
con pena per questo e la fede co
stante in mutata et ferma e
finalmente dalla natural le

ggie ongni nostro bene e con de
bito ordine di compiuta misura
perfetta mente conservato Di
questa naturale leggie e primo i
nventore comune maestro e solo
imperadore Lo omnipotente dio a
chui chi non hubbidira patira gra
vissime pene non obstante fugghe
i tormenti de terreni giudicii La
seconda leggie e scritta et composta
da gliuomini secondo e paruto
sia e quale salute attutti A queste
innanzi fussono constituite et firmate
Non sera per alcuno obligato Elle
nto era fare e non fare quello si co
nvene intellecto Dagli poi sono state
approvate tanto e grave contra
stare quanto ellene stesso a no gi
udicato Lequali secondo e paruto
convenirsi anno ordinato i meriti
elle propie pene Inneglianti qui
ssimi tempi innanzi gliatteniesi re
gniassono in Grecia non truovo
essere stata scritta alcuna leggie
ma solo larbitrio e naturale
discretione de principi era perve
ra leggie ubbidita questo basta
va mentre la bonta e conoscientia m
ra elesse il Re ossia poi chelle pre
gherie Le parentele elle amicitie
cominciorono a potere piu chel dove
re spesso se le leggie a principi in
giusti per questo fu necessario is
chrivere le leggi Il primo che fortu
ono mai innatene avere publi
chato e scritta leggie fu Dracho
Atteniese Solone dopo lui levid
usse Et contanta giustitia Lichu
mo che ne suoi tempi fu divino hu
omo diputato e in fino a oggi dura
no delle sue leggi scritte Lighur
gho ancora Lacedemonio [illegible]

Re di Crethi / Radamanto di Li
cia tanto santamente aveano
ordinato giustissime leggi che
veduto il frutto nesseguiva nel
mondo per molti secoli furono da
gientili in terra per santi adorati
et per la giustitia dalloro in q
esta vita operata Radamanto
e Minos son detti essere nellal
tra vita giudici delle nocenti
anime. Dinanzi a quali niuno pe
cchatore sabsolve. Platone poi so
mmo di tutti i filosofi dieci libri di
legge eleghantissimamente co
nschrisse molti anni dopo i Rom
ani comminciando per tutta Italia
a fiorire. Schacciati i Re e il po
polo con dolce liberta vivendo e
ssendo di leggi povero. Elessono
dieci savi cittadini a quali die
dono publicha potesta a comporre
leggi. Costoro dagli Ateniesi
da e Lacedemoni et da piu al
tre citta et varie natione ritrae
ndo ordinorono le dodici tavole
Che poi sempre sono state di somma
fama nel mondo. Queste poi col tem
po riconsiderate da Cecilio Emi
lio Paulo Hortensio Tulio Sceu
ola Sulpicio e altri piu pelcharissi
mi ingiegni da provati legisti
diffusamente dilatorono tutte le
leggi Romane. Le quali con loro
glorioso imperio soprongni natione
prosperamente operate l'armi qua
si a tutto il mondo imposono. Queste
infine da nostri imperadori ridotte
sono le civili leggi. Che ancora a
provate durano perterribile leggh
arme de chattivi. In favore e confor
to de buoni. Troppo lungho sarei se
io volessi dire le commodita che

ssono venute et vengono da que
ste alla humana generatione e
bene vi priegho fermiate neglia
nimi vostri che sanza giustitia
non solo le citta ma una piccola
compangnia non puo durare. La
giustitia e madre della concordia
La concordia madre della conse
rvatione. La conservatione ma
dre del ripolo e pacifico vivere
Questa una sola virtu ongni altra
virtu contiene in se pero che tutte
lopere virtuose comanda e vuole
Comandaci ongni nostro detto
e fatto prevedere accio che no
nne erriamo ma siamo prude
nti. Comandaci raffrenare gli
appetiti et quegli alla ragione
sotto mettere che sono opere
di temperanza et modestia. Co
mandaci essere constanti e re
aperricoli per difensione del dove
re che sono opere di forteza pe
Questo dice Aristotile Iustitia vi
rtus est perfecta et omnes alie
virtutes in iustitia messe videntur
cioe La giustitia e perfetta
virtu et ongni altra virtu con
tiene in se. Ma sopra tutte le cose
notabili che mai dire si potessino
di questa gloriosa excellente
virtu e certo tutte laltre avanza
La quale e dengnia dessere rite
nuta neglianimi nostri quanto
piu cordialmente potete. Questa
e la virtu di giustitia essere ta
nto sopra a ongni altra virtu hu
mana accetta allo onnipotente
dio che e sanza differenza de
notate. Ottimi padri che sanza
differenza sono da ddio per tutta

La · Santa · Schrittura · chiamati i
beati giusti · et giusti beati · Et
pertutto · il corpo · della · Sachra Schr
ittura · niuna · cosa · tanto · ne doma
ndata · et richiesta · quanto · Giustitia
Moyse · copiosa · mente · Schrive · e pe
rparte · di dio · con lungho · prociesso
sempre comanda · Giustitia · et Le
gge · Davit · nel primo · suo Sal
mo · chapo · dellibro · Solo · schrive
come · debbe · esse · fatto · huomo giu
sto · Et pertutta · lopera · sempre ·
e ripiena · di Giustitia · Salamone
comincio · amare · la giustitia · voi · che
giudichate · in terra · et poi seghue
ndo · disse · Justi · autem · in perpe
tuum · vivent et apud · dominum
est · merces · eorum · e cogitatio
eorum · apud · altissimum · Cioe
i giusti · etternal · mente · sobeati
ghodono · E il loro · meriti · sono · ne
lla · presentia · di dio · E tutti · lor pe
nsieri · e hopere · sono · nel conspetto
dello · altissimo · I Sachri · e santi · e
vangeli · nullo · altro · sono · che
lleggi · Paolo · apostolo · Vaso · dele
tione · et · tromba · diverita · sopra
ongni altra · cosa · in ongni · luo
gho · sempre · risuona · Giustitia · et
nella · prima · Epistola · Schrive
ndo · a Romani · Dice · cosi · Qui
ingiuste · Agunt · dingni · sunt
morte · et · non · solum · qui · facciu
nt · sed · qui · consentiunt facie
ntibus · propter · quod · inexcusabi
lis · es · homo · qui · iudicas · inquo ·
enim · alium · giudicas · te ipsum
condennas · Tulio · questo · medesimo · afferma · dicendo · Ingiustitie
genera · duo · sunt · unum · eorum · in
ferunt · Alterum · eorum · qui · a quibus
inferitur · non · propulsant siposunt
in · iurie / Jo · non troverrei · fine al
mio · dire · sio · seguissi · in questo et
volessi · narrare · da che · chagione
sia · Giustitia · inpedita · Come dentro
dalle mura · danchi · ne magistrati ·
siede · E fuori · danchi · In pace · o in
guerra · governa · simministri · Gius
titia · Declinando · dunque · verso · la con
clusione · nostra · mi riducho a mem
oria · prima · avervi · dimostrato qua
nto · questo · popolo · sempre · fosse · am
atore · di Giustitia · Che · chagione
anticha · mente · la impedisse · Et quan
to · valente · mente · fu · da voi · racquist
ata · Creando · prima · il Gonfaloni
ere · Et poi · lesechutore · della · San
ta · Giustitia · Et perche · a Ghonfalo
nieri · tochava · in questo · atto · a dire
mostramo · che era · Giustitia / qual
era · il suo · principio · et come · et da
chi · prima · nel mondo · per legge is
critta · Infine · brieve · mente · const
ringniemo · quanto · sia · excellente ·
virtu · Et sopra · a ongni altra · ne
cessaria · a bene · et beata · mente
vivere · Ora · soprassedendo · a mo
lte · bellezze · di questa · cosi · fatta · Virtu
Con · riverentia · rivolgo · le mie pa
role · A voi · expettabili · e degregii
Rettori · Et venerabili · Ufitiali che
per giudici · del · dovere · meritamen
te · sedete · Confortovi · et per parte
de nostri · Singniori · vi richieggio ·
e impongho · consideriate · la intenti
one · di questa · Gloriosa · Singnioria ·
Abiate · nellanimo · il volere · di questo
bene · disposto · popolo · Rivolgiate
Lamente · a ddio · E cono ongni · dili
gentia · vi ingiengniate · ministra
re · a ciascuno · ragione et Giustitia
Sempre con · misericordia · Rancho

mandovi vedove e popilli et chi
meno sa et puo. Come admoni
sce la santa scrittura. Tutto il
corpo della Repubblicha vingie
ngnieretti insieme conservare
e ongni nostro detto e fatto alla
universale salute dituttj sidirizzi
distribuendo dimentichando laspe
ziale et propio commodo compre
udenza attendete. Et non giudi
chate secondo la fama ma date il
iudicij giusti avendo nellanimo
et sempre temendo il giudicio e-
terno diddio. Che con suo bocha
dice. Con quella misura che voi giu
dicherete altruj con quella giudi
chera il mio etterno padre voj. A q
uesto io vichiamo a questo io vi i
nvito chieggio priego e conforto. Questo
per parte de nostri mangnifici sin
gniorj io vi protesto. E per quanto
me stato comando a mo si conse
rvj il giusto vivere di questo be
ningnio e humanissimo popolo se
guane lonesto desiderio de nos
tri gloriosi et excielsi singnorj
onore et perpetua fama di voi
et lungha prosperita di quegli che
di voj nascieranno. Secondo pro
mette iddio per le preziose parole
del salmista dove dice cosi Inin
sti punientur et semen eorum peri
bit. Justi autem ereditabunt te
rram et innabitabunt in sechulum
seculi. Cioe e gliniusti saranno
puniti e il seme loro manchera
nel mondo. A i giusti fia data per e
tterna heredita la terra. E il seme
loro la possedera per tutti i futuri
secoli. Jo (o) detto. Credendo di quanto
da questi miej honorevoli pad
rj del collegio de ghonfalonierj

e de nostrj singniorj fedeli servi
dori mera isstato inposto in quello
io avessi manchato. Eglino colle
loro provvidenze supliranno et
io negli priegho. Et noi S. Lodo
vico conte e duso di tutto saviti lo gio

Protesto fatto per uno de Gonfa
lonierj di compangnia a rettorj
et altri ufiziali che aministri
no ragione et giustitia cap. XXVIJ:

Diligite iustitiam qui iudicha
atis terram. Dixit ecche
xiastes Jl luolghare delle
parole e questo. Amate la gi
ustizia voi che giudichate in terra.
Le
to delle quali. Questa mate
ria ma dade a nostro proposito. Sp
ettabili et prudentissimi Rettorj
et ufiziali perche seguitandosi pe
nostrj mangnifici et excielsi sin
gniorj. Lantico et buono costume
Comandono a me loro fedelissimo
servidore. Chio venga in questo
luogho nel quale piu contento sta
to sarei chessi fussi venuto per qua
lunche altro di queli miej hono
revoli padri et maggiori. Cono
sciendo la bassezza del mio ingeng
nio et ancora a parlare per parte
di tale et tanta singnioria. E nel
cospetto di tanti e chosi stanti vale
nti huomini. Et di si alta e ardua
materia. perche come dice Santo
Greghoro. Grandes materias par
va ingenia non suferunt. Sed
in suo ipso conatu ponderi succu
bunt. Le gram materie e picho
li ingiengni nolle sopportano. ma
sotto esso peso si rimanghono. Ma
rifidandomj nella beningnita de
nostri mangnifici et excielsi sin
gniori che paziente mente soppor

terranno imiei manchamenti et nella acuta intelligientia de presenti archulstanti diro secondo ilmio picholo ingiengnio jnuocha ndo ildiuino aiuto Domine La bia mea aperies ·:· Chellama teria sia alta et Grande Cice rone inlibro de officiis ilmanife sta trattando delle quattro uir tu che uolghar mente dinamo Chardinali prudentia Giusti tia fortezza ettemperanza Le quali benche unu(m) eidem dire si possono pure alcuno atto dessi pare piu alluna che allaltra principale e questa della Giusti tia Et quella che dellaltre e principalissima perche e quella che tiene La conseruatione de Gliuomini insieme tribue ndo unicuique quod suum est cio e dando aciaschuno quello che e suo ouero principal mente conuie ne essere prudente La qual uir tu consiste nella congnitione delle chose Sicche nonsendo pu dente cio e nonne auendo La intelligentia male sipuo bene giudichare Conuiensi apresso auere laforteggia della quale ne lmedesimo trattato dice Cice rone Qui uero mortem qui pe ricula qui egiestatem timet nullo modo potest esse fortis Cio e chitteme morte Chi perichol chi necessita obbisongnio inna lchuno modo puo esse forte no sendo forte per consighentia puo essere Giusto Il simile si puo dinecessita dire Della te mperanza perche non sendo te

nperato sono Gliuomini furi osi incontinenti lasciui che mite arrecono conloro cose et effetti ingiustissimi Sicche merita me nte e dinecessita conuiene che queste uirtudi Giustitia sia con esse et acconpangniata delle sue tre sorelle Delle quali parlando ilfilosafo inquinto ethicorum Dice Justitia est omnis uirtus et per fetta massime nec lucifer nec esperus ita mirabilis La giusti tia congni uirtu e massime per fetta Nella stella Diana nella ouero uettuna essi mirabile E perche questa uirtu et tanta e tale che in numerabili Volumi et difilosafi et di poeti et di Leggisti nesono pieni et uolendo recitargli ama ncherebbe iltempo E pero ineta ceremo Diremo degli effetti de sta jquali riciercando Lantiche storie E massime Giustino si truoua che nel principio delle rozze lettere Genti coloro erano eletti al Gouerno depopoli iqu ali Ghouerno et uirtu massime risplendeua Dipoi chella monar chia dello Jmperio siuenne affe rmare candare persucessione et heredita Che secondo Giusti no ebbe principio da Nino Re de Gli Asiani et fini in Serdan apallo ouero per non entrare cosi in particulare diremo conpiu breuita Che da Gliasiani a Medi Da Medi a Persi Et dipoi ne Gre ci Nella qual Grecia furono piu excellenti e potentissime citta come fu e Attena e Lacede monia Chelluna per le Leggi di

Solone et laltra di Lichurgho
grandemente fiorirono e sso
rmontorono Apresso nella im
perio di Allessandro mangnio
il quale ancora per la intempe
ranza sua perde la propia in
ta. Et di tale Imperio si fe tan
Singniorie quanti furono gli
uomini atti al governo di quella
Se trapasseremo dello Impe
rio Romano Troveremo che
secondo che recita et Livio pa
dovano e in parte Salustrio et
duomini agresti e pastori et nu
ovi fu fondata et per la osserva
nza delle loro leggi e costumi
non tanto quella difesono e ma
ntennono ma donna e reina e
imperadrice del mondo la feciono
e in quella furono piu governi
Il primo de Re che ffini in Tarqui
no per lo adulterio di lucretia
Et venne nellordine de Sena
tori. Et in quello tanto fu florido
quanto duro il buono governo et
osservanzia di loro leggi Et di poi
pel manchamento della massime
et nel tempo di Mario et di Silla
divenne quello che dice Santo
Agostino in libro di Civitate
dei. Nichil aliud sunt Regnia
Remota Iustitia nisi Latrocinia
mangnia. Niuna altra cosa sono
i Reami rimossa la Giustitia che
Latrocinii Grandissimi Abiano
veduto che non tanto per la osse
rvanzia delle leggi et de costumi
sono sormontate le citta e gli im
perii ma le compangnie de ladri.

Et lasciando gli antichi exempli
et venendo a moderni o quanto
felicissimo imperio si pote va dire
quello di Francia Et quanto tempo
nella felicita durato et in quanto
breve in quanto infortunio e in
felicita venuto Che diremo di
piu terre della nostra Italia
di Pisa Napoli Piacenza e molte
altre il chui sterminio e infort
unio non sanza Grandissima
tenerezza mi riducono a memoria
Se volessimo ricerchare tutti gli
esempli e tanta e tale la materia
che il tempo non sare bastante ne
il mio piccolo ingiengnio atto a rr
iferirla Et pero ne faro fine Ge
nerale La osservanza della giusti
tia singulare complacentia et
contentamento di se medesimo Et chon
tentissimi fa vivere gli uomini
etiandio nello stremo della lor
vita perche come dice Cicero
ne in quello de Senectute Aptissi
ma vero sunt Scipio et Leli ar
ma Senectutis artes exercitatio
nesque virtutum que cum diu
culte multum que vixeris mirifi
cos efferunt fructus non solum
quia numquam deserunt ne extre
mo quidem tempore etatis sed
quia conscientia bene acte vite
multorumque benefactorum reco
rdatio Iocundissima est. Attissi
mi Veramente sono o Scipi
one et Lelio l armi della ve
chiaia l arti e le exercitationi
delle virtu le quali quando lunghe
mente saranno coltivate essarai
vivuto lungo tempo arrecano
maraviglioso frutto non solamente

re perche mai t abandonano ne
etiandio nellultima parte della
uita ma perche La consientia
della uita bene guidata e ricco
rdarsi di molte buone operationi
e giocondissimo Siche come ma
nifestamente La uita fanno gli
huomini contenti Et quella che ad
dio piu accetta perche chome dice
Leclesiastes Iusti ut palma
florebunt Dilesisti iustitia et odi
sti iniquitate Siche Spettabili
et prudentissimi Rettori et ufi
ciali conosciendosi pe nostri ma
gnifici et exelsi Singniori qua
nto questa giustitia sia nobile
in se Diquanto effetto e diquanta
exaltatione di Reami e republi
che doue essa sobserua Et diqua
nto sterminio pel manchamento
dessa et diquanto onore degli o
sseruatori diquella et diquanto
piaciere del nostro Singniore
iddio Comandano ame Loro
fedelissimo Seruidore che per
Loro parte ui debba preghare
Confortare Comandare et pro
testare losseruantia di quella
Inacio profferendoui ongni loro
consiglio fauore et aiuto et no
solo a [illegible] ma a [illegible] et age
andi [illegible] uniuersale aquali
che nella domanda Et io per loro
parte chosi fo Et uoi [illegible] ora
retto ne siate Roghato

Protesto fatto dinanzi alla Sing
noria di firenze et a tutto ri
i Chapitani di parte ghuelfa
dieci di liberta et chapitudini
fatto per lo inlustro et mag
gnifico Capitano ualiente me
M. Gianozo manetti Capit.o XXVIII

Volendo e nostri Magnifi
ci et excelsi Singniori se
ghuitare gliordini di que
sta famosa et inclita Citta e
disiderando etiandio Dimitare
Le uestigie de loro predecessori
Secondo Lanticha et lauldabile
consuetudine Anno comandato
che peruno di que loro fedelissimi
seruidori dello ufitio de Ghon
falonieri honoreuoli padri et
maggior miei Sinengha oggi
in questo dengnissimo et ornati
ssimo luogho a parlare ne uostri
uenerandi conspetti prestanti
ssimi rettori et uoi altri spetta
bili e degregi ufitiali Cittadini
Solamente per preghaiui e per
confortarui et etiandio per co
mandarui che ui piaccia nella
aministratione e nel gouerno
de uostri dengni magistrati co
ragione et con giustitia ghoue
rnarui et Io sotto posto e ora
ssempre alla hubbidientia loro
et aparecchiato aubbidire atutti
e comandamenti de prefati ma
ggior miei A quali e piaciuto di po
rre sopra alle mie deboli spalle
il graue peso del parlare In questa
cosi alta et chosi ardua materia
Sono uenuto per soddisfare il piu
chio potro allo uficio della mia
commessione benche mi paia e
sse certo che qualunche di loro
Sarebbe molto meglio e piu con
piuta mente saputo fare che no
sapro fare Io, ma sotto posto come
e detto alla hubbidientia loro mi
n Sengniero di parlare brieue
mente, ma non sanza qualche or

dini· perla· dengnita· della mate
ria· della· quale· siconuiene· alpre
sente· trattare· perche· inuerita
ella· richiede· dessere· trattata
consomma· prudentia· emolto ma
turamente· Epero· apare daffa
re· inquesto· picholo· et· brieue tr
attato· La nostra· diuisione· tri
membre· et· diparttita· Inquesta p
rima· Chennoi· cominceremo· nel
nome· Didio· Della· difinitione d
lla· Giustitia· dimostrando Che
cosa· ella· sia· dipoi· sob· Giungnere
mo· come· questa· Virtu· editale
natura· che sanza· Losseruatione
sua· niuna· picoLa· chosa· non che
una· Grande· Citta· sipuo· innal
chuno· modo· bene· con· ragione
ghouernare· Vltimamente· dire
mo· del· premio· dicoloro· iquali di
putati· aL· Ghouerno· dalcuna ma
gistrato· con· raGione· econgius
titia· sighouernano· Eglie· certo e
manifesto· chella· Giustitia· esta
ta· difinita· da· gliantichi· filosafy
et da Giurisconsulti· conuarie· et
condiuerse· parole· ben chello· effe
tto· inuerita· sia· uno· medesimo
Etcosi· parra· aqualunche· bene·
et· diliGiente· mente· loconsiderra·
pero· chella· difinitione· de filosafy
e chella· Giustitia· sia· come inue
rita· ella· e Vno· abito· dellanimo·
mediante· ilquale· noi· uogliamo et
facciamo· lecose· giuste· dando· edist
ribuendo· achaschuno· quello· cheglisi
appartiene· A questa· diffinitione filo
sofica· corrisponde· quellaltre degi
urisconsulti· quando· edicono· chella
Giustitia· e una· costante· euna· pe
rpetua· uolonta· laquale· tribuisce
achaschuno· quello· chee· suo· chenin

na· altra· cosa· singnificha· senon
chella· Giustitia· e una· uoglia fer
mentale· ferma· ecostante et
Stabile· chenientte altro· importa·
che uno· abito· dellanimo· perche
Labito· non e altro· che una· fer
ma· estabile· dispositione· perla qua
le si da· achascuno· quello· che esuo
ne contratti· ennelle· merchatan
tie· facciendo· parimente· ragione
achaschuno· Etchiamasi· questa· is
petie· di Giustitia· commutatiuale
glisimile· sitribuiscie· aongniuno·
negli· honori· ennelle dengnita·
edetiandio· nelle· factioni· publi
che· quello· chesigli· apartiene Se
condo· lauarieta· de Gradi· et se
condo· Le conditioni delle persone
Etchiamasi· questa· altra· Spetie
di Giustitia· Disttributiua perche
peressa· sidistribuiscono· legrande
zze· eGlionori· elle dengnita· Se
condo· chessi· conuiene· alla· diue
rsita· delle· persone· Donde ne·
Seguita· la Seconda· parte· della
nostra· diuisione· Doue· noi pro
ponemo· che sanza· la Giustitia
niuna· picola· cosa· non che· una
Citta· Nonsi· poteua· innalcuno
modo· bene· ne con· raGione Gho
uernarsi· pero· che sanza· laam
ministratione· ne contratti· enne
commerti de Gluomini· quella qu
ella Spetie· di Giustitia· chessi chi
ama· Commutatiua· Etsimile
mente· nelle· grandezze· ennegli·
honori· Sanza· laministratione
diquella· Spetie· chessi· chiama· dist
ributiua· tutte· lecose· Ciuili· si
confonderebbono· Enonpotrebo
no· Lungamente· durare· Oltre
a questo Secondo· la Famosa· et
celebrata· Sententia· dituttj·

i filosafi · antichi · et · similemen-
te · de teolagi · moderni · Questa ·
virtu · della · Giustitia · e ssi · utile
e ssi · necessaria · attutto · il mon
do al governo · di qualunche · re
ggimento · che non si · puo · nereg
gere · alcuno · principato · ne · chu
ndio · governare alcuna · Citta
overo · Republicha · sanza · luso
e lla · praticha · del mezzo suo · et
questo · chiaramente · si dimostra
si e per evidenti · ragioni · si ancho
ra · per molte · notabili · autorita ·
de predetti · filosafi · et · teolagi · po
che la · Giustitia · sanza · difinirla ·
altrimenti · e ssola · quella · virtu
per la · quale · parimente · a ciaschu
na · persona · cosi · Riccha · come
povera · cosi · Grande · come · picch
ola · cosi · sublime · come · infima ·
et · finalmente · di qualunche · sta
to · o condizione · si sia · rende et
attribuisce · il debito · suo · Onde
interviene · che nella · distribu
tione · delle Grandezze · et de gli
onori · e delle · degnita · s attribu
isce · et da · a ciascuno · secondo la
varieta · de gradi · e lla · diversi
ta · delle · condizioni · quanto · si rich
iede · alla · sua · singularita · come
e stato · detto · di sopra · per quella
Spetie · di Giustitia · Che e · chia
mata · Giustitia · distributiva
Et questo · medesimo · similmente
interviene in tutti · e contratti
e in qualunche · faccende · huma
ne · e nne commerzi · de gli huom
ini · che ongni · giorno · fa l una
persona · con l altra · per quella Se
conda · Spetie · di giustitia · che e
apellata · commutativa · Onde

ne seguita · che tutti · i cittadini di
qualunche · Citta · et di qualunche
Republicha · Con questo · mezzo de
lla · Virtu · della · Giustitia · nello ho
nore et nello utile · Che ssono que
lle · due cose · sole · delle · quali · soglio
no · nascere · Le contese · tra citta
dini · e lle dissensioni · civili · parime
nte · governati · restano · contenti ·
e rrimangono · quieti · et consolati ·
Di che · necessariamente · consegu
ita · La mutua · et vicissitudinar
ia Carita · E la · certa · efferma · un
ione · tra lloro · la quale · e chagio
ne · del pacifico · e ttranquillo · stato
intrinsico · et · destrinsico · d ongni
Citta · et di qualunche Republicha Et
questo · basti · quanto · alle · Ragioni ·
perche · quelle · che ssono · assengnate
di sopra · a mio · parere · paiono · si
chiare · e ssono · si manifeste · che no
n fa · di bisongnio · per maggiore
pruova · et · piu · efficacie · conferm
atione · della · sententia · proposta
d alchuna · altra · ragione · che di li
pre allegare · E spetialmente · con
correndo · quasi · infinite · autorita ·
di valentissimi · e ffamosissimi · filosa
fi · et · di sapientissimi · e di · Santissi
mi · Teolagi · Le quali · tutte La pre
detta · Sententia · come · Verissima e
certissima · chiaramente · apruova
no · Et sanza · alchuno · dubio · con
fermano · Da una · di molte · solame
nte · ne conteremo · per non mi · dare
colla · Lunghezza · del prolixo · parla
re · troppo · tedio · e troppo · rincre
scimento · Volendo · il filosafo · propo
rre · questa · Virtu · della · Giustitia
a tutte · l altre · nel · quinto · dell Eticha
La guaglio · solo · per lo · splendore · di que
lla · fa · al governo · huniversale · di gr

lunche reggimento. Cosi privato
come publico Alla Stella Diane
pero che come quella stella rilu
ce piu che alchuna dellaltre
Cosi la Virtu della Giustitia In
lumina piu il mondo e cosi loron
serva che non fa qualunche altra
virtu. Et nella Santa Scrittura
in quello libro che si chiama lo Ec
clesiastico nel principio e scritto in
questa forma Diligite Justitiam qui
judicatis terram. Che nel nostr
o volghare Niente altro signi
ficha che se gli avesse detto amate
voi la Giustitia. Jo dico a voi dice
il propheta che giudichate la terra
Et poco piu giu nen sengnia la ra
gione et dice pero che sanza la
sua dilectione e sanza la ferma
osservanza non la potrete mai
ne reggiere ne governare ne lu
ngho tempo substentare a queste
due famose e molto celebrate autorita
concorre etiandio quella ottima
e verissima Sententia del Glorio
so Dottore Aghostino la quale e
posta in terzo libro de civitate dei
pero che volendo chiarire e di
mostrare come questa Virtu
della Giustitia non solamente sia
utile ma ancora sia necessaria a o
gni governo di qualunche reggi
mento intra laltre usa queste
parole. Et regni e principati et
qualunche altra Spetie di gho
verno publico. Sanza il mezo de
lla Giustitia niuna altra chosa
sono se non che certi e indubi
tati Ruberie et expressi e ma
nifesti latrocinij. Et di questo non
si puo ragionevol mente dubita

re si per le ragioni Si etiandio
per le autorita alleghate di sopra
Et proverrebbesi similmente
per molti notabili et celebrati
exempli de Reggimenti antichi
i quali se ne potrebbono facil me
nte alleghare. Ma per non mi
stendere in tanta lunghezza di
ro solamente de Greci e de Latini
i quali visono piu civil mente che
qualunche altre nationi del mon
do. Et pero per piu brevita lascie
ro indietro e Chartagginie
si e Cambri e Ghalli e Celtibe
rij e altre simili nationi bar
bere. Egli e chiaro e manifesto
secondo che nelle storie antichi
si leggie che i Lacedemonij i Te
bani gli Atteniesi et altri si
mili popoli di Grecia tanto tem
po si mantennono nella liberta
Loro quanto essi ghovernaro
no con Ragione e con giusti
tia e tanto tempo a punto signo
reggiorono in liberta quanto e
glino osservorono le leggi di
Ligurgho di Dracone et di So
Lone i quali furono si savi huo
mini che dierono loro le leggi
et furono i primi inventori de
lle quali come e si deviorono cho
minciorono a declinare dello s
tato Loro et non si vergongnio
rono di cedere a Amincta pa
dre di Filippo Re di Macedo
nia. Et di poi in spatio di molti
anni al predetto filippo Mam
entre che vissono con ragione
e governoronsi giusta mente
Sempre furono loro grandissi

ma resistentia · Et questo fu me
ntre che gli osservorono le
dette leggi le quali tutte e
rano fondate sopra questa
virtù di giustitia · Questo me
desimo possiamo veramente
dire et con verità affermare
del popolo di Roma il quale co
questo mezzo della virtù della
giustitia fece sì grandi cose
et tanti et sì maravigliosi fatti
che se non fossono stati scritti
da molti storiographi antichi et
greci et latini degni di fede
parrebbono incredibili a tutti
coloro che lli leggessino · Chi
crederrebbe che i Romani i qua
li ebbono dalloro prima ori
gine da Romolo che ffu da prin
cipio uno rozzo et uno idiota pa
store · Col premiare i buoni et
collo invitare mediante l'offe
rte di grandi premi ciascuno
a vivere onestamente et
a ffare bene · Et versa vice col
punire et ghastighare i chatti
vi · Et così con l'aspre minacce
spaventargli et rimuoverghli da
l vivere disonestamente et dal
far male · Che è il propio ufitio
della giustitia · La quale ebbe o
rigine et fondamento delle
leggi di Numma Pompilio che
ffu il loro secondo Re · Coluy
che ssuccedette al predetto Ro
molo · fussono già venuti in tan
ta excellentia di stato che ado
minassino tutto l'universo mondo
et quali generalmente lo subgi
oghassino · Se non fosse stato

Et nō si crederebbe che per
l'osservantia di quelle e ro
mani

degnamente et con grande so
lennità scritto et aprovato
da molti famosissimi storio
graphi valentissimi oratori gr
avissimi filosofi · Et di poi confe
rmato da nostri santissimi
et sapientissimi teologi · onde sì è
per le ragioni et per la autorità
allegate · sì etiandio per gli exen
pli di tanti reggimenti et di tanti
principati et di sì prestanti et ex
cellenti republiche così barbere
come greche et latine chiara
mente s'intende et manifesta
mente si vede · Che pel mezzo de
lla giustitia ogni reggimento
si conserva salvamente · s'anplifi
cha · Et così pel contrario per la
ingiustitia mancha et debolisce
et alla fine ruina · Et perché ess
ita ne seguita che il governo di
qualunche republicha et d'ogni a
ltro reggimento è utile et ne
cessaria l'osservantia di questa
virtù della giustitia come nella
seconda parte della nostra divi
sione proponemo et per tanto
avendo noi già brievemente
dimostrato · Che chosa sia que
sta virtù della giustitia et co
me lla etiandio è necessaria nō
che utile a ogni publico governo
ci resta ora in questa ultima
parte a trattare del premio
di coloro che ne' loro magistrati
con ragione et con giustitia si go
vernano · Se noi volessimo
in questo luogho anplificare et
stendere questo membro de deg
ni premi de giusti et si dimostra

innanzi·agliochi uno·amplissi
imo·et·Larghissimo·champo
dapotera·annostro·modo·na
gharci·ma·temendo·di troppa
Lunghezza·lasceremo·indiet
ro·di molte Ragioni·Equasi in
finite autorita·Eduna·sola ra
gione·rimarremo·contenti·per
La quale·si promette·et offerisc
iessi·maggiore·premio·ettem
porale·etterno·Solo·agli·osse
ruatori·della Giustitia·che a qua
Lunche altro·osseruatore·delle
uirtu morali·La quale consiste
in questo·Solamente·perche la
Giustitia·essola·quella·Virtu che
conserua·et mantiene·Gli imperij
et Regni·e principati·Le Citta
elle Republiche·che e·Frutto ge
nerale·euniuersale·Ma tutte la
ltre·uirtu·morali·partoriscono
Solamente·Frutto·e utilita·parti
culare·di quelle·persone·sole che
lusano·et che lle mantenghono·E
pero·quanto·maggiore·e il frut
to·ella utilita·che questa·pretiosa
et sommirabile·Virtu·della Giusti
tia·partorisce·tanto·ne maggio
re·ragioneuolmente·debbessere
el premio·ella·muneratione che
sene da essere·ritribuisce·On
de·ne seguita·che il debito·e il co
ueniente·premio·dello·pere giu
ste·meritamente·debbessere·ge
nerale·euniuersale·come e il f
rutto·ella utilita·che questa·Virtu·
della·Giustitia·partorisce·e pero
conuiene·che sia·perpetuo·et·et
terno·Questo·medesimo·ancora·
Si conferma·per molti·autorita·
di filosafi·e di theologi·e de gli altri·

ischrittori·antichi·ma·per dire
piu·breue·poche·di molte·lasci
ando·indietro·laltre non con
teremo·La prima·e·di Tulio
il quale·parlando·di questo·pre
mio·de Giusti·nel Secondo libro
de Republicha·intra laltre
pone queste·parole·In propia·
Forma·niuna·cosa·si puo·fare
che sia·piu grata·e piu·accet
ta·a quel·Signiore·il quale re
gge·et gouerna·tutto·il mon
do·che La dunanza·degli uomi
ni·e lla·congreghatione·de citta
dini·che uiuono·con·ragione·
e con giustitia·Che gli·sogliono
chiamare·Citta·e Republiche·
Delle quali·e Giusti·Rettori et
buoni·Ghouernatori·nella fi
ne della·vita·loro·si tornono
al cielo·In paradiso·doue·ebe
ati·in perpetuo·essempre uiuo
no·feliciemente·Dauit ancho
ra·il principale·di tutti·gli altri
profeti·parlando·del degno
e pretioso·premio·de Giusti in
certi·Luoghi·de suoi·santi sa
Lmi·dice cosi·Beati·qui custo
diunt·et faciunt Justitiam in
omni·tempore·Et altroue
pone·queste·parole·Justi·he
reditabunt terram·et·abita
bunt in seculum·Seculi Super
eam·Et in uno·altro·lu
ogo·scriue·in questa·forma
Judicium·e Justitia·preppar
atio·sedis·domini·Et final·me
nte·e conchiude·chusando·que
sto·parlare·In memoria·etter
na·erit Justus·E per questo cha

gioni · e per molte altre le quali ·
a pruova · et a confermatione
di tutte et tre le parti · Che nel
principio del nostro parlare
proponemo · Io arei · facile
mente potuto allegare · pre
gho et conforto le reverentie
vostre prestantissimi Ret
tori · et similmente le prudenti
e di voi altri · Spectabili ·
et honorevoli · ufficiali et cittadi
ni · che vi piaccia · ne gl'honori
et nelle amministrationi · de v
ostri · degni magistrati
porre innanzi · agli occhi della
mente · questa preclarissima ·
et splendidissima virtu de
lla Giustitia · Et in questa come
in uno lucido · et in uno rilu
cente · specchio · continuame
nte vi specchiate observado
le leggi · facendo ragione et
amministrando l'uso della pre
detta virtu · della Giustitia e
parimente · ad ogni persona
di qualunche stato o conditio
ne si sia · avendo per raccom
mandati in singularita le ve
dove et pupilli · Et similme
nte le povere et miserabili
persone · Le quali per la debo
lezza loro sono piu favo
rite dalle leggi humane et
divine · Che non sono comune
mente tutti gli altri · Acio che
innanzi a ogni altra chosa vo
soddisfaciate al debito et alla
dingnita de vostri ufficij ·
Appresso conserviate questa
nostra cosi gratiosa Citta

et cosi inclita Republicha in pa
ce et in carita · et in una fra
ternita · et unita · unione · et
ultimamente ne riportiate per
premio honore in questo mo
ndo · Et dipoi nell'altro · perp
etua et sempiterna · gloria del
nostro Singniore Iddio · il qu
ale secondo · la sententia pre
allegata · promette a giusti
per degnita · et per convenien
te remuneratione il perpet
uo et celestiale · Regnio de
lla corte del paradiso Et non so
lamente vene priegho · et vene
conforto · ma ancora · per par
te de nostri magnifici · et ex
celsi · Singniori · i quali per sa
tisfare al debito della legge
anticha · che negli strignie ha
nno commesso · che io nel lo po
testa · spressamente nel coman
do · Et se per aventura accha
alla giusta · et ragionevole
executione · de governi de vost
ri magistrati · vi bisongnia
ssi in alcuno modo il braccio
della Singnioria loro io in lo
ro nome et per loro parte largh
amente ve lo offero · et chosi vi
prometto che per loro non
stara · che tutte le predette chose
non abbiano plenaria execu
tione et tale effetto per la sa
lute di questo generoso et glorio
so popolo Et per la conservatio
ne etiandio · et mantenimento
et amplificatione di questa fa
mosa et inclita · Citta et si ma
ravigliosa · Repubbricha et cho

li pari addio che sia. Ego inno
me de nostri prefati Magnifici
et excelsi Signori non che alle
reuerende nostre prestantissime
Rettori. E uoi Altri honoreuoli
Ufitiali. Cittadini e cosi ui prote
sto. Et uoi ser Giovanni di questo
Solenne Atto E di questa publica
protestatione ne sarete rogato:-

Protesto fatto per giovanni di ba
rtolomeo ca.. per parte de nostri
magnifici singniori e rettori e
altri magistrati della Citta di
firenze Intorno alla aministr
atione dosseruare Ragione e
giustitia Generalmente a tutti
e uedoue e pupilli. Capitolo xxviiij

Conoscendo io di quanta
Marauigliosa e singular
Dottrina debbe essere
cumulata chi spechio di tanti
ex Cellentissimi huomini ascende
in questo pulpito. Luogo ueramen
te Riseruato a pochi. Et oltre
a questo ueduto tanto huficio no
Solamente esser di huomini di
grandissima eXpettatione Et di
qualunche facultà di scientia exe
rcitatissimi ma ancora di fac
ondissima copia et di parole et
dornato eloquio Non sarebbe a
dunque marauigla padri Con
scritti. Se io non degnamen
te ade e inesperto a questa si
grande hopera. E per non esser
ancora apresso a me alchuna
parte de eloquentia non potessi
pedito da sì mirabile materia
ubbidire a comandamenti degli

Inlustri et excelsi Signori nos
tri. Et etiandio satisfare al
desiderio di quegli miei uener
andi padri Ghonfalonieri Gen
ali mentre che io noto e disegn
gnio cogliocchi miei Conoscho
ueramente me esser il minimo
che a tanto preclaro et glorio
so exercitio eleggiere si douessi
Ma io salito in questo luogho non
per alcuna prosuntione Anzi per
non parere Dopo molte recusa
tione al tutto pertinace. Ricor
dandomi lubbidientia essere cho
sa excellentissima colla quale que
sti miei padri manno a questo
Celleberrimo atto persuaso pri
egovi humilemente che per uo
stra Grandissima dischretione
a me auuta e facultà sia prepa
rata. pero che mentre chio rigu
ardo gliocchi uostri tutti in me
esser conuersi da tanto tremo
re sono circundato e uinto che
a pena chio possa e non sanza gr
andissima difficultà Spremere
fuori delle mie Labbra parole
che non solamente da uoi ma e
tiandio da me sieno potute inte
ndere. finalmente essendo
di comandamento degli illustr
issimi et potentissimi e poten
tissimi Singniori et di uolonta
e mandato di quegli miei padri
del collegio de gonfalonieri per
satisfare allo antico rito et
costume de passati maggiori no
stri. che per me a certi suspetti pe
rsi di Magnifico podesta et Ca
pitano del popolo fiorentino

Et a qualunche altro magistrato
amministrante ragione e giust
itia si protesta che cosa sia giu
stitia et come reggiere si debbe
E di quanto merito e gloriosa la
ude sia pieno colui che con diri
tta misura la exercita e secondu
ae parlero veramente di lei
pro facultate mea per volere chu
bidire Ma perche considerato
di questa tanta amplia essim
gulare virtu esser piu tosto diffi
cile la fine chel principio per le
sue tante infinite lode degni
da eloquentissimi e sapientiss
imi horatori per trattate e non
dal mio inusitato e basso ingie
gnio daro opera brieve qua
nto potro per in lingua patria
per non tediare le vostre spett
abilita allegate certe autori
ta latine alchuna delle sue di
vine hoperationi veduti tu:
tti altri e consilentio ad inna
rrare E adunque Giustitia hu
no abito danimo disposto alla
conservatione della utilita per lo
quale noi siamo operatori de
lle cose giuste Secondo che scri
ve Aristotile nel quarto de
llecticha sua quando dice Vide
mus igitur omnes huius mo
di abitum dicere volentes
Justitiam per quem justorum hope
ratores sunt et per quem
agunt et volunt res iustas
et nel medesimo modo della
ingiustitia per quam iniuriantur
et volunt iniusta Et Cici
rone principe degli horatori
latini et padre della eloquentia
e della platonicha disciplina non
ingniaro la difinisce essere
una equita che distribuisce a
ciascuno il suo dovere essecon
do la dengnita di ciaschuno Ju
stitia est equit equitas ius uni
quique rei tribuens pro digni
tate cuiusque Non aspettate
padri conscritti et pruden
tissimi cittadini Che per la pro
messa brevita io possa al prese
nte spremere e difinire quante
Spetie di giustitia gli antichi et
moderni filosafi e schrittori abb
imposto nel qual sia divina ove
ramente naturale o qual le
ghale Jmpero chio chredo che o
gni mediochre ingiengnio ma
nifesta mente puo comprende
re che essendo propio ufficio e
de quita e giustitia distribuire
e in nelle publiche e in nelle priu
ate cose a ciascheduno quanto
segli conviene Altrimenti si po
cede nel distribuire le cose
publiche Che gli onori le den
gnita i magistrati leghationi e
granegge dove non per pari so
rte a ciascheduno si conviene
equali parti Ma piu tosto aue
re electioni degli huomini e delle
conditioni Jmpero che dove consi
ste piu diviritu quivi e piu don
ore e dingnita si debbe contribu
ire pero chello onore e prezzo
della virtu Siccome schrive
Aristotile nel libro de costumi
quando dice Premium virtutis
est honor Cosi ancora per altra

nia. Si correggono i commerzi
et traffichi e mutui contratti che
sono intra privati e volontà
ri. Come si comprende nelli
compere delle quali nascen
do liti e controversie ricor
rurrano a li giudici. così duo
mini privati come di publici. Et
ancora per questa sono stati
a gli omicidi latrocinii sacri
legii adulteri et a gli uomini
di così fatta maniera dalle sa
cratissime et santissime leggi
oppos te et squisitissime pene et
supplicii in tanti effetti non agli
omini ne alla qualità delli si ri
guarda ma alla equalità et qu
esto perché nascono ne' porti non
quanto l'uomo ma quanto la cosa
in sé n'abbi di merito. Et perciò
questa Giustizia veramente virtù
perfettetta non semplicemente
ma ad altro per questa chagio
ne molte volte si vede la giustizia
esser la più excellentissima di tut
te l'altre virtù. Siccome ne ren
de testimonanza Aristotile nel
preallegato libro quando dice:
Et ita quod iustitia virtus quidem
est non simpliciter sed ad aliud
et ob ea multotiens excellen
tissima virtutum videtur esse iu
stitia. Se io qui strenui chava
lieri messere lo podestà et cha
pitano et voi altri magistrati
che in questo gloriosissimo cer
chio sedete e prestantissimi citt
adini avessi cento lingue et la
ferrea voce colla veemenza di

Demosthene e la eloquenza di Ci
cerone e la memoria di Se
neca con la constantia e severità
di Chatone con la platonicha
e Aristotelicha filosofia non
potrei narrare i grandissimi
imperii delle e colle gloriosissi
me città e sommate e popu
lari Republiche. Che solame
nte per questa divinissima gi
ustizia si sono fondate e crescie
te. Io passo con silenzio l'antiche is
torie però che essendo la storia
fatale a conoscere et maest
ra della vita sanza dubbio mi
persuado a voi non dovere esse
re nascosta la cognitione de' pre
teriti tempi e così de' magnifi
ci imperii e delle felicissime Re
publiche e di quegli ciaschuno a
vere avuto il principio e poi l'a
umento della Giustizia et così
per lo opposito dalla ingiustizia
l'onterrito e la ruina. Io lascio
indietro l'antico regnio delli
Egitti il quale per molti passa
ti secoli già venuto in oblivi
one. Taccio degli Assirii di Med
et di Persi et ancora de' Lidi pre
termetto e impongho silenzio. A
Greci et simile a Chartaginesi
de' quali tutti sono stati grandi
ssimi gl'imperii e florentissime
le Republiche donde s'è veduto
emanare e surgiere huomini
divinissimi i quali spirati dalla
Giustizia fondarono santissime
leggi [illegible] religioni
Simonide fece appresso a greci.

In Creti Minos et apresso a
gli Spartani Ligurgho et A
gli Araspi Zadastre et cosi A
geni Zamolse et apresso agiudei
Moise Prenteremente a questo
essemplo i primi latori delle
leggi che furono apresso a gli
greci furono Salon Scosio bo
choride Arnassie dario padre
di Serse ilquale perla sua gu
stitia lui vivente fu apellato Idio
O quanti documenti memor
abili O quanti immortali exempli
O quanti morali e pulitici precep
ti troverrebbe chi considerasse
alla institutioni della loro vi
ta Sarebbe in questo luogho ni
cessario padri Conscritti ridu
rvi alla memoria Quanto ebbo
no di forza le leggi e Cirimonie
di questi tanti Clarissimi huom
ini considerato che solamente
per conoscere quella virtu passe
rono allo egitto per li antichi te
mpi Et Orfeo Museo Melan
po Dedolo et Omero et oltre
a questi Ligurgho Solone plato
ne et Pittaghora ongniuno per
conferire alla patria et ancora
molti altri santissime e giusti
ssime leggi Solo per ottimo et
giustissimo vivere Ma di questo
la brevita mi conforta dovere
ad altro piu glorioso tempo ri
servare Et solamente fare
mentione di cose non tanto Re
mote da nostri Secoli possen
do commodissima mente na
rrare delanimi avendo innanzi

agli occhi nostri Il mirabilissimo
et potentissimo imperio gia fatto
de Romani Il quale avuto il pri
ncipio e lla origine sua da umi
lissime chase anzi tughuri et
chappanne di pastori ma solo
pel mezzo di questa intera e invi
olata Giustitia attanta reputati
one e gloria in brevissimo tempo
esser venuto Inperio Che con nu
lla altra virtu arebbe potuto
Romolo autore dello Inperio
romano tutti i popoli vicini et
altre genti remote e aliene da
ogni Civilita in tanto humani
ssimo e pulitico consortio trad
urre Se non con equalissime et
giustissime leggi O qual vincolo
d'amista O qual promessa humi
ta arebbe potuto mai gl'huomini
di diversi regni e di diversi pa
esi et dalle loro propie patrie
expulsi huniti e cosi amicha da
concordia mantenere Se il loro
conduttore et principe non av
esse giustamente e secondo la qu
alita di ciaschuno giustamente
i premi le pene Le prede elle fa
tiche distribuite Non chredian
te padri Conscritti che lle richezze
elle molte accomulate pechunie o
forze di corpi overamente molti
tudine d'uomini fussino di tanto
valore che avessino avuto forza
che pel mezzo di quelle il popolo Ro
mano avesse ridotto grandissima
parte del mondo sotto il giogho de
lla servitu Inpero che i Romani
in tutte legia assengniate chose am
olte altre nationi Furono inferiori

Impero che sse alchuno consi-
dera la espeditione di Da-
rio essercito contro a glia
siani con ottocento myglaia
di chavalieri et Serse re g
recia con moltitudine quasi
infinita conoscera veram
ente la faculta dellaltre nati
one non essere stata minore
che quella di Romani Et sanza
dubbio gli sara manifesto la
potentia sola non essere quella
che fondi e stabilischi gli impe
rii ma solo la misera e unio
lata giustitia che nelle citta
e negli exerciti si contribui
sce della quale infinitissimi e
xempli Livio padre e condi
tore delle Latine storie ci
riferisce pero che narra che
moltissime volte combenpiche
le squadre vinti sono infinitissi
me turbe di nimici Solo essen
done chagione giustitia pero che
non diviedevano a magistrati
ne agli nomini prefattori
o patti ne per alchuna passione
ma propia virtu osservando
negli exerciti le severissime
leggi ghastighando con pene
chapitalissime chi abandonasi
gli exerciti o chi fusse piu chupi
do di propia preda che di publica
vittoria Et nella citta si corre
gievano i latrocinii e gli omici
di uninasi gli stupri gli adulteri
gli incesti e lle rapine e non acto
nsentivano che niuno potesse per
quelle leggi ne che alcuno potesse

in nelevata fortuna sopra fan
ti o a gravati chi fosse posto
in vile e bassa conditione Ri
duchemi in questo luogo alla
mente overo alla memoria
padri Conscripti Tullio Ma
llio essendo Consolo con ba
ttendo il suo figluolo fuori
del comandamento suo Adue
rso el anni e bene che pros
peramente gli avessi opung
niati niente di meno lo fece
morire Et Bruto non avere
perdonato a suoi fyglioli qua
li insieme congli altri figlioli
de nobili per avere congiurato
contro alla patria gli fece ve
cidere morire Et Spurio C
assio per simile peccato dan
nato a morte Et cosi di molti
altri si potrebbono infinitissi
mi exempli riferire Et per gli
stupri et adulterii Illia Virgi
ne Vestale essere stata sen
tentiata viva Et Appio Cla
udio per la sua sfrenata li
bidine contro a virginita in ch
arcere dannato Et Tarquino Su
perbo per Lucretia manda
to in exilio I quali per osservare
le leggi e lla giustitia furono
in cosi fatta forma giudichati
Ma da poi che ffu abandonato
questo splendore in tralle stu
lle chettante volte e ssuta da
nnoi denominata giustitia co
minciano a regniare lanbitio
ne e lla avaritia Et in luogho
della fatica esse la desidia
et per la continentia et equita

lita la libidine ella superbia
Sinomie scriue Lo osseruan
tissimo autore della lingua
Latina Salustio nelle storie
quando dice Verum ubi pro
labore desidia pro contine
ntia et equitate Libido atque
superbia inuasere fortuna sim
ul cum moribus inmutata Fu
per acierto cosa spauenteuole
a pensare mi si breuissimo te
mpo tanta ruina et precipi
tio essere conseguitato Et po
e questa jntemerata giustitia
quella perla quale uiuono i re
ngni conseruansi et accre
sconsi le republiche, ede an
cora una perla quale si sale
al cielo, Che bene in questo lu
ogo si potrebbe intredurre Tro
iano imperadore Del quale par
la il nostro Dante quando di
ce nella Commedia Chi
chrederrebbe giu nel mondo
errante Che Rifeo Troia
no in questo tondo fussi la
quinta delle luce sante Po
trebbesi ancora qui allegha
re Macrone in Sesto della re
publicha Quando dice Omnibus
qui patriam conseruauerint
adiuuerint auxerint certum
esse in celo diffinitum locum
ubi beati euo sempiterno fr
uantur. Ma che bisongnia
padri Conscritti allegha
re tanti exempli et autorita
Gentili auendo noi innanzi

a gliocchi Dauit profeta et
poeta de sacri psalmi chessem
pre ne suoi elogi canta di Giu
stitia dicendo Tunc exulta
bunt omnia lingnia siluarum
a facie domini quoniam ueni
at iudicare terram Judicha
uit orbem terre in equitate et
populos in ueritate sua Et alt
roue Deus iudicium tuum re
gi da et iustitiam tuam filio regis
Judicare populum tuum et pa
uperes tuos in iudicio Simile
anchora Salamone in primo de
sapientia Diligite justitiam uos
qui iudicatis terram Et cosi è se
mpre piena la schrittura dinfini
tissimi exempli a questo santo
e diuino proposito I quali chrede
ndo anzi sono certissimo che per
altri tempi sono stati da ~~nnoi~~ uoi
meglio considerati che al presen
te da me in questo luogho non si
potrebbono referire E pero no
mi distenderò in più exempli
per testimoni di questa santa
hopera ma pertienesi di uiar
darui anchora Solo ui confor
terò messere Lo podestà et
Capitano et uoi altri magi
strati alla ministratione se
mpre della Giustitia Auendo
per raccomandati Vedoue et
popilli E se per questo uolere
conseguitare ui facessi bison
gnio il braccio ell aiuto di que
sta magnifica e potentissi
ma Singnoria Da ora per loro

inposinone e mandato offe
za· ongni· Loro· forza· a q
alunghe magistrato anchy
per· ouuiare alla· Giustitia
fussi· da· alchuno· potente
opposta· Violentia· Non fa·
bisongnio· dipiu· Lungha· ho
ratione· Confidandomi· jo
nelle· nostre· potentie che
conostri· elaborati· ingiegni
arete molto· meglio· inteso·
il desiderio· denostri manyni
fici· Epotentissimi· Singnori·
Ella affettione ancora· diquegli
mici· uenerandi· padri· Chi
pel mio· inordinato Sermone
non· e· stato· saputo· darui a
dintendere· Basstolo· il mio· fare
essuto· protestare· Giustitia·
Laquale solamente jo· prote
sto· e dichosi· jo auer· Fatto Vo
stro benedetto· colla· nostra· hu
sata hautorita mandereti
alle· Lettere Laus Deo finis

Questa· e la· isposinone fatta p
messer· Nello· di· Giuliano· da
San· Giemingniano· dottore di
Legge innanzi· a papa· marti
no· e al tutto· il chollegio· de suoi·
chardinali· per· parte· della ma
gnificha Singnioria· di firen
ze addi· xxiiij· di luglio· 1425
in Compangnia· di messer Rina
Ldo· degli albizi et Dangniolo
di filippo· di· Ser· Giouanni· pan
dolfini· Comincia· da charte
152 a charte 157 Capitolo xxx·

Noi non siamo· ingniari· pa
dre· beatissimo· che nella
Cosa· laquale· abbiamo
attrare dinanzi· alla· tua santita
Et del· Sachro· collegio· de Sin
gniori· Chardinali sarebbe ne
cessario con ornato· parlare
et pulita· oratione allaudare
e mangnifichare Lamangnifi
centia· della· chiesa· apostolica
e della· tua· beatitudine Et in
torno· aquesta· materia· sare
bbe· dibisongnio· du sare lungo
sermone innanzi· che noi· cho
minciassimo· a· exporre· quella
materia· della· quale· abbiamo
attrare ma· La fama· grandiss
ima· delle· tue· opere· Laldabi
Le· ella· filiale· et beningnia di
lettione· della· quale· dalla tua
beatitudine· il popolo· fiorenti
no· mangnifica· mente· e exal
tato· con· La necessita· della la
rgha· e gran materia· laquale
abbiamo· attrattare molto· am
olestra· e affliggierli· nassichur
eremo· come· noi· chrediamo di
nanzi· alla· tua· beatitudine· ·

quelle· lode· e mangnifi
centie· della· prefata· sedia·
appostolicha· e della· tua· santita
non· discendera· la nostra· Sin
gnioria· Ancora· non· siamo· in
gniari· che sarebbe· dibisognio
innanzi· attanta· santita· dipa
rlare· per· gramaticha· con que
llo· ornamento· che richiedere
bbe· quella· materia· Laquale· an
noi· dalla· nostra· mangnifica

Singnioria è stata imposta et in
giunta, ma perchè nonne costu
me degli altri horatori et am
basciadori Fiorentini et cham
bio propiamente et più congruo
al proposito di quella che m'è la
mo commessa per volgharè si
porrà meglio soddisfare at
iaschuna parte con quella fatti
lità et brevità che meglio si po
trà a esprimere e nnarrare
la materia a nnoi commessa, me
diante la beningnia sopportatio
ne della tua santità et del tuo
sachro collegio, e ancora sotto
mettendomi alla correctione
e supplimento di questi miei Sp
ettabili et egregij padri et compagni
ubbidendo incominciero a parla
re e nnarrare quello che alloro
came è stato commesso.

Beatissimo et Santissimo padre
vero et unico vichario di Giesu
Xpo. I devotissimi figliuoli et servi
dori di santa Chiesa et della se
dia apostolicha et della vostra
Santità Magnifici Singniori
nostri Singniori priori et Gho
nfaloniere di Giustitia e i loro
venerabili Conlegij et mang
nifici Dieci di balia del popolo
et comune di firenze Con mosti
da molte gravezze et infamie
le quali secondo alloro è noto
per molti nella corte della nos
tra beatitudine sono immeri
tamente date alla loro singn
oria et a quello popolo, dubita
ndo che quello non avesse loro
a nnuocere et a inclinare La

Santità vostra a quello credere
Con matura diliberatione anno
mandato noi a i vostri piedi a qu
ella purgare mostrando il contra
dio, Et conchiudendo come alla fi
ne diremo, et perchè più chiara
mente dividendole per ciaschuno
si intenderanno. Incominciando.
Diciamo che la prima infamia
si è che quel popolo suoi gover
natori et detti nostri mangnifi
ci Singniori non sono stati ne
sono veri servidori et figliuoli
di santa chiesa nè della vostra
beatitudine Ma è converso del
Duca di milano si, La seconda
si è che quella comunità e suoi
governatori et Cittadini pubbli
chamente si dolgono e llangniono
in ongni luogho della vostra sa
ntità La terza che la Communi
ta detta nella guerra che al pre
sente a col ducha di Milano non
ragione ma il ducha si, La qua
rta che quel popolo apposito a av
ere pace et mai non la voluta
ma con superbia governando
si la sempre fuggita. E per contr
rario il ducha la sempre voluta
e ciercha, Le quali cose essere
fuori d'ongni verità. Et innanzi
una parte esse state ed essere
il contradio per molti exempli et
più evidenti aperte pruove di parte in
parte si dimosterrà. Suplichando
La vostra Santità che non obstan
te alchuna lunghezza beningnia
mente con patientia piaciavi
quella udire e intendere.

Cominciando adunque padre bea

rissimo· alla· prima· che fiorentini
e loro· governatori sieno· semp
re stati· et sieno· veri· figliuoli·
et· fedelissimi servidori· di sant
chiesa· e il contradio· sieno· sempre
stati· quei conti di milano· et che
e il loro· essere stato· et al presente·
il· Ducha· di milano· loro· aversa
rio per infiniti· exempli· antichi
et moderni· Chiara· è evidente·
pruova ne faremo· Nonissimo· fu·
et· e· Che· Federigo· Secondo· I
peradore· publico· innimicho
et persecutore· di Santa· chiesa
della· Sedia· appostolicha· e di tutti
quella reggieva· Et per detta ch
agione· fu· a detti· fiorentini· favo
reggiatori· e servidori· di Santa·
chiesa· innimico· e persecutore et
mai· resto· che llo· istato· de fiore
ntini· come· quello· della· chiesa
al medesimo· tempo· abbasso·
ne· a quello· sisse· fine· pero· che m
orto· Federigo Manfredi· suo· figl
iuolo· preso· il· Regnio· di· Cicilia
fece· grandissima· Guerra· a Sa
nta· chiesa· Et· Allessandro· qua
rto· che era· allora· sommo· ponte
fice· sitrovo· contro· al quale· i fio
rentini· riavuta· la loro· liberta·
per la· morte· di federigo· fecono
ongni· loro· sforzo· contro· a Man
fredi· per difendere· Santa· chie
sa· il perche· non· avendo· Allessa
ndro· detto· bene· preso· ongni· dife
sa· i fiorentini· furono· dal detto
Manfredi· di chasa· loro· chacciati·
e spersi· Ma poi· al tempo· di Clem
ente· successore· di detto· allessandro
il quale· Clemente· con migliore
modo· e piu forza· prese· la difesa

di Santa· Chiesa· Che ffatto no
n avea· allessandro· E detti· fior
entini· presono· speranza· e vigo
re· chon quello· che a lloro· fu possi
ibile· et· furono· in aiuto· e fa
vore· di santa· chiesa· Congiu
gniendosi· collo· exercito· del Re·
Charlo· che in favore· di santa
chiesa· contro· a Manfredi· pug
gniava· Nella· qual· guerra· fe
cono· tanta· Lauldabile· opere
e ffavorevoli· a santa· Chiesa
Che il detto· Clemente· fece a
loro· due· notabili· chose· La una
che ssempre· volle· che· fiorenti
ni· in ongni· luogo· e in ongni
battaglia· portassino· la bandie
ra· sua· La seconda· che in segnio·
e in memoria· di notabile· servito
dono· L'arme· sua· e suo· segnio a
quello· popolo· e alla· chattolicha sua
e lloro· parte· la quale· sempre
di poi· anno· portata· et portono
Nelle quali· Guerre· e persecutioni
quanto· favore· avessi· santa· chie
sa· da quelli· di· Milano· il dimostr
rano· Le schritture· Che di detta
materia· trattano· pero· che sem
pre· e detti· federigho· e Manfre
di· da lloro· ebbono· contro· a sa
nta· chiesa· ongni· aiuto· et favo
re· Dimostrasi· Ancora· padre
beatissimo· La conclusione· prede
tta· pero· che ssendo· messere
Azzo· de Visconti· primo· tiranno
di detta· chasa· in molti· luoghi· gh
nerra· a santa· chiesa· E fiorenti
ni· fautori· di quella· con ongni lo
ro· potere· e aiuto· dierono· favo
re· a santa· chiesa· congiugniendo
si· collo· exercito· del Re· Vberto· il
quale· a stanza· di papa· Giovanni

xxij· Avea·per difesa·di Santa
Chiesa· e avevano·per mo
do·condotto·il detto·messer Ago
che chonvenia·che ubbidissi a S
anta·chiesa· Se non·che inna
nzi·disse·innocco·e condusse In
talia·Ruberto·Ducha·di Bau
iera·Il quale·contro·alla·volo
nta·di·Santa·chiesa·e suo·pasto
re·avea·occhupato·il titolo·dello
Inperio· Ellui·condusse a Roma
dove in vilipendio et obbrobio·
di Santa·Chiesa·acreo·falsi
Chardinali·et·fece·fare·anti
papa· Contro·al quale·non si
trovo·in Italia·popolo·che so
nefichana·facessi ongni·res
istentia·e difesa·come·fece il
popolo·fiorentino·vero·e divo
to·figliuolo·e servidore·di San
ta·chiesa· Et come il contrario
facessino·Gli antecessori·del
detto·Ducha·di Milano·Il dim
ostrano·le cose·predette·e i pro
cessi·publici·e autentichi·i quali·
fece·detto·papa·Giovanni·XXII
contro·alloro·come·Ealsmanij·
et·publici·nimici·et ribelli·di Sa
nta·chiesa·Il che·apresso·si dim
ostra·evidentissima·mente·qua
ndo·i dipoi·detti·Visconti·al tenpo
di messer·Bernabo·et Suo frate
llo·avolo·di quessto Ducha·con
tro·alla·volonta·di chi·quel tenpo
La chiesa·di dio·reggieva·occh
uparono·La Citta·di Bolongna
Alla recuperatione·della·quale
Essi·fiorentini·al tempo·di me

ssere Giovanni ulegGio·loro·vi
chario·dierono·non piccholo·a
iuto·e favore·come·e noto·a
chi·le scritture·di tale·materia
a·examinare· Dimostrasi·an
cora·questo·medesimo·Padre be
atissimo·per·molti·exempli·piu
moderni· pero·che·al tempo·de
llultimo·Bonifatio·La Chiesa
di dio·alle·spese·et·operatione
de fiorentini·ricovero·e rriebbe
perugia·Bolongnia·e altre te
rre· Le quali·Il ducha·di Milano
padre·di quessto aveva·al tenpo
della·sua·vita·occhupate·contro
alla·volonta·di detto·Bonifatio
e mentre·di torgli·Roma·come per
trattato·al tempo·della·morte
di detto·Ducha·chiaramente si
schoperse· Debbe·essere ancora no
tissimo·alla·vostra·beatitudine
et avoi·Singniori·Chardinali
il benificio·et favore·che quello
popolo·die·al Collegio·de Char
dinali·per unione·et·bene di San
ta·Chiesa·et per torre via il pe
ricoloso·Sisma·che lungho te
mpo·era·durato· Non mai sara
trovato·chi·a quel·tempo aperta
to·mettere·si volesse· Ma i detti fio
rentini·come·fedelissimi·christi
ani·et·divotissimi·figliuoli e se
rvidori·di Santa·Chiesa·non chu
rando·pericoli·i quali·evidentissi
ma·mente·si vedea·incorrere
La loro·Citta·di pisa Alluno et
allaltro·collegio·concedettono
per modo·che·pel consilio·che prima
fusse·La chiesa·di dio·era·tornata
in suo·buono·stato· ella·vera·be

attitudine · quella · panchera mente
sosthene · e possiede · Che quanto
fosse · pericoloso · a quel · popolo · il d.
nostro · Laspra · Guerra · La quale
le · per quello · rispetto il. Re Ladi
slao · mosse · Loro · Et non piccol
tempo · fece · con · grande · Spese a ·
danno · di · detta · Citta · nostra
Dissi padre · beatissimo · et voi · Sin
gniori · Chardinali · La Seconda
infamia · esse · quel · popolo · e suo
Singniori · et Governatori · essersi pu
blicha · mente · doluti · della · nostra ·
Santita · il che · non nesse vero do
bbe essere · chiaro · il che · la nostra
beatitudine · non ha · fatto · a quella
comunita · cose · per le · quali · abbi a
vuto · materia · dicosi · fare Et an
che · perche · anno · avuto · et anno
nella · nostra · beatitudine · tanta
reverentia · et · fede · dove · che pu
re · altrimenti · avessino · chred
uto · o chredessino · con la · nostra
santita · se ne · sarebbono · doluti ·
e dorrebbono · et non · chon altri ·
o a bene · e vero · che · diversi · nost
ri · vficiali · si sono · largha · mente
doluti · et · cordial · mente · si dolgo
no · pero · che il dispiacere danno
et pericolo · non piccolo · di loro · stato
e libertà · anno · fatto · e fanno cose
assai · come · n'apresso · diro · Credo ·
pero · anchora · si rendono · certi · che tutti
sono · passati · sanza · nostra · volon
ta · ma pure · anno · dato · et danno
a questi · nostri · della · nostra · beati
tudine · fedelissimi · servidori · mate
ria · di dolersi · di loro · pero · che com
mandando · al governatore · della ma
rcha · esso · diniego · il passo · a piero di
navarrino · et · simil · mente · al Si

gniore · Ardimone perche non a
ndassino · al nostro · servigio co
me · per loro · condotta · fare dove
vano · et erano · obbrighati · non
cosi · fece · alle · Genti · del Ducha
pero · che · al · Conte · Francescho
Sforza · che al suo · soldo · andava ·
diede · largha · mente · passo et
tutte · cose · necessarie · sanza · al
chuna · contradizione Et cosi · se
condario · illeghato · di Perugia ·
diede · il passo · al detto · conte · Fra
ncescho · Achille · e comando · al
Singniore di Chamerino · che no
n · lasciasse · passare · il detto · Sing
niore · Ardimone · per essere · al ducha
di Milano · nostro · nimico · e aver
sario · Et alla · nostra · comunita ·
disfavore · et danno · et · a tutti no
nissimo · et perche in mi spetie la no
stra · Singnioria · cosi con gniosca ·
apre · Le lettere · della fino · de dieci
Se questra · i danari · de fiorentini ·
contro · a debito · di ragione · come
de · ingiusta · mente · rappresaglia
et per questo · vie · toglie · alla · nostr
a · comunita · luso · di detta · terra · e
suo · contado · il quale · allo · aver
sario · e larghissimamente · conce
duto · in nostro · danno · e pregiudi
cio · Et piu · a dato · e continuamente
da materia · et a · sollecitato gio
vanni · di · Manfredi · alla · nostra
comunita · raccomandato · in tutto
di quella · ribellarsi · con proffererg
li · in suo · aiuto · Le Genti · del duca
Et per lui · non ne · rimase · che il de
tto · Giovanni · non · abbi con quel po
polo · manifesta · Guerra · Le quali
chose · quanto · sieno · honeste · e sante

Ragionevoli et quanto si convem
ghino a chi tale luogho tengha
La nostra santita il consideri
Si che se debiti e finali ci siamo
doluti come paruto et pare gra
ndissima ragione il perche e tia
dio con la nostra beatitudine
et con questo Sacro collegio
quanto possibile ne cordialmen
te ne dogliamo conchiudendo
in detta materia come di sotto di
remo e questo e della seconda parte
u. La terza infamia Padre be
atissimo Che publichamente
si dice la nostra comunita in
questa Guerra avere il torto
e il Ducha la ragione questo qua
nto sia fuori dogni Verita ad
presso si dimostrera preghando
La nostra beatitudine che se un
poco sara piu lunghetta che lal
tre parti abiate patientia Et Sa
ntissimo padre notissimo in italia
che dopo il raquisto fatto a santa
chiesa della Citta di Bolognia
et altre terre al tempo di bonifa
tio come detto e dopo la morte
Del Ducha vecchio Questo loro a
versario e i fratelli erano condo
tti in misstato et termine da potere
gli a tutto disfare Ma la nostra
Comunita considerando non a
vere con questi singniori altra gu
erra che per difesa di sua liberta
parendo questi Singniori esse
ndotti in termine di non potere
piu detta liberta sostenere o da
vere di loro alchuna paura ne
molestia diliberorono di non vole
re di quella chasa lultima distru

ctione Et pero rivocharono tutte le
sue genti che insino in milano e
rano entrate dalla detta Guerra
si ritrasse poi benche per istrett
ura altra pace non si facesse
tutti e fratelli et dopo la morte
degli altri con questo ducha pacie
ficamente vivendo e subditi di
ciaschuna parte insieme libera
mente husavano et prathicava
no Non mai si vollono i nostri ma
gnifici Singniori fiorentini inna
lchuno modo impacciare con altri
nelle sue imprese et Guerre contro
di Cremona piagienza e di Par
ma di Brescia et poi di Genova
non ostante che da ogni luogho
e tutto di fossono richiesti con gra
ndissimi vantaggi et sollecitati mo
strando lui farsi grande et esse
al tutto inimicho et avere piggiore
animo che il padre noi dormire et
che ancora ci torrebbe in chapo
Usando queste parole a nessuno tale
consiglio che ancora saremo de
l martello Et se la nostra co
munita avesse tale consiglio preso
Sanza dubbio non si troverebbe
in questa Guerra Ma disposta di vi
vere in pace non ostante che bene
si conoscesse tale pericolo o si conse
nti volere fare alchuna cosa che pote
sse essere danno o dispiacere di que
llo singniore Ne questo basto che in
suo grandissimo benifitio fece pe
ro che al tempo che la nostra santi
ta era in firenze il detto Ducha co
suoi ambasciadori con grande istan
tia la nostra comunita di pace ri
chiese La quale si perche questo popolo

era·disposto·di stare in pace e de
compiacergli·per dargli·piu ma
teria·di fraterna·mente con lui
vivere·Et anche·perche·da alchu
ni·di quelli·singniori·chardinali·
et·Ghovernatori·di quel·popolo
ne furono·consigliati·et confortati
mostrando·ancora·che·alla·nost
ra santita·somma·mente·piacevo
le·come·la seppe·chiedere·ordina
re·et scrivere·conceduta·Non·ob
stante·che si conoscessi·lui·per tali
pace·farsi·Singniore·di tutta·lo
mbardia·perche·si perava·che vole
ssi·colla·nostra·communita·vivere
in pace·et amore·Come le sue po
pie·delle sue·lettere·et de suoi am
basciadori·tutte·parole·sonavano
Nella·quale·pace·fra l'altre cose·
si contenevano·che dal·giogho·sopra a
pontriemoli·in qua·verso·firenze
ne·in bolongnia·furli·imola·et
altri·luoghi·in nella·nominati·esso
o·altri·nominati·in parole·o fatti
diretti·o indiretti·in·nullo·questo
colore·in nalchuno·modo·si potessi
impacciare·compromesse·pene·et
giuramenti·et intelletti·a buona
fede·come·si usa·in simili contratti
La quale·perche·lui·che non la facie
con quella·intentione·che le parole
porgievano·fu·prima·rotta·che
lle scritture·fussino·asciutte·pe
ro·che subito·prese·per accomandi
gia·e marchesi·da·palazzo·po
quelli·di villa·francha·Terzo Giova
ni·luigi·dal·fiescho·el fratello per
la·terra·di pontriemoli·tenne
Angniolo·della·pergholа·il chaste
bolongniese·piu·tempo·contro·
al tenore·di detta·pace·Impacciossi·

con messere·tomaso·da·champo
fregoso·per la·terra·di Serre
zana·et altri·facciendo·collu
obbrighi·Nom potendosi·di quelli
in nalchuno·modo·impacciare·fe
ce·legha·collegato·di bolongna
contro·a detta·pace·Ne per tutte
queste·chose·si mosse·pero·la no
stra·communita·disiderosa·di pa
ce·ad alchuno·atto·di pace·Ma
fraterna·mente·et amicheвole
mente·con lui·dolutosi·Sanza
progiudicio·di sua·ragioni·si poso
Volendo·piu·tosto·patire·tale
vergongnia·et danno·che inco
rrere·in nalchuna·Guerra·ope
ricolo·di maggiore·danno·Ave
ndo·ancora·avuto·dal·Ducha·et
per suoi·ambasciadori·solenni·et
per sue·autentiche·lettere·che·
di tutte·dette·cose non dubitassino·
perche·in tutto·diceva·essere·di
sposto·colla·nostra·communita·vo
lere·fraternalmente·e amiche
vole·mente·vivere·elle chose no
bene·fatte·correggiere·il che qua
nto·facesse·il dimostro·lo chupa
tione·prima·per indiretto modo·
per la·via·del·marchese·di ferr
ara·poi·per aperto·et patente·pe
lla·Citta·di furli·spezialmente·ne
nte·nella·pace·nominata·per
la·quale·in quella·cosa·veduta·las
ua·intentione·esse discordante
alle sue parole·et in volere·occh
upare·et usurpare·l'altrui·et
non·churare·promesse·giura
menti·e fede·fu·alla·nostra·
Communita·necessario·provve

derli alla difesa di sua liberta
e sue cose et cosi fece prove
dendosi du finali di gienti darme
per non ne esse dalla volonta et
apetito di tale Singniore trova
ta improviso. Ne mai pero volle
per via d'offesa contro al detto
Ducha suo terreno o chose al
cuna chosa fare Se non quando
esso per inghanno et trattato pre
se La Citta dimola Et chi di
quella era vichario di Santa chie
sa alla Citta nostra con licen
tia apostolicha raccomandata
ta. perche padre beatissimo no
che certo ma notorio debba es
sere alla vostra Santita cia
schuno che vuole retta mente
giudichare in detta guerra, La
quale La nostra Comunita pa
tisce et per difesa di sua liberta
et sue cose e per fuggire subgie
tione La quale non solamente per
prezzo ma per morte si debbe propu
lsare noi avere somma leggiom
e giustitia et dovere esse dalla
Santita vostra et da ciaschuno
amatore di Giustitia favoreggia
ta et amata et aiutata. Et il
contrario e manifesto in Giu
stitia essere dalla parte del Ducha
Loro aversario sanza piu altri
dimostrationi che fare si potre
bbono a provare detta conclu
sione et per purghare la terza
infamia, La quale per le dette
cose apresso alla vostra San
tita et a quelli Singniori Cha
rdinali debbe esse convertita in
laudabile et Gloriosa Fama.

A presso dissi padre beatissimo alla
nostra Comunita essere data
quarta Infamia, cioe di non a
vere mai voluto pace chol Ducha
La quale non ne esse vera ma me
ritissimo il contrario assai si dimo
stra per le cose apresso narrate
et piu chiaramente per modi tenu
ti per quello pacifico popolo prima
che in detta Guerra entrassi et
poi continuamente in fino a questo
punto. I quali perche alla vostra
Santita non sono particularme
nte noti con quella brevita che sa
ra possibile volendo essere inte
so il processo di detta materia so
tto Le predette sopportationi cam
endationi narrero. Quando il de
tto Ducha ebbe immanchamento
di detta pace et di suo onore cho
lle sue gienti occhupata la Citta
di Furli, Fingiendo di voler pace
mando a Firenze i suoi honorevo
li imbasciadori quella in parole
profferendo ma in fatti per le que
lle conclusioni ragionevoli che cho
nesse non si veniva non volendo
in alchuno modo dalla detta occh
upationi ritrarsi come per detta
pace era tenuto. La qual cosa ve
dendo quel popolo benche fossi per
segni evidentissimi certo pocho
conveniente dover giovare, pure
per fuggire guerra et vivere in pa
ce se potuto avesse, Diliberono
mandare al Ducha suoi ambasci
adori per provare se parlando
personal mente colla sua Singni
oria se ne potesse trarre migliore
frutto che colle persone de mezza
ni, ma niente valse perche mai

essi imbasciadori fiorentini poter
rono passare la citta di Lodi. Il
perche aspettando quivi a rcha a
uno mese et veduto ultimamen
te essere menati in tranquillo
di di in di deliberarono di quindi
partirsi et a Firenze sanza altra
conclusione si tornorono. Il perche
pure pervenire in tranquillo la
nostra comunita che piu oltre
non si provedesse mando suoi a
mbasciadori a Firenze. I quali pochi
ssimi giorni stati et cominciato
a ragionare di pace senza al
cuno effetto se non al modo u
sato. Furono in fretta dal ducha
rivochati et compresi poi che fu
al tempo della presura di Imola
che a Firenze non si trovassino. Ne
pero per la parte del comune si r
uppe tale trattato di pace. Ma que
ghanti e confortati quanto si pore
preghassino e confortassino il du
cha a volere colla nostra comu
nita in pace vivere benignamen
te licentiati si partirono. La qu
al cosa vedendo il Ducha et per po
tere meglio adormentarci et i suoi
proposti seguitare sollecito il ma
rchese di Ferrara che adoperasse
che i fiorentini mandassero a Fe
rrara loro Anbasciadori dicendo
e scrivendo essere disposto a vo
lere lasciare furi e vivere in pa
ce con loro, parlando molto largha
mente per sue lettere. Delle qua
li il marchese mando a Firenze
le copie il perche isperando la pa
ce avesse effetto Mandorono i no
stri Singniori Fiorentini sole
nne Anbasceria a Ferrara chon
pieno mandato a trattare e con
chiudere pace. La quale per que
l merchantile popolo sommamen
te si desiderava. Ma all'effetto
di tale hopera segui fu che quel di
che da Firenze si partirono la
notte il Ducha in manchamento
di diritta pace e di suo onore
colle sue genti prese la citta di
Mola et messe Lodovico si
gniore overo di Santa chiesa
vichario in quella per modo alla
sua singnioria non honesto ne
pero si ritrassono i detti anbascia
dori ma piu sollecitati da nostri
Singniori giunsono prestamente
a Ferrara dove stati col Marche
se e cogli Anbasciadori del Ducha
piu et piu di veduto che il Ducha
manchava di quello che al Singn
iore marchese aveva promesso
et a niuna conclusione venire
voleva. Dal detto marchese che
bene conosceva il manchamento
licentiati a Firenze si tornorono
Et quello che intervenuto era
loro inteso da quel popolo dubi
tando di peggio. E non parendo
a suoi Cittadini dovere piu vi
vere come agnielli innanzi
al lupo. Colle loro genti si mi
ssoro a fare quello che credetto
no che essi fusse difesa di loro
Liberta. Et per quella difende
re offese di chi avoluto et vuo
le quella sanza ragione ochu
pare. Ne ancora pero non ho
stante alcuno ordine o proponi
mento che fatto avessono per fu
ggire il pericolo degli inghanni
mai mancorono d'essere sempre
pronti e d'onesta e ragionevole
pace di che puo rendere vera fe

de labate di Santo antonio da
Lonche affirenze mandato cho
l pale nom ob stante quello che
indimostratione ordinato era se-
gretamente sebbe segreto rago
namento ettrattato per proua
re se dadouero diciesse / mutte
ouato che quello era fatto come
glialtri ragionamenti fatti insi
no aquel tempo / ao e sanza al
cuno effetto per fuggire euide
nti pericoli di tale ragionamento
fu licentiato puo ancora lasan
tita nostra rendere uera testi
monza perche innanzi chessa fu
iltrattato dipoi di detta pace
Lanno passato nel pale lasan
tita nostra compromesse che
dalla parte nostra della nost
ra comunita nonmanco chealtr
detta pace sieneisse / masi dalla
parte auersa / nonuolendo fare
le cose ragioneuoli et honeste
come dicitto la nostra beatitu
dine e informata porrebbe an
cora fare uera relatione chede
il Gouernatore dibolongnia quando
ando asstanza et richiesta del d
ncha il pale . . . messer fr
ancescho Ghallina la nostra
comunita rimando suo Ambas
ciadore pero che fatto iltratta
to e praticha di pace inpresenzia
del detto Ghouernatore / per lui
si comprese era piu tosto tale
ragionamento de lusione de
lla nostra citta che altro
Neperò tutte queste cose dalla
parte nostra sieno state adietro
ma per tale pace trattare al
presente nostri Signori anno

loro solenni Ambasciadori mine.
gia nella chui Singnioria per loro
parte ne fatta piena comessione
ne ancora possiamo comprende
re secondo La dottrina deglim
fisi per quel popolo non battaglia.
ma continuamente pace esse
re cerchata / et tutte le predette colpe
al tutto esse spente e indiuerse pa
rti degniamente esse state
edessere conuertite : —

Questa adumque padre beatissimo
che per noi siuenga alla conclu
sione di nostra commessione et po
seguitando quella per parte de
detti nostri e della nostra santi
ta diuotissimi figliuoli esseruido
ri ~~et ancor~~ enotu magnifici Singnori
con quella humilita si richiede la
nostra beatitudine prieghano e
essa supplichano che in piama chon
ofino prouedere che detti et al
tri della nostra santita sileui
no e ttraegghino dalle offese et
dieno aiuto e ffauore alla giusta
ragione uole et honesta difesa
et riuochino tutte quelle chose che
in nostro danno et progiudicio
per insino aqui fatto anno e pur
non fanno chessara cosa honesta
debita et alla nostra Santita
forma expresso non obstante che
per la difesa di loro liberta pedi
ta Ac nostri et alla nostra Sa
ntita diuotissimi figliuoli esserui
dori per insino aqui abbino fatto
quanto esstato bisongnio a ssaluare
quella et quella abbino saluata
non obstante cierti auuersi e
non ragioneuoli chasi della for
tuna et cosi sieno disposti per lo ad

venire difare. Et perdette cha
gione mettere Lavere elle p
sone et anche se bisognasse
Lanime. Niuna cosa obmetten
do che assalvatione di quella cho
nosciessino utili, pure niente di
meno avendo rispetto che la vo
stra santita debbe esse Ausilia
trice et Fautrice della ragione
et Giustitia prima di quella padre
et anche avendo consideratione
che bene che tali Guerra prin
cipalmente si mostri fare per de
tta difesa di nostra liberta pure
perche secondario risulta in uti
le et exaltatione di santa chie
sa appostolicha et della vostra
santita. Cerchandosi a quella to
rnino le terre di Santa chiesa ch
per lo aversario ingiusta mente
sono occhupate, per loro parte sa
humilemente La vostra beatitu
dine Et voi charissimi Chardina
li supplichiamo che vi piaccia cho
neffetto dare e prestare a quel po
polo per la detta difesa e impresa
e vostri aiuti et favori. Finalm
ente offerendo alla vostra bea
titudine et a tutti voi Singniori
et a ciaschuno in particulare e
con vero effetto et fare ongni pr
ova quella comunita e suo poter
in tutte le chose alla vostra beati
tudine et santita Grate humile
mente suplichando che la vostra
Lunghezza et inetto parlare
abbiate con benignita sopportato.

Diceria di Dino Compangni di F
irenze Ambasciadore del Chom
une a papa Giovanni xxii qua
ndo fu fatto papa a rallegrar
si della sua chreatione con altri
anbasciatori. Chapitolo xxxi.

Non sanza maravigliosa pr
udenzia il Sommo ghove
rnatore dello huniverso co
abondanza di celestiale Grana
elesse noi di tutto il mondo nove
ro della sedia appostolicha Con
pienitudine di divina potentia
di legare et d'assolvere. Onde
il mondo dee sempre allaltissi
mo donatore riferire reveren
tissime Grazie. Avendo inuni
versale reverentia Lora di cosi
graziosa elettione. Onde i devo
tissimi e obbedienti figliuoli di
Santa madre ecclesia sparti p lo
mondo. Loltramirabile splen
dore di vostra serenissima lu
ce, mando noi si come messa
ggi oratori a piedi della vost
ra altezza per riavere la for
ma della vostra benedizione
in volonta della pienitudine
della santissima Grazia del teso
ro di santa madre eclexia il
quale non meno mandando
esse fussi piaciuto amici compa
gni e maggiori alla compagnia
di chui io sono inchui e sufficie
pienezza di sapere di parlare a
lla vostra altezza. Contendimi
ento di quelli obbedienti figliuoli
della vostra Citta di firenze
assai meno pareano piu degni et io a
ssai piu contento ma si chome
amatore dellalta virtu dellub
bidientia ubbidendo alla loro
maggioranza sanza alcuna con
tesa parlero al vostro altissi
mo intendimento. Quello che il
mio picholo senno potra compr
endere di dire in cosi alta mat
eria avendo richa speranza

chemo · chessara dimancho · che
assai · sara · Voi · eglialtri · hudi
tori · riputerete · amia · insuffi
cienza · dighuisa · chalnostro ·
mangnissimo · et altero · animo ·
non · riputera · minore · grana
per coloro · chessi · chredono · me
sichome · alquanto · suffinente ·
mandato · Vengniano · gliorato
ri · dituttte · Luniuerse · parti
del mondo · channo · intendime
nto · dichattolicha · fede · edalle
grazi · dauanti · alla · maesta uo
stra · riferendo · grane grandi
ssime · aldatore · dicosi · riccha · e
Lettione · Et noi · sichome · exaul
tato · sopra · ifigliuoli · delle femi
ne · rienpiete · iregni · elle · pro
uincie · Spandendo · sopra · inost
ri · figliuoli · Lanostra · santissi
ma · benedinione · conabondanza
damore · et dipace · Siche dien
gnia · mente · Ghaldere · siposta ·
il frutto · dinostra · benedinione
expenalmente · sopra · quel no
bile Giardino · ditoschana · ing
ella · nobile · citta · difirenze ·
Laquale · nonmancha · alleuo
ghe · disanta · madre · ecclesia ·
sempre · continuerenza · hubbi
dire · aguisa · diquel · tornasole
chessempre · lesue · foglie · aulen
tissime · gira · aguisa · della · ruota ·
della · solare · virtu · essicome · la
virtu · della Luce · solare · Le
nclinante · foglie · gia · quasi · passe
ri Ghena · in ualorosa · uerdezza
cosi · lanostra · beatitudine · riche
na · ecclesia · inmarauigliosa
allegrezza il mondo · eglhabita
nti · tutti · poi che · ditutti · e · eletto ·
quelli · chenne fara · salui · tutti chea

alpotere · et balia · dassoluere · edi
perdonare · Ghauldino · i Giusti de
te · apostolico · Santo · champione ·
diloro · difensione · amicheuole ·
amezzatore · trallloro · e iddio co
nfermatore · diloro · riccha · spera
nza · Ghauldino · ipecchatori · cha
nno · rifuggio · e consolatore be
ningnio · imperdonare · cinnassol
uere · Contremischino · ipessimi
erena · cheme · exaltata · laluce
della · sapienza · Laquale · strugg
iera · et confondera · ongni · errore
tenebroso · Allegrinsi · iparghol(i) · et
beningni · channo · santissimo · padre
Lechui · preghiere · dadio · nontorna
no · uoti · innacchresamento · difede
interposo · dipace · Ghauldino · i San
ti · ereligiosi · iquali · anno · uero · pa
store · ilquale · sanza · infinito animo
porrebbe · sebisongniasse lanima ·
sua · perle pecore · sue · fama · sista
Lacelestiale · corte · laquale · uedi
per grazia · ilmondo · fornito · diue
race · perdonatore · Secondo · lointe
ndimento · della · beatissima trini
tade · Ghuai · a que · dinferno · cha
nno · perduto · granparte · della · spe
ranza · dello · aquisto · edellanime
nostre · edicosi · riccha · festa · oue
almondo · e fatto · siricco · dono · pia
ma · alla · beatissima · trinitade · Glo
riosa · diconciedere · grazia · albison
gnieuole · mondo · dipossedere anoi
messere · apostolico · santo · lunghi
ssima · et buona · uita · amo · chelri
ccho · dono · delquale · ilmondo · fatti
sta · sia · piena mente · fornito · Allaul
de · essalmamento · della · Xpiana fede
edella · Santa · madre · Ecclexia · e
desuoi · fedeli · Amen · Gelli

nostri fedeli et quella comunità
di firençe. Laquale deltutto èu
ostra èssarà sempiterno. Et se
più volte che una possibile fosse
vorrebbe essere vostra. Sè et
ongni sua possa et virtude offera
sotto lanostra subiectione den
gniare secondo loro valoroso
volere infra glialtri figliuoli
benedirgli et ricordarvi diloro.

Oratione fatta pe chapitani
della parte ghuelfa nella loro
entrata andando avicitare il
papa che allora dimorava infi
rençe. Chapitolo XXXII.

Conoscono beatissimo padre
et beningnissimo singniore
nostro questi divotissimi
figliuoli et servidori della nost
ra singnioria Chapitani di parte
ghuelfa amè onorevoli padri et
maggiori che ildebito della loro
perfettissima divotione et sincerì
ssima fede richiederebbe explich
are le somme lode delle quali
lanostra beatitudine perle sue
plechiarissime et anplissime virtù
e perla singulare affectione et amo
re et innumerabili benifici et in
finiti meriti verso questo suo po
polo consomma beningnità contin
uamente dimostrati sanza alchu
no dubbio et dingnissima et an
plissimamente merita. Ma perche
peroperè excellentissime et con
somma virtù aministrate sono
notissime. Et perno notidiare lano
stra singnioria inmaggiore cura
essollecitudine occhupata quelle al
presente obmetteranno. Conoscho
no ancora che offerere aldolcissi
mo padre ibuoni e obsequentissimi
figliuoli et albeningnio singnio
re ifidelissimi servidori è sup
fluo. perche secondo lasua volon
tà nepuò ordinare edisporre
questo ancora taceranno. Ilpe
rche alpresente nessuna altra
cosa resta. Senon che questi vo
stri humilissimi figliuoli et fe
delissimi servidori con somma
divotione racchomandano alla
vostra beatitudine. Se et tutto
questo popolo fidele. Servitiu
sedulo prestaturos. Amen.

Oratione fatta pe s. chapita
ni della parte ghuelfa nella
loro entrata andando avicita
re e singniori. Chapitolo XXXIII.

Volendo questi nuovi chau
pitani della parte guel
fa servidori della singn
ioria vostra magnifici et ex
celsi singniori seguire ladè
bita et laudabile consuetudi
ne sempre pertutti iloro pre
decessori osservata. questo di que
lla humile reverentia siconvie
ne sono venuti davanti al co
spetto della excelsitudine vostra
Et quantunche essi sperino cer
ti sivendono certissimi ongni de
gnità autorità onore conve
sto allo ufitio loro. Daquesta
prestantissima singnioria et
dalnostro mangnifico e poten
tissimo popolo anplissimamente
osservare et consomma affec
tione et dilectione infinita con
tinuamente exaltare. Nientedi
meno come detto è perbuono
edebito costume cordialmente
alla illustre singnioria vostra
racchomandano intutti ichasi

acchorrenti lufitio loro· ecconse
guente·mente·tutta·launiver
sita·della·inclita·esacratissima
parte·Guelfa·perla·quale ma
nifestamente·siuede·prima·
questa·nostra·citta·anticha
mente·perlopere·peruerse·
et iniqui·de perfidi·ghibelli
ni·ingrauissime·afflitioni et
perricoli·inextimabili·trouar
si· Colla·forza·eindustria·de
ssa·parte·guelfa·essere stata·
liberata·daogni·chalamita·
emiseria· Doue·essi·inimici·la
ueano·ridotta·et ditanta diui
sione·epessimo·stato/intranqui
llo·unito·epacificola riposono·
et chosi·successiua·mente·por
peralcuno·tempo·daogni·auer
sita·occorsa·adessa·non·rispia
rmando·Lafaculta·et persone
Loro·conamore·feruentissimo
etanimo·diliberato·eualoroso
Lanno·difesa·ecconseruata Ad
unque considerato·lafedelita·
et diuotione·ardentissima·che
iguelfi·anno·auuto·ecanno con
tinuamente·aquesto·Gloriosi
ssimo·magistrato·nostro·et aque
sta [illegible] vostra· questi·nostri·seruido
ri·indubitabilmente·sperano·
che dello·ufitio·loro· et della·cha
ttolicha·parte·guelfa·sempre
come·ilpadre debuoni·figliuoli·
Et ilsingniore·debuoni·seruido
ri/della·salute·eexaltatione lo
ro·pensano· Dello·medesimo m
beningni·et giencrosi·animi·uo
stri·seguira·Ancora dellecito fo
ssi·aquesti·nostri·seruidori·Lo
fferirsi·prontissima·mente Lo
farebbono·ma·questo·non·aluo
gho/ perche·ilsingniore·delle
cose·che naturalmente·eper
ragione·sono·sue·nepuo·alla
bito·suo·disporre/cosi·poten
do·lasingnioria·nostra·perque
anto·uale·epuo·Lufitio·Loro
comandare/ che tanto·e·dasti
mare·quanto·uuole·lamag
gnificentia·nostra· Solo·siri
corda·che come·e Loro·expresso
debito/ sempre conongni·diligie
ntia·cura·et studio·glirechiere
ente·disiderosi·epronti·adopera
rsi·perla·conseruatione et aum
ntatione·diquesta·plecharissima
et Gloriosissima·Singnioria·ed
ilpresente·ottimo stato diquesta
mangnificha·citta·nostra·fedit
utta·luniuersita·deguelfi·ilqua
Le·Iddio·perlunghi·tempi·side
gni·conseruare·et Guardare·:~

Parole dette pel· Ghonfaloniere de
lla·Giustitia·quando·die·ilbastone
apietro·giouan·paghole·nostro
Chapitano·digiente·darme·Aue
ndo·prima·messer lionardo·dare
zzo· Chancelliere·delsingniori fa
tta·certa·oratione·inconmenda
tione·di detto· Chapitano:~ xxxiiii

MErmessere·Lionardo·nostro
Segretario·ornatamente
se parlato·laintentione di
questa·singnioria·acconmenda
tione·della·nostra·mangnifice
ntia/mangnifico·et extrenuo cha
pitano Ora·faremo·priegho allo
omnipotente·dio· et·alla·gloriosa·
uergine·madonna·Santa·maria
et albeato·messer·Santo·Giorgo
et·attutti·santi·essante·della ne

lestiale corte · di paradiso · ad chui
laulde · et riuerentia sia · Magni
fico · e extremo · Chapitano p(er)
m(e) Singniori · ui danno questo
glorioso · et uittorioso bastone · A do
nore · et stato del mangnifico · et
excelso · popolo · et Comune di fi
renze · compare · et riposo · di questo
glorioso · popolo · et di questa · atta
mantenimento · del presente sta
to · et liberta · A grolia · e exaltatione
della nostra p(er)sona · et ch(r)istiana · a
ddio · che ssia · Laus Deo nostro :

Epistola · di · Marsilio di maestro
Fenno · medicho · a · Cherubino
suo · fratello · et · a cl'altri · ad xvj
dagosto · M cccc lxv · Capitolo xxxv ·

PErche lopera del buono fi
uillo dilettissimi · e benfa
re non solo · alle · Ma · etian
dio · adaltri · Secondo il merito ·
di chi riceue · Veggiamo · uniuer
salmente · in tutte · Le cose · e natur
ali · et · sopra · alla · natura · Che sse
mpre · la cosa · migliore · impartisce
sua · bonta · a quella · che · in tal natu
ra · e meno · buona / Principalmente
Lo · onnipotente · dio · al quale · ongni
altro · bene · sassomiglia · per la · sua ·
inneffabile · liberalita · difunde La
sua · bonita · infinita · di tutte · le cose e
tterne · et temporali · come la bondan
te · fonte · porgie licore · a tutti · rivoli
et fiumi · che dalle sono · nati · Et il
sole · inlumina · tutti · gli altri · lumi
ni · et · cose · naturali / piu · e meno · se
condo · che ciaschuna · cosa · e chapa
ce · di suo · splendore / Prima · adun
que · lo etterno · padre · comunicha ·
al uerbo · tutta · la sua · perfettione ·
E questo · e neciessario · Jmpero · che
essendo · iddio · sommo · bene / somma
mente · debbe · comunichare · la sua ·
bonta / e questo · non puo · fare · ciascha
Lcuna · cosa · chaducha / perche no
n sono · Le cose · temporali · chapaci ·
di tutta · la perfettione · diuina / ne
anco · puo · farlo · ad alcuna · chosa
diuina · diferente · dallui in sustan
tia · Jmpero · che ssarebbono · due
Jddij · ho · alcuna · cosa · perfetta ·
come · iddio · che e · inpossibile · Adu
nche · neciessario se / che il padre
etternalmente · producha · una l
tra · p(er)persona · de(l) · non · differen
te · dallui · in sustantia · Alla · qua
Le tutta · perfettione impartischa · q
anto · lui · puo · impartire / e ella · puo
riceuere / e questa · sara · il uerbo ·
figliuolo · di dio · perfettissimo · com(e)
il padre · E perche la natura del buo
no · sie · amare · il simile · a sse / El figli
uolo · el padre · sono · somma · bonta ·
e simili · luno · ama · laltro · damore
infinito · il quale · in amendue con
siste / perche · ongniuno · di loro · equa
lmente · ama · laltro / E questo amo
re · che · e · nel padre · et nel uerbo · no
puo · esser · accidente · Siche ~~non~~ sara
sustantia non · diferente · dalloro
Jmpero · che ssarebbono · composti di
piu · substantie / Ma · bene · e altra
p(er)sona · diferente · dal padre · e dal
figliuolo · e da amendui · procedente
E douete · notare · che il · uerbo · e llont
endere di dio / perche · Jddio · sempre
intende · e conoscie · e non puo · il suo
conoscimento · esser · accidente / perche
iddio · non e · composto di piu · auer
se · nature · per la · qual cosa · e sust
antia · non differente · dallui et tanto
conoscie · Jddio · quanto · e possibile · che
conoscha · e pero · il figliuolo · si di a
uere · tutta · la perfettione · che puo
dare · il padre · Chiamasi · il padre

potentia perche secondo tutta la
sua potentia gienera perfettio
ne nel uerbo. Il figliuolo si chia
ma sapientia, perche non e al
tro chello intendere del padre
E come l'uomo sacentifico int
nde et ama e uuole il suo inten
dere. Cosi il padre celestiale int
ende, e il suo intendere che e il ue
rbo ama et uuole. Et questo amore
e uolere che adopera il padre in
uerso del figliuolo. E lo spiri
to santo che ssi chiama amore et
uolonta del padre inuerso del suo
charo figliuolo. E queste tre perso
ne equalmente perfette sono una
sustantia e una essentia e uno
iddio e non tre idij. Come tre
potentie sono in una anima
cioe intelletto memoria e uolo
nta, le quali non sono tre ani
me, ma sono tre uirtu in una
substantia animale. E pero si di
ce l'anima nostra esser simile
a ddio. E ssimile si puo dire del fu
oco e del sole el quale platone
assomiglia a ddio piu che alchu
na altra cosa corporale. E da
poi chello etterno padre produ
cendo il uerbo et lo spirito in se
medesimo a riflesso tutta sua
forza di sua perfetta natura
liberamente come exuperante
fiume e uiua fonte diuita ellu
ne disstende per tutto l'uniuerso
di sua bonta splendore. Illumina
ndo prima l'angielicha natura di
perfetta e uera sapientia e ssimil
mente l'anime beate e per ordine co
ntinuamente procedendo sempre
la cosa superiore e piu perfetta di
funde nella inferiore bonta di
sua natura, come l'uno ordine
angielico infonde sapientia nell'a
ltro sotto sua natura locato.
E l'ultima angielicha substantia
al cielo concede quella perfettione
della quale e chapace. E bene che
ella in se contengha perfetto sape
re. Niente di meno non dona al
cielo intendimento alchuno, in
pero che essendo corporeo non
ne disposto a riceuere congni
tione, ma bene dello angniolo pi
glia operatione e moto, impero che
lo cielo essendo moto dallui fa in
flusso per la huniuersa regione mu
ducha. Ancora il primo cielo perche
e piu nobile che gli altri tutti gli in
ra al mouimento suo. E il sole piu
lucente che gli altri pianeti a tutti
concede irradiante lume. E cosi
procedendo per la uniuersa natu
ra ueggiamo l'ultimo cielo dare
al fuoco mouimento sperico e uir
tu di luce e di chalore. E il fuocho
all'aria leuita et chaldo. E l'aria
all'aqua suttilita e rrarefatio, e l'a
qua alla terra concedere alqua
nta perfettione di suo piu raro e
di suo piu leue ligore. Et questo
apetito di multiplichare la bonta
di sua propia natura non solame
nte si truoua nelle chose terrene
e temporali semplici come di sopra
e manifesto, ma etiandio nelle na
ture composte ueggiamo in prima
l'uomo che e il primo eccellente
intra tutte l'altre cose composte
ingiengniarsi sua excellentia
con donare a bruti. E con cio sia
cosa che noi auanziamo la bru
tal natura in due conditione cioe
in intendere et parlare spesse
uolte gli animali in rationali cho

ghallighamento · ellusinghe fa
mamo indusstriosi · experti et
destri e quasi · usare · termine dira
gione · e molti ne faciamo parlare
e exprimere ueri · e dolcissimi cha
nti · similmente lanimale sensitiuo
gli quali premede le piante · indue
propieta naturali · cio e monim
ento / essendo come · strumento ·
delluomo coltiuando e impingu
ando · la terra e chagione · dimu
ltiplichatione dinumerabili pia
nte et ornatissimi pomi · Ellu
omo · ancora · a similitudine di pi
ante · figura · scolpisce · et ador
na gli innanimati chorpi · sopra
sopra · dette cose e manifesto co
me · sempre la piu · perfetta spetie
attribuisce · perfettione alla spe
tie piu · bassa e uile come · inneffabi
li · dio · alla angelicha · natura eta
nime · beati / e luna · gierarchia ·
allaltra · e questi · al cielo · e lluno · pia
neto · allaltro · uiene temperando
et finalmente el cielo · a ghalimi
nti · e questi · fralloro · produchono
simili · hoperatione · Dipoi nella
gienerazione · animata · la spetie
humana · di sua · artificiale perfe
ttione · fa partefici · ebruti · E queste
le piante · egli alberi · similmen
te · e misti innanimati di perfe
ttione · adornano · Questo · appe
tito · non solamente · e inserto · alla
superiore · spetie · inuerso · della i
feriore ma · etiandio · in una ·
medesima · spetie · alluno indiui
duo · uerso · laltro · e cosi il piu i du
strioso uccello · tutti · glialtri u
ccelli · ammaestra · cosi seguen
do · questi · animali · a quanti · e ter
restri · ma · infra · tutti · uiuenti

abitatori · della terrena regione
nessuno · e tanto conatato da
natura · attribuire parte di sua
conditione perfetta · adaltri quan
to · Luomo · al prossimo suo · impero
che · e migliore · che alcuno · altro
animale / e la natura · del buono e
essua · bonta comunichare / e qua
nto · piu · buono · e piu · a questo · ap
petito · inserto / e dopo · questo · e lluo
mo · piu simile · a iddio / che alchu
naltra · chriatura · mortale · E iddio
sopra · ogni altra · chosa · labonda
nte · fonte · del suo · inmenso · bene per
tutto · luniuerso · spargie · E pero
ne siamo · luno huomo · allal
tro · far parte · di suo · bene · E tro
no · tra · cosa · che tre sieno · i beni
no e i · bene · danimo · che e sacie
ntia · e costumi · E beni di corpo ·
che e · sanita · e bellezza · e ghaglia
rdia / et bene sterioore · che e ri
cchezza · onore · et amico / el piu
sauio · e dotto · e quello · che ame
no · inpartisce · uirtu · et disciplina
na / el piu · robusto · e fragili difen
de · con sue forze / E lluno allaltro
tribuisce · sanita · et bellezza E il piu
ricco · al pouero · souiene · di pecun
ia · E il piu · onorato · et beniuoluto ·
a glialtri · gloria · e fama · acquista ·
ma infra tutti · gli huomini non ne
alchuno · che piu · allaltro doni qua
nto padre · et madre · al suo · propio
figliuolo · impero · che questi · tre
beni · prima · gli abbiamo · da gie
nitori · che dalcuni · altri · e tal p
arte · a danno · consiglio · al parti
ricchezze · e molti · amore · Dal solo
padre · et madre · son questi da pa
li · tutti · questi · beni · insieme rice
uiamo / e nompuo · esser maggiore

amore· che quello· che igienitori
inno· verso· deloro· nati· Impe
ro chella· legge· comanda· che a
miamo· glialtri· come noi· /el pa
dre sempre intendendo· essimi
le· della madre· pare che ami el
figliuolo· piu· che ssua· propia vita
E questo· siuede· intutti· glianima
li· equali· perdifensione· deloro fi
gliuoli· non· schifano· faticha· di
sagio· ne· pericolo· alchuno· per lo
ro· faciendo· cose· che· perloro· fo
rse· nonle· farebbono· piu· tosto
patiente· mente· sopportando· la
morte· /edelle chagioni· perle qua
li· lamore· delpadre· inverso·
del figliuolo· il maggiore· amo
re· che ssi· possi· immaginare· in
fra· tutti· i mortali· Alchune sono
naturali· alcune· accidenti· Lena
turali· sono· tre/ prima· perche
il figliuolo· /e/ opera· delpadre·
e nonne· cosa· chell uomo· ami piu
chellopera· sua· Et perquesto· idio
ama· tanto· laumana natura/ e
gli· hautori· eloro· libri· E dipin
tori· Lefigure· dalloro· fatte· La
seconda· sie· lasstretta· similitudine
che· e tralloro· perche· il figliuolo
e molto· simile· alpadre· essendo
disua· substanza· prodotto· et simi
le· alluj· possimo· incompressione
forma· et costumi· La qual· sim
ilitudine· giencra· innestabile
beniuolentia· La terza· sie· perche
ongni· cosa· naturalmente· dis
dera· ama· e ciercha· lungha vi
ta· E non· potendo· Luomo· vive
re· molto· perla· fragile· condicio
ne· humana· ciercha· avere figli
uoli· ne quali· rimanga· sue sussta
nze· similitudine· honore· e glo
ria· e memoria· E perche· il figliu
olo· e uno· specchio· e immagine nel
quale· ilpadre· dopo· lamorte· sua·
quasi· rimane· lungo· tempo· vivo
Ama· ilpadre· il figliuolo· di smis
urato· amore· Simil· mente· lecha
gioni· accidentali· sono· tre· prima
La grandissima· faticha· et affanno
sopportano· igienitori· inprodurre
nutrire· saluare· et amaestra
re· eloro· figliuoli· La quale· e ma
ggiore· che alchuna· altra· ansie
ta· e molesstia· E quella· cosa· in che
luomo· piu· sa faticha· piu· chara tie
ne· et ama· Et pero· coluj· che con s
uo· sudore· acquista· ricchezze· piu tempe
rata· mente· Spende· che quelli· che
da· altri· sanza· faticha· sua· lariceve
ve· La seconda· e· La lungha· e la ss
idua· consuetudine· che· tralloro· da
l primo· nascimento· del figliuolo· se
mpre· infino· alla· paterna· morte·
E ongni· amicitia· singienera· per
lungo· e ffrequentato· huso La terza
sie· la ferma· isperanza· che· a ilpad
re· nel figliuolo· suo· divederlo· inf
lice· stato· e atto· arritribuirlo pa
rte· de benifici· innumerabili riceu
uti· Imperoche lla· speranza· et fede
e quella· ongni· amore· e piu· fede et
speranza· pone· ilpadre· nel figliuo
lo· che ssi· possa· porre· dalcuno· inpe
rsona· criata· perle cose· sopra· dette
E manifesto· come· prima· il figliuo
lo· riceue· da· padre· e madre tutti
e tre· ibeni· numerati che dalchuno
altro/ perche· prima· abbiamo da
lloro· consiglio· e cose· necessarie
alla· vita· e piu· beniuolezze· che dal
chuno altro· persona/ e nnessuno
apuo· tanto· amare· perche nonsia
mo· opera· daltri· senon· delpadre·
ne tanti· simili· ne· prossimi a dalch
uno· e nessuno· innoi· tanta fati
cha· dura· e ttanto· familiarmente

husa·conesso·noi·epone speranza
quanto·el nostro·propio etcharo·
padre·Et ovunno·sia·che due·sono
ebeni·principali·cioe·huniversa
le·come·e il bene·eparticulare
che e·bene·danima·ebene dicorpo
Non solamente·riceviamo·danost
ri·gienitori ebeni·particulari·pin
eprima·che·da alchuno·altro
come disopra·edichiarato·mae
tiandio·abbiamo·dalloro·elbene
universale·ilquale·e impossibile
che altro·huomo·cielconcieda et
puossi·chiamare principio·effond
amento·dongnialtro bene impo
che non·possiamo·avere·ne·bene
danimo·ne dicorpo seprima·lesse
re·nonae conciesso·effine diquesto
natural mente·ongni·chosa·fa
mamo·Elquale·dono·ettanto nobi
le·chessi·dice·cheque gli·acchi sono
date·infinite·essenpiterne·pene
piu·tosto·eleggono·questo·innesta
bile·orribilissimo·tormento·che
essere privati·della·vita·Evera
mente·non·peraltra chagione·etta
nto·molesta·lamoria·della·mor
universal mente·attutti·senon·pe
che·ettanto·charo·aciaschuno la
sse·che·agli·huomini·innata·gra
ndissima·dubitatione·che·perla
disolutione·esseperatione·della
nima·dalcorpo·tanto·divino te
soro·cioe·intutto·Lavita·non
perischa·Eoltre·aquesto·sichiama
iddio·essenza·evita·ellume·dimo
strando·che lessere·sia·piu nobile
chosa·siposse·immaginare·Ilquale
riceviamo·dapadre·emadre·et
non·da·alchuna·altra·chriatura
Enonne·altro·lessere·nostro·che
tutto·elcomposto·danima·edicorpo
insieme·epero·sichiama·bene uni

versale·Eorrigine·fondamento·
eprincipio·dongnialtro·bene·etdo
po·questo·seguita·ilbene·essere·El
quale·etiandio·ce dato·principal
mente·danostri·gienitori·Equesto
e·didue·ragioni·prima·bene esse
dicorpo·come·e el necessario·nu
trimento·alla·vita·essanita·et
bellezza·eghagliardia·Elsecondo
ebene·essere·danima·come esaente
evirtuosa·vita·et pertutte queste
sipuo·chiamare·ilpadre·secondo
Iddio·Impero·che·come·Iddio cida
tre beni·Vita·nutrimento·et
disciplina·Cosi·elpropio·gienito
re·ecome dio·pernoi·prese cha
rne·huomo·sostenendo·pene
emorte·Cosi·ilpadre·affine de
figliuoli·piglia·donna·sostenen
do·perloro·sempre·affanni·emet
tendo·apericolo·Lasua·propia·
vita·Ecome·affine·delluomo·dio
affatto·tutte·lecose·inferiori·ama
ndo·lui·ininfinito simil·mente
ilpadre·affine·affe·defigliuoli per
sa·dilibera·essegvita·ongni·cosa
amando·loro·damore·innestabile
esmisurato·Oltre·aquesto·seco
ndo·Lepredette·ragioni·Lonn
ipotente·dio·peravere·acchi cho
municare·tutta·lasua·bonita·
gienera·ilverbo·simile·alle·insub
stantia·et perfettione·amato·da
llui·sopra·aongni altra·cosa·non
altrimenti·elpadre·peravere uno
alquale·attribuischa·tutta·sua for
za·et digrolia·edirichezza·edon
gnialtra·cosa·gienera·il figliuolo
simile·alse·insubstantia·complessi
one·effighura·et costumi·alquale
dirizza·innestabile·benivolenza
ancora·apertamente·adichiara
elpadre·essere·annoi·uno secon
do·iddio·Eldivino·nelquale·prima

Sicontiene come dobbiamo ho-
norare dio come primo padre
celestiale e inmantanente
ce comandato che onoriamo
el padre nostro come secondo
iddio e padre terreno, ma piu
expressamente. Lodimostra el
sermone sacro nel quale molte
volte si chiama dio padre nostro
e noi suoi figliuoli et spetial-
mente nella nostra principa
le oratione e nne sermoni a
nuti per risponso divino. Le pre
dette cose fratelli charissimi
prima adichiarano che da nostri
genitori riceviamo piu e mag-
giori beni che da alchuna altra
chreatura. Secondario adimostra
no che non e in questo mondo co
sa piu simile a dio verso di noi
che il padre nostro, il quale e a
noi uno secondo iddio, per la qu
al cosa qualunche cercha fare
el debito verso del padre suo sa
ppi che delle chose simili e nno me
desimo giudicio. Et pero chosi
si debba portare verso del padre
che e in questa vita vere imma
gini del padre etterno come e
tenuto a ffare inverso dello ho
nnipotente dio. Adunque come
noi non potendo rendere allo
etterno chreatore e benifici ri
cevuti faciamo quello che il no
stro ingiengnio e fforza sostie
ne. Jmpero che allo impossibile
nessuno e tenuto, cosi non poten
do retribuire al temporale chre
atore che e il padre gli innume
rabili beni che da llui abbiamo ri
cevuto in perpetuo, costretti et ho
bbrighati per legge naturale
e civile tanto fare inverso di
lui quanto la mente puo compr
endere e il corpo con grandissima
diligientia hoperare. Jn prima da
llui ce data la vita. La quale
e impossibile che alcuno la renda
perche non puo il padre dal figliu
olo esser invita prodotto. Ma in lu
ogho di questo siamo sempre leghati
mettere a pericolo la propia vi
ta per salvare la vita paterna
ricordandoci che questo nostro e
sser labbiamo da llui e e suo ne
bisongni come nostro. E pero co
me lui volle essere suo produttore
el nostro, cosi noi coll esser nostro
dobbiamo salvare difendere
e mantenere el suo. Dopo questo
perche non possiamo rendere a
nostri genitori tal fatiche qual
per noi anno sostenuta, ne con
tale animo retribuire roba o con
siglio siamo dannecessita costr
etti per loro ongni affanno soste
nere e ricordanci de gran pensieri
e sollecitudini e male notti per noi
volentieri anno sopportate et o
gni nostro sapere et operare in
utile e salute loro e tutta nostr
a richezza con onore alloro cho
munichare perche pessimo e in
gratissimo e colui che niente il
padre alcuna cosa sa propia. Jn
pero che se la vita del figliuolo e de
l padre chella fatta tanto maggio
rmente ongni onore et richezza
chel figliuolo a quistata, chosi e comu
ne al padre com a llui e tenuto piu
quanto el debitore che nonna tutto
paghato e tenuto al chreditore no
e tanto che abbia equal prezzo et
se mai nol potessi avere rimanetenno
e leghato. Ancora non puo il figliuo
lo tanto amare il padre quanto
da llui e stato amato perche el pa
dre nonnne hopera sua e sempre

elmaestro ama piu lopera che
lopera elmaestro. enona insie
ilpadre sustanza del figliuolo
alchuna/ nettanta faticha sostie
ne elfigliuolo quanta elpadre per
luy a sostenuta/ nettanto ten
po puo elfigliuolo amare elpa
dre quanto dallui e stato am
ato e puo esse amato. Inpero che
ilpadre disidera elfigliuolo lu
ngho tempo innanzi che sia nato
e amalo ferventemente inquel
punto che nasce e con tutta lasua an
ta. Ma ilfigliuolo non disidera mai
ilpadre perche lotruova facto/ et
non lama infino che alla matura
eta nongli da conoscimento/ perla
qual cosa nonpotendo rendere an
ostri chari genitori lardentissimo
amore che dallo*ro* abbiamo/ tanto
gli dobbiamo amare quanto nostr
a potenza sostiene/ e essendo el
padre simile allo infinito iddio in
quel modo luy aconviene amare/ ne
l quale acomanda la divina legge
Amiamo iddio celestie primo e so
perno padre Ameremo adunque
dilettissimi e nostri chari genito
ri con tutto elquore et con tutto la
more e con tutte le forze nostre
et dovete sapere chel nostro de
siderio secondo platone sta nel ch
uore. amare elpadre con tutto e
lquore e amarlo con tutto el desi
derio nostro disiderando tutte
quelle chose che gli sieno utili et gle
riose a potere fare cosa gli sia gra
ta. La mente nostra e la nostra
ragione e prudentia. Et pero ama
re elpadre con tutta la mente
e/ ricerchare colla sollertia de
lla mente nostra tutte quelle cho

se gli sieno in piacimento. Le for
ze nostre sono secondo questo pa
rlare Le nostre operationi/ et
per questo amare elpadre con
tutte le forze si e collopere fare
tutte quelle cose gli sieno utili
secondo tutto nostro potere
Inprima adunque debbe il figliuo
olo disiderare di fare inverso
ilpadre qualunche cosa gli sia
grata. Et non basta el desiderare
ma dopo questo debbe colla me
nte sua diligentemente inve
stighare quali sieno quelle chose
gli sieno grate Ne anche e/ sofficie
nte questo ma di poi e/ oblighato
collo operationi mettere in ese
cutioni e fare tutte quelle chose che
li cha disiderate e colla pruden
za sua investighare e a questo
modo sara perfetto loamore della
omo inverso del primo e secon
do iddio. Et dovete sapere che tt
re sono le spetie e natura di
benivolentia alcuna/ e del mag
giore inverso del minore et chi
amasi clementia plachabilita
e misericordia/ Laltra e infra
uguale e quali che esti chiama ami
citia. La terza e/ dal minore
al maggiore et questa si e reve
rentia la quale a e debbono a
vere gli uomini alpadre cele
stie e temporale/ elprimo amo
re contiene due conditioni be
nivolentia et misericordia/ el se
condo similmente due benivo
lentia et consuetudine Inpero che
la amicitia e amore tra due equali
lungo tempo usitato. Il terzo ancora
complette insie due parti cio e be
nivolentia et amore Inpero che

reuerentia·nonne altro che una
beniuolentia·temorosa·cheano
iminori·aloro·maggiori/beniu
olentia·desiderio·euolonta·di
bene·e utolita a coluj·chettu·a
mi·Laquale·inse contiene due
parti/ allegrezza·della·prospe
rita·dello·amato/e della·infelici
ta·dolore/ Inpero·chessempre
La presentia·della·chosa·deside
rata/Genera·Letitia·euoluttà
ma·La priuatione diquella ge
nera·tristitia·et gran·dispiaci
mento·/e contro·sia·chella·ben
iuolentia·e desiderare elbene
dello·amicho/ ene necessario·chesse
la quista·rallegri·e pel contra
rio·rattristi·/se lo p de ℞ Essono
due·ragioni·ditimore·Luno e
con odio·inimicitia·et a questo
modo·temono·eserui·e loro si
gnori·ecittadinj·priuati gli
ingiusti·gouernatori·e chiude
li·tiranni·Laltro·timore e co
uergongnia·e ubbidientia·e cho
si·temono·ebuoni·cittadini·elo
ro·Giusti·magistrati·et gli
omini·lo·onnipotente·iddio·et
similmente·debbono·temere
eloro·figliuoli·el padre·cio·e co
uergongnia·obbedire·per la q
al cosa·gia·e manifesto come la
more·de figliuoli·al padre si de
re·reuerentia·e reuerentia·e
amore temoroso·cio e/ con timo
re·composto·di uergongnia·e ub
idientia·/e ubbidientia·e una fe
ruente uolunta·di far quello che
piace·al suo·maggiore ℞ Apero
coluj·che·desidera·da dempiere
el comandamento·benche nollo
possa·fare·sipuo·chiamare obbe
diente ℞ E colui·che mette·in ess
ecutione·quello·che glie in posto
per forza·o per timore·nonne obbe
diente ℞ Essimilmente·coloro·che
osseruono·e diuini·precetti e lle
Leggi ciuili·e comandamenti
paterni·per forza·o timore di gli
afflictioni·nonsono·obbedi
enti·e non·meritano·premio·
alchuno·impero·chelleuata·La
forza·e lla·paura·non sarebbe
no·osseruatori/ quasi·nonseruo
no·achi·comanda·ma·piu·tosto
al dolore·et uiolentia·℞ E come
non si·chiama·pecchatore coluj
che inuolontaria mente·fa contro
alla·Leggie·cosi·non si·dice esser
buono·ne·obbediente·coluj·che
non·uolentieri·serue alla·leggie
et achi·gli comanda/ siche·debba
el buono·et grato·figliuolo·con tutta
la sua·uolonta·e diligentia·arden
te·mente·far·dimettere in essecu
tione·e paternj comandamenti et
e da notare·che alchuna·obbedientia
e precedente alchuna·susseguente
La susseguente·sie quando·luomo·fa
quello·che glie da suoj·maggiori co
mandato·et·chiamasi·susseguen
perche·seguita·dopo·il comanda
mento·La quale·in se·richiede tre
conditioni·honore·prestezza·e p fe
tione Inpero·che·e·tenuto·pel figli
uolo·hosseruare prima·il comanda
mento·con grandissimo·onore e re
uerentia·onorandolo·in detti·i fatti
rispondendo·con uoce·bassa·e umile
la quale·exalti·ello di·il padre suo e
ancora·parlando·poco·e raro·in s
ua·presentia·e nonri cerchando la
ragione·di quello·che glie inposto·
pero·che e disfidarsi·nel padre ricer
chare·la ragioni de suoi·comanda
menti·℞ E debba·sempre·il figliuolo
preghare·il padre·℞ E non mai per

largli inmodo di consiglio o choma
ndamento. Et oltre aquesto deb
be usare tutti quegli modi che
disengnino amore et summessio
ne innanzi alpadre stando ritto
o chongran riguardo sedere em
chini di chapo secondo luso della
patria o della eta sua e innongni
altra cosa sa apportare albuo
no figliuolo secondo alcomune
chostume la maestra/ Sappiendo
che nissuno e piu innodio addio
challe genti di questa vita che cho
lui che e tanto rozzo e ingrato che
non usa la debita riverenzia ver
so ilpadre Impero che inquesto mo
ndo e/ al figliuolo ilpadre spe
chio e essemplo di dio Et incholui ne
ssuno puo por fidanza ilquale
inverso delsuo padre nonne
grato Ancora e obligato obbi
dire compresstezza pero chella
tardita del corpo disengnia po
cha volonta danimo. Et spesse
volte londugio recha vitio e gua
sta il disengnio di chi comanda. E
Oltre aquesto conviene chel figliu
olo perfettamente adempia ilco
mandamento paterno non lascia
ndo adietro parte alchuna diq
uello che dalpadre glie stato imp
osto inquanto lesue forze possino
adoperare Laltra obbedientia
che si chiama precedente e quado
el minore congran diligientia ri
cercha e fa quello che piace alsuo
maggiore innanzi che gli sia imp
osto et chiamasi precedente perche
e innanzi alcomandamento et que
sta e piu lauldabile chellaltra Impe
ro che cholui e piu lauldato dallopera
onesta chenne lui solo chagione che
cholui chonaltri concorre e non ha

[cre]sse tutta la loda e premio del fa
tto. Et quando ilpadre impone alfi
gliuolo alchuna cosa giusta e ll
ui diligientemente la seguita non
solamente ilfigliuolo ma etian
dio ilpadre e chagione di tal buo
no effetto. o/ asse ilfigliuolo san
za gli sia comandato mette inne
ffetto spontaneamente quello che
vede essere alpadre grato lui so
lo e chagione principalmente
di cotale bene/ e ancora singnifica
ilfigliuolo essere piu ardente nella
obbedientia paterna. Et ongni gr
ato figliuolo debbe sempre stare
intento et vigilante et diligiente
et presto infare ongni cosa che
sia volonta delpadre suo sanza as
pettare dallui gli sia richiesto sapp
iendo che nonpuo esse obbedien
tia che ppiu piaccia alpadre per
che e grandissima e quella voluta
et buona opera che sopraviene
alluomo nonne aspettata Et ricor
dandosi chelpadre suo innanzi
chellui nascesse investighava e
poi che ffu nato e di e notte indo
vinava quello che gli fusse dibison
gnio nonnaspettando che dal figli
uolo gli fosse chiesto Et dovete sa
pere frate charissimi che come no
nne addio piu chara chosa chella
spontanea obbedientia secondo che
dichiara il sacro sermone/ chosi
nonpuo avere elpadre elquale
e immagine di dio piu chara co
sa dal figliuolo chella obbedienza
voluntaria/ ne ppiu dischara che
llo esse disubbidito Impero che cho
me il servo innobbediente rifiu
ta el singniore chosi il figliuolo.

chenonfa lauolonta paterna e
rinnieghha ilpadre et rinniegha
ando ilpadre rinniegha iddio
perche ilpadre inquesta uita
e uicharario et commessario del
padre celestre posto dallui per
guardia e diate di quelle persone
che per debolezza danni e dicon
siglio nonpossono perloro me
desimi ghouernarsi Euoi sa
pete chechi dispregia ilnun
tio ello inbasciadore dispregia
colui chella mandato debba a
dunque elfigliuolo cheuuole per
fetta obbedienza auere alpa
dre sanza ghilia detto diligie
ntemente ricerchare di fare
quella cosa che alpadre gli sia piu
grata Enonpossono piu chara
cosa efigliuoli dare alpa
dre chella concordia fraterna
Jmpero chenonpuo ilmaestro
del sonare et chanto ma
ggiore allegrezza auere che
quando comprende elsuono che
e lopera essere nelle sue parti
unito ne maggiore tristitia
che quando si discordano le corde
elle uoci insieme Ecosi ildipi
ntore quando uede leparti de
lla figura insieme concordanti
proportionate Etessendo ilmon
do effetto di dio nonpuo essere
allui piu grata cosa che uede
re gliuomini che sono parti de
lla opera sua insieme uniti
et pero non mai altra salute la
diuina boccha chamandatu se
non lapace sia inuoi dimost
rando che nongli e piu grata
cosa chella pace econcordia
degliuomini parte dello effetto
suo Et perche ilpadre e il secondo
iddio efigliuoli sono opera sua

nonsi potrebbe narrare quanta
sia la filicita ella letitia sua quan
do uede elsuo effetto ben dispo
sto e ordinato cioe e figliuoli
insieme concordanti euerame
nte uniti hunione nonne altro
che congiuntione dipiu innuno
laquale e di due ragioni natura
le et accidentale Certamente
ne fratelli ellunione naturale
essendo pernatura generati da
uno medesimo padre egli effetti
dipendenti dauna chagione
sustanziale benche sieno innu
mero distinti niente dimeno
sono inluogho duno effetto et
perche nella natura sono fon
dati simili accidenti essendo tra
fratelli lacongiuntione natura
le conuiene perlegge dinatu
ra uisia ancora la congiuntio
ne accidentale Laquale consiste
intre cose incongiuntione diu
olonta doperatione edibeni Jn
pero che debbono i fratelli dapoi
chessono uniti innuna substanzia
laquale traggono daunpadre
solo essere tanto maggiormente
uniti negli effetti della substanzia
che sono le potentie e operationi Sa
ra adunque neueri et buon figliu
oli una medesima uolonta inbe
ne operare elle loro operationi
saranno communi atutti enonpe
nsera o mettera inne effetto alchu
no diloro chosa alchuna persua pro
pria utilita ma equalmente utile
sotto alla fraterna compagnia
eltutti eloro beni saperi efforze
erricchezze et onore sieno comu
ni atutti come inloro e una esse
ntia commune Ecolui che e discorda
nte dal fratello sappia che discor
da inse medesimo essendo luno
quello chellaltro enonsi truoua piu

bestiale che colui che seco si di-
scordia. Stolto adunque e pessi
imo e quel falso fratello che
col fratello dice mio e tuo i
pero che non vede che dice
mio e non mio contra dicen
do a se medesimo e dividen
do quello che natura di dio et
arte a congiunto e non ne po
ssibile durare cotal cosa come
non puo durare quel corpo de
quali e membri e gli humori so
no discordanti. Ne quella citta
regniare nella quale e governa
tori et subditi sono divisi ma
secondo il divino sermone sara
distrutta et tosto spenta. Et sa
ppiate charissimi che sono qua
ttro citta nello huniverso di
vina naturali e artificiale
e mista. La citta divina e
tutta la machina del mondo ne
lla quale iddio colla sua prov
videntia pone legge e gli an
gioli le seguitano et fanno oss
ervare e lle cose inferiori sotto
poste alla providentia divi
na e al fato obbediscono allo
onnipotente dio et angieli gro
sigli et buoni perfetti. La citta
naturale e l'huomo el quale e ssi
mile alla prima et pero si
chiama il mondo minore ne
lla quale governa et fa giusti
tia e lle leggi La ragione che nel
chapo fa residenza e lla forza
irasabile et vigore animoso che
sta nel chuore seguita e sta hop
are le regole che lla ragione a
date. E lla concupiscentia con
lochata nelle parti inferiori
debba essere obbediente alle

leggi date dalla ragione e dalla
forza del quore seguita et conferm
ate. La citta artificiale non e a
ltro che una moltitudine di chase
sufficiente mente abondanti di
pecunia et possessioni affine di be
ne vivere et operare nella quale
governa il principe et da le le
ggi e gli altri magistrati seguita
no et fanno osservare le leggi
dalli trovate e gli huomini privati
debbono essere obbedienti a magi
strati et osservatori delle leggi
e al buono singniore che lla loro
date. La prima citta chiamano
divina perche la governa iddio
colle divine leggi la quale perche
non puo essere in discordia parl
ando natural mente non puo e
manchare. La seconda cioe il
corpo humano diciemo natur
ale impero che e fatta e ssingnio
reggiata dalla natura la quale
quando e in discordia seguita con
seguita vita vituperabile e mo
rte infelice et trista. La terza
si chiama artificiale come e llo
ma e ll'altre simili perche e stata
fatta per arte d'architettori e per
arte civile ancora e gover
nata et questa quando non ne
unita perde liberta honore et
stato. La quarta citta si e la cha
sa e non ne altro che congiunti
one del padre co figliuoli in nu
no domicilio copiosa sufficien
te mente di pechunia et poss
essioni per buona et onesta m
ta. Et chiamasi mista impero
che mescolata mente e fatta da
lla natura et dall arte el padre

e figliuoli la natura la chasa et
la roba affatto larte impesta
era. Il singniore si e il padre
della famiglia lessecutore
et osservatori delle leggi pa
terne e el figliuolo maggiori
e quegli che obbediscono alle re
ghole del padre poste et dal
primo genito conservate debb
ono essere e figliuoli minori
Essel padre nonpone diligien
te mente nella chasa le leggi
ei comandamenti e chagione
di pervertere tutta la famiglia
et come tristo e nigligiente
singniore merita desse e dispo
sto del governo et quasi da figli
uoli rifiutato / ma quando el m
aggiore figliuolo non da dise
buono exemplo agli altri seg
uitando e buoni comandame
nti del padre fa il padre ven
ire intristitia et disperatio
ne / e i minori fratelli fa ne
gligienti e disoluti et merita
dessere dagli altri avilito et
ghastighato mediante il pa
terno comandamento Anco
ra se fratelli minori non ren
dono debita obbedientia al p
adre et al fratello maggio
re ne buoni precietti va la
chasa in divisione et perdi
mento et avolsi simili figli
uoli dopo molti amonimen
ti et ghastighamenti come
ingrati et perversi privare
della abitatione paterna per
La qual cosa in questa chasa che
vuole rettamente ghoverna
re conviene chel padre della
famiglia sia prudente e giu
sto et pongha a ongni chosa re
ghola et pongha premio e pena
dellopere a suoi figliuoli e nno
n lasci alchuno pecchato non ri
preso e pochissimi che non ghasti
ghi Impero che sse il chapo non g
uida bene laltre membra cha
schano atterra tutte tirando el
chapo seco Il figliuolo maggio
re debbe essere il primo aubb
idire e comandamenti paterni
confortando et consigliando it
achusando e suoi minori dando
di se buono essemplo Impero che sse
il quore che e essechutore de pone
dimenti rationali nonne robu
sto e bene disposto in vano La
vora La ragione et laltre po
tentie perdono la diritta ma
e figliuoli minori debbono cong
ran riverentia obbedire a bu
oni comandamenti del padre
et consigli delloro fratello maggio
re et immagine et vicarie del pa
dre a suoi minori Adunque sono
tenuti i minori avere il padre i
luogho di dio et il loro fratello
maggiore in luogho del padre
et chosi faciendo sara la chasa
una citta fermissima et inespu
gnata a pigrizia richezza honore
et amici e nnellaltra a suoi abita
tori fruiranno la divina essentia possede
do i finita essempiterna groria am..

Epistola di messer Giovanni bocchaccio mandata a messer Pino de Rossi. Chonfortandolo a patientia, dellessere stato chacciato di firenze

IO extimo messer Pino che
e non sia solamente utile
ma necessario aspettare
tempo debito a ongni chosa.
Che si fuori di se che non cono-
scha darsi conforto alla misera
madre mentre ella davanti da
sse il corpo vede del morto figliuo-
lo. E quel medico è poco savio che
innanzi che 'l male sia maturo si
fa di porvi la medicina che 'l pu-
rghi. E niemeno è quello che della
biada cierca di prendere frutto
allora che lla materia appro-
vacere i fiori è disposta.

VE quali cose mentre men cho-
sitello o raguardate insi-
no a questo di sì come di cosa
ancora non fruttuosa di scriver-
vi mi sono astenuto. Avisando
nella novita del nostro infortunio
ora constringniendovi la forza
Chredo visiate della necessita
della necessita. Chinanzi glomeri
disposto chredo visiate a sostene-
re e a ricievere ongni consiglio et
ongni comforto che sostengnio vi
possa dare alla fancha perche si
come in materia disposto a pren-
dere l'aiuto del medicante parmi
che piu da stare non sia senza iscri-
vervi il che non lascero di fare
Quantunche la basseza del mio sta-
to. E lla depressa mia conditione
tolghano molto di fede et dauctori-
ta alle mie parole, pero se alchu-
no frutto fara il mio scrivere
Sommo piacere mi fia. Dove nollo
facesse tanto sono huso di perde-
re delle mie fatiche che llavere per-
duta questa mi fia leggiere. Soglio-
no adunque come a piu savi pare
nella novita degli accidenti e tran-
sito le menti degli huomini piu fortj
commuovere quantunche voi fo-
ste essiate seti insi grande em-
peto della fortuna come quello
è Che quasi in uno momento
vi giunse adosso. Odo che fieram-
ente e doluto e turbato vi siete
E in vecita non mene maraviglo
pensando primieramente che co-
nvenuto vi sia lasciare la propia
patria nella quale nato e nutri-
to vi siete. La quale amavate e
amate sopra a ongni altra per la
quale gli nostri maggiori e voj a-
ncho chessalva fosse non solamente
l'avere ma ancora le persone an-
che poste ma cosi vi voglio dire
quantunche questo strale che è il
primo chello exilio saetta sia il
penalmente improviso di grandi-
ssima pena e noia a sofferire e
a ricievere. Che dire vogliamo
Nondimeno si conviene all'uomo
discrieto dopo il preghamento da-
to da quello risurgiere e rilevar-
si. Accio che istando in terra non
divengha lieta l'animica fortu-
na di intera vittoria. E accio che que-
sto rilevamento si possa fare e po-
ssa il rilevato consistere è di nece-
ssita d'avere gli occhi della mente
rivolti alle vere ragioni caste e
semplici. E non alle false openioni
della moltitudine indiscreta e all'
uogo donde nel quale el miso è chaduto.

Sogliono ragionevolmente
gli antichi filosafi il mondo
ragionevolmente a chiun-
che conosce essere una citta per-
che qualunche per qualunche parte
di quello si truova. Ne altra vari-
atione dal partire o essere chacci-
ato d'una terra e andare a stare
in un'altra se non quella che in que-
lla medesima citta chenno i da
snochi hoppenioni tram nostra

dichamo duna chasa o duna c
trada partirsi e andare ada
bitare innunaltra. Et come e
popoli anno nelle loro parti
culari Citta Athene essere di
quelle singulari leggi date Co
si La natura a tutto il mondo
La date universali inqualun
che parte noi andremo trove
remo Lanno distinto in quat
tro parti il Sole La mattina le
varsi e chocharsi la sera Le ste
lle igualmente Lucere in ongni
parte. Et inquella maniera gli
huomini e gli altri animali gene
rarsi e innascere in oriente co
me nel ponente singeneravano et
nascono. Ne in alcuna parte e
dove il fuoco sia freddo e lacqua
disecha condizione over conple
ssione o lacre grave e lla terra
Leggiere. Et quelle medesime forze
Anno in India larte e llingiegni
che in Ispangnia Et in quel mede
simo pregio e chostumi in Aust
ro che in Aquilone. Dunque poi
che in ongni parte Et il cielo il So
Le e lle Stelle possiamo vedere
Et benche della varieta de tempi
e degli elementi husare e adoperare
Larti e llongiengnio come nelle
chase dove nasciamo possiamo
Che varieta porremo tra queste
e quelle dove apermutiamo ciascu
niuna. Dunque non giustamente
exilio ma permutazione dobbia
mo chiamare quella che o constre
tti o voluntaria duna terra i
nunaltra facciamo. Ne fuori de
lla Citta nella quale nasciamo
dobbiamo riputarci in alcuno mo
do. Sennon quando per morte que

sta lasciamo alla terra nandiamo
Se forse si dicesse altre usanze
essere ne luoghi dove luomo si
promuta. Che ne lasciamo queste no
si debbono tralle gravezze anno
verare. Chonciosia cosa che sempre
Le novita sieno piaciute a mortali
Et inconveniente cosa sarebbe a
concedere che piu di valore fosse
ne piccholi fanciulli lusanza Che il
senno negli attempati. Possono i pic
coli fanciulli tolti da uno luogho
Et trasportati innuno altro quello
per lusanza far suo. Et mettere il na
turale innoblio. Il che molto maggio
mente Luomo dee sapere fare
col senno. Intanto quanto el senno
dee avere piu di migliore e achu
non a Lusanza Quantunche sia La
seconda natura chiamata. Questo
mostrorono gia molti. Et tutto di il
dimostrano. Imprima partiti di Sicilia
nandarono nellaltro chanto del
mondo cioe nellisola di Ghade
etra fieri popoli a dimorare La
famiglia Porcia lasciato Toschu
Lano venenne a divenire Roma
na. Chi potrebbe dire quanti gia a
diletto Lasciarono le proprie sedi e
callongharonsi nelle altrui Et se
questo puo fare il Senno per se me
desimo quanto maggiormente il pu
e dee fare dalla opportunita aiut
ato e sospinto. Perche io stimo pos
cia che cosi piace alla Fortuna che
noi a voi medesimo facciate chrede
re non costretto ma volontario
desservi innuno luogo permutato
innuno altro. Et che quellaltro sia
il vostro. Et quello che llasciato avete
fosse altrui questo vagienole era la
nova dove Laltre Laggiugnerebbe

Parrebbesi per alcuni forse non essere in queste cose in quelle qualità che io dimostro et massimamente in questo che noi nella nostra città eravate potenti et in grandissimo pregio apo i cittadini, che non sarete così nell'altrui. Il che io non concedo, però di leggiero. Chi da poco se perde lo stato non sa che dolore quello perdendo che avea meritato et colui chee da molto dee essere certo che in ogni parte è in grandissimo pregio la virtù. Coriolano fu più charo sbandito che a Romani cittadino. Et Alcibiade degli Atteniesi chacciato divenne principe de navili e eserciti di Lacedemonia. Et Anibale fu troppo più accetto a Prusia Re che a suoi Chartaginesi stato non era. E assai più nostri cittadini sono già di più troppa splendida fama stati appo le nationi strane che appo noi. Et s'io quanto bene compresi del vostro ingiengnio non dubito punto che in qualunche parte sarete non siate con quel pregio che in Firenze eravate o in maggiore. E se pure vogliamo il vostro non permutatione ma exilio chiamare vi dovete ricordare non essere primo né solo et l'avere nelle miserie compagni suole essere grande alleggieramento di quelle. E il vedere e il ricordarsi delle maggiori avversità in altrui suole o diminuire angoscia o alleggiamento recare alle sue. E però acciò non crediate nello exilio dalla fortuna ingiuriato essere, abbiate inanzi gli occhi quando la noia dello exilio vi pungne Simmo non sanza frutto ricordarvene alquanti molto maggiori stati nel loro. Et acciò che noi nella nostra città saglavamo alle loro miserie guardando no acchambieremo. Le nostre Chadmo Re di Tebe di quella medesima città che egli avea hedifichata chacciato vecchio morì isbandito appo lirii. Sarra Re de Molossi chacciato da Filippo Re di Macedonia in exilio finì la misera sua vecchiezza. Dionisio tiranno di Saragusa chacciato di Corinto divenne maestro d'insegniare leggiere a fanciulli. Sifaće re grandissimo di Numidia della sua più somma altezza vidde il suo grande exercito isconfitto e d'animici il suo regnio occupato e la città presa e Soffonisba sua mogliera dallui sopra ad ogni altra cosa amata nelle braccia la vidde di Massinissa suo principale nimico. E oltre a ciò se prigione de Romani e charico di chatene non solamente honorare della sua miseria il triunfo di Scipione ma rallegrarne principalmente tutti i Romani. Et ultimamente in piccola prigione rinchiuso sotto l'onperio de crudele prigioniere menarvi il rimanente della sua vita.

Persa re di Macedonia primieramente sconfitto e poi privato del regnio e della sua fuga insieme co suoi figliuoli ritratto e dato nelle mani di Paulo Emilio similemente

Le chatene triunfali lastrettez-
za della prigione e lla rigide-
za de prigionieri Insino alla
morte ontosa provo. Vitellio Ce-
sare senti la rebellione de suoi
eserciti. E in se vide rivolto il ro-
mano popolo. Ne gli valse esse-
re inebriato per fuggire sanza
sentimento. Le ingiurie della
commossa moltitudine. Che de-
gli non conosciesse se prendere
e spogliare e ffichargli sotto il
mento uno uncino cingniendo
vituperosamente per Loloro
convolgiersi e ttrarsi alle Sta-
lle Giemmiane dove morendo
allento fu lunghamente obro-
brioso aspettacolo di coloro che de
suoi mali prendevano piacere.
Io potrei oltre a questo mette-
re innanzi le chatene doro di
Dario. La prigione di Olimp-
iade. La fugha di Nerone.
Lo stento di Marco Attilio et
molti altri. La quantita de quali
sarebbe tanta e ttale che a scri-
vergli niuna forte mano ba-
sterebbe. Ma ssanza dirne piu so
Lamente riguardando a cho-
tanti non dubito punto che alle
Loro maiesta alle Loro Co-
rone et Regni le loro miserie
agiungniendo noi a cchanbiassi
a quelle che per lo nostro Esilio
riceviuto anche perche a cchorgi-
endoci che lla fortuna non ab-
bia fatto il peggio che lla puote.
E che di magiori huomini che
noi non fossi mai Stanno tro-
ppo peggio che noi non ne stati.
Parmi che noi abian da ringra-
tiare iddio con pacienza quello
sostenere che gli e piaciuto di

darci Sanza se alchuno luogho
aspretto fu noioso a vedere et
abitarvi. La nostra Citta mi pa-
re uno di quelli. Se a coloro rigu-
arderemo e a loro costumi ne-
lle mani de quali per la sciocchezza
e malvagita di coloro che anno
Lanno a ffare Le redine del gove-
rno della nostra Repubbricha
dati sono. Io non biasimero essere
amo venuti chi da Chapalle et
tale da Calimanole e alchuni
da Singnia o da vimminicio tolti
dalla chagnuola dallarato. Subli-
mato al nostro magistrato ma-
giore/perche che saranno dal sem-
inare menati al Consolato di Ro-
ma. Lio humanamente colle ma-
ni use a rompere le dure zolle de-
lla terra sostenne [illegible] egha e-
burnea. E segniato al mangnifi-
co Vfico E Chaio Mario col padre
chre sauto dietro agli eserciti firm-
ando e piuoli a quali si leghano le
tende. Soggiogato Affricha. Cha-
tenato ne venne a Roma Giochu-
rta. E a me chio di questa non ra-
cconti piu perche che non me ne m-
araviglio pensando che non sien-
li alle Fortune piovano daddio
gli animi ne mortali e chandio aq-
ali noi vogliamo piu origginali
cittadini divenendo quelli/o/a-
vere din sanabile invidia gli a-
nimi horribupati e di Superbia int-
ollerabile in fiati non Lavere pu-
blico ma il propio procurando an-
no in miseria recata e ttrano in se-
rvitudine La citta. La quale ora di-
chiamo nostra. E della quale sem-
pre non si muta ancora a dorrati
desser chiamati. E oltre a mo ...

amo · chio · tama · per meno · vergh
ognia · di noi · I Ghiottonj · E putt
anieri · e ttavernieri · e gli altri ·
dissimile lordura · disonesti huo
mini · assai · I quali · con continenza
grandissima · Quali · col non dire maj
parola · Et chi · comandare · grattan
do · i piedi · alle dipinture · e molti
colla fannare · E mostrarsi · tene
rissimi · padri · e protettori · del cho
mune bene · i quali · tutti non si tro
verra · sappino · quanti · dita · sabbi
no · nelle · manj · Come del rubar
quando · fanno · Lor vergogna · e del
barattare · sieno · maestri · sovra
ni · sendo · buoni · huominj · reputa
ti · dagl ingannati · al timone di sign
ore in legnio · in tante · tempeste fa
ticati · son posti · Le parole · lopere
e modi · le spiacevolezze · di questi ro
tali · quanti · e quali · elle sieno · e come
stomachevoli · E vedute · e udite · e pr
ovate · lavete · E pero · lasciero · dinar
rarle · dolendomi · se davere tante
violentie tante · ingiurie tante diso
nesta · tanto · fastidio · vi dolete · desser
chamato · Et certo · Signor · anche que
llanimo · che gia · e gran pezza · anche
voluto · chio · creda · voi · vi dovete
sti · vergognare · e dolere · di non ne
ssere · gia · gran pezza · di quella · fugi
to spontaneamente · O felice · La
necchiata · di · Democrito · Il quale non
volendo · gli studi · Atheniesi · lasci
are · piu · tosto · elesse · di volere in que
lli · vivere · sanza occhi · che vedere in
sieme · e sacri · amaestramenti · della
Filosofia · e gli stomachevoli · costumi
de suoi · Cittadini · I quali · per non ve
dere · il primo · Affricano · e il Nasi
cha · Scipione · Luno · a Linterno · et
Laltro · a · Perghamo · Innasia · per suo
Volontario · exilio · si rileghorono ·

Esselmo · piccolo · e depresso · nome
meritasse · dessere · fra · gli eccell
enti · huominj · detti · di sopra · oltre
molti · altri · che · furono · il · Simi
liante · nomato · Io · direi · per quello
medesimo · avere · Firenze · lascia
ta · e dimorare · a Certaldo · Agiu
gniendovi · che dove · la mia · po
verta · il patisse · tanto · lontano mi ne
andrei · che come le loro · nequita no
neggio · udirle · non potessi giamai

Ma tempo · e omai · da · provede
re · alquanto · piu · oltre · Dira
nno · alcuni · perche · Inon
ogni parte · della · terra · si leva · il
sole · non · in ogni parte · e cha
ri · amici · e parenti · e vicini · che qua
li · erano · allegrarsi · nelle prosperita ·
e nelle aversita · condolersi · gli
huominj · soglion · trovarsi · dico · che
degli amici e di tale · cosa / degli altri
e fanciullescha · cosa · il curarsi · im
pero · che molti · volte · sono · piu ra
de · La misera · che molti · non credono
non ne · davere · di scharo · davere
almeno · in tutta · la vita · dell huomo · u
no · amico · per lo · quale · i veri da fi
ttizi · si conoschano · Se quel · Furore
che · in Oreste · venne · non fosse ve
nuto · ne egli · ne altri · per solo · suo
amico · Pillade · are bbe · conosciuto ·
Et se la · Guerra · degli inferi · non fo
sse · suta · Peritoo · sempre · arebbe sti
mato · davere · di molti · amici · dove
in quella · solo · Teseo · si trovo · senza
piu · Eurialo · chaduto · nelle insi
die de · chavalieri · di Turno · Inna
nzi · alla · sua · morte · savide · quello
essergli · Niso · che nelle · prosperita
dimostrava · Adunque · come · il pa
ragone · loro · cosi · la aversita · mo stra
chi e amicho · Avvi · adunque · la for
tuna · in parte · posta · che di sacrer
re potete · quello · che · ancora · non pot

sti· giamai vedere; chi· era· ami
co· di noi· e chi· era· del nostro is
tato· il che· videe· essere molto
piu· charo che· dischiaro· Le lettere
dalloro· seperato· considerando
chesse alcuno· trovate alpresen
te· che nostro· amico· sia· Sapien
te· nel chui· seno· i nostri· consigli e
lla· nostra· anima· fidare· possia
te, e dove non te trovaste, potete
discernere· in quanto· pericolo Lo pe
rlo· passato· niuno· siete· in coloro
noi· medesimo· rimettendo· che
quello· che non· erano dimostrav
ano· elli· forse· diacessi Io· non te
novo· alchuno· e da quello· mi duo
Le· lettere· diviso· dico· questo no
essere· giusta· chagione· di dolersi
Inpero· che il frutto· e il bene della
verace· amista· non dimora ne
lla· corporale· congiunzione, anzi
nellanima· nella· quale larbitrio·
fu· diprendere· o di lasciare lami
sta· E quantunche· il corpo· sia· da
Lamico· Lontano· /o/ sostenuto
o inprigionato/ a costrei· e sempe
Liato· dandare· e stare dove Le
piace· Resta· dinanzi· da sse· di q(ue)
alunche· parte· del mondo· puo co
nvenire· chi Lagrada· chi dunche
sie impera· onche noi· collanima
non possiamo· a nostri· amici· anda
re e stare· e colloro· ragionare
e rallegrarsi· e dolersi· e offerigli
dinanzi· da noi· menare· dalla nost
ra· mente· e quivi· udire· e diman
dare· rispondere· e consigliare
e prendere· consiglio· le quali· chose
senza· dubbio· ni fieno· tante piu
granose in questa· forma· che sse pre
senti· col corpo· fussono· qui· tanto
elli· vidiranno· quanto· a noi· pia
cera· di parlare· senza· interpone

re parole· giammai· E sse quelle rag
ioni· noi· aproverete· Loro· apro
verranno· e quello· risponderanno
che noi· vorrete· niuno· chrumom
holiosa· parola· potra· mai· essere
tra noi· E lloro· tutti· presti· e tutti
pronti· ad ongni· nostro· piacere
verranno· ne piu· staranno· che a
noi· agrada· A dolce e diletevole
compangnia /o/ molto· piu· che lla·
corporea· da volere· E massima
mente· pensando· come noi· collo
ro· chosi· elli· con noi· continuame
nte dimorano· E dolendosi· de no
stri· chasi· con· ragioni forse piu
utili· che lle mie non sono ci con
fortano E oltre a cio quelle a ssen
ti· adoperranno, che peraventura
noi· presenti non potressimo· adopra
re· Sanza· che pure alquanto· piu
evidente mente· questa· presente
te dimanda· la natura· con onesta·
arte· cia· dato· modo da intrargno
e· con lettere· le quali· compoco in
chiostro dimostrando la profon
dita· de nostri· animi· La qualita
delle cose· emergienti· o oportune
ne fanno· chiari, perche· se nos
tri· piedi· a nostri· amici· solo an
dare non potete· fate· che lle dita·
vi portino; in luogho· della lingua
menate· La penna· E elli a noi· il
simigliante· faranno· E tanto piu
grate· a nostri· occhi· Le loro le
ttere che non farebbono· le parole
agli orecchi· verranno· Quanto le
parole· una sola· volta· udiressi
e lle lettere· molto· potressi rile
ggiere· E chosi· non diviso· dagliam
ici· ma sempre sarete acompan
gniato· Sara· non dubito· punto
Chi dira· forse· possibile· a sofferire

le grandezze predette, ma llavere
e beni paterni e gli acquistati per
duti de quali è mantenere el cha
valleresco honore e allevare
la surgiente famiglia si convenia
va. E il vedersi gia vivano alla
vecchiezza corpulente e graui e In
fermato da moltitudine di figliuo
li e di moglie sieno cose da non
potere con pazientia comportare.
O quanto stolta cosa e l'openione
di molti mortali la quale posster
ghata la ragione solo al deside
ro del concupiscibile appetito va
dietro, utili chose sono le bene e
adoperate ricchezze ma molto piu
l'onesta poverta e portabile
pero che a essa ogni piccola cosa
è molto. E alla molta mal disposta
ricchezza niuna quantunche gran
cosa sia e assai. La poverta e li
bera e spedita e chandio senza pa
ura nelle solitudini lieto a
dabitare. La ricchezza piena di
ben mille sollecitudini e daltre
stanti cha venne occhupata nelle
fortissime rocche teme le insidie
o dove quella con poche cose sodis
fa alla natura questa colle molti
tudini le corrompe. La poverta
e esercitatrice delle virtu sensi
tive, e destatrice de nostri in
giengni, la dove la ricchezza or
questi or quelli adormenta e in te
nebre riduce la chiarezza de
llo intelletto. Chi dubita che lla
natura ottima provveditrice di
tutte le cose non avesse con assai
con assai sua picchola faticha af
fare cogli huomini nascere le ricche
zze se lloro le conoscessi utili, come
lla tutti ignudi a produce nel m
ondo conoscendo la poverta ba
stevole, l'ambizione degli animi
non temperati trovo le ricchezze
e recolle alluce avendole si co
me superflue nelle profondiss
ime interiora della terra la na
tura nascose. Dinnestimabile ma
le queste sono quelle perle quali e
miseri mortali piu che loro no
bisongniano s'affatichano per qu
este s'azuffano per queste com
battono per queste la loro fama in
netterno vituperano per queste
de nuovi priori son cominciati aff
are vescovi, ne dubito che sse bene
nel passato si fussi guardato non
avessi piu militari la nostra co
te questo, e oltre a tutto queste
son quelle che perche e perdute
e in parte minuite sono intolleza
bile ella nostra sciagura tenuta
quasi sanza essa ne servare lo
nostro mondano ne allevare la
famiglia si possono, inghinnato
e chi cosi chrede. Amplio la pove
rta la maestra di sapione in m
atura. Dove in limitare della
sua chasa povera e come dun sa
chro templo dallatroni vi stan
dolo fu tenerito e adorato. Essi
mil menti la piccola quantita
de servi menati da Chatone
in Ispangnia conoscato il suo
valore il fece maggiore che llo
imperio. Io agiungniero a questo
cosa, colla quale io conagro mostra
trafuggiero la bominevole a
varitia de fiorentini la quale
in molti secoli, tra si grande mo
ltitudine di popolo tanto a ado
perato che mangnifichamente
tra tanta poverta piu che dun
solo cittadino non si possa parlare

la volontaria povertà dal Do
brandino detto buono Gli in p
etro con onore publico e imperi
ale sepultura alla morte / a
dunque non e gran palagi non
Le ampie possessioni non la por
pora non loro non e vai singh
uomini honorare / ma l'animo
di virtù splendido. Fa e chandio
a poveri gli privadori riverenti
E chi sarà colui si traschurato
che d'essere povero si vergogni
Raguardando il Romano impe
rio avere la povertà avuta pe
r fondamento Rechandosi nella
mente e nella memoria quanto
Cincinnato avere lavorata la
terra o sarco: Churtio dagl'inba
sciadori di Pirro essere stato
trovato sopra una piccola pa
nchetta sedere al fuoco e ma
ngiare in una scodella di legnio
E detto parole convenienti alla
grandezza dell'animo suo Ave
re indietro rimandato e tesori
di Pirro. E Fabritio Lucinio e doni
de Sanniti E con questi guardan
do quali e quanti Cittadini fo
ssono in Roma questi tenuti e in
quanta e quali cose / essi exaltasso
il detto Imperio il quale tanto te
mpo continuamente si dilatato
quanto si come charissimo patr
imonio fu da cittadini avuta
e servata La povertà E chosi si
come le ricchezze colle loro mor
bidezze per le private cose incom
inciarono a entrare a diminui
re cominciò / E come la avaritia
venne chrescendo cosi quello di m
ale in peggio vengniendo nella

ruina nella quale al presente ve
ggiamo che sé / Inn omne alcuna
cosa e immensissima alchuna che
dunche al sostenimento dello ho
re / che ad aperano le ricchezze / che
La povertà non fama molto più
innanzi quelle mente queste mo
lto le ricchezze dipingono l'uomo
colli loro colori Cuoprono e na
scondono non solamente i difetti
del corpo ma ancora quelli dell'a
nima che molto peggio La povertà
nuda e discoperta chiamata la ipo
chresia se medesima manifesta
Et fa che dagl'intenti sia l'anim
honorata e non gli ornamenti Et
perciò se quello sente che già e buo
tempo reputato no molto maggio
re honore vi sarà per lo avenire
una Grossa cottardita e povera
che i chari drappi e vai non hanno
fatto per lo passato / conciedutto que
sto si dirà l'onore / non nutricare
La famiglia non la moglie rigida
non maritare le figliuole non sost
enere delle cose oportune / La mo
glie rigida disposta agli odierni
costumi ma vera e utile chade a
cosi fatta oppositione Ne primi se
coli quando ancora la innocentia
abitava nel mondo Leghiandi chav
avano la fame e fiumi la sete degli
uomini de quali noi disaci siamo li
quali cose come oggi del tutto si schifa
no non cessano che elle non possano ch
iarissima dimosstratione fare che
di picholissime e poche cose sia la natu
ra contenta E Romani e serati e qua
li sotto l'armi e per sole e per piova
e di dì e di notte combattendo o cham
inando o i loro champi affossando o
altro nudrimento per soddisfacime
nto della natura portavano che

unpoco·difarina·peruno·conalq
anto·lardo·nondubitando·ditro
vare dellaque innongni luogho
Quanto·dumque·piu·legiermente
sidcono·potere·pascere·coloro che
nella·Citta·disamata·einquichi
dimorano·abondantissima·di bi

[T]Olgha·iddio·che·insifatta·st
remita·venuto·siate·che que
llo·che coloro·fanciano·conla
nostra·famiglia·siconvengha difu
re·osalsegia·quello·che io·dicho·si
fece/e/possibile·affare·moltoma
gior mente·essendo·lafachulta·rim
asa·non·secondo·Lemense·Serda
... adessempro·disse·nonare
Lanostra·famiglia·ordinare·Et
colui·elquale·Lefiere nelle·selue/e
gliucelli·immaria·nutricha/presst
andoui·della·sua·grana·Ehar
dio·nelle·solitudj·di Gitto·nonche
tragliamici·eparenti·viparerache
modo·Innanzi dinutricharglj·Eglj
nonuenne·maj·meno·adalchuno che
inlui·sperassi·Etche·nonchrede
alla·isperanza·dilui·piu·che delpa
dre·odalcuno·altro·peracerto·ne
llui·nesse neglinominj·delmodo conoste

[V]Oi·doueresti essere contento
Dauere·piu·tosto·Strettae
Scharsa·fortuna·Innallena
re euostri·figliuolj·che molto lar
gha·pero·come Ledelitie·amolli
scono·co·corpi·glianimj·degiona
ni/cosi·igrossi·abi·eduri·lettj·Ine
stimenti·Lusschani·glianimj·nat
uralmente·fanno·adongni·fatticha
pacienti/eaffrenano larroghanza·
edipiacere·edisapere·contutti·vivo
no·eamendono·i lloro·disio Esse
bene·siraguardera·tralle·moltitu
dine·denostri·passati/troppo piu
sitroueranno·essere stati·coloro
che dagliaspri·eduri·nodrimenti
Sono·inglorioza·fama·venuti che
quelli·nelle·morbidezze·sono stati
alleuati·Intraquali·peracerto·che
segran·forza·dinaturale·disposi
tione·nongliha·spinti/ma·altro che
anchamini·pigri·superbi·esstizzosi·
nonsi·troueranno·essere·stati·
Etchi·cio·non·chrede·riguardi a
Ire·Assirij·e a Ire·Egiptianj tra
lle·dilichatezze·egliodori·Arabici·
essere·nati·Elloro·apetto·sipon
gha·Dauit/nelquale neglia·pastu
ra·degliarmenti·Lasua·puerizia·
exercitato·Et ositridan·ilquale·
nella·sua·giouinezza·nonaltro
che tralle·fiere enneboschi·abi
to·Quelli·virilmente viuendo
e inse·stesso·riuolgiendo/Leguer
re come·alleuati·erano·cosi·affe
minatamente·morirono·Questi
altri·Luno·vinse·leguerre u
ane·immarauigliosa·grandezza
anplio·il suo·rengnio·Laltro di
venti·due·nationi·diuenne sin
gniore·Eoltre·a quaranta anni
con·grandissima·Guerra·Fanno
e Romani·ediquesti·exempli e
pieno·elmondo·epero·piu·por
ne·sarebbe·Soperchio·Viuete
adunche·econtendendolo Iddio
conmeno·grassa·fortuna·Inma
ggiore·fortezza·etterra·Lau
ostra·famiglia· .:— .:~.:

[O]Ra nonso·Io·seuoi·volete e
ssere delnumero·dicoLoro
Chessi·dolgono piu·nella mi
miezza·alcuna·trauersa·avue
nirgli·che se nella·giouanezza in
nesse perche·intrallamature di q
ella·vecchio·entrato/possibile
equella·sitorne·mala·giungnere
allo·exilio/o/lexilio·perquella re·

putare piu grave. Il che se ciascuno
fosse povero consiglio sarebbe che
non sia quella lunghezza del tem
po alla cortezza allungha et racchon
cia ciascuno. Niuna tribulatio
ne puo nella vecchiezza essere
lungha conciosia cosa che lla vec
chiezza medesima lungha non sia.
Et la a per estremo e ultimo ter
mine quello e vicino. La morte
la quale ongni mortale grandezza
decide e porta via. Oltre accio
come il sangue a raffreddare
si comincia cosi le concupiscentie
tutte si cominciano a minuchare
et temperato lardore dellaltre
cose senza dubbio dispiacciono
meno le minori nelle quali su
ole exilio altrui rechare. E un
iversale regola e a consueti non
fare passione gli accidenti. Et niu
no vecchio e salvo che quanto
questo non exercitasse. Et quan
te per varie aversita non ha bia
gia molte volte pianto e doluto
si molto. La morte disiderata
nelle quali cose sendo indurato
e challo abiendo fatto. Con m
olto meno fanticha le cose trav
erse vengniente riceve e porta
che giovani non farieno. A qua
li ongni piccola cosa nuova di
spiace ede gravosa. Adunche poy
che dovea venire questa turbine
pietosamente a con voi la fortuna
operato essendo essendo si nella
nostra vecchiezza per consigli e
reverendo ne quali ella vale piu
che alcuna altra eta la corpule
ntia a dessa congiunta agiungne
a dessa quella gravita che forse
leta ancora non narebbe rechata
noi. Non ne avete a chorrere se

dendovi. Et riposandovi vede la
mente le cose lontane. Et conoscho
no intelligienzia di quelle secondo
lordine della ragione disponere. Se
laverne moltitudine di figliuoli
in ongni stato e lieta e gravosa
cosa li quali. Cornelia madre
de Gracchi per somma richezza
mostro alla suo ste chapana che
dubita che risurgiendo ancora in
loro nella debita eta lo spirito
de loro passati essi vivendo voi no
visieno ancora di grandissima co
solatione chagione, o morendo di
futura speranza. La natura ancora
nelle mani de figliuoli pose il colte
llo vendicatore delle onte fatte e de
padri alla grolia de quali i loro
perche in luogo di richiamone int
anto affanno non di peso gli dovete avere.

Ma che diremo dello avere mogli.
Non solamente nostro rama
richio ma quasi universale
di ciascuno affermero come che po
vato non labbia. Che dove nato
rosa et buona donna sia essere
molto piu grave nella felicita
che nella miseria a tollerare. Po
che si come la malvagia pianta
nel terreno grasso subitamente
in maravigliosa grandezza si leva
dove umile nella piu magra di
mora. Cosi lanima mal dispos
ta le superbe corna che ssu orcha
ma nella prosperita dentro ritira
nella miseria. Ma sse adesser buo
na e pudicha e valorosa si truova
niuna consolatione credo che
esser possa maggiore al lonfelicita
Ma che luno et laltro con alchu
no essenpro aparischa mi pia
ce. La bondanza de beni tempo
rali trasse Elena figliuola di

Tandaro·intanto La sciaura che
con·Paris·Fuggiendosi·Misse
Menellao·suo·e fratelli e pare
nti·caduti e tutta·Grecia·e Asia
inn importabile·Faticha·Expasi
ettema·disstruttione·Dessa me
desima·abondantia di superbia le
Levo·Lanimo·di Cleopatra·mog
lie di·Sator·Re de Gitto·che cha
ciato·il maggiore figliuolo·del re
gnio·e nimichevolmente·conar
mata·mano·perseguitollo·Ellal
tro·per la·chrudelta·di lei·sera fu
ggito·rinchiato·parendogli insidie
il pronoco·ad uccidersi·E Cleopa
tra·La quale·Fu·Lultima·reina
de Gitto·da questa·medesima lu
singhata·Intanta·chupidita di p
iu·ampio·Regnio·Lasciatasi mi
nare·dopo·mille adulterij·dive
nuta·moglie·di·Marco Antonio
E del Romano·imperio·invaghi
ta·non·requio·infino·a tanto che
llui·ebbe·sospinto·a muover gue
rra·a·Dottaviano·della quale
non solamente·acquistorono·que
llo·che disiderato·avevano·ma p
duto·quello·che possedevano·ad
volontaria·morte·assediati et
presi·divennero·Io·lascero·sta
re·La rabbia·di·Iessabel·Il fur
ore·di·Tullia·Servilia·La Lussu
ria·di·Messalina·Gli inportabili
costumi·di molte altre·nel gran
de·stato·E cosi·la temperata·a
rroghanza·di·Chassandra·figliu
ola·dello·Re·Priamo·Olimpia
madre·del·Grande·Allessandro
di·Grippina·moglie·di Claudio
imperadore·E di molti altre per di
venire·piu·tosto·a quella·parte·che
piu·vi puo·di consolatione·Rechare

E come gia dissi niuna·consola
tione·chredo·che ssia·maggiore
della·buona·moglie allontie
ne·Siccome·Ipsicratea·con chia
rissima·fede·ne testimonia Cho
stei·sommamente·mitridate Re
amando lui, e veggiendolo·in co
ntinue·Guerre·posto·Giu·la femi
nile·morbidezza, e a chavalli a
ttali·e all armi·Tondutasi i suoi
chapelli·e spregiata·La sua bellez
za in abito·duomo·sempre il seguit
to·Danni uno·affanno vinta e
massima·mente·poi·che gli·da po
mpeo·superato·Fu·costretto di
fuggire·tra varie·e barbere na
tioni, nelle quali avversita·tro
ppa·piu·di consolatione·porse
Che non porsero·disperanza la
molte·gienti·che ancora·allui
erano·sugietti·e Sulpitia qua
ntunche·Guardata da·Giulia
sua·madre·Di nascoso·avendo
seguito·Lentulo·trassttelone
suo·marito·in·Cicilia·posche
itto da·Triunviri·fidee·chrede
re non·questo amore e fede am
lgli·porto non meno·piacere che
noia·la proschritione·rivenuto
Io·porrei·agiungniere a questi
exempli·La forte·e lla·piatosa
hopera·della·moglie·Meone Ich
rboni·di·Porgia·La disaventu
rata·morte·di·Giulia·e di·Pomp
eo·con altri molti·simiglianti ma
percio·che·chredo·ove il bisognio
il·richiedesse·La nostra·mona
Giovanna, essere·un altra·Ipsi
chratea, o qualunche altra·delle
predette·volte·Senza·piu·dir
ne·mi pare·por re·passare al
presente·Vogliendo·venire a qu
ella·parte·La quale il mio giudi
cio·e per quello·che io·abbi udito·

piu·chengniuna altra·nelpe
senti·nichuone Emi adunche p
ulmio·amico·stato·detto·cheo
gni·graveza·chella·presente a
versita avesse·potuta·porgiere·
oporgiesse·ui sarebbe·legiera·a
comperatione·dove inostri·citta
dini·iquali·innon·avere·voluta·
inniuna·nostra·sensa·quantun
che·vera·ellegittima·stata·sia
riavere ingrati·riputati·non
avessino/ Considerandolo·con
tolo·cosi·abominevole·chiamato
contro·fatto·avvio/ certo io·nonn
ighero·elluna·ellaltra·dellede
tte·chose essere·oltre·aongnialt
re·gravissima·comportare La
prima·pero·che quantunche buo
no·Cittadino·nonsolamente·le
sue·cose·ma·ancora·elsuo·san
gue ella·vita·perlo·comune bene
perla·exaltatione·della·suacitta
disponga·eancora·rispetto·ched
ove·innalchuna·chosa·glivenis
sse·fallito·percio·che·enandio/e
piu·virtuosi·pecchano·egli·p lo
suo·bene·adoperare passato de
bbe·trovare·alcuna·miserico
rdia·eremissione·innanzi·agli
altri·La quale·nontrovando
gli e molto piu·grave·La pena che
se·meritato·il benificio·non·av
esse· Esse·alcuni·cittadini·nella
nostra·Citta·sono·che persua
opera/o desuo·passati·grandi·me
ritassi·noi·essimo·chessiano degni
elli·perche·nontrovandolo comu
neggio·che trovato·nonlavete
meno·mimaraviglio se·uidole
te/ ma·dove·sineggia·solo·ano
rabili·huomini·esser·invidia·po
rtata·epero quella·avere·langr
atitudine·quanto·di male·apot
uto·adoperare·extimo che·me

qualunche colui·sisia·questo·inco
nveniente·avengnia·conoscendo·
avanti·chredere nonnarebbe po
tuto·sicome·ingannato·caste
rificato·delvero·se alnumero
dequalenti·huomini·agiungnien
do·sicome·ongnialtra noia·que
sta·ancora·delle·fatiche·depass
ati·aiutato·dee·sostenere Epero·
quanti·volte·questa·spina·vitrafi
ggie vi prego·che viriduciate alla
mente/che·Teseo·Licurgo·opere·fu
rono·mara[illegible]·edengnie di
perpetua·Laude·da·quelli·medesi
mi·atheniesi·liquali·elli·inqua et
inla per·Grecia·dispersi·avevatu
lla loro·Citta rivochati·Consu
Lissime·leggi·incittadinesca·vita
ordinati·fu·da·Athene·chamato/e
quanto·inloro·fussino·ilgeneroso a
nimo·dilui·lavesse·patito·dimorire
inmiseria·vechieza·costretto/ve
sitirono·chi·perconoscenzia·deri
cevuti·meriti·Lossa·dilui·checon
tro·acholui·piu nonpotevano·al
cuna·cosa·da·Cirro·picholetta·
isola·dove sbandito·avea·esuo
giorni·finiti·facesse·riportare in
athene· Questi·medesimi·Solone
ilquale·consantissime·constitutioni
gliavea·ammaestrati alle chuile
ggi ancora·ingramparte·delmo
ndo·ragionevolmente·governa
no·Constrinsolo·gia·vechio·da
ndare·in Cipri·sbandito·mori
rsi· Questi·medesimi·Milciade il
quale Loro·delle·charte·de persi
infinita·moltitudine·diquegli re
maravigliosa mente·vincendo·
Amaratone·avea·tolti·nelleloro
chatene·inoschura·prigione·fe
cono morire/ne prima·ilsuo·cor
po·renderono·adsopellire·che
Cimone·inquelle·medesime·chate
ne· Eche trarre·sidovevano·almo

tro·chorpo·delpadre·essi·fanciullini
Legare Elamedemoni·anninno
altro·huomo·essendo·tanto·tenu
ti·piu·uolti· Lighurgho·giustissi
mo·huomo·colle pietre· assalito
no·Etulnamamente·diquella·citta·
Laquale·egli·aueua·consantissime
Leggi regolata il·chiamarono·Ro
mani·sofferono·che·illiberatore·
diTalia/cio·e·ilprimo·Affrichano·
poueramente· isbandito·morisse
Jnminturna·Etallasiatico·che di
tesori·Dannocho·aueua·riempiu
to·lerrario·loro·pattrono·che fo
sse messo·Lechatene· Etanto i
prigione· fosse·tenuto che tutto il
suo·patrimonio·uenduto·epubli
chato·fosse·Eil·secondo·Affricha
no·Auendo·Chartagine et Num
angia· Superbissime Citta·al
Romano·Giogho·insprezanti tro
uo·in·Roma·uenditore·enonue
ndichatore· perche fatto cio·io·il
racontare·tanti·tutti·Lescritt
ure depassati·sono·piene diquesti·
mali·Laingratitudine/e/·antichi
ssimo·pechato depopoli·Ede·sirad
chata inquelli·che non come laltre
cosa·inuechia·ma·ongni·indi·piu
uerde·Germuglia edopo·ifiori in
ingrandissima·copia·e frutti suoi
Epero·come·altra·uolta·o·detto
Quello·che·amolti siuede·essere diue
nuto·eadiuiene·sidee·conmolta·
minore·patire Apresso·aquesto·a
ffermo·Laseconda·cosa·ancorapiu
diueleno·emassimumente·neglia
nni nequali·alto·sentimento·gene
ra·piu·sdengnio·Laqual·cosa·na
turalmente·con fama·disideria
mo·prolungare·ilnome nostro·
emassimamente·coloro·iquali·diri
tta·mente·sentono·della breuita de
lla·uita·presente·Etchi·daquestaui

fama;o guardare·laquistata· e
nigrigiente·piu·tosto·bruto·ani
male·esseruidore·del suo·uentre
sipuo·chiamare·che ranonale cho
si·questa·uita·trapassono·come se
dal·corpo·della·madre·fossono·po
rtati·al·seplolchro·Epero·chella fa
ma·econseruatriae·dellantiche
uirtu·epredichatrice·deuiuj·senza
restare·sommamente·siguardano
isaui·dinon·contaminarla·odifa
ma·tramutarla·ininfamia·et
con·ragione·sommamente·siturba
no·see daltrui·innalcuna·manie
ra·contaminata·Equinci gia·molti·
agranpericoli si sono·messi·perdo
uerla·purghare se forse·alchuna
nebula·inquella·fosse dinuidia/o
dafalsa·openione·stata·Gittata·pche
sedicio·uiturbati·euidolete·che da
ltro·animo·sete·non mene marа
uiglio·ne riprendere uene sapi
ma·tutta·uia·e questa·come sa
Laltre passioni/e Laragione delle
cose·modo·etermine·posto·fatto
tiauete·secondo·che io·intendo·
dicio·che apposto· alla·uostra le
alta·e dicho·il mobile·uulgo·uifu
innocente/ogni·schusa·che auoi
epossibile·scritta·auete·non·una uo
lta·ma·molte/e apriuate·perso
ne·e a nostri·maestrati·e cong
ella·Grauita·che per uoi se potuta la
maggiore·ingiengniato·uisiete
dimostrare·Lanostra·innocen
tia·Eoltre amo·auete·lanostra
testa·offerta·doue del fallo·apo
stoui·dinanzi·agiusto·giudice e
non·adimpetuoso·sete·conuinto
assai·emolto·enondubito·se aue
ste auuto·affare·conuomini ra
gioneuoli·come·sitengono ifioren
tini·non fussero·stati·Le uostre
i scuse·bastenoli·adongni debi

ra·purghanone perche·inquesto
chredo·si possi·sentire e giudicare
essere ostinati·e lassato i non t/
Trent·forse·questo·non basta·
Ame·Le ragioni alchuni
ane·in uno·medesimo e
rrore·co·Cittadini·sono qua
ntunche·falsa·sia·e in luogo
di uerita/ e/ auuta·e chosi·adi
uiene·che io·senza·colpa·oltre
al danno·e·La uergongnia·il
che non so·se io·mi consenta·ma
cotanto in questo·dire·mi piace
niuno·meglio·di uoi·sa·il ue
ro·di quello·che sti·dice·Et se in
nocente·ui conosciete·assai
basta·alla·uostra·quiete·ne pi
u·fa·a uoi·quello·che altri si ch
reda·di uoi·che sarem·ad altri/ que
llo·che uoi·meno·giustamente
ne chredete·Inniuna·parte per
Laltrui·chredere·si turba·La
quiete·del sauio/ assai·anchora
in questo·se compura·con scien
za·a chi iunche·uelo oppone·po
tete·neghare·non conoscere
el uero·Et douete·molto·piu·e
ssere·contento·che in cosi fatta
parte·piu·tosto falsamente si
stimi·di uoi/ chesse fosse·ragione
uolmente/ perciò·che per niuna
altra·chagione·dare dell um
ana·sapienza·acertissimo ten
po·beuendo·el ueleno/ Le La
grime di suo·moglie·Antiper
prese sennon·perche·in quelle
diceca·allui/ attorto·bere il mo
rtale beueraggio·Quasi·uolesse
dire·se a ragione·beuuto La
uesse·lei·douere·dolersene et

per contrario beuendolo attorto·
non douere·dolersene perche pa
ssato·questo·primo·empito·da
rinocarese/ La smarrita uita et
nel suo·luogo·compiu·humile co
nsiglio·rimanere La parte [illegible]
ete/ e collo opere·collo·innanzi fa
re·siche·ciaschuno che meno·gi
ustamente·a chreduto·e chre
de·se medesimo·faccendo·me
ntitore sene·penta Et doue Le
ragione·predette·non ui·pare
ssere·basteuoli·Rechateui·alme
no·a questo·che quello·che e mo
lto·migliore·di uoi·gia·sofferir
ono·non sia·a uoi·uergongnia·
il sofferire·Iscipione·Affricha
no·del quale·quanto·si parla·piu
resta·in suo·laulde di parlare
Et del quale·non chredo·che piu·
giusto·nascesse·intra·gienti
Et piu·d onore·e meno·di pechun
ia·chupido·Aquistato·la gloria
della·rechuperata·Spangnia
e/ Italia·Liberata·Affricha so
ggioghata/ trouo·in Roma·a
ncor·chi lla chuso·di baratter
ia·Ne ffurono·siali meriti·di
tanta·potentia·che in quella me
desima·potentia non fosse·chi li
acuesse La chusa·e chi·il chiam
assi·in giudicie [illegible] ancora chi di q
ella·condan[illegible] uolesse Iulio
Cesare·[illegible] tui·hopere·non
solamente [illegible] stremita·della t
erra·ma·[illegible] la·fama·tocchar on
il cielo·In q[illegible] lla·medesima·in
famia co[illegible]·Nella quale·uoy
desse in qu[illegible] so·ora·u[illegible] grauare
Et perciò·che [illegible] disse se per al
cuno·si douesse rompere·la·publi

cha fede per lo regnio era da
rompere Ancora sono di quelli
che il suo splendore singiengni
iono d'offuschare chiamomi che
gli invidiosi all'altrui gloria
si dichano. Diremo noi orche
derremo Sapione baratteriere
o Giulio dis. Leale, veggiendo
quanto a d'uno e ad altro Iddio
verissimo consolatore degl'atti
humani dispenale. Grana con
cedessi. E nella nostra citta
sappiamo noi quanti e quali ne
lla nostra Citta e altrone ne
solamente con pensiero ma cho
naperta dimostrazione il rivo
lgimento degli stati humani et
comuni abbiano adoperato. Et
non di meno, ora che il contivono hu
so di così fatti hopere ollunivere
so desiderio di ciaschuno di vede
re i mutamenti o La forza di
pochi anni roditori d'ogni cosa
che fatto se l'abbia, e i cittadini la
bino poi veduti e con aperta fr
onte tra gli altri non solamente
promedere in mantenere il pri
napato. E sse quello che gli huomini
anno sofferto e ssofferrano soffe
rire non vuole. Quello che Xpo
il quale fu huomo e iddio soffer
se non vi doverra in questa pa
rte parer duro a ssofferire et
manifestissimamente cosi e che
llui verassimo maestro al
cuni il chiamorono sodubitore
Altri essendo egli figliuolo di
ddio ministro il chiamorono del
dimonio. E molti furono che llui
dissono. E ssere magho la sua de
ita al tutto negando, e sse di pro
sruj el quale era, e de. L'avere che

illumina ciaschuno huomo che ne
l mondo vive tanti commatori
si truovano, non si dee alchuno
huomo quantunche ingiustamente
nte e santamente vive maravi
gliare ne impaziente portare
se ttruova chi la sua fama le sue
opere con ingniominiosa sopra
nome singiengnia di violare o di
macchiare. Seguitino come gia
dissi l'opere nostre contrarie
al congniome. Et sforzinsi e mal
dicenti quanto vogliono. Egli no
solamente non promedera ma
quello che promeduto come sta
to non fosse invicente si risol
vera dileggiere. Ancho che alt
una conchlusione quando che
ssia venghino alle mie parole
Gli argomenti e i conforti di cho
che persuadere vi doverranno i ve
ssere in chasa nostra poi che u
niversale Citta di tutti, e tutto
il mondo. E quanti volte le chopo
rtune chose alla natura aue
rai trovate, non porvero ma se
condo natura tutto stimate. Et
La vecchiezza si come experime
ntata, e negli affanni piena du
tili consigli avere piu chella
stra bontenole. Gouanezza chara
e massimamente in quello chaso
senza ramarichar si della cor
pulentia aggiungniti tu e a quello
dignanita reverenda, e cho si e
figliuoli aparecchiati vi per ba
stone dove forse mancassono
alla vecchiezza. E come comune
conpangnio di tutti le fatiche
La moglie non superflua ne no
iosa ma hutile giudichati con
tento che llon fortuno vabbia
parimente fatto conoscere esse

li amici dauerci · Et quanta sia la
ingratitudine de nostri · Citt
adini · Nella quale non conoscie
ndola / e forse troppo sperando ·
potresti per lo auenire essere
chaduto in piu abomineuole ·
pericholo che questo E sanza
churarui dico · che churando
altro che la agonygnia non ui pu
te arrichresciere cioe / del titolo ·
della nostra chamata auiso
che leggiermente la chamere
te / o / spegnierete Jo potrei p
auentura assai onestamente ·
Fare qui fine alle parole ma la
effettione mi sospingnie a do
uere ancora con alcuno altro
puntello · Lanimo nostro agra
mente dichrollato · armare al
suo sostengnio · Et questo sara ·
La buona isperanza · le cui forze
sono tante e tali · che non sola ·
mente nelle Fatiche · sosten
gono e mortali · ma esse uolo
ntaria mente sotterrare negli ·
fanno · siccome noi · manifestam
ente ueggiamo · che dopo molte
fatiche · Farebbe a poueri lauo
ratori · Gittare el grano · nelle ·
terre · se questa non fusse · Chi s
arebbe ame[r]zatanti · lasciare
e chari amici e figliuoli · le pro
pie chase · E sopra le naui o al
te montangnie · o per le folti se
lue non sicure dagli aguati de
Ladroni · Se questa non fusse
chi sarebbe a[ll]e notare ello
ro tesoro · produttore ne champi
sotto larmi · e loro popoli · mett
ere in forse la loro maiesta se
questa non fussi · Luberi · · ·

ricolta · degli alti guadagni · et
Le gloriose vittorie · promette
e ancora · debitamente presa ·
concede sperare A dunque ne
grandissimi · siniuoli ma non
uanno negli uomini / che gli e ma
La detto · quello · huomo · che a nell
uomo · speranza · in dio / e / dal spe
rare la sua · misericordia · E in
finita / e / alle · Grane nonne num
ero · E la · sua · potenzia · e incon
parabile · nelli · puo La sua · libe
ralita · comprendere lo intelletto ·
A dunche · allui lanima · ella spe
ranza · Fermate Due · hopere fu
rono · e non · sanza · chagione cho
me · che nnoi · Laponghiamo alla
fortuna · che · Chamillo essendo ·
in in esilio · appo Gliardeati · non
solamente · ribandito · fosse ma
da que · medesimi · che chamato la
ueano · Fatto · dittatore · in roma ·
triunfando · tornasse Et che Ala
biade · lungo · trastullo · stato de
lla · fortuna · non fosse contanti be
nefichi anome Da Tene · chamato ·
Che egli in quella · poi · con troppe
piu · benedittioni · e richiamato · et
ricieuuto non fosse Anzi · non ba
stando · al giudicio · di co Loro · che
chiamato lauieno · E farglii pie
namente · nella · sua · tornata gli
umani honori · insieme con quegli
anchora · gli fienono · e diuini · E sso
Larghissimo · donatore similme
nte · promesse · Che o / a Lui misero
amato · da quel punto · che rinchiu
so · nelle · secrete spelonche de
monti · delle radici · derbe proch
amatoli · da due · suoi · serui li
quali · solo · rimasi · gli erano demo

n· cesarij nonne essendo· ardito·
daparire· inparte· alchuna· sost
enutisi· lauita· sua/ ne molto po
con piccholo· mano· darmati ue
nuti· a· Scipione· E preso· etian
dio· el· suo· nimico/ non· sola
mente· Lo stato· prestino/ el s
uo· Reame· ricuperasse· magi
ore parte· di quello· del nimico
suo· Agiuntovi· tra gli altri gr
andissimi· Re· del mondo sple
ndidissimo· E in lieta felicita· lu
ngamente· E amicissimo· de Ro
mani· de quali· nella· sua giova
nezza· nimicho· era stato· in uerso
IOlasciero· stare· la diuina· be
nignita· degli· antichi/ cho
ntenta· dimostrare· quella·
che egli· uso· innuno· uostro· picch
olo· Cittadino· ne nostri tem
pi· E quale· scio delle mie· lette
re· degnio stimassi· io· il nomi
nerei/ ma sti· erceente· la cosa
che leggiermente· il conoscere
te· Ricordare· adunche· ui pote
te· essere· stato· chi in non piu
Lungho· spatio· di tempo· che un
dici mesi· Fu· con acerbissimo ba
ndo· dalla· nostra· Citta· cha
mato· e di mente no· possente· Fatto
grande il che i dischaciati· chiamo
ritrosi· caripunamo E oltrea ro
con quelle· maladitioni· che posso
no· innalchuni· Le nostre Leggi
gittare· fu agrauato E allora·
che gli piu lontano si chredeua·
essere· adouere· la uinimita· di su
oi cittadini· di merchatanti· non
huomo· darme· solamente· ma d
una· diuenuto· darmati· contro
ppa maggior uista· che opera

merito· di riauere la citta dinan
za· e di nobile· plebeo ritornato
E tiandio· di salire· al nostro ma
giore magistrato Che dunche
diremo· senon· che alchuno· quan
tunche depresso· sia· mai· dalla gra
tia· di dio non si· dee disperare·
ma· bene· adoperando· sempre
a buona· speranza· appoggiarsi in
uno· e· discreto e per· spiacere
che conoscere possa· i secreti con
sigli· della· fortuna· de quali· quan
to· choluj· che e· nel colmo· della su
a· Ruota· puote· e dee· temere tan
to coloro· che nell infimo sono· de
bbano· e possono· meritamente· spe
rare· In fine· e· la diuina· bonta·
e la nostra· Citta· piu che altra·
piena di mutamenti· in tanto· che p
isperienza· tutto· di ueggiamo· ue
rificharsi il uerso· del nostro· poeta·
che/ A mezzo nouembre non giungne
quello· che tu· dottobre fili· E pero·
reggiete· con gran· forza· l animo de
lla· contraria· Fortuna/ sospinto a
battuto· e chiamato· uia· el dolore e
lle lagrime· Le quali tolgono· piu
tosto· agli afflitti consiglio· che elle
non danno· aiuto E quella· Fortuna
che iddio· uapparecchia· sperando·
meglio· pazientemente· sofferire
E te chrediate· che gli stringha piu
Le mani· della· sua· Gratia· a uoi ch
abbi fatto· a quelli· che di sopra· no
minati o/ a molti· altri· ne uoglio
che uoi· diciate· il uostro· cittadino
scho· prouerbio· Al confortatore
non duole chapo· benso· che dal cho
nfortare· allo· hoperare· a grande
distantia· e doue· L uno· e molto·
agieuole· l altro· e malagieuole

fonma·mente/ marchi da·quello·
cheglia·nonne·tenuto·appiu/si
dio·ui potessi·innopera·aiutarui
come·inconforti·forse·darrisch
urare saveno·se io·nollo fa
ssi·E io·nomi·posso·nascondere·
auoi·Voi·sapete·cio·chio·posso·i
quello·adunche·ui sono uenutho·
che concieduto·me·E penso·che
dio·molte·parole·ospeso·intor
no·aquello·che credo chenoi
bisongni·secondo·ilnostro·pre
sente·stato·Ancho·che dio·Fami fa
re·amostrarui·quale·sia·ilm
io·alquanto·ne intendo·dischr
iuerne·Jo·secondo·elmio·pro·
ponimento·ilquale·io·uiragion
ai·Sono·tornato·aCertaldo
equiui·ochominciata·controppa
meno·dificulta·che Jo·nostim
aua·dipotere·achonfortare la
mia·uita·E chomincio mi·gia·a
grossi·panni·apiacere·elle cho
ntadine·uiuande·e il non uedere
Lambitioni·elle spiaceuolezze
efastidij·denostri·cittadini
me ditanta·consolatione·ne
llanimo·chessio·potessi·sanza·
hudirne·alchuna·uolta·credo
che·ilmio·riposo·cresciere bbe
assai/innischambio desollecit
uolgimenti·econtinoui·Vego·
champi·colli·albori·delleuerde·
frondi·ediuari·fiori·riuesti
ti/cose semplicie mente·dallan
atura·prodotti/doue incittadini·
sono·tutti·atti·fittitj/odo·chan
tare·glusingnuoli·eglialtri·
ucielli·enon·conminore dile
tto·che fussi·gia·lanoia·dudire
tutto·eldi·glinghanni·elle disle

alta·decittadini·nostri·encho
glimiei·librinuoli·quante
uolte·uoglia·mene·uiene·
sanza·alcuno·impaccio·posso
Liberamente·ragionare·Eanco
che·io·inpoche·parole·conchiuda
laqualita·della·mente mia·ui
co·chio·michrederrei·quimor
tali·come·sono·ghustare·essen
tie·della·eterna·Felicita·se
dio·mauesse·dato·Fratello et
nonmelo·auesse·dato·Chrede
temi·quando·presi·lapenna
doueui·schriuere·una·conue·
neuole·lettera·edegli·mene
uenuto·schritto·presso·chenno
libro·mattolgha·uia·iddio che
dio·ditanta·lunghezza·mischusi·
sperando·chesse·altro·adopera
re·nonpotra·lamia·schrittura·
almeno·questo·Fara·che quanto·
tempo·inleggierla·metterete·
tanto·auostri·sospiri·ristoro·
Allucha·e Aandrea·liquali·i
tendo·chenchosta·sono·quella·
compassione·neporto·che adi
Fortuno·damico·sidee portare
Esse·auessi·che profferire·m
mitichatione·deloro·mali fa
relo·uolentieri·nondimeno
quanto·uiparla·quelli·confor
ti·che anoi·dono quelli·medesi
mi·emassimamente·inquelle
parti che alloro·apartenghono
intendo·che dati·sieno·E sanza
piu·dire·priegho·iddio·che co
nsoli·uoy·elloro·dico·granat
finita·questa·pistola·dichopi
are·per me antonio·dipiero da
filichaia·adi·14·didicembre 1476

Undecimo e bello trattato sopra della Nobilta Inquello che della chon-
sistta o nella richeçça o nella Virtu e de molto bella disputationi cap. XXXVI

I Spesse uolte apresso de nos-
tri Antichi e stato dubbio.
Che molti innella filicita
Della Generatione cioe in
nobilta di sangue o molti innabon-
dança di richeççe Et piu nella
gloria delle uirtu. Giudichano e
ssere filicita. La quale cosa perche
a me pareua bellissima e degni-
ssima disputatione. E non soluta-
mente parlatone trouaua. Ordi-
nai a palesare in lettere. E in que-
sta allegra materia da dichiar-
are interporre. Innella quale mol-
to lieta delli antichi si dilettaua.
Doue qualunche dubbie e non di-
chiarate quistioni acconciamente
e apertamente potea essere trattata.

Nella Florentissima cita nella
Quale lomperio de Romani
Reggieua del Senatorio ho-
rdine fu huno Chiarissimo huo-
mo nominato Fulgientio filice
per molte richeççe. Doncella da mi-
a dygrana de cittadini. E abondan-
tissimo di tutte fortune. El quale de
lla sua donna nominata Clauda
Ebbe una fygliuola nominata Lu-
chrecia Di splendida belleçça la qua-
le era unicha e somma sperança
della sua honesta nechieçça per-
che in costei oltre alla chiareçça
della bella forma nella quale trapa-
ssaua tutte le Romani Vergini Ta-
nta era ornata e ttenperata diui-
ta doncella dichostumi. Tanta for-
ça dingiengnio amaestramento di
Lettere. Che allei non manchaua
alchuna chosa. La quale si potesse dise-
derare nellanimo di qualunche etter-
si fosse In fiammato adunche dello

amore di chostei Intra piu altri
Giouani Romani Dui Giouani
e ffichaac mente sinfiammorono
A quali simile belleçça era sichera
o ia uari erano in fortuna e in
chostumi. Luno adunque nomi-
nato Publio Cornelio della fa-
myglia de Cornely Quasi di tutti
i beni della Fortuna era abonde-
uole E sopra la Clarita della no-
bilita della progienia aueua mo-
lte richeççe Colle quali aueua mo-
lte amiche di potentia di molte fa-
myglie Costui di chiamare dichia-
ntare era pleccido Studiante
Laltro chiamato Ghaio flammi-
nio un poco di piu basso lingnaggio
ma doncella progienie nato Aue-
ua compiteuole richeççe di mectitar-
mente Lusaua. E lornamento de-
lla rey Familiare aueua meççana-
mente A uengnia che piu humile fo-
rtune cio e che Publio auesse No
per tanto faceua alchuna cosa ry-
messibile per la quale non fosse de-
gnio di fiorire di nlustro e chiaro
animo pero che in nelli hufici delli
amici e della patria era ragua-
rdeuole strenuo e uirtuoso. A batt-
aglia oue era mestiero Sollecit-
issimo alli studi dellettere In modo
che ne allarmi gli studi ne alli st-
udi larmi mancharono cioe luno
per laltro non ne abandonando ne
Luno per laltro manchando E in
ciengniauali dusare temperança
prudentia e ornamenti per modo
che in nelgiouane pareua in credibile chosa
perlle quali egregie uirtu In Roma
chiaro chornato e uirtuoso era te-
nuto. Costoro chonno lie chosa
che una uolta si concordassino An

darono · Al felice · Fulgientio da
quale · comunemente · con amore
ciascuno · ciaschuno · domandola
sua · figliuola · Luchrezia · per isp
osa · E 'l savio · vecchio · conoscendo ·
La figliuola · detta · convenevole
a maritarla · Alle · dice · espone ·
La chausa · e la domanda · de gioν
ani · E perche · la conoscieva · di co
stumi · e d'ingiengnio adorna / Le
comando · che l'uno · de due · giova
ni eleggiesse · La vergine · prima ·
per · chastita · e honesta · questo nie
ghando · poi · piu · amorevolmente
a questo · fu · dal padre · costretta ·
La quale · alquanto · tacente · volto
si · poi · al padre · con tali · parole ·
O padre · mio · Io · famo · tuo · gie
nero il piu · nobile · di costoro / et
da ora · sia · in mio · perpetuo · cierto
inmutabile · marito · da me · eletto
per la · qual · chosa · nata · fu · tra gi
ovani · discordia · quale · di loro piu
nobile · fosse · E perche la chosa · nu
ova · pareva · e mirabile · Con gr
ande · sollecitudine · e frequentia
del popolo · La contentione · e la qui
stione · e posta · nel · Senato Dove
Furono · fatte · molte · horationi ·
e molti · sermoni · della · nobilita ·

O padri · conschritti Se la luchr
ezia · dimanda · il piu nobi
le di noi · Qual di noi e chi
aro · non conoscha · Che · Pub
lio · Cornelio · Sapione · Nato ·
dello · illustro · Sangue · degli Si
apioni · Cornelii · Debbe · avere
L'onore · e la · Grolia · di questa qui
stioni · Niuno · certamente · du

bita · che quella · e la nobilita la quale
abbiamo · della · origine · e nna nome
delli · inlustri · antichi · perche · i de
tti · illustri · antichi · Lasciano · a lo
ro · sucessori · la nobilita · si come
herreditario · dono / perche con no si
chosa · che per le cose · chiarissimam
ente · fatte · con disciplina militare · cioe · e ser
cito · d'arme · con costumi · e con vi
rtu · e con · gloria · Sieno · inn ella ·
Republicha · inlustrati · E 'l chiarissi
mo · nome · abbino · aquistato e som
mi · honori e grandissimi · magist
rati · abbino · avuti · Certo · egli colli
Loro · atti · e col dono · della · repu
blicha · sono · fatti nobili · E ancora
per la · memoria · della · nobilita ·
di loro · tutta · la sucessiva · progie
nie se ne truova · hornata Se noi
produciamo · e figliuoli · alluce del
sangue · e delle · menbra · delle ossa et
delle interiore nostre · non possono
essere · chiamate altro · che propie
parti · de nostri · corpi · E adunche ·
neciessario · La Gloria · de padri si
argierli · e entrare · nelli · figliuoli s
come · nelle parti · lor · propie E si
milmente · de figliuoli · nella suse
guente · sucessione · e progienie qui
ndi le inmagini · de padri · nati et
figurati · ne volti · de · figliuoli E al
cuna · volta · tanto · composte · sono i
similitudine · de corpi · che quasi me
nte · niente · si possi · dire · tra lloro di
simile · Intanto · che spesse · volte i pa
ri · paiono · rinati · nelli · figliuoli ·
E alchuna · volta · i costumi · de figli
uoli · sono · simili · a quelli · de padri
E quali · quelli · ingiengni e quella vita
e nel corpo · de figliuoli che in quello
del padre · Ancora · s'agiungnie il con
tinuo · nutrimento · E 'l dimestiche
usanze la continova · conversatione

re in decti infami per li quali alcha
una volta li animi de figliuoli a
dusati sono incitati a quello mede
simo che quello de padri per le que
li ragioni chiaramente appare
La natura che usanza avere gra
n forza ne figliuoli e forte e chia
re mente dimostrare la forza
in loro Intanto che spesse volte
invitj de maggiorj La loro sumi
ssione quasi per una infamia vi
tuperano Et la virtu duno ma
ravigliosso splendore honorano
in lusstrato e adornano Sarebbe
ame Grande copia di ricordarmi
di coloro che nati furono di chia
ri parenti E per oppenione di tutti
egli furono nominati chiari Dallo
ranone sarebbe troppo plorissa e
Lungha Quali adunque non gin
dicha e figliuoli di furio Chami
llo Clarissimi e nobilissimj per
gli onori del detto furio Chami
llo loro padre El quale con cio fosse
chosa che Roma fusse venuta a
lle mani de nimici solo lo inacen
dio della Citta e xanse e a morzo
Solo la salute della Republica
riparo e ricovero Et quali ancora
non dira Gloriosissimi e figliuoli di
fabj e de Chatonj e dellj Emilij
per la virtu de quali El popolo di Ro
ma tante volte De stato illustrato
di grandissimj triumphi o e stato difeso
Quali non giudichera la nostra Re
pubbricha massima mente essere te
nuta a figliuoli di coloro e quali ta
nte volte per la Republicha a tanti
pericoli anno posto ella vita e tutte
Le loro Fortune Jnverita se loro pa
dri si sono bene portati della Repub

richa E a quella grandissimj honorj
e grande gloria dierono, ingrata
sarebbe La patria Se sempre la me
moria loro come onorandissima
non amasse E cosi e maggiorj no
stri Amo che non paressono ingr
ati per publiche Leggi statuirono
Che quali unche i quali ovvero Jni
mici o e schamati glesercitj o sotto
poste le provinnce con vittoria et
gloria tornava nella patria do
po e felici trionfi per li quali come
iddij immortali con publico ono
ri erano exaltati Le storie e chi
are immagine fossono poste per
memoria e segni et archi triun
fali fossono edifichati per li quali
a tutti e sucessori e figliuoli e lo
ro nomi di perpetua Laulde fa
manifestassino Di egregi ntoli
fossono memorabili dopo quelli
archi e quelle immaginj dicertame
nte el popolo Romano onorava
no certi statuti di quella qual cosa
se per ragione a questi segni si re
ndeva tanto honore quanto si de
ne convenire a suoi figliuoli de Co
nistulnna e ffitto certifino mostra
vano quelli segni delli illustrj
huominj Ma de figliuoli la natu
ra nostra levere immaginj de
padri Certo quelle innanimate
pietre giammai non possono giova
re alla Repubricha malla virta de
figliuoli col perseguitare le virtu de
maggiori puo fare molte utolita
puo Giovare a moltj Cittadini et
riparare moltj dannj Siche meri
tamente a mostro si danno le tri
bunitie e Consolati e gli imperij li
Dittature e tutti e cosi agli strati

della·Repubbricha·Eancora·poi
che nobilissimi spiriti·abandona·
ti·icorpi·sono passati·lechure de
lle·humane·cose·sealcuna·allo
ra·nee cosa·incierta·niuna·cosa·
piu·beata; epiu·dolce·epiu·chara
inquesto·mondo·a Glianimi·loro·
siparo·dare; che·efigliuoli·loro·p
memoria·diloro·gienerationesi
eno·onorati·didoni·eimperi·della
Repububricha·quanto·chesse fosso
no·leloro·propio·religie·Inpero
che abbiamo·veduto·coloro·che
passano·della·presente·vita·tutta
Laloro·volonta·convertire·alo
ro·figliuoli; niuna·chosa·chusta
no·niuna·cosa·pensano·negiudi
chano·morire·quando·rimangho
no·aloro·figliuoli·Nenelle·anim
Loro·della·humanita·stimano·e
ssere·abandonati·Quando·conu
na·humanita·Laparte·sua·las
ciano·aloro·figliuoli·perlequa
li·chose·settanto·amore·depadri
e·nelli·figliuoli·Chenniuno·mag
giore·nelli·huomini·mortali·sip
ossa·pensare·Settanta·speranza
nella·vita·nella·morte·lavolon
ta; eancora·dopo·lapresente·vita
Lamemoria·Manifesto·eparepe
li·meriti·demaggiori·annacesso
ri·Lapatria·essere·tenuta·afigli
uoli·Eperla·grana·depadri·quelli
honorare·e·amare·Eancora·que
lli·benifiti·mostrare·eexercita
re·ne·figliuoli; equali·perfetta·me
nte·nonpossiano·esercitare·nep
adri·La·Conchlusione·diCor
nelio·e·adunque·somma·giener
atione·dinobilta·potere·innarra
re·gliegregi·fatti·desuoi·maggio
ri·potere·adimandare·publici

honori·perli·benifitadiquelli·pote
rsi·Gloriare·alla·Repubbricha·adi
mandichare·honori·per·ereditari
a·ragione·Ancora·loro·medesimi
parte·decorpi·deloro·padri·nelo
ro·volti·mostrare·Questa·ragione
volmente·tutti·chiamano·nobilita
Quale·ancora·ilpopolo·dice·nobili·
Senon·coloro·iquali·dinobilissimi·
padri·sono·stati·gienerati·Ora·no
ancora·gliamaestrati·inlettere·
chiamano·enobili·gienerosi·eo·e
simili·agienitori·suoi; quasi·come
perquella·sia·nobilita·Vnaltro·
Argumento·Ancora·questa·nobili
ta·della·Generatione·e·adorna
ta·della·abondanza·dellerichez
ze·perle·quali·richezze·lafami
glia·edomestichi·innaparenzapiu
Floridamente·apaiono·elleami
cizie·difuori·con·salutevole·soll
ecitudine·siconservano·sicome
cogli·amici·eo·congiunti·eglialt
ri·estrani·liquali·anno·bisogno
dicose·necessarie·Aquali·enecess
ario·diporgiere·aiuto·Altri·asuoi
volere·possa·effavoreggiare·ebe
n·fare·perche·eglie·manchame
nto·dinobilita·che·alchuno·alla
chui·necessita·lechuse·chose·nonso
no·sufficienti·exercitarsi·innano·la
nobilita·Conviensi·adunque·che
chi·vuole·essere·liberale·Abbia·a
bondanzia·debeni·della·fortuna·
Cierto·allora·sichlarificha·lano
bilita·perla·liberalita; eperla·beni
ficienza·dimolti·diventa·piu·ma
gnificha·Altrimenti·questo·bellis
simo·hunico·splendore·dinobilita·ho
schura·emancha·quando·spesse·vol
te·elnostro·parere·nonpuo·esse

liberali Mquanti valentissimi
huomini pel bisongnio e menno
stra delle cose sono stati avinti
e vinti e in dispetto di quali gli eccelsi
e gienerosi ingiengni per necessi
ta delle chose familiari quasi no
stimati abandonati abandonano
le virtu. De quali non puo venire
alluno perche sempre sta attenti
ai bisongni della vita siche labon
danza de beni prestano grandissimo
aiuto allo adornamento della no
bilita per la quale abbondanza la
nimo exposto alle virtu piu chia
ra si mostra per le quali cose sen
za la gienerazione e in richezze e n
obilita/o padri conscritti niuno di
voi dubitera che il grandissimo ho
nore della nobilita di questa citta
in me risplende amplissima mente

Q Ale ancora per questa Repu
bblicha Conbattimenti piu
efichacemente che miei
maggiori Quale soggiogho e sotto
mise a questa giuridizione del m
ondo della terra maggiore impe
rio. Quale compiu senno con piu
fervenzia e pericoli de nostri cha
si alle misere nostre fortune vin
to eschamo perche luno vinti il re
da Sia e lle strane nazioni sotto
mise a quello eterno nome dello
Asiaticho. Laltro essendo Italia
affuoco e arme incontanente do
po la battaglia fatta a Channa sa
questa nostra Citta in corsa in fo
rtuna e miserie cominciare di bile
virtu libero. E quello inmestierimi

nabile incendio Cioe Anibale
della barchina setta Contan
ti vittorie exaltato prima con
somma industria chacciato delle
parti di Talia. Di poi nelle par
ti sue ritornato perseguitatolo
di stirpo e annullo Et quella Ch
artagine sempre al nostro imp
erio inimicissima non solo ri
nocho dalla ingiuria. Ancora a
questa Repubblicha Sottomise
sì che poi meritevol mente egli
fu posto il nome Affrichano. El
quale nome ancora di poi Ca
si come ereditario lasciò al suo
Sapione. El quale essa Charta
gine una altra volta ribellata
ghuasto. Lasso dinominare gli a
ltri per la virtu e Gloria de qua
li. La Citta nostra tante volte
essuta ornata de quali sechiari
ssimi fatti volessi innarrare Ce
rto in non porrei mai fine alla no
stra horazione. E ancora quelle
volentieri non narro perche vi s
ono manifesti. Ora qualunque ho
in questa Citta e dove non sieno
titoli triunfali de miei maggiori.
Quali templo e che non riluchi
per le imposte exequie de miei pro
genitori. Quali giuochi e quali no
mostrino le onorevoli e gloriose
immagini loro. E sono tanti e tali
e monimenti della nobilita de m
iei maggiori quanti e quali e lecito
di desiderare a niuno mortale.
Adunque la possessione propia de
lla nobilita me lasciata da miei
genitori come cosi hereditarie
perche sono rinati in me le loro.

immagini. Elli ancuano que-
sti medesimi miei abiti. questa
medesima fama ne loro volti
si chiariua. Jo o il loro sangue e
lle loro membra e lle loro forme
in questo mio chorpo dimostrato
nato di loro. E in quelle loro felici
chase nutricato. E de loro costu-
mi adornato ho e lla natura e
lla nobilita loro. E sse la patria
era tenuta amici maggiori per
tanti loro benifitii e me e stata
lo che anti per loro parti sian-
nuta. Se oltre a questo mi sono
conceduti honori o imperii o ma
gistrati. Sono per mio propio
dono e merito e per ragione con
ceduto mi. E non si puo fare
alchuna altra chosa piu grata
allanima loro. Cornelio per le
richezze sue dice essere nobile.
Di poi allordine delle richezze
con discendendo tanta abon-
danza di richezze mi fu lasciata
damici maggiori quanto lanimo
di qualunche costumato huomo
potesse disiderare. In prima i pa-
lagi di mio padre grandissimi
e chornatissimi i quali sono simili
a palagi de re. Ancora a Tosc-
lano un villaggio di molta do-
lcezza. Ancora in Champan-
gnia richissime colonie di
champi per le quali non solo la
famiglia duna chasa ma quasi
dun grande exercito si nutrir-
ebbe. honorevoli paramenti
familiari e domestiche masseri-
zie doro e di porfido fatte que-
ste cose quasi a tutto il popolo
romano son note. Adunche sa-
nza dubbio jo o la degnita.

di tutte felice cose. E uno illustro
e chiarissimo onore e gloria di
nobilita. Che con pace di tutti pa-
rlando forse in questa citta non
si trovera maggiore. El pēti-
tuma Flaminio. E da questa dis-
puta di nobilita si diparta del di-
mandare Luchretia non solame-
nte perche sia piu basso di me per
generatione e per richezza. Ma per-
che a pena e non sa lorrigine sua.
ne ancora a pena elli sa dove e sa-
bbi il champo. Adunche per ragione
La nobile luchretia e mia. E me piu
nobile che Flaminio sia eletto mer-
itevol mente e degnio di sua be-
llezza. O dolce luchretia per la sa
pientia tua rallegrati tu non pot-
rai disiderare piu charo e piu for-
tunato sposo. E col quale piu feli-
cemente tua eta consumassi jo
ti menero nelli grandissimi chio
stri della nostra chasa. Vedrai
gli sponsalitii letti quasi reali belle-
zze porterai e disiderati e ornati
ornamenti da fanciulle come tu
medesima disiderrai. Tu non du-
rerai alchuna faticha di popolari
eserciti. Terrai vita gioconda e co
n dolce hono. Nella dura sollecit-
udine de nari rumori ne i suegle-
rai dal sonno. Vincerai liberame-
nte come vorrai. Potrai giucha-
re. Chantare. Saltare e Cham-
are a tuo sollazzo. Arai compagnie
vergini alla tua volonta compla-
centi. Le quali tutti a tuoi coman-
damenti adempieranno. Niuno di
passera invano. E tutte le notti feli-
cissime insieme consumeremo. Le
quali tutte cose con cio sia cosa che Fla-
minio per sua volonta non abbia.

Jnuano · ti prometterai · O sapiento
sto · arai · con lui · uita · piu · trista
che niuna · miseria · Jmperoche ·
in luogho · di reali · edifici · d'uno ·
stretto · e piccolo · palagio · tiene ·
una · parte · Jn luogho · de mangni
fichi · adornamenti · e masserizie
popolari · Jn luogo · dono · ti darà · so
llecitudine · Jn iscambio di riposo
fatica · e pel sonno · vigilie · non s
arai · alcuno · di libera · delle fa
tiche · opere · cotidiane · O Lucretia
quale · adunche · dubita · che tu · me
volessi · eleggiere · in tuo · Sposo ·
quando · el piu · nobile · eleggiessi ·
A pena · in questa · tua · sauia · ele
tione · piu · chiaro · aresti · detto si
Cornelio · avessi · nominato · Che
veramente · alla · tua · honesta ·
consigliassi · perche · connosciaro
sa · che · per la · virginale · onesta · si
vergongniassi · di nominare · corn
elio · Volessimi · chiamare · piu no
bile · Stolta · cosa · sarebbe · altro ·
stimare · Qual · sarebbe · quello · che
credessi · che tu · disiderassi · dav
ere · sollecitudine in luogo · di ripo
so · che · in luogo · di ricchezze · povertà
Che · per felicità · miseria · Voi ad
unche · o padri · Conscritti · per la ·
mangnificentia · della · dengnità
del · Senato · date · delle · dette · cho
se · Giusta · Sentenzia ·

O Padri · Chonscritti · e me gr
ande · Grazia · d'avere · hora
tione · di nobilità · apresso · di
voi · E de vostri · nobilissimi · anj

mi · perche · Giamai · in nalchuno
altro · luogho · tanto · manifesta ·
e tanto · e cercata · nonne la no
bilità · Si che questa · me festevole
e Graziosa · cosa · che in tanta · giust
itia · da nimj alcuna · cosa · ingiuri
osa · obschura · O niuna · chosa ·
nuova · o non · husata · aspettare ·
o dire · o trattare · si puo · O sa · ho p
adri · conscritti · Jn questa · nuova ·
e non · husata · quistione · Con ap
ertissimi · occhi · e da · provedere · per
che · questa · non sarà · de Claran
one · di cose · di private · persone ·
O sarà · Chiamata · una · expe
ctata · e etterna · Legge · del nostr
o · santissimo · Senato · Consulto
Agli · attenti · legienti · di tutti · e se
coli · Voi vedete · Fuori · dello hu
sato · oggi · tutto · el popolo · Romano
Stare · atteso · a questo · Giudicio · V
edete · essere · Volti · Jn noi · lora nomi
di tutti · i Cittadini · Romani · e ffo
esteri · Non solamente · da costoro
s'aspetta · con allegrezza · vedere di
chui · Lucretia · debe · essere · O sa
dacche · da esse Giudichato · piu no
bile · A dunche · Jo · priego voi · ella
Clarità · dellume · vostro · Ancora ·
vi priego · et A curo · che vi piaccia ·
attendere · alla · Grandezza · della ·
cosa · avengha · che · in ongni cosa ·
equalmente · La giustizia · si debba
osservare · O sa · allora · maggiormen
te · quando · delle · somme · e aspetta
tissime · si viene · a trattare ·

O padri · conscritti · ornati piu ·
duramente · che l'usato · Jo ·
vi priego · che a me · contro · a
lla sanga mia · levità · elle mie ·
Fortune · ricordanti · per vostra ·
mansuetudine · e potentia · perdon

Jn tanta · commozione
di cose Jn tanta · solle
citudine di virtu ·

ente perche nomme mio · husato · hu
Fino · di me · medesimo · predichare
o/ dalchuno · maldire · perche una ·
cosa · e dello · scostumato · e adira
to · animo · Altra · dello · impazien
te · O/a · a quello · mi costrignie que
sta · nuova · materia · di dire da
poi · Lingnioranza · di questo · Cor
nelio · poco · honesta · mente · dina
nzi · da me · parlando · El quale · con
cio · sia · chosa · che con parole · volessi ·
vituperare · la mia · modestia · manda
to a iuto · chomi sia lecito dispregiare
La sua · stoltitia · :— ·:— ·:

V Oi · o padri · costrittj · auete ·
Vdita · la prudentissima · e
Loratione · della · Nobilissi ·
ma · Luchretia · Sicome a ve
detto · el piu · nobile · di noi · Esso ·
chome · Cornelio · apreso · ardi
re · di farsi · piu · nobile · ingiene
ratione · in · richezze · E come a ve
disengniata · La nobilita · E per
cio · apredicati · e Gran · Fatti · de
maggiori · suoi · E a · manifesta
te · Le abondanti · richezze · de su
oi · antichi · predecessori · lassan
li · Questo · conteneua · tutta · La
sua · horatione · niente · discien
arrando · perche · non aueua
cosa · dise · dengnia · di me moria
La uita · e costumj · suoi · sanza ſ
arrare · trapassero · O/a io · sti
mo · La nobilta · dello · huomo e
ssere · nella · propia · virtu · della
nimo · Non nella · Grolia · delli al
tri / one falsi · beni · della · fortuna
Impero · che la · nobilta · niuna · alt
ra · chosa · e / senon · una · certa · e
cellentia · per la · quale · con piu · de
gni · Fatti · vanno · innanzi [illegible] men
degni · Sicome · adunque luo

omo · per la · virtu · dellanimo ~~luomo~~
~~avanza · Luomo~~ · E piu · dengnio
che tutti · li altri · animali · Cosi per
chiarita · dellanimo · luomo · avanza
Luomo · Impercio · che auendo · nelle
hottime · parti · Lanimo · exercita
to · Con giustitia · Con pieta · Con
costantia · Con mangnianimita e
Con · costumj · sara · chiaro e inlus
trato · Quando · delli · iddij · immorta
li · de parenti · delli · amici · de congiu
nti · e della · Republicha · pensera ·
Quando · nelli · santissimi · studi de
lle · Lettere · sarae · amaestrato one
sta · mente · Sopra tutti · gli altrj
sara · tenuto · nobile · alto · e inlus
trato · e chiaro · La qual · cosa · esso
Cornelio · Con cio · sia · cosa · che de
suoi · maggiori · parlassi · pocho · inn
anzi · diceua · O/a · per lo · contrario
quando · sara · corrotto · per · pessime
arti · A malvagita · a chrudelta · a in
gnioranzia · e a discordie · a intem
eranza · a : Insipientia · si dara · Quan
do · non · ara · cura · delle · cose divine
o · pieta · di gienitori · o beniuolentia ·
alli · amici · Cosi · sara · giudichato ·
apresso · a tutti · misero · sconosciente
vituperato · e da tutti · schamato · e
Manifesto · e adunque · la nobilita ·
essere · solo · per la · virtu · dellanimo
E la · bondanza · delle · richezze · o la ·
larghezza · della · Generatione · no
puo · dare · ne torre · la nobilita · Im
percio · che la · propia · sedia · della
nobilita · e / Lanimo · La quale · La
natura · imperatrice · di tutte · Le cho
se · equal · mente · In tutti · Imortali da
nattiuita · non perdono · e eriditario ·
delli · antecessori · O/a · perdono · et
gratia · divina · et · essa · apposto · el de
tto · animo · Come · principe · della vi
ta · dell uomo · E come certa · luce

dunchiaro·specchio Conciosia
cosa·che se gli·mosterrai·belle
immagini·elli·tele rimosterra piu
belle·segliene mosterrai·sozze ripa
reranno·piu sozze·Et cosi·lanimo de
mortali·epuro·ellibero·disposto·
apigliare·nobilita·ongni nobilita·
inquesto·prestantissimo·dono·de
lla·humanita·nessuno·puo·incol
pare·eldono·della·natura·perche
ella·attutti·da·questo·animo eguale
Nonconsidera·Generatione·orre
chezza·nepotentia·Ne·e alchuno ta
nto·vile·tanto·povero·tanto·aba
ndonato·El quale dalprincipio·de
lnasciere non·abbia·animo·simile
aquello·de figliuoli·de re·o delli im
peradori·Et che quello·nonpossa co
llo·splendore della·virtu·adorna
re·Se di Groria·edellanobilita·:

Porsi inquesta·cosa·mimanc
chono·exempli·che diro·ro
ditoloro·equali·innumerabili luoghona
ti·di padri·vili·enonconosciuti·Inco
ntanente chiari·ennobili·sono·di
ventati·De quali·tanta·copia·ma
bonda di dire·che questo·di nomi·
basterebbe·ola·dironne alchuni
per chiarezza·della·chosa·Et prima
La·chiarezza·di·Tullio·hostilio·de
lla·nostra·Citta·Orcostui no
exercitato·elmestiero·contadine
scho·Gliantichi·del quale appena
sono·conosciuti·Orcostui non·an
cora aveva cura·delpasciere de
lle·bestie Dipoi·ornonfu·costui·
ditanto·Ingiengnio·che al sommo·a
llora·Imperio di questa·Citta·pe
rvenne·Costui·ancora·accre
bbe·la Citta·Eveienti·e fidenati·
inimicissimi·alla·nostra·patria·

Alpopolo·Romano·sotto·misse Ora
ancora·Tullio·Servilio·Nato et
chresciuto·inservitu·nonnebbe
elli·lonore·di questo·imperio ne
l quale tanto·egregia·mente·sip
orto·che gli·sotto·misse·i Sabi
ni·Et tre volte·triunfo·Et tre
monti·aquesta·Citta·agiunse
Et ancora·la·dengnita·de magie
strati·accrebbe Et·Marco·po
rcio·Chato·del quale·laschiatta
della·Gente·porcia·ebbe el sopra
nome·el primaio·apresso·il ch
iasso·di·Toschulano·innuno·sa
lvatico·chastellino nacque·Et niente
dimeno·tanta·fu·inquesta·citta·
lasua·dengnita·e autorita·che tu
tti·ivalenti·huomini·delsuo·
secolo·avanzasse·Certo·costui
chiaro·e sollicito·della·salute·de
lla·republicha·Sollicito·nelli·
studi·e nella·milizia·fu·intan
ta·reverentia·de cittadini·che llo
rdine·del·Senato·per suo·senno·
sigovernava Et la·maesta·del
Senato·col suo·splendore adorno
Ora non vedemo·noi·Mario·laz
da·mente·nato·de vilissimo pa
dre sopra la chrepatura·della te
rra·Et·dipoi·fiorio·inlui·tanta·
virtu·che nelle battaglie·di Gio
ghurta·imprima·fu·questore·di
Metello·Consolo·dipoi·succedette
nel consolato·Nel quale fortemente
e tanto·dengnia·mente·siporto
che esso·Giogurta·e Bocco·Re de Ma
uri·El quale dava·aiuto·a Giogur
ta·Imprima·isconfitti·e vinti gli
chaccio·Dipoi·molte terre de Nu
midi·prese dipoi·preso·lui·me
natolo·aroma·dinanzi·alcha
rro·con gran·Groria·Triunfo
Dipoi·contro·fosse cosa·che Iambri

auessino vinti e chacciati gra
n copia di Romani tanto che
grande paura venne in Ro
ma. Non minore che si fosse
al tempo da Nibale per paura
che e Franciosi non assaltass
no un altra volta Roma. Onde Ma
rio fu fatto consolo. E perche
quella battaglia si prolungava
el consolato gli fu ampliato. Et in
fine vinti e dischacciati e Cim
bri triomfo la seconda volta
in Roma. Socrate ancora hu
nico onore della humana sa
pientia per la dottrina del qua
le tutte le scuole di filosofia si
no inlustrate. E niuno giam
ai delli huomini immortali
piu dotto ne piu savio nel tem
pio d'Appolline fu giudichato.
Nondimeno egli della madre che
guardava le donne ne parti
e di padre portatore di marmi
o di pietre. Et Euripide el qua
le tanti elegantissimi versi com
puose. Et Demosthene sopra
tutti i filosofi inlustrissimo e
loquentissimo sopra tutti i Poe
ti Greci. Ora costoro due
non nacquono non solamente
di vili ma ebbono padri e non
conosciute madri. Chi sara a
dunque di tanto ingiengnio
che ardischa di chiamare la
clarita di tanti inlustri hu
omini esser vili e non nobile.
Et adunque necessario hor che
nelli mortali nulla nobilta
sia, o che coloro sieno sopra
tutti. Gli altri sieno nobili.

ssimi l'ingiengni de quali le forze l'ar
dusstrare e lle di sapienti di tutte le
ottime arti. Non sono oltre a gli al
tri si sono conosciuti. Onde anche gliano
condotti insino alla divinita. O
Cornelio il quale per queste virtu
ai dato a tuoi maggiori simile
principio di nobilita. Non ti lecito
contradirmi. Adunque non si no
mina nobilita della generatio
ne ma della gran virtu della
nimo. Che altrimenti mai non sa
rebbono stati chiamati nobili cho
loro i quali nacquono si humilmente.
Et ancora non si puo contradire
che molti figliuoli di clarissimi
huomini tanto vituperosamente e
cattivosamente sieno vissuti. Che
non solamente non meritorono de
ssere chiamati inlustri ma meri
torono dessere chiamati oscuri
so con tutto prima i vituperi de tuoi
maggiori. Ora Scipione figliuo
lo del primo Affricano con sua
vilta non avanzo la virtu del pa
dre il quale preso da Antiocho ri
vilissimamente colle mani giunte
suplichando domando gli fosse per
donata la vita. Costui ancora co
no sia cosa che una volta hottene
sse la pretoria del popolo Romano
benche non pel suo benificio ma
quello di Ciceron el quale hera
stato schribano del popolo. Aiutan
dolo e prossimani suoi. Avengha
che niuna cosa facessino della quale
piu si dolessino. Volendo che la publi
cha dengnita fosse sanza alchuno a
iuto e cosi vituperassi la chasa de
Cornelii. Giammai niuna cosa . .
. . . della pretoria ponere in pu
bricho non sofferssono e prossimani

ni·suoi·Tanto·lo conosceuano pa
ro·sauio·e di discordia·pieno An
cora·il tuo·Publio·Scipione best
ia·Connio·fosse·cosa·che Consolo
fosse mandato in·Numidia·con
tro·a·Giugurta·Il quale in dispr
egio·del·Senato·di Roma aue
na·morto·Aderbale·e Iensale·
Re·figliuoli·di·Masinissa·Amici
ssimi·del popolo·Romano·E tanto
Laidamente·condusse·lo·exercito·
che giammai·non·fu·huomo che
piu·miseramente·e piu·debolemé
nte·La nostra·gente·comandasse
Dappoi·esso·Consolo·per danari
corrotto·da·Iogurta·Vna·vitupe
reuole·pace·fece con lui·La quale
il·Senato·di Roma·incontanente
rinocho·E dopo·il Consolato·ne fu
giudichato·O·Cornelio·o piu·sozza
o piu·detestabile·annominare si
potrebbe·trouare·maggiore che
questa·Infamia·Che·diro·io·dello
Scellerato·Siouane·figliuolo·di qu
into·Fabio·Massimo·Allob·Il quale
contro·fosse·cosa·che misera·e diso
nesta·uita·menasse·Non giouo la
chiara·fama·del padre·Che Quinto·
Pompeo·pretore·Romano nollo·pri
uassi·de beni·Siccome·un pazzo·e stol
to·Che diro·io·del nipote·di·Quinto
Ortensio·huomo·per eloquentia·e
autorita·Clarissimo·in nella nost
ra·Citta·El quale·con tanta·uergo
gnia·Inginocchi·in lussuria·uisse
Che·in mezzo·de bordelli·e disone
sti·luoghi·quasi·con publicha infa
mia·di stoltitia·sempre·si sedea:

Cornelio·pensi·tu·che costoro·da
douere·chiamare Nobili
La uita·de quali·cotanto·fu
piu·che misera·quanto·piu·sozz
amente·offuscharono·el lume de
lla·nobilita·Se costoro·narrass
ino·Gli egregy·Fatti·de loro·maggio
ri·Se costoro·Narrassino·gli e
gregy·Fatti·de loro·maggiori·Se
costoro·mostrassino·e le imagi
ne de padri·o/ dimestichi·nutri
chamente·nominassino·pensi tu
che porgiessino·aiuto·alle Loro la
ulde/o/ diressti·o piu·correttame
nte·che elli·difendessino·la loro·
uergognia·Tanto·piu·e da esse
re·incolpata·quanto·e auendo di
nanzi·agli occhi·suoi·exemplo·di
uirtu·et miseramente·e iniqua
mente·L'abbiamo·adoperato Io
Giudico·a questi·cotali·figliuoli no
douersi·alchuno·merito·in alchu
na·Repubricha·per li benifici·
de padri·perche·coloro·cioe·e padr
i·erano·sommo·hornamento·de
lla·Citta·Costoro·cioe·e figliu
oli·sono·sozzissima·uergognia·de
lla·Repubricha·Coloro·che ono
re e salute·rechauano·alla·patr
ia·Costoro·uergognia·e pericoli·
de Cittadini·Coloro·tutti·e peri
coli·e uarii·dubbi·assali·La pat
ria·bisogneuole·alcuna·uolta
Lachrimeuole·Con uirtu·e industr
ia·liberauano·Costoro·la pa
cificha·e tranquilla·patria·Con u
itii·e con iniquita·turbare si sforza
uano·Quale adunque·sono·in u
na·costumata·citta·e meriti·de
tali·huomini·Ora non sarebbe·
piu·hutile·alla·patria·e alla·Re
pubricha·non auere questi cittadini

Ora·non sarebbe allora padre
dolce cosa·e piu·charo·non·aver
li·generati·Se per venisse·chon
ome di questi·loro·figliuoli·alle
Loro·animi·Spetialmente·con
cio·sia·cosa·che mella·loro·vita·
amassino·La patria·E llino·e pa
dri·loro·giudicherebono·questi·
figliuoli·esser·tolti·dalle compa
gnie de mortali·E mealli·fulti
mi·termini·Se torme·schanda
losi·e disutili·da dovere essi mettj·
E molti·Scellerati·figliuoli·gia
in questa·Republicha·per·Sen
tentia·de padri·Innanzi·torme
nti·sono·stati·giudichati·chom
per essempro·diro·prima·:–

Bruto·el prima·vendichato
re della·liberta·Romana·
fece·uccidere e figliuoli/con
sapevoli·della congiuratione·An
cora·Chassio·fece·uccidere el figl
iuolo·prima·conbattiture torm
entato·Disiderante·imperio·al
popolo·Romano·Dipoi·Torquato
nostro·Cittadino·il quale conco
fosse cosa·che il suo·figliuolo·De
cio·Sillano·fussi·accusato·din
anzi·al·Senato·delle repetunde
pecunie·Solo·prese·la cognitio
one·della·chausa·dipoi·conosci
uto·il difetto·e il pecchato·del figl
iuolo·diede questa·sententia
Conciosia·cosa·che appaia·che
Sillano·mio·figliuolo·usurpa
sse·iniquamente·danari·de
lla·provincia·delle paterne cha
se delli·honori·della·Repubr
icha·e della·compagnia·di tu
tti·i·Cittadini·Lo giudico·ind
egnio·Non solo·adunque·costu
mi·del buono·padre·Amare gli
scellerati·figliuoli·ma·piu·to
sto·odiarli·e discacciarli·Ne an
cora·nella·patria·si conviene
a quelli·tali·alchuno·paterno be
nificio·Perche·nonne·in loro·a
lchuna·paterna·virtu·E ssi come
mai·nullo·isplendore·risplende
nella·hoscura·Fama·dello·Spe
chio·Cosi·ne vitiosi·e scellerati
figliuoli·nom puo·risplendere
La virtu·de loro·maggiori·Dechor
nelio·vanamente·pensi·la gloria
de padri·Farla·hereditaria·nob
ilita·ne figliuoli·Dalla·nobilita
come cosa·hereditaria·essere la
sciata·Inverita·che la·Virtu·che
nobilita·compangnia·della Virtu
compocha fatica·s acquista·E non p
uo·essere·convitij·Adunque qua
lunche·si vana gloria·di questa gl
oria·della·gieneratione·non p
redicha·le sue·ma·laltrui·laul
de·E sse·figliuoli·ricievono·il san
gue·el corpo·elle·interiore·de
Loro·maggiori·chiari·/di super
fluo·vendichano·a sse·la loro
nobilita/della·quale la propia
sedia·e Lanimo·Del quale·Animo
niuna·parte·se ne lassa·a figliu
oli·E sse gli animi·detti chiama
no·questi tali·gienerosi·bene et
giustamente·dicono·Se sono vi
rtuosi·perche·vivono·si come vi
vevano·e loro·antecessori·Tu
o·Cornelio·non·diacevi·che se
sono·Ingniorante·vitiosi·gl'ino
mini·dotti·gli chiamano·vitu
perati·e indengni·del·nome de
lla·progienie·Allora·come stra
tti·della·Gloria·e nnobilita·de

lla·loro·gienerazione·Il perche si
mostra·che·ancora·de virtuosi na
scono·ancora·de nobilissimi·pa
dri·E amo·che il popolo·in questa
chausa·sappi·il vero·giudicio·e
Dassimare·chello·oppenione di
colui·spesse·volte·incorre in gra
ndissimi·errori·Rade volte si co
fa·colla·sapientia·Vegniamo·
ora·alla·nobile e gloriosa·poverta

Quale·adunque fu·piu·povero·
Che·Marco·Agrippa·huomo
virtuoso·e alla·nostra Re
pubricha·Clarissimo·del quale
quando·mori·non fu·trovato·al
cuna·cosa·la quale·si potesse·porre
nello·Erario·Ora·Valerio·pub
Licolo·fu·Consolo·Granosissimo
alla·Repubricha·perche·alla·mor
te·sua·non·lasciò·alcuna·pecunia
bisongnio·chelli·fossimo·fatte le
esequie·de beni·del·Comune Q
Lintio·Tulio·Cinamnato·dimo
rante·in villa·seminante·e lla
vorante·e campi·non fu·chiama
to·dal popolo·Romano·al sommo
Inperio·El quale·fu·di tanta·vir
tu·che concio·fosse·cosa·che·i pene
strini·avessino·posto·loste·loro
appie·delle mura·di Roma·non
solamente·libero·Roma·da quello
assedio·ma·quelli·scharmati con
vigorosa·forza·appie·del·fiume
dalba·sconfisse·Dipoi·otto·Citta
le quali·erano·state·compangnie
de Penestrini·in quelle guerre
Al popolo·Romano·Sotto·misse·e
sendo·fatto·Dittatore·le quali
Cose·dalluy·in·XX·di·furo fatte

Dipoi·quanto·fosse·gloriosa·la pover
ta·di·Attilio·Serano·El quale anco
ra·che nel·champo·lavorasse·e ssi
minasse·fu·eletto·dal·Senato Co
nsolo·ella sciato·larato·tanto·Vi
gorosamente·guido·loste·Romano
che e salvo·la repubricha·E non p
tanto·ne dengnita·di Consolato·
ne·bellezza·di·Citta·ne Ricche
zze·acquistate·nella·Citta·il po
terono·ritenere·che non·ritor
nassi·al dolce·suo·chanpicello
e al contadinescho·suo·lavoro a
doperare·non·andasse·Questa
dunche·di radissimi·huomini de qua
li·tanti·splendori·di virtu·riluc
ena·di·Tanti·excelsi·fatti·per
che e vivessono·in·liberta·e pov
erta·e mendicita·Chiamere
mo·noi·non·nobili·e miseri
Sara·alcuno·tanto·sconoscen
te·El quale non dicha·nobilissimi
permerito·de quali·la nobilita e
stata·conservata·alla Repubrica
Manifesta·chosa·e adunque·che
La·Repubricha·colla·poverta
Ella·poverta·colla·nobilta·po
ssono·stare·Ammo·non pensi Lo
perazione·dello·onesto·e glorio
so·povero·non potere·essere·libe
ralita·Quando·quelli·homini·Cla
rissimi·difendeano·la patria e
Acquistavano·nuovi·imperii·Quan
do·con bellissimi doni·alla·Repu
bricha·a bisongni·delli·amici so
venivano·Quando·le ingiurie de
loro·Cittadini·vendichavano
Dinommera·questa·somma·giene
razione·di nobilita·Colui·che in
verita·exercita·liberalita·de beni
pecuniali·bene che non sia·da bia
simare·pure in pochi·puo·essere

liberale·perche eglie necessario·
abben fare· che diventi·tanto
meno·potente quanto·tiene del
patrimonio·ossa colui·chenelle
publiche cose·oprinate con·rich
ezze·ocon aiuto·dopre·singien
gnia·digionare tanto·congnun
di·puo·esse·piu·liberale quanto
maggiore·autorita·nella repu
bricha·E molti·aiuti·delli·ami
ci· Con·solleciti·benifici acquista
Adunque/o/ Cornelio grande pu
essere La liberalita·del·Chia
ro· chonesto·povero/ Nella·po
verta·tolle·dallui alcuno·aiuto
o/ nobilita/o/ Grado·divirtu Im
pero·che questo·bellissimo dono
equalmente alluomo·e dato da
lla·natura· Cio/e/·che ma schu
no·possa·seguitare Virtu· La
sedia·della·quale nel mezzo de
llanimo·e posta/non·ne beni·
della·Fortuna· Ne alchuna sorte
o/·Fortuna·puo·esse tanto·du
ra·/o/ tanta·acerba·che possa
torre·la·Virtu·alluomo Ne puo
essere adalcuna·tanto·prospe
ra·ottanto·Jocconda·che avvo
ingniorante cu ile animo pe
ssa·dare Grolia·perche se fo
sse·elcontradio·la·elezione de
lla·Virtu·non sarebbe nostra·
ma/ contradia·extratta·dal
ben·fare Perla·qual cosa·o Co
rnelio·rimanti·dichredere
che virtu· ollibera lita·o nob
ilta· alchuna·sia·Inna bbond
angia·di Ricchezze·perche qua
ndo·alcuno·impoverisse Insie
me colla·richezza·perderebbe
nobilita· ossa alla·chiarezza·dell
huomo·anniuno·chaso·e subbi
etta· Ne ancora·quelli·huomi
ni· Chio·o·ancora·di sopra no
minati· Giammai·perloro po
verta·non·sarebbono·stati
nobili·e nomi Niente·dimeno·
de quali·quali·innongni·spechio
come da·esse·onoratissimi dal
popolo·Romano·erano·reveri
ti·perle quali·cose·alcuni·Chi
arissimi·huomini·notrichano
scellerati·figliuoli· E se deni
li·padri· alcuna·volta·naschono·
no·Groliosissimi figliuoli· Et
sealchuna·volta· Grandissimo
Splendore divirtu·riluce in
quelli·che vivono·in libertà pove
rta·e con bisongnio ossa manifesta
cosa·e niuna· essere·nobilità di
ricchezze/o/ Digienerazione ossa
lanimo·libero·e ingiengnioso·
Il quale·non tu attenda·a viltà·
o sozzure ossa·nelle·ottime arti
exercitato·nobile·e chiaro·de
bbe esse tenuto· Siche·conosci
cosa·che noi·trattiamo·della
nobilita· Tra noi·questa solo
quistione·della·Virtu·nella·qua
l cosa·o padri·coschritti disidde
rei· che altri·per me diciessi a
mo·che·parlando·delle·mie la
ulde·Jo·non·incorra·Invitio d
troppo·lungo·dire ossa·gran
cosa·mee· Raguardando·vo
stri·Giustissimi·hanimi·e la
Vostra·humilissima·humanita
perche conosciete tutti·noi·la
vita·e dellu no·e dellaltro·Dinoi
Siche no posso·predicarvi·falsita
Ella·Virtu·nonmi·debe nuocere

IO adunque imprima de-
lla mia puerizia. Come
cominciai a crescere
la mia età diedi alli studii
delle dolci lettere. Dipoi alquanto
più cresciuto gran parte della
età consumai in filosofia della
dottrina della quale non è nella
vita de mortali alcuna cosa più
laudabile. Nel quale studio non
ebbi solo maestri latini ma an-
cora mi piacque d'andare in Atte-
ne e ascoltai quelli greci
principi delle hottime arti. Ne-
lla dottrina de quali quanta per-
fezione ricevessi altri el giu-
dichi. Io di me questo posso ben
dire che mai niuno dì indarno
o alchune notti passare lasciai
dammatura. ero disideroso d'appa-
rare quasi come mi paresse che
io fussi più dengnia cosa che
col mio ingiengnio conoscere
la verità delle cose. Io avevo
grande copia di maestri d'ongni
parte e ancora di discepoli in-
tra quali niuno poteva diven-
tare ingnioranti e non dotto.
E tanto allora mi exercitai ne-
lla dottrina e nel ben vivere
che ora non posso disiderare co-
sa niuna disonesta. Sicchè e
vizii non che mi paino honesti
alla vita ma contrarii a essa
e le virtù vere compagnie de-
lla vita. Dipoi intendendo gli in-
giengni de mortali diventare
e essere fatti più chiari quando
l'uomo attende alle commodi-

ta della Repubricha. Tutto a-
lla patria mi diedi. Ne giammai
dipoi manchai nel pensare conti-
nuo alla salute e accrescimento
di quella. Ne fuggiendo niuno pe-
ricolo schifando. E il quale in dua
esse a gloria o a salute a quella.
Così mentre che ne prossimi pa-
ssati anni e corsali in ongni pa-
rte molestavano e mari. E Gnieo
Ponpeo huomo clarissimo fo-
sse fatto imperadore del navi-
lio romano e dieci navi colle
insengni mi desse acciò che con-
tra a Dione ducha de corsa-
li e guida degli altri navili ni-
mici a Romani combattessi. De-
nollo superchia vinsi e con quegli
stessi con tutte le sue copie e so-
mme ricchezze risistenti elli
con grandissimo isforzo. Dione
ancora nella battaglia di E-
micheo essendo chavaliere
del detto medesimo imperadore
tante volte corona d'oro ebbi quante
non mo acquistato. Chella militare
gloria dire o non credere possa in-
fino al consolato e così che ero gi-
ovane con ciò sia cosa ch'io niu-
na non parrà di Sulla alla
Repubrica il mio vivere e qua-
nto honore e abondanzia da-
mmina io abbia. Voi o dolci
amici miei i quali qui siete da-
ttorno presenti già tutti l'ave-
te conosciuto. Alle necessità e
bisongni de quali già mai non
manchai. Tanto in giudicio qua-
nto in questo ordine quanto in
tutte private e publiche chose
a qualunche me appressato

o sovvenuto. Nemmai a dalchuno
huomo neghai benifitio. Som
me abondantissimo damore
e di fede per la qual cosa si mi mu
tati gli amorevoli animi
suoi a divenire. La benivole
ntia e la grazia di tutti mi sono
ingiengniato davere. Niuno
in questa Citta non che in que
sta Citta ma per tutto el modo
non conosco huomo che mme
abbia in odio. Seggia non fo
sse inimico del popolo Roma
no. Questa e adunque la som
ma delle mie hopere. Sempre
acchuratissimo et sollicito alla
repubricha festevole in chasa
officioso nelle corti. Vigillanti
ssimo nelli studi. pietoso ne
maggiori. Caro ne prossimi
fedele nelli amici. E in tutte le
cose divine. Reverendissimo
mi studio d'essere. O Corne
lio con queste arti sempre pen
sai potere acquistare nobilita
Con quelle virtu diventare l'a
nimo chiaro e al postutto piu
chiaro del tuo. Quali adunque
sono i tuoi chostumi. Quali gl
i abiti della tua vita. Che ho
perasti mai che tu merity
vendichare honore piu di mme
Qual benifitio giammai dato
la nostra Repubricha rice
vette. Che infino a questo inmo
do se usato che ancora non
conosce nella che tu sia na
to. quale huomo e mortale
Al quale tu porgiessi mai alch
uno aiuto. In chui exercitassi tu
mai questa Liberalita la quale
tu tanto mangnifichi et extolli.
Se gia forse nelle meritrici o in
ongni disonesta no lla spendessi
per le quali disonesta sempre que
lla tua Chiarissima chasa e ttutta
tua famiglia ai vituperato. Ex
timi tu allora grandissima mente
essere tenuto chiaro quando meni
quella compangnia di scellerati e
ne desideri tuoi e tua volonta da
ongni parte da quella turba ti vedi
seguitare. Quando con disonesti a
bracciamenti con vituperevole Lu
ssuria e con ubriachezze e con giuo
chi ti diletti. E non o sia cosa che ttu
cosi viva. E li egregi fatti de tuoi
maggiori ai predichato. Certo
io confesso che in questa nostra ci
tta grandissima Florentissima
e honorandissima. Fu La chiarezza
de tuoi maggiori. O ttu pocho sa
vio per questa memoria ma le
atti convenevoli schuopri la tua
ingnioranza inmarri E non e cosa
piu vituperosa piu misera che in ta
nto splendore divietu la sua eta ta
nto aceca e obscura consumare
E ti davano e tuoi maggiori exem
plo di grandissime cose e di consegu
itare buoni meriti alla Repubri
cha dinanzi a tuoi occhi. In lustriss
ima via ti mostravano. A cio che
ttu fussi piu abile in tanta chia
rezza de tuoi maggiori essere chiaro
O ttu quasi come della chiara Lu
ce tu se gittato nel mezzo delle oscu
re tenebre. Ancora ti pensi ris
plendere nella Repubbricha per
meriti de tuoi antichi con cio sia

cosa che colle tue uilta tu quella
uitupery. Tu pensi conseguire ch
larita essendo tu uitioso enne
gligente: tu pensi colsonno con
riposo contotio e continuando co
libidine e condisonesta acquist
are quella Gloria laquale quella
conquistorono contanti affanni et
convigilie e con fame e con sete
con chaldi con freddi con affanni
e con chasi e pericoli tu erri forte
mente perche egli e necessario
che settu disideri di risplendere
degregi titoli che tu medesimo
Fama inlustrare Invano sia
cercha uirtu nelli ereditari beni
Cercha le uere ragioni de tuoi ma
ggiori giamai non trouerrai tu
lli loro hereditarij bene essere
discritta uirtu. Tu dici che ora a
gli animi loro morti niuna chosa
e piu grata che tutte le dengnita
della republicha come loro sang
ue et amore animo Ma io penso
che se eglino nello splendore di que
llo lume te aspettano niuna cosa
aloro gloriosi spiriti fara piu is
piaceuole che tanto tempo e tuoi
uitupery sieno stati sostenuti da
lla Clarita di questa patria da
lla quale se uiuessino quei tutti in
sieme Et ancora chella uolesse
aiutare ti schacerebbono. O buo
ni iddij non ti uergongni tu di di
re chettu sii alleuato e nutr
ichato con loro che tanto brutta
mente e tanto disonesta mente
se uissuto in modo che nel mezo
de bordelli e luoghi uituperevoli
da tutti se giudicato auere uissu
to. Ancora dici che nel tuo cospetto
e in nella tua effigie rilucono
Le inmagini de tuoi maggiori.
non sai tu che col tuo uituperoso
uiuere tu ai uituperato la glo
ria Loro In modo che giammai
piu il loro splendore nelle tue
tenebre non potra riluciere. Di
poi tu dici questa tua nobilita
essere ornata per li tuoi grandi
ssimi palagi per le belle uille
e per le richissime Colonie Ma
La mia mezana masseria la mia
popolare chasa el mio piccolo cha
mpicello e la mia honesta pou
erta uitupri. Ma tu non sai homi
sero anti quanto quelle tue ricche
zze ti uechino uergongnia. E quanto
La mia pouerta ti sia bella per
che molto meglo e a me florire
nelle mie piccole chase che non
ne a te nelli tuoi grandissimi
aparecchiamenti uituperati Aue
ngha che io e di publiche dengni
ta e chaualleresche ricchezze
maggiori cosi potessi auere Ma
niente chio uorro honeste ricche
zze mai non mi mancheranno
Ma perche io non disidero fuo
ri donesta alchuna cosa con que
sta dolce debolezza sono conte
nto assai e a me che io abbi quanto
disidero e assai a me disiderare
quanto sia honesto che chi piu de
sidera da luogo alla concupisce
ntia. Che piu donesto in questa
uita disiderare Se non honesta
mente uiuere e morire Tutte
Le ricchezze che si raunano ordi
namento sono uane e anche Lau
rtu sie hornamento dello illustro
animo non per abondanti mass
erizie risplenda lo egregio huomo

Ma quale singiengnia essere chia
mato Egregio per quelle e uile
in tutte Le cose uilissime Non
sia alcuno che uoglia per le rich
ezze de beni temporali perdere
La richezza della Virtu Niuna
chosa e piu piccola anchi uuole
ben fare qualunche e nobile
lo dicha In ongni luogo e chi ac
cha truoua de beni della for
tuna per le quali cose rimangho
Cornelio di grolia ti di queste
tue richezze Le quali Fanno piu
manifesto la tua uergongnia
el mio dispregio Rimanti di por
re la nobilita ne beni della fo
rtuna perche tosto uengniono
meno e sono daltrui Eglie la
nobilita colla Virtu da essere
posta e la uirtu colla nobilita

O Luchretia Splendore de
lla eta nostra La e mostradi
ciessti essere nobilita Ve
ra della Virtu E questa chon
marauiglioso ingiengnio ai a
equistata Atte non piacciono
Le sciochezze delle fanciulle
non Li adornamenti delle gr
andi donne non Le chorone au
re pulite Non Le splendida ue
sstimenta non e se ssteuoli letti
tutti inuitamenti e incitationi
allussuria ma da tutti i libera
li studi della filosofia Concon
tinentie con Fatiche con hone
ssta con uigilie con sollecitudi
ne ai condotta la uita tua che
Sionare alchuna Romana So
la per questa nobilita tu mi se
piaciuta E dio per questa me
desima intendo atte essere
piaciuto Certamente nelle
cose humane nonne piu chon
giungnieuole cosa ne piu ama
bile che ssimili effetto delli in
Lusstri animi E de quale desid
erio di ben uiuere Niuna chosa
e piu spiaceuole piu hodiosa che
quando luno corre el chiaro ispl
endore della Virtu E llaltro tr
aschorre alle uituperose uolunta
de uiti Con cio sia cosa che Jo
simile uita meni a tuoi cosstu
mi meni Et Cornelio dissim
ili e contradij che me e chiacciem
ente ami E llui chrudelissima
mente abbi in nodio e neciessa
rio Che festeuole uita che a
llegrezza potressti tu auere
con lui tu uoressti e saluteuo
li honj delli studij attendere
et elli inimicissimo delle lettere
norra usare e suoi Romori Le
suoi Voglie sue hebrieta Tu uor
ressti uedere la chasa risplendi
ente di Chastita e donessta e
degli fralle turme delle sue
meritrici di tutte le uitupereuo
Le e soggissime uolonta Sittome
egregio horatore in quelle an
norra predichare Come adun
que intrattanti discordanti an
mi potra mai essere o pace
o conchordia Ma Jo o luchretia
mia dolce terro la continentia
tua ne pacifiq mici palaggi e
quali se pure nonti sopra bonda
ssimo nelli ornamenti non dime
no sono pienj di uirtu e di costumi

di festa · e d'ogni chastita · Qui
vi prima tu vedrai · La bond
antissima mia libreria · nella q
uale o sempre posto ogni spera
nza · Questi sono i le splendide
masserizie · Quivi tu vedrai
e lleggierai · Comentarij · o / no
arrai · di Greci / o / norrai · de La
tini · Quivi spesso della dolce no
stra filosofia · disputeremo · Jo ti
riferiro · alcuna volta · gli ammi
rabili · amaestramenti de filoso
fi · da Tene · E quali dalloro udi de
lla memoria · de quali · dolceme
nte · mi dilecto · Giammai · niuna
sollecitudine · delle cose · familia
ri · da queste chose · ti stornera · Al
mio · champicello · lavorato · assu
ndara · da vivere · il quale · se alch
uno · fortuito · chaso · mi togliesse ·
non · almeno · mi potra · torre · la
virtu · per la quale · mi si manife
stano · mille vie · alla commodita ·
della vita · Si che · nelli tuoi alti
ssimi · studi · potrai · husare gli ori
chetti · vorrai · Niuno · nel tuo ri
poso · omne tuoi · pensieri · ti sturbe
ra · Niuno · romore · di scellerati sgh
errettori sentirai · Ne alchuna pa
ura · del timeroso · conjugio · Che
suole · turbare · i chastissimi · ani
mi · delle matrone · Ne ancora · e
dolcissimi · e amantissimi · abrama
menti · ti mancheranno · Ne per que
lli · in alchuna cosa · offenderai tua
honesta · perche · eglie · una · certa
religione · a conservare la genera
tione · delli huomini · e lo congiu
ghale amore · congiunto · con virtu
Certo · e non ti potrebbe · avvenire
piu · felice · fortuna · a tuoi · desideri ·
Qual cosa · e piu · beata · nelle chose hu
mane · che con pacificha · e tranq
uilla · festa · Con virtu · e costumi
consumare · La vita · Quale · e piu dol
ce chosa · che potere con ottimi
e bellissimi · pensieri · nutrichare
el suo · feroce · e sottile · ingiegno ·
Quale · e piu · allegra · cosa · che venire
re consolati · il quale tu e elli equal
mente · de tuoi · desideri · in dilettare

O voi adunque · padri · coscritti
gemelli · sapientissimi · animi /
De quali · il giudicio · di tanti no
tabili · cose · risiede · Ora · vi pensa
te · E collanimo · nostro · rigua
rdate · La sentenza · di questa
disputa · e quistione · Assai · lavi
ta · La fortuna · e costumi · e gli st
udi · dellunno · e dellaltro · in sino
a qui · sono · non · e brieve mente ·
stati · innarrati · huno · e il fine
di questa · quistione · e disputa e
Che oggi · Lonesta · colla · Diso
nesta · La continenza · con La
Libidine · La virtu · col vitio La
magnanimita · colla · pusilla
nimita · La · dottrina · colla · i
gnioranza · La virtu · col vitio co
battono quale · di loro · sia · piu · nob
ile gemella · nostra · Sentenza
si rimette · Clarissimi · e ornatissimi · P ·

La vita · di messer · Francescho · petra
rcha · Composta · da messer lio
nardo · darezzo · Chapitolo XXXVIII

Francescho · petrarcha · huo
mo · di · Grande · ingiengnio ·
e non · di minore · virtu Na
que in arezzo · nel borgho · dell or
to · La nativita · sua · fu negli anni ·
MCCCIIII · a di · xxi · di luglio · poco ·
innanzi · il levare · del · sole · Il padre
suo · ebbe · nome · petraccho · Lavo
lo · suo · ebe nome · parenzo Lo

rrigine loro. Fu dallancisa petr,
arco suo avolo abito in firenze
et fu adoperato assai nella re
publicha pero che molte volte fu
mandato ambasciadore della citta
in gravissimi chasi molte volte
conaltre commessioni adoperati
agram fatti e in palagio untempo fu
schriba sopra leriformagioni dip
utato. Et fu valente huomo e attivo
e assai prudente. Costui in quelna
ufragio de cittadini di firenze
quando sopravenne la divisione
tra ineri e bianchi fu reputato
sentire comparte biancha. Et per q
esta chagione insieme congli altri
fu chacciato di firenze. Il perche rido
tto a darezzo quivi fe dimora aiu
tando sua parte et sua setta me
ntre gli resto alquanto la speranza
di dovere ritornare a chasa, dipoi
manchando la speranza parti dare
zzo e andonne in corte di papa a
roma, La quale in que tempi era nu
ovamente trasferita a Vingnio
ne. In corte fu bene adoperato cho
nassai honore e guadangnio e per q
uello allevo due suoi fygliuoli. De quali
Luno ebbe nome Gherardo. La
ltro checcho. Questo e quello che fu
poi chiamato petrarcha. Come
innanzi diquesta sua vita dire
mo. Il petrarcha adunque alle
vato in Vingnione come innanzi veni
va crescendo. Si vide in lui Gravita
di costumi et altezza di ngiegnio
et fu di persona bellissimo. Et ba
sto la formosita sua per ogni par
te di sua vita Apparate le Lettere
e usati di quelli primi studi puerili
per comandamento del padre si die
de alli studi di ragione civile e pe
rseverovvi alchuno anno, ma la na

tura sua laquale appiu alte chose
era nata poco stimando le leggi
e ilitigii e riputando quella essere
troppo bassa materia alsuo ingegno
nascosa mente ogni suo studio a
Tulio e a Vergilio a Senecha e a La
ttanno e agli altri filosafi et poeti
e storici riferiva. Lui ancora pronto
adire inversi pronto addire in prosa
pronto assonetti a chanzoni morali
Gentile ornato innogni suo dire
intanto spreggiava Le leggi e loro
tediose e grosse commentationi dich
iose che sella reverenza del padre
non lavesse tenuto non che egli fosse
ito dietro alle leggi, ma se le leggi
fussino ite dietro allui nollarebbe a
spettate, dopo la morte del padre
fatto di suo podesta si diede subito
a quelli studi apertamente de quali
prima era stato nascoso discepo
Lo per paura del padre. Et subito
cominno a volare sua fama e dessere
chiamato non Franciescho petrarchi
ma Franciescho petrarcha. Amplia
to il nome per reverenza delle sue
virtu. ebbe tanta Grazia di intelletto
che fu il primo che questi sublimi
studi lungho tempo chaduti et in
gniorati rivocho alluce di congnitti
one I quali dipoi montati sono nella
presente altezza della qual chosa
acio che meglio sintenda. Facendo
mi indietro con brieve discorso
racontar voglio. la lingua latina
e ongni suo perfettione et grande
zza fiori massima mente nel tempo
di tullio. pero che prima era stato
non polita ne Limata ne sottile, ma
Salendo a pocho a pocho alla sua pe,
rfettione nel tempo di Tulio nel piu
alto colmo divenne Dopo la eta di

tulio cominciò a cadere e a disce
ndere, come insino a quel tempo
era montata / e non passorono mo
lti anni che ricevuto anca gra
nchalo e diminuitione e puossi di
re che lle lettere e gli studi della
Lingua latina andassino parime
nte collo stato della Republicha
di Roma però che insino alla età
di Tulio ebe acrescimento Dipoi
perduta la liberta del popolo Ro
mano per la Signioria delli Inp
eradori i quali non restorono ma
d'uccidere e di disfare li huomini
di pregio insieme col buono stato de
lla Citta di Roma per la buona
dispositione degli studi et delle le
ttere Ottaviano che fu il meno rio
Inperadore fe uccidere migliaia
di cittadini Romani Tiberio et Gha
llighula et Claudio nerone non
ne lasciorono persona che avesse
viso d'huomo Seguito poi Ghalba
e Ottone et Vitellio i quali in pochi
mesi disfeciono l'uno l'altro Dopo
costoro non furono più inperado
ri di sangue Romano però che lla
terra era si annichillata da prece
denti inperadori che niuna perso
na d'alchun pregio v'era rimasa
Vespasiano il quale fu inperadore
dopo Vitellio fu di quello di Rieti
et chosi Tito et Domitiano suoi fi
gliuoli Nerva inperadore fu da Na
rni Traiano adobtato da Nerva
fu di Spagnia Severo d'Affricha
Allessandro d'Asia Probo d'Ungher
ia Diocliziano di Schiavonia Gho
stantino fu d'Inghilterra A che
proposito si dice questo da me Solo
per mostrare che come la citta di
Roma fu annichillata da gli

Inperadori perversi et tiranni Co
si gli studi e lle lettere Latine r
icevettono simile ruina e dimin
utione in tanto che allo stremo
quasi non si trovava chi lettere
Latine con alchuna gentilezza sa
pesse Et sopra vennono in Italia
Ghotti et Longhobardi nationi ba
rbere e extranee i quali affatto is
pensono ogni cognitione di lette
re come apare negli strumenti
in que' tempi rogati et fatti de' qua
li niente potrebbe essere più mat
erial cosa ne più grossa e rozza
Richuperata da poi la liberta de
popoli Italici per la chiamata de
Longobardi i quali cc iiij anni a
veano tenuto Italia ocupata
Le Citta di Toschana e ll'altre cho
minciorono a rriaversi e a dare
opera agli studi e alquanto a lima
re il grosso stile Et così a poco a
poco vennono ripigliando vigore
ma molto debilemente et sanza
vero giudicio di gentilezza alcu
na più tosto attendendo a dire
in rima vulghare che ad altro
Et chosi per insino al tempo di Da
nte Lo stile literato pochi sapevo
no et que' gli pochi il sapevono a
ssai male come diremo nella vi
ta di Dante Francescho petrar
cha fu il primo che ebbe tanta gr
atia d'ingiegnio che rivocò in
luce l'anticha leggiadria de
llo stile perduto e spento et posto
che in lui perfetto non fosse pu
re da sse vidde e aperse la via
a quella perfectione ritrova
ndo l'opere di Tulio et quelli gha

stando e intendendo ad attrarlo
si quanto potè e seppe a quella
eleghantissima et perfettissima
facundia, et per certo fece a-
ssai, solo a mostrare la via a que-
lli che dopo lui doveano segui-
re. Dato adunque a quelli studii
il petrarcha e manifestando su-
a virtù insino da giovane, fu
molto onorato et riputato. Et
dal papa fu richiesto di volerlo
per segretario di suo corte, ma
non consentì mai per prezzo o
guadagnio. Niente di mancho
per potere vivere in onore con
vita honorata, accettò benificii
et fecesi cherico secolare. Et que-
sto non fe tanto di suo proposito
quanto constretto da necessità,
perchè dal padre poco o niente
di eredità gli rimase, et in ma-
ritare una sua sorella quasi
tutta la heredità paterna si co-
nsumò. Gherardo suo fratello
si fe monacho di Certosa e in
quella religione perseverando fi-
nì suo vita. Gli onori del Petra-
rcha furono tali che niuno hu-
omo di sua età fu più honorato
di lui, nè solamente oltramon-
ti ma di qua in Italia. Passando
a Roma solemnemente fue
coronato poeta, siccome lui me-
desimo in una sua epistola ch(e)
negli anni MCCCL venne a Ro-
ma pel giubileo. E nel tornare
da Roma fece la via da Arezzo
per vedere la terra dove era na-
to. Et sentendosi di sua venuta

tutti i cittadini gli usciron incon-
tra come se fusse venuto un
re. E conchiudendo per tutta Ita-
lia era sì grande la fama e l'hon-
ore tribuito d'ogni. Cima e ter-
ra di tutti i popoli che pareva co-
sa incredibile e mirabile. Non so-
lamente da i popoli nè da i mezza-
ni, ma da sommi e gran principi
et signiori fu desiderato e ho-
norato, e con grandissime provi-
sioni appresso di sè tenuto, però che
con messer Ghaleazzo Visconti di-
mora fece alcun tempo con so-
mma grazia pregato da quel si-
gniore che appresso di lui si deg-
niassi stare. E simile dal singn-
iore di Padova fu molto honor-
ato, ed era tanta la riputazione sua
e la reverenza che gli era porta-
ta da quegli singniori che spesse
volte con lui lungha contesa fa-
cevono di volerlo mandare in-
anzi nello andare o nello en-
trare in alcuno luogho e preferi-
rlo in onore. Così il Petrarcha
con questa vita honorata e ripu-
tata et gradita visse insino a-
llo stremo di sua vita. Ebbe il Pe-
trarcha negli studi suoi una do-
te singulare, che fu attissimo ad
prosa et a verso, e nell'uno et
nell'altro fece assai hopere. La
prosa sua è fiorita et leggiadra,
il verso è limato et ritondo et as-
sai alto. Et questa grazia dell'uno
stilo e dell'altro è stata in pochi
o in nullo fuori di lui, perchè pare
che la natura tiri o all'uno o all'
altro, et quale vantaggia per natu-
ra a quello si suole l'uomo dare. An-

de vedi niente che Vergilio nel ver
so excellentissimo niente in pro
sa i scrisse. Et Tulio sommo ma
estro in dire in prosa niente valse
in versi. Questo medesimo vegg
iamo de gli altri poeti e horatori
L'uno di questi due stili essere sta
to la sua excellentia loda, ma in
namendue gli stili niuno di loro
che mi ricordi avere letto. Il Petr
archa solo è quello che per dota sin
gulare, nell'uno e nell'altro stile
fu excellente et hopere molte co
mposte in prosa et in versi le quali
non fa bisongnio racontare perche
sono note. Morì Petrarcha ad Arq
ua chastello del Padovano dove
in sua vecchiezza ritraendosi per sua
quiete avita oziosa et seperata da
ongni impedimento avea eletto suo
dimora. Tenne il Petrarcha gran
dissima amicitia mentre visse con
Giovanni Bocchacci in quella età fa
mosa ne medesimi studi. Sicche mo
rto il Petrarcha le muse fiorentine
quasi per ereditaria sucessione
rimasono al Bocchaccio et in lui rise
dettono la fama de predetti studii. Et fu
sucessione ancora nel tempo, pero
che quando Dante mori il Petrar
cha era d'anni XVII. Et quando il Pe
trarcha mori era il Bocchaccio mi
nore di lui d'eta anni VIIII. Et così
per sucessione andarono le muse.
La vita del Bocchaccio non scri
veremo al presente non per che
e non meriti ongni grandissima lo
da, ma perche a me non sono note
le particularita di sua gieneratio
ne et di sua privata conditione
et vita sanza la congnitione delle

quali cose scrivere non si debba. Ma
l'opere e libri suoi mi sono assai no
ti. Et veggio che lui fu di gran
dissimo ingiengnio et di grandiss
imo studio et fu molto laborioso.
Et tante cose i scrisse di suo propia
mano che è una maraviglia. Ap
aro gramaticha da grande. Et per
questa chagione non ebbe mai
la lingua latina molto in sua ba
lia, ma per quello i scrisse in volg
hare si vede che naturalmente
egli era heloquentissimo et avea
ingiengnio horatorio. Dell'opere sue
scritte in latino le gienologie de
orum tengono il principato. Fu mo
lto impedito dalla poverta e mai
si contento di suo stato, anzi sempre
querele et lamenti di se scrive. Ge
nero fu di natura e sdengnioso
la qual chosa guasto molto i fatti su
oi, perche ne dalle avversa ne de
stere apresso a principi e a singnio
ri, avea sofferenza. Lasciando a
dunque stare il Bocchaccio et ind
ugiando la vita sua ad altro tempo
torneremo a Dante e al Petrarcha
de quali dico così: Che se compar
atione si debbe fare intra questi
prestantissimi huomini le vite de
quali sono scritte da noi, affermo
che amendui furono valentissimi
et famosissimi et degni di gran
dissima commendatione et loda. Pu
re volendogli insieme con trito e
xamine di virtu et di merito compa
rare et vedere in quale di loro
è maggiore excellentia, dicho che
gli è da ffare chonto sa non picchola
perche sono quasi pari nel chorso

loro· alla· fama· e alla· gloria de
quali· due· parlando· possiamo dire
inquesto· modo· cioe/ Che Dan
te nella· vita· attiva· et civile· fu
dimaggior· pregio· che il· petrarcha
pero· che· nellarmi· perla patria·
e nel governo· della· Repubbri
cha· Lauldabilemente sadopero·
nonsi· puo· dire· del· petrarcha q
esta· parte· perche· ne· incitta· libe
ra· stette· laquale aveste agover
nare civilmente· ne inarme
fu mai· perla· patria/ Laqual co
sa sappiamo· essere Granmerito·
divirtu· Oltre aquesto· Dante da·
exilio· et dapoverta incalciato no
abandono· isuoi· plecharj· studij/
ma· intante difficulta· iscrisse
Lasua bella hopera/ Ilpetrarca·
invita tranquilla· et soave· et
onorata et ingrandissima bona
ma· Lopere· sue· compose Conc
edesi· che· piu sie· da desiderare
Labonaccia Ma niente· dimeno e
dimagior· virtu· nella· avversita·
della· fortuna· potere· con serva
re lamente agli studj· massima
mente quando· dibuono· stato· si ch
ade in reo Ancora in scienza di
filosofia· et dimatematica
te Dante fu piu· dotto· et piu p
fetto· pero che Gran tempo gli die
de hopera· Siche· ilpetrarcha no
e· pari· a Dante inquesta· parte
pertutte queste ragioni· pare che
Dante innonore· debba essere
preferito Volgiendo charta· et di
cendo· leragioni· delpetrarcha
sipuo· rispondere· alprimo· argo
mento· della vita· attiva· e civile
che ilpetrarcha· fu piu· saggio et

piu· prudente inneleggere vita
quieta et oziosa· che travagliarsi
nella· repubbricha· e nelle contese
e nelle· sette civili· Lequali· sovente
te Gittano· tal· frutto· quale a Da
nte a divenne· dessere chacciato
e disperso· perla· malvagita· de
gliuomini et perla· ingratitudine
depopoli· Et certo· Giano· della· be
lla· suo· vicino· dalquale ilpopolo
difirenze aveva ricevuti tanti be
nificij· et poi ilchaccio· et mori in
exilio· sufficiente· exemplo· dov
ea· esser adante dinonsi travag
liare nelgoverno· della· repu
bricha· Ancora· sipuo· rispondere
inquella· medesima· parte· della·
vita· attiva/ che il· petrarcha· fu
piu costante in ritenere lamicitia
de principi· perche noando mutan
do ne· variando· come fe Dante
Et certo ilvivere in riputatione
e invita· onorata· datutti isignori·
epopoli· nonfu· sanza grandissima
virtu· et sapienza· et costanzia e
Alla parte chessi dice chenella ave
rsita· della· fortuna· Dante conser
vo· Lamente agli studij· Sipuo ri
spondere· che nella· vita felice
e nella prosperita e nella bonaccia
non se minore· virtu ritenere la
mente agli studij· che ritenerla
nella avversita· pero che piu corro
mpono· Lamente deglinomini lepro
se prospere· chelle· averse Lagho
la· el sonno elle· hoziose piume so
no· chapitali nimici· degli studij Se
in filosofia et inastrologia e ne
llaltre scienze matematiche fu piu
dotto Dante chelconfesso· e consento
dire· sipuo· che inmolte altre chose

Il petrarcha fu piu dotto che Dan
te pero che nella scientia delle
lettere et nella congnitione de
lla lingua latina Dante fu molto
inferiore al petrarcha Due pa
rti sono nella lingua latina cioe
prosa et versi nelluna et nellal
tra e superiore il petrarcha pe
ro che in prosa lunghamente e
piu excellente et nel verso an
chora e piu sublime et piu orn
ato che nonne il verso di dante si
che in tutta la lingua latina Dan
te per certo non e pari al petr
archa nel dire volghare in chan
zone il petrarcha e pari a Dante
in sonetti il vantaggia Confesso
niente dimeno che Dante nello
pera sua principale vantaggia ho
gni hopera del petrarcha Et pe
ro conchiudendo ciascuno a sua e
xcellentia in parte et in parte e su
perato E che il petrarcha insigni
to di corona poeticha et non Dante
niente importa a questa comperatio
ne pero che molto e da stimare
piu il meritar corona che averla
ricevuta massime perche la virtu
e merita e lla corona tal volta per
lieve giudicio cosi a chi non me
rita come a chi merita dar si puote

La vita et costumi di Dante cho(m)posta per mess(er) lionardo daretino cap. 39

Avendo in questi giorni posto
fine a una hopera assai lun
gha mi venne apetito di vole
re per ristoro dello affatichato in
giengnio leggere alcuna cosa vu
lghare pero che come nella mensa
un medesimo cibo, cosi nelli studi
una medesima lectione continov
ata rincrescie Cerchando adun
que con questo proposito mi ve
nne alle mani hunna hoperetta
del bochaccio intitolata della vita
e chostumi di Dante La quale ho
pera benche da me altra volta
fusse stata diligentissima mente
letta pure al presente disamina
ta di nuovo mi pare che il nostro
bocchaccio dolcissimo et soavissi
mo huomo cosi scrivesse la vita
e costumi di tanto sublime poeta
come se a scrivere avesse il filo
cholo o il filostrato o la fiammetta
pero che tutto damore et di sospi
ri et di cocenti lagrime e pieno
Come se lluomo nascesse in que
sto mondo solamente per ritrova
rsi in quelle dieci giornate amoro
se nelle quali da donne innamo
rate et da giovani leggiadri
racontate furono le cento nove
lle Et tanto sinfiamma in queste
parti damore che lle gravi et le
substanziali parti della vita di
Dante lascia indietro et trapa
ssa con silentio ricordando le cose
leggeri et tacendo le gravi Io
adunque mi posi in cuore per mio
spasso di scrivere di nuovo la vi
ta di Dante con maggiore notitia
delle cose extimabili Ne questo fo
per derogare al bocchaccio ma per
che lo scriver mio sia quasi un su
plimento, pero che lla notitia e lla ^ [allo schrivere di lui et a giungnero dipoi la vita del petrarcha]
fama di questi due poeti grande
mente riputo apartenere alla gr
olia della nostra Citta venga

iendo adunque prima al fatto
di Dante. Li maggiori di Dante
furono in Firenze di molto anti
cha stirpe intanto che lui par vo
lere in alchuno luogo i suoi an
tichi essere stati di quelli Romani
che posono Firenze. ma questa è
cosa molto incerta. Et secondo
mio parere niente è altro che
indovinare. Ma di quelli che sab
ia notitia et secondo mio parere
il tritavo suo fu messer Chaccia
guida chavaliere fiorentino e
bbe due fratelli l'uno chiamato
Moronto l'altro Eliseo. Di Moro
nto non si legge alcuna sucess
ione. Ma di Liseo nacque la fami
glia nominata Elisei. et forse
anche prima avevano questo no
me. Di messer Chacciaguida
nacque gli Aldighieri così chiam
ato da un suo figliuolo il quale
per istirpe materna ebbe nome
Aldighieri. Messer Chacciaguida
e i fratelli e loro antichi abitoro
no quasi in sul canto di porta san
piero dove prima vi s'entra di
merchato vecchio nelle chase che
ancora si chiamano degli Elisei
perche allora rimase la antichi
ta. Quegli di messer Chacciaguida
detti Alighieri abitarono
in sulla piazza dietro a Santo
Martino del vescovo dirimpetto
alla via che va a chasa Sacchet
ti et dall'altra parte si stendo
no verso le chase de Donati
et de Giuochi. Dante nacque ne
gli anni Domini MCCLXV poco

dopo la tornata de Guelfi in Firen
ze stati in exilio per la isconfitta
di Monte aperto. Nella puerizia
nutrito liberamente et dato
a precettori delle lettere subito
apparve in lui ingegnio ampli
ssimo et attissimo a cose excellen
ti. Il padre suo Aldighieri perde
nella sua puerizia niente di ma
nco confortato da propinqui et
da Brunetto Latini valentissimo hu
omo secondo quel tempo. Non so
lamente a litteratura ma agli a
ltri studi liberali si diede niente
lasciando indietro che apparte
ngha a fare l'huomo excellente.
Ne per tutto questo si rachiuse in
ozio ne privossi del secolo. Ma
vivendo et conversando con gli a
ltri giovani di sua età costum
ato et accorto et valoroso ad ogni
ni exercizio giovanile si trovava.
Intanto che in quella battaglia
memorabile et grandissima
che fu a Champaldino lui giovane
et bene stimato si trovo nell'armi
combattendo vigorosamente
nella prima schiera dove porto
grandissimo pericolo pero che la
prima battaglia fu delle schiere
equestre nella quale i chavalieri
che erano dalla parte degli are
tini con tanta tempesta vinsino
e superchiarono la schiera de cha
valieri fiorentini che sbarattati
e rotti bisognò fuggire alla s
chiera pedestre. Questa rotta fu
quella che fe perdere la battaglia

aGliaretini perche iloro chaua
lieri uincitori perseguitando gli
egli che ffuggiuano per grande di
stantia lasciarono addietro lalo
ro pedestre schiera sicche da in
ndi innanzi innimo luogho inte
combatterono/ ma i chaualieri so
li edispersi sanza sussidio di pe
doni Eipedoni poi dispersi sanza
sussidio de Chaualieri Et dalla
parte de fiorentini poi diuenne
ilcontrario/ che peressere fuggiti
iloro chaualieri alla schiera pedo
stre sifecono tutto uncorpo/ et
agieuolmente uinsono prima e
chaualieri et poi ipedoni Questa
battaglia racconta Dante innu
na sua epistola et dice esserui
stato acombattere et disegnia
La forma della battaglia Eperno
titia della cosa saper dobbiamo
che Vberti Lamberti Abati/ etu
tti glialtri usciti di firenze era
no cho gliaretini et tutti gliusci
ti darezzo Gentili huomini epop
olani guelfi che inquel tempo tu
tti erano chaciati furono cho
ifiorentini inquesta battaglia
Eperquesta chagione leparole
iscritte inpalagio dicono Scon
fitti i Ghibellini aCerto modo
et non dicono Gliaretini/ acio
che quella parte degli aretini che
fu col comune auincere nonsi
potesse dolere Tornando adun
che alnostro proposito dico che
dante uirtuosamente si truouo a
combattere perla patria inque
sta battaglia Euorrei che il bo
chaccio nostro diquesta uirtu
piu tosto che dellamore dinoue
anni auesse fatto mentione edi
simile leggerezze che perlui sira
contano ditanto huomo Ma che
giova adire La lingua pur ua
doue il dente duole et achi pia
ce il bere sempre ragiona de
uini Dopo questa battaglia tor
nossi Dante acchasa agli stu
di piu feruentemente che pri
ma sidiede/ Enon dimancho
niente tralascio delle conuersa
tioni hurbane eciuili Et era
mirabil cosa che studiando conti
nuamente anniuna persona sa
sarebbe paruto che degli studia
sse perla usanza lieta e conuersa
tione Giouinile Nella qualcho
sa migioua diriprendere Lerrore
dimolti ingnioranti iquali credo
no niuno essere studiante seno
n quelli chessi nascondono insoli
tudine et inotio/ e io non uidi mai
niuno di questi chamuffati et ri
mossi dalla conuersatione deglihuo
mini che sapesse tre Lettere Lo
ingiegnio Grande e alto non a
bisognio ditali tormenti anzi
e uerissima conclusione e certi
ssima che quello che non appara to
sto non appara mai sicche stra
narsi et Leuarsi dalla conue
rsatione e altutto diquelli che
niente sono atti con loro basso
ingiegnio aimprendere Ne sola
mente conuerso ciuilmente cho
n gliuomini Dante ma ancho
ra tolse moglie insua Giouinezza
et lamoglie sua fu gientile donna

della·famiglia·de Donati chiam
ata·per nome·mona·Giemma·e
Quivi il bocchamo nonna·paziente
et dice·Le mogli·essere·contrarie
alli studij· Et non si ricorda·che
Sochrate il piu·sommo·filosafo
che mai·fosse·ebbe·moglie·e figl
iuoli·e·ufici·nella·Repubbrica
della·sua·Citta·Et· Aristotile
che non si·puo·dire·piu·la·di sapi
entia·et·di dottrina·ebbe·due
mogli·in vari·tempi·e debbe·figl
iuoli·e richezze assai· Et· Marco
Tulio· Senacha·et· Varrone Lati
ni· sommi·filosafi·tutti·ebbon mo
gli·et ufici·e ghovernj·nella·Re
pubbricha· Siche·perdonimi·il bo
chamo·i suoi· Giudicij·sono·molto
frivoli·in questa·parte· Et molti
distanti·dalla·vera·hoppenione
Luomo·e·animale·civile· Secondo
piace·attutti i filosafi· La prima
congiuntione·della·quale·multip
licata·nasce·la citta· Et marito
ne moglie· ne·chasa·puo·essere·per
fetta·dove·questo·non sia·et solo
questo·amore·e naturale·e legitt
imo·e permesso· Dante·adunque
tolto·Donna et·vivendo·in civile
e honesto·e studiosa·vita·fu·adopa
to·nella·Repubricha·assaj·et fin
almente·pervenuto·alla·eta·de
bita·fu·chreato·de priori·non per
sorte·come·s'usa·al presente·ma
per electione·come·in quel·tempo
si costumava·fare·Furono·nello
ufitio·del·priorato·con luj·messer
Palmieri·Altovitj·et·Neri di mes
ser·Jachopo·de Ghalbertj et altri

con lege Et·fu·questo·suo·priora
to·nel·MCCC·da·questo·nacque
la chacciata·sua·e tutte le chose
averse·che gliebbe·nella·vita se
condo·Lui·medesimo·schrive in
nuna·epistola·della·quale le pa
role·son·queste· Tutti·i mali·e tut
ti·Gli inconvenienti·miej·da gli
infausti·comitij·del mio·priorato
ebbono·chagione·e principio·del
quale·priorato·benche·per prud
entia·io·non·fossi·degnio·niente
dimeno·per·fede·et·per eta·none
ra·indegnio·pero·che dieci·annj
erano·gia·passati·dopo·La battaglia
di·Champaldino·nella·quale la par
te Ghibellina·fu·quasi·al tutto·mo
rta·et·disfatta·dove·mi trovai·no
fanciullo nellarmi·dove·ebbi·te
menza·molta·e nella·fine·gran
dissima·allegrezza·per li·varij·cha
si·di quella·battaglia· Queste sono
Le parole·sue· Ora·La chagione
di sua·chacciata·voglio·particul
armente·rachontare·pero·che e
chosa·notabile·Et·il·Bocchamo si
ne·passa·co'npie asciutto·che for
se non gliera·cosi·nota·come a noi
per chagione·della·storia·che abb
iamo·Schritta·Avendo·prima·a
vuta·la citta·di Firenze·divisioni a
ssai·tra·Guelfi·e Ghibellinj·final
mente·era·rimasa·nelle mani de
guelfi·e stata·assai·lungo·spatio
in questa·forma·sopravenne·una
ltra·mala·divisione·di parte·intra
e Guelfi·medesimj·i quali·regge
vano·La Repubbricha·Et·fu·il no
me·delle·parti·bianchi·et neri
Nacque·questa·perversita·ne Pis
tolesi prima·et massime·ne Lanci

miglia de Chancellieri. Ed essendo
gia divisa tutta Pistoia per por
ni rimedio fu hordinato da Fio
rentini che i chapi di queste sette
venissono a Firenze accio che lla
non facessono maggiore turba
tione. Questo rimedio fu tale che
non tanto di bene fece a Pistoia
si per levarne li chapi, quanto di m
ale fece a Fiorentini per tirare
a sse quella pestilentia. pero che
avendo e chapi in Firenze parent
adi et amicitie assai, subito accese
sono il fuoco con maggiore incen
dio per li diversi favori che avi
evono da parenti et dagli amici
che non era quello che avevano la
sciato a Pistoia. Et trattandosi di
questa materia pubblice e priva
tim mirabil mente s'apprese il ma
le seme et divisesi la citta tutta in
modo che quasi non vi fu fami
glia nobile ne plebeia che in se m
edesima non si dividesse. Ne huo
mo particulare di stima alchu
no che non fosse dall'una delle
sette. Et trovossi in molti la divisi
one essere tra fratelli charna
li, che l'uno di qua et l'altro di la
teneva. Et sendo gia durata la
contesa piu mesi e multiplicati
gl'inconvenienti non solamente
per parole ma ancora per fatti
dispettosi et acerbi, cominciati
tra i giovani et discesi tra gli hu
omini di matura eta. La Citta
tutta stava sollevata e sospesa.
Adivenne che essendo Dante de
priori, certa raunata si fe per
la parte de neri nella chiesa
di Santa Trinita. quello che tra

ttassino fu cosa molto secreta
ma l'effetto fu di fare hopera
con papa Bonifacio ottavo il pa
le allora sedeva che mandasse
a Firenze messer Charlo di Valo
is de reali di Francia a pacific
are et riformare la terra. Questa
raunata sentendosi per l'altra pa
rte subito se ne prese sospectione
grandissima. in tanto che preso
no l'armi et fornironsi d'amista
e andarono a priori agravan
do la raunata fatta e l'avere
con privato consiglio preso di li
berarsi dello stato della citta
et tutto essere stato dicevano
per chacciarli di Firenze. Et per ta
nto domandavano a priori che
facessino di punire tanto presu
ntuoso eccesso. Quelli che avevano
fatto la raunata temendo anch'
loro pigliavano l'armi. Et appre
sso i priori si dolevano degli avve
rsarii che sanza diliberatione
serano armati e fortifichati, af
fermando che sotto varii colori
gli volevano chacciare. Et doman
davano a priori che gli facessi
no punire si come turbatori
della quiete publicha. L'una pa
rte e l'altra di fanti et d'amista
forniti s'erano. la paura e il terr
ore e il pericolo era grandissimo.
Essendo adunque la citta in ar
mi e in travagli, i priori per
consiglio di Dante providono di
fortificharsi della moltitudine
del popolo. et quando furono
fortifichati ne mandarono a co
nfini gli huomini piu principali
delle due sette che furono questi.

o messere corso donati messe Gie
ri spini messe Giachinotto de
pazzi messe Rosso della tosa e
altri chonloro tutti questi era
no per la parte nera et furo
no mandati aconfini a chastel
ello della pieve inquello di pe
rugia Dallaltra parte de bia
nchi furono mandati aconfi
ni a Sarrezana messe Genti
le messe Torrigiano de Cerchi
Guido chavalchanti Baschiera
della tosa Baldinaccio adima
ri Naldo di messe Lottino ghera
rdini caltri Questo diede gra
vezza assai a Dante econtutto
che Lui si schusi come huomo sa
nza parte niente dimancho fu
reputato che pendesse inparte
biancha e che gli dispiacesse di
chiamare Charlo di Valois
affirenze come materia discha
ndolo et di guai alla citta Et
accrebbe la invidia perche que
lla parte de Cittadini che fu
confinata a Sarrezana subito
ritorno in firenze Ellaltra par
te che era confinata a chastello
della pieve si rimase di fuori
A questo risponde Dante che
quando quelli da Serrezana fu
rono rivochati esso era fuori
dello ufficio del priorato Et
che allui non si debba imputa
re piu dice chella ritornata lo
ro fu per la infermita e mor
te di Guido chavalchanti il qua
le amalo a Serrezzana per
Laere chattiva et poco apresso

mori Questa di Saguaglianza
mosse il papa amandare Cha
rlo affirenze Il quale sendo pe
rriverenza del papa et della
chasa di Franza ricevuto ne
lla citta rimisse i cittadini confi
nati et apresso chaccio la parte
biancha per rivelatione dicerto
trattato fatto per messe piero
Ferranti suo barone il quale di
sse esse stato richiesto da tre ge
ntili huomini della parte biancha
cioe da Naldo di messe Lottino
Gherardini et dal Baschiera
della tosa e da Baldinaccio adi
mari da hoperare si con messer
Charlo di Valois che loro par
te rimanesse superiore nella te
rra Et che glaveano prome
sso di dargli Prato in governo se
facesse questo Et produsse la sch
rittura di questa richiesta e pro
messa con li suggelli di costoro
La quale Schrittura horriginale
io o veduta pero che ancora e
in palagio con laltre schritture
publiche ma quanto a me ella
mi pare forte sospetta Et chredo
certo che ella sia fittura pur
quello chessi fusse la chacciata se
guito di tutta la parte biancha mo
strando sdegnio Charlo di que
sta richiesta e promessa da loro
fatta Dante in quello tempo non
era in firenze ma era a Roma
mandato poco avanti ambascia
dore al papa per offerire la con
cordia et pace de Cittadini Nie
nte di meno per isdegnio di que
lli che confinati furono nel suo

priorato della parte nera gli fu
corso a chasa et rubato ogni
sua chosa. Et dato il guasto alle
sue possessioni et allui camesser
palmieri Altoviti dato bando
della persona per contumacie
di non comparire non per veri
ta d'alchun fallo commesso. La
via del dare bando fu questa
che leggie fecono iniqua et per
versa la quale riguardava in
dietro. Che il podestà di firenze
potesse et dovesse conoscere de
falli per lo addrieto commessi
per lo adrieto nello ufficio del
priorato con tutto che assolutione
fosse seguita. Per questa leggie
citato Dante per messer Chan
te Ghabrielli allora podestà di
firenze. Et sendo assente e non co
mparendo fu condannato et sb
andito et publichati i suoi beni
con tutto che prima rubati e gua
sti. Abbiamo detto come passò
la chacciata di Dante et per che
chagione et per che modo. Ora
diremo quale fusse la vita sua ne
llo exilio. Sentito Dante la ru
ina sua subito partì da Roma
dove era inbasciadore. Et cha
minando con celerità ne venne
a Siena. Quivi inteso chiaramen
te la sua chalamità non vedendo
alchuno riparo diliberò accoza
rsi cogli altri usciti. El primo a
ccozamento fu in una congregh
atione degli usciti la quale si fe a
Ghorghonsa dove trattate molte
chose finalmente fermarono la

sedia loro in arezzo et quivi fe
cono chapo grosso. Et chrearo
no loro Chapitano Generale
il conte Allessandro da Romena
Et fecono dodici consiglieri del n
umero de quali fu Dante. E di s
peranza in isperanza stettono per
in sino all'anno MCCCIIII. Allora fa
tto isforzo grandissimo d'ogni lo
ro amistà ne vennono per entr
are in firenze con grandissima
moltitudine la quale non solam
ente d'arezzo ma da Bolongnia
da Pistoia con loro si congiunse et
giugniendo improvisi et subito
presono una porta di firenze
et vinsono parte della terra. E
ultimamente bisongnio se n'an
dassino sanza frutto alchuno. fa
llita adunque questa tanta spe
ranza non parendo a Dante più
di perdere tempo partì d'arezzo
et andossene a Verona dove rice
vuto molto cortesemente da Si
gnori della Schala fece dimo
ra alcun tempo et ridussesi tutto
a humilità cerchando con buone
hopere et con buoni portamenti
racquistare la grazia di poter
ritornare in firenze per isponta
nea rivochatione di chi reggea
la terra. E sopra questa parte
s'affatichò assai et scrisse più vol
te non solamente a particulari
Cittadini del reggimento ma a
ncora al popolo. Et intra l'altre chu
na pistola assai lungha la quale
incomincia Popule mee quid feci
tibi. Essendo in questa speranza di
tornare per via di perdono sopra
venne la elettione d'Arrigho di

luzinborgho imperadore perla·
chui elettione/ prima· et poi· per
la passata sua· essendo tutta·
Italia· sollevata in speranza·
di Grandissima· novità· Dante
non poté tenere il proposito suo
dello· aspettare· Grazia· ma levan
dosi· coll animo· altero· cominciò·
a dire· male di quegli· che reggie
vano la terra/ apellandogli· isce
llerati et cattivi/ e minaccian
do· la debita vendetta· perla· po
tentia· dello imperadore· contro
alla· quale· dice· che manife
sto loro· non· avere· alchuno· is
champo· pure· il tenne tanto· la
reverentia· della· patria· che
venendo· lo imperadore· contro
a Firenze· e ponendosi· a champo
presso· alla porta· non vi volle
essere· secondo· lui· iscrive/ co
tutto· che· confortatore fosse sta
to· di sua venuta· Morto· dipoi lo
Imperadore Arrigo· il quale· nella
seguente state· morì· a Bonco
nvento· ogni speranza· al tutto
fu· perduta· da Dante· però che
di grazia· lui medesimo· s'avea
tolta· la via· per lo parlare e scri
vere contro a Cittadini· che
governavano la Repubbricha·
e forza· non ci restava· per la qua
le sperasse· Sicché diposta ogni·
speranza· povero· assai trapassò
il resto· di suo· vita· dimorando
in varii· Luoghi· per lonbardia·
e per toschana· et per romagna
sotto il subsidio· di varii· Signo
ri· per infino· che final mente
si ridusse· a Ravenna· dove
finì· sua· vita· Poi che detto a

biamo· degli affanni· suoi publi
ci· e in questa parte mostrato
il corso· di sua· vita· diremo hora
del· suo· stato· domesticho· e de
suoi· chostumi· e studii· Dante
innanzi la chacciata· sua· di Firenze
contutto· che di grandissima· ri
chezza· non fusse· niente dimeno
non· fu· povero/ ma· ebbe patri
monio· mediocre· e sofficiente
a vivere honorata mente· e
bbe un fratello· chiamato· Fran
cescho· allighieri· Ebbe moglie
come· di sopra· dicemo· et figliu
oli· de quali· ancora· oggi· resta·
successione e stirpe· come di sopra
faremo· mentione· Chase in Fi
renze· ebbe· assai· decenti· congi
unte colle· chase· di Geri· di Messer
bello· suo· consorto· possessioni in
chamerata· e nella· piagentina
e in piano· di ripoli· Superlectili
abondanti· et pretiosa· secondo
egli· schrive· Lui· fu· huomo mo
lto· pulito· di statura· decente et
di grato· aspetto· et pieno· di gravi
tà/ parlatore· Grave· et tardo·
ma· nelle· sue· risposte· molto so
ttile· La effigie sua· propio· si vede
nella· chiesa· di santa· Croce quasi
al mezzo· della· chiesa· dalla· ma
no· sinistra· andando· verso· la
ltare· maggiore/ E ritratto· a
l naturale· ottima· mente· per di
pintore perfetto· del tempo· suo·
dilettossi· di musicha· et di suoni
et di sua· mano· egregia mente
di segniava· fu· ancora· scri
ttore· perfetto· et era· la lettera

sua magra et lungha et mol
ta corretta secondo io o ueduto
to inalchune epistole di sua
propia mano schritte. Fu husa
nte in giouanezza sua con giou
ani innamorati. Elli ancora
di simile passione occupato non
per libidine ma per gentilezza
di core. Et ne suoi teneri anni
uersi damore a schriuere com
inciò come uedere si puo inn
una sua hoperetta volghare
chessi chiama uita nuoua. Lo
studio suo principale fu poesia
ma non sterile ne pouera ne
fantasticha, ma fecundata et
inricchita et stabilita da uera
scienza et da molte discipline.
E per darmi a intendere meglio
a chi leggie dico che in due modi
diuiene luomo poeta. uno modo
sie per ingiegnio propio agitato
et commosso da alcuno vighore in
terno e nascoso il quale si chiama
furore et occhupatione di mente.
Daro una similitudine di quello ch
io voglio dire. Beato Francescho
non per iscienzia ne per discipli
na scolasticha ma per occhupatio
ne et abstrattione di mente si
forte applichaua lanimo suo a dio
che quasi si transfiguraua oltre al
senso humano et conoscieua di dio
piu che per istudio ne per lettere
conoscono i theologi. Cosi nella poe
sia alcuno per interna agitatio
ne e applichatione di mente poeta di
uiene et questa e la somma e la pi
u perfetta ispetie di poesia. Et qua

lunche dicono i poeti essere diuini
et qualunche gli chiamano sacri
et qualunche gli chiamano vati.
Di questa astrattione et furore ch
io dico prendono le apellationi. Gli
exempli abbiamo dorfeo et di Esi
odo de quali luno e laltro fu tale
quale di sopra e stato da me [illegible]
ntato. Et fu di tanta efficacia ho
rfeo che i sassi e le selue mouea
con la sua lira. Et Esiodo essen
do pastore rozzo e indotto solame
nte beuto lacqua della fonte chast
alia sanza alcuno altro studio
poeta sommo diuenne del quale
abbiamo lopere ancora oggi e sso
no tali che niuno de poeti littera
ti e scientifici le vantaggia. Una
spetie adunque di poeti e per in
terna abstrattione et agitatione
di mente. laltra spetie e per iscie
ntia e per istudio et per disciplina
et arte et prudentia. et di questa
seconda spetie fu Dante pero che
per istudio di filosofia et di theo
logia Astrologia Arismetricha
e geometria per lettione di sto
rie per reuolutioni di molti e ua
rii libri vigilando et studiando
negli studi acquisto la scientia la
quale doueua hornare et splicha
re colli suo versi. E perche della qu
alita de poeti abiamo detto diremo
ora del nome per lo quale ancora
si comprendera la substantia. Co
ntutto che queste sono cose che mal
si possino dire in volgare idioma
pur mingiegnero di darle a din

tenderle perche alparer mio que
sti nostri poeti moderni nonla
nno bene intese nee maravi
lia essendo ingniari della lingua
grecha. Dico adunque che questo
nome Poeta ennome Grecho.
ettanto viene addire quanto
Fattore / peravere detto insino
aqui conosco che non sarebbe in
teso ildir mio sanche piu oltre
songnia aprire lintelletto. Dicho
adunche che delibri et delloperé
poetiche alcuni huomini sono
Leggitori delloperé altrui enn
iente fanno da loro come addi
viene alpiu delle genti. Altri hu
omini sono fattori delle hopere
come Vergilio fece illibro dell
eneidos. Et Statio fece illibro
della Tebaida. Et hovvidio fece
illibro del metamorfoseos. Et
Omero fece Lodissea et leliade
Questi adunque che ffeciono lopere
furono poeti cioe fattori di de
tte hopere / che noi altri leggia
mo ennoi siamo eleggitori ello
ro furono ifattori. Et quando se
ntiamo lodare unvalente huomo
distudi o dilettere husiamo didim
andare fa egli alchuna chosa da
sse lasciera egli alcuna cosa da
sse composta et fatta. poeta e
adunque colui che ffa alchuna
hopera / porrebbe dire qui alcuno
che secondo ilparlar mio ilmerch
atante che schrive lesue ragioni
et fanne libro sarebbe poeta et
che Tito livio et Salustio sare

bbono poeti. pero che ma schuno
diloro Schrisse libri chopere da
lleggere. Aquesto rispondo che f
are hopere nonsi dice senonne
inversi / et questo addiviene pere
xcellentia dello studio pero che
Lesilibe ella misura el suono e
solamente dichi dice inversi et
usiamo didire innostro vulghare
costui fa chanzone et Sonetti ma
perischrivere una lettera asuoi a
mici / non diremo chellui abbi fa
tto alchuna hopera. Ilnome delpo
eta singnificha excellente et ami
rabile stilo inversi coperto et adon
brato e dileggiadra e alta famo
ne. et come ongni presidente co
manda et impera ma solo cholui
sichiama Inperadore che e sommo
ditutti. Cosi chi compone hopere
inversi et e Sommo excellentissi
mo nel comporre tali hopere sichia
ma poeta. Ora questa ella verita
certa et assoluta delnome ede
llo effetto de poeti. loschrivere in
stilo litterato o involghare non a fa
re il fatto ne altra diferenza e
senon come ischrivere in Grecho
o in latino naschuna lingua asua
perfectione et suo suono et suo pa
rlare limato sciencifico / pur chi mi
domandasse per qual chagione
Dante elesse piu tosto schrivere
invulghare che in Latino ellittera
to stilo risponderei quello che e la
verita. cioe / che Dante conoscie
va se medesimo molto piu atto a

questo · stilo uolghare · inrima che
agello · lanno · elliterato · Encerto
molte · chose · sono · dette · dallui ·
leggiadra · mente · inquesta · rim
uolghare che · non · arebbe sapu
to · ne · arebbe · potuto · dire · inlati
no · la latina · e inuersi · heroici · La
pruoua · sono · le egloche · dallui
fatte · inuersi · exametri · le quali · po
sto · sieno · belle · mente · dittate cho
molte · nabbiamo · uedute · piu · ua
ntaggiate · scritte · uolghare ne
lla · quale · e · excellentissimo · sopra
ongnialtro / ma · inuersi · latini ·
o · inprosa · non · aggiungnie apre
na · aquegli · che · mezzana · mente
anno · iscritto · La chagione di que
sto · e · che · ilsecolo · suo · era · dato · a
dire · inrima · e digientilezza · di dire
inprosa · o inuersi · latini · mente in
tesono · gliuomini · di quel · secholo ·
ma / furono · rozzi · e grossi · essanza
perizia · di lettere · dotti · niente di me
no · inqueste · discipline · almondo · fra
tescho · e scolasticho · cominciossi · adi
re · in · rima · secondo · scriue da
nte · innanzi · allui · anni · ciento · di
ciento · cinquanta / et furono · princi
pi · jnitiali · Ghuido · guinizelli ·
bolongniese · et · Ghuittone · chaual
ere · ghaudente · darezzo · et · Bona
giunta · da Luccha · et Ghuido · dame
ssina · jquali · tutti · Dante · di Gran
Lungha · souerchio · di sentenza · e
dipulitezza · et · di · eleghanzia · et · di ·
Leggiadria · intanto · che · e · hoppe
nione · di chi · intende · che non sara
mai huomo · che dante · uantaggi
in dire · in · rima · Et ueramente
e glie · mirabil · chosa · la Grandezza

ella · dolcezza · del dire suo · pruden
te · sentenzioso · et Graue · con ua
rieta · e copia · mirabile / con · scien
za · di filosofia / con · notizia · di sto
rie · antiche · con · tanta · congnitione
delle cose · moderne · che · pare · a don
gni · apto · essere · stato · presente · Que
ste · belle cose · con · Gentilezza · di ri
ma · explichate · prendono · Lamente
diciaschuno · chelle legge / e molto · piu
di quelli · che · piu · intendono · La fin
tione · sua · fu · mirabile · et con gran
de · ingiengnio · trouata / Nella · qua
le concorre · discrettione · del mondo
discrittione · deciely · et dipianeti di
scrittione · degliuomini · meriti · et
pene · della · uita · humana · felicita
e miseria · e mediocrita · di uita ·
intra · due extremi · ne credo · che
mai · fosse · chi · prendesse · piu · alta
e ampla · et fertile · materia · da po
tere · explichare · lamente · dongni
suo · conciecto · perla · uarieta · degli ·
spiriti · loquenti · di diuerse ragioni
di cose · et · di diuersi · paesi · et di ua
ri · chasi · di fortuna · Questa · sua · pr
incipale · hopera · comincio · dante
auanti · la chacciata · sua · et dipoi · in
nexilio · la fini · come · per essa · hope
ra · si puo · uedere · aperta · mente
Scrisse ancora · chanzoni · e mo
rali · e sonetti / Le Chanzone sue
sono · perfette · et limate · elleggia
dre · et piene · dalte · sentenzie e tu
tte · anno · Generosi · cominciamen
ti · Siccome · quella · Chanzona · che
comincia · Amor · che muoui · tua · ui
rtu · dalcielo · come l · sol · losplendo
re · Doue · e · compierazione · filosofi
cha · essottile / intra · gli effetti · dello

le eglieffetti damore Et laltra
comincia. Tre donne intorno
alcore mi sono venute. Ellaltra
comincia, Donne che avete intelle
tto damore, e cosi in molte altre
chanzone e sonne e llimato e sue
ntile, ne sonetti non e di tan
ta virtu. Queste sono lopere
sue vulghari. In latino schrisse
in prosa e in versi. In prosa uno
libro chiamato monarchia il qua
le libro e schritto in modo fran
scho sanza alchuna gentilezza
di dire. Schrisse ancora unaltro
libro intitolato de vulghari e lo
quentia. Ancora schrisse molte
pistole in prosa in versi. Schrisse
alchune egloghe e il principio
del libro suo in versi heroici ma
nongli riusciendo lo stilo nongli
seguito. Mori dante neglianni di
xpo MCCCXXI a Ravenna. Ebbe
Dante tra glialtri uno figliuolo
chiamato piero il quale studio in
legge e divenne valente, e per pro
pria virtu e per lo favore della me
moria del padre si fece grande
huomo e guadagnio assai. Et fer
mo suo istato a verona con assai
buona faculta. Questo messere
piero ebbe un figliuolo chiamato
Dante. Et di questo Dante nacque
Lionardo il quale e oggi vivo et
a piu figliuoli. Nec molto tempo
che lionardo ante detto, venne
a firenze con altri giovani vero
nesi bene in punto et ornatame
nte et me venne a vicitare cho

me amico della memoria di suo
proavo Dante. Et io gli mostrai
le chase di Dante et de suoi an
tichi et diegli notitia di molte chose
allui incognite per essersi strana
to lui e suoi dalla patria. Et cosi
la fortuna questo mondo gira et
permuta gli abitatori con volgere
di sue ruote. Chomme mai non finano:–

Difensione di messere lionardo da rezzo contro a i riprensori de fiorentini nella impresa di luccha nel XL

DAlucha in questi giorni ve
nnono lettere la sopraschri
tta delle quali si dirizzava a
me propio ma leffetto di dette
lettere a tutti i cittadini nostri
era comune. E benche in quelle
sia il nome dello autore e schritt
ore d'esse, niente di meno questo co
tale, ne dante fu conosciuto may
pello addrieto, ne ancora oggi da
l nome infuori il conoscho et par
mi essere assai chiaro che non da
llui solo furono composte dette
lettere ma insieme collui con piu
e piu altri i quali la presente impr
esa del popolo fiorentino con loro
false e cholorate ragioni si sforza
no e riprendere si come ingiusta
e vituperare si come inonesta.
Che fussono non un solo ma piu a
conporle mi dimostra lordine de
lle lettere che per certo e sinario
che non paiono da uno medesimo
ingiegnio fabbrichate. E anchogli
argomenti tanto sparsi e varii et
inculchati che piu tosto rumentato
da poi e rrisquitati che dal principio

denti · apparischono · ma sia · che uuole
che · come · da uno · si schriue · per tutti
chosi · noi · a tutti · risponderemo
per uno · Essara · la risposta · mia
non · altrimenti · che con parole
e chostumate · et rimosse · da o
gni · contumelia · et asprezza, con
tutto · che · presuntuosa · cosa · a libe
ro fatto · chi schrisse · che · essendo · huno
huomo · solo · e non · daltra · qualita
che noi · ueggiamo · Duncanto · e tta
le popolo · con rettore · et ripren
sore si fa ma · Non per suono dino
ne · che · tosto · si spegnie et annulla
Ma per i schrittura che · suole bastta
re Lungho · tempo · Et pera certo
uuole · troppo · esse · excellente
autorita · et · sapientia · quella · che
duno · popolo · potente · o · dun · prin
cipe · famoso · et grande, ripren
sione · aschriuere · si mecta · Et di
cono · gli antichi · savi · che la natu
ra · non · sanza · gran · misterio · po
se · gli denti, quasi · come · stechato ·
et siepe · intorno · alla · lingua · per
contenerla · et raffrenarla · dalli
innonesti · et superuachui · et non
ui · parlari, perla · qual · cosa · noi
da ora · aschusiamo · et domandia
mo · perdono · sella · necessita · delli
songnio astringniessi · contro · alla
consuetudine · nostra · Dalcuno · o
Singniore, o popolo, o particula
re · persona · altrimenti · che lluj di
siderj · parlare · Lamentando · che
non ne · simile · giudicio · in cholui ·
che · risponde · per difensione · sua
et de suoj · pronunchato · da altrj ·

et inuolui · che da se · stesso · si muoue
a mal · dire, Ma prima · che io · me
uenghi · alla · risposta · mi piace de
lla · propieta · et · singularita · mia
chiarire · alchuna · cosa · Amo · che ne
uno · pensasse · per · questo · mio · isch
riuere · che io · fussi · suto · autore e
chonfortatore, o inpulsore di que
sta · Guerra, Dicho · adunche · che
la · impresa · prima · che · il popolo · fio
rentino · la diliberassi · a me · non pia
cea · e sconfortala · sempre · non per
che · mi paresse · ingiusta · o innonesta
ma · perche · le guerre · si tirano · dietro
tanti · mali · e guastamenti · di paesi ·
e altri · inconuenienti · grandissimi ·
che la · natura · mia · questi · pensando
Le rifuggie et alle · innorrore · ma
poi · che · diliberata · fu · debba · a me et
a mai huno · cittadino · parere · quello
che la · citta · sua · statuisce et dilibera
facendo · adunque · fine · alla · pre
fatione · et uenendo · alle · ragioni
tue · tre · parti · intendo · dare · ripu
se · La prima · e la ingiustitia · della
inpresa · fatta · contro · il singniore
di Luccha · perche · aderente · et congi
unto · et beniuolo · era · secondo · il
dire · tuo · La · seconda · parte · e il
modo · che · non · con aperto · sfidam
ento · ma · con occhulte · e insidiose
deceptioni · et · simulationi · di quelli
proceduto · La terza · che dopo La r
uina · del tiranno · contra · il popolo
di Luccha · libero · et innocente · se
guitare · la guerra · non si conuenia ·
In queste · tre · parti · per quanto · io · in
tenda · sta · tutta La riprensione tua ·
Le quali · mi giova · auere · racholte
in brieue · luogo · per · potere · distinta
mente · rispondere · ad · ciaschuna ·

Vengho adunque alla prima domandа che tu, che i scrivi. Se a te è nnoto che il Singniore di Luccha per alchuno tempo fosse confederato et collegato col popolo fiorentino. Se a te è nnoto che 'l Singniore di Luccha obligato fosse a difensione dello stato dello popolo. Se a te è nnoto amici per amici et nimici per nimici tenere. Donde tu domando oltre a questo, se a te è nnoto che in quel medesimo tempo durante la confederatione et collegatione et hoblighо, Et il Singniore di Luccha richiesto da esso popolo nelle oppressioni fatte dal ducha di Milano in niuna chosa gli nolle dare aiuto, ma per lo contrario il figliuolo elle genti sue mandò in aiuto al nimicho, aiutando colui il quale era tenuto hoffendere, et offendendo coloro a quali adaiutare era hoblighato. O giusto huomo et fedele, contro il quale salleghа il popolo fiorentino ingiustamente esserssi mosso, et lodasi la osservatione della fede. Quasi chome se chostui hosservata l'avesse, et il popolo ne manchasse, essendo la verità tutto per lo opposito, come di sotto mosterremo. Ma io torno alla dimanda mia et dicho ch'io vorrei sapere da questo che mi ischrive: se a llui era nota questa confederatione et oblighо del Singniore di Luccha. Et se a llui era noto il figliuolo elle genti essere mandate da quel Singniore non in aiuto de confederati secondo la fede, ma in aiuto de confederati

contro a ongni fede. Certo se di queste chose non avea notitia, troppo leggiermente salta in sul riprendere. Se note gli sono, come può dire il popolo fiorentino ingiustamente essersi mosso? Se vuole essi dire il Singniore di Luccha non essere suto confederato ne hoblighato alla difensione degli stati, produceremo le schritture. Se vuole essi dire non essere suto richiesto, produceremo i testimoni degli ambasciadori fiorentini et vinitiani più volte per questa chagione allui mandati. Se vuole esso dire non essere ito il figliuolo et le genti sue in aiuto del nimicho, neghare non si può quello che a tutti è manifesto. Come puoi tu dire adunque il popolo fiorentino ingiustamente esserssi mosso allevarsi da presso per sua sichurtà et quiete tanto insidioso nimicho, il quale ne obligo ne giuramento ne fede data ne riceuuta del desiderio de danni suoi aveva potuto raffrenare. Il quale Baldi, che lla libertà tolse dalla patria propia sotto mettendosi per forza gli altri cittadini, solamente huna chosa sopra tutte l'altre si compr endeva aver meditato et cerchо come a Firenze et al suo stato et libertà nuocere potesse. Et per questo effetto consequitò prima col ducha di Milano, nemicho potentissimo allora in Toschana. Et poi col Re Ladislao con animosità mirabile si congiunse alla aversione della libertà del popolo fiorentino, esso pronostichando. Et subsidio di vittuaglia di grano et di genti hofferendo. Ma tute

quelle antiche ingiurie benche grau
issime e manifestissime fussino a
vute posposte e dimentichate la citta
nostra et pensava piu tosto per gelo
et per timore della propia tirannia
che per odio di nostro stato essere
proveduto. Ma poi che Bramo con
inprouiso assalto venne contra a
Luccha. Et che questa la Citta nostra
al disfacimento di quel Singniore
che era allora fatto chosa in niuno
modo volle attendere pensava ho
gnuno che la pruova veduta on
gni sospetto et gelosia gli avesse le
vato. Et che buono et fedele amico
dovesse essere nel futuro et facesse
legha e confederatione con lui per
certo tempo a difensioni degli stati
chome di sopra diciemo. La quale con
federatione e legha durante sopr
avenne la guerra et loppressione
del presente Ducha di Milano dove
Lanimo del Singniore di Luccha si m
ostro piu empio e inimicho che mai
Che non solo abandono il popolo fio
rentino suo confederato ma ettian
dio al nimico dello popolo mando i s
uoi aiuti insieme con la persona de
l propio figliuolo. Chi puo adunque
neghare somma giustitia essere su
to in questa impresa perfetta dal po
polo fiorentino per tutela et quiete
dello stato suo in rimuovere il vicin
o insidiatore et inimico et chapita
le dongni tempo averso et dongni
facolta da poter nuocere. A mostran
dosi a qualunche potentia valida che so
pra venisse come la sperientia piu vo
lte di lui fatta chiarissima mente di
lui dimostrava. Ma io veggio quello
che tu vuoi dire. Confesserai da te

e portamenti di quel Singniore non
esser buoni, ma dirai essere dappoi
nominato da questa Citta per ade
rente et dimessogli ongni fallo pe
rdonati i scrittore tu non te inte
ndi bene questa parte pero che la
nominatione predetta non a quella
forza che tu stimi. Et la rimessione
de falli non fu mai conceduta. Et
per chiarire te e dongniuno che e
di questo dubitassi attenderai al di
mio. Fessi la pace a Ferrara chol
Ducha di Milano et intra cetera fu
promesso che le parti dovessino far
nominatione di quelli che ~~fussi dove~~
~~va~~ volevano per aderenti loro, La
quale nominatione avesse questo e
ffetto, che laltra parte di quegli cho
si nominati in pace mai non si potessi.
Ora tale contratto hoblygha solo le
parti che contraevano la pace insie
me tra lloro, ma intra il nominan
te et il nominato niuna hoblygh
atione partorisce. Ma sia questo piu
chiaramente per uno exemplo ad i
ntelligentia di tutto. In questa mede
sima pace fatta a Ferrara la Co
munita di Firenze nomino per suo a
derente il conte Aggo da monte Gra
nelli nimico et ribello et hodioso
a essa Communita. Nomino anchora
e figliuoli di Charlo da Pietram
ala similmente nimici et hodiosi.
Direno noi che per la nominatione
predetta sia al Conte Azo, o a quelli di
Pietra mala si rimossa la rubellio
ne e la nimicitia et chancellato o
gni loro fallo. Nullo modo ma rima
sono nimici et ribelli come prima.
Che forza a adunque la nominatio
ne, a questa forza che gli si spera alm

tto· dal· Ducha· di milano si che i-
pacciar· non· se ne· possa / Ma la qua
lita· del nominato· in niente simu
ta· per la· qual· cosa· se· amicho· era
della· comunita / questo· cotal nom
inato· amico· si rimane· Se inim
icho· e rubello· era· rimane· inim
icho· e rubello· Sappiamo· che lo
Ducha· di Milano· fu· fatto· ultima·
pruova· di dare· il Singniore di lu
cha· per· aderente· suo / ma non gli
fu· sofferto / di che· si leuo finalmente
dalla sua· dimanda· e la· nominatione
fu· del· popolo· fiorentino / Questa· e
La nominatione· che tu· alleghi· non fu
anchora· col· Singniore· di· Lucha·
non· fatta· daccordo / non· con obligo
alchuno· tra llui· e lla· chomunita
di firenze· Se adunque il· Ducha di
Milano· auesse· nominato· per suo a
derente· il Singniore di Lucha· Et
dal popolo fiorentino· gli fusse consen
tito / non· potena· il popolo· predetto
sanza· contraffare· alla· pace de
tto· Singniore· impacciarsi· chosi· co
nuerso· essendo· la nominatione fa
tta· pel· popolo· fiorentino· il Ducha·
di· Milano· sobligha· di non sene impa
cciare / ne· al Singniore di lucha
Vedi· adunque che· questa· nomina
tione· per aderente· La quale tu chu
deui· essere· un gran· fatto· non uie
ne· a dire· niente / ne alchuna· rim
essione· o· obligho· in essa· si conpre
nde· ne daltra· qualita· fa· il Singnio
re· di· Lucha· che fusse· prima· che no
minato· fosse· et la legha· fatta· intra
il Singniore· di Lucha· e lla· Comu
nita· predetta· al tutto· era· Spirata·
et finita· non· solamente· per auer

si· contraffatto· il Singniore di lucha
ma· ancora· per· discorso· di tempo· si
che niuna· conuentione· niuno· obli
gho· era· tra· il· Singniore di lucha
e il· Comun· di firenze· nel tempo de
lla· impresa· contro· allui· fatta· ne
remessione· alchuna· de falli· ante
cedenti· al· Singniore· predetto· era
suta· concessa / pero· che lle quatro di
migliaia· di fiorini· le quali· tu· alleghi
dallui· paghate· furono· perche nella
Legha· Gia· finita· nera· rimaso· de
bitore· e lla· fine· fu· fatta· delle pecu
nie debite· non· de falli· commessi· et
cosi· nello· instrumento· della· fine·
aparisce· Done· e· adunque· questa
in Giustitia· della· impresa· Sapre
stimi· mostrare· tu· o· dalchuno·
di questi· altri· che furono· techo ad
comporre quella· lettera· doue sia que
sto· chosi· notabile· manchamento·
del popolo· fiorentino· la patientia·
del· quale· uie· piu· mi da· marauig
lia· che· tanto· abbi· indugiato· affa
re la· impresa· che· auerla· hora fatta·
Consideri· tu· che differentia· sia· tra
il dir· mio· e il tuo· tu· parli· a uolonta
e niente· pruoui· Io· di passo· in passo
ti mostro· le ragioni· Vengho alla
seconda· parte· la quale tu biasimi e
uitu peri· il modo della· impresa· pero
che· non· aperto· ma· con· simulatione
insidiosa· dici· essere· proceduto Io
lascero· istare· il portamento· delli
Singniore· di Lucha· che forse· si pro
ecrebbe· con ragione auere cosi· mi
ritato· di riceuere· ma io· dicho et
afferrmo· et· di questo· son· certo· che
niuna· deceptione / niuna· insidia·
niuna· simulatione· fu· husato· nelle

di luj · ma · chosi · promedette la chosa
inuerita · come · inparole gli fu · dimo
strato · Et · fu · uarieta · nel tempo · non ·
fittione · simulata · per la · uerita · del q
ale · narreremo · con breuita · come
passo la chosa · Venne · a firenze · me
sser Vrbano · Anbasciadore · del · singn
iore di luccha · Et · disse · quel · Singnio
re · auer · sentito · da · alcuni · amici · ni
cholo · fortebraccio · douer · passare
in · su · quel · di luccha · a danni · suoj · et
pertanto · preghaua · che · a questo · sob
uenisse · il magistrato · della · Citta ·
a chui · era · mandata · la imbasciata ·
sentendo · queste · parole · ne · prese ad
miratione · assaj · e scrisse · subito · a
nicholo · predetto · quanto · aueua · sen
tito · da l · Singniore · di luccha · dimo
strando · che gli · dispiacerebbe · mol
to · se · alcuna · cosa · tale · per luj · si ten
tasse aggiugniendouj · parole · quale
richiedeua · il bisongnio · per riuocha
rlo · da tal · proposito · se in uerita la
uesse · Rispuose · Nicholo · parole gien
eralj · il perche · prendendo · il magistr
ato · piu · suspettione · che prima · dant
apo · gli riscrisse · contaminando · et i
nterdicendo · Queste · seconde · lettere qua
ntunche mandate · con prestezza · pe
r un · chauallaro · trouarono · Nicholo
in · su quello · di · Luccha / La qual · chosa
dispiacque · molto al · magistrato · il qua
le · andaua · nel · fatto · semplicemente
et · con ongnj · sincerita · et per fare
chiaro · ongnj huomo · che contro · ad
sua · uolonta · era · proceduto la cho
pia · delle · lettere · scritte a Nicholo
et della · risposta · sua · fe · dare · a messer
Vrbano · Et piu · essendo · auisato dati

nimici bufinalj · che molte · chastella
di quello · di luccha · s'aueuan tratte pelo
assalto · de nimici · si uoleuano · dare
al comune · di firenze · Riscrisse · il
magistrato · predetto · comandando
che · niuno · se ne · prendesse · et se al
chuni · huomini · o bestiame · o chose
passar · uoleuano · per loro · saluezza
in su · i terreni · nostri · beningniam
ente · fossono · riacettati · per tutte que
ste · chose · apparisce · Lanimo · del
magistrato · esser · suto · sinciero · et
perfetto · pero · che se · altrimenti fo
sse · stato · come arebbe rifiutato
Le chastella · che molte · notabilis
di sua · spontaneamente · ueniano
a profferirsi · Stando · la cosa · in que
sti · termini · et · piu · et · piu · dj · et che
essendo · ne terreni · di Luccha · conti
nuamente · il tomulto · si senti · a fi
renze · che · molti · de sotto · posti del co
mune · abitanti · in uarij · luoghi · pi
sto · a chonfini · di lucchesi · mossi · da sde
gni · antichi · et · damontise · et lingij ·
che sogliono · auere · insieme · i confi
nanti · erano · entrati · in su quello di
Luccha · et · fatte · uiolenze · e danni · as
saj · et · pareua · che fosse · un fatto · che
non · per minaci · ne · per comanda
mento · ritenere · si poteuano · Et era
tal · moltitudine · che punirla · sarebbe
suto · quasi · inpossibile · parlauasi · mol
to · di questi · fatti · per la · citta · et erano
Leuate · piene · di cerchi et di congre
ghatione · di cittadini · et chi · lodaua ·
et chi · riprendeua · il · fatto · de sottopo
sti · che con propia · hautorita · si fussi
no · mossi · a hoffendere · et a tutti pa
reua · la chosa · gia · non · esser · intera
Intra · questi · ragionamenti · la molti ·

tudine sollevata·insino·afanciu
lli·per le vie et Luoghi·publighi con
mirabile·concorso·acchiedere La
impresa·comminciorono·Ricorda
ndo·il male·animo·di quel Singn
iore·et le ingiurie·riceuute·et la
mandata·del·Fighuolo·et di sue
genti·al nimicho·essendo·lui con
leghato·Ricordavasi·anchora·
gli invitamenti·di quel·Singniore
fatto·al·Re Ladislao·contro
alla·liberta·et stato·di questa cho
munita·et tanto·fu·questo impeto·
et·si·efichace·che bisongnio·che
il magistrato·chedesse al volere
del popolo·La chosa·passo·inverita
come·io·dicho·Ne inghanno·ne fi
mone·vi si trovera·mai·Et se tu
diciessi·io·veggio·varieta·dal pri
ncipio·alla·fine·rispondo·che il ma
gistrato·fe quello·che doveva·et il
popolo·fe·quello·che poteva/ne/s'cho
fitio·del·magistrato·fare le imprese
della·Guerra·ma·raffrenarle·il po
polo/e/singniore·di tutto·et con buo
na·ragione·et con·giusto·sdegnio
si mosse·Et non·dire·che nonne fosse
sfidato·pero·che·non·una·volta ma
piu·pel·maestro·filippo·gli fu·denu
tiato·la volonta·et·proposito·et d
liberatione·di questo·popolo·et che
se·assichurare·chollo·voleva·di ma
piu·non·essergli·contro·s'aparechia
sse·alla sua·difesa/nelle quali·parole
non·solamente·Lo sfidamento·a
parisce·manifesto·ma·chandio
si dimostra·non tanto·per vendetta
delle ingiurie·dallui·riceuute·qua
nto·per·salvessa·et quiete·del·proprio

stato·il popolo·fiorentino·contro
al·singniore·di Lucha·et se richie
sto·potrebbe·egli·essere·piu·chiaro·
sfidamento·che·questo·potrebbe
egli·essere·piu·aperto·et vince il no
stro·filippo·che nonne·puo·far·fede
Che riprendi tu·adunque·la libe
ralita·del·magistrato·nello·schri
vere·a·Nicholo·forte·bramo et
innon·volere·prendere·le chaste
lla·o alla·diliberatione·del·popolo
nel·fare poi·la impresa·Riprende
re·il magistrato·nonne altro che
Lamentarsi·de benifici·riceuuti·
Riprendere·il popolo·non si·puo
perche·niuna·varieta·in lui·si tro
vava/ ma·fe·La impresa·aperta
mente·et dimandolla·et seguitolla
Nella·prima·Guerra·che fu·tra
i Chartaginesi·et i Romani·sa
piamo·che·al Senato·dispiaque la
impresa·et·Gia·risposto·aveva·de
fatti·di·Messina·non si·volere impa
ciare·ma·niente·dimeno·il popo
Lo·Romano·al tutto·volle fare la
npresa·et fella/ et bisongnio·che il
Senato·La volonta·del popolo·segui
tasse·ne fu·mai·huomo·che diciesse
il modo·della·impresa·esser·suto
disonesto perche·altro·fosse·il pro
posito·del·Senato/et altro·la dilib
eratione·del·popolo·Simile adunque
in questa·impresa·di Lucha·niene
ggio·alchuno·che·Giustamente
possa·riprendere·non·il magistrato
non·il popolo·pero·che ciaschuno di
loro·fece·lufitio·suo·il popolo·fe
La impresa·di chui·era·il potere dilib
erare·La Guerra/il magistrato·p'
ma·che diliberata·fosse·niente di L.

mentte volle fare contro al Si
gniore di Luccha. Come piu
oltre dire adunque il modo de
lla impresa esser stato disonesto
sello il sfidamento vi fu come
abbiamo provato et il popolo di
libero la impresa a chui s'apartte
neva e innanzi la diliberatione
nientte ostil mente dal maGistr
ato fu fatto. Quello che mi da piu
admiratione delle chalunnie me
sie che tu vuo dire questa esser
stata huna cosa composta et ho
rdinata e tanto nutrita l'odio
e lla malingnita che tu lo schriv
ere a Nicholo Fortte braccio e lla
ltre cose fatte in nostro favore
interpetri tutti a mala partte et
afferm i quelle esser fatte simula
tamentte per dolosita e peringha
mo. Dimi per dio e sta meccho a
ragione. Se questa fu chosa com
tu di hordinata et conposta non
debbe egli esser alchuna evidentte
hutilita che ragione fossi di chosi
ordinare et comporre. O mostrami
adunque che vantaggio si traeva
dello schrivere a Nicholo Fortte bra
ccio et dimostrarsi dolentte che si
fu quello di Luccha andassi. Che
si guadangniava di questa simu
latione tu dirai anzi ai detto ne
lle lettere tue che tutte queste cose
si facievano per trovare quel Sin
gniore isprovveduto. Rispondoti che
questo non bisongniava cerchare
pero che in quel tempo attualmentte
sprovveduto era et poche hore furo
no dallo schrivere a Nicholo allen
trare lui in su quello di Luccha.

Se adunque questa era cosa hor
dinata et composta il popolo fiorenti
no tutto sapeva. Che bisongniava
comentarla et con disonesta arti infi
gniere et simulare quello che nient
e rilevava. Queste chose quando si fan
no sogliono avere chagione dut
ilita evidentte qui hutilita niuna si
vede non era molto maggior va
ntaggio non aspettar punto ma
subito insieme con Nicholo Fortte
braccio mandare le gentti in su que
llo di Luccha. Et che hostava che que
sto non potesse allor fare il popolo
se e voleva. I primi e inpromissi
assalti sogliono in questi chasi fare
maraviglie. Et se Nicholo Fortte br
accio con pocha gentte et con picho
la reputatione fe tanti pericholi
solo per trovare le chose sprove
dute. Che arebbe fatto il popolo fio
rentino colla moltitudine di suo gie
nti et colla grandezza di sua reputa
tione. Quello adunque che sanza ni
una lettera sanza niuno mentire
far poteva questo popolo volle fare
con lettere et con mentire. Et ave
ndo tempo si atto che niuno piu atto
sene poteva sperare volle tenere in
parole e aspettar tempo. Non vedi tu
che contra di noi son queste non ve
di tu quanto la tua chalunnia e fragi
le et repungnante e lla recho secho.
Queste fraude et fittioni sogliono e
sser di tiranni e di singniori che in niuno
solo sta quello potere ordinare e
comporre. I popoli ne simili inganni
soglion fare ne abilmentte possono
se volessono perche ogni loro dili
beratione bisongnia passi con volon

et sacienta dimoltitudine laquale
ne fingere sa ne segreto tenere
simili chose ma dimi sette lal
tre ragioni sollino estreme. Il
nonuolere pigliare le chastella
che ssi dauano a questa citta sponta
neamente non e euidentissi
ma pruoua che niuna fraude
ne dolo ne simulatione fu in que
sto fatto. che di tu adunque di sitt
ione et dinghanno non ti uergho
gni tu mentire in questo modo
et quello che tu conosci non esser
uero uolere ad altri per odio su
adere. Dici ancora che gli inbasci
adori o uogliamo dire leghati
furono presi a ffirenze chontro a
ongni consuetudine humana de
ramentatori. io priegho quello che
i leghati predetti pagharono di ta
glia che nollo di sotto puoi maraui
non schriui se non quelle parti per
le quali tu chredi potere chalunn
iare. L'altre dotte consilentio si
trapassono. ma poi che tu non ne
uuogli dire, diro io. Egli e uero
che trouandosi certe lettere sch
ritte da leghati al Singniore di
Luccha per le quali suspectione si
potea prendere di con tutela pe
cuniaria con alchuni de nostri ci
ttadini tentata fu mandato pe
r gli anbasciadori predetti et exa
minati a parole per trouare il ue
ro et sanza lungha dimora li
ricenati. et furono intanto riguar
dati detti Anbasciadori che du
rante la guerra si stettono a ffire
nze molto meglio sichuri che non
sarebbono stati allucha. questo

nasi dire dato con tutto che tu il
sappia ma sse alcuno a picchola co(sa) a
riprendere quiui si fermi. Detto
abiamo assai della giustitia de
lla impresa fatta contro al Sing
niore di Luccha et il modo della
non auere auuto in se disonesta
alchuna. Chiaramente abiano
prouato. Resta ora quella parte
nella quale dopo la ruina di quel
Singniore il popolo di Luccha se
condo il dire tuo ricouero la li
berta. nel qual popolo non esse
ndo difetto alchuno ne ingiurie
anti uedendo niuna honesta ri
manere dici al popolo fiorentino
dauerglj fatto contra. io in fatto
forse marauigliare in questa parte
pero che tutto mi confermero in tutto
et per tutto in una medesima sen
tentia. Et dicho et affermo che non
hauendo il popolo Luchese fatto
chosa alchuna che meritasse guerra
non saria in me tanta malingnita
che io dicessi essere bene o dispia
cere alchuno riceuesse et guar
dimi iddio di tal natura et di tale
mente che ghoda o dilettisi del m
ale. Anti furono sempre in odio
le guerre et sono d'openione che le
ntamente e con tardezza a quella
si debba e non altrimenti che per e
stremo et finale rimedio diuenire
ma dimmi io priegho et fauella
mecho con quella larghezza che io
fauello techo. Essendo fatta la im
presa contro al Singniore di luccha
et auendo i luchesi piu et piu uo
lte combattuto per quello singnore
et questo inimicatosi col popolo

fiorentino achui sapartenea fa
rsi incontra et muovere le par
ole pero certo sapartenea a lu
chesi massimamente avendo gente
inchasa mandati da chui assappia
mo per le quali giusta sospectione
prendere si doveva Agiugneremo adu
nque se mai venne ambasciata
o lettera alcuna da luchesi dopo
la disposizione del singniore che
aviano o pare domandassi Cer
to non mai senon dopo lunghi
indugio et dopo la partita del co
nte francescho Allora finalmente
Anbasciadori vennono a firenze
tre notabili huomini et parole
arrechorono assai humane Et
certo non non con minore human
ita fu loro risposto chiarendogli
che non nera intentione ne prop
osito di questo popolo la liberta lo
ro volere ocupare o turbare pu
re che inliberta vivere volessono
sanza mettersi in chasa tiranno a
lchuno pero che per esperienza av
uto sera infiniti pericoli e affanni
aver dati a questa citta come nesa
ti du Bvenoni della Fagginola
et di Chastruccio chastracani
et di Gherardino spinola et di
Mastino della schala et di Paolo
Ghuinigi sera potuto chiaramente
vedere Et parea hun fato che que
lla citta potesse stare sanza tiranni
Et tutti conturbanono grandissima
et pericolo della citta di firenze
perla qual cosa se inliberta vivere
volevano si profferiva loro nonsi
olamente non offendere la liber

ta loro ma ancho di difenderla da
chi occhupare la volesse essendo
queste parole tanto humane et umi
chevoli et tenendosi la chosa esser in ot
tima speranza sopravenne di sub
ito novelle che i luchesi aviano da
to pietra santa in mano de gienov
esi nemici del ducha di milano
et cosi laltre terre marine avi
eno promesso di dare per la qual
cosa ongni trattato amichevole
si turbo et videsi chiaro che glia
nbasciadori predetti erano stati
mandati non a deffetto alchuno
di concordia ma attenere in par
ole et essi anbasciadori negha
ndo il fatto di pietra santa po
tere essere vero e presa licentia
di tornarsi a Lucha promettien
do tornare inqua prestissima
mente con buona conclusione
mai da poi tornare vollono perla
qual chosa fu chiaro ongni nomo
il popolo di lucha non avere rico
verato la liberta sua ma avere
mutato singniore ne era alchuno
tanto ingnorante che nonne inte
ndesse apertamente da chui ve
nuti erano gliaiuti primi elle
speranze seconde Che vogliamo
adunque dire di quello tempo de
lla guerra Dopo la Ruina di pa
gholo Guinigi Se il popolo di lu
cha maggiore et piu formidabi
le nimico si metteva in chasa che
doveva fare il popolo fiorentino
ilquale vedeva tutto contro a sse
ordinarsi Niegha setu puoi essere
vero quello che io o narrato della
mandata degli anbasciadori tar
da e lenta et della novella di pie

tra santa quasi insieme colloro
sopra venuta ma nessun ne altri
neghare il puote esse così passa
ta ella chosa perche schrissi tu
a manchamento del popolo fiore
ntino quello che invero è nostro
manchamento ma bene sine
de quello che al presente vi fa
parlare questo è la exaltanza
dun poco di vittoria macchredimi
mi a questo si confida e pensa qui
essere il fine è un grandissimo e
rrore Et per acerto molto piu
senno hera a cerchare di farsi m
anj amici che il longinquo singn
iore pero che i siti et i luoghi mu
tare non si possono et imperpet
uo conviene che Luccha presso
a Firenze rimangha Il fuocho
propinquo schaldare et ardere
puote et la vita dun uomo è fr
agile et chaducha il popolo dura
bile et eterno Ma queste cose
lasciare mi piace et in esse no
mi estendere basta avere ris
posto alle riprensionj tue la q
ual cosa è fatta sipienamente et
con tali dimostrationj et pruove
in ciaschune delle parti che a pu
sto di qualunche equo giudice
della giustitia et della honestà
di questo popolo niuna dubitatio
ne rimanere debba Finis.

Risposta fatta per messere Lio
nardo darezzo per parte della
Singnioria di Firenze cnella
Loro presentia et di molti altri
Cittadini agli inbasciadori del Re
di Raghona nellanno 1443 cap. XLI

Magnificho et prestantissimo
Ammiraglio et voi spettabile
chavahere Egli è comanda
mento de miei mangnifici Singn
iori che io facci risposta in nome
della Singnioria loro A quanto
exposto da voj per parte del se
renissimo et gloriosissimo prin
cipe Re di Raona et di Sicilia
et c. Io mi sforzero fare quanto
a me è comandato rifidandomi
non tanto dello ingiengnio propio
quanto nella presentia de miei
Mangnifici Singniori i quali potr
anno corregiere in quello chio fu
ssi superfluo et suplire in quello
che il dire mio avessi manchato.
La prima parte della expositione
nostra se bene mi ricorda conte
nne La singhulare benivolentia
che questo Serenissimo et Gloriosi
ssimo principe avea avuto co
ntinuamente verso la nostra ci
ttà et i benefici fatti a noi et al
nostro popolo per la Serenita sua
Le quali cose senza dubbio al
chuno largha mente confessiamo
essere verissime Così de benefici
a noi fatti come della benivole
ntia singhulare et precipua ver
so il popolo nostro Et per acerto
di questi benefici non fummo maj
isconoscenti anzi ci pare potere
affermare con buona fronte et
con vera openione che non è citta
alchuna al mondo parlando delle
citta che sono fuori de Reami
suoj che tanta benivolentia et ta
nta divotione et tanto amore porti

et abbi·uerso·lasua·maestta·grande
to·a·Lacitta·nostra/ perche questo
parlare ingienere della affectione
et dello·amore·del popolo·nostro
uerso·laserenita·sua·peraventu
ra·potrebbe·parere·adalchuni·
non·esse·altutto uerane/ sagiun
gnieranno·leragioni·evidenti·e
neciessaria·per·pruova·indubit
ata·diquesto·nostro·amore et
dilectione/ delle·quali·ragioni·la
prima·e quella·che fu·tocha·pr(e)ce
della·esposizione nostra·cio·e·che
intra·La gloriosa·chasa·de Sere
nissimi·Re di Raona·e la·nostra·
Citta·non·e/ memoria·che mai·
peralchun tempo·fusse·altro·che be
nivolentia·e·amicitia·La·Seconda·
ragione·e chagione·della·benivol
entia·et amore·del·popolo·nostro
nasce dalle·singulari·et·precipue
et amirabili·virtu·del·presente Glo
riosissimo·Re·Lequali·sono·tali che
mirabilmente allettano·et rapischo
no·tutto·il popolo·nostro·inbenivo
Lentia·et·affectione·della·sua·mae
sta·Nichil·est·enim virtute·ama
bilius/ nichil·quod·magis·alliciat
adilectionem quippe cum·propter
virtutem etiam·illos·quos nunquam vi
dimus·diligamus/ Questa·e sententia
devalentissimi huomini·laquale di
ce inneffetto/ che niuna·cosa·e·piu
amabile·che la·virtu/ che niuna·chosa·
e/ che piu·tiri·gli huomini et allecti·ad
ilectione et abenivolentia/ massima·
mente considerato·che ancora coloro
iquali·non·vedemo·mai/ Solamente
perla·virtu·diloro·udita·sapplicha·la
nimo·nostro·verso·diloro·adamar
gli/ Noi·adunque·veggiendo·et sen

tiendo le excellentissime virtu·di
questo Gloriosissimo·principe La
Giustitia·la·temperantia·lainchre
dibile·humanita·et mansuetudine
La strenuita·dellarmi·la patientia
et·tollerantia·negli affanni/ gli stu
di·elle·lettere nel mezzo·deglinaf
fanni·delle Guerre·non·intermessi·
meritamente·siamo·costretti·et
allettati·adamare Lasua·excellentia·
pertante·Singhularissime et ami
rabilissime·virtu·La terza·ragione
ne/ e/ gia·non·comune/ ma·propia
del popolo·nostro/ nata·per li·Singh
ulari·benifici·riceuuti·da quello gr
atiosissimo·principe·et·perla·singu
Lare benivolentia·Laquale publi
ce et·privatim/ ha portato·sempre
alla·nostra·Citta·pero·che mai·e
bbe·bisongnio·la republicha·nostr
a·dalchuna cosa·della·quale richi
esto·questo·Glorioso·Singniore
non·abbi·compiaciuto alla·nostra
Citta·con·Grandissima·liberalita
et benificientia·Et simil·mente no
occorse·mai·alchuno·bisongnio·an
ostri·Cittadini·et merchatanti o
per·Ruberie di·pirrati·dimare o
per·altre chagioni·che inquello
Re non·sia·trovato·precipui·fav
ori·innaiuto·et conservatione de
nostri Cittadini Siche·racoglie
ndo·tutte queste Ragioni·insieme
Dicho·che glie neciessario·che apre
cipua·benivolentia·et amore·
et·dilectione·sia·nel·popolo nostro
verso·lasua·maesta·Intanto che
se·questo di·doggi·prima·fusse
venisse·Dindia·che mai non fo
sse·stato·inqueste·parti·e solamente
sentisse le chagioni·narrate·

di sopra le quali sono tutte vere
e solamente scritte le chagioni
narrate. Cosi la excellentia
delle virtu dello Re e i benifici
et favori dati dalla sua sereni
ta a cittadini et alla republi
cha nostra giudicherebbe sanza
dubbio esse necessario che nel
popolo nostro e nella nostra ci
tta sia somma reverenzia divo
tione e amore verso la seren
ita di quello Re come in verita
e ne di quello si puo ne debba inn
alchuno modo dubitare presupo
sto adunque questo fondamento
di mutuo et reciprocho amore
dalluna parte et dallaltra si dom
andi da noi per parte della sua
maesta che noi dobbiamo revo
chare gliaiuti et subsidii che ssi da
nno per la citta nostra al chon
te Franciescho Sforza in difensio
ne delle terre della marcha. La
qual domanda sie di tal natura
che ssi possa fare da noi salvo lo
nore e lla fede della nostra ci
tta; peracierto meriterebbe in tan
ta benivolentia et dilectione da
nnoi esse exaudita et fatta ma
se questa chosa che ssi domanda no
si puo fare sanza manchamento
dello honore nostro sanza ma
chamento della fede sanza ma
chamento delle promessioni fa
tte solennemente et per publica
ischrittura a esso Conte Franc
escho. Che dobbiamo noi fare? Che
dall uno lato la benivolenzia et la
divotione che portiamo al Re ci tira
affare quanto per lui si chomanda.

Et da altro lato la osservanza de
lla fede et delle promesse inviole
ate et ritira in contrario. Questa
e peraciertto a noi dura e anche
scaosa diliberatione ma pure la
osservantia delle promesse et della
fede debba vinciere tutti altri ri
spetti non solamente apresso di noi
del chui onore si tratta ma anco
ra apresso la sapientia et giusti
tia dello prechiarissimo Singnore
Re il quale siamo certi non de
sidera alchuno manchamento
della fede nostra. Marco Tullio so
mmo filosafo et horatore nel li
bro della amicitia composto dal li
ui molto eleghantemente tra
tta et disputa quello che lla micho
sia tenuto affare per lo amicho
et dopo la terminatione della quis
tione tractata conchiude in questo
modo: Haec igitur prima lex amici
tiae sanciatur, ut ab amicis ho
nesta petamus, et amicorum causa
honesta faciamus. La prima legie
della amicitia sie questa dice Tulio
che dagli amici si debba dimanda
re cose honeste e non altrimenti.
Questa e la hopenione di tutti i fi
losafi e di tutti i maestri e precietto
ri del vivere nostro. Questa me
desima hopenione di filosafi et di
valenti huomini vegiamo esse
confermata ancora dal vulgho et
da gli huomini in litterati. Quale huo
mo e tanto vile et di si infima
conditione che sse egli a promesso
a daltri et sia poi richiesto del con
tradio non risponda: Io nollo posso
fare, pero che io promesso il contr
ario. Et simile quando noi ripre
ndiamo huno, et diciamo tu do

uemi fare nel tal modo Risponde
io nollo potevo fare, perche io a
vevo promesso di non lo fare Si
che non solamente per li litterati
et per li filosafi ma anchora per li
vol ghari e in litterati si tiene quelle
chose non potere fare che con honesta
fare non si possono. Questa nostra
materia e tanto piu grave quanto
in essa si tratta della hosservanza
d'un popolo pero che s'egli e sozza chosa
e dishonesta se un popolo e una citta
facessi tal mancamento et se per
vventura e scelerata cosa e nefaria
manchare di sua fede quanto sare
bbe piu scelerata e nefaria cosa ma
nchare publicamente per dilibe
ratione publicha d'una citta e d'u
no serenissimo Re essendo exce
llentissimo principe quanto eghe ne
a dovrebbe riputare buoni huom
ini ne degni della sua amicitia se
noi fussimo manchatori della fede
nostra et delle promesse solenne
mente fatte, La sua serenita siamo
piu che certi s'egli avessi fatte simili
promesse le vorrebbe al tutto osserva
re Et con molestia sarebbe hudito
dallui chi il confortassi del contrario
Per che modo fu fatta questa promi
ssa al Conte francescho Sforza con
tutto che piu volte sia stato detto e di
mostrato Ancora di nuovo migiova
con brevita di parole racchontarlo. Di
cho adunque che nell'ultima Guerra
la quale avemo chol Ducha di Milano
essendo la conditione de Vinitiani mo
lto al di sotto dalla parte di terra sola
mente pero che in mare come hogni
huomo sa erano potentissimi, ma po
rtando grandissimo pericolo dalla
parte di terra parve alla legha esser

hunico rimedio levare il conte fra
ncescho elle brighate sue delle par
ti della Marcha et d'Abruzzi et far
le passare in lonbardia di la dal po
et da l'Adice Richiesto di questo
passaggio il Conte Francescho no
voleva consentire massime perche
egli si dilunghava molto dalle te
rre che egli possedeva et pareva
gli lasciarle in abandono et pre
cipue perche il po et la dice sono
due i maggiori fiumi d'Italia et
a ritornare indietro non si posso
no sanza grandissima difichulta di
navi et di ponti et di lunghe disin
gniori di queghi passi Stando adun
que in su questa hopenione il conte
francesco essendo piu volte richie
sto et sollecitato dalla legha, fina
lmente si domando per lui la prome
ssa della difensione delle terre che
esso teneva e possedeva chosi nella
Marcha come neghi altri luoghi.
Era in quel tempo in questa no
stra Citta papa Eugienio il qua
le essendo di natione Vinitiano
e amando la patria sua chome
e ragionevole e temendo de pe
ricoli di quella sollecitava conti
nuamente questa mandata de
l Conte a sussidij de Vinitiani
Et sentendo la difichulta che faceva
il conte di non volere lasciare le te
rre in abandono et di non vo
lere partire se non in aveva le
ttere promessa dalla legha della
difensione di dette terre Fu contento
il papa di questa difesa delle
terre gli si promettessi accio che per
questo non manchasse la passata
sua al riparo de pericoli gravi

ssimi · che nelle parte di lombardia
si conoscievano esser contro allo
stato della signoria di vinegia ·
Questa fu la chagione che allora
per noi et per la signoria di Vi
negia tale promessione solenne
mente et per publicha schrittura
fu fatta; La quale potrete vede
re per piena fede di quello che alle
ghiamo · Auuta questa promessa
il Conte francescho con le gie
nti sue passo di la dal po · et dalla
dicie · Et portossi tanto valente
mente che ongni terrore e peri
colo rivolse contro a nimici de
lla legha · Et dopo grandissimi
et bellissimi fatti acquisto alla
legha honoratissima pace che
e quello fine che si disidera nelle
guerre · La promessa adunque
fatta al Conte promedetti da
queste chagioni et fu fatta no
sanza sciencia et consenso della
santita del papa per le ragioni et
chagioni di sopra · Ne di tal prom
essa ragionevolmente si puo do
lere la serenita del Re · pero che
fu fatta molti mesi prima che
egli prendessi napoli · nel qual
tempo non potevа essere alcuna
sospitione chella sua excellentia
dovesse passare nella Marcha Et
certo dolersi il Conte che sbri
ghare sieno delle parti della mar
cha et dabruzzi et farghi pass
are i luoghi rimoti et longinqui
gitto non picholo favore et utile
alla serenita sua nello acquisto
dello Reame · Siche ne delle pro
messe fatte al Conte per noi ·

ne dolersi dare il conte di quelli lu
oghi si puo o debba dolere la m
aiesta sua · Dicesi contra questa
parte in due modi · in nome del
papa; prima sallegha chella sua
santita non consenti che noi fa
cessimo tale promessa di difende
re le terre · Secondo sallegha il
Conte francescho esser chaduto de
lle ragioni delle terre et che per
questo noi non siamo tenuti a ho
servarli la promessa; rispondere
do alla prima parte diciamo che
della santita del papa non si debba
parlare se non con somma reve
renza et riguardo · Et ancora due
singnorie tali quali sono la si
gnoria di Vinegia et di firenze
non sono di tal qualita che si in
fingessino le bugie · Et pero noi
non diciamo altro se non che
se la santita sua allegha non a
vere saputo ne consentito che tal
promessa si facessi al Conte si debba
chredere che non se ne ricordi bene
Et perche si dice che noi mostria
mo la bolla di tale concesso della
sua santita si risponde che noi de
mo fede alle parole sue come a
parole di papa; ne chrediamo che
dongni ragionamento che si fa
ceva colla sua santita bisongniassi
bolla · Et ancora diciamo che noi
non facciamo minore stima de
lla leggie evangelicha la quale
dice · In ore duorum vel trium stat
omne verbum · che duna bolla · Gli a
mbasciadori di vinegia i quali allora
erano in firenze per trattare et co
nchiudere landata del Conte et
i Cittadini nostri; non uno ma

piu· diputati aquella· praticha· et
molti· altre· persone· da· utori
ta· possono· fare· fede· che sanza
isaputa· et consenso· della· santita
sua· non· passo· tale promessa· Alla
ltra· parte· nella· quale· si dice· il co
nte· esse· chaduto· di sue· ragioni·
si risponde· che quando· pure· fosse
uero/ niente· dimeno· delle pro
messe· nostre· non· e· egli· chadu
to· nessi· dia· adintendere· alchuno
che· noi· vogliamo· rimettere la fede
ello· onore· nostro· in· Ghauillano
ni· dauochati· et· di· dottori· i quali
sappiamo· come· sono· fatti· ma n
oi· medesimi· vogliamo· esse· giu
dici· della· hosservantia· della fe
de nostra· et· del· nostro· honore
pero· che annoi· tocha· et vogliallo
osservare· Ne per questi· aiuti· chessi
danno· al· Conte· debano· turbare
La· Serenita· del· Re/ prima· perche
Lo famamo· per lo brigho· e per la·
promessa· sopra· detta· Secondo·
perche questa· facenda· della ma
rcha· non· e facenda· del· Re ma
del· papa/ et· il Re· unite rivenere
me· preghato· et come· ahusiliat
ore· per· compiagenzia· et river
enzia· del· papa· Ne noi· in dare gli
aiuti al Conte· il famamo· per fa
re· contro· al Re· ma· per osserva
re le nostre· promesse· Et certo·
se· querela· ha desse· in questi fa
tti· della· marcha· piu· tosto· noi· a
remo· giusta· chagione· di dole
rci· pero· che il Re· manda· le Gie
nti· sue· nelle· parti· della· marcha
a doffesse· del· conte· il quale· egli
sa· che e Chapitano· della· legha
et cha· noi· siamo· tenuti· adifenderlo·

ma· noi· non· famamo· querela·
ne· doglienza· ne· non aciene te n
gniamo· gravati/ e non· facemma
mo· una· drama· della· divotio
ne· e della· benivolentia· nostra·
perche· sapiamo· che· questa· non·
e· impresa· di· quello· gloriosissi
mo· principe· ma· solamente· ma
nda· Le sue· Genti· in favore et
auxilio· del· papa· come· pregha
to· dalla· sua· santita· Siche tutta
questa· facenda· della· marcha e
di tale· natura· che non· apartiene
propiamente alla· Serenita· del Re
Ne ancora· appartiene· annoi· E pero
certo· essendo· di tali· natura· quale
ella e/ non· debba· · · ne· minu
ire· la Gratia· della· sua· maesta·
verso· di noi· ne la divotione nostra
e il nostro· amore· verso· la sua ma
esta· puossi· vedere· largha mente
La· sincerita· delle· menti· nostre
e la· singulare· osservanza· et ri
guardo· avuto· sempre· da noi ne
lle· chose· appartenenti· alla· sua·
singnioria· Ne bisongni· che avemo
del· conte· contutto· che fussino· gra
ndissimi· niente· dimeno· non con
sentimmo· mai· di promettere la di
fesa· ne delle· terre· che teneva
nel· Reame· per non avere inna
lchuntempo· a dispiacere alla· sua·
Serenita· Facemo legha· co· Gien
ovesi· a difensione· degli stati· cho
sa· molto· necessaria· annoi· Et nie
nte· dimeno· non· volemo· mai· co
sentire· detta· legha· se non· con a
mettione/ et chapitolo· espresso·
che contro· al re· di Ragona· non
volavamo· esse· obbrighati· ada
lchuna· difensione· de Gienovesi·
et chosi· in tutte altre chose· si· puo·

uedere·manifesta·mente da
lla·parte nostra·essere·stata·
diligientissima·hosservantia·
dinon·fare alchuna cosa·che po
tessi·offendere la sua·Serenita·
Questa·materia·della·marcha
come·abbiamo·detto·et chosa
inpertinente/e allui·e annoi/in
perciero·debba·guastare ot
urbare·La sincierita e amore
tra·la·Serenita·sua·ella citta
nostra·Continuamente ho
sseruato·Et·quanto·noi·siamo·
disposti·con tutto·lanimo·aper
seuerare nella·husata·dinotioni
et beniuolentia·uerso·la sua m
esta·et cosi·preghiamo·et cho
nfortiamo·la Serenita·sua a
ffare·uerso·dinoi·Aggiungniero·
unaltra·parte·aquesta·nostra
horatione et poi·faro·fine al
dire mio·dicho·adunque·et riro
rdo·non·sanza·probabile et giu
sta·chagione·che tutti li·Re
di quello·Reame cio·e·dipuglia
et·delle terre·citra farum in
cominciando·da·charlo·primo
perinsino·alla·eta·nostra·anno
fatto·sempre grandissima stim
della·Citta·di·firenze/ne e sta
ta·questa·stima·sanza·grandiss
ima·chagione pero·che la ci
tta·nostra·e la·piu·vicina
potentia·che abbi·il Reame di
puglia·dalla·parte·diterra·Et
grandissime utilitadi·a ffatto
gia·molte·uolte·la Citta nost
ra·allo·stato·del·Re·di quello
Reame·Essimilmente·quelli·
Re·anno già·fatto·molte uolte

grandissime hutilita·et commod
ita·alla·citta·Gentili·huomini
de nostri·sempre·furono·honora
ti·in quello·Reame·non·solamente
due fiate·ma·dimaggiore degnita
I mercatanti·nostri anno·dato
continuamente grandissima·co
mmodita·a quegli·gloriosi·Re ne
bisongni·loro·Et uersa·uice so
no·stati·bene rimunerati e ben
gradeti·In questo·modo·e stata·
sempre·reciproca·beniuolentia·
et amore et indissolubile congi
untione·intra·La sublimita di
quelli·Gloriosi·Re·et la citta nost
ra/non·peruia·di legha/o di confe
deratione/ma·peruia·di sincie
ro·et cordiale·amore·il quale ua
le·piu·che·niuno·leghame·discr
rittura·In questa·beniuolentia·
e in questa·sinciera·dinotione quanto/e/in noi·Siamo·disposti·ho
ra·et sempre·continovare et pe
rseuerare et chosi·disideriamo
che sia·la dispositione di quello Se
renissimo·Re·Questa·e la·rispo
sta·che ui si fa·per·parte·de miei
mangnifici·Singniori·con·deli
beratione e consenso·non solame
nte·di questa·numerosa·moltitu
dine·despettabili·Cittadini·i quali·uedete·esser·presenti·e audienti·
ma·anchora·con·chonsenso·e di
liberatione·di tutta·la citta·amo
che·intendiate·tutto·il popolo nostro
esser·d uno·volere·et d un consenso
e d un pezzo·tutto·si dice·gli parole
husate·da·alchuno·dinoi·le qua
li·pareuano·sonare·nella·no
stra·Citta·esser diuersi·animi

et diverse hopenioni/laqualcho
sa non essere vera·nisi dimostra
aperta·mente·perlo·concorso di
tutta la moltitudine de maggiori et
deminori·della·Citta·nostra::

Questa e una·pistola·laquale
Dante·Alinghieri·Insieme chon
ghaltri·usciti·difirenze·mando·
allo·Inperadore·Arrigho·dilugi
nborgho·Chapitolo·XLij·:

IL Gloriosissimo·et filia
ssimo·triumfatore·et
singhulare·Singniore·
messere·Arrigho·perla·divina·
providentia·Re·de Romani et
sempre·acchresatore·Isuoi·di
votissimi·Dante·Alinghieri fio
rentino·Et nomeriti vol mente
sbandito·Ettutti litoschani·uni
versal·mente che pace·diside
rano·mandano·pace alla·ter
ra·dinanzi·anostri·piedi·Testi
fichando La·profondissima dile
tione·diddio/ammoi·e ilasciata
La·heredita·della·pace·amo·
che nella·sua·maravigliosa·do
lcezza·Lasprezze·della·nostra
chavalleria·saumiliassero·nell
uso·della·meritassono·la legreza·
della vittoriosa·patria·delcielo
ma alla·segantade·ella·persecutio
ne·dellantiquo·superbo·nimico
ilquale·sempre·e innascosa·me
nte·aguata·La prosperita disi
derando·molti e quali·consentir
ono·et vollono perlassentia de
Lautore noi·altri·non·volenti·
chrudel·mente spoglio·Lamenta
chennoi lunghamente sopra i fiu
mi·della·chonfusione·piange
mo·Ello autore·del·Giusto Re
continuamente·adimandia
mo·Loquale·dispargiesse·La
tirannia·del·chrudele·tiranno·
et·che noi nella·nostra·Giust
itia·riformasse·Come tu·su
messore·di Cesere e augusto pa
ssando·i Gioghi·dapennino Li
onorevoli·sengni·Romani·de
Lmonte·Tarpeo·rechasti·alpost
rutto·li lunghi·sospiri·sostaro
no·Elli·diluvij·delle·lagrime
mancharono Et sichome il so
Le molto·disiderato·levandosi·
cosi·lanuova·speranza·dimiglio
re secolo·a Italia·risprendere
Allora·molti·veggiendo·alloro de
siderij·in Gioia·convergilo·
Cosi·iregni·di Saturno·chome
La vergine·ritornando·chanta
vano·ma·ora·chella·nostra
speranza·cioe·che vorremo che
gia·fosse/ollefetto·del·desiderio
olla·fama·della·veritade·admo
nischa·Questo·Gia·sichrede che
tu·dimori·collo/o pensasi·che
tu·torni·indietro·nepiu·neme
no·come·Josue il figliuolo·dam
os·ilcomandasse/siamo·costre
tti·dubitare·nella·moltitudi
ne/et inrompere·nella voce de
lbattista·Cosi·settu·colui·ilqua
le·doveui·venire/o aspettiamo
noi altro·et avengha·chella
Lungha·sete·sichome la furio
sa·suol·fare·piegha in dubbio
quelle chose lequali·erano·certe
pero chelle·erano presso·Niente

dimeno·inte·chrediamo·et spe
riamo·fermando te esse min
istro·didio·et figliuolo·della
chiesa/et·permonitore·dellaro
mana·Gloria·Jnpero/cio che
scrivo·cosi·per me·come·per gli
altri·sicome·siconviene·alla i
periale·maesta·de·vidi te·be
nignissimo·et vidi te·pietosissi
mo·quando le mie·mani·tocho
rono i tuoi piedi·e gli altri miei
paghorono·il loro·debito/quando
se esulto in me·lo spirito·mio·qua
ndo Jo·infra me dissi·mecho·ste
sso·Ecce·angnus·dei·ecce qui to
llis·pecchata·mundi·Ma che chosi
tarda·pigrezza·dimori; noi·am
aravigliamo, quando·gia·mol
to·tu·vincitore nella Valle dim
ori·non·dallungi·toschana·aba
ndoni; La sala·et dimentichi la
che se tu albitri chelli·confini di
Lombardia siano intorneati le
regioni·da·difendere dello·in
perio/non e/chosi·al postutto si
come·noi pensiamo·imperocio·
chella·gloriosa·Singnioria·de
Romani·non si strignie coi te
rmini·ditalia·ne collo·spazio.
de Europa·intre parti·divisa·
et certo·se lla·La quale cio/ace so
fferto·forza·contraera·cio·e
ramoglierle insieme quello·che
lla·regge·da ongni·parte·dire
gione·non·corrotta·Agiungnie
ndo·londe·del·mare anfitrite
il quale/e/il mare oceano et
invertita·e schritto che gli nasci
cera·il·Troiano·Cesere della·

bella schiatta·Jl quale terminera
lo'mperio·col mare oceano·et la·
fama·colle·stelle·et conocio·sia co
sa·che Attaviano·aghusto·com
andasse·chel·mondo·huniversal
mente·fosse·schritto·sicchome il
nostro·bue·santo·lucha·evangi
elista·cio·e·lo spirito·santo con la·
fiamma·dello·etterno·fuocho·mughi
asegli·non ne avesse·aperto·il com
andamento·della·corte·del giusti
ssimo·principato·Lunigenito fi
gliuolo·didio·fatto·huomo ad
confessare·se essere subdito·seco
ndo·La natura·che gli avea·presa
a Lordinamento·dottaviano·
non·navrebbe allora voluto na
scere della·vergine·Jnvertita
de egli·no avrebbe·comfortato
Luomo·Giusto·al quale siconvenne
adempiere ongni·Giustitia·Ver
gongnisi·dunque·distare·impedi
chato·sillunghamente·innuna·
cura·strettissima·del·mondo cholui
il quale·tutto·il mondo·aspetta et
non·discorra·dallo·sguardo·dott
aviano·aughusto/chi toschana
tirannescha·nella·fidanza·dello
indugio·si conforta·et continuam
ente·confortando·la superbia de
malingni·nuove·forza·et ragu
na·agiungniendo·presumtione
in tuoni·inte·quella·voce·di Julio
Cesere·Dum·trepidant nullo fi
rmata·robore partes·Tolle mo
ras·semper·nocuit differre paratis
Jntuoni·ancora·inte·quella voce·di s
ciesa·dal cielo·inchrepando·contra·de nea
Sit·nulla movent tantarum·gloria·rerum

Nec sup ipe ma moriblis laude laborum
Aschanius surgentis aspes heredis illius suspice
cui regnu italie romana q regina debetur
Giovanni reali in uerita tuo primo
genito et Re il quale dietro li Freni
della luce che ora si lieua la sume
sione del mondo aspetta ancora et
un altro Aschanio il qual seguendo
larme del gram padre con quella
di turno in ongni luogho come lio
ne in chrudelita uerso li anni si
mostra angnello saumiliera Guar
dino auanti gliatti consigli del sa
grantissimo Re accio che il ce
lestiale Giudicio per quelle parole
di Samuello non si rinasprischa
quando tu eri piccolo dinanzi alla
fama tua non fussi tu fatto chan
po ne tribi di Israel e il singnore
unse il re e missilo in singnoria
Junia e disse uendi i peccatori di
malech et altre de Giagi non per
doni et uendicha colui il quale ti
mando dalla Gente bestiale et
della solennitade affrettata cosi
uerriando come tardando anche
lano dimori e pensi spengnierette
per lo tagliamento de chapi Lanue
lenosissima Idra ma sse tu trico
rdassi le mangnifiche cose fatte glo
riosamente da Alcide tu conosce
cresti che tu fussi cosi inghannato
come colui al quale il pestilenzio
so animale ripolando con molte
teste per danno chrescieua infino
intanto che quel mangnianimo
stantemente taglio il chapo della
uita In uerita egli non uale a
diradichare gli alberi il taglame

nto de rami anzi ancora multi
plichando e issendo uerdi i rami i
fino attanto che lle radici son sane
et no che lle dieno alimento Che
o principe solo del mondo annun
zerai tu auerai fatto quando m'a
uerai piegato il collo della contu
macia Che rmona non si riuolgi
ra La subita rabbia o In bresia
o in pauia si fara certo la quale
altresi quando ella stara fragella
ta incontanente un altra rabbia
si riuolgera o in Vergielli o in ber
ghamo o altroue Et infino a
tanto andra faciendo cosi che
fia tolta uia La radicieuole chago
ne di quello pizzicore et diuelta
La radice di tanto errore coltro
nco i pungnienti rami inarri
discono Singniore tu excellen
tissimo principe de principi nonne
comprendi tu dello sguardo della
somma altezza oue La uolpicella
di questo puzzo si cura da chacciatori
rigiacia In uerita no nel corre
nte po ne nel corrente teuere
questa frodolente bee ma lacqu
del fiume darno ancora li suoi i
ghanni auelenano e forse tu no
sai Firenze questa chrudel morte
e chiamata Questa e la uipera
uolta nel uentre della madre Que
sta e la pecora inferma la quale col
suo apressamento contamina le
gregie del suo singniore Questa e
mirra scellerata et empia La
quale s'infiamma nel fuocho degli
abraciamenti del padre Questa
e quella Amata inpatiente La

quale rifiuto il fatato matrimo
nio, non te ne riprendere per
gienere i quali i fati ne gli havano
ma furialmente abbattaglia il
chiamore e al fine mali cardina
paghando il debito con un l'amo
sinpitthor. Veramente conferitte
de dimpera si sforza di squarcia
re la madre infino che lla giunta
le corna del rubellamento con
tro Roma la quale la fece di sua
immagine e ssimilitudine. Vera
mente chiama fuori i suoi fra
ti accendendosi la rabbia ex
ndi le petore mane e ssenplia
si infermano mentre che alla tr
ando con false raunate fa inp
aggare. Veramente ella inacede
carde ne letti charnali del pad
re, mentre che malvagia solle
citudine si sforza di correr per e
contratte il consentimento del
sommo pontefice il quale è padre
de padri. Veramente contraria
di dio adorando l'idolo della pro
pria volontade. Infino che ella a
vendo spregiato il singniore le
gittimo. Ella paga non si vergh
ongnia pattovire ragioni non
sine et potenzia di mal fare
Malla femina furiosa attende
all'amo col quale ella si legha po
che spesse volte che uno amasse
in malvagio senno, amo che mo
sto infima quelle cose le quali si
convengono. Le quali opere ad
vengnia che sieno ingiuste le
pene desse sono conoscente esse
dengnie. Adunque rompi le di

moranze alta schiatta di saya:
prendi fidanza del mio singnore degli [illegible]
re iddio sabaoth, tua forza a
batti, però che nella sua chadu
ta l'ombra della paura copri
rra lo exercito delli filistini
fuggiranno i filistei et sarai libe
ro ysdrael. Allora la heredità
nostra la quale noi sanza inter
vallo piangiamo esserci tolta in
contanente ci sarà ristituita siro
me noi ora ricordandoci che noi
siamo di Jerusalem santa in e
xilio in Bambillonia piangiamo
Così allora i cittadini rispirati
in pace i' nallegrezza le miserie de
lle chonfusioni rivolgemo :·~

Orazione fatta per messer Franc
scho Filelfo nel principio della e
Lettione e disposizione di Dante
in santa Maria del Fiore della
Città di Firenze quando commin
ciò a leggiere Dante. Cap° XLIII

SEllo splendido et lanpeggi
ante fulghore de nostri
animi spettabili e nobi
lissimi cittadini dal corporeo
strumento inpedito non fosse
Cierto giamai sarebbe da alch
una tenebra d'ingnioranza hoff
uschato. Marcone sapientissima
mente si dimostra per l'gravissi
mo filosafo Xenochrate, ongni vir
tù nella perfettione di lei congi
nosciere bbe. Il perché essendo gli
animi de mortali in questa corpo
rea fragielità et fastidioso mate
no naltrimenti reclusi che in un
no oschuro e ttenebroso charciere

tutti comunemente siamo allin
gnioranzia sugetti · Non adunque
sanza chagione li prudentissimi
achademici solevano riprende
re coloro i quali ardiscono alchu
na chosa come vera afferm
are · pero che essa la verita come
il dottissimo prutarcho con sotti
lissime ragioni si sforza provare
re / e lobietto di sapientia la
quale tutte laltre virtu non al
trimenti che alla sua regina sotto
poste sono / Assai manifesto na
schuno il quale afferma i luero
savio se confessa · Et cosi divina
excielsa et triunfale virtu esser
privato / Chostui di quanta sanctita
za abondi · non ce oschuro / Sochr
rate dimostrava el quale essen
do dallo oracolo apollineo sapie
ntissimo giudichato · solea con so
mma hurbanita rispondere tale
giudicio esser verissimo · chon cio
sia chosa che extimando se ciaschu
no esser savio et tutto intendere lui
sapeva solo una chosa che nulla
sapeva / Et bene che niuno sia che
si debba riputare savio / pure me
no uno che unaltro / e dallingni
oranza oppresso / La qual cosa perte
procede da migliore composicio
ne et temperamento de nostri
corpi / parte da nostra diligen
tia e industria · La quale facilm
ente soccorre et conottimi rim
edii porgie aiuto ad ongni natu
rale manchamento et difetto
Demostene et Tullio erano di
natura tardi e igiocondi nel pa
rlare / e quali pero fu mai di tata
facundia · di tanto ornato · di tanta
beleghanta · di tanto eloquio el
quale innalchuna minima parte
comparar si possa colla sua vita
copia e splendore della loro in
chredibile et quasi divina eloqu
entia · Sochrate dicui poco avanti
si parlava da uno insinoso
mia peritissimo fu di natura
vitiosissimo giudichato et cosi
niente meno da tutti non me
no per la continentia integrita
et santimonia della honestis
sima vita che per le sue mara
vigliose et varie disciplinae pa
dre et principe de filosafi fino a
l presente di si tiene et afferma
pero tennono costoro le repugna
ntie et detrimenti non altri
menti nelle buone et lauldabili
hopere per loro sol . . . che
Alcibiade l uno Chatillina pu
blio Clodio et Marco Antonio
negli fagini et scelleraggini
vinciare comprimere per propia
desidia e negligientia gli favori
et sossidii di natura / Marcho Ae
lio colui et beatissimo chiamar
si puote alla chui buona solleci
tudine la disposicione e convie
nentia delle parti corporee co
rrisponde di tali perfectioni fu
di pittaghora samio Platone
et Senofonte Sochratico e Cha
io hyulio Cesere pochi et quasi
niuno tra gli antichi si nomina
Et che diremo del prossimo se
culo nulla del presente parlan
do / Non fu ello assai fortunato

Ecierto lenfluentie celesti mo
lto li fur seconde; quando ve
diamo untale spirito essere
dalla natura et divina provi
dentia inquelli tempi prodotto
Alla chui perfettione nullam
anchaua. Chi fu costuj. chi fu.
Efu il nobilissimo et inlustre
poeta Dante Alinghieri. Le
rudentissimo filosafo. Elsotti
lissimo matematicho Elpre
stantissimo Teolagho Dante
Alinghierj. Della chui marau
yliosa facundia Inmortale
sapientia. Divino ingiengnio la
singhulare grandezza et innau
dita groria nonporrej facilme
nte narrare. Achui piu o allan
atura o allindusstria tenuta
ho hoblighata fusse. Nelvero da
tutte adue ebbe Dante presidio
cintremento mirabile inmodo
che jo non ardirei alcuno alt
ro deglianttichi per mio giudicio
preporgli; huna cosa non dubi
to, da niuno mi fia neghata
Non esser giamai alcuno altro
stato nello Italicho eloquio da
chuj oltre Larmoniche Larm
onicha melodia del suo divino
poema; piu universalmente
ongniuno utilita prendere possa
equali utilita del suo poema
possin conseguire quella dichuj
neuna altra e maggiore ne
piu gioconda ne piu sublime
et cosa piu grata piu fruttuo
sa piu nenessaria piu feliae
essere apuote che conoscere
il vitio colli suoi tormenti essu
plicij. Congnioscere Lavirtu co
lli suoi digniti meriti. Congn
oscere iddio achui come anostro
hunico et ultimo bene dobbia
mo dirizzare ongni nosstra ho
pera ongni nosstro consiglio on
gni nosstra intentione epensiero
Sichome con somma heruditio
ne et gravita Arisstotile disch
ive chosi. Ongni arte et ongnj do
ttrina. Come ciaschuna hopini
one et helettione humana apeti
sce et cercha uno certo parti
chulare bene. Come unsuo prin
cipio et nenessario fine et tutti li
beni particulari non tanto per se
disiati da mortali quanto per co
nseguire quel sonmo chultimo et
feline stato. Quanto maggiorme
nte noi christianj adobbiamo
sforzare non anil mente ma
chan dio per solida e non simu
lata contenplatione volere con
gnioscere et intendere qual sie
no quegli beni particularj pe
rli quali come per certi schaglionj
et gradj possiamo ad scendere
aquellultimo Ancho piu tossto aque
L solo vero perpetuo et senpi
terno bene Al cui principato e
groria; cosi le cose inmortalj
ho superni come Linferiori e
chaduche sono tutte huniversal
mente sotto posste et suggiette
Ai quanto e lanosstra insipientia
overo infortunio, ho miseri i quali
amechan dalla passione la sacra
ta Laragione duce et guida de
lla nosstra vita. Anima altra

cosa che alli vani apetiti, alli pi
aceri et diletti corporei et sor
didi attendiamo Dimentichati
di quel divino et sapientissimo
amaestramento che adelfi e
ra nel tempo di Febo schritto no
e congniosci te medesimo Cor
dire congniosci lanima tua cho
gniosci La mortalita e fragili
ta del chorpo Congniosci Lett
ernale pene Et chruciati della
sciellerata et impia citta Co
gniosci gli inmortali et sempite
rni premii dellopere laudabi
li et gloriose Schrivendo adun
que excellentissimi Cittadini
Lo eximio et inclito nostro po
eta Dante Alighieri di tal ma
teria con suavissimo e melifluo
eloquio con acchuto e perspicha
ce ingiengnio con dottrina in
comparabile et quasi innaudi
ta. Cierchando far cosa io la
quale non meno hutile che gra
ta visia. Costui solo mi par
so degnio el quale del gravis
simo et sapientissimo nostro gi
udicio ascoltato sia. Nella chui
esposizione e lectura se meno
peraventura alla vostra hopi
nione satisfaro son certissimo
per vostra singhulare huma
nita non chol perche la mia ottima
volunta et divotione verso la
vostra magnificentia ma piu
tosto la difichulta del subgietto
e limbecillita et debolezza del
mio povero ingiengnio overo
dottrina. Deo gratias amen

Oratione d'Anibale Chartagi
nese a Sapione africhano pre
ghandolo di pace Cap° XLIIII

SE questo per dilibratione
Era dato da gli dii che
io che prima feci la gu
erra al popolo Romano del
quale tante volte quasi ho aute
le di quelli nelle mani la vitto
ria venissi voluntariamente
A domandomandare pace io
mi rallegro che tu mi sia dato
per sorte Certamente e non fia
a te picchola laulde intra gli
molti egregii et notabili fatti
Che Anibale abbi dato luo
gho a te Al quale gli dii dero
no vittoria di tanti duchi Ro
mani. Et che tu abbi posto fine
a questa guerra tanto notabi
le piu per le nostre sconfitte
che per le nostre vittorie. Hove
ro il chaso overo la fortuna
a dato questo, Che contro al
tuo padre io pigliassi larmi
Et collui medesimo primo im
peradore Romano io abbia
combattuto Et al suo figliuo
lo io disarmato vengha a di
mandare pace Dunma chosa
era peracerto che questa mente
o questo animo fosse stato da
gli dii a padri nostri concesso
Che noi fossi stati contenti
dello Imperio di Talia et noi
di quello d'Affricha Inpero che
lla Cicilia et Sardingnia no
sono a noi assai degni premii
per tanti navilii et tanti eser

chi et per tanti e tali egregi du
chi perduti; ma solo le cose pa
ssate più tosto si possono rip
rendere che amendare e cho
rreggiere. Già le cose prospe
re et averse tanto anno in
ghannato me vecchio ritorna
nte nella patria dond'io mi pa
rti fanciullo. Che più tosto vo
glio seguitare la ragione tua
che la fortuna e la giovane
zza e perpetua felicità tua. O
nobile honore di virtù et di
excellente benignità. Che
ai racquistato la perduta I
spangnia, chacciando quindi
quattro exerciti chartaginesi.
Tu consolo creato chonno
sia chosa che tutti gli altri ave
ssino poco animo a difendere
Italia, passasti in Affricha
et due exerciti quivi taglia
sti e vinti et due chastro cha
mpi in una medesima hora
presi insiememente e arsi.
Et Sifare potentissimo re
pigliasti con cotanti forze
del suo regnio a te tanti mai
ancora tolte al nostro inpe
rio. Et me ai tratto di Talia
nella quale dinansei anni
sono stato in possessione. Ma
sse nelle chose prospere gli dii
vedessono buona mente non
solo delle chose che avenissino
ma eziandio di quelle che potessi

no avenire penseremo. Et
anco che tu lasci andare
tutti gli altri, io sono assai
buono exenplo in tutti chasi.
Consiglio è più sichuro e la pace
certa, che la sperata vittoria.
Questa è nelle tue mani, que
lla è nella volontà degli dii.
Non volere la felicità che ài
avuta cotanti anni disporre
nel pericolo d'un'ora. Le con
dizione della pace s'apparte
nghono di dare a quello che la
da e non da quello che la rice
vono. Noi non contradiciamo
tutte quelle chose esser vere
nostre, per le quali la guerra
si cominciò: ciò Cicilia, Sardi
gnia et Spangnia. E tutte l'i
sole che sono in tutto lo mare
che sono tra la Italia e l'Affricha.
Scipione, io adimando la pace.
La quale io non dimanderei
s'io non credessi quella esse
re utile. Et per quella mede
sima humiltà attenderò a di
fenderla e studierò che alchu
no non si penta della pace per me acqu
istata con tutto mio potere.

~~Oratione di Anibale Chartaginese ad~~ Scipione Affrichano ~~pregha ndolo di pace~~ Chapitolo XLIIII
~~fatta a Annibale Hartaginese~~ 95

IO sapeva bene Anibale
Che i Chartaginesi avea
no speranza nel tuo ar
dimento e la presente fede de
lla triegua et la speranza di

lla·pace anno·turbata / Nettu
necitamente infingni·questo
ilquale·tratti·della·parma co
nditione·della·pace / chattho
tu·ai·cura·et solecitudine·di
Liberare limoi·cittadini·dita
nta·oppressione·chosi·jo·midi
bbo·affatichare·che·essi·non·ab
bino·lipremij·delloro·tradime
nto·Nelli·nostri·padri·prima·
della·Cicilia·ne·noi·della Spa
gnia·facciamo·Guerra·ma·ilpe
ricolo·de·nostri·chompagni·et
La·distruttione·de·Sanguin
tinj·Dierono·annoi·arme Giu
ste·epietose·jo·miricordo·bene
delle·chose·humane·no·ferme /
Tanto·armi·sapartiene / et hu
omo·difortuna·reputo·me·esse
Et so·bene·che·tutti·forse che
nnoi·facciamo·sono·sotto·posti
amille·chasi·Et come·superba
mente·et·forzata·mente·dire
sti·chio·avessi·fatto·se·prima che
io·passassi·innaffricha / che·io·a
vessi·dispregiato·te·venghniete
adimandare·Lapace / et della·
Italia·partendoti·cosi·hora·per
niuna·verghongnia·tisono·obb
righato·Chonno·sie cosa·che a
bbi·qua·tratto·me·Inn affricha
Loquale nonprochurano da
verci·avenire·chasse·niuna co
sa·nipare Grave·apparechia
rci·alla·Ghuerra·poi·che no
mi·avete·potuto·sostenere lapace

Epistola di morbosiano principes
deturchi a papa clemento sesto
lanno domini ·xLvj· cap° xLvj·

Morbosiano·de·cheri·dieli i
Sieme·cosuoi·fratelli·ciera
bi·e·Jusbare conlettera ho
battitori·dello·Imperadore orgha
no·Annelle·parti·da·Charasi
mynori Al sommo·prete·de Ro
mani·amore·secondo·immer
iti·Nuova·mente·aglioretchi no
stri·e intonato·che·nelle parti·
di·Talia Apreghiera·et richiesta
del·popolo·di·Vinegia·Avete·pe
rle·nostre·chiese·pinuviche·mente
fatto·divulghare·che qualunche
persona·contro·annoi·e nnostre
gienti·piglierà·arme·Allui in
questo·mondo·perdonanza·desuoi
pechati·et nellaltro·secolo·vita·
beata·promettete·Della·qual chosa
Laviemo·perchomulta·fede abbia
mo·saputa·perlo·avenimento
diaceti·pedoni·Crociati·Equali
nuova·mente·venuti·de Vini
tiani·sono·passati Perla·qualcosa
Siamo·costretti·forte·mente·ad
maravigliarci·Pero·che·pongna
mo·che dal sommo·dio·data·fosse
avoi·podesta·disalvare lanime
et di Leghare Etimpertanto·a
questo·piu·matura mente·dove
sti·provedere·ne indurere con
tro·annoi·christiani·Sengnian
dichroce·et massima·mente Gli
taliani·Chonco·sie chosa·chesico
ndo·che i nostri·padri·Anti dissero
Annoi·ilnostro·populo·turchesco
cho·Innocente·fu·della·morte
et della·Ingiuria·di·xpo·nostro
Et·pernoi·nonsi·possiede le terre
ne Luoghi·dove inostri Santina

ziɉ· sono Angri ipopoli delli Giudei
Sempre abiamo aunto innodio·
et abiamo· Perocche si truova
nelle istorie antiche et chroni
che nostre abbiamo udito essi
Giudei per tradimento et invidia
esso xpo nostro profeta in Ger
usalem tradirono· Ediederlo a
L Vichario de Romani il quale in
Croce il feciono morire· Anco
ra piu innanzi siamo costretti
di maravigliarci et dolerci chelli
Taliani contro noi si lievino Co
nno sie chosa che nal choso amo
re ennuili adamarci insieme
perocche essi e loro Gran fatti
dal sangue troiano promede
ssimo de quali sappiamo essere
stati principio e autori Antinore
et Enea prechreati del gran
sangue di Priamo· Nell nogho
de quali e dell loro Inperio noi do
bbiamo essere herede· Ennelle
parti di Europa secondo le pro
messioni che nostri padri dano
stri iddij ebbono· La gran troia
intendiamo ristorare et uendi
chare il sangue Dettor et la Rui
na del Lion· Soggioghando a noi
Lo mperio di Grecia· Edempiere
La profetia della nostra Dea pa
llas· elle loro rede ancora· Per
cio che intendiamo Lysola di Ch
reti ellaltre marine Isole, Le qua
li il popolo di Vinegia a contra
ue e tolte annoi· Riavere lo in
perio delle quali e annoi rinpro
esso· Et quelle intendiamo alla
nostra Singnioria e Jurisditione

sotto mettere· Et imperocche la nost
ra prudentia attenta mente ri
chieggiamo che a nostri messi
e quali per le terre di Talia a pe
ntione del detto popolo di Vinegia
aveva mandati Inpongniate sile
ntio non provochando piu da qu
inci innanzi sotto spetie et colo
re di pieta il popolo xpiano Cho
nno sie cosa che infra noi e loro esso
nessuna Guerra per differenza di
chredulita abbiamo· Conno sia co
sa che se noi xpo adoriamo Inper
cio noi esso profeta riputiamo /
Et ancora noi per la sua leggie
si chome saputo abbiamo pote
re alchuno sforzare a chredere
Se fra noi e il popolo di Vinegia
alcuna lite o discordia e generata
quello adiviene Inperocche
essi indebitamente et sanza niu
no colore di ragione sotto nome
dimperio overo daltra autorita
o vero Legge Certe ysole ma
rine e altri Luoghi si chome di so
pra abbiamo detto sono rinpro
messe al nostro Inperio per chru
dele tirannia a sobgioghato La
qual chosa non possiamo piu conpo
rtare· Conno sie chosa chessi a
presso il tempo della nostra re
premessione per le quali cose e altr
e niponenti per merito delle cost
incominciati rimanere Cono
sia cosa che abbiamo udito esso
popolo di Vinegia essere strano da
Costumi et vita de Romani In
perocche nesuno chostumi ne
Leggie Romane husano o dallo

ro · essi erano esse migliori che
tutti gli altri popoli aracquistarli.
La quale sciocha superbia che
llaiuto delli nostri iddij et de
l sommo Gione · affine ridua
remo · Altrimenti se dalle cose
incominciate · La nostra poten
za non si lieua · prenderemo
mo · di schanpare le nostre for
ze · Riauuto laiutorio del no
stro Inperadore · Dighano · Et
degli altri Re orientali et prin
cipi · Iquali oggi sinfinghono di do
rmire · Siche non solamente a
ntro anostri · Crociati pedoni
Resisteremo · ma ueramente se
contro noi · La Romana et te
descha · et franciescha · chaualle
ria prouochassi · hostilmente
afaremo incontro · Et alla per
fine · fauoreggiando nectunno
per mare · adelspontico · e Dalma
ticho · contra innumerabile no
stro nauilio · con piene vele car
ichato · condotto intendiamo pa
ssare · La settentrionale parte
alpresente · Et intorno · Cimata
et Dalmatia · Viatare ·:· ·:·
Data · Lanno · di maumetto · D. C. ° [?]
XLV · nella entrata · del mese al deri

Il modo · che tenne · Vgho di Taba
ria · quando · fece · Chaualiere
Saladino · essendo · prigione del
detto · Saladino · Capit.° xLvij

Primiera mente · il suo cha
po · ella sua barba · gli fece
piu bellamente · apare chia
re · che non nera · dauanti · Apr
esso · cio · il misse · Innun · bangnio

Et elli disse · Singniore · questo
bangnio · Singnificha · che tutto
altresi netto · et altresi puro · e
altresi mondo · di tutte Lordure
di pecchato · come il fanciullo q
uando · esce della fonte · in tutto
altresi · ui conuiene · Vsare di
questo bangnio · sanza altra mi
llanta · Certo · Vgho · disse il Sa
Ladino · Questo · e molto · bello co
minciamento · Apresso · il bangno
il fece · Vgho · corichare · innun
Letto · tutto · nouello · et elli di
sse · Singniore · questo · letto a si
ngnificha · il grande · letto · di ripo
so · che noi · dobbiamo · auere et
conquistare · per nostra · chaua
lleria · Apresso · cio · quando · fu un
poco · giaciuto · Elli il leuo · e uesti
di bianchi · drappi · di seta · poscia
gli disse · singniore · questi · bianchi
drappi · a singnifichano · la gran
nettezza · che noi · dobbiamo · gua
rdare · libera · mente · et pura me
nte · Apresso · il uesti · duna · Roba ·
Vermiglia · Et elli · disse · questa ro
ba · Vermiglia · a singnificha · il sa
nghue · che noi · dobbiamo · span
dere · per nostro · Singniore · ser
uire · Et per · santa · chiesa · difende
re · Apresso · gli chalzo · brune chal
ze · di saia · o nero · di seta · poscia
gli disse · queste · brune · chalze sin
gnifichano · la terra · oue · noi · do
bbiamo · tornare · che noi · dobbia
mo · in rimembranza · auere · che n
oi · siamo · uenuti · di terra · et in te
rra · ci conuiene · ritornare · Apre
sso · il fece · cigare · in su stante · Et

filli cinse una biancha cintura ·
poscia gli disse · Singniore questa
biancha cintura · Ci singnificha ·
verginita · et nettezza · che molto
dee un chavaliere sguardare
al suo affare anzi che elli pecchi ·
villana mente del suo chorpo ·
Apresso gli chalzo uno sprone do
ro o dorato · Egli disse · Singnio
re questo sprone a singnificha ch
tutto altresi · vissi cintalentati
donche noi essere al nostro Sing
niore servire et affare e suoi co
mandamenti · Apresso cio gli cinse
una spada · Et poscia gli disse Sing
niore questa spada a singnificha
sicurta contro al diavolo · Li due
tagli a singnificano dirittura et
Lealta · Cioè guardare il pove
ro contro al riccho · et il fievole
contro al forte perche il forte non
Lo sormonti · Apresso gli misse una
biancha chuffia sopra il suo chapo
et elli disse · Singniore questa ch
uffia singnificha che per merito
delle chose che sotto lui sono altre
si netta altresi pura come la
chuffia altresi netta altresi pu
ra · donche noi rendere La nost
ra anima al nostro singniore
Singniore ancora cia una altra
chosa chio non vi daro nimicha
La ghotata che luomo dona al
novello chavaliere · per che disse
il Saladino · che singnificha que
lla ghotata · Singniore disse
hugo · La ghotata singnificha la
menbranza di colui che llo fatto
chavaliere · elli nui dico singnore

che chavaliere non dee fare niu
na ingiuria o villania o chosa ·
per nulla dottanza che gli abbi di
morte ne di prigione et da altra
parte quattro generali parti dee
avere il chavaliere che elli non
dee essere in luogho dove falso gi
udichamento sia dato ne tradi
gione parlato che elli almeno
non sene parta se altrimenti no
La puote stornare Elli non dee
essere in luogho dove dama o da
migella sia disconsigliata che gli
non la consigli di suo diritto et a
iuti di suo potere · Singniore elli
dee essere lo chavaliere astinente
et digiunare il venerdi in rimm
enbranza del nostro Singnore
et se non fusse per aventura pe
r infermita di suo corpo o per conp
angnia di suo singniore et se non
pere gliene conviene amendare
il dee in alchuna maniera di be
n fare · Et se elli ode messa offe
rere debba a onore di nostro si
gniore se elli a di che · Et se elli
nonna di che si offeri il suo chuore :-

Questo e uno proanbulo fatto a
una orationi La quale fece
Tullio Marco Cicerone a Cesere
nel quale si mostra la chagioni
e chominna In questo modo ·
Capitolo · XLVIIJ ·

Dopo le battaglie civili esse
ndo rimaso vincitore della
battaglia Ghaio Cesere
molti nobili cittadini erano ri
masi fuori della citta a quali
non nera licito tornare perche

erano stati contro a Cesere, fra
questi era stato Marco marcello
huomo di grande autorita et di
gientile famiglia il quale per il Sen
ato dimando di gratia a Cesere che
llo rimettissi nella patria. Cesere
udendo il priego de Senatori Ra
conto tutte l'offensioni fatte dallui
per marco Marcello et disse che
non ostante quello volea concede
re ongni cosa al Senato che gli a
domandasse Et agiunse che a gliore
chi suoi era venuto alquanti Ci
ttadini che cerchavano di torgli la vi
ta con alchuni aguati. Ma questo non
sarebbe chagione di torlo di ben fa
re per questa sospectione, impero
che per rispetto e della vita et della
fama che e possibile sa quelli in que
sto mondo allui parea esser vivu
to abastanza. Et in questo modo
Fu rimettuto dallui Marco marce
llo. Della qual gratia volendo il Se
nato Ringratiare Commisse a Ci
cerone che dicesse. Intorno a questo
quello che allui paresse. Il quale Sena
to impiè fe questa horatione che
di sotto Comincia comin in rendere

I Lungho Silenzio Padri con
Scritti Il quale io o a questi
Tempi ho usato, non per al
cuna paura, ma parte per dolore
parte per vergongnia il giorno prese
nte a posto fine. Et questo medesi
mo giorno presente m'a recato gli
principio di dire quelle cose ch'io vo
glio. Et che io ho nell'animo secondo
la mia prima consuetudine, pero
che tanta mansuetudine cosi inu
usitata et amirabile Clementia,
tanta modestia nella somma pote
ntia Cosi incredibile e quasi divina sa
viezza tacendo in niuno modo posso
trapassare. Che essendo Renduto
Marco Marcello A noi Padri Con
scritti e alla Repubricha io ri
puto non solamente la voce e la
autorita sua, ma etiandio la mia a
noi esser conservata et ristituita.
Dolevami innanzi Padri conscri
tti e grande angoscia nell'animo
avevo Con cio sia cosa che io vedessi
uno cosi Fatto huomo el quale era sta
to in quella colpa che io era, non no
essere in una medesima Fortuna, et
non mi potevo dare a credere ne
riputavo essermi Lecito ch'io usassi
l'anticho mio corso essendo separato
da me quello seguitatore degli studij
miei et compangnio quasi delle mie
fatiche. Adunque o Ghaio Cesere
Tu ai renduto a me e alla mia pri
ma vita L'usanza gia lasciata. Et
a tutti costoro ai dirizzato quasi u
no sengnio a da vere buona spera
nza della Republicha. pero che gli e
stato conpreso da me in molte cose
et massimamente in me medesimo
ma poco innanzi da tutti quando tu
concedesti Marcho Marcello al po
polo Romano et alla Republicha
Racontando l'offensioni che gli ta
veva fatte. Che tu preponi l'auto
rita del Senato e la dingnita della
Republicha alle ire e alle Suspectio
ni tue propie. Et quanto egli a ricie
vuto oggi grandissimo frutto di tutta
la sua vita passata et per lo sommo

consentimento del Senato e per
lo giudicio tuo gravissimo e gran
dissimo per la qual cosa tu puoi ved
ere certamente come gran
de loda sia nel beneficio dato qua
ndo nel ricevuto e tanta Gloria
Sanza niuno dubbio quello huomo
e felice della salute del quale no
perviene minore letitia quasi a t
utti che perverrà a llui propio la
qual cosa a Marcho Marcello me
ritamente adivenne, però che e
da preporre a llui o per nobilita
o per bontà o per lo studio delle cho
se ottime arti o per dirittura o per a
lcuna generatione di lode, Niu
no a tanto fiume d'ingiengnio in
nno a tanta abondanza di dittare
o di schrivere i quali potessi i tuoi
gran fatti Ghaio Cesere, non di
co adornare con parole ma sola
mente narrare, Ma nondimeno
Jo affermo questo et dico colla pa
ce tua Niuna loda essere ne fatti
tuoi maggiore che quella la quale
tu in questo di d'oggi ai acquistata
Jo sono husato spesse volte ne mi
ei ragionamenti di pormi innanzi
agli occhi tutti i fatti de nostri im
peradori tutti quegli delle genti
strane e de potentissimi popoli tu
tti quegli de famosissimi Re. Et
dire quegli non essere e quali tu
oi fatti. Ne per potenza d'inimi
ci ne per numero di battaglie
ne per varietà di Legioni ne pe
r varietà di Guerre, ne per prest
ezza di mandargli ad essecutione
Et dicho non essere possibile ada
lchuno potere tanti paesi co passi

suoi trapassare quanti da tte sono
stati attorniati non con corsi et
andamenti ma con vittorie Le
quali chose Jo sarei poco savio se Jo
non facessi essere si grandi che
a pena la mente o llo ingiengnio
d'alcuno le possa comprendere ma
non dimeno sono altre chose ma
ggiori di queste però che lle lode de
fatti dellarme sogliono alquanto mi
nuire nel loro parlare. E dire che
non sono propie lode del Capitano
ma communi con molti altri E però c
erto molto a a ffare nell'arme la vir
tu de Chavalieri l'abilita de luoghi
l'aiuto de conlleghati E navili e lle vi
ttuaglie Et oltre a questo grandiss
ima parte la fortuna tira a sse
ongni cosa che felicemente nelle ba
ttaglie e ffatta questa dice essere
sua. Ma di questa Gloria o Ghaio Ce
sare La quale tu ai acquistata poc'ho
innanzi, niuno e tuo compangnio tu
tto questo fatto quantunche egle che
sanza dubbio e grandissimo tutto
dico essere propio di te Niente togli
il Centurione di questa loda Nien
te il Prefetto, niente la corte nie
nte La torma de Chavalieri et eti
andio essa fortuna La quale e donna
delle cose humane non dice essere
tua compangnia di questa Gloria, ma
a tte le concede tutta e dice esser pro
pia tua, però che mai s'achozza La
temerità colla sapienza, ne anche
il chaso si riceve al consiglio Tuai
domato nationi Crudeli e barbere
per moltitudine innumerabili
per luoghi infiniti abondanti d'on
gni generatione di potenza nondi

meno·ai·vinti·quelle chose che anno
condizione·ennatura·dipotere dessi
vinti / Niuna·forza·e·sigrande niu
na;e, sigran·potenza·che cholfe
rro·vincere·espezzare·nonsi·possa·
Ma·vincere·lanimo·suo·raffrena
re·lira·temperare·Lavittoria·leva
re·innalto·lavversario·suo·ilquale·gia
nera·abattuto·interra·et nonsola
mente·rizarlo·ma·etiandio·ampl
ificare·lasua·prestina·dingnita·que
sti·chosi·chilli fa·Jo·nolli assomiglo
agli·sommi·huomini·ma·riputolo·
simiglantissimo addio· Epertanto Ch
aio·Cesare·lelode·tue·nefatti·della
rmi·saranno·frequentate·nonsolame
nte·dalle·lingue·edalle scritture la
tine·ma·quasi·da·tutte·legienti·del
mondo· Eniuna·etade Gia·mai Le
lode·tue tacera·ma·nondimeno·que
ste chosi·fatte chose;nonso·inchemo
do· Emi·pare·etiandio·quando·silegg
ghono elle fanno strepito·pelo·gri
dare·de chavalieri·et perlo·suono de
lle·trombe / ma·quando·silegge ho
neramente·sode·alchuna chosa co
mansuetudine·con·clemenza con
giustizia·contemperanza·consavie
zza·esser stata·fatta·massimamente
nellira·Laquale·enimica alconsiglo
enella·Vittoria·laquale·naturalm
ente·effrenata·et superba·quanto
samendono·glianimi·nostri·nonso
lamente·nelle chose·vere / ma·etia
ndio·nelle·finte·adamare coloro iq
uali·noi·nonvedemo·mai / te·adu
nque ilquale·noi·presente·veggiamo
la chui·mente·essentimento efama
noi·riguardiamo Chemo·cheperla
fortuna·della·battaglia·crestato
alla·Republicha·vuogli·chessia·salvo·
Conche·lode·innalzeremo· Conche
studio·innanzieremo Loderemo·
Conche·benivolenza·tabracceremo
Lemura·diquesto·luogho·inverita
mipare·chetutte·sisgretolino·dire
nderti·perche·inbrieve·tempo·et
peresser·messe·ennelle sedie·sue
Lautorita·desuoi·passati·et certo
poco·innanzi·quando vidi·insieme
mente·convoi· Lelagrime di Cha
io·marcello·ottimo·huomo et pie
no·diconmemorabile·pieta; nelpe
tto·mio·sirinnovo·lamemoria di tu
tta·lafamiglia·demarcelli Aquali
tu·cosi·morti·come sono·avendo
conservato·Marco·marcello ladi
ngnita·sua·ai·renduta· Etquesta
nobilissima·famiglia·ridotto·api
ccolo·numero·quasi·dalla·morte
ai·liberata· Ragionevol·mente·a
dunque·Cesare·questo·di·doggi tu
debbi·anteporre·alle tue·grandissi
me·et·innumerabili·allegrezze pe
ro·che·questa·cosa·e·propio·dite·solo
laltre·cose·sono·state·essente cha·
pitano·lequali·bene·chessieno·gran
di·sono·digrande·compangnia; ma
diquesta·cosa·tu·solo·se chapitano·et
compangnio / Laquale·certa·mente
essigrande·chenniuna·eta·siporra·
mai·fine·pero·che·niuna·opera·che
conmano·sifama·puo·rissistere·
alla·vecchiaia·siche·aqualche·tenpo
nonsia·dessa·disfatta·etconsum
ata· Ma·questa·tua·giustizia·etma
nsuetudine·tutto·di·diventera·magg
iore·siche·quanto·lalunghezza·del
tempo·consumera·dellopere·tue·ta
nto·accrescera·alle·lode·tue / et
peracerto·neltempo·dinanzi·tu·ave
vi·avanzato·inpieta·et inmisericordia

tutti inuitatori delle battaglie
anchi jnquesto di doggi temede
simo ai auanzato Jo temo Ghaio
Cesere che questo che io diro no
si possa chosi intendere vdendo
lo come jo o/ dentro allantent
tione mia E mi pare che questo
di tu abbi vinto ella vittoria/ co
siderato che tu ai lasciato auinti
quelle chose chella vittoria aueua
acquistate/ pero che nnoi iquali se
condo la condittione della vittoria
tutti douauamo morire siamo
stati conseruati dal giudicio della
Clementia tua Ragioneuolme
nte tu solo se huomo invicto
dal quale etiandio la condittione ella
forza della vittoria esstata vinta
Attendete padri conscritti qua
nto questo Giudicio di Ghaio Ce
sere si stenda inutti noi iquali fu
mo constretti non so da che ffor
tuna misera et mortale asegui
tare quelle armi/ benche noi siamo
subgetti a colpa dumano errore
certo da scelerita siamo assoluti
pero che poi che Ghaio Cesere
a conseruato Marco Marcello a
prieghi nostri me medesimo a
me e alla Republicha sanza pri
egho di persona/ eglialtri honor
euoli cittadini et a sse medesimo
e alla patria a renduti La fre
quentia ella dengnita de quali voi
vedete inquesto concilio non a co
llui menato inimici suoi nel senato
anzi a Giudichato Larmi essere state
prese da molti piu tosto per ingnio
rantia et per falsa et vana paura
che per animosita Nella quale batt
aglia jo sempre mi aoperai che ssi fa
cessi pace et sempre mi dolsi che
non solamente La pace ma etia
ndio le parole de cittadini che lla
pace disiderauano fussino repu
diate Jo non seguitai mai ne que
ll armi ne altre armi anchi et
sempre i miei consigli furono ami
ci alla pace e compagni della toga et
non di battaglia et darmi ma segui
tai quello huomo per priuato obligo
non per publico et tanto apresso di
me pote La grata dello amico ella
fedele memoria che con niuna non
solamente chupidigia ma etiandio
isperanza vedendo e conoscendo vo
lontaria mente corsi al mio di
sfacimento il quale mio consiglo
a niuno fu occulto pero che innanzi
che ssi cominciassi la battaglia Jo dis
si molte cose intorno alla pace e in
questo luogho et in nella battaglia
sempre questo medesimo dissi con
gran pericolo della persona mia
per la qual cosa niuno sara si ingiu
sto arbitro che giudichar possa co
me fosse fatta La volonta di Ce
sere intorno alla battaglia consi
derato che ssubita mente e Giudicho
dengni dessere conseruati coloro
cherano stati autori della pace et
contro aglialtri tenne piu Lira
Et questo parrebbe forse minor ma
rauiglia se allora fosse stato fatto
da Cesere/ quando eglera incerta
et dubbiosa La fortuna della batta
glia Ma ora colui che auendo vinto
ama gliautori della pace Manife
sta mente dichiara piu tosto molto
volere non auere combattuto che
auere vinto Et certo di questa cosa
a Marco Marcello jo sono testimonio

pero che glianimi nostri come ne
lla pace cosi nellarmi erano co
nformi. Con quanto dolore iluidi
io ispesse volte. Con quanta paura
non solamente dellaltre chose ma
etiandio della crudelta della ui
ttoria per la qual cosa molto piu a
debba esse agrado Chaio Cesere
che uedemo quelle chose. La tua li
beralita non esse oggi mai da me
rchare qual parte avesse piu ra
gione Ma solamente e da ffar con
peratione da una Vittoria allalt
ra che abbiamo veduta. La uittoria
tua terminata confine di battaglia
Spada fuori della ghuaina nella
Citta non abbiamo veduta. Gli
Cittadini iquali noi abbiamo per
duti morirono per forza di battaglia
non per ira del uincitore per la qual
chosa niuno debba dubitare che
Cesere non richiamasse molti di que
lli che sono morti nella vita se ppo
ssibile eli fusse. Poi che di quella schie
ra e conservata chiunque puo dell
altra parte non dico piu se non che
noi temauamo chella Vittoria non
fusse troppa ira chunda pero che
alquanti di loro minacciauano non
solamente quelli che aveuano prese
Larmi ma ancora coloro che si sta
uano dimezzo et diceuono nonne
sse da considerare quello che alchuno
avesse nellanimo ma doue fosse sta
to. Si che a me paiono Gli Iddij immo
rtali iquali forse anno dato pena
al popolo Romano per alcuno pecha
to commesso oggi mai essere Sazij
o veramente placati e hora ogni
isperanza di salute avere posta ne
lla Sapienza et nella Clementia
tua. Et pero Chaio Cesere Ralle

grati di questa tua virtu tanto ex
cellente. E pigliane frutto insie
me colla Fortuna e colla Gloria
e colla natura e co costumi tuoi
Et quando tu ti ricorderai degli al
tri Fatti tuoi benche tu ne abbi assai
pere Grazie alla tua Virtu nondi
meno anche ne debbi sapere grado
alla tua Fortuna. Di noi iquali tu
ai salvati quantunche volte tu ti ri
corderai tante volte ti corereran
no nellanimo i tuoi grandissimi
benificii. La tua larghissima libe
ralita. La tua Singulare beniuo
Lentia e sapientia. Le quali chose
non solamente sono buone sonm
amente ma etiandio Solamente
pero che tanto Splendore e nella
vera loda i tanta dingnita e ne
lla Grandezza dell animo e del co
nsiglio che queste cose paiono don
ate a noi dalla Virtu. Laltre paio
no essere prestate dalla Fortuna
Non ti sia Faticha adunque Chaio
Cesere di conservare i buoni huo
mini. E massimamente quelli che ue
nnono contra te Sanza animo
sita et sanza uitio Ma uennono che
pareua loro essere obligati alla
Republicha di cosi Fare. Loppenio
ne de quali era forse stolta ma certo
non chattiua. E non nera tua colpa
che alcuni ti temessino Ora e somma
tua loda che hogni huomo a cho
nosciuto che non nera da avere pau
ra di te. Vengnio hora alla Grani
ssima quercla et alla acerbissima
suspettione tua alla quale debbono
avere gliocchi tutti i Cittadini. Et
massimamente quelli che sono stati
conservati da te non meno che te

medesimo/ La qual cosa benche
io creda chessia falsa nondi
meno io nonla allegherero mai
con parole. pero chella charita
tua e nnostra/ Et se si viene ad
peccare innalchune di queste co
se voglio piu tosto parere tim
ido che poco antiveduto. Ora dimmi
chi e costui tanto ardito/ e
gli de tuoi; benche chi sono piu
tuoi che coloro aquali tu se da
to sia salute. La quale come spe
riamo. Sarebbe forse del nu
mero di quelli che ffurono tanto
non/e/ credibile che tanto fu
rore sia innalchuno che degli
non antiponga allo medesimo
La vita di colui per lo quale esso e
fatto grande ealto/ forse potresti
tu dire benche non sia daguarda
rsi da amici nondimeno egli e da
guardarsi dalle insidie de nimici
quali nimici tutti coloro che innanzi
erano tuoi aversarii. Veramente
per la pertinacia loro anno perdu
ta la vita. Veramente per la tua
misericordia vivono. Siche
o niuno ne vivo de nimici tuoi o
veramente quegli che vivono sono
amicissimi tuoi/ nondimeno consi
derato che negli animi degli huom
ini sono tanti segreti et tanti opp
enioni nascosi accresciamo la su
spectione tua/ pero che insieme
con quella cresceremo la diligie
ntia. Chi e tanto rozzo nella Re
publicha tanto poco intendente
in tutte le cose/ Chi a si poco pensi
ero del bene suo particulare et
del publico che non conoscha che
nella tua salute e chiusa la sua

Et che dalla vita tua dipende
La vita di tutti. Quanto io per me
il quale penso di et il giorno ella
notte come io sono tenuto di fa
re temo solamente i chasi hum
ani ella fragilita della natura
edegli huomini. che la Republicha la
quale doverrebbe essere immor
tale sia posta nellanimo duno
huomo mortale; hora se i chasi
humani et agli incerti moti de
lla nostra santa saggiungha il
consentimento di scellerita et
daguati. quali iddio chrediamo
noi che possa aiutare questa Re
publicha. et ancora che questo de
sideri. Tutte le cose anno bison
gnio di te Cesare. Lequali tu ve
di giacere per terra per limpeto
della battaglia che non si pote fa
re altro. E giudicii sono da esse
re constituti da te. Da te e da esse
re rimenata la fede. Raffrenare
Le libidini. distese le schiatte quelle
chose che sono trascorse debbono
essere date con severi leggi raf
frenate. Et non e da maravigliar
si che in tanta civile discordia in t
anto ardore degli animi et della
rmi qualunche fine si fussi della bat
taglia, ne che la Republicha abbi
perduti molti ornamenti della sua
degnita. Et molti aiuti et ferme
zze del suo stato. Neanche da mar
avigliarsi che luno ellaltro Cha
pitano facesse di quelle chose nella
rmi che nella pace sarebbono lo
ro dispiaciute. Ora queste inceptum
edita debbono essere tolte via da
te pero che ffuori che tu niuno il
puo fare et per tanto quella tua

gientilissima · essapientissima · no
ne · fu · udita · da me · maluolentie
ri · quando · dicesti · Assai · per ris
petto · della · vita · e della gloria tu
sse · uiuuto · assai · Lungho · tempo
Tusse · forse · uiuuto · assai · per risp
etto · della · natura · se vuoli · ripiane et
anche naggiungho · per rispetto della
gloria; ma · quello · che e il tutto · pe
r rispetto della · patria · tusse · uiuu
to · pocho · A pertanto lascia · andare
questa · prudenza · degli huomini · sa
vi · nello · spregiare la morte · Non
volere · esser · savio · al pericolo · nost
ro · Spesse · volte · viene · agli orecchi ·
miei · Chettu · sovente · mente · hai
queste · parole · Jo · credo · che quanto
a te · tu sse · uiuuto · assai; ma · allora
Loderei · il detto · tuo · se tu · uivessi ·
solamente · a te; o veramente · se ·
per rispetto di te · solo · tu · fussi · nato ·
Ora considerato · che la · salute · di t
utti i cittadini · e di tutta · la republi
cha · e nelle · braccia · tua; tanto · se
dilungi · dalla · perfettione · di gra
n fatti · che · apena · si puo · dire · che
ttu · abbi · fatti · i fondamenti · delle
cose · Diterminerai · tu · adunque
la grandezza · della · vita · tua; non
per rispetto · della · publicha · salute ·
ma · secondo · il contentamento de
llanimo · tuo · Che dirai · tu · se questo
non · e · anche · abastanza · alla glo
ria · tua · della · quale · gloria · tu · no
nnegherai · esser · chupido · benche ·
tu ssia · savio · tu · dirai · forse · chome
lascerei · Jo · picchola · gloria · mor
endo · tesse · Anchor ne lascerei Jo
assai · e abbastanza · a · molti;

ma · certa · mente · a te · sola ne lasci ·
poca · pero · che · qualunche · cosa · e ·
certamente · e · pocha · conside
rata · che alcuna · cosa · vi resta · et
se delle tue · chose · immortali · sara ·
questo · fine · cio · e · che vinti · gli aue
rsarij · tuoi · La republicha riman
gha · in · quello · stato · che · e · ora · gua
rdati · priego · Cesare · che la · tua
divina · virtu · non lasci · alle gienti ·
piu · amiratione · che gloria · Se
lla · gloria · e chiara; e divulghata
fama; dilunghi · meriti · inverso ·
e suoi · o inverso · la patria · o inve
rso · ongni · gieneratione · di gienti ·
questa · parte · et questo · atto · re
sta · ancora · a fare · Jn questo · si vu
ole · affatichare; cioe · che tu po
nghi · la republicha · in buono sta
to · Anchettu · ne pigli · frutto · in
sieme · congli altri · con somma ·
tranquillita · et pace; et allora ·
se tu · vorrai · dire · avere · assai vi
vuto · quando · tu · arai · renduto
alla patria · quello · che tu · debbi ·
Et arai · empiuta · La natura · essa
zata · di vivere; perche · e · questo
Lungho · tempo · poi · che gli a · Last
remita · La quale · quando · ella · e ve
nuta · ongni · diletto · e passato · per
che · poi · nulla · sente · benche que
sto · tuo · animo · non fu · mai · conten
to · a questa · strettezza · La quale la
natura · ci a · data · a vivere · e ssem
pre · mai · fu · piena · di disiderio · di im
mortalita · Ne questa · tua · vita · e chi
amo · Cesare · La quale · sta nel cor
po · e nello · spirito · tuo · ma quella

ella beata·tua·uita· laquale·uiue
ra·tu·serua· A questa·siconuiene
che tu·dimostri Lauirtu·tua la
qual·uita·a·oggi·mai·molte cose
delle quali·la Giente·sipuo·mara
uigliare·hora·aspetta·altre cose
chella·Giente·sipossa·lodare·Gia
acerto·chelle·Genti·cheuerranno
diuenteranno·stupite·Gandole
ggieranno·Glimperij·tuoi·Lepro
uincie·il·Reno·Loceano·il·nilo
Lebattaghe·innumerabili·lencre
dibili·Vittorie·etriomphi·tuoi·
Ma se questa·Citta·nonsara·po
sta·inpace·etriformata·dacon
sigli·tuoi·Il nome tuo·andra
uaghando·diqua·edila·enonnara
sedia·stabile·et certo·domicilio
essara·Grandissima·dischordia·
intra·coloro·chenasceranno
come·ella·estata·franoi·In
pero·che·alcuni·innalzeranno le
cose·tue·insciele/eadaltri·parra
che alchuna·cosa·uisia·manchata·
Et massima·mente·se·consalute
nonsara·spenta·datte questa·gue
rra·siche·labattaglia·paia nata
da·disposizione·Fatale·Edessere
spenta·pertuo·prouedimento·gr
aue· A dunque coloro·che Giudich
eranno·dite·diqui·amolti·secoli·
Giudicheranno·compiu·uero giudi
cio·chennoi/pero·che·sanza·amore
et sanza·animosita·et sanza·odio
et sanza·inuidia·giudicheranno/e
se·questo·nonsi·apartterra·allora
atte·sicome·alquanti·falsa·mente
dicono/hora·certo·sapartiene de
sser tale·che·niuna·eta·oschuri mai
Le lode tue/Diuerse·uolonta·di
Cittadini·sono·state·etabstratte
sententie/pero·che·nonsolamente
noi·sauamo·separati·Luno·dalla
ltro·neconsigli·enneuoleri·maeti
andio/nellarmi·enechampi·egle
ra·certa·oschurita·nelle chose/e
ra·battaglia·infra·efamosissimi
Cittadini/molti·dubitauano·che
fussi·ilmeglio·molti·chessi·facessi·
perloro/molti·chefosse·onesto al
cuni·chefosse Lecito· La republi
cha·euenuta·affine·diquesta
misera·emortale·guerra· Auinto
colui·ilchui·odio·perla buona fo
rtuna·nonchresce/ma·persua uir
tu·chresce ma Enon·giudicha·ch
tu·choloro·contro·aquali·egli·aueua
ira·sieno·degni·dimorte/ouero
mente·desilio· Ora·alchuni·an
no·posto·giu·Larmi·perloro·me
desimi· Adalcuni·sono·state·tolte
dimano·perforza· Ingrato·eingiu
sto·cittadino·ecolui· Ilquale·poiche
ghe·liberato·dalpericolo·dellar
mi·nondimeno·ritiene·ilcuore suo
armato· E migliore·sidebba·ripu
tare·colui·che·mori·nella·batta
glia·che quello·chessia·condannato
nel·Giudicio/perche·quello·chapa
re·adalchuni·pertinacia·amolti al
tri·puo·parere·constanzia· ma o
ggi·mai·ongni·discordia·etolta·
uia·dellarmi·et·ispenta·daequita
deluincitore·Resta·che tutti coloro
che anno·punto·di Senno·et di Sa
no·intelletto·sieno·inunmedesi
mo·uolere/cio·e· chessetu· Cesa
re·nonse·saluo·einquesto·uolere
il quale·tumai·auuto·et·perlo·inn
anzi·enelpresente·di·noi·altri

nonpossiamo·essere salui·perla qual
alcosa·noi tipreghiamo Ghaio
Cesare·chettu·proveggha·alla·sa
lute·tua·ettutti·noi arno·che·io
dicha·ancora·per·glialtri·quello
che·Jo·o·nellanimo·dime·mede
simo·tipromettiamo·nonsolame
nte·Leuegghie·elleguardie·ma
etiandio·diporre·icorpi·nostri·i
torno·altuo·sicche·niuno·tipossa ho
ffendere;poi·chettu·pensi·chessia
alchuna·cosa·della·quale·sidebba
avere·sospettione·Ora·finischa la
oratione·mia·inquello·chella co
minciò·Noi·tutti·sommamente·ti
ringratiamo·eanche·piu·confess
iamo·essere·tenuti·perche tutti
abbiamo·uno·medesimo·animo·
come·tu·perli·prieghi·eperle la
grime·di tutti·ai·potuto·compren
dere·ma·perche nonne·dinecess
ita·chognuno·levarsi·ritto·adi
re·Vogliono·chessia·detto·dame
pertutti;equello·chessi·debba·fare
essendo·rissituito·dame·Marchom
arcello·da·tutti·neggio·essere
fatto·pero·che·io·conoscho·hon
gniuomo·rallegrarsi·non·come
della·Salute·duno huomo;macho
me·disalute·comune;Quello·che
sapartiene·ame·ealsommo·amore
chessempre·Jo·ebbi·verso·di·Marco
Marcello·ilquale·ettanto·che apena
manangha Ghaio·Marcello ottimo
suo·fratello et fuori·dilui·niuno
altro·come·Jo·Lo·fatto·tutto iL
tempo·chella·salute·sua·estata·
dubbiosa·Cosi·il fatto·ora·qua
ndo io sono·liberato digran·pensie

ri·et molestie·et dolori·Sicche
Jo Ghaio·Cesare·tiringratio·co
me·huomo·non·solamente·con
servato·date;ma·etiandio·accre
esciuto·negli·honori·eholtre·ad
questo·chenon·pensavo·essere·po
ssibile·perquesto·chettu·ai fatto oggi
ameriti·chettu·avevi fatto innan
zi·verso·dime·esstato·agiunto
grandissimo·accrescimento finis

Questa e una lettera·Schritta
per Lentulo·Vficiale Romano
In Giudea·dello·avenimento
del·Nostro·S·yhu·xpo Cap° xlviii

Apari inquelli Giorni et
Ancora ac huno huomo di
Grannirtu·nominato·yhu
xpo·Ilquale·edetto·dalle·Genti
profeta·della·Verita·Aglisuoi
discepoli Ilchiamono·figluolo
didio·Suscita·imorti Sana·Glin
fermi·Ilquale·liraGuardanti po
ssono·amare·ettemere·Et·a
Glichapelli·dicolore·dinocie ave
llana·quando·ebene·matura e
piani·quasi·insino·aGliorecchi·
Et alquanto·piu·Ceruleì·epiu
risplendienti·chel·zafferano et
da·Gliomeri·Glia·Ventilanti·la
dirizzatura·a·inmezzo·del capo
secondo·ilcostume·denazzare
ni·Lafronte·piana·et Serenissi
ma·Conla·faccia·sanza·machu
la·et grinza·alchuna·Laqualela
moderatione·fa·ornata·delnaso
et della·bocha·alchuna·cosa·e·a
lposstutto·che·non·risponda·allalt
re·parti·Labarba·acopiosa·et
non·fanciullescha·col·colore de
capelli·non·Lungha·ma·nelme
zzo·forchettuta;Laspetto·a·Semp

liae, ma maturo · Gliochi suoi · sono · splendidi · uarij · et · chiari Nella · riprensione · etterribile Nella amonitione dolce ama bile · et allegro · Seruando · non dimeno, Grauita · Nemai · esstato ueduto, Ridere, piangere · si · et delcorpo · dimezza · Statura · Le mani · a · lette · elle braccia · di lettenoli · aduedere · Nelparlare egraue · raro · emodessto · elspen oso · Intra · figliuoli · degliuomini:

Episstola · di · Santo · bernardo abate · dellordine · di · Cesstello fecie emando · a · Eugienio · papa · terzo ilquale dinanzi era · suto deldetto · ordine · uno · libro · onestissimo · inacerti · chasi · Intra · quali · schrisse degli · stoni · edetti et fatti · deromani · in · questo modo · Cap. L.

Ohemi · diacero · io · delruo · popolo · romano · Qualcosa · e · Cosi · contro · a secoli · Come · Lasuperbia · ello · orghoglio · suo · E sono · Genti · disusata · a · pace · E amonna · a · romore · En pia · et non · trattiuole · E chesino · aora · humiliare · nonsi · sanno senon · quando · nonpossono · contrasstare · Molto, sono · schaltriti affare · limali · benfare nonlanno · niente · Odiosi · alcielo · et alla · terra · Iniqui incontro a dio · Matti · e argomentosi · contro lecose · sante · brighosi · infralloro · Inuidiosi · aloro · uicini, e di suriani · agli · stranieri, non · amano · Veruno · ne · niuno · ama loro · uolendo · essere · temuti · da tutti · E bisongnio · che tutti · altri temino · Nonsanno · stare sotto ·

posti · ne singnioreggiare · Aloro maggiori · infedeli, · Aminori · in comportabili · Isuergongniati · a domandare · Afrontati · anneghare · Inportuni · a cio · che ricieuono · Non contenti · infino · che rriceuuto · abbino · Sconoscienti · poi · che anno · ricieuuti · Anno · apresso · a parlare · Grandi chose · E hoperare · poco · bene · Larghissimi · promettitori · E noctissimi datori · Dolcissimi · lusinghieri Et mordessimi · infamatori · Simplicissimi · dissinitori · Et maluagissimi · traditori · E cho · questa · piagha · ai · Romano · Chura queste · chose · Infingnieri · nonne le cato · Nepiu · expresso · nontene io potuto · dire · · Laus · Deo ·

Epistola · di · don · giovanni · dalle celle · di valenbrosa · a guido · di messer tommaso · di neri · del ... Chap · LI ·

Ebbi tua lettera piena di guai del mondo · piena · di ruine et · di tribulationi · che · da il mare · et la terra · per la qual chosa molto · si possono · contristare gli amadori · del mondo · Et rallegrare · coloro · che non l'amano che a affare · il mondo · co i servi · di xpo, che essi · debbono · dolere delle ruine sue · A i quali · Santo · giovanni · Vangielista · dice · figliuoli · non · amate · il mondo · ne quelle cose · che nnel mondo · sono, pero · che chi · ama · il mondo · La charita · del padre · non / e / in lui · Impero · che tutto che e · nel mondo / e / concupiscenza di charne, concupiscenza degli occhi · et · Superbia · di vita · La qual e · non · e · neviene · dal padre / ma · dal mondo, Et rende · ragione · questo santo, perche · il mondo · non si · dee · amare · et · dice · il mondo · passa · et La conchupiscenza · sua · Et pero · tu me · tu nonti · puoi · dolere · quando · si guastano · Le cose · che tu · non · ami · cosi · gli eletti · non si · possono · dolere · del ruinante · mondo · Onde dicea · Sanpaolo · la nostra · conversatione · e / in cielo · nel quale · e la citta · e l'abitatione · nostra / Tutti ai · che tre · nimici · sono · i servi di xpo · La charne · il diavolo · e l mondo · Adunche · chi ssi · potra · dolere · della · ruina · del nimico · suo · et pero · ti priegho · che tu · non l'ami · Se ti · fa · bene · togli · quello · che ti · da · Et di · al mondo · questo · ti tolgho · et meglio · nonti · voglio Tu ssai · che questo · mondo · e paradiso · de malvagi · et · purghatoro · degli · eletti Et pero ebbono · li santi · a grande sospetto la prosperita · del mondo e lle falsee risa · sue / pero · che · il mondo fa a noi · come · L'uomo al porco · che volendolo · uccidere · il gratta · perche sa · che llui · na · diletto / e poi · gli da · del coltello · al cuore · Nonti · dicho piu · di questa · materia, ma · ai · il bocto · chio · ti schrissi · che tta maestra · molto · di queste cose, dicesti avere · udito · che lla · hubbidienza · e · la maggiore · virtu · che ssia, et pero · rattenevi · di nonne schrivere mi · e di non venire · a me · abbiendo · io · ischritto · che cosi · Facessi. Molto · adunche · Fu · superba et disubbidiente · la maddalena, La quale · dicendole · xpo nonmi tocchare · quando · lui · risucito, non lascio · pertanto · L'avinse · l'amore · Et non Lebbe · pero · xpo · per male, perche non si · puo · dare · leggie allamore, Volli · vedere · quanto · era la · fede · tua · et La · divotione · e llamore · Chamavon · come · chamava xpo · La · Chananea, ma · ella · piu ferventi · diti · mai · non si · volle partire · chiamolla · chane, et quella piu · ferma · et · ... credere · che il singniore · nolla · chacciava · perche ella · sene · andasse, ma · per dare · essempro · a noi · come · dobbiamo Fare · quando · simile · chaso · intervenisse · non posso · dire · cosi · diti, ma alla · prima · parola · Fuggisti / e non ardivi · al schrivere · a colui · che in xpo · tama · cotanto, nonmi · maraviglio · pero · chio · ti veggia · fondato piu · nel timore · che nello · amore pero · che · il principio · della sapienza · e · nel timore, e tu sse ancora

novello · avengnia · chessia · unti m
ore · che · e · pieno · di riverenza · et
damore · sicome · e il timore · che
ai · al padre · tuo · charnale / Unalt
ro · timore · chessi · chiama · Servile
quando · il mal · fattore · teme La
podesta · et · pero · non · fa · male
et unaltro · timore · allo · scholare
e piu · sono · ma io · non voglio · contar
gli · tutti / se il primo · timore · tiene
se schusato · del tuo · poco · fervore
e trepidita · di non ottenere / ma di que
sto · voglio · essere · da tte · certifichato
to · Jo · so · che tu · sai · che il leghato
di bolongnia · mando · per me · e non
solamente · Jo · ma · chredette · ongni
persona · che mandasse · per me · p
informarsi · de · fatti · di valenbro
sa · Egli · mostra · mando · per me
per divotione · e fede · inghannata
come · e la via · che · egli · a · in noi · et
contanta · riverenza · et di votione
mi ricevette · chio · ebbi · piu · diletto
e · odi lui · che · egli · di me · Et de fa
tti · di valenbrosa · non mi · domando
poco · ne · assai · per la qual cosa fo
rte · mi maraviglia et maraviglo
mi · molto · e samino · me nelle chose
di dio / e veramente · egli · e un san
to · Dio · sia · sempre · sua · guardia
e tua · e di tutti · coloro · che tti ama
no · amen · Et · pero · non ti · marav
igliare · della · andata · mia · che ho
bidienza · mi trasse · della · cella
chon grande · tristizia · et dolore ·

Epistola · di don · Giovanni · dalle
celle · a guido · di messer · tomaso
· di neri · di lippo · Capitolo Lxxiiij · 52

Ongni · beata · Salutatione
andando · innanzi · ricevetti
fratello · in christo · yhesu · una
tua · lettera · dopo · la ricevuta · ele
mosina · tua · nella · quale · diceva · che
per la · gran · freddura · avevi · di me
nitichato · non solamente · altrui · ma
anche · te · medesimo / la qual cosa
se · la lingua · della · charta · avesse · que
sto · taciuto / La brevita · della · tua
Lettera · il manifestava / e dava · a
dintendere · che come · servo · fatto de
l mondo · a pena · avessi · licenza · dal
tuo · singnore · di schrivere · a frati · de
l diserto · che servono · a ddio · Davomi
a dintendere · quanto · se · ciechundato
di spine · di sollecitudine · mondane · se
pellito · negli · impacci · del mondo · ma pu
re · ti veggio · dato · un salto · fuori · de
l mare · come · fanno · i pesci · et saltasti
nel · Lacre spirituale / cio · e / a ricono
scere · la tua · freddura · et il mortale
dimentichamento · secondo · che un po
cho · ragionavi / ma · quanto · fosse · pi
cholo · salto · e ssa · brieve · lettera · ce
l dimostrava / Non riputo · pero · lo so
ttraimento · della · elimosina · a dime
nticanza / ma · a somma · prudenza
pero · che la · chosa · sottratta · a brieve
tempo · quando · tanta · lenta · si suo
le avere · e tanto · Ghaudio · smisu
rato / che bene · ristora · tutto · laltro
perduto · e sottratto · Cosi · i magi qu
ando · sottraendosi · la stella · che gli
guidava · La rividono · dine · quella
i schrittura · Ghavisi sunt Ghau
dio · mangnio · valde · Cio · e · di ghau
dio · mangnio · si rallegrarono · Dirha
maraviglia · se questa · ta insengnia
to · colui · che tutto · di ginocchia · conno
di questo · Ginocchio Et quando · sottr
ae · la stella · della · Grana · alluomo
et quando · la rende · e cosi · li fa · pian
giere · e ridere · spesse volte · Sottrae
iddio · la grana · all anima · per molte
ragioni · Luna · sie · perche noi · umilia.

mo·inamore quando·noi labbiamo Laltra·perche·lasappiamo·poj so pio·charita la ritenere Et perche non·chrediamo·sia·dono·perpetuo, ma·avolonta·del·Singniore Sottrala·ancora·perla·ingratitudine·nostra, ma quale·di questeragioni overo·chagioni·ti·fa·sottrarre·altempo·Lastella·della tua elemosina, sannolo·latua·Fede speranza·etcharita·che cotrare·magi·tirmenono·avedere·xpo. Vnaro sa·so·che quando·evaella·entro·la·Lettera·tua, miparve·riavere quella·letitia·smisurata·cheriave·luomo·quando·ritorna·insuo·paese·ildiletto·et charo·amicho et Ladonna·quando·nelvangielio perde·ladramma, quando·laritrovo·nonsirallegro·colle·vicine·cho mio·mirallegrai·quando·vidi·La tua·lettera, piu·volte·mipuosi·in quore·dischrivervi, ma·ritenevomi·perun·cotale·amore·vergongnoso·non·ragionevole, diciendo·fra me stesso, se tu·gliscrivj·chrederra che tu·ilvoglia·destare·affare quello·che solea·chome·sidesta·luomo·che·dorme, o laio·non consideravo·chella·charita·onde·usava la·elemosina, Ando·innanzi·allaelemosina·et Fu·prima, perla·quale jo·dovea·prendere·ardire·dischrivere chome·jo·avea·voglia·mastaro·piu avisato·quando·Lasottrarraj·unaltra·volta·pero·che·ongni·cosa·che e continua, nonda·tanta·allegrezza Come quando·alcuna·volta·si sottrae. Cosi·interviene·quando·il figliolo·siparte·peralcuno·di·dal padre. Cosi·ladonna·dalmarito ella·sepa·rata·vita·alquanto viene poj piu·bene·veloce mente et ongni chosa·pare·che nne riaveme allegrezza. Come·ilmondo·contia·i suoi·amadori. Niuno·gli·puo meglio·mostrare·chegliomini·mostrai quali·tu·vedi·La terribile·crudelone·ruota·delmondo·abattere·et amagare·chella·vuole Anniuno non tiene·Fede·benche·ella·prometta. Et·pero·contro·alle Furie sue in una·cosa·a puo·tanto·aiutare·quanto·achostarsi·colle·virtu·ellasciare·i vitij·Liquali·mandono·ilmondo·sotto·sopra come·tu·vedj bene·et anco·e·chi chrede·consua·malitia·e prudentia·humana·potere·con·Lungha·dimoranza·prosperare·nelmondo Se noi considerriamo·quanto·senno·et malitia et·diabolicha·prudentia·ai·veduto·perire e dalmondo·essere·atterrata. Et·pero·non ti·fidare·mai dimo·senno, ma dello·aiuto·di dio e de prieghi·desuoj·santi·Altro non·dicho·hora·se non·che ti guardi da·questi·menbri·danti·xpo cioe questi·Fraticelli·eretici·i quali gia molti·gienti·anno·in·ghannata·e inghannono·tutto·dj.

Epistola·di·don·Giovanni·dalle Celle·adonato·ottaviani Cap·L.ij.

IN nomine·xpi·ebbi·tua·lettera. Et intesi·cio·che dicesti jo·sono Avisato·del·Guarda·chuore del·quore. Et pero·non·avere pensiero·e·abbiamo ritrovata·la sacchetta·dello·sanghatoio·chello avena·piero·bonsingna·prieghoti·mimandi·elbocho·chel voglio·un poco·rivedere. Et recharlo·alla forma·diquello·di Guido·dallo·allo apportatore·di questa. Et di a Guido che disideri·piu·tosto·da Sanctj·di

dio·orationi chellettere/ Lelettere
sono·foglie/ Lorationi·sono·frutti
ti·uuogli·chio·ilringratij/ perche
ma·fatto·debitore/ portatore·et
manouale·del·palagio che·egli·he
difica·innuita·eterna·ilquale·sitti
ura·perle·mani·depoveri· Chi da
la·e Lemosina·secondo che dice la
ischrittura·dello·evangelio·riceve
ne·perdonanza·desuoi·pecchati·et
dice·come·laqua·spegnie·il fuo
cho·cosi·la·elemosina·ilpecchato·e
Chi·direbbe·che fosse·darringra
tiare·colui·che da·le piccole·chose
et riceve legrandi·da·le vili·et ri
ceve·Lepreziose·da·le spirituali·
et riceve·le·eterne/ e dal palagio
terreno·alla·morte·passa·al pala
gio·celestiale/ Laqual·chosa·ben
dimostra·ilpalagio·che santo maso·
hedifico·al Re Dindia·delle·elemo
sine·che egli·avea·fatte· Se io nel
ringratiassi·quella·elemosina·che
egli·fece·parrebbe·fosse·stata hu
mana·non·divina·e porrebbegli·
fare·perdere·il bene·che iddio·gla
aparecchiato· Dice·lo·evangelio
quando·fai·la·elemosina·non sap
pia·la mano·mancha·quello·che
fa·la ritta·cioe/ a dire·che·ciaschu
ndio·ci conviene·guardare dan
noi·medesimi·pero·che·una·in
tentione·diritta·sinistra·sta·alla
to·alla·porta·del·quore·chessempre
vuole·machulare·il bene·chenn
oi·facciamo· Et pero Sempre qua
ndo·fai·la·elemosina·Ricordati
della·elemosina·nostro·xpo·in sulla
chroce·overo·de·pecchati·moi/ a
Dio·vi rachomando·fatti·

Epistola·di·don·giovanni·dalle ce lle·a guido·di messer tommaso di neri·di lippo· Capit. L iiii

In nome di ihesu ho·saputo·novelle
dire·per·questa·santa·pasqua·
Et o udito·come se·con stretto
pigliare·certa·huficio di Comune·
perla·qual·cosa·io·chredo·che nel
pensiero·mio·nascono·spesso·certe·
dubitationi·perla·guerra·col·santo
padre·avete·ma·da·dubitare non
nne·bisognio· Dove·tu·dirizzi La
tua·intentione prima·allonore di dio
poi·al·buono·stato·della·citta·tua e
cti·lieto·daiutarla·difenderla·
e consigliarla·siche·mai·nonpote
sse·venire·alle·mani·de nimici suo
oi/ se paghi·presstanza·non sia·tua
intentione·fare·contro·al papa·ma
per·difensione·del paese·tuo· Et per
questa·santa·intentione tua·puoi
discorrere·per tutti gli ufici del comu
ne·sanza·pecchato·mortale· Lescho
munichationi·son·fatte·per coloro·
che·pecchano·mortal·mente· Et pero
tieni·certa·mente·che·niuno·inno
cente·puo·essere·schomunichato·
esse pure·fusse·schomunichato·non
vale·apresso·addio· Ilquale·suole se
guitare·la·sententia·de pastori/ che
legano·giustamente·con·legittima
chagione· Sola·mente·ti·ai a rrigu
ardare·di non·dare consiglio et di
non mettere·fava·che il papa·sia
preso·et morto· Et cosi·dogni·che
richo·et·religioso/ molte·chose tarei
a dire di questa·se non·fussi·chio·
temo·La·Lettera·non·venissi·alle
mani·di coloro·che·amano·poco·il bu
ono·stato·di vostra·citta· Dio·sia
sempre·techo·et conducte le chose tu
tu·ami·in·questo·mondo·

Epistola·di·don·giovanni·dalle ce lle·a guido·di messer tommaso di neri·di lippo· Capitolo· L V

In Nomine xpi ihu Guido · don
Giovanni · pace · et gratia ·
nellanima · tua · Et ghaudio
ellenna · dicio · chettu · ami · Et rincu
emo · Larua · usata · elemosina in
quella · quantita · et · qualita · chettu
suogli, della · quale ringratiamo
iddio · perlo · chui · amore a fai tan
to · bene · Et auengha · chennoi · non
siamo · sufficienti · alla · tua · fede ris
pondere · ne con orationi · ne com
eriti · preghiamo · iddio · chetti rispo
nda · pernoi · suoi · disutili · servi · o so
lo · mimarauigliai · quando · vidi ·
latua · usata · charitade · perche cr
edauamo · ciaue ssi · dimenticati · Se
noi · nondimentichiamo · te non · e gr
an · fatto · Liberi · fatti · da · ongni · so
llecitudine humana / matti · auere
noi · in memoria · questo · mi pare ·
uno · stupore · vedere · uno · in molti po
polosa · citta · ghonfaloniere · secon
do · che nne di · da · mille · sollecitudini ·
leghato · inchatenato · et inchaneerato
in tanti · ricchezze · mondani · nella ·
citta · tenere · il corpo · et lo spirito · ne
l diserto · Onde · non · gli altri · monti ne
lle · profondi · valli · nelle · noiose · cure
del mondo · possono · offuschare · et ri
tenere · lo splendore · della · tua · cha
ritade · che · alchuno · raggio · non ri
riruovi · et · conforti · quantunche
nas choso in questo · chauerne · per la ·
qual · chosa · preghiamo · iddio · che ·
mai · non ti · abandoni · in tutte · lecose ·
che ami · in co testo · chrudelissimo ma
re · del mondo · pieno · di tenebre et
derrori · preghiamo · ancora · te che
lla · tua · consolatione · sia · nel tuo amo
re di dio · et nella · osseruatione · de
suoi · comandamenti · amo · che ricor
danti · tu · di lui · nel · tempo · della ·
bonaccia · egli · si ricordi · di te · nel te
mpo · della · fortuna · La quale · dee tu
tto · il mondo · oschurare

Epistola · di maestro · Luigi · marsili ·
a guido · di messere · tommaso · di ne
ri · di lippo · da parigi · a firenze
Chapitolo · Lvj ·

Rlgran · bernardo · nostro · chre
do · sia · ora · costa · pero · non mi
distendero · molto · che sto Le
o a rispondere · auna · lettera · au
uta · poi · chesso · si parti di qui · in que
lla · o inteso · come · dio · a · voluto
ad se · Vberto / di che o · auuto · con
passione · a uoi · che dico · sete · stati
afflitti · Che · allui · chredo · sia · sta
to · gran · vantaggio · et · pertale · cha
gione · chredo · che · iddio · labbia ste
chiamato · et del tempo · et dell luogo
non si · vuole · con dio · disputare ·
che · agli · amici · suoi · e · in ongni · par
te · presenti · e · a quegli · piu · presso
che llui · piu · obbedischono · Et quella ·
ora · gli chiama · che esso · sa · loro · essere
piu · presti · attendergli · buon · conto
et meno · addormentati · nel · sonno
di queste · cose · vane · Di preghare ·
per lui · farollo · et · ho · fatto · ne questo
mi fia · cosa · nuova; solo · in tanto · laro ·
atmutare · della · sorta · de lui · in que
lla · de morti · auengha · che piu · propio ·
sarebbe · perlo · contrario / ma · per Lo
come · la piu · Gente · per uso · Dio · abbia
per lui · fatto · quello · disideriamo · fatta
di noi · e noi · consoli · in ongni · suo · gra
tia · et misteriu · secondo · Labbonda
nzia · della · sua · cortese · larghezza / ho
altresi · inteso · delle · vitationi · di ddio ·
perle quali · va · tocho · nelle mondane
ricchezze · et questo · e · picholo · dano
selle · spirituali · sono · saluate · et se ·
per · eserano · di patientia · sono · queste
ammaestramenti / quella · perdita · e chaggio

ne di grande aquisto Al chuna ue
lta iddio nelle piccole cose mostra
La sua singnioria perche nelle gra
ndi il suo nome non nescha di me
nte pero che egli uuole gliamici su
oi perfetti non gli basta insegnar
loro temperata mente husare La
prosperita se non gli fa forte mente
sofferire le chose auerse Et onde
che si traggha uento o da mano de
stra o da sinistra se la ragione de
lla mente nostra non abandona
il gouerno della uirtude Sempre
la barcha della consienza sapressa
al porto di salute chredo che per la gr
atia sua ui conceda esse di quelli ch
io parlo siche tutto riusara a buon
fine non obstante alli nostri ad
fanni uoi prouedete alli miei et fa
te quanto siete usato et q̄ Sonfuo
ri dellucogho acchasa di mercatante
done ho scritto in fretta che no sa
peuo della partita del fante da
bernardo di nno ebbi franchi qua
ranta amma uolontade dio sia
sempre nostra guardia Inparadi
adi xviij daprile M̊ccc LxxVij

Epistola di don Giouanni dalle ce
lle a Guido di messer tomma
so di neri di lippo Capit.° Lvij.

I Nomine yhu xpi Ebbi la ele
mosina mimandasti per dona
to della quale tutti cirralle
gramo non tanto della elemosina
quanto della tua charita e di uo
ne la quale e anoi non meno
chara che la elemosina Impero
che ueggiamo che niuna sollecitu
dine niuna cura de fatti del mo
ndo puote oschurare la tua mente
che non ti ricordi de poueri di xpo
e colla mente gli ritruoui et collo pe

quanunche da te e dal mondo sie
lino esfugghino per lalpi e per li diser
ti per la qual cosa noi tutti pre
ghiamo iddio che ti dia gratia che
tu passi per questo di serto del mo
ndo siche alla fine tu entri sano
e saluo in terra di promessione la
quale e il paradiso e non solamente
tu martiri per sangue tu parteneri
etiandio per amore camina e
congiungne Et dicie gratia iddio che
colloro insieme che le tue elemosi
ne sieno fatte con tanta purita et
amore et allegrezza di chuore che lla
gnolo nostro le rapresenti dinanzi
addio Guardile iddio da ongni sini
stra intentione et gloria uana La
quale a usanza porre aguato a don
gni buona hoperatione e chabellan
ongni cosa che entra nel paradiso
Dieti iddio tanta benedizione che
noi ghodiate piu di quello che date
che di quello che rimane e dauero ch
auesti alluminata lanima cosi sare
bbe pero che quello che date uide
bbe fare le spese innanzi e que
llo che ritenete poco tempo quello
che ai dato ta speso i perchan que
llo che te rimaso tutto di teme furo
mettere quello che ai dato in sicuro
luogho che mai perdere non si puo
quello che ritieni sempre sta in risi
chio di perderlo mentre se tutto di
non sono ispogliati gli huomini delle
ricchezze mondane quello che ai da
to sempre ora per te quello che ri
tieni sempre sta ocioso quanto che
amerai quello che dai pasce i poue
ri di xpo quello che ritieni pasce la
charne e il pecchato Vedi adunque
quanto dei essere piu lieto di quello
che dai che di quello che ritieni ela

questa · Grazia · ti conviene chiede-
re · a · xpo · et alla · vergine maria ·
che la chiami dal suo figliuolo
et pero di divotamente lo fino
suo · chome ci · comminato · et prie
ghon · che niuna · chagione il faccia ·
lasciare · dio · ti ne dia · la grazia ·:·

Epistola di messer luigi marsili · ad
guido · di messer tommaso di neri
di lippo · Chapitolo · LVIII ·:·

VEmolti · grandi · et pericolo
si · novitadi · della nostra
Citta · o inteso · essere · nellan
dime · ringrazio · iddio · che non a in
tutto · riguardato · a nostri · pecchati
et pricegho · vi dia · a tutti · pacificho ·
et tranquillo · riposo et perfetta
unitate a bene fare · secondo il suo vo
lere / ringrazandolo · altresi · che noi et
i nostri · di questi · pericoli · siete riusc
iti · senza · danno · et di no sono cer
to · a dio · ne renderete · grazie / et tanto
si · fate · non · solo · nelle chose · prospe
re / ma · nelle averse · etiandio · vi conforto ·
che sse la divina · misericordia · non fo
sse · piu · che hane · schudo · a difendere
lumana · vita · da fragielli · soprave
gnienti · che lla · propia · innocenzia ·
Non · e · al mondo · chi · sanza · battitu
ra · si trovasse · ora · per la · sua · grazia
non solo · iddio · va guardato · di ma
le / ma · oltre a questo · per piu · sua
liberalita · va · acchresciuto · onore
et · bene · temporale · Et questo · e be
nificio · di dio · grande · in se / cha · molto
maggiore · nel suo · frutto · il quale · e
la filicita · perpetua · alla quale · si pe
rvenira · perche · la presente · ad onore
del · suo · fattore · usata · ara · e perche
non fanno · tutti · cosi / anzi · molti · si s
viano · per la · larghezza · del chamino
per modo · che mai · alla · patria · non
pervenebbono · lasciati · nel propio · vo

lere / iddio · gli ritrae · della · largha i s
paziosa · et dolce · pianura / e mittegli
pre · erte · e piene · di triboli · gli constri
gnie · d'entrare / accio · che almeno · per no
ioso · chammino giunghano · al dilettevo
le · riposo / et questa · e piu · misericor
dia · che rigore · del nostro · padre ·
celestiale / che allora · e chiamato ·
quando non si chiama · al parere de
gli stolti · che anno · la loro · vista · corta ·
e pero · solo · il presente · veggiono / ma ·
il savio · considera · da ogni · loro · sen
tiero · dove el fine · riescha · Chessula
mone · anzi · e iddio · per la · sua · bonta ·
dine · La prosperita · degli stolti · gli mette
ra · a perdizione · et altrove · schri
ve · utile · e la aversita · che ci costri
gnie · ad andare · a dio · Et pero la ·
misericordia · e il giudicio · di dio / e
sempre · pieno · di pietade · e llui si vuole
pregare · che lle menti · nostre et alle
menti di vero [illegible] et di mi
nuta · [illegible] · che [illegible] a turbe
remo · come · se fosse · fortunosa · et
di chaso · venuta · anzi · gli renderemo
grazie · come · di cosa · provveduta · per
nostra · finale · salute · e sse alchuna ·
volta · il ministro · invisibile · della ·
divina · provvidenzia · non mette
a desecuzione · il volere · di dio / a
quel · fine · che dee · ma · per animo
di nuocere · che monta · al · Savio · no
per altro · che per utile · del corpo · infe
rmo · gli da · utile · medicina / che quegli
che lla · compone · o chella · porgie / no
a proposito · di giovare / et talora · a ·
proposito · di nuocere · la ministri ·
vano · sarebbe · e ingrato · chi · attende
ssi · a punire · o vendichar si · de · mali
gnio · servo · e dimentichasse di rin
graziare · il benignio · maestro · La
cui · sapienza · tanto · e piu · degnia ·

dinostra·amiratione·erriueren
za, quanto·sopra·aognialtro·sa,
non·solamente·ibuoni·ma·ettan
dio·ipessimi·usare·affine·dipro
fitto·diquelli·liquali·al fine·ad
proposito·disaluare·Se queste·
cose·considerranno·quegli·che a
nno·riceuuto·delle·percosse·tom
ori, Credo·patientia·gliconforte
ra·ettutto·fia·prode·delle·anime
Loro·Eaddio·piaccia·concedere
chechosi·aduengha·Alnostro·pa
dre·non·schriuo·perche·spero·uo
abocha·glidirete·meglio·permia
parte·quanto·siconuiene·Eio·digra
sto·uipriegho·Leffetto·e·checongni
suo·exaltamento·mirallegro·no
altrimenti·che·difilippo·farci si
che·allui·miraccomandate·edi
tegli·quanto·uo·preghato·disopa
Dittutti·inostri·fia·ame·charo·sen
tire·buone·nouelle·ettutti·glisal
uto·et·alle·orationi·ditutti·miracch
omando·ricordandomi·diloro·ne
lle·mie·chessono·dipiccolo·frutto·
dalla·parte·mia, ma·Dio·ragua
rda·alla·uostra·diuotione·piu
che·alla·mia·indengnita, delle
nouita·disanta·chiesa·chinonpuo
altro·sa / da·piangere·expo·pre
ghare·che·nidia·humitade·etpo
ngha·fine·alla·scisma·Dio·ridu
cha·amigliore·consiglio·chie cha
gione·ditanto·male·Et·se xpo il
quale·e·lanostra·pace·che·didi
uerse·genti·infedeli·auna·chie
sa·nel suo·sangue·composta·et
congiunta·nonaiute·che·lamano
Jo·temo·che·ilmale·cominciame
nto·ara·piggiore·processo·et pe
ssimo·fine·chelle·uolontadi·sono·

si·scordanti·chenon·lasciano·gli
ntelletti·liberamente·considerare
il uero·congni·di·fanno·piu dilun
gi·luna·dallaltra·Jo·sono·imparte
done·altro·nonpasso·senon·pregh
are·iddio·che·tutti·isuoi·fedeli si
facci·ripieni·di·charita·sanza la
quale·concordia·nonsi·puo·auere
che·perfetta·sia·Fra·bernardo no
stro·nonui·raccomando·perche so
no·certo·nonfa·bisongnio·per s
ua·uirtu·eper nostra·Nondicho
piu·chettroppo·sono·stato·lungho
dicche·mabiate·perischusato·dio·
sia·sempre·guardia·dinoi·ame
Jnparigi·addi·vi·didicembre·1378·

Epistola·didon·Giouanni·dallecelle
a·donato·[illegible]·Capit° Lviiij

IN Nomine·ihu xpi·Sappi che
tutte quelle cose·chio·ischri
issi·a·guido·de Serpenti di
questo·diserto·sono·uere·essanza
alcuna·mengongnia·emolte altre
cose·arei·potuto·dire·Senonchio
temetti·di farlo·chadere·innin
fedelita·ecchredesse·sono·spetie
di giuocho·dicelli·cotali·cose ma
io·no·uollo·farci·mai, pero·che
lla·ischrittura·dice·Luomo·che
mente·uccide·Lanima·sua·onde
testimoni·misono·quanti·nomi
ni·sono·inqueste·ualli·che iuido
no·chio·uidi·apicchato·dinanzi
alla·chiesa·della·badia·unosso
dischiena·diserpente·si·grande
chesse·io·nonsono·inghannato·pa
re·di·grandezza·dunporco·di libre
cinquecento·ma·questo·abate
il fece·sotterrare·per·molti do
mandatori·Schrissigli·di quelle
cose·aguido·nostro·per·farglie
chrescere·diuotione·chessenti·che

invita patrum molti innarrano
ri ne di tali serpenti de quali
alquanti ueerano grandi chome
travi alquanti come buoi siche
nel medesimo e degli auere
letto piu uolte e nonghi scritti
quelle cose perchio chredessi impe
dire sua uenuta ilquale io uegio
uolentieri come charo figliuolo
e fratello Auengnia che la sua
uenuta nomi sia ghaudio sança
tristitia Ghaudio mida perche ue
ndo diletto della sua diuotione
ueggiendo et considerando quan
to amore sale questo altissimo
mondo Dami tristitia ueggie
ndo che io nomi truouo niuna
grana perla quale io possa rispo
ndere alla sua purissima fede
e nonghi posso dare quella consola
tione chessi richiede attanta fan
chia auengnia che aldi doggi mi
sia grande consolatione nonuede
re charamente e quanto posso mi s
ingiegno dalloro per porre meglio chu
rare le ferite dellanima mia se
nza lequali uincere non si puo in
questo diserto e peregrinationi de
l mondo perghi innumerabili mor
si de serpenti inuisibili diquali tu
tto questo mondo e ripieno Onde
uoglio che sappi che il diserto te
rribile nelquale abito il popolo
di dio quaranta anni fu figura di
questo mondo doue dice la schrit
tura che furono morsi da serpe
nti inforchati e tutti moriuano se
non fusse che moyse fece un ser
pente di rame e posselo insun uno
lengnio et chiunque lo guataua gu
ariua del ueleno de detti serpenti
ilquale figura xpo in chroce posto
Questo to detto perche consideri et
ponghi ben mente che se in questo
mare pauroso et mare perich°oloso
Et perche non seguiti questo mon
do nechio oue il ferito mortalmente
ride e il ueleno asi bee come dolci
ssimo uino et pero grida sanpao
lo et dice con grande amore
e timore operate la nostra salu
te / Nondiro ora piu senon che tu
salutj Guido da mia parte et di
gli che per queste chose temporali
non dimentichi le etterne ne per
questa uita hoschura lauita di sempi
terna luce Lenna et Giochundita.

Epistola di don giouanni dalle ce
lle a Guido di messere tommaso di
neri dilippo Capitolo LX.

IN Nomine yhu Guido don giouanni
nni benedittione et patientia ne
lla tua tribulatione Schrisse
mi Donato due uolte come tu eri
infermo del corpo e ron quanta patien
tia tu riceueui la celestiale e ssalu
tenole disciplina delle mani del singn
iore chettj chaeo e richompero del pre
tioso sangue suo, per la qual chosa noi
ne lodiamo e ringraziamo iddio, ue
ggiento chettu lodj iddio nella infer
mita come nella sanita ciaschuna
dallui riceuendo e in cio seguiti que
llo santo Giobbo il quale nella sua i
fermita dicieua se noi abbiamo ri
ceuuti tanti beni delle mani del sin
gniore perche non dobbiamo noi sost
enere i mali et se per la infermita
della charne si uiene alla sanita de
llanima siccome dice la santa schri
ttura, di niuna chosa il dobbiamo rin
graziare quanto di quella che e alto
disse un santo La febbre senon una
fornace nella quale sardono e chon

firmano tutti i nostri vitii e peccha
ti e uno battesimo il quale la
va d'ogni sozura l'anima nost
ra quasi col segnio della misericho
rdia di dio e maggiore. Dice san
paolo che riceuere alchuna cho
rrectione in questo mondo certo
che eternalmente noi non siamo
battuti nell'altro. Et anche dice
non e ligittimo figliuolo di dio
chi non e corretto da llui. Et pe
ro ti priegho per xpo fratello
charissimo, che ringrati iddio che
degni mostrarti come tu e eletto
per suo figliuolo porgiendoti la ve
rgha reale colla quale corregge tutti
e suoi eletti. Anchi si priegha per te et
anche quegli che non sono preti e in
posto le messe e l'altre orationi et
tutti il fanno tanto volentieri qua
nto dire si puo e annoti compassione
e volentieri taiuterebbono porta
re le tue pene, non dico piu per non g
ravare la debile mente tua. Fatta
addi xiiij d'ottobre. xpo benedetto
ti renda la sanita dell'anima e del corpo

Epistola di don giovanni dalli
celle a Guido di messer Tomma
so di neri di lippo. Capitolo LXj.

Poi che di voi o sentito novelle
per lettere di frate giovanni
Sono stato pigro a scrivere
ma non a ricordarmi di voi e nne
lle mie deboli orationi e nne gli a
michevoli conloqui e in questo non di
co piu perche spero il crediate et
in dio faccendolo io. Da poi non vi
scrissi sono stato sempre bene e de
ll'anima e del corpo, quanto a quella
parte di che l'uomo puo essere giudi
ce di se stesso. cioe di contentarmi

nto negli suoi exercitii essendo ho
chupato con diletto in quelle chose
dicte s'apprende honesto piacere
e d'essendo da quelle poco o niente
abstratto per molestie altrui de
ll'altra parte piu alta et piu dentro
re, dico delle ragioni abbiamo
a ffare con dio, l'uomo secondo la
sententia di Salamone non sa se e
degnio d'amore o d'odio. Et pero
di questa non posso dire a voi ne a
d'altri miei amici buone novelle
che se io le sapessi molto volentieri
vi farei parte di cosi buona et stab
le letitia, ma avendo io le mie rago
ni non salde al mio quaderno, infino
che non riscontro con quegli di chui
ella virtu non so la certezza della
ricolta piena allui persona. Grana
sia buona, che altrimenti in vano
a fatti tutti i figliuoli degl'uomini
se sua gratia non gli fa fructificare
a richogliere salute. Questo vogli
avere detto perche scrivendovi
come a persona che dimio bene ave
te allegrezza, non vi maravigliate
se non vi scrivo assolutamente. Io
sto bene dell'anima e del chorpo co
me si suole scrivere per la piu ge
nte, tanto vi posso ben dire che se
condo mio parere non dico io
fa[illegible] ma io voglia di ben fare
piu [illegible] che ieri, e spero che doma
ne sara anche cresciuta e chosi apre
sso. Et se altra dottrina io non
avesse ne di scrittura ne d'essem
pri passati e presenti assai suffi
ciente mente imprendere potrei
di non amare chosa che nel mondo
sia da esso mondo medesimo

Che peracerto dimostra questo
epieno dicose da dispiacere
et uoto dongni buona chosa et
se pergli santi sisuole dire che
lmondo lusingha cinghanna
tutti isuoi dilecti ame pare che
questo nonsia uero senon in
choloro che non guardano seno
Luna parte esono cechi che que
llo che loro innanzi agliocchi si
mostra non ueghono o fanno
uista dinon uedere ettali sono
piu da dire inghannati dallestesso
che da estrinsico inghannatore.
Almio poco uedere Lespesse mor
talita La fame non rada siche
innumna etade sene possono num
erare parecchi Elle guerre chon
tinue non sono chose difare piac
ere incolui anchui abondano siche
sello uorranno intendere esso ci
mostra assai chiaro et dice che
suo giuoco e dadispiacere et que
sto dicho perche dongni suo fatto
mifa uenire ongni di maggiore
odio. Et solo nellato littera le
truouo alchuno diporto perche
inquello siraggiona et parla dell
altra uita chesse fussi chosi chome
sciuta damolti come ella non e sa
rebbe nonsolo temuto iltermine
diquesta uita ma ardentemente
disiderato et questo basti aquesta
parte della quale o detto piu che
non credeua perche ilcominciam
ento dello ischriuere fu principal
mente peraltro diche diro apre
sso perche io uengha dunolibro che
assiena et cetera adi xxvj didicembre 1473

Epistola di don Giouanni dalle ce
lle aguido dimesser tommaso di
dimeo dilippo capitolo lxij

IN Nomine yhu xpi ebbi una
tua deuota Lettera congie
lla chio mandai che diceua
de fatti degliufici del comune et
certo compresi che eri deuoto fe
dele amico prudente et chauto am
adore de serui di xpo della quale
sa molta letitia riceuetti Etia
mi dato fiducia esicurta diporti
schriuere dongni sechreta materia
Io sapeuo bene certissima mente
chremo che tu aueessi fatto non tare
bbe molto altro che sontina diuoto
ne ebenignia charitade Come
ilmondo sta tu siuedi Epiam alla
misericordia diddio che non sta peggio
pero chella superbia ella uana gro
lia regniano et sono singniori de
lmondo e menanlo come uogliono Ve
di quanta nouita a auuta lanostra
Citta Gram fancha dura laueri
ne maria per poterla dirizzare
non so se imolti peccati la porrano
impedire So ancora chettu se in
gran trauaglio perla confusione
de popoli ma dirizza lochio tuo
ellamente allo honore didio albe
ne delcomune ealla necessita de
poueri Et se tutto ilpopolo aquesto
ti fosse contro non temere pero ch
arai dio techo che e sopra tutti
epopoli senon andare chacendo mo
strato nettuno bene propio pero ch
tu ai ueduto chella malitia nellse
nno apotuto aiutare coloro che
uollono tanto che non anno alch
una cosa essono fuori dichasa lo
ro Adunque acostrati alla giusti
tia didio non aquella deglhuomini.

Et nonn apogiare tutto almondo·
pero che tu vedi come chade pe
laqual chosa conviene che haggia
chilli apoggia allui. Et sempre pri
egha iddio che ti faccia fare lono
re ella volonta sua. Che giova e
sse a tempo breve singniore di
Firenze et poi esse chiamato. O mo
ndo accio beato chi ti conosce
et pero fuggi le lusinghe sue e no
avere fede in sua ruota laquale
tu vedi che ora su ora giu ma
nda i suoi amadori. et nolla puo
impedire senno ne arte/volgi a
dunque locchio tuo alvero paese
e alla vera Citta. dove arai a sta
re in eterno. Inquella edificha
il palagio tuo/et sempre tiricordi
in che modo lo edificho santo tom
aso al re dindia. Et pero usa que
sto mondo come se tu nollo ave
ssi. amalo sicchome tu nonlo am
assi abita in esso sicchome tu nollo
abitassi. Sospira spesse volte perlo
desiderio della citta superna dove
e il tuo tesoro il tuo singniore i tuoi
fratelli angioli e i santi padri tuoi
apostoli martori e con fessori e
quali naspettano et ghodono quando
si riempiono quelle sedie vote per
che poi saranno i corpi loro piu be
lli chel sole. Et pero sia sempre hum
ile. Et fuggi la superbia del mondo
dio te nedia la grana effacti ve
ro christiano siche sempre sia con xpo.

Epistola di don giovanni dalle ce
lle a Guido di messer tommaso
di neri di lippo. Capitolo Lxiiij

In nomine yhu xpi Al suo dilecto amico in xpo Guido don Giovanni dalle celle sempite
rna salute. con desiderio di vederti
richo di virtudi et della gratia
dello spirito santo la quale e posse
duta da richi et da poveri seco
ndo la purita del quore et la buo
na volonta. Onde quando io conside
ro che Davit re potentissimo fu
tanto pieno di spirito santo che de
gli fece il saltero et profeto tutti
i ministri di xpo/non me malagie
voli a chredere che molti richi
di richezze temporali benche sieno
pieni acquistino la grazia di dio. On
de Davit re grida et insegnia
agli altri richi del mondo chome
e possono aquistare la grazia et di
ce. Divitie si afluant nolite cor
apponere. Cioe adire o voi richi
se abondate nelle richezze non
date loro il chuore/cioe volle dire
date a ddio quello che e di dio cioe
e il quore et a cesare quello che e
di cesare/cioe e il chorpo per cesare
sintende il mondo. Et pero i santi
richi sempre tenghono il bastone
della singnioria in mano et dicono
alle richezze quello che dice il vangie
lo. cioe dico a chostui va et egli va
et a colui dico vieni et egli viene. Cosi
dico alle richezze andate a poveri
et elle vanno et al guadangnio vieni
ed egli viene/questa forma impari
abbi presa ora tu quando passo qua
si nella fine del mondo le mandi
tanto di lungi che lle possono mormo
rare contro a me ed dire Ora ecchi
ci asiamo noi abattute. Noi spera
vamo che egli ci tenesse nella cha
ssa serrate a due chiavi e venisseci
i spesso a vedere et rallegrarsi com
ci et tutta la sua speranza ponesse

innoi · come · fanno · glialtri · ric-
co iquali · siamo · abitanti · cora · cho
stui · amanda · perlo · mondo · passia
mo · ilmare · ecerchiamo · monti · e valli
et poi · adona · a huomini · poveri · no-
stri · nimici · queghi · che ci · manda · e
fa · male · queghi · anchora siamo · mand
are · male · et peggio · Se cholui che ci
manda · non ci riputasse · nilissime
non · archoli · nili · huomini · amande
rebbono · Se ci · avessi · punto · carita
pinale · non · cosi · agievol · mente · npu
rrebbe · dallo · E non · che gli · adia a
lquore · come · anno · fatto · glialtri
ma · pure · corporal mente · non · degna
che stiamo · con lui · Questo · dicho · per che
delle mie ricchezze · e venuto · alchuno
raggio · annoi · immodo · dilimosina
ilquale · parea · fanesse · questa · lam
entatione · amici · spirituali · ochi e
coi · adunque · in xpo · diletto · uno · stato
di quel · frutto · le chui · foglie · adamo
sile · laprima · ghonnella · iquali · anc
ora · chio · avessi · chari · piu · charo
ebbi · la charita · Laquale · affim
bus · veru · siricorda · de fran · del di
serto · perla · qual · cosa · mirallegro · co
tutti · quelli · miei · frati · e massima
mente · perche · veggiamo · che i poveri
delle folle cupidite mondane · non
possono · conchulchare · si · lamarghe
rita · dellanima · chella · non · sia nio
reggi · i poveri · elle · spirituali · allericche
zze · assimigliate · Onde io · ringra
no · et Lodo · iddio · et priegho · che ci
dia · tanta · virtu · e grana · col di voto
padre · tuo · che tti · amaestrato · in qu
esta · sentenza · che tu · con lui · insieme
passiate · si · per queste · ricchezze · te
porali · che non · perdiate · Leterne
e ilcuore · nostro · elle affetto · si spiriti ·
si · da questo · mondo · che diventiate
amici · perfetti · di dio · sicche dirrichezze
finite · passiate · arricchezze · che mai
non · aranno · fine · Io · ebbi · la lettera
che voi · mimandasti · e volentieri · La
vidi · ellessi con una · mimando · donato
nella · quale · midicievi · del male stato
delmondo · e come · tu · chredevi · vera
mente · che noi · siamo · nella · fine
dello · sicchome · dicesti · che diceva
la lettera · del · draghone · che io · timan
dai · veramente · chosi · e · come tu · di
onde · hun picholo · essempro · tene voglio
dire · escrivere · che · e · aparito · in que-
ste contrade · in brieve · In questa mo
rtalita · molte · chose sono · state · hudite
e ricevelate · Onde · un picholo · fanciullo
disse · al padre · suo · Io · mimorro · la co
tale · sera · disse · il padre · figliuol · mio
non tu · avere · paura · tu sse sano · et
non nai · alchuno · male · non ti · indovin
are · la morte · et il fanciullo · rispuose
La vergine · maria · ma parue · stanotte
e dissemi · che molti · fanciulli · morrebb
ono · e che questo · mondo · durerebbe
pocho · Et disse · se io · morro · chome io · vo
detto · e come ella · disse · anche · saranno
vere · tutte lalatre chose · mase Io · non
morro · non sara · vero · nulla · et ve
gniendo la sera · che doveva · morire
sano · elli ento · senando · alletto · e come
La champana · sonò · il vespro · il fan
ciullo · rende · lanima · addio · sicche
vedi · come · la chosa · sta · bene · ti vedi
rei · anche · ma · il figlio · mi dice chio
non ne · iscriva · piu · priegoti · en
tri · una · volta · in · sanmarcho · immio
nome · se vuoi · trovoti · al tempo · della
grande · perdonanza · laus · Deo ·

Epistola · di · don · giovanni · dalle cel
le a Guido di messer tomasso · Capitolo LXIIII

IN nomine yhu xpi. riceuetti
tua lettera cosi piena di cha
rita e d'amore come di divo
tione nella quale mi preghaui
confortassi e uoglio chio ti prieghi
tanto dallunghi chai i santi predicha
tori cosi da presso i quali prende
ndo le due trombe dellariento
si chome comando iddio a moise
tronbano colla scientia del uecchio
e nel nuovo testamento a mo che tti ro
fortino alla spirituale battaglia de
lla charne del mondo e delle demo
nia i quali ancora come i ghalli ch
antano nella profonda notte di que
sto mondo il quale e apellato te
nebre dalla santa scrittura e ta
nunziano il di etterno il quale subce
de dopo questa misera e angosciosa
osa vita i quali ancora seminano
il seme celestiale della parola di dio
nella terra e nel champo del quore
del quale e stirpato ongni uitio e pa
ssione et lavorato col bomere del sa
nto euangelio i quali chome sole
alluminano lanima tenebrosa Co
me fonti bagniano gli aridi chuori
e come banditori dello etterno im
peradore annunziano le pene etterne
e lla charcere perpetua dello abiso
anchi trapassera gli statuti e lla leggie
di dio. Et se queste cose non ti mu
ouono come ti potra muovere la ne
gligentia mia huomo sanza virt
ute et uera scientia huomo legha
to dal giudicio di dio in questo di se
rto acio chio non guasti la chiesa
di dio i quali poi chio non so vinc
ere con gli huomini sono fatto comp
angnio de lupi e deglorsi Cessa
ti adunque in xpo fratello cessa
di ri chiedere a me di cotali chose perche
se pensi a questo io sia suffiziente
molto se inghannato Anzi sono i
nghannato io pero che atte pietosa
sa chosa e in quella virtu che o
gni cosa chrede pensare di me quello
llo che non ne in me ma tu perde
re non puoi pero che quando e
amato quello non e ma pensa che
sia Non lamadore ellamore a
nulla ma quello che e amato Et
pero se non ti muouono i santi pre
dichatori come uorresti volgiti
al santo euangelio e in nello risp
pecchia et contempla anqui huo
mini ricchi e potenti delle cose del
mondo come se tu e furono santi
quello che non se tu e impara da Gio
seppo a sconficchare xpo della chro
ce et andare a pilato in gierusale
m et chiedere il corpo suo arditamente
La qual cosa farai quando cholla
tua potenzia libererai gli afflitti
e tribolati e chrocifissi e rruba
ti da i mali huomini Aiuterai et
difenderai le uedoue e i popilli
tribolati i quali iddio ti mande
ra alle mani quando sarai armo
disposto Et per la giustitia di che
isto ti armerai contro a i chroci
fissori e lle questo non ti di letta
contempla et uieni con Nichodemo
santo il quale di notte parlava a
xpo e il di sighuardava del suo vedu
to parlare con lui Et va con lui
e unguni il corpo di xpo co preziosi
unguenti Le quali cose farai quan
do co mondani ti mosterrai mon
dano nellabito e nne sembianti
e lla notte non farai altro che

leggiere · co horare · le quali cose
niuna · altra · chosa · sono · se non
udire · xpo leggiendo · et · ohorādo ·
parlare · con lui · overo · quando le
persone · chrocifisse · et tribulate
non · difenderai · ma · conforterai
li · oculta · mente · et hungierali ·
con · santi · tuoi · comforti · Visiterai
glinfermi · afflitti · et tribulati · et
glincharcerati · et porterai · gliu
nguenti · di consolatione · a confor
tagli · con parole · et con fatti Et se
questo · non ti · diletta · riguarda · Za
ccheo · santo · il quale · con tanta · alle
greça · ricevette · xpo · in chasa · sua ·
La qual chosa · farai · quando rice
verai · in chasa · tua · a mangiare
e albergho · i poveri · pellegrini · et a
rai · la bella · chamera · diputata · per lo
ro · et · quando · luno · et · quando · lalt
ro · riceverai · in chasa · tua · in perso
na · di xpo · Et · simone · ricevetti ·
xpo · Et darai · laqua · alle mani · et
quando · gli laverai · i piedi · pero che
molti · faciendo · queste chose · meri
torono · ricevere · xpo · in persona ·
Simone · dice · santo · Gregorio · al
quanti · ricevettono · angioli · in for
ma · duomini · Simone · fece lotto
fratello · da braam Et Abraā
merito · di ricevere · tutta · la trin
nitade Et odi · quello · che disse Za
ccheo · a xpo Singniore · yhu · xpo
io · do · a poveri · la meta · di cio · che
io · ricolgho · Et se io · inghannai
mai · persona · rendo · quattro · per uno
per la · qual · cosa · xpo · gli disse · questa
e cosa · di dio · Et veramente · tu se
figliuolo · del buono · Abraam · for
se guido · queste · cose · ti ne verghongni
e resti · di fare · perche il mondo · ne to ·

Le chiama · stolta · semplicita · honde
e scritto · in quello · evangielio · che
Zaccheo · ricchissimo · non · potendo · ve
dere · xpo sali · in sul · sicchomoro pi
ccolo · Et pero merito · esse chiama
to · da · xpo · Dice santo · Gregorio so
pra · questa · parola · Sicomoro · e
interpetrato · alboro · della · santa · pa
zia · Et · dice · il piccolo · adunque Za
ccheo · sali · in sul · sicchomoro et vi
de · xpo · impero · che quegli · i quali · hu
mil · mente · eleggono · La stoltitia di
questo · mondo · sottilmente · conte
mplano · la · sapiengia · di dio Zaccheo
nella · turba · non puo · vedere · xpo
pero · che tutti · i buoni · vedere · con
viene · che vina · altrimenti · chella
turba · et · salgha · sopra · alloro Et se
in queste · chose · non ti · diletti · contem
pla · il · grande · centurione · e santo ·
da · xpo · tanto · lodato · Il quale · fu · di ta
nta · humilita · et · fede · che egli disse
che non · era · dengnio · che · xpo · glien
trassi · in chasa · Costui · se xerato · ne
lla · divotione · degli · amici · di dio · et fa
ceva · loro · la chiesa · e aveva · gran fe
de · ne servi · di dio · e in versa · loro fa
ceva · ongni · bene · che poteva · allo
ra · seguiterai · tu · Centurione quan
do · nella · chasa · tua · riceverai · li
santi · amici · di dio · anchu · hedificherai
la cella · et anchu · altri · hedifici · nece
ssarij · e spesso · gli visiterai · e raccoma
nderai · humil · mente · alle loro · hor
ationi · et messe · Et se questo · non ti ·
diletto · riguarda · il nobile · Corne
lio · Il quale · secondo · che recitano · gli
atti · degli · appostoli · fu · di tanta · hor
atione · Et elemosina · che in sulla · no
na · horando · gli aparve · langiolo · et
fu · amaestrato · dallui · della · salute
sua · e cosi · farai · tu · se farai · il simi ·

or· uedi· quante· belle· prediche· tu
riceui· da· Frati· et quanti· belli
exempli· tu· riceui dalli· santi· erri
chi· come tu· euai· chacendo· la· ele
mosina· spirituale· dame huomo
piu· pouero· certamente dite· di
cesti· nella· tua· lettera· che i· uerr
esti· parechonti· non i· uengha· uoglio
chettu· sappia· chio· non schrissi· lale
ttera· chettu· uedesti· adonato· per
che io· disiderrei· che egli· orchriam
ra· auengha· ma· perche unpocho
usati· delle· seruitu· del mondano fu
raone· sotto· il quale· mi parea· molto
leghato· e inchresceuami· di lui· et
pero· ti priegho· mi lasci· dormire a
L mondo· e non mi· destare colle Le
ttere· tue· e colle· limosine· mi fai piu
che non tu· necessita· ma io· conoscho
La magna· tua· chettu· non fai· peralt
ro· senon· perchio· fama· quello· chero
in questa· lettera· fo· et perche io· ti s
chriua· spesso· ma io· mene· sono· ad
ueduto· e guarderomene· Glialtri
giouani· huomini· uanno· chamando
perle· selue· poi· saluatichi· le pri
chauriuoli· mattu· uai chamando
perli· diserti· perli· serui· di xpo qu
ali· come saluatichi animali· sapia
ttano· dal mondo· per serrare· in lo
ro· le antiche· parti· della Citta· loro
ma dacte nascondere non si posso
no· Nonti mi· di salire lalte monta
gnie· non ti· spauentono· i feroci· a
nimali· di questo· diserto· non· i ser
penti· e i draghi· terribili· che i· sono
che per certo· sappi· et credi· come
chosa· uera· quello· che io· ti diro· che
gli e ancora· uino· Frannoi· un cho
nuerso· al quale· si gitto· adosso· un cha
gharso· e lle gampe gli pose· insu lo
mero· suo· et il conuerso· per lo· pugo·

e per lo· terribile aspetto· si turo· il uo
lto· collo· schapulare· et nelli· d un co
ltellino· per lo· corpo· per la· qual cho
sa· sentendosi· il draghone fedito
si fuggi· nella· chauerna· e il conuer
so· usci· quasi· dise· et a pena· tornoe
a chasa· col· coltellino· insanguinato
et questo· interuenne a presso a noi
Vnaltro· anche· fu· che· andando· una
mattina· presso· a uno· fossato· uide
un draggho· terribile· bere· e disse ch
gli parea· tutto· pieno· di spechi
per la· qual chosa· torno a chasa· et
per paura· si mori· houero· pelucle
no· che il· dragone· Gli gittasse Vna
ltro· e piu· presso· a noi· che uidde
in una· siepe· un basalischio· et di
sse· che gliocchi· suoi· pareuono· arde
ntissimo· fuocho· per la· qual chosa· si
torno a chasa· e esse in fine· piu di
uedi a che rischio· tu· mi metti No
nti· dicho· de crudeli lupi· i quali· di
meggo· di io· o ueduti· allato a noi·
Ichui uisi· paiono· terribili· dimoni·
Vidi· tale· che· Lorso· Gli die colla ga
mpa· che gli· schortichò tutto· il chapo
pero· non i· uenire· Se boe ho· ripi
ane sono· contento· et uoglio· che il
tengha· per segnio· della· nostra cha
ritade· e ttorrami· Fancha· che sono
llo· schriuerro· piu· e non mi· schriue
re· nulla· perche io· non mi posso· di
Fendere· dalle tue· lusinghe et pri
eghi· che cosi· diuota mente· mi fai·
xpo· ti benedicha· et guardi· lanima·
tua· mostrati· la Fama· sua· et abbi
misericordia· di te· uolgha· il uolto suo
a te· et dieti· pace· non solamente
a te· ma· attutti· coloro· che ttamano
Legittima· mente· e a tutti coloro·
che priegono· iddio· per te· e fanno limosina per te·

Epistola di messer luigi marsili
a Guido di messer tomaso dette cap LXV

Abbi tua lettera e honesta
mente delle lusinghe che il m
ondo fa allo amico nostro
Vischernetto peraggio ma tanto
gli dirai che il uischio non prende
se non gli uccelli che uolano ba
sso e non quegli che possono dire no
stra autem conuersatio in celis
est conchiudo che per rimedio att
enda a quello che ode ongni matti
na dire alle e agli altri cioe Sur
sum chorda Sieno leuati i chuo
ri e non ascolti i susurri e lle lusin
ghe di queste chose uili et basse cho
mune propieta e di tutti i lusingha
tori essere grandi bugiardi Dope
si lamicho tuo che senno e fatti
redere a chi egli sa esser mentitore.

Epistola di don Giouanni dalle celle a Guido di messer tomaso di neri di lippo capitolo LXVI:

In Nomine yhu riceuetti due tue
Lettere et due di Ser Lapo
tuo e mio nella charita
di xpo lequali o sempre in sullegio
dinanzi agliocchi per non dime
nticare il disiderio tuo non to ri
sposto come desideri per piu rago
ni La prima sie chio ebbi conlede
non Lemosine che tu mi mandasti
quando Gianeua infermeria per
graue infermita ueramente a
parue che dio ti spirasse et dimostr
assi il mio bisongnio riceuetti il
corpo le tue benedictioni con gaudio
ma Lanima mia la tua diuoti
ssima charitade onde ongni coselli
na mi pareua un raggio damore
et tanto pote piu la spirituale letitia
che la charnale infermitade chio la
sa tosto tralle mani La sechonda
ragione del mio tardare la rispo
sta fu la morte del mio Abate e lla
reformatione del nostro monasterio
Et io che aueuo uolonta di rispon
dere non alle tue parole ma al tuo
bisongnio aspettauo tempo di quiete
e di riposo mentale pero che nellacqua
turba non si uede alchuna chosa
ma nella chiara cio che bisongna
uolea dico parlarti de pericoli tra
i quali tu conuersi nel mare di que
sti secholi gli uomini del quale xpo
chiama nello euangielio morti quado
disse al giouane che andaua a soppe
lire il padre suo Lascia sepellire
a i morti li morti suoi Et pero tra
i morti beato e cholui che e uiuo tra
i ciechi dello egitto mondano e allum
inato et dallacque delle conchupiscie
ntie non e affoghato il corbo che ma
ndo Noe Dicono che e affoghato
nellacque ouero gli piacquono i corpi
morti e pero non torno allarcha e
Assimigliato e agli uomini del mondo
che llamano tanto che della patria diuina
etterna non si ricordano mai Ma
La colomba che mando e non trouo do
ue si riposassino i suoi piedi e assim
igliata agli uomini i quali cogli effetti
mai non si riposono e non truouono
pace in queste chose del mondo e sa
i spesse uolte sospirano e disiderano
tornare a cholui che gli chreo e man
do in questa ualle del mondo Volea
ti dire se tu mauessi lasciato ripo
sare che tu non ti ponessi a sedere
sopra alla Fama di questo mondo
ne in essa ti riposassi ma sempre
stessi ritto col bastone in mano et
sempre ti uedessi pellegrino in que
sta uita e consideriamo che sempre
andiamo dormendo et uegghiando
al tempo della morte si come tam
aestra Senecha nelli quaderni

che io timandai a chasa quando e
ri a napoli. La terza parte h one
ro chagione perchio non ti rispondea
e perche non mi parena chio ane
sti a rispondere a te, ma a ddio per
lo chui amore tu mi sochorri. Forse
dirai chio ti doueßi ringratiare de
li tuoi benifici questo io niegho ma
ringratiare debbo iddio porgiendo
gli le tue limosine alli dati, secho
ndo che gli dee dire nello euangie
lio del Giudicio, Quello che fanesti a
uno degli miei minimi a me faneste in
dicio diuenti beato et non io, pero che
Lo apostolo paolo dice che piu e be
ato chi da che chi riceue tu aqui
sti delle tue ricchezze amici perche
ali sarai messo nello etterno tabe
rnacholo. adunque ringratiare i po
ueri non ti debbono ofalle tenuto a
ringratiare iddio che tta fatto de
gnio non dico di dare alli poueri
ma alli padroni del cielo. Onde san
to Gregorio dice non si debbono chi
amare poueri ma padroni perli chui
mani sono portate Le limosine di
nanzi addio, E perle orationi degli
ali noi riceuiamo misericordia.
Ora considera adunque se il richo
dee ringratiare il pouero ouero
il pouero il richo. quando per loro
tu speri dauere uita etterna pero
che il uangielo dice Date elemo
sinam et ecce omnia munda sunt
nobis. Adunque se ttu a questi mo
dita dellanima tu dei ringratiare
i mondatori/ La quarta chagione
perche io indugiauo si e perche i di
miei sono gia presso che compiuti.
Ondio sono costretto di non isle
uare gli occhi dellanima dal punto
della morte pero chio ueggio gia
chalare leuele demiei menbri et

non so scio piaccio addio ho no, pero
che salamone dice. Nemo Scit ut
rum sit dingnius odio uel amore
Chi non ti mera uedendo quello che
iscriue dauit. Non iustifichabitur
in cospettu eius omnis uiuens Et
Job dice Vix Iustus saluabitur et
egho ubi apparedo, A questa exam
inatione mi debbo trouare per lo
Lungo tempo che io oggia passato.
In questa contemplatione mi conue
rrebbe riposare il di ella notte e
ettrouare il libro della ragione
mia. Et uedere se io o, a ddire o
a riceuere In questa considera
tione staua Dauit quando dicena.
Cogitaui dies antiquos et annos
etternos in mente habui bella chon
templatione dongni buono christ
iano cio e considerare il tempo
passato dal principio del mondo in
fina et poi gli anni etterni. La quinta
ragione perche io ero pigro a scri
uere si e che chosta giu sono huo
mini religiosi predichatori suffi
cientissimi delle fonte de quali tu i
pesso bei e conforti lanima tua per
chio comprendeuo che di mie lette
re non aueßi bisongnio e chosi ch
redo che ssia. Io o grande consolati
one che tu ai una tua reta cio e
La Leggienda di Santa domitilla
colla quale ti specchi nel mare del
mondo et pigline quando uno et
quando unaltro secondo che per le
ttera disse lapo comprendo mar
ello in su quello suo buono desiderio
quanto puoi e buona perseuerangia

Epistola di don Giouanni delle celle a ser Lapo maggiore notaio fiorentino Capitolo LXVII.

In Nomine yhu xpi Gloria in ex
celsis deo et in terra pax

hominus · bone · uoluntatis Questo
chantico · e · Gloria · di dio · et · pace
degl huomini · che · anno · buona uo
Lonta · Fu · chantato · da · gliangio
li · quando · naque · huno · huomo che
secondo · la charne · Et · Jo · il chanto
quando · e nnato · huno · huomo · se
condo · lo spirito · di quella · nattiui
ta · che disse · il singniore · a nicodemo
La qual parola · non · intese · nicho
demo / ma · disse · come · puo · unaltra
uolta · l uomo · entrare · nel uentre
della · madre · e unaltra · uolta rin
ascere / auendogli · prima · detto idio
chi non · rinasce · non puo · entrare
nel · rengnio · del cielo / ma · non si
intende · il detto · e parlare di dio · ma
teriali · mente · ma · spiritual · mente
che non disse · secondo · nattiuita · car
nale · e Santo · Giouanni il dimostra ·
et dice · Qui non · e sanguine · charn
is · neque · e uoluntate · uiri set ex
deo · nati sunt · Ancora · dice questo
euangielista · nella · epistola · sua ·
Omnis · qui natus · ex deo · non pecat
Di questa · santa · nattiuita · dice
san paolo · di se medesimo · chosi ·
Cum · essem · paruulus · nunc / au
tem · quia · Fattus · sum · uir · et cetera ·
Et il uangielo · dice · Nisi · efficiamini
ini · ut · paruulus · iste · non · intra
bis · in · rengnio · celorum · Che se
adunque questa · santa · nattiuita ·
se non · u sare · nel uentre · de uitii · e
delle · tenebre · et passare · alle uir
tudi · Onde · dice · l apostolo · exuite
ueterum · hominem · cum · moribus ·
e · attibus · eius · et · induite · nouum
qui · Secundum · deum · creatus · est
in · iustitia · santitatis · e ueritatis ·
Grolia · adunque dico · in ecelsis

deo / il quale · per la · charita · et Fuoco
dello · Spirito · santo · ua · uiuificato ·
et · per le · diuote · lagrime · ua · batti
zzato · et · pero · disse · il · Singniore · nisi
qui · battizatus · fuerit · ex · aqua · et spi
ritu · non potest · entrare · in rengnio
celorum · Questo · dono · e grana mo
stra · che rineuessi · quando · beauate
quel · santo · licore · della · leggienda ·
di · Santa · Domitilla · Et · Fattus est
fons · saliens · in uita · etterna · ne
lla · quale · fonte · battezo · l anima uo
stra · Come lla · mise · un suo · deuoto
in una · fonte · in uisione · ui direi ·
se io · potessi · Fare · si che uoi · non che
redessi · chio · Fussi Jo · Ma torniamo
allo · stato · nostro · paruolo · e non e
llo · si come · uno · arbore · Fiorito il que
ale · Fiori · temo · forte · che non · sieno
atterrati · da · uenti · delle sollecitu
dine · mondane · E pero · quella nati
uita di xpo · secondo · la charne · adi
mostra · come · dobbiamo · Fare quan
do · nasciamo · spiritual · mente · Et
prima · considerare · come · naque ne
lla · stalla / accio · che noi leuiamo la
more · di questo · uano · mondo · alla
stalla · assimigliato · nel quale · stanno
gli animali · huomini i quali · Giacio
no · nello · stercho · del pecchato · Onde
dice · San paolo · Animal · huomo ·
non sapit · ea · que Dei · sunt / et Sa
Lamone · dice · Stultorum · infinitus
est · numerus / Volle · adunque xpo
mostrare · che · egli era · uenuto · ada
bitare · congli · pecchatori · agli ani
mali · asimigliato · per · saluargli · et
alluminargli · Onde · di questi · ani
mali · dice · il · Salmo · homines et
iumenta · saluabitur · domine · An
chora · ce · unaltra · stalla · cio · e la ...

ma· nosstra· piena· diuinj· et dipe
chanj nella· quale· stalla· noi do
biamo· entrare· e notare· e mon
darla· e farne· abitatione· di ddio·
Onde· dice· Iddio· perlo· profeta·
Lauamini· mundo· estote· Nagie
ancora· Iddio· tra· il bue· ella si
no· adimosstrara· che· cholui che
nnasce· abbj· prudentia· e ssenp
licitade· Onde· disse xpo agliapo
stoli· Estote· prudentes· Sicut Se
rpentes· Et· Simplices· Sicut co
lumbe· di· questo· Simplicita· dice
Iob· Deridetur· enim· iusti· simpli
citas· Sopra· le quali· parole· dice
Santo· Gregorio· nemorali· La se
mplicita· de· iusti· e isschernita· pe
ro· che da sam· di quessto· mondo la
uirtu· della· purita· e diputata·
che ssia· una· stoltegia· Et cio· che ssi·
Fa· pura· mente· sanza· dubbio da
lloro· stolta· chosa· e riputata· e cio
che nelle· hopere· delle· uirtudi e a
prouato· alla· charnale· sapienzia pa
re· paççia· et· dice· qual· cosa· pare
al mondo· piu· stolta· che dire· senpli
ce mente· la sua· intentione· Niuna
cosa· Fare· simulata mente· agli in
Giuriosi· perdonare· e horare· per
coloro· che dicono· male· dire· amare
la pouerta· abandonare· el mondo·
elle· sue· chose· A quegli· che mi· tolgo
no· el mio· non· resisstere· Anchi
ti da in una· Ghota· aparechiare
gli· laltra· Onde· Moyses· disse· noi
Faremo· sagrificio· di quella· chosa·
che anno· in abominatione· gli eGi
ttij· a mondanj· assimigliano gli eGi
ttij· sdegniano· di mangiare cha
rne porcina· ma quello· che gli eGi
ttij· anno in abominatione· gli sa
cerdoti· offerano· a ddio· cio· e i giudei

Inpero· chella senplicita· della cho
scientia· la quale· gli iusti· dispre
giano· come· cosa· uile· et abiecta
Giusti· ne fanno· Sacrificio di
uirtude· Questo· ui dico· perche
Lasciate· la· prudentia· mondana
La· quale· rende· male· per· bene
male· Et pigliate· la· santa· sin
plicitade· la· quale· dimenticha· o
gni· ingiuria· et allora· sara na·
to· interiore· tra· il bue· e lla sino·
informa· di xpo· data· alle· celle· adi·
nnegie· da prile· M CCC LXXXVIJ·

Epistola· di don· giouanni· dalle ce
lle· a duna· giouane· chiamata do
minella· Capit° LXVIIJ·

Alla· uenerabile· e honesstissi
ma· Giouane· Vergine dom
inella· Salute· piena· della·
Sapientia· e della· Scientia· de sa
ntj· ho hudito· come· tu· con molte
Vergine· e donne· honeste e altre·
Gouani· uolete· andare· oltre· am
are· Pietoso· desiderio· e questo
nella· chorteccia· ma nella· mido
lla· e piu· chrudele· che· ogni· chru
delta· nimico· dogni· honesstade·
porta· di perditione· dispersione·
di uirtu· leuitudj· perditione do
gni· innocentia· et purita· Inim
ico· della· humana· Generatione
Come· egli· chiamo· Eua· del para
diso· sotto· Spene· di bene· chosi·
tutto· di si trasfigura· innanzi a
lo· diluuio· Et uuole· chiamare· te
e molte· altre· del· paradiso· della·
innocentia e puritade· forse che mi
dirai· chella· Chaterina· Santa· pre
dicha· che ssi· uada· oltre· amare· Ri
sponderotti· che se· ella· amo· ui con
forta· perche· trouiate· xpo· lo que
sto· meglio· contutti· e santi· che dico
parlano· In prima· dice· xpo· che il

Regnio di dio e dentro da noy
Et Santo Antonio dice Gli huomi
ni del mondo per imparare sa
pientia vanno per diverse par
ti del mondo e per mare e per te
rra e per molti pericoli, ma a no
per imprendere le virtu e guada
gniare iddio non fa bisongnio an
dare attorno pero che in ongni
parte del mondo puote l'huomo
acquistare paradiso. Et Santo
Bernardo dice molti abandon
ano se medisimo e merceno idio
per queste chose di fuori abando
nando le chose loro dentro nelle
quali abita iddio. L'oriuolo della
Sapientia dice che l'angiolo disse
a uno santo huomo: che come l'osti
are e perseverare in cella overo
in chasa e chagione di tutti i beni cho
si l'andare attorno e chagione di t
utti i mali. Dirai adunque prieghoti
la chagione del tuo desiderio, forse
se dirai per vedere la terra di promis
sione et per visitare il santo sepol
cho e per la perdonanza di cholpa et
di pena. Risponderotti: tu chiami que
llo paese terra di promissione. Et
io lo chiamo terra di maladitione pero
che per la morte di xpo iddio ma
la disse la giente e il paese. Onde
xpo andando in Gerusalem pianse
sopra lei. E disse perche non ai
conosciuto il tempo della tua visita
tione. I tuoi nimici t'assedieranno
e non lasceranno in te pietra so
pra pietra. Ancora nel vecchio te
stamento e figurato questo nel ve
llo di Gedeone il quale imprima
fu pieno di rugiada di gratia et
tutto l'altro mondo era secho et
maladetto, ma nella seconda volta
tutto rimase secho e tutta l'altra
terra era piena di rugiada la quale

singnificha la grana e la benedicione
di che Iddio disse ad Abraam nel se
me tuo sara benedetto tutto il modo
di questa chosa se non vuogli credere
a me credi a Santo Geronimo
il quale scrive a Dardano quale e te
rra di promessione et dice Altra te
rra di promessione e da cerchare
che quella di Gerusalem, quella dicho
della quale dice il Salmo Credo ve
dere i beni del Singniore nella te
rra de viventi. Onde per figura fu
detto che quella era terra di prome
ssione che menava latte e mele
e la divinita e la humanita di xpo
el quale se conno infino al fine del mo
ndo. Adunque se tu vai cholà tu ci s(e)
di terra di promessione et vai in te
rra secha d'ongni Gratia. Sangiro
lamo ancora scrivendo a Paulino
Grande litterato lo sconforta di que
sta andata in Gerusalem. Et dice
Laudabile cosa e non avere veduta
Gerusalem e d'essere ben vissuto
in Gerusalem. Et dice quella Gie
rusalem si dee cerchare la quale
l'empito del fiume nelle sue sali ralle
gra e non quella che uccide li profeti
e llapida coloro che lli sono mandati
La quale l'apostolo Santo Giovanni
nella pochalisi chiama spiritualme
nte Soddoma dove il Singniore
fu crucifisso. Ancora dice Santo Ge
ronimo, ciascuno e passato non per
diversita di luogo ma per merito di
vita e lli veri adoratori come disse
xpo ne in Gierusalem ne nel monte
cagin adoreranno il padre pero che
dio e spirito e lli suoi adoratori con
viene che l'adorino in spirito e ve
ritade. Onde il Salvatore essendo
nel tempio co discepoli suoi disse an
diamo quinci. Et tu vergine pura vu
ogli andare onde egli e partito.

Ancora dice Santo Geronimo in
quella medesima pistola cosi Sa
nto antonio e i monaci dello egi
e di meso potamia e di chapadocia
non vidono Gerusalem et sanza
questa citta fu loro aperta la porta
del paradiso et beato Ilarione ess
endo da palestina che e presso
a Gerusalem solo uno di vide Ge
rusalem. Et dice questo dottore
al sopra detto paulino perche jo
to detto queste cose non perche
non pensi che tua fede non sia
perfetta perche non abbi veduto
Gerusalem. Ancora dice questo do
ttore Molto sarebbono questi luo
ghi venerabili se fossono solo abi
tationi di monaci ma ella e piena
di soldan di meretrici di malsna
dieri e giuchatori. E pero dice e
mi pare somma stoltitia abandon
are el paese suo luomo che vuole
fuggire el mondo e andare a stare
con huomini maggiori mondani et
crederai tu meglio vivere qui
vi che nel paese tuo. Di tutto il
mondo vi corrono le genti piena
e la citta duomini e di donne et
tanto la chalcha che quello che tu
fuggivi altrove quivi ti converra
sostenere / Forse dirai Jo voglio
andare per lo perdono. Or perche
vuogli tu andare e arrischio dess
cibo de pesci del mare e arrischio
di perdere lanima onestade et a
rrischio dessere ischiava de sarac
ini se i nostri chavalieri fossono
sconfitti da loro. Quando tu puoi
avere il perdono nel paese tuo or
non si viene egli che andare a San
to Francescho e perdono di colpa
et di pena. Or non e Roma pie

na di perdonanze che adunque stoltitia
e quella tua volere con tanti pericholi q
quello che puoi avere con tanta
agevolezza. Forse dirai Jo vogli
visitare il sepolcro di Xpo la san
ta terra che lui chalcho colli suoi
piedi. Or mi rispondi quale e mag
gior chosa o il sepolcro di Xpo o
Xpo. Risponderai forse Xpo. Or se
tu ai Xpo nel sachramento dello a
ltare come egli usci del ventre
della madre e come egli stette in
Croce. Come abandoni tu lui per
andare a vedere un sasso. Quando
tu ai lo sposo corporal mente la
le stoltitia ti fa cierchare i luoghi
dove stette il corpo suo. Or se questo
pur ti diletta perche non vai a Ro
ma e visita il luogho che si chiama
domine quo vadis dove egli puose
il piede in su una pietra et las
ciovvi la forma del suo piede. Or se
quella terra e santa la quale Xpo a cha
lchata colli suoi piedi. Questo paese
e piu santo che tutta la terra di Ge
rusalem et di promessione. Chi po
trebbe racontare quanto Xpo e sta
to per questo paese e veduto per que
sto paese andare. Or nollo trovo e
Santo Pietro e dissegli Singnore
dove vai tu. Ed egli rispuose vado
a Roma per esser Crucifisso un altra
volta. Or semplicissima sopra tutte le
semplici non dice egli nello Evan
gelio dove saranno raunati due
o tre nel nome mio Jo saro nel me
zzo di loro. Ai adunque Xpo e vai
cerchando di sassi. Esse pur tu dessi
piu fede alla Santa Chaterina
tua che a santi dottori va un altra
volta a llei e domandala per qual modo
ella e venuta a ttanta per fectione

ettrouerrai chiaramente persile
ntio·orationi·perche·ella·tenne
silentio·secondo·chessi·dice·ottoa
nni·essempre·incamera·staua e
oraua·Fa tu·questo imprima·e qua
ndo·se uenuta·alla·sua·perfetio
ne·sicuramente fidaro·licentia·
che uada·oltre amare / masse tu
ora·cosi·imperfetta·uandassi·per
deresti·quello·chettu·aj·Et Forse
tu·pensi·dandare·contanta agie
volezza·col·chorpo·in·Gerusalem
quanto·tu·disiderj·collo·spirito ma
enonne cosi·Anzi·tiuoglio·contare
parte depericholi·chettu·potresti·
trouare Jnprima·enterrai·nelm
are·nel·quale·infermeraj·e nonp
otraj·mangiare·alcuna·chosa an
zi·uomicheraj·ecio·che·araj·dentro
nella·quale·naue·saraj·messa·nel
fondo·con·gliuomini·mescolatame
nte·enonui·uedraj·lume nelume
e / doue·prima·tu·fussi·laueduta·degliuomini·allora·nonuerra
stare stretta·trallloro·E perlj·disa
gi·Farai·Fama·dimeretrice / enon
ti·churerai·piu·donestade·usarai
Fuori·della·naue·eandrai·pergli al
berghi / e arai·una·chamera·doue
albergheranno·soldati·congni ma
La·giente / e in questi mescolanze
potrai·diuentare·Sepolchro·don
gni immondizia / potrai·infermare
perla·uia·et saraj·essarai·lasciata·innalbergho·sotto·Singnioria·
duomo·chetti·rubera·Lauere ella
uirtude / pero·chelle·passaggio·sifa
ra·diuenteranno·migliaia·duom
inj·abberghatorj·per·potere·fare
tutti·imali·che uorranno·Elle pure
champi·diquesto·pericolo·eueneun
altro·che·se sicombatte·ellinostrj·
perdano·tu·sarai·presa·euenduta
Xristiana·e maj·forse·in questo pa
ese tornerai·eperderaj·forse La
nima·el corpo·impero·chel·popolo
Cristiano·e tto·piu·uolte·peraq
uistare·il sepolcro·congnj uolta·e
tornato·con danno·et uergognia
Chi·a·letto·la·chronicha·martini
ana·nonpuo·diquesto·essere in
gniorante Dico·adunque che·ildi
auolo·nonne·hudi mai·predicha
cheppiu·glipiaccia·che questa·del
passaggio·pero·che migliaia·di do
nne honestissime Fara·meretrici
e migliaia·di Giouane·cheportano
il fiore·della·uerginitade lalascie
ranno·tra·uia·eguento·se queste
chose·non·interuennono·quando·
sando·a·Roma·perlo·Cinquantesi
mo·esse·Jo·nonne·hudi·danno·ma
sinadiero·noi·Faciemo·quello·stra
zio·delle·belle donne·come se fussero·state·pecore·O·perdonanza·o
chammino·sueturato·Andaua la·
donna·permondarsi·etornaua imm
onda·non·o·detto·questo·perche la
giente·nonui·uada·quando·siban
disse ma·debbonui·andare coloro·
chessono·potenti·araquistare il Se
polcho·come sono·Frati·potenti·et
sauj·in·scrittura·huomini·Fortj
sanza·sospetto·e cosi·donne·sichure
non·le Giouani·cheffanno·rumare
gliuomini·Fortj·et uerilj·pero·che
La giouane·allato·alluomo / e una·
Famellina·dicomchupiscienzia·Questo
dice Santo·Geronimo·nella·pistola·a·Domeziano·ma·questo·to·uolu
to·dire·perche·tu·consideri·et ueggia·
chessettu·uiuai·che allo·aspetto·chettu
aj·tu·uenderai·piu·chrudel·mente
li·Cristianj·che non·Faranno·Li
Sarainj·pero·che·i morti·danti an
dranno·allo·inferno·ellimortj·da·

i Sarayni · andranno · aparadi
so · Et non · solamente · farai · que
sto · mattu · perderai · le dinote
orationi · che fai · il di · e lla notte
Le lagrime · et lamenti · dinota ·
e gli occhi · tuoi · honestissimi · perd
eranno · il loro · timore / perderai
Lumile · tuo · di giuno · affatichar
ati · il corpo · sanza · divotione · spen
gnerai · lo spirito · tuo · Non si · chura
il · diavolo · tanto · che · saquisti · il se
polcho · quanto · si curera · di spogliar
ti · di tutte · queste · virtute · Onde
dice · nel · Genesis · da michi · anima
cetera · tolle tibi · priegho ti · leggha
questa · lettera · alle · sante · serve
di xpo · dove · tu · facesti · quel mi
racolo · col · sengnio · della · santa · cr
oce · E lliberasti · cholui · che era mi
rabil · mente · tribolato · per lo · qua
le miracolo · si chanto · et benedisse
iddio · il quale · da alle · sue ancille
cotale · potestate / priegho ti · che tu
mi schriva · se questo · e · vero · che
tu · debba · andare · O vero · che mi
sia · stato · detto · per darmi · questa
fanticha · non poco · humile · e molte
semplice · giovane · et · purelle di
xpo · le quali · vogliono · volare san
za · ale · nella · fine · e ultima · parte
del · mondo · essendo · dico · confor
tate · dal · diavolo · e non · da ddio il
quale · ama · piu · lanime · pure · che
la terra · di promissione · o che la pie
tra · del · sepolchro · suo · Dio · tte
ngha · nella · sanita · tua · et guar
di ti · da · ongni · pericoloso · desiderio
chon cotesste · puerelle · di xpo ·

Epistola · di · don · Gionanni dalle celle a Guido di messer tomaxo confortandolo delle morte del figliuolo

A · venerabile · in · xpo · charo
amato · Guido · Don · gionanni ·

pacientia · nelle · tribulationi · pensan
do · io · alchuna · volta · di schriverti · pe
nsai · che · il tuo · dolore · fussi · si grande
che · niuno · sermone · il potessi · mitigha
re · Apresso · sentendo · io · del tuo · dolore
nessuna · chosa · mi dilettavo · di dire
Or come · poteva · io · consolare · te · che
io · e altri · che ci · sono · non ti · possiamo
consolare · di tanta · tristitia · quanta · a
riceuuta · colui · che tanto · tempo · a co
nsolato · noi · Onde · dice · santo · Gre
gorio · ne morali · Lordine · della · con
solatione · e · questo · che quando · vogl
iamo · alchuno · tribulato · della · tri
bulatione · sublevare · prima · ado
biamo · studiare · piangiendo · col suo
pianto · conformarci · Inpero · che il dole
nte · non puo · consolare · colui · che col
dolore · dello · afflitto · non si · achorda
Sono · adunque · taciuto · con parole
ma · non · con dolore · e tristitia di
quore · e taciuta · la penna · ma non
il dolore · dinanzi · da · dio · o da
to · riposo · alla · carita / ma · non
ancora · allanima · mia · Sono · adu
nque · taciuto · alla similitudine · delli
amici · di Giobo · i quali · andando · a
llui · per consolarlo · Levando · gli o
cchi · et veggiendolo · cosi · afflitto · pi
angniendo · amara · mente · et pieni di
stupore · sette di · taciettono · innan
zi · gli dicessino · alchuna · chosa · ve
ggiendo · il · suo · dolore · esser gran
dissimo · niuno · adunque · mi dee ri
prendere · di questo · mio · silentio
veggiendo · il Giobbo · mio · essere per
sso · da cosi · amara · piagha · e da co
si · duro · fragiello · il quale · chredo che
comprendere · nollo · puo · se non chi
unigienito · abbi · avuto · et pero no
gli endo · schrivere · non ma la s

cato · el tuo · smisurato · duolo Lo
quale · mistta · spesso · dinanzi · a gli o
cchi · dell anima, volevoti · schriu
ere che tu · non ti · dolessi · e maravi
gliassi · con cio · sia chosa · che llamo
re · e naturale · dongni vivente
et ancora · non · possa · Volevoti s
chrivere che noi · entramo · nel m
ondo · con questa · condicione, che
noi ne dovessimo · uscire · Et che que
llo · che noi · riceviamo · da dio · re
ndere · ci conviene · Et come questa
vita · e una · perregrinatione · che
quando · molto · saremo · in chasa
ci conviene · tornare · cio · e a ccolui
che ci · mando · in quessto · mondo et
non posso · Volevoti · dire · si come noi
entramo · in questo · mondo · per mo
rire · si come · i di · passati · a dimostr
rano, e ma schuno · di · di cio · vamo
ni sac vengniendoci · meno, et come
stolta · cosa, e temere · quello · che ffu
ggire · non si · puo · et non posso · Vole
voti · i schrivere che tu · considerassi
che · il tuo · figliuolo · non · e · il primo
e non · sara · L ultimo · nel morire · ma
tutti · i passati · morti · andorono dina
nzi · a llui · et tutto · L altro · mondo
che e · rimaso · lo · seguitera · Volevoti
il tuo · dolore · minchare perche il t
uo · figliuolo · e morto · cosi · Giovine
et dire · come, e ottima · cosa · mo
rire · innanzi · che ssi · disideri · la mor
te · Et come · e buona · cosa · morire
quando · si disidera · di vivere · Ben noi
consideriamo · quella · terribile · sen
tentia · che disse · Abraam · al riccho
che · era · nello · inferno · Tu ai rice
vuto · bene · in vita · tua · et Laggero
mali, L aintentione · deveri · xpiani
e · di generare · figliuoli · a cio che
rienpino · le sedie · del · paradiso don

de · chaddono · le demonia, ma cholo
ro · che vogliono · rienpiere · il mondo
al fine · andranno · dove · vanno ·
i mondani quanto · e la necessita
si porta · a questo · tenebroso · mondo
vogliamo · pure · rifare · il mondo le
di rifare · il cielo · non ci curiamo · e pi
angiamo · per le · nostre ricchezze che
non · anno · hereda · mondana, po
ssendo · fare · hereda · iddio · colli suoi
santi · che llo · serbano · in etterno ·
e oltra · io mi chredo · veramente
che · il tuo · figliuolo · sia · ito · in vita ·
etterna · da poi · che nando · confessso
e pentuto · co sachramenti · della chi
esa · Et · hora · ti · diro · perchio · ebbi ·
speranza · che degli · champassi · di que
lla · infermitade · Sicchome · tu · mi
schrivessti · chio · preghassi · et facessi ·
preghare · nelle · celle · e nel mo
nisterio · cosi · fecci · e alquanti pre
ghando · per lui · fu · ad alcuno · qua
si · rivelato · che per lui · dicessi La
messa · dongni · santi, per la · qual
cosa · e disse · la mattina · quella · me
ssa · con · quanta · divotione · egli pote
chredendo · che · per · quessta messa
champassi, da poi · che · era · data · per
visione · e io · molto · chredetti ma ·
da poi · che e morto · ser · pietro · di
quella · messa · questo · che il tuo · figliu
olo · sia · tra · i santi · in gloria · Non
volle · dire · il rivelatore · di la me
ssa · per lui · come · per un santo · pero
che · non · era · canonizzato · ma dice
ndo · quella · di tutti i santi · allora to
mo · a lui · et facemo · festta · di lui
sanza · fare · contro · al comandam
ento · della · chiesa · Et · pero · confor
tati · che gli · ti potra · piu · aiutare
che se llui · fosse · al mondo · Non fare
come · gli infedeli · che ssi contristtano

della mort· delle loro chose / per
che non chredono che altra vi
ta che questa sia· Quanta alle
grezza ne fia trovarlo in luogho
tanto beato· et senza incerta pa
ura che egli muoia· mai piu· Et
nota che se tutti egli altri nostri pa
renti non fussono battuti
con chrudeli bastonj· a purgha
re i diletti che danno al corpo· et
per gli diletti che anche degli ho
nori e stati del mondo· appena
si salverebbe huomo· che ritto fosse
Leggi lo evangelio et troverai
quello che io ti dico· et pero beati
coloro e quegli ricchi che sono vi
sitati da dio colli fragellj accio
che non si ponghino a sedere in
questo mondo / ma come pelle
grini chamminano accio che sie
no fatti Cittadinj del cielo / et to
rnino all'archa celestiale sicho
me fece la colomba di Noe co
ne rechando il ramo dulivo che si
gnifica la vittoria che nne por
tiamo del mondo della charne
delle demonia· exibita Simdonj
die ij· Dicembris· a· d· m· ccc· lxxxviiij·

Epistola· di s. Simone del Chassia· di messer Tommaso ad Gio
Giovannj dalle celle cap° lxx·

Venerabile e devotissimo
padre charissimo ricevet
tj vostra lettera la qua
le piu tosto e meglio si dee chia
mare epistola piena di tanta
charitade e di tanta affettione
di cordiale amore che scrivere
nollo potrei compiutamente / piena di
tanto dolore quanto richiede la
flittione di colui che a perduto co
si unigenito figliuolo chorpo
temporalmente o fatto io poi
piena di tanti conforti e di tanti
buoni et santi ammaestramenti
con ottimi consigli che a me ba
stare dovrebbe quella solo leggie
ndo bene et seguitando la vost
ra dottrina a sopportatione di tan
ti e tali dolori quanti sono quegli
ne quali al presente mi truovo·
Et pero quanto posso ringrazio
sommamente la vostra charita
preghando iddio che per me ve ne
renda degnie retributioni· Sem
pre aspettavo il rifrigerio de
l vostro conforto e non sanza pe
na d'animo me ra indugio· ma ro
manono pensando per buoni rispe
tti fussi il tardare e avevo nella
mente quello che Sgia per altra
volta mi scrivesti cio e chio di
derassi da voi piu tosto i frutti che
lle foglie chiamando i frutti le
orationi / e foglie le lettere / Spera
ndo che bene che come che voi
non scrivessi / l'orationi non cessa
ssino per li passati e per li presenti·
Et per questa certa speranza mi
confortava· et facievami essere
piu leggiere lo indugio del vostro
scrivere / e ben chredeva come
s'indugiava / cosi colla fecundita
del dire si ristorasse in similglianza
dell'aqua condotta che tanto e sa
piu abondantemente e piu forte
quanto e stata piu ritenuta· Cosi
in verita e seguito / che ben che lle
vostre lettere mi sieno sempre pia
ciute sopra tutte l'altre questa mi
paruta che abbj passato le forze
de miei dolorj e di tutte l'altre chio
ricevute da molti santi huominj
cosi spirituali religiosi come seco
lari per donarmi tutti· niuno altro
ma cosi consolato· Voi visiete acch
ordato col mio propio pianto ri

lla·prima·parte del·nostro salvatore
Avendomi·confortato·con vere rago
ni·et con·exempli·et infine·confo
rtatomi·con certa·speranza·dimi
glior·vita·nella·quale·dice·esse
el mio·benedetto·figliuolo·Dove
mediante·La grazia·di dio·lo ri
troverro·sicuro·di non·poterlo mai
perdere di quanto·conforto·questo
mi sia·iddio·Losa et io·disidero che
ssia·cosi·preghandolo·che per sua
misericordia·et·Grazia·gli piaccia
di concedermelo·ferma·Speranza·
o·che gli·sia·nella·Gloria·del cielo·
come·scrivete·prima·per la grazia
che·iddio·Gli concedette·di vivere
bene·e santa·mente·Intanto·ch'io no
credo·charissimo·padre·mio·che si
mili·a lui·ne nascessi molti niuno·
piu riverente·et piu·hubbidiente
ne niuno·piu·puro·ne·piu·prudente
ne niuno·piu·ingraziato·da tutti
quegli·che mai·il vidono·E impiange
rlo·tutti s'accordano·E non·pure in
firenze·ma in molte·parti Lontane
e stato·pianto·come·per molte lett
ere·o·vedute·Appresso·per lo·omni
potente·suo·mirabile·cosa·fu·avede
rlo·nella·piu·frescha·et verdecha
ta·eta·di venti·due·anni·vedersi
e conoscersi·morire·Abondante
assai·delle cose·del mondo·e nel suo
tempo·piu·che alla·sua·eta·non si
richiedeva·essere·in tutti·i Gradi de
gli·honori·del comune·honorato·
e riputato·piu·che altro·suo·pari·et
di senno·et di virtu·Con bellissima·
e honestissima·donna·di grande paren
tado·et·gravida·di primo·Genito·
Come·che·poi·per·Gravamento·
delle mie·Fanche·Fanciulla·femina
partorisse·Disposesi·a morire·volen
tieri·e confortare·chi lui·conforta
re doveva·tre volte·con gran·dilige

nza·si confesso·nella·sua·infermita·
poi·prese·il santissimo·chorpo·del
nostro·Signiore·yhu·xpo·con ta
nta·contrizione·e riverenza·che
fu·una·divozione·avederlo·E ul
tima·mente·che essendo·lo lio sante
salmeggiando·sempre·colli frati
che gli erano·appresso·paziente·me
nte·rende·lanima·a ddio·Spero
indubitante·mente·che dalla·sua·
madre·benedetta·Vergine maria
fusse accompagnato·infino·alla
celestiale·corte·alla·qual·divozi
one·e riverenza·sempre·ave
va·il suo·divotissimo·Insino di
queste·cose·volentieri·mi ricordo
padre charissimo·perche sono·a
Levamento·delle mie·pene·et
a voi·le scrivo·volentieri·perche
so·che·per la·nostra·charita·na
rete·consolazione·Forse con altri
lettere·perche·nella·propia bo
cha·non stanno·bene·Le lode d'esse
queste cose·non vi avessino·confo
rtato·sarei·venuto·meno·di ta
nta·E perdita·che apresso·di questo
benedetto·figliuolo·Lo seguitorono
due·altri·piu·stretti·e piu·chari
ch'io·avessi·al mondo·L'uno·fu·il fr
atello·del mio·padre·Laltro·mio chu
gino·nato·di due·charnali·e gli·e
io·due·cosi·notabili·e buoni·huom
ini·come avesse·la nostra·citta·S
che·in venti·di io·fu·privato·tem
poral·mente·di tre·cosi·chari·hu
omini·come·dire·si potessi·pensate
adunque·charissimo·padre·di quan
ta·amaritudine·et dolore·fu
ripiena·Lanima·mia·et come
debbo·esse rimaso·sconsolato·et
avendomi·voluto·spicchare·di que
sto·misero·mondo·non·posso·perche

mi sono rimasi · non e figliuoli di quello mio fratello · de quali a me bisongnia avere la cura · Spero in dio · che il merito non sara mino re · se io gli allievo bene e in buona dottrina · gli fo mediante la grazia di dio virtuosi · come · ho desiderio · priego iddio · me ne conceda la grazia · E tu voi · che preghiate iddio per me · e per questi miei pastori · e raccomandatemi a tutti i nostri fratelli · e miei padri · che iddio per la sua Grazia vi to ri servi immachulati · infino al fine nel quale · ultimamente vi dia la sua Gloria · nella quale io con voi et con tutti · quegli · che ci amano ci possiamo · trovare / Data in firenze a dì iiij · Dottobre / perdonatemi se io vi do · tedio · chon troppo scrivere ·:·

Epistola di don · giovanni · dalle celle a Giorgio · di messer · Giorgio [Giorgio corretto in Bamba] · didimo · Capitolo · LXXI ·:·

In Nomine · yhu · xpo Reverente · divoto et · charo · in · xpo fratello una · tua · lettera · fatta · a dì · XV · Dottobre nella quale chontava · che mi scrivesti i lettera · innanzi a questa · non l'ebbi · ma questa · che io ricevessi · Far motto · se io mandassi · a firenze · perche · avolevi · mandare panno per un · mantello · per la quale · chosa · vidicho · di nonore et charita · ma sanza · diletto · o chon chupiscienza · charnale / ebbi diletto · della · tua · divozione · e della tua limosina · ma poco · consolazione · del tuo · ricevimento · Rallegrami del tuo · profitto · piu · che del mio ricevimento · con cio · sia cosa · che l'apostolo · di xpo dicha · che · xpo · disse beato · e piu · colui · che da che colui · che riceve ora · che diletto posso · io · avere di cosa · temporale · e chorruttibile · che veggio · et o · quasi veduto · che il mondo · si de bba · disfare · e con tanto · Fragello viene iddio · a questa · volta · quanto venisse · gia · molti · tempi · passati · La quale · chosa · non mi · pare · ira cho me · molti · pensano · ma grande misericordia · pero · che · i buoni · vuole · Iesu · chosa · e pone · fine alli · mali · delli rei · manifesta · chosa · e · che questo mondo siamo · pellegrini · e passiamo · per · questo · mondo · come · tu · passasti · perregrinando · per le terre doltra · mare / e tutta · la tua · intenzione era · di tornare alla · patria corporale Niuno · diletto · ti arebbe potuto · tenere / niuna · bellezza · o gni · chosa · passavi · come · chosa · che poco · la · potevi · godere · Non prendere altro · essempro · dell'anima tua / niuna · chosa · ne · chessia · piu bella · si buona · essi · chara · che ti debba · impedire · o · ritenere · che non ritorni · alla · patria · celestiale · tutti siamo · pellegrini · come · tu · vedi · et bene · che ci volessimo · restare et dilettare · in questa · pellegrinazione non · possiamo · Sempre · andiamo manichando · e dormendo · Sempre va · la nave · nostra · che ci · porta al porto · della · vita · etternale · De questa · perregrinazione non potessi vedere / poni mente · et considera · dove sono · tanti · huomini quanti · ne · creati · Furono · dal · primo huomo · in qua · e vedrai · che tutti · sono usciti e passati · per · questo · mondo ·

e niuno ci puo restare Ma quello che
mi pare piu terribile e oschuro sie
considerato degli anni el tempo etter
no nel quale noi entriamo dopo
questa brevissima vita e questo pe
nsiero molto anca David huomo
secondo il quore di dio e pero lo scri
risse nel Saltero et disse Cogi
tavi dies antiquos et annos eter
nos in mente habui Et pero
ti priego in xpo fratello e nella
sua charita amico charissimo che
tu ti spicchi col quore da tutte que
ste cose corruttibili e mondane
e mettile sotto i piedi come cose che
non ti possono aiutare ne bean fa
re se non quando le dipartiamo
da noi dandole alli poveri e sse
rvi di dio e ssempre nel quor tuo
sia e stia che queste richezze mo
ndane e corruttibili sono gran po
verta pero che lanima non ne po
porta altro che lle virtu e vitii et
pero disse il Salmo il riccho quan
do dormira niuna cosa ne portera
sero Alli huomini ricchi niuna chosa
troveranno nelle mani loro Onde
Santo Gregorio sponendo queste
parole dice che il riccho mondano
e simigliato a cholui che songnia che
egli a molto oro et ariento ma qua
ndo si desta a nulla si truova in mano
bean coloro a chui iddio apre gliocchi
dellanimma a vedere queste cose
in veritade pero che gliuseranno
il mondo come perregrini non co
me Cittadini desso e non si porr
anno assedere sopra La fama de
l mondo come dice lo evangelio
ma passeranno non volgiendosi
da man destra ne da sinistr
ro e niuna cosa prospera o avve

sa gli ritrarra dal chammino loro
che non vadano sempre in verso
La citta di Gerusalem superna
Dimmi qual cosa tarebbe potuto
ritrarre che tu con non ho mente
col desiderio e col corpo non fossi
sempre ito verso la citta di Gieru
salem Non avere altro exemplo
in tutta La vita tua che questo et
con o sacrai perfetta mente cho
me debbi chaminare per questo di
serto del mondo Don Geronimo
nostro molto ti manda salutando

Epistola di s. bernardo a messer
Ramondo del chastello di San
to Ambruogio Capit° LXXII.

AL Grazioso et filiale chavalie
re messer Ramondo Singni
ore del Chastello di San
to Anbrosio Bernardo divoto in
sospiri salute Amaestrato esse
domandi domandi da noi della
cura et del modo della chasa fam
iliare per lo quale piu hutilma
mente possa esse convenuta et
come i padri delle famyglie si de
bbono portare Alle quali chose
ti rispondiamo che avengha dio
che di tutte le cose mondane Lo
stato dellentrata et dellusata
sta sotto la fortuna non si debba
pero mattamente lasciare la re
gola del vivere Odi adunque et
attendi diligientemente Se ne
lla chasa tua le spese ellentrata
sono equali uno chaso non pensa
to fortuito puo disfare lo stato
tuo Lo stato delluomo negligen
te La chasa sua e rovinosa che chosa
e La negligienzia di colui che gove
rna La chasa e un fuoco nella chasa
nuova mente accesa Spesso ri

uedere le cose tue come stanno
e grande prouuidenza. Consi
dera del mangiare e del bere de
tuoi animali, pero che nanno bi
sognio e non sanno domandar
ne. Le nozze di grande spesa fa
nno danno sanza honore. La spe
sa della chauallaria e honoreuole.
La spesa per aiutare gli amici e
ragioneuole. La spesa per aiutare
i prodighi e perduta. Nutricha
la famiglia tua di grossi cibi et
non dilichatamente, pero che chi
e fatto ghiotto a pena altrimen
ti che per morte mutera costu
me. La golosita del uile e nnegli
gente huomo e sozzura. La golosi
ta del sollecito e diligente hu
mo e sollazzo. Il di delle pasque
abondante mente, non pero dili
chata mente pasci la famiglia
tua. Fa che lla ghola pianscha e
lla borsa et guarda di che tu sse
auochato. Se ttu se giudice tra
la gola e lla borsa, spesso manc
ongni uolta da la sentenzia i
fauore della borsa. La ghola pru
oua con affettioni e lla borsa proua
sanza testimoni. Vota larcha e la
cellaio et quando e quello che uom
male si giudicha contro alla gola
quando lauaritia legha la borsa.
Non mai tra la ghola e lla borsa
lauaritia diritta mente giudica.
Che chosa e auaritia e esse mi
ndiale disse medesimo et teme
re pouerta et affliuiuere sempre
in pouerta. Diritta mente uiue
lauaro in se non perdendo le ri
chezze ma altrui riserbandole

Meglio e serbare altrui che in se
perdere. Se ttu abondi di biade
non amare la charestia, pero che
colui che ama la charestia diside
ra esser midinale de poueri. Ven
di la biada quando uale assai e no
quando per lo pouero non se ne puo
comperare. Vendi minor pregio ai
uicini et chandio animici pero
che non sempre col coltello ma spe
sse uolte col seruigio si uince il
nimicho. La superbia contro al ui
nto e un baleno che aspetta il uento
colla saetta. Se ttu ai nimico chapi
tale mettilo in prigione. Se ttu ai ni
micho locchio sia tua guardia. Se
ai nimico non auere husanza co
lui che ttu non conoscha. Sempre
pensa chel nimicho sighane, pensa be
ne del nuocere. La debolezza del
nimico non ne pace, ma e triegh
ua per attempo. Se ttu rassichura
del nimico non pensi quello che ttu
pensi tu ti disponi a pericolo. Delle
femine tue che ttu ai sospette que
llo che lle si fanno ingnioranza piu
tosto che issaperla certa, pero che po
che arai saputo il difetto della mala
moglie da nniuno medico ne sarai cu
rato. Il dolore della mala moglie
allora minchera quando hudrai de
lle moglie altrui. Il quore nobile et
alto non cercha de fatti delle fem
mine. La mala moglie piu tosto cho
rriso che col bastone ghastigherai.
La femina uecchia et meretrice
tutte le richezze annullera. La fe
mina uecchia et meretrice se lla
leggie il permettesse uiua si norre
bbe sepellire. Il uestire di troppa s
pesa et pruoua di poco senno il uesti

·e troppo· apparente tosto· fa· nidio
anemici ingiengnian· con· bonta· eno
con uestiri· piacere/ la· femina·
che· a· uestimenti· e· adimanda ue
stimenti· dimostra· dauere· pocha
fermezza· Maggiore· amico· e· chi
da· le· cose· sua· che· chi· proffera· se
medesimo· pero· che· diparole· ae
grande· abondanza· damici· Non
riputare· amico· chitti· loda· inmo
presenza· Settu· consigli· lamicho tuo
non· accerchare· dipiacere· alluy·
ma· alla· ragione· Non dire· allo· a
mico· tuo· consigliandolo· chosi· siuuo
le· fare· ma· chosi· mipare· pero· che
del· mal· fine· del· consiglio· piu to
sto· ne segue· riprensione· che del
buono· loda· Ossennato· chetti· uinta·
no· i Giullari· Attendi· chenne· segue
Luomo· che· attende· a· i Giullari to
sto· ara· moglie· il chui· nome· sara po
uerta· e il figliuolo· dilei· ara· nome
ischerrnito· Setti· piacciono· le parole
de· i Giullari· fingi· dinon· hudirle
e dipensare· adaltro/ pero· che ride
ndo· egodendo· delle· parole· loro/ ga
ai· dato· loro· il pengnio· I Giullari de
gli· strumenti· piacciono· addio· I Giu
llari· che· riprendono· il male· sono
dengni· delle· forche· Che chosa· e· il
Giullare· che· rimprouera· il male
e huno· animale· che· porta· secho· il
mindio· Il· fante· di· Gran· chuore·
fuggilo· come· futuro· nimicho· Il
fante· chetti· loda· i tuoi· costumi·
chacciallo· uia· Al fante· e al uinno chet
ti· loda· in tua· presenza· fa· resiste
re· che li uno· ellaltro· pensa· din
gh[illegible]narti· Il fante· che dileggieri si
uergongnia· amalo· come· figliuolo
Se· tuuogli· hedefichare· in duchati·

mastra· e non· uolonta· pero· che la
uaghezza· dello· hedifichare· segue
uendere· quello· che ai· edifichato·
La torre· compiuta· et Larcha· uota·
tardi· fanno Luomo· sauio Vuogli tu
alchuna· uolta· uendere· guarda· di·
non· uendere· la tua· anticha· ede
redita· a piu· potente· di te· Ma· piu to
sto· per· meno prezzo· a minore· di te
Ma· il tuo· uendi· anchi· piu· tene da· o
gli· e Grande· fame· pazze· che ue
ndere· il patrimonio· Megli o/e/ uen
dere· che· achattare· a usura· Che
chosa· e/ husura· e uno· Ladro· che
mi· prediche quello· che gli· intende
di fare· Non· comperare· nulla· ineo
nsorteria· dipiu· potente· di te· Il picch
olo· con· forte· sosbello· patente men
te· amo· che· non· accompagni· richo
piu· potente· di te· Coluy· che nella
diuersita· e abbondanza· deuini· e
temperato· quello· e· terreno· diddio
La· Ebbrezza· niuna· chosa· fa· dirit
ta· mente· se non· quando· chade· ne
lloro· Settu· senti· il uino· fuggi La
compangnia· Sentendo il uino· accha
de somno· piu· tosto· che il parlare Chi
si schusa· dessere· ebbro· con parole· Ma
nifestamente· achusa la sua· ebrezza
Male· sta· al Giouane· enosacre· i uini·
Fuggi· Il medico· isuenturato· e non pra
ticho· Guardati· dal· medico· che uuole
fare· isperienza· sopra· di te· Chaua
lli· molti· picholi· lasciali· a chelutti·
e alle terre· Chani· dacchacciare e dau
cellare· costano· piu· che non guadang
niono· Chani· Guardiani· sono· utili se
tu· ai· figliuolo· nollo· fare· dispensato
re· de tuoi· beni· Settu· nonlo· uedi· pe
rfetto/ mattu· dirai· sella· fortuna· e
contraria· che· Giova· la· dottrina del
Viuere· Odi· che dispetto· pare luomo

stolto · pero · chellasciando luomo · que
llo · chelli · conuiene fare · e · alla fini
sischusa · sotto la · fortuna / egli · chaccia ·
uia · alchuna · uolta · la fortuna · Macho
lui · che serua · La dottrina · rade · uolte
anchusera · la fortuna · Erade uolte · La
sollecitudine · colla · disauentura · accho
mpagniceraj · / ma · piu · rade uolte
la · disauentura · dalla · pigrina · par
tirai / Il pigro · aspetta · desser · souue
nuto · da dio · il quale · commando · che lli
neghiossj · nel mondo · et pero · tu · ad /
ungne · neghosia · e lla · legierezza · dello
spendere · colla · Grauezza · del · guada
gniare · conpensa · Aprestasi · la uecchi
aia · consiglioti · che piu · tosto · addio o ti
almio · figliuolo · ti commetta · Anchi · ama
la · persona · sua · non · commettere · lani
ma · tua / ma chi · ama · lanima · sua · con
metti · lama / Setti · lasci · ad altruj · con
sigliotj · che comandi · nel testamento
che · i primi figliuolj · sieno · liserui · elli
preti · Disponi · delle · cose · tue · anzi · lain
fermita · pero · chelluomo · esserno · della
infermita · e il seruo · non puo · fare te
stamento · Et pero · fa · testamento ·
mentre · chesse · libero · Innanzi · chettu
sia · seruo · I figliuoli · morto · il padre ·
cerchano · di diuidersi · Se sono · Gentili
huomini · meglio · e · per loro · spesse uol
te · ellessere · dispersi · per lo · mondo · che ·
diuidersi · Se sono · merchatanti · piu
sichuro · e · a diuidersi · che stare · in co
mune · accio · chella · disauentura · dell
uno · non sia · inputata · allaltro · Selso
no · lauoratori · facino · quello · cheuo
gliono · La madre · uedoua · cerchadi
rimaritarsi · stoltamente · fa[ma] mo · che
lla · piangha · i petchati · suoi · Iddio · no
gha · chella · uecchia · pigli · un giouane
il quale · arai · nolle · ma · le chose · sue

le quali · chose · auute · bea i chaline · colui
no · e · del · dolore · il quale · a · desiderato
e · al quale · a · produchano · i meriti · della
sua · dannabile · Vecchiezza · deo · gratias ·

Epistola · del · Re · Ruberto al Ducha
dattena · quando lui e mme annotturo
che aueua · presa · la singnoria di fi
renze · Capitolo · Lxxiij · : ·

Non · senno / non · uirtu / non luu
gha · amista / non seruigi am
ritare / non · uendichatoli · di lo
ro · onta · Ta · fatto · Singniore · de Fiore
ntini · ma · la loro · Grande · discordia ·
e il loro · Graue · stato · di che · se loro · piu
tenuto · chonsiderando · lamore · che tta
nno · chredendosi riposare · nelle tue
braccia · Il modo · che · ai · attenere · a uo
lerli · ghouernare · sie · questo · che tti
ritenghi · col popolo · che · prima · regg
ieua · e Ghouernauj · per loro · consiglo
non · loro · per tuo · sentiche · Giustitie
Et chome · per Loro · si gouernauano
per sette · fa · che · per te · si gouernino
per · noue · Abbiamo · inteso · che tte
acciti · quegli · rettori · della · chasa · de
lla · Loro · abitatione · rimettereuegli
Et · abitere · nel palagio · oue · abitaua
nostro · figlio · Et se questo · non · farai
nonci · pare · che ttua · salute [...]
sti · stendere · innanzi · per si poco di
molto · tempo · Deo · Gratias · amen ·
+ Data · a · Napoli · adi · xviiij · di sete
mbre · Mccc xlij · Re · e · di · Ieru
Salem · et · di · Sicilia · etc. · : —
+ Aue maria · uolgharizzata ·

2 Dio · ti salui · uergine · maria · piena di
Grana · Il · singniore / e · techo · Tusse
benedetta · sopra · tutte · le femine
e benedetto · il · frutto · del · uentre
tuo · Santa · Maria · ora · per noi · amen · : ·

Epistola di donna brigida dinicholo baldinotti da pistoia a nanna
fanciulla figliuola di Gualtieri
di bardi essendosi maritata a Salvestro
Ridolfi cittadino fiorentino cap. LXXIIII

Veneranda ac filia per
diletta debita salutatio
ne premissa et cetera Co
noscendomi alle tue venerabi
li madri et atte et a tutta la tua
chasa hubbrighata per li ricevu
ti benifici che mai saddisfare no
potrei sempre sono dicio diside
rosa. Et parendomi hora atte co
me a nuova sposa alchuna cho
sa dovere donare et non veden
do avere el modo molto dolente a
ppenata et pensata stava. Et le
ggiendo a di passati trovai una
materia tutta appartenente all
ostato nel quale nuovamente ti
truovi. Sanmai el singniore ta
l materia mavessi aparechiata
accio questo fossi il dono io fare
ssi. Ma conoscendo che con tale
sti prudenti madri ti se allevata
che non solo atte ma a qualunche
piu sperta et dotta sarebbono su
fficienti a dare aiuto ghoverno
etchonsiglio, mi confondeva cio fa
re, ma come disse messere giesu
a Sanpaolo. Durum est tibi co
tra stimulum chalcitrare. Deli
berai non piu dicio fare resis
tentia, Figliuola dolcissima e pr
ediletta tutte le cose sono state
chreate et ordinate dallo etter
no iddio in somma perfettione
et terminato fine et tutte a uso
e sostentatione delluomo. Co
me dice Santo Aghostino. Omnia
chreavit deus propter hominem
autem propter se, Et niuna cho
sa tanto pretioso fructo produ
ce quanto luomo per rispetto
del fine che e infinito. Et perfe
ttore esso iddio, Bene e vero che
chosi chome le piante pretiose et
nobile chelle sono, havendo cho
rrotta la radice tutti e frutti che
ne nascono non possono avenire
La loro perfettione. Cosi essen
do maghangniata la fructifera
pianta del Santo matrimonio
i frutti suoi assai volte non perve
ngono alla loro ordinata perfe
ttione. Et perche la chosa tanto
piu amata et tenuta chara, quanto
piu e chonosciuta nobile e pretiosa
pero accio che tu chonoscha quanto
La dengnita del santo Matrimo
nio secondo che pe santi Dottori e
determinato intenderai. In prima
che chosa e e sachramento. Sach
ramentum est sachre rei singn
ium. Et aperto si dimostra che
sia sengnio di sachra chosa, pero che
el matrimonio singnificha Lunio
ne che fe xpo colla santa chiesa
Et questo rapresenta la benedictio
ne che si da alle fanciulle nella
messa de congiunti. La seconda hum
om sic che il matrimonio e il piu
nobile sachramento de sette perche
fu il primo hordinato in principio
mundi. Fu ordinato da dio in ist
ato dinnocentia. La terza dingn
ita si dimostra pel luogho che fu
ordinato nel paradiso terrestre
La quarta che iddio nelle nozze
Fece il primo miracolo che fece
dellaqua vino. El quale miste

rio · singnificho chellaqua · no · e il p
ecchato · charnale · il quale · sanza
matrimonio · e · pecchato · morta
le · La quinta · dengnita · e · che idd
io · volle · inchar[nare] · nella · nostra do
nna · et volle la · in matrimonio p
che · quello · matrimonio · fossi · uno
mantello · sotto · el quale · quello di ·
vino · misterio · fosse · occhultato · e
La · Sesta · perche · fu · hordinato i
luogho · del · pecchato [carnale] cio · e · in rime
dio · desso · La settima · la gienera
tione · de figliuoli · Quale e quella co
sa · eterna · che · produca · piu · no
bil · frutto · che · il matrimonio / pe
ro · dice · Santo · Jeronimo · Laudo
matrimonium · quia · virgines · m
ichi · parint La nona · dengnita · sie
al tempo · del · diluvio · nel quale ongni
cosa · peri · eccetto · Noe · cholla · don
na · sa · e figliuoli · colle · donne · loro
perche erano · nissuni · continenti
menti · e santa · menti · nel matr
imonio · Et nota · che · due furono
e sachramenti · e quali · ordino · xpo
el primo · e · el santo · sachramento
del · matrimonio · el · Secondo · e
el Sachramento · del · suo · pretiosi
ssimo · chorpo · Et parti · dicono e
Dottori · che ghe · cosi · greve pecha
to · aviolare · el matrimonio · cho
me · se gittassi · lostia · di in su laltar
re · nel · fangho · Et · se in tutti · e sa
chramenti · si ricercha · nettezza de
pecchati · e · confessione non · chredo
punto · meno · in questo · Ben si puo
considerare · per la · dottrina · dell
angiolo · raffaello · a tubbia quando
[illegible] · si congiunse · in matrim
onio · chon · Sarra · della quale

dottrina · ne consequito · loro · una ·
santa · felicita · et pace · in questa
vita · et la · possessione · de · laltra ·
cioe · e · la vita · beata · In pero · che que
lle · infiline · fanciulle · che in prim[a]
chon mille · disordinati · vanita · si
chonsachrano · al · demonio · poi in
nesti tutti · si congiunghono al
matrimonio · nel · quale meritam
ente · poco · altro · che amaritudi
ne · et affanni · si senti · e in questo
modo · cominciono · avere · el premio ·
della · misera · vanita · Dinfiline e
insensata · fragilita · humana
che tanta · dingnita · et sachrame
nto · converti · in mille · offese · del t
uo · chreatore · parendoti · che chi a
ttali · stato · del matrimonio · chonv
iene · gli sia · licito · ongni · disonesta ·
portatura · et ongni · superchio uso
et · ongni · vana · letitia · di balli et
chanti · Quibus · repentina · tristi
tia · subvedit / bene · lo intese salam
one · quando · disse / Risus · dolor
miscebitur · et strema · ghaudii ·
Luctus occhupat · Et · Aghustino
Ve · tibi · flumine · mors · humani quis
tibi · resistetur · Dimme · che bene
e venuto · quel · tempo · el quale pre
vide · lapostolo · paulo · Schrive
ndo · a · Timoteo · Erit · enim temp
us cum · sanam · dottrinam non
audienti · se · ad · sua · desideria · co
acervabunt sibi · magistros · · ·
auribus · Quanto · questo · sia · vero
gridono · tutto · di · le trombe dello
Spirito · Santo · in su · e · perghami ·
benche · e sodano · non si intendono ·
Vedrassi · una · fanciulla · perbe
lla · che sia · e una · maggior chiaia

o/ altra · dira · o se quella · fanciu
lla · avessi · una · acconciatura in
naltra · forma · quanto · parrebbe
piu · bella · et · aquesti · parole g
anno · gliorecchi · dichi · laticne · si di
lettino · La sperienza · ne · inmezzo
che · inun breve · tempo · muti
ranno · molti · et · varie · acconciat
ure · non · churandosi · di grandi
spese · ne doffese di dio · ne di ma
le · exempli · ne · lessere · chagione
di molti · mali · nel · dimostrare ·
pella legrezza · di fuori · quali · e
quella · dentro · Le ponzelle om
sensati · nel · sachro · battesimo
rinunziasti · alle · ponpe · del modo
et · nella · eta · perfetta · dove · dov
rebbeno essere · luso · della · vera · ragio
ne · la quale · fa · lopere · meritorie
pare · abbino · rinunziata · ongni di
vina · Leggie · et tutte · le diaboli
che · pompe · elette · Do · singniore
mio · non pare · chella · tua · santa ·
et divina · leggie · sia · ne · udita · ne
intesa · ma · dongni · loro · parere ho
ppenione · anno · certa · e vera legge
Spento · pare · ongni · moral virtu
o/ sorteze, inloro · ongni · timore
diddio · pervertita ; La chagione
a · pervertiti · gli effetti · pero · dove
nel · santo · matrimonio · debba · essere
continova · pace · oggi · pare visia
mille · risse, dove dovrebbe · essere
un · sincero · e dolcissimo · amore ·
parmi · tutto · fallace · effitto, don
de · nuscirebbono · giustissimi · e pa
cifici · figliuoli · ne sono · tali · che
sono · nimici · dellanime e decho
rpi · de padri · et delle · madri ·
et · sono · giustiferi · de pechati ·

commessi nel · sachramento · del m
atrimonio · figliuola · diletta
mai · riceviati · molti · singula
ri · gratie · da · dio · che · puoi · dire
che · infino · dalla · chulla · sei stata
allevata · dalle · tue · venerabili ·
madri · in vero · timore · diddio · do
tata · di nobile · e gientile · intelle
tto · e chosi · chrescendo · adornata
di tutte · quelle · virtu · che fanno ·
le chreature · grate · nel · divino co
spetto · e degli uomini virtuosi Gu
arti · figliuola · da · quello · inniquo
vento · della · ingratitudine · che
secha · la fonte · della · pieta · divi
na · Infino · che sarai · colle · tue ve
nerabili · madri · non · passerai
el dovuto · segnio · ma · poi · sia
chauta · che e nonne · morta la st
irpa · di quello · anticho · serpente
che nel · primo · Santo · et · puro ma
trimonio · semino · quella · greve
colpa · nella · quale · siamo · tutti i
fetti · Dimmi · quanti · ne giungne
questo · passo · che tanto · inconsi
derata · mente · Et quali · non · di
co · bestialmente · aquesto · san
to · matrimonio · si congiungono
Tieni · figliuola · gliocchi · dellinte
lletto · aperti · a diabolici · assalti ·
pero · che · come · piu · ghauldiono
a · Gliangioli · dun · pechatore che
torni · a penitenza ; di · di novan
ta nove · giusti · Cosi · piu · gauldio
e/ al · diavolo · duna · anima · gius
ta · che fa mala · ruinare · che di molti
grandi · pechatori · Et le tenere
piante · et massime · quanto · piu
sono · fresche · et in grasso · terreno
piantate · piu · presto · da ongni ven-

nto·sono·offese/alchuna·nepi
egha·insino·atterra·ma·pre
sto·si rilevano/et quelle mi pa
re·sieno·quelle·fanciullette·leq
ali·per alchun·tempo·si stanno
inchasa·vestite·dipanni·nece
ssarii·ma·poi·messe·inpunto·
da·padri·omadri·et menate·a
torno·con molte·ponpe·Daome
presso·quello·pericoloso·vento
della·vana·gloria·le piegha in
fino·atterra·che·in su·chonniu
na·ragione·non pare·che poss
ino·guardare·O·da·presso sta
re·amarito·per·poco·tenpo
o/per morte·de parenti che assai
volte·per·divina·provvidenza
adviene·o·per qualche altro si
nistro·lasciano·le ponpe·et pre
sto·si dirizzano·a dio·Alchune
si piantano·et rileghano·pur fa
nno·frutto·Queste mi pare che
sieno·quelle·che·perseverano·
nella·vanita·per tutta·la giova
ntu·et·poi·ritornando·addio·
et·per vera·contritione·rilegha
ndosi·alla·divina·leggie·pur
fanno·alchun·frutto·a meriti
addio/ma·guai·alloro·che ano
perduto·quel·gratioso·tenpo·
nel·quale·narebbono·prodotti
assai·piu·naturali·et meglio
ri·Quelle·si barbichano·mi pa
re·sien·quelle·che nella·vanita
et bestial·mente·perseverano·
insino·nella·vechiezza·Queste
sono·di quelle·sventurate pia
nte·delle quali·dice il·Singn
ore·Omnis·planta·quam·non
plantavit·pater meus celestis
eradichabitur·Figliuola·dolci
ssima·non dicho·che'l·vero uso
dimolte·le cose·create·ciaschuna
secondo·el mondo·et lo stato di
chi l'usa·sia·riprensibile/ma·
La abusione·dessere/ detesta
bile nel divin cospecto·et chre
do·che molti·ne sieno·dinon
questa·vita·puniti·Quante ne
sono·che gia·ebbono·molte·sope
rchi·richami·et altre·ponpe·
che oggi·arebbono·charo·dave
re·una·coppa·di quelle che gia
si tenevano·per piu·vili·et ancho
La necessita·del·pane·quello
che gia·non gli·bastava·le mo
lte·vivande·Queste·sono·quegli·
che gridano·Vedite·prenari
chantes·amor·non·est pas·nec
requies·ubi·cam·gerens·hun
lissima·chosa e/ Farsi·specchio
delle chose·passate·dove·tu·ve
drai·di quelli·che parevano
alti·cedri·essere·divenuti
basse·pianticine·Et cosi·conv
erso·ragguarda·nelle·vite
delle tue·pari·per certa·gran
dezza·delle·quali·infino alla
fine del mondo·la fama·loro·
ha fiorire·perche·la pianta loro
e·piantata·et·bene·innesta
e·non·heradichata·e nel·grano
so·giardino·divina·eterna·co
ntinovo·fioriscono·et della b
ondantia·deloro·pretiosi fiori
et suavi·frutti·in questo·basso

mondo · continuono · ne chaggiono · per
miracoli · et · exempli · Vedi · Ceci
lia · uestita · di brocchato · doro ng
leggi · prima · chella · stra sachassi · per
terra · che · e · detestabile · abusione
ne · persua · bellezza · ricchezza · et p
onpa · si partiua · da dio ne perque
sto · perde · la possessione · della be
ata · uita · Anche · Faceua · chome
dice · paulo · apostolo · Jnuisib
ilia · dei · per ea · fatta · sunt uisibilia
a creatura · mundi · intellecta con
spiciuntur · perla · bellezza · delle cho
se · create · Leua · la mente · al dola
creatore · Chaterina · uestita di
panni · reali · choronata come re
ina · nella · scientia · dottissima · i
tanta · nobilta · non · offende el suo
creatore · ma · d una · santissima
superbia · amesa · ongni · ettezno alte ·
dispregia · et solo · con agentillissimo
gelo · al re · etterno · si dona · e sposa ·
D sola · gloriosa · non staua · ella ·
continuono · nel · palagio · reale ue
stita · secondo · el · suo · stato · ricch
iedeua · ne · per questo · si leua in
superbia · ne · in uana · Gloria ·
ne · in tanti · mangnificenze ·
il dolce · yhu · offende · ma · contu
tta · prudentia · la parte · super
iore · et inferiore · reggie · ergo
uerna · che · non solo · se ma tante
migliaia · sposa · cunisce · al re ·
etterno · Et uenuto · el di · delle
sante · nozze · saliscono · alacelo ·
chantando · innodore · unguen
torum · tuorum · curramus ado
lescentule · dilexerunt te ni
mis · Onozze · filia · et ghaudio

se · nelle quali · mai · sara tristi
tia · ne · dolore · Onozze · puri
ssime · et sante · nelle quali ro
me · chandidi · Gigli · di purita
rendono · hodore · soauissimo
nel · grolioso · giardino · di uita e
tterna · Onozze · fecundissime ·
che · continuo · partorite · figliuo
li · di · ghaudio · e giubilatione ·
nella · beatificha · uisione dello
etterno · iddio · Quiui · si quieta
no · e sante · desiderij · in quella
fonte · si spengnie et continuono
si raccende con diletto · la in
sanabil · sete · dellanime · sante ·
Figliuola · dolcissima · guarda
che · il diletto · delle mondane po
mpe · non ti tirino · tanto · la tua
sensualita · tenera alloro · fuggi
tuo · piacere · che · pella · illum
inata · ragione · della · quale
dice · il · Salmista · Singnia
tum · est · super · nos · Lumen
uultus · tui · domine / non sia ·
impedita · obnebulata · da esse
non narranno · nel cospetto de
l giudice · etterno · le choppenio
ni · e schuse · delle uane creatu
re · ma · dichono · ella · e / fanci
ulla · iddio · gli perdonera · Jo
credo · che il · pecchato · sara giu
dichato · in ongni tempo · e stato
o / eta · secondo · el sentimento ·
et dischretione · di chi la ra ro
messo · Se iddio · ta · dato · per
gratia · tanto · lume · nella te
nera · fanciullezza · che tta Le ·

nel·fiore della·gioventu/o/ric
chegza·debbesi·tal·dono·in
quella·eta·intanto·disprego
dello·etterno·iddio·husare qua
nto·oggi·si fa·et dianq·adin
tendere·che non sia·punito/Ke
na·adunque·figliuola·quel
gientile·intelletto che dio t'a
dato·considera·quanta·e lau
anita·di questo·misero·mondo/
odi/·la somma·verita·Quid·pr
odest homini·si huniversum
mundum·lucretur·anime
vero·sue ·detrimentu patiatur· ~~patiant~~ De
figliuola·diletta·che in vale
la vana·bellegza·che in un
punto/o/per infermita/o/p
eta·si perde·et passa·piu·pr
esto·che non fa·el fiore/o che
tanti·sconci·o·soperchi/che
con assai·affanno·del·capo
perle·discordianti·portatu
re·non dicho nulla·et chredo
che·assai·per·questi disordi
ni·ne infermano·anno la·
pena·del·chapo/eno/ conme
rito/o quanti·anime·venu
te·alla:eta·perfetta·fanno
ruinare·Quanta·vana fi
liata·et piacere·fia nelle
richegze·et mondani·stati·
qui·non bisongnia·leggere
altri·libri·chella·certa·spe
rienza·la quale·continuo si
vede·oggi·ricco·doman·po
vero/o oggi·innalzato·doma

ni·nonne·chi il·salva chosi sim
olstra·alla·insaciabile·fama
de mortali·che·non sono·nostri
beni/non siamo·delli possesso
ri·ma·dispensatori/et chi mal
dispensa·o veramente·gli si·
apropia·con grande·affan
no·dal·Re·etterno·di tale
hufitio·e·privo·Pero·figliu
ola·diletta·se·a dio·e·piaciu
to·porti·nel·Grasso·e abbon
dante·Giardino·hu sia·lau
ariciata·de·frutti·a ssobrieta
chel·superchio·gienera·fa
stidio·et·pena/et se in disch
reta·mente·gli usassi·prono
cheresti·el·Singniore di chui·
e tali·possessione·era/che
forse ne diresti·quella·ripre
nsibile·voce·Auferue ne quam
feci·tibi·Quando·tu vedi·essere
tanto·addorna·che ti·pare
essere·bella·volgiti·atte ste
ssa·che non ne·sentenzia·di
lettera·alchuna piu·vera
chella·interiore coscientia·
et di·chi mma·fatta·in questa
forma/e/un altra·tanto di
simile·Ipse·fecit nos·et non
ipsi·nos·perche a mme·tanti
vestiri·et quell altra·quasi·
innuda·et a pena·del pa
ne·si puo·saziare/o/ quella
nobile·e preziosa·dota·dello
intelletto·et della·discre
tione·che·e·sopra·ogni

nialtra · richezza · donde ciaschu
cad uno · altro · nella · cta · pfe
tta · come huno · animale · o don
singulare · dello · etterno · idio ·
se dongni · chosa · chreata · aremo
arendere ragione / quanto m
aggior · mente · quessto · che cci
fa · dissimili · alli · animali br
uti / Ehe per intelletto · come di
cie · Santo · Aghosstino ne
lla · confessione · siritruovo
et conoscilsi / iddio · fa · adu
nque · come · dice · Sanpaolo
non · andate · secondo · le pa
ssioni · del uosstro · desiderio
me · quelle gente · che ingnora
no · iddio / Do · fygliuola · che ch
ara · chosa · e · il tempo · non
si · conosce / mente · ae conoe
sso · quanto · credo · che uenuto
el · punto · stremo · in un brieve · sp
atio · di tempo · piu tesoro · che non
fu · mai · almondo · ricompera
ebbono · Adam · e i fygliuoli di
Letta · ora · che e · abondanti
ssimo · tempo · di grazia · usa e
riceuuti · benifici · et donj a
lla lalde di dio · Re Sunt · dei re
reddantur · deo · Re sunt Ce
saris · cesaris / nonta · dato de
gnita · di natione · ne richezze
o / mondane · ponpe · ellieni
Le intelletto · illusstrato · da
quella · inluminata · ragione ·
o ja · la · infinita · bonta · et sap
ienta · di dio · quello che · suo
alluj · lorende · a suo · laulde
Lassa · Le uane ponpe del

mondo · et le labili · et fuggi
tiue · richezze · al mondo rr
mangono · Nudi · ci uengni
amo · et quasi · nudi · alla te
rra · ne andiamo · Si che qui
penserai · la giouentu tua pa
ssera · Lauldabile · almondo ·
nel · cospetto · degliuomini ·
uirtuosi · ella · tua · fine · sa
ra · in cielo · graziosa · Se pure
in lungho · schriuere · la mente
tua / e / tediata · perdonami ·
Desiderosa · della tua salute
masse · alcun · frutto · o · diletto
inte · adopera · rendi · laul
de · al · beningnio · iddio · per che
quanto · piu · uile · e · lo isstrum
ento · da · dio · exercitato · piu
marauigliosa · mente · in quello
el · risprende · la speranza
e grolia · dello · hoperar di dio ·
Vale · et · perme · ora · finis ·:

Episstola · della · Venerabile uedo
ua · donna · Brigida · che ffu donna
nicholo · baldinotti da pisstoia ma
ndata · alle religiose · diuote · donne
dello · Spedale · di santa · maria
nuoua · di firenze · Capitolo · LXXV ·:

Reuerendi · madri · et dilett
issime · Sorelle · in xpo · yhu
Rella · diuina · grazia · La
quale fa · Le nosstre · hopere · am
mirabili al diuino · chospetto · sia · sem
pre · nell animo · nosstro · Et fatt
a Lo · dengnio · abitacholo · di spiri
to · Santo · Et grazioso · giardino di

addio, che acerto·nontanto/e/gr
ato·agliochi·humani altenpo
dimaggio·el·fresco·giardino
addornato·didiversi·fiori/qua
nto·piace·allo·etterno·iddio·e
l·granoso·giardino·dellanima
Del·quale·esso·ne·eluero·orto
Lano·Lavorato·dalla·santa co
ntritione·bangniato·dalla·su
perna·rugiada·delle·divote·
Lachrime·Sienera·bianchissi
me·rose·diuirginita·et·rosero
sse·dardente·charita·et molti ho
doriferi·fiori·didiverse·virtu·
Orquanto·asidiletti·el·superno
Re·udite·quello·checolla·sua·
santa·boccha·disse·Lemie deli
tie·sono·essere·cho figliuoli·degl
iuomini Et quello·considerando
huna·anima·di·christo·yhu·in
namorata·grida·dicendo/uen
gha·elmio·diletto·nellorto·suo·e
mangi·lifrutti delsuoi·pomi/no
disse·nellorto·mio·ma·suo·perche
egli·la·lavorato·et ordinato/e
cosi·nobil·mente·divirtu ornato·
perche·dallui·abbiamo·cio·che·in
noi/e/dibene·Et·pero·dice sa
n·paolo·che noi·nonsiamo·sufficie
nti·apensare·alchuna·buona ho
peratione·dannoi·ma·lanostra·
sufficienza·e·dalnostro·Singnio
re·iddio·benche·lanostra·terre
na·mente·nonsi·possa·perla gr
avezza·de·pecchati·et demonda
ni·effetti·Levare·innalto·acon
siderare·lordine·et mangnifi
centia·della·beata·vita·Nien
dimeno·come·dice·paulo·apo
stolo; quando·la·chiarezza·con
sidera·et·intende·tutte·queste
chose·inferiori·che·anoi·sono
visibili·da·dio·chreate·alzando
inquesto·Lontelletto·sipuo·per
venire·ameditare·Lecose·invisi
bili·didio·onde·noi·veggiamo·in
questa·vita·egran·Singniori e
Re·temporali; quanto·piu·ama
no·alchuno·deLoro·Servi·intan
to·piu·dengnio·luficio·lipongono
acio·che·onorati·sieno·nella·loro
corte·O dilettissimi·in·xpo yhu
conardentissimo·amore·etinfia
mmato·effetto·levate·gliochi·de
llo·intelletto·nostro·rendete·gr
atie·allo·altissimo·Iddio·Re·supno·
Ilquale·va·elette·et·poste·adue
de piu·degni·luficij·et·piu·lauldab
ili·della·sua·chorte·acio·che·innett
erno·inquella·superna·patria·sia
te·dengniamente·onorate/Lano
se·io·bene considero·sie·lufitio·della
sachra·Verginita·Laquale·questasia
gloriosa·virtu/e/daddio·amata·e
Lmio·debile·intelletto·ella·miali
ngua·amancha·et nonsi·potrebbe
lasua·dengnita·explichare·ma
tanto/e/lasua·grandezza·chella
sachra·schrittura·tutta·exaltamira
ravigliosa·mente·hudite·Santo·
Anbruogio·che·dice·Lavirginita
avanza·tutta·la·conditione·della
natura·humana·perla·quale gli
uomini·sono·assimiglati·aglian
gioli·et·maggiore·e·lavittoria de
lle·Vergine·che·quella·degliangeli
perche·gliangioli·vivono·sanza·

charne che sono spiriti. Elle ve rgini vivendo in charne triunfano. Et certo quivi e maggiore triunfo dove e maggiore battaglia. Onde l'umile e vera vergine del corpo et della mente e certo e uno angiolo in terra. Ora bene dice santo Agustino che migliore e l'umile maritata che la superba vergine, che troppo dispiace a Dio che la chriatura si levi in superbia per le grazie et doni che l'a nonna dalle ma da Dio che per sua benignita gli conciede et non e per nostri meriti. Onde et ineffabile misericordia di Dio che con tanti investighabili modi provede a suoi eletti. Onde a cio che tanto prezioso tesoro possiate et intero et inmachulato conservare, nare posto in continuo exercitio per che lo no di tal virtu e inimicho. Et pero veggiamo molte dilichatissime vergine che non avendo exercitio dalle fatichali manera domano i loro dilichati chorpi con digiuni, vigilie et altre astinentie per potere tale prezioso tesoro inmachulato a Dio conservare. Il quanto al secondo ufficio anche la divina clementia va eletta. Si a grande et nobile per lo suo effetto lo possiamo considerare, che in quel di del terribile et ultimo giudicio nel quale abbiamo a ricevere l'ultimo premio delle hopere nostre, in tutta la sacra scrittura non si truova che dal sommo et tremendo giudice siamo examinati d'altro se non dell'opere della misericordia et massimamente a poveri ponendo se in persona del povero. Nelle quali hopere intorno a quelli poverelli di Xpo exercitandovi riceverete il premio glorioso, non secondo la quantita delle fatiche ma secondo la grandezza dello amore col quale arete operato ne loro bisogni. Et pero e necessario che lla charita sia madonna et governatrice di tali ufficio. Amo che e si a accetto allo allo altissimo Iddio, pero che invano s'affaticha alchuno avendo in se tutte le virtu laudabile et graziose se non a la santa charita, sanza la quale niuna hoperatione nostra puo piacere a Dio, tanto e la sua altezza. Et manchando la charita ongni virtu mancha con essa, et solo la excellente charita vive et triunfa con l'anime in quella etterna groria. Rallegratevi adunque o dilette spose et ministre di Xpo Yhu et grazie infinite a llui rendete, che per la sua clementia si degni in voi per grazia abitare et tra voi come povero stare, diciendo quello che ffate a uno di questi miei minimi a me lo fate. Et non si truova che mai anti niuno suo servo in questa vita sia apparito con pompe o come potente re, ma si moltissime volte come poverello, si come apparve a santo Gregorio et a santo paulo et a molti altri. Et questo grande benificio exmisurato.

amore ognianno ne manife
sto dalla Santa chiesa. Dove
nel giorno della groliosa nati
vita di xpo chanta et dicie
Nato se per noi el Redentore
del mondo non come Re degno
la ma come huno povero fan
ciullino nudo et in sul fieno in
mezzo di due animali. Et povero
trenta tre anni contanti affanni
pelle nostre cholpe vivendo ulti
mamente per noi miseri et diti
li benifitii ingratissimi nudo in
sulla chroce muore. Quello dachi
vi e pechati sono chreati tutti ere
sori. O quanto Soave Chauldio
sentivano le nostre menti. Se p
ensarete chello eterno Iddio vo
lle lasciare le celestiale ricchezze
e non costretto ma infiammato
damore perla nostra salute
si fecie povero et hobidiente a
lla chriatura. O quanto inmisti
male e ssoave giubillo ghuste
rete se governerete le sordite pi
aghe degli infermi pensarete
che xpo yhu volle essere tutto pi
aghato pelle nostre colpe. Questo
Soave giubillo e fraghantissimo
hodore sentiva la nostra santa
elisabetta pero sempre voleva
colle sue mani ghovernare e piu
piaghati infermi. Questa ismisu
rata dolciezza senti la beata Ch
aterina da Siena che governa
ndo una lebbrosa e parendoli
chella sensualita unpocho le con

tradicesse assalita dalla fiamma
del superno amore non tanto
colle mani la lavo ma ponendo
vi su la bocha le lecho. O preno
sa et pretiosa commutatione de
llo excelso iddio che perla puzzo
lente piagha della chreatura vo
lle chella ponesse la bocha al suo
santissimo chostato, onde tanta
dolciezza trasse et si soave hodore
che mai piu cibo corporale non pre
se. Questo e quello santissimo cha
npo il quale seminando con pi
etose lachrime si richoglie con le
titia mentre che noi siamo in
questa misera vita la quale e a
ssimigliata al verno per le tempe
ste di varie turbationi et tempo
da sseminare con pianto vero et
meritorie operationi amor che
nellaltra vita la quale e assomi
gliata alla state che e tutta se
rena richogliamo e frutti delle
nostre fatiche et pero dicie i
l Gratioso iddio anima sua dilett
a. Vieni diletta mia che gia
e passato el verno et venuta la
state. Destinsi o dilettissime mie
dital contenplatione le nostre
menti et infiammisi e nostri
chuori nella fornacie del divi
no amore et tutte insieme con
Charita vivendo el nostro uffi
cio pietosamente et con letitia
exercitare. Et cosi faciendo a
dempierete el detto del profeta.

che · dice · serviti al singnore co
Letitia · perche · non per timore · ma
per amore · vuole · essere · servito
per amore tutto · per noi · si diede alla
aspra · morte · della · croce · Et da
noi · altro · che amore · non · chiede
dicendo · figliuolo · dammi · il tuo ch
uore, non volle · dire · charne ma
Leffetto · del chuore · che, è, lamore
onde · non · possendo · fare la chrea
tura · alchuna · operatione corpor
ale · solamente · col vero · amore · a
mando · si puo · congiungniere collo
altissimo · iddio · essendo · nel corpo
mortale · Tanto, è, la forza · di questo
puro · e santo · amore · che trasfor
ma · lamante · nello · amato · Onde
si legge · di molti · servi · di dio · et anco
ra · credo · che ne · sieno · e quali cho
stretti · e infiammati · da · quello su
perno · amore · lo spirito · loro · perfo
rza · damore · tanto · si lieva · inna
lto · che si · congiungnie · a quel somo
bene · che · tanto · amano · Et il corpo
chome · se fusse · morto rimane · imma
obile · Ma · sappiate · che attanta al
tezza · non si · puo · per · venire · se pri
ma tutte · le chriature · per amore de
l chreatore · non samano · Et pero di
lettissime · figliuole · et spose dello
etterno · iddio · se tanto · innestima
bile dono · disiderate · con · charita
e con amore · innuno · volere tutte
insieme vivendo · pensate che tutte
siate · da dio · nella sua · chasa · aduna
vita · elette · adunno · medesimo fusi
no · et auno · medesimo · e glorioso
fine · Sieno · adumque in tanta unita

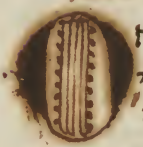
dusino · et di persone · uniti · e nostri
chuori · elle · nostre · volontade con
ghaudio · pensate · che questa abost
za · fatica · corporale, è, con fine pe
rche · questa · vita · pocho · dura · anzi
è · quasi · come · unombra · et il prem
io, è, etterno · et sanza · fine · Et alle
grateví · nel detto · dello · appostolo
paulo · el quale · dice · Che questi co
rpi · corruttibili · i quali · ora · anno ·
attornare · in cenere · cembo · dever
mini · saranno · rivestiti · dellume
di groria · O dilettissime · madri · et
sorelle · in christo · se diligente · me
nte · farete · il pretioso · ufitio · da dio ·
a voi · commesso · con quanta · allegr
ezza · potete · aspettare · di vedervi u
na · volta · per · sempre · tutte insieme
in quella beata · vita · duna · eta gio
vinile · e con · gratiosi · aspetti · et non
vestite · di grossi · panni · ma di lume
di gloria · risplendere te incompara
bile · mente · piu · chel · sole, non · pas
cerete · piu · e poverelle, ma · sare
te · pasciute · dal · superno · Re · duna
bo · dinneffabile · bellezza · di quella
beata · visione · nella · quale · consiste
tutta · la nostra · beatitudine · Ancho
me · insieme · ghoderete · delle fan
che · che · di qua · avete · portate, quan
do · vivederete · in compangnia · degli
angioli · et di tanta · moltitudine · di
santi · Et non · per alchuno · tempo · ma
ma · sarete · sichure · di stare · sempre
in quella · innestimabile · letitia · et
etterno · riposo · Sentirete · anchora ·
in voi risprendere · uno · altro · gha
udio · maraviglioso · di beatitudine
quando vedrete · addornati di tanta
gloria · quella moltitudine di poverelli

equali·gia·colle nostre mani chon
tanta·charita·ghovernammo·et
vedessimgli·almondo·tanto·dispe
tti·cruili·Et ora·dalpietoso·iddio·
maravigliosa·mente·remunerati
Conosciereste·che·molti·nesarebbo
no·morti·come·bestie·et dispera
ti·che·pelli·nostri·aiuti·et gove
rni·posseghono·quella·beata·vita
et·prieghono·pernoi·chessiate·suti·
chagione·della·loro·salute·Fragli
altri·spero·che·certa·mente·vedre
te·lanostra·Maddalena·chechosi
tenera·mente·nella·sua·infirm
ita·ghovernammo·Laquale·nonvo
lendo·essere·ingrata·del·benificio
daddio·et·danoi·ricevuto·perse
verando·nella·buona·volonta·el
pietoso·iddio·avoluto·adempiere·
el·suo·buono·desiderio·Onde non
solamente·a·voluto·donare·las
ua·Virginita·alsuo·sposo·xpo yhu
ma·ora·perla·grana·didio·inque
sta·santissima·pasqua·donandosi
tutta·aquel·dolce·iddio·che·per
noi·in·quel·glorioso·giorno·na
scere·volle·tutto·poverello·e pi
eno·dumilta·Ella·ispogliando
si·del·mondo·edella·sua·volonta·
rivestendosi·della·sachra·reli
gione·et·dumilta·entrera·inn
uno·bonissimo·et divoto·monist
ero·della·hosservanza·di·Sando
rio·della·hosservanza·di·Sando
rio·della·hosservanza·

almondo et richissime della sua
grana·et·sono·come dice Santo
paulo·che non·avendo·alchuna
chosa·posseggono·ongni·chosa/O
come·chredete·noi·chella·madda
lena·effichace·mente·prieghi idd
io·pernoi·quando·pensa·chesse da
noi·non fosse·stata·ghovernata·
diquella·infermita·nonpoteva·per
venire·alla·santa·religione·Vede
te·diquanto·bene·siete·chagione·
chredete·che·non·sanza·gram meri
rito·tata·charita·passera·neldivi
no·chospetto·Et di·questo·somma
mente·neghodo·et sento·inme una
suavissima·dolcieza·dongni nostro
bene·Spirituale·ettemporale·tan
to·che·mai·nonmi vegho sana·dipa
lare·della·nostra·charita·ellolle
citudine·laquale·avete·intorno·a
glinfermi·Questo·vidicho·allaulde
didio/ nonperche vitenniate insupe
bia/ma·perche·ongni virtu loda
ta chrescie/ sebene innumilta fon
data/ ma·guardate·che·quello·ru
inoso vento·ilquale·secha·lafonte
della·pieta·cio·e·langratitudine·
nonvi·privassi·ditanto·etterno be
ne·pensate·dilettissimi·mie·servi
dori·humilta·volete·stare·agran
dissimi·doni·equali continua mente
ricevete·dal·sommo·donatore idio
pensate quante·chreature·stanno·
pegrandi·etterribili·chaldi·tutto
die·alavorare·ne·champi·et cho
si·pegrandissimi·freddi·male
vestiti·et·peggio·pasciuti·inpu
rta·questa·fatticha·elloro·sangue
merito·perche·attale·fatichano

gli · muoue · amore · ne timore didio
ma · il desiderio · del · ricoglierc
Di · quegli · pensando · conoscere
te · quanta · gratia · auete · riceuu
ta · dallo · etterno · iddio · chessegli ua
posto · inluogho · difanciche · noi non
fate · passo · che · nonsia · digranmeri
to · se · conla · santa · obbedientia ·
Lofate · et con · diritta · intentione ·
diquesto · cibo · sipascono · lenostre ·
anime · nemai · pertemporali ten
pestuosi · perderete · il · frutto · et
come · pietoso · padre · alla · necessi
ta · denostri · chorpi · uà · prouedu
to · abondeuole · mente · nonsiate ·
ingrati · al · sommo · datore · tutte ·
disiderose · giuste · alla · nostra · poss
ibilita · allui · sodisfare · Et umile
mente · loringratiate · Preghando
Lo · che · nella · sua · santa · pace · ne
te · insieme · unite · uichonseruiate
pero · che doue e/ lapace · abita idio ·
et chia · lauera · pace · a · larra ·
lparadiso · Et la discordia se/ carra
diquella · miserabile · regione · doue
mai · non sara riposo/ chi · piu · sa ·
et · chi · piu · chonosce · piu · laulde
didio · dibbe · adoperare · et auere
compassione · achi · nonsa · congniosc
endosi · sempre · piu · oblighato · adio
achi · piu · e/ dato · piu · e/ richiesto ·
Tutti · ci a · chiatati · iddio · ma · differ
enti · et · per · diuerse · chagioni Leq
ali · solamente · allui · sono manife
ste · Et · pero · fate · come · dice san
paulo · Luna · porti · ilpeso · dellaltra
et cosi · adempierete · laleggie di xpo
Laquale · gratia · Iddio · per · sua pie
ta · uiconceda · Prieghoui · dilettiss

me · mie · in · xpo · yhu · che · permemi
serella · uipiaccia · dipreghare iddio
perme · la · quale · sono · sempre con
noi · per · uero · amore · et dinoi · pe
nsando · mighodo · del · bene delle
nostre · anime · quanto · della mia
propia · Et dal · nostro · amore cho
strecta · diliberai · poi · che colchorpo
non · posso · essere · connoi · almeno
trouarmi · conteco · p il mezzo · diq
esta · lettera · amo · che · nelle nostre
orationi · mabbiate · amemoria et
preghiate · iddio · che · lasciata ongni
altra · chosa · io · facci · lasua · uolonta ·
Altro · perora · nonmi · acchade · Lapa
ce · di · xpo · et la · chomunione dello
Spirito · santo · sia · sempre · delle
anime · nostre · Deo · gratia samen

Copia · duna · pistola · mandata · a
uno · amico · sanato · duna · graniss
ima · i fermita · Capitolo LXXVI ·

ONde · nasce · dilettissimo
mio · tanto · Spirito · etta
nta · Santimonia · dima
nita · quanto io · ueggho · cinpa
rte · sento/ diluero · onde uiene ·
che · ristrimiti · alla · tua · presteneria
sanita · nonnusi · piu · al uoghio
suoti · et · a sollazzi · husati · Che u
uol · dire · landare · cercando Va
ngielisti · pistole · di paulo cha
noniche/ et · altre sacre · et diu
ote · chose · chai · piu · neltempo de
lla · nostra · amistia · uidi · eser
citato · aque · cibi · de quali · alpr
esente · ueggho famelicho Di
rebbe · mai · iluero · paulo · qui ui
rus · in · infermitate · p ficitur ·
forse · ai · congniosciuto · nella tua

infirmita · quanto lapena · elle
punture · didio · aprino · gliochi ·
dello · intellecto · acoloro · chenel
la · sanita · et prosperita · glichiu
gghono · Equanto · emiserolan
imo · dicoloro · chelasciando · la
congnitione didio, silegghono ·
alle amitie · delle chose mortali
hequanta · n'sia · piu · grata alp
esente · che nelpassato · lasanita
ma · dallui · provieduta · Sa · mi
gliore · el · dolce · quando · sighu
sta · Lamaro · et piu · perlo · oppo
sito · siconginosce · elbene / Beatu
s · homo · qui · corripitur · addeo ·
Increpationem · ergo · domini ·
ne · reprobes · quia · ipse uulne
rat · et · medetur · percutit et
manus · eius · sanabunt Dice
Giob · beato · quelluomo · che · e /
daddio · corretto / non · reproba
re · adumque · Lacorrectione
diddio · perche Lui fedisce emed
icha · p quoit elle · sue · mani san
ano · Dice Isidero · Semp · deus
hic · hos · uulnerat quos · assa
lutem ppetuam · preparat Se
mpre · Iddio · inquesto · mondo
tribola · et fedisce · quegli · che
Lui · ordina · alla · perpetua · Salu
te / quia · uirgha · et correptio tri
buit · sapientiam prouerbiorum
perche Lauergha · della · discipli
na · ella · correptione · dasapient
ia · Dice · xpo · perla · bocha · di Go
uanni · innapochalis Ergho
quos · amo · arguo · et castigho
ʒo · queghli chio amo · riprendogli ·

ghastighogli Ieronimo · adfuram
uidiam · dice · pestilentie · fragi
llatus · stultus · sapientior · erit
Lostolto · fragiellato · dipestilentia
dipoi sara · piu · sauio · Et paulo dice
Dunitiam essem semp intribulati
one / acio · che · iddio fusse sempre
mecho · Et ad romanos · dice · Tri
bulatio · patientiam · operatur · pa
tientia · autem · probationem · pro
batio · uero spem spes · aut non · con
fundit / Latribulatione · ahopera
patientia · opera · probatione Lap
obatione · opera · speranza · laspe
ranza · non · confonde · Tubbia
dice / hoc · procerto · habeat omis
qui · colit dominum · quia · uita · e
ius · si · inprobatione · fuerit coro
nabitur · Questo · peracerto · abbia
ongniuno · che ama · iddio · sella · sua
uita · sara · inprobatione · sara coro
nato · Tutte queste · sententie tutto
giorno · siueggiono · uerifichare in
nalquanti · iquali · permeggo · della
infermita · tribulationi · et puntu
diddio · dispongono · lementi Loro a
lle seperationi · diuine Chesanza q
ueste · mediante · nonsi · potrebbono ·
mai · leloro · intentioni alle nochan
oni · didio · nella · Loro cera · liquide
rebbono · alla · impronta · del · deifi
cho · suggiello · benche molti sieno
Lenochationi · delle quali · esso i
ddio · chiama · lesue · chreature ·
Dice Greghorio · q · deus · sanctos
suos · auertendo · adiuuat derelin
quendo · probat donis firmat ·
tribulationibus · tencat Visita
ndo · esso · Iddio · lesue chreature ·

ragioneuoli · et sante spiritualm
ente · La uita · et conforta nelle
tribulationi · Et partendosi · da
lloro · in dette · tribulationi le pruoua
come sono · ghagliarde · et forti nel
suo · amore · Alle uolte · co suoi · doni
et grati · le ferma · et assolida in
nesso · amore · et alle uolte lo tenta
et correggie con tribulationi pa
ndo · si partono · dalla · sua · dilettione
essono · tepide · et fredde · a damalo
Quia · non coronabitur · nisi · qui le
gitime · certauerit Et questa · ua
rieta · husa · iddio · per saluare ho
gnuno · et fare ongni debito da
lla · parte sua · uedendo · la uarieta
degli animi · i quali · anno · bisong
nio · di uarie medicine · assaluare
e loro · difetti · Chi · chiama · con do
ni · grati · et benifici et chi non n
ode · da · questi · horecchi · lo chiam
dallaltro · con infermita · pouerta ·
fragielli · e punture Et pare agli
gnioranti · che iddio · usi · ingiustitia
dando · anno · tristo molti · doni · iq
ali · gli da · per farlo · conoscere dis
ua · ingratitudine Et correggha alc
elle · non si · correggie gliene · da · per
ultimo · bene · che mai · debbe auere
douendosi · dannare · Et ueggien
dolo · piu · tosto · disposto · a bestemia
re · pelle · disciplne · e correttione ·
diuine · che per quelle chorreggiersi
Et dando · anno · buono · molti mali ·
i quali · gli da · per purghatione ·
dalchuno · pecchato · per farlo · perfe
tto · douendosi · saluare · Sicche ·
le uie · diddio · alla · uisione · deglig
gnioranti · et ciechi dintelletto son
desperte · e a · a santi e illuminosi son

riuerende · Et con tutto · questo
non · si forza · iddio · pero alchuno
assaluarsi · o dannarsi · perche
una · uolta la · posto in tutto ne
l suo · libero · albitrio · Porgiegli
bene · el suo · aiuto · e chiamagli e
consiglia et fa · come · el pescha
tore · allenza · che gitta · lescha cho
llamo · al pesce · Se il pesce · uiua ·
et inboccala · il peschatore · lo tira a
sse · collamo · Se il pesce non uiua ·
e nolla boccha · gia mai · dal pescha
tore · sara · tirato · Iddio · agietta le
scha · in piu · modi · Et niuno chredo
sia che possi · dire · non · essere in qua
l che modo · aeschato · et chiamato
dallui / se llui · considera · le sue sech
rete · spirationi · et mouimenti ·
Chiamagli · iddio · et allettagli · chollo
choro · del · celestiale mouimento
girandolo · intorno · colle sue lucide
bellezze · di stelle · di sole · e di Luna
et altri pianeti · cogli elementi ·
cholle bellezze · et uarie · cose della
uniuerso · tutte dallui · fatte a uso in
riuoso · delle humane · genti Chi
amagli · con uoce · profetiche Autor
ita · di · Santi · et · Sachri · Dottori
Chiamagli · colla · sua · propia · eua
ngielicha · uoce et schrittura sachra
Venite ammi uoi · affanchati · et io
ui rifectionero · Et iterum · qui si
tit ueniat ad me et bibat Et chi
allette · uengha · a me · e bea · ac[illegible]
uita · et sapientia · Chiamagli · chon
doni · della · nostra · chreatione ra
tionali · intellettuali · et assua · imma
gine · e similitudine · formati Et
per nostro · arbitrio · di sua beatitu
dine · chapaci · chiamagli · ne doni

della vita delle sante ricchezze
et altre infinite grane. Et se-
condo la sua infinita provvid-
entia ci chiama con infinita po-
vertà, affanni, tribulationi, ten-
tationi et perseschutioni. Et in
più varii modi sechondo le nostr-
e infermità varie, adoperandoli-
si dolci, amare et variemen-
diam. Et con queste medicin-
eggiamo tutto giorno la sanità
della chorrectione di molti pecha-
tori chonvertiti a grande santi-
one. Et per questo dice sancto
Aghostino per la bocha di prosp-
ero: Non est desperandum de
malis sed ut boni fiant studio-
sius suplichandum, quia nume-
rus sanctorum semper est auc-
tus de numero impiorum. Non
dobbiamo disperare de chattivi
ma per questi amo che diventi-
no buoni studiosamente suppli-
chare. Imperò che del numero de'
santi sempre è acrescuto del n-
umero de chattivi, de' quali san-
ti spesse volte a Dio è più gra-
ta a Dio la loro ardua vita do-
po la colpa che non è la vita
pigra delli innocenti per la
loro sichurtà. Et questo testa
Santo Gregorio dicendo Frequ-
entiusque Deo gratior ardens
vita post culpam quam securit-
ate torpens innocentia. Ma
volendo venire alla conchlu-
sione non giudichare a che
per te né per altri in particha-

lare né anche fine io abbia tocchi
le sententie preposte non sapp-
iendo io i secreti di tua o d'alt-
ri conscientia o s'altre vero chosa che
tti tocchi e ttu et ogni altro richo-
gha a sua utilità; et io alla mia.
E non chredere che io stimi la t-
ua vita preterita essere stata
altrimenti che honesta et virt-
uosa in gram parte, o sanon chre-
dere mio giudicio et ancora di io esse-
re stata alquanto negligiente et te-
pida al debito della tua salute
et alquanto dedita ad alchune
vanità. Et se in questo ti punghò
fedischo me a doppio rallegre-
rommi di te. Et di me mi dolgho ve-
dendo la tua conversione et spi-
rituale sollecitudine e la mia
gravezza et sonnolenza; ma am-
me sa parrà ne è el tuo exemplo
sia mia medicina. Et alle me-
dicationi s'apparterrà chio voglia
et possa. Aiutami adunque
chonfessiamo che insieme fac-
ciamo profitto alla nostra salute
per la quale acquistare poi che
Iddio ti chiama al suo chammino
con forte gli risponda et perse-
verare in ben fare infino al por-
to e fine di tuo vita la quale
per aventura potrebbe essere
più chorta che non pensi. Et
questo dicho che per isperientia
ò veduto in alquanti tocchi
da Dio d'infermità o d'altre tri-
bulationi per le quali si sono ri-
dotti a gran santità et in brieve

tenpo passare allaltra uita Mi
sericors deus diu peccata hom
inum tollerat Et cum iam uia
num finem respiat plenumque
mentes peccatorum inmutat di
ce Gregorio nelsuoi morali Il mi
sericordioso iddio lungho tenpo
ipecchati deglhuomini tollera et
sostiene Et quando gia ragua
rda il uano fine spesse uolte
lemente deglhuomini rimuta et
pero seguita uiuamente nelle
uirtu Lequali tutte concorrono
allo studio dinostra salute ma
La perseueranza nericeue il p
alio secondo lasentenza di be
da et uero non quaerunt xpiani
initia sed finis quia paulus male
incepit bene finiuit Jude lauda
ntur exordia sed finis proditi
one dannatur Jeronimo a furi
am uiduam Non sono richiesti e
principii xpiani ma il fine Impe
ro che paulo cominciò male ma
finì bene Ma giuda si lodanno
glesordii e principii ma il fine
pertradimento si danna Legge
si in Ezechielo profeta Justi
tia iusti non liberauit eum
inquecunque die peccauerit
et impietas impii non nocebit
ei inquocunque die conuersus
fuerit ab inpietate sua La giusti
tia del giusto non lo libera in
qualunche di e peccera Et linp
ieta cittrissima del tristo nogli
nocera Inqualunche di sara

dalla sua impieta cittrissima
conuertito Lopere nostre
non dal principio ma piu to
sto dal fine sono chommenda
te Lauda nauigantis felicita
tem sed quia ad portum perue
nerit Dice Grisostimo Loda
La felicita del nauichante ma
perche e giunto al porto Dice
Dante Lengnio uidi gia diri
tto et ueloce Correre lomar
pertutto suo chamino Perire
alfine allentrata della foce
Et di quella perseueranza
ti dico tanto p che e chomma
in bene Et e difficile molto ne
principii Quia nouam uolun
tatem inpungnat husus ue
tus Secondo Jeronimo a De
metriade Luso uecchio inp
ungnia et combatte Lanuoua
uolunta Et la lungha consu
etudine depecchati gienera diff
ichulta di benfare Et grauis
simo e Lonperio della consue
tudine ut inprouerbiis et c
Dice Dante Chelbene fiori
sce neglhuomini il ben uolere
Ma la pioggia continua conuerte
Inbozzacchioni lesusine uere
E perquesto so gia ueduti mo
lti chascare dal bene principii
Et fuerint postea nouissima
Lorum peiora prioribus Itaque
aliorum uulnus nostra sit cha
utio Dice Jeronimo Chellaltrui
Ferita sia la nostra Guardia
et sichurta Deacerro p sugello

et con·relatori·di tutto·el prefa
to·processo·Et perdarti·el fo
glio·pieno·voglio·tu·intenda
una·nobilissima·sententia·et
auctorita·Da Gostino·innuna sua
a·sa omelia·che comincia·peniten
tes·etc·Fa·una·conchlusione·
quasi·archa·al fine·laquale ce
nandio·e·posta·nel decreto·
de·penitentia·etc·et dice così·
Si quis·positus·in ultima·ne·
cessitate·egritudinis·sue·vo
luerit·accipere·penitentiam
et accipit·et mox·reconciliabi
tur·Et hinc che vadat·Fateor vo
bis·non·illi neghamus·quod pe
tit·sed·non presumimus·quod·hinc
bene·dixit·Se·alcuno·posto·in
ultima·necessita·di sua·infermi
ta·vorra·pigliare·penitentia co
e·de suoi·pecchati·et piglila·et in
contanente·si riconcilia·cio·e·si
communicha·et·piglia·i sachramenti·
et chosi·muore·et passa·all altra
vita·Io·vi confesso·dice·Agostino·
che noi sacerdoti·ministri di Christo
nongli·neghiamo quello·che e
gli·adimanda·cio·e·la peniten
tia·e i sachramenti·ma·noi·non
presumiamo·che·lui·escha·bene
e salvo·di quella·vita·hora·Agh
ustino·fingie·et fa·parlare·una
interposita·persona·chella dimanda
et dice·baptizatus·ad·horam·sechu
rus·hinc·exit·Uno·battezato co
e/ huomo o/ donna·et vivi·anno
ra·si muore·esce sichuro·di que
sta·vita·Aghustino·risponde no

presummo·non·vos·fallo non
presummo·Risponde·per affett
ione·due·volte·et dice·Io·non
lo·presummo·io·non vi inghano
io·nollo·presummo·La interposta
persona·lo ridomanda·et dice·fi
delis·bene·vivens·securus hic
exit·Dimmi·Aghustino·infede
le che vive·bene·esce·sichuro
di quella·vita·Aghostino·rispo
nde·et dice·Age·penitentiam·
et reconciliatus·cum·sanus est
et post·a·bene·sanus·sechurus·
Unde securus·sum·dico et do se
curitatem·Unde·non·sim securus
penitentiam·dare·possum·Securi
tatem·dare·non·possum·Quod
dico·attendite·etc·Nunquid di
co·dannabitur·non·dico·sed·di
co·etiam·liberabitur/ Non dice·
Aghostino·chi fa·penitentia·et
riconciliasi·co sacramenti·qua
ndo·egli e·sano·et·poi·ben sano
di pechato·esce·sichuro·di questa
vita·Chi fa·penitentia·all ulti
mo·cio·e·alla·morte·e de ricon
ciliato·co sachramenti·se sichuro
egli·esce·di quella·vita·io·non
ne·sono·sichuro·Unde io·son sichu
ro·io·Lo dico·e donne la sicurta·
Onde·io·non son·sichuro·io·po
sso·dar·la penitentia·ma·io non
posso·dare·la sichurta·Attendete
quello·che·io·dico·etc·dico Aughu
stino·che sara·dannato·dico di no
ma·dico·ancora·che sara liberato
ogaimo/ hora·la interposita·persona
Lo ridomanda·et dice·Et·qui·di
cas·mihi·et chemmi·dirai·Agustino

Et Agustino Risponde et dice Nes
cio nescio. Risponde et dice due
uolte Jo nollo so. Jo nollo so. Et
poi seguita uis tu dubio liberari
uis quod incertum est eua
dere. Age penitentiam dum sanus
es. Si enim agis penitentiam dum
sanus es et inuenerit te nouissi
mus dies curre ut reconcilieris
Si sic agis securus es. Quare secu
rus es quia egisti penitentiam eo
tempore quo et peccare potuisti Si
aut tunc uis agere penitentiam
quando iam peccare non potes pec
cata te dimiserunt non tu illa et cetera.
Seguita Agustino et dice Vuoi tu
essere libero dal dubbio Vuoti is
chifare quello che e incerto fa
penitentia mentre che tu sse sano
Inpero che se farai penitentia me
ntre che sse sano e de te giungha a
dosso el nouissimo di cioe della in
fermita corri et riconciliati chol
sacramenti esse cosi farai tu sse sich
uro perche se tu sichuro Jnpero che
tu facesti penitentia in quel tempo
nella quale tu potesti pecchare da
setu allora uuoi fare peniten
tia quando tu gia pecchare no
puoi i pecchati tanno lasciati ma
non tu loro et cetera. et in fine conchiu
de et dice Duo sunt res ut in
gnioscatur tibi aut non tibi ingno
scatur. Quid horum tibi futurum
sit nescio. Ergo tene certum et
dimitte incertum. Conchiude Agu
stino et dice due cose sono cioe
nellultima penitentia cherda (o c
te perdonato (o) e non ti perdonato.
Quello che di queste due chose ti de

bbino interuenire Jo non loso. A
dunque piglia certum il certo
et lascia andare lo incerto (cioe
piglia la penitentia a buonora (c
mentre che sse sano et non ti in
dugiare allo stremo dello infe
rmita et morte perche ispesse uo
lte non piace a ddio et chandio
ispesse uolte si perde il sentimento
et non si puo fare et questo uo
che basti per conclusione. Le
pistole di paulo et laltre chose
in latino della schrittura sachra
sia piano e assai chiaro niente
dimeno reputerei prusuntione
non solo la mia ma di qualunque
dottissimo si mettessi a uulghari
zarle (cioe sie chosa che il uulgari
zare delle cose sacre non suonan
con quelle corde et spirituali me
lodie che ffa il testo latino et
i sentimenti in alchuno luogho
sono si alti e spirituali che fanno
sudare le tempie a santi dottori
et in alchuno altro sono si ex
celsi che non ua giunghono i ter
reni cedri del libano (che dice
Jeronimo sopra pistola pauli ad
Romanos tantis obscuritatibus
inuoluta est ut egit interpret
atione. Et cosi laltre in piu
luoghi et se chosi in latino le uuoi
sono a ttua posta. So che sse in
za dotto in latino che se non in
tutto almeno qualche parte
ne intenderai. Et se pure le uuo
rrai uulghare accerchero per
esse che o gia sentito che lle

e sono· bench'io· non l'abbi may·
uisto· Della· mia· pistola ne
lle· passioni· della· mia· infir·
mità· ripresta· aiuto· e conforto·
to· come· con tanta· efficacia·
mdi· allo· spirito· e· al corpo· Jo
ne sono· molto· contento· Et perche
a quel· fine· te la porsi· però· neri
ngrano· choloy· che rende a ciaschuno· secondo· l'opere· sue· che de
lla· mia· fatica· m'a paghato di
quella· moneta· ch'io· desiderano·
conchiudendo· se· esse· mie· pistole
per· p troppa· lunghezza· ti danno
dio· duoli· dite· medesimo· che
minuiti· affari· risposta· per la
quale pigliando· la· penna· la
mano· s'inclone· che prima· per de
la tempera· et· la mano· salla sta·
chell'animo· sia· pieno· et onde per
esso· nascha· tutt'esso· lo giudicha·
Hec· plura· Vale· chum· Domino:·

Oratione· fatta· per uno scholare
forestiero· in· Santa· maria de
l Fiore· confortando cittadini·
fiorentini· a mantenere· curare
e sacri studio· Capit.° LXXVIII

Oratione di inuidia d'uno studiante forestiero fatta [illegible] anno [illegible] [illegible] capit. LXXVII

SEmmai· per· alchuno· tempo· e stato· ismarrito· il mio· picholo· ingiengno·
Dingnissimi· trium· Viri· uos
que· studiosissimi· Juuenes· Al p
resente· sarebbe· necessario· al
fraghantissimo· uoler· mio· es
sermi· di sopra· concesso· altissimo
intelletto· uberima· eloquentia·
perfundissima· memoria· Che
considerando· io· di quanta ex
cellentia· sublimità· sia questa
amplia· et perspichace mate
ria· di nuidia· Et· le mie depresse· et· debilitate· forze· a tanta
notosa· et inportuna· sarann
aborrenti· Et· prudentissimo·
seggio· di tanti· peregrini in
giengni· archundato, al qua
le· o forse· auuto· prosuntione
di satisfare, non posso· fare di
meno· tutto· non· contremisca,
non· pauenti, non· diffida, Ch
e non ne inmu Lactantio· ele
ghantia· di· Ciacerone· Dem
ostene· Seruio· Supliano· Je
ronimo· Lattantio· Leonar
do· aretino· E quali· non solo·
per· assidua· et cotidiana exe
rcitatione, ma· per· fausta et
beningnia· allor· dal nascime
nto· constellatione· concesso
tanta· uehementia· et flutu
osita· di lingua· uendicorono
bench'e· piu· grantissimo· che gio
chondo· mi sarebbe· stato· Din
gnissimi· trium· uiri· però tempe
rare· in parte· alla· mia· natu
rale· inclinatione et non· come
altra· uolta, de· ineptiis non
de· Jnuidia· trattare, ma· dam
ore· d'affettione e beniuolentia
et altre simili a quello non Jn
uido ma· unanime· et concorde
tere o da· peruolere· al tutto sa
tisfare· a quegli· che innatur
almente· non· altro· appetisco
no· non· altro· desiderano· se
non· di quella· uenenosa· peste·

dinuidia · materia · sublime · et a
commodatissima, udire · et inte
ndere · misarebbe troppo · iocchun
dissimo · potere ogni · mio · membro ·
in Ciceroniane lingue trasfo
rmare · Amo · che eleghantissima
mente · potessi · potessi · attanto · lo
ro · notarissimo · aperto et uoluta
dinuidia · satisfare, Auendo · du
nche · de Inuidia · brieuemente
attrattare · massime · trium uir
mi parra cosa · troppo · accommoda
tissima · dilei · parlando · primo i
nelleghare · settale · tertiario · u
no · in · rerum · natura esser · sitru
oui · Secondo · qual · sia · lessentia
e natura · diquella, regia · et hu
ltima · quali · et quanti · sieno · ue
nenosi · frutti diquesta · horrenda
belua · ydra uiuacissima · sinegetho
no · pullulare · Questo · hail discor
so · nostro, elquale · se fusse · da uno
piu · perspichace et ellevato ingiengnio exa
minato · dauna · piu · eleghante ·
Lingua · sarebbe · acostantissimi ·
animi · uostri · Essere · inrerum
natura · inuidia · morbo · pestife
ro · constantissimi · parre Si non
mi pare · perla esperientia · man
ifesta · sia · innessuno · modo da ·
dubitare · ma · quella · esser pr
osuponendo · uerremo · alla · di
ffinitione · en natura · della · Augu
stino homo · excellentissimo · que
lla · diffinendo · non · altro · inui
dia · esser · disse, senon, dolore ·
danseta · della · haliena · felicita
Laquale diffinitione sidimostra
altutto · non meno · sufficientissi
ima · che accommodata · Questo
dunque · e · inuidia, Tormento,
inquietitudine, ansieta · della ·
gloria · delriposo, della · aliena
beatitudine · Questi · sipossono ue
ra · mente · Inuidi · appellare ·
Inquesti · corre · lanuidia · Inqu
esti · sinutrisce Inquesti · dilei
siuede · ongni · hultima · potentia
Che quanto · essieno · dal · fidoro
nsorno · demortali · da · esser · ri
mossi · et propulsati non sare
bbe · assufficientia · elmio · humi
le · et inartificioso · stilo · ahena
rrallo · giente · inuisa, gente ·
exosa, alaei nimicha · Verame
nte · elpiu · importuno · et pestife
ro · uitio · alle · Repubbriche, a
Magistrati · a priuati · ghone
rm · nonsi · truoua · questa so
La · e, quella · che · puo · el frutto
dongni uirtuoso · ecciuil uiue
re · interronpere · et discacciare
inlei · laruina · eprecipitio · dit
utte · laltre · uirtu · morali sicon
osce, perquesta siconfunde et
extermina · nonsolamente lafa
miliare · conuersatione deuiue
nti · et non solo · tutte · lechose ·
publiche · et priuate, ma · etia
n · dio · tutto · Lordine · dellum
uerso · Onde · bisongnia · addur
re · quante sieno · legroliose atta
Stabilite · Repubbriche prin
pati · alti · et subblimi · nontanto
exterini · antichi · ma · anostro · te

ppo· manifesti come di glori
oso· et feliace stato· sieno pe
apitati· innultima· stragie e
miseranda· desolatione per uo
lere intendere· allanplauo
ragine· di· questa· malade
tta· et· exeratata· invidia
Onde· surghono· tralle rep
ubriche et publici· et priua
ti· gouerni, glodij· lenimicitie
le seditioni· l'inghanni· et
prodimenti· le rapine· le ma
liuolenze· se non· per· chouare
ennutrire· questo· ardente·
focho· di liuore· Dunque· si
uede· che· quegli· nostri· pri
sci· Romani, deposto· al tutto
e prepulsato· ogni· invidia
ogni· liuore· uestiti· damo
re· et· di fraterna· dilectione
al publico· ennuniversal· bene·
tutti· intesi· sifecono· al modo
Gloriosi· senpiterni· et inmor
tali· le eximie· laude· e pre
chonij· dequali· sele· uniuer
so· pria· non si· dissolue· cho
nuiene· chessempre sieno in
perpetua· essenpiterna· fama
et intelletto O pestilente in
uidia· quanto· bene· priuat
iato· interrompi· Quanti in
nestrichabili· seditioni· tra
mortali· susciti· Quante cha
mine· chrudeltà· mantieni·
quanti· iniqui· giudicii· permi
tti· per· saziare· e adenpiere
iltuo· sfrenato· et ardenti

ssimo· appetito· Da dio· detesta
ta· Dal cielo· et dalla terra
maladetta· perche· nonti· ann
ulli· perche· nonti· dissolui· perche
dalla· presenza· deglhuomini·
nonti dileguj, accio che mai
piu· tal· tra il fido· consortio·
de mortali· non sia nominata·
memorata Jo· per me non· odo
non· sento, cosa· piu· chrudele
cosa· piu· pestifera, cosa· piu· pe
riculosa· a publici· et priuati go
uerni· della· quale· el mio inte
llecto piu· si spauenti· piu· si per
turbi· Alchuj· tetterrimo· m· me
ogni· mio· spirito· non [illegible]
remischa· che· questa insuper
abile· et contagiosa· peste· din
uidia· Pertanto· constantissimi
patres· non· ad altro· ui confo
rto, non· ad altro· ui persuado
se non· che· questo· sordido et
tetterrimo· uitio· dinuidia da
questo· nostro· celeberrimo
oratorio· rimouere· et expa
re· et propulsare uogliate·
et damore dicharita· et difr
aterna· dilectione uestitelo et
inchaarnallo· laqual chosa· fa
cendo· Semper honos nomenque
uestrum· laudesque manebunt.

Protesto· fatto· per· Giouanni
benci· dinanzi· a nostri ma
gnifici· Singnori· elloro uen
rabili· Collegi· et Chapitudini
Chapitolo· L·XX·IIII

Oratione fatta per uno scolare [illegible] 78

Quando·lamangnificha·et
hosseruantissima·molti
tudini··ditanto·eccelsi·figli
olissimo·popolo·considero·ma
ngnianimi·Cittadini et labe
llezza·et·dingnita·de nostri·egre
gi·ennobilissimi·splendori·mi
rabil·chosa·e·addire quanta·ti
midita·quanto·spauento danzi
mo·inquesto·solennissimo·di·
mancharichato·Vegho·glinos
tri·marauigliosi·et achutiss
imi·ingiengni·essere·attenti·
Veggho·gliochi·ditanta·exim
ia·et egregia·congreghatione·
nella·fama·mia·tutta·riuer
berarsi/chissarebbe·ditanta
grandezza·dingiengnio/chidi
tanta·eloquentia·hornato·et
indir·publico·che·ueggiendosi·
dattanti·doctissimi·cittadini·
achundato·Idonea·eaccomm
odata·oratione·nel uostro e
ximio·et anplissimo·aspetto·
condingnita·dir·potessi·Gia
dichaua·nel·presente·di·for
tissimi·cittadini·dire·alchuna
chosa·dellanplitudine·et lau
lde·diquesti·liberali·studij·
delle disapline·arti·Ma·tanti·
sono·essi·mirabili·ornamenti
che non:solo·laballezza·delpi
ccolo·ingiengnio·mio·Ma·la
eloquentia·di·Marcho·tulio
ciecerone eloquentissimo·hor
atore·lattissima·mente·au
anzerebbono· Se·addunque·Jo
non·sattisfaro·alli·uostri pr
estantissimi·ingiengni·quan
to·lanimo·minacciaua·et quanto
la·prestanzia·grandezza·et·ex
cellentia·del·uulgho·richiede
ua·priegho·le uostre mangn
ificentie·che·non·alla·debili
ta·delmio·ingiengnio·ma piu
tosto·alle dingnita·ello·splen
dore·uostro·lonputiate/La
sciando·tutti·gliamirabili in
finiti et·splendidissimi·horna
menti·della·inclita·et inuitti
ssima·citta·uostra·Laquale·e/
inmodo·ordinata·stabilita·con
fermata·che della·Virtu·Glo
ria·sapientia·et mangnianim
ita·de·Romani·del chui·san
gue·anche·lanostra nobiliss
ima·horrigine·inniuna·parte
Leggier·mente·manchare
siuede·Solo·innuno·ditanti·e
·gregij·splendori·sidirizza·ritto
il mo·parlare·nelle·illustre·ui
rtu·et:lauldantissime·disapline·
lequali·non·altrimenti·son·flor
ide·et·risplendienti·nella·incli
ta·citta·uostra·che·il· Sole·intra
dianti·fra·glialtri·pianeti sisia
Che diro·delli·egregi·et·famosi·
et·erudutissimi·dottori· Che di
ro·ditanti·et sinobilissimi·filosa
fi· Che delli admirabili·et infini
ti·horatori·huomini·quasi diuini
si·di·filiata·dingiengnio·et exce
llentie·di dottrina·si della·eloqu

angia · et fachundia · di grauissime
sententie · abondantissimi / e
quali · di Greche · lettere · ellanno ·
ornatissimi · Questo inchredibile
vighore · et forza · della · sonora ·
et · meliflua · lingua · dalla · oschu
ra · tenebra · in luce · annoi · liberato
Chi · di questa · pertina · del · dire ·
Le lettere · Greche · et Latine · perdu
te · quasi · morte · a · sublenitata · et in
nalto · a · rilevata · la nobilissima
citta · nostra · La quale · di tutte le
citta · di · Talia · dellarte · liberali ·
tiene · il principato / et quasi · apella
citta · antiquissima · da tene · et inlu
strissima · adghuagliare · si puo
Queste · sono · le · prestantissime · disci
pline · senza · le quali · le chose huma
ne · ferma · mente · beate · tranqui
lle · et stabili · essere · non possono ·
pero · che · dove · sono · santissime · in
ti · sommo · riposo · et tranquillita
danimo · sempre · si truova · quivi
perpetua · sicurta · in tutte · le cose
publiche · et private · Queste · sono
Le grande · buone · et perfette ·
richezze · Queste · sono · le · fruttuo
se · et sempiterne · possessioni · Que
ste · sono · gli splendienti · tesauri ·
Credo · alle · nostre · menti · ma
nifesto · sia · fortissimi · cittadini ·
che · essendo · nella · citta · li nprii · et
chrudelissimi · cittadini · entrati ·
fuggiendo · que della · citta · conoro
argiento · et cose · preciose · rivol
tando · gli occhi · vidono · quel nobili
ssimo · Biante · che tutti · e suoi · beni
terreni · Lasciando · fuggiva il
per che · adimandato · Rispondeva

che tutte sieco · portava · sue richez
ze · non ne · in su · le spalle · ma nel pe
tto · portar · volea · O divina · et in
comparabile · potentia · di virtu de
lla · chui · possessione · chi · al tutto ·
privato · bene si puo · chiamare · et
infilice · et informunato · et ancho
malignio · desser e huomo · chiam
ato · quando · di quella · preciosa · et im
litare · richezza · La sua · vita · a · altu
tto · privata / di quanta · maesta di
quanto · splendore · et di quanta · ve
hementia · doviamo · la virtu · ella
scientia stimare · sapientissimi citt
adini · La quale · ne · per · fortuna · ben
che · adversa · ne · per incendio · ne ·
per tempesta · di mare · ne di pessimi
Ladroni · o disperati · tiranni · essere
rapita · gia · mai · si vede · Quale piu
bello · regio · piu · divino · dono · posso
no · li mortali · dengnia · mente · acqui
stare · Ciecerto · se · la · erudittione de
lla · dottrina · non · fusse · sommo · aiu
to · et hornamento · della · humana
vita · Giammai · cotanta · chura · stu
dio · et diligientia · quello · modestis
simo · et continentissimo · Chatone ·
La sua · flagrante · et felice · vechia
ia · nelli · studi · arebbe · exercitata
non · quello · studiosissimo · Carneides
che gia · avendo · li novanta anni
et · piu · passati · mirabil · frutto de
lla · vagha · et fruttuosa · filosofia ·
pigliar · solea · in tanto · che essendo di
quella · avidissimo · et infiammato
stando · a ttavola · per · volere mang
iare · Udite · Udite · magnianimi ·
Cittadini · quanto · ardore · quanta
fiamma · ardeva · nel suo · glorioso

petto·le sue mani·di dare·il labo q
lla·bocha·alle volte·la·diritta
via·avevano·smarrita/ però·che de
lla·nobile·et·eximia·virtù e dottri
na·tanto·diletto·et·iochundità·il s
uo·divino·ingiengnio·riceveva·
che quasi·stupefatto·e disentito·ve
dere·si potea·honde·la sua·humani
ssima·donna Marchilla·fra·quelli studij
Liberi·alla·bocha·aministrare et po
rgiere conveniva· Che diremo·della·
somma·industria·di pittagora che
per insino·da fanciullezza·opere pe
rfettissime·essere composte·si vide
no· Che·di·Plato·et di·Democlito
Socrate·et altri·innumerabili·i qu
ali·da vita·loro·non solo·felice ma
beata·nelli·studij·anno·sempre con
sumata· Sola·è·questa·ghuida·del n
ostro·chammino·alla·gloria imme
rtale·la virtù·ella·congnitione de
lle·delle ottime·et inlustrissime
discipline·sola·chura·della·felicità
et beatitudine·Questa·è·quella
nella versa·fortuna·li huomini
già·mai·mutar·non·lassa·ma più
tosto·gravità·constantia·forte
zza·e mangnianimità·come da fo
rtissimi·muri·essere chon armati
chacciano·diricto·suo·empito·et i
niqua·ferocità/ Lasciamo·le altre
commodità·et·excellentie·delle
ornatissime·discipline/ di quanto
ornamento·di quanto·excellen
tia·di quanta·gloria·di quanta·
utilità·indichan·voi·essere la ful
minante·eloquentia·alla·Repub
licha·prestantissimi·cittadini·Qua
ndo·un nostro·fiorentino·per
Anbasciadore·ad alchuna·potenti

ssima·città·a·clarissimi·principi·
honore·ad inperadore·singhien
gnia·per·tal modo·la commessio
ne·narrare·che cholla·elegha
ntia·del·dire·leggiermente con
risponda·alla amplitudine·della
sua·felicissima città·Potrei dimo
strare·per·innumerabili·esse
mpli·quanti·la grandezza·e forte
zza·delle·santissime·discipline·
Li quali·li huomini·di vile ingno
bile·et·abietta·generatione sono
assunti·al·sommo·grado·et onore
elleggiermente·posti·si come Cesar
co·Tullio· Cicerone Vergilio
homero·et altri·infiniti/ ma pe
r non te diare·le nostre·reverentie
già·farò·fine·al mio·parlare Co
nforto·adunque·prestantissimi
cittadini·dispongniate·i dengnissimi
ingiengni·vostri·et gloriosi·ani
mi·a mantenere·conservare a
chrescere·publici·studij·delle di
scipline·perchè·niuna·chosa·più
fruttuosa·che·questa·per la·vost
ra·florentissima·città·non potre
operare·nè·più·dengnia·nè più
meriti·laude·che·quella non pote
re·aquistare· La qual cosa·si cho
mio·spero·farete·conserverete
la·gloria·della·excelsitudine vo
stra·in memoria·eterna·et imm
ortale· Vedrete·li nostri·figliuoli·
essere·nelli·studij·et·ottime·disci
pline·tutti·ardentissimi·et infiam
mati· Vedrete·la vostra·inlustriss
ima·città·sempre·gloriosamente·
mangnificharsi· Et nel·mondo·se
mpre·fama·dingnissima·aquista
re·il triunfante·nome·di fiorenza
la·quale·per·tanti·meriti·col suo

abbondantissimo · et · felicissimo
popolo · priegho · iddio · humanissi
ma · mente · che lli · degni · mante
nere · conseruare · et · acchrescere
in per · petuo · e secondi · successi in
pace · unita · et concordia · Et che de
lli · nostri · inpij · et chrudelissimi
nimici · meritate · vittoria · consom
mo · triompho · exaltatione della
nostra · felicissima · Republicha
possiate · et prestantissima · mente · soghuar

Protesto · fatto · per giouanni · dame
righo benci · dinanzi · a nostri mag
gnifici · et loro · uenerabili chollegi
· et chapitudini · Capitolo LXXVIIII

INnanzi alle uostre · reue
renne · mirendo · i schusato ·
uenire · a trattare · in questo
dingnissimo · luogo · disi · alta ma
teria · non essendo · litterato · Anti
cha · et buona · consuetudine · e
de nostri · Mangnifici · et potenti
Singniori · ricordare · i due mesi ·
confortare · e cchomandare · per lu
no · de loro · fedelissimi · seruidori ·
honoreuoli · amme · padri · e mma
ggiori · huficio · de gonfalonieri
de quali · ciaschuno · sanza · conpe
ratione · molto · meglio · di me arre
bbe · sattisfatto · a uoi · expectabi
li · Rettori · et · appresso · a uoi · es
pettabili honoreuoli · magistra
ti · diministrare · a ciaschuno · par
imente · ragione · et giustitia · ri
mouendo · al tutto · da uoi · la pau
ra · de grandi · e · odio · per non fa
re uendetta · col braccio · di quella
Amore · per non piacere · a falsi
amati / pecunia · per la · propia · uti
lita · perche · cosi · seguendo · Le pi
ccole · Republiche · si fanno gr
ande / et Le grande si mantie
ngono · et acchrescono Doue per lo
opposito · in massima · Ruina · si ri
ducono · come · si puo · per · piu · speri
entie · et exempli · uedere · che · ennu
oui · uedere manifestamente ue
dere · Et si chome · el uenerabile
et egregio · Dottore · Aurelio messer
Santo · Agustino · de ciuitate · Dei ·
al · quarto · chapitolo · afferma di
cendo, che rimossa · la giustitia delle
Republiche · o · regni · quelli al tutto
non · restano · che · furti · e lladroni
Et tanto · quanto · questi · chose
sono · belle · et buone · a dire · cha
ndio · tanto · migliori · sarebbono co
n lopera · mandarle · a deffetto que
ndo · nondimeno · sempre · perrac
mandato · Vedoue · orfani · et pu
pilli · luoghi · pij · et piu · altre mi
serabili · persone · Et per anchumen
to · di questo · i nostri · mangnifici · et
potenti · singniori · Vorranno · Senpre
il loro · aiuto · e ffauore Et io · cosi ui
protesto · Euoi · S · Alberto · Reghan

Lettera · composta · per messer · liona
rdo · darezo · Cancelliere della · S ·
di firenze mandata · da nostri ma
ngnifici · S · al popolo · della Citta
di uolterra · tornati · che ffurono ·
alla · diuotione · del · Comune · Capitolo · LXXX

NObiles · Viri · amici · chari
ssimi · Le cose · humane se
condo · che nne · mostra · la
experienza · pare · che · abbino
questa · natura · che · de mali · e deghi
inconuenienti · grandissimi · tal
uolta · nascie · et risulta · alchuno
bene Questo · uediamo · al presen
te · esser · stato · pero · che · essendo
piaciuto · pella detto · alla nostra
cominita · non · sanza · Giusta · sospi
ctione · mutare · alchuna · chosa

intorno alla condinone della Re
pubblicha nostra per le novita a
llora nate a Volterra come a noi
e noto. Sopravenuta poi la pre
sente guerra et i pericoli grandissi
mi et propinqui, tal pruova sentí
duta della nostra sincerita et be
nivolentia et della fede et diritto
animo del populo nostro, che me
ritamente potete essere chiamati
figliuoli fedelissimi et amantissimi
del populo fiorentino, i quali ne sus
pettione ne corretione dello amor
paterno a potuto alienare. Et a
certo sieghi amici veri et figliuoli per
fetti si conoscono ne chasi avversi, pure
di tal tempo et piu pericoloso non
poteria achadere che quello della
nna passato. Il quale per la grana
di dio e ridotto a tali termini che
al presente i nimici nostri sono que
gli che anno a temere, vedendo ro
tratte rivolta la ruina la quale
contra di noi spettavano et merchata
vano. Non adunque considerati e
perfetti et lauldabili portamenti
nostri, considerato l'amore ella fe
rma fede et il constantissimo et divo
tissimo animo pel populo nostro,
volendo versa vine rispondere a
meriti vostri con pari benivolentia
et charita, abbiamo diliberato sole
nnemente et di largo consenso de
l popolo nostro. Che alla Citta di
Volterra sia da qui innanzi in quella
condinone et grado che l'era nel mi
lle ccc° xxviii° del mese d'ottobre i
nanzi alla novita nostra in essa
citta in essa citta col suo chontado
et contiunte altre preminentie che
nel tempo sopra detto attualme
nte possedeva. Ben vi confortiamo
et preghiamo che gli huomini de
l contado predetto e quali sono per
severati in buona fedilita, quegli
che ritornassino a debita divotione
siano trattati da noi benignia
mente senza imputazioni che a noi
e al nostro comune in quel tempo
della novita facessino richorso.
Et che agli huomini di monte chan
no et di chastel nuovo a quali era
nostra intentione concedere certa
immunita et grana sieno granti
chati da noi in tal modo che noi
sentiamo la nostra buona inten
tione verso di loro et an dio in noi
et nelle nostre brama avere effe
tto e compimento. Prenderete adun
que col buono animo il dono e
lla restitutione fatta a voi pel
popolo nostro. Et perseverate ne
l ben fare nel quale sempre tro
verrete premio et remunerato
ne come veri figliuoli di questa
Singnioria. Datum Florentie die
xxx ottobris m ccc° xxxi. Priores
artium et Vexillifer iustitie popu
li et communis Florentie.

Nobilibus viris prioribus popu
li et comunis civitatis Vulterr
arum, Amicis nostris charissimis.

Epistola di messer Giovanni bo
chacci mandata a Francescho de
bardi a Ghaeta da napoli. Cap° LXXXI

Quando sie cosa che lle forze
debili gli huomini Seguita
te non sono tal volta da
l chuno riposo resistere non posso
no ne perseverare nelle forze co
ntinue. Alle quali noi medesimi
spesse volte piu che non ci bisogna

miseri· sotto· entriamo, et conceduto· perli· savi· huomini· anzi consigliato· che interponendo· a quelle talvolta· alchuno· honesto· diletto si che ormai stanche· et vinte le riconfortiamo· Et per questo· nome· extimo· Sochrate· solennissimo· et singulare· investighatore· negiorni suoi delle divine chose· e delle humane· esse sconvenevole allui· lamentare· nessare· dalle· considerationi· de profondissimi segreti· della natura et choi suoi piccholi figliuoli· chavalchare sopra il chavallo della channa come essi fancivano per la chasa· po che quantunche fusse· lo esercitio pure il piu singular mente porgea allo affatichamento lieto· riposo. Et final mente· Chornelio· Sapione et Lelio· due singulari lumi del Romano splendore· et a quali allunno intutto et allaltro in parte la gloria· dauer con senno· e con forza· abattuta· la Superbia de Chartagginesi· riserbata, non si vergognorono· desse su piccholi ti di Ghaeta· veduti ricoglierchi piccholi pietre elle conche in terra sospinte· dalle onde· del mare esse nulle schamente· insieme diportarsi· chon quelle· essendo esso manifesti· pocho· avanti· levati da lle molte· et ponderose· occhupationi· intorno allordine· delle cose opportune al felice stato della repubricha. Et cosi· m· ancora molto giovinetto· essendo· chome sentito abbiamo da molte vani et noiose· faccende· or quinci et or quindi· percosso· ridoverai ritrarre· se· savio· sarai· adalchuno laldevole trastullo il quale abbia forza di richreare alquanto gli spiriti affatichati. Et pero che forse di questi cosi lieti riposi· no· e· chetti· rallegrino et non offendino non se· cosa· fornito chome· ti bisognierebbe uno picholo et non dimeno leggiere ma pure· per una volta· atto apotere dare· luogho· alli amari pensieri per la presente lettera· ti rimandiamo· i quali· ne termini piu· atti· et convenevoli· ti preghiamo· con quello animo leggi che noi per diporto di noi medesimi ti schriviamo. finis. Laus. Deo:

+ Sonetto· di messer lionardo darezzo· notabile chuono·

Veggho· sperto· merge· sopra· laterra.
agli intelletti nostri in fimi e bassi
damore· et charita tanti essi chassi
che morte· farie· pace alsin dyguerra
Elgiusto· esser punito· danni erra
chiunche· husar virtu non e chi lassi
veggio chupidita· cha peso· e passi
e nostra· conscienza a niecha essezza
Et veggio· dischreziose· di charita rasa
ella rimcha sua possieder tutto·
tal che del suo fetore puto ogni chasa
Et veggio· il fonte· di pieta si asciutto
che se alchuna virtu piu ancor masa
Vergognia in si pochi che tadi fu frutto

+

Finito questo· di· 10· di dicciembre anno· 1477 per me ant° da filichaia

ngni arte et ongni dottrina
et ongni operatione et ongni
elettione pare adomandare
alchuno bene. Dunque bene
dissero gli filosafi che bene si è que-
llo il quale desiderano tutte le cose.
Et secondo diverse arti sono diversi
fini. Che ssono tali fini che ssono ho-
perationi. Et sono tali fini che non si-
no operatione, ma sseguitansi allopera-
tione. Et chon ciò sia chosa che sieno
molti arti et molte operagioni et cia-
schuna a lo suo fine. Verbi grazia La
mediciana a uno suo fine cioè fare
sanita. Et larte della chavalleria
La quale insegnia combattere sia
uno suo fine per lo quale ella è tr-
ovata cioè vittoria. Et La scien-
za di fare navi sia un altro suo fine
cioè navichare. La scienza che in-
segnia reggiere chasa sua e lla fa-
miglia sua à un altro fine cioè
richezza. Sono alquante arti Le qua-
li sono a un altro fine cioè Gene-
rali. Et sono alquante Le quali sono
speciali e contengonsi sotto quelle.
Verbi grazia La scientia della chav-
alleria sie generale sotto La qua-
Le si contengono altre scientie par-
ticulari sicome La scienza di fare
freni et Le selle e lle spade et tutte
Laltre scientie Le quali insengni-
ano fare chose Le quali sono mesti-
eri a battaglia. Et queste arti ge-
nerali sono piu dengne e piu
honorevoli di quelle imperò che lle
particulari sono fatte per le ge-
nerali. Et sicome Le chose fatte
per natura è uno ultimo inten-
dimento Lo quale la natura inten-
de finalmente chosi nelle chose fa-
tte per arte è uno intendimento
finale al quale sono ordinate tu-
tte Le operationi di quella arte sicho-
me Luomo che saetta il sengnio
per suo dirizamento. Choli ciaschu-
na arte a un suo finale intendime-
nto Lo quale dirizza Le sue operati-
oni. Addunque Larte civile La qu-
ale insengnia reggiere La citta
è principale et sovrana di tutte

Laltre arti perciò che sotto lei si con-
tengono molte altre arti onore-
voli sicome La scienza di fare ho-
sti et di reggiere La famiglia
et la rettoricha e anche nobile
perciò chella ordina et dispone
tutte Laltre chose chontenghono
sotto Lei et il suo compimento
e llo suo fine sie compimento et
fine di tutte Laltre. Addunque
Lo bene el quale si seguita di que-
sta scientia sie il bene delluomo
perchè ella constringie di fare bene
et non constringie di fare male. La
nostra dottrina sie che Luomo si
proceda in essa secondo chella su-
a natura puote sostenere. Verbi
Grazia Luomo che insengnia Geo-
metria si dee procedere per argo-
menti forti e quali si chiamano di-
mostrationi. Et lo rettorico dee pro-
cedere nella sua scientia per argo-
menti et ragioni verisimili. Et pe-
rò sie però che ciaschuno artefice
giudicha bene et dice La veritade
di quello che apartiene alla sua arte.
La scienza di reggiere La citta non
si chonviene a gharzone ne a huomo
che seguita Le sue volontadi perciò
che non sono experti delle chose del
secolo. Et nota che gharzone si dice
in due modi. Quanto alli chostumi che
puote tal fiata esse vecchio di tempo
et gharzone di chostumi et tal fiata
gharzone di tempo et vecchio di costumi.
Adunque a cholui si conviene La sci-
enza di reggiere La citta Lo quale
non è gharzone di costumi e llo qua-
Le non seguita Le sue volontadi se-
non dove si conviene. Sono chose Le
quali sono manifeste alla natura et
sono cose Le quali sono manifeste an-
noi. Onde in questo si dee cominciare
alle chose che sono manifeste annoi.
Luomo Lo quale dee studiare in que-
sta scientia et aprendere si lli dee
studiare nelle chose le quali sono gi-
uste e oneste e delle convenevoli
avere Lanima sua naturalmente
disposta a questa scienza. Et quello
huomo Lo quale non a niuna di que-
ste cho[illegible] imparare questa scienza

Le vite nomate sono tre. L'una sie
vita di concupiscienza. L'altra sie
vita cittadina cioè di prodezza et
di donare. L'altra sie vita contempl
ativa. E sono molti huomini i quali
vivono secondo vita di bestie la qua
le è chiamata vita di conchupiscien
tia però che sseguiscono tutte le loro
volontadi. Et ciaschuna di queste vite
à lo suo fine propio diviso dall'altre
sicchome l'arte della medicina à diver
so fine dalla sciençia del combatte
re, però che 'l fine della medicina si è
di fare sanità. E lla fine della scien
ça del combattere sie di fare batta
glie et davere vittoria. Bene è se
condo due modi. Che uno bene lo
quale vuole per sé e un altro lo
quale vuole per altro bene che per sé.
Bene per sé sicchome è la beatitudine.
Bene per altro sono detti li onori et
le virtù però che queste chose vuo
le l'uomo per avere beatitudine.

Natural chosa è all'uomo che egli
sia cittadino et conversi chon
gli huomini a certi. E contra la
natura dell'uomo sie abitare in soli
tudine, e nel diserto, e dove non sia
no gienti però che l'uomo natural
mente si diletta in compangnia. Be
atitudine sie chosa compiuta, la qu
ale non à bisongnio di niuna chosa
di fuori da sse, per la quale la vita
dell'uomo è laudabile e gloriosa.
Adunque la beatitudine sie il ma
ggior bene. E lla più sovrana chosa
e lla più ottima che l'uomo possa avere.

L'Anima dell'uomo sia tre potentie.
L'una si chiama potentia vigeta
bile nella quale communicha l'uomo
chogli albori et colle piante, però che
tutte le piante anno anima vegi
tabile sicchome l'uomo. La sechonda
potentia sie chiamata anima sen
sibile, la quale communicha l'uomo con
tutte le bestie, però che tutte le be
stie anno anima sensibile. La t-

erza si chiama anima rationale, per
la quale l'uomo sie diverso da tut
te l'altre chose, però che niuna al
tra chosa à anima rationale sicchho
me à l'uomo. E questa potentia
rationale sie talora in atto, e tta
lora in potentia. Onde la beatitu
dine sie quand'ella è in atto e non
quando ella è in potentia.

Ongni operatione dell'uomo fa o
e lla è buona o ella è mala,
e quello huomo lo quale fa buona
la sua hoperatione e dengnio d'ave
re la virtù di quella hoperatione,
verbi gratia lo buono citeratore
quando elli citera bene sie dengna
chosa che gli abbia lo compimento di
quella arte. E llo reo tutto il contrario.
Adunque s'ella vita dell'uomo è se
condo l'operatione della ragione, all
ora sie laudabile la sua vita qua
ndo elli la mena secondo la sua pro
pia virtute. Ma quando molte virtu
de si raddunano insieme nell'anima
dell'uomo, allora sie la vita dell'uomo
molto ottima e molto onorata e molto
dengnia, sicche non puote essere più,
però che una virtude non puote l'u
omo fare beato ne perfetto sicchho
me una rondine quando appare
sola et uno dì solo temperato non
danno certa dimostratione chelli
venuta la primavera. Onde però
in picciola vita dell'uomo nè in picci
olo tempo dell'uomo fa in bene
operatione non potemo dire però
che per questo l'uomo sia beato.

Lo bene si divide in tre parti. che
L'uno sie bene dell'anima e
l'altro sie bene del chorpo et l'alt
ro sie bene fuori del corpo. E di que
sti tre beni lo bene dell'anima è 'l
più dengnio bene di niuno. E lla for
ma di questo bene non si conosce
se non nelle hoperationi le quali so
no con virtude perseverante.

La beatitudine sie nella quistion
le virtudi e nelle [illegible] di quelli.

Ma quando la beatitudine è nell'uo
mo in abito et non in atto Allora
sì è virtuosa come l'uomo che dorme
La chui operatione et virtude nonsi
manifesta Ma l'uomo beato dimo
strato è bisongnio che adoperj se
condo l'atto Et simigliantemente
chessta nel Teatro a combattere Che
solamente quello che chombatte et
vincie quelli à la chorona della vitt
oria Et se alchuno huomo sia più
forte di cholui che vincie Nonna la
chorona perchelli sia più forte
se elli non combatte Avengnia che
elli abbia la potentia di vinciere Et
chosì Lo guidardone della virtude
Non à l'uomo sennon in tanto quan
to chelli adopera la virtude attua
lmente Et questo sì è però chello
guidardone sì è la loro beatitudine
e la loro dilettatione chelli anno
in fine attanto chelli adoperano
La virtude chello giusto si diletta
nella giustitia ello savio nella
sapientia ello virtuoso nella virtu
de Et ongni hoperatione laquale
si fa per virtude si è bella e dilettevole

BEatitudine sì è cosa honorata e cele
sta bellissima La beatitudine
La quale sì è intera sì à bisongno
delli beni di fuorj però che nonn'è
possibile all'uomo chelli faccia belle
opere chelli abbia arte Laquale
sì convengha alla buona vita Che
lli abbia abbondantia d'amicj et di pa
renti e prospera ventura sença li
beni di fuorj Et per questa ragioni
non à bisongnio d'alchuna chosa che
sia manifestare Lo suo honore
ello suo ben volere Et alchuno do
no affatto domeneddio Glorioso
et exaltso agli uomminj del mondo
dengnia cosa è a credere chequello
dono sia La beatitudine però ch'ella
è più ottima cosa che possa essere
nell'uomo Ch'ella sia chosa onore
vole molto è compimento di virtude
et forma E niuna generatione
d'animale puote avere beatitudi
ne sennon l'uomo Et nessuno cha
gione à beatitudine però che nessu
no animale e nessuno ha ragione
non adopera sechondo virtude

BEatitudine sì è cosa ferma e sta
bile secondo una disposizione
nella quale non chade varietade
ne permutatione alchuna E non
va talora bene ne talora male
Ma tutta via bene Et questo sì è pro
chella bonta ella zeita sì è nelle hop
eratione dell'uomo

LA cholonna della beatitudine sì è
nello peratione dell'uomo fa se
condo virtude Ella cholonna del cho
ntradio suo La operatione laquale
L'uomo fa secondo L'anima E que
sta hoperatione sì è forma e stante
nell'anima dell'uomo E l'uomo vir
tuoso nonsi muove nonsi turba
per chosa contraria temporale che
gli possa avenire però che non ave
rebbe beatitudine selli si turbasse
però chella tristitia ella paura ti
glie altrui L'allegreça della beatitu
dine Sono cose Lequali sono mol
to forte a sostenere e però che lu
omo Le sostengha nonsi mostra
forteçça grande in luj Sì come mol
ti figliuoli fare Ma quando L'uomo
La sostiene pacientemente si lli
dimostra La grandeçça dell'animo cha
re sì sono altre chose che sono Lie
vi a sostenere Et perche L'uomo le
sostengha nonsi mostra grande fo
rteçça in luj Sì come non dengliono
li elloro infermitadj Queste chose
avvengha chelle sieno forti non per
mutano L'uomo dalla sua felicitade

LA felicitade e L'uomo felice eddio
benedetto e glorioso Sono tanto
dengnia chosa et tanto d'honorare
chelle Loro Lode nonsi possono dire
Espetialmente sì conviene a noi
di riverire e manifestare e glori
fichare messere domeneddio sopra
tutte L'altre chose E debba l'uomo
pensare di luj e nello suo pensare
sia L'uomo tutto bene certo nella
virtade però chelli è comincia mento

tura la potentia di riceverla ce innoi
per natura e lo compimento ce innoi
per usanza. Onde quelle virtudi non
sono innoi al postutto senza natura
ne al postutto secondo natura ma
la radice e lo cominciamento di rice-
vere quelle virtudi sono innoi per
natura e lo compimento e la perfettio
ne di quelle virtudi sono innoi per usanza

Ogni chosa laquale e innoi per na-
tura si e prima in potentia et poi
si viene adatto si chome addiviene
de senni dell uomo che prima all uomo
potentia del vedere et dell udire et
per quella potentia ode et vede e no
vede l uomo prima et ode ch elli ab
bia la potentia del vedere e dell udire
Ma in noi gia chella potentia vadi
nanzi allatto. Nelle operationi morali e av-
viene il contrario che l operatione va di-
nanzi allatto et alla potentia. Verbi
gratia l uomo sia la virtu di iustitia
perch e l uomo fatta innanzi mol
te operationi di iustitia et a l uomo
la virtude chelli chiama chastitade
perch e l uomo operato innanzi
molte operationi di chastitade et cho
si conviene delle cose artificiali che
l uomo allarte di fare le chase nella
vuomo perche elli dinanzi molte vo
lte fatte chase et altrimenti non po
trebbe avere quellarte s elli non lave
ssi adoperata molto dinanzi e simi
gliantemente larte del sonare
all uomo perche molte volte ave sona
to. E l uomo buono per far bene
e llo reo per far male. Per una mede
sima cosa s ingenerano innoi le vir
tudi elle si corrompono si quella cho
sa li fa in diversi modi addiviene de
lla virtude si chome della sanita
che una medesima cosa in diversi
modi fatta fa la sanitade e corrom
pe la. Verbi gratia la fatica
della e temperata si genera sanita
te nel corpo dell uomo e la fatica e piu
o meno che la si convenisse si cho
rrompe la sanita. E cosi addiviene
delle virtudi che si corrompono per
poco o per troppo e conservansi
per tenere lo mezzo. Verbi gratia per
paura et ardimento corrompono
la prodezza dell uomo pero che l uomo
cha paura si fugge per tutte le chose
et l uomo che ardito assalisce on
gni chosa e chrede le menare a fine
e nell uno nell altro non ne prodezza
ma la prodezza e tenere lo mezzo
intra l ardimento e la paura et
dee l uomo fuggire le cose che se
no da fuggire e cosi dei intendere
in tutte l altre virtude si chome i
o detto nella prodezza che tutte e
le virtudi sa guastano e si salva
no per tenere lo mezzo

Appresso che noi distinghuiamo
e poniamo differentia intra lla
bito loquale e virtude e llabito
loquale e sanza virtude per tristitia
et allegrezza lequali si fanno nelle
operationi loro. Verbi gratia l uomo
loquale si astiene dalle volontadi
charnali et di quella astinenza e
allegro meglio detto chasto e l uo
mo loquale s astiene dalle volonta
charnali et enne dolente si e lussu
rioso e simigliantemente l uomo loquale
sostiene molte cose terribile e di que
lle cose non si turba si e prode e forte
e l uomo loquale sostenendo molte
chose terribili si turba si e detto pa
uroso. E d ongne operatione e tristitia
me seguita o allegrezza et tristi
tia. Et pero e rettori delle citta si
onorano le dilettationi e lle allegre
ze lequali nelsono debitamente fatti

Le cose lequali l uomo desidera
e tiene volentieri si sono tre l una e
utile laltra dilettevole laltra
buona e lle cose contrarie sono
tre inutili non dilettevoli et ree
et quelle cose chi usa arragione
sie buono e chi non usa arragio
ne sie reo specialmente nella dile
ttationi pero chella e nutrichata
innoi dal nostro cominciamento
e dalla nostra natura. Et pero si e
grandissima chosa che l uomo abbia
misura e rettitudine nella dilettationi

Adunque tutto lontendimento di
questo nostro libro sie nella di
lettatione pero ora detto chelle
grandi cose conuiene auere a certo
Adunque lontendimento dello ar
tefice della scientia ciuile e che
lla fama dilettare isuoi cittadini
nelle chose lequali siconuiene et
chome et doue et quando equanto
Et chi husa bene queste chose seco
ndo che dee sie buono echi no sie reo
Hdomanda come luomo giusto
facendo lopere della giustitia
eltemperato facendo lopera della
prudentia temperanza epotrebbe
luomo dire che simigliante me
nte et diquesto della gramatica
ora inueritade non e simigliante
mente dellarte edelle virtudi pe
ro chenellarte amo chelluomo ne
sia buono nonne mestiere sennon
sapere ora alle virtudi nonbasta
losapere senza loperatione pero
chel sapere senza loperare ualpo
cho a esser buono Et simigliante
mente ediquesto edellonfermo
loquale intende bene cio che gli di
ce lomedicho egli suoi comanda
menti enonne fa nessuno onde
sichome chotali infermi sono dil
ungi dalla sanitade Cosi chotali
huomini sono dilungi dalla felicita
Nellanima delluomo sono tre cose
cioe abito potentia et passi
oni Le passioni sono queste Alle
grezza desiderio amore Jnuidia mi
sta et odio Lepotentie sono dette
naturali perle quali noi possiamo
fare lesopradette cose Labito sie
quello perlo quale luomo ellodato
enuituperato Addunque dicho chelle
uirtude non e potentia ne passioni
anzi e abito pero che perla passioni
et perla potentia nonne luomo lo
dato ne uituperato ma perlabito
elluomo lodato et vituperato Loqua
le sie permanente elltanti nello ani

mo delluomo lungamente dimorante
Lauirtude si sie truoua nelle cose
lequali anno mezo et extremi
tade cio e piu emeno Et questo me
zo sidiuide in due modi Luno mezo e
secondo lanatura Et laltro mezzo
sie per comperatione anoi Et e de
tto elmezo secondo natura eperse
loquale e tutte lechose e unami
desima chosa Verbigratia se 3 L
dieci ettroppo et due e poco elme
zo sie sei pero chel sei ettanto
piu di due quanto elli e meno di
dieci Ello mezo per comperatione
anoi sie quello che nonne tro
ppo ne poco Verbigratia se piglia
re picciola quantita dinutrimento
epocho et pigliare una grande qu
antita ettroppo nonsi dee perdere
luomo perre nella metade Verb
gratia manichare due mezi pani
et pocho et mangiare dieci e troppo
chinne mangiasse dieci nonne tene
mezo innoperatione anoi ora tene
ne mezo perse ora allomezo secondo
noi sie manichare tanto chennonsia
troppo ne pocho Et ongni artefice
nella sua arte si sforza di tenere
lomezo ella sanare laltre mira Et
Lauirtu morale sie inquelle hope
rationi nelle quali lotroppo elpo
co e da uituperare ello mezo e da
laudare Dunque lauirtude sie
abito uoluntario loquale sista in
lmezo quanto anoi anno dite
rminata ragione
Lobene si sie puo fare solamente
jnunno modo Ello male si sie
puo fare in molti modi Epero e
grancosa et fatichosa a esser buono
Et lieue et agieuole a essere reo
Enpero sono gliuomini chomune
mente piu rei che buoni
Sono cose nelle quali nonsi puote
trouare mezzo pero chessono ni
ente [illegible] Ommi
cidio adulterio essono chotali
che sono ueramente mezzo e nonnesi

trouua cosstremo siccome sono tu
tte le uirtudi. Verbi grazia Tempe
ranza et Fortezza. pero che 'l mezzo
non a extremo intra sse. La forte
zza sie el mezzo intra lli seguitare
le sue uolontadi et al postutto lasse
rale. La larghezza sie mezo intra
la auarizia et la prodighalita. pero
che 'l prodigo superchia in dare et uie
ne meno in ritenere. et lo auaro in
tutto il contrario. et all uomo che e
largho tiene el mezo intra questi
extremi. La liberalita et la aua
rizia. et la prodighalita sie sono in
cose piccole et nelle mezzane
et nelle grandi cose si chiama magni
ficenza. La soprabondanza non
anno nome in latino et in greco si
dice apexrochalia. et lo poco si chi
ama peruinaenza ~ ~

Mezo nella uolonta dello onore
sie equaminita ouero yghua
lianza de animo. Et quelli che a
questa yghuaglianza d'animo sie de
tto equanimo. Et quelli che uuole
troppo donore sie detto magnani
animo. Et quelli che uuol poco sie
detto pusillanimo. Et quelli che si adi
ra della cosa che ssi conuiene et
quando et quanto et chome sie de
tto mansueto. Et quello che ssi adira
piu che non dee sie iracundo. Et
quelli che ssi adira meno che non dee
sie detto irascibile ~

La uiritude sie mezo intra due ex
tremitadi cio e soperchio e poco.
Et quelli il quale tiene il mezo in
tra queste due chose sie detto ve
race. Et quelli che soprabonda
sie detto vantatore. Et quelli che
uiene meno a cio sie detto humile.
Et quelli che tiene mezo nelle cose
di sollazo et di giocho sia nome in
Grecho eutrapoles. Et quelli che
soperchia in cio sia nome Giellare.
Et quelli che uiene meno sia nome rampaio.

Luomo lo quale tiene mezo in sa
pere uiuere colle genti sie detto

amico et amicheuole. Luomo che so
perchia in cio s'ello fa senza utili
ta si chiama piacieuole. Et s'ello
fa per sua utilita si li chiama lu
singhiero. Et quelli che uiene me
no a cio si chiama huomo di discordia.

Vergongnia e passione danima
et non uertade. Et quelli che tie
ne lo mezo nella uergongnia si chi
ama uergongnoso. Et quelli che ssi
uergongnia piu che non dee sia no
me in Greco cataplos. Et quelli che
ssi uergongnia meno che non dee si
a nome isuergongniato ~ ~

Molte sono le disposizioni nell'opera
zione dell'uomo cio e piu o meno
et o meno. Et tutte queste cose sono
contrarie intra sse. pero che gli ex
tremi sono contrarii intra sse. che
il poco sie contrario al troppo. Onde
se tu fai comperazione intra 'l mezzo
el poco. lo mezo si puote dire tro
ppo. Et se tu fai comperazione in
tra 'l mezo e 'l troppo. lo mezo si puote
dire poco. Onde se tu uuogli compa
rare la prodeza alla paura. la pro
deza sara ardimento. Et se uuogli
comparare la prodeza all'ardime
nto. la prodezza e detta paura. et
sappi che maggiore contrarieta
e intra l'uno extremo et l'altro che
non a intra lli extremi et lo mezzo.

Sono tali extremi che ssono piu
spresso al mezo che altri. Verbi gra
zia. l'ardimento e piu presso alla
larghezza che non e alla auarizia.
et alla forteza che non e alla pa
ura. et la prodighalita piu presso
alla larghezza che non e alla auari
zia. et la insensibilita della uolonta
charnale sie piu presso alla chast
ita che non e alla lussuria. Et que
sta cosa sie per due chagioni. l'u
na chagione sie secondo la natura
della cosa. l'altra sie dalla natu
ra para per la natura. Et questa e
la chagione. la paura sie piu con
traria alla fortezza che non e alla

uimento dalla parte nostra. pero che
La estremita alla quale noi siamo
piu' acchoncj acchadere per natura
sie piu dilungha dal mezo Onde pe
ro chadiamo noi piu a consentimen-
alli desiderij della charne che noi no
facciamo alcontrario Adunque co
cio sia chosa chella virtude siam
pigliare il mezo Et a pigliare elm
ezo sia mestiere annoj cotante con
siderationi Grande cosa e alluomo
virtuoso percio che pigliare Lo mezo
in ciaschuna arte non si apartiene ado
gni huomo ma solamente a cholui
che savio et perito nellarte Verbi
gratia Trovare Lo punto dimezo
del cerchio non sa ongni huomo ma
solamente quello chee savio in geo
metria Et cosi in ciaschuna hoperati
one pero che fare La cosa sie Lieve
ma farla con debito modo et conde
bite circhustanzie Non si apartiene
se non al savio in quella operatione
et ongni hoperatione La quale tiene
mezo et bella et dengnia di merito
Et per questa chagione dovemo noi
inchinare lanima nostra alcontra
rio del desiderio nostro infino a
tanto che vengnia al mezo Grande
chosa e a pensare alla chosa diritta
Adunque in tutte Le cose sie dallo
dare Lo mezo e doviamo achostarci

Ongnie hoperatione La quale Luomo
fa per violenza cioe senza sua
volonta o per ingnioranza sicho
me uno vento Levassi uno huomo
et portasselo in altra contrada per
forza Et sono altre operationi Le quali
Luomo fa per sua volonta et per suo
arbitrio sicome Luomo va alfare
hoperationi diritte, o uno vino per
sua propia volonta Et sono altre
hoperationj Le quali sono secondo vo
Lonta parte e non secondo volonta
in tutto sicome quando Luomo e
in nave tempestosa che giec
ta fuori Le cose sue per champar
La vita. Et come addiviene de com
andamenti de singniorj Li quali com
andano alli Loro suddittj che uccid
ano il padre o la madre questi cotali
Queste cotali operationj sono comp
oste da operatione volontaria et
alla forza. pero che se Lo ben non ti ad
detto debbj uccidere tuo padre sotto
pena della vita. Quando tu llo vieni
a uccidere Tu llo fai per tua volonta
Avvengnia che tu il faccia per comanda
mento altruj Et pero cotali operatio
nj anno Lode e vitupero Onde si de
bba Luomo Lasciare dare morte prima
che facci chosi fatte cose tanto soze si
chome uccidere el padre o l figliolo o
simili altre chose inumane e scure

Procieda di senno et di dischretione
Et chagione del male Et ongni huo
mo che reo sia poco senno et non cho
gniosce quello chegli debbia fuggire
ne chegli debbia fare Et per questo mo
do si multiplichano molti malj Et ciaschu
nj rej pensa Luomo che Luomo ebb
ro et adirato quando fanno alchuno
reo fatto. Alli no Lo fanno per ingnior
anza cio e per non sapere Et avengna
ia chelli sieno ingniorantj nelli Loro
fatti Tuttavia La chagione della ma
Litia non e di fuori dalloro pero chella
scientia dell uomo non si puo partire
dallui Addunque La chagione di questo
male sie conchupiscientia et ira e cha
gione del mal fatto per volontade Et non
e possibile che lluomo faccia Le buone ho
perationi per volontadi Elle ree sanza
volontadi Simigliantemente La vo
Lonta sie piu generale che non e la e
Lettione pero che le operationj della
volontade Et comuni agli animali e
a ghazonj Et la elettione non si perti
ene se non a cholui che a sstiene da
ira e da chonchupiscientia Et tale vo
Lonta vuole Luomo inpossibile cosa
ma non vuole Leggie cosa inpossibile Item
La volonta et fine ma La elettione e
antecende al fine pero chella hoppi
nione va dinanzi et dirieto alla ele
ttione per la oppenione non e huomo
detto ne buono ne reo Item La opp
nione sie di verita et di falsitade
ma La elettione sie di bene o di male
Item La oppenione sie di quelle cose

chellnomo nonsa perfermo ma la e
lettione sie diquelle chell uomo a per
fermo Item non dongni cosa lequali
Luomo uuole e daffare chonsiglio
ed eleggere senon solamente quelle
delle quali luomo inprima a auuto
chonsiglio Item non e daffare cho
nsiglio dongni chosa ma di quella cosa
diche fa consiglio Luomo sauio e dis
creto ma di quello diche fa consiglio
Lomatto et Losemplice non e daffa
re chonsiglio ma quelle chose Lequali
anno grandeza et possonsi fare pernoi
et anno dubbioso andamento cioe du
bbioso fine sono chose delle quali si
debbia fare consiglio Sicchome di dare
una medicina a uno infermo Ealtre
cose simiglianti Edelle cose Lequali
nonsi pertenghono a noi niminchano
e daffare consiglio Sicchome niuno
della terra di Lacedemonia sicon
siglia inche modo gienti anno bu
ona chonuersatione Item non dee
Luomo consigliare delle chose le
quali sono necessarie et perpetue
verbigratia non douemo consigli
are se il sole silieua domani o di
no osse pioue osse no Item non
douemo consigliare delle chose che
addiuenghono perauentura siccho
me e attrouare tesoro Item no
si dee Luomo consigliare del fine
verbigratia Lo medico nonsi dee
consigliare della uita Nello retto
rico della persuasione Et quelli che
fa le leggie nonsi consiglia della ci-
uilitade ma ciaschuno diloro suppo
ne perfermo Losuo fine Econsi
gliansi delle cose lequali elli posso
no auuenire aquesto fine o per se
o per li suoi amici pero che quelle
cose chell uomo fa per li suoi amici
si fa per se E molto diligentemente

LAuolonta sie fine secondo chede
tto e disopra Epare adalquanti
huommini chelbene sia quello che
Luomo vuole Et altri sono a chui
pare che quelle cose che Luomo vuo
le sieno quelle che paiono essere
buone ma secondo Lauerita de

Lobene e quello che pare albuono hu
omo pero che luomo Loquale e buono
giudicha delle chose sicchome Luomo
sano degli sapori che giudicha cio
Lo che e dolce per dolce ello amaro per amaro
ma Luomo Loquale e infermo giud
icha tutto il contrario pero che lli pare
Lamaro dolce ello dolce amaro Et
cosi Laoperatione rea gli pare buona
ella rea gli pare buona e gli pare rea
Et questo addiuiene perche all uomo
reo pare ongni buona chosa che gli e
data e non gli diletta sia rea ella
rea perche gli diletta gli pare buona
Et molti huommini sono infermi di q
uesta infermita perche sa pero che lle
operationi del bene e del male sono in
suo albitrio Onde Lobene fare e innoi
Et addiuiene talfiata delloperatione che
Luomo fa sicchome de figliuoli che
perben che il figliuolo sia reo sippare
al padre buono e degnato di se medesimo

ANche fare Lobene el male sia innoi si
dimostra per coloro che fecero leleggi
Lequali si affligono coloro che fanno
el male di molte pene Et onorano cho
Loro che fanno el bene Elleleggi confo
rtano gli huommini del fare bene Et
disghuardarli dal far male

ANchora niuno huomo comforta altrui de
lle chose che non sono in sua pode
stade verbigratia che luomo no
abbia dolore delle chose che fanno do
Lore Et che Luomo nonsi riscaldi del
Lfuoco Et che Luomo no abbia sete o fame

ANCholoro che fecero leleggi sipunisco
no gli huommini della ingnioranza
della quale egli sono chagione perla
sua pigrezza Et dei sapere che e doppia
ingnioranza luna sie della quale Luo
mo non e chagione sicchome e Laingn
ioranza del pazzo E di questa non dee
Luomo essere punito Ede unaltra in
gnioranza della quale Luomo sie cha
gione sicchome Laingnioranza delle bbro
E di quella Luomo dee essere punito Et
hongni huomo che di suo volere trapa
ssa gli comandamenti della Leggie dee
essere punito Et ciaschuno huomo Lo
quale e ingiusto e reo sie chotale per
che elli uolle essere ma quando luomo

fatto ingiusto et reo non diventa non
diventa però giusto perch'egli voglia
essere sicome addiviene dell'uomo
loquale è sano et diventa infermo
et perch'egli non vuole credere a' me-
dici non husando le cose lequali con-
servano la sanità diventa infermo
per sua volontà ora da ch'elli è fatto
infermo non puote essere sano per
volere egli essere sano Et è simile
a colui che gitta la pietra che inn-
anzi che la gitti è in suo arbitrio
di gittarla ma quando ella è gittata
non è in suo arbitrio di ripigliarla
et di ritenerla Et così addiviene de-
ll'uomo loquale diventa reo dal cho-
minciamento sie in suo arbitrio
di diventare buono

N On solamente sono malattie ne-
ll'anima dell'uomo ma etiandio
nel corpo sicome essere l'uomo ci-
echo et zoppo Et queste malattie
possono essere in due modi nel corpo
uno per natura sicome colui che na-
sce cieco et zoppo Altro modo
è per colpa di colui che à lo male per
sua cholpa sicome colui loquale
è ciecho per troppo bere o per fatto
E di cotal gente non dee l'uomo a-
vere misericordia Adunque se
ciaschuno è chagione del suo abito
è chagione della sua inmaginazione
in alchuno modo degli è bisongno
che gli abbia senza lo suo ... a
l'chuno naturale principio per lo
quale egli è disposto a conoscimento
di bene et di male Nello bene però
che ottima cosa loquale non è possi-
bile d'avere ne per consuetudine
ne per dottrina ma è nell'uomo
per natura Et questa sie perfetta
et buona natura nell'uomo Adunque
la virtude e lli vizi sono secon-
do la volontà dell'uomo

E Ncora che le operazioni e llo abi-
to non sono secondo volontà
dell'uomo in uno modo ma in di-
versi però che le operazioni dal co-
minciamento suo infino alla sua
fine sono ad arbitrio ma la vol-
ontà dell'uomo ma all'animo non è
nello arbitrio ne nella volontà
dell'uomo se non a suo cominciamento

D Ivisiamo oggimai di ciaschuno huomo
cominciando alla fortezza et dico
che la fortezza sie secondo che detto è
di sopra mezzo tra la paura e llo ar-
dimento però che sono tal cose che
l'uomo dee temere ragionevolme-
nte sicome sono e vizi e sogni cho-
sa laquale pone l'uomo in infamia
Et quelli loquale non à paura di que-
ste chose sie svergongniato et de-
gnio di vituperio Et chi à paura di
queste chose sie da lodare Et sono
huommini liquali sono arditi in batta-
glia Et sono liberali di spendere pe-
chunia l'uomo forte non teme meno
che lli sia bisongnio ne più Et è apare-
chiato di sostenere tutte quelle cose
che lli convengono et quanto si conve-
nghono Et l'uomo loquale è ardi-
to si soperchia in queste cose e llo
mo loquale è pauroso si vien meno

L E cose lequali sono da temere
non sono d'una materia ma sono
in molte guise Che sono molte cose
lequali sono da temere a ciascuno
huomo loquale à sano intendimen-
to però che quello che non teme lo
tuono e l'onde del mare sie matto
Et sono altre cose lequali non teme
ongni huomo Et queste chose sono se-
condo più o meno cioè propriamente
dell'una chosa et più da temere che ll'
altra Et sicome dico delle chose pa-
urose chosi intendi delle cose ardite
però che gli huommini paurosi anzi
che vengano si lli pareno Et l'uo-
mo prode et ardito et forte sia tu-
tto il contrario Che anzi che lli ven-
ghano a fatti si stanno pronti ma
da che lli sono ai fatti si stanno fo-
rti prodi et animosi et fermi

F Ortezza sie detta in cinque
modi L'uno modo sie fortezza
civile però che gli huommini
delle cittadi sostengono molti pe-
ricoli per avere per avere honore
e non essere vituperati dalli loro
cittadini Lo secondo modo sie per
senno et per ischaltrimento loquale
huomo à in quello officio bene ell'
è adoperato Sicome noi vedemo
che gli huommini liquali sono beni a

maestran di battaglia che stanno ha
pere di grande prodeça confidandosi
della loro scientia avegna che li suo
sieno forti secondo la verita pero che
quando elli veggiono nella battag
lia pericolo di morte si fuggono Avven
... maggiore paura della morte che de
lla vergongnia dalluomo loquale e
forte secondo la verita Apreça me
no la morte che lla vergongnia. Lo
terço modo della forteça sie per furo
re siccome noi veggiamo nelle fie
re bestie le quali sono forti ... ar
te per lo grande furore che in loro
Et quessta nomme vera forteça pero
che luomo loquale si mette a dong
ni grande pericholo per ira e per fu
rore nomme detto forte ... ma quelli
loquale si pone a pericolo
e forte loquale si pone appericolo
a diritto intendimento. Lo quarto
modo di forteça sie per forte mom
mento di concupiscençia siccome
noi vedemo negli animali bruti
nel tempo che ssi convene nella lu
ssuria Onde molti huommini fanno
molti ardimenti per lussuria Lo q
uinto modo di forteça sie per lischifata
laquale luomo a per aver vinto
spesse volte siccome addiviene a
lluomo che combatte con laltro et e
husato di vincerlo. Et quando com
batte con un altro li perde lo suo ar
dimento. Et questi cinque modi
non sono di vera forteça. La forte
ça sie piu dengnia chosa che none
la chasstita pero che piu lieve cosa
assostenersi dalle dilettanzioni e da
mali che non e dastenersi dalle cose ...

Achasstita sie meço tralle dilet
tanzioni corporali e non pure in tutte
le dilettanzioni charnali La chasstita
pero che dilettarsi luomo nelle
chose che ssi veggiono e che si odono
chosi come si conviene e quando e
quanto non e chasstita pero che ven
dere luomo debili cose et udire
debile novelle. Et odorare debile
fiore non e chasstita come e qua
ndo et quanto si a la dilettanzione
non e se non nel dui sensi cioe
nel ghusto e nel tatto ne quali

noi communichiamo colle bestie sicho
me dilettarsi nelle cose le quali si
mangiano e ssi beono e nelle chose
che ssi tocchano et spezialmente nel ta
tto e grande dilettanzione Et pero si
bestial chosa asseguitare troppo la
dilettanzione del tatto. —— :——

Nel ghussto non si diletta luomo
chosi come nel tatto Che solam
ente e dilettanzione nel ghussto q
uando huomo examina e ssapora ciò e
inquanto lo gussto e un tatto bassta
la dilettanzione in lui sono dilettanzio
ni naturali Nelle quali luomo puo
pecchare siccome mangiare e in bere
troppo. Adunque la chasstita si e in
sso nelle dilettanzioni corporali e non in
lle cose terrestre pero che in quessto sa
rende la forteça tilhata e luomo si
temperato et inchassto pero chelli sant
risstra del bene piu che non dee Quando
non puote avere la chosa chelli disidera
a grande pena si truova niuno huomo
loquale si diletti meno che non dee
nelle dilettanzioni charnali Et a chossto
ui non e posto nome —— :

Adunque quelli e chassto loquale
tiene il meço nelle dilettanzioni cio
e che non si diletta troppo ad avere le
e non si contrissta perche nolle possa
avere ma dilettasi temperatamente
secondo che bassta la buona vita delluo
mo husandole chon debito modo

Conviensi che luomo contassti colli
desiderii delle dilettanzioni pero
che sselluomo si lascia sopravincere
la ragione rimane di sotto al deside
rio. Et per tutto cio si rimane lo desiderio
delluomo affamato Et pero si convie
ne che per vinlino da ghu arzone luomo
abbia maestro o chollo chui comanda
mento ello vivia. Altrimenti rimarra
collui lo desiderio in fino che sara gra
nde Et pero ci conviene bene studiare
amo che lla ragione rimangha di sopra
al desiderio et alla chonchupiscentia

La larghe(ç)a e meço in dare et in rite
nere pechunia Addumque quello
e lliberale loquale husa la pechunia
convenevolmente cio e che dà quella
cosa che ssi conviene siccome et p...

ardo et quando et achui siconuiene
o la prodigho auuero distruggito
re sie detto quelli loquale soper
chia in dare et uiene meno in riceu
ere Et lauaro siffa tutto il contra
rio Et dengnia chosa e chella larg
heça sia piu in dare che in riceue
re pero che piu lieue cosa e il no
riceuere chel dare Et e piu dalloda
re cholui chedda quelle chose chessi cho
niuiene che non e dallodare cholui che
sasstiene diriceuere quelle chose che
ssi conuiene Et generalmente
e piu dengnia cosa de uirtude ope
rare la cosa diritta et buona che no
e asstenersi da quello dicche siconu
iene asstenere ma tutta uia quelle
chose sono in uia diguagglianza
pero e dallodare quelli che tempe
rata mente riceue ma cholui che
da temperatamente e molto dallo
dare per la utilita la quale luo
mo a di quello dare

Nonne largho huomo quello che
ssa tenuta a di quello chedda per
cio che non da per larghezza ma per
uergongnia operaltra magione Ad
amque quelli e largo cheda omall
egreça Luomo e contento assai di
pocho et molto chelli possa Et senpre
sisforça di fare opera di larghezza
secondo la sua facultà ma rade
uolte si truoua luomo largho esser
riccho pero chella ricchezza non ri
resta per donare ma richerere per rad
dunare e riceuere Et la sanza chella
ricchezza chellhuomo a senza fatica
fa luomo essere largo Et grande ma
rauiglia e quando luomo e riccho
a gran fatica se elli e largho

Luomo loquale e prodigo Et meno
reo che nomme lauaro pero chelli
fa pro ammolti huommini ma lallau
aro non fa pro ne altrui ne asse
pero che ongni huomo glinuole
male Et anche lo prodigo si puo cho
rreggiere in molti modi ma lauaro
non si puo mai mendare ne me
dichare Et maturalmente e piu
luomo achonciato allauarizia che

alla prodighalita pero chelli pa
re piu dal meço del suo termine

Sono molti modi di larghezza Et
rade uolte si possono truouare tu
tti in uno huomo Che tal fiata e
Luomo auaro in tenere le cose sue
ma non indesiderare laltrui Et sono
tali chessono auari non per tenere
lo suo ma per desiderare laltrui
Et quelli cotali si tanno loro desi
derio insanabile Et si forçansi di gua
dangniare dongni sozzo guadangnio
siccome di mantenere bordello putt
ane ruffiane et dare ahusura et ri
tenere giuochi et in questa maniera
e in questa chosa sono i grandi hu
ommini i quali guastano le citta di
loro et rubano Et rubano le chiese
et similmente rubatori di strada
Et in questo pecchano pecchano piu che
uommini che nella prodighalita

Mangnificienza sie uirtu laquale
sie hoperatione nelle ricchezze Et
solamente nelle grandi spese Et la na
tura dellhuomo loquale e mangnifi
cho sie maggiormente dessere so
llecito Accio chelli suoi fatti si facciano
con grande onore e con grande is
pese et non con piccole Che certo
ingnierasi luomo in quelle spese
sie magnificienza Et questa uir
tude laquale e detta mangnificien
za attende nelle grandi chose et
marauigliose siccome affare templi
et chiese a onore di dio Et richi ho
rnamenti di chiese Et generalmen
te a tutte le cose lequali sapar
tengono a onore di dio Et simigli
ante mente in fare grandi nozze
e ricchi conuiti Et dare ad altrui t
ande alberghiere et fare ricchi pre
senti Et luomo loquale e mangnificho
non gli conuiene pensare primieram
ente delle sue spese ma dellaltrui
Et nella mangnificienza non e sole
mente mestiero chelli a abbondan
za di cose da uiuere ma e mestie
ro con essa huomo loquale sappia is
pendere e menare quelle cose come
siconuiene o elli perse o huomo di
sua schiatta Onde quale huomo

ameno luna di quelle cose o amenda.
Sie dal the evitare se gli sintrammette
dopera di mangnifiacentia

L'uomo lo quale sopechia da choloro
che detto di sopra sie quello loqua
le spende piu in quelle cose che no
si chonviene et dove basta la picchola
la spesa, elli la fa grande sicome so
no coloro che danno le loro ai giollari
et ai buffoni. Sicome coloro che giettano
le porpore nella via et quelle non
fanno per amore di virtude ma solla
mente che gli paiono essere maravi
gliosi et gloriosi alle genti

Parvificio sie colui lo quale nelle co
se grandi e maravigliose si sfo
rza di spendere pocho et cosi conrompe
la bellezza del fatto et per poco ri spa
rmio perde grande spese e gran
de honore. Et queste sono due extre
emitadi della mangnificentia che non
sono da vituperare da chè non fa
nno danno loro vicini

Mangnianimo sie colui lo quale e
acconcio a grandissimi fatti et ra
llegrasi et ghode di fare gran fatti
Et colui lo quale sintrammette a
grandi fatti e non ne acconcio sie de
tto vanagrolioso. Et colui lo quale
e dengnio d'onore et di dengnita et
egli a paura di riceverlo e di ntra
mettersi, sie detto huomo di picch
olo animo. Et mangnianimita sie
extremo per comperatione delle cose

La vera mangnianimita e solamen
te in quelle chose nelle quali
sono grandissime bellezze cio e nelle
chose le quali l'uomo serve a me
ssere domeneddio glorioso e de xac
so e alla dritta situdine e in quelli
chose di grande onore

Et l'uomo mangnianimo sie il ma
ggiore el piu onorato che ssia
e non si muova per piccola cosa. Et
non inchina la mangnianimita di
sua anima una sola chosa. Adunque
la mangnianimita sie addornam
ento di tutte le virtudi perciò non
e lieve cosa a divenire l'uomo ma
ngnianimo anzi è molto forte perciò
ch'elli non e solamente buono a sse
ma a molti altri et ssé al chuno.

huomo e mangnianimo non si ralle
gra per troppo grande onore che li
sia fatto perciò che non gli puo essere
fatto tanto onore che rispenda alla
sua bontade et alla sua grandezza
Anche lo mangnianimo non si rallegra
ra troppo a cosi prosperevoli che gli
vengnino et non si conturba per le
avversità. Ancho nobilita di lingnagio
e ricchezza anticha aiutano l'uomo
d'essere mangnianimo. Et quelli ve
ramente e mangnianimo lo quale
a in se due cose per le quali elli dee
essere honorato cio e quello che detto
e et bonta. Et l'uomo mangnianimo
sia per nulla i pericoli perciò ch'elli no
dubita di trarre la vita sua con buo
no fine et rallegrasi di fare bene
ad altrui et vergongniasi di ricieve
re da altrui perciò che piu nobile
cosa e a dare che ricievere e qua
ndo elli riceve benificio si ssi sforza
gia di renderne chambio et e pigro
di fare piccole spese ma nelle co
se ove sono grande spese e gran
di onori e grandi fatti non e pigro.

Et l'uomo che e di grande animo
ama altrui et vuole male ma
nifestamente e non celato perciò
che elle cosa e di pare e celare la sua
volonta et e auttore et rendesi the
molte se non se in cose di sollazzo
et di giocho altrui et conversa be
ne co' l'huomo. Ma in cose di sollazzo
et dalle ereffa et a rimedio fatti e
lusinghieri sicome gente merce
enaria perciò che ongni huomo che
lusingha sie servo et tiene bene
a mente le ingiurie o la dispregia
le e molle chura e non si loda et lo
da altrui. E non dice villania di
niuno huomo et chura piu delle gran
chose che delle lievi. Sicome huomo
lo quale basta a sse medesimo et
e nel suo movimento tardo e grave
nella parola et fermo nel favellare.
Et questa e la difinitione del man
gnianimo. Et colui lo quale superchia
in quelle cose sie detto vanaglorioso
et quelli che ssi intrammette in grandi

honori eingrandi fatti sicome elli nefossero dengni. Chonneo sie chosa chelli non siano. Siccome di fare belli panni et altre cose digrande aparenzia et credono per questo essere exaltati. Elli savi huomini nelli tengono per matti et per bestiali.

Pusillanimo sie colui loquale e dengnio daviere honore et a paura diriceverlo et ascondesi dallui. Et questo sie male pero che ciaschuno huomo sidee disiderare honore ello bene loquale e convenevole allui. Adumque ciaschuno erra quando si parte dal mezo ma nonsono rei molto.

Anella honore si trova il mezo et extremi nelle cose minori pero che inqueste cose si truova piu et meno et mezo pero che puote luomo disiderare piu e meno honore chelli debbia et quanto siconviene. E questi non anno nome sono chomuni.

Gia e detto disopra la comperanza tra lo largo ello mangnianimo et intra coloro chama ello mangnifico e intra glialtri loro extremi pero che quelli sono le cose maggiori et quelle sono le minori. Ello mezo sie dallodare. Et li stremi sono davituperare.

Nellira sie mezo et extremo et meno. E non anno propi nomi li extremi. E chiamasi lo mezo mansuetudine. Ellivomo che tiene lo mezo sisi chiama mansueto. E quelli che sopra bonda nellira anno nome irachundo. E colui chelli adira meno che nondee anome irasabile.

Etcolui e veramente mansueto loquale sadira di quello chelli conviene et achui siconviene et quanto et dove et come. Et quelli e irachundo che passa elmodo inqueste chose et tosto corre aira et tosto torna le piu delle volte. E questo e elmeglio chessia inlui pero che se tutte le cose rie saddunassero inuno huomo nonsaria dasostenere. Luomo loquale nonsi adira sie quelli loquale nonsi adira ove siconviene et quanto et quanto. E quelli non e dallodare pero che dasostenere vitupero loquale e ingiustamente fatto allui o alli suoi amici sie vituperevole cosa. Et alchuna fiata lodiamo quelli huomini pero chelli non anno grande movimenti. Et alfiata lodiamo noi gli irachundi dicendo chelli sieno forti et arditi. Et certo grave cosa e a determinare le circhustanzie dellira. Ee parole. Ma cotanto doviemo sapere chettenere lo mezo sie cosa da lodare. Ettenere lo stremo sie cosa davituperare.

Dopo questo doviemmo dire delle chose lequali avvengono nelle compangnie deglivommini. E nelle conversationi e nne parlari pero chettenere lo mezo inqueste cose e da lodare. Ettenere lisstremi e da vituperare. Ettenere lo mezo sie che luomo sia piacevole e asfanciallare et fare colle genti. Essia huomo di bella compangnia. Essia comunale nelle chose chelli conviene. Et achui et quando et quanto et chome et perche.

Et quella conversatione e quasi simigliante alla amista. Ede uni diferenzia inquesto che nella amista sie per necessita amore. Ma inquesta conversatione nonne amore pero che puote luomo bene conversare con luomo loquale no chonosce. Elluomo loquale soprabonda inqueste chose sie colui loquale sinframmette et rendesi trattivo le piu chelli nondee chollvomo strano et collvomo che non chonosce et non conosce. E coluiriano e chomunemente no. Et quello huomo fa queste cose pero chella natura la chonduce amo sia nome piacevole. Et quelli chello fa per chagione digua dangniare si e detto lusinghiero. Elluomo loquale viene meno inquesta conversatione sie detto agresto. Et puote essere discordevole.

Laveritta ella bugia sissono contrari piu che chosa chessia nel mondo et usansi nel dire e nel fatto

ellnuomo honoreuole e digrande ani
mo et usa la uirtu et in detto et
in fatto ellnuomo uile e dipicholo
animo husa el chontrario

Luomo uerace sie quello logiale
tiene elmezo tralluantatore che
si uanta emosttra difare granfa
tti et agrandisi piu che non e et
lodispregiato ello humile loquale
cela lo bene che inlui et quelltro
e meno male pero che luomo uera
ce si attribuisce et afferma di se
quello che inlui di bene nepiunemen
ellnuomo dispregiato sie meglio che
il uantatore che si mette nel detto estato

Peggiore di tutti le sopra detti co
se sie quelli che pensa di se quello
che non e pero che non conosce se
medesimo et percio sie danitupe
rare piu che niuno altro

Et luomo uerace sie dallodare
et lo bugiardo danuituperare
pero che ciascuno dice cotali paro
le quali egli e et luomo loqua
le e uerace solamente per amore
della uirtu et piu dallodare che cho
lui che uerace per onore o per guad
agnio che lli fama o chelli ralpetti
et colui loquale si uanta e prosu
nme di se piu chi non dee non per
chagione diguadagnio doro o dargi
ento sie danuituperare siccome
huomo uano [illegible] a colui chelli uan
ta per onore o per alchuna degni
ta o utilita non e cosi dabbiasi
mare et huommini sono che dicho
no bugie per essere tenuti grandi
oper guadagniare et l[illegible]uomo di
spregiato et umile cela di se le
grandi cose per fuggire le grande b[illegible]
iche ellino siccome fece socrate
per auere uita riposeuole elluo
mo loquale se exalta nelle chose
picciole sie detto nulla

Et iudichasi de corpi delli huom
mini siccome delluomo che ride
troppo percio chettroppo ui[illegible]
[illegible] cosa lo troppo ridere elluo
mo loquale al postutto uiene meno
nel ridere sie detto chrudele e agresto

Malluomo allegro sie [illegible]
al suo compagnio quanto si con
uiene et nollo contrista con soza cera
e non comoue altrui alsozi giuochi
pero che tal ora lo giuoco si dechina
auituperio et e cominciamento di
lussuria et di quelle chose che sono
uietate dalla legge

La uergongnia sie passione simigli
ante alla paura pero che cholui
che a uergongnia si lli arrossa pero
ogni cosa et cosi colui cha paura la
uergongnia non e conueneuole
se non ne gli addolosaenti e ne
ghargoni pero che la uergongnia
li ritrae da peccati e la uergho
gnia sie da biasimare ne uecchi
pero che luomo uecchio non dee fa
re cose da uerghongniare

Iusttitia sie abito laudabile pe
r lo quale luomo e fatto iu
sto et fa operatione di iustti
tia et uuole et ama le cose giuste
et siccome sia chosa chella giusttitia
sia abito di uirtude cosi la ingiusti
tia sie abito di uitio et conosciesi
luno contrario per laltro la iust
itia sie detta in tre modi et e detto
luomo giusto et ingiusto in tre mo
di et e detto ingiusto quelli che passa
e che falsa la legge et quelli che pas
sa la natura della hugualianza
elluomo auaro elluomo giusto sie
detto in altri tre modi percio che
inquanti modi si dice luomo contrario
in tanti modi si dice laltro et e de
tto luomo giusto loquale osserua
la legge e la natura della hugu
aglianza e colui che conti nto alli
ti guadagni et a giusti

La legge sie giusta cosa et tutte le
cose da la legge sono giuste pe
rcio chella comanda operatione di uir
tute la quale operatione fa luomo
essere felice et conserua lopere della
felicitade et comanda tutte lo perati
oni grandi delle cittadi et uieta tutte
le cose ree della cittade siccome
grate ordinato conformi nelle [illegible]

hunimezsale attutte le chose.

Lo guardatore delluguaglianza sita sie luomo per lo osservamento della legge della citta e lle cittadi, perche egli e per la osservanza de cittadini et retori delle citta et li stratori de campi crescono simigliantemente. E lli guastatori della citta e gli choltori de champi decrescono simigliantemente. E le ingiurie le quali si fanno nelle citta di cittadini e tutto lo contrario et adultimo vengono a niente et abolischo.

Lo principe sie osservatore della justitia et similemente osservatore duguaglianza. Et pero non da a sse medesimo del bene loquale egli a in singnioria perche a gli altri. E pero e detto dalli honori e lli singniorie fanno luomo manifesto.

Lo popolo si ppone nella liberta sia chagione del principato e della singnioria e tali sono di loro che dicono che lla chagione sie ricchezza. E tali sono che pongono nobilita di sangue. Ma luomo savio dice et crede che lla chagione per la quale luomo e degnio d'essere principe et singniore sie la virtu la quale luomo a in sse. E que sta sie vera ragione.

La justitia sie in due modi. E una justitia la quale e naturale. Et unaltra laquale e secondo la legge. Alla justitia naturale sia una medesima natura. Et in ciaschuno luogho dovella e sia una. In altro la justitia secondo la legge sia molto diversita. Di siccome noi vedemo nelli sacrifici e quali si fanno diversamente. E tali per animali morti e tali per generatione d'arbori. Et amendue queste justitie intendono aduguaglianza.

Luomo loquale rende la cosa laquale e deposta appo lui non per sua volonta ma per paura, non e giusto per se ne per altrui. E chi la rende per chagione d'onesta et per propia volonta sie giusto.

Li danni li quali avengniono tralli compagnioni degli huommini sono in tre modi. L'uno sie per errore per ignioranza. El secondo sie per nigligientia non con volonta di nuo-

ce. El terzo sie per pensata malitia et per volonta di nuocere. Verbigrazia. Danno per ignioranza fa luomo quando elli fa alchuna cosa rea et non crede fare no. Siccome quando luomo uccide il padre e crede uccidere uno suo nimicho. Et danno per negligientia fa luomo quando elli non si guarda di fatti onde gli altrui nuocono. E tradisce siccome egli dovere ebbe et potrebbe. Et amendue questi non sono al postutto in questo peccato che lli loro fatti non procedono da malitia. Ma quando luomo fa danno per malitia laquale elli avea pensata dinanzi o per propia volonta. E non ci e nessuna circhustanzia che possa schusare la sua malitia per che e degnamente ... et da vituperare.

La ingnioranza sie in due modi. E per una ingnioranza laquale e chagione naturale di quelle chose le quali sono aviennire agli huommini. Siccome luomo loquale se pazzo per natura. Et de unaltra ingnioranza della quale luomo e chagione e lli medesimo. Siccome luomo che e ingnioranti per ebrietade et per non studiare in quelle chose le quali si pertenghono a chonoscienza di verita et di bene.

La sopra justitia sie meglio che non e la justitia e la secondo la verita nel vero mezo non si truova neppiu ne meno perche cotale mezo non si puote dividere. E cotale justitia vera non e quella che e nella legge. Ma quella che in domenedio et e donata agli huommini per la quale justitia si fa luomo simigliante a ddio.

Due sono le spetie delle virtude. L'una si chiama morale laquale pertiene all anima sensibile laquale non a ragione. Et unaltra virtude intellettuale laquale pertiene allanima rationale laquale a intendimento et dischretione. Addunque lanima sensibile si fa et fugge e per seguita sanza diliberatione niuna. Et pero e detto che questa virtude e disiderata con concupiscienza. Ma lo intelletto si forma et non si fa elettione niuna sanza lui. Addunque e lo principio della

elettione sie desiderio intellettuale
per chagione dalchuna cosa. Et niuno
huomo usa elettione nella chosa la
quale e pensata dinanzi perche quello
che fatto non puote essere non fatto Et
domeneddio non a potentia dicio. Et no
chade elettione nella chosa laquale
e per necessitade siccome el solesi
leva la mattina

Nellanima si sono cinque cose delle
quali ella dice vero affermando
e neghando cioe arte e scientia pr
udentia intelletto et sapientia Et la
scientia sie per dimostratione laqua
le non puote essere altrimenti ella co
sa laquale si fa sie necessitaria laq
ale si genera e non si corrompe Et o
gni scientia sie disciplina Et ongni co
sa laquale e sia si puote insegnare
et ongni chosa laquale sapprende sie
mestiere che sono parte et principij
quali sono manifesti per se Et la dit
erminatione sie sie imperfecta no
mente di niuno perccio chella sie di
cose necessarie Lo disponitore de
llarte si conviene ragione Luomo
prode et saggio sie quello loquale e
potente di consigliare se et altrui ne
lle chose buone et ree che pertengono
alli huommini Adunque la prodeza
sie abito per lo quale luomo puote con
sigliare convenevole ragione nelle chose
buone e ree degli huommini

La sapientia sie grandeza et avan
zamento di scientia negli arti
fici siccome e detto duno huomo
che e savio nellarte sua si dimostre
La bontade sua ella grandeza in que
lla arte Lo intelletto e quello chappr
ende comandamenti delle chose

La ragione et la scientia et lo intelletto
si sono di quelle cose lequali sono
naturalmente nobili Et non anno
adolescenti nobili savi in disciplina
ma imprudentia no perccio chella pru
dentia si vuole avere per lungho cho
noscimento di molte chose particula
ri lequali non si possono conoscere
se non per lungho tempo alchuno huomo
adolescenti giovani e a poco tempo

La prudentia e misura e comandamento
delle chose Et la solerzia si avaccia
per la quale luomo giudicha tostamente
uno diritto giudicio et tostamente
consiglianse anno buono consiglio Et
astutia cioe smaltrimento sie pru
dentia per la quale luomo viene affi
ne con grande sottigliezza del suo inte
ndimento nelle cose lequali sono buo
ne Ma questa sottiglianza e ferm
za sanza ragione divina Et le dile
ttationi delluomo le quali per grande
daltro sono quelle cioe vittoria larghe
za et onore e tutte altre chose bu
one delle quali comunichiamo noi
colle bestie Et chi tiene mezzo in
queste chose e dallodare Et chi ne
perchia o viene meno e da biasimare

Sono dilettationi naturali Et
sono dilettationi bestiali et
sono dilettationi fierali et sono
dilettationi per cagione di tempo et
sono altre per chagione di usanza
et sono altre per chagione di fisica
et sono altre per chagione di mala
natura Delle dilettationi fierali so
no in quegli huommini che si dilecta
no in fare fendere et sparare le
femmine pregnante anno chelli si fatto
llino de figliuoli chelli anno in cor
po Et siccome coloro che mangiono
charne duomo et charne cruda
Dilettatione per chagione di infirm
ita et di mala usanza sie di pela
rsi le ciglia et di rodersi le unghie
e di mangiare fango e charboni
Et e dilettatione per mala na
tura siccome sono quelli che giaci
ono cholle maschie et altre cho
se vituperevoli Et sono alquanti
malitie chandichi al modo di fiere
et sono per infermitade siccome so
no quelli che sono frenetici e ma
linconici et simiglianti alloro Luo
mo forsennato tiene per senno
cio che piace allui Iracundia che
li sia contro agli altri huomini
Et la ragione gli dice chelli si de
bbia adirare pure napresso via

vin cozre alliza Et fa sichomme eli
zuiali molto leggierj diloro persoui
e quali saffrettano di fare quello che
comandano loro e loro singniorj in
nanzi che il comandamento sia fatto Et fa
si chome lo chane chellarza per caccia
re none sa ghiode e non pensa see bo
ne da micho o di nimicho E quella incho
ntinenza la quale e nellira e per fo
rte chalidita et per uelocita di movi
mento E perzio e da perdonare piu a
chostuj che non e a cholui che e inconti
nente della chonchupiscienza perzio che
chostui avienghna chelli negha chosa
cheglj diletta aspetta lo judicio della
ragione et sopra stta a dare perllo
che desidera Adunque la incontinentia
dellira sie piu natural chosa ella in
continenza della conchupiscienza sie
piu nella volonta delluomo ella chon
chupiscentia si domanda luoghi [illegible]
et perzio e detto della conchupiscien
za chella abatte lo figliuolo et rade
luj Luomo loquale fa male e penteno
nsi penti nonsi puo correggiere ma
Luomo loquale fa male e pentesi
sia alchuna speranza chelli possa cho
rregiere Coloro che anno intelletto
e non adoperano secondo quello per
zio che coloro chelli lasciano vincie
re alle chonchupiscienzie picchole per
la dilettanza dello intelletto sono si
miglianti a choloro chelli imebbri
anno di poco vino bere per debolezza
delloro cielabro Luomo contenen
te loquale a buono intelletto si fer
ma et perseuera nella ragione a
ca cruella lettione sana e nonsi pa
rte dal moderamento diritto ma la
lautanza e piu forte cosa che non
e mutare la natura ma mutare
lusanza e grane chosa perzio chella
e simigliante alla natura

Sono huominj alli quali pare che
ninna dilettanione sia buona per
se ne per altruj Essono huomminj
alli quali tali dilettanionj paion bu
one e tali no Essono di quelli alli pa
li pare che tutte le dilettanionj sie buone

La dilettanione detta senza rispetto
nonne buona perzio chella e chiusa
tura di sensualita Addunque non e al
simigliante alle cose compiute Et luomo
chasto fugge le dilettanionj perzio che
elle inbrighano lo intelletto e fanno al
truj dimentichare lo bene e fanno [illegible]
elle bestie si domandano dilettationj
Essono alquante dilettanionj le quali
fanno luomo infermare e inducono
molestia illoro Adunque luomo lo qua
le e intendente non dimanda dilett
anionj charnali senon con moderato huso

La chastita ella continenza non sono
una chosa perzio chella chastita e
e habito acchattato nellanimo delluomo
per avere lungo tempo vinti e desiderj
della charne si chelli delli honorj e pa
li sanchetano allui e pare che la
nima sua ricieuendo chose e dispregi
lo pere picchole et vili a cholui lo
quale spregia e sualagua le cose gran
di come non dee sie detto prodigho

Lo invidioso e quello lo quale sattristo
della prosperita de buonj e de rei e
lo [illegible] di fe [illegible] nimica e contra
rio a quello sie colui che sallegra de
lla prosperita de buonj e de rei e meglo
inter a quelli sie quelli lo quale salle
gra della prosperita de buoni e con
tristasi della prosperita de rei e ver
gongnia chosa sivergongnia sie detto
non [illegible] vergongnioso quelli
chessi avanza e mostrasi davere ongni
bene in se et ispregia glialtri sie detto
superbo Sono huominj colli quali e
grave cosa avivere e anno natura
la quale nonsi puote trattare Essono
altri li quali sono lusinghierj et ama
schuna persona paiono essere amici
Essono altrj e quali tengono il mezo
tra quelli e sono quelli cotali quelli
chessi attendono a dusare colla giente
secondo chelli conviene et dove e come
Et quello chotale huomo sie veramen
te dallodare Lo giullare sie quelli
che conversa colla giente con riso et
con giuocho Et fa beffe dise e della mo
glie et de figliuolj e dongni altra gie
nte E contrario a questo sie quelli
che mostra sempre volto e fama bru
da e nonsi rallegra colla giente et
non favella e non sta colloro chessi

rallegrano et quelli che tengono el mezo tra costoro sie quelli che husa giustitia chose a mezzo modo.

Luomo giusto sie detto hughale et hughuagliatore. Elluomo giusto hughuaglia se in due modi. Luno sie dividere pechunia o honore. Laltro sie sanare linguirie che anno riceuuta in giuria et huommini che anno affare insieme. Li fatti che li huommini anno affare insieme sono in due modi. Luno sie per uolonta cioe quando chominciamenti de fatti sono in nostro arbitrio. Et fatti di uolonta sono quelli che luomo a affare con altrui per forza o per inganno si chome rapina o furto e chose simiglianti. Lo fattore della legge si sana et hughuaglia e conciede quali sono tra lpoco el soperchio.

Et lo giusto hughuagliatore si divide le pechunie et gli honori. Et fa divisione intra due almeno. Ella giustitia si divide intra quattro cose nelle quali chose a proporzione dal primo al secondo et dal terzo al quarto. Ellaguagliamento di choloro e secondo la proporzione di loro medesimi. Et giudicha la giustitia intra loro secondo la quantita della cosa e del merito rettamente.

Et llo sanatore de fatti che sono tra gli huommini sie colui che fa la legge. Et questi dirizzano ella giustitia tra choloro che fanno lingiurie et coloro che le riceuono. Et rende la loro credita alle rede di chui deve essere. Et togliela a coloro che la posseggono ingiustamente. Et alquanti ne danna in persona et alquanti in auere. Et cosi hughuaglia el poco colle troppo, pero che colui che fa la ingiuria si soperchia sopra quello che la riceue. Et colui a chui la ingiuria e fatta sie scemato di quello ch'alluj si partiene. Ello judice si adughuaglia tra chostoro secondo misura d'aritmetricha. Et pero vanno gli huommini al judice pero chel giudice e detto per modo di similitudine di giustitia secondo el moderamento che e possibile. Ella giustitia non si truova in ogni luogho oue sia fatto a colui secondo ch'egli fa, pero ch'el fa ad altrui. Pero ched il moderamento della hughuaglianza non e sempre giusto. Et si chome luomo giusto e contrario a cholui che non e hughuale e giusto cosi lo hughuale e giusto e contrario a colui che non e hughuale. Ello mezzo sie contrario talfiata piu all'uno de gli estremi ch'allaltro. Ell'uno degli extremi e piu contrario allaltro che non e el mezzo.

La giustitia nella natura sie mezzo tra perdare et guadagniare. E non si puo fare sanza dare e tollere. E dare e togliere e chambio. Si chome colui che mette per altre cose ch'egli sono necessarie. Lo ferratore per altre cose ch'egli sono mestiere fa larte di ferrare. Et pero che in questo chambio era bisogno grande fu trovata una cosa che lla aguagliasse. E questa chosa fu el denaio, pero che llopera dicho lui che fa la chosa e chello danaio sia opera di giustitia. Sie piu che giustitia adempie luomo leghale e migliore che luomo buono. Chelluomo buono sie migliore intra i modi che sono buoni. Et cholui che piu giusto che non e leggittimo sie buono et giusto in tutti e modi che sono buoni.

Giustitia naturale sie migliore che quella che posta per la gente si chome el mele leghale e dolce per natura et piu dolce che llo simile che e fatto per arte.

Luomo giusto niune perdarte per la grande dilettanzone che egli a alla giustitia naturale et husa le chose giuste amandole per se medesimo. Non si conviene chello punitore la ponga generalmente in tutti lo chasi pero che non e possibile che arrecho le huniuersali tutte a intendano et si seruino in tutte le chose. Le quali non sono huniuersali. Addiviene le parole della legge debbono essere particulari pero che lle giudicano delle cose contingibili.

Li vitii de costumi molto rei da
i quali Luomo dee fuggire sono
tre cioe malitia chrudelta et
Lussuria elle virtu contrarie di q(ue)
sti vitii sono tre cioe Beningnita
Clementia et Chastita Sono alqua
nti huomini iquali sono di natura di
vina perla grande abbondantia de
lle virtude che inloro sopra lusanza
di tutti Le cose simome La bonta di dio
e sopra tutte Le bonita dellhuomo So
no altri huommini chrudeli ne loro
chostumi et sono di natura di t[illegible]
e quelli cotali sono molto dilunghati
dalle virtudi Et sono altri huommi
ni iquali sono di natura di bestia
in p(er)che seguitare i desiderii elle dile
ttationi Loro e quelli cotali sono da
somigliare alla scimmia et al porcho
e quei huommini che seguono Le loro vo
lunta di sono detti epichurei cioe gh
otti che non pensa se non del corpo
eli huommini iquali anno costumi
diversi spiritualmente si truovano ne
lle extremita delle regioni Le quali
abitano nelle parti del mezzo di cho
me sono gli etiopi e nelle parti se
ttentrionali come sono gli schiavi

Attendesi dellhuomo divino che gli
e chasto e continente percio
che gli sastiene delle conchupiscentie
rie secondo La potentia della virtu
intellettiva. Luomo sia suoi term
ni aiquali elli si muove naturalme
nte tra iquali elli si rivolgie tral
mezo e non a di vicene ragione
alla sua natura La quale s'inchina
ai costumi delle bestie Le quali per
cio che sono bestie seguitano Lo
movimento del propio desiderio et
discorrono perle pasture e non si
ritenghono di niuna chosa la quale
gli conducha La natura Loro E in que
sto modo si fa luomo de suoi ter
mini e quello cotale huomo e pe
ggio che bestia perla sopra della
vita della lor diletta perocio che la s
nentia dellhuomo si vera Luomo
Lequale in pazza et a scienza et
usa La sua scienza al seguitare
La natura delle virtu morali che

delle virtu divine et delle virtu in
tellettuali e quello huomo si muove
verso Lo suo termine et gira lungo
el suo mezzo et usa proportione hu
minerale La quale conchiude chon
chlusione sana. Sono cose dilette
voli Le quali sono dilettevoli per
necessita et sono chose dilettevoli
secondo elettione et di quelle chose
sono tali Le quali sono da eleggiere
perse et sono tali Le quali saleggho
no per grazia daltro e sono diletta
zioni necessarie quelle le quali luomo
a in mangiare et in bere e in lussuria
e tutte laltre dilettationi cho al ne
lla misura delle quali Luomo elegge
perse medesimo sono quelli intelletto
si detta m aliditra nelle cose rei s
nome incantamenti et quelli cotali
non sono detti savi ma sono detti con
sciliari sbrighati et astuti

La sanita non e sola da eleggiere
per altro ma per se medesima si
chome La sanita del chorpo della n
ima sono secondo La misura della vi
rtu del morale Et secondo La misu
ra di prudentia et di sottigliezza sbri
ghata et di schaltrimento Dunque
La virtude si dirizza Lo pponimento
dellhuomo al diritto Ella prudentia no(n)
sapere si lle diriza e conferma sulle
buone e menale alla giustitia ma alla
malitia sille corrompe et menale alle
in giustitia

Alle virtudi morali si contendono
gli [illegible] forti [illegible] et giusti
dentro alla loro a ddolo senza si
chome li ghiottoni et al pani in
mani A dunque quelle virtudi sono
per natura e non per intelletto ma
La singnioria di tutte Le virtudi si
conviene alle virtudi intellettuali
percio che non si puote fare elettio
ne senza intelletto e non si puote
compiere senza virtu morale e cosi
La prudentia ensengnia fare quello
che si conviene ma alle virtu mora
li menano al fatto acompimento operatione

La forteza e abito Laudabile e buo
no delle spene dello redimento

et della paura. Et luomo loquale
veramente forte sostiene molte
terribili cose et di grande sospecto
et esso spregia la morte. Imma[illegible]
re quelle chose che sse conuiene affare
operatione di forteçça non per chagio
ne donore ne per chagione di dilecta
tione ma per chagione della virtude.
Li huommini si adoperano forteçça
de necessitade constretti per vergongna
et per fuggire i[m]properamente
et acquistare honore. Si pigliano an
[illegible] disponersi anno grande peri
colo che vincere con vita vergongno
osa. La forteçça delle fiere sie quella
la quale l'huomo fa per chagione
di furore quando luomo e forte
mente angnosciato per danno o per
ingiurie che lli ricieua. Il suo mouone
a fare vendetta. Forteçça humana
le sie quella laquale luomo fa per cha
gione dacquistare fama honore
et grandeçça di cose mellenti.

Forteçça divina sie quella laquale
luomo forte ama naturalmente
[illegible] elli huommini sono ben forti
nella chastita. La quale e tempe
ramento in mangiare e in bere et
in vestire et in calzare et in altre
delettationi corporali. Et quelli il qua
le adopera in queste cose tempe
ratamente e molto da llodare.
Ello soperchio in queste chose sie da
biasimare, ma llo poco li ttruova ra
de volte. La chastita sie bella cosa
pero che huomo chasto si diletta
in quelle cose che lli conviene et quan
do et quanto et chome et dove.

Altre hunaltra delettatione se vol
are la quale e partita da i movi
menti della natura et e sança
comperatione piu vituperevole.
Cioe della fornichatione. Cioe a
vulterio si come igniorare luomo
cholli maschi. La inchastita sie
in molti modi e in molte maniere
pero che lla prima sie in mangiare
e in bere. Si ttratta la soçça
della lussuria. La mansuetudine
sie abito laudabile tra llo soperchio
dell'ira et lo mancamento. Et cho sie
che la linchonicha perseveranza lungo tempo
la malinosa ira dimanda vendetta
grande per picchola chosa. Ma cholui che
non si commuove e non si adira per ingi
uria nessuna che lli sia fatta al luogo a suo
parenti sie huomo lo qual senti mente e
morto e de come uno insensato.

Liberalita et mangnificença et
mangnianimita sianno comunita
tra lloro. Pero che tutti etteri sono in
dare e in ricievere pechunia o ove si con
viene et quando et quanto e a chui si con
viene. Et e piu bella cosa all'uomo
in questa virtude di dare che di ricievere.
E il tale huomo fugge i soççi guadangni
e ll'uomo avaro quelli disidera forte mente.
Luomo mangnianimo merita
virtu grande et gia non sente niuno a
ssalto di tentatione. Ma la contenença
sie abito per lo quale luomo sostiene
grande tentatione e molte moleste.
Ma ritira via non consente a cio tan
ta ragione a inse. Addumque non tira
ogni chosa chastita et astinenza.

La inchastita sie abito per lo quale lu
omo pecha nelle cose dilettevoli
sença grande instançia di tentatio
ne. Ma ispecialmente per chagione di m
ale si come luomo in cerendo le dil
ettatione. Addumque luomo incontinen
te sie ello e quello lo quale e vinto dalle
tentationi le quali il tirano forte
mente. Ma luomo inchasto e quelli che
si lascia vincere alla delettatione
la quale nollo stimola. Et luomo incho
ntinente sie tale per debilitade
di ragione e per pocha sperienza. Ad
umque non e semplicemente reo
ma e meço reo et puotesi correggiere
della virtude e della sapiença si llo con
forta. Ma luomo inchasto non si
puo mai correggiere. Ella virtu de
lla malitia si conoscie pero che de
la virtu e lla ragione sana. E me
lla ragione sie la ragione corretta
et spesse volte si corrompe la ragio
ne per la troppa conchupiscençia

Tre sono imodi della costangia
Luno sie nelluomo loquale
efermo innangni sua hoperationi
overo oppenione overo offalsa che
overo oppenione overo offalsa che
lla sia. Laltro modo sie chontrio
aquesto. Elterço sie nelluomo che
fermo nelbene et dalmale siparte. Li
eramente ola generalmente luom
costante sie meglio chelmobile che
Luomo mobile siuolge aongni tempo
eaongni vento. ela Luomo constan
te nonsi muove perongni desiderio
forte ma talhata pero buona emo
bile dilettatione muta la sua falla
credenza eaconsentire alla verita
jnpossibile e chelluomo sia savio et
jncontinente insieme pero chella pru
denza non solamente e inlasapien
ma jnnoperare

Spesse volte sono insieme lo sfalt
ralterimento. Ella incontenenza
pero chello staltrimento sie diuer
so dalla prudentia chella pruden
tia sie solamente nelle cose buo
ne emelle rree. Eliuomo savio che
adopera secondo la sua sentia sie
simigliante acolui chenegghia et
quelli che non adopera secondo la
sua saenna simigliante acolui
che dorme o elli e ebbro pero che
nelluomo lasavio sialtogha liabi
ti delli desiderij charnali ettran
sforma lopera tione della ragione
Et cosi dicolui come dellebbro ne
llo quale e affogato lo senno ellegh
ato nelsuo cervello perli molti va
pori delo vino liquali ascendono
sualchapo et pero perlo molto so
perchio delvino si perverte lo diritto
judicio luomo fraudolente si
quelli che fa adaltrui jngiuria per
consiglio dinanzi pensato. e perele
ctione di ragione lequali sono
sicce che nonnisi puote avere rim
edio alchuno.

L'Amistà sie una delle virtu de
lluomo et didio Et e molto
mestiere alla vita delluomo
Elluomo sia bisongnio damici se
chome dicono gliatri beni. Et
gliuomini ricchi eponenti et principi
capi delle terre. sì abbisongnano
damici alli quali fanno bene et
dalli quali ellino ricevono seruigio
honore et grazie. Et grande sichur
itade deglliuomini e quella chelli
anno perli amici Et quanto luomo
e maggiore et piu alto. Tanto e piu
agievole achadere Ella sua chad
uta e piu perricolosa. Addunque
nesono molto mestieri liamici ne
lla brigha e nella anghoscia e ne
lle avversita delluomo. Et pero
chello buono amico e sicharo refuggio
Elluomo che solo sanza amico sie
solo nefatti suoi. Equando luomo
e collo amico sie achompangnato
et anne perfetto aiuto achompie
re le sue operationi pero che dia
ne persone perfette sinviene perfette
hoperationi et perfetto intendimento
Lo intento della leggie si e nu
trire li suoi cittadini. davere
charitade insieme con justitia
pero chelse ongni uomo fosse giu
sto ancora si avrebbe mestieri charita
tade et amistade. e sasse ongni uo
mo fosse amico luno dellaltro no
ci sarria mestiero justitia pero che
perla giustitia si distruggie ongni
ni chosa che puote essere.

Lespetie della amistà sì si conosce
no perle cose chelluomo a
ma Et sono tre cio e bene vtile
et dilettevole pero che ongni huo
mo ama quello che pare allui che
e buono et dilettevole non quello
chorale che cotale secondo la verita
ma quello che pare. Lespetie della
amistà sono tre. Luna e amistà
dibene Laltra amistà perutilita
Laltra sie per dilettatione Et
ciaschuna e mestiere chella man
ifesti retributione pero che coloro
chessamano si vogliono bene insieme
chomunalmente Et coloro chessamano
per chagione dutilita o dilettatione no
samano insieme veracemente ma a
mano le cose perle quali elli sono amici no
per dilettatione et hutilita. Onde amistà

ro grande arhulamento e dine
Luno allaltro jo tifia cotale s
ruigio e non o riceuuto chanbio
neruno e cotale amistade puo
te poco durare La amista sie si
migliante alla justitia onde simo
me Lamistina e in due modi cio e
naturale e leghale Cosi Lamista
e in due modi cio e naturale e legh
ale Et e detta amista Leghale
qella che particulare et matrimo
niale siccome quella chessta pure
in dare e in riceuere manual me
nte senza dimoranza

Molti huommini sono alquali pia
ce elbene ella cosa conueneuo
le ma tuttauia pigliano q
llo che utile et Lasciono Lo buono
e cosa buona e conueneuole sie
fare bene adaltrui senza speranza
dauerne merito ma utile sie fare
seruitio adaltrui con isperanza da
uerne maggior merito e quello sie
el seruitio che lhuomo fa accolui che
puo tosto direndere chambio del tu
tto seruitio

Onore sie pregio di uirtude et
merzede di riceuuto benificio
et guadangnio sie souuenim
ento dindigentia elli huommini
maggiori diano danari alli mino
ri guadangnio e i minori deono fare
ai maggiori honore e reuerenza
Et questo dee essere Lomerito da
mendue e in questo modo si consi
ruano Le amistadi e lionori liq
ali Luomo dee fare a messer do
menedio e al suo padre non sono
simiglianti aglialtri honori per
cio che non puote Luomo suffiziente
mente rendere chambio a domene
ddio et al padre suo quantunque i
Luomo si storzi dicio Lo conue
neuole aguagliamento aguaglia le
spetie della amista Lequali sono
diuerse secondo che addiuiene ne
gli ordinamenti delle cittade che

Lamistade de chalzamenti uende suo
chalzari secondo che gli uagliono et
simigliante mente degli altri arte
fici et allora e una cosa amata
comune per la quale si aguaglia e
siccome e moneta mercatantia cio e oro
et argiento quando Lo amico ama la
sua amicha per dilettatione et ella
ama lui per utilitade e non amano
Luno laltro per diritto bene Cotale
amore tosto sidiparte Et ongni
amista che per chagion lieue tosto
sidiparte ma alle chagioni che sono
ferme et forti fanno Lungo tempo
durare Lamistadi Adunque lamista
che per lo bene e per la uirtu quella
basta Lungo tempo pero che la ui
rtude non si puote Lieuemente rim
ouere ma La amista che per utilita
se diparte quando e tolta di mezzo
verbigratia Luomo per isperanza di
guadangnare se altri gli rendesse
chantare per chambio di quello no
si chiamerebbe paghato pero che
aspetta dauere altro guidardone
Adunque non sara concordia nelle
amistade di merchatanti se non e in co
cordia di uolontadi La qual chosa
addiuiene quando Luomo riceue
per quello che gli da quello che gli uuole
Et allora sie per quello che lluomo da
all uomo non uuole se non honore
e reuerenzia siccome fece pittagho
ra Lo quale da suoi discepoli non uo
lea se non honore et reuerenzia
Et tale ora che per chagione di dottri
na Luomo vuole denari si chome
addiuiene nellarti mechaniche ma
non e chosi nella Filosofia pero
che non si debbono rendere pin no
bili guidardoni Adunque colui che
insengnia altrui sapere dee auere
da suoi discepoli honore et souue
nimento siccome padre et singnore

Bisongnio e che Luomo consideri
La dingnita degli huommini imp
ero che Luomo possa rendere honore
a ciaschuno secondo suo debito

Et pero altro onore dee luomo
rendere allo padre et altro al
popolo et altro al singniore de
llo stato et altro a i compangni et al
tro ai vicinj et altro agli stranj
Luomo loquale fa frauda ne
lla amistade sie peggio che chi fa
frauda nello oro et nello argien
to tanto quanto lamista e piu
preziosa doro et dargiento et cosi
come il falso denaio aviamo si
corrompe cosi la falsa amistade
aviamo si disfa et diparte la
bugiale partitione de beni sie ogni
che domenedio loquale da ama
schuno secondo chella sua natura pu
ote ricevere Luomo che buono si
diletta in se medesimo avendo alle
greza delle buone operationj et alle
gras colo amico suo loquale elli
tiene come inaltro se gallo Lo
fuggi dalle buone et nobilj opera
tionj et egli e molto ne fuggie da
sse medesimo pero che quando e
gli sta solo sprende ricordamento
delle male operationj chelli a fatte
e non ama se ne altrui pero che
la natura del bene e tutta morti
ficata in luj del profondo della sua
inniquitade e non si diletta piena
mente del male che gli fa pero che
la natura del male trae al contra
rio della dilettatione et e diviso in
se medesimo et pero e in perpetua
fatica et angoscia et e pieno dia
maritudine et ebbro di sognura et
di per necesita Adumque a quel cotale
huomo non puote niuno essere ami
cho pero chelli non a in se chosa
da amare et in questo cotale huomo
e tutta miseria che non ne rimedio
niuno chelli possa venire a ffelicita
de Addumque ciaschuno huomo si
dee guardare chelli non chaggia in
questo pelago di inniquitade anzi si
dee sforzare di venire a ffine di bon
ta per la quale abbia dilettatione
et allegreza in se medesimo et

compimento dallegrezza col suo amico
Lo confortamento non e amistà
avvegna chelli sassimigli alle....

Adcomminciamento della amistà si
e dilettatione sensibile avute
dinanzi siccome amista duna
femmina alla quale in dilettationi
dinanzi e sguardamento Ella diletta
tione sie legame damista et segni
talo inseperabilemente La dispos
tione della quale procede lo confor
tamento puo essere detto amista et sim
litudine infino attanto chella piglia
acchresciamento per lo tempo dinanzi
Lu fino del confortare sapartiene
a cholui loquale a in se grandeza dicho
stume conosceranno di virtude et uni
ta doppenione et concordia da mettiti
re amore et pero le discordie delle
oppenionj sono dattrarre da la bile
congreghatione amo chelli rimangha
in amista di pace et in concordia di volonta

Quella cosa che da adaltrui vera
dengnita direggiere sono lenitu
delle loro opere et lavinita delle
openionj et quello sitruova nelluo
mini buonj pero che sono fermi
et chostanti tralloro et nelle chose di
fuori pero chelli vogliono bene et
giudicano bene continuamente ma a
gl i rade volte addiviene che gli uomini
a chordino in una oppenione et per
chagione di compiere lor desideri
si sostengono molta brigha e molta
anguscia e molta faticha ma non
per chagione di virtude et anno molti
sottiglita in loro per ingannare colui
che se tu a affare Et pero sempre
sono in rissa et in contentione

Bi benfattori amano a benificiati piu
che non sono dallloro amatj pero
che i benfattori amano compiuta
liberalita ma i benificiati amano
i benificatori per merito di ringratia
re Et anco i benfattori amano i be
nificiati siccome i creditori elli benifi
ciati amano loro secondo debitori
e llo creditore si si rallegra quando
ello si conta colla debitore Ello de
bitore si contriba pero che dubita de

el debito chelli a arrendere. Ettaloro
e benifichati sinfingono damare
ebenifittori piu che gli loro. Amore
chelli non sia ripreso di ingratitudine
et amo el riceuimento del benificio
sie fattura del benifichatore. E ma si
chome ama la sua fattura e spezia
lmente se ella e animata pero che
lultima perfettione dellnomo. Sie
nella sua perfetta hoperatione. Lu
omo si diletta in tre cose cioe delle
chose presenti usandole. E delle chose
preterite richordandole. E delle chose
sichure sperandole. Lo perationi bu
one et nobili siperseuerano lungho
tempo et sono molto dilettevoli a
arricordare. Ma alla dilettatione
e inutile operatione pocho tempo
basta la sua memoria.

Ongni huomo ama piu la chosa che
lli aquista con faticha che que
lla che lli aquista sanza faticha
sichome addiuiene nella pechunia
laquale a guadangniata con faticha
sella guarda con grande studio e
spendela con grande moderamento.
E chi laquista sanza faticha sella s
pende liberalmente. E per questa
chagione amano le madri e loro fi
gliuoli piu pero chelle sosstengono
grande angoscia et grande faticha
nella generatione loro. Adunque
concio sia chosa che ricever benifi
cio sia agievole chosa e affarlo si
grave piu amano ebenifattori che be
nifichati che benifichati loro.
Sono huommini equali samano tro
ppo et questo e detto sogo amore
pero che luomo reo fa tutte le cose
alla sua volonta e utilita ma luomo
buono et virtuoso fa loperationi
virtuose per amore di virtu et di be
ne. Sono alquanti huommini equa
li per nobilita de loro fanno el bene
dello loro amico lasciando el suo et
questo fanno pero che vogliono
che delle loro opere rimanghino in
perpetua memoria. Lamico tuo si
unaltro te e questo si pruova per lo
proverbio che dice che gliamici anno
una anima e uno sangue e tutte le
loro cose sono comune hugualmente
et luno allaltro si chome el naso
alla faccia el ginocchio alla ghanba
il dito alla mano. Et pero de luomo
amare lo suo amicho pero che amando
lui ama se e de lo amare non
donore e a dilettatione corporale ma
per uera amore di virtu e ll isso
mo loquale ama lamico suo in questa
maniera amore di virtu sipone per lui
e tutte sue possessioni et la
vita delchorpo se fa bisongnio.

Ocompimento della felicita humana
sie innanchattare amici pero che
niuno huomo vorrebbe avere tutti e be
ni del mondo a mo chelli vivesse bene.
Adunque luomo beato si a bisongnio da
mici alli quali elli faccia bene e cho
lli quali elli comunichi luso della felicita.
pero che naturale cosa e alluomo vive
re cittadina mente. E nnecessaria cosa
e alluomo compiere le sue necessita
di elli suoi medesimi pergli suoi vicini
e pergli suoi amici equali elli nonpuo
ne compiere per se. Fare bene si e inte
ra mente cosa nobile e dilettevole e lla
rte virtuose equali fanno bene sono
poche ma le utile e dilettevole sono molte.
Gliamici equali sono per dilettatione di
ono essere pochi pero che deono essere
do comandamento di ambo ma lamicho
loquale e virtuoso non puote essere se no
uno. E chome luomo non puote avere
se non una amicha laquale ami vi
ramente pero chello amore sie sop
habundanza laquale siconuiene a uno
solo. Ma conuieneuole cosa e cheglio
chonusca de luomo fare adongni
omo per debito divirtude.

Luomo a bisongnio damici nel tempo
della prosperita e della aversita.
E nella prosperita a bisongnio luo
mo degli amici accio che luomo cho
munichi colloro insieme lo suo bene
e abbia colloro insieme vita allegra
e dilettevole. Accio che il loro diventi
migliore per laltro. E nelle aversita
sono bisongnio gliamici accio chelluomo
sia aiutato e consigliato da lloro.

LA dilettatione si e nata e nutri
ta chonnoi dal cominciamento
della nostra nattivita · e pero
de l'uomo ammaestrare lo garzo
ne infino dal cominciamento a dilettar
si nelle chose lequali si convene e com
et simigliantemente attristare per
cio che questo e uno fondamento di
virtude morale e nel processo si a
chresce la beatitudine della vita · pe
ro che quando l'uomo si diletta nella
chosa ch'ella e leggie et quando elli si con
trista ch'ella e laida sono buoni huomini ·
e quali sono segni delle dilettationi
pero che le loro intentioni sono diritte
in al contrario di quello che elli debbono
gli huomini e quali biasimano le dilet
tationi e le fanole fanno che rede di
loro che elli l'amano e non dichano ma
le di loro secondo l'animo · pero · che le
parole vere si gionano assapere e a
megliorare i chostumi della vita · Et
l'operatione buona si da opera e priu
monta la parola · Et pero l'uomo
buono si informo la vita sua di buo
ne parole et di buone opere la cho
sa laquale e disiderata per se medesi
ma si e somma e l'operatione si e
da disiderare per se · Adunque ella
e somma e la tristitia si e rea pero
ch'ella e contraria alla dilettatione ·
e anche ongni chosa e buona · laquale
aggiunta all'altra la fa buona · Et
la dilettatione aggiunta all'altre chose
le fa migliori adunque e ella buona
plato si disse che la dilettatione no
e buona et forse non disse bene
pero che naturalmente in alchuna
chosa e alchuna chosa di bene.

POssibile e che l'huomo male sia con
trario all'altro e amendui sono
rattuggi ma due beni non so
no contrarij insieme anzi sono si
miglianti et amendui sono da l'a
gnere ma a beni puote l'uomo esse
re migliore dell'altro e piu giusto l'u
no che l'altro · Dilettatione non e mo
vimento · pero che ciaschuna chosa
laquale si muove e tardamente et
avacciamente · per se ma in relatione

di moto e movimento · La dilettatione o e
lla e sensibile o ella e intelligibile
e colà dove e el sentimento si e la di
lettatione · Adunque e mestieri che
questa dilettatione sia nell'anima se
nsibile · E colà dove e lo intelletto si e
l'operatione sensibile · Adunque e me
stieri che questa dilettatione sia ne
ll'anima sensibile e intelligibile · E spesse vo
lte dinanzi alla dilettatione sensibile
ve tristitia si come la fame dina
nzi al diletto di mangiare e la sete di
nanzi a quello del bere ma dinanzi alla
dilettatione laquale e nel viso e nello
audito e nello odorato non va dinanzi
tristitia · Et e simigliantemente in
tutte cose dilettationi intelligibile le
cose lequali sono dilettevoli agli huom
ini e quali anno la natura pervertita
non sono da dire dilettevoli secondo
la verita si come le cose lequali pai
no amare agli huomini infermi e non so
no amare secondo la verita.

Ciaschuna operatione sia sua propia
dilettatione · si come l'uomo giusto
si diletta nell'opera della giustitia et
l'uomo savio nell'opera della sapien
tia e ciaschuno si studia di fare opera
tione nella quale si diletta · pero che
la dilettatione fa ben fare tutte sue
operationi · La dilettatione e compiu
ta forza laquale non a bisongnio di
suo compimento · pero · che niuno mo
vimento non e compiuto secondo la
sua forza nel tempo ma compiuto
fuori del tempo s'elli non fosse movi
mento articulare · La dilettatione sen
sibile si e secondo la qualita del sen
timento et della cosa che si sente e nelle
compe[r]atione l'una all'altra · Adu
nque quando lo sentimento e piu forte
le cose che si sentono · sono piu dilett
evoli e la piu forte dilettamento
pero che la bonta delle operationi si e
nella fortezza della chosa ch'e essa e nel
cominciamento della chosa che parisce
la piu dilettevole dilettatione che sia
si e quella laquale e compiuta · et piu
perfetta e la dilettatione si e quella

laquale compie tutte le dilettationi dell'uomo. Et la per la quale l'uomo si diletta siccome addiviene dell'uomo giovane quando elli a le chose che gli piacciono. E però non possono bastare le dilettationi dell'uomo che elle non vengano meno. Siccome addiviene dell'uomo quando elli viene meno ne vecchia di vecchiezza. Però che elli viene meno l'avidità dell'uomo lo quale disidera l'avuta si disidera la dilettatione. Però ch'ella che mpie tutte le dilettationi della vita. La dilettatione sensibile sì è diversa dalla intelligibile. Et ciaschuna dilettatione si multiplicha et cresce la sua hoperatione. E per questo modo sono multiplichate le arti e lle scientie, però che l'uomo si diletta in esse. Ma sono alquante operationi di dilettationi le quali danno impedimento all'altre operationi, siccome l'uomo il quale si diletta in citarizzare che gli escono di mente l'operationi le quali l'uomo à per mano. La dilettatione le quali è nelle hoperationi nobili si è nobile e molto da disiderare. Et quella che nelle vile si è vile et da ischifare. Et quelle dilettationi sono diversi in genere che sono delle operationi diverse in genere, siccome la dilettatione intelligibile et sensibile. Et quelle dilettationi sono diverse in ispetie le quali sono d'operationi diverse in spetie, siccome dilettatione del viso et quella del tatto. Ciaschuno animale sia sua dilettatione della quale egli si diletta, ma tra tutte l'altre dilettationi la più dilettevole è la intelligibile. Et però disse gli antichi che più è dilettevole questa tra l'altre dilettevoli che non l'oro tra gli altri metalli. Secondo la diversità degli huomini sono diverse dilettationi. Ma quella è da dire vera la quale pare all'uomo buono e diritto et non allo vitioso, siccome quella chosa è da dire dolce et amara la quale pare all'uomo sano e non allo infermo, però che gli paiono tutte cose contrarie.

Dopo le virtù diciamo oggimai della beatitudine che non sia chosa che lla sia compimento di tutto bene. Et noi dicemmo di sopra che la felicità non è abito, anzi è atto, al quale l'uomo intende divenire per sé e non per altro. Però che lla beatitudine è chosa compita et sufficiente la quale non à bisongnie d'alchuna chosa di fuori da sse. L'uomo lo quale non à assaggiata della dolcezza di questa beatitudine, la quale è dilettamento dello intelletto dell'uomo, sì rifuggie alle dilettationi corporali delle quali elli apresa sapientia. La speranza non essere dette cose dilettevoli quelle le quali giudicha essere dilettevoli questo cotale huomo, siccome non sono da elleggiere quelle cose le quali eleggono e giovani, ma quella chosa è veracemente dilettevole la quale diviene essere dilettevole l'uomo buono et di buona natura.

La felicità non è in giuocho né in operatione giocosa, anzi è in quelle chose le quali anno studio fatica e sollecitudine. E manifesta chosa è che l'uomo buono sì è conoscitore nelle chose ordinate e non nelle giochose. E perciò è detto che llo intelletto è più nobile chosa che nomini al ciclo.

Lo più nobile menbro si è sta più nobile operatione dell'uomo, lo quale è miglliore si è sta miglliore operatione per la quale de'ngnia cosa è che lla felicità sia operatione della più nobile virtude, la quale è in noi. E mai tale virtù è perpetua a tutte l'altre e sono in noi. Et è data agli uomini. E sono in noi et è altro. La felicità sì è da dio. E non sì è altro la felicità se non fermeçça di queste virtudi nelle sue operationi. La più perfetta hoperatione che sia dico meglio dilettatione che ssia è nell'atto della felicitade et che ssia è nell'atto della felicitade. Et sono tro maravigliose dilettationi sono tro per la certezza nella filosofia per la certezza e per la verità che elli truovano. Et le più saporose dilettationi sì è quella dell'uomo à quando sa la verità

che quella quando luomo si pena di gà
pere Adunque Lo operatione di que gra
sie ultima et lontana felicità.

Luomo savio sia bisongnio delle cho
se neciessarie alla vita sichome
ciascuno altro. Et le virtudi si abbi
songniano delle cose di fuori sichome
La giustitia et la chastita et la forte
ga et l'altre lequali sono hordinate
ad operationi pero che la operatione
della materia sie di fuori chome
Lo operatione della sapientia sia de
ntro assè e no chelle bisongnie chosa
tutta via Luomo seglie chegli vivi
si adopera più perfettamente nelle
operationi Adunque questa felicità
[illegible] altro che sapere et dispensa
La felicità presente sifa combatt
[illegible] di salute et di pace Et
questo simostra manifestamente
nelle cittade lequali l'uomo batta
glie grande insieme per avere pace
et riposo Et molti addimentare
l'altre virtudi de battaglia che
per intende Luomo ad alchuna cosa
di fuori [illegible] Lo intelletto specchulati
vo sempre [illegible] in pace et in tranquil
lita [illegible] abisongnia di sparto
pero che non è com
chompiuto di vita perciò che abbia alch
uno alla felicità chella abbia alch
una chosa inperfetta Alluomo per
do ell viene a questo grado di felic
ta non in [illegible] pernita luomo chanim
pernita di quella chosa divina laqu
al è nellnomo Adunque la vita la
quale si pertiene a questo atto si
vita divina dalla vita laquale
si pertiene allatto dell'altre virtu
di sie vita humana Et pero no
si conviene allnomo chella sua so
llecitudine sia humana et lo suo de
siderio sia non mortale Annengnia
che paia chosi Anzi è tenuto de
inmortale et forzasi secondo la
sua potentia di vivere per la più
nobile vita che in lui pero che
lluomo annengnia chessia picchola
degna persona e soprapposto
a tutte l'altre chreature Onde

la più dilettevole vita che nell'uomo
sie per intelletto. Le virtudi mora
li ancora civili sono in maggiore
turbatione et in maggiore sollecitu
dine che non sono le intellettuali pe
ro chella liberalita sia bisongnio
di ricchegga. Alluomo giusto sie affan
chato da coloro chaddomandano la
giustitia. Et simigliantemente e
dell'uomo forte et dell'uomo chasto
chalia virtu intellettiva non a biso
gnio nel compimento delle sue ope
rationi di chose di fuori Anzi sono inpe
diti dalle chose di fuori molte volte
Li uomini perfettissimi in quella vi
[illegible] che Luomo Lochale non puote
venire a quella perfetione di vita
dee elleggere modo d'avvivere
secondo lo quale vive la gente
comunalmente Et pero chell'ope
ratione dello intelletto specchulativo
sie fine della vita dell'uomo [illegible]
exemplo della verace beatitudine
Et e l'uomo assimigliato a messer
domeneddio Et ai suoi angioli pero
chell'altre operationi non sono den
gnie d'essere assimigliate addio ne alli
chose celestiali Eddio e suoi angioli
si anno nobilissima vita. Et pero so
no sempre in continua specchulati
one Et pero la loro specchulatione
non si affaticha e non viene meno
Et l'uomo Lochale si sforza più conti
nuamente d'intendere et di pensare
a quelle chose sie più somigliante
a coloro che sono nella perfetta beatitudine

Luomo Lochale e [illegible] beato in questo
mondo. Sia bisongnio di moderato
conducimento nelle chose di fuori
pero chella natura diede all'uomo
sufficientia di queste cose sichome
sanitade pane et vino Et altre chose
che sono mestiere alla vita dell'uomo
chanone bisongnio pero chelli sia si
gniore del cielo e della terra Et anche
vedemo noi che quelli che sono in me
no grado di ricchegga di questo mondo
sono più acconci delle beati che non
sono i singniori di questo modo Et
pero disse bene Anaxagora Lo qua
le disse chella felicita non è nelle

libere et false con fingere elle chose
particulari lequali vengono tralli
mani e peroe che al bene ordinare
le leggi si e mestieri ragione el ponere

Explicit Ethicha Aristotilis translata
per maestro Taddeo fiorentino
in volghare deo gratias amen

Copiata per me Antonio di piero di nicho
laio di manetto da filicchaia e finita
questo di ... di febbraio anno 1490
la quale sia insegniamento e dottrina
di bene vivere in virtu et buoni co
stumi di chi verra dopo me et per
ro questo libro e molti altri scritti
per me assimile effetto conforto che
siano tutti conservati e spesse volte
riletti e pigliatene buoni frutti ...
... stradicare di leggiereza sempre a
onore et laulde dello omnipotente iddio.

+ Seguita molte belle sentenzie
in questo libro ne premedenti
chapitoli e prima contra la
gente chompresa dallavarizia.

Oglio pregiare valimento et chortesia
et sapere/ ma conviene con volere
Contrario chemmi mostra cho
noscenza/ Non che mmi sia in talento
Ma volendo potere di quel che ssa para
re vino virtu et dissvalore valenza
La nera oppenion niente mono ma
doglio perche vien dannino errore
Cha divitia cholore et pregio sen
bra agl'huomini non saggi onde sis
dengnian li gientili e' coraggi non perche
sieno di conoscienza fora ma perche bo
nta more degl'huomini sovente e mo
chom fermo et prono.

Moira in huom bontate e distrutto a
nnullata per la gente ne chare
dalla pessima schola davarizia e tu
ne in dingnitate chi lamente al pi
e tarati e maggior mente data innopi
rar quanto piu sa malitia/ dunque
si turba il saggio con ragione/ veden
do il chader per heresia sapere e
cortesia/ onde dorato l'huom chalcun
gientile e per metalli che son terre

vile/ dato esser pregio immutando sollie
arte piana in balia ... per
vero riprensione.

Troppo l'om al sanança per non esser
ripreso ma confermato contro so
n certi periglj pia gientiler tradir/ da
lchuni per ingniorança Che llor cosi aviso
pero quei che l mispriso fan sormontar
donde eno esser puniti chei son chagioni
onde promede oltraggio/ perche malva
gi de i buoni fanno gioco non cognios
cendo el loco/ dove dimora lo vano
intelletto non e senno altro che llo per
difetto/ di sciença et saggire in non gran
loco la sarà l'or troppo el poco tenendo
el mego e quello fa l'uom saggio:

Son di maniera gienti perche sieno in
balleça che annullo huom per grande
ça dinegherieno el vero si son desdegni
ma i vinon malcontenti pien dorgholglio
e dempieça perche i non an richeça e
piu de ricchi lor gibbi chan dengni vir
tu e in loro com in uno spechio spera che
non e perche sembri d'esser bene poi da
vino pervenire anquali divitia abito
in non bra non e divino fuor chu in vino
inghonbra vino biasimar per vino no
conviene ma per virtu che viene da cho
sa naturale nobile et vera:

Conoscendo io diritura contra cuo
le per sentente fallio non piu lamente
e llo intelletto di virtu sta intero non mani
en per natura ma sol per accidente per
chel cor non ma sente per compiacer dir
falso ottaner vero non mi move ava
ritia a voler oro ma voler non da naso
a bisongniore et per porre donari alli bu
oni schadun alcun comforto/ dunche per
ch'io mi move non e torto che no e fallo
e malvagi schifar e mo non seppon far
suomo non aquista e possiede tesoro:

+ Che gientileça promede da virtu
di chore e non da bbelli chostu
mi ne richeça anticha:

Nell'uom discreto e saggio si contien
provvidença piacere e conoscienza
e con misura contra sciarrgheça aver
leal coraggio e disdengniar fallença
e da totale essença promede quel hom
dove gientileça non fa richeça l'uom

Bindo Bonichi

Che contra andar non val huomo ne
uela Coli chi minor nel mondo or
de tela sol chaggia per suo viver
compentente passa leggiera mente
contra corrente Lomo ch'avara anaro

B En dirittezza e modo non sopchio
abbondare Chagion e di fallar
Allhuom sovente fuor di modo richo
zza Non mendicho esser Lodo per
che dal mendichare procede la mull
are Chessa huom disperare quando
inbassezza Come dare grandezza
ragion tolle E rende lhuom disse pro
suntuoso Cosi lhuom bisongnioso
perde ragion disperando annullato
Fa dunque tener mezzo Luom beato
mezzo e virtu beato e virtuoso n.
anche huom darme riposo E menta
in piu voler ciaschuno e folle.

C he dicen qui dalchuno In gran rich
o or si vede Vecchio esser sanza
herede Eroba per qual modo puo
moneta vede morir ciaschuno. Esse
mpre viver chrede Agiello huo di
tta fede Tien per singnior fortuna
over pianeta Quando vien al morir
over di trarre tornar ch'e a nolto
alla charongnia. Pasne chi non bisó
ngnia Et a lor La chericia ne un
ol sua parte E fede com issarij an
Libri e charte E in loco di ver dire
Susa mengongnia Chi di nessi altro
achongnia che se mal aquisto m
dee andare ——— : ———

L Altro sie richo molto Ebbello a
vra Famiglia Et sempre sassom
glia per qual sia modo di piu roba a
vere Appruova per isstolto Qual huom
di no il ripiglia Quello e gram mara
viglia Chessi vuol far chattolicho
tenere Dine al finir Quel che potra
r non pusso. La scolo a'mici hel noh
bassia renduto. Ma e saggi e in provv
eduto Chachiotto chan non si fida
sarme Tard colto chi sarchia di
guaime con quel che porta sie Lonom
rivenuto. Et ragion veduto se fie
da piaggie e da gittare al fosso :

M Ornando al uero sengnio Grande
no consentito da ddio allhuom
partito dal mendichare se poco omull
avanza Quj dio fa dino dengnio. S
vuole el ben compito Suo zafrenj app
etito Innon vo Lor maggior avere
possanza piu a pe tiler qual piu
richo e singniore Al mi ver tolle son chi
pensiero Dunque mortal guerriero
Glie La richezza poi gli scorra vita A
piu chi suo mensa guernita Et pe
sto glie via piu nimico fero Chi per
mangiar leggiero vive Lhuom sa
no Et per Lo troppo more ; ———

\+ Sentenzie nobili Sopra varie
Et diverse chose : ———

G vai anchi nel tormento suo non puo
spander voce Equando fuocho
il chuoce Gli conviene dallegrezza far
sembianti Guai anchi suo Lamento
dir non puo chi li nuoce Equal Gli pu
rone Constretto adagradir s'egli d
nanti Guai a chi ubidir si innaltrui
commettre Chel non vuole dise vive
Languendo Esovente tenendo dalto
inbassezza ritorna suo stato Guai ad
chi a servire alcun si mette Che comin
ciu Frutto credendo perche lui fa
llendo dimostrar al fine e cio minciar vitiato

G Rave potere in pace Ingiuria soffe
rire Danchui dovere venire per m
orto servire et onorare. Grave allhuo
vivere Eripprension sel fallir Dal
trui fa in se ferire Le virtu et costum
dimorare Grave stare innocente
corretti Fa Lungha husanga debile
costanti Non avrai virtu tanti che
sol non sia sotto Loro abbandonj
Grave allhuom potere piacere attutti p
rchamassun suo piaceri simiglianti Co
si illiene el pesanti Son differenti pia
cimenti ai buoni ——— : ———

R Olle chi ssi diletta E discerne prende
huom che non si difende perche fo
rtuna tolle eda potere folle chi non
aspetta prezo di quel che vuede Chosi
chi allaltro offende di quel che fa di ga
zardone avere folle chi si compriso
da rrogliango O che disse pessimi
valor tanto Chesso del piangier ch'a

che possedara povero ch'è del tutto
ha mendico. Che dispietato cha-
nuto aviene e povero sovente
non chi pocho à ma chi molto disia
Lavere non molto dell'uomo chamico
sel possessor viue dis[c]hreta mente
ma se chupidamente riccho de
re[ta]re essendo in diritta via ·:

S e l'om viue armatura La poverta
sallentra. Che natura contenta
Leggier vivanda. e grosso vestimento
se d'oppenion dura. Che avoler oro
consentra La poverta el tormenta
Et quanto a piu maggior l'ida tormento
Quanto l signor e di maggior stato
tanto piu servi. Gli convien tavere
e amaschun mantenere et conser
vare. Amo chesse conservi. El servo
a una chosa e diputato. Allo signo
re amolti provedere. Menuile e da
tenere L'om servo d'uno che in
servo e de servi ·:

C hi vuol vivere morale Non vi na
piagentero beningnio giusto et
vero. Sia amaschun familiar apo
chi essi come mortale se e posto in
grado altero. Et cuor di chalegiero fo
rtuna pon gli altri in basso. Lochi
dentro dasse alchuno e cheha saggi
o secondo el qual suo governi stato
raggia immaginato. Che nullo suo
fallir gli sia cuncieato. Albeato essere
non bon viaggio. Chi un di mostra
caltro tien celato. Quel sol dicho be
ato che sta sichuro. e vive a suo apto.
che l'uom dee portare la pesita i pan

C he in mancesita vien Talor perde ragi
one e move quistioni. Onde chedio
da bene al pecchatore contra ritate
alle bone persone. E fa conperationi
dasse non bono anni altro peggiore
Doppio e il fallir primo. et princi
pal mente dalla parte di quel che
dimandante L'uno ellessi pesante
del bene altrui. Che se niente avoni
Laltre inganni se reputa innocien
E dello suo pecchar si fa migliorante
e fa di mior sembiante dessere buo
giusto. E dentro sta finzone ·:
Alchun darà donessi ma che ven
de targiento. Et un altro tenato
Al qual volessi tutto per donare. Se
L primo si dolessi di tal per donamento
Faria gran fallimento perche ciaschun
puo quel che suo donare. Cosi se dio
talor perdona et tarda a dalchuno
el penar chamecitato. Non a ingiuria
to l'altro in quel chaso se gli e da pre
sente ma chi e saggio suo pecchar
risguarda et contrizione avendo del
pecchato. Acquista buon stato. Che
dio perdona a chi di cuor si pente ·:

D ovem credere di vero Che non po rri
manere senza merito avere bench
L'uom fama, ne male inpunito Non e
alchun si reo. Che almen per ben pare
re di quel cha i potere non dia per dio
da llui stando partito Onde per merito
quel poco bene. Talor prosperita gli e
consentita. Nella presente vita e poi
riceve punizion del male. Et se il bene p
ercha spesso han avvenire. Cha pur
ghanon nel tribular compita d'ongni
cosa fallita et poi possiede gloria etterna ·:

A Ltra ragion ce fora. Che non dee
passare e compare portare Le
cose avverse. E le ssi tribuloso se
dio sostenne morte. E nissi in tribu
lare male dispostò chi vuol pur ri
oso. E buom non dio per alchun sostin
nesse non dicho morte ma star in pre
gione chi non fesse ragioni. Se non do
lesse Terra mala via. Dunque vi a piu
chi ben pensar volesse. Che dio singnore
sostenne passione per nostra redentio
ne. Donna dolor e piangier non et dia

N Avversita e freno d'ongni la sania cho
sa perche chi troppo posa sovente
pensa disonesto et vano. Chi pur
tempo a sereno La cosa diletosa ch
par talor noiosa fa monte et valle
disiderar lo piano. Qui dio che ggiri per
suo vero amicho visita con chose ad
verse dando Amo chi vancando. Non
diventa la sano ma verace Qual sol
prosperita possiede dicho. Cha obliato
dallui non churando. Perche dio rin g
raziando dio L'om Lavversita portare i pan
che Onde provede disavventura ·:

L Omo che in felice El forza si avan
zare perde suo affannare tra

che fortuna dinen torto el uolto Al
chun gran saggio dice che attal tõ
uien passare · Conuiente operare &
chelnon far souente val far molto
Sinchomme il bon nonchiere dimora in porto
quentre contra suo via discerne vento
Tuttor non sia attento · Et tempo aspetta
bon p suo viaggio Chosi luomo insiliace
quando e saggio · Non fa contra fortuna
monimento · benche naggia talento &
delbene aspettar prende comforto :—

A secondo natura dalla natiuitade
chelli dan qualitade ciaschun pia
neto et ascendente sengnio Secon
do el qual dimora · Nella prosperita
de o nella auuersitade essta dispo
sto perverso o beningno Sel pianeto
singnior dellascendente fie bono Et
troverrassi in bono stato · congiunto o
risguardato · dalli pianeti · buo p bue
aspetto · Lessi delluom aura dibene esst
to · Else in contrario modo · fie trouato
sara infortunato · E dongni sua intra
prendere fie perdente :— :—

Q uattro esse a el pianeto · Luno e dira
tto · andando · Laltro retrogradan
do Et e prima · essecionda · stationi Et
permodo discreto · Nel zodiaco stando
per modo dischreto · Nel zodiaco stando
va souente passando · perchase chi li
danno · altre stationi · Esol pianeto eder
uelocie corso · Ongni suo male stato in
breue passa · Et simil el tra passa Lo so
tto posto · adesso · et viene albene gia
se dicorso tardo · Spesso auuene Chan
quel passa luom · La uita lassa Et com
el gran trallsa chia distrologia nero ricorso

P tende Luom aseguire souente Alch
una chosa Che sempre glie dannosa
Eluo nouum consi chane ardimento
Et o nullo auuenire Che altra piu
granosa Glidiuien fruttuosa Edile
ggier nentene accompimento Questo
per chel pianeto non gli dona La cosa con
tra La quale dilposto · Allaltra il mente
Tosto · perche gli e di ragion conueniente
Onde io comforto · chi cotal si sente Che
sanza p dar chapitale Et tosto quando no
ben se posto Et in altro · acerchi sua
fortuna bona :— :—

L I Astrologho sourano · Che ffu chomp
onitore Et sommo chreatore della
natura · puo piu chessa · fare Anchor e
pensar dinano · Et unuer innerrore ch
reder che duman · chosa sia per neces
ssita La dopare perche da chi tuo libro
e dato · Et di ragion cholla qual si corre
gge Et suo miglior e leggie · Onde
pianeto a fforza · nol constringnie Ve
ro che nello cor qualita pingnie Secon
do qual talor suo stato regge Chettor
re ·c/· Serua r leggie · chontra la chosa
Onde e Abituato :— :—

+ Contra gli uinin chel dicono inamo

M Angnificando Amore per lo tempo pa
ssato · folle mente o parlato · Non
segnendo ragione ma volontate Lud
chenuie innerrore porcha dilibe rato
Et suo pensier fermato Del uan pen
sier resulta vanitade Quanno piu
penso · piu dicio vergongnio · Conside
rando me ranonale Tornar brua
animale Chiamando dio damor
La mia follia · orso suegliato Edimal
trouo songnio · esse chagione La cecha
ta mentale Edimanziatale Quelch
e Amor dico Insentenzia mia

A mor del qual parliamo · Et una pa
ssione · Che tt ollendo ragione Alluo
far contrapisare chosi vane perche
intimo pensiamo La dilettanza Et
mouente chagione · Onde e leggiem
Lonformi cose sane Due son le cosi
huniuersal · parlando Che fanno luom
per tal modo · follire · Luna e colsong
nire a quel chegli bisongnia pome poco
fornito · ao et onoso stando Lochuor
che non puo vachuo · panzi vuol dile
tto seguire Onde il rational tra
passa Logho :— :—

O hi cotal folle saggio · volesse ritor
nare Leggiero el po churare · sel
patiente vuol La medicina · Talri
nendo viaggio · Chel fama di giunar
re Ello corpo affannare Tanto che pa
ssi la ardente ruina · poi glidia un salo
ppo · abber cotale chelli richordi dano
riceuuto Et disnor · sostenuto onde
Leggier non possa far uendetta Et

et Tutti questi sopra detti chapitoli e
quello sitratta di Merchurio Tres
megisto seghuitendo libro per manci
Copiato per antonio di piero daffilicha
ia cominciato questo di VII di maggio
e di XVIII detto MCCCCLXXXXIIII

Questo libro intitolato Merchurio Trisme
gisto ritratto di greco in lanno Marsil
io platonicho A distantia del Mangnifico
Cosimo de medici lo ritrasse di latino
in uolghare Autolita di quegli chennona
no latino e comincia come segue apresso.

Vendo il nostro Marsilio platoni
cho in questo Anno Annomede
l mangnifico Cosimo de medici
di grecho in latino tradotta hu
na operetta di Merchurio Trismegisto
nuouamente delle parti di grecia in fi
renze da certi huommini religiosi po
rtata La materia della quale sendo
dengnissima perche tratta della poten
tia et sapientia di dio fu preghato da
certi suoi amici non dotti della latina
lingua douere anchora quella alloro ne
lla nostra chomunichare ma lui di ma
ggiori studij ochupato e non dimeno
sanza inuidia disideroso di compiacere
a quegli mimpose non chome a piu dotti
ma chome a persona a chui egli per sua
beningnita forse maggiore affectione
portaua che io gli douessi fare uolghare
e benche amme paressi peressere antichoo
se husato essendo etiandio ochupato
dal mio exercitio molto aglistudij chon
trario non essere attale opera sufficiente
Nondimeno dallui comfortato mi dispo
si pigliare tal faticha si per ubbidire
allui ellj per fare cosa grata agliamici
e nel numero de quali riputandomi anchor
per prudentia et stato ennobilita di
quegli il principale Mepareto auendo
gia quella al fine ridotta Cosa debita
e conueniente exercitandomi anchora
ne trattichi merchantili a uuoi princi
palmente dirizarla che di quegli il somo
grado tenete Amo che per farla uol
ghare perdessi la reputatione la ragio
ni per la dengnita di cholui a chui ella
e adirizata Che chonno sia chosa che
ciaschuna lingua abbia uochaboli pro
uerbi e modi diparlare la propieta
de quali non bene ne interamente sipo
ssa nelle traductioni osseruare pertan
to e necessario che abbia luogho la
sententia di Merchurio in questo libro
schritta Che bisongnia che lulditore
intenda e consideri chon cholui che dice
e che egli abbia piu achuto ludire che
nonne la uoce che cholui che parla

Impero che essendo il parlare di chose
eminenti e non comuni chome questi
di Merchurio le quali mostra essere
dallui da dio riuelati non è chosi
a ongniuno intelligibile sanza qualche
sottile spechulatione. Si che iddio ch
reatore del tutto essendo intera bon
ità e pura et sempliçe verità e uole
ndo dare di se o delle sue segrete
chose notitia agli huommini e bisogna
lo che lluj chondiscendendo alla fachu
ltà humana o veramente che llui
sollievi l'uomo dalla chomune natu
ra degli altri a grado tale che nne po
ssa essere chapace. Et che iddio per sua
beningnità e grazia condiscienda non
bisongnia assengniare ragione, però
che tutte le chose che create sono manifest
tano. Che l'uomo sia sollevato a ma
ggior grado e anchora non è ssi mo per
gli exempli de profeti e Apostoli de
lla nostra sacra legge religione
ma quando l'uomo dopo tale excesso
di mente si riduce alla chomune nat
ura degli altri huommini perché s'è sp
in tal grado non può ritrare e uole
a questi manifestare quello che gl'è
stato riuelato non truova né in pa
rlare né la scrittura atta a potere
dimostrare il concietto di quella aff
atto. Il quale ancora per la infirm
ità della nostra natura è difettivo
perché iddio è più atto a ddare che
noi a riciever e è di molto eccede
ogni nostra possanza. Onde anchad
e che traducendo d'una lingua nell'al
tra l'opere che di tal materie tratta
no pare che sempre diventino me
no intelligibili. Né però dubito io
per questo chonosciendo la nostra
dischretione ingiengnio e prudentia
nelle chose che ssi dichono fare molto
gli altri avanzare che in questo non
avanzi anchora sì ch'huome molto più
intenderete che il parlare non isprì
me. E sse leggiendola voi troverrete

in essa alchuna chosa che vvi dia piace
re o consolatione all'anima laudate
ne iddio che non sia sanza frutto. E sse
pure trovassi cosa alchuna che chosì a
chonciamente o ben detta non vi pare
sse stimerete procieda dal sopra detto
difetto il quale seguita o da imperfetti
one d'arte o da natura. Non istante
che avendo io letta et più volte trasco
rsa questa opera di Merchurio benché
lui fosse del popolo gientile mi pare che
del suo scrivere si manifesti molto de
lla mangnificientia di dio il quale è lar
go donatore di sua grazia a chi vuole e
a chi è atto a riceverla. La quale attitudine
viene dallui quando noi ci vediamo di
spogliati secondo la nostra prima fachultà
a potere conseguitarla. Della qual chosa
etiandio bisongnia pregharlo però che
gli è autore del tutto e salvatore di qua
lunche alla sua volontà si comforma.
E per tanto io giudicho essere assai di no
stra hedifichatione leggiendo questa
hopera e ongni altra che di dio parla
pietosamente et fedelmente e a buo
no e a diritto fine interpetrandola
et che dove mancha l'umana ragione
suplischa la pietosa fede. Ma perché
questo modo di dire richiede brevità
è anchora nel seguente argomento chi
aramente si manifesta tutto quello che
alla introdutione di tale opera si rich
iede porrò fine preghando iddio che
dongni grazia alla mente di chi a tra
dotto et di chi leggierà che di tale ho
pera a questi buon frutto viventi feliçe.

Argomento di Marsilio Fecino nel libro
di Merchurio Trismegisto a Chosi
mo de Medici padre della patria.

Nel tempo che nacque Moyse fiorì Atha
lante astrolagho fratello del
filosofo Prometeo et avolo dallato
di madre del primo Merchurio di chui
fu nipote Merchurio Trismegisto. E que
sto scrive di lui Aurelio Aghostino
benché Ciciero e Lattantio vogliono
essere stati per ordine cinque Merchurij

E il quinto esser stato quello il quale fu no
minato dagli egittii them e da greci
a Trismegisto. E dicono costui avere
ucciso argho e d'esser stato preposto agli
egittii e avere dato loro leggie e lette
re in figure d'animali e d'alberi. Que
sto fu in tanta veneratione degli huo
mini che dalloro fu detto esser nel nu
mero degli dei e alla sua deita molti
templi furono hedificati. El nome suo
proprio per una reverentia non era li
cito al vulgho pronuntiarlo sanza giusta
chagione. El primo mese dellanno apres
so agli egittii fu nominato el suo no
me dallui fu fatta una citta che al
presente e chiamata Ermopoli cioe
citta di merchurio. Trismegisto lo chi
amorono tre volte massimo perche fu
massimo filosafo massimo sacerdo
te e massimo re. Impero che apresso
gliegittii era husanza chome platone
scrive del numero de filosafi eleggie
re il sacerdote. Egli adunque sicho
me per sottiglieza e dottrina aveva
avanzato tutti i filosafi. Cosi dipoi
ordinato sacerdote per santimonia di
vita e per chotnatione delle chose di
vine avanzato tutti i sacerdoti. E fi
nalmente aquistata la reale degni
ta per le aministratione delle leggie
e per le degnie opere fatte fe hoschu
ra la gloria de re passati. Si che meri
tamente fu nominato tre volte ma
ssimo. Questo primo intra filosafi delle
chose naturali e matematiche si ridu
sse alla contemplatione delle divine. E
primo che fu che sapientissimamente
disputo della maesta di dio dell'ordine
de demoni delle mutationi dell'anime
fu adunque chiamato primo autore de
lla Teologia e Orfeo seguitando otte
nne le seconde parti della theologia anti
cha. E dipoi aglia ofemo fu premesso
alle chose sagre da Orfeo. E dopo agli
aofemo sucedette in Teologia pittag
hora. E dopo lui seghuito filolao pre
cettore del nostro divino platone. Cho
si adunque insieme da ongni parte
da sey filosafi con maraviglioso or
dine fu formata la concordevole se
tta della anticha theologia pigliando
principio da merchurio e intutto cho
mpiuta dal divino platone. Scrisse
merchurio molti libri appartenenti alla
chongnitione delle chose divine. Nelle
quali o immortale iddio quanti segre ti
misterii et quanti stupendi revelatio
ni si manifestano. E non parla tanto
chome filosafo ma ispesse volte come pr
ofeta e predice le chose future. Que
sto provvide la ruina della anticha re
ligione. Questo l'orrigine della nuo
va fede. Questo lo avenimento di
xpo. Questo il futuro giudicio. La resu
rrettione degli huommini. La renova
tione del secolo. La gloria de beati. Le
pene de pecchatori. Onde per questo e a
chaduto. Laurelio Aghostino avere du
bitato che lui molte chose abbia detto
o per la peritia delle stelle o per reve
latione di demoni. Ma Lattantio non du
bita di numerarlo intra le sibille et pro
feti. E finalmente di molti libri di merchu
rio due ne sono sommi in Teologia. Uno
della volonta di dio. L'altro della pode
sta e sapientia di dio. Quello si chiama Asc
lepio. questo pimandro. Quello fece
latino Apuleio platonicho. L'altro insi
no a questi tempi era restato presso a
greci. E nnuovamente di macedonia co
dotto in italia per diligentia di liona
rdo monacho macedonicho dotto e buo
no religioso e pervenuto a noi. E cho
nosia chosa che io mosso da tuoi cho
nforti avessi diliberato di voltarlo
in grecha lingua in latina o pensato
esser giusta chosa. Cosimo felice tale
operetta farla a tuo nome. Impero che
a chului delle chui ricchezze aiutato et
di libri fatto chopioso o dato opera agli
studii greci misi conffa offerire le primi
tie di quegli. E non era finito lopera dita

nto savio filosafo et pio sacerdo
te e potente Re. Farla a nome da
ll'huno se que gli ancora a chui no
me ella sifa per sapientia pietà e
potentia tutti gli altri non avanza
ssi. Ma a ciò che noi vegniamo a
ll'opera di Mercurio. È il titolo di questo
libro e Pimandro. Impero che di qua
ttro persone che disputano in questo
dialagho. Le prime parti a Piman
dro s'attribuiscono. Lui compuose
questo libro in lettere Egittie e llui
medesimo perito della grecha lingh
ua di quelle commisse a greci. I misteri
ri degli Egittii. È il proposito di questa
opera e di disputare della potentia
e sapienzia di dio. È chonciosiè chosa
che queste abbino due operationi
delle quali la prima si sta . . . di dio
La seconda si distende alle chose di
fuori. Quella prima chonciepe il mo
ndo primo e dettermo. È questa secon
nda partorisce il mondo secondo
e temporale. Et in ciaschuna delle dette
operationi e dell'uno e dell'altro
mondo gravissimamente disputa
che chosa sia la potentia di dio e che
la sapientia. È chon che ordine den
tro facino concietto e chon che pro
gresso di fuori il partorischino. Oltre
a queste quelle chose che sson predette
in che modo stanno insieme e in che
abito convenienzia e in che abbino
diferentia. Et finalmente in che mo
do raguardino loro autore. L'ordi
ne di questo volume e che essi distingue
in quindici chapitoli e che le prime
parti s'atribuischo a Pimandro. Le se
chonde tengha Trismegisto. Le terze
Eschulapio e le quarte Tagio. Et a
dunque la intentione di Mercurio
d'amaestrare Eschulapio e Tagio
nelle chose divine. Ma non puo le

divine cose insegnare chi non la im
parati. Ma noi non possiamo chon in
giengnio humano ritrovare le chose
chessono sopra l'umana natura. Bi
songnia adunque il lume divino. A
ciò che nella luce del sole esguardi
amo esso sole. Ma il lume della divina
gratia giamai non si infonde nell'ani
ma se essa siccome la luna al sole in
tutto non si rivolta alla mente di ddio
ne si truova l'anima alla mente se no
quando ella anchora e fatta mente. Ma
prima non ne fatta mente che ella abbia
posto giu gli linghanni de sensi e le teneb
bre della fantasia. Et per questa chagio
ne il nostro Mercurio si spoglia la chà
ligine de sensi e della fantasia e ri
duciesi nelle segrete parti della mente
e di subito Pimandro cioè la mente di
vina in lui influisce. Onde esso chonte
mpla l'ordine di tutte le cose chessono in
dio e che da dio procedono e in fine que
lle chose che gli sono per divino lume rive
late agli altri huommini manifesta. Que
sto e adunque il titolo del libro. Questo
e il proposito e ll'ordine suo. Mattio Co
simo felice. Leggile felicemente et in
un lungho tempo a ciò che lungo tempo viva la patria

P
Ensando io alla natura delle co
se e ssollevando gli ochi della me
nte alle chose superne. Avendo
gia adormentati i sensi del corpo chosi
come suole achadere a quegli che per sa
turita o per faticha del sonno sono agr
avati. Mi parve di subito vedere uno
dismisurata grandeça di chorpo il qua
le chiamandomi per nome. In questo mo
do parlando disse. Mercurio che vi que

llo · che tu · desideri udire / et di vedere
e / che · chosa · e / quella che tu · vuoi · in
parare Allora io · gli dissi Or chi · se · tu
Allui · disse · io sono · Pimandro · mente
della divina potentia · vedi · pure tu · que
llo · che tu · vuoi e / Jo · per tutto · ti saro pre
sente · Et io gli dissi · Jo · disidero di sa
pere la natura delle chose / e / di chonos
cere · iddio · A quello Lui · rispuose Co
mprendi · me colla · tua mente / e / io · in
tutto · cio · che · desideri tamaestrero Et
detto · questo · muto · forma / e / subita
mente mi riuelo · tutte le chose impe
ro · chio · vedevo · chosa · grandissima et
dengnissima · avvedere cioe / ongni
chosa convertita in Luce · tanto soa
ve e gioconda · che guardandola mar
avigliosamente mi dilettava · E poco
dapoi · una certa · ombra spavente
vole trascorreva · di sotto contorto
ravvolgimento / et trapassava nellu
mida natura · molto · commossa da ine
ffabile · tomulto Di qui uscendo · un
certo · fummo · sapriva un suono · ede
l suono · usciva una · voce La quale Jo
stimavo · voce · di lume / e di questa vo
ce di Lume si manifesto il verbo sa
nto · il quale verbo · sopra stante allu
mida natura · La rischaldava · E de
lle · viscere · della · humida natura
subitamente fuori · volando un puro
elleve · fuoco · ando · neglialti Luoghi
E ancora Lalieve · aere obbedito allo
spirito · pigliava per sorte La Ragio
ne di mezo · intra · il fuoco / e / La qua
e / La terra · ella aqua in tal modo · insie
me · mescolate giacevano · chella fa
ma · della · terra · choperta dallaqua
innalchuno · luogo · non · appariva / e
Queste · due dappoi furono commosse
dal verbo · spiritale il quale traschor
reva · sopra esse i loro · orecchie intorno
risonando · Allora Pimandro · disse
Jntendi · tu · che importa questa visione

Jo · dissi · Jo la conosco Adunque disse Pi
mandro · Jo · son · quel lume mente idio
tuo · piu · anticho · chellumida natura
che uscie dellombra ma · il giermine de
lla mente · il verbo · lucente figliuol
didio · Et io allui che · vuoi · tu · addunque
dire · Ellui cosi · pensa quello che inte
ndi e / ode · il verbo · del singniore
e la mente · i dio · padre impero che in
sieme non sono diferenti / e / la loro
unione / e / vita · Trismegisto Jo · rendo
molte grazie Pimandro Ora tu in prima
pensa il lume e chonoscilo · Trismegisto
Et · poi che queste chose furono · dette
io · Lo preghai molto · chellui rivoltasse
verso · di me La sua · forma La quale co
sa · chonceo sia chellui · facessi · Subita
mente veggio · nella mente mia La luce
ce · existente compotenze innumera
bili · Uno ornamento senza termine
un fuoco intorniato · di grandissima
possanza · e ssingnioreggiante insta
bilita · Jo · compresi queste chose pel par
lare di · Pimandro · il quale anchora
amme · per paura attonito cosi · parlo
Pimandro Tu · ai · veduto · nella mente
La prima · forma singnioreggiante chon
infinito · imperio · e molte altre chose
simili · mi disse Pimandro · Trismegisto
Ora · Jo allui gli alimenti · della natura
onde · uscirono Pimandro · Della · volonta
didio · La quale avendo abbracciato
il verbo e riguardando il bel modo ·
al suo · exemplo addorno · tutte laltre
chose de suoi propij alimenti vitali
Ora · La mente didio · pienissimo di fechu
ndita · dell uno · et dell altro sesso vita
chol suo · verbo · partori · unaltra mente
fattrice Jl quale certamente iddio
di fuoco · e maestra di spirito · fabbrico
dipoi · sette ghovernatori e quali choi
cerchi abraccio il sensibile mondo
e lla loro disposizione · si chiama fatto

Dipoi il uerbo di dio compose degli elem
enti di dio ingiu chadenti inpuro arti
ficio di natura e fu unito alla mente
fattrice inpero che gliera substantiale
e gli elementi della natura furono la
sciati chadenti ingiu sanza ragione
accio che sieno sichome sola mater
ia. Certo La mente fattrice insieme
col uerbo contendono i cerchi e riuolgi
endoli con uelocie rapacita rigiro asse
la sua machina e comando quella uol
gersi da principio sanza principio et
al fine sanza fine inpero che comincia
sempre di quindi doue finisce Certa
mente il circhuito di tutti questi sicho
me essa mente uolle fermo degli ele
menti inferiori gli animali irrationa
li inpero che non concedette loro ra
gione Laria produsse gli uccelli La qua
i pesci e anchora furono distinti intra
lloro Laque e la terra in quel modo che
alla mente piaque Ella terra dipoi par
tori gli animali che auea dentro cio e
di quattro pie serpenti fiere saluatiche
parimente et dimestiche Ma il pad
re di tutti che e Intelletto vita e ispl
endore procreo Luomo simile a sse
e di lui si rallegro come di suo figliu
olo inpero che gli era bello e portaua
secho La inmagine del suo padre Inpe
ro che ne era chosa e che iddio cert
amente dilettatosi della sua prop
ia forma chonciedette tutte Le sue
opere all uso humano Ma Luomo cho
nocio sia chosa che considerasse La po
tentia di tutte Le cose nel suo pad
re Lui anchora uuole fabrichare
onde chadde della contenplatione de
l padre alla spera della generatio
ne e conciosia che egli auesse in se
La possanza di tutte Le cose riuolse
Lanimo a Loperationi de sette gho
uernatori e quegli alleggieri della me
ditatione della humana mente fe
ciono di ciaschuno Loro propio ordi
ne parte siche Luomo il quale dappoi

che egli comprese la loro essentia e rag
huardo La Loro propia natura gia mo
lto disideraua di trappassare e rri
cidere il circhuito de loro cerchi e ciò
prendere La possanza del ghouernato
re presedente al fuoco Et auendo a
uuto ongni albitrio et potentia sopra
i mortali animali del mondo e che
sono sanza ragione uscì essubito pa
sso per Larmonia penetrando e ri
cidendo La uirtu de cerchi e ffugli
manifestata La natura che trascor
re di sotto a ssimilitudine della bella
forma di dio La quale conciò sia cosa
che per natura essa La uedesse esse
addorna di marauigliosa bellezza
e tutte Loperationi de sette ghoue
rnatori e ancora auere Leffigie de
sso iddio per grande amore quel uerso que
lla sorrise quasi come se egli raghuarda
ssi La forma della humana bellezza ne
lla aqua come inni spechio e uedessene
re di quella qual che adombratione Egli
oltre a questo raguardando quasi come
nellaqua La forma che aueua in se me
desimo a sse simile quella amo e deside
ro achostarsi con ella Leffetto subita
mente seguito La uolonta e genero
una forma che manchaua di ragione
Et anchora la natura abbracciando
quello nel quale egli era tutta dallo
amore portata in tutto a quello sapicho
e mescolossi Per la qual chagione Lu
omo solo di tutti i terreni animali e
riputato di doppia natura Certame
nte mortale pel corpo e inmortale
per esso huomo substanziale Inpero che
gli e inmortale e tiene Lalbitrio di
tutti Ma tutti gli altri uiuenti che sso
no mortali son sotto posti al fatto
Luomo adunque per Larmonia fu
superiore ma chaduto dellarmonia
fu fatto seruo chostui ripieno di fecchu
ndita dell uno e dellaltro sesso dacholui

che ambo due sessi/e/ fonte/e/ principio
e fatto dessto da cholui che e/ uigilante
e contenuto/e/ sotto posto alla sua domi
natione Dopo questo io dissi O mente
tu sse della mia ragione Allora disse
pimandro questo/e/ el misterio elquale
e/ istato insino aquesto dj nascosto
alla humana gienerazione Certam
ente La natura mescolandosi alluo
mo/a/ prodotto miracolo che mirac
peramirazione tutti glialtri miracoli
Inpero che chonno sia cosa che egli fu
sse gia ripieno dellarmonia di quegli
sette da colui ilquale poco auanti tu
arrai cioe/ dalpadre/e dallo spirito
essa natura non resto anzi partori
sette huommini Secondo La natura
de sette ghouernatori parimente po
ssenti e soblimi alla gienerazione de
L maschio e della femmina A questo
io dissi Trismegistto O pimandro Jo
sono nuouamente affectionato darde
nte desiderio/e desidero oltre aquesto
dudire quel che resta perla qual chosa io
tipriegho che tu nonmi lasci qui Alluj
midisse pimandro Taci taci impero chio
nonno fornito ancora ilprimo parla
re Trismegistto Ecco che gia io/ taccio
pimandro La gienerazione di questi
sette come io/o/ detto fu fatta in questo
modo Jnpero che gliera La femmina
e/ La aqua possente acongiungniersi pe
resse la maturita delfuoco/e/ dal cielo lo
spirito ella natura rachogo i chorpi
a diformare La spetie delluomo ma
Luomo dalla uita/e/ dalla luce pro
mendette in anima/e/ in mente certo
dalla uita riceuette Lanima/e/ dalla
Luce la mente Chosi certamente
istauano tutti i menbri del mondo se
nsibili insino alla fine del circhuito
de principij/e/ delle gienerazioni Ora
odi gia il resto del parlare ilquale
tu sommamente disiderauj finalm
ente fornito il circhuito per uolonta
didio ongni cosa fu isciolto il nodo

Inpero che tutti glianimali della
no e dellaltro gienere insieme co
lluomo furono disciolti e da parte ce
rti erano fatti quegli che erano mas
chi/e/ similmente quegli che erano fe
mmine Allora subito iddio col suo ve
rbo santo cosi parlo dicendo Cres
minate chrescete multiplichate/o tu
tti giermini/e/ opere mie E anchora
noi aquali e conceduto parte di me
nte riconosciete la uostra gienera
tione e considerate La uostra nat
ura inmortale e/ sappiate chellam
ore del corpo/e/ chagione della morte
e/ inparate diligientemente Lana
tura di tutte le cose E detto questo
La prouidentia compuose Lemisstio
ni per lo fatto/e/ per Larmonia cor
dino Le gienerazioni Onde tutte Le
chose sono secondo il suo princip
io gienere multiplichate Et final
mente colui ilquale siriconobbe co
segui ilbene che e/ sopra La essentia
Ora cholui ilquale era compreso da
llerrore dello amore quello erraua
nelle tenebre prouando pel senso
e mali della morte Trismegistto All
ora io dissi Deperche peccano tan
to glingnioranti che per tal chagio
ne son priuati della Jnmortalita
pimandro O merchurio e par che
tu non abbi inteso assofficienza que
lche tu aj udito Trismegistto Et se
io nonmi son uantato dintenderlo
nondimeno pur Lo intendo/e/ richo
rdomene pimandro Jo mirallegro
sette tieni quello che e/ detto Trism
egistto O pimandro io tipriegho che
ttu mirisponda perche ragioni sieno
dengni di morte quegli che giagiono
nella morte pimandro Jnpero che
La trissta onbra e/ procieduta al
propio corpo La quale usci della hu
mida natura perla quale il corpo

e posto nelmondo sensibile e dique
sto finalmente neusata lamon
do dimmi merchurio se tu intendi
bene queste cose e dimmi ancora se tu
sai perche chagione cholui ilquale
riconosce se medesimo diuenta idio
sicome disse il uerbo di dio Trismegisto
inpero che il parlare di tutti delquale
e nato luomo consiste di uita et
di luce pimandro Rettamente pa
rli perche iddio e uita e luce e pa
dre delquale e nato luomo se tu
adunque comprenderai te medesimo
esse composto di uita e di luce anco
ra trascienderai alla uita e alla lu
ce Trismegisto Questo mi disse pi
mandro e io allui O mente io pri
ego che ancora mi dicha inche modo
io possa salire alla uita pimandro
Esso iddio ricomanda che luomo pa
rtecipe della mente se medesimo ri
conoscie Trismegisto Non possiede egli
ciaschuno adunque degli uommini la
mente pimandro Rettamente parli
o mercurio impero che io mente son
presente aquegli che son buoni pieto
si puri religiosi et santi Ella mia pre
senza conferisce loro aiuto intanto
che subito conoschino tutte le chose on
de si rendano beningnio e propitio al
padre iddio Perla qual cosa benedi
ciendo gli rendono grazie con laulda
ndolo con solennita di ynni Ciertame
nte essi concedono il chorpo alla sua
morte e anno in fastidio le disoneste
lusinghe desensi acio che quasi chiara
mente dimostrino quanto sono morti
feri gl'ingchanni loro Ma io essa
mente ancora usando l'uficio di gh
uardiano delle porti non lascio cho
nseguitare il suo fine alle insidie
del corpo impero che continuamente
io chiungho l'entrate onde sogliono
entrare le disoneste lusinghe e
amorzo e spengo tutti gl'incientivi
della libidine E per contrario io
abito molto dilungi dagli stolti
chattivi pigri inuidiosi iniqui omicidi
e impii lasciandogli nello albitrio
del demonio uendichatore Ilquale
commouendo la forza del fuocho affli
gge i loro sensi e maggiormente arma
luomo a commettere chose scielerat
e acio che fatto maluagio per piu dison
esta cholpa sia dengnio di piu anche
suplicio Et infiammalo sanza alchuna
intermessione alle insanabile conchu
piscientie e con esso conbatte nelle te
nebre e de samina il pechatore e con
cita e accresce con marauiglioso
modo l'inpeto del fuoco nel suo tormé
nto Trismegisto Tu mai o mente ogni
chosa come io t'adomandauo diligiente
mente disposto Ma ancora rispondi
aquesto che debba egli esse dopo la se
nsione pimandro Ciertto principal
mente nella resulutione di questo
materiale corpo il corpo inalterati
one si risolue e quella forma che
innanzi aueua si nasconde nel tenpo
auuenire l'ocioso abito de chostumi
e conceduto alla sciato al diauolo
e sensi del chorpo fatti parte della
nima ritornano per risuscitare
quando che sia unaltra uolta ne loro
atti la uirtu irrasabile e conchupi
sciebile ne uanno innatura che mancha
di ragione il resto adunque dellanima
per larmonia ricorre alle parti di sopra
e quiui rende l'ofitio della prima zona
di chresciere e discrescere Allora seco
nda l'ordinatione de mali e l'ocioso in
ghanno Alla terza l'ocioso inghanno
della conchupiscienzia E alla quarta la
inperiale e insatiabile abbominatione
Alla quinta la maladetta arroghanza
e la temerita della aldacia La sesta
le fortune delle ricchezze pessime e an
cora ociose Alla settima zona la nne
stata bugia Allora lanimo ciertamente

spogliato da monimenti dell armo
nia · salendo ritorna alla ottaua
natura auendo la propia possan
za / e insieme con quegli che qui sono
loda il padre iddio · e li ancora no
conferiscono · nel numero · delle po
destadi / e / fatti podestadi fruiscono
iddio · Et questo / e / il sommo bene di
cholo ro · a quali tocha le sorte del co
noscere cio / e / diuentare iddio · ora
che ssapartiene egli atte oltre a questo
se nonne che auendo tu conpreso tu
tte le cose · voglia di coloro diuen
tare ducha · e guida · e quali sien de
gni del tuo gouerno · accio che lhum
ana gienerazione per lo tuo dono
consegua · la diuina salute · Trisme
gisto · Tali cose e ssimili disse piman
dro / e riduissesi nel numero delle po
testate · ora io rendo grazie a ddio pa
dre · et benediciendolo · mi lenai gia
tutto fortifichato · dallui / e / amaestr
ato · di tutto l ordine della natura · Au
endo · ancora auuto · contenplazione
di si chiara visione · cominciai gia per que
sto · adannunziare agli huommini la
bellezza della pieta · e · della scienzia co
si diciendo · O popoli · O huommini te
rreni · che vvi sete in tutto · dati alle
brieta / e / al sonno e a la ingnioranza
vincete sobriamente all temenzi de
lla dissulutione del ventre voi che sie
te · occhupati dallo irrazionabile sono
ora · quegli · renduti · si conuertirono in
cho · d un animo · a quali ancora cosi a gi
unsi O / huommini terreni perche ta
dete voi · precipitando nella morte co
cio · sia · cosa · che non vi manchi la fach
ulta · di conseguire la inmortalita · Ri
uochate · ora mai voi medesimi · e qua
li · vattauchate · nella · miseria / e auui
luppati vi nelle tenabre della ingnio
ranza · partitevi dallo · oschuro · lume

seguitate la inmortalita · fuggite
la chorruttione · ora parte di loro
facciendosene beffe da mme si
parttiuano precipitati · nel chammi
no · della morte / e / parte inchina
ti a miei piedi · mi preghauano
che io gli amaestrassi · Solleuan
dogli io adunque · fui fatto duca
della humana gienerazione / et a
cholo ro · certa mente dimostrai
la ragione · del conseguitare la sa
lute · e infondendo · ne loro orechi
e sermoni · della sapienzia per la
qual · cosa · addiuenne · che lloro · si so
llenarono · e / vscirono fuori delle
tempeste delle chrudeli acque final
mente appressandosi il vespro, et
chalando · il sole cho suoi raggi in
occidente · io comandai · loro che rre
ndessino · grazie a ddio · La qual cosa
poi · che ffatto ebbono · ciaschuno nel
suo · propio · letto · si posaua · ora · io · s
chrissi · nelle segreti parti dell animo
el benifizio · di · pimandro · Et auendo
acquistato dallui quel che domandato
gli aueuo · inghaudio mi riposai · In
pero · che il sonno · del corpo · era sta
to · sobrieta · dell animo · e · la chiaua
mento · vero raguardamento et
il mio · silenzio fechundo adempim
ento di bonta · la manifestazione
del sermone · procesoe di tutti i beni
Queste chose mi achaddono attingn
iendo · della mente · cio · e · da · pima
ndro verbo · della diuina potenzia
Onde che io · comfortato dal diuino
spirito · fu · fatto chiaro · della verita
per la qual cosa con tutte le forze de
ll animo · io · rendo grazie a ddio dicie
ndo O / santo iddio · padre di tutti · Sa
nto · iddio · la chui volonta · e adenpi
uta · delle propie · potenzie · Santo idio
il quale a suoi amici si manifesta San
to · sei tu · che col verbo tutte le chose

fanciulli Santo settu lachui inma
gine e ongni natura · Santo settu
ilquale giammai non fussi formato
dalla natura Santo se piu potente
che ongni possanza · Santo se piu gr
ande dongni excellenza Santo se
piu buono che ongni laulde Riceuj
Li santi sacrifitij delle parole Leq
ali piaciendo dellanimo e delquor
tutto atte dato · Tu chesse innefab
ile e da esse solo · predichato · nel si
lenzio · da choluj che a ischifati gli in
ghanni · contrarij alla uera congni
tione · exaldiscimi et fortifichamj
che a partecipi di quessta grazia colo
ro i quali ingnorantemente ui
uono · e che sono certamente perco
ngnitione a mme fratellj /e/ a tte
figliuoli Impero che io ti presto fe
de e rendo · dire testimonanza
Io mi sollieuo nella vita e nellume
Tu sse padre dongnio · diuenerazione
Ma il tuo huo insieme conteco disi
dera · fluire La santita chonmo si a ch
tu labbj conceduto Lalbitrio e lla
possanza · di tutte · Le chose ·

Sermone uniuersale di mercurio a esculapio

IDio · e · della diuinita io · non dico ora
quello · che /e/ generato · Se adunque
egli /e/ chosa diuina egli /e/ essenzia
/e/ se egli /e/ Iddio /e/ ancora sopra le
ssenzia Ma questo /e/ intelligibile a que
sto modo · Impero che il primo · iddio
non /e/ intelligibile a sse / ma annoj ·
perche certo quello che /e/ intelligi
bile chade nello intelligente per
senso Addunque iddio non /e/ intelli
gibile a sse impero che non ne alchun
altra chosa · fuori dello intelligiente
e che da sse medesimo · sintenda Non
dimeno · egli e alchuna chosa diffe
rente dannoi /e/ per questo /e/ inteso
dannoj · Esse il luogho /e/ intelligi
bile · non ne idio massi · il luogho

e se come idio certamente non come
Luogho massi come atto · diuisquino Ma
tutto · quello · chessi muoue · nonne in chosa
chessi muoue ma in chosa stabile si muoue
E chosi · quello che muoue anchora sta fe
rmo · impero che gli e impossibile essere
mosso · insieme con esso · Eschulapio · asclepio
In che modo addunque /o/ Trismegisto
si mutano quelle cose che ssono nel mo
ndo insieme con quelle che muouo
no · Impero · che tu · di ceuj Le sette
erranti che cio /e/ e sette pianeti esse
mosse dallottaua spera · Trismegisto
O esculapio · questo · nonne mouim
ento · ma resistenzia · impero che non
uanno a uno medesimo modo ma in
contrario · Ma lla oposizione contiene La
stabile reuerberazione del mouimento
impero · che i riperchotimenti dello stare
e commouimento E pertanto le spe
re erranti per contrario dellottaua
spera insieme Luna · sotto Laltra di s
correndo con opposizione contraria
da quella che ssta ferma son mosse cer
cha · cosi fatta · opposizione Laquale co
sa certo · non puo · esse altrimenti Im
pero che quelle stelle che ssono intorno
alla tramontana · Le quali tu · saj che
maj non si leuano · ne uanno sotto ri
girandosi sempre intorno a quel mede
simo · Ordiraj · tu · chessi · muouino /o/ sti
eno · ferme Eschulapio O trismegisto
io dico esse mosse Trismegisto O esch
ulapio /e/ di che mouimento · Eschulapio
Di mouimento che in se piu torno si gira · i
torno · a quel medesimo Trismegisto Ma
quel medesimo · rigiramento e moui
mento · cercha a quel medesimo proibis
ce quello · che /e/ sopr esso si ferma cercha
a quel medesimo Et cosi il contrario mo
uimento /e/ fermo da esso opposizione
per · petualmente stabilito Io ti porro
Lexemplo dinanzi agli occhi di queglj che
quaggiu viuono in terra Si chome quando

unohuomo nuota nellaqua molto
molto corrente il perquotere delle
mani insieme edepiedi fa illstar
luomo· chenonna forte oltre insie
me collaqua· enche innessa nonsi tuffa
Eschulapio Tu· aj messo innanzi
unmanifesto· exenplo· Trismegisto
Addunque tutto· cio chessi muove
dacosa che· ista· e· inchosa stabile e
mosso· ilmovimento· dongni animale
che consiste dimateria· non· e fatto
daquegli che sono fuori· delmondo/ma
daquegli· che sono dentro alle chose
difuori· Overo· dallanima/o/ueram
ente· dallo spirito/o/ dalchunaltra cho
sa· incorporale Jnpero· che ilcorpo· no
muove ilcorpo animato· ne ancora
muove insieme tutto ilcorpo· benche
siaianimato· Eschulapio perche rag
ione/o/ Trismegisto· dittu· quessto·
Trismegisto El engni elle pietre
ettutte Laltre cose che anno anima
quale ella sisia/o/ Eschulapio nonson
mosse dacorpi inpero· che quello ilquale
muove dentro· nelcorpo· esso animato
ciertamente quello nonne corpo· dalqua
le Luno ellaltro/e mosso cioe/ ilcorpo
di quello· che porta e/ diquelche e porta
to· Et· perquesto ancora coluj chedor
me/e/ animato principalmente perque
sta· ragione perche esso muove Or
nonuedi tu· adunque Lanima essere mo
lto aggravata· quando sola sitiene due
corpi· Or non/e/ egli ancora manifesto
che cio chessi muove essere mosso innal
chuna cosa· e/ dalchuna cosa stabile
Eschulapio Quelle cose chessimu
ovono/e/ manifesto essere mosse cier
tamente· inquello chessta· fermo Tris
megisto Certamente parli bo/ Eschu
Lapio· inpero· chenellordine delle
chose nonne alchuna cosa nuova cha
Solamente quello· che nonne· e· che/e/ pr
ovato· dexistentia puo· essere chiamato
uachuo· inpero chenonsi puo trovare
cosa· alchuna chessia existente che
sia vachua· Eschulapio Ornonsi
truova· egli· Trismegisto anchora
alchune cose· vachue simomeilua
so· voto/e/ ilpozo· voto/e/ ancora assa
aj· piu chose simili Trismegissto
O eschulapio de quanto nparen dalu
ero· che quelle cose che maggiorme
nte e molto· piu chellaltre son piene
tu/ pensi· che sieno vote Eschulapio
Ortrismegisto/e/ questo inche modo
Trismegisto Ciertamente Laire
e· corpo· e/ questo corpo· trapassa
pertutti glialtri/e/ discorrendo tu
tti· gliriempie Jnpero· chettal corpo
nonne composto dicorpi· perla qua
Lcosa addiviene che tutte quelle chose
chettu· chiami· vote son piene daire
Epertanto queste cose piu· tosto· con
viene che vachue debono essere chia
mate inpero· che anno· esistentia
esson· piene· daire et dispirito Esch
ulapio Ortrismegisto· questa ragio
ne nonna opposizione ne dubbio al
chuno Laire/e/ corpo tal corpo tra
scorre per tutti glialtri· ecconessi
mescolandosi· gliriempie orachedi
renno chessia illuogho nelquale
ongni cosa simuove Trismegissto·
Diremo chessia incorporeo· Eschul
apio ora· che cosa/e/ incorporeo
Trismegisto omente· e ragione
chesse medesima contiene· Libera
daongni· gravezza· di corpo sanza
errore che nonpuo patire ne essere toc
cha chessta· perse medesima/e/ che
purgha/e/ conserva· ongni chosa
ichuj· raggi sono ilbene/e/ laverita
e/ illume principale/e/ laprima for
ma· dellanima Eschulapio· Jddio
che chosa/e/ Trismegisto· Jddio/e/
una· chosa· chenonne alchuna di
queste ma eglie ben· chagione· che
tutte queste cose sieno· Ciertame
nte attutti/e/ acciaschuno presente
ilquale non· permette alchuna cosa

non·esse·ma tutte lecose delle chose
che sono sono·prochreate ma·delnu
lla·nulla·inn esse prociede·Jnpero che
quelle cose·che non sono non·anno alchu
na natura·perla quale possino esser fatte
Et·per contrario quelle che sono ciercto
non·anno·natura·perla quale qua
lche uolta·non sieno·Esculapio Et
Che di·tu addumque·del non esser
qualche uolta·Trismegisto·Cier
to·Jddio·non/e/mente ma/e/eglie be
n·chagione·chella mente sia·Non/e/
Spirito/ma/e/chagione perla quale
e/ Lo spirito/e/ nonne Lume/ma
e/ chagione perla quale·e/ Lume
a·existentia·Onde·eglie opportuno
onorare iddio·conquesti·due sopra
nomi·equali sappartengono allui/
solo Edel tutto annessuno degli a
ltri·son·conuenienti·impero che·de
quegli iquali non puo esser alchuno tan
to·buono·quanto Lunico·iddio Jnpe
ro·chellui/e/ esso·bene/e/non/e/alt
ro·che bene·Tutte Laltre chose·son
sapar ate·da essa natura delbene
Ciertamente il corpo·ell anima no
anno·Luogo·alchuno·nel quale sieno
chapaci·del bene Jnpero·che tanto
e/ amplia labonta·quanto·Lexistent
ia·ditutte lechose·cosi corporali come
incorporali sensibili edintellegibili
equesto/e/ il bene/e/ questo/e/Jddio·
Abbi adumque riguardo·chemmai tu
non·dicha·alchunaltra chosa buona
impero·che·sarebbe errore abomine
uole Et ancora non·dirai Jddio/e/
sser altro·sennon solo bene·perche
diciero·incorrerest nella medesima
inpieta·Adumque da tutti·colparla
re/e/ pronuntiato·il bene·Non·dime
no·quelche·sisia·nonne·da ongniuno
inteso/e/ pertanto·iddio nonne dattu
tti·conosciuto Eglie ben uero che per
ingnioranza·eson nominati buoni

alchuni iddij·et ancora alchuni huo
mmini·non·dimeno·giamai·non po
ssono·esser ne ancora fatti buoni non
dimeno·tutti glialtri immortali·iddi, sono
onorati·dalnome didio·Ma iddio/e/
esso bene·non·secondo Lonoranza
persua propia natura·Jnpero chenno
e/ lanatura didio·no/e/ esso·bene·Ci
ertamente cuenghono a essere uno in
tutti·e due e nomi onde tutte legiene
razioni·diriuano·impero·che ilbene
ongni cosa·aporgie·enulla piglia
Jddio·tutte Lecose adona/e/niente
riceue Adunque dio·buono/e/ buono
Laltro·sopranome didio/e/ padre
Perchagione·chellui giener a tutte
Lechose Jnpero·che lufficio delpadre
e ilgienerare·pl·...la Lostudio
delprochreare inuita efigliuoli/e/ da
sauj giudicato nobile/e/piatoso·Ma
La maggior miseria/e/ impieta·dim
tte acchade·acholui il quale diuita
sipart e·sanza figliuoli perla qual
chagione riceue·pena·da idemonij·
dopo Lamorte e finalmente il suo to
rmento/e/ in questo mondo·Chella
isterile anima·ne uada·pergiudicio
inciercto corpo·nelquale nonsia natu
ra·dimaschio·ne difemmina ilquale
e/ allenato·ecomunito·dalsole Adun
que/o/ Esculapio·non auere alchuna
compangnia·conuomo che non abbia
gienerato·alchuni·figliuoli·Nondi
meno abbia compassione alla sua in
felicita·sapiendo che pena glie rise
ruata·dopo Lamorte Tutte queste
chose adumque e tali/o/ esculapio de
tte ti sono delle quali si riesume ciercta
congnitione ditutte Lecose della natura
Sermone sachro di Mercharzio·;·

IDio·gloria ditutti·diuino natura
Diuina·iddio·principio·ditutte Lecose
Mente natura materia·sapientia adim
ostrazione ditutti principio·diuinita natura

e fatto fine et renovatione Inpero che
gli era Lombra infinita · dello abisso
e ancora Laqua / e / il sottile spirito in
tellettuale · per divina potentia · erano
in cosa · Ma Losplendore santo fiorio
il quale di sotto Larena · chavo fuori de
llumida natura · glielementi et tutti gli
iddij · amavano · La seminal natura
Et chonno sia · che tutte Lecose in prima
non fussino · distinte ne ordinate · Di
poi lecose lievi salirono nella excelsa
ragione · e Legravi rimasono sotto Lu
mida harena Inpero · che distinte et
aguagliate Lecose · eran condotte agh
uidare dallo spirito · di fuoco e il cielo ri
splendente insieme · aperchi gliddij si
vedevano nelle forme · dei pianeti co
iloro sengnj Elle istelle furono annu
merate secondo il numero · degli iddij ·
che in quelle abitavano Et larchuito ·
piu · amplio guidato dal divino spirito
sacordo col cierchio · aereo · Ciaschuno
degli · iddij per intrinsicha virtu aden
pie · Lopera allui assengniata Nacquono
adunque eiviventi di quattro piedj · e Se
rpenti / e ancora · e pesci / e gliuccellj
Ongni semengia · ancora per gli semi
che sacciendo gramignia erba / e / gier
mini · de fiori ritenevano dentro dallo
ro La semengia · per la regienerationi
La gienerationi degli huomini · per co
gnitione · dellopere divine · e per testi
monanza della natura e per singni
oreggiare a tutte Lecose sono sotto al
cielo · per considerazione de benj · per
acchrescimento della gienerazione et
per La multiplichatione del numero Et
ongni anima · velata dal corpo charna
le · per raguardare di sopra · el discorso
de cielesti alj · iddij per fare pogressione de
llopere · di dio / e della natura / per dare
sengni di bene / e per congnitione della
divina possanza · Et benche sia certa pa
rte non chiara da · dar · giudicio de benj
e de malj e per trovare il vario artifitio
de beni Non di meno in questi chominciaa

el vincere et la quistar sapientia per
partecipatione e per sorte del chorso
degli iddij che intorno sigirano Col
tre a questo per risolversi in quello ne
L quale · resteranno in terra · a semplj ri
cordamenti et dottrine di sacrifitij · a
bandonati ne nomi de templj · per la co
rruttione della animata charne Ma
chorrente Le semenze de frutti e Lo
pere fatte per natura / e / per parte fi
nalmente Le chose vecchie · rigiene
rano · per neciessita / e renovatione de
gli · iddej / e / pel corso del cierchio della
numerosa natura · Inpero · che divina
chosa / e / no / e / essa con cordanza divi
tto · il mondo · rifiorendo di nuova La
natura · Inpero · che ancora la natura
e stata · insieme in essa divinita · : —

Merchurio a Tagio suo figliuolo de
lla Taga o vero unita · :

IL sommo factore non cholle manj
ma col verbo · fece Luniverso mo
ndo · ma pensalo · cosi come sempre on
gni chosa · operante Iddio · hunico ordi
nando · con sua volonta tutte le chose
inpero · che · il corpo suo · e questo · Nonta
ngibile non visibile · non misurato no
distante ne simile ad unaltra chosa
Inpero · che · nonne fuocho · ne · aqua ne
aire · ne · vento · Vero e che da esso tu
tte queste dipendono · Ma · eglie in tal m
odo · buono · che solo allui · tal nome
si conviene · Esso ancora vole · a
dornare la terra · dun certo ornamie
nto · del corpo · divino · Mando addun
que quaggiu Luomo · di animale inmo
rtale · come mortale animale Et il mo
ndo · ciertamente · fu ripieno degli ani
malj del mondo viventi · per intelletto ·
e ragione · Inpero · che luomo fu fatto
chontenplatore dellopera · divina De
lla qual cosa maraviglandosi chono
bbe il suo · autore · Ciertamente iddio
o figliuolo · Tagio · fe partecipe ciaschu
no · degli uommini del parlare ma non
della mente Non per chagione di invidia

impero che chi son quegli aquali esso
abbia invidia. Certo dallui non vie
ne invidia. Lainvidia abita quagiu
basso con lanime degli huommini che
non anno mente. Tagio. O padre perche
iddio non comunicha. La mente a tutti
Trismegisto. Perche egli a voluto /o/ fi
gliuol mio proporla come premio della
nima. Tagio. Ordone la egli posta Tri
smegisto. Come si e cosa che egli ave
ssi piena questa anpia Taza. e/ man
do un banditore comandando che dove
ssi questi tali chose annuntiare allanime
deglihuommini. Tuffa se medesimo in qu
esta taza. qualunche puo cuore/ quella
Laquale crede che lla Taza debba ridu
cere lanima acholui chella mando
e quella Laquale conoscie il fine al quale
e stata fatta. Tutti quegli adunque iqu
ali ubbidirno al bando et tuffo ronsi ne
lla mente furono fatti partefici della
congnitione /e/ ricevendo La mente di
ventarono huommini perfetti. Ma cho
Loro iquali ispregiorono il bando fur
ono certamente Lasciati partecipi de
L parlare ma sanza parte di mente non
sappiendo a che fine o perche chagione
/o/ da chui sono stati generati. Oltre
aquesto i sensi loro son simili aquegli
degli animali irrationali /e/ inviluppa
ti dallira della chupidita non ben consi
derano Le cose dengnie da essere conside
rare. Impero che manacappati dalle Li
bidini del corpo riputano luomo essere
nato solo per chagione di quelle. Ma tutti
quegli /o/ figliuol mio che per dono di
dio furono subsentrati. Secondo la co
mperatione delle opere. Sendo mortali
immortali son tenuti avendo conpreso
cholla loro intelligentia tutti Le cose
che sono in terra /e/ in mare /e/ oltre
aquesto se alchunaltra cosa /e/ sopra
il cielo /e/ intanto se medesimo solleva
no che ancora veggiono esso bene Ilqua
le certo quando Lo riguardano riputa
no questa vita. Laquale noi husiamo
una certa miseria veramente dispre
giando ogni cosa. cosi corporale come

anchora incorporale adun solo si ra ffre
ttiscono. Questa /o/ Tagio /e/ La scien
tia della mente. cio /e/ La contemplatio
ne delle cose divine e lla intelligientia
di dio essistente La divina taza. Tagio.
Certamente /o/ padre io disidero esse
re lavato dalla santa aqua di questa Taza
Trismegisto. Se prima /o/ figliuolo tu
non ai in odio il tuo corpo tu non potr
ai amare te medesimo. Ma achome pri
ma te medesimo amerai subito conse
guira la mente. Laquale finalmente aque
ste rai detta mente. Tagio. In che modo
/o/ padre di tu queste cose. Trismegisto.
O figliuolo inpossibile /e/ stare attento
allu no /e/ allaltro. cio /e/ alle chose mo
rtali. e alle divine. Impero che con cio sia
chosa che due cose solo nello ordine di tu
tte le chose si truovino cio /e/ il corporeo
e llo incorporeo/ e che Luno sia detto mo
rtale e llaltro divino. per La elettione
dellu no perdiamo Laltro e quante volte
si lascia. La chura dellu no tante volte se
guita la perdizione dellaltro. Ladunque
La elettione del meglio bellissima a cho
lui che elegge quanto per iddio che gli e co
nciede. non dimeno Lui dimostra agli
altri la pietosa affectione che a verso di
Loro idio. Ma La elettione del peggio ve
ramente fa perdere esso huomo ma no
pecha verso iddio se non solamente
aquesto modo. Che si chome Le ponpe pass
ano per gli mezzi certo sanza posanza
dalchuna operatione ma che inpacciano
tutti gli altri. Non altrimenti questi assi
militudine delle ponpe vanno vaghan
do e derrano per chagione delle volu
tta del corpo. Chon cio sia che adunque et
questo chosi sia /o/ figliuol mio Lopera
tione divine debbono promedere /e/ di
poi Lumane debbono seguitare Cier
tamente iddio e fuori della cholpa. Da
nnoi viene La chagione de mali. Impero
che nnoi pongniamo i mali avanti ai beni
Non vedi tu figliuolo quanti chorpi ci
bisongnia volendo passare et quanti cori
dangioli /e/ il circhuito de pianeti e i loro
corsi. a cio che noi andiamo avanno solo

Jnpero che lui e bene insuperabile sa
nza termine infinito Che inquanto
a llui non a cominciamento ma a cho
principio inquanto alla umana congni
tione e non dimeno tal congnitione no
ne suo principio ma egli da bene anco
principio di congnitione di se istesso Abbr
acciamo dunque il principio impero che
quello conosciuto tutte l altre chose pre
stamente discorreremo Ma egli e chosa
ardua e difficile lasciare le cose consue
te e presenti e trasmutarsi alle superiori
migliori Jnpero che quelle chose che noi
vegiamo cogli occhi ci dilettano e lle cho
se naschoste gienerano disfidanza Certo
le chose manifeste son chiamate e il bene
e occhulto a choloro che si fermano nelle
cose manifeste Jnpero che non a alchu
na forma ne fighura per questa chagio
ne egli e solamente a sse simile e a tutti
gli altri dissimile Jnpero che llo incho
rporeo non puo apparire al chorpo e a
questo modo e la diferenza dal simi
le a quel che e simile e quel che viene
di poi l unita e principio e radice e
origine del tutto Ma il niente e sanza
principio e il principio il principio contie
ne ongni numero e da niuno numero e
gienerato Certo quello che e gienerato
e inperfetto che si puo dividere cresci
ere e sciemare e quello che e perfetto
non chade veruna di queste cose Cer
tamente quel che cresce a acresci
mento per virtu della unita e per pr
oprio manchamento viene meno quan
do piu non puo ricevere l unita Que
sta immagine di dio [altro] o Tazio inquanto
si puo sotto scrittura sia la quale se ttu
diligentemente considererai e conosce
rala bene cogli occhi interiori credi
mi figliuolo che troverrai la salita
al cielo dove ancora essa immagine tiro
ciedera Jnpero che la visione a una cer
ta possanza che coloro son che accesi
di disiderio fervente di vedere gli appre
nde e a sse gli tira propio in quel modo
che fa la chalamita al ferro

Mercurio a Tazio che iddio e in
sieme ascondito et manifesto

O Tazio io tramezo oltre a quel che
e detto questo parlare accio
che non ti manchi il principio nome
di dio e che tti sia noto esser molto ma
nifesto quello che a molti pare ho
chulto Jnpero che sse egli non si ma
nifestasse in luogo alchuno certo cie
ra niente Quello che ssi palesa al no
stro aspetto e gienerato ma quello
che si nasconde e sempiterno Jnpero
che non e necessario che egli appari
scha impero che mai non mancha
desso Certo esso pone dinanzi agli
occhi tutte l altre cose e llui sta segr
eto cioe quello il quale chausa la sem
piterna vita mentre che chiaram
ente a luce conduce ongni chosa
ne luoghi occhulti si nasconde Non di
meno egli dimostra ciaschuna cho
sa alla fantasia Jnpero che la fan
tasia s adopera solo circha a quelle
chose che sono gienerate e nella
quale e niente fuori della gieneratio
one Ma l unicho e non gienerato
e inchomprensibile alla fantasia
ma chonno sia chosa che per lui tutte
le chose sieno manifeste ancora in
tutte e per tutte le cose risplende et
spezialmente si palesa a quegli a qua
li egli a voluto communichare lane
tina di se Tu adunque o figliuol
mio Tazio in prima compiatosi prie
ghi priegha il singnior padre uni
cho e dachui e l uno che ttu sia de
gnio della sua misericordia E chosi
in tanto finalmente potrai intendere
iddio se pur solamente uno de suoi
razi beningniamente illuminera
la tua intelligientia Certamente
solo lo naschoso intendimento vede le
cose naschoste Adunque se ttu lo ri
guardi cogli occhi della mente credi

mi. Tatio chellui ci si manifestera Cie-
rto iddio sanza alchuna invidia per
tutte le parti del mondo in ciaschuno
luogo risplende e intanto si mani
festa che non solamente intende
re ma anchora per uno modo di par
lare e quasi lecito tocchare colle
mani. Inpero che da ongni parte a no
stri occhi si mette innanzi e manifesta
e vedesi la sua immagine o sasse il
tuo interiore lume ci si naschonde
in che modo te o lui troverrai fi
nalmente o figliuolo mio. Tatio qua
ndo tu pur vorrai vedere iddio ri
guarda su il sole poni mente il corso
della luna considera lordine di tutte
laltre stelle e chome ciaschuna di
loro conserva il perpetuo hordine
Ciertamente ongni ordine e ter
minato dalimenti del numero et
delluogho. Il sole iddio precellentis
simo degli altri celestiali iddij al
quale tutti gli altri del cielo obbedi
schano come a principe che e tanto
piu anplio chella terra e che il m
are nondimeno sofferra che innu
merabili stelle minori di lui sopra
di lui sigirino Ordimmi figliuolo
or di che teme egli o di che dubita
Diverse stelle anno diversi movi
menti e chi e quello che assengni
la misura di ciaschuno movimento
Tatio. La Tramontana la quale si
rivolta perpetualmente intorno
a quel medesimo e la quale tira se
cho tutta la machina del mondo.
Trismegisto. Chi e quello che usi quello
istrumento e chi e quello che fa stare
il mare a suoi termini Chi e quello che
ferma e sostiene nel mezo il peso de
lla terra. Ciertamente o Tatio egli
e alchuno autore il singniore di que
ste chose impero che egli e inpossibi
le conservare luogho o numero o
misura senza virtu dello autore Et

lordine non puo esse fatto dalla disformi
tate e la disformita a bisongnio di sin
gniore che gli dia ordine. Or vol esse id
dio o figliuol mio che ti fusse conceduto
lo la possanza che cholla aiuto delle alie
tu volassi nella piu alta parte della
rie et posto nella mezana regione
tra il cielo e la terra e ragguardassi
la solidita della terra la diffusione
del mare il chorrimento de fiumi la la
rghezza dellarie la occhulta celerita de
l fuocho el chorso de pianeti e la rapa
velocita del cielo. O figliuolo o chosa fe
licissima a vedere o beatissima visio
ne che ciertto chonuno movimento doch
io lordine tutto del mondo conprendere
sti et il fattore inmobile per alchuno
modo mosso il quale benche nascosto sia
Anchora volessi investighare larti fi
ce iddio o per quelle cose fragili che sso
no sopra la terra o per quelle che sono
nascoste dalla profondita dellaqua O fi
gliuolo ragguarda bene la conpositione
del chorpo humano per lo exemplo del
quale inpara chi e stato conditore di si be
lla immagine Chi ffu dipintore degli o
chi Chi lavoro attornio il naso e gli o
recchi Chi distese le labbra e la bocha
Chi tesse i nervi e le gholi Chi enpie
le vene di sanghue Chi rassodo le du
re ossa Chi chopri attorno la charne
cholla sottile pellichola Chi divise chon
tale ordine le dita Chi distese i fon
damenti de piedi Chi perforo e aperse
i pori chi constrinse insieme e ristrinse
la milza Chi fece il quore in fighura
di piramide Chi allargo le vene al
feghato Chi intaglio le channe de pol
moni Chi chonne dette al ventre la cha
pace larghezza Chi fighuro i menbri de
l chorpo dongni donore nelle parti ma
nifeste Chi nascose nello occhulto e
menbri vergongniosi et volle che ffussi
no nascosti et segreti allo aspetto de ri
guardanti Vedi quante opere della divi
na arte in una materia si dimostrano

e/ ciascuna bella /e/ dirittamente misurata /e/ che ancora sono nelloro propij offitij differenti. Ordunque fu quello che ciascune di queste chose figurò. Or nonne /e/ egli solo esso universale iddio il quale per propria volontà /à/ fatte tutte le cose. Ma chonciosia chosa che di certo nessuno ardischa di dire stata fatta statua o/ immagine sanza fabbro /o/ dipintore ore penseremo noi la maravigliosa constitutione di questo mondo esser fatta sanza conditore. O cecho ominino lo troppo enpio /o/ rovinato nelle profonde tenebre dellingnioranzia. Abbi riguardo riguardaci dicho /o/ figliuol mio Tatio che gia maj tu non dicha la zntino esser fatto sanza lartefice anzi più tosto per più conveniente nome chiamare iddio padre e dexistimerai la sua propia operatione e desser padre e/ sommi constringnierai che io non parli più arditamente io dirò questo esser la sua essenzia cio /e/ concepere e fare ciascuna chosa. Ma siccome nulla può esser fatto sanza fattore chosi /e/ inpossibile iddio esser sempre se egli sempre non fa ongni chosa cio /e/ in ~~aito~~ naria la terra in mare in tutto il mondo /e/ in ongni luogho /e/ in ciascuna parte del mondo. Così quello che /e/ come quello che non /e/ inpero che nulla /e/ in tutta la natura che luj medesimo non sia. Ciertamente lui /e/ quelle che sono /e/ anchora quelle che non sono. Ciertamente quelle cose che sono le produsse allume /e/ quelle che non sono in se medesimo le nasconde. Questo per miglior nome iddio questo ochulto questo ancora più manifesto di tutti questo chiaro alla mente questo presente agliocchi questo incorporeo /e/ anchora che per uno modo di parlare /a/ molti chorpi. Inpero che nulla /e/ ne chorpi che esso non sia inpero che esso solo /e/ il tutto /e/ anchora /a/ tutti e nomi perche egli e dellunita. E ancora non /a/ alchuno nome perche egli e padre di tutti. Che chosa adunque ti lauldera sara egli alchuno posto sopra te. Ordove rivolto io gliocchi accio che io ti lauldi /o/ di sopra /o/ di sotto /o/ dentro /o/ di fuori. Nonnè modo ne luogo intorno a te ne alchunaltra cosa di tutte e maj inte /e/ a te tutte le cose. Ongni chosa concedj et finalmente niente ricievj. Ciertto tu aj tutte le chose. Ma quello che tu non aj /e/ niente. Ma o padre quando ti lodero io noi non possiamo pigliare il tempo ne il momento tuo. Dipoi che miglior cosa principalmente chanterò io le tue laulde laulderotti io in quelle cose che tu ai chreate /o/ più tosto in quelle che tu non ai chreate /o/ forse in quelle che tu dalle tenebre alla luce riduciesti /o/ in quelle che ancora si nascondano nel tuo segreto seno. De perche chosa finalmente conterò io e sagri ynnj /e/ la tua maestà. De sarò io lauldando secondo la mia possanza io medesimo /o/ diventerò unaltro. Ciertamente tu medesimo se quello che io sono tusse quel che io farò finalmente tusse quello che io dirò. Inpero che tu sse ongni cosa e nullo altro /e/ fuori di te. E ciertamente tu medesimo se quella che non /e/ tusse quello tutto che /e/ gienerato e ttu se quello che maj nonne gienerato. Ciero innocente intelligiente padre fabrichatore iddio efficiente bene che ffai tutti e benj. La più pura parte della materia laria /e/ dellaria lanima /e/ dellanima la mente et finalmente della mente iddio.

Merchurio a desculapio che il bene e solo iddio ma non altrove.

Il bene o Esculapio non /e/ del tutto in nalchuno se nonne nellunicho iddio. Anzi esso iddio e sempre esso bene. Per la qual cosa egli e necessario iddio esser lessenzia dongni movimento e congniunone e essere niente privato di questa essenzia

Questa archa si possiede stabile a
tto· sanza manchamento infinito
sopra· bondante/e/ largho Questo
uno principio· ditutte che porgie et
spargie il bene/e/ quando io nomi
no il bene Sempre intendi quelbene
de quali· sono· tutti i beni/e/ ilquale e/
sempre bene Questo/e/ nello· huni
co iddio· impero· che nonna bisogno
di cosa alchuna· che appetendolo a qui
lle diquella diventi innicgo Et inlui
giammai· non· chade alchuna· perdita
che· do il danno sia da dolere aflitto
impero che il dolore/e/ parte di danno
male/ne/e/ alchunaltro· piu· potente
dilui dachui esia uinto· ne· illui puo
chadere alchuna ingiuria· dalla quale
prouochato/o/ commosso· sichruci ru
lla/e/ che fugha· dal suo giuocho· da
lquale dispregiato sisdegni/o/ adiri
Ne alchuno/e/ piu santo· dilui chello
conmuoua adinuidia Chonciosia
addunque· che queste cose nongli chag
gino· nulla altro· resta alla sua na
tura· Senonne esso bene· Massicome
nonsi truoua il bene incosa alchuna
di quelle chessono inquesta essentia chosi
nonsi truoua innessuno altro Impero
che tutte Laltre cose sono· luna nella
ltra· chosi· nelle picchole come nelle
grandi· e chosi eziandio inquelle chess
ono secondo Lunita/e/ ancora innesso
animale grandissimo/e/ piu· che tutti
potentissimo Ilquale certamente tu
tte Lechose gienerate rienpie· dipassi
oni· impero· chella gienerazione e certa
passione E doue/e/ passione nonne
inmodo alchuno ilbene/e/ doue/e/ il
bene· nonne permodo· alchuno passi
one· Doue/e/ di· dy nonne innalchu
no· modo· notte/e/ doue/e/ notte an
chora· nonne di· perla qual· chosa ilbe
ne nonpuo· essere nella· gienerazione
Resta· addunque che sia· inquello cheno
ne gienerato Massicome eglie chon

ceduta la partecipazione ditutte le cose
alla materia· cosi ancora elmondo
e/ buono per· partecipazione delbene
Et buono Lochiamo· inquanto esso an
chora· fa tutte le cose della qual parte
cierto· il mondo/e/ buono/ ma intutte
laltre non buono Impero· che glie pass
ibile/e/ mobile/ et oltre a queste chagione
ditutte le passioni· Ne Luomo· eziandio
e/ il bene· per comperazione del male
Certo· che quello· che nonne troppo ma
Le/e/ che/e/ meno· male noi· diciamo
negli· huommini essere bene Onde/e/ che
il nostro· bene nullaltro· sia che una mi
nima· parte di male Onde anchora se
guita· questo· che questo· cosi· fatto· bene
nonpossa· essere seperato· dalmale Ilperche
questo· bene simachula· perlo mescola
mento· demali/e/ quando eglie machu
Lato· nonne piu bene/e/ senon/e/ piu bene
diuenta male Addunque solo· iddio/e/ il
bene/ anzi esso· iddio/e/ esso bene per
Laqual chosa/o/ Eschulapio· degli uomi
ni/e/ solo ilnome ma non· lanatura del
bene· impero· che nonpuo· essere ricieuuto
dal corpo materiale composto· e da ogni
parte agrauato/ da· prauita/ da fatticha
da· dolori/ da chupidita· da irachundia
da· inghanni et da· istolti· openioni/e/
da· ciance· Nondimeno io· giudicho/o/ Es
chulapio· essere pessimo· ditutti quello che/e/
sidice/e/ chrede· essere Sommo bene ciascun
chuna· di queste cose che detto abbiamo·
Et pero ilmale· che principalmente sidebba
Fuggire/e/ La superfluita· del uentre fo
mite· ditutti i mali· Diqui uiene Lerrore
della priuazione delbene· Et io certame
nte rendo· grandissime grazie addio che
pensando io· quella natura· delbene mi n
fuse· questa certa scienza· cio/e/ che
nelmondo· non· possa· essere il bene perche
cierto· il mondo/e/ uno raghunamento
demali· Ma· iddio delbene/o/ uero· ilbe
ne· diddio· e sopra· abbondante plenitudi
ne· elle soprabbondanti debeni certa
La sinciera/e/ purissima essentia rispl

endono. Et queste chose forse sono le
ssentia di dio. Ciertamente /o/ Esch
ulapio e si debba ardire la ssentia
di ddio esser esso bene. non dimeno
intendo se iddio /a/ alchuna essentia
ma La bellezza e lla bonta nonn e le
cito trovare nelle parti del mondo
impero che quelle chose che muovono
i sensi sono ydoli et cierti vane ado
mbrationi. ma quelle chose che non
aspettano gli orghani de sensi s'appa
rtenghono alla bellezza et bonta
Et si chome Lo sguardo dell'ochio non
vede iddio chosi non conosce ne la
bellezza ne bonita. Ciertamente
queste sono interissime parti di dio
di lui propie congniate inseparabi
le et spetialmente dilette. Esso
Iddio /o/ egli ama queste /o/ veram
ente egli /e/ da queste amato. Esse
tu potrai intendere iddio ancora
intenderai La bellezza et bonta que
llo che /e/ inluminato da dio e piu
risplendiente di tutti. Impero che gle
bellezza sanza comperatione. e bene
dannollo potere immitare impero
che iddio non riceve alchuna compe
ratione o di imitatione. Addunque
si chome tu chonoscierai iddio chosi
arai conosciuto la bellezza et bonita
Ciertamente queste cose non si chom
unichano agli altri viventi. chonciosia
che da dio non possino esser divise. E ce
rchando tu Iddio cercherai e lla belle
zza. e finalmente La via La quale a que
sto ti conduce /e/ una /e/ La pieta
congiunta alla congnitione. Per la qua
Le chagione i mortali ingnioranti /e/ us
ati della via della pieta non dubitano
chiamare ancora buono l'uomo. Chon
ciosia che non possa avere alchuna ve
za nonna del bene ma sendo preso.

e allacciato da mali giudichano il ma
Le essere bene. husa i mali insanabil
mente temendo il perdimento e dano
di quegli. finalmente combattendo
chon suoi ingiengni et forze per non
esser da un solo male agravato ma a
mo che i mali accreschano innume
ro /e/ in grandezza. E chosi son fatte
/o/ Eschulapio Le cose belle et buone
degli huommini le quali ne fuggire ne
avere in odio possiamo. Impero che
questo /e/ molto piu difficile d'ongnia
ltra chosa. principalmente per questa
chagione. Impero che e' me necessario
quelle husare e usufruttare /e/ di quelle
privati chondurre in alchuno mo
do La vita nostra non possiamo :~

Chome il sommo male degli huomini è non chonoscere Iddio

Dove andate voi in rovina /o/ mor
tali ebbri che avete bevuto il vino
della ingnioranza. chonciosia che
portare nollo possiate. chacciatelo fu
ori vivete sobri. Contenplate cogli
ochi della mente. e sse voi non potete
fare tutti almeno quegli che possono
Lo faccino. La pistilentia della ingni
oranttia /a/ subvertita la terra /e/ a
chorrotta Lanima. rinchiusa ne le
ghami del corpo. e nolla lascia aquist
tare La via della salute. Non permette
te d'essere sommersi nel lagho della
chorruttione /e/ della morte. Solleva
tevi. cominciate a chu(?)stare. ricorr
ete alla fonte della vita /e/ cominciate
te a sseguire colui il quale vi conducera
per la via della verita. Quivi /e/ Lo s
plendido lume non mescolato con al
chuna tenebre. Quivi non pareggia
alchuno per ebriezza ma tutti sobrii
veghiano. e piu sottilmente risguard
ano cogli ochi della mente colui che
vuole esser veduto. Quello non si intende
de chogli orecchi ne chogli ochi. Si ve de
non si exprime con parole. Solo La me
nte Lo vede. La mente solo lo predicha

Ma inprima e neciessario spoglia
rti le ueste che intorno porti che
e uestimento dingnioranza fon
damento di pravita leghame di
chorruttione oschuro uelame uiua
morte sensitiuo chadauero sepol
chro portanno e finalmente ladro
dimesticho el quale lusinghandoti
ta innodio e odiandoti ti porta inuj
dia e cosi e fatto lombra chulo nim
icho del quale tu se tutto choperto
E lui forte mente ingiuria accio
che riguardando tu la bellezza della
uerita e il prossimo bene non abbi
innodio la sua pravita e accio che
qualche uolta tu non intenda le sue
insidie le quali inte ordina contin
uamente Questo guastra e corro
npe la uista degli interiori sentime
nti et quella sommerge e abbatte
cholla granezza della materia e inn
ebbria da bominevole e fastidiosa
uolutta accio che non oda ne maj
neggia quelle chose che di ragione
principalmente di bono esser uedute e udite
Mercurio a Tato che nulla delle
chose sono muore ma gliuommini
chiamano la mutanone morte

Olta figliuol mio dire si debbe
dellanima e del corpo et in che
modo lanima sia inmortale e di
quanta uirtu sia nello operare il fac
mento et disfacimento del chorpo
La morte non tocha adalchuno di
questi impero che thanatos no e la
morte e uno cierto conciecto di nomi
nanza inmortale o uero cierta cosa
uana o ueramente per leuamento
della prima lettera Tanatos no e
inmorte per quello che dice a Thana
tos no e inmortale impero che Tha
natos singnificha la morte Ma ne
ssuna chosa di quelle che sono nel mondo
muore impero chesse il mondo e Iddio
secondo uiuente e inmortale impo
ssibile e morire alchuna parte de
llo animale inmortale Ma il primo
di tutti e iddio sempiterno inmortale
ingienito autore del tutto Di poi il se
condo dallui fatto alsua inmagine
e il modo dallui conseruato nutrito
e dotato di inmortale come da prop
io padre che cierta mente sempre uiue
e de inmortale Ma quello che senpre
uiue e quello che e sempiterno anno
insieme questa diferenza che quello
che e sempiterno di cierto da altri
non e fatto ma se egli era fatto dallse
medesimo non fu fatto nel tempo ma
senpre e fatto Impero che quello che e se
mpiterno in quanto sempiterno e il tutto
Ma il padre e quello che di se stesso senpi
terno Ma il modo fatto dal padre senpre
uiuente e inmortale e in quanto alla ma
teria era stato subgietto al padre Esso
padre faciendolo corporeo e in grande
za riduciendolo a questo tutto die forma
sperica o uero retunda inprimendo
la qualita della materia a quello che era
inmortale e che auea ragione senp
iterna della materia Ma ripieno di tu
tte le forme seminando il padre le qua
litadj nella spera come innuno canpo
cierchundo quella attorno con ongni quali
tade e uuole addornare quello che do
po lui auea qualita accio che uolendo
si partire la materia di tal congiungn
imento ancora non si risoluessi nella sua
diformita Impero che quando o figliu
olo la materia era incorporea era sa
nza forma e questa materia anchora
riuolta circha circha cierte picchole qua
litadj a parimente natura di crescie
re et dimanchare La qual natura
gliuommini chiamano morte Ma que
sta tale confusione e circha auuienti
interra Impero che i chorpi celesti

ali sempre uno medesimo ordine
conservano cioè quello nel quale
dal principio furono ordinati dal pa
dre. Ma esso è conservato indissol
ubile da ciascuna ristitutione ma
il reintegramento della composi
tione de corpi terreni è esso disso
luimento. Si ristituiscie ne chorpi
indissolubili cioè inmortali e così
si fa la privatione e non la distructi
one de chorpi. Il terzo animale an
chora è l'uomo fatto ad inmagine
del mondo il quale oltre agli altri tu
tti animali è più secondo la volon
tà del padre e non à solamente a
ffinità col secondo iddio cioè chol
mondo ma anchora la intelligien
za del primo cioè di dio. Certa
mente esso comprende il secondo
iddio cioè il mondo col senso cho
me chosa chorporale. Et al primo id
dio colla mente si solleva chome
a mente buona e dinchorporea. Ta
tio. Or non si guasta egli adunque
questo animale. Trismegisto. Indo
vina meglio o figliuolo e ancho
ra penserai che chosa è iddio et
che è il mondo et che è l'animale
inmortale e che è l'animale indisso
lubile. E saperai ancora il modo esse
re di dio insieme e in dio. Ma l'uomo co
sistere dal mondo e nel mondo. Ma il
principio e il contenimento e la cho
nstitutione del tutto essere iddio.

Della intelligienza del senso e che
in dio solo è la bellezza e il bene
ma non altrove.

Certo o Esculapio t'assegniai pe
rfetta ragione ma al presente
io penso esser necessario che noi
disputiamo brievemente del senso.
Il senso e il movimento pare che
principalmente sieno differenti
in questo che il moto è secondo
la materia e il senso secondo la
sustantia. Nondimeno ammi pare che
l'uno e l'altro abbino insieme co
nvenientia, ne esso distinti per ragi
one negli humani. Negli altri ani
mali il senso è unito alla natura
ma negli huommini la intelligien
tia. Si chome iddio dalla divinità im
però che la divinità procede da dio
e la intelligientia dall'uomo questa
è sorella del parlare o sì vero l'uno
e l'altro sono insieme strumento.
Imperò che ne il parlare si pronuntia
sanza intendimento ne quel che si 'nte
nde si manifesta all'uno sanza il p
arlare. Per la qual cosa il senso e la
intelligientia si chome annodati ne
ll'uomo insieme s'acchordano. Imperò
che non possiamo in alchun modo
sanza senso intendere ne sanza
intendimento sentire. Nondime
no egli è possibile lo intendimento
esser inteso sanza senso alla similitu
dine di quegli che vengono ne so
gni le fantasie. Ma ammi pare
anchora che l'una operatione e l'al
tra si eserciti nelle visioni de son
gni e il senso esser destato dal sonno
alla vigilia. Oltre a questo l'uomo
è diviso in anima e in chorpo et
tante volte l'una e l'altra partic
ella del senso insieme consentono
tante volte lo 'ntendimento per lo
concetto della mente si manife
sta. La mente concepe tutte le ma
nifestationi. Certamente tante
volte buone quante il seme è 'nfu
so da dio. Ma contrarie quando da
certi demoni visono entro sparse
le semenze. Certo nessuna parte
del mondo è sanza la presentia

de demonj Et illume loro disciesi
de tutto · da esso iddio · e finalme
nte il demonio · entrato nelluomo ·
spargie inluj i semj · della propia ho
perazione · e la mente ripiena dese
mj e granida · per questo partorisca
adulterij · strupi omicidj furtj
di · sacrilegi e dispregio delle co
se didio · schannamenti disfacimen
di citta dj · pestilenzie degliuominj
et tutte altre cose · chessono · tutte ope
di malj demonj · E semi didio certa
mente son pochi · ma quelli · in uerita
grandi · bellj e buonj · Cioe / La uirtu
chee la temperanza · e lla pieta · e lla
chongnitione didio · Cholui il quale
riconosce iddio · ripieno di tutti i be
ni · chonsegue Le diuine manifesta
tioni · Jo · dicho · manifestationi non
simili · a moltj per la qual chagione ·
se alchunj si sarauno dati a tal cho
gnitione · ne essi · piacieno al uulgo
a essj · Et finalmente son riputati
stoltj · sono · schernitj · e ancora alle
uolte · odiatj e uillaneggiatj · e diui
ta priuatj · Ma noi abbiamo · detto
que abitare La nequita · e lla terra
esse la sua prouincia Jo · dico la terra
e non tutto il mondo · come alchunj
impij mal · parlano · Ma Luomo de
uoto a ddio · quanto prima comincie
ra aghustare La diuina diuisione
allora tutte Laltre cose dimentica
e quelle che ancora · aglialtrj huo
mini · son ree alluj a · chagione cho
me cose buone · consigliandosi pru
dentemente · e riducendo ciaschu
na chosa a scienza · et quello che pin
da mara uigliarsi · conuertendo de
ltutto · i malj · senpre nelbene · Ma
ra mai ritorniamo hunaltra uolta
a parlare del senso · humana cosa
e / congiungniere il senso cholla in

telligienza · ne · tutti gliuominj chome
me di sopra / o / detto · husano la inte
lligienza · Ma all uno · secondo la ma
teria · e llaltro secondo Lessentia
Jnpero · che cholui ilquale / e / serno de
lla · prauita / a / riceuuto come detto
abbiamo · da · e demonj · il seme della
intelligienza secondo la materia · Ma
se alchuni sono amici · della bonita / e
sso · iddio a chostodia della loro natura
esso iddio a · chostudia della Loro na
tura · Jnpero · che · iddio / e / autore de
ltutto · / e / facciendo · tutte Le cose / asse
medesimo le rende similj · Ma quelle
chose gienerate · buone diuentano
sterilj nel uso dello perationj inpo
che lla · reuelatione del mondo como
uendo Le gienerationj · fa la qualita
alchuna machulando · e inbrattando
chol male / e / alchuna nettando / e pu
rghando · col bene · Jl modo / o / Eschul
apio · possiede senso / e / mouimento
non · consimile al senso · e al mouj
mento · humano / ma certo piu pote
nte · / e / chosi ancora piu senplicie ·
Jnpero · che il senso · e lla intelligie
nza · del mondo · e / solo questa · cio / e /
tutte Le cose fare · elle fatte risolue
re · E sso · mondo · e / orghano · della
diuina uolonta · principal mente
composto · per questa ragione che ri
cieuendo · tutti quantj e semj da ddio
et quelli ritenendo · nel suo sichuro se
no · certamente ongni chosa compo
nendo · producha Et ancora tutte
Le cose diuidendo · rinnuoua / e / come
perito agrigolatore · che taglia / e pota
tutto · quel che / e / troppo · chresciuto
acio · che negli · interuallj ordinatj
de tempi · unaltra uolta rinuerdis
cha · Ne / e / chosa alchuna laquale ·

il mondo non priesti vita e quando
e di quella ordinatione ma i corpi sono della materia indifferenti
de quali alchuni di terra alchuni da
qua alchuni d'aire e ancora molti
di fuoco. O A certamente tutti con
posti non dimeno alchuni piu con
greghati alchuni piu semplici que
gli gravi et questi lievi ma lancielo
certa movimento di quello in diverse
varieta di qualita di gieneratione.
Impero che esistendo la continova
spiratione concede a corpi la qualita
insieme colla soprabbundanzia di
vita. Iddio adunque padre del mon
do e il mondo di quelle chose che sono
nel mondo. E cosmo cio e il mondo
certamente figliuolo di dio e quelle
chose che sono nel mondo consistono
sotto la singnioria del mondo e di ra
gione e chiamato cosmo perche di ve
ro egli addorna tutte le cose di diversi
ta non affine con perpetua operati
one per la velocita della necessita
e per la commestione degli eleme
nti e per l'ordine delle cose gienerate.
Adunque esso cosmo cio e ornato e
nominato per necessita e per merito.
Il senso e la intelligenza di tutti gli
animali s'influiscono dalle parti di fu
ori spirati da quello che tutto contiene
O A cosmo cio e il mondo perpetual
mente conserva tutte quelle chose che
da esso origine da dio ricievette. E c
ertamente iddio non e come a molti
pare privato di senso et di mente e
quegli che cosi dicono a gran ati dimis
sia non bene ma perversamente
parlano. Tutte le cose o Eschulapio
insieme in dio et da dio dipendono
parte operando pel corpo et parte mo
vendosi per la essentia dell'anima e
altre vivificandosi per lo spirito e altri
un altre sono ricettachuli di morte.
O A anno i di remo piu rettamente d'e
sendo iddio non avere tali chose
ma cio che noi manifestiamo
chiara la verita noi comfesseremo
lui esse il tutto ne quelle lui cer
tamente ricevere di fuori E questo
e il senso e la intelligenza di dio
muovere sempre tutte le cose. Onde
giammai non debba venire tempo
nel quale alchuna chosa delle existe
nti sia anichillata. O A quanti volte
io dicho existenti io dicho il tesoro
di dio. Impero che iddio abraccia tu
tte le cose existenti nulla e fuora di
lui e di lui e fuora del nulla. Queste
cose o Eschulapio intendole tu si
parranno vere ma non intendole
incredibili. Impero che lo intende
re e esso credere ma il non cre
dere sanza dubbio e non intende
re. O A di certo il mio parlare e
trascorso insino alla verita e an
chora l'ampia mente condotta da
l parlare alcuno certo termine gua
sta la verita. E comprendendo fi
nalmente tutte le cose et trovandoli
consonanti a quelle che il parlar dimo
strava subitamente la credute
e in essa perfetta fede felicemente
se riposata. Adunque quelle chose
che di dio si dicono intese certa
mente si credono e non intese si ni
eghano. E questo basti esser detto della intelligenza
di dio. O Eschulapio a Tagio
Il parlare diceri o Eschulapio fu
fatto attuo nome. Onde che si gi
sto e dire quello doggi non e di Taro
E questa intanto mi par piu degna
chosa in quanto questa presente dis
putatione debba esse una certa so
mma che inchiudera tutte le cose allun
gia anndem. Iddio e il padre e il be
ne o Taro anno una medesima na
tura e ancora uno medesimo atto. E
quella certo e nominanza da aghum
ento et di diminutione la quale si do

pera anchora alle cose mutabili et
inmutabili cioè humane et diuine
ciaschuna cosa delle quali lui vuole
esse osa altrone. Lo operatione delle
cose diuine et humane sichome in
naltri luoghi abbiamo dimosstrato.
Le quali certo è necessario intende
re in questo suo atto e volonta. La
sua essentia et volere. tutte Le cose
auere existentia sotto luj Et che
egli è iddio è il padre è il bene
se nonne esso esse delle chose che a
ncora non sono. Et che altro ancora
se nonne essa exsistenza delle cose
mentre che elle sono. Questo è
iddio questo padre questo bene
al quale niuna altra cosa di tutte è
congiunta. Inpero che il mondo et
il sole è padre ancho è padre secondo
partecipatione delle cose che sono ma
osa egli non è chagione diuita
e di bonta a viuenti esse questo è
chosi esso è contenuto e mosso da
lla volonta del bene sanza la qua
le non puo maj esse ne esse istato.
Il padre è chagione de figliuo
li chosi della prochreatione come
del nutrimento pigliando La parte
del bene pel sole Inpero che il
bene è operatiuo et questo non pu
o esse conueniente ad altri che
a luj el quale concio sia che nulla
riceua vuole che tutte Le chose
sieno. Io non dico o Tagio che lui
faccia tutte le cose. inpero che cho
luj che fa per qualche Lungo tem
po a manchamento et bisongnio
è stato alchuna volta et alchuna vo
lta ciessa di fare a parimente bi
songnio è di quantita è di qualita
Disponendo taluolta Le chose che
anno qualita et quantita talora

volta chose a quelle contrarie osa
iddio è il padre è il bene per tan
to che esso è il tutto. adunque tale
è quello che questo puo intendere
Inpero che luj vuole questo essere
et de e ciesso e principalemente esso
Inpero che per esso tutte laltre cose
sono. Certo la propieta del bene
o Tatio è far noto se stesso et que
sto o Tatio è il bene. Tagio. O pa
dre tu ci ai fatti partefici duna be
lla et visione onde locchio della me
nte per così fatta visione è gia qua
si purghato. Trismegisto osa Lo sgua
rdamento dello bene per troppo splend
ore non corrompe e non abbaglia
gliocchi. sichome il razo del sole ma
illumina e accresce tanto piu la luce
dellochio quanto alchuno piu puo ri
ceuere Lo influsso dello intelligibile
splendore. La diuina luce e piu ue
loce e piu achuta a penetrare oltre
a questo che riempie ciaschuna chosa di
inmortalita sanza esse offesa è cholo
ro i quali piu abbandonatamente poss
ono attingniere questo splendore sado
rmentano e sospeso dal corpo si solle
uano a uno sguardare bellissimo si
chome celo a saturno nostri progie
nitori. Tatio. Voglia iddio o padre
che ancora noi ci solleuiamo Trismegi
ssto Cosi piaccia a ddio o figliuolo
osa noi siamo ancora troppo deboli a
isguardallo osa allora potremo alzare
gliocchi della mente e vedere la incho
rruttibile e la incomprensibile belle
za del bene quando di quello al tutto nu
lla parleremo La congnitione di quello
è diuino silentio è una intenta apli
chatione di tutti i sensi Chi questo inte
nde nulla altro puo pensare Chi que
sto raghuarda nullo altro fuor desso
puo raguardare Chi questo ode nullo
dopo esso puo hudire ne ancora muouere

emenbri del suo corpo Et molto niceta
mente da tutti i sensi del corpo senza
nacillatione adopera Impero che cho
lui il quale intorno da ongni parte
illustra tutta la mente ancora allumi
na Lanima tutta La lettre del chorpo
tutta finalmente la tra a sfigura nella
essentia Impero che impossibile e / o / fig
liuolo che Lanima dell huomo che gia e
nella ferma del corpo possa assumere
La divina forma E nonne chandio Le
cato raguardare La bellezza di dio se
nonne a cholui il quale avanti sara in
formato da ddio Tatio O in che modo
di tu questo / o / padre Trismegisto O fi
gliuolo mio il distributore dongni ani
ma Tatio Ma in che modo di tu che dis
tribuiscono unaltra volta le mutationi
Trismegisto Or non ai tu udito in que
lle chose che generalmente abiano de
tto che alchuna anima di tutto il mon
do diriuano tutte Lanime concorre
ndo intorno come distribuite per tutto
il mondo Et certo di queste anime sono mo
lte mutationi parte che ssi mutano in
cosa migliore et piu feliciee / e / parte in
contrario Impero che llanime de ser
penti si trasmutano degli animali de
llaqua Ellanime degli animali della
qua trapassono a quelli della terra Et
quegli degli animali terreni saghono
in quegli degli ucielli Et quegli della
rie si voltano negli huommini E di poi
Le immortali anime degli huommini tr
apassono negli angioli Et i cori degli
idey son due Luno adopra laltro con
templa Et questa e / La supprema glo
ria dell anima Ma Lanima chaduta
nel corpo humano Se ne certo essa perse
vera ne mali non gusta alchuna cosa
di immortalita / e / ancora non frutisce
il bene ma rivolto il chammino ro[r]ina
ingiu negli animali terreni / e / questo
giudichamento / e / ueramente pena a
lla mala anima / e / La pravita dellan
ima / e / Lingnioranza Lanima che
non a / scientia della natura delle cho
se ne / del bene privata daglioch[i] sa

viluppa nelle passioni del corpo / e / cho
nrotta per lusanza del mal demo
nio non conoscendo Se medesima
serve a iniqui corpi e chose brutte e strano
ri di natura / e / attorno porta il suo co
rpo come molesto peso non presidte
nte al corpo ma da quello per sua ne
gligienza subgiogata Ma per contra
la virtu dell anima ella congnitione
Impero che colui il quale / e / ueramente
erudito e buono pio divino Tatio Or
chi e questi o padre Trismegisto Cholui
il quale non parla ne ode molte chose
E cchi sta intento a due parlari / o / ve
ro se essi debbono dire / o / udire conbatte
nelle tenebre Impero che iddio / e / il pa
dre e il bene non si pronuntia colla lingua
ne si puo prenpere cogli orecchi Concio
sia adunque che queste cose chosi sieno
in tutto quelle che ssono pertanto che da
quelle non possono esse divise sono inse
nsi Ma intra la congnitione e il senso
e / molta diferenzia impero che il senso
e / dello soprastante movimento / e / La cho
ngnitione / e / termine di scientia / e / La sci
entia / e / dono di ddio E niente a alchuna
scientia usa La mente come strumento
ella mente il corpo per la qual chosa La u
na ellaltra ricorre ne chorpi chosi inte
lligibili come ancora materiali Impe
ro che egli e necessario ongni cosa essere
fatta per oppositione e contrarita ne
altrimenti / e / possibile chessia Tatio
Or / e / egli adunque materiale questo
iddio Trismegisto No ma il mondo ve
ramente bello ma non buono Impero
che egli e fatto di materia / e / sotto posto
alle passioni / e / de il primo delle chose
che patiscono ma il secondo delle chose
che sono E oltre a questo che di sua natu
ra a manchamento chessu fatto qual
che volta sempre existente e che con
siste nella gienerazione / e / de gienera
to e / de materiale semenza di tutte
Le qualitadi E ongni mutatione mater[i]
ale si debbe chiamare gienerazione Et

a questo modo che anchora lo stato intellig
ibile communica il materiale movimento
impero che il mondo si e spera no e ch
apo ne sopra il chapo e cosa alchuna
materiale siccome sotto i piedi nonne
alchuna cosa intelligibile ma si tutte le
chose materiali. Ma la mente e il chapo
nel commosso nerchio. Tutte le cose adu
nque che sono congiunte alla pelle di quel
chapo la quale certa mente e anima
sono nate immortali. Quasi il chorpo
sia constituito nell anima et quelle chose
che anno anima sieno piene di corpo ma
tutto quello che e dilunghi dalla pelle e ne
lla quale sono quelle che piu partecipano
nell anima e corpo ma el tutto e anim
ale. Addunque tutto il mondo e conposto
di certa chosa intelligibile e materiale.
Il mondo e primo animale e l huomo se
condo animale dopo il mondo ma il primo
di tutti gli animali e tutto il dono della
nima che e conceduto agli altri. Anchora
esso huomo lo possiede non solamente
non buono ma anchora chattivo cho
me mortale extimato. Ma il mondo non bu
ono perche egli e mobile nondimeno no
chattivo perche egli e immortale. Ma llu
omo si perche egli e mobile ed anchora mo
rtale e giudichato esser chattivo. L ani
ma dell huomo in questo mondo e condotta
la mente nella ragione nell anima la
nima nello spirito lo spirito nel corpo
lo spirito sparso nelle vene et arte
rie et pel sangue muove da ogni
parte l animale e sostiene e porta
attorno sospesa la grandeza del cho
rpo. Onde alchuni ingannati stim
arono l amore del sangue esser anima
ma certo achostoro fu occhulto
che bisognia in prima chello spirito
trascorra infino all anima e che
dipoi il sangue insieme chrescha e de
sse dillese per le note vene e arte
rie e finalmente risolversi l anim
ale. Et questa esser la morte del corpo
ma da uno principio dipendono
tutte le cose il principio da uno e
solo dipende e certamente il pr
incipio si muove accio che di nuovo
sia principio. Nondimeno esso e se
mpre uno ne da unita si diparte. Adu
nque tre cose sono queste iddio padre
buono e il mondo e l huomo. Iddio
a il mondo e il mondo l huomo e fig
liuol di dio e l huomo genitura del mo
ndo. Ma iddio conosce l huomo et a
chura di lui e da llui vuole esser cho
nosciuto. Et l ultima salute dell huomo
e questa cio e l anima al salire in
cielo per questo uno e solamente
buona l anima. Et certo non qualche
volta buona et altra volta mala
agia ma secondo necessita. Tagio
Inche modo di tu questo o Trismegisto.
Trismegisto Io dicho questo l anima
del fanciullo contemplare se medesi
ma non uscita per chagione del corpo
ancora di sua natura impero che il cho
rpo nonne anchora perfetto tutto e
ragguardare se medesima da ogni
parte bella impero che anchora allo
ra dipendente dall anima di tutto
il mondo non e ancora corrotta de
lle passioni del corpo. Ma quando il co
rpo e perfetto dispergie e riduce la
nima nella sua graveza allora quella
e sotto posta alla dimentichanza ede
privata della visione della belleza e de
lla bonta e essa dimentichanza e mal
vagita. Et quel medesimo achade a quegli
che eschono del corpo impero che ricorren
do l anima in se medesima lo spirito si ri
trae nel sangue e l anima nello spirito
et la mente libera da velami essendo di
vina per sua natura sortita in corpo di
fuoco va intorniando tutti e luoghi
e per giusto giudicio e condegnio supplicio
cio abandona l anima. Tagio Inche modo
di tu questo o padre Trismegisto. La mente

dicierto dell anima e lanima dallo
spirito/e/ separata. E il uestimento
della mente e lanima. e il uestimento
dellanima/e/ lo spirito E bisongnio/o/
figliuol mio. che luditore intenda et
achordisi insieme con cholui che dicie
e/ auere piu achuto ludire che nonne
La uoce. di colui che parla. Il riuolgime
nto. di questi uestimenti/o/ figliuolo si fa
nel corpo terreno. Inpero. che cierto egli e
inpossibile. che la mente nuda in quanto
a sse possa stare nella grauezza terrena
Inpero. chella terrena fecie non e/ poss
ente a ritenere tanto. diuina mente ne
sostenere tanta diuina maesta. chon
forata al passibile corpo. Assunse adunque
que la mente lanima come uestimento Et
anchora lanima essendo diuina husa il
comandamento dello spirito/e lo spirito di
scorre per tutto lanimale Et pertanto
la mente quando prima si discioglie dal
chorpo terreno. subito entra nel propio
uestimento. cioe/e/ in corpo. di fuocho da
l quale cieretamente mentre chella/e/ tu
tta choperta non puo rientrare in corpo
terreno. Inpero. chella terra non sostien
e il fuocho. perche tutta di picchola
fauilla/e/ arsa perla qual chagione il fr
igielo. omore/e/ i sparso intorno alla gr
andezza. della terra. quasi come cierta
difesa dallarsione del fuocho Il quale
conciosia cosa chessia molto piu achuto
e ueloce di tutti gli altri diuini concietti
comprende i chorpi di ciaschuno alimenti
Inpero. che la mente dellhuomo priuata
di fuocho/e/ solamente idonea alla hu
mana disposizione. non puo. edifichare
le cose diuine. Cierta mente lanima
humana non ongniuna ma la piatosa
beata/e/ diuina cioe. dappoi che questa
choli fatta anima/e/ libera dalle charce
re. del chorpo. quando fia passata. pero
ngni esercitatione di uirtu et di pieta
/q/uella diuenta mente/o/ ueramente idio
(E)l exercitatione. della ~~diuina pieta~~ re
ligiosa pieta/e/ questa e conoscere
iddio/e/ non ingiuriare alchuno cioe. la
nima inpia rimane nella propia natu
ra. molto se medesima tormenta cier
cha corpo nel quale entri terreno chum
ano. Perche ciertamente altro chorpo
che humano. nonne chapace danima
humana. ne/e/ lecito. Lanima rationale
chadere in chorpo danimale che man
chi di ragione. Tagio In che modo adu
nque/o/ padre/e/ tormentata lani
ma dellhuomo/e/ che pena/e/ piu graue
a questa anima Trismegisto La inpi
eta/o/ figliuolo mio. Tagio Or di che fu
ocho/e/ piu ardente fiamma. che della
inpieta/e/ qual fiera mordace chosi
Lacera il corpo. come la inpieta de
llanima. Or non uedi tu adunque
da quanti mali. Lo empio male animo
e/ agrauato Dimme figliuolo che lin
pio. chosi grida. Io ardo. io mi consu
mo. io non so quel che io dicha. ne que
l che io faccia. I mali. che intorno. da
ongni parte abbondano diuorano me
misero. Dimme misero. che non uegio
ne odo. alchuna chosa. Tali sono le
uoci dello afflitto animo/e/ tal pu
nitione/e/ conueniente alla natura
non quale O figliuolo. tu forse. e alch
unnaltri si pensano a quali pare lan
ima nostra. da poi. chelle spogliata
lumana fighura. tralingniare ne
chorpi deglianimali bruti cioe a questo
/e/ cherre unaltro modo. della sua
chastighazione Cierto quando lam
ente diuenta. demonio. Le comanda
to pigliare corpo. di fuoco al seruigio.
di dio. et questa dipoi entrata nella
nima. scellerata. La perquote cholli
fragielli. de pecchati. Di questi percho
sso. Lo iniquo animo si riuolta alle uc
sioni. agli obbrobri. a pessimi. par
lari/e/ uarie rapine Et finalmente

·trascorre intutte quelle chose per gli
quali glihuommini pecchano· ora
quando lamente in fluisce nellan
ima santa sollieua quella allume
di sapientia· e giammai dipoi questa
anima della pigritia del sonno ·e· oc
upata· ora con parole insieme con
hopere confertisce aiuto alla hum
ana gieneratione· e con tutti emodi
la aita sempre spechiandosi nelsuo
autore· Perla qual chosa ·o· figliu
ol mio· bisongnio ·e· chennoi renden
do grazie addio· Lopreghiamo chenoi
siamo fatti partefici· della buona mente
Lanima· diciertto passa inmeglio ma
non giammai inpeggio· Eglie ancora
una certa altra· comunione nellan
ime· Lanime· degli dij· comunichano
chollanime deglihuommini· Iddio ama ·s·
chuno sicomunicha impero· che glie piu
nobile ditutti ·e· tutte lecose sono
meno potenti dilui Ilmondo ·e· sotto
posto· addio ·e· Luomo almondo ·e· la
nimal bruto· alluomo· Iddio ·e· sopra
aongni· chosa ·e· circha aongni chosa
Iragi· didio· sono Loperationi· Iragi
delmondo· sono Lenature· Iragi de
lluomo· Larti· elle sciente· Lopera
tioni· sono exercitate pelmondo ed i
scendono nelluomo· perglinatura
li ragi delmondo· elle nature perg
li elimenti ·e· glihuommini per larti et
perle sciente Equesta ciertamente
e laministratione· ditutto· ilmondo·
che dalla natura· duno· dipende et
anche dirittamente discorre perv
na mente della quale nulla ·e· piu
possente nulla piu· diuino· Efinal
mente nulla· maggiormente unicho
della chomunione deglihuommini aglidey
·e· degli idey· aglihuommini Questo ·e·
ilbuono angiolo ·e· lanima che ·e· piena
di questo ·e· beata / ma quella che tiene

nota emiseria· Tazio· perche ragione
di tu questo ·o· padre. Trismegisto
Sappi· figliuolo· che ongnianima ·a·
pertiente esso· bene impero che di que
sta ·e· alpresente ilnostro parlare
ennon· delsuo· ministro per giudicio
mandato· giu· allinferno come di sopra
diciemo· Lanima abbandonata dalla
presentia· della mente non ·e· possente
ne affare ne addire cosa· alchuna
ora lamente spesso abita· fuori della
nima· nel qual tempo ciertamente·
Lanima non· ode ne vede ma ·e· si
mile allanimale· che mancha diragione
Tanta ·e· Lapossanza della mente che
aquesto· modo· abandona Lanima· in
uiluppata· nelcorpo ·e· da quel medesi
mo· a Linferno tirata· Tale anima
·o· figliuolo· non a mente alchuna· et
pertanto· non ·e· Lecito· quello· chiamar
Lo huomo· perche luomo· diciertto ·e· ani
male diuino· ·e· non ·e· da esse agguaglia
to· aglianimali· bruti· ma aciele stiali
iddij· anzi piu· tosto· se e a dire· si debba
di confessare ilvero· Luomo· vero ·o· egli
·e·· piu· nobile· di quegli· che· abitano inncielo·
·o· almeno· egli ·e· pari· alloro· Impero che
quale si sia di quegli· delcielo· che discien
da· alla terra· abandona illimite delcie
Lo ora Luomo· sale alcielo· ·e· quello misu
ra· nollo· possono· fuggire Lecose· infime
nelle sublimi· ettutte Lealtre diligien
te mente ricercha Et quello· che ancora
e maggior fatto· che non lasciando La
terra ·e· sollevato inncielo· tanto ·e· anp
lia Lapossanza· della humana natura
perla qual cosa· si debba ardire· di dire
ciertamente Luomo· terreno· esse mor
tale· iddio· e iddio celestiale· esse mor
tale huomo· Adunque· perla virtu· di que
sti· due cioe ·e· delluomo ·e· delmondo cia
schuna cosa ·e· gouernata ·e· finalmente
son· tutte Lecose· auno· sotto· poste :~

Seguita didio edelmondo· edelloro o
dine Lamente, a Ercchurio :

Qjessa o Trismegisto di disputa
re cosi lunghamente tanj ora
mai ci ricordanj delle cose ante dette
Jnpero che amme non fia grave ex
primerti el senso mio e tanto piu
quanto intra mortalj son molte e va
rie oppenionj errano /e/ di dio /e/ del
mondo Trismegisto Certamente
che a confessare liberamente il ve
ro io non so bene la verita anchora
di tal chosa Addumque /o/ Signiore mio
tu medesimo manifestamente la
pura verita Jnpero che io mi confido
che tu solo tali chose chiarire mi possa
Trismegisto Odimmj addumque /o/ figluolo
il tempo iddio /e/ lunivierso cosi stano
iddio eternita tempo gienerato iddio
fa leternita la eternita il mondo
il mondo il tempo il tempo la giener
atione la essentia di dio /e/ quasi il be
ne la bellezza la beatitudine la sapie
ntia della essentia della eternita /e/
la stabilita lessentia del mondo /e/ lo
rdine /e/ lessentia del tempo la tras
mutatione lessentia della gienerati
one la morte ella vita loperatio
ne di dio sono la mente /e/ lanima
loperatione della eternita la pers
everanza ella inmortalita loper
atione del mondo il fattimento el rifa
ttimento loperatione del tempo lau
ghumento ella diminuitione ella qualita
Addumque la eternita /e/ in dio /e/ il
mondo nella eternita /e/ il tempo ne
l mondo ella gieneratione nel tempo
la eternita sta circha a ddio il tem
po e terminato nel mondo la giene
ratione sadempie nel tempo Addumque
iddio /e/ il fonte del tutto Trismegisto la lessentia
della eternita /e/ della eternita /e/ il mondo
la potentia di dio e leternita ello
pera della eternita il mondo certam
ente fatto non qualche volta ma fatto
sempre dalla eternita e certo sia
che maj non venisse la eternita
giammaj non verra il mondo e
certo sia che il mondo sia chon
preso dalla eternita niuna par
te del mondo muore Trismegisto
Trismegisto che chosa /e/ la sapienza di dio
Trismegisto il bene la bellezza la beatitu
dine ongni virtu leternita conce
de la inmortalita dando perseveran
za alla materia inpero che lori
gine della materia dipende dalla
eternita simone leternita da dio
Certo la gieneratione el tempo so
no due natare Trismegisto ancore in cielo et
in terra veramente queste due so
no in cielo inmutabilj e inmortalj
/e/ in terra mutabilj e corrumbili
iddio /e/ anima della eternita la
eternita /e/ anima del mondo il cielo
/e/ anima della terra iddio e nella
mente la mente nellanima e lani
ma nella materia ma tutte sono pe
r la eternita ano /e/ tutto questo cho
rpo nel quale sono tutti e corpi la
nima piena della mente /e/ di ddio
rienpie le cose dentro del mondo
/e/ abrama quelle di fuorj quelle
conciede a tutti la vita certam
ente di fuorj a questo modo animal
grandissimo et perfetto ma dentro a
tutti glialtrj viventj che sono nel m
ondo et che forma ongni cosa di so
pra nel cielo per qualche et qualche
medesimo e quel di sotto in terra fre
quentemente adopera la gienera
tione certamente leternita co
tiene il mondo o vero per necessita
/o/ vero per provvidentia /o/ verame
nte per natura E se alchun pensa /o/
ancora pensare giammaj alchuna al
tra chosa iddio /e/ quello che adopera
il tutto loperatione di dio /e/ possa

nza insuperabile colla quale alchu
no non ardischa daguagliare cho
sa alchuna humana o divina Guar
dati adumque o Merchurio che tu
non giudichi alchuno ne infernale
ne etiandio superno simile addio
impero che del tutto ti partiresti da
lla verita. Certamente nullo e si
mile di quello il quale e dissimile solo
et unico. Ne riputerai alchuno ave
re la medesima possanza che iddio
impero che chi e quello che dopo lui
sia tale. ella vita e alla inmortalita
e alla trasmutatione della qualita
Ma che altra chosa oltre a questo fara
iddio. Impero che iddio non e otioso
perche tutte le cose sarebbono otiose
Ma di certo tutte le cose sono piene
didio. e lloro in nessuna parte del mo
ndo si truova. impero che lo otio e nomi
nano così secondo quello che fa essi. et
andio secondo quello che e fatto. Egli e
necessario tutte le cose esser fatte et
sempre esser fatte secondo la natura
di ciaschuno luogho. Cholui che fa no
e solamente presente a una chosa
ma a tutte. ne solamente una chosa
produce ma tutte. Impero che la poss
anza existente e fachace in se medesi
ma avanza tutte le cose che sson fatte
Impero che sotto essa son le opere dalle
generate. Or contempla il mondo subgi
etto per me al tutto conpieto e intorno
diligentemente ragua rda la forma
sua. Corpo inviolabile del quale nu
llo e più anticho. Certamente pronto
intero. et dilettevole. Raguarda ol
tre a quello le sette spere sotto poste
fabbrichate con maraviglioso ador
namento. differentemente adenpie
ndo la eternita col suo corso concordi
ne senpiterno. ciaschuna piena di lu
me ne il fuoco e in nessun modo quello

Impero che lla amicitia e lla conmessione
delle cose contrarie e dissimili in stu
isce lume illustrato dallatto didio gi
enitore di tutti i beni e principe di tu
tto lordine e etterno ducha delle se
tte spere. Et vedi la luna strumen
to della natura con più veloce chorso
che gli altri trasmutando la inferiore
materia. et la terra sita nel mezo del
mondo. ricieggio del bel modo nutrime
nto e similmente nutrice di tutti ter
reni. Dipensa il numero de viventi
mortali e essa luna che intorno si gira
quasi come mezo de confini delluno e de
llaltro cioe de mortali e inmortali
E ancora ogni cosa piena danima et
da essa mosse co i propii movimenti Cie
rtamente parte intorno al cielo e pa
rte intorno alla terra. ne quelle chose che
sono da destra si mutano a sinistra ne
a sinistra a destra ne ancora le chose
di sopra di sotto. ne ancora quelle di sotto
di sopra Ma che tutte queste cose o dolci
ssimo mio Merchurio sieno generate
non e ora bisongnio che io diciendolo lo
impari. Impero che sono chorpi e anno ani
ma et muovonsi Ma ravnarsi queste chose
insieme sanza la virtu di chi le ravna
e inpossibile Et adumque necessario esse
re alchuno e desser tale che in tutto sia unito
Impero che chonciosia che molti e vari
movimenti sieno e corpi dissimili e uno
ordine di velocita in tutti e inpossibile
esser due fattori o più. Impero che uno ordi
ne non sarebbe conservato in molti Oltre
a questo. che tra quegli fussi meno possente
arebbe troppa invidia al più possente. onde
nascierebbe certa discordia Et pero se
luno di loro fosse autore degli animali
mutabili disiderebbe anchora generare
gli animali inmortali. Si chome il genitore
degli inmortali vorrebbe generare gli in
mortali. E ancora essendo una anima e
una materia chi di loro più tosto saparre

ne La operare in quelle Et se alchuno
e/ all altro sappartiene a chui tocche
ra La providentia maggiore Ma pensa
chosi ongni corpo vivente /o/ mortale
/o/ inmortale consiste di materia et
danima. Et certa mente tutti i chorpi
viventi sono animati e non viventi
son quasi una nuda materia Lani
ma etiandio simil mente secondo se
medesima propinqua al suo padre
e/ chagione divina a ciaschuno inmo
rtale Dunche modo addunque imo
rtali viventi son differenti da mor
tali Et ancora gli inmortali da mortali
Manifesto e/ adunque esse di tutti
questi uno autore oltre agli altri im
pero che una anima una vita et a
ncora una materia Or chi e/ questi
o chi e/ egli altri che lunicho iddio
Or e/ egli conveniente a nessuno
altro che al solo iddio procreatori
e viventi addunque uno iddio Tu ai
chonfessato esse uno mondo un sole
una Luna e/ ancora una divinita
Ma esso iddio quanto vorrai chessia
uno. Addunque che ciaschuna chosa fa
in molti. Or pensi tu chessia chosa ar
dua e/ fatichosa addio fare La vita
Lanima La inmortalita et La mutati
one Ma attu tanti et tali chose puoi
Tu vedi odi odori ghusti tocchi parli
vai speri intendi ne altri e/ intech
veggia ne altri che oda ne uno pa
rla ne altri vada questo odora e que
llo ghusta quello spera e quello intende
ma uno fa tutte queste chose ne ancho
ra quelle chose e/ possibile esse fatte
sanza la possanza di dio Impero che si
chome quello il quale cessassi dalla chon
positione di que gli non sarebbe iddio
Ma dubitare di questo e/ chosa stolta
che egli e conceduto nulla esse nella nat
ura delle chose in chui non sia uno certo
naturale vigore doperare e/ insieme

una esse chunione di certa opera Qua
nto maggiormente si debba fermam
ente di dio non manchare addio la po
ssanza e lo effetto del tutto impero che
no che e/ otioso e/ imperfetto e/ addiv
iddio esse imperfetto non e/ Licito Idio
addunque fa ongni cosa Ora o/ Mercu
rio questo pocho di tempo sarammi tu
tto presente e/ ame te medesimo dar
ai e subito intenderai lopera di dio Egl
i era necessario questa opera manifest
arsi accio che fussino quelle chose chess
on fatte e/ quelle che erano state fatte
e quelle chessi faranno nel tempo avenire
Et questo o/ savissimo mio Mercurio e/ La
vita questa e/ La bellezza e/ questo e/ il
bene e/ questo e/ finalmente iddio Ma
se tu dimanderai che io ponga avanti
agli occhi queste chose per gli exempli
dellopere considera quello che ti achade
volendo tu generare Non dimeno que
sto non e/ simile a quello perche quello
nonne usato dalla volutta e non a
aiutatore allopera ma e sichome per
sua natura operando per propia possa
nza sempre si rivolta nellopera stan
do esso fermo in tutto quello che gia mai
ara fatto. E sse egli qualche volta ara
sottratto il suo influxo mancheranno La
vita tutte le cose inmortali chadranno
Ma chon cio sia che tutte Le chose vivano
e una sia La vita di tutti egli e uno
iddio. Ancora se sono viventi tutte le cose
chelli veghono in cielo e/ che gia mono i
Laqual po
tezza una e/ La vita di tutti
cede da dio e essa ancora e/ esso iddio
Da un fattore tutte Le chose son fatte e la
vita e/ unione di menti e/ danima et
La morte non e/ perdimento delle cose
congiunte ma scioglimento dunione de
piu chose. La inmagine addunque di dio
e/ Letternita e/ della eternita e/ il
mondo e/ del mondo il Sole e/ del sole
Luomo. Ma molti pensano La morte
esse certa mutatione per chagione d

chella grandeza del chorpo si risolue
alla uita si riduce allo occhulto chaio
o diletto Merchurio. Certamente non
songnio el mondo dicerto mutarsi per
questa chagione che alchune parti
lle di quello continouamente non i[s]sta
merai. quello giammai morire. Ce
rto questo sono le passioni del mondo
La reuulutione e la occhultatione
e rinnouatione. Oltre a questo il mo
ndo che a tutte le forme di certo non
riceue di nuouo forme aueniticce
perregrine. Vero e che esso frequente
mente in se stesso le conmuoue. Et se
questo mondo che a tutte le forme e
generato quale e il suo autore Ce
rtamente esse non puo sanza forma
chasse ancora egli a tutte le forme
sara simile al mondo. Esse egli ara una
forma sara in questo piggiore del mo
ndo. Che adunque diremo noi a que
sto. Or non ne restiamo in dubbio impe
ro che quel che e dubbio nelle chose
diuine non ne ancora conosciuto. Ad
dunque egli a una forma ma la sua
propia forma chonuiene sia che ella fu
gha la aspetto degli occhi e incorporea
e manifesta ciaschuna forma per gli
chorpi e non auere marauiglia alchu
na che sia una certa forma incorpo
rale. Impero che ella e come la forma
del parlare e come i punti delle scrit
ture. Impero che molti i paiono a ra
ngare non dimeno per natura sono
piane e equali. Ma pensa ora quello
che molto piu ardentemente si dira
e ancora quello che e che piu ueramente
nte si manifestera. Che si chome
luomo non puo sanza uita uiuere.
Chosi iddio non puo uiuere senno pro
ducere le cose buone. Questa e la
uita di dio questo e il suo atto muo
uere continuamente ciaschuna cosa
et inspirare la uita a tutti. Ma alchu

ne chose di quelle che di sopra abbiamo
dette. Anno bisongnio duna certa in
telligienza. Consideralo tu in questo
exemplo. quello che io principalmente
uoglia singnifichare. Tutte le cose sono
in dio non come poste in luogo. Impe
ro che il luogo e corpo inmobile et
quelle cose che poste ui sono non anno mo
uimento. Certamente in altro modo
sallogha la fantasia nello incorporeo
pensa che contengha ciaschuna chosa
et pensa nulla esser piu chapace nulla
piu uelocie nulla piu possente chella
incorporale natura e desser esso molto
piu chapacie molto piu uelocie e mo
lto piu possente di tutti. Cosi anchora
incominciando dat[t]e medesimo a me di
atore comanderai alla tua anima la
qual piu tosto che non chomanderai. tu
obbidira. Jo dicho che se comandi chella
passi nello occieano. quella prima che
labbi comandato sara quiui e di quindi
tornera oue era e non partendosi
comanderai un altra uolta che uoli i
cielo non ara bisongnio dalchune pe
nne. nulla si contrapora alla sua uo
lonta. non lincendio del sole non la
larghezza della aria ne il riuolgimento
de cieli. non i corpi dellaltre stelle ma
ella trapassando ongni chosa. montera
salendo insino al piu alto corpo. Esse uo
rrai ancora passare tutte le ritondi
ta de cieli e inuestighare quello che e
molto piu di sopra questo ancora fia
licito. Considera quanta sia la possan
za et quanta la celebrita della tua a
nima. Esse tu puoi queste cose fare pe
nsa che iddio molto piu puo fare. Ad
unque a questo modo contempla iddio cho
me quello channo in se tutte le intelligenzie
che a se medesimo in tutto come luniuer
so mondo. Se tu non ti adeguerai a dio
gia mai iddio non intenderai. Impero
che il simile e sempre dal suo simile conosciuto.

distendi te medesimo in una grandezza
senza termine · e desi · fuori del chorpo
na · sopra a tutto il tempo sii eternita
et cosi finalmente iddio conoscerai · pro
supponendo in te medesimo una gran
dezza · nulla essere possibile et reputa te
medesimo essere immortale possente
a chomprendere tutte le cose ongni
scienza · et similmente ongni arte
sii piu alto che ongni altezza sii piu
profondo che ongni bassezza · et ancho
gli reci in te medesimo ciaschun senso
de fatti tuoi del fuoco dellaqua dello
arido e humido · sii presente a tutte
le parte del mondo · al cielo · alla
terra al mare · abiterai per tutto il
tempo · fuori del uentre del tuo primo
lo corpo · penserai nulla per morte
morire comprenderai insieme tutte
queste chose · i luoghi i tempi e la gra
ndezza la qualita la quantita chosi po
trai comprendere finalmente lessere
di dio · Et per contrario se ttu sommer
gierai lanima tua nel corpo e della
non farai stima e gitterai nel fan
go · con queste parole dicendo · Neal
chuna cosa conoscho ne etiandio posso
conoscere · io non posso uolare in cielo
io · non ho conosciuto quello che ora sia ne
o chonosciuto quello che io debba essere nel te
mpo avenire · Orche ai tu a fare con dio
impero che ttu non puoi essendo tu mal
uagio essere uno del puzolente chorpo esser
chapace della bellezza e bonta ossa lest
rema pravita e non conoscere iddio ·
ma auere fidanza esperare qualche uolta
potere trouarsi buono e una certa uia
diuina · che per diritto chammino al bene
chonduce · Nel quale procedendo tu sempre
in ciaschun luogo riparra piu agieuole
e piu piana · andando nauichando · di di
e di notte parlando e tacendo Imperoche
nulla e nella natura delle cose che no
rapresenti qualche immagine della di

uinita Trismegisto Or nome egli in
uisibile iddio · [illegible] Parla o
Trismegisto piu religiosamente
impero che chi e piu lucido di quello
Egli certo per tal chagione a fatto
tutte le cose · acio che per ciaschuna
di quelle · lo uedessi Questa e la bon
ta di dio · et questa e la sua uirtu
Lui risplende per tutte le chose nulla
e ancora inuisibile nelle cose incorp
oree · La mente si uede in nel suo inten
dimento · et iddio si manifesta nelle ho
perationi · Queste cose insino a qui o
o Trismegisto ti sieno dichiarate et tu
tte laltre gia per te medesimo ritro
uerai · e non sarai inghannato
dalla falsa immagine della verita

Mercurio a Tato Sermone comune

LAmente o Tato ueramente na
sce da essa essentia di dio non di
meno questo sintende se essa a alch
una essentia · Et quella qual si sia essa
se medesima sola sinceramente com
prende · Non e adunque diuisa la me
nte dalla essentia di dio ma piu tosto
a quella in tal modo congiunta quale
e il lume al corpo del sole Questa
mente e iddio negli huomini Et per que
sto alchuni del numero degli huomini
sono iddii e la loro humanita e molto
presso alla diuinita Et pero il buono
Angielo certamente chiama gli dii
essere huomini immortali e gli huomi
ni essere mortali iddii ossa negli anima
li irrationali quella mente e natura
Impero che ciaschuno luogo doue e la
nima quiui e ancora la mente si cho
me in ongni luogho doue e la uita
quiui etiandio e lanima · ne giumenti
sanza discorso di ragione lanima e
nita uota di mente · La mente di certo
e aiutatrice dellanime degli huomini
rinochando quelle nel primo bene ossia
ne gli animali che manchano di ragione
concorre operando che nella natura

diciaschuno · e nelle anime degliuomini
alle uolte resiste e repugnia. Ciercha-
mente lanima infusa al corpo con-
tinouamente e depravata dalla vo-
lutta e dal dolore · Impero che per la
volutta e il do-
commistione del corpo. La volutta e il do-
lore nescono fuori · quasi come acerbi
voli · ne quali chaggiendo lanima saffo-
gha · Tutte lanime adunque alle quali la
mente predomina quella inlumina col
suo splendore a loro morbi e mali fa-
cendo resistenza · Sicchome lammaestra-
mento medicho con dolore affligge il corpo
dello infermo quello incidendo et
tagliando per chagione di ricompe-
rare la sanita · Chosi la mente affli-
gge la voluptuosa anima accio che
da essa divegha le radici della volu-
tta · Impero che da essa e ongni infer-
mita dellanima · ella gravissima in-
fermita dellanima e la impieta
cha loppenione al tutto non radici-
ta a dalchun bene · piu tosto alma-
le · Et la mente ripugniando a que-
lla cosi procchura il ben dellanima
come il medicho la sanita del chorpo
Et tutte quante quellanime le quali no
anno accettata per gouernatrice
la mente patiscono quello medesimo
che lanima de bruti · perche la mente
le lascia allo imperio della chupidita
al compimento delle quali sono trapo-
rtate da cierto ardente empeto et
uso di fiere · immoderata mente sa-
dirano e appetiscono e pel che chan-
dio e peggio · non pongon fine alchuno
alla libidine ne trouono · de mali
ne delle passioni · A questi tali · apposto
iddio la leggie come uno esechuto-
re e giudice · Tato · O padre questi rit-
ruogie quella disputazione del fato
la quale di sopra imperfetta lasciamo
Impero che segli e instatuito · alchuni
essere adulteri et alchuni sachrilegii
o perche alchuno per questo e conde-

nnato · chonnosia che cierto egli abbi
pecchato · constretto dalla neciessita
del fatto. Trismegisto · O figliuolo le
perazioni tutte sono del fatto nulla de-
lle chose corporali e sanza quello · ne bene
alchuno ne male · puo essere fatto sanza
quello statuito e che quello · che ara cho-
mmesso alchuno pecchato · patischa questi
per questo · pecchò accio che quindi · patis-
cha · accio che patischa · quando ara pecchato
cha del fatto et della pena · de pecchati
altrove nabbian detto ma al presente
nostro · parlare e della mente quanto
sia possente · et quanto sia il suo instinto
differente negli huommini e ne bruti ·
cha · negliuomini raffrena limpero de-
lla libidine e spegnie lardore dellira
Onde seguita che sieno intra gliuomini ·
alchuni inrazionali et alchuni razionali cha
tutti gliuommini · sono sotto posti al fatto
alla gienerazione et alla trasmutazione ·
Cierta mente il principio e il fine del fa-
tto · son queste due cose cioe e la gienera-
zione e la trasmutazione e tutti gliu-
ommini · patiscono · di cierto quello · che gli e ordi-
nato · il fatto vero e che quegli ragione-
voli · a quali noi · diciemo la mente preno-
minare come · gouernatrice non patisco-
no · al medesimo modo · che gli altri · anzi
alieni dalla inprobita non essendo malu-
agi · non patiscono male · Tato · Inchiamo-
do padre di tu questo Trismegisto · La adu-
lterio nonne egli chiamo lo omicidio
nonne egli maluagio · Luomo ragione-
vole patira non adulterio non · omi-
cidio ma sicchome omnicidia impossibile
e schifare la qualita · della trasmuta-
zione · sicchome leffetto · della gienerazione
Egli solo o figliuolo · sicchome primogie-
nito · iddio · raguardando · tutte le chose
a infuso in noi · i divini segreti · E io cier-
tamente [illegible] · chosi alchuna volta pre-
dichare. Tutte le chose sono · uno espe-
zialmente e corpi · intelligibili · Noi viui
amo · per potenzia · per operazione et per

etternita La mente di choluj e buona
simome e buona La sua anima e cho
nno sia che questo sia cosj nulla dello
se intelligibilj e distante dallo intelli
gibile. Oltre a questo La mente principe
di tutti e l anima di dio puo fare cio che
vuole egli queste chose disse Tu adunque
considera queste chose e sta choglio recha
della mente attento a queste parole che
io ti diro del fatto. Se diligientemente
schiferaj e contentera sj in ogni annj sanza du
bbio troverraj che la mente anima di dio
e dominatrice sopra tutti Cosi al fatto
come etiandio alla leggie e ancora atti
tutte Laltre chose ne chosa alchuna di que
elle che aspettano al fatto e impossibile
alla mente. Et per tanto lanimo huma
no e superiore al fatto Non dimeno
non dispregia quelle chose che son sotto po
ste al fatto e queste sono lo commerevole
nomj del buono angiolo. Tatio Veramente
ne o padre queste sono divinamente
e ancora comandamenta trattate ma
ancora ti priegho che tu mi dichiarj que
lche tu mi dicestj. La mente adoperarsj
per modo di natura ne bruti adope
rando insieme conglieffettj di quegli
egli affettj degli animalj immortalj
Simome io penso son passionj e sella m
ente adopera insieme con glieffettj egli
effettj son passionj La mente e adun
que una certa passione da poj che
cosi si conforma cholle passionj Tris
megisto De quanto nobil mente parlj
o figliuolo onde ti ne priegho o buon
e ssimone che io ti risponda Tutte le
chose incorporee che son mosse dalla m
ente ne corpi son patibilj anzi son pr
opio passionj. Ciertamente ongni chosa
che muove e incorporea. Le chose incor
poree son mosse dalla mente e il mo
vimento e passione. Adunque Luno
e Laltro cosj quello che e mosso come
etiandio quello che muove patischono
Luno certamente dominando e lal
tro sendo subgietto. Ma quando si si
pera dal corpo e liberato dalle passio
nj. Anzi o figliuolo nulla e in nalchu
n Luogho che non patischa. Impero
che tutte le chose sono patibilj ma La
passione e impatibile massimamente
in questo son differentj chelluno e
agiente e Laltro paziente. Ma e cor
pi ancora adoperano. Secondo Lor me
desimj. Impero che o e sono immobilj
o e si muovono e passione e qual si
sia Luno di questj. Ma gli incorpora
li s adoperano sempre e pero son pati
bilj. ne ti confondano talj nominatio
ne. Impero che Loperatione e la pass
ione e quel medesimo. non dimeno
usarlo compiu onorevole vochabolo
non nuoce. Tatio. Tu ai o padre di
queste cose assengniata manifesta ra
gione. Trismegisto. Oltra questo o fi
gliuolo considera che queste due cose
sopra tutti glialtrj animalj iddio a co
nceduto alluomo solo cio e il parlare
ella mente. Le quali chose certamente
si giudichano esser del medesimo valo
re che la immortalita e ciaschuno
che usa queste secondo chessi confa in
ulla e differente dagli immortalj
ma ancora sciolto da leghamj del corpo
sara condotto dalluno e dallaltro nel
coro de beatj e ancora in quello deglj
iddij Tatio. Or non husano il parla
re glialtri animalj oltre a Luomo
Trismegisto. Non figliuolo ma La
voce e molta differente Differe
ntia e intra il parlare e la voce
Il parlare e propio di ciaschuno hu
omo e ancora propia di ciaschuna
gienerazione danimalj Tatio. O pa
dre or non husano diversi gienera
zione duomini diversi parlarj
Trismegisto. Diversi parlarj husano
o figliuolo Ciertamente e sitruo
va uno huomo e ancora uno parla
re in qua e in la per interpretatio
ne trasportato esser finalmente
uno verbo e il medesimo verbo e

apresso agli egittii a persiani et a greci
ma empare che non sappi o figliuolo
la virtu et l'anplitudine del verbo il
beato iddio buono et sapientissimo pero
uno l'anima et nel corpo la mente ne
ll'anima et il verbo nella mente et dipoi
il padre di questi essere iddio. Adunque
il verbo et immagine e mente di dio et
il corpo della forma et la forma della
nima et l'aere et purissima parte de
lla mente materia et l'anima dell'aere
et la mente dell'anima et finalmente de
lla mente di dio. Ma iddio e intorno al
tutto et ancora per tutto la mente et
intorno all'anima et l'anima intorno all
aere et l'aere intorno alla materia. Ma
la necessita et la providenza et la ma
teria sono strumenti del mondo et de
ll'ordine della materia. Impero che cia
schuna chosa delle intelligibili et esse
ntia et la loro essentia e essa unita sta
bilita. Ma di questi corpi che sono nel
mondo ciascuno di loro et moltitudi
ne et corpi composti che anno essa ide
ntita et che alterandosi insieme tr
apassano conservano perpetualme
nte la inmortalita della identita.
Negli altri corpi che sono chonposti
di ciaschun chorpo et il numero et inp
ossibile et farsi constitutione et com
positione o veramente dissolutione
sanza numero. Ma certamente l'unita
di se medesime gienerano et accresco
no il numero et ancora disciolte ri
traggono lo numero illoro medesime.
La materia certamente et una et
tutto questo mondo et uno grande id
dio. Immagine d'un maggiore unito
a quello et che conserva l'ordine et
la volonta del padre che e interra
plenitudine di tutta la vita et resti
tutione paterna o veramente alla
parte et al tutto che non abbi uso di
vita ne chosa alchuna sanza parte
di vita et al mondo ne mai fu ne sa
ra. Impero che il padre suo a voluto
il mondo essere vivente mentre che du
ra. Onde e necessario et questo essere dio.
et in che modo o figliuolo possono essere
iddio et nulla immagine del tutto et
nella plenitudine della vita alchune
cose che non abbino vita. La privati
one della vita et chorruttione et la
chorruttione et perdimento. In che mo
do adunque puo essere corrotto alchuna
parte di quello che e et incorruttibile et
chosa alchuna di dio come puo essere
distrutta. Tatio O padre or non muo
iono nel mondo gli animali che son pa
rte del mondo. Trismegisto Parla piu
correttamente o figliuolo imperoche
tu erri nel nome. Nel mondo o fi
gliuolo non muore alchuna chosa mai
corpi composti si dissolvono et il dissolvi
mento non e morte ma et certo risol
vimento dicesi mistione et la unione disa
oglie non perche muoiano le cose che sso
no ma perche le cose vecchie ringiovani
schino. Tatio Chonciosia che certa
operatione divita sia non et questo ne
ro mutamento. Et pertanto che chosa
e nel mondo che sia inmobile. Trisme
gisto Nulla o figliuolo. Tatio Or non
ti pare egli inmobile la terra. Trisme
gisto Maino ma commossa da molti co
se di movimenti. Non dimeno essa sola e
stabile innun certo modo. Or non sare
bbe cosa indegnia essa nutrice di tutti
che ciaschuna cosa concepe et partoris
ce non avere movimento. Impero che
inpossibile et alchuno partorire sanza
movimento. Et ancora non saria chosa
non degnia a chiamare sterile questo
quarto chorpo. Impero che il chiamarlo i
mobile nullo altro singnificha che qua
lche chosa sterile. Considera o figliuo
lo questo generalmente che cio che e
nel mondo o scemando o crescendo
si muove et oltre a questo cio che si muo
ve vive et necessario et ciaschuno de
viventi non essere una medesima cosa
l'universo mondo tutto insieme existe

nite sanza dubbio è immobile, ma lle sue parti sono per tutto mutabili. Nondimeno nulla è subgietto alla corruttione, ma certe false nominanze conturbano gli huommini. Inperochè lla generatione non è creatione di vita, ma è manifestatione della nascosta vita; è lla morte non è mutatione, ma più tosto occultatione. Con ciò sia adunque che queste cose così sieno, tutte le cose sono inmortali. Et certamente lo spirito è vita nella materia, è la mente nell'anima, è dalla mente divina ongni vivente. Adunque ongni vivente è inmortale per la mente, ma l'uomo massimamente sopra tutti è inmortale, il quale è chapace di dio e comformasi alla divina essentia. Inperochè allui solo intra tutte le generatione de viventi esso iddio s'accosta. Et certamente la notte per visioni el dì per diverse forme e per tutte le cose gli pronuntia le cose future, per uccelli, per interiori, per ispiriti et per selve. Per la qual chagione veramente l'uomo è detto sapere le cose presenti e lle passate e le future. Ma ancho voglio, o figliuolo, che ttu principalmente consideri che ciaschuna generatione degli altri viventi abita in qualche parte del mondo: gli umidi veramente l'aqua, i terreni la terra, gli uccelli l'aria. Ma all'uomo usa tutte queste cose, non è la terra, l'aqua, l'aria el fuoco; e sguarda in al cielo e quello col senso misura. Ma iddio è circha al tutto insieme e per tutto, inperochè egli è potentia e atto di tutte le cose; e non è, figliuolo, molto malagievole a d'intendere iddio. Et quando vuole tu il vorrai vedere, chonsidera l'ordine del mondo e ll'ordinamento del suo ordine, considera la necessità di quelle le quali s'apprendano col senso e lla providentia. Dico che è fatto innanzi et di quello che tutto dì si fa. Vedi la materia piena di vita, et tale et tanto iddio il qua-

le va tanto degniamente con tutti i buoni et begli iddii e dimoni e huomini.

Tatio. Ma queste, o padre, son certe operationi.

Trismegisto. A figliuolo, e onde vengono queste chose se non da ddio? Or non sai tu che siccome le parti del mondo sono il cielo e lla terra, l'aqua, l'aire, così le membra di dio sono la vita, la inmortalità, la necessità, la providenza, la natura, l'anima, la mente, et la perseveranza di tutte queste cose; e esso bene nelli fa il luogo alchuno. Chosa alchuna non è fatta ove esso iddio non sia presente.

Tatio. Adunque è egli, o padre, nella materia?

Trismegisto. La mente, o figliuolo, a mio, chè quella s'assengnia proprio luogo, e separata da dio è, che credi altro stimi tu quella che una roza e non composita conghiettura? nè credere questo potere stare per se medesima se ella non nè formata. Ella è formata certamente da altri. Inperochè detto abbiamo le operationi del formare esser parti di ddio. Da chui adunque è conceduta la vita a ciascuno degli animali? Da chui son fatte inmortali quelle chose che usano il dono della inmortalità, et da chui son mutate le cose mutabili? Elle nominerai, o materia, o vero chorpo, o veramente essentia, veramente esse tutte opere di dio. E ll'atto della materia esse ragione di materia, e l'atto de chorpi ragione de corpi, e l'atto della essentia esse ragione della essentia. Et questo tutto è iddio. Nè alchuna chosa è nel tutto che non sia esso iddio. Adunque circha iddio non è nè grandeza nè lluogo nè qualità nè fighura nè anchora el tempo, inperochè egli è il tutto et circha a ttutte le cose e per tutte le chose. E ttu, o figliuolo, ancora onora e adora questo verbo; ma el chulto di ddio è uno, non è non esser vitioso.

Merchurio a Tatio della regieneratione e inpositione del silentio. Tatio a mmerchurio.

O padre, ne tuoi sermoni chomuni parlasti veramente oscure questioni et sanza aggiuntione d'alchuna dichiaratione trapassamo trattasti della deità di

cendo nessuno huomo esser fatto sa
luo·innanzi alla regienerazione Et
io·certamente mentre che tu salivi
almonte umile assteti·innanzi pregh
andoti·che qualche uolta·tu mi dimostr
rassi la ragione della regienerazio
ne·Jmpero·che questo·solo mi restaua
sapere Et tu·finalmente allora risp
ondesti diriuelarlo quando io fussi a
lienato·dalmondo Et ho·padre ch
io son·gia apparechiato·io/o/ leuato
uia dalla mia mente glinganni d
lmondo Tu·addunque osseruami le pro
messe/o/ palesemente/o/ apertamen
come·piu tipiace trattami·ilmodo de
lla regienerazione·che io·/o/ Trismegi
sto·nonso·di che madre/o/ di che seme
sia nato luomo Trismegisto O figliu
olo·La madre/e/ La contemplatiua
sapientia nel·silentio/e/ ilseme suo
il uero bene·Tano O padre/e/ chi La
semina·impero·che questo nonso·io·Tr
ismegisto·La uolonta·di dio/o/ figliuo
Lo Tano·Ordi che pregio/e/ pero que
gli che e·generato·impero che egli e sa
nza·parte dellessentia·intelligibile che
essendo·altrimenti colui ilquale e gie
nerato·sara·iddio·figliuolo di dio Tri
smegisto pensa il tutto·nel tutto che
consiste di tutte le possanze Tano O pa
dre·tu·fingi oschure quistioni/e/ non
parli a uso·di padre con figliuolo Tris
megisto Questa gienerazione duom
mini/o/ figliuolo non si ammaestra·ma
tante uolte quante uolte sotto certa
dimostrazione·siriduce inmemoria
di dio·Tano·Tu·mi feristi cose impossibili
e troppo·uiolenti perla qual cosa·io d
sidero·di contraddire·Trismegisto
O·Tano ora sei tu discordante dalla
schiatta di tuo padre·Tano No·ma·a
rei inuidia/o/ padre impero·che·io son
ligittimo figliuolo Ordunche io ti priegho
che tu minsegni ilmodo della regiene
razione·Trismegisto Or che ti diro io
o figliuolo Jo non ho da dirti altro che
questo·che·io·ueggio una·uera et degn
la·cosa·da uedere gia amme posta·in
nanzi dalla beningnita·di dio·Onde·
·io·sono trasslato incorpo·inmortale

/e/ non son·quello·il quale io era prima
stato·fatto·ma son di nuouo di
uentato mente Questo misterio
nonsi insengnia·Or uedi·per questo
elemento·formato perlo·qual sipuo
uedere/e/ dammene posposta·La pr
ima composta forma·non chio sia
colorato/e/ abbi·tocchamento/e/ ter
mino·Jmpero·che·io·sono al presente
da·essi fatto·alieno·Or uedimi·tu
cho gliocchi/o/ figliuolo·Ma quando
tu·pensi intento·col corpo/o/ figliuo
lo·e colloaspetto·io·non son ueduto
con·questi·occhi Tano·Tu·ai·o padre
troppo·conmesso me in furore et
innissimolo·di mente onde che al p
resente io·non ueggio me medesimo
Trismegisto·Volesse Jdio/o/ figliuolo
charissimo·che non dormendo tu an
cora·te medesimo·trascorressi insi
militudine di quegli che nel sonno daso
gni sono occhupati Tano·Or ordimi
chi e lautore della regienerazione
Trismegisto El figliuol di dio huno·
huomo·per uolonta diddio Tano Ora
tu·padre mai·fatto diuentar mutolo
e pieno di stupore/e/ io medesimo an
chora alienato del pristino stato della
mente riguardo·La medesima gra
ndezza·insieme·cholla impressione de
lsengnio/e/ in questa la bugia Jmpero
chella forma mortale·per ciaschundi
si tramuta·e questa·per attempo quasi
come falsa·scemando·e chrescendo
si riuolta·Che chosa/e/ adunque il ue
ro·/o/ Trismegisto Trismegisto Quello·
/e/ il uero·il quale/e/ non·perturbato
non terminato·ne colorato/ne/ figura
rato·non·chusstato·ingniudo·chiaro
e dasse medesimo·comprensibile bene
intra il mutabile/e/ intutto·incorporeo·
Tano·Jnuerita/o/ padre che io·gia impa
zzo e conuiene sia che per te speralli diuen
tar·sauio·pensando·a questo·ueggio io
fuschati·tutti i miei sensi Trismegisto Cho
si·achade/o/ figliuolo impero·che essendo
sollenato·in su·chome il fuoco/e/ abbassa

to ingiu come la terra / e / umido come
lacqua / e / spirante come laire come
apprenderai tu esso col senso egli non
duro non molle non denso non penetr
abile ma solo da esser considerato
per potentia e per atto. Ma chi puo
fare questa operatione che intenda la giene
ratione che e / iddio Tatio Jo o padre
sono impotente Trismegisto Non pia
cia a dio che cosi sia o figliuolo
ricorri inte medesimo e conseguira
lo voglio e sara fatto purgha i se
nsi del corpo. Sciogliti delle irrationa
li vendicharici della materia Tatio Er
sono egli dentro a me vendichatr
ici Trismegisto O figliuolo non poche
ma molte e orribili Tatio Jo non mi
aveggio o padre Trismegisto O figli
uolo la prima vendichatrice e / la
ignioranza seconda la tristitia la
terza la incostantia quarta e / la ch
upidita quinta e / la ingiustitia / sesta
la lussuria / settima la decetione
ottava la invidia nona la fraude
decima ira undecima la temerita
duodecima la malitia. Queste certa
mente a numero son dodici e molte
altre piu sotto queste si contenghono
le quali constringono dentro l'huomo ri
nchiuso per le charcere del corpo da
rer pena de sensi. Ma queste son bene
lontane da choloro che e / ripieno della
chlementia di dio. E cosi e fatto il modo
e il parlare della regieneratione da
ora innanzi o figliuolo mio starai
in silentio e tacendo laulderai idd
io e a questo modo la divina chlem
entia non si partira da noi. Et da qui
innanzi o figliuolo rallegrati impe
ro che tu se dalla potentia divina
elevato alla contemplatione della
verita. La congnitione di dio discie
nde in noi e venendo questa e / sch
acciata la ignioranza. La congni
tione del ghaudio discende in noi
et per la presentia di questa fuggie
del tutto la tristitia e in coloro si

rivolta i quali sono apparecchiati
di pigliarla. E chiamo la possan
za che conduce il ghaudio la co
stantia che piu dellaltre e sanza
dubbio e / soavissima. Riceviamola
adunque o figliuolo con buono
animo. Impero che come prima fia
presente del tutto ongni molire
del mancata. Ora in luogo la contine
ntia vincitrice possanza di tutte
le chupidita. et questo grado o fi
gliuolo e / il fondamento della gi
ustitia. Ma considera in che modo
egli a / scacciata la ingiustitia
dallopere izate. Certamente o
figliuolo noi siamo diventati gi
usti per la assentia della ingiusti
tia. La sesta chiamo potentia
che in noi discende no e / comunio
ne contro lo excesso questo finalm
ente partendosi in noi co la verita
e subito la decetione si fuggie e la
verita e / presente. Or vedi in che mo
do il bene a / il suo compimento per la
presentia della verita impero che
la invidia si parte da noi per che il
bene e / innatto nella verita insie
me colla vita e col lume. Ne piu
volte viene la vendichatrice delli
za ma tutte le vendichatrici con
certo subitano impeto son rimosse
La intellettuale regieneratione
e / composita per la presentia del
numero de dieci che dischaccia il
numero de dodici. E questo abbi
amo noi speculato per essa gien
eratione. Ciaschuno adunque
che per la beningnita della giene
ratione lascia il senso del corpo
chonosce se medesimo composito
di cose divine e / fatto non inchinev
ole per divina potentia con tutta
la mente si rallegra Tatio O padre
io fo concetto non collo sguardo
degli occhi ma collatto della mente

il quale per le interiore potentie se è
serrata. Jo sono in cielo in terra in
acqua in aire. sono negli animali
negli alberi. nel corpo innanzi al corpo
e dopo il corpo. in ciaschun luogo. Ora
oltre a questo io voglio che tu mi dichi a
in che modo. La vendicatrice delle
tenebre dodici annumero. son discac
ciate dalle dieci podestadi quale è
il modo o Trismegisto. Trismegisto Ofi
gliuolo questo tabernacolo fatto del
cerchio del zodiaco il quale consiste
del numero duodenario è tutti quelli
del numeri son duno. Et che tutti le for
me secondo le forme della natura
la discorso e costruito dell uomo Quali
vendicatrici adunque in certo modo
sono insieme disgiunte ma in certo mo
do operando congiunte come appare
della temerita è insuperabile dalla sfera
oscuramente adunque secondo la di
ritta ragione cosi apresso fanno inter
vallo. sicome apresso son discac
ciate dalle dieci podestati cioe dal
duenario numero Impero che o figliu
olo il denario è genitore dellanima
e quivi sono hunite La unita ella natu
do ne inumeri della unita son nati de
llo spirito Addunque La unita secondo
la ragione contiene il denario è an
cora il denario la unita. Tato. O padre
Jo veggio luniverso e me medesimo
insieme nella mente raguardo Trisme
gisto. Questa è o figliuolo la regiene
ratione anon esser piu insieme al cho
rpo di quantita misurato è certamente
per questa ragione io to manifestato
il misterio della regieneratione accio
che noi non siamo chalunniatori del tu
tto contro a molti e quali iddio vuole
Tato O padre rispondi a questo Questo
corpo fatto dalla potentia a egli qua
lche volta a dissolversi Trismegisto
Abbi riguardo che non ardischa di dire
piu chosi perche tu di cose impossibile
e di tutto. Se inerrore è Locchio de

lla mente diciendo tu queste chose sa
rebbe contaminato. Il sensibile cor
po della natura è molto differente
dalla essentiale gieneratione che
lluno certo è dissolubile ellaltro
indissolubile quello mortale è questo
immortale. Ornonsai che etiandio
e avere figliuolo duno se nato Ta
to O padre ora vorre bene udire cha
ntare a mmodo dynno quel divino pa
rlare che tu dicesti avere hudito da
lla podestati mentre che io ero nello
ottonario. Trismegisto. Lottonario
chanto. chanto esso pimandro. onde
ti conviene scioglierre dal corpo. impero
che quello pimandro pura mente de
lla divina potentia. non mi rivelo piu
cose che iscritte sieno. stimando io do
vere da me tu ricevere laltre è confo
rtomi a onorevoli offici. per la qual cho
sa tutte le possanze che in me sono chan
tano. Tato. O padre questo vorrei Jo
hudire è intendere Trismegisto. Aspe
tta figliuolo aspetta che presto udirai
una dolce chanzona hinno della regi
eneratione il quale giammai cosi fa ci
mente palesirei se io non credessi
farti utile Questo non si insegnia ma
occhultasi nel silentio. Ora chedimi tu o
figliuolo charissimo guarda diligientemen
te ciaschuna cosa impero che chosi an
cora a te si conficha orando tu sotto il
cielo voltare La fama allaustro qua
ndo il Sole chala innoccidente è allo
euro quando si leva innoriente hinno i...

L Vniversa natura del mondo hoda
questo Jnno Lodalo o terra vdi
telo o rivolgimenti daque Oselve stan
si silentio. Jo o certo annuntiare il chriatore
di tutti tutto è vno. Ocieli uditte o ven
ti riposatevi. Il cierchulo dello immortale
iddio exaudischa questa oratione Jo gia
chanto il chriatore di tutti distributore
delle terre ponderatore del cielo è che co
manda spargiersi Le dolci acque dello oce
ano per ongni parte a nutrimento de
gluomini è che comanda al fuoco rispl
endere alle superne operationi deglinomi

ni e degli iddii. Rendiamo grazie
con una voce tutti a colui che ri-
ceve i cieli, e che crea la natura. Que-
sti e occhio della mente questi gran-
dissimamente riceva la benedizio-
ne delle potenze. O virtù mia lau-
date lui che è uno e tutto. O poten-
ze tutte del mio animo accordatevi
alla mia volontà. O santa cognizio-
ne che per lo tuo lume risplende io
exulto di ghaudio di mente chan-
tando porto lo intelligibile lume.
O potenze tutte insieme meco cha-
ntate. O costanza chanta mecho la
mia giustizia per me giustamente
chanti la mia comunione laudi
esso tutto. La verità per me chanti
la verità e il bene finalmente
chanti il nostro bene. O vita o luce
la benedizione corre da noi in voi.
Io rendo grazie o padre atto di tu-
tte le possanze. Et rendo grazie atte
iddio possanza di tutti gli altri il tuo
verbo per me ti lauda e il mondo
riceve per me sacrifizio di parole.
Le mie potenze chiamano queste cose
e chantano il tutto e adempiano
la tua volontà. La tua volontà et
da te e in te il tutto. Ricevi da tutti
il sacrifizio delle parole. O vita sal-
va tutto quello che è in me. O lume
tutto mi illumina. O iddio spirito
O spirituale opifice la mente regie
il tuo verbo. Tu solo se' iddio. Il tuo
huomo queste cose chanta pel fuoco et
per l'aire e per l'aqua e per la terra
per lo spirito e per tutte le cose chri-
ate. Io o trovato la benedizione de-
lla etternita et quello che io deside-
ro e che io mi riposero nella tua
volontà. Tato. O padre io o conosci-
uto questo inno esse da te chantato
chon affetto di volontà onde io o ri-
preso il modo mio. Trismegisto. O fi-
gliuolo di' lo intelligibile modo. Ta-
zio. Io dicho intelligibile o padre im-
però che certamente per la tua cha-
gione a me e illuminata la mia
mente. Intanto che ancora io medesi-
mo ardo d'amore di charità. Tris-
megisto. O figliuolo or non chan-
terai le divine laude sanza cer-
to proposito. Tato. O padre io chan-
terò fuori della mente. Trismegisto.
O Tato io in fondo atte quello che io
contemplo cioè il primo genitore
della generazione. Tato. Io offero
sachrifici di parole a dio. O iddio
tu padre tu signore tu mente
accetta i sachrifici di parole e quali
da me riceverai per tua volontà on-
gni cosa s'adempie. Trismegisto. O fi-
gliuolo hostia grata a dio
padre e sia intento alla tua orazio-
ne. Tato. Grazie rendo o padre
che mai voluto queste cose manife-
stare. Trismegisto. O figliuolo io mi
rallegro che io veggio te conseguita-
re molti beni per la verità. Le quali
chose certamente sono opere immor-
tali. E tu da me queste cose impara-
ndo annunzia il silenzio della virtù
non comunichando ad alchuno il mi-
sterio della regenerazione acciò
che non siano riputati come alchuni
chalunniatori. Impero che ciaschuno
di noi a sufficienza contemplato.
Certamente io dichiarando e tu
imparando per la qual chosa te
medesimo e il padre ai conosciuto.

Epilogho o vero replichazione di
Mercurio a Eschulapio ~ asclepio

Imperò che Tato mio figliuolo
in tua absenzia a voluto impara-
re la materia del tutto. Et esso quasi
come più giovane e venendo di n-
uovo non ma voluto aspettare a co-
gnizione del quale io sono stato con-
stretto dire più cose acciò che lui più
facilmente e speditamente potessi
intendere o giudichato esse chosa
degnia che di molte cose eleggiendo
le migliori in somma trascorrerti la pa-
ssata disputazione. Imperò che techo
si come ammaestrato. Dalla natura

delle cose per alchuni misterii tras
correre si conviene quelle cose Le
quali col senso sapprendono tutte
son fatte et tutto dy si fanno Le co
se gienerate non son fatte dalse mede
sime ma da altri e molte cose sono gie
nerate ciaschuna al senso manifesta
e diferenti e non in tutto simili Le cose
che sono gienerate da altri pro medo
no Et adunque alchuno il fattore di
queste et questi e il gienito anco che piu
antico sia che le cose gienerate Impero
che abbian detto Le cose gienerate di
rivare da altri ma delle chose giene
rate nulla puo esser piu antico fuor
che quello che e ingienito Ciereto il
fattore e piu potente e unicho e solo
e che veramente sa tutte le cose chon
cio sia che nulla lavanzi Eglie domi
natore della moltitudine della grande
za dalla operatione della continuanza
e della diferentia di tutte le cose giene
rate Oltre a questo Le cose gienerate
son visibili e Lui invisibile ma solo
per tanto fa ancho che diventi visibile
Addunque sempre fa dengnia chosa et
intendere intendendo maraugliarsi
e maraugliandosi chiamarsi beato ri
conosciendo il ligittimo padre Orchi e q
esti e come lo troverremo Ore egli co
veniente numerarlo solo iddio o fa
ttore o padre o numerarlo insieme
di questi tre soprannomi Nominarlo
addunque iddio per La potentia fattore
per la operationi et finalmente padre
per la bonta Impero che la possanza e
cosi diferente delle chose gienerate
e lle operationi sono nella produttio
ne di tutti Per la qual cosa lasciando
do Lavarieta et vanita del parlare
queste due cose principalmente e ne
ciessario pensare cioe il gienitore
e il gienerato Questi non anno al
chuno mezo ne alchuna altra chosa
e oltre a questo quando adunque tu
vorrai intendere ongni cosa ricor
dati di questi due e arai a mente
questa essere il tutto e nulla ti sara

in dubbio ne cose superne ne infer
nali o divine o mutabili o vero
manifeste o veramente di quelle
che sono nascose nelle tenebre
Ciertamente tutte Le chose son due
cioe il gienitore e il gienerato ne
luno dallaltro puo esser diviso impe
ro che nonne possibile il fattore esser
sanza il fatto e ciaschuno di loro esser
quel medesimo Addunque non puo e
sser disgiunto luno dallaltro si come
ne luno ne laltro dalse medesimo puo
esser diviso Impero che se quel medesi
mo che e fa nulla e altro oltre a que
llo che e fa come sempre e cosi sempre
e agiente essendo sempre quel mede
simo nello stare e nello operare ma
nullo che sia gienerato e dise medesi
mo gienerato Nonne addunque divi
so colui che fa da quello che e fatto
E colui il quale sottrae uno di questi
perde ancora laltro Ciertamente
La propia natura delluno sempre risgu
arda Laltro Se addunque due cose son
concesse cioe colui che fa e quello che e
fatto ciertamente insieme uniti sono
Nondimeno in tal modo che luno procie
da e laltro seguiti Cierto il procede
nte e iddio che fa e il ~~longentore~~ e q
uello che e fatto Et finalmente quel
che questo sia non ti diffidi di quel che
abbiamo detto spaventato per la varie
ta delle cose quasi come La constrution
ne di tanti diverse cose sia o veram
ente ardua o vero non dengnia dalla
divina maesta Impero che Lunicha glo
ria di dio e La constitutione del ~~mondo~~
tutto E lopera fatta e si come il co
rpo di dio Ciertamente da esso fa
ttore nulla e di male e nulla bru
tto perche cierto queste sono passioni
che seguitano Lopere chiarissimo
me La ruggine il metallo e il fango
i corpi animati Ma nonne il fabbro
del metallo vitio ne venire La ruggi
ne ne il gienitore del corpo animato
il fangho e lla bruttezza e per simile

modo ne ancora iddio il male ma
la perseueranza della generati
one constrignie sottentrare il
male e per questa chagione iddio
a instituita la mutatione alle
chose quasi come una certa purgh
atione della generatione. Oltre
a questo un medesimo dipintore e
Lcato figurare il cielo et la terra
il mare gli dei gli huomini i bruti e
gli alberi e lle cose che non anno uita
Or manchera auno iddio la possanza
di potere fare tali chose. O huomo
fuori di mente Orcieco et sanza par
te dongni diuina congnitione. Di nulla
o Eschulapio si dee fare piu schieno
che di colui a chui questo achade. Imp
ero che mentre che confessa donora
re iddio. pertanto che uoglia che idio
sia sanza chura e sanza faccenda
del chreare in tutto e ingnioranti de
sso iddio. E quel che e peggio egli attri
buiscie allui le passioni de mortali no
e la nuidia la superbia la ingnio
ranza la inpotentia. Impero che se no
fara ongni cosa. e egli e superbo o
egli e piu tosto inpotente. Delle quali cose
luno e llaltro non e ben detto. Impero
che iddio a unicha e propia natura
e questo e esso bene e il buono non e
superbo ne inpotente ma esso bene
e esso iddio. Et il bene certamente e
essa possanza di tutte le cose che ffare
si debbano. Quello adunque che e
generato da dio. no e dal bene e da
quello che puo ongni cosa. Vedi in che modo
egli fa. e randio in che modo quelle cho
se son fatte. La qual chosa se ttu uorrai
comprendere tu la potrai uedere
per una bellissima inmagine et molto
simile. Deponmente la gricholtura
che isparge i semi nel grembo della
terra. certamente in una parte il
grano altroue lorzo e in altro luo
gho e semi dongni ragione. Et la guar
da quel medesimo che lla pianta e pota

le uiti e gli altri frutti al medesimo
modo. Iddio semina certamente
in cielo la inmortalita e in terra
la mutatione e finalmente in tutto
il mondo la uita e il mouimento.
Et queste non sono molte chose ma
poche et terminate con certo nume
ro. Impero che tutte queste son quatt
ro e iddio e la generatione
de quali sono tutte le chose.

Finito il libro di Mercurio Intitola
to dallui Pimandro Schritto et co
piato di mano di me Antonio di pie
ro di niccholaio di manetto da [illegible]
chaia. Finito di schrivere questo d
XXIIII° di maggio anno M cccc LXXXII
per chi ne uolesse pigliare dottrina [illegible]
ti quelli che di me seguiranno di que
sto libro e di molti altri scritti [illegible]
alla salute et bene dellanima e del corpo
sempre a onore et laulde di dio amen.

A Ladio nellultima parte del suo se
condo libro di ce di Mercurio cosi.

Ermete Trimegisto al quale lo per
nione uolghare per somma ami
ratione di uertu chonsechro onori
di deyta. Con cio sia che ssi apressa
ssi allultimo termine della uita co
si parlo a suoi disciepoli circhustanti.
Insino a qui o figliuoli son uiuu
to pelegrino e sbandito della
patria. Ma ora sono a ssaluo ritorno
alla patria. Et quando di qui apocho
sciolto dalle machule del corpo da
uoi mi partiro. Vedrete di non mi pi
angiere come morto. Impero che io
ritorno a quella ottima et beata citta
alla quale debbono uenire tutti i citta
dini per la chorruttione della morte
Impero che quiui e sommo principe
solo iddio. Il quale i suoi cittadini di
marauigliosa soauita riempie. Adu
nque questa la quale molti chiamano
uita piu tosto si debbe dire morte che uita.

In dey nominj Amen qui comincia Lonsengniamento della Rettoricha nuova di Marco Tulio :

Vengnia·dio chella natura ministrasse·edesse allnomo molte propieta perle qali fa
cesse diferenza dacsso allo·animale bruto Einfrallaltre Lidesse Lapiu nobile
chefosse cioe/ Lanobilta·delparlare· Ilqual parlare·ritrouandosi nellana
tura humana·molto rozzo sapito·econfuso·nonsappiendo parlare conordina
ne conprincipio·ne·con fine et·Sanza alchuna·dottrina·ouero artificio Inpetran
do·quello elloquentissimo et facondo parlatore Tullio Romano della chui fonte cia
schuno·autore ilquale a·presseuuto didire alchuna·dottrina/ diparlare Indy
attolto·Lauena dello·parlare· Eda·essa·fonte sicome origine·abondeuole ando
tolto·essottratto· Volendo egli souuenire·attanta·confusione/e/ oschurita dipar
Lare·considerando quanto·sia poco nobile·salutevole·econfrutto Congran
dissima·chura·essollecitudine·stendo suo·ingiengnio· Attraslatare di Greco inlati
no·una certa dottrina·una certa arte diparlare·perlo quale salluminasse
edichiarasse ciaschuno dictatore·come dee·epossa fare sua·diceria/o/ aringhie
ra·sopra·alchuno diceria omateria·dando·et·ponendo·segharissime chautele
delle quali ciaschuno·dictatore·dee/e/ essere armato· Elquale Libro·e/ chiamato·
Larettoricha·nuova·di·Tullio·compreso·intenore Litterale·et assai oschuro
perla qual chosa·io·ischrittore·eminimo scolare·innesso libro·fatto·per tullio il
chui nome sitace·pernon·esser offeso·dalchuno Linidore·dinuidia·considera
ndo che molti ingiengni·nobili·essottili·duommini volghari·siperdeuono·ema
nchauano·perloschurita·dello libro·eperlo stile Litterale dello· Oseguitato·esso
Tulio intutte Lematerie delle quali tratta· Essecondo che pone nelle dette materie
et dottrine·diparlare·perLettera· cosi·congran·fatticha/e/ conuenuto volgha
rizando·edandolj ilvolghare·elmeglio chio o/ saputo Acio·chedetti Gientilj huo
mminj·volghari·sinnaghillino edesercitinsi inLeggiendo·et·studiando Ilde
tto·presente libro·volghare· Et pongniamo che·perla·mia·insufficienza epoca
industria·abbia tocchato·pure Lecortecce·del detto libro·Lamidolla lasciando·
niente dimeno·tu·Lettore·fa·et prendi esenplo dicholuj ilquale·essendo bene
assetato·bee Laqua·torbita·che truoua·perinfine che viene alla chiara·enetta
Equando/e/ bene affamato·prende·emangia ilpane grosso·non·auendo·diquello
dilgrano· Ecosi tu Lettore·chesse affamato/e/ assetato·disapere· La dottrina del
parlare·prendi essarai·della·presente exposizione·volghare· poniamo chessia
torbida·eGrossa·perinfino·chepuo·venire adaltro volghare piu·chiaro essottile
rendendo meriti ellaulde adesso Tullio della presente opera·ennon·ammme
pero·che·esso/e/ Lautore·essoschrittore Onde io·priegho ciaschuno·dictatore·
Chenelpresente libro·pongha·singhulare·chura·et dischrezione·sicche perquesta
scienza·delparlare Laquale/e/ ditanto honore·et utile·possa·peruenire agrande
sua·commodita·Laquale scienza·volendo·dare come·essa sia considerata·Ladengnita
e/ aultorita·sua·dubita·Lalingua·dinon·potere·esser sufficiente·addir desue conditio
ni/ essa·essa·scienza delparlare·ordinata come siconuiene/e/ pure ornamento·ditutte
Lescientie·Et·che humilita sara·selfilosafo trouerra·grandi fatti sennolli·sapra hordi
nare·et·pulire·conbello·et ornato·parlare· Eltrouare delle chose promede dannatura
maestra/e/ quella·che addorna·et·agrandisce come vuole peressa Lediscordie sarrecha
no·aconcordie·peressa·il dictatore·a·assingnioreggiare·glianimi·deglihuommini·peressa·
colsuo·piaceuole·parlare simena Luomo acche fine·vuole Questra/e/ quella·Sanza

laquale nonne alchuna scientia. Sanza essa tutte le scientie sono discordate. Et facie
ndo conchlusione a dessa. secondo donna emaestra. congrande onore tutte le scientie
le fanno debita e convenevole reverenzia.

Posto disopra alchuno proanbulo amuitare li animi delli huditori a intendere ellegere que
sto libro. donzebbesi discendere al trattato dello libro / ma ammaggiore informazi
one di coloro che vorranno sapere dire et parlare ponsi inquesto chapitolo inquanti libri
questo volume si contiene et del modo del procedere et sopra quali trattati. Et e / pianato
ro di dividere il presente libro in quattro libri. e non in piu alla significatione delle quattro
virtu chardinali. Come e / Iustitia. fortezza. Temperanza et prudenza. Sanza laquale ciascuno
schuno dicitore si puo dire piu veramente pericolatore. pero che 'l bel parlare essendo
innuomo vitioso / e / come porre il coltello inmano dun furioso. ma quando il dicitore porta
manto delle virtu / e / perfettissimo inparlare et grazioso addio. e utile agl'uomini del mo
ndo. El modo del procedere e sopra quali trattati sara questo libro. Che nel presente libro
si trattera quale / e / lo fine che si appartiene al dicitore / e / diche cosa dee parlare et
anche fine. Ancho quante et quali son quelle che dee avere inse il dicitore. Insomma sanza
lequali non si dee parlare diritto per parlatore ma bisbigliatore. Ancho sopra quali chose
et quante il dicitore puo avere inse. Le dette cose e che debbono essere in lui. E secondo Tu
llio autore nostro. Cinque sono imagisteri che dee avere inse ciaschuno dicitore. Cioe
La Invention. disposition / memoria / ornamento / et pronuntiamento di lingua chona
to et abito piacevole di persona. E nel presente libro solamente della prima cosa
cioe del trovamento della materia chome tre delle parti sue. cioe / Exordio. Narra
tione. et divisione. Avegnia dio che nnabbi altre tre. cioe / Confirmagione. discon
firmagione et conchlusione. Delle quali si trattera pienamente nel secondo libro et
ancho innesso secondo libro si trattera di tre gienerationi di parlare sopra lequali
e / di necessita al dicitore che parli sopra alchuno delli. cioe / Iudiciale. diliberativo.
dimostrativo. Come innesso secondo libro apparira. degli altri magisteri Cioe / disponi
mento ritenimento. pronuntiatione della lingua. conabito della persona si trattera nelter
zo libro. E nel quarto. sopra quanti et quali sono le figure del parlare per le quali il dici
tore possa fare sua diceria grave et alta / o / vero megiana / o / vero comunale e minima
et ancho dell'ultima cosa che dee avere inse il dicitore dell'ornamento delle parole e delle sentenze. j° capo

Pone alchuno parlatore che di necessita parli innalchuna di queste tre gienerationi di
parlare. cioe / o dimostrando / o / diliberando / o / giudichando. Che sse alchuno fa / o / co
mpone sua diceria per lodare / o / vituperare alchuna persona Tal dicitore parla nella
dimostrativa gienerazione. E sse alchuno conforta / o / sconforta che ssi faccia alchuna cosa
overo che non si faccia. Tal dicitore parla ingienerazione diliberativa. E sse alchuno accu
usa ovvero difende alchuna persona tal dicitore parla ingienerazione giudiciale / queste
tre gienerazione di parlari si dira piu pienamente nel secondo libro. ossa falli qui inque
sto chapitolo alchuna mentione desse per sapere quale / e / lo fine dello dicitore. Et e /
il suo ufitio di dire solamente sopra le dette tre gienerationi di parlare. E parlando i
queste tre gienerationi chonviene che ssi studi quanto puo che innanzi la sua diceria re
nda l'uditori / o / vero benivoli / o / vero attenti / o / vero ammaestrevoli con belli exo
rdii et principii chome si dira inquesto libro .: 2° capo .:

El sufficiente et piacevole parlatore dee avere in se cinque chose cioè trovamento
di materia ordinamento delle parti della diceria pronuntiamento di bone chona
tto et abito piacevole di persona et ritenimento di memoria adornamento di sententie
et gravi et belle parole· Dicho che dee avere in se trovamento di materia nonne altro
addire sennon pensamento di trovar cose vere o vero verisimili che fanno alla mate
ria et che sieno a dire provevoli con belle ragioni· Ciaschuno sa che quando l'uomo savio
vuol dire alchuna cosa non si straborcha colla lingua che prima in se medesimo pensa
et truovasi la materia che vuole dire nell'animo suo· et cho che giá trovamento di mate
ria basta questo non che trovata che la materia e pensata nell'animo suo conviene
che disponga la detta materia cioè ordinare quello che a addire innanzi et quello che a a
dire di dietro et quello che vuole porre in mezzo· Et cosi a in se la seconda chosa cioè dispo
nimento· che nonne altro addire disponimento che ordinamento di quello che ai trovato
nell'animo di ponerre in suo luogo come il tempo l'addimanda· Ancora poi che ai trovato
la materia et disposta come si conviene et di bisongnio il ritenimento della memoria la
quale secondo che fedele guardia serbi al dicitore la materia e la diceria come l'ai tro
vata et disposta Ancora et per bisongnio che abbia in se pronuntiamento di bone et abbia atti
onesti et con boci alte et basse allegre et triste secondo chel chaso richiede Ancho e per
la bone e l'abito della persona come dee dire et fare che esso dicitore addorni et fiorischa
la sua diceria con colori di gravi sententie et parole piacevoli et sono le dette cinque
chose sì necessarie al dicitore che qualunche delle 'l manchi· si ssi guasta et rendesi insu
fficiente et brutta sua diceria ·:

IIII cap°

Coloro che vogliono sapere piacevolmente e ben parlare possono venire a chapo di lo
ro intendimento per tre vie· L'una per usanza di molto dire perche l'usanza di di
re aiuta la natura dell'uomo sicche da sse da sse medesimo inprende· L'altra perseghu
itare nel suo dire alchuno bello dicitore perche dilettandosi l'uomo nella favella
d'alchuna savia persona sì sseguita le parole e il modo suo· La terza per vedere e sentir
e le dottrine et grandi amaestramenti che in sul favellare sono dati da questo nostro
autore· per li due modi posti di sopra cioè per usanza di molto dire et perseguitare nel suo
dire alchuno bello dicitore inprenderanno i volghari huommini il parlare ora per lo te
rzo modo cioè della dottrina si sara molto forte ora a cio che di questo ultimo modo
si sappia alchuna chosa di piacevole et ordinato parlare inge(n)gnierommi di tanta so
ttigliezza trarre alchuna dottrina volghare poniamo che sanza gran faticha d'animo
et pensieri di mente fare non si possa· pero che malagievolmente si puo fare perche la
materia e molto sottile et le sottili chose non si possono bene aprire in volghare sicche
la gente possa avere pieno intendimento· pero cholui che leggie in questo libro se d'alchuna
cosa dubitassi legha in prima et rilegha molte volte sicche da sse medesimo lo intenda
da esse no llo intendessi non si vergongni di ricorrere a savi che llo intendano pero che di
mandando altri impara· et molto charo e volentieri il savio ne dara suo insengniamento

IIII° cap°

Detto e di sopra nel terzo chapitolo che in somma cinque sono le cose che dee avere
ciaschuno che vuole fare d'essere bello et piacevole parlatore· Le quali cinque sono
le parti di questa nostra scientia· La quale si chiama Rettoricha cioè che conviene al di
citore di saper trovare et le cose trovate disporre et ordinalle et dopo la disposition

ne debba avere in se memoria di ricordarsi delle dette cose et dopo la memoria debba
avere in se pronuntiatione onesta / e laudabile / e / dopo la pronuntiatione dee a
vere in se ornamento bello col quale dee fiorire sua diceria. Et pero incominciamo.
La prima parte della rettoricha cio e / del trovamento di matteria. et di essa trattiamo nel
presente. et poi dell'altre. Sopra la qual parte priegho ciaschuno lettore et parlatore
che apra bene li occhi della mente sua / e / assottigli suo ingiengnio a dintendere essa. pero che
llai / quella parte in che sta tutta la diceria del parlatore. secondo che aparira per le
parti chella a / nelle quali si divide. poniamo che ssia si sottile materia / e / alta a trattare / ma almeno se ne dira tanta che basstera. Et volendo trattare di essa. vediamo che
essa parte / e / in quante parti si divide. E dicho come dissi di sopra. che trovamento
di matteria. si e uno pensamento uno immaginamento. di cose vere / o / verisimili
le quali rendino et fanno la tua diceria prebevole et meritevole si che sia
exaudita. Et dividesi questa parte che chiamata in altro modo Invenzione in sey
parti. cio e / Esordio. Narrazione / divisione / confermagione / disconfermagioni
e / Conchlusione. Le quali sono le parti che dee avere in se ciaschuna diceria
perfetta. E finita di queste parti diceremo se ne trattano in questo primo Libro et
l'altre nel secondo Libro. tanto. quanto per ordine se ne puo dire interamente

v capo

Ciascuno dicitore con grande affetione invito a lleggiere / e a intendere la mater
ria delli exordij. pero che belli exordij sono la esscha deglanimi degli uomi
mini a ssattisfare la diceria tua. Exordio non ne altro a dire che uno comin
ciamento uno principio della diceria per lo quale tutti ingiengni di fare li ani
mi delli uditori benivoli atti / o / vero attenti / o / vero amaestrevoli. E dividesi
questo exordio in due modi. Il primo si chiama principio et di questo diremo
susseguentemente. Il secondo si chiama infingimento malitioso di parole il qua
le Tulio chiamo Insinuatione. E di questo faremo uno trattato. piu inel xvij capito

vj capo

Possiamo fare per nostro exordio et principio di diceria l'animo dello uditore a noi
amaestrevole in due modi. Il primo se noi di quello che avemo a dire promettia
mo di dirlo brievemente in somma come in questo exemplo. Messe Lopo dessta / o / vero
singniori il fatto mio intendo di narrare / o / dire dinanzi alla mangnificenza / o vero
sapienza / o / vero discrezione vostra. risegata ciaschuna soperfluita di parole dir
ollo con somma brevita. sappiate et c. El secondo modo / e / se noi faremo l'uditore
attento come noi diremo di sotto pero che lui si rende atto a udirti il quale / amaestrevole de
lla tua diceria. :

vij capo

Dicho che in tre modi per nostro principio si puo fare l'uditore attento a udire la tua
diceria. El primo / e / se noi prometteremo agl'uditori di dire cosa nuova / o / vero
grande / o / vero mangnificha / o / vero chosa non usata / o / vero che appartengha alla
citta / o / vero cosa che apartengha a choloro che ti danno audientia / o / vero chosa che
attengha a chulto divino. Porremo di ciaschuno l'exenplo come stanno Singniori
le parole che io o a dire nel cospetto vostro sono fondate sopra a una chosa la quale

non auuenne ne oggi ne jeri ne gia cento anni ma sopra cosa nuoua et nouissima
Sappiate come et c. / Singniori il fatto chio uo addire nonne picholo ne di bassa mano an
chora / ben grande et alto. Et quanto piu si ragionera di quello tanto si trouera maggiore.
Sappiate et c. Singniori quello che jo uoi addire nonne cosa che alchuno di noi mai ludisse
o sa / una chosa che nonne incontrata diuenire / Sappiate et c. o jeffe Lo podesta se questo
chio uo annarrare fosse cosa che auuenisse nella citta strane. Forse chio me ltacerei nel
presente ora perche tocha bene i fianchi della citta nostra et della republicha non mi
posso infingnere chio apertamente nol dicha et c. / Singniori pero che nelle parole
chio intendo di dire nel presente consiglio nonne spettono ne appartengono a quelli
di franza / o / di lombardia / ma aspettano solamente annoi che siamo qui raunati intendo
di uolere singnifichare et predire et c. o jeffe Lo Giudice Il fatto chio uo addire non
sara ch' appartengha ne ammi ne a dial / ne a rustiani ora aspetta a charita e a opera diui
na et santa. Sappiate et c. El secondo modo per lo quale puo luomo gli uditori fare att
enti / e / se noi preghiamo loro che attentamente intendano si chome uolemo spo
nere come in questo exemplo o jeffe lo podesta. Impero che noi ui dilettate dudire chose
grandi et alte piaccia alla singnioria nostra di prestare attendeuole audiengia
a quello che per me si narrera. El terzo modo si e per lo quale potemo fare Luditore
attento e sse quello che noi auemo addire porremo in certo numero si chome appa
re in questo exemplo. o jeffe Lo podesta. Jo non ui intendo a granare di parole solame
nte due coselline ui intendo dire e non piu : —— : —— : ——

viij capo

In quattro modi secondo el nostro autore narra potemo achattare beniuolenga
e amore da coloro e quali intendiamo di narrare alchuna cosa. El primo modo che
uolemo achattare beniuolenga e / dalla persona nostra. El secondo modo dalla perso
na delli auuersarij nostri. El terzo dalla persona delli huditori. El quarto da essa
materia et diceria. La quale douemo dire. Potemo achattare beniuolenga dalla pe
rsona nostra : se noi auendo fatto alchuna opera uirtuosa elli o deuole e uolendo
la dire et fare manifesta. si lla diremo siminuita e per tal modo che non paia
che lli sia dicha con arroghanga / o / per millantare si chome si mostra in questo exemplo
Jo non dicho questo per potere accrescere mia ragione ma per la uerita chio mi
sono sempre studiato. Giusto al mio potere di non uolere esser il minore che abbia a
mato lonore e llutile di questo chomune et c. / Cotale exordio puo husare il dicitore
quando uuol dire come amicheuole chome parenteuole come porta amore singhula
re allo huditore. E per mestieri delle parole sancordino co fatti che perche tu mi
dicessi che fussi mio amico per tue parole et per tuo exordio. Et Jo so che tu ssei mio
nimico et ai gia uoluto di seruirmi assai potrai chantare che per tuo exordio
m'abbi renda beniuolo a udire tua diceria. Puossi fare in uno altro modo beni
uolo Luditore dalla persona nostra. Se per nostro exordio mostriamo alluy
di nostra pouerta di nostri disagi di nostra solitudine di nostra sciagura si cho
me diro in questo exemplo o Messere lo podesta. La miserabile pouerta a tutti chose
necessarie. La quale a poco a poco mi consuma lossa e lle midolle / E La oschura so
litudine nella quale sono rimaso priuato di tanti consorti chio aueuo et di tutti
non ne sse rimaso della chasa altri che Jo ui debba indurre a pieta et a miseri
cordia di quello chio ui intendo dire et c. Puossi anco fare beniuolo luditore da
lla persona nostra se preghe remo che ci aiuti / e non auemo speranga in altrui.

et quello esenplo perlo sprouato amore lo quale amici / e amme auuengnia chio indengnio sempre auen portato la speranza e la fede mia abbandonato ciaschuno altro singniore / e / inuoi solo rimasta. Fatti pronta che uipiaccia delle mio consiglio / e / aiutorio in questo fatto chio uidiro et c. :

viiij cap°

Per tre modi di exordiare potemo fare luditore annoi beniuolo dalla persona del nostro auersario primo se per lo nostro detto faremo il nostro auersario uenire innodio dello uditore secondo se l faremo uenire inninuidia. Terzo se l faremo uenire indispregio; Innodio lo potremo fare uenire se diremo chellia superbo / e / malitioso / o / chrudele / o / infedele / o / micidiale et cosi di simili cose come in questo exemplo o messer Lopo della vngrande onore ui sarebbe se piero il quale / e / huomo di tanta malitia di tanta chrudelta di tanta infedelta il quale sempre si diletta di spargiere sangue come io uidiro voi il principe di questa citta. Inninuidia faremo venire nostro auersario se diremo chellia potente ricco gentile / o / acompangniato / e / uero chabbia granparentado mostrando chel detto auersario piu si fidi nelle dette sue potentie che nella uerita o nella ragione et come per baldanza e per chaldo che prende per le dette potentie commette molti excessi per questo modo singniori io mirendo certo che sare bbe molto amantenimento et auanzamento di questa terra che piero il quale confidandosi piu in sue richeze et choda chelli mena di dietro di suoi changniotti / e / del grande parentado che esso a piu chenne lucero e nella ragione ua come tiranno percotendo shal(...)zeri che ello a piu chelle luc...

[marginal notes: modo; Innodio; Inninuidia; Indispregio; esemplo; esemplo; indispregio esemplo]

rentado che esso a piu chenne lucero e nella ragione ua come tiranno percotendo e shal

zentado che esso a piu che nne lucero e nella ragione ua come tiranno percotendo e shal zentado che esso ora quello ora quellaltro fosse per tal modo constretto che di tanta sua arro cheggiando or quello ora quellaltro. Fosse per tal modo constretto che di tanta sua arrogangia non se ne udissino piu cerimonie di lui quanto tutto di se ne pongono dinangi al podesta nostro; In dispregio et auilimento potremo far uenire nostro auersario se diremo che sia dedito al uitio della mattezza / o / uero pigrizia / o / uero lussuria in questo modo o messer Lopo della se cosi fatto modo di sua mattezza / o / uero pigrizia / o / uero lussuria. In questo modo o messer Lopo della se ca mo di sua mattezza la sozza mattezza la sozza pigrizia et abomineuole lussuria di piero noi fosse manifesto la soza mattezza la soza pigrizia et abomineuole lussuria di piero noi fosse manifesto. La soza mattezza. La soza pigrizia et abomineuole lussuria di piero nella quale si risoza come huno porco / nel fango adduncque uui di uederlo nonche udirlo nella quale si risoza come hunporco / nelle reste addunque uui di uederlo nonche udirlo pur per nome ricordarlo. Et amo che alchuna cosa ne sappiate dicho che piero et c.

x cap°

Dalla persona di colui che oda tua diceria porrai acchattare beniuolentia et fare atte esso beniuolo se dirai sanza arroganza e lusinghe che esso sia sauio forte e humile / o grande / o / uero alchuna cosa la quale tu credi chelluditore di se medesimo voglia hudire; uolentieri come in questo exemplo o messer Lopo della io non dicho questo chio intendo di dir ui per compiacerui piu chio mi piaccia / ne per lusinghe / ne per sottrarui sotto il mantello / et farui leuare innanzi / ma la uerita / e / siffatta cosa che non si lascia celare per alchuno. Come uoi ui portasti laltro di nella battaglia franchamente / con uirtu di fortezza / e di senno dumilta / et di mangnificenza; publichamente per una bocha si dice / et per tanta virtu che mostrate / allora ciaschun pensa et crede / che in maggior fatti piu istenderesti uostra virtu et bonta; Et come ardito ui mostrasti in nella battaglia dicolo per chel senta chi nolla sapiate

xj cap°

Potremo fare luditore beniuolo da essa materia e ffatto che diciemo se llo deremo il detto nostro mostrando come quello che diciemo / e / cosa buona / e / onesta e quello che dice laltra parte / e / rea e maluagia. Siccome appare per questo exemplo. Io non dico questo messer Lopo della per sufficientia ma il uero / e / questo che le ragione mie sono giuridiche oneste lodeuoli et famose et buone / et quelle che induce costui sono inique malitiose et disoneste e maluagie conciosia vero di cholui vedete et c. :

xij cap°

Narrato disopra come anchi udito in che modo il dicitore puo fare Ladictore beniuolo ammaestrato e attento Ora potresti dire Jo non so quando mi faccia Ladictore beniuolo et quando ammaestrato et quando attento. ciamo che di questo bene si sappia Apri bene La mente a intendere. Esapere che in somma quattro sono Le materie del parlare che o uero La materia e La diceria e onesta e llodeuole o ella e soza et vituperevole o ella e oschura et dubbiosa o ella e vile e minima Onesta materia e quando nella nostra diceria difendiamo quello che ciaschuno difenderebbe Edinamo contro aquello che ciaschuno glie incontra come in questo exemplo. Se nella tua diceria tu difendessi alchuna chosa chome se uno horfano et pupillo il quale certi nimici de Lpadre il uogliono uccidere E diace contro a uno figliuolo il quale per sua rea et malua gita a morto uno suo padre vecchierello Allora La tua diceria e honesta e llo deuole perche fai quello che farebbe ciaschuno altro. Et quando La nostra diceria e onesta e a Lecito potere fare exordio e non farlo se noi uolemo fare exordio o noi dobbiamo fare Ladictore beniuolo o uero attento dicendo in numero quello che dobbiamo dire come di sopra e trattato nello ottauo e nono chapitolo. Se noi non uogliamo fare exordio potiamo porre in luogo dello e per nostro principio no e di nostra diceria alchuno testo di Legge Alchuna autorita o uero Scrittura o uero alchuno prouerbio. Si come in questo exemplo. Viso presente fa Lingua tacente e ssimili possibili

xiij° capo

Allora nostra materia e soza et disonesta quando nella nostra diceria addimandiamo chessi fama quello che ciaschuno contradice Et quando contradiciamo chessi fama quello che ciaschun altro comforta chessi fama come in questo chaso. Se uno Ruffiano di mala condicione Il quale a morto studievolemente vna uedouella volendo essere giustitiato. Adomandiamo chessi traggha di prigione e rrilasci Libero del malificio Esse uno pupillo Il quale detto a marito una ghotata Adimandiamo che di tale malificio. El detto pupillo sia punito Allora perche La materia e soza et spesso a chorre a dictori potemo incominciare nostra diceria con in fingimento di parole et per insinuacione della quale udirai il trattato di sotto .:—

.:—

xiiij° capo

Allora nostra materia e dubbiosa quando a in se parte donesta et parte di disonesta in questo modo se domandiamo che una uedoua pouerella husato dauere prosperita et ora e granata di grande pouerta La quale di notte furo certa quantita di danari a uno cittadino Essendo in prigione chella sia di fuori battiture publichamente frustata La detta materia e onesta in quanto diciemo chella sia punita del furto E questo direi io e ciaschuno altro. Et ancho e disonesta in quanto diciemo una vedoua pouerella abbandonata da tutte chose necessarie chellia frustata e contro a questo non diria contro ad alchuno altro Allora auendo La materia chosi fatta Douemo fare per nostro exordio Ladictore beniuolo come e detto di sopa nel nono chapitolo. Accio che quella parte disonesta non possa offendere nostra diceria e che La materia paia tutta onesta .:—

.:

.:—

xv° capo

Allora nostra diceria e uile et minima quando parleremo di chosa dauere in dispregio e inuilita in questo modo. Se una uecchierella Andra dinanzi al giudice e uorra a chusare uno che glia morta La sua ghallina chotale materia e assai vile et minima et per La uilta della chosa il piu delle uolte si nonda audienza E pero se tale materia a a dire conuienci fare Ladictore attento per lo modo detto di sopra nello ottauo chapitolo .:—

Siccome dissi di sopra nel sesto chapitolo dello exordio avea due parti. Vna chessi chiama principio et di quessto avemo trattato diqui al presente chapitolo. Ellaltra parte chessi chiama infingimento di parole /o/ vero insinuatione. Et quessta insinuatione non ne altro che uno parlare con infingimento daltro volere /e/ con avvolgimento dello udire. Ella insinuatione dovemo husare intre tempi ne quali non potemo husare laltra parte dello exordio chessi chiama principio. Il primo tempo /e/ quando avemo la materia nostra soza et disonessta come dissi nel xiiij capitolo di sopra. El secondo tempo /e/ quando innalchuno consiglio gliuditori paiono pesuasi et confortati dalla diceria detta per laversario tuo contra alla tua diceria che intendi di fare. El terzo tempo si e quando gliuditori sono stanchi dudire molte parole da choloro che anno detto innanzi atte pur ti conviengnia dire alchuna cosa .:. ———

insinuatione
in tre tempi

Sella materia nostra sara in tutto soza et disonessta come in quessto chaso che noi volemo in consiglio che noi volemo che piero scellerato a morto Giovanni studievolmente sia rilasciato et liberato del malificio cio non potemo fare con poche parole et con diritte /o/ ja conviene che infingniamo di dire altro et vengniamo al nostro proponimento cio di champar piero. Et cio potemo fare in quattro modi. El primo se porremo huomo per huomo. El secondo se porremo fatto per fatto. El terzo se porremo huomo per fatto. El quarto et ultimo se porremo fatto per huomo. Torno al primo et dicho che volendo champare el detto piero del detto malifitio posso cominciare una diceria ponendo huomo per huomo cioe /e/ non faciendo mentione nessuna del detto piero ma fondarsi nelle virtu del padre in quessto modo cioe Lopo dessta Io sono certo che ciaschuno buono huomo di quessta terra conobbe Giovanni cio /e/ il padre di quessto micidiale et malfattore che avete in prigione la chui fama /e/ huna abbominatione di tutta quessta citta di choloro di quessto et priegovi che nullo mi lassi mentire che se mmay in quessta terra fu huomo virtuoso et pieno dongni bonta et lode fu il padre di quessto malvagio huomo. Se mmay fu persona che churasse lo stato et la salute di quessta citta et de cittadini fu esso; Se mmay fu difensore /o/ chapitano forte /o/ ardito o chonsstante o provveduto contro i nimici di quessto chomune fu esso. Se mmai fu persona chessoccorresse a bisongni et alla poverta de cittadini nostri esso fu. Io mi richordo che tal tempo fu soprevenendo una gran poverta et indigienza in quessta terra di vittuvaglia tale chel padre toglieva il pane di mano al figliuolo. El figliuolo alla madre. Ellun fratello allaltro. Et in certe chase se ne trovarono tre et quattro dalla sera alla mattina morti di fame. Et a poco a poco li huomini di quessta terra perivano miserabilmente. Il padre di quessto reo huomo non potendo patire quessta miseria. Avendo chase et possessioni et non danari con gran de pianto et lagrime Ando a uno gientile huomo di quessta contrada e vendeo cio che avea et fecene danari. Et subito con gran sollecitudine et con grande industria innanzi chettornassi dentro alla citta, comperò et fe venire nella citta gran salmeria di grano et daltra biada. Et puosela nella piazza. Et sovvenne con tanto amore et charita atanta nostra miserabil poverta et fame. Siffu ancho quando fummo assediati da cotali nostri nimici si nello stretto che nullo cittadino avea ardire dandare pure alle mura della citta. Esso per sua sottiglieza et prudentia et ingiengnio levo quello assedio. Et rimanemo con tale liberta allora che anchora ne sentiamo. Siche quessto comune contrasse molti debiti collui e quali li aveano a sattisfare. Et se mmay tempo fu a sattisfargli et usare di quella hobbrighatione /e/ ora come voi et ciaschuno chredo che vediate. Non perivi tu di quessto suo figliuolo il quale a fatto et chommesso cosi innorme pecchato et brutto a dio /e/ al mondo

primo modo huomo p. huomo
fatto p. fatto
huomo p. fatto
fatto p. huomo

3 diceria bella

primo modo di chanpare piero cioe huomo p. huomo

Et posso bene ringratiare iddio che mai in simile chaso io non ghaddi simil chasi
e maggiori achade in cotal terre. El podestà della terra per la virtu del padre
rilasciò et rimisse la pena nel figliuolo. Et fu molto lodato et commendato di
ciò. Sicche messer lo podestà considerati tanti et tali servigi per lo padre di co-
stui a questo comune, et d'essi non esser soddisfatto d'alchuno merito. Sarebbeno
stra grandissima fama et loda del merito. Il quale non si puo rendere al padre
che si renda al figliuolo. poniamo che degnio nonne sia. Almeno non sarremo
detti ingrati, nonne stanti che certi suoi aversarij dinanzi a noi, e alla vo-
stra presenza lo infamino amirando piu alla paglusa dello chio altrui che
della trave che nanno eglino. Et quando l'uomo volesse potrebbe ben dire di
loro difetti et reita. Et come. Vi sono uno loro compagnio per danari ch'ano
gli omicidi fatto nel presente et rimetterla in voi. dinanzi a chui non si puo fa-
re alchuna chosa sotto il mantello che non vengha publicho et manifesto
Posso ancho champare il detto piero d'alchuno malificio per lo secondo modo
ponendo fatto per fatto. Cioè se in quella forma detta di sopra. Noi non fa-
remo alchuna mentione del malificio di costui ch'a incominceremo et fonde-
remo sopra di qualche fatto et chosa virtuosa che costui gia per alchuno tempo,
fece. Et in cio daremo hopera. Sicche poniamo mente al nostro intendimento dice-
ndo come esso fatto fu tanto et tale che sara cosa meritevole et virtuosa se
questo malificio si compensa in quello ben fatto, posso ancora champare il detto
piero per lo terzo modo. Cioè ponendo huomo per fatto. Dicendo della grande
sapientia et filosofia che esso a in se. Et come in niscientia e huomo singhulare sa-
pientia. Et spertissimo in eloquentia, o vero altra arte suffi-
questa terra in medicina. Et spertissimo ... a questa terra se
cientissimo. per le quali chose molto gran danno ne seguirebbe a questa terra se
uno malificio perisse tanta scienza et bonta della quale rimarremo privati. Po-
sso ancora champare il detto piero per lo quarto modo. ponendo fatto per huomo cio
e dicendo d'alcuna sufficienza et virtu singhulare la quale a in se il detto mal-
fattore che non si truova in alchuno altro. La quale cessata rimarrebbono rim
arrebbono cittadini in grande confusione et schandolo. Sicche nonne hutile che mor-
endo uno huomo ne muoiano centinaia. Questi exempli potete fare in quella forma
che detta di sopra nel presente chapitolo mutato quello che dammutare.

Se in alchuno consiglio, o vero in altro luogho tu t'avvedi che gli uditori
pare che abbino dato fede alle ragione dello aversario tuo che spesso avie-
ne. Et tu voglia rimuovere la detta fede. pero che tu potrai bene avvedere cho
me li danno fede per li atti et indizi i quali tu chonprenderai in essi uditori.
Et principio di diceria in alchuno dig-
Conviensi fare una insinuatione. o vero promettere di dire che quello che lo aversario tuo a
detti quattro modi, o vero promettere di dire che quello chello aversario tuo a
letto et detto per la maggiore ragione migliore et piu probevole. et chattiva
nima et di minno valore. Come in questo exemplo. Messer lo podestà chazino sopra
questa proposta a indotte molte ragioni le quali sono di nullo valore, o vero vitu-
perato suo corromo della giustitia, dicendo che fa
come io vidi ro. ma in fra l'altre a fatto suo corromo della giustitia, dicendo che fa
mendo cio. Sarebbe virtu di giustitia, bella chosa e di seguire giustitia, secondo che
donna di virtu. Quando tale giustitia e chonosciuta ma salva la reverenza di

Martino, quello che dice che sarebbe giustitia facendola, sarebbe vitio, ingiustitia et grande miseria, et onolita, et vilta d'animo, come cio sia vero io vel mostrero, vedete et c. Overo insinuando per lo secondo modo, cioe, se llo avversario tuo a inducte e aprovate sue dicerie per belle e dechiarate ragioni, per le quali l'uditori ano dato fede allui, volendo tu rimuovere la detta fede et fare vile il suo detto, husa questa chautela: prendi l'ultima ragione che esso a alleghata et inducta contro al tuo intendimento, e di quella comincerai guastando e togliendo essa per altre tue ragioni. La quale chautela e molto utile al dicitore, pero che considerato quello che ssi dice nella fine rimane piu nell'animo dell'uditore che quello che detto in prima, della quale l'uditore non se ne ricorda cosi, et guasta et tolta che averai questa ultima ragione et essi uditori non ricordarsi dell'altre, torrai via la fede che aveano a esso tuo avversario. Di questo non pongo exemplo, pero che meglio si vede questa chautela nel fatto quando accade, che predichandola per essemplo. Overo insinuando per lo terzo modo, cioe se noi diremo di dubitare di non rispondere alle ragioni del tuo avversario, e mo' dirai per istratio et dispregio di lui in questo modo, e exemplo: Messere lo podesta, Martino, al quale e piaciuto dire innanzi a mme, ancho era suda nelle tempie della grande faticha et pensiero che a avuto a trovare et fortifichare le ragioni le quali a indotte sopra la presente materia e proposta, pensando che per la faticha che v'a durato sieno di tanta efichacia et autorita che a quelle non si possa dire contro, et pero dubitando io non esser sufficiente a rispondere a quelle, mandero per la fante mia da chasa, che a esse risponda chome si conviene; ma per non volere mostrare vilta dello mio avversario, rispondero alle sue ragioni, mostrando come sono fondate in vento et in luogo di nulla efichacia. E vegniamo alla prima sua ragione, vedete et c. Overo insinuando et facendo incominciamento di tua diceria per lo quarto modo, cioe dicendo e mostrandosi il dicitore molto maraviglioso e stupefatto delle molte ragioni le quali a indutte l'avversario, dicendo come esso dicitore non sappia alla quale si cominci, come in questo exemplo: Messere lo podesta, infra ll'altre virtu le quali Martino a in se, una n'a singhulare, che credendo dichiarare un fatto, sempre l'intorbida, et quello che e aperto e chiaro di sua natura, esso con suo intrighamento di parole et avviluppamento di lingua il fa oschuro, niente dicho questo per quello c'ha narrato nel presente, pero se favello mai fanciullescamente o facesse sua diceria oschura e intrighata sie questa che a detta ora, et avuoi indutta si gran tela di ragioncelle, che facendomi segnaio di chrone parrammi gran fatto et cosa maraviglosa se d'alchuna di quelle mi ricordero, e di no dubito chio non so bene vedere a quale mi cominci, considerato che nulla delle ragioni sia rimasa nella mente d'alchuno si per lo avviluppare che a fatto delle essi per la loro vilta non sono state churate. Ma io avvengnia che con difichulta ne pure prendero tanto effetto che in contra a esso diro quello che m'achade nell'animo mio, vedete et c.

Adiviene spesse volte che in alchuno luogo sono molti dicitori, per la moltitudine di quelli c'hanno parlato et detto innanzi a tte, gli uditori sono agravati et infastiditi delle troppe parole dette. Et pero volendo tu dire alchuna cosa in questo luogho non ti saria data audienza se tu dicitore non husi alchuna chautela nel tuo dire. La quale chautela si puo fare in due modi. E per essi modi incominciare tua diceria. El primo e quando nel tuo dire incominci per alchuna favoletta o novella o di alchuna altra

chosa perla qual possi recchare affare ridere liuditori/ Et auendo detta ella Litorna et
di tuo intendimento et sarai beningniamente udito come inquesto exemplo disse re
Lopodesta a prima chio chomincy alchuna chosa Jo intendo dileghaarmi bene stretta
la chuffia pero chio nonuorrey nel presente essere stranato Come Jo fu terzo di, e/
che ascendendo della presente aringhiera chaddemj il chappuccio interra Equesta ma
La chuffia mirimase allaciata didrieto tutti iconsiglierj rideuano Jo uergongniosa mi
nte scornaua enullo midiceua nouella della chuffia Erimettendomj io il chappuccio sanze
sta tornaj achasa conessa chuffia attachata didietro Ora Leghandomela bene stretta non
dubito Et pero comincio addire quello per chio sono uenuto vedere etc. El secondo modo
perlo quale ti sara hudientia data da gliuditorj quando sono stanchi/e/ sette dicitore
prometterai Loro dinon dire Lunghamente La diparole come glialtri Secondo questo exem
plo Singniorj Jo non intendo didire molte parole Enonmj diletto come moltj ma quello
che stato detto peraltri lungo et difuso Jo il diro brieuemente sanza i tralimenti di parole indicare

Dicho che grande diferenza e infra elprincipio ella insinuatione Laquale/e/ questa Che
Lesordio chessi chiama principio del quale dicemo disopra nel sesto decimo chapitolo
debba essere si formato et ordinato che incontanente finito perlo dicitore esso principio
sanza altra circhuitione diparole deggia fare Ludittore beniuolo ammaestrato
o uero attento Dalla insinuatione della quale auemo trattato nel sesto decimo chapi
tolo insino alpresente debba essere si formata che ochultamente coninfingnimento
chautela/o/ circhuitione diparole rendiamo Ludittore beniuolo ammaestrato/o/
attento Siche quelli et fettj sipossono auere perla insinuatione equali sanno perlo
principio et questi tre effettj cioe difare Ludittore beniuolo Ammaestrato/o/ uero
attento auuengnia che Leciatamente sipossano fare inciaschuno Luogho della dicie
ria ma chostitali piu allanatura difarlj nel principio della aringheria per dipo
nere meglio glianimj dellj uditorj aintenderlj e/ assattisfare tua diceria

In pero chredendo il dicitore dir bene alchuna uolta/e/ cominciare sua diceria chome
Siconuiene falla discioncia pernon sapere guardarsi danitij nequalj agieuol
mente puote incorrere non sappiendolj Et piaciuto diponere nel presente chapito
Lo pernumero citij liquali sono da ischifare Nello exordio et principio della
diceria Secondo il nostro autore Otto sono insomma i dettj uitij daquali sappiendosi
il dicitore guardare aura nome et Fama difare bellj et piaceuolj principij El pri
mo vitio/e/ quando Leparole dello exordio sono aspre in sententia et inuochabo
lj et non piane/e/ humilj Et quando inuochaboli sono nuouj innusitatj stranj/e/ pe
llegrini intanto che nonsi intendano cio nonsi conuiene fare che non paia chel dicitore
innesso exordio abbia troppo pensato/o/ uero datoci grande pensiero/o/ chura El seco
ndo uitio/e/ quando il dicitore forma suo exordio et principio Sicomunale chesso si
possa ausare e/adattare inciaschuna materia Cosi nella materia soza come nella onesta
Cosi nella onesta come nella uile Cosi nella uile come nella dubbiosa El terzo
uitio sie quando il dicitore fa uno exordio Ilquale cosi/e/ Lecito didirlo Lauersario suo
come esso come inquesto chaso disse Lopodesta voi sapete chio sono uostro dongello
et famiglio et pero aiutatemj dalla ingiuria chemma fatto piero Et piero ilquale/e/
ancho dongello diquello podesta come esso Leciatamente puote fare il detto esordio
come a/ hudito El quarto vitio/e/ quando il dicitore fa uno exordio contro allo

auersario il quale exordio con mutandone picchola parolecta. chosi il puote husare lauersa
rio suo. siccome esso. come in questo exemplo. messere Lopodesta non mi debba fare martino
questa ingiuria che mio padre et chosi martino puo dire del suo figliuolo messere Lopodesta
nonmi dourebbe fare costui questa ingiuria pero che mio figliuolo. El quinto e quando
il dicitore fa Lo exordio troppo Lungo o vero molto composto addornato et dilichato
come in questo exemplo messere Lopodesta. La discretione della prudentia della man
gnianimita vostra. inuita La suggietta seruitu di quello vostro fedelissimo vassa
llo a uolere compiacere alla maesta vostra. El sesto vitio e quando Lexordio no
si adatta alla materia. et non nasce della come in questo chaso Che auendo Lamatre
terra onesta nella quale doviemo fare Luditore beniuolo e noi il faciamo attento
che non doviemo. El settimo vitio e quando Lo exordio nonsi achosta alla narra
tione ma discordasi da quella come in questo exemplo. Singniori Jo intendo dire chosa
La quale sappartiene allo stato della republicha nostra. Sappiate che molti nostri
amici sono morti in cotal battaglia etc. Lottauo et ultimo vitio e quando per esso
exordio nonfa Luditore beniuolo ammaestreuole o vero attento come si dee Come
sio dicessi messere Lopodesta io vengo da chasa et o dormito in sulla chassa del mio
Letto etc. Auemo trattato secondo il nostro autore piu brieue mente et chiaramente
che se potuto della dottrina della prima parte della aringha ouuoi dire della diceria
cioe dello exordio. Seguita vedere della Seconda parte della diceria cioe della narratione.

A vengnia dio che Tulio autore nostro. volendo trattare della narratione E dare do
ttrina come si debba narrare et contare alchuno fatto o detto ponesse tre spe
tie di narrationi cioe una La quale si chiama narratione principale et unaltra La quale sappe
lla narratione incidente La terza et ultima La quale appartiene a Grandi poeti e auto
ri. E essa ultima si diuide in molti membri Noi aporremo passare et stare contenti pure de
lla dottrina della prima e due. Delle quali una sappella principale cioe quella narra
tione La quale principalmente dice exponendo alchuno fatto o detto passato. Laltra
e cioe che occhorre alchuna volta e questo fa o per dare maggior loda al fatto che na
rro o vero per farlo piu biasimeuole o fede dengnio o vero per infochare piu il fa
tto che non e come in questo exemplo. Messere lopodesta Ando piero terzo di et uccise ma
rtino. Venne La madre del detto martino per tanto qui e narratione principale ora uocchorre
la narratione incidente La quale e una buona donna et pietosa et molto misericordiosa per
quello chio vidi fare Allora exponi esso fatto E poi ritorna alla prima narratione dice
ndo. Fatto piero esso malifitio si fuggi fare bene chessia in bando di questa terra et vole
ndo sapere bene narrare et contare un fatto acio che tua diceria sia piacente et
Lodeuole conuiene che ciaschuna narratione abbia in se tre conditioni prima chessia
brieue. Seconda chessia chiara et aperta. Terza chessia vero o verisimile chome questi
effetti si possino fare intenderalo ne prossimi seguenti chapitoli.

B rieuemente si puote il fatto narrare et riferire se cholui che parla nonsi fara dalcho
minciamento del fatto ma farassi da quello luogo onde fa bisongnio esse non seghui
ra il fatto per fino alla fine ma per fino a quello Luogo chessa mestiere esse dice il fa
tto sommariamente e non per partite membri quando si conuiene cosi dire perche molte
volte basta di dire chel fatto sia fatto poniamo che nonsi dicha il modo chome fatto sia
Esse esso si guardera di dire molte cose che non sono del fatto ma possono nascere dal.

fatto elli non si partirà dal fatto che à incominciato et metterà mano a ddire altre cose
et se tacerà il cominciamento del fatto che lli puote intendere sette di Latine onde se del
la il dicitore che ssia tornato di Francia non fa mestiere di dire che andato vi sia e dee cholui
che vuole bene il fatto narrare non solamente tacere quello che lli fa danno ma etiandio que
llo che nolli fa né pro né danno / e quella parola che à detta una volta nolla ridicha piu in
questo modo: Nell'ora della cena venne in Roma martino poi che nell'ora della cena fu ma
rtino in Roma venuto cieno a grandagio cenato misse uno aguato prese una femmina onde
ne molto schandolo / onde non solamente del fatto ma delle parole che ssono di soperchio
si dee guardare il parlatore :— :— :— :—

Chiaro / e aperto si puote il fatto narrare se colui che parla dice il fatto veramente
come è stato / o / come verisimile che stato sia servando il tempo e llo ordine suo e sse
guarderà di dire il fatto per nuovo modo et di rallo come / è / usato comusato di dirlo e di no
usare del fatto che à incominciato e entri a ddire altro / e di non farsi al cominciamento
del fatto ma donde fa bisongnio / e / di non seguitare il fatto insino nella fine ma insino
a quello luogo dove fa mestieri / e / di non lasciare del fatto che ssia di bisongnio di dire
e sse osserverà tutte quelle cose che ssono dette di sopra onde il fatto si può brievemente
narrare perché il fatto quanto più brievemente si dice tanto / è / più chiaro / e / aperto :—

Acciò che l fatto narrandolo paia vero / o / verisimile serva questa dottrina che l di
citore dicha il fatto in tal modo che vi sieno tutte quelle cose che ssogliono esse
re veramente ne fatti onde non dicha cosa alchuna che ssia contro a natura / o /
contro all'usanza / o / contro alla oppenione della contrada / o / che paia che non po
ssa essere per lo tempo che brieve / o / per la dengnità delle persone / o / per lo luogho
che non ne acconcio / o / per le persone che nollo arebbono sofferto onde se l fatto
è vero sono da considerare le dette cose però che interviene molte volte che no
nne la veritá chreduta perché non pare alli uditori che quello che lli dice sia
verisimile chosa e sse vero non fosse quello che lli dice molto maggiormente sono
da chonsiderare del dicitore le dette cose e ssempre si a isfalterito il dicitore di fi
rmare per charta il detto suo se fare si puote / o per alchuna onesta / o / buona per
sona che stato vi sia acciò che lli sia più notoria la dottrina della narrazione
è / piaciuto di porere secondo i tre chapitoli una forma di quella in questo modo
che sse lo podestà giovedì prossimo che passò piero dalberto con disiderosa chu
pidità di rubare essendo oramai al vedere della chandela su nel primo sonno
si parti di cotal contrada segretamente et con quantità di ccc fanti di mala con
dizione e riposti nella selva alla petizione pervenne alle mura di cotal citta
e avendo l'entrata della porta da cholui che lla chiave tenea subitamente
chorse la terra gridando muoia muoia i cittadini sentendo il romore trassono ar
ditamente contro a questi intratori et con grande strepito tagliorono a pezzi
il detto piero con cento venti de compangni degli altri parte se nascosono
per le chase di vili femmine et parte si gittarono dalle mura strabochevolme
nte sicché la terra / e / rimasa nello stato di prima / avendo adunque veduto
la dottrina della narrazione e ancho la forma sua seguita di trattare della

terza parte della aringhare o vuoi dire diceria · cioe/e/ della · divisione ·:·

Avemo trattato delle due parti della Aringheria · et diceria · cioe/e/ dello · exordio · e della narratione vediamo · nel presente chapitolo della terza parte cioe/e/ della · divisione · La divisione/e/ quella terza · parte della diceria perla quale il dicitore ordina meglio · quello tutto · che intende · di dire et rendere allo hauditore il detto suo tutto piu · chiaro/e/ aperto · Laquale si usa · di fare solamente nelle grandi · dicerie/e/ne delle materie di gran fatti/ Accio · che il dicitore piu · aperto · et solenne mente dicha · acolui chelli fa audire · possa meglio comprendere · et tenere ammemoria il detto · dicholui che parla/ vero/e/ chetta La divisione si fa in diversi modi/ Che altrimenti · siconviene dividere nella aringheria/ et peraltro modo nelle alleghagioni/ Nella Aringha · si fa · divisione inquesto · modo/ che aperto · il · dicitore La proposta sopra Laquale ello · intende · di dire/ puote · fare La divisione in due modi/ L'una si · via di numero · quando il dicitore dice/ et questo vimosterro · per due/o/ vero · per tre modi o ragioni/ e non fa mentione innanzi per quali · ragioni/ Laltro modo/e/ quando Le ragioni che intende · di dire partitamente nella · divisione/ brievemente ne fa mentione/ come inquesto · exemplo/ E fare questo Singniori sara · giustitia sara mangnianimita et sara grande senno · dicho · chella sara · giustitia · et c · Et cosi apre et dice Le cose dinanzi diche de dire Et mostra Lordine che · intende di tenere · ora · questo · cotale aprire debba esse brievemente accio che · non dicha · chosa che necessario · non sia/ et dee · esse assoluto cioe · che non dicha chosa se non · solamente delle chose che · a · proposte et dee · esse di poche parole · cioe/e/ che non · dicha cosa · che · non · dicha per · innanzi E di questo sia ciaschuno · dicitore ammaestrato · che non faccia alchuna divisione chessia · piu · di tre menbri · pero · che grande rischio · che non · erri/e/ dichane por piu · o · meno · che abbia · nel cominciamento · promesso di dire et che non metta in suppettione Lauditore · che dicha chose pensate/ Laqual credenza · torrebbe molta fede · al detto suo · e non · Lareбbe Lauditore per cosi approvato E nelle alleghagioni fanno coloro · chessono avvochati divisione inquesto · modo · che narrato Lavvochato · tutto · il fatto sopra · ilquale Lalleghagioni si vogliono fare · si dee prima considerare et vedere quello · onde esso/e/ collo avversario · suo · in concordia · et quello · onde si dischorda dallui · E se quello onde in concordia · collaltra · parte Li fa · prode · sillo · de · prima mostrare · et aprire · Appresso si dee mostrare quello onde · si discorda · dallui · accio che mmostri alluditore · a che cosa · debba · rendere Lanimo suo e de questo Lexenplo · inquesta divisione Vedete messere che Giovanni abbia · morto martino · diquesto · siamo bene · in concordia chollaltra parte ma chome allui fosse Lecito · dunciderlo et potesselo fare di ragione · in noe · cheddice chesse · alla sua difensione/o/ inno · che · dice chello · uccise · perche il trovo · in adulterio · colla moglie sua diquesto/e/ discordia · tra noi · dacche Lavochato avera Le dette chose mostrate Sponghera quella parte · della quale/e/ in discordia collo avversario · suo/ E poi vengha esso suo · detto partendo · et dividendo · per alchuni de detti · due modi · chio · ti dissi · di sopra nel presente chapitolo · cioe/e/ · o per via di numero · non · aprendo · Le cose · dinanzi o aprendo Le cose dinanzi brievemente sopra Le quali intendi · di dire · accio · chel suo aprire sia · brieve et assoluto · et di poche · parole come to · mostrato di sopra · Avemo · mostrato delle dette tre parti della aringha · come ai · hudito · seguita a vedere · dellaltre parti ·:·

divisione della diceria: et della terza parte :-

esenplo

nota qui

esenplo

parla di divisione

Inpero chella dottrina della quarta et quinta parte della Aringheria/o/ vogliamo dire diciera cioe/e/ della comfermagione et della sconfermagione/e/ alta et grande et di sottile ingiengnio et queste sono quelle parti nelle quali/e/ tutta la speranza del dittore/et perle quali riporta piena vittoria di suo intendimento pero che quando il dittore avra spositi suoi argomenti et essi comfermati con efficaci ragioni elle ragioni che avra detto chontra a colui che dire si possono avremo guaste et disconfermate faremo riportare annostra aringha onorevole et fruttevole effetto onde ciaschuno dittore et lettore sia preghato di dare singhulare ingiengnio/e/ industria nella dottrina delle dette due parti ma perche dissi disopra nel primo chapitolo che tre erano le gienerationi del parlare cioe/e/ judiciale diliberativo et dimostrativo delle quali mi serbai attrattare nel presente secondo libro vediamo prima della gienerazione judiciale et poi faremo trattato degli altri due et dicho che allora si parla in gienerazione judiciale quando luna parte achusa/ et laltra difende e volendo mostrare come innesso debbi husare le dette parlare della dottrina dello parlare judiciale delle due parti della aringha cioe/e/ comfermagione del tuo detto/et disconfermagione del detto del tuo avversario conviene/prima sapere ecognioscere le liti/elle contraversie che possono avvenire/perle quali si conferma achusando altrui et isconfermasi difendendo e pero vediamo che chosa/e/ chontraversia et quante sono :—— :——

Secondo che pone il nostro autore contraversia nonne altro addire liti et brigha la quale nasce tra cholui il quale achusa alchuno diaverlo malifiato/ et fa colui il quale si difende dalla detta achusa/o/ vero alchuna discordia la quale nasce tra litighatori le quali contraversie e discordie sono/che avvenire possono/in tre maniere che/o/ vero/e/ contraversia/o/ discordia dalchuna chosa mal fatta et questa si chiama congiettuale/ovvero contraversia che dipende dalla leggie/o/ dalchuna altra scrittura et questa si chiama ligittima/o/ vero contraversia dalchuna cosa che sia fatta ragionevolmente secondo che si dice et questa si chiama juriditale avvemo veduto che cosa/e/ contraversia donde a ciaschuna maniera el suo nome secondo che Tullio nostro autore ammaestra vediamo ora partitamente et per chapitoli di ciaschuna delle dette maniere et prima della contraversia congiettuale dicho che allora/e/ la contraversia congiettuale quando una certa chosa malfatta commessa ma nonsi sa perchui nel vero chi labbi commessa ma volendo tu achusatore tendere sospetto alchuna persona del detto excesso vai al podesta et per agiungere che veri simil mente fa tua achusa sicche veri simil mente certe congietture et indici et argomenti fai mostrare poi che nonne savi chi il detto excesso commesso colui al quale sospectione ne porti come abbia commesso. Come ti mostrero in questo chaso nel vero alchuna cosa del detto excesso commesso certe cose uno il quale si chiamo per nome Aiace faciendo per fanesia et stoltezza certe cose vergogniose et disoneste/ et ritornando alla sanita di mente/ ricordandosi delle chose isso facie/et delle quali aveva fatti/ mentre chera in farnetico/ ne lara mente entro innuna selva et per bizzarria tolse uno coltello/ et ferissi perlo petto/ perla qual ferita ne venne morto intera con esso choltello nel petto avvenne che uno che aveva nome Ulisses nimico del detto Aiace andando chacciando perla selva/ trovo lui morto il detto suo nimico/ prendendo il coltello et trasselo del petto del detto Aiace essendo il dr

no Vlisse in questo atto, avvenne per chaso sopra giunse Teucer fratello del detto morto. Et vedendo Vlisse armato del detto suo fratello col coltello in mano sanguinoso, et stare allato del detto suo fratello morto, pensossi chello avesse morto esso. Et pero va al podesta, perche non si sa il vero del fatto, et fa sospetto il detto Vlisse dello ommicidio. Impero che in questo chaso esso non sa la verita del fatto, pero e nata la contraversia intra Vlisse et Teucer. Et chiamasi congiettuale, che non sappiendosi il vero per congietture segni et inditij mostra che verisimilmente Vlisse abbia morto Aiace, e non alchuno altro. Et per me stiere che in questi chasi essimili l'achusatore abbia molti et diversi suspettioni, per le quali cio che detto e, cio che fatto, esso iudice inchini a ddar fede alla tua achusa. Al difensore s'apartiene che abbia verisimile et semplice sponimento di sua difensione, et che ssi studi di rimuovere le sospettione dette per l'achusatore, quello che bisongnia di dire in cotali chasi et simili si per lo achusatore, si per la parte del difensore. Tratteremolo ma prima sapremo per quanti modi sopra la detta contraversia congiettuale si puo argomentare et fare alchuno sospetto, chosi per lo diffensore come per lo achusatore.

Quando avviene che nostra contraversia sia congiettuale, cio e, quando alchuno excesso e commesso, e nonsi sa il vero chi fosse il mal fattore, e ttu ne porti sospetto del detto excesso, per sey modi si puo confermare, come il nostro autore nominatamente gli pone. Il primo si chiama probabile. Il secondo si chiama collatione. El terzo segnio. El quarto arghomentatione. El quinto consechutione. El sesto et hultimo si chiama approbatione. Veduto per numero et per nome i detti modi, vediamo partitamente il trattato di ciaschuno per se. Prima che cosa e il detto primo modo, cio e probabile, et di sua dottrina. Dicho adunque che probabile e quando tu argomenti et rendi alchuno sospetto di certo excesso per chagione che avesse di fare cio, et per sua mala dispositione di vita. Et volendo tu achusare et mostrare della chagione che avesse di commettere el detto excesso, conviensi narrare al giudice come cholui che nne porti sospetto commisse il detto malificio per lo grande appetito chello avea d'acchresciere sua conditione et stato, mostrando come e facesse per acquistamento d'onore, o signioria, o per danari, o per sanare sua lussuria, o per qualunche altra cosa per la quale l'uomo ne migliori secondo sua volonta. Ancho dicendo come esso commisse il detto malificio per ischifare grandi suoi disagi, cio e, o per fuggire miseria, o vero infamia, o vero tormento, o vero disonore, o vero alchunaltra chosa la quale fosse minovamento di sua conditione et stato, mostrando sempre il gran desiderio che avea di suo avangamento, et acchresciendo la paura et tremore chello avea di suo schadimento et menomanza. Avendo adunque tu achusatore argomentato et fatto suspetto alchuno per via di chagione che nnavesse chomio t'o mostrato, et aperto, ricorri alla dispositione di sua mala vita, dicendo chome cholui il quale tu achusi spesse volte aggia sparto sangue humano per le dette chagioni, o vero dicendo come non sanza perche altre volte chadde in simile suspectione, ma in uina chosa infamo chauto tu achusatore che in ciaschuna chagione di qualche vitio d'animo onde se ttu di chel facesse per avere dimostra bene come esso sia pieno d'avarizia, et se di chel facesse per avere onore mostra bene come esso e ambitioso et sopra piu vitij infami. Per infochare il giudice a chredere quello che ttu di, puoi usa di dire come avendo chommesso cotale excesso a cotal tempo debbasi veramente chredere che esso abbi fatto questo malle colui il quale tu achusi e stato di buona vita et fama, conviensi dire al giudice

ngiettuale

bobabile
llatione
segnio
rgomentatione
nsechutione
obatione

esi uogliono amirare i fatti e l'opere delle persone e non la fama e la uista. Costui porta suo ta
barro aberto dinanzi per mostrare ch'abbia uista d'angnello accio che non chredendosi di
luj alchuno mal fatto piu confidentemente possa fare l'opere dellupo. ma elinghanna
che esso e/ bene conosciuto /e/ a molti et a molti a dato salario et prego perche li dieno buona
fama accio che champare possa di questo ex[ce]sso e[t]c. Acio che per lo detto modo possa argho
mentare in forma /e/ piaciuto di porre la forma dello achusatore la quale accio che sia be
detta e formata conuiene che essa ordiniamo secondo che c'ammaestra Tullio autore no
stro. et chiamasi argomentatione. La quale uolendola sapere a chi conuiene considerare quanti parti e
ssa dee auere. onde qualunche otta noi confermare tuo detto et disconfermare l'altruj
dusa et fa in forma essa arghomentatione. accio che non dichi piu sopra essa che bisongni
et che non ui manchi quello si richiede. La quale argomentatione a/ cinque parti. prepossta per
la quale mostri sommariamente con breuita quello che intendi di pronare. ragione /o/ uero ragi
one per la qual mostri che uerisimilemente sia uero quello che priuoni. confirmamento di
ragione per lo quale compiu argomenti indini e suspettioni conferni e fortifichi le ragioni
o/ uero chagione predetta. exornatione per la quale /o/ per esemplo /o/ per similitudini amin
cholo allarghi /o/ ingrossi la materia confirmata. La suspettione comprendimento per lo quale
si comprenda e rachogliasi conchiudendo breuemente tutte le parti le quali sono messtiery
all'argomentatione. Uedete adunque tutte queste parti che bisongnio alla argomentatione per
incolpare /o/ uero achusare alchuno. poniamo la forma perfetta sopra la cosa che essa tengir
contra Aulisse il quale pare che per prensunptione abbia morto Aiace suo fratello. E argomenti
per probabile. et dicha chosi. La proposta. Jo uintendo dimostrare la cha
gione per la quale Ulisse abbia morto Aiace mio fratello. Esso a sempre pensato di leuare
del mondo il suo nimico Ajace. Dal quale uiuendo e non aspettaua ne chotata ne buffetto
Angi il pericolo della morte. pero che uedendo luj nella uita sempre uedeua se medesimo
nella morte et lo stato e la salute del mio fratello era pericolo vita dispregio del de
tto Ulisse. sempre pensando chella morte sua era acquisstamento di perpetua sua salute. et
uero misse. La proposta che costuj il primo il quale esso abbia priuato della uita /o/ quanti so
no coloro a quali fa guardare le sepolture. cosi fatto come noi il uedete. Questo fanciulle
tto al quale gli e sempre paruto auere grande prosperita et diletto quando se potuto ritro
uare innalchuno chaso doue sangue humano si sparghi. e esse con colore di ragione nonna
potuto fare allo fatto con forza et ingiengnio ingiuria. Di questo ne rende uera testimonanga
la innocente morte di Palamides che ffu morto dalla sua scellerata mano. Sicche la paura
del pericolo. Alla husanga d'uccidere li huommini non dubitaua di non potere un
dire il detto Ajace mio fratello. Noi ueggiamo spesse uolte per uile chagione che l'uno uin
dere l'altro. maggiormente s'uccide colui della chui morte se ne aspetta grande guadangnio
et alçamento di suo stato. Quanti sono quelli che per issperanza del guadangnio /o/ donore sarr
ichano acomettere grandi excessi et malitie. Quanti ancora per acquistare singnorie et na
ntaggi si mettono a pericolo di morte. Achuj parra dunque chosa inchredibile /o/ chosa digra
nde marauiglia che il detto Ulisse abbia morto il detto mio fratello. considerata la incessa
bile et pericolosa paura. La quale esso Ulisse aueua di luj spetialmente e grandio e/ da chredere
per la auldace et grande ardire del nocieuole et acridioso animo il quale chosi con diuonato
nonpone pance chel suo nimico stesse nel mondo. et rispuose a questo punto. qual sara cholui che
l mio detto non chreda. chonnio sia chosa che nelle bestie ueggiamo naturalmente che quella
che si sente piu robussta et ardita si muoue /e/ impetuosamente per gonte quella che piu uile ne
lle quali bestie sapete nonne alchuna ragione bene e/ adunque da chredere chella inhumani
ta et chrudelta d'ulisse abbia fatto il detto malifino il quale a in se ragione poniamo che essa

iniqua Adunque messer lopodestra Auendoui io mostrata la chagione perla quale ulisse ebbe mo
rto il mio fratello e lla pericolosa nimista che auea collui e lla grande paura del pericholo che
aspettaua da esso nonui debba esser cosa dubbiosa ma aperta chel detto Vlisse abbia morto il
mio fratello Abbiamo veduto quello chelsi debbia dire perla achusatore veggiamo ilmodo ella fo
rma chelsi debba tenere sopra questo medesimo chaso perla parte del difensore/ dicho chel
difensore si puote aiutare dalla detta suspettione per cierti modi et refugij che esso dicha che
chagione di schifare menouamento /o/ aquistare auanzamento nonui fu mai esse ella chagio
ne ne e esso amminuischa et recchila a niente dicendo quanto sia iniqua a ogni persona
La quale aspetta alchuna utilita dalchuno fatto esser auuta sospetta de malifici e de excessi si co
mmettono Mostri poi della sua uita quanto sia Lodeuole et stata onesta ma sse non si puo
te mostrare honesta uita per alchuno ommendio /o/ uero altro ex questo il quale gia abbia co
messo del quale gia sia infamia /o/ per fannullezza /o/ per stoltitia /o/ uero per chelli fosse fatto fa
re inprenona /o/ uero in forza /o/ uero per che fosse stato sottratto malitiosamente a commettere
quello quando il fe Esse La infamia di sua mala uita fosse molto grande e non Leggiere aspe
gnierla dicha il difensore anche grandi falsitadi /e/ inghanni et bugiarde mengongnie son
trouate contro di me e alchuno si studia di martellare La innocentia ella purita deue essa
appare ma molti martelli anno percosso questa anchudine i quali si sono spezzati et guasti per Le
grandi percosse Dicha poi una parola comune cioe/ non procede da uirtu di credere one
ro dar fede a romori et alle infamie Lequali tutto di falsamente si truouono contro alquno
e innocente perla ualuta dun uile danaiuolo si puote far nascere publichamente una ma
la boce adaltrui/ ma sse nulla di queste difensioni li uale rifuggha allultimo rimedio cioe
che dicha non ne aspetta al giudice d inquerire e uolere sapere i costumi altrui/ ma di congnio
scere e trouare i malifici egli excessi i quali sotto sua iuridizione si commettono Ai uedu
to Le difensioni perle quali il detto Vlisse si puote aiutare della sospettione chelli po
rta della morte da Iace Poniamo ora la forma del detto chaso perla parte desso
Vlisse difensare La quale /e/ questa/ o messer Lopodestra Come Vlisse non ebbe chagio
ne d uccidere aIace fratello di chostui/ ne /e/ uerisimile chesso abbia il detto mali
ficio chommesso io uelo mosterro/ chai in questa terra non fu ne sara amista ne
compangnia tanto amoreuole donto stretta tanta pacificha /e/ durabile infra due
quanto fu La loro E intanto concorreano in una volonta che quello che Vlisse volea
Aiace volea pero che perlo forte amore il quale si stringnea luno allaltro vedendo
si insieme sempre luno sauanzaua per Laltro/ La uita delluno era uita dellaltro e
La morte delluno era morte dellaltro E uero che Vlisse merita desserli apposta
tale sospettione che perla honesta e famosa sua uita Gli excessi che puote agieuol
mente et ragioneuolmente commettere se ne cessa per non chadere innalchuno
dispiacere non che commettessi una sconcia chosa di fatto e comu ingiuria tanto /e/ di
fede diuile et basso quore E poniamo come per Laltra parte si dice Che palamides
fosse morto dallui Io non so alchuno appostolo che essendo chosi tradito /e/ subtratto
fosse morto dallui... a forza non fosse chaduto nel detto tanto chaso malifitio Il quale tradimento cingha
nno fu allora tenuto tanta chosa sconcia et uituperevole che anchora Le femmine
e ne parlano /e/ annolo innerrore/ dallora inqua egli a pportata sua uita con tanta
humanita con tanta honesta con tanta fama che ui parrebbe piu chosa miracholosa che
humana Dunque la inneffabile fraternita /e/ amicitia la quale a sempre auuta col detto
Aiace E maggiormente intende dauere nella isuenturata morte sua ella sua buona
uita non sarebbe mai inchinata a ffare una ingiuria molto picchola non che uno malifitio
di tanta innumanita /e/ infamia Percierto messer Lopodestra nella mente di nalchuno ...

gioncuolmente singniore come uoi sete chade questo achongniosciere che grande inni
quita · abomineuole maluagia · et · cosa molta · chalunniosa promedere · dauere sospetto
dalchuno malifitio colui alquale perla morte altrui · ne suegie alchuno bene / o / guada
gnio · Aquanti religiosi et buoni huommini · ne sarebbono · uituperati · et morti · per
sta · suspitione · se non · siconsiderassi · pero che nonne alchuno tanto · giusto et famoso
ilquale malitiosamente et conchauillationi nonsi possa fare sospetto dalchuno excesso
Nonsi · uuole addunque dar fede · aromori / nonsi uuol · chredere alla · publicha infamia
Laquale · una · vile fornaiuola · potrebbe spargiere · et · far · cresciere contra adalch
uno pertutta una · prouintia / ma · sono · daconsiderare i fatti · elopere della · persona
infamata · dalchuno · excesso · Lalsia etiandio · cholui ilquale · possa · chredere / ne / auere
sospetto il detto · Ulisse della · morte di · Aiance / Noi · uedemo · chelle · Grue natural mente
perla · stretta compangnia · ecomune concordia · nella quale · partiscano faciendo diloro
Lungha · righa · Luna · guarda laltra · questa / e / difensione · diquella · studiarsi / ancho difa
rsi · honore · insieme / faciendo illoro · uolato / dellultima · prima · / et della · prima · lultima /
Trouandosi · dunque tal · natura · negli animali · bruti · iquali non · anno in Loro · ragione ·
alchuna · bene / e / · dachredere che essa · natura · non · fosse · innostro · iquali anno auuto
sempre auuto inloro · perfetto senno · et matura · discretione · Addunque messer lo podestà
Auendoui · io · mostrato · come · Ulisse non ebbe · chagione · duccidere Aiance · Essa constante
edurabile amistà · Loro etiandio Lauanzamento chelli acchresciea diloro uita uedendosi lu
no · laltro · nomini il detto Ulisse dauer sospetto del detto · malifitio · Ilquale uà chreduto so
strarre achredere · questo bugiardo · e · chalunnioso achusatore · delquale siporrebbe bene
dire · grandi · cose · essendoli iquali · elidiletta dimettere et delgrande · pericolo / che recho · di · p
suo · sparlare fu in questa · città / ma al presente meluoglio tacere et riserbarmelo
quando · il tempo addimandera · che io · lidicha · Queste due forme · bastano · alpresente · p
exemplo · Lequali · puoi · usare in ciaschuna · chosa Laquale uolessi · inculpare / o / uero scolpare
dalchuno · excesso · mutato · quello · che · dammutare secondo La materia · domanda · pero · che no
Lendo · fare · inciaschuno modo · dicontrauersia / o / disospitione · p · exemplifichare una delle
dette forme sarebbe il presente uolume · troppo · grande · et aurebbesi · piu · infastidio che in de
detto · mattu · dintore considera · La materia · elfatto che · uuoi fare sospetto / o / uero · che · uuoi
rimuouere alchuna sospitione datte · prendi Ledette · anche parti · che · debba auere · essa for
ma · et · sopra quel modo · dicontrauersia congietturale · uuoi · fare alchuno sospetto · Edatti me
desimo · usa · difare Ledette forme Auemo · ueduto adunque disopra · i modi · che sono dattenersi
sopra · il primo · membro · della contrauersia · congietturale no / e · probabile vediamo · del secondo
membro di quella · no / e / chollatione :·—

Dicho · ancho · che uolendo · rendere sospetto · il detto · Ulisse della · morte dAiance puoi arghomentarsi
perlo · secondo · modo · del · predetto · membro / dicendo chella morte di Aiance Annessuno · era tanto
utile etianto · fruttuosa quanto · al detto · Ulisse o uero · chome nullo · aurebbe · auuto · migliore · duccider lo
ne ardire dipoterlo fare se non · esso / o / uero mostrando chelsi gia · ebbe maggiore agio · et cho
mmodità di far · quello malifitio che · ora · non · potesse fare · ne · potendo non uolesse · per certe
chagioni / o / uero · mostrando come · se · non aspetto dauere maggiore · et migliore agio · duccide
lo · che · ora / Ilquale · agio · aspettando · e · pote auere · diremo · chella chupida · e Lilfochoso desiderio
che auea · di fare il detto · malifitio · non lascio · aspettare dauere maggiore agio / e / chonmodità
chessauesse nel presente / Perla parte del difensore · dello · Ulisse · chella morte dAiance era piu
utile · adaltrui · che · a esso et altri Larebbe · potuto · fare · conmaggiore agio · che · Ulisse Tudi
atore · recha · et poni · i detti modi · informa secondo · la dottrina · Laquale auesti · disopra · nel
XXX · Chapitolo ·:·—

[mo]do detto [se]gnio.

[de]l luogho

[mo]do di tempo

[d]i spatio

[d]isposizione

[d]i speranza

Luogho
Tempo
spatio
disposizione
speranza

Volendo tu accusatore ancho fare sospetto il detto Vlisse della morte da Jace puolo fare
perlo terzo modo della congietturale ilquale si chiama sengnio o vero dimostramen
to perlo quale si mostra il grande agio e facultà che ebbe il mal fattore a commettere lo
excesso. Il quale agio et facultà di fare alchuno fatto si puote avere per sey chose
che avesse o vero per sey agy per luogo dove commesso o per agio di tempo quando fu fa
tto overo per agio che avesse di spatio di poterlo fare o vero per agio della disposizione
del fatto o vero per agio di speranza chavesse di potersi tenere celato lexcesso. onde
vediamo partitamente delle dette sey chose come si debbono considerare. Dicho che vole
ndo rendere sospetto alchuno dicendo dellagio che avesse delluogo conviensi discerne
re se il luogho dove commesso il malificio era luogho diserto o vero dimestiho se sem
pre esso luogho e stato forestio et salvaticho o vero quando esso excesso fu commesso
in esso luogo era solitudine e abandonato dalle gienti e detiandio dei immaginare
se esso luogo era sagro o non o sera publico o privato. Anchora non solamente sarghomenta
pure dello luogho semplice ma delle circhustanze delluogo discernendo se per alchuno
della contrada il fatto si potesse vedere odorare ~~odorare~~ palpare o ghustare secondo la
qualità dello excesso. Sopra la facultà dellagio del tempo del malificio commesso. Et da
considerare in qual tempo in quale stagione dellanno in qual mese in qual dì o notte in qual ora
del dì o della notte et perche più in tal tempo che in unaltro fu commesso il detto malifi
cio. Sopra lagio dello spatio che savesse. Et da considerare che spatio vi fosse grande o ve
ro piccolo o tanto che fosse bastevole a fare il malificio per modo si potesse chredere. So
pra llagio della disposizione del fatto e da considerare la facultà che ebbe di fare lexce
sso o vero se alchunaltra migliore vera che quella che essa avesse la quale avesse passata
e nulla altra aspettata. Sopra lagio della speranza di potere fare il fatto. Et da chon
siderare la potentia la forteza la richeza il senno e la malizia il confidato e il provveduto
apparecchiamento del mal fattore. Anchora e da considerare la povertà la viltà e la insu
fficiengia la fede e la confidanza di colui nel quale e commesso il malificio. Et sopra lagio
della speranza di potere esse il malificio celato o nascosto e da considerare se confidanza
compagnioni et aiutatori e figliuoli e fratelli o vero sua famiglia che ebbe secho perche più
confidentemente el malificio stesse celato. Volendo dire le sopra dette cose che apparteng
a allo achusatore et che al difensore sarebbe di troppa grande faticha il volume se ne chres
cerebbe troppo. Adunque dicatore applicha et acchoncia le dette chose alla tua materia chome
essa richiede exercitandoti da te medesimo. però che larte da il principio della dottrina. La
ltre cose di mestiere chessi fanno per operatione et per faticha. Anchora chello ingiengnio humano
da sse medesimo si mette in opera e non sia nigligiente et otioso. chessi come luomo per fa
ticha e dexercitatione si fa virtuoso così perla nigligienza et otiosità diventa fatuo e
senza pregio alchuno. —

modo detto membro.

[tempo] presente

Dicho ancho che volendo rendere suspetto il detto Vlisse della morte di Aiace potremo fare
perlo quarto modo cioè membro della congietturale cioè per arghomento perlo qua
le si puote indurre ferma suspectione dalchuno excesso fatto non sappiendosi il mal
fattore come e detto. per volere sapere ciò sono da considerare tre tempi cioè tempo
presente tempo preterito tempo futuro. onde se arghomenterai contro al detto Vlisse per
perlo tempo passato e da considerare sel detto Vlisse in quello luogo fu veduto e con
chui se esso a fatto alchuno apparecchiamento o darme o di danari o di vendere ma
sseritie o fare altre chose per suo scampamento se esso a parlato con aiutatori o con
sghargliadetti suoi o se alcuna cosa agia detta contro allo strato da Jace se nelluogo
dove e commesso lexcesso non v era huso dandare o se andare vi solea non in tal
tempo ma in altro. Sopra il tempo presente e da chonsiderare se il detto Vlisse fu ve

duto· quando· v'vidéa afane· se alchuno stropimo·/o/ pianto/o/ grido/o/ voce dilamento·
fussi· udito· peralchuno· desentimenti· del corpo· cio·/e/ operueduta/o/ per tochata/o/ per
udito/o/ per gusstato/o/ per odorato· iquali sentimenti tutti anno· aindúcere verisimili
suspectione/ sopra iltenpo seguente· /e/ damonsiderare se alchuna cosa/e/ rimassta nellu
ogo· doue· fatto/e/ ilmalificio· Laquale mosstri ilfatto· essere malificio/o/ vero· chillabbia
fatto· pero· sel corpo· morto/e/ infiammato· Liuido· escolorito /e/ indicio· et sengnio chè
ssia morto diueleno· et per sapere chi labbia· commesso· Ciercha seuui· fosse lasciato cho
ltello· chappucio mantello· et simili cose· Lequali sicongniosciessino· dichui fossono/o/ vero·
perle pedate sue·/o/ vero· sangue apparisse nel·uesstimento /o/ nella· persona del mal
fattore· houero· sessu·iui presso· auero· fatto ilmalificio· sesfu·iui trouato solo sanza al
chuno· altro· eldetto·modo· perche molto probeuole et bene· da· chonsiderare ·:

Volendo anchora·tu·rendere· sospetto il detto hulisse puole fare perlo quinto modo cio/e/ menbro
della congenturale· ilquale menbro· sichiama Consechutione perlo quale argomentando si
mosstra i sengni· che mosstro·il detto· Vlisse dopo ilmalificio· conmesso Etinfra lialtri argho
menti· eindicii· direndere· suspetto· alchuno· quessto del quale tratteremo nel presente chapi
tolo/e/ molto probeuole· assaie verisimile Lachusa tua· dicendo addunque· che
per· quessto· Quinto· menbro· puoi· rendere il· detto Vlisse suspetto sopra· il· detto· omi
cidio· dicendo perla· parte dello achulatore· Come quando· siperuenne alluogo doue fu
messo· fu· ilmalificio· essendo iui· trouato· tutto· sinchiammo· nel uiso tutto· sinforo pleme
nbra· poi· diuenne· incolore palido· intanto· che paria· chelli spiriti limanchassono tutto· il
bighotti· non· auendo· fermeza ne constantia in suo· parlare ora· affermaua· una chosa
e ora· dicea· il contrario di quella· Leghambe litremauano tutto· il suo· corpo peruenne
innaltra· fighura· che sauesse prima· promettendo grandi guidardone/e/ il detto malificio
nonsi· fecesse manifessto iquali sengni· sono damonsiderare· pero· che essi fanno· pro
beuole· testimonianza della· cholpa· doue fosse· commessa / malle· ilmal fattore· non· aue
sse· alchuno· dedetti sengni· ma· fussi trouato· fermo econstante· sanza alchuna mutatio
ne· disua· figura· ricorra Lachulatore a quessta· chautela· dicendo come sentendosi
ildifetto incolpa· il detto· malfattore del· detto· excesso conmesso· epensando Lasprez
za della· pena· che merita· tale· excesso· a pensato· per suo· rimedio dinportare ben sua
fama· et difare sua· lingua· aldare· apporre rissondere· piu confidentemente· fame
ndo· come· lafemmina fallace laquale atto· che ella nonsia detta chattiua· chiama chatti
ua lauicina lei perla· parte del· difensore· sipotra· rispondere a detti due argomenti in
quessto· modo· Chesse dicie laltra· parte· che essendo· cosstui· trouato· nelluogo facessi grandi
mutamenti· disua· persona· cio/e/ tremando· sbigottendo· impalidendo· non rispondendo co
fermeza dicha il· difensore· quessti sengni fece/e/ conmosse sua· figura· non· per· colpa· chaue
sse del malificio· ma· ritrouandosi innesso luogo· La sua· picchola natura· il conmosse affa
re i detti sengni· perlo· grande tremore· chessi seguita· della· pena di tale excesso· no
perche euifosse colpeuole/ ma/e/ cosi con dinonato· dinatura· che sentendo· unpicchola
grido· tutto· isbighottisce esfassi tale· disua· persona che mosstro· insuo· esser hunaltro
et sedirae· che abbia· improtata sua· fama ne nonsi· muto· disuo colore· essendo troua
to lui· Dicho· che/e/ ben· vero· che· essendo· puro· ennon· colpeuole nonsi muto disua per
sona· perlangielicha· innocentia/e/ purita· Laquale· mantenea ecomfortaua lui isuoi sbigot

Ancho· dicho· che· uolendo· tu· rendere· suspetto· il detto Vlisse/o/ vero· alchuno altro· sopra
dicierto· excesso puolo· fare· per· quessto· sessto et ultimo· menbro· della· chongietturale
cio/e/ p· aprobatione· Laquale sufa· ultima mente· che bene· confirmata· La suspectione el

quale menbro .e. molto humile. Et pero si chiama aprobatione perche esso apruova et forti
ficha la sospetione che .e. detta per aminichuli i quali s'inducono intorno al fatto i quali
aminicholi sono comuni cose al difensore come allo achusatore. Et a cio che de detti aminu
choli abbia alchuna dottrina dicho che essi fanno in quattro modi .o. vero per testimoni
contro a testimoni .o. vero per tormento contro a tormento .o. vero per argomenti con
tro a argomenti .o. vero per fama contra a fama. vediamo di ciascheduno partitamente
et sopra cio essi apri bene tuo udire a intendergli. Dicho adunque che volendo fortifichare
la sospettione la quale ai detta richorri a questo aminicholo. no .e. aveva i testimoni contro testim[oni]
in questo modo no .e. che per la parte dello achusatore si dicha come faciendosi lo ex
cesso non fu si aclaratamente commesso che non vi fossono veri testimoni presenti i qua
li non sono di quelli da monte falcone che mai s'avessino machulati per servir piu allo
amicho che alla verita ma sono persone di grande autorita di buona .e. onesta vita et
fama di grande fermeza et constanza non portando in loro lingua se non la verita
non faciendo differenzia alchuna in nulla persona avesse qual nome e stato si volesse
per la parte del difensore si dicha contra i detti testimoni in questo modo dicendo di loro
mala dispositione .e. iniquita vita et di loro chattiva fama e vuone di loro inconstanzia
e inmutabilita i quali per chupidita d'uno vile guadagniuolo tutto di si gollerebbono
i saramenti affermando una chosa poi per servire uno loro amico dicono il chontrario
di quello che anno gia detto parendo loro essere vituperati quando in loro bocha si trova
sse una verita .o. vero si dicha chello excesso el quale si dice che commesso non fu vero et
no appare .o. vero si dicha che poniamo tale excesso fosse commesso come dichono loro la
testimonianza e falsa pero chel malifitio si dice che era commesso in questa terra et quelli
testimoni erano in sarzannia. ma quello che dicono fanno per lo prego che n'anno avuto
et per le loro molte preghiere che alloro sono state fatte .o. per odio .o. per mal volere
che portano a cholestui chredendosi sanare del detto odio in questa loro testimonianza .e.
el secondo aminicholo per lo quale si puo approvare et fortifichare la suspettione
per tormento contro a tormento in questo modo dicendo per la parte dello achusatore
chome ha essi lo podesta poi che per indicij et congietture (ne) apertamente mostrato
Ulisse abbia commesso il detto malifitio. Ulisse non ne stante chello si confessi e vi sono de rimedi
per li quali quando vorrete egli il confessera ben ch'io non so perche in vostri antichi hu
rebbono trovate tante maniere di tormenti se non per cholore che malitiosamente ta
cessono la verita che per dolore del tormento dichano quello che sanno del fatto. per la pa
rte del difensore si dicha contro al detto tormento in questo modo. essere lo podesta i no
stri antichi trovorono bene non sanza perche rimedij del tormento ma non che volessino
chessi adoperassino in ongni chaso ma considerato il fatto la qualita ella conditione
della persona .ne. non ne il tormento chosa da darli fede perche uno teme e in paura
piu d'uno tormento che un altro Et quanto piu il teme tanto maggiormente mentira
e ingharmera se medesimo e pensera piu quello che vogliano sapere dallui e esso con
fessera a cio che comfessando el non vero si senta cessare il dolore della tortura
o vero che costui non ne conditionato a dover fare cio che per l'animo pauroso elleggiere
per la prima dimandita vi promettera per paura quello che non vi chrederra bosservare
eleggiendo piu avaccio la morte chel dolore della tortura pero che sentimenti del chor
po essendo afflitti et apenati disiderando l'amaritudine della morte vorrebbono per
dere la dolceza della vita. El terzo aminicholo per lo quale si puo fare et fortificha
re a aprobare la suspettione .e. per arghomenti contro a argomenti in questo modo
dicendo per la parte dello achusatore chome essi lo podesta poi che per molti argomenti

et pruoue Lequali tutte saccordano · ecconuenghonsi insieme contra il detto Vlisse sopra
il detto ommicidio · ue prouato · che esso · abbia commesso il detto · excesso · douere · esser chiaro chinc
oe colpeuole · enonne · alchuno altro · et e · da dare · piu fede a sengni e agliargomenti
che alle sospectioni · che attestimoni · pero · che testimoni · dicendo · el falso · per picchola chosa
sipartono · dal uero · ma il fatto · nonsi · puo · mutare · ne corrompere · che nonsia come e stato cho
mmesso · Per la parte · del · difensore · sidicha · messer · Lo · podesta · segliexcessi · sipunischono per
suspectione · per · argomenti · et congietture · nonne · alchuno · inquesta · citta · il quale · non · meriti · da
uere alchuna punitione · pero · che ciaschuno · sipuo · rendere · sospetto · sopra alchuno · exnesso
come · io · ui mostrerei · Sio · uolessi · miniare · et sottilisticare · mio · dire · et fatto · no · uerremo gua
stando · ettogliendo Li · argomenti · iquali · a indutti La contraria · parte · faccendoli dinulla virtu
e ualore · dicendo · come La colpa · ella · suspectione · Laquale e portata a · Vlisse · del · detto ma
lificio · piu · uerisimilmente · puo · chadere · innoi · che · illui · se · perrua · di · suspectione · si chrede
chessia fatto · per alchuno · quello · che nonne · fatto poi sidicha · come sia · cosa · digrande · preiudicio et
perricholo · di Lasciare · il detto · de testimoni · et · di · seguitare · le chongietture · et gliarghomenti
elli · indicii · essecondo · quelli seguitare · El quarto · et ultimo · Aminichulo · per lo · quale · sipuote forti
ficare · La · suspectione data · parte · et · per fama · contra · a ffama · dicendo · per la parte · dello accu
satore · Inquesto · modo · messer · lo · podesta · Vna · fama · et una · boce · nonnasce sanza chagione
ne · non · chresce · mattamente · che nonui · sia · altro · sotto · pero · chio · nonso · qual fosse · cholui · ilqu
ale · douesse · opera · attrarre · una fama · sanza · il perche · Et · poniamo · che alchuna fama possa · esser
ingienerata · dalchuna fallita · dalchuna · inniquita · emenzongnia · questa fama · dicholestui · chorre · si per
ciaschuno · cittadino · ritrouandosi · si comunalmente · ne grandi huommini · come neminori e ne
mezzani · come ne giouani · che non · potrebbe esser · sennon · uerissima · equali · ella uerita · Per la
parte del · difensore · sidicha · contra La detta fama · inquesto modo · messer lo podesta · il piu
delle · uolte · trouandosi · fallamente · et bugiarde menzongnie · sanza fama · diuerita · qua
ndo · ilgiudichatore · lauiene bene · pensando · e rimedulando · come fate · uoi · truoua · come
e fondata inmenzongnia · et inmaluagita · Emo · potete · considerare · per la fama La
quale · terzo · di e · sisparse · inquesta terra · sopra · cotal fatto · come · uoi · latrouaste · uera
et dachui · procedette · uoi · il sapete · ettengho · per certo · chella · maturita · uostra · chongn
iosce bene · come · una fama · pericolosa · et dischandolo · nasce · Leggiermente · o · per odio
o · per · nimista · o · per · diseruigio · riceuuto · o · per · pericolare · altrui · persona · dinuidia · o
per · maluolere · opermala natura · e dispositioni · dalchuni · maluagi huommini · chome e
questa fama · Laquale · e tratta · diquesto · innocente · e uero · e · che chostoro · che danno
questa fama · rea · achostui · nonsi · dilettano · dinfamare · altrui · tutto Loro studio pende
inno · per la loro · mala · conditione · et · uita · et · sapete · bene · pure · terzo · di · e · acche pe
ricolo · fu · questa citta · per la · fama · bugiarda · che · trassono · duomo · innhuomo · per questa
terra · et · per le · uicinanze · dintorno · della quale · contra Loro · ciaschuno · parla · Questa
fama · che di Loro · retade · e maluagita · non · ricordano · e come · piena boce et fama di
Loro · tradimenti · diloro · uitii · diloro ommicidii · e difetti · poniamo · chio · anco · non · dia fede
chonsiderando · come · Leggiermente · una fama · nasce e · intanto · che auno · appostolo · sipo
trebbe · sanza · gran fatticha · spandere · una · fama · rea · emmaluagia · conno · sia · chosa
chella · liberta · del · parlare · a ciaschuno · naturalmente · sia · conceduto ·:—— ·:——

Come · diciemo · di sopra · nel · xxviiii · Chapitolo · chettre · erano · insomma le contrauersie
et liti · fra · chenaschono · fra · alchuni · cioe Congietturale · Legittima · et Iuridiciale
auemo · trattato · perfino · al presente · Capitolo · della congietturale e di ciaschuno membro

perse ponendo la dottrina et gli amaestramenti chessi appartengono a questi seguita a
volere trattare della seconda contrauersia la quale si chiama legittima perla quale
nasce discordia o questa schrittura o per cosa che procieda dalla schrittura laquale con
trauersia puote nasciere innalchuno di questi sei modi i quali sono i membri della legi
ttima che o vero nasce discordia da quello che schritto et la uolonta dello schrittore
o vero sopra due leggi o schritture legali sono luna contra laltra o vero sopra alchuna
schrittura laquale e ambighua et oschura a dintendere o vero sopra la diffinitione dalchuna
chosa o vero sopra rimouimento di giudice o dacchusatore o vero sopra alchuno ragiona
mento e confirmamento di molti schritture racholti insieme. Torno al primo membro della con
trauersia legittima trattando di quello et poi dellaltri tutti. Dicho adunque che allora nascie
discordia della pura schrittura dalla volonta dello schrittore chome si mostra in questo chaso
anticha mente era una leggie laquale chomandaua che coloro i quali nauichando per mare
per tempesta sopra venenti abandonassono la naue perdessono e la naue et larnese che
ui fosse dentro. Et ragioneuolmente fosse di cholui il quale rimanesse in detta naue et per
uenisse apporto sana et salua. Auuenne il chaso che certi nauichauano per tempesta
di mare abbandonorono la naue et entrarono in una schafa per champare saluo che
uno infermo che rimase solo in quella naue non potendone uscire per lo impedimento
della infermita. Onde uenne per chaso che la detta naue sana et salua con questo infe
rmo peruenne al porto. La qual naue addimanda il detto infermo che per uigore della
detta leggie sia allui giudichata insieme collo arnese che uera dentro. Et cholui del quale
e la naue chontradice che nolli sia data pero chella detta leggie nonsi intende chome
e il testo. E chosi e nata contrauersia et quistione infra costoro. Chello infermo adi
manda secondo che il testo giace. Et colui dichui e la naue si difende dicendo la uolonta
chebbe colui il quale compuose la leggie. Posto il chaso sopra il primo detto membro e da
uedere per quali modi debba addimandare la naue el detto infermo. Et per quali modi
si debba difendere cholui il quale contradice. Et prima uediamo perla parte dello infe
rmo chome abbia a dire secondo chel testo giace et per quanti modi abbia a inducere gli
uditori piu a dar fede al testo che alla uolonta chellauersario dice chebbe lo schrittore
o uero il ponitore della leggie. In prima commendi et lodi il ponitore della leggie
o questa leggie o uero altra schrittura. Et anchi spesso fra li uditori come giace. Poi dicho
me tu non credi chel giudice dia fede a quello che trouato per chauillatione e partasi
da quello che schritto. Poi uengha guastando et annullando la sentenzia che a data
il suo auuersario a quello che schritto testuale. Ancho dicha come non sarebbe alchuna
chosa nociuto allo schrittore dischriuere quello chessi dice perlaltra parte se nno fosse
non era ragioneuole che chosi potea schriuere cio come e schritto. Laltro poi dicha
esto la sentenzia della schrittura e la ragione perche no il perche ella schrittura a tale
sentenzia et ella commendi di breuita et di commodita e chiaregga et che non sanza ra
gione li detti lo schrittore questa sentenzia. Poi dicha per exempli chome piu sentenzie
sono gia date secondo che giace il testo della schrittura. E mostri come e gran periculo
di partirsi dal testo della lettera. Poi parli innuno detto chomune dicendo che da ffar
di cholui il quale confessa che a fatto expressamente contro alla leggie. Et poi si difen
da perla uolonta del ponitore della leggie. Et amo che la maniera de detti modi ti sia piu
aperta ponghoti la forma de detti modi come abbi a dire sopra il detto chaso. In questo
modo premesso alchuno exordio. Et posto il chaxo come io dissi di sopra come llo infermo
che rimase nella naue il qual chaxo narrato dinanzi al podesta dirai [illegible] essere lo podesta
come questa naue col fornimento chenne dentro debba esser giudichata a quello infermo
et sua debba esser io il ... infra li altri conponitori della leggie secondo che

dichono i gran savi. Costui che compose la detta leggie fu tenuto et riputato sottilissimo
et pieno d'industria. et fu coluj che seppe meglio provvedere ne suoj detti tutti i chasj
che possono ochorrere che alchun altro /e meglio il seppe exprimere nel testo non riserba
ndo alchuna cosa ne inse ne nella penna che non mettesse innischritto pero che non
chredo che al detto componitore della leggie li manchasse penna /o vero inchiostro che no
avesse cosi schritto quello che dice laltra parte chome quello che rischrisse se non solamente
perche volse interamente quello che schrisse e non altro. Vediamo la sententia che cho
stui da in questa leggie come ella /e contro a ragione et contro natura /e contro a ongnj
buona usanza. cio non bisongnia farvelo manifesto. perche il vedete meglio di me. ma questo
e il chostume de soffistichazj di lasciare la vera via schrittura /e sandare chaendo le chavi
llazionj e le fallacie dintorno e chome eglino seguitano cio si chredono che voi facciate il
simigliante. cioe /e che voj vi partiate dal testo e seguitate le menzongnie dintorno e cio
non anno ben pensato. pero che non siate atto a cio e pare gia che questa leggie sia novit
ia. che forse mille sententie sono gia date per grandj avvochatj et giudicj secondo che il testo
parla. e non seguendo quello che malitiosamente si va ciercando per chotali soffistichatorj.
e vero /e che questa leggie non fu naturalmente composta. accordarsi con quella veracie
ragione et buona usanza e fu chiarissima e aperta et brieve come si convenia. Ma questi
non pensano l'usanza iniqua che vogliono mettere in questa terra. diciendo che altra intentione
avesse chi compose la leggie che non e schritto a questo modo. sopra a una charta non si
dara fede e non si dira mai il vero luno allaltro /o vero li statutj non si osserveranno.
che io faro mio excesso e llo statuto mi dara contro. Jo dico no. e non s'intende chosi vediamo
mo la volonta di colui che compose tale statuto. Voi sapete bene che pena dovrebbe portare
cholui che confessa che expressamente a fatto contro allo statuto. et per difensione addim
anda la volonta del componitore della leggie chredendo champare piu per chavillationj
et per inghannj. che diciendo il vero. Si che messer Lopo detto avendovj Jo mostrato il som
mo et experto e provveduto intelletto del componitore di questa leggie. e chome schrisse
quello che volse. et come sia pericolosa cosa di lasciare l'uomo il testo e seguitare le chiaus
e le chiose dovete ragionevolmente giudichare questa nave collo arnese che venne dentro
a questo infermo. il quale per vigore della leggie lecitamente se la guadagniata per
la parte di colui di chi era la nave e le cose che verrono entro. si puote inquistare ella na
ve per questo modo. Prima lodi e chommendi la dischretione e la brevita del componitore
della leggie il quale tanto schrisse quanto fu necessario il quale si puo intendere sanza il
chomento della schrittura non volse schrivere considerando che non v'era necessario. Poi dicha che gli e
strume di chalunniatore e seguitare pure il testo e non la volonta. Poi dicha che seguitando
il testo come giace non sarebbe cosa ragionevole ne di buona usanza. Poi dicha che la sen
tentia che gli da la parte avversaria /e iniusta stolta iniqua et matta e non si acco
rda colla sententia che di sopra ne con quella che di sotto ne colla ragione chomune
ne con laltre leggj comunj /ne non si achorda con quello che ~~schritto~~ fatto e gia giudichato.
Poi dicha che molte sententie sono date sopra questa schrittura seguitando il giudice
la volonta del fattore della leggie e non seguendo il testo. poi dicha che molte leggj sono sopa
techate piu si giudicha per la volonta che per lo testo. poi dicha in detto comune contra cholui il
quale seguita il testo e non interpetra la volonta di coluj il quale fece questa leggie. A mostrare
questo ti sia piu aperto pongho i detti modi informa come tu abbj a dire. O messer Lopo detto mosti
vi a detti buone parole se fussi chreduto e non pensava davere contraditore ma ch'i dirne ho
di laltra parte e va allegato che la nave debba essere dello infermo. Et Jo vi mosterro co
me non dee essere sua. se fu maj componitore di leggie il quale parlassi brieve et chiaro fu il

conponitore· di· questa legge· Et fu colui ilquale nonne sparge parole jnuano / ma· quello tanto
ponea· innischrittura· chera necessario· ennon piu· et quello· che si potea· intendere sanza schri
ttura· nollo· ponea· perche nonnera necessario Et dicono che· non· provedette dassottile ingi
egnio· asseguitare· il testo come· giace· e esso· cosi· sapitamente come sta· intenderlo· ennonuo
lere· cerchare· della sententia· e della volonta chebbe il componitore Ancho e grande grossezza
et necchita· dimente che· aquesto modo· nulla· chosa si farebbe· adexpositione· dalchuno te
sto Et noi vedete ben come· i testi elle schritture· sintenderebbono se non fossono lechio
se· el dischuoprire· della aminicholo che si truovano· di fuori· del testo ma buona chosa e che
vediamo· La· sententia an della· parte contraria· aquesta· legge come· essa sachorda colla
sententia· della legge· di sopra· et con· quella di sotto· aessa Voi vedete che paiono ne
mici· mortali essequitando· essa· seguiteremmo· cosa· ingiusta· cosa stolta· cosa contra
natura· contra· ragione et privata/ ne mai· il conponitore· di questa legge non ebbe questa
volonta· che· per laltra· parte· si dice Et noi sapete messer Lopo dessa· che innanzi che dia
te· nessuna sententia· vedete il testo et perche il testo vi pare· oschuro· seguitate la chio
sa· essecondo· essa· giudichate Nonne· ancho· pieno di grossezza· colui· ilquale come vede
il testo cosi giudicha· ennon· considera· ne interpetra· della· intentione della· volonta
e dello· oppenione· del fattore della· Legge· Siche messer lopo dessa· avendovi io mostra
to· della· dischretione et brevita· del componitore della Legge et ancho quello chennone
ra necessario· dischrivere· non· schrive· et anco· della· grande· grossezza· che ppromet
te· asseguire puro il testo semplice come· giace et non considerare La volonta et
li aminicholi· di fuori dovete· essere certo che· perche La detta Legge sintenda et
altra· sententia· che non· vida La parte avversa· Lanaue non· debbe essere dello fermo

9 Quando· ochorre· il chaso· chessono· due Leggi· delle quali· luna e contraria· allaltra
Et da essa· si schorda· come· in questo· chaso Era· Vna Legge che vietava· che· colui
ilquale fosse condennato· per furto· di pechunia· di comune· non avesse leggie boce
inconsiglio· Vnaltra· Legge· era· che· comandava· che colui ilquale era indovino
dovesse· nominare colui· ilquale si mettesse· fra· consiglieri· Alchuno· in Luogo del mo
rto Vno· indovino· condennato· infurto· di pechunia comune jnconsiglio· e entro
ennomino colui· che si dovessi· ponere· fra· consiglieri alchuno· inluogo· del morto
Ora· si pone che· questo· indovino nonpuote· nominare inconsiglio per che nonna boce
perche e condennato· perlo· detto modo· Esso si difende· e dice alleghando· laltra legge che
Io posso· nominare· perchio· sono· indovino· et Allora e La contraverssia sopra queste
due· Leggi contrarie· Onde quando· simile chaso· atte ochorre E prima da vedere
selluna· delle leggi· fussi chassa· e tolta· via· peraltra Legge nuova/o vero se alchu
na· desse fosse· resechata· et· diminuita· innalchuna· parte· dessa· poi e da vedere se
Luna· Legge comanda· che· cosi si faccia· et Laltra· promette far cio E dicho che
tu· debba· seguire piu avanti quella· che constrignie che quella· che permette Anco
La difensione· di colui e chattiva· ilquale dice· che· affatto chella· Legge comandava
ma essa legge· e tolta· perla· nuova· che sopravenuta E quando· arai considerato le
predette chose fa· chetti dichiari dispongha La tua legge· a gliuditori et che essa regi
ti· ereditandola· essa lodi e commendi· E della· contraria· legge di la volonta· sua et
La sententia· e essi puote venghala achordando colla sua poi e da vedere· qual delle leggi
contrarie piu· sachosta· alla· ragione naturale alla civile e alla buona usanza e esse leggi
tiene· et· difende // · .:

Aviene alchuna volta che ssi truova alchuna leggie o vero altra scrittura
la quale per anbiguita e oschura che a in se si puote intendere in due o
vero in piu sentenzie come appare in questo chaso. Uno faciendo testamento la
scio sua ereda el figliuolo. Et alla moglie lascio vasa dargiento di peso di trenta
libbre in questo modo dicendo. Piero mia ereda dara a Terenzia mia moglie
vasa dargiento di peso di trenta libbre quali vorra. Morto il testatore la moglie
dimanda i detti vasi di quel peso. Et vuolli belli grandi et onorevoli. La reda contradice
ancho e dice torgli quelli vasi chio vuoglio dare di quel peso avvegnia dio che ssieno vili
e disorrevoli. Io ti debbo dare quelli chio voglio. Pero che nel testamento si contiene chio ti
dessi quali volessi io e quali volessi io. E lla moglie del testatore dice no anzi si intende
quella chlausola del testamento quali volessi io e non tu. Si che ammi sappartiene di dire
quali io voglio e non a te. Ecco adunque come e nata la contraversia per la scrittu
ra chera anbighua la quale si puote intendere in piu sentenzie dicendosi nel detto testamen
to sia data alla moglie vasa dargiento quali vorra. Questo quali vorra e anbighuo e oschuro che ssi puote intendere quali vorra essa moglie o come quali vorra essa reda considerato
adunque il detto chaso et ciaschuno altro il quale abbia in se anbighuita e oschurita tu dei
considerare se il chaso e oschuro e anbighuo come si dice onno. Pero volendo dire alchuna cosa sopra di cio forma tua diceria per questi modi. Prima con
chiudi tu che alle volte e chiaro et aperto e quello che pare oschuro. Pero che quello che a fama di oschuro
a uno a un altro e chiarissimo e aperto sanza dubbio alchuno. Poi considera il luogo e il tempo e
le condizioni del fatto dicendo come tal chaso non importa quella sentenzia che ssi dice
per l'altra parte ne mai tale intenzione s'averebbe avuta. Ma quella sentenzia che ssi da
per noi e cosa onesta diritta et ragionevole e naturale et di buona usanza et non ne
anbighua e oschuro il chaso come si dice. Ancho considerata la sentenzia che noi li diamo
importa in se grande chiarezza sanza alchuna oschurita di mente e questo ti basti sopra
il detto menbro. Ponendo la forma dà il medesimo sopra di quello come avesti nel XXX capitolo

Spesse volte aviene che nasce lite e contraversia fra alchuni non sappiendo la difinizi
one della cosa che ella sia o in che nome il fatto si chiami come appare in questo chaso. Uno il quale si chiamo Luzio Saturnino fece e compuose una certa leggie sopra grande
largizione et donamento di grano il quale si dovesse fare per lo comune di Roma. La quale le
ggie avendola composta volendola pubblichare e nontifichare al popolo. Anco che fosse osserva
ta. La qual cosa pervenendo all'udito d'uno Romano il quale si chiamava Cepio essendo questo
tesoriere di Roma nontificò la detta novita al Senato mostrando loro come la chamera del comune
non era sufficiente a potere sostenere la detta spesa del grano. La quale si contenea nello
effetto della detta leggie. E il Senato essendo informato della detta novita la quale si dovea
fare per lo detto Luzio Saturnino giudichò e ordino che sse il detto Luzio pubblichasse la detta
leggie che ssarebbe avuto per offensore et per ingiuriatore della maesta del comune. Allo
ra il detto Luzio Saturnino non sapendo cio et credendo la detta leggie esser lecita
e utile sali in uno certo ponte et porto seco una nicistella secondo l'usanza chera e con
grande solennita pubblico la detta sua leggie interdicendo che nullo prosumesse di fare
contro a di quella ma con grande reverenza si dovesse mantenere e riguardare. E Cepio esse
ndo intendendo pubblichare la detta leggie fatta contro alla repubblicha alla sua potenza esse
ndo essendo acompangniato da certi buoni huommini assali il detto ponte et gittando la nici
stella guasto il ponte e in presenza del popolo sturbo la detta leggie per lo qual furore
e achusato il detto Cepio dicendo come sturbando essa leggie avea diminuito la maesta
del comune. Esso si difende dicendo come faciendo cio non a minuita la detta maesta

per la qual chosa · e nnata contrauersia · ellite · sopra La diffinitione del fatto cioè / che
cosa sia · minuire La maestà · del comune · posto adunque il chaso Tu · achusatore del de
tto · Ciepio dirai in questa forma · cioè · Lo podestà Ciepio · è / grande mente da puni
re per voi · si chome · di cholui · il quale · à · fatto contro alla maestà · del comune essendo
colui · cha · minuita essa · maestà · jm però · che cholui · che minuisce · la maestà · del comu
ne · ghuasta · e da inpedimento a quelle chose per le quali la città · ne ingrandischono
elle · dengnità · nauanzano · Et al popolo · ne sume de · grande · dengnita humilità · Se il detto
Ciepio · allora · sturbò · i detti effetti · quando si mosse · a fracchassare il ponte Ancho che que
lla leggie · La quale era · acchresamento · et auanzamento · della città · non si · pubblichasse
nel popolo · per la parte di · Ciepio · volendo · difendere · si dicha · in questa forma · cioè essere
Lo podestà · Colui a minuisce la maestà del comune · il quale · con · detrimento · et · perichol o
guasta la città · Jo · non la ghuastai Ancho · sturbando la detta · Leggie · che non si pubblichasse
allora · rimediai al pericolo · e al danno nel quale si incorrea · per la pubblichatione della
detta · leggie · risparmiando · grande · spesa · alla · chamera · del · comune · e opponendomi a
grandi · pericoli · disongnore · et · bruttezze · ne patrie non · volsi · che lla maestà · del Comune
perisse · per una leggie · di · Saturnino onde · turbando La detta Leggie · non fa · menovame
nto · della maestà · del comune · come si dice · per l'altra parte Ancho fu suo auanzamento
et · acchresamento · disstato · Et per quella diffinitione · che ssi · da al minovamento · della · maestà
del comune · per l'altra · parte / è / falsa · innutile e lloga e ingiuriosa et · contra · Ragione
naturale · Et comune et buona · vsanza · :— :— :—

Questa · contrauersia · sapparuene · molto · contro · agli auuochati · cioè · intralli grandi auuoch
ati · et prochuratori · La quale si chiama · traslatione · cioè / quando · si lingha · ellinghando
i termini · sa dimandano · Ancho s'appone · alla persona · dello achusatore · ouero al · Giudice · che
sospetto si dimanda · che ssia · rimosso · ouero · oppone · che non è Judice · della quistione La quale
contrauersia non è dalchuno frutto · se non si sa · leggie · per sapere quale possa · piatire · e quale
no · qual · possa · achusare et quale no · quale è quanto · termine / è / · da dimandare et quale no · quando
il giudice · è / da rimuouere / e quando · no · et · perchio · non so leggie non posso · più · la detta mat
eria · dimostrare ouero · di smirollare che · abbia · udito :—

Allora · nostra · contrauersia / è / sopra · ragionamento · quando · non è · alchuna leggie · espressa che
parli · duno · certo · fatto · ma molte sono · che ssi · possono apropiare · a ciò · poniamo · che no pri
ncipalmente · E volendo le dette leggi appropiare · a daltro fatto · nina sce · contrauersia di ragi
onamento · Ε anco perche · volendo · sapere · ciò · e chome si tien chi sia · legista sta contro a quel · che sse ne · detto :—

Ponemo di sopra · nel · xxviiij° Chapitolo · che in somma · tre · erano · Le contrauersie che poneno
auuenire · cioè / · Con jettura Le · Legittima · et Juridinale Auemo · trattato · della · chonge
ttura le · e della · legittima · come · uo · mostrato · per li sopra detti chapitoli seguita auuedere de
lla terza et ultima · contrauersia · cioè / Juridinale · Dico · adunque che · allora · nostra contra
uersia / è / Juridinale · quando Lo excesso · il quale · auemo · commesso apertamente · il confessiamo
ma · nostra · difesa · diciamo · che l · detto · excesso facemo · però · che · auauamo ragione di farlo
Et per l'altra · parte · si dice · come · cio · facemo · per · animo · dingiuria et contro · a essa ragione et
però · si chiama questa contrauersia · Juridinale · perche / è / da vedere · se il detto · excesso è fatto
ragioneuolmente / o / vero · per ingiuria · Volendo adunque sapere La dottrina · sopra · il detto
chaso · tu · Lettore · debbi considerare · che quando · ai commesso · alchuno excesso · il quale tu con
fessi · per · due modi · di parlare · principalmente · ti puoi · difendere · da quello · non ne stante la tua
confessione · del primo · modo · et questo / è / il chaxo · Vno · nominato · Orino · essendo · a mensa con ne
ri compangni · chiamo · inuocie · Luno · di loro · dicendo · / o / Agio poeta · Il quale · Ano · chreden

Contrauersia
con Juridinale
che · La terza
delle tre /.

do · chellauesse · appellato · Asino · poeta · per istrano · et dispregio Ammusa · il detto · asino · dicendo · cho
me · dallui · era · ingiuriato · inquanto · il chiamo · poeta · Esso · asino · nonsi · difende · peraltro · Ami
nicolo · difuori · dal fatto · ma · comfessalo dicendo · Jo · chiamai Lui · bene · poeta · pero · che
me · Letto chiamar Luj · per · qel nome · perusanza · esso · sischriue, ecosi · per · esso nome medesimo
sischriue allui · posto addumqe il detto · chaxo · uolendo · tu · dittore · sapere · qello · che tabbi adi
re · sopra · ladetta materia · esopra ciaschunaltra · doue sia · commesso · alchuno · excesso · e da esso
nonti · puoi · difendere · senonne intanto · che atti · paze · chellabbi commesso diragione · conuiene consi
derare · qanti · cose · sono · qelle · che promedono · dalla ragione · ecosi tua · schusa · essendo ragioneuo
le · matti cuing lauersario · tuo · dicho · addumqe · che uolendoti · difendere · dalchuno · excesso · confe
ssato · perissichusa · diragione · brieuemente · anche · sono · Le dette · schuse · che dalla · ragione promedono
che ouero tu · tischusi · per uia · dinatura · /o/ uero · per uia · dileggie · /o/ uero · peruia · dusanza · ede
consuetudine · /o/ uero · peruia · dichosa · iudichata · /o/ uero · per cosa diritta · e dipatto Lequali · an
qe · chose sono · ragioneuolj · e perla · ragione · che anno · inloro · riportano · effetto · diloro intendimento
vediamo · perordine · diciaschuna · perse · dicho · che allora · sopra · alchuno · excesso · commesso · econfe
ssato · tua · schusa · e ragioneuole · edarragione · promede · cio dicendo · come · cio · fu · commesso / per
istinto · dinatura · e allora lacosa · naturalmente / e / per uia · dinatura · sita · qando · sosserua · infra
congiunti · e per · credita · e parentado · perla · quale / e / ragione · naturale · Il padre · ama · il figliuolo · il
figliuolo · ama · lamadre · luno · parente · laltro · souuenendo · aiutando · et fauoreggiandosi mile
me · Lasechonda · schusa · ragioneuole · edarragione · promede · qando · lachosa / e / fatta · peruighore
dalchuna · leggie · Laquale sosserui · cio · dicendo · come · affare · cio · tindusse · Lachotale Leggie
e nonne altro · addire · leggie · sennon leggie · come · istatuti · e ordinamenti · dalchuno · popolo · La
terza · schusa / e / ragioneuole · quando · alchuna · cosa / e / fatta · secondo · i chostumi · et usanza · della
contrada · et qella · cosa / e / usanza · ecostume · dicontrada · Laquale sosserua · erriguardasi come
sefusse · leggie · pero · che · essa consuetudine · e uigore · dileggie · La quarta schusa / e / ragioneuole
qando · ai commesso alchuno · excesso · per · uigore · dalchuna · chosa · giudichata · gia · et aprouata per
difinitiua sentenza · /o/ uero · per · alchunaltra · dichiaratione · La qinta · eultima · schusa · ragioneuo
le / e / quando · lacosa / e / fatta · dirittamente · Lealmente · et bene · comune · e per suo utile · Ancho
di · come · faciendo · cio · il facesse · per uigore · dalchuno patto / o / dalchuna · conuegnia · Laquale
sifa · infralle · parti · Lequali anche schuse auendo · inloro · ragione · come ai udito · sono · molto · utili ·
e pero · esse · spesse · uolte · Leggi · econsiderata dimente · considera Loro · dottrina · auuegnia · chessia
brieue · pero · che continuandole · tu · larai · tutte · amente · et saprai · bene · arguire · edifendere ·:·

Setu · Lettore · considerassi · bene · Il · chapitolo · prossimo · passato · auesti · udito · come · commettendo · alchuno · excesso · / e / esso · confessando · nonnesstante · essa confessione · per due modi · di
parlare · principalmente · ti poteui ischusare · et difendere · El primo · modo · era · mosstrando sa
nza · alchuno altro · Amminicholo difuori · dal fatto · come Lo · excesso · confessato · ragioneuolmente
era · commesso · El secondo · modo · come · confessando · Lexcesso · ti difendi · per · argomenti · et ami
nicoli · difuori · dal fatto · Del primo · modo · ai · auuto · piena · dottrina · Vediamo · ora · del secondo
dicho · addumqe · che auendo · tu · commesso alchuno · excesso · / e / esso · confessando · nonti · puoi · di
fendere · peralchuno · colore · diragione · come ti diciemo · nel · prossimo · chapitolo · puoti · fare · tua
difensione · exchusa principalmente · per · quattro · modi · de quali · partitamente · trattaremo · et tu
Lettore · tapparecchia · aintendere · diligientemente · La dottrina · Loro · Laquale · ti sara · molto utile
et fruttuosa · El primo · modo / e / a dimandando · perdonanza · dello · excesso · commesso · confessa
to · porgiandoti · exchusandoti · daqello · peralchuna · di qeste · qattro · schuse · errime di no / e / o p
ischusa · dinprudentia · /o/ · perischusa · difortuna · /o/ · disciaghura · /o/ · per · ischusa · dinecessita
non · potendosi altro fare · /o/ · per preghamento · che misericordia · et pieta · dire · El secondo modo
principale · per Lo qale · tipuoi · difendere · dallo · excesso confessato · / e / dicendo · come · il fatto altrui
ticondusse · affare · qesto · excesso · presente · El terzo · modo · / e / dadifendersi · / e / dicendo Lo · excesso
commesso · per noi · fu · colpa · dalchuna persona · /o/ dalchuna · chosa · El qatro · modo · e dadifendersi

Scusa
dinprudentia
di fortuna
di sciagura
dinecessita

Ignoranza del fatto

diciendo per comperatione · come meglio fu a ffare quello · excesso che tal altro · elluno era più mesti-
eri di fare · vediamo · di ciaschuno · de detti quattro · modi per se faciendo di ciaschuno · uno cha-
pitolo · E nel presente · chapitolo poniamo · la dottrina · del · detto primo modo · principale
e de detti · quattro · suoi modi · i quali · si dirizzano · et · procedono da quello · E prima come alchu-
no · si possa · difendere · per ingnioranza · e per non · sapere il fatto /o/ vero · per inprudentia
dicho · che · quando · uno · excesso si commette · per alchuno · e esso · confessera · puoti difendersi
per ingnioranza · faciendo · sua · difesa · come · esso · non sappia · il fatto si come appare · in
questa · forma · Confitebor · tibi · domine · in toto · corde · meo · In consilio · ~~impiorum~~ Iustorum
e congreghatione · O messere Lopo dessta · niente · per me si niegha · che · il detto · excesso Io no-
nabbia · commesso · anco · il confesso · con piena Lingua · e con tutto il chuor · mio dinanzi
al giudicio · vostro · ma La ingnioranza · e non · sapere · il fatto · mi schusa · et fammi essente
della punitione · del · detto · excesso · Io vi mosterro · nel vero · essendo · Io richiesto · da cho-
tale · mio · intimo · amico · e con · grande · efficiente stanza · preghato · da · quello · che quanto amo-
re fussi chura · di sua salute · et prosperevole stato · tanto · piu · subito · mi constringniessi · a ssocho-
rrere /e/ a ssovvenire · Lui · della · persona mia / acompangniata · da certa · quantita di cha-
valieri · et di pedoni / Lui fedel mente · sochorsi · e ffavoreggiai suo stato · non · sapendo · Io che
fosse · vostro · avversario; e che · il sochorso · il quale · addimandava / fosse menovamento · di vo-
stro · stato · E non · ostante · La sua · sollecita · richiesta · niente · mi volsi strabocchare in esso socco-
rrere; chio · prima · non · dessi · efficace opera · e sollecitudine contra · cholui · a chui · il detto so-
chorso · sa dimandava · ma · come sapete il fatto · fu · fatto · si · nel segreto · e con tanta · chau-
tela · si tenea celato · che la · verita · del fatto · prima · sapere ne · invenire non potey / delle qu-
ali · avendone io · trovato · il vero · e non ne · ingnorando cio · non chio · mi fussi · trovato ·
colle opere · in alchuno · Luogo contro · a vostro · stato · ma · pure un pensiero · di sse · amo
non · chadrebbe · ne · chadra · maj · nellanimo mio · considerata · La divota · mia · filiatione
La quale sotto · La paternita · vostra · sempre /e/ avanzata · et accresciuta · e rimediata /
onde · per lo parlato tratto sochorsi fedelmente · e con purita · allamico mio dal quale
o / Gia ricevuti · per sua · tenereza · damissta · utili servigi e grandi / faciendo · il simiglian-
alla · paternita vostra · et · singnioria · e molto · piu · quando · il chaso · occhorressi · non · offen-
dendo · in vostro · stato · vento · di parola · ma · efficace opere con sudore · fatiche e affanni
per fino al pericolo · della · morte /e/ cio · per vostra · experienza · il potete provare sichurame-
nte et sanza · dubbio · alchuno · ne · non mi · credo · essere sinistrano · essi pettegino dalla cong-
nioscienza · vostra · messere Lopo dessta · chella · humana · e amorevole et riposata natura /
della quale i miei consorti e Io · semo in perpetuo stati · dotati · a voi non sia notoria e mani-
festa · per la qual cosa non sono · da riguardare · solamente e fatti mare / da discierne-
re · La verita · cio e la volonta ell animo · degli huommini · colla · disposizione del fatto et
quelle cose che non sono fatte scientemente · ne per malitia · non si · vogliono · averare ne ·
infochare · che siano commesse · per · malvagita /o/ inghanno · Onde · messere Lopo dessta /
considerando · che · alla sofficienza · e maturita vostra · bastino · di dire · poche paro-
le · pero · che · Lalto · ingengnio · sempre pensando · in quello · che imprende tanto piu dalle medesi-
mo · La chresce · e avanza · esso schampi · fermi · a pie vostri umile preghatore come de-
bba · fare · il figliuolo alpadre · che considerata La mia · detta ingnioranza · E anco La solli-
citudine opera · data · per sapere · il fatto dove la colpa scientemente non e · commessa · per
invidia · di certi malivoli · La pena · non abbia sua · vittoria · Per la · parte · dello achusa-
tore /e/ infamatore di costui · volendo · riprovare sua · ingnioranza · Gia · detta · potra for-
mare · sua · argomentatione · sopra questi modi · Primare / da vedere se quello che ssi ·

In parte contraria

dire che ffatto per non sapere se lo pote sapere o nno pote, da vedere se per sua cholpa
nol seppe e ssapere nol volse pote, da infamarlo per suspectione coniecturale de
lle quali avesti di sopra piena dottrina in piu chapitoli. dicendo come esso seppe a che
fine andava e contra a chui. poi dicha pure il fatto commesso non è schusa dire che
nol sapesse ne non è cosa giusta, ne convenevole che colui il quale à commesso e confesso
alchuno excesso tengha il giudice in parole e quali modi considerati per lo detto achusa
tore potrai formare sua argho mentatione e riprovare la detta ingnioranza in que
sta forma. Os qui mentitur occidit animam. Messer Lopo detta chosa ragionevole e giu
sta, come la lingha fallace et bugiarda da pericolo di morte all anima. Cosi dia
al chorpo grave ghastighamento e punitione, Come costui sopra l'excesso commesso
non si puote difendere per scusa d'ingnioranza. ma piu veramente è da achusare per
sua iniquita et schusa vitiata di sua grande falsita e menzongnia. Jo vel mostre
ro pero che liberamente e con effetto dico quel chio sento. Chavenuto che costui ebbe una
vile polizuola del detto soccorso impetuosamente e ssanza diliberatione alchuna parendo
li essere invitato a uno grande onore subito fece apparechiare chavalieri et pedoni gra
quantita pagando esso medesimo il soldo a lloro. E in uno assalto pervenne al soccorso di
questo nostro avversario et lui stette e de istato in suo aiutorio et favore a tutte sue
spese. E quando l'appetito suo del mal fare nollo avesse tanto sforzato volendo sapere
a che fine e chontro a chui andasse non picchola fatica sarebbe allui notifichato, ma mo
strosi negligente e ingnorante del fatto quando meglio il sapea. a cio che sotto cholore
d'infingnimento della ingnioranza potesse fare vendetta colle mani altrui sopra il nostro
stato di vecchie ingiurie ricevute da voi secondo che altre fiate v'a avuto ammormoran
ne. non chreda l'oppenione vostra che questa sia nuova chautela a questa volpicella. il quale
seguita la malitia del lione. che fuggendo dinanzi al chacciatore per potere piu salutevole
mente fuggire dal cospetto del chacciatore sempre mentre che fugge colla choda sua va ri
coprendo l'orme e lle pedate sue. Similmente fa chostui il quale operando e ordinando e gra
vi e pericolosi trattati ne quali molto si diletta essendo perseguitato dal giudice per non essere
preso e ffatto cholpevole in essi trattati con sue vane e ffalse e maliziose parole va ricopre
ndo e cholorando essi trattati infingiendosi di non saperli quando meglio il sa. A cio che bale
strando dallungha et faciendo la posta dallungi dal sengnio. a cio che finalmente publi
chandoli il trattato si possa ischusare per colore d'ingnioranza. Ma sse noi avemo li occhi chomo i
ndoviniamo bene accorgere messer Lopo detta che costui non è pupillo ne fanciullo di mino
re eta il quale non chongniosca le condictioni del mondo e il fine delle chose chome riesce e no
ne da chredere ch'ella saghacita e falsita sua prima che intendesse al detto socchorso
non immaginassi le condictioni del fatto delle quali nasciuno fanciullo sapendo il trattato se
ne sarebbe accorto. ma la lecchia del tesoro che ne ebbe indusse lui a commettere la detta col
pa scientemente sanza ingnioranza alchuna. Le quali cose considerate per voi maturamente
come si conviene non procede in onore ne in virtu vostra quando in chostra dello excesso
commesso e confessato che vostra mangnificenza avilischa per sue chalunniose parole e della
dengnita vostra s'abbassi tenendovi in pastura per suo dolce sonare di chanpanelle il quale par
torisce amarizanti fine. Si che messer Lopo detta avendovi io mostrato come scientemente
e chon cholpa soccorse l'aversario vostro con lieto et baldanzoso animo e come per dare piu
tristo fine s'infinse di sapere il trattato quando meglio il sapea e come studievolmente il fe
ce per vendicharsi di voi. non si chrede che per sua ingnioranza che alleghi il vostro justo
judicio s'inchini a perdonargli et a rimettere il detto excesso con tutto che quando ingnioranza
vi fosse stata non sarebbe legittima schusa ne sufficiente a tanto fatto. chonno sia chosa che
dammattiga procede di non far vendetta di colui il quale à procchurato il pericolo e 'l disonore—

2° modo necessita

dicolui alle chui mani /e/ uenuto· El secondo modo perlo quale si puo difendere sopra alchuno ex
cesso· conmesso· e confessato /e/ inducendo per sua schusa· et difesa· La necessita· del fatto si co
me si dice· chella necessita non a leggie· Cosi uoglia dire chella necessita· essi fatta chosa
chonuiensi· si obbedire alle chella· che nulla leggie· puo· Leggi· gli allegare ne punire il chaso doue

Senatoro manda

la detta necessita· achade una uolta /e/ questo· E sanatori di roma mandarono· Loro choma
ndamento a una certa giente suggietta al popolo di Roma· che uno certo di sotto· pena di
tremila marchi doro· fussino constretti di mandare alla guardia di roma mille chaualieri be
ne armati· Auenne che il di il quale doueno esse in Roma per la grande pioua e grandi ru
essendo rotte et guaste le strade e i chammini· non ui furono· Onde essendo chostoro achusa

achusa

ti addimandasi chessieno puniti e chostretti di paghare La pena cioe /e/ tremila marchi doro·
Essi si difendono et per loro schusa· inducono La necessita per la quale non potrono uenire

difesa

dicendo della gran pioua et grande pericolo personale· nel quale male si congiugnea uenen
do in tal di· Posto il chaso uediamo i modi· sopra il quali in tal modo e simili La chusatore

Caso posito

debba formare sua argomentatione· prima debba considerare· La chusatore se per sua colpa
uenne in nella necessita· che per essa si schusa poi /e/ da uedere e da discernere come La detta
necessita· si potea ischifare· auendo uoluto dare alchuna opera a messarla esse sopra a cio au

Amissit? ...

essono dato alchuno studio· poi La chusatore faccia· errenda Lui suspetto per alchuna congiettu
ra· come pienamente auesti di sopra· per la quale in fuori il giudice· a credere come nella
detta necessita· si uenne e con istudio· si peruenne· poi dicha che se essa necessita Li
gittamamente schusasse loro ancora non e sufficiente schusa ne bastevole a tanto excesso
sopra i quali modi considerati per lo achusatore formi et facci· La argomentatione sua chome
si conuiene alla materia sua detta· ora per la parte del difensore si dicha· sopra la chusa

parte difensore

della detta necessita· il contrario de detti modi trouati per lo detto achusatore· et formi la
argomentatione sua· per la quale mostri· come in nella necessita per sua colpa non si per
uenne· ma fu chaso fortuito· il quale a cio che si potessi ischifare fu prouueduto e a cio
fu data sollecita opera· e pensiero danimo auuengnia poi guastando La sospectione per la qu
ale mostra La chusatore che a cio fosse colpeuole· e come essa necessita e tanta e tale schusa
che fussi sufficiente a questo excesso· ma a maggiore di questo sarebbe amettevole et meriteuole

Terzo modo sciagura

di perdonanza· El terzo modo· per lo quale si puote alchuno difendere· sopra dalchuno excesso
conmesso e confessato· e inducendo per sua schusa· alchuna sciaghura /o/ disauentura· incon
trata si chome auenne in questo chaso Vno il quale si chiamo per nome· Cicpio Romano· cho

chaso

nducendo et guidando certo exercito di chaualieri secondo chapitano chamminan
do per una Loro uia una subita /e/ inprouueduta pioua· e tempesta· percosse cassali
Loro· per la qual cosa uolendo· Cicpio per salute del suo exercito schifare La detta
tempesta racolse tutta sua giente et per loro schampo fe Loro riconerare e retra
re sotto una grande grotta· et quando ebbe messa tutta Giente dentro la detta grotta
per lo grande infortunio della tempesta· ruino et chadde sopra la detta giente La quale esse
ndo oppressa et charichata· dello intollerabile peso della terra· tutta peri e affogo in Ame
tto Cicpio predetto· il quale era fuori della detta grotta· Auuiene che il detto Cicpio
e/ achusato e infamato al Senato del pericolo che uenne sopra tutta sua giente et chome
esso e stato chagione della morte Loro· Esso Cicpio si difende inducendo per sua schusa

difesa

Lo infortunio et disauentura· che fu in tal di sopra La quale materia e simile· a essa tu a
chusatore e tu difensore considera quelli modi del parlare i quali ai auuti nel presente chapit°
quando achusi /o/ difendi per uia di necessita /e/ essi considerati· forma tua argomentatione
secondo La dottrina che demo di sopra nel XXX chapitolo del quarto modo predetto· per lo quale si
puote Luomo difendere sopra dalchuno excesso conmesso e confessato· non tratteremo in
L presente chapitolo· pero chella a dengnita sua /e/ tanta per il modo e utile e bello menta ra po ste

Quarto modo

Però che nel detto quarto modo è caso ispesso incontra tu lettore riveghiati a considerare
sottilemente el trattato suo. E dè brievemente il chaso questo che per la fragilità hu
mana tutto di si commettono delle colpe et degli excessi i quali meritano la pena. se al
tro rimedio non aiuta. et però quando ai commesso e confessato alchuno excesso e a que
llo non puoi dare alchuna scusa ne per altra difesa difenderti è per mestiero che ricorri
all'ultimo rimedio cioè è addomandare misericordia del detto excesso essendo dunque tu a
chusato del detto excesso volendoti esser imposta la pena di quello è permestieri volendo
champare della detta pena che per tuo modo di parole et di parlare inchlini l'animo del giu
dice che a essare la giustitia tu faccia misericordia. La quale misericordia volendola addima
ndare in forma conviene che consideri certe condizioni dello achusato. Le quali sono queste
prima è da vedere se sono più et maggiori i benifici e lle virtù di questo achusato che no
sono i vitii e malifici suoi. poi è da considerare se esso è dotato dalchuna singhulare vir
tù overo di nobiltà o virtù et gientilezza. poi è da immaginare se puote di lui alchuno utile
o alchuna speranza seguitare se ne puote. Faccendo a llui misericordia del detto excesso
poi è da discernere se esso achusato nelle dengnità et offitii avuti aggia husato e dile
ttatosi husare misericordia pietà humanità e mansuetudine. poi è da pensare et da dire
come il detto excesso non commisse per odio ne per chrudelità ne per vitio ma per virtù
credendo ben fare. poi è da guardare se per simile excesso sia già perdonato a nniuno al
tro. poi è da mmostrare come faccendo misericordia a chostui del detto excesso non si ne
incorre in nalchuno pericolo. Et rimettendo a llui el detto excesso non sarà imputato da nne
a dini ne da vicini dintorno per nostro disonore o vituperio. poi husi di dire alchun detto
comune della humanità et della fortuna della misericordia e di mutatione di stati. pe
r la parte dello achusatore volendo formare sua achusa sopra il detto excesso prendi
il contradio de detti modi e questi pongha in forma per tal modo e stile che muova e in fuochi
per suo parlare exasperi l'animo del giudice a indengnatione a punire il detto excesso
e modi del parlare per li quali puoi fare exasperare e inchrudelire il giudice sopra
La qualità dalchuno excesso averaj et vedraj per ordine di sotto nel xLviij cha
pitolo. Essendo dunque il giudice informato di volere punire il detto excesso tu
difensore considerrai per li detti modi e condizioni deligientemente forma sopra
di quelli tua diceria e tua difesa e tua argomentatione in questa forma. Ama
te indulgentiam que solis est presidio tu patrona humani generis tu afflictis me
dicha singularis quos tuos non agicat munere cum sit que sub justitia non
aberet. Esse la podestà considerata la pietà e lla misericordia della quale per co
mune detto siete dotato. prontamente e con aperta fama misso dinanzi al
misericordioso vostro conspetto. reverente diatore. sperando che con effetto
teneramente exaudirete la proposta la quale con vittoria singhularmente s'a
spetta. però che lla misericordia massimamente da rettori è da esser amata et
osservata. considerando che ella misericordia è patrona della humana genera
tione. et singulare medicina degli afflitti e delli appenati non ne alchuno al qua
le non sia necessario e rimedio e favore di quella. Chonno sia cosa che comu
ne mente ciaschuno pecchi per alchuno modo d'excesso per la qual chagione cia
schuni peccatori con lachrime compianto e contriti lamenti Lei addimandino
Lei vadino cerchando a quella rifuggie a quella confidanza di salute richorre
però che sotto il suo manto si spera di racquistare la vita la quale sotto il righo
re della Giustitia si perde e annullasi. Volendo adunque la proposta adattare
in quello per che con reverentia sono dinanzi alla singnioria vostra parlo di ma

rtino nostro fedelissimo servidore Il quale avendo commesso tale excesso chome sapete tenete Lui sotto a gran constringnimenti /e/ secondo che per la terra compassionevolmente si bisbiglia intendete dare allui amara punitione del detto excesso ma come esso meriti misericordia da noi e non pena chiaramente nel mostrerro. El padre di martino essendo divotissimo figliuolo di questo chomune venendo al giudicio della morte per non manchare il fedele amore che portava a questo chomune nullo altro testamento fece se non che lascio questo suo figliuolo per ischrittura publicha a questo comune Il quale chartino si puo ben dire che ssia stato figliuolo dubbidienza che essendo sempre poi che in se venne dischretione essendo essuto divotissimo a questo comune /e/ con quella fede con quella purita damore e sinciera danimo a servito a esso colla quale servi il padre suo dando sempre sollecita chura e pensieri nellutilita nello onore e nello avanzamento del comune e delle persone divise non sanza sua gran faticha personale e non sanza grave spesa di sua propia borsa. Regia per questa sua filiatione La quale porta a questo comune se ingrandito di superbia /o/ darroghanza Ancho con tanta piacevolezza con tanta charita con tanta honesta con tanta humilta a condotta sua vita che quasi daltro comunemente non si parla. Poniamo che lla fragiellita humana il facesse chadere nel presente excesso. Ne mai dalchunaltro fuori di questo si puote dire che nel vero vi fosse colpevole. Debba dunque chapere nel vostro animo messer Lopodesta che pesi piu questo difetto Che tanti servigi fatti per lui teneramente a questo comune el suo padre /e/ esso Et che il detto difetto abbi la pena et tanti servigi abbandonino in remuneratione e sanza premio alchuno. Certo considerata La matura dischretione e lla piatosa misericordia vostra cio non si chrede ne per alchuno si puote inmaginare. E abbiate nel presente fatto messer Lopodesta provveduto avvedimento e chautela in sapere per voi guardare e schifare coloro i quali invidiosamente e con iniquita hanno si muovono ammachulare et avvelenare La dolce et piena humanita vostra pero che chostoro non amano piu il vostro honore e non portano piu fede al vostro stato et non sono piu gelatori del bene e dellutile del comune/ ma per loro mala dispositione essendo ora mai al verde della chandela danno singulare opera e sollecitatione in mettere giganti errori e confusioni in questa citta. Se chreduto fosse bene allor o il lucro /e/ che considerando ellino el grande utile el grande guadagnio che llume de a questo comune per la vita di costui. E solamente per la fede e industria di costui questo comune intende a ffare vendetta di grandi verghognie ricevute Niente /e/ dubbio colui che non considera cio si ritruova suo infamatore /e/ avversario con piu aperta fama. Considerando Il detto vile pentendosi del loro fallo ritroverrebbonsi suoi preghatori e prochuratori di suo schanpo. Spezialmente considerando ciaschuno La inchlinevole misericordia Lumana mansuetudine e lla piatosa purita La quale con grande tenerezza usare nelli hoffici e nelle dengnitadi Le quali a auti ne tempi passati Ne nonne il chaso di tanta asprezza di tanta ferita che faciendo misericordia del detto excesso voi ovvero il comune ne ponati incorrere innalchuna infamia innalchuno disonore /o/ vero vituperevole biasimo ma piu veramente in buona fama e lloda considerato che non

sian noi ilprimo · ne sarem lultimo che · rompa · questo chiamo di perdonare esta
re misericordia · per euidentissime chagioni · come sono queste · agli excelsi comu
ni · altrimenti · perchui saddimanda · piata · pergli · appenati · perchui sigrida mi
sericordia · pergli · afflitti · perchui saddomanda la · perdonanza perli tristi · pero che
se lecolpe · nonsi commettessono · inuano sarebbe trouata Lapieta · Non arebbe
luogo · alchuno ella misericordia · pensando · chellaspra · sentenza disidera chopiosa pi
eta · La infermita chiama · il medico / e non lasanita et allora · coralmente saddima
ndano rimedij · quando lomfermo didolore saffliggie · perle membra · enonpensi · alch
uno · chio sia tanto · erroneo · che sapendo jo · chel detto excelso · stato conmesso p odio
permala uolonta / o / appensatamente · come jo so · chelfu · fatto · per ignoranza inpronue
dutamente · chio mi uolessi ritrouare jnnalchuno · luogo · suo · prochuratore · ma piu
ueramente suo · correttore · e punitore · Sapendo che · innuno mio charissimo · congiun
to · fosse · unsimile chaso / Vnaltra · parola · intendo · rechare ammemoria · messere lopode
sta · che · innerita · chelle chosa molto · utile · molto saluteuole e uirtuosa · daueresi
Luomo humanita · misericordieuole · accio · che quello · chella inporta · porta · per nome
ilmostri per ciaschune opera · ne · non · proceda · sennon · diconsiderare · pure il buono
stato · il quale siriene · apigione da · ella · Fortuna / ne ancho baldanza della singnioria
Laquale allui a · prestato / ma sempre siricordi · che esso / e / huomo come · e / ilmisero
ilpouero ellapenato · chonsiderando bene che · niuna sperienza sipuo fare tanto note
uole · annolere conosciere Luomo quanto / e / inonore degli · alchuno · ufficio · ouuero al
chuno · onore · pero · chella liberta · dellanimo Laquale aquista a · pergli non sempre most
ra · essa manifesta la uolonta · el quor suo · chonciosia · chosa che colui non dubita · dapri
re il suo · uolere · il quale si congniosce sopra stare ammolti subditi · ma cholui siritruoua fe
line · effamoso · dello oficio · suo il quale · pensando · se · medesimo esse · huomo · sempre ritiene
inmano · il freno · della baldanza · disua singnioria accio che · faciendo ciaschuna cosa mode
ratamente · e auuedutamente · e chon termine nonsi strabocchi · ne · chader possa innalchuna
fossa · dinfamia ederrore Siche faciendo · no sia cosi · tenuto · chosi · onorato · chosi riguar
dato · e chosi · accetteuole · nel tenpo · che fuori dello ufficio come · neltempo che stato · innesso ·
ofitio · accio · chello · oficio · non · onori Luomo maluomo onori lufitio · Onde messere Lopo desta cho
nsiderato · pernoi maturamente come · jo / o / detto · chella misericordia aspetta singhular
mente a rettori delle terre / et che la piata nonna Luogho · sennon · doue lacholpa / e · conmessa
ancho · Lafiliatione ornata · ditanta onesta · Laqual · porta · a questo chomune · egrandi buchi
che promedono · aquesto dallui et uenire nepossono · non · essendone · punito · che luomo
nonsi · debba exasperare in far · giustitia Laquale essengnio · dichrudelta · et superbia
ma · alle uolte deba · rilassare sua · umanita · e perdonare e considerare · finalmente Le
triste ella chrimolto uone nonciessando dipiangniere edi gridare misericordia · comunemen
te et per certo · e si chrede · che considerate pernoi Ledette prebenoli chagioni La beningnia ma
nsuetudine nostra · nonsi · porra · inchrudelire · ne exasperare jndare alchuna punitione alde
tto · c / arnno · ma · Liberamente e colla allegra fama il donerete alla misericordia · Laquale
sempre maternalmente na guidato · e condotto · infine · diprosperita · e disalute · Amesser Lo
podesta · essingniori bochinali extendete nostra · pieta · mostrate nostra compassione nelli
afflitti · nelli apenati del chui numero / e / costui · ilchui stato con · uergongnia · essanza
Lachrime · rinfreschi · poco tempo · fa · che · ridendo La fortuna collui era dotato dono
reuoli · palagi et fruttuoli · poderi essendo · con · chaualli · esso · con · dongelli esso conmo
In agi e onori Senpre onestamente auendosi inquelli Ora La fortuna fallace ebugiada
uolgiendo allui lespalli / al mesto e condotto · per · exchampare del · detto · excelso · intan
to · misereuole stato · che duno · pezolino · dipane Li conuiene fare grande conuito / Or

per ciertto lettore· chella· detta forma· ti pare troppo grande· ma· perche jo/o/ uoluto con
prendere tutti· i detti emmodi· pero/e/ contata· distesa o fatti· quando tanchade· il chaso
hufa de detti modi quelli che fanno· alla· detta· materia· tua/ non· pongo· ne porere· intendo
La forma contraria· aquella pero· chella condictione humana/ /e/ oggi si naturata che da piu
Loro che a chredere una· cosa mal fatta· che una chosa ben fatta· per la qual· chagione
con· picchola fancha· e con· poche parole potrai fare chredere il contrario della detta
forma pero· allora bisongnia· La aqua· aspengniere quando· il fuocho auanza· troppo
e allora· si lava· La chosa quando /e/· dalchuna sogura· brutta :~ :~

Avemo di sopra nel· xlij· Chapitolo che quattro· erano modi· per li quali principalmente
si puo· fare· Liberare alchuno· pecchatore· dello· excesso fatto/ e confessato· Avemo·
trattato del primo modo· et degli altri quattro suoi menbri· che da esso· procedono nel
xlij· e nel xliij· chapitolo· Resta a ffare Chapitolo· del secondo modo principale et poi se
guendo· porremo degli altri due modi principali Avendo adunque alchuno· commesso excie
sso· et per sua comfessagione meriti· La pena· di quello puotesi diliberare· della detta pena
per ciertto· chautiloso· modo· il quale/e/ quando· dicie· chella colpa· di commettere il detto· excesso
non· procciedette· da lui ma· per difetti· et pecchati· altrui· come in questo chaso Vna donna
La quale si fa ciena· chiamare Elitemestra Essendo· moglie duno· il quale si chiamo· Agha
menonne· Avendo· di lui uno· figliuolo nominato· Orestte per ciertto· chaso· priuo· della ui
ta· Aghamenon· predetto suo· marito La qual· cosa peruenendo alli orecchi del detto Orestte
suo· figliuolo· conturbato· di tanto· tristto chaso· Inpetuosamente alla· detta· Elitemestra
sua· madre Ella· uccise pericolosamente con uno· coltello per la· qual· chagione in uno ci
uno· e una· achusare· Orestte di matricidia· affermando· come esso ammorta sua· madre
Il quale· Orestte essendo· ingiudicio confessa bene il detto· excesso/ ma· a ssua ischusa
e difesa allegha· come non fu sua colpa· ma ffu· colpa della detta sua madre La quale uc
se il detto suo· padre E modi· elle condictioni· del parlare che debba considerare La chusato
re· in essa materia essimili secondo lautore nostro brieuemente son· questi· prima· de
bbe raguardare· se/e/ cosi· nella uerita· che Elitemestra uccidesse Aghamenonne suo marito
onno· poi/e/ da uedere se· il pecchato commesso· per lei /e/ tanto innorme tanto· grande quanto/e/
quello· che commesso· per lo· detto suo· figliuolo· poi/e/ da infamare· et biasimare· il detto· or
estte come non douea· pecchare in quello· nel quale pecchò/ altri· La douea punire· poi/e/ da infam
are chome· non· aspettava allui· degli· excessi commessi· per altrui Come/e/· di grande arrogha
nza promedere di uolere prima fare· uendetta· degli· excessi· innanzi chelli puniscono per lo
podestta· achui· spetta la detta· punitione· poi· si uuole husare· parole comune contra a cho
Loro· che prosumono far di fatto la chosa· Avendo· in dispregio· il bramo· della· corte e dello
ofitio· considerati· per ti achusatore i detti· modi· potrai fare tua argomentagione sopa
i detti modi· in questa· forma· Severitas publicha sicut ab innocentibus uacat ita nec
nesse est ut Scelerati operam sue distrinctionis· inpendat o essere La podestta non sa
nza· chagione· per li savi filosafi sidice· e per li savi huomini sosterra· che si chome· nelle
persone innocienti· et uirtuose non ui debba esse alchuna· punitione e correctione ma senpre
esse essenti· da quelle chosi e chosa· necessaria· e utile chelle· persone sciellerate e defettuo
se· sieno tormentate di grandi e afflitte punitione/ considerando chelle diverse condi
tioni· degli uomini meritano diversi· Giudicij· e non uno tanto pero· che elli infermi no
n si conciede solamente uno· rimedio· ma si chome· alla condictione della infermita cho
si· merita rimedij· del medico/ La qual parola uolendola appropiare aquella chosa per la
quale sono· dinanzi alla uostra singnioria uostra parlo· di Orestte il chui nome per la

sua scellerata orridezza non merita d'essere inmemoria dalchuno Ilquale abbandona
ndo La pieta humana essequitando maggiormente Lerrore efurore diabolicho di
Liberatamente /e/ apensatamente giunse a Elitemestra sua madre essi chome a
una pura angniella cosi allei innumanamente taglio ettroncho Lauene della chama
perla qual chagione e chomunemente si grida perla terra che di ... excesso non
si passi che non riceua lapena merita Benche persua difesa dicha sue parolette
chredendosi ischusare del pecchato propio perlo pecchato fatto peralchuno strano et
acchio pare che uoglia auuilire uostra giustitia e piera ilchui splendore sempre sopra
uoi spande Lume difiamma elloda/ ma come per pecchato altrui non merita per
donanza del suo apertamente nelmostrerro non ostante iprochuratori suoi Iquali
sono pericolatori della singnioria uostra / Vedete considerando chella fiera innu
manita natura di questo Oreste /e/ tanto pubbicha essi dasse medesimo si fa congn
iosciere che non dicendo alchuna cosa di quella a ciaschuno che nel presente luogo
debbe essere notoria e manifesta pero nullo mi lassi partire dal uero Esso Oreste
non essendo in eta d'otto anni tristi comincio auillaneggiare abattere amara
mente la detta uedouella della sua madre el padre aurebbe onteggiato se uigho
re auesse auuto a ffare cio pero che non potendo ne uolendo patire La debita
correctione Loro sopra La sua uita scellerata e mal disposta quanto La natura
piu lui auanza tanto piu sacchresciena Lodio e mala uoLonta et spetialmente
portaua contra extemperato suo appetito odio e mala uolonta nella uita della
sua madre pensossi perla uedouetta sua morte trallo achompimento e adeffetto
et chredendosi finalmente exchusare del suo pecchato perla colpa di Elitemestra
La quale uccise suo padre E cosi della lancia altrui fare asse schudo et indi difen
dersi onde altri offendette ma messer Lo podesta chi ffu La chagione della morte
del padre/ Oreste medesimo chi ffu La radice di quello pericholo Oreste e chi ffu il
trattore e llo peratore di quella tristitia Oreste Considerato chel detto Oreste no
ne in chamera ma illuogo piu uicho piu et piu uolte ebbe ausare tal parola Io sa
ro cholui il quale porro il coltello inmano alla maladetta mia madre chol quale
priuera anco della uita Lo innocentissimo mio padre et di grande tristitia uedone
ro La barba onde Io sono nato Anco mentre La scellerata sua mano daua La mo
rte alla detta sua madre uedouella non seppe fare si celatamente chella uoce sua
propia non fusse udita dicendo /o/ Appetito /o/ desiderio mio ora ti tolle sete ora ti tolle
fame delle ingiurie delli oltraggi e de disonori riceuuti ora mai tanto tempo da que
sta maluagia et puttana femmina La quale con sue correctioni m'a dato sempre
afflitta tristitia ne non so pure Io tanto che mio anuoi conuerra riferischa che in lealta
perla boccha di tutto el popolo tanto tristo fatto comunemente discorre E singniori mo
Lto mi doglio molto mattristo quando quella pieta La quale si truoua neglianimali bruti
mancha nella gienerazione humana Noi uedemo chella natura a prodotto uno ucce
llone di grande comperazione et forma Il quale si chiama Auoltore Il quale uiuendo
di charongnia istrana da sua gienerazione non disidera la morte dalchuno uccello An
cho naturalmente uccide et gualsta Lo sparuiero chollalj lui isbatte quando ua
seguitando perlaaire i picchol uccellini /e/ allora peruita sochorrere col suo aiutorio
non uolendo che Luno uccello uccida Laltro Elluomo non puo perdonare luno allaL

tro · iquali concorrono innuna · gieneratione · Et cho · che ill auoratore · non · disidera lamo
re · di quello · uitello · del quale e puo · fare alle medesimo esscha · ma · Oreste uolle mag
giormente uccidere · La madre · La chuj · uita ella nutriua / e auanzaua Addumque
i auoltore esaendi intera etta · atte pasto · di cholui che presunse · di dar morte alla
madre e fatti · sepolchro · natural mente · di cholui che non · perdona · allaltro Siche
La pieta La quale per disdengnio · non si · truoua · nelluomo si truoui in te famendoti pu
nitore · di colui · che Ley · a · abandonata · Tempo / e / ora mai messer Lo podesta di trarti
are · piu · la midolla · del detto · exciesso · uediamo Aparenca · a oreste · di duplichare
tristitia · sopra · tristitia · non aspettaua · a sua arroghanza · di punirelo · exciesso prima che
uenisse annotitia uostra · Non dobbiamo · auuilire ne · Ispregiare Il Singniorile bramo · uo
stro / che · col suo superbo facesse essechutione · del detto · exciesso · non · da qual · potentia da
qual · uirtu · e bonta · prende costui tanto · ardire · sichurta et baldanza / che dasse medesimo
si fatta · podesta · Iudice · e ponitore · degli altruj · excessj · Or qual · punitione · dourebbe costuj
portare / cholui il quale auuilendo · Il bramo · del · comune con grande · ingiuria si fa di suo
atto et fatto punitore · de pecchati commessj · Anche tormento · anche · pena sare Io se non · aue
ssi commesso · Onde messer Lo podesta considerata · per uoi · maturamente · La iniquita na
tura · di · Oreste / e anche · il perche uccise La detta sua madre uedouella · ma / e / per fugire
sua · debita correctione · E come Lu fina · che aspettaua a uoj nol douea mandare a desse
chutione · ello non si chrede ne chredere si puote che per uno · cholorato exso sillistichato
parlare intendiate auuilire tanto · il mangnificho uostro animo / che · Oreste · non
sostengnia debita · pena di Matricidio · commesso E messer lo podesta dando · uoj Lo
pera · a cholostuj del malificio · commesso · Innuna punitione pendera La correctione
di molti · i quali stanno · con fisso · uiso · e chon attento audito · aspettono · il fine di questo
mal fattore · E sel fine sara · di punitione stronchare Lebrama alloro e Luigo
re del malfare · ma asse il fine sara sanza pena · Il giusto · si fara · Ingiusto Il chos
tumato · iscostumato · Il continente / pecchatore · Il uecchio · si fara molesto E il giouane
Lasciuo et subito · Lasciando · il freno a malj fattorj · Vedrete questa · uostra citta
chiara · annullare e turbare · di grande confusione · e Schandolo // · Per la · parte del
difensore · si puote · exchusare della · detta · infamia dando La colpa · del detto ma
Lificio · alla · detta sua madre · di molti · excessj commessj · per lej · Dicendo di Sua
chrudelta · di sua · Innumanita · et di sua Inprontiza femminile · Poi · ingrassi · et
agrandischa · bene sua materia · poi · dia bene auuedere alli huditorj Lo · exciesso
commesso iniquamente · per la detta sua madre · poi · mostri · per tal modo Il luogho
el tempo · del malificio · commesso per esso · Oreste · che gli ulditori exauldischino sua
ischusa · et chredano che ragioneuolmente · quello si fine per · Orestij non si potea fa
re · altrimentj · che sj facesse · poi dicha · e metta · ben peruedere aglj uditorj ·
Come non nera · hutile · chel detto · malificio fatto · per La madre · venisse prima
a notitia · della corte · che facesse quello che fe · E qualj modj · perte considerati fo
rma · tua · arghomentatione dischusa · in questo · modo · In chamo · et freno · maxi
llas · eorum · constringie · domine qui non · aproximent ammu · Messere lo podesta
Auanzando · Inimici di Oreste · sopra · di luj et multiplichando cholor · che porta
no · iniquo · odio · al detto · Oreste · i quali in sua infamia · E graue · pericholo · so
nare con · Loro · chanpanelle dinanzi alla singnioria · uostra · Amo · predichata et
amantata · La dolce humanita · uostra · delle conditione sue posso ben · dire La
parola · proposta · del · Salmista · In · Camo et · freno · ecc · Dicendo · e conffitto 6 2y

dando. O messere singnior mio. constringie et aspro. chamo et freno alla mia lemascelle
di costoro. ella lingua. i quali non possano offendere chon loro infamia Oreste. Et che
non spargano loro seme in nuno luogho. per ricoglierne il frutto di quello in nuno altro.
vedente mente per Oreste sinegha. chel detto. excesso. non aggia. commesso. Anzi dinanzi
al giusto. conspetto. vostro. senpre a usato. et usa. di dire quella parola. del salmista
Dilittum meum congnitum. tibi Feci. et injustitiam meam non. ascondi il pechato. chio lo
fatto l'errore. chio lo commesso. io nel manifesto. ella mia injustitia. io non ne lo nascosta
ma alla fallace colpa. di Clitemestra sua madre. Commosse lui debitamente affare il detto
matricido. come io vi daro ad intendere nel presente vedete essendo Clitemestra barba
rradine. dabbomineuole luxuria. Ed essendo di molti innumani vitij disoluta intanto vit
uperio. e disonesta. sua vita. che euidente mente sanza alchuna vergongnia del marito suo fa
facea becho. ridoppiando allui le poste di vitupererose corna. Non schifando il vechio per lo
giouane. nel pouero. per lo richo. ne lo ingnobile. per lo nobile ma di tutti vituperosamente
chon fama di meretrice in vergongnia. e dispregio. del marito. et del figliuolo sostenea
baldanzosi. cholpi. con lanne da ponere et da ferire. Onde non. potendo intutto dare se medesima
publichamente alla lussuria. chome la stenperata sua chupidita. disiderava. venire
fece per ingiengnio et arte diabolicha. vnacerto. veleno stemperato. et misto. che subito
il corpo. humano riceuuto quello. ritornava in cenere il qual. veleno con grande innuma
nita. et chrudelta. dette bere a Aghamenonne suo ligittimo. sposo. del quale beueraggio.
peruenne affine di sua vita. Or quanto. questo. fosse innorme pechato. quanto fosse gra
ne excesso. quanto fosse invilta. et dispregio del santo matrimonio. La lingua sarebbe
innecta sufficiente di non potere contare di sua fiera aspreza messere Lo podesta. noi ve
diamo visibil mente negli animali bruti i quali non anno vergongnia il loro che addifen
sione della loro bestia femmina virtuosamente expongono la loro vita. alla morte El to
ro. a difensione della torella. chorneggia et perquote lo auuersario il quale si raffiggiera
di fare allui vergongnia El montone per la pecora chapitessia. El chavallo per guardarsi
dinon ricevere vergongnia della chavallina chrudelmente schalcheggia. et tempesto
samente con morsi. et conferita da chi lo sguarda. E questa. Clitemesta. il chui nome merita
desse ricordato in altro luogho disonesto. che in questo. Gittandosi dietro ongni temenza
di vergongnia. et faciendo fama di svergongniata meretrice mattamente vcise il suo
marito predetto per potere disonestare. e dispregiare il santo matrimonio. faciendo quello
che ciaschuno. animale bruto fuggie. et partendosi. da quella virtu che ciaschuno ani
male a inse. non considerando. inse medesima. in quanta. chura con quanta diligienza ro
quanta lealta. si debba. onorare. e guardare. esso matrimonio non sanza il perche. che quella
chosa. e da festare. e riuerire per la quale si ripara il manchamento. della gienerazione
humana. il quale matrimonio. sie condizionato. chel fallo. ello errore della madre peruie
ne al figliuolo. E miracolosamente il fallo. altrui ritorna. in disonore et vergongnia dal
chuno altro. Dunque messere lo podesta. Essendo peruenuta. essa Clitemesta attanto fallo
quale era quella legge per la quale lei si potesse punire Certo nulla pero che cholui non
merita punitione di giustitia. ma di fatto il qual presume di vituperare e dannullare
esso. matrimonio. per la qual chosa il divoto figliuolo. Oreste vedendo il charo suo padre
avuelenato et morto. dalla detta sua madre et considerando la brutta chagione che vi
fu. ella grande vergongnia. e disonore che portava della detta sua madre Con gram
pianto. ellagrime. non per appetito et volonta sua ma per le cholpe et difetti di lei commi
sse il detto matricidio. Nel quale le condizioni ella qualita. del fatto. Non so alchuno tanto
continente et di tanta buona vita. et fama. che non vi fosse chaduto. et che non facesse quello

chessi comisse per Oreste prima chello excesso fatto perla madre venisse ancora no
itia consicerando chella detta punitione non potea esse sanza grande pericolo
essendolo ditutto ilcorpo diquesta citta et anco dello onore nostro Onde messere
Lopodesta avendovi io mostrato come Lacolpa e difetti di Elitemestra dette chagi
one a Oreste della morte sua Ecome nonnera sanza pericolo difarvi prima mani
festo lo excesso commesso perlamadre chomunemente epeccatto sivene chella cho
lpa ella chagione di Elitemestra schusi et difendi Oreste del matricidio chea co
messo Emesser Lopodesta Lafede ella pura divotione Laquale innispetialta senpre
Oreste a avuta alla singniorìa vostra congrande fidanza aspetta Laiutorio vost
ro ilquale favorevolmente avete sempre mostrato alsuddito nostro chome e Oreste
ilquale disperandosi diciaschuno favore et ponendo ferma speranza nel vostro Avoi
sida avoi sisottomette /e/ invita /e/ inmorte come gliuolete avvoi divotamente hubbidira
et pero sia Licito alla dischreta singniorìa vostra difare e disfare della persona
sua chome ilgiudicio vostro promette :— :— :—

Avemo veduto ettrattato di due modi diparlare principalmente perli quali puoti pur
ghare Lo excesso confessato epertua schusa difenderti daquello seguita affare
Chapitolo del terzo modo sopra ladetta materia Dico addunque chelterzo modo delpar
Lare perlo quale dallo excesso confessato tipuoi difendere /et quando Lo excesso siconfe
ssa ma persua difesa induce come lifu fatto fare /o/ per comandamento /o/ perforza
o/ perconfortamento /o perqualchuno altro modo perli quali mostri chenonsia commesso per
propio suo appetito ma pervolonta altrui chome inquesto chaxo Uno Romano percoman
damento delsenato uccise publicio perla qual cosa il detto Romano /e/ convenuto dinanzi
alla giustitia sopra ildetto ommicidio Esso Romano conparendo confessa ildetto ommi
cidio ma persua difesa allegha chelfe non perodio ne per mala volonta che portassi allui
ma apertamente mostra a esso come allui /e/ Licito difare il detto ommicidio sicche La
colpa altrui non debba Lui pregiudichare Considerato addunque ildetto chaso vediamo
imodi iquali sipuote argomentare si perla parte dello achusatore Come perla parte
del difensore nel detto chaso et simili iquali modi sono questi Prima /e/ daconsiderare se
cholui achui e data Lacolpa del malificio avesse inse tanta potesta etanta potentia ebal
danza che al detto Romano fosse lecito fare ildetto ommicidio poi eda vedere seldetto Roma
no non avendo hubbidito il detto comandamento fusse ritornato innalchuno suo pericholo
eprovidimento poi eda discernere seera Lecito ecchosa convenevole achostui dicommette
re ildetto excesso poniamo chella volonta altrui Lo inducesse affare no pote dan
sare ciaschuna delle parti La suspettione con gietturale e indicii come avesti disopra perle
quali lachusatore arghomenti Ecome Lo excesso chessi dice che a fatto perla cholpa altrui
sia fatto consultamente per propio motivo et per l'avere suo propio odio emala volonta
Et se peruia dicomandamento ete sidicha come non facesse per prestare obbedienza
o/ per virtu/ ma per prego et secondo traditore enimico assassino El difensore husi Le
dette suspettioni congietturali che peresse sistudi bene come no sifa per propia altrui et
pervirtudiosa operatione sanza Licentia alchuna Anco nonsolamente Lacholpa dalchuno
excesso sipuote dare alluomo ma etiandio acerta cosa /e/ acerto fatto come quando al
chuno /e/ molestato eccranpongniato che aggia fatto contro iltestamento e/ esso no confessa
ma ischusasi chella colpa /e/ dello stato ilquale glidette Licentia difare no ne quali chasi non
solamente isimili sono dachonsiderare idetti modi ma anco puoti husare que modi delpar

Lare iquali usi · quando · ti difendi · per ischusa · di niciessita · quasi · non potendosi fare altro
chessi facesse come avemo di sopra · nel xlij Capitolo & pero tu · dittore vdirai e vedrai
perche diligiente mente tutti i detti modi · i quali sono neciessarij nelle dette materie · sesse a
chusatore · o difensore · fa · sopra · quelli tua · argomentatione informa chome avemo lado
ttrina · di quella · chome avemo · di sopra · nel · xxx · Capitolo :—— :——

Qualchuno · dicatore · riuegli sua · mente · inquesto · quarto · et ultimo · modo perlo · quale sipuo
ti difendere · della · pena · dal chuno · excesso commesso · et confessato · Il quale modo spe
sso · incontra e de materia assai · husata · Il quale modo · si fa · per comperationi ao · il modo · did
tto · parlare e questo e quando · delle due · chose luna e per mestiero · che ssi fama e
quella · che faciemo · diciemo · chessusse cosa migliore et piu · utile Come avenne in questo
chaso · vno · nobile huomo · di Roma · Ilquale · si chiamo · Ghaio · ponpilio · Essendo · mandato da
l senato · con · Grande · exercito · et copioso arnese · neciessario abbattaglia · contro · a nemici nel
e assediato · et rimesso · innun cierto Luogo · dalloro · tutto · suo · exercito · e arnese Ilquale Gha
io vedendosi · a tale con stretto · essendo · messo · apartito · dalloro · che delle · due · cose Luna ele
gguesse o vero chesso · assentisse · alla morte sua · e di tutta · sua · giente con perdimento di tutto
suo arnese o vero che acconsentisse · al suo · schampo · e dello · exercito · suo Lasciando · alloro tu
tto Larnese tratto · e perveneste · co suoi · aversarij · a conpositione · chelle · persone fussino
sichure e avessonsi · tutto Loro · arnese · chera iui · et finalmente · pervenendo · a chotal fatto ·
qual chosa · Ghaio · fu · acchusato · opponendosi · allui che · per · sua · matteza · et · vilta · danimo a
dannifichato il comune · del detto · arnese et pero · sia condennato ainteza · restitutione ellatte
stazione di quello · Esso Ghaio · essendo convenuto · dinanzi · alla Justitia · confessa · bene chellas
no Larnese anemici con ischampo di se e di tutto suo · exercito ma · persua · schusa · si difende
per via · di comperatione dicendo · che · per · niciessita · delle dette due cose Liconvenia fare lu
na migliore · senno · e piu · utilita · fu · di lasciare Larnese · e chanpare le persone sichure che perd
ere Lavita Loro ellarnese · veduto · et udito · perche · il detto · chaso sono · da considerare imodi
sopra de quali · debba · argomentare Lachusatore intal materia et simili · poi i modi sopra
quali · debba argomentare · il difensore Dico adunque chello · achusatore a a considerare
rare questi modi · prima debba considerare · et discernere qual fu · migliore senno e ma
giore o quello · che fe Ghaio o quello · chessi dice che dovea fare poi e davere per contrasto
dell una parte et dell altra quale era piu · utile e honorevole chosa affare · delle dette due e
poi e davedere se aspettava a Ghaio divedere · e Judichare qual delle dette cose era piu
utile o vero Lalbitrio ella · podesta · di provedere no o se · pendesse innaltro · consiglio che
nel suo poi e davedere se perindicij e congietture verisimilmente si possa trovare che que
llo · che il detto · Ghaio · fe · per maggiori · utili · e senno il facesse non · per vilta · ma per vitio ingh
anno · e tradimento poi e da considerare se per alchuno modo Il detto Ghaio avesse potu
to schifare · e guardarsi · che non fosse chaduto · in si grande stretta et pericolo poi finalmente
husi parole comune dicendo Grave tormento · aspro · giudicio e suplicio merita colui il quale
temeraria mente elesse il disonore del comune chellavile massima mente quando no non pende
in suo · albitrio · ne podesta Perla · parte del · difensore · si conviene annullare et guastare
Lindicij elle congietture perle quali prova La chusatore come quello · chessi dice che fatto · fedel
mente e perlo · meglio sia fatto per viciosa malizia e inghanno · per alchuna probevole schusa
Secondo · la dottrina delle congietture delle quali avemo di sopa pieno · trattato poi debba

usare parola comune dicendo Ache aspra pena sinorrebbe inponere achaluj ilquale
suttilissichamente conforta ilpuro che La cosa dannosa sia piu tosto daleggiere che
lunle poi chieggia risposta dagluditorj Eche uia eche modo aurebbono tenuto seri
tronatj sifussino innello chaxo poi esponghа apertamente et dichiari la intengione
sua perche piu tosto sie cosi che innaltro modo rendendo ragioneuole et prebeuole cha
gione poi dicha et apra amerittichare sigluditori delluogo deltenpo edella condictio
ne del fatto che meriteuol mente tua pruoua sia con fauore damaschuna exaudita so
pra quali modi tu dictatore forma tua achusa ottua difesa secondo La dottrina della
argomentatione della quale disopra al XXX chapitolo ne fu trattato Considerando un
altra parauoletta dictatore che non solamente La detta comperatione puote chadere
infra due chose ma chandio fra tre quattro et piu :—— :——

Infra laltre parti della diceria questa sesta ce ultima induce maggiore utile efrutto
quando e disposta secondo La dottrina sua pero sicome la citta fortifichata dinr
chuito di mura e conficdata di serrature di porte si rende sichura effrancha di non potere
riceuere dallo auuersario suo inpedimento o uero offensione alchuna chosi la diceria
tua essendo con tuo archuito dingiengnio ricolta brieuemente nelle parti sue et secon
do sua dottrina essendo serrata errichiusa dichiarj di chonchlusionj come tratteremo sta
sichura dallo auersario suo sanza tremore alchuno rapportando di suo intendimento pa
lma di uittoria Auesti adunque lettore disopra nel quinto chapitolo che insomma le parti de
ciaschuna arringheria perfetta erano sei cioe Esordio Narratione Diuisione Confirma
gione discomfirmatione et Conchlusione Delle cinque parti predette auete auuti disopra
pieni chapitoli ettrattatj Resta auedere dellultima parte della diceria earingha cioe de
lla Conchlusione La chuj dottrina e molto dachonsiderare Considerando che sanza essa
non puote esse tanto ornata che non sia rinata ex bandita epellegrina dinaschuno intel
letto humano ma quando allej sifa fiorita grillanda di conchlusione come siconuiene no
puote esse alchuno sischo difetto innella diceria che sotto lonbra della conchlusione non rin
nighorischa e producha utile frutto con uittoria Dicho adunque che chonchlusione nonne altro
adire che uno artificioso termine uno amaestreuole fine di tutta la diceria La quale chonch
lusione si puo fare intre maniere La prima per uia di numero La seconda per uia dabomina
tione e condictione adira La terza per uia di misericordia et di pietade Dinaschune maniere
faremo chapitolo per se e prima uediamo La dottrina della conchlusione che si fa per uia di
numero La quale allora si fa quando il dictatore alfine della sua diceria ricoglie per numero quello
che spartamente a detto di sopra innella diceria uenendo dicendo cio con ordine e con brieuj
et poche parole non che un altra uolta riferischa e ridicha quello che e gia detto disopra ma
che brieuemente rinnuouj il detto suo sicche Luditore affissa mente posto chura al detto suo
si possa agieuol mente ricordare e rechare a sua memoria quello che a hudito di sopra e guardi
dictatore innuna chosa abbj chautela sopra a essa conchlusione numerale chettu non dichi que
llo chettu ai gia detto nello exordio e nella narratione perche parrebbe il detto suo una opera
pensata e che uolesse di sua memoria fare uista e pompa Delle qualj due cose il dictatore si de
bba molto guardare prima che non mostri sua diceria fatta apensatamente per tal modo
La dicha che il suo parlare sia tanto puro che non mostrj ponposo et auuistato pero che lo
ntradio delle dette due cose non fa reggiere fede al dictatore sopra sua diceria Onde comin
cia a dire quello cha detto nella diuisione et uenghа poi dicendo e rricoglendo brieuemen
te e chon poche parole quello che nella comfirmagione et discomfirmagione ai di sopra detto
cioe nella diceria tua proposta e non ti fare piu dalla lungha La forma della Conchlu

sione chessi fa per numero et questa. Et pero messer lo podesta chome avete udito
tre sono le chose elle ragioni legali mannno indutto a chredere che spezialmente
sia stato operatore di questo malifitio. La prima per la chagione che egli ebbe pero che
era suo nimico pericoloso dal quale aspettava il fine della morte. La seconda per la
vita sua mal disposta. La chui chrudelta appena abia fatto sentire il morso della mo
rte. E llo terzo per luogho et tempo abile che ebbe di fare il detto malifitio cioe in luogo
solitario et in tempo di notte che confidentemente non potea essere udito ne ve
duto. nonnestante che per chorruttione di pechunia il contrario si proffersi cha

Posto avemo nel prossimo chapitolo della prima maniera della chonchlusione cioe
come quello si fa ma per via di numero seguita avedere della seconda maniera
cioe come si fa ma conchlusione per via dabominatione. La quale maniera et mo
lto utile ella devole nel dicitore considerando che per essa non e alchuno giudice ta
nto molle et tanto inchlinevole a xaudire alchuno dicitore che non si faccia rigido as
pro e innigrito verso di lui quando ei lo chiama come si conviene. E volendo parlare di
sua dottrina dicho secondo il nostro autore testeggia che allora per via dabomina
tione si fa conchlusione al fine della diceria quando in esso fine il dicitore si rischalda
ed dice parole di tanta asprezza di tanta ferita di tanta autorita e peso per le quali
ingrandisce il detto suo accendendo exasperando e provocando lanimo dello uditore et
vero provochando adira et turbamento contro allaversario suo che si come il chane furi
osamente morde per lo attigarlo cosi il giudice pericola et da pena allo aversario per la
spre parole legali si dicono contra di quello. Et brievemente trattando in dieci modi puoi
exasperare crudelmente fare innigrire luditore sopra dalchuno fatto e quali modi sono ap
llati luoghi comuni et aplichabili a ciaschuna maniera. Et perche la dottrina del presente
chapitolo et piacevole et spesso in uso era pertanto non ti sia tedio lettore se il presente cha
pitolo sara alquanto lunghetto e prolisso pero chio trattero di tutte et dieci modi predetti
secondo la rettoricha dando a ciaschuna in prattica sua formecella secondo la diversita
del modo adimandera amo che quanto sono utili a tua diceria tanto sia il tuo animo di quelli
piu informato. Il primo modo per lo quale puoi innigare et infochare luditore contra dalchu
na cosa che tu voglia e dicendo come il fatto che commesso onche fur simule quanto la inne
rore et innabominatione la divina potentia. E quanto dispiace a nostri antichi con quanta chu
ra. Chiese et savi huomini le singniorie et tutta luniversa natione a innorrore et in fastidio
tanto excesso commesso overo fare si debba. Onde tu dicitore avendo exordito narrato diviso
confirmato et disconfirmato fa chosi la tua conchlusione sopra il detto modo brievemente in questa
forma. A signiori non e questo peccato o questo fatto di tanta utilita vista che e questo excesso
dissi piccolo turbamento che con fama aperta passar si possa sanza ghastighamento di pena. Et
veggiate e dexerniate vostra consideratione et conficto orchio e infiammatione danimo pensate et
non sanza exasperatione dimente non sanza ferita di chuore et discernete come tanto pecch
ato e piacente come orribole a chui accetto non a huomini vili et dispimolo affare ma santa
chiesa lo schomunicha. E nostri antichi avendo quello in orrore sempre il fuggivano E le ma
gnifiche baroni et savi filosafi et comunemente tutta luniversa natione per sua norma ita esso pe
chato abomina. Dello excesso si lamentano tutti leggi tutti contro a
tanto pecchato gridano tutti quelle che si lamentano come tanto excesso merita dunque di passa
re impunito ciaschuno il veggia. Il secondo modo per lo quale puoi exasperare et annigrire ludi
tore et dicendo come tal pecchato non era in preiudicio duna persona o di due ma

giudrino di tutto · il corpo della citta /o/ uero di nostri maggiori /o/ uero · di nostri padri /o/ uero di no
stri minori · per quali ciaschuno merita pena · Secondo La qualita del fatto · di questo · Secondo
modo · questa /e/ La forma · ello · exemplo o messer Lo podesta · o singniori Vitiali e punitori de
li · excessi · piaciam · di stare · con uiso · attento piaciani · di spectare ferma audienza uenu
ro /e/ quello · tempo oggi · quel di · del quale La spada della Justitia · con grande romore con pe
ricolosa tempesta ua · gridando · uendetta · uendetta Oggi /e/ quel di · che la misericordia
mitighatrice della Justitia · consente · di perdere il suo uighore /e/ di non · mostrarsi ne farsi ·
sentire · a chostui · considerando il pericoloso · pecchato /e/ il graue · excesso nel quale · appen
satamente /e/ chaduto el quale pecchato · il dispenso si · comune · et si · generale · che non pu
re pietro · ne · piangie · ne · chiarono nelagrima · / ma uniuersalmente ciaschuno stato ne
sente · dolorosa · pungnitura · E nostri · grandi · et sani huommini asserenita · erano soggiocha
ti · E padri aurebbono · pianto e figliuoli · E figliuoli correctati i padri di nostri minori si sa
ria sparto tristo · et pestilentioso · fiume di Sangue · di megani · si saria poluerosa cenere
et data al uento · Conchiudo a tutto · il corpo della citta · ponia nerissima benda · di perpetua
uedouanza · per la quale pistilentia · ella spada · di Justitia · si uendichi oggi sira questi Et
dando · la pena attanto · excesso abeueri la ssetata sua spada · nel Sangue · suo propio si
come · ello · uolette uedere strano · uedouile di tutta nostra citta // El terzo · modo e dicendo
quello che nnauerra · di danno · et di pericolo se il pecchato si passa inpunito · come in questa
Forma laquale /e/ di molto onore et utile Singniori se il presente excesso di chostui si lasa
inpunito · e libero · Non come · persona humana ma · come saluaticho fiero Lione Schate
nato · et scholto da mano mancha · et destra · con focoso · ochio · con orribile schiuma a denti
si percotera nel · popolo uolgiendosi e mirando · qual · possa uedere · qual · di serrare qual p
sua insaniabile rabbia · diuorare · inchurrendo · et pericolando · amici · et parenti · congniosc
enti · et strani · Ristringniendo · e dimagrando Le gralsse masserizie / togliendo a ciaschuno ·
buona · fama · et extirpando · et distruggiendo amaramente tutta La Repubricha / pero · puni
telo · et liberate La citta · di tanti pericoli liberate tutti di paura · Altrimenti credete a
nnoi · auoi · ordinera · et fara · graue pericolo et miserabile pestilentia // El quarto · modo e
mostrando come · sa spetti il fine di questo · excesso · Il quale · essendo · punito a molti · torra il ui
ghore del mal fare · et se fia inpunito · a molti sidara aldacia · di male operare Come in q
uesta presente forma uedrai o messer Lo podesta · non perischa la mangnianimita · uostra
Non si torcha · il bastone della singniorevole podesteria · ma sempre stenda fermo di
ritto · et costante sanza vilta · danimo · sanza corruttione /o/ machula · di chuore alchuna ma
ssimamente in dare · meriteuole penitentia · et pena · a questo mal fattore · Alla chui punitione
sta · La punitione di molti · Alla chui liberatione · a molti · sira lasua · presentuosa aldacia Aqquan
ti sono · che stanno · con attento audito con fermo · fisso uiso per uedere · e intendere il fine di co
stui Il quale essendo · di punitione · torrete ongni uigore ongni ~~animale~~ male intendimento · che ·
auessino in loro Faciendosi da sprezzare · chi il pecchatore contenente et lasano · auiato Ella gio
uenile · eta · di belli costumi · ornata ma a · se ffine sara · deliberatione a ciaschuno · porrete · un col
tello in mano · col quale battendosi · et allegri commetteranno pericolosi · excessi · A ciaschuno da
rete uno Leghame · col · quale affuochino · La Justitia · col quale Fanno perire Le citade Ancho
mal e andra La cosa · quando La giustitia · peruenendo innimicheuolmente alle mani delli auue
rsarii suoi · In quella citta · perischa · In questa citta · se sepulchri e in essa da mora morti sine donj
E mancha · adunque · ella Justitia uirtuosa · E come · per sua · vilta · i ma fattori fanno di se uendetta
Chosi · per suo · Rigore · per sua aspra ~~punitione~~ · esse chuitione ciaschuno · tremi ciaschuno · spauenti
di non · commettere · excesso alchuno La qual cosa si fara se di costui come /e/ detto seguita de
bita · punitione // El quinto modo /e/ mostrando come Sono certi excessi i quali sono si · condiciona
ti · che con · onore · e con pregio si possono · medichare /o/ uero · uno · errore si puo correggiere · ma
il presente excesso /e/ di tanta enormita · che ciaschuno · aiutorio li mancha si come · si fara · ma

nifesto · perla · presente forma / chesse lo podesta · uno · pecchato uno · excesso nonsi · punisce ne si
misura · a quantita · ma · a qualita · Esse La qualita del · pecchato / e / Leggiera · merita pocha
pena / e / penitentia · et alle uolte siperdona · et sirimette / e / alle uolte · sirimedia / e / modificha
si Alle uolte / e / aiutato / e / comune mente fauoreggiato · acio · che · perlo fauore nonsi · truoui pu
nito · ma punitore Ma · il · presente · excesso · importa il tanto fastidio / contiene inse tanta · pe
ricolosa · tristitia / et tanto · tedio · et di sozo · uituperio / e tanto · et tale / che pernullo medicham
ento · sipuo · sanare / et perniuno infingimento · sipuo · supersedere / pernullo · rimedio · sua fero
cita sipuo · sanare / Ciaschuno aiutorio · che mingha altri · excessi / sopra · questo sisapra alchu
no · rimedio · Contro · a questo auuocha / La misericordia · dallui siparte · contra esso disdegnia
La pieta / di madre · sifa allui · matringnia / ongni fauore · dilui · sifa nimicho / che altro · resta
addunque se non · che riceua la pena · merita // El sesto · modo / e / che · mostrando · chome il pecch
atore · a fatto con · diliberatione et apensatamente perla qual cosa merita · pena come nipor
gho · exemplo in questa forma Amesser lo podesta · alle uolte Langnioranza · a · rimettere La
pena · del pecchato / ma · uno · excesso tanto · doglioso con · consiglio / trattato contanta · diliberatio
ne / inprontato · contanto foroso apetito / e contanti apparecchiamenti · prouueduto · come / e / que
sto · nonde · schusa dingnioranza · nonne · perdonanza · perlo non sapere / perla qual chosa Lo
excesso commesso · volontariamente / e / appellato · sanza colore dingnioranza alchuna chome
nondee · subgiacere alla pena · La consideratione uostra maturamente · il pensi // Il settimo mo
do / e / mostrando · et infochando · Luditore · della · crudelta · et della Tirannia dello excesso cho
me · in questa forma · Amesser lo podesta · · Nonne sanza · bruttezza · nonne sanza fastidio questo ex
cesso · del quale La persona · onesta · simuoua a spietto del quale orribile mente Labomina del p
ale ciaschuno uditore se nelstomacha / chome / e / questo · non sanza tirannicho spirito · nonne
sanza · diuoratrice inghordigia · questo · pecchato del quale ciaschuno innocente trema del qua
Le ciaschuno continente congrande dubbio ne pare mortale sospetto · perlo quale nullo prende
ardire difare alchuno · unile · delchui · numero / e / questo Lachui · innumanita · considerata qua
nto · uniuersalmente di sua bruttezza · ciaschuno sattrista · tanto · piu · si rallegra · dando · a quello
pena · orribile acio che · si rrome Lorribilezza · del fatto · infastidisce altrui Cosi lorribilezza
della pena · esso fastidio ripurghi // Lottauo · modo / e / dicendo · come · il detto · excesso / e / singhu
Lare / e / nonne Uniuersale come raparerai · per questa · presente forma Amesser lo podesta Vn
Le / e / giusta chosa / e / Chella pechora · infermina · signaschi · et sumenda · per lo · pastore Acio · della
sua · infermita · non · auueleni · tutta · La greggia · Cosi / e / cosa · di grande frutto cosi · chosa · di gr
ande · giustitia / et benche uno · excesso singhulare uno · excesso nuouo / e / inusitato · come questo
si sispengha · si morti fichi perse fatta pena · incostui / che promeda innesemplo gieneralmente
a ciaschuno · nel quale tale pecchato nonsi ritruoui Acio · che se per negligienza · si sapesse inpuni
to il presente excesso singulare il sentirello · faria subito · uniuersale · perla · machula dicho
stui Facciendosi di tal · pecchato · come dellalbore · del quale prima · per lo · sugho della terra singe
nerano · minuti · peluzi / e / infiando · essi · peluzi · inpiccolo tempo · si fanno barbe et auanzando Le
barbe · esce fuori · il polloncello et del pollone si fa arbore E miracolosamente · quello che chon
piccolo · uencitello potiamo · pieghare · chon mani / ora essendo · cresciuto · apena · Lescure labatt
ono · Cosi · auanzando il pecchato · predetto · et passando sanza pena · diuenterebbesi si · multip
Lichato · che nnoi · potremo · sentire · graue pestilenza · E pero · punischasi · tal pecchato mentre
/ e / recente · e giouane · acio · che · crescendo · la infermita · non · inchalischa // El nono · modo / e /
quando · per comperatione daltro · excesso exasperi · e ingrandisi piu · il presente che commesso
Come in questa · forma · E signiori · e son · bene · depecchati · graui / essono · bene · depecchati abbo
mineuoli · ma · cerchiamo · et troviamo · quale / e / piu · graue di questo · da qual · procede · piu
tristi effetti che da questo maggiore et piu · disonesto · excesso / e / corrompere una vergine

costey che dispogliare e dirrunare il sacro templo considerando chelluogo sagro per restitu
tutione delle cose tolte si puote rivestire ma la virginita corrotta per nulla satisfatione
per nulla ragione per nullo colore si puote ricoprire chella disonesta vergongnia di quella
nonpotrà apertamente nella fama. pero che come tale excesso avanza li altri in abom
inatione cosi avanza in ricevere piu acerba pena. El tertio e ultimo modo della de
tta seconda maniera della conchlusione e chello excesso che fatto o detto il dittore il pro
ferischa si apertamente et con tanta indingniatione et infochatione danimo con atti con
voci et con parole chello imprimischa nellanimo dello uditore siche quello che dice in pa
role alluditore li senta vedere con aperti occhi. Il qual modo non posso ponere in forma come
abbiamo fatto di tutti gli altri perche consiste in fatto et non in parole .:

IL sufficiente et experto medicho e per mestieri che come con alchuno dolore amarichegia
Lo infermo cosi per alchuno suave rimedio lui indolcischa. Cosi tu dittore esse
ndo il giudice sopra alchuno excesso per indingniatione inserpentito exasperato di
necessita ti convieni dare si efficace opera come per veleno dindingniatione il giudice si
nchrudelisce cosi per lotriacha della misericordia si raddolci ella asprezza torni in morbidezza
Tre modi adunque ponemo da potere conchlusione fare al fine della diceria no e o per via di
numero o per via da bominamento o per via di misericordia. De primi due modi aviamo tratta
to. seguita a vedere il terzo modo nel presente chapitolo. Dicho adunque che quando luditore e
exasperato e indengniato contra di te conviene ricorrere a cosa che mitighi e humili e indolcischa
la amaritudine e la exasperatione la quale e contra di te conceputa. E no puoi fare per lo re
medio della misericordia la qual virtu e di tanta autorita di tanta reverentia et singnioria
che nalchuna altra virtu alley sinchina. Lei onora e quella secondo che regnia nulla altra
di disdengnia di cederli il luogho propio per la qual chosa ella misericordia si puote pratichare
et husare / ponsi di quella alchuna dottrina. Et brievemente in nove maniere e modi potemo
fare che quella avvochi per lo malfattore e che luditore faccia allui misericordia et pieta
El primo modo e mostrando alluditore conpassionevolmente della verita et della incostanzia
della fortuna come qui: E singniori singniori et maggiori quanto la vilita della fortuna
me adombra quanto mio stato fa volubile la rezza passi
imma se extende quanto sua acerbita. E la lingua humana non sanza querimonia se natrista. La ch
onevolmente se ne amarichegia. che lluno di mal luogho nellalto de
gni conditione intanto me avversaria intanto me exaspera.
Oggi di prosperita mi fa ridere domani da une
lla ruota il seguente mi mostra bocha nel fondo. ora mi da dispiacimento per la qual cosa sua serenita mi
rsita mi tribola / ora mi volgie la fama / ora mi da dispiacimento / intanto a dimerollato mio essere chella vita mi lascia ella morte
ventola / tanto mi volgie intanto. El secondo modo e mostrando in che agio e commodita gia fummo et in che disa
mirittione. In questa forma: Vigilavi et factum sum sicut passer solitarius in tecto. Non sanza
gi semo.
Non sanza tristi bon messer lo podesta riferisco lo stato mio. Tempo fu
amaritudine dimenti. Tempo fu gia chio mi
gia chio veghiai e con sollecitudine avea chura di grande mia prosperita.
Di bei chavalli di fruttuosi poderi di onorevoli consorti et famiglia. Ora come e pi
rallegrava di belli chavalli. essendomi rimasta una picciola et misera famiglinola privato
anuto alla varieta del mondo. Sto come passer solitario et abandonato. Essi come il passere di picchola bestt
zongni bene mondano. Sto come passer solitario et abandonato nel quale sono. di picholo pancetto mi con
ia si fa abo et extra. cosi anchora per lo miserabile stato nel quale sono. di picholo pancetto mi con
viene fare convito / o chome tal poverta si porta miserevolmente si porta con grave primes
viene fare convito. Lamaritudine vostra dico sia iudice et difinitrice El
percolui che stato in dilichata prosperita. La amaritudine vostra sia giudice et diffinitrice El
terzo modo e mostrando il disagio e la incommodita che nnaveremo se la misericordia addiman
data non si fa. come in questa formetta si dira: De profundis chlamavi ad te domine. Domine exau
di vocem meam. Singniore singniore mio chon dolorosi voci e dolorosi pianto con aperto lamento o gri
dato. che vi piaccia di exaudire misericordievolmente la petitione mia. Sopra questo padre il

qual·dubito chio nolperda· nelquale pende lauita· propia· et·dimio· padre et dimia madre ve
chierelli· anticha nonne rimaso· altro· esso /e/ nostra uita· esso· /e/ nostro·chredito· anche per
uan diquello· udirete· et uederete· inbrieue tempo· iltristo·pericolo· della morte uenire innoi
et chieggiendo aiutorio luno dallaltro dinecessita Lamiserabile morte fara dinoi· trista ella
piu·sara· dunque amicheuole alla·giustitia· desostenere alchuno·difetto· che·per· seguitare suo
righore· elle· chriature· misereuolmente perischano· Elquarto modo /e/ sottomettendosi· alla
singnioria delluditore come apare·in questa forma· Perde·omnes qui·tribulant·animam
meam quoniam·ego· seruus· tuus sum Emessere Lopodesta· considerata Ladiuota·seruitu
laquale Jo /o/ auuta sempre· alla· singnioria uostra· cintendo·dauere con·grande speranza
con fauoreuole comforto· respiro· chenoi· distruggierete chi·mi tribola· che·uoi·uendicherete
mia infamia Edandomi·per·madre Lamisericordia· amitighereте·il·dolore della·Giustigia
perchio·uostro sono· auuoi mido/Lauita· ella morte miconciederete auostro· piacere apare
chiato·sempre come minimo servo· essere· riuerente auostri· piedi sotto posto Elquinto·modo
/e/ mostrando Latrista·pestilenza che auuerra sopra·molti perla morte dalchuno malfattore
come·tiparra·inquesta·presente formella/ facta·est quasi·uidua·domina gentium Emessere lopode
sta· se chostui·sida·per giustitia· Lamorte· venuto/e/·queldi· venuto/e/·quel tempo· chella misericor
dia· madre· et auuochata delle Gienti· siuedora· dinerissima benda sattristata·oggi· ditutta Lacit
ta· compassioneuolmente sentirete· piangiere· Oggi dineri issimi colori· uedouilmente sifaranno
uestimenti· pertutta Lacitta· conbattere·dimani· conisquarci· dimolti con·grandi sospiri sentirete
dogliose uoci· ecorrette uol·pianto· Anche fara ilpadre ella madre· el quale /e/ Loro·appoggio
gridando· echonfortando· figliuolo· figliuolo· manche ranno alloro lispiriti Anche Faranno·ifigli
uoli·picholini· gittandosi apiedi suoi· chon·grande pianto·urlando padre·padre perueranno
agrandestratio diloro·persone· Echonsiderando· che costui /e/ illoro· rifuggio· elloro spe
ranza Lamorte sua· sara·misereuole morte Dicostoro· enimici suoi· faciendo aspra·uende
tta· diloro· subito·uedrete· Grauetristitia· uenire sopra tutti loro perdio·riponghasi·las
pada·della·Giustitia· Laquale/a/ Apartorire tanta·uedouanza/ ella misericordia Lequale
mitighi ilsuo furore·raquieti sicche Latristitia Laquale per Giustitia· incontrerebbe per
mitighamento· dimisericordia ritorni innallegreza· et· suaue conforto Regna esso nonsi·duo
le·diriceuere questa·passione· Laqual·conosce ben· chella merita· ma·Latrista miseria
nella·quale·peruerrebbono·isuoi· persua morte Jnuita lui· apiangiere· econdolersi ditaltor
mento· El sesto·modo/e/·mostrando· della·humanita· della misericordia et·chlementia Laquale
Le/e/ sempre usata·ne ma fattori· come qui·sicontiene Emessere lopodesta· sella·preghiera
humana· nonne dengnia diriceuere grazia· perlo·schampo· dicostui· Insuo· Fauore parla
una· auuochata· disi fatta· autorita come Lamisericordia che meriteuolmente conuiene chi
riporti·grazia· eche parole·husa ella· auuochata· o/messere Lopodesta· Insuo·Fauore brieuem
ente· questi Lettore· se·Jo·nfu mai·graziosa Ama·et riguarda·ilmio·figliuolo coluj·me·obbe
disce· sieli·perdonatore· nonmi·uolere affoghare et·uedouare tu·ilquale sempre mai honora
ta· e· auanzata· nella·vita· Encho· costui ilquale sempre auuta·inme filiale diuotione Encho
chostui·ilquale sempre ma·auuta·permadre· setu·dunque·offendi·ilmio figliuolo rispondi
oue· mostrerai inme tuo nome dipieta Nonmi·uolere·distruggiere tu·ilquale midouerresti·di
fendere· Jo /o/ bene auuti· assai· dinoti ·ma·mai· nonnebbi niuno· tanto·pietoso· tanto huma
no· ne tanto· compassioneuole sempre·inlue porsioni a· minghara·Lagiustitia·facendo·me delli et
greuissi· ellechiurezze· perla·qual·cosa amo· ilmio·diletto·figliuolo· dipetto allattato· Nonmi·trattare
sicche quando adimandi ilmio·sochorso·Jo telnieghi tanto·saro·atte madre quanto·tu·ame
diuoto· Adunque rettore· Lettore amitiga·iltuo furore Adumilia·tua·exasperatione Nonsia
tua· spada· sanguinosa· ma Lucida· Nonsia arma difurore ma·dipiata·et·dimitighatione
Nonmi·uedouare· diquesto mio· figliuolo· Exaudisci· mia petitione Laquale tipriegha·perlo schampo

dicholstuj pero che piu uirtu e la gratia adimandata per me che nonne il disdegnio et lira laquale ai conceputa in questo mio diuoto figliuolo per le chui preghiere messer lopo detta disponete nellanimo nostro chella humanita et misericordia nostra auanzi il furore el disdegnio sicche esse judichino non la baldanza della nostra singnioria amo che questa sua annoghata neporti suo intendimento et noi mostrare sopra cio virtuosamente nostra natura non rigida ma humana El settimo modo (e) mostrando come sempre auemo riceuuto auuersita essendo tutti chasi aspri e contrarij nersonoi Come in questa forma De singniorj singniorj semmai sife misericordia ora (e) il chaxo semmaj sife pieta ora (e) il tempo considerando la condinione dicostuj alquale essa fortuna sempre siglie ritrouata contraria sempre contro esse la sentita auuersaria (e) tanto chasj aspri tanto lannotti di chrudelta in se e ne suoi beni tanto la chacciato tanto la messo al fondo sanza rispiratione alchuna che uno pochòlo uento ora maj sel porta per laere per la qual cosa singnior miej estendendo illuj vostra umana misericordia potrassi sichuramente dire che una creatura ghuasta poi sia rifatta et di perpetua letitia renduta allo stato diconsolatione Lottauo modo sie lamentandosi di sua sciagura contra la fortuna Come apare in questa presente forma A messer lopo detta souuenite alla misera condinione di costuj rileuate luj di tanto peso diponete ricordiate luj colla sueturata sua uentura et fortuna laquale diluj a fatto fisso sengnio sopra questo simartella contra luj grane tristitie sischonchano ciaschuno il tormenta costuj lospegnie coluj ilbatte et di tanta disauentura porta uessa che del pechato altruj spesse uolte ne sente amara penitentia El nono et hultimo modo (e) dicendo della patientia et della constantia laquale auemo auuta nella tribulatione come qui Afflictus et umiliatus sum nimis rugiebam a gemitu meo A messere lopo detta special misericordia (e) pieta merita costuj singhular gratia debbe riportare dalli altrj Considerando chio non so alchuno martire ilquale auesse riceuute tante tribulationj di tante afflictionj di tante amaritudine oppressato che in se medesimo non si fussi ischandalezato tutte auuersita tutte sue passionj porta et a portate con tanta costantia con tanta patientia che reputato chomunemente piu cosa diuina che humana husando sempre la detta parola del salmista Jo la chrimato et sopra cio mi sono ramingato Jo so stato afflitto et sommi umiliato Jo riceuuti tormentj martirj E per la uirtu diuina sempre patientia (e) ferma constantia in cio (o) auuta Onde simone chasj aspri per suo fauore elleggie essa patientia a portata Cosi piaccia alla misericordieuole humanita nostra che allej il doniate (e) allei il rimettiate mostrando in luj sopra il detto excesso patientie misericordia et pieta Tu dicitore Abbi ne detti exemplj per chautela che la detta conchlusione della misericordia fari brieue et non lungha pero chella breuita sua commuoue luditore alla lachrime et compassione (e) ma faciendola lungha per lo tedio della lunghezza manchha nello huditore essa pieta Considerando che nulla cosa si richiuda sì auanti come la lachrimosa compassione et pieta Sta contento tu lettore a tutte le dette materie che per chapitoli et membri ai huditi sopra la prima generatione del parlare chiamata judiciale sopra laquale se tu lettore exerciterai con diletto sopra di quella auerai singulare affectione (e) meriteuolmente sarai reputato piaceuole et sufficiente parlatore seguita ora di fare trattato della seconda generatione del parlare chiamata diliberatiua Loquale trattato cominceremo Al nome di dio nel presente capitolo

Perla parola non pensata ne dischusa alle uolte produce frutto Quanto maggiormente partorisce salute et bene La parola che ne consigli si dilibera e maturamente si dice in quello luogo doue diuerse uolonta concorrono doue ciaschuno parlare puo

essere libero ditale luogo esse sano consiglio qui sibilancia la sichurta ditutti quando dispu
tatione sidiscerne ne partito e migliore Questo e luogo diconsciencia questo e armario
dilealta questo e rifuggio depericoli et conchiudendo questo e illuogo doue ciaschuno debba
portare lauerita infronte pero dittore abbi intal luogo Laconsciencia permaestra Laue
rita per guardatrice ella Lealta per exechutrice Iustitia e sepolto lodio qui nimista e mal
uolere periscano parla quello che senti impunito non inscheruo pero che la diritta et buona co
sciencia quello che porta inbocha tiene nelchuore sempre disidera turba digienti ma colui che
dichattiua consciencia sempre disidera solitudine sempre sta tristo portando fele in chuore
et mele inbocha pinbicha infra legienti quello che peruitio dipochezsia tiene celato pero che si
tal segreto e cosa sozza et disonesta ciaschuno lo lasci/ se e cosa onesta che pro e senulla il
sa poi chel sai tu bene se misero se dispregi tua testimonanza/ Nonti lasciare fraudare per
chunia depuramente quello che credi che sia utile delpartito consigliare ancho che facciendo
ilcontrario/ da uno ritto duno huomo nonprenda Lamorte elpericolo ditutti Ancho dunque
che nedetti Luoghi posti piaceuol mente parlare e dire et piaciuto dittare della dottrina
delledetti parti sopra quali sidilibera qual sia da pigliare perla qual chosa ~~perla qualcosa~~
tu dittore sopra Letta materia e dottrina abbi singulare intendimento dando singulare
opera in dimenticare Leffetto diquella della memoria dunque nonminghanna ponemo disopra
nelprincipio del secondo libro no e nel XXVIII chapitolo che insomma tre erano Legienera
tioni delparlare sopra lequali dinecessita conuiene ildittore che parla inalchuna diquelle no e
iudiciale diliberatiua e demostratiua della iudiciale laquale pende incontrauersie et lite
auemo pienamente trattato perinfino alpresente chapitolo Resta secondaria mente attrattare
della seconda Gienerazione delparlare no e della diliberatiua Laqual pende inpropposte e parti
ti che tutto di sifanno neconsigli Et breue mente queste diliberazioni sifanno in duemodi ouero di
Liberandosi qual dydue cose proposte sia da fare luna come quando sidilibera se
una certa terra sia da prenderla o non o/ uero diliberandosi quale di tre chose sia
dapprendere Luna Come se huno chapitano mandato dalchuno comune aprendere
una certa terra innestrana contrada esso auendo occhupata ladetta terra dilibe
ra consua giente qual di tre cose e da farne luna ouero che perloro sirimangha
no nella detta contrada o uero che esso sitorni ad casa Ouero che pongha
oste annaltra terra Veduto ladiuisione delle dette diliberazioni Dicho secondo la
utore nostro ciammaestra che ciaschuno dittore ilquale sitruoua inalchuno consi
glio doue sinoglia diliberare sopra partito alchuno tutta sua diencia e aringhe
ria debbeli fondare sopra lutilita cosi comuna come priuata Ancho che di tutto quello che
dicie non possa prouedere ne usare sennon cosa utile Edicho che la cosa allora e hu
tile quando a inse queste due cose no e sichurta et honesta lequali sono fondamento
dinalchuna diliberazione chelli fama pero uediamo diloro dottrina Et prima sifama
trattato per congnoscere quando e chome Lacosa utile a inse sichurta E poi faremo
perlo seguente chapitolo mosterremo come et quando La cosa hutile a inse onesta Dicho
che allora La cosa hutile ara inse sichurta et sara ben guardata da chasi sinistri che in
contrano quando perbuono consiglio conforterai che ne pericoli e chasi fortuiti che possono
interuenire siprenda alchuno riparo alchuna difesa alchuno rinforzamento no e i
fare prochurare arme balestra saettamento Infare dirizzare trabocchi ghatti e ma
nghanelle Infare armare alchuno poggio Infare rimettere lisbanditi soldare gienti
Insollecitare erraddoppiare leguardie Infare cerchiare lemura dibertesche far fare sn
chati e altre cose et rimedij che possino discernere Iquali facciamo a salute e assichur
ta e ariparo contra idetti pericoli iquali incontrar possono Ancho allora lacosa utile ara in
se sichurta essara ben guardata quando considerare ledette difese et ripari perbuono sano co

siglio conforterai · chessi · prenda alchuna saghanta alchuna chautela dannoi · medesimi ·
perla quale · peruenendo al fatto · ponamo · piu · auamo inghannare lianuersarii nostri
che · essere inghannati dalloro no /e/ · promettendo di fare · una · cosa · e operando · unaltra
o uero · inmettere · et fare diuulghare alchuna · fama · bugiarda · /o/ · per · alcuno · infingime
nto · /o/ · per · affrettamento · dalcuna chosa · /o/ · per · promessione dipecunia /o/ per · alchuna sa
ghanta /o/ chautela perla · quale · ponamo · piu · auamo · el nostro intendimento fare uenire
adeffetto · delloro · perla · qual cosa · tu · dictore abbi · sempre · mai · questo · per · costume che
innalchuno · tenpo · nelquale · sidilibera · come champare sipossa · dalchuno · pericholo /o/
dalchuno · tristo · chaso · che possa · auuenire · ecrontemenna · induce sospettione · sempre
tua · dilib eratione inconsiglio · rimangha · et prenda · fondamento da · questi · due ripari
no /e/ prendere · rinforzamento · et · prouuedere alchuno · saghane consiglio perlo quale
piu · auamo ponamo · inpedire · che essere · inpediti · Volendo · Adunque · formare · tua · dicieria
sopra · Ladetta materia · tanto · conuiene · che · prima sifama · alchuna proposta · sopra Laquale
ale · Il · dictore · conmatura · diliberatione renda · suo · consiglio Laqual · proposta · sia brieue
mente · inquesti · termini · Come · sapendosi · nel uero che cotal · gente · mal disposta uerso
nostra · contrada sollecitano · de · extendere tal · bandiera · no · loro · bandiera sopra · dinoi pu
e chasi · naschuno consigliere che · amantenimento · dello · stato e della salute dinostra terra
sopra · no · sidiliberi · et dispensi · chessia · daffare · et · da · operare Laquale · proposta · udita
tu · dictore · debbi · ascendere · in · pulpito efformare · et · pulire tua · diceria · inquesta · forma
Non timebo · milia · popoli · circhundantis · me · exurge domine · essaluum · me fac deus meus
Singniori sopraueniendo · il graue pericolo · nel quale apertamente · uediamo incorre
re · se altro · rimedio · nonce parlo · inpersona del comune · diquesta terra · Adattando · et
dicendo · Ladetta · parola · del salmista alpopolo · et alla uniuersita nostra Innochando
e conneffetto dichuore · dicendo · popolo · popolo · ti uegliati · lieua su · rendimi · sichurta · presta
mi · salute con fauoreuole · aiuto · e consiglio et niente temero dalchuno · perichollo nelquale
mi ueggia · incorrere · considerata dunque la proposta fatta · nel · presente · consiglio volen
do · rendere · mio · consiglio · sopra · quella parmi · che · per · due modi · sipossa fare salua essichu
ra · la nostra · ~~la~~ terra · dal · pericolo · il quale cimina ma prima · inprendere · alchuno · rin
forzamento · poi · inprouuedere · alchuno · malitioso · et saghane consiglio perlo · quale pona
mo · piu · auatio · inghannare · che · essere · inghannati · del · primo · rimedio · et · riparo di
cho · chosi · che prima · che altro · sifama · diesi · chichane opera · intimedire e mercharne cho
me · il popolo · sitruoua · armato · apporti · risistere alnemico · suo considerando · che · perlar
me · La salute di naschuno · siriguarda · et · perla loro · fierezza il nimico · ne in paura e uolge
Le spalle / susseguentemente · sistarmi lemura · della · citta · diconfidenti bertesche · faciendo fu
ori · delle mura · uno confidente et uno · forte steccato · con · sollicita · guardia · et prouueduta
pero che · in · rinforzamento · delle terre · parturisce · Generale sichurta · et salute quandosisa
dunimici · che quello · riparo · il quale siprende · nel tempo · della pace al tempo · della guerra
sie · alloro · pericoloso /e/ molesto · Ella · citta · essendo · bene rinforzata · sempre sta sospetto il ni
micho · sempre teme / che ciaschuno · rinforzamento partorischa · allui · pericolo maggiore che
~~considerando~~ · Considerando · chel pericolo expettato sempre sistima · piu · pericoloso · piu · du
bbioso · dasprezza · perla · qual cosa · ciaschuno debba · ordinare et · mettere · innopera · quello
chessenta che · allo · auuersario · spiacca et che allui non sia · acetteuole ne gratioso Secon
daria mente secondo il mio · Iudicio mipare · et dicho chessi · prenda · Alchuna malitiosa sagh
anta · et · chautela · perla quale sipossa · piu · auamo · fraudare il nimicho · che rimanere fra
udato Considerando · che nulla chosa sia · si tanto grattiosa · et di tanta salute effrutto quanto
e / ditrouare · edifar · ciaschuna · opera · con · chautela · Laquale /o/ · essa · sifa necessaria /o/ essa
non · graua · ne · dannificha · quando · sitruoua · superflua · onde quando auuerra che tal · gente

sia anoi prossima · subito con sufficiente anbasceria · si vada alla incontra · et per parte di que
sto comune · si doni · abbondevole · et sufficiente · copia · di vittuvaglia · La quale sopra tutte l'al
tre chose · si disidera per lo popolo / pero si come il chane famelicho · per lo pasto si nesta da
llo altare / cosi la gente mnigra · et mal disposta · per la vittuvaglia · ramminghata · il loro fu
rore churandosi · piu · del ventre · che dalchuna altra cosa · facendo · dunque cio · non mi dispe
nonsi · dorma / ongni nigrigienza da noi · si diparta · Intendasi la exechutione delle · demo cose
sa ben · disposta · et salutevol · mente bene · ordinata · per uno di tardanza · indurre piu · avacco
pericolo · che salute · Onde · Singniori · avendovi io mostrato · partitamente · come · per · rinforza
mento · di nostra terra · cioe / · di provvedere · come · visia chopia · darmi · et chome per pendere al
l detto · pericolo · tendendomi · certo · che loro · bandiera pericolosamente · non sugiugherano
stra · liberta · ne iuridizione · che noi abbiamo · E Singniori · il tempo passato · e grande a
maestramento · di quello · che addivenire · considerando · che l'animo · per · experienza delle
chose · passate · si rende · provveduto · et dotto · di quelle che deono · venire · Nonfa · molto
tempo · sella memoria / e / con noi · che per li · detti · rimedij · et ripari · riusciamo del pericho
lo · di crudel gente · dal quale · ciaschuno · nostro vicino · ne senti · pena · et doglia · rimane
ndo noi · nel mezo · con quella · Liberta con · questa salute · La quale avamo · da · prima / A
populo · populo · qual · sara quello di tanta · chrudelta · qual · sara · quello · di tanta · innumani
ta · che compiena · lingua · con · grandi · boci · e con effetto di chuore · non gridi · e ragghasi Tera
ghasi · adeffetto secondo la volonta · tua · La tua · parola · sia · exaudita · ciaschun · pren
da · il tuo consiglio · Il quale nonne sanza salute · none · sanza · stato · et mantenimento
di nostra terra · Considerando la crudele · tresstitia · pensando · il doloroso · pianto · che pro
dure · il perdimento · delle terre · Non nascie il pericolo · duno · ma universal mente · di
tutti · premettendo · Singniori · per · nostra · nigrigienza · per · nostra · inpetuosa · vilta · pre
ndere · e · orchupare · a gli avversari · questa nostra · terra · subito vedendola · discorrere / che
lui chessi · vorra · difendere · subito · morto · del coltello · tarassi passato · Achanis colui che pic
chola · eta · nonsi · difende sentirassi sugiugharе alla · miserabile · servitu · L'uno am
co · si partira · dall'altro · E fanciulli · sendo · rubati · de grembi · delle madri rimarranno di
vorati · delle scellerate · e inpie mani · Le vergini · si corronperanno · tutta la citta · ritorna
ndo · in cenerosa favilla · A che grande tresstitia · grande · vedovanza · sentiremo · rispon
dere · O tu · padre · tu · piangierai · il figliuolo · O figliuolo · tu · corrotterai · il padre · O femmi
na · tu · rimarrai · vedova · del marito · O richo · tua · richeza · sentirai rovinare · O citta nostra
tu · porterai · manto · di vedovanza · Singniori · Singniori nonmi sento · sufficiente a poter ri
ferire · con parole tanto · tristo fine · e miserabile · Il quale sentiremo · dopo · la presura · de
lla · nostra · terra · Non posso · dire con lingua · La grave · pesstilenzia · che ne seguitere
bbe · ma rimangha · nel petto · nostro · il quale · invochando · il favore celesstiale · ragha
et · discierni · si fatto · fine · di questo · pericolo · che sia salute · et prospereuole stato · di questa nostra terra /. —

Nel chapitolo · prossimo · detto dicemmo · una certa · parola · della · quale · e disstelo il presente
chapitolo · et fu ivi detto · che'l dicitore · in ciaschuna diliberazione · si debba fondare sopra
cosa · utile · si che · di tutto quello che dice · nonne possa riusscire · sennon tutta humilita / E quella
chosa · sicondo · dicemmo · era humile · La quale avea in se sichurta · e onesstа · Come la cosa hu
le · abbia · in se la sichurta · avemolo · piena · mente · mosstrato · in cesto · chapitolo · seguita ora
a trattare · nel presente chapitolo · come la cosa humile abbia in se onesstа · et come sopra · questa
onesstа · si debba diliberare · onde tu · dicitore volendo sapere la · dottrina · della detta · onesstа de
bbi considerare che questa cosa / e / onesstа la quale · a · in se · Le quattro · virtu · chardinali · cioe / Iustitia

Quattro virtu cardinali

Iustitia et fortezza et Temperanza prudenzia

forteza· temperanza· et· prudenza· Di tutte overo alchune di quelle lequali sono susta-
ntatrici et maestre della humana generatione· Considerando· che per la· Giustizia
a ciaschuno si da quello che suo· Laquale volendo avere tu te Conviene prima che
tu· tema· et ami· iddio· accio· che· dallui sia· amato E allora amerai· iddio se darai
effichace· opera· Infare pro· a ciaschuna Gente non· nocendo ne pericolando alqua-
le cosa· faciendo meritevolmente da tutti sarai· appellato· giusto non· nocendo· a dal-
chuno· ma· etiandio· se colui· che nocera· nuocere rimoverai· di sua oppenione sarai etia-
ndio· detto· giusto· Ghastighando· et correggiendo· i mai fattori· Usa sempre la verita et
se alle volte se con stretto· d'usare alchuno· mendacio nollo· usare affine· di falsita chu-
salo· a confortatione del vero· Et se avviene· per alchuna· chagione che celando la fedelta
husi· il detto· mendacio· non· mentirai· pero· ma sarai scusato considerando che il giusto
non· manifesta· il segreto se non· per legittima honesta· chagione tacendo· quello che da
tacere· et dicendo· quello· che· da dire· Et· della· giustizia seguita· pace et tranquilita che
il giusto· vince· rabatte· il male· ello ingiusto· rimane da esso male oppresso et vinto Nie-
nte· dimeno volendo· tu te avere Lodevole giustizia· Conviene che tu· comprenda· il mo-
do di quella· cio· e· che non sia leggiera· ne· molto· grave considerando· che· per leggierezza
dando licenzia di pechare· a choloro che lla usinghano e a coloro· che disiderano· il male
non· punendo· pechato· ne grande· ne piccholo cio· nonne· giustizia ma· odiosa· negligienzia E no
conviene che lla· detta· giustizia sia tanto grave che· per la· graveza· abbandonando· la be-
ningnita· e lla conversatione humana ne seghuiti· asprezza· et righore· Sappi di quella
seguiti il mezo· E lla reghola· considerando· che· allora· sarai reghולato e modifichato in ne-
ssa· giustizia· quando· per troppa· negligienzia· non l'abbastarderai ne per troppa asprezza
incrudelirai· sicche abbandoni· sua· beningnita et· grazia· d'amore· Per la forteza La fra-
gilita· humana· si fa ferma e costante et virtuosa mente· si difende· da chasi avversi et con-
trarii· che incontrano· Della· qual forteza· volendone tu· essere· armato conviene che non
vacilli· et che non ti volghi per ongni vento· ma sia· constante et fermo· Nonne sbigottire per pa-
ura· vivi libero· e· allegro· sanza· timore· nessuno· Sarai mangnianimo e forte Non ti ripu-
terai· alchuno· disonore ingiuria· ne in contumelia· del tuo· nimico· dirai· non mi nuoce chi a-
bbe· animo di nuocermi· Et avendo· il tuo nimico sotto tua singnoria· riputerai· che ssia
assai vendetta· della· ingiuria· avendo podesta di poterti vendichare· di lui Pero· chio
ndo· a intendere· che lla piu· honesta· Lodevole et pregiata vendetta che far si possa
della· ingiuria· e di perdonarli· e dimostrarti· misericordievole· et humano Non sia ra-
portatore ne rinnuntiatore· ne tale schiatta di gente non disiderare non andare sottra-
endo· ne· cerchando· li animi· e lle volonta· altrui per saperli sia piu vicho aperto· mostr-
an· in lingua quello che tieni· nel quore· Non sia piatto se vuoi esser detto mangnianimo
et forte Non fare schandolo alchuno· per vino· di tradimento· Se prima nol mostri per al-
chuno· indicio pero che lle malitie e lli inghanni· sono considerati da deboli et vili huomi-
ni e i lloro· si ritruovano se non· ne forti et mangnianimi Sarai mangnianimo· e forti-
se secondo· che matto· non disiderrai alchuno· pericolo· E nonne sbigottirai secondo che timido
e pauroso· sappiendo che nulla altra chosa fa· Luomo timido se non· la choscienzia
Laquale sempre sta suspetta· di non· ricevere riprensione alchuna Laqual forteza convie-
ne· che ssi ritruovi in te· temperata· e modifichata· pero· che quando la mangnianimita pa-
ssa· il modo· e lla misura· fa luomo· arroghante e superbo· e in ciaschuno· suo· fatto o detto
mangnifichamente abandonata la misura di quella si ripunta ratto e strabocchato sa-
nza deliberatione alchuna La misura dunque· della forteza e non· essere· pauroso ne
arroghante minacciatore per la prudenzia Luomo schifa i disagi e acquista la commodita
e gli agi· della quale tu· dicatore volendone essere ornato e per mestieri a mio che tu ver

posta ragionevolmente· et secondo la ragione comanda· che ciaschuna chosa prima la
pensi· e discierni vivendo secondo la natura delle cose adimanda/ non secondo la oppi
nione delle gienti· pero· che tu· debbi· sapere· che sono tre· cose che· mostrano d'essere buo
ne· e non sono le posessioni delle· richeze· mondane· Non· extimare che sia virtu/ e/ man
gnianimita/ e quelli beni che· apud· te· volli serbare per altrui ma· pero e secondo
che tu· vuoi· usa· et dispensa· quelli Allora etiandio· sarai savio· et averai· inte prudentia
se in ciaschuno· luogho· sarai tanto et tale· e secondo la varieta del tempo del luogho et
delle cose· cosi farai· Ne di tua conditione tramuterai/ ma maggiormente ti adatterai
a ciaschuna materia e varieta· secondo che della mano la quale una medesima cosa
e condictione· inporta e quando· e distesa et quando· e/ nel pungnio ristretta· La propia
chosa che apartengha· al savio /e/ desaminare e dischutere e consigli /e/ i ditti e non
straboccharsi· in credere le mengongnie e le falsita delle cose dubbiose· non difinire
ma attieni sempre tua sententia· et consiglio· suspetto Nonne affermare la chosa· la quale no
nai certa· pero che· quello· che· verisimile non· e/ incontanente vero· Si chome aviene
di quella cosa· che mostra· incredibile ongni· volta nonne falsa Spesse volte la verita por
ta in se fama di mengongnia· et spesso la mengongnia sta ochulta· sotto spetie di verita
Et si chome alle volte· lamico· riporta trista fronte· e llusinghatore riporta fama lusi
nghevole· Cosi la falsita· per quello che verisimile si colora et sempre si sforza adinghan
nare /o/ di suttraere· Se desideri avere inte prudentia· Abbi consideratione e pensieri·
sopra le cose che avenire· possono e tutte quelle cose che incontrar possono pensale e ripen
sale nellanimo tuo Non fare alchuna cosa subita· ne· affrettata ma quello che innanzi
ri fare prima che il fai· riguardalo e ritritalo/ pero· che il savio huomo· non· dice mai
io non pensava ne· credere poria· questo· chaso incontrassi/ considerando· che il savio· de chasi aven
gnono nonne dubita· ma· quegli incontragha gli aspetta/ ne· mai di quello sta suspetto· ma sem
pre con quegli vive con· chautela· e colla provvidentia fa· che di ciaschuno· fatto· prende pri
ma la chagione· et quando avrai trovati· i principii pensa poi del fine/ chio· ti do· a intendere
una cosa che sono certi chasi· che non· solamente· si vogliono incominciare· ma· perseverare
re in quelli· e certi chasi sono che non si· vogliono· perseverare ma· incominciare· Il savio non
inghanna alchuno ne puote· essere· inghannato· fa· che le tue· oppenioni· sieno· vere sente
ntie e giudici· Non· abbi· inte vani· pensieri ne quali se tu· ti dilettarai/ abbandonando quelli
rimarrai tristo· Sia adunque il tuo· pensiero· grave e stabile· et certo sanza vanita al
chuna· e per tuo pensiero o tu· dilibera· o tu· adimanda· o tu chontempla non· partir
ti· dal vero· per alchuno· tempo· La parola tua· non· sia vana· ne ventosa o ja· essa· con
forti· alchuno· bene/ o amonischa· o consigli· o/ essa commendi· Loda altrui temperata
mente /e/ comisura· et piu· temperatamente· vitupera· Considerando· che cosi /e/ chosa ripr
ensibile· una· gran· loda· come una gram vitupero· et e tenuto suspetto· che l'una fama per mala
voglienza· Tua· testimonanza non si muova· per amistta· ma per pura· verita· Considera
la cosa· che prometti· et concedila piu· gravosa· et piena· che non· prometti· Se disideri d'e
ssere savio· considera/ e dispensa· tre tempi e il tempo· presente· ordina· e il tempo· che de
venire provvedi· e il tempo che passato· ricordi· pero· che cholui· che non pensa alchuna cho
sa· del tempo passato· a· perduto la vita· e colui· che non· considera il tempo· che de venire
in ciaschuna chosa· si ritruova inchauto· et atto· piu· a ricevere· pericolo che salute· propo
ni· nellanimo· tuo le cose· che possono· incontrare· cosi le prosperevoli come la averse
acio· che la chosa avversa· possi sostenere· e le prosperevoli possi temperare Nonne stare se
mpre in opera· ma alle volte da· alchuno riposo· allanimo et il riposo· non sia otioso ma sia
churioso· di sapientia di studii· di buoni· e honesti pensieri· pero· che il savio non si· sa· rammari

serare ne inmarare perono alchuno Et poniamo che alle volte si dia richreatione tal-
richreatione nonne disoluta ne disonesta/ Le cose tarde affretta Elle cose frettose
chon effetto le spazza. Le cose aspre e dure adumilia e amollisscha et le cose varie et
discordanti aguaglia El savio huomo sa perche e quale via sia dapprendere et subitamen-
te et discernere singularmente et distintamente ciaschuna cosa Nonn muova lauto-
rita di colui che parla ne chi esso sia/ ma quello che per lui si dice Nenonn churare di pia-
cere a molti ma a cholui che tti diletta Adimanda quello che possi trovare Inpara quello
che puoi aparare. disidera quello che desiderj nel cospetto de buoni huommini Nonn porre
in si alto luogho che stando in quello temente mente dubiti di chadere Allora abbi in te salu-
tevole consiglio quando la fortuna prosperevolmente vi ncha te cho pero che nnel tempo pr-
osperevole luomo /e/ disposto a rischio e a ppericolo di sua vita considerando che lla
fortuna nonn da allora i desiderj liberi ma sempre guarda verso quello luogho npo-
ssa balestrare et in che termine tuo stato rimangha. bene vero che volendo tu ave-
re nome dessere savio. conviene che abbi in te la detta virtu. della prudenza tenpera-
ta modifichata e con misura. pero chel savio huomo che passa il termine della detta
prudenza. tal prudenza si conviene e ritorna in malitiosa retade /e/ in fallace tradimento
Sarai chiandio riputato cerchatore e investighatore delle cose occhulte Essarai tenuto inqui-
sitore di tutti schandali. cchose nocive Sarai chiandio notato per timido per sospettoso
e per attento di cose chattive sempre adimandando sempre temendo essempre dubitan-
do dalchuna cosa. et se assottiglierai per suspettione troppo tuo pensiero sarai mostr-
rato a dito. sarai riputato pieno dasto Sarai tenuto infede e traditore huomo d-
due mantelli amatore e dilettatore delle colpe e ffinalmente sarai nomato da ciasch-
uno uno male huomo. onde in questo matiale chadera luomo il quale non avera
in se la detta prudenza temperata. et pero colui che vuole essere misurato in quella
non abbia in se chupe opere ne arrabbiati vitii Per la temperanza si fa luomo conti-
nente et regolato in tutta sua vita. della quale tu dictore volendone portare
manto /e/ per mestierj che ttu ricida le cose superflue e tuoi desiderj in picolo
Luogo ristringha. Considerato quanto la natura addimanda/ no quanto la tua chupi-
dita spetta. Se sarai continente per virtu sarai atanto che per te medesimo sarai contento
Considerando che colui che suo e nato e dotato di grandi ricchezza. Et frena la conchu-
piscenza el desiderio tuo. E mettilo da quelle cose lequali suagha lanimo o per lusingh-
amento /o/ per volonta occhulta. Mangia et bea sanza riempimento din gordegia e
bei sanza ebrieta. Osserva in convito /e/ in ciaschuna addunanza che ttu non sparli
di colui il quale nonnai corretto. E nonn acostare alle cose dilichate chai nel presente
Non disiderare quelle che non vi sono. Non dare tua chura nel mangiare/ ma leggiermen-
te ti passa sopra quello. E quando vai per abarri non andare alla volonta ma al
cibo/ La fame sani il tuo palato/ non me i sapori de cibo el tuo desiderio per picchola cho-
sa lo spengni. Considerando che di quello non debbi churare altro. Se non che esso ven-
gha meno e partasi. Se disiderj davere temperanza. Non abitare dilichatamente
ma salutevolmente. Amo che ttu non sia conosciuto singniore per la chasa/ ma la
chasa sia conosciuta per lo singniore. Non millantare di quello che non se ne non
volere essere veduto maggiore che ttu sia. Infrallaltre cose osserva che lla tua pove- ^ non sia
rta sia dilichata e monda Tuo risparmio di masserizia ^ per molta tenanza odioso. Al-
chuna sinpliata nonn manchi tua humanita/ Non sia molto fermo/ nelleggiero/ alla cosa
che vile nolla fare grande Non piangere delle tue cose/ et nonn maravigliare delle
altrui. Se disiderj dessere continente partiti et fuggi dalle cose villane et disoneste
prima che venghino. Fa che non porti piu reverenza ad altrui che atte medesimo cia

schuna cosa che puo essere credila Altro chella chosa disonesta et brutta Abbia in te
astinentia di parole villane pero che esse partoriscono mattezza e insensata. Snon che
za fa chella tua parola sia piu tosto utile che bella e ornata. Eama piu tosto la pa
rola diritta e leale che parola torta e infedele Alchuna uolta fa feria di riposo.
ma sia temperato si che di uergongnia et dispiaceuolezza non possa esse ripreso pe
ro che quello sollazo e riprensibile il quale e molto puerile e il quale e femminile Emo
lto riso fa luomo odioso chonsiderando che ridere o e si fa per superbia o e si fa per mali
gnita e slutterzamento o e si fa per chattiuanza altrui Adunque sel tempo adimanda il
sollazo usa il sollazo con maturita et dischretione A cio che per grauezza di quello non
sia riputato aspro ne per uilta di quello nonne sia spregiato. Nonsieno in te atti villani
ma ciuili Eltuo riso sia sanza strepito. La uoce sanza grido. Etuoi passi sieno sanza fu
ria et riposati Et quando per ciaschuno sollazo fa tuo giuocho honesto e piaceuole Se
uuoi esse continente schama datte ciaschuno lusinghatore e ciaschuna lusingha ti sia ho
diosa. E cosi ti spiacca desse lodato da chattiui huomini come esse lodato da chattiue
chose disoneste Et quanto piu spiacerai al chattiuo tanto sarai in te piu lieto e contento
e ciaschuno uituperio che ti da il chattiuo riputalo a onore e lloda. Vero e che malagie
uolmente si puo schifare Le lusinghe Le quali risoluono lanimo delluomo in diletto Nonti
fare amico per tue lusinghe e llaltrui lusinghe nonti faranno amico. Nonsia arrogha
nte ne aldace. Sommettiti e ad alchuno con senno e con maturita ma non li ti balestrare
sotto Fa chetti amonischa volentieri et patiente mente sostieni dessere ripreso conside
rando che lla riprensione che meriteuolmente congniosci bene che fu pro. E sse nonne me
riteuole congniosci che ebbe animo di farti pro e utile. Non temere per parole acerbe
ouero Lusingheuoli. Fuggi d auitij. non sia churioso a cerchare de uitij altrui. Ne non sia
in quelli aspro riprenditore ma sanza rampongnia sia correttore si che la amunitione
sia piu tosto humile e piana che aspra e rigida. A uno picholo errore dagli perdonan
za. Sia tanto uditore di coloro che parlano et prontamente ritieni le parole dette. A co
lui che tti dimanda rispondi piaceuolmente. A colui che contende dagli Luogo Nonsia
promotore di rampongnia ne di liti. Se uuoi essere continente sij temperato cosi ne moui
menti del corpo come ne mouimenti dellanimo a cio che non sieno uituperosi nonne spre
giare quelli per che sieno in te celati. pero che nonne diferentia se nullo li uede por chetti
uedi Loro. Sarai mobile ma non leggiere Sarai constante ma non pertinace Ciaschu
no huomo appareggia el suddito nonne spregiare per superbia. El tuo maggiore non temere
uiuendo dirittamente. Ne gliufficij non sia nigrigiente ne graue exattore A tutti ti fa
beningnio e a nullo ti mosstrare Lusingheuole Sia piu rigido in tuo giudicio che in tuo pa
rlare piu rigido in tua uita che nel uolto. Sarai amatore di chlementia La quale e misstu
di justitia e di misericordia Sia nimico della chrudelta non spregiare tua buona fama
Nonsia inuidioso dellaltrui. Non dare fede a romori ne a pechati altrui ne a sospetto
corrente alli ira. Sia inchlineuole alla misericordia. Ne chali contrarij sia fermo ne cha
si prosperevoli sia chauto et umile. Ochultatore di tua uirtu come il uitioso de suoi
uitij Sia spregiatore di uana gloria e de beni de quali se dotato non sia aspro exattore
Non spregiare la sinplicita dalchuno. Vsa poche parole et rade e ssia patiente a quelle che
odi Sia disideroso di Sacientia et quella fa che insengni volentieri. Quello che ssai mostra
ralo sanza arroghanza a colui che tti addimanda. Quello che ttu non sai sanza uergong
nia dingnioranza da opera a ssapello. Niente di meno tu che disideri dauere in te
uirtu di Tenperanza guarda che Labbi temperata e con misura e misuratamente
Le auerai Se non ti rammischerai esse per uane suspectione et paure non rattrapperai la mano
E quando delle cose minime et uile non ti ricorderai pero che lla chura delle cose vili prou

de danilta · e milizia danimo · Sia addunque la regola · ella misura · della temperanza
questa · Che nonn dare alla chupidita · Ne secondo · che prodigo · et Lussurioso · et non
ti farai · odioso · e schuro peranara tenanta · Avendo · addunque veduto · per · qual condino
ne Luom possa · inse avere · inse giustitia · fortezza · ett emperanna · et prudenzia Aven
do · mosstrato · La Loro · regola /e/ misura · Tempo /e/ ditornare alla nosstra · matiria prin
nipale · Dicho addunque atte · diatore · che nasschuna · cosa La quale a inse · Ledette qua
ttro · virtu · Tal cosa /e/ · diritta · ello devole · Onde · tu · diatore · innasschuna · dineria La qu
ale · penda · inpartito · fa · tuo · fondamento · sopra · Ledette virtu dicendo · come prendere
questo · del partito · sara · giustitia · sara · fortezza /o/ sara temperanza /o/ sara prudentia
E amo · che lle · dette · virtu · sappia · mettere · inpratticha · Avendo · mosstrati Lecondino
ni · perle quali · luomo · possa avere · quelle · E per mellstieri · che sappi lieffetti / che esse virtu
produchano · Et · dicho · che della giustitia · promedono questi · effetti · prima comfortando
come alle · persone · innocenti e non · colpevoli /e/ daffari · misericordia et · donanza
poi · mosstrando come a coloro · che per Loro virtu · anno bene operato /e/ darrendergli gra
na e premio · Ancho dicendo · come · vendetta · merita colui · il quale a male · operato Ancho
comfortando · come la fede · ella charita · si debba osservare · sanza machula alchuna Anco
amaestrando come le leggi · e consttumi delle terre sono grande mente · da osservare Anco mo
sttrando · come La amissta · elle compangnie · elle leghe · sieno con · grande studio · da onorare
et mantenere Anco · confortando · come · iddio · el padre · ella madre · ella · patria · sieno re
ligiosa mente · davere · inperpetua · reverentia · Anco mosstrando come nullo huomo si debba
cessare · dalla · cosa · diritta · ne · per · grazia · ne · per · prego · ne · per · paura · ne · per · pericholo
ne · per · infingnimento · alchuno · Anco mosstrando come La ragione si debba osservare inciasschu
na persona · sanza diferenza · alchuna · Vditi · perti lieffetti · che promiedono · dalla giustitia
potrai · con quelli · confermare tua dineria · Et essa · mosstrare come sia giusta // Glieffetti che
promedono · dalla fortezza · sono · questi prima · mosstrando come le cose grandi et mangnifiche
et eccelsi · fatti sono · da desiderare /e/ · operare Anco · dando · adintendere come le cose vili
e non dengnie · debbono · essere · indispregio · /e/ inneroore a huomini forti e mangnianimi · Anco ·
mosstrando · come per nulla fierezza · dipericolo /o/ difaticha · Luomo · si debba · partire · dalla
verita · Anco · mosstrando · come · ingrande infamia · et vituperoso · disonore · promede alluo
omo · forte · et mangnianimo · delessere molto annegato · nella vita humana · Anco mosstra
ndo · come · per nullo · aspro · tormento · per nullo · grave dolore · Luomo · si debba ne
ssare · dalla operatione · della · verita · Anco mosstrando · come nullo debba temere
alchuna · nimissta alchuno · odio · perusare ed dire La verita · Anco · come nullo de
bba richusare · oschifare alchuno · pericolo alchuna faticha · alchuno · dolore per la
salute e per lo stato · della patria · per li amici · del · padre · e della · madre /e/ di tutti
i prossimi · e dimesstichi // Glieffetti li quali · promedono · dalla · prudentia · brieve
mente sono · questi prima · pende · insapere congniossere · et · isparttire Le chose vti
li da quelle · chessono · dannose · da schifare e rrichusare · Anco comfortando alchu
na opera · si fama · La quale · per alchuna · industria · per alchuna sientia · opera
lchuna · certezza · congniosseremo · che verra · assaluttevole fine mosstrando il mo
do · il quale si debba tenere · Anco · comfortando · che gli · dia · opera · affare alchuna
cosa della quale · per altro · tempo · che incontrone · Alchuna memoria /o/ diveduta /o/ da
udito · mosstrando · che modo · si tenne che · principio et anche fine · pervenne si
che recchando · cio · per exemplo · et adattandolo · al presente fatto agievol mente
si fara · dato · fede // Glieffetti · della · Temperanza · brieve mente sono · questi prima co
fortando · come · e molti · huomini · e molti · danari · Le grandi chupidita e desiderii et
altre ambitioni · sono · darrisegharе · et averle · indispregio · Anco considerando che

Effetti promedono
da giustitia

Effetti promedono
dalla fortezza

Effetti promedono
della prudentia

Effetti promedono
dalla temperanza

inciascuna chosa debba essere misura modo et termine. Anco confortando come luomo debba stare contento alle cose necessarie et non soperchie et non disiderare piu che quelle. et diponere la misura el modo inciascuna cosa. ilqual modo non lasa luomo pervenire al fondo. ne per troppo avere nol fa essere pago. Uno amaestramento ti recho ammemoria atte dicitore dandoti adintendere che ciaschuna virtu porta in se fama et loda. Onde confirmando tua diceria per alchuna delle dette virtu dicendo come far cio sara cosa giusta. agiungnivi etiandio come sara cosa lodevole et famosa. La quale loda et fama puo promediere da buoni huomini ponia mo che a chattivi spiacia. Etiandio delle vicinanze dintorno. da nostri sumessori dalli amici et dalla natione del mondo. Considerando adunque le dette chose potrai confirmare et far dar fede attua diceria. ma colui che ti vorra contradiare cancellare tua intentione tengha questa dottrina che quello che tu fornisci per le dette virtu dicendo come far cio sara virtu di giustitia. esso aversario ti risponda et mostri come quello che tu dici che sarebbe giustitia non e giustitia ma maggiormente chattivanza cosa disutile et chortesia assai villana. Et quello che tu dici che sarebbe chosa di prudentia et di senno. esso anco risponda che maggiormente saria sciochezza mattezza sapere odioso et vituperevole. Et quello che tu dici che sarebbe cosa di temperanza. esso dicha che maggiormente sarebbe cosa di pigritia et disoluta negrigentia. Et quello che tu di che sarebbe magnianimita et forteza. esso dicha che maggiormente sarebbe gran pazia et maggiore bestialita. Anco quello che tu di che sarebbe cosa lodevole et famosa. esso dicha che maggiormente sarebbe chosa dinfamia et di biasimo. Et mostri il tuo aversario come le dette virtu piu manifestamente si ritruovano in quello che dice esso. che in quello che di tu. Avendo udito lettore la detta dottrina delle virtu tu dicitore prendi amaestramento che quando ti conviene diliberare sopra alchuno partito overo proposta. fa prima alcuno exordio per lo quale lluditori si dispongano aintendere tua diceria secondo la dottrina che avesti delli exordii di sopra al vi capitolo per fine al xxi chapitolo. Et se narratione vi achade narra secondo che della narratione avesti dottrina dal xxiij per fine al xxvij capitolo di sopra nel primo libro. Fatto tuo exordio et narrato. ordina divisione per la quale piu apertamente sintenda la tua diceria. Nella quale divisione abbi questo per chautela che se tua diceria sara fondata sopra cosa di sichurta et di salute come avesti la forma di sopra nel cinquanta chapitolo fa divisione et parti tua diceria in rinforzamento di guardia in prendere certo sagace et chauteloso consiglio. Et se tua diceria sara fondata sopra cosa donesta et di virtu come ai udito nel presente chapitolo parti et fa divisione nella tua diceria di tutte e quattro le dette virtu se tu vai chagione et se non se ponj quelle che meglio si adattano. dicendo come far cio sara giustitia sara forteza et cetera. Et poi che ai fatta tua divisione conferma per li effetti della detta virtu et disconferma prendendo il contrario di quelli. Fatta tua confirmagione da opera di dare conclusione attua diceria secondo la dottrina che avesti di quella di sopra nel xlvij chapitolo salvo che in questi diliberationi sono molto utili a riferire certi exempli di chose passate. Considera dunque per te diligentemente tutte chose predette. Anco che delle dette virtu tu dicitore sappi praticare informa se ti piacera di formare alchuna diceria per exemplo nelle quali saranno tutte virtu. Le quali come ai udito innumero sono quattro. poniamo che di tre cose non di piu innumero si debba confermare la proposta

Nota

Exordio

Narratione fino a ... capitolo

Se narrationi de faremo dal. 23 capitolo

Divisioni date sopra di sicurta e di salute 50 capitolo

de parenti secondo ricenesti ammaestramento di sopra nel xxvij chapit° ma fassi no-
ghi perche di ciaschuno abbi notitia. Onde volendo fare la detta forma sopra il pa
rlare di liberatiuo /e/ per mestieri che alchuna proposta di parente si proponghá
accio che il dicitore possa comprendere suo consiglio sopra che il renda. Sia dunque
in questo tenore la proposta. Essendo richiesto questo comune per parte de suoi ribelli
di volere rientrare nella terra. E ffare pace quanto il detto comune voglia. Loro rice
vere. Addimandalisi per parte di questo comune si priegha che a mantenimento e pros
perevole stato di questa terra sopra la presente proposta invochando il nome di san
paulo nostro avvochato. ciaschuno debba rendere suo sano et costante consiglio di
liberando se i detti ribelli sono da rricevere a ppace come addimandano /o/ vero ag
uerra a vergogna e ssinistra. Veduta per te la detta proposta tu dicitore che vorrai dili
berare che i detti ribelli non si ricevino a ppace ma a guerra potrai dire e ffare in questa
forma. Memor fui dierum anticorum meditatus sum in omnibus operibus tuis et
in factis manuum tuarum meditabor. Singniori considerata per me diligente mente
la proposta fatta nel presente consiglio per parte di questo comune avvengna che in
dengnio infra tanto sano consiglio /o/ prosunto di parlare et farmi dicitore in
sua persona e in nome. Apparechiato di sostenere e di ricevere con riverenza debita
correttione dove il difetto apparira. Vedete alla addimandita fatta per parte
de nostri ribelli a questo comune meritevol mente v'a chade risposta la detta pa
rola del salmista. Memor fui dierum anticorum etc. Ribello ribello non sono an
cho si chasso della memoria /non sono si difettuoso di mente chio non mi ricordi del tem
po anticchamente passato nel quale mi dessti vedova il trestitie chio non abbia ad
mente le opere tue le quali furono depopulatrici dello stato mio. E chio non pensi
amarichatamente i fatti commessi per te mi chonchulcharo. Sicche ancora ne porto ver
ghongniosa et vituperosa piagha per la fama. Rispondo dunque la tua pace
sara la vendetta della ingiuria ricevuta per te. La tua concordia sara medicina
della aspra infermita che mai data. La tua amicitia sara purghatrice delle stragie
noi ottenere ricevuto per te. Certo non dicho et io non assento. Considerando che raddo
ppiamento doltraggio /e/ di non fare vendetta di colui il quale si ritruova cholpevole
in alchuna offesa. E singniori non ne pure il comune che ssi parta da volere de no
stri ribelli ma la giustitia che pace non si facia chollоro il comanda. La forza no
consente la prudenza il vuole e la temperanza no inpronta. O giustitia che ti muove che
pace non si facia e llo intenperato appetito e lloro fallace tradimento per lo quale
ancora n'appare le reliquie dello innocente sangue sparto per li nostri antichi innanzi
nati. Et pero chi merita vendetta di guerra non aspetti prosperita di pace. Tu forteza
che di'. Io piango e concorrenti sospiri mi dogho quando per nostra misera viltа per
nostro picholo animo per nostra inconstanza et paura intendete per ferita rice
vuta rendere bacio di bocha per la vedovata trestitia dare prosperevole letitia
e per lo sanguinoso coltello venire a concordia col nimico /e/ contra natura nel sangue
de nostri antichi fare pace chollоro che inniqua mente l'anno sparto. E cosi fare na
scere indi la pace onde la guerra dovrebbe fare sua vendetta. Prudenza tu che
alleghi non ti fo altra risposta non allegho altro se non chio mi vergongnio di nostra
puerile eta di nostra indiscretione la quale si ritruova si matta il chui senno /e/ si fanta
llescho che non a memoria del tempo passato non sa ordinare il tempo presente /e/ in que
llo che debba venire non a provvedimento alchuno. E non conosciendo luna / da l'altra

de si lasciano allacciare et prendere per inghanno. Dirà: temperanza perchè non consenti che ppace si faccia? Io ti rispondo, adomandatore: o stolti siete volubili, molto siete di debole animo, quanto per uento di parole, per piacimento di lusinghe a rilasciaro si il freno ella chupidità di tanta licenzia alla petito che stemperatamente sanza misura alchuna ui lasciate trasportare et peruenire attristo e a miserabil fine. nel quale sanza dubbio incorrete, stra bontheuolmente se a ffar pace si consente. Asingniori, singniori, quando innun fatto tutte uirtù innuna uolontà concorrono quale sarà sì arrogante inmente che contro alloro santa oppenione presuma dalloro in contra. Non sarà chiandio sanza lodeuole fama. La quale rimarrà di noi appo i nostri successori. La quale discorrerà per la lingua di naschuna persona uirtuosa dalle uicinanze ne saremo commendati et dalli strani non riuscirà ne biasimo ne rampongnia. Onde singniori auendo udito partitamente spiane alla similitudine tal pace dicendo che chi merita uendetta non aspetti pace. Come la forteza nolendo nisente rampongniandoci dimostra uiltà e miseria. Come la prudenzia il contradire dicendo dimostra stolteza et poco senno. Come la temperanza no rifiuta alleghando dimostra chupidità et stemperanza nella quale per lusinghe chadremmo. ciaschuno di noi sanza altra diliberazione anna uoce concordatamente dovremo gridar ghuerra e exaudire la detta uirtù di loro giusto intendimento chonsiderando che a colui si debba chredere e dar fede il quale conoscente che uida conforto da prendere cosa utile. però che cholui non consiglia fedelmente alchuno il quale desidera di farlo ruinare et uenire a miserabile fine. Singniori, o ddi(?) dira et di miseria et di indengniazione, d'amaro et flebile nel quale essendoui rinfamati le uergongnie e le onte gia riceuute per li nostri ribelli quanto quelle furono più aspre tanto maggiormente douressi infochare e dexasperare nostre brama in fare uendetta di loro lauando la nerissima benda che portiamo nel maluagio sangue delli ribelli et per ferita riceuta dare chrudelmente però lo dimostro. Per la parte di cholui che uuole pace et non ghuerra si puo dire in questa forma: Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum et in uia peccatorum non stetit et in chattedra pestilentie non sedit. Singniori considerando il pericoloso consiglio le maluagie et inique parole proferte nel presente luogo per lo mio antecessore a cio che'l ueleno d'uno non machuli la purità di naschuno e per suo balenare d'orchi per suo tonare di lingua non ui percquota periculosamente di subita saetta di uiuerenzia intendo di dare contrario consiglio quello prendendo quella parola del salmista: Beatus vir et cetera. Singniori colui è beato il quale non consente di tornarsi in consiglio di persone maluagie e rree. Colui è perfetto il quale non seguita la uia del pericoloso consiglio e colui si truoua sichuro di sue prosperità e salute il quale non si fa exercitatore di consiglio il quale abbia appartenere pestilenzia. A cholstui e piaciuto d'auerlo ... parare sue certe ragioni per le quali a chredenza di fare uenire in pericolo di guerra inmaginandosi che per lo fanoso sudore per la mortale anbasciata la quale a sostenuta intonare e colorare le dette sue ragioni che quelle per alchuno non si possa trouare il contrario. E così fanulleschamente si pensaua che naschuno gridasse contro informare ... Lo iddio nostro prima fortificò sua dicerìa per uirtù di giustizia dando uocabolo d'ingiustizia a quello che sarebbe nostro proindito(?) et graue dispendio con chrudele innumanità come sarebbe per alchuno odio già sepulto di non uolere riceuere a pace e nostri prossimi tra quali ui sono nostri padri nostri fratelli et figliuoli. Secondariamente dio corromio della forteza dando chappa di forteza a quello che è fama di temerità

et di crudelta assai odiosa. Come sarebbe infochare nostri animi contra choloro da qua
pende la salute el sollazo di molti fedeli huommini et gelatori della Republicha. Se
ali sono qui rannati poi sopramo indusse a parlare la prudenzia. Chiamando pruden
zia quello che era malinoso tradimento et fallace iniquita. Come sarebbe dinon ritor
nare a choncordia choloro. per li quali in perpetuo potremo essere salvi et sichuri da impedi
mento di ciaschuno nostro adversario / Fe ancho sopramo parlare la temperanzia da
ndo nome di temperanzia a quello chera misera vilta et chupidita assai innumana co
me sarebbe disnaguare la piagha ne prossimi suoi et chosi per parole superbe et aspre
aspargiere sangue del vicino tuo dimesticho / Alleghando poi hultimamente comeno
famendo pace chollоro sarebbe cosa lodevole et famosa a questo nostro contradicho po
che sarebbe ben chosa famosa et chommendata ma da chului da huommini sanguinei et
da huommini di mala condizione da huommini spogliati et quali per guerra pericholi et pe
brighe si sperano schampare delle vestimenta et del sangue altrui ma chome apo
persone oneste persone di buona vita et condizione fare no fosse cosa biasimevole vi
tuperevole et d'infamia in noi la rimetto Et pero singniori spenghansi ongni ruggine
d'odio ciaschuna ghuerra sia morta tutte nostre arme sieno sepulte et chon grande
Lenna et chon trionfo vittoriervole et con fraternale charita e amore si ritenghano
i nostri congiunti e nostri prossimi a pace e a choncordia per la chui inpetrazione
vi si ritruovano avvochati di si fatta autorita e fama che onestamente non si puo
dineghare loro giusta petizione / ma sanza ecxazione alchuna fare riportare loro
effetto di loro intendimento che nostri usati si ritenghino charitativamente appace
Tutte virtu anno vore laddimandano per loro allegagione no(n) inpetrano le quali
virtu non si ritruovano qui amantellate ne chon chappe ne con chappucci mancamente
ne in essenzia / pel che sono con aperta fama qui il dimostrano. Et prima la giustizia
apertamente allegha la pace dicendo non consento ne a pericholo ne a distruzione
alchuna Ancho cholui che mai si ritruova pechatore dammi si ghastigha et correggi
si Et pero voglio et disidero pace e choncordia Amo che mia severita famendosi
crudelta e superbia non pericholi la gienerazione humana Poi la forteza nostra muta
alleghando per essa pace et che dice A singniori di grande animo da gienerosо chuore
promede il perdonare il rimettere delle colpe et venire col nimicо tuo a pace et choncor
dia considerando chella piu prosperevole la piu famosa et pregiata vendetta che ssi
fama del nimicо e avendolo sotto posto dalla qual congniosci che liberamente ti puoi vin
dichare et perdonigli sufficientemente La prudenzia s'inpronta per la pace et che di
ce o popolo non sia ingrato non sia indischreto che non consideri e benifici gia anti
chamente fatti per loro a questo comune. Non sara la guerra prosperevole salute di que
sto comune / non pure considerare le ingiurie ma bilancia chon maturita di sani
ragio e lla commodita le quali dico ne seguiranno che non saranno poche La Tempe
ranza avvochando hultimamente per la pace dice per lei. Non essere irato non ti infu
riare sopra le ingiurie sia temperato e sanza furore alchuno fuggi la guerra e ssegnita
la pace considerando che li animi irati e furiosi non si sentono e non sentendo non chon
gniosce la cosa che convenevole e giusta. pero che quando si muovono a far vendetta
non possono avere il loro ne modo ne ordine ne misura alchuna e chosi il piu delle vo
lte credendo fare onorevol vendetta ricevе vituperoso disonore e vergongnia da
meque qual sara quello che alla dimandita di cosi fatti avvochati chon piena lingua et cho
effetto di quore non consenta. Onde singniori avendo voi hudito partitamente comu

le ragioni del mio antecessore. Erano fondate non sopra virtu ma sopra vitioso in
ghanno e fallace. chredendo per sue colorate parole farvi tramagare e inghan
nare. In farvi eleggiere piu animo il pericolo della ghuerra che la salute della
pace. E come in far pace co detti nostri ribelli tutte virtu seguite e con pura fama
innuna volonta concorrono spero veramente per piu nostro stato et ben comune che
ischifando la guerra tutti consentirete alla pace. E singniori singniori non e la pace
di si picholo premio et guidardone che ssia da richusare quando l'uomo la truova con
siderando che non e niuna dengnita di tanto frutto la quale comunemente sia tanto da
disiderare quanto /e/ la tranquilita. La pace e riposo delle terre per la quale il popo
lo navanza e l'utilita di ciaschuno si riguarda fedelmente per la pace tutte le buone
arti si ne rimpregano per la pace l'umana generatione multiplicha. per quella la riche
za di ciaschuno s'avanza. per essa si mantengono l'inommini a chostumati et civili. E di tu
tti questi pretiosi et fatti rimane dinudato colui il quale non sente che chosa sia da ve pace
e riposo. Et pero singniori fuggiamo la guerra. Nonmestante del mio antecessore chon
colorate parole lei addimanda. pero che quella chosa /e/ da fuggire e richusare la qual
puo piu verissimilmente partorire pericolo che cosa utile /o/ donore Aviene perchaso
alchuna volta che'l dicitore volendo confortare che alchuna cosa si fama fonda sua di
ceria e a ringha sopra la cosa utile e sichura. E l'aversario suo sconfortando che mo no
si fama fonda sua diceria nella cosa hutile et onesta no in forteza e in temperanza
et c. E pero /e/ piannato di ponere le chagioni per le quali l'uno si puo contrariare all'altro di
cho adunque che cholui il quale conforta che ssia piu animo da prendere la chosa hu
tile e sichura che la cosa hutile et onesta per quattro ragioni puo no confermare
La prima /e/ dicendo come non e alchuna chosa tanto pretiosa et hutile quanto /e/ la
salute e la sichurta dell'avere /e/ delle persone. La seconda /e/ dicendo come coluy
non puo far cosa virtuosa e onesta il quale non a fatto prima fondamento di sua
sichurta et salute. La terza /e/ dicendo come Iddio non aiuta ne favoreggia cholui
il quale inconsultamente et contemerita si trabocha in alchuno pericolo. La quar
ta /e/ dicendo come nulla chosa /e/ virtuosa e honesta la quale non partorisce sichur
ta e salute. Contra colui il quale vorra sconfortare che mo non si fama confortando che
piu animo /e/ da eleggiere la cosa utile et onesta che la cosa hutile et sichura per
sette ragioni puo no fare. La prima /e/ dicendo come la virtu non si debba richusa
re per alchuno tempo. La seconda /e/ dicendo come ciaschuno dolore ciaschun tor
mento ciaschuno pericolo di morte /e/ piu lieve cosa a sostenere che una infamia
overo uno disinore. La terza /e/ dicendo come la virtu /e/ una cosa la quale non si
debba richusare per alchun tempo considerando che se quella si richusa non pero l'uo
mo ne viene perpetuo ne perpetua salute na quista; ne puo esse nel certo che rich
usando uno pericolo dove la virtu vuole esse che non possa pervenire in altro peri
cholo simile e maggiore. La quarta /e/ dicendo come lodevole fama e glorioso nome
di cholui il quale per sua mangnificha virtu et per suo virile animo si ritruova in
chorso nel pericolo della morte. La quinta /e/ dicendo la fortuna favoreggia /e/ so
siglia molto la forteza e la mangnianimita dove si truova. La sesta /e/ dicendo
come colui vive con confidata sichurta e salute il quale trae sua vita con giustitia e confo
rteza con prudentia /e/ con temperantia. ma non cholui che vive per alquanti dy insi
churta di salute. La settima /e/ dicendo come colui che vive disonesta mente et sanza
la detta virtu non a in se sichurta ne salute perpetua. per lo presente lungho
capitolo e per l'altro principale a te lettore /e/ manifesta la dottrina della seconda

Gieneratione del parlare chiamata diliberatiua seguita auolere dare dottrina
della terza et ultima gieneratione desso parlare appellata dimostratiua

Conno sia cosa che aldictatore perfetto specti non solamente insapere dottrina darchu
sare et difendere et diconfortare edisconfortare sopra iparti come fu de
tto disopra nel secondo chapitolo ma etiandio partengha aquello sapere dottrina
come debba piaceuolmente lodare et onesta mente uituperare Considerando che
Laloda altrui siuuol fare temperatamente etcon misura Et piu temperatamente si
uuole uituperare quando il chaso incontra altrimenti senon serua Lapresente dottrina
Lamolta Loda siriputa Lusinghamento Emolto uituperio siriputa malingnita et
nimista Eperò /e/ piaciuto difare trattato della terza gieneratione del par
lare chiamata dimostratiua La quale pende insapere Lodare etuituperare altr
ui etconsiderando che aldictatore appartengha che Lacosa onesta et buona fama
pertal modo Lodare che sua Loda non mostri lusinghamento Eche Lacosa sozza
ethattiua fama pertal modo uituperare che suo uituperare non mostri maling
nita o uero inimicitia alchuna / priego diuotamente ciaschuno dictatore Chelsopra
la presente materia ficcha meritalmente suo intelletto Volendo adunque aprire
la dottrina del presente trattato Dicho che ciaschuno dictatore ilquale intenda dilodare
o/uituperare alchuno secondo che ilnostro autore pone sopra tre cose sidebba atte
ndere sua Loda /o/ uituperatione La prima cosa perla quale sipuo Lodare alchuno
e/ sopra beni temporali come sono gieneratione dinascimento Nutrimento ricchezze Sin
gnorie dignita Amista onori et altre cose simili aqueste Ecosi perli contrari diquesti
sidee uituperare La seconda perla quale sipuo Lodare /e/ sopra chose econditioni
Lequali per accidenti auuengono alcorpo humano come sono queste Ghagliardia prestez
za forza bellezza Sanita et altre cose simili aqueste ecchosi perlo contrario sipuo
uituperare La terza cosa sopra Laquale sipuo Lodare alchuno /e/ sopra uirtu lequali
procedino dallanimo delluomo come sono Iustitia fortezza prudentia etemperanza
et altre uirtu Lequali discendono daqueste cio /e/ che dalla fortezza discendono qua
ttro altre uirtu sue figliuole come sono queste Mangnifficentia fidantia patientia et
perseueranza Dalla prudentia discendono queste Memoria Intelligentia eprouui
denza Dalla Temperantia discendono queste Continentia Clementia et Modestia
Lequali uirtu uolendo sapere che esse sieno cominciamo alla prima dando am ciaschu
na sua difinitione secondo ciamaestra Tulio nelsuo libro dellarte retthoricha E dice che
mangnifficentia /e/ uno pensamento /e/ una amministratione dicose grandi /e/ excie
lse con largo et splendido proponimento danimo Fidanza perla quale lanimo de
lluomo concierta speranza et fede sirifida molto nelle chose oneste et grandi Pa
tientia /e/ incontinuato euolonteroso sofferimento dicose ardue et difficili affine di
cosa utile perseueranza e una cosa considerata et perpetua Stabilita nella ra
gione humana Memoria /e/ uno spirito perlo quale siripete lecose passate Intelligie
ntia /e/ uno spirito perlo quale sinprende econgniosciesi lecose che sono Prouuidentia /e/ una
immaginatione perla quale sichongniosce alchuna chosa che debba incontrare prima che
auuengnia Continentia /e/ uno freno perlo quale Lachupidita humana liregge esimantie
ne condiliberamento diconsiglio Clementia /e/ uno ammaestramento perlo quale sichomuna
Lainstitia ella misericordia Modestia /e/ unpotere onesto ilquale fa Luomo
autoreuole stabile et charo appresso ciaschuno buono huomo Auendo hudito Le

chose e lle condinoni sopra le quali si puo lodare e vituperare alchuno. Secondo che 'l
nostro autore ne ammaestra. Seguita a dichiarare come sopra le dette chose dobbia-
mo usare le parti della diceria. Dicho dunque che quando nostra materia sia con-
dinonata che sopra quella ci chonviengha lodare /o/ vituperare dobbiamo fare no-
stro principio e exordio per lo quale possiamo achattare benivolenza secondo che
avesti di sopra nel viiij capitolo. In quattro modi si puo achattare prima dalla pe-
rsona nostra che parliamo secondo dalla persona di coloro di chui parliamo terzo
dalla persona degli uditori et quarto dal fatto e dalla materia della quale parliamo
Dalla persona nostra i quali parliamo. Volendo lodare alchuno potremo per nostro
principio /e/ exordio achattare benivolenza in questa forma dicendo come ne-
cessita ci constringha a volere lodare piero /o/ vero come studiosamente intendi-
amo dare loda a llui. Amo che congnioscendo la sua bonta ciaschuno singolarmente di vo-
lere disiderare chosa virtuosa. Overo dicendo come lodando alchuno si congniosca que-
llo che al nostro animo piace et quello che m'è in dispiacere cio potrai dire in questa
forma. Messer lo podesta abbiate per lo certo che molte innecessabili cose a mme ciaschuno
di concorrono a rei a operare nel presente et mandarli a dexechutioni ma la pronta
necessita manifesta tanto ch'io commodamente non posso ancellare la lingua che non pa-
rli e retribuischa certa loda di piero. // Overo chosi. Messer lo podesta non sanza prove-
dimento /e/ ragionevole chagione ma con istudio et matura diliberatione e chura mi con-
ducho allodarvi piero. Amo che congnosciuta per noi sia sua famosa condinone sempre
nella memoria e nel desiderio nostro risegna di prendere quella cosa la quale /e/ dirit-
ta /e/ onesta. //o/ vero dicendo amo che per la loda la quale daro a piero possiate ape-
rtamente congnioscere le cose delle quali il mio animo si pasce et quelle ebbe sempre
abominevolmente in ischifo // Ma se noi volemo vituperare per lo detto modo cio /e/
achattando benivolenza per lo nostro exordio della persona dello avversario nostro
diremo come meritevolmente siamo infestati a vituperare piero /o/ vero studi-
osamente considerando il grande utile che /e/ a ciaschuno di congnioscere una si-
ngulare malizia e malvagita /o/ vero come mostrando la malizia e lla malvagi-
ta di piero ponamo fare congnioscere come il nostro animo tal malizia spiace
come in questa forma. Messer lo podesta non sanza grande invito e chagione /e/
quando mi muovono a vituperare alchuna persona ma sono si constretto e dispo-
sto che di necessita mi conviene insogire la lingua in vituperatione di piero ve-
detti et. Overo chosi. Messer lo podesta imperoche io considero et penso che a sa-
pere congnioscere una singulare malizia si muove in grande utilita a ciaschu-
no buono huomo. Scientemente e con istudio mi muovono a pparlare de fatti di pie-
ro // Overo chosi. Messer lo podesta vituperando alchuno huomo sopra certi difet-
ti /e/ sengnio e indino che tal difetto e chattivanza spiama al vituperatore. Et amo
che a voi sia manifesto come al mio animo sono immortali le chattivanze potretelo
apertamente comprendere per cose vituperose le quali intendo di dire di piero.
vedeti et. Dalla persona di coloro da quali parliamo. Volendo lodare alchuno potremo
per nostro exordio achattare benivolenza in questo modo dicendo. Come dubitiamo
di ponere dire con parole e mangnifichi fatti et virtu di piero /e/ chome ciaschuno do-
vrebbe parlare di sua virtu et fama. E come nullo lodatore potrebbe tanto lodare
che fussi sufficiente ne bastevole a llodare il detto piero. Come in questa forma.

o esser lo podesta io dubito che uolendo lodare piero come merita lamemoria nonmy
inghanny in ricordarsi de mangnifichi suoi fatti et che lalingua non manchi allapli
exprimere uedersi etc /o/ uero cosi ☐ messer Lopodesta considerate Leuirtu dipiero
Lequali sono tante ettali che per ciaschuna sidourebbe ritrouare famoso sapore
de suoi mangnifichi fatti / o uero cosi ☐ messer Lopodesta tante sono Leuirtu Lequa
li concorrono uisibilmente in piero seguitando Luna Laltra che appena che aue
ndo lingua diferro apena siritrouerebbe sufficiente aparlare onorare o porre
sua uirtuosa fama cinqientanto · La quale /e/ ditanta excellentia ennome che aua
nzerebbe La eloquentia el parlare diciaschuno Lodeuole dicitore o alle noi uorre
mo vituperare secondo il detto modo prendendo il contrario delle dette parole
et forma sanza dificulta alchuna potremo cio fare Dalla persona degliuditori
aquali personalmente parliamo potremo per nostro exordio acchattare beniuolentia
inquesto modo se uorremo Lodare dicendo come nonne permestieri dilodare piero
ilquale ciaschuno congniosce ma diremo come per uia direcharlo ammemoria inten
diamo diriferire infrallaltre alchuna delle sue uirtu o alle luditore ilquale tu
Lodi fosse persona che nonsi congniosciesse potremo dire come il tale per chorre
re inuirtu colluditore pero addimandiamo chelli piaccia diuolere hudire sue uirtu
sperando come esso perliuditori sara tenuto sofficiente /e/ famoso come inquesta
forma o esse lopodesta considerando che ciaschuno ilquale /e/ qui sia notoria e
manifesta Lauirtuosa condiccione di piero Non spendero molto tempo arriferi
re sua bonta o a cio che Lamemoria nostra dinerra sua uirtu et fama siri
nnuoui direnui diquella ueden etc ☐ uero cosi quando colui dichui parli nonne
congniosciuto o essere lo podesta ingrande diletto suniede alluomo uirtuoso ebuo
no il quale perla uera relatione intende alchuno altro essere condicionato et
dotato diquelle uirtu lequali sisente auere esso etamo che noi congnioscian piero chol
quale naturalmente concorre innequali uirtu ebonta intendo diriferire disua
condiccione et fama sperando che per uostra aprobeuole commenda sara pure
sufficiente et famoso o a se uorremo secondo il detto modo uituperare dicendo
come perche Lamalitia di piero si congniosce diremo diquella breue parole /o/ uero
senonsi congniosce diremo come a cio che sischifino una singhulare malitia mali
na Laquale siritruoua Inpiero adimanderemo come uolemo dire disuoi uituperi inna
nzi annoi iquali siete salariati dallui sperando che noi auerete Lui innorrore et fastidi
ogo come inquesta forma o esse Lo podesta La abbomineuole malitia et maluagi
ta di piero sifa si congniosciere perse medesima et /e/ si congniosciuta per cias
chuno che non bisongnierebbe alchuna cosa riferire diquella o a perinnouare no
stra memoria disua iniqua dispositione diro infra Lialtri dalchuno suo uitio
e difetto /o/ uero cosi e quando nonsi congniosce o essere Lo podesta richo gua
dangnio /e/ cosa molto hutile /e/ diuolere sentire e conngniosciere ilreo huomo et
acio che uoi ilquale siete famoso /e/ onorato diuirtu discordandoui intutto dallani
niqua natura dipiero sappiate fugire et richusare sua singulare malitia inte
ndo difauelle congniosciere /e/ riferire isuoi difetti sperando chellui chellui Lipo
rete auendolo sempre indispregio /e/ innorrore poniamo chennon sia chosa mol
to famosa uirtu delluditore disuoi uitii e difetti // Dalfatto edalla chosa Laquale
parliamo poniamo per nostro exordio Acchattare beniuolentia dicendo Lecose Le
quali douemo Lodare sono tanto piene diloda et fama che non sapemo qualsia

piu dallodare dubitando come lodandole noi nonle lasciamo addire molta bonta
et lode del fatto come in questa forma. Chessi lo podesta. Tanto si ritruovano lo
devoli e mangnifiche et virtuose le cose. Chio nintendo daprire chel mio judicio si ritr
uova difettuoso in discernere qual di quelle merita piu loda et fama dubitando
che ponendomi allo dare et riferire di loro virtu e gloria la memoria non ma
ncha in ridirle considerando che sono tanto famose et pregievoli che perdime
nticanga e non sapere la memoria si troverra difettuosa in quelle. Chi vuole vuo
ré o vituperare secondo il detto modo prendiamo il modo delle detti parole per contrario.

PArtitamente abbiamo veduto come il dittatore debba fare suo exordio e prin
cipio quando in sua diceria vuole lodare o vituperare alchuno seguita a ve
dere come in nella medesima diceria esso dittatore debba usare l'altre cinque
parti della aringheria cioè Narratione divisione comfermatione di scomfermagio
ne e Conchlusione. Dicho dunque che fatto et formato lo exordio el principio
tuo sopra la detta matteria discendi alla narratione. Narrando di colui che lodi al
chuna cosa gia fatta virtuosamente o di chului che vitupery alchuna cosa vitiosame
nte fatta. Tenendo la dottrina della narratione come avesti di sopra nel xxiij capit°
poniamo che di rado nelle detti mattere narratione vinchaggia. Fatta la narratione
forma tua divisione per la quale vienghi partendo tua diceria e mostrando per
numero o sanga numero le chose per le quali intendi vituperare o lodare alchuno
con certo ordine secondo le detti chose sono fatti. Della quale divisione avesti piena
dottrina di sopra nel xxvij° capitolo. Fatta la divisione puo comfirmare e discomfir
mare secondo la presente dottrina chio ti faro. Tu debi considerare lettore che come
dissi nel lij capitolo prossimo passato sopra tre cose puo ciaschuno dittatore lodare
et vituperare alchuno. Overo sopra beni temporali. Overo sopra chose che la nat
ura concede al chorpo humano. Overo per virtu che procede dall animo delluomo dunque
se avrai fatta tua divisione per la quale lodando che piero sia di gientile natione
e antiche potrai confirmare tua diceria dicendo come esso seguita bene le vestigie
della gientileza e nobilita de suoi antichi e quali furono famosi gientili huommini. Ove
ro dicendo come esso piero vunque seguita la gientile natione sua. Ma maggiormente
compiacenoli costumi et famosa virtu. La vanga. Chasse fussi nato piero di vile schiatta
e natione potrai dire lodando lui come per nullo tempo si ritornido divenire ad alchuno
stato per speranga di suo lingniaggio il quale fu molto spregievole ma continuo si ru
fido con grande exercitio et fatica nelle sue virtu et bonta la chui fama gloriosa
enobilisce sua vile natione. Ma volendo vituperare per lo detto modo potrai discon
firmare il detto del tuo aversario in questo modo. Dicendo se esso e nato di gientile
natione. Come a imbastardita tutta sua schiatta pregiata di tanta nobilita et gie
ntileza sempre prochurando il disonore e lla vergongnia e llobbrobio de suoi consorti
e antichi. Chasse il detto piero fosse nato di vile condithione o natione potrai dire come
la natione sua era in tanto spregievole et di si picholo affare che non si seppe pure
chi fusse suo padre. Et esso piero nonne ostante che sua natione fosse tanto vile
per suoi difetti e xcelerata vita la si suernata e messa al fondo che per nullo
tempo sara memoria di qual padre nacque. Aviamo veduto per exenplo chome
potiamo comfirmare nostro detto sopra beni temporali. Seghuita a vedere
come potiamo comfirmare nostro detto sopra le cose che la natura chonciede al cor
po humano. E dicho se vorrai lodare piero di sua belleza et forma potrai confi
rmare tuo detto per questo modo dicendo come con famosa loda e con conti

nenti onossta/a/ condotta e mondane sua famosa fighura et nienti insoza quella
di vituperosi difetti et di sinori come fanno molti altri/o/ quando noi vorremo lo
dare il detto piero di forze di prestezza potremo confirmare nostro detto in q
uesto modo dicendo come il detto piero non pe[r] nono negligienza ne/ p[er] sua pigrizia
si ritruova dotato di prestezza et di forza ma per suoi fanrosi exercitj et per sue
continuate operationj cosi chorporalj come mentalj si ritruova famoso e dotato
di quelle ecc. tu vorrai lodare alchuno di sua prosperevole sanita potrai confirm
are tuo detto dicendo come il detto piero tal sanita nonna in se per vita di selu
ta/o/ vita stemperata/ma per continente temperanza rifrenando i vitj et nessa
ndosi da vituperosi appetitj e desiderj quando noi vorremo vituperare sopa i dett
modi potremo confirmare nostro detto per questo modo chelle il detto piero/a in
se formosa bellezza di corpo diremo come esso in faltti di sue et vitupera tanta sua
bellezza facendola infame e disonesta/et p[er] suoi difettuosi et stemperati vizij
quasi bellezza formosa nonne avessi in se potremo lui vituperare dicendo chome
persona sfrenata stemperanza dicte cose e per sua vita et appetitj dissolutj chal
chando la ragione et sanando ongni sua chupiditade non consentj la natura di
dorarlo di bellezza alchuna. poi ritorna en non tiecha sue virtudj/o/ vero vitj quast
rando et dicendo come il detto piero se portato in sue richeze/o/ vero in sua
poverta come nelle singniorie che amista e che nimista et sequello chorale/e/
morto che fine ebbe et per qual chagione venne a morte Abbiamo veduto
per exenplo come possiamo confirmare nostro detto sopra i beni temporali e anco
ra sopra quelle chose che lla natura concede al corpo humano seguita a vedere co
me possiamo ancho confermare nostro detto sopra le virtudj che promedono
dall animo volendo dunque lodare alchuno potrai lodare di virtudj cioe/e/ di just
itia di fortezza di temperanzia et di prudenza et daltre virtudj che promedo
no da queste come avesti di sopra nel L xij chapitolo ma volendo vituperare
piglia il contradio delle dette virtude et potrai fare no avendo tu lettore veduto
to come in tale materie dimostrative si debbono usare le cinque parti della retori
cha e di tuttavia cioe/e/ exordio narratione divisione confirmagione et disconfirm
agione seguita a vedere come si debba husare la sesta et hultima parte cioe/e/ la co

nchlusione et dicho che in talj materie dimostrative puoi usare quella parte della
conchlusione numeratione delle qualj avesti trattato di sopa nel xlvij capitolo
la quale usa finita la diceria con quella dottrina che avesti di sopra in nesso capit
Ecco dunque lettore come sommamente ai veduti le dette tre chose sopra le qua
lj puote luomo lodare et vituperare alchuno cioe/e/ o per beni temporalj/o/ per cose
che da la natura al corpo delluomo/o/ vero p[er] virtudj che promedono dall animo de
lluomo qualj sieno le dette tre cose leggi di sopra nel L xij chapitolo et quivj le
troverraj Rendomi certo chel secondo libro fu troppo grande volume di si fo
ssa perche le materie delle qualj si trattano sono si insieme conchatenate luna nel
ro dellaltra che bene leggier mente nonsi potena riserbare alchuna di quelle nel se
guenti terzo libro pero nonsi pote fare piu breve chessj sia nel quale libro tu dj
ttore sotti exercitera Arai bene et per fettamente la prima parte della rettoricha
cio/e/ trovamento di materia della quale/e/ trattato per insino al presente chapitolo
chonsiderando che infra laltre partj della rettoricha essa prima parte si ritruova piu
difinile e tanto maggiore hutilita porta in se resta affar trattar dellaltre partj della rettoricha:—
Finito il secondo libro qui si cominna il terzo libro di detta rettoricha .:~

di conchlusione

xlvij chapit°

L xij capit°

secondo libro

Considerando Lettore che niuna chosa puo essere si bene trouata · Laquale non amendo in se disposizione e ordine alchuno che possa essere tenuta chara ne appregevole · Ella diceria tua sia cosa Laquale desideri avere in se piu ordine che alchuna altra cosa · amo che preso ordine el dicitore abbia pronta memoria di sua diceria · Ellulditore possa piu Leggiermente ricogliere suo detto · pero avendo trattato della prima parte della diceria cioe del trouamento della materia · E pianuto di trattare della seconda parte della rettoricha · Chiamata disponimento et ordinamento di materia · sanza Laquale secondo laprima non puote avere effetto alchuno · Onde lettore se ai avuto a Chapitoli trattati di sopra · potrai agievolmente ricordare come jo dissi di sopra nel terzo chapitolo · che Cinque sono Le parti della Rettoricha · Le quali ciaschuno che vuole essere perfetto dicitore · debba considerare e avere in se trouamento di materia · disponimento et ordinamento della materia · pronuntiamento di quella Ritenimento di memoria · sopra quella · et ornamento et fiorimento della materia Avendo trattato et aperto · della prima parte cioe del trouamento della materia · Laquale prima parte e piu forte et difiale · che niuna dellaltre E pero di quella abbiamo trattato · quanto a tutti i suoi membri e quali sono sey siccome avesti nel quinto chapitolo · In ciaschuna delle tre Generazioni del parlare Cioe · Nella Giudiciale · nella Diliberatiua e nella Dimostratiua · Seguita a volere trattare nel presente chapitolo della seconda parte della Rettoricha chiamata disponimento et ordinamento di materia · Laquale saspetta di sapere al dicitore Onde quando il dicitore attrouata sua materia e per bisongnio che disponga et ordini Le dette parti della diceria et ariegha · Immaginando infralsse medesimo · Qual parte debba porre prima · e qual poy · e chosi uengha ponendo et ordinando sua diceria secondo la dottrina che Tulio autore nostro pone · Laquale e questa · Ciaschuno dicitore puote disporre et ordinare sua diceria in due modi · primo secondo La dottrina e la uia che trouata dallarte · et secondo siccome per chaso addimanda il tempo nel quale si vuole fare alchuna diceria · Dicho dunque che secondo La dottrina Laquale e detta et trouata dallarte puo et debba il dicitore disporre e ordinare suo detto se diuidera · et formera sua diceria di sey parti come debba avere artifinalmente cioe di Esordio · di Narrazione · di Divisione di Confermagione · di Disconfermagione · et di Conchlusione · Le quali parti si convengono praticare · E abiamo posti di sopra espressi e pieni chapitoli delle quali parti secondo larte questo e Lordine che prima il dicitore debba formare suo Esordio et dispensare di dare certe belle et piaceuoli parole per le quali possa si compiacere alluditore che per effetto di suo intendimento e gli uditori saranno piu volentieri a udire sua diceria · poi secondamente debba il dicitore formare sua narrazione pero che posto e formato Lexordio · Luditore spetta narrazione o vero proposta · sopra Laquale intendi fare tua diceria · poi debba seguitare La divisione · Laquale e La terza parte della diceria pero che fatta La narrazione debba fare il dicitore sua divisione cioe dimostrare sopra qual cosa et quante de dire e aprire lordine che debba tenere · poi debba seguitare La confermagione · Laquale e La quarta parte della diceria · pero che si tosto come il dicitore a el fatto diviso si debba porre La sua confermagione cioe che sopra ciaschuno membro della sua divisione deba aprire et mostrare sua intenzione · et provarla per buoni argomenti e affermare ragioni · poi debba seguitare La sconfermagione o vero risponsione · Laquale e La quinta parte della diceria · pero che fatta La confermagione debba poi porre la sconfermagione cioe considerare se alchuno avesse proposto o posto

Terzo

Cinque p(arti) La rettorica

Trouamento · disponimento · pronuntiamento · ritenimento · ornamento

Tre sono le fa... · Giudiciale · diliberatiua · dimostratiua

Secondo Larte fa la diceria p(er) sey parti

Esordio et narrazione · divisione · confermag(ione) · disconferma(gione) · Conchlusione

allegharе alchuna ragione che contradicesse tua diceria quivj debbj disconfirmare
per tua risponsione poi debbj ultimamente seguitare La conchlusione La quale /e/ La
sesta et ultima parte della diceria E perella da Il dicitore alla diceria artificio
sa fine et termine perla qual cosa Lo chiare Ledette partj et disposte ordinatamente
Ledette partj della diceria come detto /e/ perfettamente Aurai inte dicitore La detta
seconda parte della rettorica cio /e/ disponimento et ordinamento di materia secondo
Larte della arte Laltro modo perlo quale il dicitore puote disporre e ordinare sua
diceria e secondo che il tempo nel quale si dice alchuno fatto a domanda cio /e/ Che tutto
questo ordine pende nell albitrio e nuolonta del dicitore pero che partendosj da
llordine dato dall arte come detto /e/ ripiglia ordine come pare allui che si conve
gnia considerato il tempo nel quale il fatto si dice Onde molte uolte nonfa Esordio
in sua diceria et se fa Esordio nonfa narratione et se fa narratione nonfa divi
sione e allora posspone Lo exordio e la narratione E molte uolte lascia tutte et tre
Ledette partj della diceria E fa suo cominciamento dalchuna ferma alleghagione
o/ dalchuno detto di sauio /o/ dalchuna similitudine /o/ dalchuno bello exenplo La
onde possa il detto suo ornare /o/ uero aiutare per innangj Ne non sanza chagione
fa il dicitore Ledette cose pero che se lianimj delli huditori sono molto gravatj dello
hudire perla bondanza di quelli che anno detto dinanzj allui si debba guardare di non
fare in sua diceria exordio ma debba cominciare a narrare puramente il fatto
ma sel fatto fussj alli huditorj chiaro /e/ aperto si de guardare di non fare narratio
ne ma debba cominciare il detto suo dalchuna ferma alleghagione /o/ dalchuno de
tto di sauio perlo quale possa il detto suo aiutare per innangj Et se non ne alchuna
chosa che si possa contraddiare al suo detto simigliantemente dee il dicitore lasciare
quella parte della diceria chiamata disconfermagione /o/ uero risponsione Anchora
se lla diceria e sichiara /e/ aperta che neressimilmente il dicitore Labbia pontuta
racchogliere debba sj intralasciare quella parte della diceria appellata Conch
lusione cio /e/ quella che sj fa p numero Onde solamente quella parte della dice
ria cio /e/ confirmagione per niuno tempo si dee Lasciare perlo dicitore chonsi
derando che conuiene /e/ di bisongnio che L dicitore mostrj et apra La sua inten
tione et quella pruovj con efichacj ragionj Duna chautela ta maestro dicitore
nel presente chapitolo che quelle ragionj leghalj indug perla parte tua sopra al
chuna materia quelle disponghj et ordinj con questa dottrina Che primieramen
te ponghа in tua diceria alchuna probeuole et affichata ragione La quale a
gun essa ma bene robusta La diceria /e/ quella profferj da prima E similmente ado
peri nellultimo della diceria elle piu utile cio /e/ quelle che non sono molto buone
et perloro non sj fanno piena pruoua et sono quasj inferme sanza Laltre
e conuiene con laltre sono constante et probeuolj Debba il dicitore senpre porre
nel mego di sua diceria pero che si tosto chella proposta /e/ fatta nell animo dello
huditore e posposo e disidera dudire La ragione e la chagione Onde lattentione del
parlatore si possa confermare perla qual chosa una delle robuste chagionj che il di
citore abbia de mettere innangj Fronnera E considerando chella chosa detta nella
fine relegga piu nella memoria dello huditore che alchuna altra pertanto /e/ di bison
gnio al dicitore di profferere nell ultimo una efichacissima et probeuole ragione
perla quale si possa bene suo detto confermare et arghomentare La qual dottrina
mettendola in opera come detto /e/ Cosi da vittoria al dicitore di suo intendimento

...neria·secondo
tempo·sipuo·ro
...nare· ...

...leghagioni /o/
detto·disauio /o/
similitudine /o/
esenplo·

...mmisstramento

chom· una· chavallereschascheira· con· sagh'anta ordinata e dispossta fa riparare a ruptiozi

Ponsi qui della· terza· parte· della· Rettoricha· cioè della· pronuntiatione· nella quale sam

aestra il· dicitore· con che modi· di boce· e chon che· movimenti· e reggimenti· di corpo· il dic

atore· de fare· sua· diceria· :—— :—— :—— :——

Secondo i savi filosafi nelloro· detti testifichano· Vna· delle cose lequali si ritruova

piacevole· et lodevoli nel dicitore è· La pronuntiatione· della lingua achonpangn

iata· di· gentileschi· et· affabili· reggimenti· del corpo· quando è temperata è mo

dificata· come siconviene· onde La pronuntiatione se desidera· audientia non si de

bbe· strabocchevol mente· affrettare chonsiderando· chella chosa chessfuggie non si puo

ritenere· et ancho ella pronuntiatione· non si debba intervallare· di molto tempo sappiendo

chella tarda· e expettata· pronuntiatione· offende· molto l'animo· dell'uditore· per lo rincre

scimento· dello aspettare· sia· dunque· ella pronuntiatione moderata· et· riposata· se desi

dera· dinvenire a deffetto di suo· intendimento· accio· che· sua· diferentia overo sia dife

rentia· intra questa e quella· del popolo· la quale· niuna· ucrita· porta in lingua· Et sempre

con· inpito· con muovono· et subito· sbalestra le parole· et nolle proffferisce· con modo· et

quando· bene guardiamo· niuna cosa subita· e affrettata· sussegiuta· buono effetto· El

chavallo· per lo spesso· spronare· diventa restio· Cosi per la· affrettata· pronuntiatione ell

uditore· soffende· Dunque in nella· pronuntiatione· debbe esse intervallo di tempo conside

rato· chel medico· non puote· churare· mentre passeggia· per la via per la qual chosa Letto

re· considerando· il frutto· della detta· pronuntiatione· Avendo· trattato· delle· due parti

della· Rettoricha· cio· di· Trovamento· di materia et· di disponimento· della seguita· attratt

are· della· terza· parte chiamata pronuntiamento· La chui· dottrina è· di tanta sottiglezza

et· dingiengnio chelli antichi· savi· dicerono· al chominciamento· dottrina· di parlare quasi

si· disperavano della· sottilitade· della· pronuntiatione· dissono· nelibri loro· che di tal ma

teria non si· potea· trattare· ne· exprimere· per lingua· humana· ma solo l'animo· ne

potea giudichare· di quella pero· che· ella· pronuntiatione· è potentia d'animo Et cholui

chessi ritruova si sfuervata· che impossibile era· specifichare sua· dottrina· con parole On

de coloro chella detta· dottrina vorra· avere· piena mente è· di bisongnio· attendere so

ttilmente· La chauta· dottrina· che della pronuntiatione si pone· per lo nosstro autore· La qua

le· è molto utile nel· dicitore· et· a pronunchare· L'animo· dello· huditore· pero· chel bello· et il

perfetto proferire· pende· cose L'una nelle boci atte· arrendevoli· et piacenti· L'altra

ne belli reggimenti· del corpo· è della· cera· del volto· voglio· delle· dette· due cose aprire

e mosstrare· per ordine· E prima· della boce· et sua· dottrina· :—— :——

Ponsi· qui quante maniere· di boce· sono et· di quale· si tratterà :—— :——

Tre· sono le generationi delle boci· La prima· si chiama· Grande· La seconda· sie detta

ferma La terza· sie apellata· molle· cioè arrendevole· La boce Grande prome

de solamente· dannatura· ma per medicina si conserva· La ferma· si promede si

mighliante mente· dannatura· ma in due modi si conserva· cioè per medicina et per

usanga· La molle cioè arrendevole· et inchinevole· a potere la levare è· a esprimere

et volgierla· et ritenerla· a piacimento· del parlatore· solamente· sacquista· et apprendesi per usanga· della boce grande· La quale sa per natura· è per medicina si conserva

non dico· ma· aprirro· di lei in quanto· per usanga si conserva· E dico· piena mente· della boce

molle· La quale sacquista· e conserva· per usanga· La quale· si fa· molto· nel dicitore· chonsi

derando· che in molte· maniere· gliconviene· rompere· e infingnere La boce· :——

pronuntiatione

potentia d'anim

Tre sono le b

p. Grande

9 ferma

T. molle

+ Ponsi qui della boce ferma per qual modo si mantiene

A volere il dicitore sua boce perpetuare e mantenere ferma, cinteramente parlare quattro condicioni debba osservare. La prima chel principio della sua diceria sia summesso piano et suave. Considerando che molto soffende lorghano et molto si turba la boce del dicitore prima che sausi com boce bassetta e piana comincia sua diceria com boce stridente et gridarzine. La seconda condicione e che nel cominciamento facci spessi sua restate e pose e alchuna volta si riposi per picholo spatio pero che lorghano respira et racconciasi per le dette restate. Ello spirito del dicitore si rechrea et confortasi. La terza condicione e che poi chà fatto suo principio riposato e piano chominci suavemente sullevando sua boce variandola et inchinandola et risorgendo la in molte maniere pero che il variare della boce acchoncia essa quella essere disposta a ciaschuna generacione di loquela. E debbe molto il dicitore schifare et guardarsi di non fare in sua diceria boce acchuta et studievole perche molte volte tal boce turba et offende tutto il parlare. La quarta condicione e chel dicitore nelle restate dalchuno suo detto dicha molte parole sotto uno ricomperare et raquistare dalito et di fiato pero che faciendo cio lorghano si racchoncia et riscaldasi. Il dicitore nelle ghuanne et forosamente sinbrana per la fama. Le quattro condicioni non solamente si ritruovano utili e fruttuose al dicitore a conservare sua boce ma anchora generano molta utilita agliuditori a conservare e sottrarre a inchinacione la mente loro ad intendere e daffettuare tua diceria. Chonsiderando che si come la loquela piana e sotto boce nel cominciamento conserva la boce intera e ferma in tutta la diceria chosi alluditore e grave rincrescimento e offensione quando il dicitore nel principio della diceria fa la sua loquela inpetuosa di romore et gridarzine et si come le restate et riposate conservano al dicitore la voce chosi luditore per i spatii delle dette riposate et divisioni chelli fanno piu chiaramente si riduce a memoria le proferite parole. Anchora si come il variare della boce conserva e chonciera lorghano al dicitore chosi da alluditore ricchreanno diletto la boce mutata ora alta ora piana et ora sommessa. E alchuna volta faciendosi boce risentire sicche esso non mostri dormitore ma dicitore sappiendo chella condicione humana per la continouatione delle chose molto sinfastidisce. Et per la varieta richrea et assume virtude. Ancora si come la loquela stridola e achuta mortificha la boce chosi ingienera tediosa offensione alluditore con cio sia cosa che tale loquela si ritruovi pervata a sesso femminicho che humano. Ancora si come nella fine della diceria el mantenere della boce rimedia e riconforta essa boce così fa fruttuosa utilita alluditore chonsiderando che quando luditore ode chiarissime ragioni per le quali si conferma robustamente el detto del dicitore eglhi tutto si rinfiamma et diciendosi per le menbra si riscalda per quelle.

+ Ponsi qui della boce arrendevole come si dee husare in ongni generazione di parole.

Per qual modo e dottrina sia da conservare la boce ferma e intera pienamente e aperto nel chapitolo prossimo detto abbiamo veduto. Seguita apporre dottrina della boce molle e inchinevole e per qual modo si debba praticare. E allora e la tua boce molle quando si ritruova atta e arrendevole a porre la levare deprimere ritornare e ritenere faciendola alchuna volta robusta e alchuna volta misericordiosa e alchuna volta giochevole

et farne di quella quello che el dicitore vuole. La quale è molto utile al dicitore chonciò sia
chosa che per quello il dicitore s'adatta a potere parlare sopra ciaschuno generatione
di loquela della quale boce molle volendo pienamente mostrare e aprire per qual modo il dici
tore debba quella pronuntiare e per bisogno di congniosciere et sapere quanti et quali sono i modi
del parlare et secondo che l'autore nostro parla brievemente sono sette cioè parlare
dingnitoso parlare narratiuo parlare dimostratiuo parlare giochevole parlare contende
vole parlare abbominevole parlare lamentevole. Ne quali modi di parlare se bene con
sideriamo vi si comprendono le sei parti della diceria apparere però che per lo dingnitoso s'in
tende lo esordio il quale importa in sè dingnità e grandeçça per lo parlare narratiuo s'in
tende la seconda parte della diceria cioè la narratione per lo parlare mostratiuo
s'intende la terça parte della diceria cioè la divisione la quale mostra et apre sopra que
llo che el dicitore debba fare sua diceria per lo parlare contendevole s'intende la quarta
e la quinta parte della diceria cioè confirmatione et disconfirmagione per le quali si
contende contro allo avversario confermando el propio detto et disconfirmando il cont
rario. Et per lo parlare abbominevole et lamentevole s'intende la sesta e ultima
parte della diceria cioè la conchlusione come avemo di sopra nel XLVIIII chapitolo
nel quale chapitolo si tratta de detti due parlari. Et perchè la natura humana alchuna
volta s'inchina a datto sollaççevole et di riso pertanto vi s'aggiunse il detto settimo modo
di parlare cioè parlare giochevole. Veduti adunque a tua informatione e detti modi
seguita a vedere che et quali boci si debbano usare in ciaschuno de detti modi del parlare.
Dicho adunque secondo l'autore nostro ch'ammaestra che s'el dicitore parla in parlare de
gnitoso cioè quando fa suo esordio e principio profferischa sua parola con piene gua
nce con boce intonata riposata et piena ma non tanto che l'usança del parlare ne sde
gni. Et s'el dicitore parla in parlare narratiuo cioè quando fa sua narratione debba
narrare e rimutare sua boce secondo la qualità del fatto richiede così la boce corrisp
onda. Onde se narreremo alchuno fatto excelso e mangnificho fa ma boce vighorosa
et presta e virilmente narri quello. O s'el fatto che narri è povero e minimo e vile
narra no con boce torbolenta et mortiana. Ancora se quello che parli è fatto d'acerbeç
ça e di dureça la boce eziandio sia aspra e acerba e dura. Et s'el chaso è chosa di pietà
la boce sia ancora piatosa compassionevole et misericordiosa et se esso fatto è di tristi
çia la boce sia tristicha cioè trista et malinconicha. Et s'el detto fatto è di letitia
la boce eziandio sia allegra et gioconda. Però dicitore abbi per ammaestramento che
la boce tua sempre seguiti la conditione e la qualità del fatto che tu narri. Ma s'e per la
narratione ti conviene riferire alchuno detto o fatto altrui studiati quanto puoi di
seguitare e conformare tua boce et pronuntiatione. Et s'el dicitore parla in parlare
mostratiuo cioè quando fa la divisione in sua diceria è di bisongnio che la sua bo
ce sia bassetta con ristare e d'intervalli di tempi sicchè per essa boce bassetta et inte
rvallita incorpori e innesti bene sua parola nell'animo dell'uditore. Et s'el dicitore
parla parlare contendevole el quale pende in confirmagione et disconfirmagione
s'el dicitore conferma alchuna cosa fa ma sua boce pronta audace con tuono in gomo
sullevando riprimendo et ritorcendo el detto tuono della boce profferendo sue
parole rare preste e spedite con alchuna singnifichatione di boce gridevole. O ta
s'el dicitore disconferma debbe parlare con boce s'inforchata che mostri che
vengha bene da alchuno chonuno gridare aperto et manifesto. Et s'el dicitore par
la in parlare abbominevole cioè quando fa sua conchlusione per fare bene in

degniare l'uditore sopra dalchuno fatto · sicchome avemo disopra · nel · xlviiij capitolo
conviene che forme ettia sua boce piena · et picchola · chomun · grido · leggieri eriposato
e conviene chel tuono · sia · iguale · e che usi · mutatione · di boce · e quelle con alchuna prestez
ga proffeRischa · E sse · il dicitore · parla · in lamentevoli · parole · cioe/ quando per via di mi
sericordia · chonchiudendo · vuole acquetare · et spegniere · il furore · dove appare si
chome avemo · di sopra · nel · L · chapitolo · Conviene · che · con inchlinatione · di tuono
faccia · sua boce bassetta · et compassionevole · con ispesse · ristate · et intervallan
di lunghetti spatii · di tempo mutando · quella sicchome · richiede la qualita del fatto
quando · il dicitore · parla · in parlare · giochevole · cioe/ · di riso/o/ di sollagio conviene
che sua boce · sia tremevole · et leggiere · con picchola · mostramento · di riso · e sanza
sospicione · di fare lungo et grande riso /o/ vero · ridere · poi leggieremente si parta
da essa · boce · giochevole · et ritorni a boce · comune · et civile · : —
✝ Ponsi · qui · de gliatti · et reggimenti del corpo che de fare · il dicitore quando · parla : —

Ramosamente · si ritruova · lodevole · et utile · nel · dicitore · Non tanto · la boce ma · chan
dio · e reggimenti · et atti del corpo · E pero · chome · si · innarro · nel · L · v · chapitolo
anche cose si conviencia el · bello · profferere · Cioe/ · in tuono · di boce et in reggime
nti · del corpo · con · cera · diviso · Avendo · dunque · mostrato · della dottrina della boce
seguita a ffare trattato · et capitolo de · reggimenti · del corpo et cera · diviso · che debba mo
strare · il dicitore · mentre che parla · Dicho · dunque che · secondo · chel dicitore · parla colla
sua boce sopra i sette modi di parlare come · avemo nominatamente · nel · prossimo chapitolo
cosi conviene che · sopra questi medesimi · modi · del parlare · faccia suoi reggimenti di corpo
di cera e diviso · Onde se · il dicitore · parla · in parlare dingnitoso · cioe · quando fa suo · co
rdio · chonviene · chesstia · dessto · et diritto del corpo et civilmente · muova · sua mano diritta
non pero · balesstrandola · verso · l'uditori · E sse · lo fatto /e/ di trisstitia · faccia sua cera
trissta · se contiene · il fatto in se letitia · sia · chandio sua · cera · allegra · e fronte sa di
sollagio quando tal fatto · non porta · in se · ne · trissitia · ne letitia · risseggia · sua · cera i
quello · mezo secondo · chella materia · richiede · cosi la cera · risponda · E sse il dicitore par
la · in parlare narrativo · usi · e fatti e dessi · medesimi · reggimenti et cera diviso che fa
nel parlare detto · dingnitoso · E sse il dicitore parla · in parlare · mostrativo cioe quando fa sua
divisione · stia fisso · nel luogo · suo et muti · et inchlini · verso le persone cioe delli uditori la
sua · persona · pero · che naturalmente quanto · piu · a fanno · piu prossimi · verso l'uditori tanto
piu · chiaramente si intende quello che · per noi si dice · E sse il dicitore · parla · in parlare conf
ermevole · cioe · quando · conferma /o/ disconferma · se tta sua conffermagione muova · il spe
sso · il braccio · desstro · con muova · il viso e sullevando · sua cera · in chiesti · bene sua · testa
quall' etta sua · disconfermagione ponga a · verso l'uditori suo · braccio · desstro · con rimovi
mento · spesso · e afrettato, e/ alchuna · volta · muova · suo · piede · desstro · con isguardo turb
ato · et fisso · e con cera · robussta · feroce · agra E sse il dicitore parla · in parlare abbomin
evile · cioe/ · quando · vuole informare l'uditore sopra · ad alchuno fatto · conviensi husare que
lli · reggimenti · e cera diviso · e quali · usa quando parla · in parlare · contendevole · per via di
confermagione · come detto /e · excetto · che · il reggimento · del corpo · debbe esse piu tarde
tto · et · mitighato · E sse il dicitore parla · in parlare lamentevole · cioe/ quando · vuole
ridurre gli uditori a pietade · conviene che usi · pianto femminile con chapo · inchlinevole
e da parte desstra · et sinisstra · e alchuna · volta · stia fisso · in suo sembiante non · mutando ·
sua statura · et mostri sua · cera · afflitta · e compassionevole et turbida · quando il dicito
re · parlera · in parlare giochevole · conviene · chesstia fermo · in sua statura sanza movime
nto · dalchuno · suo · membro · mostrando sua cera dilettevole · gioconda · piena · di sollagio ·

Dunque dicitore · volendo conchiudere quanto alla materia della pronuntiatione dicho
che quando si truova regolata et formata · come detto è / muove molto gli animi de
gli uditori / a ssoddisfare pienamente sua intentione · Ancora secondo che l'autore nostro ·
pone · dico che 'l dicitore debba mostrare in sua cera pudore onesto / e / achrimonia cioè /
turbamento · husando quelle secondo che rrichiede la materia · Ancora / è / di bisongnio che
non sia troppo ornato · di vestimenti · dove sia novità · acciò che gli uditori dieno audie
nza alle parole · non ttu al viso · alla novità della vista · et che non mostri scholare
ma dicitore · Re non conviene che ssia sia vestito · alla villana · che mostri più avaccio ·
zappatore che dicitore · povero si riputa quasi barbero debbe dunque il dicitore delle de
tte stremitadi · pigliare il mezo se disidera che a ssua diceria sia dato fede et che sia exaudito
Ponsi qui della quarta parte della rettoricha · cioè / della memoria · Nel qual chapitolo s'amostra /
il dicitore come per arti può tenere a mente sua diceria · Et come per artificio · si può tenere
a mente · Le chose dette et fatte ·: —— ·: —— ·: —— :~

Perprovata sperientia si conoscie quanto il tesoro della memoria si ritruovi utile ·
e necessario nella natura umana · La qual natura per varietà · delle cose non potien
do avere pronta richordanza · delle cose passate · per tanto provedutamente fu datata
della memoria artifitiale · La quale fosse fedele ghuardiana · e sserbatrice delle chose ·
passate / per tanto provedutamente / sì che quando la natura humana · richiede quelle le ren
da / La quale memoria secondo · che parla l'autore nostro · si ttruova duplichata / che
una memoria appellata naturale · Et è un'altra memoria appellata artifitiale · Della
naturale niente tratteremo · però che lla natura La quale tratto et fece quella disdeg
gnierebbesi · se altra persona presumesse di trattare di quella · Et però chonsiderando l'a
utore nostro · che molti patono difetto in nella memoria naturale · volendo provedere
a ciò truovò chonachutissima sua industria · La memoria artifitiale · e della puose dilette
vole dottrina · e ssottilissimi ammaestramenti · come per via d'arte · possiamo avere pro
nta et perpetua memoria · delle chose dette et fatte · La qual dottrina / è / di sì alto · inte
ndimento · et di sì profondo ingiengnio · si ritruova difficile · che più volte La mano di me
schrittore si ristette · dalla presente opera · quasi disfidato di non potere darli il volgha
re / ma poi confidandomi · che per altri · ingiengni più altrimenti · s'intenderà dottri
na che io non avrò saputo sprimere colla penna · pertanto essa mano resummendo
vigore dispuosesi a schrivere e trattare di quella dando il volghare · secondo l'autore
nostro narra · Però a ciaschuno il quale desidera d'avere essa memoria artifitiale ·
mi fo humile e inchensabile preghatore che alla dottrina di quella · dia fisso e costante
intelletto · praticando et exercitandosi in quella secondo Le reghole infraschritte ·
Onde dicitore · avendo avuti pieni trattati · delle tre parti · della rettoricha · cioè / di
truovamento di materia / disponimento di materia / e / di pronuntiamento · di quella · Sse
guita a ttrattare della quarta parte · cioè / della memoria artifitiale · Et però volendo ·
tu richordare per quella delle cose passate / o / vero dette · immaginate o fatte / è / di bison
gnio che principalmente consideri e abbi nello intendimento tuo due chose prima La
immagine di quello che tti vuoi richordare · secondo Lo luogo nel quale · debbi formare et
Lochare essa immagine · Veggiamo dunque principalmente · Della dottrina · de Luoghi ·
Susseguentemente · della dottrina · delle immagine · secondo che L'autore nostro · ne am
maestra e narra · che per nostra fantasia · dobbiamo trascorrere et per nostra mente imma

Memoria naturale
Memoria artifitiale

ginare certi luoghi fatti, o, per natura, o, p(er) operatione humana champi poggi valli
ecchetera. I quali luoghi accio che la fantasia tua li sappia trovare, e, avere li conviene
che abbiano in loro dieci chonditioni. La prima che la fantasia tanto certi quelli
luoghi che n'abbia molti innumero accio che avendo molti luoghi posti di molte chose
ricordare. La seconda conditione la quale debbano avere i detti luoghi, e, che essi ab-
no in loro certo ordine per lo quale sieno bene disposti l'uno sussiguendo l'altro
pero che essendo eglino sanza ordine sarebbe oschura confusione di mente et vo-
lendo la memoria nostra ricordarsi di quegli non saprebbe da quale de detti luoghi
cominciarsi essendo posti disordinati come detto, e, ora quando anno in loro disposto
ordine la memoria allora di quelli presta ricordanza. Et volendoti ricordare de-
lle inmagine poste in quelli luoghi possiamo sanza difichultade incominciare
o dal primo, o, dal mezo, o, dall'ultimo luogho e cosi di ciaschuno potremo avere
ricordevole notitia sanza impedimento alchuno. Quali avviene ne detti luoghi
ordinati come incontra quando vedi molti tuoi congniosciunti di mestieri ordinati
et posti per ordine e quali volendoli ricordare per nome non t'e impedimento niuno
se cominci piu tosto nel mezo che nel principio, o, vero nel fine. La terza chondi-
one, e, de luoghi i quali la mente nostra a inmaginati che spesso p(er) noi si ripetino
et con fantasticha immaginatione rivegiamo e ricerchiamo loro ordinamen-
ti come stanno dal primo di qui all'ultimo accio che di quegli abbiamo bene fissa
e pronta memoria pero che non riveggiendo essi luoghi come detto, e, le imma-
gini le quali sono in quelli luoghi per discordanza e negligienza si spengnierebbo-
no si come incontra delle schritture della charta le quali p(er) nigrigienti guardia
si spenghano e scoltansi da quella. La quarta conditione, e, che detti luoghi debbo-
no essere trovati et disposti stabili et condecenti che siano atti a pporre riceve-
re impressioni di quale inmagine vuogli sicche levando indi le inmagine rimangha atto
e condecente a ricievere altra inmagine si come la cera liquida che atta a ricieve-
re ciaschuna fighura. La quinta conditione, e, che tu abbia i detti luoghi per nume-
ro quanti sono. Onde volendo avere memoria di quante cose conviene che mentalme-
nte truovi quanti luoghi ponendo e collochando in ciaschuno la inmagine della chosa
che ricordare tu vuoi accio che possa avere memoria del numero delle chose. Convi-
ene che pongha una certa fighura per la quale tu possa dello numero ricordare sicco-
me verbigratia se quante sono le cose delle quali vuoi avere memoria et vuoi sapere
come savio quante sono piu per numero ordina mentalmente per medesimo nel qui-
nto luogho la inmagine d'una mano avera singnifichatione che si chome natural-
mente la mano a in se cinque dita cosi la mente nostra si ricordera per quella che cin-
que sono innumero le chose le quali si conviene avere in memoria. Ancora similemente
se esse sono dieci le chose delle quali vuogli avere memoria e vuoi sapere come p(er) numero
sieno tanto dieci ordina mentalmente nel decimo luogho la inmagine d'alchuno lo
quale s'appelli decimo et per lo detto nome decimo arai impronto come sono dieci p(er) nu-
mero le cose le quali vuoi tenere in memoria, e, chosi p(er) esemplo similmente puoi fare
di ciaschuno altro numero. La sesta condizione, e, che la mente tua debbi dispensare
e ordinare i detti luoghi in parte et contrada solitaria e rimota dove non sia con

corso di gienti piu tosto che incontrada publicha et frequentata pero chello chorpo
delle gienti turba molto La mente e intanto issuagha quella che adombra le inma
gini delli Luoghi e cosi non puoti avere memoria di quelle ma La contrada solitaria
e rremota conferma e mantiene esse inmagini ne luoghi Loro siche luomo puo se
mpre avere pronta memoria di quelle. La settima condizione /e/ che detti Luoghi
sieno dissimili luno dallaltro e infralloro non vi sia similitudine anchi vi sia diffe
renzia e informa e inqualita Loro accio che distintamente et partitamente po
ssa congniosciere Luno dallaltro et questo da quello La qual chosa non tavverrebbe se
i detti Luoghi fossono simili considerando chella simiglianza Loro arebbono molto
atturbare La mente intanto che volendosi ricordare di questa inmagine ricor
derebbesi dunaltra per similitudine delluogho. La ottava condizione /e/ che detti luo
ghi non sieno di molta grande forma e spazio ne di molto picholino ma sia di for
ma mezana pero sia di grandezza si atta et disposta che con esso Luogo si confor
mi La inmagine che in essi vuoi porre. Onde se il luogo e picolo e la inmagine
che vi pony /e/ grande per la picholezza delluogho si perde e la inmagine /et se il luo
gho e grande e la inmagine picchola La mente non La puo comprendere. La nona
chondizione /e/ in essi luoghi non sia splendore molto Lucido e non vi sia molto ho
schura tenebre accio chella oschurita non ti tolgha la inmagine e la molta chiarita
per lo splendore non ti faccia abbagliare in esse inmagini. La dicima e ultima
condizione /e/ che dalluno luogo allaltro conviene che sia intervallo di certa distan
zia e di spazio il quale spazio puo essere poco piu /o/ meno di misura di tre piedi accio che
siccome il nostro viso non puo discernere La chosa che e posta molto dallungi /o/ ne
ancora quella che a esso molto prossima cosi per similitudine lo intelletto nostro simpe
discie et turbasi a ricordarsi delle inmagini quando infra essi luoghi e molto
Lungha distanzia e ancora quando luno /e/ molto incorporato con laltro e pero
conviene che vi sia il predetto spazio ora avvengnia adio che in quella parte et
chontrada La quale ai veduta con Lochi corporali possi ordinare i detti Luoghi
per fare tua memoria puoi etiandio per tuo pensamento /e/ intelletto formare
et fabbrichare una certa contrada et regione e in quella ponervi e Luoghi
e in quella forma chellanimo tuo giudicha et sapra di quelli avere pronta me
moria come /e/ detto Avendo udita La dottrina deluoghi Sisseguita da porre
La dottrina delle inmagini delle quali essi luoghi si riempiono :

+ Ponsi qui la dottrina delle inmagini di quelle cose che alchuno si vuole richordare :

Narramo nel prossimo chapitolo che volendo avere memoria delle cose passate per via di
magistero o darte due cose erano da considerare prima ordinare certi Luoghi se
condo Lochavi Le inmagini di quello chelluomo si vuole ricordare. Della dottrina deluoghi
abbiamo gia detto. Veggiamo la dottrina delle inmagini. Dicho dunque che poi che ai dis
posti e condizionati nella mente tua e detti luoghi sichome ai udito Sisse conviene mente
e di bisongnio di pigliare La inmagine di quello chettu vuogli ricordare e esse alluogha
ne detti luoghi onde volendoti ricordare dalchuna cosa o quella chosa o certo fatto /o/
quella chosa certo vochabolo o nome settale cosa e certo fatto volendo tu avere perpetua
memoria di quello conviene per tuo intelletto e operazione di mente pigliare sommaria

mente tutta Lainmagine ella similitudine del fatto et ella inmagine et similitudine
riporre inciecto Luogo il quale arai eletto. accio chome in questo exemplo Et alchuno
el quale innarra uno ciecto fatto in questo tenore. Sappiate che marino amorto pietro et
quando era presso /o/ uero apressato digrande infermitade. dandoli il ueleno per con
quistare sua reditade. et p prouoa di tale excesso. molti testimoni ui furono pre
senti. Udito pero il detto chaso et uolendo cio auere in tua memoria. forma nela
oghi ne quali tu ai pensati. La inmagine ella similitudine dalchuno infermo il quale
sistia inciecto Letto. Ancora La inmagine dalchuno chessia presso al detto infermo
il quale da mano. sinistra tengha il ueleno so beueraggio. Et dalla man destra
tengha charta conpenna. Et inquello mezo. per inmagine de testimoni. ui sieno
testicholi darieto. et facciendo cio chome /e/ detto potrai auere p petua memoria
e/ dello infermo. ecchome fu morto. diueleno e/ per chagione di redita. et delli testim
oni. onde perla detta dottrina potrai auere connuoua memoria dinaschuno fatto
no /e/ pigliando sommaria mente La inmagine di quella. et situarla inciecto Luogo
comi detto. Massi è tale cosa della quale tiu uoi ricordare /e/ ciecto uochabolo e/ nome
uolendo di cio auere memoria. piglia La inmagine dinaschuno uochabolo e/ nome
et della inmagine alluogho e riponi inciecto Luogho. inmaginato pero come /e/ in
questo exemplo. Se uuoi tenere in memoria alchuno. il quale sia Leone piglia La
inmagine dello Leone animale et mettitelo inciecto Luogo. ecchosi ciaschuno altro no
me e uochabolo pigliando La inmagine da simile assimile. sanza dificulta arai
pronta memoria di quello ma accio che piu prontamente possa auere memoria di que
llo che uuoi /e/ dibisongnio. che primamente La memoria naturale pigli La chosa della
quale uuoi auere memoria /e/ quella ripeta per due /o/ per tre uolte Et poi che bene a
ripresa per la memoria naturale. ella La raccomandi alla memoria artifiniale secon
do La dottrina data disopra. accio che di quella si possa auere chonnuoua et p petua
memoria. Onde la memoria naturale /e/ molto necessaria. apotere auere La memo
ria artifiniale. Entanto che sanza quella non si puo auere una chautela. Et dibison
gnio chettu Lettore nella dottrina delle inmagini abbia. se di quelle uuoi auere
piu prontissima memoria. che uolendo auere questa artifiniale. seguitiamo La na
turale. La quale memoria naturale non puo serbare ne ritenere chose leggiere
et uili usate e picchole. pero che lanimo humano di tali chose non si chura ma leggi
ermente Le dimenticha. considerando che lanimo et La mente nostra. non si commuoue
arritenere inmemoria senon chose nuoue chose miracolose. un fatto mangnificho
una ornata bellezza una robusta forteza uno tristo pericolo et q̄ di tali chose
abbiamo perpetua memoria. pero che incontrano di rado. ma di quelle chessono diut
urne et che spesso auuengono non possiamo auere memoria Onde uisibil mente
ueggiamo che Luomo non tiene ammemoria il nascimento /o/ uero il finimento del
sole pero che e /e/ cosa usitata e non nuoua. Ma tiene in memoria quando il sole
oschura. considerando che e /e/ cosa nuoua e miracholosa Et questa /e/ propia mente
La chagione perla quale di ciecte chose che facciamo gia innostra puerizia abbiamo
e auremo perpetua memoria piu che di quelle che ueggiamo nelleta matura. pero che
quella puerizia ciaschuna cosa La quale operauamo p la tenerezza della Giouentudine

era a noi novissima e miracolosa. ma como none incontra di quello che veggiamo et sentiamo nella matura etade nella quale quelle cose abbiamo usate et pratichate e così propiamente dobbiamo fare nella memoria artifiziale per la quale acciò che più propiamente si possa ricordare delle immagini poste in quelli luoghi ordina essa che possa che a ciascuna l'immagine di quello del quale noi arai avere memoria addorna essa immagine d'alchuna bellezza o di vestimento o di corona o di smalto o d'alchuno altro ornamento o tu gli da una sozza figura o d'occhio o di naso o di bocha o di petto o d'alchuna altra sozzura o tu la fa sonare o chantare o ballare o fare altra chosa nuova e miracolosa per la quale l'animo si commuova a ritenere quella in memoria. onde facendo noi et ripetendo frequentemente et spesso quelle immagini dalla prima per in fino all'ultima per rinovarle e exercitarsi in quelle punto non dubito che in nella memoria artifiziale secondo la detta dottrina tu ti troverrai expertissimo. E però praticha essa dottrina. La qual praticandola si ch'ogni alchuna chosa udita puoi mettere in iscritto et quella poi che iscritta recitare cho sì propiamente e sanza difichultà alchuna quello che ttu ài udito puoi mettere ne' luoghi immaginati per te e esso quando e' di bisongnio pronunziare. E acciò che dicho sia più chiaro et informato pone l'autore nostro questo exemplo. E detti luoghi sono simili alla charta biancha. Le dette immagini sono simili alle lettere che ssi schrivono in nella. La disposizione et ordine delli luoghi è simile alla schrittura. La quale di righa in righa per mode ordinata. Ella pronunziazione la quale si fa secondo la dottrina della memoria è simile alla lettora. La quale si fa della schrittura. E ne sia bastevole quanto alla memoria quarta parte della Rettoricha. Veggiamo della quinta e ultima parte.

Finito il terzo Libro. qui si cominicia il quarto libro nel quale si tratta della quinta e ultima parte della Rettoricha cioè dello ornamento delle parole et delle sentenzie La qual parte el nostro autore apella elochuzione.

Ciaschuno dicitore si sveglj e llasciando il sonno metti bene l'ochio della mente sua a vedere e d'intendere con fanticosa chura e discreziò la dottrina della quinta e ultima parte della rettoricha apellata dallo autore nostro Elochuzione. E in altro vocabulo più vulghare ornamento di parole et sentenzie della qual parte e di ciaschun menbro che a quella attengha nel presente quarto e ultimo Libro dell'opera nostra pienamente si tratterà. Trattato abbiamo di sopra nel terzo chapitolo che in somma cinque erano le parti della Rettoricha. Le quali sono quelle che a ciaschuno famoso dicitore e perfetto si debbono ritrovare cioè trovamento di materia. disponimento. pronunziamento. di quella ritenimento di memoria. delle quali quattro parti sono narrati di sopra pieni chapitoli i resta a volere porre dottrina della quinta et ultima parte della Rettoricha nominata Elochuzione overo ornamento di parole e sentenzie. Volendo dunque avere piena dottrina della quinta et ultima parte Tre chose abbiamo a considerare sopra quella. prima che essa sia secondo in quanti et quali stili di parlare essa. Doniamo porre Terzo quanti e quali sono le chose Le quali debbe avere. Torniamo al primo dicho che elochuzione none altro a dire che uno fiorimento uno pulimento e llisciamento di tua diceria con colorate parole et gravi sentenzie per la quale tua arringha porta mantello pianamente ornato. Considerando che siccome il vestimento fregiato di diversi fiori e vari piace l'ochio umano così tua diceria essendo fregiata di

Trovamento
disponimento
pronunziamento
ritenimento
Elochuzione

nari colori diparole · et disententie de quali · arai disotto pieno trattato palese · dipia
cenoleza · Laudito · diciaschuno · La seconda cosa Laquale abbiamo auedere della lo
chutione ẽ da congnioscere e da volere sapere in quanti et quali stili diparlare essa do
bbiamo porre · Et volendo · dirio avere · dottrina · perfetta · Secondo · che Lautore nostro
narra · ciaschuna · diceria ouvero aringha si puo fare et riducere in tre stili diparla
re / el primo · Sichiama alto · et grave · El secondo / e / detto · mezano · / el terzo · cultimo sichi
ama · minore · Enna · medesima · diceria · puo / partire · imessi · stili diparlare · equali sono
appellati · dallo autore nostro · figure · ma · per congnioscere · essapere · praticare · e disce
rnere · Luno stile · dall altro · porremo · partitamente · chi essi sieno · dando · a ciaschuno ·
certo · exemplo · a cio · che abbi piu pronta dottrina · diquelli poi · porremo · devitii equali
imessi stili sono · da schifare · Dicho dunque che volendo · Formare tua · diceria · in alto e
grave stile diparlare e · di bisongnio · che tu · dintorno · truovi · Gravi · e alte · parole · conse
ntentie · ponderose · et prengnie · perle quali tua diceria · sirenda · Grave · avvenentemente e
ornata · delle quali · parole essententie arai · piena · dottrina · di sotto · nel trattato · de cholo
ri · Nelquale stile diparole · inquesta forma · puote · essere lexemplo · Popule meus quid fe
ci tibi aut · quid · molestus respondi · michi / Singniori · perla · vedovile tristitia · perla chorr
uttevole · commutatione · Laquale si conspirava di fare nel presente · per certi traditori ·
ghibellini di questa · nostra citta · et essendo · el trattato pervenuto in publicha nottitia
e sopra · dicio apunitione alchuna · nonsi · intenda · La terra e la patria · nostra · sentendo
si dicio · squadrata · da marissima puntura con afflitti sospiri · et lamenti condolendosi ro
noi medesimi · piglia · et dice quella durissima · quella acerba parola dello · ecclesiastico ·
Laquale · buso · xpo · dopo La sua passione popule · meus · et c · Cosi · propiamente la citta no
stra dolendosi di tale sua commonitione · con ispiacievole boce · con fama turbata et fiocho
sa · parla · singniori · e che dice · O popolo · O popolo · mio · quale · ingiuria quale molestia io · jo
fatta · che · disonore quale · vergongnia · per me ai · portata · rispondi · a me non nestare
mutolo · quando parlare si vuole · tradire e llavere tu voluta dilstato Felice
e · excelso · a prochurato · di deprimermi · e con chulcharmi in tristo · et miserabile sta
to · A Giustitia fa · congnioscere · essentire a ciaschuno tua potentia · et valore Et
infochando tuo · vigore innebbria La spada tua · del sangue di coloro equali per loro in
iquo · et doloso tradimento · anno · voluto · spargiere · el mio · propio Quale / e / que
llo · excesso di tanta feritade · di tanta · innumanitade · el quale non abbia · termi
nata et stimata · certa pena · e al pecchato · del tradimento perla sua crudeza et
chrudelta · niuna · pena si · potrà · invenire tanto tanto · acierba · che al detto pecha
to non · avanzi · essa pena · Rispondi Giustitia · Giustitia non e stare mutola · Quale
e / quello · excesso · quale · e quello pecchato · el quale non abbia · La misericordia per avuo
chata · Altro · che Luvelenoso · vitio · del tradimento Che supplicio · che tormento fare
mo · sentire a cotale · pecchato · Giustitia · io congniosco · et per esperientia spesso sento
che di singulare pena affliggi el chorruttore della · vergine · da marevole pena attr
isti il disturbatore · el molestatore · della vedova di pena dogliosa · amarischeggi
Gli ommicidi et percussori · e el vitio · del tradimento consenti · che dalchuna pena · riman
gha essente / quasi disfidata di non · potere invenire si fatta · pena · che sia bastevo
Le at tanto · malificio · e di cio Giustitia / Giustitia porta · inquesta · parte fighura · et abito ·
d imperiale donna / e / non · di vile femminella · massimamente considerando · che daltri pe

chani et malifitii e quali si conmettono puote peruenire il danno alla ingiuria duno /o/ di due ma pertanto pecchato quanto /e/ el doloso vitio del tradimento da una uolonta dannoa pento solo pende. La morte ella uedouanza di tutti i cittadini. O traditori traditori ripieni di schandoli et di pericoli a chrudeli pensieri et inniqui /o/ huommini decreliti dalla umanita con quali pensieri con quali immaginationi poteste sopra di me conspirare che continouo maternalmente uo guidati et condotti con quale patto con che animo con quale fronte intendauate assentire che i nimici et auuersarii miei chol loro fochoso coltello peruenissono al quore di me quedesimo et inde channinamente cintera passono de sepolchri Losse Le corpora elle reliquie de nostri padri de nostri figliuoli et di nostri nati et nella presentia nostra quelle conuertono in fuoco et in poluere sonctiere. Con quale occhio areste potuto vedere spogliare et diuorare e templi nostri Con quale humanita areste potuto intendere et udire Lestreme boci de nostri figliuoli confortando padre padre elle paterne boci figliuolo figliuolo / Le fanciulle uergini gridando madre madre / et cosi miserabilmente ueder fare stratio personale di noi tutti ancora vermiglio lago di sangue triste fiume di lagrime si spandeua in tutte medesima di uerissimo uelo di uedouanza di uedouile et piangieuole ueste di lachrimoso corrotto mattristauate traditori / Giustitia Giustitia li spiriti mi manchano La lingua si rende insufficiente a apporre exprimere et riferire la dolorosa tristitia el pestilentiosissimo pericolo il quale ritornato di tanto tradimento et trattato / ma di cio non mi attristo sio no non posso riferire Considerando che non sia necessario cio piu manifesto alla Giustitia La quale co filiale amore maternalmente sempre mai retta et ghouernata in uisitato prosperevole et tranquillo per la qual cosa mi raffido che coloro e quali mauno uolto sovvertire Tu anchui aspetta la uendetta piglierai di loro graue suplitio et tormento chome anno meritato / Ancora dicho che uolendo tu di rittore formare tua diceria in mezzano stile di parlare /e/ de bisongnio che diminuischa e minimi un pocho le parole poste nel detto exemplo si che non sieno di tanta grauita et di si chupo intelletto e non sieno ancora simili et siminimi che ciaschuno mezzanaio si senta di sapere quelle proffereire / ma piglia il mezzo in parole et in sententie come parla in questo exemplo. Singniori in niuno fatto si conuiene promettere lappetito ella ragione La quale /e/ di bisongnio che sia giudice rectificatrice de chasi e quali incontrano e pero non si riscaldi tanto il fochoso appetito non si strabocchi tanto La frenetticha uolonta che prima non si consideri et bilanci Le merita elle conditioni del fatto Considerate et discernete chi sono chostoro contra e quali uogliamo estendere nostra potentia Chi sono chostoro i quali meritano di sentire inimichevolmente la spada del rigore nostro et per qual chagione niuno si infingha niuno si mostri strano Ciaschuno sa et chongniosce che stendendo nostra bandiera chontro Loro combatteremo contro a nostri amici Contra a nostri compangni beniuoli et uicini e cosi fanciullescha mente chredendo sacttare nello occhio dello auuersario accecheremo il nostro propio considerando che faciendo contra di loro alchuna ingiuria /o/ tur-

bamento dischandolo farcmola contra anch oloro iquali furono sempre per loro virtu
essenno constanti pensieri et studij perlo pacifico et tranquillo stato di Roma nostra e
quali avvengnia che laventura abbia fatti loro abbondevoli di sofficienti richezze
et di tutte cose necessarie non pertanto presumerebbono di contrattare alchuna no
vita contra la nostra citta di Roma o chontra al suo vittorioso popolo del quale sento
no e congniosciono bene perla nostra vicinanza quanta e/ nostra mangnificentia qua
nto sia nostra potentia e forza. E pongniamo noi intendenti pure cio vedere rispo
ndeti quale chagione ne perla quale si movessino appigliare avversa battaglia con
tra di noi considerando considerando che massimamente che quasi tutti i loro cittadi
ni sono artefici sia innocenti et sia popolo non bene atto abbattaglia. Ancora rispo
ndeti ove sono questi chavalieri questi compangni che vengono in loro aiutorio ciaschu
uno di chostoro manchà alloro et Gienceralmente ciaschuna altra chosa laquale
sia atta et disposta abbattaglia. Vnaltra cosa ce singniori laquale ciaschuno
di noi la congniosce che avessono diliberato con luniverso mondo e avessono pensato
di porre tutte battaglie innuna farebbono maggiore apparecchio di chavalieri da
rme e daltre cose necessarie abbattaglia che non fanno non che presumessono
di turbare lo stato del popolo di Roma / al quale tutta luniversa natione secondo
vasalla si ricongniosce alluj essere subgietta si per potentia darme si per charita
di benivolentia e damore E se noi intendessi Gia contra mio detto replichare dic
ndo come fra Giellicij si sforzarono di perturbare e sovvertere lo stato nostro
a mo rispondo che quello che dite / e tutta verita ma non chredo che adalchuno
di noi sia ancora manchata la memoria del pestilentioso e tristo fine che que
gli ne portarono che ancora n'e sta la terra rossa nel sangue e anchora le bestie
pigliano el pasto delle ossa et delle charni loro. Nonne dunque da pensare che cho
storo sieno di tanta fatuita et pazia che non considerino quello fine et di quello
dolore sattristerebbono e fino de quali Gia altri sentirono ammaricheuole pun
tura. E de bene verisimile chello tristo fine e quello che gia incontro adaltri sia
exemplo e chagione di provvedere alloro stato. Nonne avendo dunque tale
gienti ne chagione ne speranza alchuna perla quale venissi loro audacia
di pigliare arme contro annoj: quale e/ quello di si pazo senno che cio chredere
non possa E posto che di cio ne discorra publicha boce et fama contra di quello
in favella T°
che per me e narrato certo noi troverrete chelle falsa / Ancora dicho che vo
lendo tu dictore fare tua diceria in minore e comune stile di parlare / et
di bisongnio che truovi parole di bassa mano cio e/ quelle che communemente per
ciaschuna persona ingnioranti si dicono come questo exemplo ti mostra pie
esemplo
ro grattandosi venne allui la rongnia perla qual chosa ando al bangnio et
entrando in quello a pari da parte manchà uno ribaldo molto schapigliato.
Lamentandosi alluj et dicendo O piero i tuoi famigli manno per chosso e ingiu
riato saddisfammi della ingiuria ricievuta. Costuj hudendo chera nomina
to per nome da persona non congniosciente ma strania et vile vergongniossi

molto nella fama Et questo ribaldo cominciò più chiaramente con alta boce ri
petere la ingiuria ricevuta per la qual cosa stupefatto piero di tremore et pe
na potte dire e proferere Lasciami sopra ciò considerare Allora il ribaldo per
farlo più doppiamente vergongniare cominciò più forte aspramente a dire et
a gridare dicendo Tu sse tanto cattivo et villano che nimicha mostri che sia nato
di buono lingniaggio ma o per certo che il chapo della perna fu atte chulla per le
quali parole turbandosi piero e non sanza chagione chonsiderando che aveva
perduta sua buona fama et di quella non v'era più rimasa con impetuoso animo e co
fochosa faccia tolse una schure et venne chacciando costui et allora si fuggì e delle
sue mani schampò e chosì come ai udito et per dottrina et per exemplo ciaschuno
stile di parlare ciò è/ Alto mezano et minore e quali ti faremo perfetto et ordinato
di dire Se prima schiferai i vitii i quali possono incontrare ne detti stili di parlare
Et acciò che dalloro ti sappia guardare è/ piaciuto di trattare et di dire perfetta
dottrina de detti vitii nel chapitolo qui seguente :

Ponsi qui de vitii che ssono da schifare in tre stili di parlare come in grande in me
zano in minore per li quali guardandosene il dicitore rende piacevole et bella diceria

Avendo trattato di tre stili del parlare come ai hudito veggiamo de vitii i quali sono da
schifare ne detti stili Et prima nell'alto et maggiore Secondamente nel mezano et ul
timamente nel minore Dicho che faccendo tua diceria in alto et grave stile di parlare
come ai udito è/ di bisongnio che tti sappia guardare che nonne husi parole tanto profonde
sottile e/ oschure e/ innusitate che offenda l'uditore di non potere intendere pero che
sicome alla natura umana è/ Tedio di vedere un corpo infiato Così è chosa spiacevole
udire tua diceria quando è/ infiata di parole et sentenze duramente e mette confusio
ne et oschurita / onde volendo tu dire costui si pentè della battaglia che fece considera
ndo per la pace che nne seguita non andare vaghando a tochare le stelle dicendo co
stui si pentè della battaglia che fece considerando il piano della pace che ne riusci
ra et chosì d'altre simili chose Ancora se farai tua diceria in mezano stile di parlare
guarda che in essa diceria non vada trascorrendo d'una cosa in un'altra ciò è/ nonne
avendo principio ne mezo ne fine per la quale l'uditore nonne può comprendere alchuna
chosa come in questo exemplo Se nostri compangni volessono combattere con noi eglino
n'arebbono ragione alchuna chosa che potrebbono fare se ffacessino ciò dalloro me
desimi e non avessono per loro aiuto e molti avidagi e molti huommini colloro che vo
gliono fare e grandi fatti vi pensano prima che gli facciano Questo parlare è/
molto spiacevole e in tanto che per esso il dicitore non può venire al suo intendime
nto e offende molto l'uditore per lo intrighato trascorrere che ffa in quella morden
do ora quella parola et ora pigliando quell'altra et così esso medesimo dicitore non
sa a che fine voglia riusciare Ancora se ffarai in minore stile di parlare ghuarda
che non usi parole tanto minime et vili che non abbino valore alchuno Come se
dicessi quello ribaldo venne a piero al bangnio et poi disse piero allui Lasciami hu
n poco pensare poi quello ribaldo il cominciò a ingiuriare/ et presenti molti gridò co
ntro allui/ questo parlare è/ molto vile et villano pero che non vi sono parole pu
re e/ bene scelte Le quali dieno effetto alla diceria come debbe avere il detto mi
nore stile di parlare Onde il dicitore pigliando chautela de detti vitii come detto è/
arai i detti tre stili di parlare virtuosi et perfetti sanza machula alchuna/ Sag…

alla natura humana piace et diletta la uarieta delle cose. Et la connonanza in falli di sé
ne abbia. per che anche la dusare in tua diceria ciaschuno de detti tre stili di parlare
secondo che lla materia richiede. Siche il megano stile sechanti il grave el minore chanti
el megano / cioè / ma tuo studio sia assiduo. considerando che si come il chanto variato
di dolci note e rotto di boni alto megano et basse diletta l'uditore chosi / cioè / quello me
desimo diletta tua diceria variata de detti tre stili di parlare de quali e nata piena dottrina
.1. Qui si pone quanti et quali sono quelle cose che debba avere in se la detta quinta parte
della rettoricha cioè / e l'elochutione .·. —— .·. —— .·. —— .·.

Sopra nel LXII chapitolo trattamo che volendo avere perfetta scienzia et dottrina
della quinta parte della rettoricha cioè / dornamento di parole et sententie chiam
ato in altro modo dall autore nostro elochutione. La quale si ritruova nel dictore
humilissima quando in sua diceria commodatamente allogha quelle tre chose in som
ma spettava assapere di quella prima che essa fosse secondo inquanti et quali stili di pa
rlare si debba sporre e allogare quella. Terza quanti e quali sono quelle chose le quali
debba avere in se. Delle due abbiamo pienamente trattato resta avedere della te
rza chosa cioè / quante cose e quali essa elochutione debba in se avere a volere chessia humil
e perfetta. Dicho dunque che l'ochutione debba avere in se tre chose / cioè / concorda
nza di sermone pulita aguaglianza di parole et ornata varianza di cholorare paro
le et sententie. Torno al primo et dicho che debba avere concordanza di sermone la
quale arai faciendo bene i tuoi latini concordanti nelli accidenti loro chiari e puri
chon nochabili piani et usati e propii e non vitiati di vitio di barbarismo / o / vero di solo
cismo / ma pero principalmente s'aspetta al gramaticho e non e in questa scienza no
stra / ma pero principalmente s'aspetta al gramaticho. pertanto sopra la detta parte soprassederemo. Ancora de
nintendiamo amaestrare pertanto sopra la detta parte soprassederemo ancora de
bba avere anche essa elochutione pulite aguaglianze di parole della quale arai perfe
tta notitia se nella diceria tua schiferai sey vitii assai spiacevoli. El primo è / sei
schiferai spessa conchlusione di lettere vochaboli come si mostra per questo exemplo
El preve / cioè / ame assai amicho / e il quale exemplo è / pa(?) uelenato del detto vitio pero che
come ai udito ciaschuna delle dette parole o comincia o finisce per lettera vochabo
le. El secondo se porrai in tua diceria spessa freguentatione una medesima lettera
come in questo exemplo. Otu tiranno perche tanto tirami. nel quale exemplo il detto
vitio pero che troppo spesso si dice una medesima lettera cioè / e l. T. El terzo e
se in tua diceria rispetterai molte volte uno medesimo vochabolo come mostra
in questo exemplo. A colui che manchala ragione della ragione / cioè / ragione che
essa ragione non si dia fede. Il quale exemplo bene ha il detto vitio pero che molto
rispesseggia uno medesimo vochabolo cioè / ragione. El quarto è / se in tua dice
ria sara moltitudine di vochaboli i quali finiscono in uno medesimo modo cho
me in questo exemplo / piangniente piero et poi fuggiente e dormiente riposata
mente quivi si ristette. in questo exemplo e il detto vitio si riposo pero che molti vocho
aboli vi sono i quali finiscono in ente. Il quinto vitio / è / se in tua diceria farai
d'uno vochabolo due parti traponendo l'una in questo luogho della diceria e la
ltra parte in altro luogo di quella come in questo exemplo. Questo chavallo atte
mar presente hno nel quale exemplo è / esso vitio pero che esso nome charthno / è /
diviso in due parti delle quali l'una è posta in uno luogo cioè / mar et l'altra è / tra

sporrara innaltra luogho cioe tino Il sesto e ultimo uitio e se fara lungha et continuatione di parole Come si mostra in questo exemplo Annengnia dio che piero riputato buono huomo fanesse cosa per la quale sia da riprouare e desso per timore del tormento non confessi e pruoue de testimonj o di congietture o da ltri indicij manchino pe quali non si possa comprendere che lo abbj commesso della qual cosa mirendo certo che non ne andando piu dritto al fatto se ne correggiera impetranto et cetera nel quale exemplo apertamente e esso uitio pero troppa lungha continuatione di parole da Annengnia iddio impetranto il qual uitio turba e impedisce molto Ludictore et offende lo spirito e la memoria del dictore ponsi qui della terza et ultima parte che dee auere in se essa elocutione cioe ornata uarianza di colorate parole et sententie

Rel prossimo chapitolo ponemo piena dottrina delle due cose le quali debba auere in se essa elocutione seguita auuedere della terza della quale si chiama hornata uarianza di colorate parole et sententie la quale parte si puote auere per due modi cioe o per ornato di parlare o per ornato di sententie i quali ornati sono appellati dallautore nostro cholori de quali colori porremo pienamente dottrina diciendo quanti et quali sieno dando a ciaschuno il nome loro Et pero tu dictore assottiglia bene tuo ingiengnio ad imprendere la dottrina de detti colori per li quali farai ghirlanda a tua diceria che si come al uiso humano diletta di uedere il prato ornato di uariate spetie di colori di fiori cosi allu dito di lettori dudire tua diceria la quale commodamente sia ornata degli infrascritti colori Et pero di quelli tractiamo Et prima de colori delle parole et poi de colori delle sententie seguitando dunque lautore nostro dicho che in somma xlv sono i colori delle parole de quali nominatamente faremo trattato et sono questi

Ridiamento
Traduamento
contendimento
Gridamento
Adiramento
Ragionamento
Sentenzia
Chontrario

Membro
Articholo
Continouamento
Aghuagliamento
Simile chaso
Simile fine
Subdamento
Salimento

Diffinimento
passamento
Ricorreggimento
Occhupamento
Digiungnimento
congiungnimento
Agiungnimento
Rindoppiamento

Intenperamento
Commutamento
Summettimento
Spamamento
Disciolto
Tagliamento
Conchlusione
Nominamento

pronominamento Dinominamento Agiramento Trasgressione Soperchiamento Intendimento Abbusione Traslatione permutamento Cominciati al primo cioe

1 Riduamento e quando una medesima parola si ridice et ripetesi spesse uolte in detti simili et diuersi il quale si fa in due modi primo ponendo il uochabolo che si ripete dinanzi el secondo e ponendo dietro del primo Questo e lexemplo Messere lo podesta a uoi si riputera questo A uoi si fara questa grazia A uoi questo fatto sie honore Item per qual uirtu richiedi difendere per qual merito pensi rinenere fauore Non sei tu spergiuro in ciaschuna zeta di uitio Del secondo modo questo e lexenplo Io per giustitia uinsi coll arme uinsi e per mia chortesia uinsi per quelli an

questi anchora aggiugniere il terzo modo no e ponendo la parola chessi ridice dinanzi
et di drieto come qui chi asali pietro martino chi ruppe la nostra martino
chi distrusse la republicha martino chi diede per donanza martino Item chello chom
une a condemnato colui chel popolo a condennato colui chella publicha fama a
condemnato noi intendere assoluere et liberare questo colore anche bellezza per
ornare la ringhiera e diceria et grauezza per far partorire disdegnio et rancore

.2. Transdunamento e quando uno medesimo vochabolo si ripete piu uolte in ciaschuno
detto per tal modo che non partorisce fastidio come in questo exemplo cholui che non
a nella uita piu chosa dilettevole chella uita quello chotale nonpotra con uir
tu reggiere sua uita Item abandona le richezze et fa chella uirtu singnioreggi
le richezze pero chesse uorrai aguagliare le richezze colla uirtu ritrouerrai esse ri
chezze bastarde et spregieuoli le quali sono serui giali et uasalle delle uirtu
Ancora di questa generatione e quando si pone uno medesimo vochabolo indiuer
se singnifichatione come qui perche questo fatto tanta chura il quale ti dara infinita
chura Item dilettevole cosa e lamare se in se non portasse cose amare

.3 Chontendimento e uno colore di parole il quale si fa quando si rompie uno detto di
chose contrarie come qui la lusingha dolce dilettevole ouero didilettevole pri
ncipio poi ramarichezza di tristo fine Item al nimico fai grazia et allamicho
fai ingiuria Item quando si tace cettu gridi et quando si grida cettu taci Item ne
uili et freddi fatti riscaldi et ne fatti chessono da riscaldare tu raffreddi Item
quando si uuole tacere cettu parli Item qua
ndo si uuole parlare cettu stai mutolo quando se essenti uuogli esse presenti Item
nel tempo della pace disideri battaglia e nel tempo della battaglia disideri la
pace Item nel consiglio parli della ghagliardia e nella battaglia al primo suono
della trombetta fuggi o uero per paura fuggi Questo cholore quando e bene
fatto addorno a grana molto la diceria

.4. Ordinamento si chiama quello quando il dittore dice alchuno dolore ouero indegni
atione dalchuno huomo dalchuna citta dalchuno luogo o dalchuna altra cosa
come qui Oroma la quale eri singnioreuole donna dellauniuersa natione ora
appena uno membro di quella rubbidisce Item o pero la chui fama allumina la
nostra citta ora del tuo sangue sparto per la republicha non se ne fa mentio
ne Se questo colore si porra di rado nella diceria chemo ricchiegga potrassi in
durre lanimo delluditore a quale indengniatione si uorra

.5. Adomandamento e uno colore quando il dittore a dette molte cose di sopra chenna uocha
no allo auuersario poi addomanda di cose onde esso affermo suo detto in que
sto modo Conuio sia chosa chelle cose che io o dette fanessi dinessi commettessi
e delle inno chinchane opera fanessi il detto ommicidio o no

.6. Raggionamento propiamente sappella quando il dittore addomanda alchuna cosa a se me
desimo et esso medesimo si risponde rendendo la ragione di quello della dimanda in que
sto exemplo Gli antichi nostri quando giudichauano una femmina rea dalchuno pec
chato riputauanla di molti altri pecchati in che modo quando uedeano lei lussuriosa
subito estimauano venenatrice perche cholsi pero che di necessita quella che a dato

el suo chorpo alla lussuria teme molte persone / quale persona teme el marito el padre
ella madre e fratelli e ciaschuna altra persona alla quale il disonore suo attengha
chente seguita poi che e necessaria cosa che poi che temme tante persone prochuri
di dare loro il veleno / rende dicio ragione / pero che niuna onesta puote ritener quella
laquale la normita del pecchato affatto intemperata infiamata e sanza conside
ratione alchuna et quella chera di venefitio dannata extimauano che fosse lussuri
osa / perche pero che niunaltra chagione sospingne piu la femmina a fare il detto mali
ficio che il sozo amore / ella torbata lussuria / chon cio sia chosa che quando lanimo fe
mminile e corrotto / il suo chorpo non puote esse chasto / e osserua nasi no anchamen
te negli huommini / no perche pero che tutte le chupiditadi sospinghono luomo a fa
re ciaschuno malifitio / ma la femmina si dispone di fare ongni malifitio per una chupi
dita sola / cioe / per la chupidita dellardente lussuria / e insanabile / Questo cholore
fa molto lauditore attento si per lo ornato suo e si per le ragioni che si aspettano :

·7· Sententia / e / uno colore di parole nato dalla vita el quale mostra che chosa / e / la vita
e che inquella debba esse / el quale si puo fare in due modi luno non rendendo ragione
del detto e laltro rendendo ragione / Del primo questo / e / lexemplo / difiale chosa / e / che
cholui abbia in se virtu il quale a auuto continouo felice ventura Item cholui / e / libe
ro il quale non e seruo dalchuna sozura Item non solamente / e / pouero colui che a
pocho ma eziandio colui che saziare non si puo. Del secondo modo questo / e / lexenplo
tutta la buona et famosa vita / e / posta nella virtu pero che solamente la virtu / e /
in sua singnioria ciaschuna altra cosa da quella si ritruoua subbietta alla fortuna / Item
luomo fortunoso di ricchezze ciaschuno si fuggie dallui pero che manchando quella chosa per la
quale erano amici non ne rimasa altra chagione la quale mantengha lamista / Sono
anchora altre sententie le quali sono dupliciate et sanza ragione e altre sono dupli
chate e con ragione. Del primo in questo modo Erro erano coloro e quali nel tempo della
prosperita loro pensano che la fortuna abbia perduto sopra di loro suo vighore e sania
mente pensano coloro e quali nel tempo della prosperita temono e lacciotti della fortuna
Del secondo questo / e / lexemplo non fanno bene coloro e quali perdonano al giouane qua
ndo pecha pero che lleta / e / disposta a chorreggiersi / ma coloro fanno saviamente e quali
challestighano e giouani accio che lleta matura mostri come sua giouentu fosse costumata
et virtuosa questo colore a mo che di lettisi fare per tal modo che no mostriamo amaestratori delle genti :

·8· Contrario sappella quello colore quando si fa un detto di due cose e lluna conferma laltra
in questo modo colui il quale / e / nemicho a sse medesimo / come spera che ssia amicho a
daltrui Item cholui che nella amista se trouato infidele e nelle nimista come sara fe
dele / Item che bugiardo intra lli amici nol trouerrai veritiere nelle aringhe e de
cerie. Tal colore debbe esse breue e debbe contenere in un detto laltro e sara vtile ornamento del dicitore

·9· Membro si dice quando si fa uno certo bene membro il quale si dichiara per un altro che sse
ghuita / in questo modo el nimico tradisti / questo / e / uno membro / poi seguita laltro e lo am
icho offendesti / Item lo amico inghannasti el nimicho offendesti e tu non chonsiglasti :

·10· Articolo si dice quando si raccolgono molti vocholi et quelli profferisce il dicitore distinta
mente e con alchuno interuallo di tempo in questo modo con disdengnio con boce con uol
to impauristi il tuo nimicho Item di destrieri di compangni di donzelli di famiglia orna
sti sua singnioria Infra questo colore e quello sie che quello si dice piu lento e questo
piu presto :

·11· Continoamento / e / apellato quello cholore quando il dicitore nella dicezia
sua fa uno spesso affrettamento di parole con dichiaratione di sententie del quale

colore s'adatta, essi dice in forma di tre altri colori cioè di quello che ssi chiama se-
ntentia et di quello che ss'appella contrario e di quello che ssi dice conchiusione de-
l primo questo è lo exemplo. A colui non può molto offendere la fortuna el quale
à posta più sua speranza nella virtude che nelle cose mondane. Del secondo questo
è l'exemplo. Se alchuno non à tutto suo desiderio posto nelle vanitadi mondane
per qual modo da quelle cose mondane potrà essere molestato. Del terzo questo è l'exem-
plo. Dunque se lla fortuna offende molto cholui il quale a llei s'è appoggiato, non è
da commettere tutta la vita nella fortuna acciò che sopra di noi non extenda la
sua singnioria. In questo cholore è ssi necessario l'affrettamento che sanza esso
quasi s'inferma tutta la diceria :—

·12· Aguagliamento è detto quello colore quando il dicitore nella diceria sua fa certi
membri i quali sono pari et aguagliati nelle sillabe loro, in questo modo. Continova-
nza dello studio nutrisce ingiengnio, fissa astinenza produce chastità. Item diede a
costui la fortuna ricchezza. Colui provide d'industriosa virtù. Quando si fa tale colo-
re non conviene che 'l dicitore puerilmente con numeri le dette sillabe ma abbia ta-
le ornato sì per praticha che assai ciò non si ristringha :—

·13· Simil chaso è detto quello ornato quando si dice due o più parole nella diceria le qua-
li finiscono in simile chaso come qui. Tu commendi l'uomo povero di virtudi è abondante
di ricchezza. Item l'amore partorisce felicità. La nigrigienza conrompe l'animo. Que-
sto cholore s'intende meglio per lo gramaticho che per altro dicitore volghare :—

·14· Simile fine è appellato quando sono certi membri i quali pongniamo che non fi-
nischino in simile chaso come detto è nel prossimo colore, almeno simili
fine quanto a rrima in questo modo. Vivi invidioso, pecchi studioso, parli odioso :—

·15· Subiaciamento propiamente si dice quello ornato quando il dicitore fra ssé mede-
simo addomanda l'avversario suo quale ragione puote inducere per lui et qua-
le contra di lui et poi esso medesimo si risponde che ssi può alleghare et che la
necessario dire non puote, per quale cosa a esso conferma il detto suo e esso infe-
rma quello dello avversario suo. In questo modo. Io vorrei sapere onde costui
è fatto riccho. El padre lasciogli grande podere? Certo no, anche tutti suoi be-
ni si vende in vita sua. È esso erede d'alchuno suo prossimo? Certo non si può
dire, però che da ttutti suoi parenti e prossimi fu exreditato. Di lite è a llui
venuto alchuno guadangnio? Certo dunque non ciò. Anche continovo s'è ritr-
ovato in ciaschuno piato vinto. Dunque se per le dette chagioni non è arricch-
ito, come avete udito, e lla chasa sua produce oro, o vero à sottratta pech-
unia di luogo in luogo et disonesto. Item molti excessi si rimettono per al-
chuna colpa de' quali s'ammantellano, ma costui non à alchuna ricorretta
esso a la virtude del padre. Certo ciaschuno sa come bigarro, obbriacho
e conversa con ruffiani. Potrà esso alleghare onestà di sua vita? Ciò non è
bisongnio di dire, che ciaschuno sa come esso è spilonche di vitii. Avrà rifuggio
di suoi parenti per quali si fama allui appiacere? In verità che di suo pa-
rentado ninno se ne ritruova. De' suoi amici potrassi avere alle schudo? Cer-
to non è alchuno che non si riputi in vergongnia avere tale huomo a damicho.

Questo colore importa peso et graveça pero che domandando il dictore di quello che era ragionevole affare mostra che nonne fatto per la qual cosa sactiende piu la malitia dellopera. in questo colore si ritruova quello ornato del dictore che addomanda lui medesimo in questo modo. mentre chio era circhundato damici a necessarij che spettava ammi difare. donca perchuotere loro? certo no, pero chio era contro compangnij e delli erano quaranta, arei io aspettato lor chorso? no, che era in selva assai celata, donca fuggire non potea, pero che di loro medesimi misavevano fatto stecchato, certo piu cosa sichura fu di paghare alloro pechunia che perdere mia vita. :— :— :—

Alimento e detto quello colore quando il dictore non prima piglia la parola che seguita che non ripete la parola gia detta. in questo modo, come mi posso difendere chio non sia subgiogato a questo tiranno quando quello che li piace gli sannviene quello che lli si avviene puote quello che puote mette innaldanza quello che audace fa et quello che sta ammi e molesto. Item costui per sua virtu e pervenuta adignita di dingnita in richeçe di richeçe in ricevere honore donore in piacere di piacere attutti piacevole et beningnio questo cholore per la parola che si ripete piace molto allo hudito humano :— :— :—

18 Diffinimento si dice quello ornato quando il dictore per pochi parole apertamente mostra che sia la cosa, in questo modo. la maesta della repubbricha et quello che se nella quale si contiene la dingnita ella chopieça della citta. Item nonne questa diligentia ma avaritia pero che diligençia e churiosa conservatione de suoi beni ma avaritia e inginrioso appetito degli altrui beni ovvero chose. Item nonne quella forteça ma e paççia pero che forteça e uno contemplamento di fanticha et di pericolo con fine dutilita e con conpensamento di premio. e la paççia e uno apprendimento di pericoli et di fanticha non considerando qual fine si possa del fatto riusare, pero dictore questo e riputato bello ornamento pero che la força duna parola chompie si bene in pochi parole che per piu nemeno mostra che dire si possa

19 Passamento si dice quello colore quando il dictore quello che a gia detto di sopra brievemente loripete et quello che seguita piu brievemente mostra in questo modo. come costui se portato contro al padre avete udito. come si debba portare contra alla patria considerate. Item lamore chio porto a choslui tu chonoscesti la gratia e il premio che mme rende considera. Questo colore si ritruova hutile a due chose che quello che e gia detto rinnuova et quello che seguita conmuove luditore :— :— :— :—

20 Lecorreggimento si dice quello ornato quando il dictore rinnuova et ricorreggie la parola gia detta. et ponvi altra parola laquale meglio ui saconna in questo exemplo. se jo avessi preghato il mio amicho ancora facendoli alchuno nemmo arebbe prestolto mancho, o invidia nimicha de buoni. Angi stimolo chrudele de rei. Questo colore conmuove molto luditore perche dando la chosa adintendere per parole comuni correggiendo il suo detto per piu achonne parole lui conmuove :—

21 Dinchupamento e appellato quello colore quando il dictore mostra di non volere dire que-

llo che maggiormente dine. Inquesto modo. Io dirci della tua gioventu, alla quale sempre lasciasti il freno, della intemperanza, se il tempo il desse, ma per lo meglio no non ridicho. Item. Nondicho dello adulterio che facesti, ne ancho di. Item. La pechunia la quale toglesti al compagnio tuo non dicho, ma mio rimangha in suo luogho. Questo ornamento e molto utile a infamare lavversario suo, pero che la chosa nonne spacifichata, ma sommariamente detto fa luditore suspetto, e chrede che la chosa sia di maggiore infamia alchuna volta che non ne. :—— :—— :——

22 Disgiungnimento si dice quello ornato quando il dicitore le chose che dice le richiude et rachoglie sotto una medesima parola in sententia in questo modo. El popolo romano numantia guasto, chartagine distrusse, fragiello dissipo, corinto diradicho. Item. La bellezza del corpo, o per vecchiezza si spengnie, o per infermita si sfiorisce. Per questo cholore si rachoglie ciaschuno detto sotto una medesima parola in sententia bene che varia quanto in bene. :—— :—— :——

23 Congiungnimento si dice quando il dicitore con interponimento di parola riconprende la parola di sopra et quella di sotto in questo modo. La bellezza del corpo e per infermita sfiorisce, o per vechiezza. :—— :—— :—— :——

24 Agiungnimento e detto quello ornato quando il dicitore quello verbo sotto il quale si chonpre(n)dono i suoi detti non s'interpone ma prima o ultimamente. Prima in questo modo. Sfiorisce la bellezza del corpo o per infermita o per vecchiezza. Ultimamente in questo modo. O per infermita o per vechiezza la bellezza del chorpo sfiorisce. :——

25 Lindoppiamento si dice quello ornato quando il dicitore o per via desasperatione o per via di diminuiagione reiterata e rindoppia una parola o piu gia detta in questo modo. Chommosso non ti se alla pieta paterna, non ti se commosso. Item. Con quale potentia appari ne lchospetto di chostoro, traditore di tua patria, nel chospetto di chostoro con quale prontezza apparij. Questo cholore per lo rindoppiamento della parola molto commuove luditore sicome chuoce la fedita quando e radoppiata per rindoppiamento di lunn ogni o saetta piu chommuove lanimo suo. :—— :——

26 Interpetramento e quando il dicitore pone certi detti i quali in sententia portano uno effetto dato che siano diversi in parole in questo modo. La republicha sovvertisti. La citta tua del fondo stirpasti. Item. Il padre tuo iniquamente battesti, al tuo genitore scelleratamente ponesti la mano. Necessaria chosa e che questo cholore commuova lanimo delluditore pero che la gravezza del primo detto si rinnuova per interpetratione del secondo. :—— :—— :——

27 Commutamento si dice quello ornato el quale si fa quando sono due chose in uno detto e luno e contraria allaltro, ma profferansi per tal modo che si salva lunno detto uscendo dellaltro in questo modo. Mangiare conviene alluomo acio che viva, non vivere acio che mangi. Item. Se sse stolto per la stoltitia sta mutolo, non pero se sta mutolo per essa ragione se stolto. Item. Dettuoi fatti non mi(n) pare zo: perche quello chio voglio fare non posso, in quello chio posso non voglio fare.

28 Sommettimento e quello ornato quando il dicitore si sommette et profferasi se alchuna altra cosa alla volonta dalchuno in questo modo. Essendo dinudato di ciaschuno bene mondano solamente lanimo el chorpo me rimaso quello

queste · due cose le quali di molto · mi sono lasciare a uoi / e alla signioria nostra le somet-
to / e chonciedo / però · me husare / con quale patto · uolete sia · a uoi io lento / a
mme quello · che a uoi pare comandare / e io · seruil mente · ui ubbidiro / Questo ·
cholore / e / molto · humile · quando · il dictore · uuole lo uditore ridurre a misiricordia /
Dubitamento · si dice quello ornato · quando · il dictore dubita · qual · di due chose sia
il meglio · et quale di piu · chose · sia · ottimo · in questo modo · Nel tempo · della
guerra / e chosa · nociua · nel consiglio · della · repubricha · e la astolnna · e lla malina
di necessita · ~~di necessita~~ · si conuiene dire / e / a ciaschuna delle dette cose / Item · ho
huomo · degli uomini · per qual nome t'appello e quale s'adatti a tuoi costumi :—
Spianamento / e / detto quello cholore quando si connumera molte ragioni per le qua-
li si ripruoua · che alchuna · chosa sia fatta / o / non · fatta · e tutte si tolgono · e ri-
mane luna · la quale · fa · per lui · in questo modo · Questo champo · fu · el mio
di necessita · conuiene che tu mostri o che tu il possiedi · pacifichamente · o che
per uso l'abbia · fatto · tuo o che per eredita · ti sia · uenuto ma chui · non l'ai posse-
duto · perchio · continouo sono · stato presente non l'ai fatto tuo · però · che niuna
uendita se ne fatto · per · eredita · non ti uenne essendo · io · uiuo dunque che se ghi
uita · che in giuriosamente m'abbia · del mio · champo chacciato · :— :—
Dissolto · si dice quello ornato quando · il dictore · proffera se · piu · detti non · congiunti
luno · collaltro · ma · sepe rati : In questo modo · Abbi · uili · chostumi / inuerso · il pa-
dre · e lla madre · ubbidisci i tuoi · parenti / non essere · incredulo · agli amici · no
sia innobbidiente alle leggi · Item · Non ti turbare / Ordina · chello · auuersario
sia · presente e truoua la uerita · Questo · colore / e / humile · a ffare partorire
ammonia · e · in dingniatione · :— :—
Tagliamento · quando · di piu · detti uno se ne lascia · o si rimane nella mente · dello
dittore · in sospeso · in questo · modo · Io · non uoglio gridare temo · però · chella natu-
ra · non mel conciede · a mo · che io · non mostri · arroghante o atti · se · degnio di in-
giuriosa · uillania Questo colore · induce tanta sospectione allo uditore :—
Conchlusione / e / quando · il dictore conchiude e ricoglie · e suoi detti mostrando bri-
euemente quello · che ne seguita · In questo · modo · Dunque se a uoi era riuelato
per lo · Idio · di pigliare e ochupare troya / colle saette di felitta · le quali abbatte-
rono · e conchulcharono allessandro / non fu · chosa · miracolosa d'auere ochupata troya · :—
Seguita · anchora · a trattare · di dieci · colori di parole le quale l'autore nostro uo-
lendo · saggiere colli altri colori ma ricolseli · tutti insieme in questo luogho
ponendo · luno · dopo laltro · perche tutti i detti si ritruouano d'una gieneratione / cho
nsiderando · che in questi · colori · propia mente aspetti · scostarsi · dalla · usitata · husan-
za de nochaboli e acchostarsi · ad altri · nochaboli con suauita di parlare · de quali · el primo · nominatione
Nominamento · si dice quello ornato quando la cosa · non a nome o s'ella · non e atta al d-
ittore · per altra · parola · el nomina In questo · modo Tu · huomo · di che mughi · di che
sufoli · Item · poi che costui assali la republicha lo frachasso · della · citta · primamente ·
fu · udito · Questo · colore · non si uuole husare troppo · spesso / nella uolgare ma de-
rado però · che partorirebbe · piu · tosto fastidio che suauita · :— :—
Pronominamento / e / quando · il dictore non · sapendo · il nome di quello · che uuole dire

peraltro soprannome lappella inquesto modo. o figliuolo dimarte · va · chola · Item /o/ me
sse Lo podesta · udite · come quello buono genero ma trattato

·3· D enominamento sidice quello · ornato quando · il dittore volendo appellare · una chosa
e non sapendo · il proprio nome · Lo da adintendere peraltra chosa · prossima · et vicina
a quella · inquesto modo · se alchuno volesse dire · che alchuna · chosa fu chagione della
battaglia · dirai fu · chagione Lo ddio · marte · Item · il freddo el · pigro · Item la sua · opera
la spada · del tedescho · Item · volendo dire come alchuno sia riccho · dirai · tu sse /e/ copioso
doro · et · dargiento :·

·4· A giramento /e/ uno · certo ornato el quale si fa quando · il dittore · un certo detto semplice
e chotidiano · peraltre · parole piu · diffuse · allargha · e addorna quello inquesto · modo ·
e chotidiano · peraltre · parole piu · diffuse semplice et cotidiano Ettu · gira
sapione · ruppe chartaggine · quello · detto /e/ profferto · semplice et cotidiano Ettu · gira
ndoli · allarghi · quello · peraltre · parole inquesto · modo · La provvidenza di Sapione
ruppe le ricchezze di chartaggine :·

·5· T rangressione sidice quando · Il dittore turba · il propio · ordine · delle parole e contraspo
nimento · profferisce quelle · Inquesto · modo · Questo · chaso · avvoi · secondo Io · stimo ma
ndo Lo ddio · perla · vostra virtu · Item la fortuna · molto · contra costui · si ritrovava sta
bile · Item · per · chagione · di ben · vivere · invidiosamente · toglieste Le facultade

·6· S operchiamento /e/ detto · quello ornato quando · per · ingrandire /o/ · per minuire una
chosa · La chiamamo maggiore · o minore · che non · e · In questo · exemplo · se · Io · chonto
rdo · col cotale · saro · singniore · del mondo · Item · piero · /e/ biancho · chome · neve · et
marmo /e/ rosso · come fuocho · Item · della · lingua · di chostui · esce Le parole piu
dolci · che mele · Item · tanto · era · Lo splendore dell arme di chostui chella · chiarezza
del sole /e/ · piu · schura :·

·7· I ntendimento · /e/ · quando · perla · parte · si chongniosce · il tutto · et quando · il tutto · si inte
nde · perla · parte · perla · parte · el tutto sintende inquesto · modo · Le nozze di piero ssi
mossono · a villare · qui · perle nozze che parte sintende · el matrimonio · che tutto perlo
tutto La parte · sintende · inquesto modo · cio · e · sio veggio · uno bene vestito · et · addorn
ato · et Io · dicho · tu · mi fai · vedere La richezza tua · :·

8 A busione /e/ · quando il dittore · e proprio nome · abbusivamente pone · un altro a quello
simile · e prossimo inquesto modo · La forza dell uomo si truova oggi molto breve · Item
piero /e/ d un sano consiglio · Item · chostui · a un tondo parlare · :·

9 T rasllatione sidice quando · Il dittore · toglie · uno · vochabolo et · per similitudine tra
slata quello · In singnifichatione · daltra · chosa · Inquesto · modo · El tomulto · di costui
consubito · terrore · tutta la citta · intera · Item Lo ricente avvenimento degli avve
rsari · subitamente · esstinse La citta · Item · niuno /e/ che possa sanare La chrude
lta · di chostui · Item · la republicha La quale perla malizia · de chattivi · era in
naridita /ora · perla · verta · de buoni rinverdisce :·

·10· P ermutamento · sidice · quello · ornato · quando · il dittore · una · chosa · in parole · mostra
e altra · in sententia · inquesto modo · conciosia · chosa · che · i chani · husino · la natura
de lupi · alla chui · sichurta commetteremo · Le pecore · Item · se vorremo mostrare
crudelta · dalchuno / quello · chiameremo · Nerone · :·

S econdo tu · dittore · ai · udito · abbiamo posto · et trattato · nominatamente · secondo
narra Lautore nostro de cholori · cio /e/ degli ornamenti · delle parole nelle quali

sem te seranzaj sarai riputato sauio · piacente et ornato parlatore Seguita auole
porre e nominatamente trattare · de colori e ornamenti delle sententie perle
quali il dicitore si rende insuo parlare autorigeuole et graue et ponderoso essen
do che pone Lautore nostro sono insomma xviiij° cioe · :— :—

Distribuimento	Spessamento ·	Exemplo	Confingimento ·
Licentia	Pulimento	Immagine	Singnificamento
Menouamento	Dimoramento ·	Desingniamento	Breuita
Deschriuimento	Contentione	Ponpa	Dimostramento
Diuisione	Similitudine	Sermonnamento	

1 Distribuimento · si dice quello ornato · quando il dicitore innacerto fatto inmolte · chose
distribuisce et spargie inquesto modo · Colui che intende a onore di chaualleria
debbe uolere · che costuj aspramente sia punito · accio che tanta · dingnita · perlui no
si uitupri Item alconsigliatori sappartiene · diconsigliare fedelmente Il chomune
Alpodesta sappartiene diseguire La uolonta del consiglio · Al chomune sappartiene
damare ibuoni huominj della citta · elle Loro opere auanzare et commendare
questo ornato siritruoua molto chopioso pero che inpoche parole comprende molte
chose · dando a ciaschuna lufitio suo spartendo Lechose · et diuidendo Lepersone :—

2 Licentia e una sententia laquale a luogo · quando Il dicitore dinanzi alsuo maggiore
elquale dee temere · et riuerire · dice · alchuna cosa disua ragione che disopercchio
nollo offenda inquesto · modo · Marauigliatenuj · uoi · Singniori Sanatorj selle ragi
oni della nostra Repubblicha · da ciaschuno · sabbandonano · che niuno uomo si fa
chontra · e che niuno si ritruoua nostro · difensore · certo · cio e nostra colpa e pe
ro · nonuj marauigliate che i benifici conciedete uoi adaltrj · perli qualj nascha
no dinostro · auiorio · siciam · Ridunetenuj ammemoria · quanti auete aunti difenso
rj · e che merito nanno portato · Ancora uengha nella · nostra · mente chome perni
gligientia daccimo enostrj · difensorj · dinanzi al cospetto · uostro · sono stati trucida
ti et discerti e inimici Loro auete auanzatj · e mmantenutj · Quando si fa · questo
ornato · conmolta Iracundia e di bisongnio chel dicitore ramitighi sue parole in q° modo :—
Item · perche chagione temesti uoi messer lopodesta di fare chondennagione dichostui gia
era il malificio contra luj · Ligittimamente prouato · Gia era fama ditutta la gien
te che gli aueua il malifitio commesso Gia aueua ellj fatta tale difensione che mera fatto
beffe e schierne · Auestj uoi paura se nel primo consiglio lauessi condennato e non fossj
tenuto · chrudele uolendo · schifare quello · uitupero · che non potea · auere luogo inuoj
sieti tenuto · inquesto altro · che ne sieti tenuto · uile e chodardo · Grande male al cho
mune e a cittadini · auete fatto sedete e riposateuj · oggi may agrande agio e quando
niuno · malificio · uedete · o deuuj · dinunciato · dite · pur ben faremo · Sicche i ma fattori
nepiglino · baldanza · e ttornj · questo a Grande · abbassamento · del comune Et se questa
chotale Licentia · diriprendere inostri maggiorj · paresse al dicitore quando · a detto che
fosse troppa aspra · si la debba · di dricto · mitighare In questo · modo · Per la · potentia no
stra · addimandiamo · il senno · ella bonta nostra · richieggiamo · la uostra · husanza del
ben fare · inquesto · Luogo · si parrae Altre cotalj · parole belle · da mmitighare si chellj uegia
in noi · il prouerbio · quello · che non pione · di cielo · rimase suso chel fare e iddio · uene
dia uoglia · et possa · Si che lira che aueua richolta Luditore · perla licentia si ritempera

Le Lode di dietro/ che lluno detto tolgha uia lira/ dellaltro et la di quel che detto
lo spauenti · È de unaltro · modo · di Licentia · el quale si fa · per uia · dischaltrimento ·
in due modi · Luno · quando · riprendiamo · nostri · maggiori · secondo che noi sapia
mo · che si uogliono · esser ripresi · Laltro e/ quando · quello che aperto a dongni huo
mo · diciamo · dubitando · come si debba intendere · La prima licentia si fa · in questo modo
Troppo · siete · semplice · et di beningnio · animo · Troppo credete · a dongni · huomo · aspe
ttate che ciaschuno ui faccia cio · che ciaschuno · ui promette · Errate · essiete troppo
menato · per beffe · et per uostra matta · quello che era · in uostra podesta · uolesti
anzi · chiedere · che lauesti tenuto/ Dellaltra · Licentia · sara · questo lexemplo · Vere
che con chostui io · grande amista/ ma noi siete quelli che mmauete priuato/ È doma
ndarne/ come/ a cio · che i rimanesse/ Io · uostro amicho/ poscia · che diuenuto questi ue
stro · nimicho/ Incontanente parte · Lamista · / Questo ornamento si fae · in due
modi · il primo · si dice · aspramente · e per · aspre · parole · come ai ueduto · di sopra
e si diuenta · aspro · si tenpera colle dette parole · dallego Laltro · che si fa · per ischaltri
mento · non fa · bisongnio · dimingharne · :— · :— · :—
È unaltro · che sappella · menomamento Loquale · alluogo · quando colui che fauella dassè
ad altra persona · Alcuno · che non sia · tenuta · troppo grande arroghanza in questo modo
Non dico · queste · cose per cio · non · creda · mia · ragione · auanzare/ ma solo · percio
egli · e chosi la uerità de · sempre mai · con molta fatica · a ingiengnio · curai che la
chaualleria non fosse in alchuno luogho sottana/ ne · che la · Giustitia non fosse in me
in luogo · sottano/ In questo · Luogo · se il dittore auesse · detto · che la chaualleria fosse
in lui · in grande stato · auengnia chauesse detto · uero · sarebbe · paruto che auesse de
tto · troppo grande · arroghanza/ Item · ueggiamo · se per pouerta/ o/ per · auaritia a
uesse commesso · questi questo malificio/ per auaritia no/ perche questo e/ stato se
mpre libero alli amici · che grande sengnio di largheza che alla auaritia contra
rio · per · pouerta no/ perche · il padre non uoglio · molto · dire lascio · patrimonio
non picholo · Questo cotale menomamento · dee · usare · il dittore · quando · inten
de di lodare · se o altra · persona · per che · e auuta · per soza cosa quandaltri si lo
da · se delle sue · Lode · non sa · temperare · e copertamente dire/ bene che ssecondo
che ne ragionamenti · cosi nelle · dicerie · se ne debbono · guardare · i dittori et
falle copertamente · e temperalle quando Le fanno · :— · :—
È unaltro · che sappella · disengniamento Loquale alluogo quando · il · dittore dise
gni · che · grandi · cose · dalchuno · fatto · si possano · seguitare per innanzi · In questo
modo · Se questo · reo · huomo · che ora chaduto · alle mani · del comune non fie
punito · per noi/ o/ delle nostre mani · champera · Incontanente si come lione
o/ altra · crudele bestia · scharenata · andra · per la citta/ o/ per · contado
uccidendo · e rubando · e ardendo · amico · e nnimicho forestiere e cittadino ·
el comune non si · potra · di costui · poscia aitare/ pero · messer lo podesta di libe
rare · i nostri · cittadini · delle mani di costui · et a noi medesimo · prouuede
re · perche · se questo · delle nostre mani champera · contra · noi medesimy
si riuolgiera questa fiera · e staremo · in grande pericolo · di champare · Item

messer lopo della se di chostui prendete troppa aspra vendetta non solamente chostui ma molti altri per la nostra sentenza saranno puniti perche questo giovane e nato di grande sanghue e il padre suo e uno vecchio et tutta la sua speranza e oggi in chostui e suoi figliuoli sono pargoli tutti a cui come li nimici si vedranno incontanente privati dello loro padre verranno loro adosso et torranno loro le chase et le terre et chaccieranno gli via e niuno sara pero chelli difenda ochelli levi per loro. Item se noi vi difenderete francamente et la sua ciercie vincere la nostra citta potete bene essere certi che incontanente per la latezza tutti quelli da arme saranno morti et spegnerli anchora et le femmine et parvoli quale sara morto dinanzi al suo padre et quali straziati quelli che rimarranno saranno tutti presi et venduti per servi et sara sceverato il marito dalla moglie el padre dal figliuolo et l'uno fratello dall'altro i quali aveva congiunti la natura. La nostra citta sara arsa tutti i nostri beni nostri verranno alle mani de nimici. Niuno potrebbe contare le cose che venne verrebbe per questo ornamento onde saranno molte le cose dinanzi che possono incontrare e recchasi l'animo dell'uditore a misericordia o credesi indegniato

E un altro che s'appella divisione lo quale a luogo quando sono due cose o piu che ma asne l'una dell'altra e ma ciaschuna si brigha per ciaschuna per certe ragioni in questo modo. Due chose sono per le quali si muove l'uomo a torre l'altrui l'una per poverta l'altra per avarizia e chelli a avaro quando dal fratello fu diviso assai si manifesto chelli e povero non mi fa bisongnio di dire perche a tutti gienti e manifesto. Item perche veramente rei molti servigi ch'io t'o gia fatti se tu stai a mente sarane meritato se non poco migliore rebbe di rammentargli se gli ai dimentichati :-

E un altro che s'appella spessamento il quale a luogo quando molte cose che sparta mente sono dette innuna diceria si raccolghono da sse go innuno luogo a cio che si renda piu grave quello che ssi dice in questo modo. Che fama avresti voi oggi mai avresti voi ardire di richiamare costui il quale e pieno di cotanti malitie. E secondo che vi ne mosstrato questi e empio et a suo padre et grave a parenti et disubbidiente a suoi maggiori et fastidioso a suoi pari et chrudele a minori. Disse et ladro et adultero e micidiale e chollui non puo nessuno conversare. Questo ornamento a molto luogo quando il dicitore per chose verisimili vuole provare alchuna chosa perche molte cose le quali son deboli ciaschuna per se e raunate tutte insieme innuno luogo pare che ffacciano piena fede in questo modo. Ronguardate messere lopo della le cose cho dette di sopra ciaschuna per se ma tutte insieme considerate se della morte di costui tornava grande utilita a chostui et questi e uno huomo reo e mendicho et avaro e canne cuno altro potea questo mi a dio tornare a utilitade a niuno altro chadde chosi a cconcio di fare ne in uno altro modo il potrebbe questi avere fatto meglio perche il luogo fu acconcio e la stagione buona et agievol mente si puote fare et questi fu veduto nel luogo ove il malificio si fece e ffu fatto e colui che ffu morto fu udito poco stante gridare et questi torno la sera a chasa molto tardi et l'altro di e della mor

re dicholstui non fermamente favellava per tutte le cose dette di sopra et anche perche
palesemente si dice per tutta la giente che questi a questo malificio commesso la qual
voce non e nata sanza chagione potete fermamente conoscere et vedere che per
chostui e questo malificio commesso et giustamente il potete punire. Cosi aravigloso
ornamento e questo nelle chose che si vogliono mostrare per presumptione che cho
sa sia verisimile in ciaschuno altro delle gravi et ornate sententie chesi fanno nelle dicerie
7 E un altro ornamento che sappella punimento il quale a luogo quando soprastiamo
innuno luogo o dire sopra una medesima cosa appare che noi diciamo chose diver
se et puotesi fare in due modi. L'uno quando diciamo quella medesima chosa che gia
detta di sopra. L'altra quando non quella medesima ma di quella diciamo quando rediciamo
mo quella medesima cosa che detta gia di sopra si lla ci conviene ridire per altre parole
perche selle ridicessimo per quelle medesime parole non sarebbe ornamento ma sarebbe
detto noioso. Questo e l'exemplo. Niuno pericolo e si grande che lli savi huomini
vogliano fuggire per fare salva la vita loro per champare il comune loro che non
perischa. Coloro che sono savi non si danno travaglio ne schifano travaglio nevi
no ne pericolo. Del secondo modo quando non ridiciamo quella medesima chosa ma
diciamo di quella. Et questo e l'exemplo volendo il dicitore dire che per difendere
il suo chomune non si dee fuggire pericolo niuno si il dira in questi modi. Coloro
che sono savi per lo chomune non schifano mai pericolo niuno perche chi per suo co
mune non vuole perire col suo comune spesse volte perisce. Con cio sia chosa che della
citta dove l'uomo abita e ongni suo bene niuno pericolo vi dee avere grande per
camparla. Dunque chi fugge quello pericholo che per lo suo comune lo dee pigliare
ora altrimenti si porta perche fugge dassezo vituperando ora anche propone il pe
ricolo del comune al suo speziale fa savia mente perche al suo comune rende il de
bito suo et vuole per molto piu avanzo perire che con molti vivere per la vita
che della natura a avuta per lo suo paese l'a conservata. Chon cio sia chosa che
la natura la renda per lo suo paese quando fa bisongnio non darla et a grande
onore potendo morire et volere con disonore vivere. Et come e da riprendere
colui che quando navicha piu avanzo la nave che lle persone intenda salvare
cosi di colui e fatta beffe e scherne che in sul gran pericolo piu provede al suo
salvamento che a quello del comune perche spezzata la nave molti ne possono cha
mpare ora quando perisce il comune nonne champa neuno. Per la qual cosa possiamo
dire che si porta savia mente chi per champare la vita sua simile alla morte
e fa dire li nemici per vil cosa e certana et per picchola grande diede la vita e fece
salvo il paese partasi l'anima attanta gloria et honore il quale non menima
ma sempre che cresce e in forza. Dunque per viva ragione et grandissimi exen
pli t'o mostrato per lo suo paese si dee mettere l'uomo a ogni rischio. Savi
debbono esse tenuti coloro che per far salva la vita loro non schifano pe
ricolo ne fatticha niuna. Questo e bellissimo ornamento per lo quale una me
desima chosa in molti e molti modi si ridice et sempre pare che si ridicha altre
cose. E fassi solamente a buono dicitore. Et chi lusa di fare impezzato sube palar
8 E un altra sententia che si appella soprastare. La quale a luogo quando si sopra
sta innuno fermissimo luogho la one prenda tutta la forza del fatto Et a
quello luogo spesse volte torniamo et questo e propio fatto del buono avochato.

perche nonda podesta allo huditore chelli rimuova da quella chosa che fa bene per
lui et di questa buonamente non si puo dare exemplo perche questo luogo non
dattutta la quistione si come uno menbro sanguinato massimamente sanguinato tutto il corpo
della quistione sparto :—

De unaltra sententia che sappella contentione laquale si fa di due detti contra
rij ennelli ornamenti delle parole si fa come to detto di sopra inquesto modo
Animici ti mostri humile et agliamici aspro ma nellornamenti delle senten
tie inquesto altro modo Voi vi lamentate delbene del comune et chrucioso nesie
te et quelli sene loda et fassene lieto Voi vi disfidate delle vostre venture ma
quelli della sua si confida Tra questi due ornamenti a cotale differentia chel pri
mo si dice cortamente et per parole contrarie ma il secondo si dice piu alla
distesa per due chontrarie sententie :—

De unaltro ornamento di sententia chelli apella similitudine la quale a luogo quando il
dittore mostra alchuna cosa che vuole dire perunaltra che aquella sia somigliante
et questo fa per ornare il detto suo o per renderlo piu aprovato e per darlo a inten
dere meglio aperto chome se impresentia e dinangi agliocchi dellu ditore si favelli
per ornare il detto suo fa il dittore inquesto modo non come colui che piglia il pe
nnone per correre nelprato di colui che a corso meglio, cosi la podesta nuova che pig
lia la singnioria della vecchia e migliore perche a fanchato ma cholui cha chorso
rende il pennone che corra ma alla podesta giane usata rende la singnioria alla
nuova In quello modo sanza alchuna similitudine puote il dittore dare a dintende
re il detto suo chiaramente inquesto modo La podesta nuova nonne perciò migliore
chella vecchia perche nesia la vecchia rimossa ella nuova entri insuo luogo ma a ffi
ne quella similitudine per dare alchuno ornamento al detto suo per rendere piu apr
ovato il detto suo fa similitudine il dittore inquesto modo Nel puledro non doma
to avvengnia chessia buono puo esse acchoncio a quella utilita che luomo di sidera
del chavallo ne luomo non husato avvengnia chessia ingiengnio si puo esse di molta
bonta questa similitudine rende il detto del dittore piu approvato et al detto suo e da
ta piu fede perche nelluomo puo essere di gram bonta se prima non husa nel pule
dro se prima non e domato prendere il detto suo piu chiaro et aperto fa similitu
dine il dittore inquesto modo Non come coloro che corrono debbono fare coloro che sono
amici perche basta a cholui che corre correre in sino alla fine passare ca mare
i figliuoli poscia chellamicho sia morto Questa similitudine da meglio a dintendere
il detto suo di cholui che favella fallo piu chiaro et aperto perche basta a cholui che
chorre esse di tanta leggierezza et forza che corra infino alla fine del suo chorso ma
lamicho dee avere tanta fede ettanto amore allamicho portare che valichi il fine
o e la vita delluomo et passi i figliuoli per fare le cose chelli dice si chiara caper
ta come se impresentia et dinangi agliocchi degliuditori si favellasse fa il dittore
similitudine inquesto modo Come giulare chelli lieva inpiu per giuchare con una
bella persona et di sciamito vestito et a un bello chapo biondo pettinato chon bella cho
rona di grillanda intessta e tiene in mano maraviglioso stormento tutto dipinto
et lavorato di vinorio et perla detta corona molta giente a vuedere e si pettono di
vedere uno bello giuocho et stanno ongni huomo cheto et attento Comincera questi
a chantare con una voce fiocha et con uno bruttissimo modo et sconciamente me

nera lanche e piedi elle mani quando uerra abballare Quanto piu sara stato acchonció et guardato dinanzi cotanto sara fatto dellui maggior beffe et scherne Cosi quando luomo sara piu riccho et Gentile et auerallo la fortuna messo ingrande stato se elli non auera senno et larghezza et bonta quanto piu sara guatato perle cose chessono illui Tanto sara piu schernito e auuto in dispregio e chiamato dellusanza de buony et per questo simile echosi al fatto somigliante chessi pongono dee sempre il dittore seruare chel quello che dire et alla similitudine che pone tengha sempre le sue parole proprie ettronate/ La similitudine delle chose non fia malagieuole al dittore se considera la natura di tutte le cose che fauellino o che sieno innutili o sieno dimestiche/o/ fiere o che si ueggino/o/ che non si possino uedere Et di quelle tragga alchuna similitudine la onde possa il detto suo dare alchuno ornamento/o/ renderlo piu approuato e aperto/o/ renderlo si manifesto come se in presenza o dinanzi agliocchi dellulditore si facesse come per exemplo to mostrato di sopra E non fa bisongnio chella similitudine sia per ongni chosa simigliante alla chosa a che assimiglia/ma solamente a certa chosa cioe a quella che fa pro il dittore chella pone :— :— :—

E dunnaltro ornamento di sentenza chessappella exemplo laquale a luogho quando proponghiamo nel detto nostro alchuno bello detto/o/ fatto passato dalchuna persona approuato Et fassi questo ornamento perle dette quattro chagiony che nellornamento delle similitudiny posi di sopra cioe operando il detto del dittore piu ornato et piu chiaro et aperto et piu approuato o manifesto come se in presenza o dinanzi agliocchi dellulditore si facesse et per renderlo piu ornato si fa quando per uerunna altra chosa si pone exemplo sennon perche il detto del dittore sia piu piaceuole et bello/ per renderlo piu aperto si fa quando per niuna altra cosa si pone exemplo sennon perche il detto del dittore e dubbioso chessi renda piu chiaro/ per renderlo piu approuato si fa per niuna altra chosa sennon perche el detto suo sia piu uerisimile/ per renderlo piu manifesto come se in presenza/o/ dinanzi agliocchi degli hudditori si facessi Si fa quando per niuna cosa si pone exemplo sennon perche tutto cio che pone il dittore mostri si chiaramente che para chessi palpi sempre con mano/ di ciaschuno modo tanceres dato lexemplo sennon fosse che gli puoi coglieze negli exemply chessono posi nella sentenza chessapella pulimento perla qual cosa ne tuo glio dinere poco amo chelbene intendere non passi nella chosa chegia in tesa rinoglio piu piu mostrare :— :— :— :—

E dunnaltra sentenza chessi appella Immagine Laquale a luogo quando il dittore assimiglia innalchuna chosa una forma conunaltra et questo fa il dittore per biasimare o per lodare alchuna persona per chagione di dolore

pone il dicitore immagine nel detto suo. In quessto modo. Andavamo nella battaglia
forti del corpo come due tori et arditi come quore di lione, per chagione di nis-
rupezare. In quessto modo. questi spesse volte va per mego il merchato rittiuto co-
me un drago. con una guardatura rabbiosa. con uno animo avvelenato. de
gra et di la guardandosi dintorno. se vedesse niuno. chui potesse col fiato
apugiare et colla bocha mordere et co denti stramaze.

De un altra sententia che sappella mosstramento. La quale alluogo quando
il dicitore La forma dalchuna persona mosstra appariscente quanto è basst-
evole che intendere si possa. In quessto modo. Io dicho che questi è rosso è pi-
cholore, ghobbo et una margine nel mento. et dice altre parole onde il dicitore
puo per la persona menomare. questo ornamento a in se utolita quando il dicitore vuole
alchuna persona mosstrare et a in se bellega. se brieve mente è aperto sara fatto:

De un altra sententia chessapella disengniare. La quale a luogo. quando il dicitore dise-
gnia a parole reggimenti della natura dalchuna persona sia vanagroliosa, o invidio-
sa. o timida. o avara. o desiderosa. o di qualunche altra natura. I quali reggimenti
siccome certi sengni sono dati alluomo della natura et del vanagrolioso. di ne que-
sti era tanto vanagrolioso. et tanto pieno di vanagrolia. et di vita. che quando guarda
altrui sempre pare che dicha. darestimi luogo se non fosse villano. Et quando diriga
el mento in parte ritta sempre crede da tutta gente esse guardato chome fosse
una pietra pretiosa. et bellissimo oro rilucente et chotali altri reggimenti che
fanno coloro che di vanagrolia sono pieni:

De un altra sententia che sappella sermonare. è a luogo quando il dicitore fave-
lla in luogo daltra persona in questo modo. Nel tempo che in roma avea molti
chavalieri forestieri et ongniuomo stava rinchiuso in chasa per paura. Venne sa-
turnino tutto armato. afferro. con uno grande tavolaccio. chon uno spiede in ma-
no. chon anche gram fanti tutti armati come gli. esubitamente entro nella chasa
di salamone, e a grandi boci comincio a gridare. ove questo singniore de-
lla chasa che stato chotale antiano. ove m'insengniatelo voi tossto ove lanche-
lla nasconsto. Et stando cheto ongni huomo per paura venne La moglie di sa-
Lamone et con gram pianto. et gittollisi a piedi. Et disse per amor di dio, e per
onore di te. et per amore di qualunche cosa piu ami in quessto mondo abbi mi-
sericordia di noi. non uccidere i nabissati che sono disstrutti et disfatti porta-
ti beningniamente quando se in grande stato ricordati che se huomo. che
noi medesimi gia fummo beati. Et saturnino disse madonna I. vosstro piangie-
re non porta niente bisongnio fa che noi il ritroviamo. e delle nosstre mani
non puo champare. In quessto mego, e detto a salamone come saturnino era
venuto con gran de boce il minaccia di mettetelo a morte. Intese queste parole
salamone disse alla balia soffia mia Abbia buona guardia de figliuoli miei.
parti et mena teco i fanciulli fa che possano champare delle mani di chosstui.
Appena ebbe queste parole compiute di dire che venne saturnino disse arren-
diti huomo perverso. se non se morto di tutto noi chemmai fatto pigliero oggi ven-
detta ellira mia. satiero del tuo sangue. Rispose salamone non potendo appe-
na riavere Lalito. per la paura chavea Vendere mi puoi ma vivo non mi arre-

ndero io atte. Et Saturnino disse insulla morte tuedi e ancora meni righoglio.
Allora rispuose Lamoglie di Salamone et disse anzi sarrende e chiamati
merzede che tu gli perdoni onde ti priegho che tu abbia misericordia di luy
et uinci lamala uolonta et rendigli pace. Et Salamone disse donna perche
di tu cose che non sono convenevoli adire taj et quello che ai a churare chura
che se questi m'offendera in persona sichuro sie che maj nolli fia rimesso et
che se questi non avera maj vita sichura et schamo dalle Lamoglie Salamone che sse
Lamentava per luj Saturno non so che dicendo di suo vantamento venne co
ntro allui et missclo ammorte :—— :—— :——

16 E de unaltra sentenzia che ssappella informare La quale ae luogo quando il ditta
re pone una persona che nonne presente che favelli come se fossi presente
o una chosa che non puo favellare come se favelli in questo modo. Che sse questa
Citta vincitore favellassi ora dinanzi dannoj non potrebbella in questo modo
parlare io che sono quella che ssono gia ornata di molti ornamenti et groliata
di molti triunfi e arrichita di molte vittorie per le vostre discordie sono colli
cittadini molestata. E chui Chartaggine malitiosa coninghanni et la potente
Numanzia conforza e'l savio Chorinto per senno. Coron ebbero per forza. So ffe
rite voi che per uomini avviliti sia io cittadini soggioghata. Item che
sarebbe se il buono Scipione rinasciesse ora qui dinanzi dannoj non potrebbe
usare queste parole io fui quello che vinsi li ... e chamali dannoj. E vuoi sicte
coloro che menate attirannia e conducete io la libertade che mon avete vidiedi
voi quella chavete non volete servare io mettendomi adogni rischio liberai
il paese delle mani denimici et voi libero e ssanza pericolo non churate di stare
Questo ornamento avvegnia che molte cose possa che non favellino si poste
adattare vale molto quando il dittore vuole il detto suo aggradire alla
nimo dello uditore a misericordia rechare :—— :——

17 E de unaltra sentenzia che ssappella significhare La quale a lluogo quando il
dittore favella intale modo che piu lascia intendimento allauditore che
gli nondice apparole et questo si fa in quattro modi cioe o dicendo piu
o dicendo schuro o dicendo pur quello che ssi segue. E il detto suo rinde
ndo. Dicendo piu si fa in questo modo. Ditanto patrimonio cosi tosto no
ci rimaso un testo ove il fuoco potessi portare. Dicendo oschuro si fa
quando il dittore pone alchuna parola La quale si puo trarre addue in
tendimenti ma il dittore il trae ove vuole in questo modo favellando
il dittore di cholui sono venuti molti guadagny di diverse chose o sogli
venute molte heredita di dice guarda tu che molto vedi questo menbro
dee usare il dittore rade volte perche de dire il detto suo chiaro e apre
ma segli chade in achonno alchuna volta di usare si pongha mente alle si
chure parole e che ssi possono trarre a piu intendimento et porrai fare

agievolmente perdire solamente quello chelli segue · sifa quando il dintore dice quello chelli · seguita · dalchuna cosa · inquella chosa · ma quella chosa sitace · et lasciala alluditore chellantenda perse · Inquesto modo · Se attho lui chui tu uuogli dire chettolgha moglie · digli inquesto modo · O angie zemo delle noze tue · se cholui che gram benitore uuogliendogli rimprouerare il bere · piena di forza · dirai · ua dormy · dambettar melli · gliomy aro uesno · Credendo il detto suo sifa quando il dintore detto alchuna chosa et poi cominciato addire altro · non compie didire perle dette parole sintende quello chelli seguita poi inquesto modo · Molta ingiuria may fatta · posta chemmauesti agio difare · ma settorna amme lauicenda · nonuo piu dire · E da questo membro molto luogho nelle cose chelli dichono per similitudine · et la similitudine detta · nonsi ua poi innanzi ma diquella puo intendere lo ditore quello che il dintore uuol dire · Inquesto modo · Non puo fare saturnino troppa · perla · baldanza · guarda quello · che Grattho nefece · et chome dalleggo narzino · Questo ornamento di sententia chessappella · singnificare perlo quale coluy che fauella lascia in suspencione luditore · cioe attendere alchuna cosa · perse · La quale non · expanchata · e · piacevole · molto seglie ben fatto · alluogo · ettempo · oue sichonuiene

E de unaltra · sententia · chelli · appella breuitade · La quale · ae luogo · quando il dintore pone · solamente parole necessarie · didire · dicendo solamente lasomma · delle parole · In questo modo · Lenon innandando piglio Ebacto · posta · filascio · guernito · inchata longnia · disfece · poi fette attadi · quindi chiama to · nemmo arroma · et essendo · tribuno · fu · fatto · consolo · et diuenne il maggiore della terra · Andonne posta · innispangnia · et quiui fu rubello da Romany · diuento loro nimicho · et poy · perli · Romany · fue fatto · singniore diquello luogho · E un altra uolta · fue · poi · consolo · di Roma Questo · ornomento · e molto bello · cimpoche parole comprende · molta sententia

E de unaltro · ornamento · di sententia · chessappella · Mostramento · La quale alluogho quando · il fatto sidice · si apparole · che pare · che allotta · sifaccia dinanzi · agliocchi · dicholoro · chelli stanno · audire · Et questo · sipuo · fare se lo dictore dice · come il dintore sia stato · elle cose chessono · passate · dinanzi · et quelle · che didietro · sono · seguitate · ennon lascia · didire quelle chose · chenuanno intorno · aquelle · chelli · possono · seguitare In questo · modo · Posta · che Graccho uidde chel popolo · cominciaua · abbollire · che temeua · perla · battaglia · chauena · dal senato · chenonsi partissi da quello · che contra lluj · era stato · stanziato · sifece bandire il parlamento · Et egli inquesto mezo · pieno · dingh anny et di sogi pensiery · uscii · della · chiesa · di sampiero · esstando · cogliocchi ardenti col chapo · rabbuffato · colla pelle bistorta · ettonmolty atty · comincio piu tosto a ardere · el banditore gliandaua innanzi gridando chegli fosse data lauia

nellandare chestaneua · venne uno addosso auno dongello · chera insua compan
gnia · et parolli Laghamba dinanzi · et dielli · delle mani nel petto esseneLo
chadere · et cominno agridare dati Loro · dati Loro · Inquesto · simossero · rechi
huommini · alla · chorsa et assaligli · dallato · ettraendo Legienti alromore
uno · incomincio agridare fuggite · fuggite non · uedete · uoi · diqua · Aquesto co
mincio ilpopolo affuggire · chi · diqua · et · chi · dila · Et · Grancho · nonsappiendo ·
che fosse · questo romore · ebbe si · grandissima · paura · che apena · potena rifia
tare · siffortemente · sospiraua · Et · gittaua · Laschiuma · per · bocha · ettorne
ua · Lebrama ennon · trouaua Luogo · oue stesse · Inquesto · ueggiendolo · uno co
si · sbighottito · uenne · uno didietro · bellamente · et dalli · dun · bastone · nelcha
po · Grancho · non · faciendo · motto · uerruno · ne auendo alchuno sentimento si
chadde interra · permorto · Chostui · che · diede · questa ferita · considerando
che auea fatto ungrande fatto allegro · molto · con · certi · altri · che di questo
furono lieti · Entrati · in sangiouanni laterano · oue molti · altri el popo
Lo · erano · raunati per chagione di questo · romore · Tutti imodi onde Lepa
role · siposssono ornare · Et tutte Le belle et graui · sentenzie chessono inu
usanza · dididitore · Laonde la diceria sirende buona · et piaciente · to · apr
ertamente · mostrato · di sopra · E se · bene porrai mente infino · aqui aper
tamente potrai conoscere · et uedere · quale · /e/ buona · et quale /e/ compo
ta mente potrai conoscere et uedere quale /e/ buona et quale /e/ compo
sta · /e/ quale ornata fauella · /e/ inche modo La fauella sipuote ornare si
dornate parole come di graui · sentenzie · et questo · /e/ · cio · che bisongnio
aldicitore · abbene sapere fauellare :— :— :—

Anche abbiamo ueduto disopra · perquanti · modi · il dicitore dee · sapere orna
tamente bene fauellare · ecchome · dee · ordinare il detto suo · et piaceuolm
ente · profferere · sitti uoglio · ora · mostrare come · dee · sapere consigliare · insulle
chose · acchonsigliare che sanno · ben · fauellare · cattrattare di questa · materia
Ti uoglio · inprima · mostrare · che chose acchonsigliare fa · bisongnio · di sapere /e/
Apresso · timosterro · per quanti uie · emmodi · insulle · cose · sipuo consigliare Alcho
nsigliatore · che uuole · insulle cose · ben · consigliare bene /fanno · bisongnio Tre
chose · disapere · La prima quanti sono imodi · diconsigliare · cioe /e/ di quanti ge
nerationi son · proposte · La seconda · di sapere trouare · La chagione perche
della · chosa sipiglia consiglio · La terza sapere conoscere Lunilitadi allequa
li sipuo · uenire · delle cose · per · consigliare :— :— :— :—

Et la prima cosa · sapere · quanti · sono · imodi diconsigliare Et pongonne i saui
due · Luno · che angi · daffare · Laltro · chee daffare maggior mente Ilmodo
diconsigliare che sappella · che angi · daffare · Et quando · nella · proposta · sipossono
solamente · due · parti pigliare · cioe /e/ se · alchuna chosa · sia · daffare · Luno · deparh
ti · buono Laltro · Reo · perinnangi · Et questo · e · lexemplo · i · Romani · anno · Chartha
gine · presa piglia · consiglio il senato · Se Chartaggine /e/ · da · disfare /o/ dattenere

Et luno dedetti due partiti e buono apigliare per li Romani ellaltro e reo per innanzi il modo di consigliare sappella che e angi daffare magiormente Et quando nella proposta molti partiti si possono pigliare e de ciaschuno buono, ma pigliasi consiglio per fare il migliore de reio ma pigliasi consiglio per far quello onde meno danno si possa seguitare: Et questo e lexemplo Sipione ando per li Romani sopra quelli di Chartaggine Anibale ando per quelli di Chartaggine sopra i Romani Sipione a sconfitti i Chartagginesi et e sopra terre loro La terra Anibale a sconfitti i Romani et assedia Roma Et quelli di Chartaggine mandano incontanente che uvengnia se non si perdono La terra Anibale piglia consiglio se e da stare fermo in Italia tanto che pigli Roma o alli attornare a chasa per difendere i suoi o di passare oltre a mare per pigliare Allessandria per difendersi lui da Romani. Chatuno de detti partiti e molto reo a pigliare per Anibale ma fa bisongnio / ~~ma fa bisongnio~~ di pigliare luno pero piglia consiglio per fare il meno reo no e quello onde meno danno ne seguiti:—

L A seconda chosa no e sapere trovare La chagione perche sopra la cosa si piglia consiglio E pero e questo utile cosa a sapere perche il buono consigliatore sempre nel suo consigliare va dricto alla chagione et di quella fonda tutta La sua diceria Et truovalla ne danno i savi questa dottrina che molte volte e per quella chosa medesima sopra alla quale si consiglia e molte volte non per quella consiglia medesima, ma per altre chose strane Et molte volte parti per quella chosa medesima ma piu per altre strane cose e la chagione per quella chosa medesima sopra La quale si piglia consiglio In questo exemplo Anibale a sconfitti i Romani et presi molto di loro manda Loro Ambasciadori a rivenderli i prigioni Avegna che stieno fuori di chattivita ella chagione non per quella medesima cosa sopra alla quale si piglia consiglio ma per altre chose strane in questo exempro Conviensi nello statuto di Roma che niuno possa essere consolo se prima non a etade di XXXV anni Anibale e venuto con gran gente sopra i Romani Sipione di Roma e molto savio et di guerra e buono chapitano ma non a Letade chello statuto dice piglia consiglio il Senato se da concedere al Sipione non stante gli statuti che possa essere consolo di Roma o no / ma La guerra di Talia perche se lla guerra non fosse La detta proposta non sarebbe Ella chagione perti sopra quella cosa sopra alla quale si piglia consiglio ma piu per altre cose strane In questo exemplo Anibale e venuto con grande oste sopra i Romani La amista Loro sono venuti alloro pataggi vorrebbono i Romani andare sopra Aanibale Et fidandosi piu nella battaglia di Loro cittadini che nella mistadi, piglia consiglio il Senato se lla guardia della citta e da commettere alle Loro amistadi o no. Adumque la proposta sopra La guardia della citta di Roma per parte per la guardia della terra ma piu per altre cose strane cio e la guerra danibale Avegna che forzata mente con buona gente da battaglia possano chontra a danibale andare

H T la terza chosa che ffa bisongnio al consigliatore di sapere conoscere lutilitadi Alle quali si puo venire alle cose per lo consigliare E pero e questo utile a sapere perche sola Lutilitade alla cosa perche sopra le cose si piglia chonsiglio.

Edicono isavi che di tutte le cose laonde consiglio si piglia si viene pelo consigliare a una di quelle tre utilitady cioe e a che la cosa sopra alla quale si consiglia sia piu sichura e che si faccia in tal modo che ssia bene et dirittamente o in tal modo si faccia che ssia lodata piu dalla giente :—

Manifesstamente abbiamo veduto che chosa a cholui che vuole sapere bene consigliare fanno bisongnio sapere / ora voglio mosstrare la dottrina per quante vie et modi si puo consigliare in sulle cose E attenda a quessta materia il lettore tutto il suo intendimento perche e sottilissima materia e molto utile assapere fatta la propossta della cosa sopra la quale si dee consigliare dee il consigliatore diligientemente considerare et fra mme medesimo vedere la chagione per la quale sopra quella cosa si piglia consiglio et di quella chagione dee trarre l'utilitade alla quale si puo venire di quella per lo consigliare E sse vede che l'utilita di quella cosa e che sia piu sichura la cosa sopra alla quale si piglia consiglio che puote apertamente sapere se vede che ssi tema che danno si possa dare in quella chosa presentemente / o / vero per innanzi o per allotta / e / l'utilita della chosa sopra la quale si piglia consiglio che ssia piu sichura quando si tema che in quella chosa danno si possa dare si dee il consigliatore considerare tutte le vie per le quali si puo dare danno nelle cose che sso no in quisstiony Et dicono i savi che ssi possono dare in due modi l'uno per via di forza l'altro per via dinghanno / per via di forza si puo danno dare / o / per furto / o / per navilio / o / per arme / o / per tormento / o / per rechare giente schamata in suo paese / o / per altre cotali cose per via dinghanno si puo danno dare / o / per bugie o per denary / o / per promessiony di fare una chosa et fare un altra / o / per mutare la cosa ch'a chominciata et farla altrimenty Et pero considera tutte le dette vie et anche altre se datte ne sai piu trovare et vedrai per qual via danno si puo dare in quessta et troverrai rimedij onde quel danno si possa fuggire o schifare et quelli remedij darai per chonsiglio :— :— :—

Se il consigliatore considerra la chagione della chosa sopra alla quale si piglia chonsiglio vede che l'utilita sia che ssi faccia in tal modo dire bene et male da l'huna persona / di quattro chose che ssono bonta del chorpo solamente cioe / leggierezza forteza santa et belleza Delle cose che ss'appartengono fuori del corpo si puo dire bene e male dalchuna persona da sette chose i quali sono appellati beni della ventura cioe / gientileza richeza singniorie onory amisstadi citta dinanza e ssie bene notrichato Et quelle non sono cose che ss'attenghino al chorpo ne ad animo ma sono venty beny / dati all'uomo dalla natura laonde ne molto lodato ed e tenuto bene

Dissi di sopra delle chose che ss'appartengono puote l'uomo essere lodato di quattro virtu principali cioe / prudentia / giusstitia / forteza / o / misura E di ciasschuna di quesste puote l'uomo essere lodato per molti modi et di molte virtu che nascono di quesste le quali voglio qui mosstrare et aprire Di prudentia si puo essere lodato di tre virtudy che nascono di ley cioe / di buona memoria di buono conoscimento

nto · dibuono · prouuedimento · per buona memoria · puo · esse luomo lodato · di pru
denza inno · che detto · sauio · quando · siricorda dimolte chose · chessono · gia · state
et · dimolti · fatti · che gli sono · incontrati · Laonde giudicha · meglio · et piu sauiam
ente · insulle cose · presenti · Da buono conoscimento · puo · luomo · esse Lodato di pr
udenza · inno · che detto · sauio quando · simuoue · sottilmente sulle chose et per diri
tta · chagione et ragione · diconoscere · ilbene · dalmale · Dibuono · prouuedimento ·
puo · luomo · esse · Lodato · diprudenza · inno · che · detto · sauio · quando · sa · bene pr
ouuedere · innanzi · alle cose · cheppossono auuenire · et incontrare :—— :——

Digiustitia puo · luomo · essere lodato · disey · virtu · chennascono · diley · cioe / Religio
ne · pieta · grazia · vendetta · osseruanza · verita · peruia · direligione · puo luomo
esse Lodato · di giustitia · Quando · Religiosamente simuoue · arrendere la ragione sua
addio · Laquale · glisirende · dalla · gente · Lesue comandamenta · peruia dipieta · puo
luomo · esse Lodato · di · giustitia · Quando pietosamente simuoue · il figliuolo · arrendere
laragione · sua · alpadre · calla madre et asuoi · anticessori · Laquale · inonorargli ·
et · seruigli quando · sono bisongniosi · souuenigli · O quando · ilcittadino simuoue · arren
dere · laragione · sua · alsuo · comune · Laquale · indifenderlo / o / inconsigliarlo · fedelme
nte / peruia · digrazia · puo · luomo · esse · Lodato · digiustitia · Quando · per · grazia · ebuo
no · amore · simuoue · arrendere · Laragione · Loro aparenti / o / aglioschi / o / agli
amici · Laquale · inseruigli · et inconsigliargli · fedelmente · Et guardargli ·
conmolta · onesta · peruia · diuendetta · puo · Luomo · esse Lodato · di Giustitia · Qua
ndo · peruendetta · simuoue · arrendere · Laragione · sua · alnemico · Et acholui
che · offendere Louuole · Laquale · quando · sidifende · dalnemico · ne · nonsi ·
lascia · fare ne · ingiuria · ne · forza / peruia · doseruanza · puote luomo · essere Lo
dato · di · Giustitia · Quando laragione · Loro · a singniori et maggiori · et acholo
ro · che · dibonta · passano · glialtri · Laquale / e / inseruigli fedelmente emporta
re Loro · reuerenza · et · onore · con · siderando · chessempre · e chosi · osseruato pe
ruia · di · verita · puote · luomo · essere Lodato · di giustitia · Quando · dice · altrui · oss
erua · Lealta · et · quello · che · promette :—— :—— :——

Diforteza · che Laquarta · virtu · dellanimo · puote · Luomo esse Lodato · di qua
ttro virtu · che nascono · diley · cioe / o / magnificienza · speranza · pacienza
et · perseueranza · peruia di · o / magnificienza puo · Luomo · esse Lodato · diforte
za · Quando · detto · Lanimo · forte · inno · che · desidera · Legloriose et · grandi · chose ·
et · dispregia · Lechose · picchole · et · vili · et · giudichale non · degne · alla grandezza
sua · peruia · disperanza · puote Luomo · essere lodato · diforteza · inno · che detto la
nimo · forte · Quando · spera · pure · diben · chapitare · selle chose sifanno · bene · et · diritta
mente · come · siconuiene · arragione · peruia · di · pacienza · puote · luomo · esse lodato
diforteza inno · che · detto · lanimo · forte · Quando · paciente · depericoli · et anche · amo
chelle chose · sifanno · bene · et utile mente · peruia · di perseueranza · puo · luomo · esse
Lodato · diforteza · inno · che detto Lanimo · forte · Quando · sempre · seguita · etiene que
lla · uia · cha conosciuta · et prouuochata · che la migliore · et piu · utilita · sene seguita :—

Dimisura · che laquarta · virtu · dellanimo · puote luomo · esse lodato · danni cose cioe

Astinenza · pieta · vergongnia/ per uia dalstinenza · puote luomo · esse lodato inqua
che detto a Lanimo · misurato quando · tempera · i desideri del mondo · et astiensi ·
dalle cose chessono soperchio · et pone il tempo ella misura acciaschuna · chosa
et oltre · quel termine non uuol passare · per uia · di pieta puote luomo · essere
Lodato · di misura Quando e detto · Lanimo · a misurato · inqua · chessi muoue a pieta
et perdona a chi Loffende · quando · humilmente · gli chiama · merciede Per uia · di ue
rgongnia puote luomo · esse Lodato · di misura · quando · e detto · Lanimo · ammisura
to · Inqua · chessi · turba · donesta uerghongnia · veggiendo · altrui fare le soperchi
ange elle ingiurie se bene porrai mente alle chose chessono · dette · di sopra · porrai a
pertamente uedere · che · XXVII · sono · le cose Generali · laonde · puote Luomo · esse Lo
dato · cio/e/ sedici · delle chose chessi · apartengono allanimo · Et consigliansi per uia
di speranza · Quando · il consigliatore · nel consiglio · che pone da per chonsiglio cho
sa · chelle chose · chessono · affare · si fanno bene · et dirittamente · et chome si conuen
gono · di fare · a ragione non · consideran · che · del fatto · si puo seguitare perche sse
pera · fermamente chosi faciendo · di chapitare · pure · bene · Et/e/ · detto luomo
forte per uia · di patientia · quando/e/ · paziente de pericoli et delle fatiche · accio · che
La chosa si faccia · utilmente · Et consigliasi · per · questa · uia · quando · il consiglia
tore · Il chonsiglio · che pone da per consiglio · chosa laonde · di quello · onde consiglo
si piglia · piu utilita · si puo · seguitare/ non considerando fatica/o/ pericolo niuno che
fama · bisongnio · di sostenere · o · dolore/o/ · odio · chenne possa incontrare Et e de
tto lanimo forte · per uia di perseueranza · Quando · ueduta · et conosciuta Luti
lita · della cosa · sempre · per seuera · ettiene quella · uia · et consigliasi · per uia · di p
seueranza · quando · il consigliatore · il consiglio · che pone da per consiglio cosa
la · onde egli · auueduto/o/ · prouato · che sopra · quello · onde il consiglio si piglia sem
pre · sta · il meglio di chosi · fare ·:· ·:· ·:·

IL quarto · modo · per lo · quale si puo · dare consiglio accio · chella cosa · bene · et
dirittamente si faccia · ti dissi · per uia · di misura · Et e · detta misura · uno te
mperamento · danimo · de desideri · del mondo · Et consigliasi per uia · di misura a
cio · che dirittamente si faccia La cosa · In tre modi · secondo · chettre sono Le
uirtudi · che nascono di lei · cio/e/ Astinenza · pieta · et · Vergongnia/ Et e detto
Lanimo · ammisurato · quando · di soperchio · Et consigliasi · per quella uia · Quando
il consigliatore · nel consiglio · che · pone · da per consiglio cosa · nella quale abbo
mina · il desiderio/ et dispregia · La uolonta · dauere troppe ricchezze/o/ abram
are · troppi onori · o dirae il termine · alla natura della cosa · sopra la qual si
consiglia et pone quanto/e/ bastteuole · acciascheduno/ Et e detto Lanimo · a
misura · per uia di pieta · Quando · per pieta simuoue a perdonare anemici/o/
acch°loro · chellanno · offeso · Et consigliasi · per uia · di pieta · Quando · il consi
gliatore · nel · consiglio · che pone da p · consiglio · cosa · per la · quale simostra che
niuno · dee esse tanto · pronuo chatti · aira · ennon · dee riceuere tanta sop
chianza · che non si muoua · a pieta de · a perdonare a coluj che humilmente ·

lichiama merciede. E de detto lanimo ammisurato per via di vergongnia del
lle soperchianze et de mali che vede altrui fare. E consigliasi per via di
vergongnia quando il consigliatore nel consiglio che pone da per consiglio
chosa per la quale si mostra che ciaschuno si dee turbare donesta vergho
gnia quando vede overo ode dire le soperchianze o vero le chose mal fatte :—
Eduto abbiamo diligientemente per quanti modi si puo consigliare quan
do lutilita della chosa sopra la quale si piglia consiglio e che sia piu sichura e quando
lutilitade che ssi fa in tal modo che stia bene et dirittamente. Orvoglio mostrare
per quanti modi si puo consigliare chellutilita della cosa cioe che ssi fa in tal modo
chessia lodata dalla giente. Et avvengnia che veruna volta si puo dare consiglio che
lla chosa stea bene et dirittamente che dalle gienti quella chosa lodata non sia
perche sono lodate tutte le cose che bene et dirittamente si fanno. Sinterviene mol
te volte che diverse cose consiglia si piglia laonde il consigliatore non dee consigliare
quello onde la cosa possa bene stare ma solo che dalle genti sia lodata e dettone bene
perche sono molte cose che avvengnia che dirittamente non sieno state fatte si sono lo
date et piacciono ad altri et per questo interviene rade volte si usi da brievemente
questo modo di consigliare chel consigliatore sopra quello fatto dea per consiglio cosa
onde loda chessia buona si possa seguitare perche puote molte volte la cosa esse lo
data ma dilodata che rea et da ffuggire si chome chi lodasse alchuna persona che fosse
schaltrito ladro o ingiengnioso puttaniero o lodassilo dalchuna sozza et vitupe
revole cosa la quale non dee volere niuna persona che ssi seguiti della cosa che da per consiglio :—
Per quante vie si puo consigliare in sulle cose gia apertamente il to mostrato di sopa
Orvoglio mostrare per quanti modi et di quante cose si puo dire bene e mmale
dalchuna persona. Et avvengnia che questa materia e modo di dire non abbia da sse
molto luogo perche rade volte si muove il dittatore a ddire parole solo per lodare o infa
mare alchuna persona si e molto utile materia a ssapere perche parlando il dit
tore daltre cose ritorna molto a questa materia. Et fa spesse volte di questa
la maggior parte della sua diceria. Bene et male si puo dire dalchuna persona
di tre cose cioe delle cose che ssi appartengono allanimo. Et di quelle che ssi
appartenghino al corpo. Et di quelle che ssi appartenghono di fuori dal chorpo cio
e de beni della ventura. Delle cose che ssi appartenghono allanimo si puo dire be
ne et male dalchuna persona da virtu principale che sono nellanimo solamente
cioe prudenzia giustizia forteza e mmisura. Delle cose che ssi appartengono al chorpo
si puo che stea bene et dirittamente si dee sapere che colui che consiglia ch
per venire alla detta utilita si puo dare consiglio per quattro vie per via
di prudenzia per via di giustizia per via di forteza per via di misura. E ciaschu
na delle dette vie a in se molte vie e modi di consigliare per venire alla detta
utilita e per quanti modi per ciaschuna delle dette vie si puo chonsigliare
tivoglio per ordine mostrare et aprire. Et prima per quanti modi si puo
consigliare per via di prudenzia :—

Mostrare per quanti modi per via di prudenza si puo consigliare a cio chella
chosa diritta mente si fami ci fa bisongnio inprima di vedere che e detta
prudenza. Dichono i savi che prudenza e detta in tre modi et per ciaschuno mo
do e la sua via di consigliare. E detta in un modo prudenza uno sottile stra
lcrimento per lo quale si muove l'uomo per diritta ragione a chonoscere il be
ne dal male. E secondo questo modo di prudenza si puo dare consiglio in questo
modo che cholui che consiglia apri et mostri nel suo dire quale e il bene et
quale e il male di quella chosa sopra la quale si consiglia. Et possa dia per con
siglio chosa per la quale si vengnia a bbene che a mostrato. Anche e detta pru
denza in altro modo. Si puo dare consiglio in questo modo che el consigliato
re assomigli il fatto sopra al quale ~~sopra et quale~~ si piglia consiglio a un altra
chosa passata o a un altro fatto simigliante che gli sia gia avvenuto o inchon
trato et dea per consiglio chosa per la quale in questo fatto simigliante via si
gnia. Anche e detta in un altro modo prudenza essere sottile ingiengnioso
d'alchuno artificio o maestria d'unlita per le quali cose el luomo appellato sa
vio o maestro di quella chosa. E secondo questo modo di prudenza si puo dare
consiglio in questo modo. Che cholui che chonsiglia truovi una bella maestria
consiglio in questo modo d'utolita in sul fatto sopra la quale si consiglia Et dea nel suo consiglio
la via el modo chome si possa fare.

Il secondo modo per lo quale si puo dare consiglio a cio chella chosa dirittame
nte si fama. Ti dissi per via di giustizia. E de detta giustizia una ferma
volonta d'animo per la quale si muove l'uomo a rrendere la ragione sua a cia
schuno secondo le sse suo. E consigliasi per via di giustizia in sei modi secon
do che sei sono le virtu che nascono di lei cioe religione grazia pieta ve
ndetta osservanza et verita. E consigliasi per questa via quando il consiglia
tore nel consiglio che pone da per consiglio cosa. La onde si servi la fede di Dio
obbedischasi le sue comandamenta o altre chose si fama per le quali Iddio sia
sempre servito hubbidito et onorato secondo chella scrittura comanda. Per via
di pietade si rende la ragione sua al padre e alla madre dal figliuolo o vero alla
citta dal suo cittadino. E consiglia per questa via quando il consigliatore nel chon
siglio che pone da per consiglio cose. La onde il padre e lla madre sia onor
ato obbedito dal suo figliuolo e ssouvenuto ne suoi bisongni o la citta o il cho
mune ne sia servito o fedelmente consigliato dal suo cittadino. Per via di gr
azia si rende la ragione sua al parente allo oste allo amicho. E consigliasi per que
sta via quando il chonsigliatore nel consiglio che pone da per consiglio che l'uno
parente dall'altro sia servito o l'amico dal nimico sia servito o l'uno oste
dall'altro o vero fedelmente consigliato o vero guardato con molta onestade
Per via di vendetta si rende la ragione sua al nemico et consigliasi per questa via
quando il consigliatore nel consiglio che ppone da per consiglio chosa la onde

ilnimico · si difenda · dalnemicho · ennonsi lasci fare · ne ingiuria · ne forza / Peruia
dosseruanza siren de laragione · a singniori · et amaggiori / o / dicoloro · che dibon
ta passano glialtri · da loro minori / o / subbietti · E consigliasi per questa uia · Quan
do il consigliatore nel consiglio · cheppone · da per consiglio · cosa la onde i singniori et
maggiori · ecoloro · che dibonta passano glialtri sieno · subbietti edaminori diloro
temuti / o / uero onorati / o / uero seruiti · commolta reuerenzia · poi chessempre / e / rossi
osseruato · Peruia di verita · Rende laragione luomo · Luno · allaltro · ellaltro · alluno
igualmente · E consigliasi per questa uia · Quando · il consigliatore · nel consiglio · chepponé
da per consiglio · chosa · che ne per Iddio / ne / peramore · sitorcha · Luomo · dalla uia
diritta / o / si pieghi · dalla · Ragione · Onde · simigliante Ragione · ciascheuno si
debba · seruare · et ferma tenere · Et dea per consiglio · altra chosa chessapartie
gnia · addire altrui · vero · osseruare Lealtade :—

Il terzo modo · perlo · quale · si puo · dare consiglio · Accio · chella · chosa · bene et dirittamen
sifaccia · Tidissi · che per uia · di forteza · Ede detta · forteza · vna uolonta · danimo
perla quale · perla · quale · si muoue · luomo · A desiderare · le cose grandi · et dispregiare
Lecose · picchole · et uili · E desserre · sofferente · delle fatiche · et de perichol · Accio · chella
chosa · bene · et utilmente · sifaccia · E chonsigliasi · peruia · di forteza · Accio · chella · chosa
sifaccia · dirittamente · per · quattro modi · secondo · che quattro · sono · Leuirtu · chena
scono · dilei · cio / e / magnificenzia · speranza · patienzia · et · perseueranzia · Ede
detto · lanimo · forte · peruia · dimangnificenzia · Quando · desidera · le cose · grandi · et di
spregia Leuili · et giudicha le non · dengnie · alla · grandeza sua · E consigliasi · per uia
dimangnificenzia · Quando · il consigliatore · nelchonsiglio · chepone · da per consiglio · cho
sa · chelle · chose · grandi · si debbono · seguitare · elle cose · picchole · schifare · effuggi
re · Giudichandole non · dengnie · alla · grandeza · o · dengnitadi / Coloro · chui · elli
consiglia · Ede · detto · Lanimo · forte · peruia · disperanza · Quando spera · pur fi
rma · mente · di ben · chapitare · selle · chose · chessono · affare · si fanno · bene · et di
rittamente · chessono · appellate · virtu / e / iui · delle · cose · chelli · appartenghono
alcorpo · chessono · date · alluomo · dalla natura · Et · sette · delle chose · chessono · fuori
delchorpo · che · promecdono · dalla · ventura ·

Secondo · che per ordine · to · mostrato · di sopra · E secondo · che · datutte · le cose · dette · puo
luomo · essere · lodato · Cosi · puote · essere · biasimato · dalle · chose · chessono · contrarie
alle lode · E a dire · chelle lode · euituperi · possino · esser altrui · date · sopra tutti
menbri · chessono · posto · di sopra · Sarebbe · Lungha fatica · pero non mene · uoglio
trauagliare · ma · cholui · che · dittore · debbia · dalle · le lode · euituperi · pensare e
uedere · danche · sa · Lecose · Legienerali · diche · puo essere Luomo Lodato · et biasima
to · ma · di questo · sia sauio · cholui · che fauella · chennella · diceria · non · dicha tro
ppe Lode / o / troppi · uituperi · dalchuna · persona · perche farebbe · gliuditori
deldetto · suo mischredenti · E non · darebbono · alle parole · sue · tanta fede · che
uituperi · ellode · chepone · sieno nella · persona · dichui · fauella · chiari · et aperti ·
perche chi · Loda · o / uero · vitupera · Dichose · che non · sieno · illui · o dichose · che non · sie
no · bene · manifeste · alle genti · il detto · suo · nonne · chreduto · ma ene fatto beffe elcheme :—

Et perche aviamo detto quinnanzi nel fine di questo libro della virtu dellanimo e delle virtu che procedono da esso animo cioe delle quattro virtu chardinali et delle virtu che simigliano da esse in propieta e simile de beni del chorpo che sono quattro e ancora de beni di fortuna che sono fuori del chorpo che sono anche e con loro discendenti che fanno sette innumero saranno qui da pie disegniate perche nel libro predetto del quale Jo. antonio di piero di nicholaio da filichaia ottratta questa chopia erano in simile modo poste saranno qui da pie disegniate e per grazia di dio ebbi finito di schrivere oggi questo di xxv dagosto 1493 Solamente non per tanto perche sono danni chopioso finiti Lxij atto a potere trarre frutto tardissimo ma piu per quelli che dopo me succederanno abbino da poterne prendere frutto e buona dottrina di detto libro molto degnio per la sua grandissima dottrina e insegniamento insieme anchora con orcha di xxv altri oppini di mia mano tutti schritti priego chi gli ara achadere di tutti fare diligente guardia a chonservargli e non gli mandare fuori di chasa senza unaltro schambio simile a quello o meglio perche avendogli in suo servigio e tutti legiendo quando uno et quando unaltro ne chavera grandissima utilita e piacere e stimo che sempre legiendogli si richorderanno di preghare iddio per me che molta faticha o messa in mi schrivergli come ciaschuno puo stimare ma sopra tutto leggha quelli sono a utile dellanima e questi sono di meno conto lasci le chose superflue e pigli gli ammaestramenti et buoni costumi e ffansene uno abito buono et perfetto e none altro e da ritrarne con simile fine in questi e stata tutta la mia intenzione a onore e lalde di iddio Ammen

virtu di danimo
buona memoria
buo conosimento
buon provuedimento
astinenza
pieta
vergognia
Justitia
fortezza
prudenza
oscisura
religione
pieta
grazia
vendetta
osservanzia
verita
magnificenza
speranza
pazienza
perseveranza
beni del chorpo
bellezza
leggierezza
fortezza
sanita
beni di fortuna
be costumi
singniorie
onori
richezze
gientilezza
amistadi
cittadinanze

Orae ilmaestro · guardati dattutti isopechi · ettieni lauia · delmeçço · inparole
et infatti · Ne inparole nonsij troppo sauio / ne deltutto · non · sauiamente · ma a
bbi inte prudentia Laquale tiene · ilmeçço · dedonj · Et deuirtu che contra pesa lo
pere · elle parole amisura · Et come dellopere chenonsono · stabilj · peruirtu segu
isce pericolo · Cosi addiuiene alle parole chenonsono · perragione · dette · Eper
ro anzi che parli · debbi considerare principalmente sey · cose · prima · chi tu sse
che parlj · Secondo · chettu · debbj · dire · Terza · a chi tu uoglj · dire · Quarta Lachagi
one · perche tu uuogli · dire · Quinta del · ctuuoj parlare · Sesta anche tenpo tu parlj :—
Prima anzi che parli · niente considera · chi tu sse · Et pensa sel fatto · tocha · atte · et
senonti tocha nonte ne intrametterre · che chi · sintrammette · di quello chennongli
tocha /e/ tenuto · Secondo Laleggie · colpeuole · Dice Salamone chissi intramme
tte delle cose altrui · et delle altrui brighe · /e/ assomigliato · acholui · che tira Lou
chio al chane · yhu sirach dice nonti turbare · della · chosa · che nonti · grava :—
Appresso · guarda · settu sse · inbuono senno · Sança · ira · et Sança turbamento · Et al
trimenti · dei tacere · et rinstringniere tua · uolonta · perche · Tullio · dice · gran
uirtu /e/ arristringniere imouimenti · del quore · chessono turbati · et farli ho
bbedienti · alla ragione · Dice Senecha · Luomo · che pieno · dira · non uede · niente ·
Chato · dice Lanimo · adirato nonpuo discernere · il uero · Dice un sauio · La le
ggie · uede Luomo · irato · ma elli · nonuede · laleggie · Ouuidio · dice · nonuinq · il tuo
quore · irato tu · che uinq · tutte Lecose · Dice · Tulio · Ira sia lungi · dannoj · perche
nolli · puo · esse cosa · bene · detta / ne / bene · pensata · Et no · chelluomo · fa · pertur
bamento · nonpuo · durare · ne piaciere · Dice pietro al fons spesso · uiene
nellumana natura · che quando · il core · e turbato · perde gliochi · della conoscien
ça · ennonuede et non · discierne · iluero · dalfalso :— :—
Nondei esse · appresso · corrente · peruoglia di parlare · Inmodo che uolonta non
consenta · ala ragione · Dice Salamone chinonpuo constringniere · illabro
/e/ simigliato alla · citta sança mura · Elmaestro · dice chinonsa · tacere
nonsa · parlare · Fu · domandato uno · perche · esso · era sipoco · parlante · perse
nno /o/ · per follia · Esso rispuose che Lfolle nonsa tacere · Salamon · dice
pon freno alla tua bocha · et · guarda chella tua · lingua nonti faccia cha
dere · nella · chaduta /e/ sança · Leuare · Dice · Chato sourana · uirtu /e/
constringniere Lalingua · Et cholui · sie · prossimano addio · chessa tacere
perragione · et · Salamon · dice · chi · guarda Lasua bocha · ghuarda · Lasua
anima · et · chinonpensa · alle sue · parole · sentira · male :— :—
Ancora · settu · uuogli · riprendere et biasimare altruj · Ghuarda chettu
nonsia cholpeuole · inquel · pecchato medesimo Chellstrana · chosa /e/ auuede
re · Labuscha · nellochio · altruj /e/ nonuedere Latraue nelsuo · Dice Lapo
stolo · oru · che · sententi · Ghuardati da · sentenziare · quello · chettu · sij conde
nnato · Et dice · innaltro Luogo tu · amaestri · altruj · guardati · chi nonne ho
nesto · chettu · giuchatore · di giuoco tu Ladro chaltri · nonfurj · et cetera · Dice
Santo · Agostino · dire bene · et · fare male · nonne altro · che dannare

la sua anima dice uno maestro come puoi essere buono dicitore rispuose di quello chettu ben sai Jesu Sirac dice se tu sai rispondi incontanente se non tieni la mano alla boccha sicche non sij preso a folli parole E guarda anche fine possa venire il tuo detto Che molte cose paion bene allo incominciamento che anno mal fine Yhu Sirac dice che ciaschuno bene a doppio male pero considera il cominciamento e lla fine Che persilio dice benche luomo provvegha il luogo e lla fine dinanzi tutta via la choda porta lonore e llonta E ove tu debbi della tua parola che lla torni ho a male o abbene Io lodo chettu la taci perche dice Piero al fons tu mi de dire cio chettu pensi E al savio sappartiene piu tacere per se che contro al se gran tacitore non sara inghannato da gran parlatore E sono le parole assimigliate alle saette che lluomo la puo trarre leggiermente ma ritrarre no pero che vola sanza ritorno Tullio dice non far quello ove tu dubiti che ssij bene o male perche il bene per se stesso riluce el dubbio a vista di male Senacha dice selli e sia dilungi dal nostro consiglio

Ora dice il maestro che intorno a cio chettu vuoi dire dei innanzi pensare se e vero o bugia Secondo che dice Yhu Sirac dinanzi allopera avvengono le parole ferme e vere Di dunque verita che luomo e l prossimano addio che e tutta verita Salamone dice ella contro Et Chassiodoro dice pessima chosa e contrastare alla verita et anche la dice E ilquale e sempre buono sanza senno e in molto di fare contrastare al vero Salamone dice parola molle rompe lira et laspra rr lita de e genera sempre mai chruccio.

Appresso guarda che il tuo dire sia bello e buono perche dice lappostolo le male parole rompono i buoni costumi Et Senacha dice guarda le male parole che non tacciono follia Salamon dice chi bu tteni dalle male parole Ello Appostolo nostra sa parola di rinpruovero nonne mai conmendato pone Ello Appostolo dice la tua parola sia condita di sale di grazia in tal modo che potiamo rispondere a ciaschuno come si conviene.

Apresso riguarda di dire parole oschure che dice un savio meglio e di stare muto che dire e non nessere inteso et tale e addire oschuro come che tacere o annieghare e non nessere inteso Et appresso riguarda che tu non usi parole doppie dinghanno o di malitia che Yhu Sirac chi bu sa parole confusche non sara gratioso addio ne al mondo.

Appresso guarda chettu non facci a o dicha cosa che ttorni noia o danno ad altrui El provinciale dice a molti minaccia chi in verso duno fa oltraggio Yhu Sirac dice non dire cosa che ssia noia o danno ad altrui Et Chassiodoro dice per molti huomini simuove untorto Ello appostolo dice chi ffa nocimento riceverà quello che ffa adaltrui Et Senacha dice

aspetta da unaltro quello chetfai adaltrui. Dice Tullio enonne niuno ma
le sigrande chome quello che faciendo male colui chelfa mostri far
lo volentieri. Iesu sirac dice chonnna simuta di gienti ingienti perli
mali et perli torti. Tullio dice due sono le maniere de torti et dingiuria
luno è chilfa laltro è chinollo contradice. E non pertanto selluomo
tidice male onnoia. Io lodo chettu il passi tacendo. perciò che dice Sa
nto Aghostino che è piu bella cosa aschifare una igiuria tacendo chevincela rispondendo

Anche guarda che il tuo dire non sia per seminare discordia. et guarda
ti di non ghabbare altrui intue parole che colui chui tu ghabbi gra
nto piu ti amico piu si chruccia. però che amore è cosa monile et selle
ti nimico sinne viene alla zuffa et nonne niuna persona acchui piama
la schernia e ingiuriosa offesa. Che amistà simuta troppo tosto e vie
ne tardi. Salamon dice chi da sentenza adaltrui per loro medesimi sa
ra sententiato. et Marsiale dice chi vuole scoprire i vizi altrui hudira
da quelli cotali i suoi gram peccati. Appresso riguarda di dire male parole
che'l profeta dice dio distrugha le labra malitiose e la lingua mentitrice.

Anche riguarda dello orgoglio et della superbia. Salamon dice ove
è orghoglio li regnia follia. Et ove regnia lealtà qui si ferma
senno e bontà. Et santo Giovanni apostolo dice superbia monta al cie
lo e la testa torcha in nugholi. et alla fine viene anniente. Et ricordonj
che di tutte le parole ci converrà render ragione a dio et ripensa quello chai detto ia

Et dovemoci guardare da tutte le parole che abbassono nostro stato et
che siene contro a buoni costumi. Dice Sochrate quello che è laido
a fare non dee esse bello a vedere. perciò che l'uomo dee dire belle pa
role alli strani caprinati che onestà è mestieri in tutte e parti della
vita dell uomo. Dice il maestro acchi tu parli dei considerare se elli è
amicho o no. perciò che huomo può piu parlare sichuro allamicho e nonn'è
piu utile ne piu bella chosa che un perfetto amicho col quale possi dire cho
me a te stesso. Et Aristotile dice che l'amico è un altro senno. Ghu
ardati di non dirli chosa che non sia da dire che non saria bene se esso ti
venissi nimico. Senacha dice parla collo tuo amico sicome se iddio t'udisse
et vivi cogli uommini sicome dio fussi presente. Ealtrove dice sappi
tenere si il tuo amico chelli non diventi nimico. Dice Pietro Alfons per
gl'amici chettu non ai provati ti provvedi unaltra volta dello amicho.
E dal nimico te ne provvedi mille. perciò chellamico tiverrà forse nimico
El maestro dice non manifestare il tuo sechreto a niuno. Iesu sirac
dice ne allo amico ne al nimico non manifestare el tuo segreto. che esso
si ghabberebbe di te. non mostrando di ricoprire il tuo peccato. El mae
stro dice fino chettu tieni tua chredenza ella è in tua prigione et

poi chellai aperta e entrata nella sua cheppiu sichura chosa (e) attanere
che apreghare chennaltro rama. Enon pertanto setti bisongnia
auere consiglio dunntuo segreto delo manifestare auntuo per
fetto amico. Il quale abbi prouato diuerace beniuolenza. Salamone
dice abbi molti amici (e) consigliatori fra mille uno. Chato dice con
menti il tuo segreto alleale compangnio. ella tua malatia alleal medicho.

Apresso guarda chettu nonparli troppo collo amico tuo chenonpuoi aue
re inlui buona fidanza bene che esso auesse pace conteco. dice Josofo
nonti fidare dicolui ai auuto guerra pero chel fuoco della nimista gia
ce sempre nelpetto. Senacha dice bene (e) dimorato il fuoco sempre
uisi pare il sengnio. ede meglio dimorire collamico che uiuere colnimi
co. Salamon dice nonchredere altuo anticho nimico chebbene chegli sisolla
ci nonne peramore ma per prendere quello che egli non puote auere
dinanzi. Et pietro dice nonne husare cogli tuoi nimici chessettu farai
bene allui eltaceranno. settu farai male elli ilfaranno palese. Ge
neralmente tu dei guardare molto intratutte legienti chemolti po
rtano luogo damico et sono nimici. Et pero dice pietro alfons tutti
quelli chettu nonconosci temi che sieno tuoi nimici et seuoglieno cha
mminare techo et domandando doue tu uai infingniti dandare innal
tra parte. esse porta la lancia ettu gliua dallato ritto esella spada ua dalmanco

Apresso guarda chettu non fauelli con folle che Salamone dice nondire
parole allo orecchio del folle pero che elli a perniente le parole del suo
insengniamento. el folle non riceue inse le parole del sauio settu non
gli di quello che allui piace. Diceua un matto apittagora che piu gli
piaceua dillettare colle femmine che chosaui. Et pittagora rispuose
chel porcco si dilettaua piu dillettare nellaqua fangosa che nellaqua chiara
Dice yhu sirac ben fauella quelluom che dorme che dice al folle pa
role di senno. Apresso ti guarda chettu non fauelli a huomo schernito
re. Et fuggi le sue parole come il ueleno. chella sua compangnia ella
mo di tristesso. Salamon dice non ghastighare il ghabbatore che esso
tuorrae male. Ghastiga il sauio chetta merra. Senacha dice chi biasi
ma lo ischernitore et riprende il maluagio aquista de suoi pecchati.
Et yhu sirar dice pericolosa cosa (e) innongni huomo di discordia cer
char suo consiglio (o) uero cerchare consiglio de folli pero che elli non
ranno senon quello che piace alloro fraudolentemente.

Anche ti guarda da parlare con huommini maldicenti e conseminatori
di discordie. Il profeta dice il mal dicente nonne amato interra

Jesu sirac dice pericolosa (e) innongni huomo di discordia et folle parole Et
altrove dice chi innodia i mal diventi spengnie malitia. Et chi parla
conessi mette legnie al fuoco / et Tullio dice guardati dalluomo chani
no. et Santo Agustino dice siccome il fuoco cresce mettendovisi su le
gnie cosi il male huomo quando ode migliori ragioni chella sua cresce
sua malitia che nella malvagia anima nonne entra sapere di bonta.

Anche riguarda da manifestare il tuo segreto a huomo ebriaco / che Sala
mone dice ove regnia ebrieta non regnia credenza Et il maestro
dice le femmine celano quello chelle non sanno. e in somma considera sempre
le persone dinanzi a chui tu parli e nnon dimentichare la natura dellocho
che altro (e) a dire in chiesa che in corte / et altro (e) in corredo che in pianto
e altro in chasa che di fuori. Chel proverbio dice chi sta lungha via non
dicha follia. Et de luomo guardare di mal dire dinanzi al singniore che
vi si de ingiengniare per bel modo difendere e mettere innanzi la verita e la ragione

Appresso riguarda se tu parli dinanzi al singniore come lisi de rendere e port
are onore secondo il grado della sua dengnita. Tu dei considerare le chagio
ni delle tue parole siccome dice Senacha. Tu dei cerchare in tutte le cose la chagio
ne. Et Chassiodoro dice che niuna cosa puo essere fatta sanza chagione / ma sono
chagioni di quattro maniere. prima che ffu. Seconda chessi fa. Terza in che si fa quar
ta in che fine si fa. Tu dei sempre guardare la chagione che altrimenti si parla per lo
servigio di dio altrimenti per lo servigio degli huommini altrimenti per li tuoi fatti che
per li altrui / ma guarda che per li tuoi prochacci i fatti belli sieno onorati. Che Sena
cha dice fuggi il laido guadangnio come tua perdita. Chel maestro dice guadan
gnio che ntra per mala via (e) malvagio et vale meglio spendio che llaydo gua
dangnio. Dice Chassiodoro chel guadangnio dee avere misura perocche sse gli
entra per ismisurata maniera non avera gia la forza del suo nome. Et si dee
essere secondo natura. Io non e a dire che il tuo ghuadangnio sia con prode dellaltra
parte. Et la leggie dice contra diritto di natura fa chi guadangnia contro altrui
dannaggio. Et dice Tulio / ne paura ne dolore / ne morte (e) tanto nimicha come innar
richire dello altrui danno. Et dice Chassiodoro Tutte le maniere di chrudelta passa in
narricchire della poverta de poveri. Tu dei ben dire per un tuo amicho ma che il tuo di
re sia per bene. Che Tullio dice che la leggie damista vieta luomo di preghare laltro
di cosa disavvenente e cholui che nne preghato nel fama che amore nonne difesa
de mali che ffai per lo amico ma molto falla chi dda opera a mmal fare. Et Se
necha dice far male (e) laida chosa et val tanto quanto neghare iddio due volte
Chassiodoro dice Egli (e) buono difenditore che difende altrui sanza igiuria

Anche dei considerare come parli pero che ongni cosa a suo maniera et sua
misura et tutto quello che (e) dismisura e di male ongni soperchio torna in vi
tio. Appresso sappi chel modo nonne pure nelle parole ma (e) nel portamen
to della persona e nnel profferere della lingua. Che Tullio dice benche le

parole non sien molte puliti se ttu le proffirai addornatamente et con bel·portamen
to·saranno·lodate· Et se le tue·parole· saranno·belle· et tu le proffirai laidamen
te· saranno·biasimate· E però·dei tu· addornare la bocha· et lo spirito· et tutto il
movimento del corpo· et della lingua, et ammendare·le parole· colla usanza delle labbra
in tal maniera· che non·paiano· schiacciate·ne·enfiate· ne aspre ma siano inten
devoli· et sonanti et di bella profferenza· chiare et soave, sicche ciaschuna silla
ba abbi suono· et ciaschuno· motto· abbi sua Sianenza· Et sia·ora bassa·et ora
alta· E non·per·quanto·tu·dei· cominciare·piu·basso et·poi montare al mezzo et
alla fine· quanto·si conviene· E in tutte queste cose· et maniere dei tu·sapere
mutare· secondo·il mutamento· del luogo·et·del tempo· e della chagione, però
che tal·chosa·dei tu·dire· compiutamente· et tale·per·maestria· et tale per dis
degnio· et in tal modo che le parole el suono· sieno·choncordanti·insieme ·:—

Appresso·guarda·che non tenghi·il viso·troppo·levato· a cielo·ne·basso verso
la terra· E non volgiere le labbra·laidamente·ne·aggrottare le ciglia
et·non sia·in te· nullo·laido·portamento· ·:— ·:— ·:—

Appresso·riguarda·che ttu·non sia laydo· orato· L'appostolo·dice sii len
to·al parlare· et ratto audire· Et salamone dice chi·ratto apparla
re· a ppiu·follia che ssenno· Chassio·doro·dice· Savio è quelli che ratto
intende· et tardo·giudicha· Chi ista·a consigliare è lodato· E chi ratto giu
dicha·corre al pentere· Dice el maestro·tre cose sono·contrario· al consiglo
cioè·fretta· Ira·et Chupidita· Ma·dopo·il consiglio è buona la fretta Se
necha·dice· Dy·meno·che ttu·non fai· E consiglia lungo et fa tosto Salamo
ne dice chi è presto·in tutte l'opere· dimora innanzi al re et non·col popolo Yhu
Sirac·dice·sij presto a ffare le cose, ma guardati imbrighare l'opere· però che
changnia frettolosa fa·i chatellini ciechi· Salamone dice fa assai et dirai po
cho· et piacerai altrui· et· chi molto·parla·spesso falla· Abrevia le paro
le ma non sì che parli schuro· Di bene che è buono·dire e de ramo· damista et
mal dire è cominciamento·di brigha· Adunque ordina·parole buone diritte
e leale·et·chiaro sanza riso· et sanza grido· Salamone dice parole·ordi
nate· sono·fiori·di mele· et·dolcezza·dell'anima· et fermamento dell'ossa

Poi·dei·considerare·il tempo· Dice·Yhu sirac· El savio·aspetta tempo et
folle non·guarda stagione· Salamon·dice·Tanti tempi a i mestieri di par
lare· Senecha·dice· Egli è tempo·da parlare· et tempo è da ttacere· Il maestro
dice Infino·che ttu sarai udito· Dice·Yhu sirac· Chi parla·ove non sarà inteso
versa parole a forza· E de simile a chi·suona·al pianto gli stormenti· Guarda che
ttu non risponda Anzi·che ttu·l'intendi, mostra·poverta di senno, Chi·dice anzi che sa
ppia·chade in ischerne· Dice·Yhu·sirac·che ttu·apparecchi giustithia anzi·che ttu giu
dichi et impara·anzi·che ttu·dichi· et·fatto·questo·sarai tenuto·savio· et discreto ·:—

Esplicit·brevis dottrina loquendi frans tommi Ordinis·predichatori· Deo·gratias

Seghuiteranno·qui·piu·diverse sopra·diverse chose· In sulle quali chi novera fare alch
une similj·compiu·ornamento·di pulito·et rettorico·dire·potra distendere al suo proposito ·:—

Dopo le battaglie civili essendo rimaso vincitore della battaglia Ghaio
Ciesare molti nobili cittadini erano rimasi fuori della citta i quali no
erano lichati tornare perche erano stati contro a Ciesare fra questi era stato
Marcho Marciello huomo di grandi autorita et di gentile famiglia il quale il
senato dimando di gratia a Ciesare che llo rristituisse nella patria Ciesare
hudendo il priego de sanatori racconto tutte le offensioni fatte dallui per
Marcho Marciello et disse che non obstante quelle volea concedere ogni cho
sa al senato che gli addomandasse et agiunse che agli orechi suoi eran ve
nuti alquanti cittadini che cerchavano di torgli la vita chon alchuni agua
ti ma questo non sarebbe chagione di torlo di ben fare per questa sospectio
ne impero che per rispetto della vita et della fama che/e possibile sagi
sti in questo mondo allui parevia essere vivuto abbastanza et in questo mo
do fu rristituito dallui Marco Marciello della qual gratia volendo il Sena
to ringratiare commisse a Cicierone che dicesse intorno a questo quello
che allui paresse il quale levato in pie fe questa oratione che qui seguita.

Il lungho silentio padri conscritti il quale io/o a questi tempi husato non
per alchuna paura ma parte per dolore parte per vergongnia il gio
rno presente appostto fine et questo medesimo giorno presenti ma recha
to il principio di dire quelle cose chio voglio et chi io/o nellanimo sechondo
la mia prima consuetudine pero che tanta mansuetudine chosi innusita
ta et ammirabile chlementia tanta modestia nella somma potentia co
si inchredibile e quasi divina sapiença tacendo in niuno modo posso trapa
ssare che essendo renduto Marco Marciello a voi padri conscritti et
alla republicha io reputo non solamente la voce ella autorita sua/ma
etiandio la mia a voi esser conservata e rristituita. Dolevami innançi padri
conscritti et grande angoscia nellanimo avevo chonno sia chosa che io me
desti un cosi fatto huomo el quale era stato in quella colpa che io era non
essere in una medesima fortuna et non mi poteva dare a chredere ne/ri
putavo essermi lecito chio visassi lanticho mio chorso et sendo seperato
dame quel seguitatore degli studi miei e compangnio quasi delle mie
fatiche. Adunque o Ghaio Cesare tu ai renduto a mme et alla mia pri
ma vita la usança gia lasciata et a tutti costoro ai rizzato quasi uno sen
gnio ad avere buona sperança della republicha pero che gliè stato chon
preso da mme in molte chose e massimamente in me medesimo ma poscho
innançi da tutti quando tu concedesti Marcho Marciello al popolo romano
et alla republicha raccontando loffensioni che lli taveva fatte che tu
preponi lautorita del senato ella dingnita della republicha alle ire et
alle suspettioni tue propie et quanto egli a ricievuto oggi grandissimo fru
tto di tutta la sua vita passata et per lo sommo consentimento del senato

et perlo giudicio tuo granissimo · et grandissimo · perla qualchosa tu puoi uedere ue
ramente come · gran Loda · sia nel benifitio · dato · quando nel riceuuto e tanta
gloria · sanza niuno dubbio quello huomo · e · felice · della salute delquale non
peruiene minore Letitia · quali attutti che peruengha allui · propio · Laqual chosa
a Marco marcello · meritamente addiuenne · pero che daproporre · allui ·
o · pernobilita / o / per bonta · o / perlostudio · delle ottime arti · o · perdirittura
o / peralchuna generatione di Lode · Niuno attanto · fiume dingiengnio · Niuno
attanta abbondanza didittare · o / discriuere · Ilqual potessi · ituoi · gran fatti
Ghayo · Cesare · Nondicho addornare comparole / ma solamente narrare ma
non · dimeno · io · affermo · questo · et diro colla pace tua · Niuna Loda · esser nefa
tti tuoi · maggiore che quella laquale · tu · inquesto · di · doggi · ai acquistata · Io sono
husato · spesse uolte · nemiei · ragionamenti · diporremi innanzi agliocchi tutti
ifatti · denostri · Inperadori · Tutti quelli · delle genti · strane · et · dipotentissi
mi · popoli · Tutti · quelli de famosissimi · re · et · dire quelli non esser equali · a
tuoi fatti · Ne per potentia · danimi / ne · pernumero · di battaglie / ne per
uarieta · di · regioni / ne per uarieta · di · guerre / ne · per · prestezza dimanda
rgli adessechutione · Et dicho non esser possibile · adalchuno potere tanti
paesi · compassi · suoi trapassare · quanti · datte · sono stati attorniati / non corso
rsi · et andamenti · ma uittorie · Lequali cose · io · sarei poco sauio · se io
non fauellassi esser sigrandi · che appena la mente · ollo · ingiengnio · dalchuno da
lchuno · Leposssa comprendere · ma · non dimeno · sono · altre cose · maggiore
di queste · pero · che le Lode de fatti · dellarme · sogliono · alquanto · minuire ·
nelloro parlare · e dire che non sono propie Lode · del chapitano · ma comu
ni · ammolti altri · e per certo molto a / affare · nellarme La uirtu · dechaua
lieri · Labilita deluoghi · Laiuto · decompagni · et nauili elle uettuaglie
e oltre aquesto · grandissima parte La fortuna · tira asse ongni cosa · che felice
mente nella battaglia e fatta · questa dice esser sua · ma · di questa Gloria
o Ghayo · Cesare · Laquale tu · ai acquistata poco innanzi · Niuno · e tuo comp
agnio · Tutto questo fatto quantunque · egli e · che sanza dubbio · e / grandissi
mo · tutto dicho · essere propio · diti · Niente · toglie · il Centurione diquesta
Loda · Niente ilprefetto Niente la · Coorte · Niente laturma · dechaualieri ·
et · etiandio essa fortuna · Laquale · e / donna delle chose humane · Nondime
tue
esser compangnia · di questa · Groloa · ma / atte la concede tutta et dice esser
propria tua · pero che mai saccoza · La temerita colla sapientia / ne ammette
il chaso · siricieue al consiglio · Tu · ai · domato · nationi · chrudeli · et barbe
re · per moltitudine innumerabili · perluoghi infiniti · abbondanti dongni
ni · generatione dipotentia / non dimeno · ai · uinto quelle cose che anno condi
tione enatura · dipotere · esser uinte / Niuna forza · e / sigrande Niuna / e /

si grande potentia · che col ferro · vincere et spegare · non si · possa · Ma vincere
Lanimo · suo · Et affrenare lira · Temperare La vittoria · Levare innalto Law-
rsario suo · Il quale gia era abbattuto · interra · E non · solamente riga-lo
ma etiandio · anplifichare · La sua prestina · dengnita · Queste cose chille fa
jo · nolle assimiglio agli sommi · huomini / ma riputolo simigliantissimo · a
yddio · Et pertanto · Ghayo · Ciesare · Le Lode tue ne fatti · dellarmi · sara
nno · frequentate · non solamente dalle lingue · e · dalle scritture · Latine ma
quasi da tutte · Legienti del mondo · Et niuna · eta · Giammay Le Lode tue tacera
Ma · non dimeno · queste cosi fatte chose · non so in che modo · E mi pare etiandio
quando · si leggono · elle fanno · strepito · per lo gradare de chavalieri · et per lo su
ono · delle trombe · Ma quando · si leggie / o / veramente · s ode alchuna cosa com
ansuetudine · con · chlementia · con giustitia · com temperangia con saviegga esse
stata · fatta · massimamente · nellira · La quale e · nimicha al consiglio · E nella vitto
ria · la quale naturalmente / e / sfrenata e superba · quanto s'accendono · gli ani
mi · nostri · non solamente · nelle cose vere / ma etiandio · nelle finte · ad amare
choloro · i quali · noi · non · vedemo · may · Te · addunque · il quale · noi · presente ve
ggiamo / La chui mente e sentimento · e fama noi righuardiamo Che no che per
la · fortuna della battaglia · e restato · alla Repubbricha · vuogli · che sia salvo ·
Chon che Lode t'innalgeremo · Chon che studio · Loderemo · Con che benivole
ngga · t'abbracceremo · Le mura di questo luogho · in verita mi pare che tutte si sfor
zino · di renderti · perche in breve tempo · et per esse mess e nelle sedie sue
Lautorita · de suoi passati et certo · poco · innangi · quando viddi insiememente
chon voi · Le lagrime di · Marcho Marcello ottimo · huomo · et pieno · di · commemor
abile · pieta / nel petto mio · si rinnovo · La memoria · di tutta La famiglia de Ma
rcelli · A quali tu · chosi morti · come sono · Avendo conservato · Marcho · marcello La
dengnita sua · ai renduta · Et questa nobilissima famiglia · ridotto a pichol num
ero · quasi dalla morte ai liberata · Ragionevolmente · addunque · Cesare questo
di · doggi · tu · debbi antiporre · alle tue · Grandissime / e / innumerabile allegregge
pero · che quella chosa / e / propio · di te · solo / Laltre cose sono state essendo chapi
tano · Le quali bene che sieno grandi · sono di gran compangnia / ma · di questa
chosa tu solo · se chapitano · e compangnio · La quale certamente elli grande che
niuna eta · Li porra may fine · Pero · che niuna · opera · che con mano si fa ma puo
risistere alla vecchiaia · Si che a qualche tempo non sia da essa · disfatta et
consumata · Ma questa tua · Giustitia · et mansuetudine · tutto · dy · diventera
maggiore · Sicche quanto la lungheçça del tempo · consumera · delle opere · tue
tanto · accrescera · alle lode tue / et per certo · nel tempo · dinangi tu · avevi
avangato · in pieta · et in misericordia · tutti i vincitori delle battaglie civili In
questo · dy · doggi · te · medesimo ai avangato Io · Temo · Ghayo Cesare / che questo ·
che · io · dico · Non si · possa cosi · intendere · udendolo come io lo / dentro · allanimo

ne mia è mi pare che questo dy tu abbi vinto ella vittoria considerato che tu
ai lasciato avinti quelle cose che lla vittoria aveva acquistate però che noy
equali secondo la condictione della vittoria tutti dovavamo morire siamo
stati conservati dal giudicio della clemenctia tua. Ragionevolmente tu solo se
huomo invicto dal quale etiandio la condictione e lla forga della vittoria e stata
vinta. Attendete padri conscritti quanto questo giudicio di Ghaio Cesare si stenda
in tutti noy i quali fumo constretti non so da che fortuna misera e mmortale
a sseguitare quelle armi, benche noy siamo suggietti a colpa dumano errore, certe
da scelerita siamo assoluti però che poy che Ghayo Cesare a conservato Ma
rcho Marcello a prieghi vostri me medesimo a me et alla republicha sanza
priegho di persona et gli altri onorevoli cittadini et a sse medesimo et alla pat
ria a renduti la frequentia ella dengnita de quali voi vedete in questo consi
glio a menato co llui inimici suoy nel senato. Anzi a giudichato l'armi essere stati pre
se da molti più tosto per ignioranctia et per falsa et vana paura che per animo
sita. Nella qual battaglia io sempre mai operay che ssi facessi pace et sempre
mi dolsi che non solamente la pace ma etiandio le parole de cittadini che lla pa
ce disideravano fussino repudiate. Io non seguitai mai ne quell'armi ne altre
armi civili et sempre i miey consigli furono amici alla pace et compangni de
lla toga e non di battaglia et d'armi. Ma sseguitai quello huomo per privato obrigo
non per publicho et tanto appresso di me poté la grata dello amicho e lla fe
dele memoria che con niuna non solamente chupidigia ma etiandio sperança
vedendo e cconoscendo volontariamente correa al mio disfacimento. Il qua
le mio consiglio a nniuno fu occhulto però che innanzi che ssi cominciassi la
battaglia io dissi molte chose intorno alla pace in questo luogho et in essa
battaglia sempre questo medesimo dissi con gram pericolo della persona mia
per la qual chosa niuno sara si ingiusto arbitro che giudichar possa come fosse fa
tta la volonta di Cesare intorno alla battaglia considerato che ssubitamente e giu
dico dengni d'essere conservati choloro che erano stati autori della pace et contro agli
altri tenne più l'ira. Et questo parrebbe forse minor maraviglia se allora fosse sta
to fatto da Cesare quando e gli era incerta et dubbiosa la fortuna della batta
glia. Ma ora coluy che avendo vinto ama gli autori della pace manifestamen
te dichiara più tosto molto volere non aver combattuto che aver vinto. Cer
to di questa cosa a Marcho Marcello io sono testimonio però che gli animi nostri
come nella pace cosi nell'armi eran conformi. Con quanto dolore il nuddio spesse
volte con quanta paura non solamente dell'altre cose ma etiandio delle crude
lta della vittoria per la qual cosa molto più ci debbe essere a grado Ghaio Cesare che
vedemo quelle chose. La tua liberalita non e ssi oggi mai da mercharé qual parte
avesse più ragione ma assolamente si da ffar comperatione da una vittoria
all'altra. Noi abbiamo veduta la vittoria tua terminata con fine di batta
glia spada fuori della guaina. Nella citta non abbiamo veduta quelli ci
ttadini i quali noi abbiamo perduti morirono per forga di battaglia non

jerra del vincitore· perla qual cosa· niuno· debba· dubitare· che Cesare non
riuochasse· molti· diquelli· chessono· morti· nella vita· se possibile gli fosse· poi
che diquella schiera /e/ conseruata chiunche puo· dellaltra parte non dicho
pia· se non chenoi temauamo· che la vittoria· non fosse troppo iracunda pe
ro· che alquanti diloro· minacciauano non solamente quelli che aueano· prese
larmi ma ancora· coloro chessi stauano· dimezo· E diceuano· non nesse da con
siderare· quello· che alchuno· auesse nellanimo· ma doue fosse stato· Siche· a
mme paiono· Gliddij immortali· iquali forse anno· dato· pena al popolo Ro
mano· per alchuno· pechato· commesso oggi mai· esse sani /e/ ueramente e
plachati· Et ora ongni speranza di salute· auer posta· nella sapiengia
et nella· chlementia· tua· Et pero· Gh ayo· Cesare rallegrati· di questa tua vir
tu tanto· excellente· E pigliane frutto· insieme colla fortuna· et colla Gloria
e colla natura· e costumi tuoi Et quando· tu· tricorderai degli altri· fatti
tuoi· benche· tu· nabbi allapere· grane alla tua· virtu·/ Nondimeno· anche ne
debbi· sapere· grado alla tua fortuna· dinoi· iquali tu· ay saluati/ quantunche
uolte tu ti ricorderai/ tante uolte· ti ricorreranno· nellanimo· i tuoi Grandissi
mi· benifici· La tua larghissima· liberalita· La tua singulare beniuolengia
e sapientia· Le quali cose non solamente sono buone· sommamente ma chiamdio
solamente· pero che tanto· splendore /e/ nella uera Loda· tanta· dingnita /e/ nella
grandegga· dellanimo· et· del consiglio/ che queste cose paiono donate a noi dalla vi
rtu· Laltre· paiono· essere· prestate· dalla fortuna· Nonti sia fatica· addunque
Gharo Cesare· diconseruare i buoni huommini· E massimamente quelli che uene
nono contra dite· sanga animosita· et sanga uitio· chauennono· che pareua lo
ro· essere obbrighati alla Repubbricha dicholi fare· Loppenione de quali era fo
rse stolta· ma certo non chattiua· E non nera tua colpa· che alchuni ti temessino
Ora ette somma tua Loda· che ongniuomo acconosciuto che nonnera da auere
paura· dite· Vengnio ora· alla· Grauissima· quirela· et alla· acerbissima sospe
ttione tua· alla quale debbono· auere glocchi tutti i Cittadini· E massima
mente quelli chessono· stati conseruati da te· non meno· che te medesimo La q
ual cosa· bene che io creda· chessia falsa· nondimeno· io· nolla alleggierero·
mai· comparole· pero· chella chautela· tua· e nostra· Elle siniene appocha
re innalcune· di queste cose· voglio· piu tosto· parere· timido· che poco antiue
duto· Ma dimmi chie costui tanto sciocho /e/ egli de tuoi· benche chi sono·
piu tuoi· che coloro a quali tu· ai dato· gia salute· La quale e non sperauano
sarebbe forse del numero di quelli che furon teco· non /e/ credibile chetta
nto· furore sia innalchuno· che egli non antiponga· alse medesimo La uita
di colui· per lo quale· esso /e/ fatto Grande e alto· Forse potresti tu· dire benche
non sia· daguardarsi· damici/ nondimeno· eglie daguardarsi dalle insidie de
nimici· quali nimici tutti coloro· che innanzi erano tuoi auuersarii· Vuere
ramente· perla pazzia loro· Anno perduta La uita· Vueramente perla

tua misericordia vivono sicche e niuno nemico de nimici tuoi e veramente quegli
che vivono sono amicissimi a te Nondimeno considerato che neglianimi deglihuom
ini son tanti segreti et tanti oppenioni nascosi accresciamo la suspectione tua pe
ro che insieme con quella chresceremo la diligientia Chi e tanto rozo nella republi
cha tanto poco intendente in tutte le cose chi a si poco pensiero del ben suo partichu
lare et del publico che non conoscha che nella tua salute e chiusa la sua Et che de
lla vita tua dipende la vita di tutti Quanto io per me il quale penso di te el giorno et
la notte come io sono tenuto di fare Temo solamente i chasi humani et la fragi
lita della natura et dolgomi che lla repubbricha la qual dovrebbe esser inmortale
sia posta nellanimo duno huomo mortale Ora se a chasi humani e agli incer
mori della nostra sanita sagiungha il consentimento di scelerita et daguati Que
le iddio chrediamo noi che possa aiutare questa repubrica etiandio che questo de
sideri Tutte le cose anno bisongnio di te Cicesare le quali tu vedi giacere perchos
sa per limpeto della battaglia che non si pote fare altro E giudici sono da esse
re constituiti da te Da te e da essere rimenata la fede e raffrenare le libidini e
distese le schiatte quelle cose che sono trascorse debbono esser da te con severe
Leggi raffrenate E non e da maravigliarsi che in tanta civile discordia in tan
to ardore deglianimi et dellarmi qualunche fine si fussi della battaglia Nonche
lla repubbricha abbi perduti molti ornamenti della sua dengnita Et molti aiu
ti et fermeze del suo stato Ne anche da maravigliarsi che Luno et Laltro chapita
no facesse di quelle chose nellarmi che nella pace sarebbe loro dispiaciute Ora
quelle incommodita debbono esser tolte via da te pero che fuor che tu niuno il puo
fare et pertanto quella tua gientilissima et sapientissima voce fu hudita da me
mal volentieri quando diciesti Anche per rispetto della vita et della Gloria tu
se vivuto assai Lungo tempo Tu sse forse vivuto assai per rispetto della natu
ra se tu vuoi ti piace et anco vagiungo per rispetto della Gloria ma quello che e
il tutto per rispetto della patria tu sse vivuto poco Et pertanto Lascia andare
questa prudentia deglihuommini savi nello spregiare la morte Non volere
essere savio al pericolo nostro Spesse volte viene agliorecchi miei Chettu so
ventemente usi quelle parole Io chredo che quanto a te tu sse vivuto assai
Cia allora Loderei il detto tuo settu vivessi solamente a te o veramente che
se per rispetto di te solo tu fussi nato Ora considerato che lla salute di tutti ci
ttadini et di tutta la republicha e nelle braccia tue Tanto se dilungi dalla
perfettione de gran fatti che apena si puo dire chettu abbi fatti i fondamenti
delle chose Diterminerai tu adunque La grandeza della vita tua Non per ris
petto della publicha salute ma secondo il contentamento dellanimo tuo Che di
rai tu se questo non e anco abbastanza alla gloria tua della qual groliatu non
negherai esser chupido benche tu sia savio Tu dirai forse come La scierei io pi
chola Gloria morendo teste Anche ne Lascierei io assai e abbastanza a molti ma
ciertamente a te sola ne lasci pocha pero che qualunche chosa e certamente e po
cha considerata che alchuna chosa vi resta Esse delle tue cose immortali sara questo
fine no e che vinti gliavversari tuoi La repubbricha rimangha in quello stato
che e ora Guardati priegho Cesare che lla tua divina virtu non lasci alle gienti

piu amirationе che gloria sella gloria e chiara e diuulghata fama dilunghi meriti
inuerso e suoi /o/ inuerso La patria o/ inuerso ongni gienerationi di genti questa
parte et questo atto ti resta ancora affare in questo si uuole affatichare cio/e/
che tu ponghi La republicha in buono stato Et che tu ne pigli frutto insieme con
gli altri con somma tranquilita et pace E allora se tu uorrai dire auere assai
uiuuto quando tu arai renduto alla patria quello che tu debbi E arai e npiuta
La natura essatiata diuiuere/ perche /e/ questo Lungo tempo poi che gli a La e
tremita La quale quando ella e uenuta ongni diletto /e/ passato perche poi nulla
sente bene che questo tuo animo non fu mai contento a questa strettezza/ La quale La
natura na data a uiuere et sempre mai fu piena di disiderio dinmortalita
Ne questa tua uita Ghayo Cesare La quale sta nel corpo e nello spirito tuo ma
quella /e/ La uera tua uita La quale uiuera tu serua A questa si conuiene che tu
dimostri La uirtu tua La qual uita a/ oggi mai molte cose della quali la giente
si puo marauigliare hora aspetta altre chose che la giente si possa Lodare Sia
certo che le gienti che uerranno diuenteranno stupide quando leggieranno gli
imperij tuoi Le prouincie il Reno Lo mcano il nilo Le battaglie innumerabili
Le incredibili uittorie corrinunti tuoi ma se questa citta non sara posta in pace et
riformata da consigli tuoi il nome tuo andra uaghando di qua e di La e non
ara sedia stabile e certo dominio et sara grandissima discordia intra che
Loro che nasceranno come ella /e/ stata fra noi Impero che alchuni innalze
ranno le cose tue mielo E ad altri parra che alcuna chosa ti sia manchata
et massimamente se consalute non sara spenta da te questa guerra si che la ba
ttaglia para nata da dispositione fatale/ ed essere spenta per tuo prouuedi
mento graue Adunque coloro che giudicheranno di te di qui a molti secholi giu
dicheranno com piu uero giudicio che noi pero che sanza timore et sanza ani
mosita et sanza hodio et sanza inuidia giudicheranno et se questo non si apparte
rra allora a te si come alquanti falsamente dicono hora certo ti sappar
tiene d'essere tale che niuna eta oschuri mai Le Lode tue Diuerse uolonta citta
dini sono stati et abstratte sententie pero che non solamente noi sianamo sepa
rati Luno dall altro ne consigli e nne uolerij/ ma eziandio nellarmi et ne chanpi
e gli era certa oschurita nelle chose Era battaglia infra e famosissimi cittadini
molti dubitauano chef fussi il meglio molti che fussi facessi per loro molti che fosse
onesto alchuni chef fosse Lecito/ La republicha /e/ uenuta affine di questa misc
ra et mortal guerra Auinto colui il chui odio per la buona fortuna non chrescie
ma per sua uirtu s'acema E non giudicha che tu cho Loro contro a quali egli aueva
ira sieno degni di morte o/ ueramente d'exilio Ora alchuni anno posto giu La
armi per loro medesimi A dalchuni sono stati tolti di mano per forza Ingrato /e/ m
giusto cittadino /e/ colui il quale poi che gli e Liberato dal pericolo dellarmi non di
meno ritiene il quor suo armato Et migliore si debba riputare colui che muore
nella battaglia che quello che sia condennato nel giudicio perche quello che pare ad a
Lchuno pertinacia a molti altri puo parere constantia/ ma oggi mai ongni discordia
e/ tolta uia dellarmi /e/ rispenta da equita del uincitore Resta che tutti choloro che

anno punto di senno et di sano intelletto sieno in uno medesimo volere no/c/
chessettu avessere non se salvo e in questo volere il quale tu ai avuto et per lo in
nanzi e nel presente dy noi altri non possiamo esser salvi per la qual chosa
noi ti preghiamo Ghaio Ciesare che ttu provegha alla salute tua et tutti noy
amo che io dicha ancora per gli altri quello che io o/ nellanimo di me medesimo
ti promettiamo non solamente le veghie et le guardie ma ancho di porre i corpi
nostri intorno al tuo sicche niuno ti possa offendere poi che ttu pensi che ssia alchuna co
sa della quale si debba avere sospectione Ora finischa lorazione mia in quello che lla
cominciò Noi tutti sommamente ringratiamo et anche più confessiamo esserti tenuti
perche tutti abbiamo uno medesimo animo come tu per li prieghi et per le lagrime
di tutti ai potuto comprendere Ma perche non ne di necessita a ogniuno levarsi ritto
a dire vogliono che ssia detto da me per tutti et quello che ssi debba fare essendo ri
stituito da te Marco Marcello da tutti veggio esser fatto pero che io congniosco ongni
uomo rallegrarsi non come della salute duno huomo ma come di salute chomune. Que
llo che ssi appartiene a me e al sommo amore che ssempre io ebbi verso di Marcho
Marcello il quale /e/ tanto che appena mavanza Ghaio Marcello ottimo suo fratello
et fuori di lui niuno altro come io lo fatto tutto il tempo che lla salute sua e stata du
bbiosa Cosi il fo ora quando io sono liberato di gran pensieri et molestie e do
lori. Sicche io Ghaio Ciesere ringrazio come uomo non solamente conservato da te
ma ancho accresciuto negli honori et oltre a questo che non pensavo esser possibile
per questo che ttu ai fatto oggi a meriti che ttu avevi fatto innanzi verso di me
e stato agiunto grandissimo accresciamento. Finis. laus deo.

+ Nota qui lettore per ottimo essempro fu intra il popolo romano el popolo chartaginese
nella prima guerra ho per cagione grandissime cose come in primo bello punico si puote ve
dere et come piaque al governatore di tutto i fini della guerra i romani superorono li
cartaginesi et daccordo contrassono pace insieme con molte condizioni come in esso libro
si puo intendere. Et intra le due potenzie era una provincia e singnioria in tal modo situ
ata e composta che ssi chiamava Sagunto che di concordia delle parti lasciarono franch
a ellibera in questo modo che nessuna delle dette parti avessi in lei dominio Agiunto questo
che ssella una delle dette parti la molestassi sanza ragione di guerra laltra parte fusse tenuta
alla difesa et preservatione di quella Et oltre a questo chi lloffendessi s'intendessi aver ro
tti i patti della pace fu rotta la detta concordia prima da chartaginesi movendo ingi
usta guerra a detto Sanghunto per una setta e parte detta barchina che nera chapo Amilcare
benche gia fosse di vita privo seguito il figliuolo Anibale ad assalire Sagunto per laltra pa
rte de cartaginesi era chapo e contrario a detta setta barchina Amone grande e ssimile a Ar
nibale e huomo di grande autorita e ssemo il quale sempre a questa pace rotta co romani per cha
rtaginesi animosamente la contra disse E pero e posto questo in tra ito per che qui di sopra
porro una sua orazione detta in sanato chartaginese animosamente.

HAnnone essendo solo in senato chartaginese in contrario con gran silentio
per la sua autorita et con consentimento degli ascoltanti per conforto della
pace cho romani per lo addietro fatta parlo dicendo in questo tenore:
Se per gli iddij albitri et testimoni della pace avere loro ammoniti et aver

predetto · che essi la progenie damilchare non mandassero allo · esercito · Non lanima
di Amilchare · non · La sua schiatta · ma riposarsi / ne maj · mentre che delsan
gue barchino · alchuno sopravivesse riposare sipotrebbe lapace colli romanj
fatta · Voi non altrimentj che agiungniendo materia alfuocho mandasti allo
exercito · questo · Giovane · Ardente · didesiderio · delregnio · Ilquale apporterlo
ottenere una sola via vedeva · cio / e / · Se egli suvinto dellarme et delle Legi
oni · vivesse · delle guerre / Guerra seminando · Avete dunque questo incendio
nutrichato · perlo quale ardete · Inostrj · exercitj · stanno · ora dintorno a Sangiu
nto · donde perle · partj della · pace · sidevono rimuovere · Inrotamente Leromane
Legionj · dintorno assedieranno chartaggine · Essendo questi · medesimj · Iddij ·
conductorj pergli quali nella · prima · guerra · Furono · glipatti · della pace rotti
stolti siate · Sennoj nonconosciete / o / linimico / o / noj · medesimj / e / La fortuna
del romano · popolo · / o / delnostro · Eilnostro buono · Inperadore · non · ricevente
nelsuo · champo Glianbasciadorj · Gliqualj danostrj compangni · et perle bison
gnie decompangni · venivano · Et non ricevendogli tolse · via · laragione dellegie
ntj · Equesti medesimj · chacciatj · Laonde non · sarebbono · chacciatj / Glianbascia
dorj · denimicj · venghono annoj · Lecose perlj · pattj della pace sono · dalloro · ra
ddomandate · sia · dannoj lontana Lafraude publicha · Essi · domandono Lauto
re · diquesta · colpa · / e / colui · che · questo · pecchato a · commesso · cio / e / difar · contro
aipatti della · pace Inquanto essi piu · Lenamente · fanno Epiu tardamente com
inciano Intanto · quando · cominciato aranno · Temo che essj · piu · perseverantemente
incrudelischano · Poniete dinanzi aglioccj nostrj Lisole · dAghate / e / De
rice · Equelle chose · che parmare et perterra · ventiquattro annj sostenessi
Ne era nostro · ducha · questo · Fanciullo ma · ilsuo · padre Amilchar medesimo
Ilquale sicchome costoro · vogliono · Fu · unaltro marte · Se noj · da Taranto
cio / e / da · Italia · secondo · ipattj · noncieravamo astenutj sichome alpresente
da Sangiunto non ci astengniamo · vi sono Addunque · Gliddij · et Gliuommini et
quello · che intrannoi sidubitava · cio / e / qual popolo · avesse lapace rotta · Lave
nimento · della · Guerra · sichome agiusto · giudice aquella · parte divenuto dove
ra Laragione · diede La vittoria · Anibale alpresente Leviengnie · ellaricha · a
chostra · achartagine et · dichartaggine perchuote Letorrj ellemura Lerivine
di Sangiunto voglia dio · che io · inno sia falso profeta · chaderanno sopra gly
nostri chapj Ella guerra · presa · co · Sangiuntinj · siconvenerra fare cho Romanj
diamo · addunque Anibale · so · alchuni dira La mia autorita · contro · delui · essere
dipiccholpeso perle nimicitie delpadre conluj avute / et · perao che io · ancora · Ra
llegratomi Amilchare essere stato morto · per questo se egli vivesse Gia co Romanj
avrebbe Laguerra · A questo Giovane · sichome ana Furia · ena Famellina ame
nditrice diquesta · guerra / o / inodio / e / inabominatione Nessolamente dicho
Luj · dovere essere · dato per paghamento della rotta · pace ma anchora · se

alchuno non domandasse dicho lui dovere essere portato e rilegato nell'ultime
parti del mare et della terra. La onde ne possa a noi lo suo nome e la sua fama
pervenire, ne egli sollevare ne infestare lo stato della pacificata citta. E giudicho
chosi che si dovessino incontanente dammandare ambasciadori, e li quali s'amissferino
al senato. E altri ambasciadori a Anibale, e quali gli dichano che egli rimuova
lo exercito da Sagunto. E anche esso Anibale medesimo secondo e patti deano a ro
mani. E una terza ambasceria giudicho dimandare a rendere le chose perdute
et guaste a Saguntini.

Avendo Annone cosi parlato ad alchuno di quanti quivi v'erano non fu bison
gnio, non fu bisongnio con altro ragionamento di questionare collui inta
nto et in si fatta maniera presso che tutto il senato da Anibale ogia ripreson
lui piu inimichevolmente avere parlato che Valerio Flacho ambasciado
re romano. Apresso questo fu agli anbasciadori romani risposto la guerra
essere nata da Saguntini et nonne da Anibale. E anche il popolo romano fa
cieva ingiustamente se egli preponesse i Saguntini alla loro antichissima conpag

D chorremi fare qui un poco di preanbulo per dare luogo a questa oratione che segue brie
vemente dicendo che essendo Sagunto molto infestato per Anibale et posto in nell'estremo
pericolo uno charo cittadino della terra di sua autorita di notte trapasso segreto a
d'Anibale stimando con pianto e con prieghi placare Anibale niente pote dispo
rlo se non con gravi condizioni inconportabili a farle et per questo non ardi ritor
nare nella terra. Ebbe nome costui Alcone, il quale disse ad Anibale queste condizioni
non dovere essere amesse da Saguntini. E anche lui non arebbe ardire di riferirle.
Era nello oste d'Amilchare Alorcho milite degnio e nobile e gia publico amicho de Sa
guntini, il qual sofferse andare lui nella citta amichevolmente a trattare e narra
re per loro bene prendessino dette condizioni di pace. Accostato alle guardie e dato loro la
rme, fu menato dinanzi al pretore de Saguntini dove concorsono tutti e principali
e dato il senato udienza a Alorcho disse in questo modo sua horatione.

Se il nostro cittadino Alcone a dimandar pace venne a Anibale, chosi
le condizioni della pace da Anibale a noi avesse rapportato di soperchio
sarebbe stata a me questa via, dove ne oratore di Anibale ne trasfuga
a noi venuto sarei. Ma chonno sie chosa che Alcone /o/ per vostra /o/ per sua
cholpa il nimico rimasto persuase infinto. Se da vere paura per vostra
se egli /e/ pericolo a rapportarti appo noi le cose vere, io sono venuto a noi
per lo vecchio ospizio il quale /e/ a me con voi, accio che voi sappiate alchuni
condizioni essere a voi di salute et di pace. E sia al nome di me questa fede
in voi che io parlo vostra bisongnia e non per quella d'alchun altro. Parlo
quello che io parlo che mai che voi colle vostre forze potestre resistere
ne ancora mentre che voi aiuto da Romani sperasti alchuna mentione di pace

feri appo noi/ poi chene avuoi alchuna sperança e/ da Romani Neche le uostre ar
me ò muraglia quanto basti ui difendino Io uiuendo pane piu necessaria
che eguale nella quale in questa guisa e/ alchuna sperança Se quella in questa
maniera che Anibale uincitore dice/ cosi noi come uinti udirete Ellè noi nonqu
ello chelli perde chonno sie chosa che tutto del uincitore sia uire chererete indanno
ma/ quello che uuoi fia lasciato prenderete per guidardone Egli uitoglie lantta
la quale gia in grampazte/e/ abattuta e quasi tutta presa Et champi uilascia/ et
alsengnieranui in qual parte hedifichiate nuoua citta Tutto loro et lariento pu
blicho et priuato comanda che allui sia portato Li corpi uostri et delle uostre
moglij et de uostri figliuoli conserua inuiolati Se sança arme et con due uestimenti
menti solamente peruno uolete disanguinato uscire Queste chose il nimico uin
citore comanda Le quali quantunche sieno graui et acerbe apprendere vi
conforta la uostra fortuna Et in uerita Io non mi dispero che quando in lui ho
gni chosa rimessa fia che egli non rimetta alchune di queste chose et aio giudi
cho piu tosto essere da soffrire che lasciare i uostri corpi spegnare rapire
et strasinnare dauanti agli occhi uostri per ragione di guerra le uostre moglij et figliuoli

† Seguitero dimettere qui chome essendo Anibale con tutto lesercito sceso in sul fiume tisino
et Scipione Romano Consolo fattosegli incontro uinno a otto miglia col suo esercito cia
schuno innanimo i suoi nella prima battaglia Et la prima oratione e quella di Scipione

.

.

Militi Se Io quello exercito menassi addouer combattere il quale io ebbi con meco in
Ghallia Io mi sarei soprasseduto di parlare auuoi Et che mestiere ebbe di conforta
re quelli chaualieri li quali chaualieri del nimico al fiume del Rodano simil mente
uinto auessino O quelle legioni colle quali questo medesimo nimicho fuggiente Io seguitai
et la confessione di lui fuggiente et rifiutante la battaglia Io ebbi per uittoria Ora per
cio che quello exercito era scritto alla prouincia di Spangnia E quiui con ingnieo Scipio
ne mio fratello chome i auspitii faguerra doue il Senato el popolo Romano uolle
Et gli la faccesse Io accio che uoi auessite Consolo per ducha incontro a Anibale et Cha
rtaginesi/ me a questa uolontaria battaglia hofferti al nuouo imperadore Appo
i nuoui militi son daffare poche parole Accio che noi non siate ingnioranti qual sia la
generatione della battaglia et chi sia il nostro nimico o Militi noi auete a combat
tere con coloro li quali gia per terra et per mare uinceste nella prima guerra
chartaginese da quali per ispatio di uenti anni riceueste il tributo da quali auete
Cicilia et Sardingnia guidardoni presi nella guerra Sara adunque in questa ba
ttaglia quello animo e/ auuoi/ e/ allora il qual suole esere a uincitori e auinti Et non deono
al presente i nimici contro auuoi combattere per ardire che elli abbiano/ ma perciò
che e/ loro di necessita Saluo se uuoi non credeste con loro esere lesercito saldo la
battaglia rifiutando auendo le due parti de pedoni/ e de chaualieri perdute nelle
apassare dell alpi E de quali son presso che piu periti che i schampati/ piu di sperança a me
re a questa ta/ o/ se uuoi credeste loro nel uero esere pochi ma ualorosi danimi et
di chorpi Alle uirtu de quali niuna forza potessi sostenere/ Nonne chosi Elli sono similitu

dini anzi ombre d'uomini daffame daffreddo daffastidio dal qalore annegati
rintuzati e debilitati intra gli sassi e lle grotte et balzi. Oltre a qesto le loro
menbra sono arrostite dalla neve. E lli loro nervi sono divenuti rigidi e gli
membri rinvidi per lo freddo et l'armi rotte e spezzate. E lli chavalli sciancati
et deboli. Con cosi fatti chavalieri et con cosi fatti pedoni avete a combattere
non nimici ma ultime reliquie di nimici. Ne niuna cosa temo più che quando
combattuto avrete non paia l'alpi avere vinto Anibale e non noi, ma per ave
ntura cosi si conviene. Gli iddii medesimi et col ducha et col popolo rompitore de
lla pace sanza alchuna humana opera commettere et consumare la battaglia
e noi li quali secondo li iddii siamo stati violati non temo che lla commessa
et qasi consumata battaglia non rechiamo a ffine. Nessia alchuno di noi il
qale estimi me per chagione di confortarvi cosi mangnifichamente parlarvi
et essa affettione esse innalzata guisa nell'animo. A mme era licito d'andare in
Spangnia mia provincia nella quale per andare gia partito m'ero col mio exer
cito. E nnella qale io avrei il mio fratello compangnio et partefice del consiglio
et del pericolo, et Asdrubale più tosto che Anibale per nimico. E ssanza dubbio minor
graveza di guerra. Non pertanto trapassando io colle mie navi lungho la mari
na di Ghallia alla fama di qesto nimico discesi in terra. E mandati davanti de miei
chavalieri posi il champo allato al Rodano. E in battaglia di chavalieri con qella pa
rte di gente che lla fortuna mi diede combattei, ruppi e vinsi il nimico. La schie
ra di pedoni a ghuisa di gente che fuggisse era menata correndo perno che
nolla potea giungnere per terra. Ne era loro la tornata alle navi. Con qanta
prestezza potei avendo tanto archuito di terra e di mare circhundato. Nelle radi
ci dell'alpi a qesto timido nimico mi sono fatto incontro. Qal dunqe delle due
chose appare? o che io fuggiendo la battaglia sprovveduto sia in qella inchappa
to, o d'essermi fatto incontro delle sue pedate. E llui stimolato et tratto a chom
battere. Egli mi diletta provare se lla terra a subitamente per ispatio di venti
anni prodotti altri chartaginesi, o se egli sono qe medesimi li qali alle isole Aegh
ati combatterono. E che noi a Erice estimati diciotto denari comperasti. O sse qe
sto Anibale imitatore de viaggi d'Erchole come egli stesso dice et vettighale tribu
tario e servo del popolo romano lasciato dal padre, il quale se il pechato commesso da
llui ne sanguinanti nollo stimolasse per certo se egli non riguardasse la sua citta
vinta e lla sua chasa el padre vedrebbe certamente li patti della pace scritti di ma
no di Amilchare il quale essendogli dal nostro chonsolo comandato menò fuori
d'Erice il presidio chartaginese, il quale fremendo et piangendo le gravi leggi im
poste a vinti i chartaginesi ricevette, il quale di partirsi di Sicilia, il quale di dare tri
buto al popolo romano pattovi. E pertanto o militi io non solamente chon quello animo
chol quale solete contro agli altri nimici combattere voglio che voi combattiate
con costoro, ma con una ira e sdengnio come se voi vedeste i vostri servi subitame
nte prendere l'armi contra di noi. Egli vi fu lecito a Erice con l'ultimo de tormi
nti humani, cioè colla fame uccidere i rinchiusi. Egli vi fu lecito di trasportare la

vittoriosa navale armata innaffrica / e / intra pochi giorni senza alchuna battaglia
disfare chartaggine. Noi demo alloro dino preghanti. Elloro mettiamo di fuori
dello assedio / e / faciemo pace coninti. Eapresso nella nostra tutela glimenamo esse
ndo essi constretti dalla guerra daffricha. per queste chose loro concieduti seguen
tando il furioso giovane vengono la nostra patria acombattere. Evoles se
iddio che questa battaglia solamente per nostro onore / e / non per la nostra salu
te fosse. Egli non si combatte per la possessione di Cicilia et di Sardingnia per le
quali per adrietro combattere si solea / ma per italia ci conviene conbattere Ne
e / alchuno altro eserato alle nostre spalle il quale se noi non vinciamo resista
al nimico. Non sono altre alpi le quali egli penasse attrapassare si possino ap
arechiare nuovi presidii. Qui o milliti / e / da contrastare come se davanti a
lle mura di Roma combattessimo ciaschuno di noi non solamente di difende
re collarmi il corpo suo ma la moglie e i picholi figliuoli / ne sero rivolgha
solamente le dimestiche sollecitudini ma questo medesimo nel suo animo
reputi che il senato e il roman popolo riguardi le nostre mani perciò che
quale la nostra forza et virtu sara tal sara appresso la fortuna di Roma
e del Romano imperio. Queste parole appo li romani disse il Romano Consolo:

Meliti noi abbiamo vinto se noi quel medesimo animo il quale noi poco avanti
avesti nello exemplo dellaltrui sorte quello al presente arete inverso
re la nostra fortuna perciò che quello che io poco avanti riguardare vi feci
non fu solamente raguardamento ma ffu come una immagine della nostra
conditione. Enon so se / e / di maggior leghame / o / di maggior neciessita vorelle
nostre fortune abbia la fortuna richiudatq dalla destra mano et dalla sini
stra due mari chiudono / non navienti alchuna nave dappotere fuggire din
torno ve il po maggior fiume e piu violente che il Rodano. Dalle ispalle
ci chingono lalpi appena trapassate da noi interi et valorosi. Qui o mili
ti / e / di neciessita a noi / o / di vinciere / o / di morire si come primieramente
nel nimico visiete scontrati / E quella medesima fortuna la quale ua impo
sta neciessita di combattere propone davanti da noi vincitori questi guida
rdoni li quali alchuni maggiori non sogliono gli uommini da gliddii immorta
li disiderare. Se noi fossimo solamente per dovere rachuperare per la nost
ra virtu Cicilia e sardingnia a nostri padri state tolte sarebbono non di
meno assai grampregio. ciò che i Romani con tanti trionfi aquistato e ravuna
to possegono tutto / e / per essere vostro insieme cho signiori di quello per questa
cosi richa meraccie adoperate che gliddii bene aiutantine aprendete larmi
voi nullo frutto di tanti fatiche e pericolo assai degnio ancora vedeste nel
seguitare i pecori negrandissimi monti di Lusitania et di Celtiberio Tem
po e Gia chennoi facciate opulenti et richi stipendii. Ereche noi chonoperamo

rinati grampregi La fortuna di tanto uiaggio per tanti monti et fiumi /e/ tratta tanta
armata genti trapassati · A dato · a noi il termine qui · delle nostre fatiche · Et qui
dengnia merce · de meritati stipendij ui dara · Ne stimate che ssia tanto malage
uole · La uittoria · quanto /e/ grande · il nome della guerra · Spesse uolte ferace sangui
nosa battaglia · il dispregiamento · del nimico · E i nobili · popoli · ellj re · per leggieri
mouimento · sono · stati · uinti · Vna cosa tolta ne · Questo splendore del popolo · rom
ano · che chosa /e/ nelle quali · Li Romani · sieno da aguagliare a noi · E a mio · che io
tacia · La nostra milizia · di · xx · Anni · con quelle · uirtu e con · quella fortuna · delle cho
lonne · dercole · dal mare · occeano · dagli ultimi termini · della terra · per tanti fi
rocissimi · popoli · di spangnia · uincendo · qua · peruenuti · siete · Combatterete cho
llo · esercito · nuouo · et rozo · In questa medesima · state · stato · uinto uinto e assediato
da ghalli · Non conosciuto · ancora dal ducha suo · Et che il suo ducha non conosce Offa
rere noi · comperatione · di me · ottimamente · da noi · nel pretorio · di mio · padre ·
chiarissimo · imperadore · conosciuto · e nutrichato · domatore di spangnia · et uinci
tore di ghallia · e non solamente · delle genti · alpigiane · ma delle alpi medesime
che molto maggior cosa · col ducha stato sei mesi abandonatore del suo esercito ·
Al quale se alchuno · tolto · uia · i sengni · mostrera · oggi · i chartaginesi /e/ i Roma
ni · son certo non sapra · di quale · esercito egli si sia · consolo · Amilith io non stimo ·
quello · esser picchola cosa · che niuno · di uoi · e dauanti a gli occhi · del quale · io non abbia
spesse uolte · alchuna chosa militare fatta · E della · uirtu · del quale io medesimo
non sia · stato · raguardatore · e testimonio · /e/ che io · notati e tempi e luoghi · non possa
Le sue · onoreuole opere · raccontare · Voi manete mille uolte fatti doni · e con laudato
essendo prima stato · di tutti uoi · allumno che imperadore / procedero nella batta
glia · incontro · a choloro li quali infra sse medesimi non si conoscono · ne sanno · chi essi
si sieno · In qualunche parte · Io o gli occhi riuolti · ongni cosa /e/ ueduta piena · dani
mo · et di forteza · I pedoni ueterani /e/ i chaualieri · delle nobilissime genti · frena
ti · et uoi · conpangni · fedelissimi · e fortissimi · Voi chartaginesi · li quali · si per la patria
e per la giustissima leggi Ira combattere · Noi portiamo La ghuerra chon inimi
cheuoli · sengni · discendiamo · in italia · douendo · tanto · piu · aldanamente et piu
forte mente combattere · Quanto maggiore /e/ La speranza e l animo · di cholui il qua
le · ad alchuno · fa forza · che quello di cholui · che da sse La rimuoue · Amende oltre
a questo · gli animi · et stimola il dolore · La ingiuria · e lla non dengnia chosa / essere
primieramente · domandarono me ducha al tormento · et appresso tutti noi li qua
li · Saguntu chonbattessi · E se stati fossimo dati con grandissime pene e tormen
ti · n aurebbono afflitti · La giente chrudelissima · e ssuperbissima · ongni · chosa fa
suo · et di suo · albarrio · et giudicha · esser conuenenole · et giusto di douere impor
re · modo · con chui · noi · abbiamo guerra · e con chui · pace · a chostrignere · E inchi
ude noi · ne termini · de monti · e de fiumi · i quali noi · non trapassiamo · ne essi quelli
termini · e li quali statuisce · osserua · non trapassare il fiume · Ibero · / ne ssia alchuna
cosa · a chon Saguntini fatta al fiume Ibero /e/ Sagunto non ti muouere mai de
lluogo aue tu sse picchola chosa /e/ Loro · chelle antichissime nostre · prouincie Ci

Lia·ellasardingnia·ctolghino·ancora Spangnia· Esse di quella mi partiro· in mastrucha
trapassaranno· Jo·dico· sono trapassati·due consoli· di questo anno· Luno in mastru
cha ellaltro·innispangnia· anno mandato· niuna cosa ne innalchuno luogo lasciata
senon· quello che·collarme· difenderemo· Acoloro/e/ Liato·dessere paurosi· e mal
uagi·liquali anno·rispetto che il suo·champo ella sua terra sichura· e ci chamminj pa
cifichati·fuggiendo auranno· Annoi/e/ dimissta dessere di rubustte forze/e/ esse
ndo·tutte le chose contro a disperatione· tralla·vittoria ella morte/rotte/o vin
cere· osse la fortuna·inno· dubitera nella battaglia piu·tosto che nella fuggha
la morte·disiderare Et se questo·sara·attutti·bene fitto·et·bene disstinato nella
nimo·unaltra·uolta·il diro uoi anchete·uinto· niuno·concetto piu duro/e/ dato·a
Luomo dagliddij immortalj·a vincere · finis·

Chi uolessi intendere quello che seguì·di questa prima battaglia·legha nella terza·decha·di Ti
tolivio·perche come io ·detto inanzi·voglio·solo·ritrarre e porgni alchune·orationi·fatte per
detti consoli· e per·Anibale·o per alchunj·altri·loro·oratorj·trapassando·lestorie propie·

Essendo·di Roma·partito·fabio·dittatore· et minutio·maesstro·de chaualieri· e fattosi·appetto
a danibale· parue·a fabio·costrignarlo·sanza·fare chelli·battaglia· saluo non fussi·gra
con suo·gran·uantaggio·parendo·affabio·uenendolo·in questa·dieta· di combattere· lui· con
re·consumare·pero·che· Anibale·della·guerra sinutrina·lesercito·suo·e con fabio·nulla apro
daua·ma·il maesstro·de chaualierj·huomo·piu·ardito·chessauio·di battaglia·chon una sua
oratione·molto·disse·in·riprensione·di fabio·perche·essendo fabio·in su·monte massicho·in sta
mio·Eanibale·nel piano·a dannifichare i champi·de compangnj·del popolo·romano·per trarlo·a bat
ttaglia·non si·uolle·mettere·al chaso·della fortuna· Ella oratione diminutio·fu questa

Noi siamo·uenuti·a usare·la bisongnia·della guerra collocchi· Et a riguardare·il tagli
amento·de compangnj· e gli incendij· Ne sse di niuna· altra·chosa ci uerghongniamo
ne ancora di quelli·nostri·cittadinj· Liquali inostrj·padri·mandorono· Coloni·in Sin
uessa· Acio·che questa contrada· fosse sichura· dal nimico· Sanniti· La quale non·arde
il uicino Sanniti· ma·il Chartaginese forestiere· degli estremj termini·del chonfino de
lla terra·per nostro·soprasstare·et uilta· gia infin·qui·uenuto· O dolore tanto·di ge
neriamo·de nostrj padrj· che·oltre·acio·che egli·per le loro·marine·esstimarono·esse
uerghongnia·dello loro·imperio· dandar uaghando·le chartaginesi armate· Noi al prese
nte quella piena·di Numidi· di Maurj nimici·gia fatta·ueggiamo· E noi liquali·inde
gniando·che Sanguinto·era·assediato·e combattuto·Non gli huommini·tanto·ma la pace e
gliddij·chiamauamo· Anibale andante·alle mura della Colona Romana·lieti·riguardia
mo·il fummo·degli incendij·delle uille·e de champi·negliocchi nostri·e menisi·uiene e gli orec
chi ci strepiscono·de romorj· de compangni·piangienti· e chiamanti·piu·ispesso noi·chellaiu
to·degliddij· E noi qui a guisa·di pecore· per li salti·esstiuj· et·per li·cholli· fuori·di uia·me
niamo lo·esercito·riposti·uenuuoli· e nelle selue· Se in questo·modo·andando·su per le
cime· et·per li salti· delle montangnie·Auesse uoluto·furio· Chammillo racquisstare Roma
da·Ghalli· Nel quale·questo·nuouo·Chammillo·annoj·hunicho dittatore·scielto·nelle chose
afflitte·sapparechia·di rechuperare Italia· da·Anibale Roma sarebbe de Ghalli· la qual
temo·che soprasstando·noi·doggi in domane·tante uolte·a·Anibale/e/ a·Chartaginesi la
bbiamo·serbata·i maggior nostrj· o quello huomo e ueramente Romano·Ingeldy·

nel quale per auctorità de padri et per comandamento del popolo fu dittatore fatto esse
ndo allui assai dove sedere in Gianniculo /o/ donde riguardare il nimico distese
nel champo iguale et quello medesimo dì innezo della città dove ora sono i busti Ghalli
ci. E il dì seguente di qua da Ghabio abbattè et taglio le legioni de Ghalli. Che pure dopo
molti anni quando noi fummo messi alle forchule chaudine dal nimico sannite sotto
il giogho fu egli allora fatto che Lucio Papirio chursore andando cerchando i gioghi
di sannio et assediando li nimici che premevano Luceria et infestando il vincitore ni
mico chiamato di sopra alle cervice de romani impuose il giogho al superbo sannite
Al presente al consolo Luttazio che altra cosa che la prestezza diede la vittoria
che il dì seguente che il nimico veduto avea la navale armata grave e impedita di
vettuvaglia quella col suo medesimo strumento e apparato oppremette sì non chiega; e
sedendo e considerare chredere poter vincere. E si conviene armare le genti et quelle
menare il luogo eguale et l'uomo andare contro all'uomo et prendendo ardire e
agiungniendo forza a forza. La repubblicha romana accrebbe non con questi senti
menti e consigli li quali i paurosi chiamano chauti. Queste cose a guisa di parlam
ntante diciendo Minutio gli facievan cerchio i Tribuni e la moltitudine de chavalie
ri romani. E ancora a gli orecchi de militi si ferono menti si volgievano questi detti inge
hurisa che se il militare suffragio vi fosse stato senza alchuno dubbio diciuano
di preporre Minutio al Fabio dittatore.

E t benchè Fabio consolo avesse udito da rapportanti allui fedeli niente si mutò sua sen
tentia et proposito e accadendo di venire a Roma per certe chose et fare sacrifici
comando a Minutio non dovere prendere battaglia con Anibale. Fermo tornava e usato di
comandamento un giorno essendo disideroso di combattere vinse de nimici certa simile ma
re suoi fu morti. E in questa e dessendo pervenuto la bona più che il fatto a Roma molto fu in
peso la sua temerità diminuito per detto Fabio diciendo questo domeni lui il minore a minutioli ... dom
quello chello conosciena e lui dice non avergli dato tal licentia. ma che dubitava che non pebio
gli fosse incontrato. dome che un cittadino potente che era tribuno del popolo mordendo con parole
Fabio l'abbominava ma Fabio niente si mutò di sua sententia et di qui cominciò divisione pr
cedendo alla plebe che i grandi a studio menavano le cose allungho per che parevo che essi dovessero fare
due consoli l'uno per lo senato e l'altro fosse plebeo. che il primo fu Terrentio Varrone E che uno
tenesse un dì lo imperio e l'altro l'altro e ebbe per compagnio Emilio Paulo benchè anchora
fu dato questa autorità a Fabio ... Minutio così dovere imperiare ma per cagione di Varrone
furono sconfitti e romani a Channi e morto Emilio Paulo dandogli sochorso. Avendogli pri
ma vietato e confortato non era da pigliare quella battaglia ma Varrone Terrentio chanpò
Seguiremo per le parole dette per Minutio e Metello tribuno contro a Fabio sopra alla dietà della guerra

Q uanno sie cosa che essendo la città lieta et solo il dittatore Fabio dicesse che
ninna cosa che ne alla fama ne alle lettere chredesse et dove tutte que
lle chose fossono vere che egli temeva più le seconde cose che le averse. Allo
ra Minutio Metello Tribuno della plebe niegho ciò essere da comportare che il dittato
re non solamente presente avesse contrastato a dovere bene per la Repub
licha adoperare ma ancora essendo assente a quello che fatto era contrastare
et menare per lungha laguerra il tempo consumare a mo che più gli stesse in
nte nel maestrato fosse e solo a Roma et nello esercito avesse lo impero
E nella battaglia l'uno essere morto e l'altro in similitudine di dovere seguire

rare lanauale armata de chartagginesi esse stato lontano da Italia rile
ghato. E due pretori in Cicilia et in Sardingnia ochupati de quali alchuno
di quelle prouincie non auea in quello tempo di pretore bisongnio Et M. Minu
tio maestro de chaualieri. Amo che egli non uedessi nimici ne alchuna cosa
per la republicha adoperasse presso che in prigione auer tenuto Et pero
non solamente Sannio i champi del qual gia come oltre al fiume Ibero era a
chartagginesi conceduto ma i champi Chanpani et di Falerno et Chaleno esse
guastati sedendosi il dittatore a Chasilino et difendenti le legioni del po
polo romano i champi propi di lui et ancora disiderante di combattere et il
maestro de chaualieri esse stati dentro dallo stechato presso che ritenuti et
come a prigioni nimici l'arme tolte. Et al fine essendo il dittatore di quindi
partito gli non altrimenti che liberato dallo essedio esse usciti dello stechato
Et auere rotti et chacciati i nimici per le quali cose se alla plebe romana
fosse l'animo antico egli audacemente proporrebbe dello inperio di Q. Fa
bio et ora promalgherebbe una picchola rogatione di douere aghuaglare
la ragione dello inperio del dittatore col maestro de chaualieri Ne essere
allora prima da mandare Q. Fabio allo exercito che egli auesse il luogo di
C. Flamminio nel consolo sostituito. Il dittatore sastenne di parlamenti
perrio che egli in cotale cose non era populare et in senato non era conghua
li et giusti orecchi udito. Chostui contio fosse chosa che con parole il nimicho
eleuasse et dicesse che le i sconfitte per due anni riceuute erano state
per temerita et per ingnioranza de duchi auute Et che al maestrato de cha
ualieri il quale contro al suo comandamento auea combattuto se appo luy
la somma dello inperio fosse che egli infra pochi dy farebbe che egli rendere
bbe ragione. Amo che gli huommini sapessino appo il buono inperadore la fortu
na non esse di gram monimento et che la mente e la ragione singnioreggi
auano in tempo et sanza ingniominia auer seruito lo exercito era maggior
grolia che auere molte migliaia di nimici uccisi. Auente addunque in uano ora
tione di cosi fatta maniera et creato consolo M. Attilio Regholo Amo che del pre
sente non gli conuenisse disputare della ragione dello inperio il di dauanti a
quello che riferire le roghationi si doueano la notte senando allo exercito.

AAro il giorno essendo il consiglio ~~essendo il consiglio~~ della plebe La ~~tta~~ tanta inui
dia del dittatore et il fauore del maestro de chaualieri menaua gli animi
il quale assai udiuan gli huommini manifestarsi a suadere quello che il uulgho pra
uena essuperante il fauore. Nondimeno manchaua l'autorita alla ragione. Uno
solo trouato fu suasore della leggie il qual fu C. Terrentio Uarro che l'anno
passato era stato pretore. Non solamente innumile ma in uitupereuole luo
gho nato. Egli si dice che il padre era stato becchaio et institore di merce

et ausato ancha questo suo figliuolo stesso nel servire ministerio di spellarle/e
Quello giovane onche di questa generatione di guadangnio avesse pechunia a
quistata onche dal padre gli fosse stata lasciata pose l animo alsperanza di piu
liberale fortuna et piaquegli la togha ella chorte. Avvochando per huomini
di vil conditione et per vili chose contra alla bisongnia ella fama de buoni prima
in notitia del popolo e appresso pervenne a onore. Egli primieramente ebbe la
Questura et due Edilita la plebea ella churule. E ultimamente la pretu
ra. Et non fosse cosa che egli gia alla isperanza del Consolato levassi lanr
mo non poco maliziosamente la favorabile aura del popolo s aquistò Et hosa
egli uno rapporto la grazia della plebe della invidia del dittatore :

Tutti coloro li quali erano a Roma e nello exercito buoni et malvagi fuori de
l dittatore stesso che quella grazia/o vero rogatione fosse fatta in honta
de lui et in ira del dittatore. Ma egli con quella gravita d animo colla quale sostenuto aveva
l achusatione di se fatte da suoi nimici davanti alla moltitudine/con quella me
desima sostenne l angiuria del popolo inchrudelendo contra di lui. E menelchar
tamino stesso ricevute le lettere del senato consulto dello imperio agguagliato
collui al maestro de chavalieri assai fidandosi non essere colla ragione dello
imperio agguagliata l arte del sapere imperiare con animo ne da cittadino ne
da nnimici vinto si ritorno allo exercito. Minutio certo fosse chosa che davanti
per le seconde cose et per lo favore del vulgho appena comportabile fosse
allora sanza alchuna modestia si cominciò non meno a gloriare d aver vinto
Fabio che Anibale dicendo se hunico eguale a Anibale esser nelle chose aspre
eletto. Ed essere stato agghuagliato il maggiore al minore il dittatore al ma
estro de chavalieri per comandamento del popolo di che niuna memoria se
che alchun altro fosse davanti in quella medesima citta nella quale i maestri
de chavalieri sogliono tremare di paura delle verghe et delle schuri de ditt
atori. Intanto era la sua felicita ella virtu divenuta lucente. Et pero gli se
guirebbe la sua fortuna se il dittatore perseverasse nella sua tardezza immigrigi
enna dannata dal giudicio degli iddii et degli huomini. E cosi in quel di no/e
nel qual prima con. Q. Fabio si convenne disse che prima ad ongni altra chosa era
dissaturire in che modo e maniera husar dovessono il ragguagliato imperio. E che allui
ottima cosa pareva che l uno di loro lun giorno e l altro l altro/osse maggiore inte
rvallo a Fabio piacessero partiti infra lle stempi fosse appo nasschuno come gli to
chasse la somma ragione dello imperio accio che pari al nimico non solamente
di consiglio ma ancora di forze fosse. Se alchuna opportunita d appotere bene aope
rare avvenisse. Quinto Fabio questo non piaceva. chella fortuna dovesse ave
re tutte quelle chose le quali la temerita del suo compangnio avesse disse che
allui era con un altro cominciato lo imperio non tolto Et pero se giamai

colui che volesse parti / nella quale potesse con suo consiglio le cose adoperare non
disaccrescerebbe ne tempi ne giorni dello imperio ma che egli con lui dividerebbe
lo esercito. Anco che poi lui non gli era di fare ogni cosa che quelle che potes-
se co suoi consigli serbasse / così ottenne che secondo che costume se de chonso-
li le legioni intra lloro dividesso la prima e la quarta tocho a Minuno et a Fabio
la seconda e la terza. E in quella medesima maniera per pari numero divisero
i chavalieri et gli aiuti de compagni et del nome latino. Et similmente si volle
il maestro de chavalieri chol champo di Fabio separare :·

Anibale di questa divisione avea doppia allegrezza. Ne era cosa alchuna che appo li
nimici si facesse della quale esso inghannato per cio che fuggitivi molte cose
gli dimostravano. et egli ancora spiava co suoi. et per cio si rallegrava perche
egli avvisava di dovere alla sua guisa prendere. la libera bestialità di Minuno
e lla sollecitudine di Fabio vedeva diminuita la metà della forza. Era adunque
un poggetto intra 'l champo di Minuno et quello de Chartagginesi il quale chi prima
avesse occhupato sanza dubbio faceva piggiore il luogho dove stava il nimi-
cho. Questo non voleva solamente Anibale prenderlo sanza battaglia. Avve-
gnia che quello fosse prezo dell opera. quanto contrarre chagione di battaglia
chon Minuno. Il quale egli sapeva assai bene sempre doverli fare incontro
a contrastare. Tutti i champi i quali erano in mezo tra l uno champo e l altro
nella prima apparenza erano disutili a chi volesse mettere aguati per cio
che in essi non solamente alchuna cosa salvaticha non era ma ne anchora e-
rano de pruni vestiti nato a essa cosa no / a scoprire gli aguati. Et piu che
nella ingnuda valle ninno così fatto inghanno si poteva temere. Et erano
ne gli archuiti del poggetto certe ripe chavate. In tanto che in alchune di quelle
potevano chapere dugiento armati. In questi così fatti luoghi in qualunche a-
ttamente stare si poteva. Nascose Anibale cinque mila tra pedoni e chavalie-
ri. et accio che niuna parte ne che il movimento dalchuno che temerariamen-
te di quelli uscisse / o / il fulgore dell arme nella valle così atta iscoprisse lo ngha-
nno. mandati pochi de suoi in sul far del giorno a prendere il poggetto il
quale dinanzi dicemo. in loro gli occhi de nimici rivolse. E incontanente nel primo
conspetto fu ispregiato da Minuno il picciolo numero de nimici. et domandare
asse essere da chacciare quindi. et Minuno medesimo a prendere il luogo intr-
a gli stoltissimi et ferocissimi. chiama all arme. E con minaccie vane dice villa-
nia al nimico. E nel principio mando la lieve armadura. Et appresso in istre-
tta schiera mando i chavalieri. Alla fine continui ancora si mandano i sussidij
comanda Et egli ordinate le legioni procede. E Anibale i suoi che in faticha
erano or questi or quelli aiuti cresciendo la zuffa mandando avea di chava-
lieri et di pedoni già compiuta una giusta ischiera. E con tutte le forze
di ciaschune delle parti si combatteva. La prima lieve armadura de Romani
subvenendo al preallegato poggetto nella parte inferiore chacciati erano

stare in sepanza ne chavalieri che ueniuano appresso a sengni delle legioni si rifu-
ggi. La schiera de pedoni intra gli spauentati sola era sanza paura. Et pareua
se giusta (o) diritta battaglia fosse non douere essere dispari tanto danimo aueua
lor fatto la bisongnia prosperamente aoperata pochi di dauanti. Ma iscopertosi
subitamente quelli cherano negli aguati et ciaschuno de lati feceno tomulto et pau-
ra et di drieto alle spalli de nimici correndo feceno che ne animo alla battaglia
ne isperanza a potere fuggire rimanesse in alchuno. Allora Fabio udito il primo
romore de paurosi et appresso la fugha veduto di lontano la turbata schiera
Disse. cosi e non a piu tosto chio credessi la fortuna presa la temerita colui
il quale e stato a Fabio agguagliato dimperio. vede Anibale e di uirtu (e) di fortu-
na supperiore. Ma a altro tempo sara da quistionare et da adirarsi. Ma ora (e)
da trarre i sengni fuori dello steccato. Togliamo la uittoria al nimico. Et dal
maestro de chavalieri la confessione dello errore. Anttadini [?] gia in gran par-
te fediti e morti et agli altri dattorno riguardantisi per fuggire la schiera
Fabiana subitamente come da cielo mandata loro in aiuto si dimostro. Et co-
si prima che al gittar de teli si uenisse (o) alla battaglia. Li suoi dal fuggire (et) i ni-
mici da troppo ferocemente combattere ritenne. Choloro i quali soluti gli ordini
et in qua et illa dissipati erano dongni parte si fuggirono alla schiera intera
coloro che piu insieme aueano uolto le spalle. Et uoltosi contro a nimici et uolge-
ndosi in cerchio ora a poco a poco ritrarre il piede a drieto. Et ora tutti insieme
raguardanti et ragunati restare. Et gia presso che una schiera era fatta in uinti
egli interi dello exercito. Et faceuansi auanti a sengni contro al nimico. Quando
Anibale fece sonare a ricolta. dicendo se manifestamente auere uinto Minugio. Ma
egli essere stato uinto da Fabio.

Essendo adunque per uaria fortuna combattuto per luna parte et per laltra la
maggior parte del di trapassato. Come nel champo tornati furono Minutio
conuochati i militi disse. Io (o) spesse uolte udito o militi. Cholui essere ottimo huo-
mo. Cholui il quale sa consigliare quello chessia daffare. Et colui esse appresso
di lui il quale obbedisce a cholui che bene ammonisce. Colui il quale ne sa consi-
gliare altrui ne sa obbedire. Quelli essere huomo di strettissimo ingiengnio. Ma noi
perche della prima ~~prima~~ parte dello ingiengnio dellanimo (e) neghata tengni-
amo la seconda ella mezana. Et mentre che noi appariamo a inparare nella-
nimo nostro induciamo dubbidire a cholui che sauio. Congiungniamo il cha-
mpo con Fabio. Et quando noi aueremo al suo pretorio i sengni portati. Doue io
lui aro appellato padre che (e) dengnia chosa. Si per lo suo benifitio a po noi
essi per la sua maesta. Voi militi coloro. Le armi de quali elle destre mani
poco fa uinto persono et difesono. saluterete patroni. Amo che se niuna altra
chosa questo di naura dato di groria almeno questa di gratitudine danimi ci sia
data. Et questo detto et dato il sengnio fue gridato che insieme si ricogliessino. Et par-

ntosi in nisschiera andan. Conuertirono in ammirazione il champo del Dittatore
et lui e tutti quelli che dintorno erano. E come i sengni furono constituiti da
uanti al tribunale del Dittatore fattosi dinanzi agli altri il maestro de chaua
lieri. Auendo Fabio appellato padre. Et la ischiera tutti salutati insieme i militi
di Fabio che dintorno allui stauano come padroni, disse Minutio: Dittatore io
debbo la uita mia solamente a miei parenti. A quali te con quello nome che io posso
parlando ora aghuagliai. Ma a tte debbo la mia salute et quella di tutti costoro
et però quel plebiscito dal quale io sono stato più agrauato che onorato primo
il rifiuto et di nuouo ualore il faccio. et sotto il tuo inperio e auspitio il quale
priego che a tte conseruadore e a mme e allo exercito conseruato da tte sia
felice ritorno. E questi sengni et queste legioni ti restituischo. Et pregoti che pa
cifichato me esse maestro de chaualieri. E che ciaschuno di costoro il suo ordi
ne tengha a comandi. Allora furono le destre mani giunte insieme. Et militi lasciato
il parlamento, da conosciuti et da non conosciuti furono beningniamente et ami
cheuolmente inuitati. Et fu quel di di così tristo poco auanti et presso che bosse
chrabile fatto allegro et lieto. :~ :~ :~ :~

Come a Roma fu rapportata la fama, di poi che nel champo di Fabio e da Fabio
s'era fatto. E poi per lettere non solamente degli inperadori ma ancora del
uulgo de militi di ciaschuno degli eserciti affermata ciaschuno per se medesimo
cominciò con laudi a ttrasportare Fabio insino al cielo. Et pari groria era
a Fabio a Anibale et animici chartaginesi. I quali affermauano se allora
primieramente sentire che essi guerra co Romani et con Italia facieuano per
ciò che per due anni auanti in tanto aueano i duchi romani e militi spregiati
che appena chredeuano auer guerra con quella medesima gente della quale
aueuan quella terribile fama auuta da padri. Et dicono anchora Anibale
tornante al champo della battaglia douere auer detto alla perfine quella nu
gola la quale seduta era ne gioghi de monti sollenata auer data tempesta di pioua. :~
+ Seguito che il Dittatore Fabio colla sua arte costeggiante Anibale e ttenendolo stretto senza pr
endere battaglia. Altro che i scorrimenti si faceua per Anibale guastando e champi de compa
gni de Romani. E non potendo acquistare terre ne fermenti i quelle. Inchiuse quasi disperato
uolentieri dom. ... o danno non gliene fosse seguita in Ghallia sarebbe trapportatosi
affermando che se così dagli altri consoli fusse dato a Fabio con quella medesima arte si fusse
proceduto in uano esser ongni suo sforzo e ttornerebbesi di Talia partire. Ma la fortuna cho
mune per i maggiori interrideremo tutto ongni buono consiglio del popolo romano più per inuidia et
per anbitione del popolo plebeio da guastiarsi co nobili et gentili huomini di Roma come di
nanzi è detto. Dopo molti uarii sparlari per la minuta gente biasimando le cose passate
e desiderando cose nuoue fu fatto Consolo Terrentio Varrone plebeio. Et Emilio Paulo
per lo Senato huomini di natura e di consiglio molto differenti come per per innanzi per li detti
e per lopere fatte a ssaluare la republicha potrai comprendere. El uitio e la uirtù di ciaschuno. :~

Prima che i segni della citta di Roma si mouessino furono i parlamenti di Varrone
consolo molti et fieri et di minacce. La guerra essere stata chiamata da nobili
huomini di Roma in Italia. Et che quella starebbe nelle interiora della Republicha se piu
Fabii imperadori ui fussino. Ma egli in quel di nel quale il nimico uedesse la finirebbe dal suo compa
gnio. Ora Paulo uno di dauanti che della citta si partissi fa fatta una diceria per lui piu uera
che graziosa al popolo. Nella quale niuna cosa fu detta aspramente contro a Varrone se
non questo solamente. Et che egli si marauigliaua che auanti che il ducha conoscesse il suo eser
cito et quello de nimici, o il sito de luoghi, o la natura delle regioni, essendo ancora nella citta
sapesse che cose allui armato si conuenissero di fare. Et come egli ancora potesse predire el gio
rno nel quale egli co segni incontro a segni portati douesse combattere. Ma questi consigli
i quali le cose deono piu tosto agli huomini che gli huommini alle chose quegli innanzi tempo
e non maturi non comanderebbe. Et che egli disiderebbe quelle cose le quali chautamente
et con chonsiglio fossono adoperate assai prosperamente auuenissino. La temerita
oltre a cio che ella sia stolta cosa era infino a quegli tempi stata infelice. Questo di sua
uolonta aparira che egli le cose sichure preporrebbe agli affrettati consigli. La qual
cosa acio che egli piu constantemente perseuerasse allui partentesi di Roma si dice
che Fabio Massimo parlo in questa maniera a Emilio Paulo :— ·:—

Se tu Lucio Emilio Paulo settu auessi compagnio simigliante a te, il che io piu tosto uorrei,
o se tu fussi simigliante al tuo compagnio, di soperchio sarebbe la mia oratione per
cio che due buon consoli e me ancora sdegnianti ogni cosa che per la Republicha fa
nesti colla uostra fede fareste. Et uorrei piu tosto che uoi nelle mie parole ne uostri
orecchi ne i miei consigli ne uostri animi riceuessi. Ora riguardando io al tuo compan
gnio e tte tale huomo contecho e tutta la mia oratione. Il quale io ueggho in uano esse
et buono huomo e buono cittadino. Se la Republicha dall'una delle parti zoppichera
per li maluagi consigli questo medesimo sara di podesta a buoni huomini. L'uno Paulo
tu se inghannato settu credi douere esse a te meno di quistione con Terentio che chon
Anibale. Io non so qual piu angoscioso esser ti debbia o questo auuersario o quel nimico. Percio
che con colui tu arai solamente nella mente nella battaglia a combattere. Et con chostui
in tutti e luoghi e in tutti e tempi. Incontro a Anibale e alle sue legioni arai tu a comba
ttere cho tuoi chaualieri e co tuoi pedoni. Varrone ducha combattera co militi tuoi. Sia
anchora per ongni chagione lontana da te la memoria di C. Flamminio. Vero e che colui
consolo e apresso nella prouincia et allo exercito comincio a essere furioso. Chostui
prima che egli domandassi il chonsolato et poi nel domandare el consolato et era ancora
consolo prima che egli il champo ueggia o il nimico impazza. Et che credi tu che colui debbia
fare tralla armata giouentudine et doue incontanente l'opere se seguitano le parole.
Il quale ora intra togati tante tempeste tante battaglie e schiere grida. Esse egli incon
tanente combattera come egli qui dice. Esso gienerazione di guerra et questo nimicho
non congniosco. Et un altro luogo sara piu nobile che Trasimeno delle nostre scon
fitte. E non e tempo da gloriarsi incontro a uno. Acio che io non trapassi il modo dispre
giando piu tosto che appetendo gloria. Se la cosa in questa forma dimora una ragio
ne di far guerra contro a Anibale e questa e quella la quale io adoperai ne questo sola

mente dimostra quello che avenuto ne. Il quale avenimento/ el maestro degli senonchè ma/ quella medesima ragione. La qual fu et che sara immutabile mentre che quelle medesime cose saranno. Noi facciamo guerra in italia. nella nostra sedia et nel nostro terreno. Tutte le cose dattorno sono piene di cittadini et di compangni li quali ciaiutano. et aiuteranno darmi et duomini et di chavagli et di vittuvaglia. Et gia questo dimostramento di fede nonno dato. nelle nostre cose averse. Et noi anno migliori et piu sani et piu constanti il tempo e i giorni Anibale in contrario. Nella terra altrui inimiche vole allui intra tutte le cose inimiche et odiose/ Lontano dalla sua chasa et dalla sua citta ne e/ allui pace ne in terra ne in mare/ ne sono alchune citta che il ricievano ne alchune mura/ ne vede in parte alchuna cosa che sua sia. di giorno in giorno vive di ratto. Et a pena la terza parte del suo exercito ventisi la fame che il ferro. Et a quelli pochi gia apresta la vittuvaglia. Dubiti tu adunque che noi sedendo nol vinciamo. Et che egli di giorno in giorno non invecchi. Egli non ara vittuvaglia. Egli non ara supplimenti. Egli non ara pechunia. Come lungamente e stato combattuto dallui per Gerione nobile chastello di puglia. come per le mura di chartagine. Ma io per certo incontro di te non mi gloriero. Riguarda come Gnieo servilio et Attilio prossimi consoli labbiano schernito. Lucio paulo questa una/ el la via della salute. La quale ti saranno i cittadini piu malagievole e ennoiosa che inimici. Quello medesimo vogliono i tuoi militi che vogliono inimici. Quel medesimo disidera Varrone consolo romano che Anibale imperadore chartagginese. Di necessita e/ che tu solo resista a due duchi. Et nel vero tu resisterai. se tu starai fermo contro alla fama et al romore deglinommini. se tte nella vanagrolia del tuo compangnio. nella tua falsa infamia ti movera dalla verita. Et dichono queste chose molto fanchare spesse volte ma non morir mai. Chi pregiera la grolia cholui sara quegli che lavra vera. La schiagli chiamar timidi per lo chauto. Et tardo per lo considerato. Et vile per lo ama estrato della guerra. Io voglio piu tosto che 'l savio nimicho abbi di te paura che gli stolti cittadini ti lodino. Anibale dispregera colui il quale avra ardire di inprendere ongni cosa. Et di cholui avra paura il quale ninna cosa fara temerariamente. Et io non amo nischo che ninna cosa li facci/ ma che tu nel fare alchuna chosa guidi la ragione/ e non la forza. In tua podesta sij sempre/ et tutte le cose sientine sij armato e intento. Amo che tu non manchi quando tempo da operare ti fosse dato. et non dar tempo da operare contro a te. Al tuo nimico ongni cosa sara chiara et certa. Et a colui che non si affrettera. La fretta e cieca e sprovveduta .: —— .: ——

INtorno alle cose dette da fabio non fu nel vero lieta loratione del consolo il qua le piu tosto confesso quelle cose essere vero che dette avea. che agievole a mmettere in opera. Dicendo che il maestro de chavalieri era stato intollerabile al dettare che consiglio addunque potea esser incontro al compangnio huomo sedizioso et temerario. et dautorita. Esse il popolare incendio nel primo consolato mezzo arso aver fuggito. Et pero desiderare che ongni cosa prosperamente avenisse. Esse alchuna cosa in contrario si facesse che egli piu tosto. La testa sua opporrebbe alle lance de nimici che a suffragi de cittadini adirati .: —— .: ——

Da questo sermone dicono che partitosi Paulo Emilio et allo exercito andando fu da
tutti i maggior padri acompangniato. Et il Consolo plebeio fu dalla turba achom
pangniato più riguardevole che non fosse cosa che lle dengnità non vi fossero. Et come
essi nel champo pervennero mescolato i nuovo exercito chol vecchio fatti due champi
e il nuovo minor che 'l vecchio vollono che più vicino a Anibale nel champo vecchio
fosse tutta la forza dello exercito. Et il consolo del passato anno M. Attilio schusando
lo età ne mandorono a Roma. Et Gieminio Servilio nel minor champo alle legione
Romane et a dumila pedoni et chavalier de compangni propuoseno :—
Diceri che nella battaglia predetta di champi fu ottuagintamiglia di pedoni et ccc chavalieri

Anibale avuengna che lla meta vedessi che scriuta la gente de nimici della
venuta de consoli maravigliosamente s'allegrava. E non solamente niu
na cosa gli soperchiava della vittovaglia rapita di giorno in giorno, ma ne
avena alchuna parte lasciata donde rapir ne potesse. Essendo d'ongni pa
rte stato il frumento nelle citta afforzate poi che poco sicuro stava ne
champi. Intanto che appena per dieci di quello che ffu poi trovato gli avan
zava. Et fu trovato che per necessità gli Spangniuoli eran disposti
avvolere passare a Roma se lla maturità del tempo si fussi aspettata o già
alla temerità del consolo et al frettoloso ingiengnio diede la Fortuna
materia. Che essendo dal discorrimento de militi più che per preperazione
fatta o comandamento degli imperadori avute rare i rubatori il predare
de rubatori da Anibale nata una tumultuaria zuffa non fu la battaglia
pari alli Chartagginesi. Però che da MDCCC ne furono uccisi. E de Roma
ni e de compangni non più che ciento. Ma seguendo i vincitori diffusamente
i vinti sopposi loro per paura degli aguati P. Emilio consolo appo il qua
le era quel di lo 'mperio. Però che vicendevolmente ciaschuno de consoli
il suo giorno imperiava. Della qual cosa essendo indengniato Varrone co
minciò a gridare essere il nimico lasciato uscire lor delle mani. E che si con
figgiere si sarebbe potuto. Se cessato non fussi di perseguitargli :—

Anibale non stimò che quello danno fosse troppo malagievole da comportare
anzi chredette più tosto da quello essere come adeschata la matizia del più
fiero consolo. E massimamente quella de più nuovi militi. Et erano allui tutte
le cose che appo i nimici si facievano non altrimenti che lle sue manifeste. Et che
essi imperadori simili et discordanti imperiavano. Et che presso delle due parti de
llo exercito erano militi nuovi. Et rogi. Et così stimando se avere luogo et tempo
atti apporre aguati. La aprossimana notte menando e suoi militi niuna cosa se ro
altro che ll'armi portanti. Lasciò il champo suo pieno d'ongni fortuna publicha et

priuata · Et oltre a prossimi monti · della man sinistra · i pedoni · ordinati et dalla de
stra · i chaualieri · ripose · E gli impedimenti · per lo corno · in mezo della schiera tra
dusse · Accio che nel rubare di quello · si come abbandonato · dalla fugha de singnio
ri inimici occhupati et impediti · opprimesse · La sua ati ancora spessi fuochi nel champo
Accio che per quegli fede si facessi · quegli esser fatti · accio che elli · piu lungo ispa
tio · di fugha · prendessono · Et come Fabio · aueua · L anno passato inghannato · confe
l sua immagine · di champo · auere i consoli il luogo tenuti · Come giorno fu · fatto pri
mieramente · furono · subdotte · Le stationi · e poi a quegli che piu s appressimauano
il non husato · silentio · fece · ammiratione · E assai · trouata · la solitudine · fu
corso · nel champo · apretori · de consoli · annuntiato · La fugha de nimici esser stata si
paurosa · che i stanti i tabernachuli Aueano · il champo · abbandonato · E accio · che la
Loro · fugha · fosse · piu · celata · Auere ancora Lasciati · piu · ispessi · fuochi · Questo hu
dito · si leuo · il romore · Che essi · comandassono · che i sengni fossero · trati fuori · E essi
menati a perseguitare i nemici · et appresso · a rubare · il champo · E l uno · de consoli
era · come · uno · della · turba · militare · O a · paulo · Emilio · diceua · che ancora · et
anchora · era da pprouedere · di guardarsi innanzi · E ultimamente · conciosia · fosse cosa
che egli · non piu · potesse · nella · seditione · ne · il · ducha · di quella sostenere · mando
a riguardare · O azio · Statilio · prefetto · colla · turba · Luchana · il quale come chaua
lchato · fu · infino · alle porti · Comando · a tutti gli altri · che collui erano · che stessi fuori ·
del champo · stessino · Et egli · conduce · Chaualieri · entroe · dentro allo · stechato
Et auendo · ongni · cosa · dintorno · riguardata · Rapporto · che sanza fallo · quiui era
no · aghuati · E i fuochi · esser stati · lasciati · in quella · parte · La quale · era uolta · inuer
so · i nimici · E i tabernacoli · esser aperti · E tutte Le chare cose · esser lasciate · pronte
e llariento · in alchuni luoghi · temerariamente · E per lo uie · esser stato · gittato per
preda · auere uedute · le cose · Le quali · erano raccontate · Adouere gli animi · della chu
pidita · raffrenare · Quelle · gli accesero · E leuato · il romore · de militi · dissero che
se · il sengnio non si desse · Loro · essi ne andrebbono sanza i duchi · E non mancho · per
ro · che · Varrone · incontanente · diede il sengnio · dello · andare / a / Paulo · emilio
chonciosia fosse cosa · che egli · di sua uolonta · indugiasse · i polli · non apportarono · au
spici · La qual · chosa · egli comando · che a Varrone · il quale gia metteua · i sengni fuo
ri · della porta · detto · fosse · La qual cosa come · Varrone · malagieuolmente soffe
risse · non pertanto · il recente · chaso · di · flamminio · et ancho · la nauale sconfitta
rammemorata di · Claudio · consolo · nella · prima · guerra · chartaginese · nell ani
mo · gli misse · la religione · E t presso · che · gli iddij · medesimi · que dij · piu tosto indugiaro
no · che essi non uietarono La soprastante pestilentia a romani / pero · che per a
uentura · cosi · auuenne · Che conciosia · fosse · cosa che i militi · non · obbedissino al consolo
il quale comandaua · che i sengni si riportassino nel champo · Due · serui · l uno · fermiano
E l altro · d uno · chaualiere · sediano · Li quali · essendo · consoli · Seruilio · Attilio · Erano tra
i cholloro · che pasturauano · Le bestie · stati presi da nimici · Quel di · da nimici · fuggirsi ritro

rnarono aloro · singniori liquali menati a · consoli raccontarono che tutto lo eserc
ato · danibale · dimorava · oltre · aprossimi · monti · inmagnato · Lopportuno · avve
nimento · di costoro · fecono · che · i consoli · porrono · illoro · imperio · exercitare chonno
fosse chosa · chellanbizione dellun · primieramente · La sua malvagia · indulgientia
appo · imilii · avea · La maestà di quella di soluta · :—— :——

Anibale · posca · che vide · i Romani · piu · tosto · mattamente · mossi · che alla fine te
merariamente · promeduti · Inn avano scoperto Longhanno sirivorno · nel · champo
E vinti · piu · di · pernecessita di frumento · stare non · poti · Ematschuno · giorno nasc
evano · nuovi · consigli · Nonsolamente appo · imilit · mescolati dongni · maniera et
digiente ma · ancora appo · il ducha · medesimo · pero · che conno fosse chosa · che nel
cominciamento fosse fremito · et appresso aperto · romore · di questi · che addima
ndavano · il debito · stipendio · et · poi appresso di quegli che addomandavano La
annona · Eultimamente · de ramarichantisi · della Fame · Emilite meraennarii
et massimamente · quelli · che · digienerationi · spangniuola · erano · fosse Fama da
vere · preso consiglio · di · darsi a Romani · si dice che ancora · Anibale aveva al
chuna volta · pensato · fero · medesimo · di Fuggirsi · in ghallia · Inguisa · chella sua ca
tutta La pedonaglia · ho · chavalieri · senandassi Edessendo · questi consigli · et
quest abito danimo nel suo · champo stativi dipartirsi quindi · eandarsene · in chal
llidio · si · che · per · che · quivi · simaturavano piu · tosto · Le biade · che in · puglia Essi an
chora · perche · piu Lontano · Andato · nesarebbe · alnimicho Eperche piu sarebbono
alieni · ingiegni · Impedite · Le fughe · partissi addunque la notte Fatti similme
nte · Fuochi · Et · posti · tabernacoli · Informa La sua · Amo che pari · paura da
guati · alla passata · tenessi · Fermi · i Romani · annon seguirgli :—— :——

Per quel medesimo · spatio · Luchano Essendo · ongni cosa · stata · raguardata · Et
oltre alchampo · et di la · da monti · et rapportato · che · egli avea di Lontano
veduto · lagiente · denimici · chessene andava Fu · nel · seguente di · cominciato a ten
nere consiglio · Ecello che fosse daffare Ecronno fosse cosa · che · di ciaschuno · de cho
nsoli · fosse quella medesima · sententia · che sempre davanti era stata · al consiglo
di Varrone · quasi · tutti assentivano A quel di Paulo · niuno Eccetto · servilio Il
quale Lanno · passato · era · stato · Consolo Ecosi · per la · sententia della maggior pa
rte · Ilfato amo · sospingnieragli Annobilitare · Channi della · romana sconfitta ... :—

Anibale · presso alnicho · di · Channi avea · il suo · champo · posto · contro alvento
chiamato volturro Ilquale ne champi arsicciati per lo · seccho · porta ~~nug~~ po
lvere · continuovi · Ecesto · essendo a chonno · alchampo · dove anchora · esse prin
cipalmente · salutevole · quando le schiere dirizzassero · percio · che · elli conbatterebb
ono · colle spalle volte · incontro alvento · soffiando · contro animicho amechato dalla

polvere dal vento mandata. I consoli appresso avendo assai fatto riguardare i chamini. seguitanti i chartaginesi. come a Channi pervennero. La dove il chartaginese avea nel cospetto due champi affortiorono. quasi con quel medesimo intervallo che a Ticinone aveano. Et in quel modo che dananti avena fatto divisono le copie loro:

Aufidio fiume correndo appresso e dellumo champo et dellaltro non dava agevole ghe voleano alla agua andare ciaschuno secondo la sua opportunita. Senza zuffa andara. non pertanto dal minor champo de Romani il quale oltre allo Aufido era posto andavano alla agua piu liberamente i Romani. perno chella riva dallaltra parte non avea alchun presidio. de nimici. Anibale presa speranza de lluogo alla battaglia de chavalieri. nella qual parte delle forze egli non era stato vinto ancora. Et che i consoli farebbono copia di combattere dirizo la schiera et col discorrimento de Numidi cominciò ad infestare i nimici Romani:

Appresso questo si cominciò assollevare dalla sedione militare et dalla discordia de consoli. il champo de Romani. conno[s]cosse cosa. che Paulo Emilio preponesse incontro a Varrone la temerita di Sempronio et di Flamminio et Varrone a Paulo il bello exemplo di Fabio a timidi et pigri duchi contrapponesse chiamando gliddii e gli uomini. che qui non v'era alchuna colpa appo lui che Anibale avesse come sua presa Italia et che egli era tenuto constretto dal suo compangnio et che il ferro et l'armi a militi adirati et disiderati di combattere eran tolte. Paulo in contrario diceva se alchuna cosa avenisse alle legioni gittate attradite alla bestiale e sprovveduta battaglia se esser sanza colpa alchuna ma non dimeno dongni avenimento sarebbe partefice. vedessono coloro a quali era la lingua temeraria e pronta che iguali mente nella battaglia valessono i Romani.

Mentre che il tempo piu nel quistionare insieme che ne consigli si consumava. Appo i Romani Anibale avendo della schiera nella quale gram parte del di avea ordinate tutte le chopie quelle nel champo ricolte mando i Numidi a dassalire choloro che della dal fiume andavano alla agua del champo de Romani. La qual non composta turba non essendo ancora nella ripa trapassati i Numidi con romore e con tomulto avendo chamata nella stagione posta allato allo steccato et presso che alle porte nandarono. La qual cosa in tanto sconvenevole parve che ancora il champo Romano fosse dattumultuari ausilii spaventato. che quella una sola chagione ritenne i Romani che incontanente non trapassassono il fiume et dirizassono le schiere perche quel di era lo imperio a Paulo emilio

Varrone il di seguente appo il quale era quel di la sorte dello imperio. senza avere do mandato consiglio al compangnio prepuose il sengnio della battaglia et ordinata la sua gente passo el fiume seguitandolo Paulo. il quale potea piu tosto non appro

dare· che nonne aiutare elsuo compangnio· Ettrapassato ilfiume quelle copie lequali ancha nelminor· champo alle loro agiunsono Ecosi ordinatamente Laschiera nel destro corno ilquale era piu· vicino· al fiume· posero· chavalieri· et appresso· ipedoni ne Lcorno· sinistro· Ellultimo· furono e chavalieri· decompangni tra· pedoni almezzo· giunti colle Legione Romane· tennero· igiachulatori· di tutti· glaltri ausiliatori· della lieve armadura· fu fatta Laprima· schiera Iconsoli tennero icorni· Terrentio· il sinistro et Emilio· il destro Ea Gieminio· Servilio fu dato· aghuardare Lamezzana battaglia· :— :— :—

Anibale nelprimo· fare· del giorno mandanti avanti· iballeari· elle lieve armadura· Trapasso il fiume· Et quegli· gliquali· ancha· trapassati cosi alla battaglia glialloghava· Ichavalieri· ghalli· et glispangniuoli· presso· alla riva nel· sinistro· corno· Incontro achavalieri· Romani· Ildestro corno fu· dato achavalieri· numidi Lamezana schiera fu· fermata dapedoni inmaniera· che degliaffrichani· era Lun· corno ellaltro equesti fossono· intraposti· mezani· ighalli eglispangniuoli· Ettarebbesi· creduto· perla maggior parte· gliaffrichani· esser stata· schiera· Romana· pero· che chosi· erano armati darme diquegli· che Trebbia· eperla· maggior parte· a Trasimeno· erano· stati· presi· Aghalli· ea glispangniuoli· erano· quasi schudi diquella medesima forma· ma dispari· ennon· simiglianti· spade· Lequali· Lighalli· ancor lunghissime· sanza· punta· glispangniuoli husan· piu dipunta· che ditaglio ferire ilnimico ghliavevano· picholi· et abili· econpunte davanti diquesta gente era lagrandezza· decorpi· ella· forma terribile· Ighalli· dal bellicho insu erano ignudi· glispangniuoli· ingonnelle ditela· pretexte· di purpura

Detto chonsolo
di Roma essendo
messo inprigio
ne per falsa a
chusa fatta all
uj fece questo
Libro per sua
chonsolatione
Et cominciasi
allamentare diciendo Jo boetio
che pergli tempi passati solea far
uersi chonallegro efiorito studio
sono ora constretto fare conla
menti pianti et tristi uersi Jacho
nsolami che per niuno terrore
Le mie scientie nonmanno abba
ndonato et sempre anno segui
to me doue sono gito e anche la
gloria buona e auenturosa gio
uentudine da chomforto alla mia
suenturosa uecchiezza Et dicho che
La uecchiezza mia uien piu tosto
chio non pensaua piena di mali
pero che il dolore La crescie et
fa che molto per tempo ilmio cha
po si ricuopre di chanuti chapelli
essa La continua mia uolonta di
charne esse tremolante O morte
degli huommini chome e bene au
enturosa quando nonuiene ne di
Letteuoli et dolci anni et quando
uiene alli tristi e adisolati spe
sso chiamata dalloro Ma spesso
addiuiene che essa morte diuen
ta sorda alle preghiere demisi
e niegha chiudere gliochi de
lli sconsolati epiangienti Et me
ntre chella fortuna mera fa
uoreuole chon Leggieri benj
di questo mondo spesso fu uicino
al morire Ma ora che essa fo
rtuna ma mutato iluiso alle
gro inchrudele essa morte misi
dilontana fortemente Damicj
mieij che diciauate chio ero be
ne auenturoso prima chio fo
ssi chosi chaduto Ma ora dicho che
chie chaduto nonpuo dire chesso
sse in fermo grado Chome La fi
Losofia in abito duna bellissima
apare aboetio mostrandogli pu[illegible]
Et te queste parole per boe
gio e pensando ocioso condo
Lore Lamentandosi diae chosi
Mentre chio Boetio frammestesso
pensaua essopra questa Lam
enteuole materia sichrinca vi
di sopra ilchapo mio una donna
chonuiso dimolta riuerentia degn
gnia chonocchi ardenti oltre alcho
nueneuole modo delle humane
generationj Et era sichome che
per niuno modo parena della eta
di persona che uiua La statura et
La persona sua mostraua digran
dissima dischretione Alchuna uo
lta parea che ella penetrassi
La comune forma deglialtrj huo
minj Et alchuna uolta parea
grande tanto chetto chasse ilcielo
chol chapo Et parena che anche il
cielo trapassasse per tal modo che
nonsi potrua per nessuno modo
riguardare Le uestimenta sue
erano disottilissime fila effatte
dimateria indesolubile iquali
sechondo che poi midisse ella Lauea
fatte etesute colle sue manj Ve
ramente parea chella bellezza sua
fosse alquanto offuschata diuechi
cholori sichome ilfummo suol fa
re alle chase ouegli perquote
Et nella stremita diquesto uesti
mento era tessuto uno P greco
et nelchapo desso era tessuto hu
no O T Et fra Luna ellaltra dique

ste lettere erano fatti certi
schaglioni pequali si saliua
dalluna lettera allaltra ve
ramente che questa uestime
nta alchuna nauea per for
ça rapina innalchuna parte
quando aueua possuto Allei
nella sua diritta mano por
taua libri et nella sinistra
portaua una vergha reale
Quando questa donna uidde
chelle scientie poetiche erano
piu atte addarmi dolore et
maninchonia che chonforto
ederano mecho dandomi a
mme solamente dolore e pia
nto Comincio adire queste
parole Chi lascio uenire
queste puttanelle aquesto in
fermo legali ai suoi dolori
neruno rimedio possono dare
anzi la chrescono perche con
loro uani diletti tolghono et
hoschurano il uero intelletto
ennutrichano luomo nella i
fermita ennollo guarischono
Jo non mi terrei granata selle uo
stre lusinghe auostri inghanni
sittendessino uerso altra perso
na che non fusse di tanta exce
llenzia e condizione o ja di chostu
tui il quale e sempre nutrito
nelle mie iscienzie troppo mi tur
bo che da uoi sia inghannato et
pero partitevi uoi che parete do
lci e dilettevoli alquanto e llasci
ate churare ammequesto huomo
chonmie medicine Allora queste
scienzie per verghogna ficcho
rono gliocchi interra chonfessa
ndo la uerghongnia loro per ro

store del uiso Jo boetio allora a
uendo bangniata la faccia tu
tta di lagrime non potevo
chongnioscere qual fosse questa
donna che mostraua essere di
si grande autorita Di che forte
mi maravigliai e ffichando el
uiso alla terra comincai arri
guardalla e daspettare quello
chella uolea dire o fare Allo
ra lei appressandosi ammee
si pose assedere in sulla spon
da del mio letto e rriguarda
ndomi la faccia grave perpia
nto e dispettosa per dolore
chomincio allamentarsi per
dolore del mio male stato con qu
este parole. Come la filosofia la
ui da boetio e duolsi delle tribulationi II

O Lasso come e abassato lo in
telletto di costui che ssolea
essere tanto alto e abandona
ta la propia luce e va per le
tenebre di fuori E questo av
iene pero chella sua sollecitudi
ne e ora piu alle chose terrene
che adaltro che quando non era
di queste chose mondane allacci
ato soleua cierchare le ragio
ni de ichorsi e de mouimenti de
pianeti del cielo e di tutti sape
va rendere ragione Sapeua
anche doue si mouevano i venti
che danno tempesta e conmozi
one al mare Et anche che ispir
ito e quello che ffa volgere il m
ondo che pare istabile Sapeua
perche ragione il tempo della
primavera e temperato in ta
l modo che in quel tempo la terra
laddorna de erbette et di be fiori
Et perche il tempo dello autunno

produce Lune mature e ditutte
queste chose occhulte rendeua
ragione marauigliose. Ora mi
pare che giacia abattuto sanza
al chuna Luce dintelletto
et ammodo. che auessi alcollo
grauissime chatene pare che
sia chostretto. aghuardare la
terra abasso uolto Chome
La filosofia da a boetio la medi
cina che per quello guarischa cap. iiij°

Poi La filosofia si uolse a boe
zio. dicendo egli e oggimai
tempo dimediciна inuerso chosti
ui e non di piu Lamenti. Et rig
uardando me boetio. disse
Or non se tu cholui che fussi nu
trichato del nostro Latte e de
nostri cibi. Et io affermando
chessi. Disse noi tabbiamo date
tali armi chesse tu Lle auessi
date rimosse tarebbono sempre
difeso. Or nommi chonosci tu. per
che non parli. ciecto tummi pa
ri tutto spauentato e inmagri
no che accio tauengha per ue
rghongnia o per chontradiamente
vorrei che fussi piu presto per
uergongnia ma il contrario mi
pare veggiendo Lei che io qua
si chome mutolo non parLauo
posemi La mano Legiermente
alpetto dicendo. Ben conoscho
che qui nonne pericolo Lui a una
infermita. che e ismarrito et
e unpoco uscito della memoria
ma presto ritornera se prima
riconoscera qui Anco chellui ci
possa meglio conoscere sigli
rasciughiamo unpocho e suoi
occhi i quali sono alquanti nelati.

delle chose mortali Edetto que
sto. chol grembo delle vestim
enta sua mi forbi Le Lagrime
me degLi occhi miei Come
boetio a riceuuto la consolatione
Solatione della filosofia della se
nte per lo suo auenimento cap.° V.

Allora mi lasciarono Le tenebre
nelle quali mi parea essere
et agLi occhi ritorno il primo ue
dere cioe il uigore appocho
appocho quasi ammodo che fa
nno Le stelle in cielo. quando
nel tempo nugholoso. La sera qua
Lora el di e partito Veramente
che. chosi come quello che e stato in te
nebre. et uiene alla chiarezza
del sole. non gli puo riguardare
fisso. Similmente io non poteuo
subito righuardare La filosofia
Come la filosofia a boetio fa no con
trasto per la persecutione degli mali huomini VI

Ma poi disciolte e partite alquan
to Le tenebre del mio dolore
chominciai arrighuardare inna
nzi. e uolere riconoscere La fa
ccia di questa donna che mi uolea
dare medicina ai dolori miei et
riguardandola con gran diligie
nza. chonobbi chellera La mia nutrice
e mia balia. La quale dalla mia
pueritia maueua nutrichato ne
lle sue chase cioe La filosofia
cholla quale ero sempre conuer
sato. Eallora marauigliando
mi. dilei. dissi Omaestra di tutte
Le uirtu. come se tu uenuta qui
a questa mia prigione. Lasciando
il cielo onde tu discendi. Dessetu
uenuta per esse accusata cho
me io di false accuse. Et quella
rispuose. O figliuol mio. come
farei io abandonato. chonoscen
do che questa pena tu laporti

perinuidia delmio nome edelle
uirtu che aj inparate dame. Cer
to grande uergongnia misare
bbe sepellita. Sema io nonportassi
conteco. chelle innocente oseia m
ueritá tu ti debbi confortare. che
gia nomme neruna chosa. chella sa
pientia sia nominata. pergli mal
uagi. Ciertto innanzi laeta del
gliantichi nostri. innanzi leta de
lnostro platone noi aueмо mo
lta battaglia eassai dassostene
re damaluagia giente. Anchora
uiuendo platone alsuo tempo So
chrate suo maestro sostenne
ingiustamente lamorte. Et uo
lendo lasetta de pichuri et de
gli stoici torre lasua redita
et dimostrare desse filosafi si
come sono molti che fanno pensi
ero perforza de panni miei. altri
una parte squarciando. laueste
che io maueua tessuta. chollemie
mani. chredendosi auerla tutta
si partirono. Epe questo chredono
lagiente stolta. chelloro fossino fi
losafi. inghannarono molta giente.
Esse non ti richordassi come Anasa
ghora. fu dato bando etchacciato
et chome a Sochrate fu dato elu
eleno et chome. Zenone fu aspra
mente battuto ettormentato pe
che questo fu gia ede molto tempo
Almeno ti debbi tu richordare di Se
necha. di Chanio et di Sorano La
chuj memoria nonne tanto anticha
che tu nonte ne debbi richordare
Iquali non per niuna altra chosa
riceuuto auuersita. se non perche
eglierano pieni delle mie sentenzie
edenostri ammaestramenti et
pareuano auuersi alloperatione
deglialtri huommini. Et pero tu
non ti debbi marauigliare se noi
alpresente sostengniamo tribo

latione della tua persona che il n
ostro proposito edenostri segua
gli e di dispiacere aimaluagi huo
mmini. iquali auuengha che sieno
ingrandissima moltitudine. nonde
bbono pero essere pregiati. chelloro
nonsi reghono innessuna ragione
ma solo secondo la loro erronicha
uolonta. Auuengnia iddio che alchu
na uolta loro ciabbino tribulati
eingiuriati noncianno deltutto gia
maj potuto rompere pero chellano
stra rocha e molto forte maegli
ino perdono dinoi alchuna sottile
particella etinquello occhupano le
forze nostre chennoi diquesto ne
facciamo beffe essiamo sichuri di
questo. furioso tomulto dipopolo
perche alle uirtu nonpossono offe
ndere niente. Come la f pone fal
sedia debba fare il sauio perche non
tema la persechutione de suoi inp

Qualunche fosse disposto che no
si churassi dichosa cheinquesto
mondo gli auenisse e chon uno me
desimo animo sostenesse lauersi
ta e la consolatione. questo arebbe
ongni bene. perche nonsi churere
bbe della fortuna del furioso et
rabbioso mare. Chostui anchora
nonchurerebbe alchuno pericolo
difolghore. ne ditempesta. ne
za ditiranno. ne fuoco dinter
no. Orchome sono miseri quelli
che temono itiranni. iquali selluo
mo chonsidera dirittamente no
anno alchuna forza nella loro
furia. Iquali selli uuol uincere
sichuro. nonponghino speranza i
alchuna chosa diquesto mondo ed
quelle nontemere. Che qualunche e
timoroso delle chose mondane et
pone isperanza inesse lui mede
simo gitta dasse loschudo suo
da difenderssi e anda lachatena
colla quale possa esse leghato//

Come lonfermo narra i benifici fatti e
pe quali benifici nomeritava essere condennato V.ij

[S]enti tu boezio queste chose so
uannoti perla mente perche
stai tu chosi cheto e par che tu sia
come lasino alla citera perche pi
angi perche tanto di lagrime ti
bagni se aspetti dell medicha
to [...] mestiere che tu schuopra
la piagha. Allora io riebbi alqua
nto le forze del mio animo e dissi
De filosofia non ne assai perse me
desimo manifesto quello che la fo
rtuna ma fatto e chome a me e
stata aspra et chrudele. Or nollo
vedi tu medesima perlo luogo
ove io isto. Et questo larmario
dove solevi stare chontecho nella
chasa mia dove io conteco dimora
vo. Et ispesso disputavamo insie
me delle chose divine et humane
pareva ti allora labito e lla faccia
mia quando cerchavo chontecho le
chose segrete della natura. E qua
ndo mi dimostravi i chorsi delle
stelle et dimostravimi i chostumi
del mondo e llessemplo del cielo.
Sono questi i doni di quelli che ser
vono a te filosofia. Non sai tu che
pocha di platone affermasti che
le chose del mondo erano beate
se elleno fussino retti perli savi
huommini, o choloro che lle reggo
no fussino giente che istudiassi
no in sapere. Ancora perla bocha
dello platone dicesti che i savi
huommini dovevano per nece
ssita e per debito dellor honore
prendere gli incharichi della Re
pubblicha acio che il governo
della citta non venissi alle ma
ni de malvagi cittadini, i quali
dessino ai malvagi huommini pre
mio et ai buoni pena. Ondio se
guendo questa dottrina la quale

Jo da te imparai fra i segreti la
riposi e presi con gran desiderio
i fatti del comune e lle chose della
repubbricha. E tu o somma Iddio
el quale ai potesta nella mente de
savi huommini essai e noi lo sapete
che nulla altra volonta mi trasse
a reggimenti del comune se non che
il comune bene di tutti. E per fare
ragione non dubitai giammai do
ffendere alchuno potente huomo.
Et ricordomi che con gionchasto il
quale era picholo huomo avenga
nia che richo fosse lo difesi da
certi potenti che gli volevano
torre le sue richeze. E molto ri
trassi Julia il quale era molto gra
nde nella chorte del Re da diver
si erimini che aveva fatti e vol
eva fare. Et molte volte difesi
assaissimi picholi huommini da di
verse seditioni et anghustie che
chelli voleva far loro. Et giamai
non mi richorda che chontra ragio
ne io facessi ingiuria a persona
del mondo. Et veggiendo che lle rich
ezze de servigiali si disfacevano
perle rapine degli huommini priva
ti. Anche per publiche inposte me
ne doleva non meno che anche loro
medesimi e quali erano fatti oppr
essioni. E quando si pose una grave
imposta al tempo duna acerba
fame la quale pareva a me che dov
esse distruggere per poverta la p
rovincia di champangnia. Jo presi la
battaglia chontra lo perfetto della co
rte in favore della chomune utili
ta. et vinsi che la imposta non si pone
sse. Et paulino Consolo di Roma dife
si dalle fiere masnelle di coloro che di
sideravano di torre delle sue richeze
e posimi alla fraude di Ciprian il
quale lachusava. Et simile feci a Alb
ino Consolo. Or non ti pare che per la

giustitia io mabbi arrechate assai
discordie adosso mabem dovrebbe
essere fragli altri piu sichuro pero
che per Lamore della giustitia io
nonmi riservai niente Hora di que
gli achusatori sono achusato Lu
no de quali cioe Basilio fu per
frande chacciato da il reale offi
tio per prego di moneta che riceve
tte daltrui ammi achusato Anche
opilione et ghaudentio i quali per
infinite frande erano stati isban
diti e non volevano obbedire dif
fidendosi per franchigie di chiese
et il Re sappiendo cio comando
che se essi infra Lodato termine
nonsi partisse della citta di Raven
na nefaria chacciati nella lor fro
nte Orche vi parra chessi possa a
ssimigliare attanta chrudelita che
inquel di medesimo chera stato fa
tto Loro allor comandamento La
chusa del nostro nome fu rinunta
dalloro Anno meritato queste leop
erationi nostre ai fatti giusti ach
usatori ail detto isbandimento Lie
ro alla fortuna ne dovrebbe in
chrescere di questo Esse non ghi i
chresce della achusatione mia al
meno gli debbe inchrescere degli
achusatori Ma asse adimandi di che
siamo achusati Dicono che voglia
vamo far Libero il Senato e che fo
sse francho Esse voi sapere il modo
dicono che avevano inpedito el m
odo che nonsi producesse Le pruo
ve per le quali si dimostrava che
era stato colpevole Dmaesta di
tutti che di tu Regherò io questo pe
chato accio che nonti sia vergho
gnia che in verita io lo sempre
voluto che il Senato sia salvo e pe
ro dichiaro chessio sia vero manon
chio mai impedissi che veruno che
volesse dare sue pruove nolle de

sse Or dicho io che sia pecchato avere
voluto La salute del Senato Ecie
rto quello achusatore ara fatto per
sua ordinamenti chessio sia peccha
to Ma ancora mente La mattezza La
quale sempre dasse si dimostra no
puo mutare il vero ordine delle
chose della verita E ammi secon
do La sententia di Sochrate nonne
Lecito celare La verita ne dichon
fessare La mengongnia Ma in quala
nche modo cio sia io Lascio questo
al tuo giudicio e de savi Lordine di
questa chosa accio chessi fama ne
futuri tempi per quegli che verra
nno Se io omesse schrittura di le
ttera composte falsamente per le
quali io sono achusato che io voglia
La liberta di Roma Dicoti chella fa
lsita Loro sarebbe fatta manifesta
se io avessi potuto avere in giudicio
La chonfessione di choloro chemach
usarono Ma che liberta si puo ispe
rare volesse iddio che bene averei
risposto per Le parole di chanio
il quale quando fu dimandato da
Ghaio Cesare figliuolo di gierma
nicho sellui sapeva una congiur
agione chessi diceva esse fatta
contro adilui Rispose se io lavessi
saputa tu nollaresti giamai sa
puta Ma benche il doLore
nona impertanto imiei sentimen
ti afflitti chio nonmi dolgha forte
veggiendo che Glinomini rei si
forzano di far contro Le virtude
Ma io forte mente mimaraviglio
che alloro vengha fatto quello che
glino si sforzano di far male for
se che e il difetto della natura
nostra Ma potere venire aeffetto
del male ammi pare gran marav
iglia chome iddio Lo sostiene onde
nonne sanza chagione che io addi

mandi · una delle uostre simigli
ançe Se · Iddio · e onde uengono
Le chose ree Elle egli non e onde
uengono Le buone Masse e lecito ·
di uolere che rei huommini · che
addimandono il sangue e la dist
ruttione di tutto il Senato · e de buoni
huommini · E anche di uoi i quali ui
de combattere per lo · senato · e i bu
oni · huomini sieno di fuori · Ora non
ricorda che feci quella che sempre
mi diceui · e ma diriçaui in quelle
chose che io · doueuo fare o dire
Richorditi tu ancora el tempo il quale
era desideroso · della chomune mo
rte · e di struttione una achusatione
ne La quale era fatta · a Albino ·
che uoleua imporre tutto il sena
to · con quanto · perichol di me · so
allora · difesi La · Tu sai che di que
sto · io · dico uero e non mene uana
gloria · che inuerita · molto me ann
ora · La Loda di colui che di ce la uir
tu sua · pero che laulda ndo · se mede
simo · riceue premio · della sua fa
ma · Ma io · non so chosa abbia tolta
nostra innocentia · Tu uedi · che pre
mio · della propia uirtu · noi sosteng
niamo · pena · di gran pecchato Non so
che pecchato chiarito · per manifesta
chonfessione · auesse mai giudice co
si concordanti in chrudelta · che alchu
no o per errore o per ingniengnio ·
non si discordasse che se poi fosse
stato achusato che auessi uoluto
ardere chiese o uedere preti o da
morte a tutti i buoni huommini al
meno non mi si douerebbe dare
sententia contro · chio non fussi pre
sente o chonuinto di queste chose
et ora · essendo Lontano · piu che
an quecento mila passi · dal luogho
doue m e stata data La sententia
contro sono condennato a morte

e a perpetuo · sbandimento Oddio
che molti sono stati achusati e di si
mile pecchati colpeuoli · e mmai a
nessuno · e stato prouato e non o sa
ndo costoro · che questo · pecchato era
quasi di iniquita · uolendomi sogare
dalchuno · pecchato dissono · chio per
auere auuta dengnita · conmissi
sachrilegio et di questo mentiuano ·
Ma inuerita tu · filosofia · che sempre
essendo con meco schaciaui ongni chu
pidita · delle chose mortali · della se
dia · dellanimo nostro · essai che sotto
allochio tuo · non era Lecito · di cho
mmettere · sachrilegio · Tu · sempre
distillaui · negli orechi miei quella pa
rola · di Pittaghora · che io · debba
seruire auno · Iddio e non e appiu
Ordoneua essere mestiero · chio el qua
Le tu · poneui in tanta eccellenzia
che quasi mi uoleui fare simile · a
Ddio · andassi cerchando · e uitii de
lle persone uili · Anche sai · chella cha
sa · e il parentado · mio sempre e istato innocente · gli amici miei · tutti ho
nesti · e in grande moltitudine E il su
ocero mio · Simacho stato · e huomo
negliatti suoi · di grandissima riuere
nza · Bene adoncha · tutte queste chose
difendere da ongni sospectione · ma
chosa maluagia e che coloro · pre
ndono fede che chotanto pecchato
sia uero · solo · per te per chio sono pie
no · di chostumi tuoi e pero · si chrede
che io sia stato cholpeuole di questo
malificio · Addunque non ti pare a
ssai · chella tua reuerenzia non mi e
ualuta · nessuna · chosa ma tu anchora
con meco per maggior mia · pena · se offesa e llaccerata · E questo · che anchora
e il dolore e il male nostro · chello
oppenione di piu · huommini non consi
derano i meriti degli huomini quello
che per loro operationi · meritano
ma · Solamente quello · che per Fortuna ·

adiviene loro et quelle chose so
lamente giudicha essere pro
vedute innanzi saviamente
le quali venghono fatte per felli
ce modo. pero avviene che la
buona fama /e/ quella chosa che
prima si perde da gli uomini
sventurati. Et questa /e/ la ragio
ne somma. della fortuna aver
sa che quando a'miseri huommi
ni sappone alchuno pecchato et
anno alchuna pena. chrede la
giente che quello nonmeriti a ra
gione tutto cio che sostengono
Et io che sono schacciato da tutti
i miei beni e spogliato da o
gni dengnita. et avuto mala
fama. per ben fare /o/ ricevuto
pena. Et parmi vedere che i rei
huommini. si passono in questo mo
ndo con allegrezza. e lletizia et
i savi huommini essere achusa
ti di nuove malizie et frande
e veggio anche i buoni huomini.
essere tutti isbigottiti. per quello
che a mme e st[...]o apposto. Ongni
reo huomo veggio. avere ardire
a ongni male. perche non ricieva
ono pena. ma pare che del male
ricievino premio. e dono per
che anchora ai buoni huommini.
nonne data sichurta ma sono
del tutto privati. da ongni dife
nsione Et pero mi pare di gri da
re et lamentarmi di dio. i questo modo

Come boetio si lamenta di dio per modo
di richiamatione perche gli pare che
dio i fatti degli uomini si fattamente
non churi del'sicche molti chattivi pe
ssimi huomini sing[...] i buoni e giusti. C. VIII

O fattore del cielo e della terra
il quale stando fermo nella
perpetuale sedia rivolgi il cielo
ciaschuna volta con rabbioso turba
mento. constringni le stelle ad a
vere ciaschuna sua leggie e anche
dai ordine alla luna. che alchuna
volta quando e piena e contradio
al lume del sole e ascondi le picchole
le stelle. Et alchuna volta quando sa
ppressa al sole perde il suo lume
et anche fai della stella Tramon
tana. la qual suol nascere nella
fredda notte. alchuna volta muta
suo corso. et par lucida per lo na
scimento del sole. Anche tu singnio
re iddio. al tempo che tu rae que lven
to. che lleva le frondi degli alberi
no. e la bruma e ai picchola i di/
Et al tempo. della state abbrevi le pi
cchole notti. Et la tua forza tempe
ra i lu variato anno. in tal modo che
le frondi. degli alberi. le quali quel
vento chiamato borea sene porta
alla fine dello autonno. l'altro ve
nto. chiamato zeffiro nella prima
vera le rende al loro. Et anche que
lle semente le quali la stella nel
principio del verno. fa mettere lo
ro radici in terra. et diventano
alte biade al tempo della state. se
tto la stella. chiamata Sirio rende
l'altre biade. Et questa leggie la qua
le tu dessti anticamente giamai
non si abandona da quelle tue chri
ature. Adunque singniore iddio.
che governi ongni chosa. chon cier
to diterminato fine. perche solo a
bbandoni gli atti degli huommini
piacciati singniore di constringni
erli. et di regolargli. O singniore

iddio perche La fortuna piena di
mutamento puo tante chose
chella pena Laquale dourebbe po
rtare imaluagi huommini e data
ahuommini sanza vitio. E peruengo
no ipercuessi huommini ingrandissi
mo stato iquali ibuoni chostumi
elle sante chose e ibuoni e giusti
huommini simettono sotto i piedi.
Et per questo La virtu che Luce
sista nascosta infralle tenebre
e igiusti portano La pena de pechato
ri. e non pare chessi spergiuri
ne frandolente menzongnie
gli possa nuocere. Bene auiene
che quando La fortuna vuole piu
husare sua forza ella fa che cholo
ro iquali sono tenuti dalla moltitu
dine del popolo son subito abbattu
ti e ttrabocchati. O singniore iddio.
riguarda questo misero mondo tu
ilquale dai ordine attutte le chose
infra Lequali chose gli huommini
sono La piu chara chosa chessia ne
llopere chettu ai fatte Et vedi
chessono menati in La ciurga dalla
fortuna e pare chettu Lo dia pote
re sopra alloro. Piaccit chonstrin
gniere questi suoi rabbiosi impeti
et volere regiere il mondo con quella
Leggie stabile cholla quale tu
reggi et goverui il cielo.

Come La filosofia mostra a boetio pe
rche chagione e stato amalato cap X

Poi che io boetio ebbi dette queste
chose di sopra al singniore id
dio con gran dolore La filosofia co
piacevole faccia e mmente mossa
per le mie Lamentationi mi disse
chosi. O boezio quando io ti vidi di dolo
re Lachrimare del presente conobbi
chettu eri misero e schacciato ma
chome fosse Lungha La miseria ello

ischacciamento tuo della tua terra
nollarei saputo sennollo auessi
chonosciuto nel tuo parlare Ma
ttu chesse Lontano dalla tua patr
ia se considero bene il principio
tuo non e schacciato ma se alqua
nto smarrito chessettu tivuogli chia
mare sbandito tu medesimo tai
chacciato perche settu chonsideri
bene della qual patria tu sse io o
del cielo a persona nonne lecito chaccia
rtene perche quella citta non si regie
sotto Leggie dattene ne di nperio
Ma e uno solo et uno iddio ilquale
ghoverna tutto e allegrasi della mo
ltitudine de suoi cittadini e duolsi
di chacciargli Al quale seruire e re
ggiere sotto i suoi freni e somma li
berta. Or non sai tu la leggie antichi
ssima di quella citta Laquale a statu
ito che chi a vuole fare abitatione
puo mai essere isbandito et chi e den
tro non puo giammai auer paura
dessere schacciato. Ma quegli che den
tro nonvogliono abitare sicchome
li lasciono perdono il merito di cio che
fanno Et pero io ti dicho chella faccia
di questo Luogo non mi muove tanto
quanto La tua veggiendoti sbighottito.
E nonne addornato il bello armario
tuo di libri di vetro et davorio quanto
La sedia dellanimo tuo e della mente
nella quale e posta La sententia di
quello che ne libri e schritto e benchon
oscho che quello che tu ai detto di sopa
delle fatiche per te sostenute per Lo
chomune bene di tutto ai detto vero
Chonoscho che secondo quello ai fatto
che e stato molto e de poco detto de
lle chose che ti sono state apposte co
me sonno state vere o false E da ri
richordato quello che era bene attutti
manifesto di questi anchi assai delle
chose de frandolenti achusatori tuoi

ciò che essendo elleno manife
ste a tutti si dichano per ciaschu
no. Riprendesti anchora forte
gl'ingiusti fatti del senato e dole
sti della nostra achusatione
ingiusta. Et dolesti che tterrza le
vata la buona fama. dolesti an
chora della fortuna che non re
nde a ciaschuno i suoi meriti. e
Nella fine de versi di sopra ne pa
rli lamentavi parlando a ddio
preghasti che reggiessi la terra
con quella pace che regge il cielo
ora perche io ma veggio che llaff
ectione e ll'amore delle chose tem
porali anchora tenghono ochup
ata la mente tua. Anchora non
se disposta a ritenere piu alti ri
medi. et pero verso te i piu le
ggieri ch'io potro e quando sarai
meglio disposto a rriceverghli piu
forti allora gli useremo. perche
sara materia a cio disposta.

Come la filosofia mostra il modo di dare
la medicina [illegible] ragioni C° XI

Chi volesse fare sua sementa
quando e il gran chaldo del me
se d'aghosto che il sole a gram
possanza di chaldeza certame
nte la terra negherebbe il fru
tto e lla richolta sua et pero ben
porrebbe misurare collo staio de
lla ghianda. E non si vuole anda
re al boscho nel tempo di dicemb
re. quando e il grandissimo fre
ddo cerchando i moveghli fiori e
lle verdi frondi ma debbesi an
dare al tempo suo. E chi vuole de
lle uve mature vadi per esse al tem
po dello autonno perche Iddio a
assegniato a ciaschuna chosa suo
tempo et a ciaschuno tempo suo
uficio e non lascia comunem
ente perdere all'uno l'uficio che
e diputato all'altro. E chosi ti dicho
che la chosa che non seguita seco
ndo el chorso e ll'ordine suo non p
uo giammai avere lieto fine.

Come la filosofia leva ongni oschuri
della mente di Boetio Capit° XII

O Boetio abbi pazienza ch'io non
chon poche parole domandi lo
stato tuo cioe della mente tua
e non ti incresca ch'io ti doman
di a ccio ch'io sappia che mmodo
abbia a ttenere nella tua chura
Allora rispuosi domandami pure
quanto ti pare e piace di cio che ttu
vuoghli rispondero. E della disse
pensi tu che questo mondo si regha
per chaso di fortuna o che abbia al
chuno reggimento ragionevole
Io risposi non chrederei mai in ve
runo modo che chose certe si mu
ovino, ma so che e uno Iddio che
die ordine a queste chose le quali
egli a fatte. e mmai non fu tempo
ch'io non chredessi questo. E della
rispuose chosi e vero. pero che ttu
innanzi dicesti di sopra lamen
tandoti che Iddio ti parea ghov
ernatore di tutte le chose del mo
ndo e abbandonava gli uomini
soli della chura sua e del suo re
ggimento. E molto mi maraviglio
che chonosciendo queste chose chosi
chiaramente se sbighottito. ma
cerchiamo piu alto. Dedimi Bo
etio poi che ttu non dubiti che il
mondo si regha da dio non vedi
tu per qua ghovernamenti si re
gha. Allora io rispuosi. Appena in
tendo la sententia della quistioni

edella · adimanda chettu mifai nõ
chio sappia rispondere · Edella di
sse ben manuegio chellanimo tuo
essi occhupato · didolore chenonpuo
intendere bene Lauerita · Madimi
ricorditi tu · bene quale sia ilfine
delle chose e anche guarda Lainten
tione dellanatura · Rispuosi ben mi
ricordo · chejo lo hudito · Ma · ildolo
re assi impacciato Lamemoria mia
che · jo nonmene ricordo · Orsaitu
boetio · onde sia promeduto tutte
Lechose · Rispuosi · chessi daddio Edel
la midisse Come puo · esser questo tu
chonoschi · ilprincipio nonsappi qual
sia · il fine delle cose bene e usan
za chelle · manincomie possono · alqu
anto rimuouere Luomo · mannon
deltutto douerlo sciogliere · Ma io
uoglio · chettu qui mirispondi · Ricor
diti · tu · chettu · se huomo · Ben sai
chio mene ricordo Orsaprai tu · di
re · checosa e huomo · Dedichemido
manditu · ben sai chelluomo e ani
male rationale et mortale · e chosi
jo miconfesso esser · Edella dissi ri
chordati chettu se altra chosa · Ed io
dissi no · Ordisse Lafilosofia · Jo o
Lamaggior · parte · della tua mannico
nia · chettu medesimo nonsai · chittu
ti sia · siche io o trouato · uia diren
derti sanita · perche tu dimentichan
do · Lessere · tu tilamenti chesse isb
andito et priuato · detuoi beni Et
questo · addiuiene chettu nonsai qu
ale e il fine · delle chose e pensi che
gli rei huommini · perche abbino al
chuna potentia · esser bene auue
nturati · Auuienti ancora · questo
chettu ai dimentichato · di che gho
uernamento · ilmondo sia retto ·
e chredi che queste cose della fortuna
discorrino senza alchuno rettore
Edicon che questa ingnioranza tu
se inpericolo · nonsolamente di infi

rmita ma dimorte · Ma io rendo
gratie acolui · che conduce eda
ongni sanita · che ancora non ta
La natura · intutto abbandonato
che ancora inte grampare de
lla tua salute chettu ai uera iscie
ntia · e conoscimento come ilmodo
sireggie dadio ennon · per chaso di
fortuna · e pero non dubitare pero
che conpicola fauilla · di conoscim
ento · chettu ai · prenderemo · ri
medio allo · schampo tuo Ma ue
ramente non e ancor tempo da
re · piu · forti rimedij · perche questa
e naturaL chosa · degli intelletti
pieni · delle false openioni · per gli
quali Lamente sta · turbata · che no
puo · si tosto conoscere poi il uero
Et pero jo · appoco appoco ueerro
aiutando con buone mediane et
Leggieri · acio che rimosse Letena
bre delle false hoppenioni possa
conoscere Losplendore della uera
Luce Et pongon di cio · uno exemplo
delle chose delcielo et della aqua

Come la filosofia mostra a boetio della infermita · dello infermo e lungha cap° XIII ·

LE stelle quando · sono naschoste
da nuuoli · nonpossono dare
alchuna chiarezza · Et anche quando
ilmare a · bonaccia · pare Laqua chi
arissima · Ma sse uento australe
La percuote e riuolgie laqua siche
quello · chettu · poteui uedere Lon
tano · e inprofondo · nollo puoi dis
cernere Et anche auuiene che al
chuno fiume il quale chorre molto
forte gli uiene risistenza dalchuno
grandissimo · sasso · che chaggia dauna · ripa · chonuiene che perda La for
za del chorrere · Ma ttu · boetio · se uuoi
ben conoscere Lauerita delle chose
con chiaro · lume schaccia da tte ongni
allegreza delle chose temporali e
ongni speranza et paura · Et non

auer paura dichosa che di loro
tauuengha. chio ti dicho chella
mente Laquale ettenuta daq
ueste chose .et/ piena di uschurita
et/a/ in se troppo gram freni :—

Finito il libro primo di B. comincia il se[condo]

Come la filosofia tratta della beatitu
dine non puo esse nella mobilita della
fortuna. ne anchora nelle chose mon
dane Chapitolo primo

Dopo queste chose dette di sop
ra. La filosofia si stette al
quanto. chera cominciata
mj a riguardare et a chonsi
derare gli atti miej. Et poi mi di
sse chosi. Se jo bene riguardo. Jo co
noscho chella chagione della tua
infermita/e/ che tu ssie anche te
nuto dalla affettione della for
tuna. e egli mi pare chessia que
lla chosa. che guasta Lo intendime
nto tuo. et di certi che questa fortu
na. Sia diuersi ingiengnj e colorj
Et ancho loro i quali si sforza di in
dinghannare da molti Lusinghe
e diletti. accio che egli possa poj con
fondere del tutto o/a/ ssetti ri gh
uardi bene dalla natura. sua
e dalle chose. che auesti dallej q
ando abbondauj. La uesta fort
una laquale tauena molto ri
pieno di chose da dispregiare/e
auere pernientte/e di male dilej
secondo che uogliono Le nostre
sententie. cio non auerrebbe o/a
dico non mj marauiglio troppo
pero. che ongni subitana mutati
one di stato. trae Luomo a ssai
di sua natura. che egli non possa be
conoscere La uerita. chosi auiene
ie a te. cheppoi che tu ssie partito.
alquanto dal tuo riposo. che aue
ui nelle chose tue. Se assaj disui
ato. dalla uerita. Et pero e tempo
di chonfortarti dalchuna chosa dile
tteuole. accio. che chon questo dile
tto. tu prendi chomforto alle piu
forti chose. Jo non uoglio Lusingh
are chon parole rettoriche Lequali
allora sono utili. quando si fonda
no. sopra La uerita. o/a/ dirotti pu
dolcemente. che La rettoricha no
stra uuole. che alchuna uolta Luo
mo. sia dolcemente ammaestra
to. Et alchuna uolta piu aspramē
nte o/a/ dimmi huomo perche ngi
etti tu/ a tristitia e pianto. Etti a
uenuto. chosa niuna. che non sogla
uenire ad altrj persone pensi tu
chella fortuna abbia mutato cho
ntro a te sua natura. Ciert o/ tu
errj. chella fortuna/a/ auti i me
desimi chostumj/e/ una medesima
natura. e chosi contro a te ella
a/ osseruato La sua natural ferme
ga. che cholj era. ella quando ti lu
singhaua choi benj. della falsa fi
licita. Ai ora conosciuto. Le sue ho
schure chose. Lequalj anchora ella
cela ad altrj. mostrando Loro di
di douere esse ferma et durabile
Et poi chettu aj conosciuti i chostu
mi suoj. chessono atti di mettere Lu
omo dalteza in profondo. se tti pia
ciono. usagli. et se ttu aj paura di
Lej quando/e/ chrucciata. schifala
del tutto che percierto tu nolla pu
oj. auere in piu. dunna maniera. o/a
bem potrebe auuenire che ella fo
rtuna La quale ke/ ora a te chag
ione di pianto. ti sara chagione
di riso. mutandosj. di rea in buono

Anchora abbandonato quella de
lla quale niuno huomo puote
essere sichuro che nondebba dall
ei essere ancora abbandonato
Ora puoi tu comprendere co
me questa felicita e dapegia
re assai quando nonne stante
e simile anche la fortuna che pa
r buona ennon dura ma quando
si parte daltrui dagli di molto do
lore. Addunque si puo omai dire
che questa fortuna etian dio quan
do pare prosperevole nonne alt
ro se nonne uno giudicio di trist
izia. Et certo non basta solame
nte riguardare quello che a altrui
innanzi agliocchi ma la pruden
tia chonsidera il fine delle chose
Et fa che il prudente huomo nonte
me le minacce della aspra fortu
ne molto sperare nelle sue lusing
he che al fine conviene che tu chi e de
ntro a questa rota abbi della fortu
na e comporti patientemente tutto
cio che egli vuol fare Che se tu le
vuoi por legge di stare o di par
tirsi altrimenti che a llei piacca non
fai tu a llei grande ingiuria e dale
materia di turbatione in verso di te
che per certo tu nolla potresti mai
tenere. Et pongoti questa similitu
dine. Se tu commetti le tue vele a
i venti marini io ti prometto che tu
nonne andrai se non dove ti mene
ra il vento e alchuna volta non do
ve vorresti. Et se tu seminerai et
chonverra pure ricorre quanto i cha
mpi ti renderanno poco o assai Tu
ti se dato al regimento della fortu
na e pero e mestiero che ti regghi
secondo i suoi chostumi. Et par che
tu vogli ritenere il volgimento de
lla rota impetuosa della fortuna

Certo in cio tu sse piu matto che tu
tti gli altri huomini. Chio ti dicho
che stando ferma non sarebbe piu
fortuna. Come la filosofia mostra
che la fortuna e immobile si fatta mente
che non puo mai stare in uno stato [illegible]

Quando la fortuna sadira e chon
fia come il tempestoso mare
di subito abbasse lire che solevano
molti esser temuti et pone in alto
cholore che ssono in grandissima ba
ssezza non churando i pianti de mise
ri huommini. Ma di lor pianti de
quali ella e chagione sene ride e in
questo modo si trastulla. Et questi so
no i suoi sollazzi e dimostra agli huo
mmini di gran maraviglie et innu
nora fa luomo salire di grande
avversita in grande prosperita.

Come la filosofia disputa in luogho della
fortuna con boetio mostrandogli che
nonna ragione di lamentarsene con cio
sia cosa che tutte le cose temporali le sono [illegible]

Io voglio un poco disputare cont
cho boezio in persona della for
tuna. Et voglio che tu medesimo gi
udichi se la fortuna per le parole
chio ti diro aggia ragione o no per
che tu huomo ti lamenti et tutto di mi
chiami falsa e dislleale che tto io fatto
o mi tolto niente. Io sono apparecchia
ta di rispondere dinanzi al giudice
ti piace. Di chi sono le ricchezze e lle din
gnita che tu di aver perdute. Se ttu
mi puoi provare che lle ricchezze fosse
no mai di nessuno huomo mortale
io ti confessero di piano che quello che
domandi sia tuo. Dedimmi quando
la natura ti produsse del ventre di
tuo madre non ti ricevette nudo e
povero. Certo si. Di poi io to nutrich
ato colle mie ricchezze. Ma pero se tu
turbato contra di me percheio ti fu tro
ppa graziosa e beningnia a donarti
troppo delle chose che ssono di mia ragi

one Come sono glionori elle richie-
ze del mondo Ora se mmi piace ri
trarre a mme la mano tu non do-
vresti ragioneuolmente turbare che
tu ai riceuuta grazia che ai auuto
luso dellaltre chose e pero nonnai ra
gione di lamentarti come se auessi
perdute le chose che fussino state tue
Addunque di che ti lamenti certo da
mme non ti e fatto ingiuria alchuna
ne forza, e che le richeze eglionori
e queste chose mondane sono di mia
ragione e elleno sicchome mie an
cille mi chonoscono, e meco uengo
no in quella parte doue uoi Et
quando io mi parto si partono ancho
ra loro. Jo ti dico chiaramente che
se quelle chose di che tu ti lamenti a
uere perdute fussino state tue no
le auresti perdute in ueruna man
iera. Dunque sono io solamente
quella alla quale e uietato che nno
husi le sue ragioni Jo ueggio che gli e
lecito al cielo di dare alchuna uol
ta chiareza alchuna uolta piova al
chuna uolta tempesta. Et ueggio
ancora esse lecito alchuna uolta da
re sopra la terra bellissimi e uari
fiori et biade, alchuna uolta esse
brinata sopra la terra. E anche il m
are esse lecito alchuna uolta dar
bonaccia alchuna uolta grandissima
fortuna, e non e persona che di queste
chose si lamenti. Solamente a mme
si danno le percosse perche io fo que
llo che della mia natura mi concede
di fare, Se io non son ferma questa
e la natura mia e questo e il modo
mio osservo continuamente che Jo
o una rota che continuamente
si uolgie, Et allegromi di mettere in
nalto quegli che sono in basso luogo
et quegli che sono in basso stato sorm
ontare in cima della rota, e se tti
piace questo giocho monta sopra

questa ruota, con questi patti che
quando tu fussi innalto et la ra
gion del giuocho chomandi che ttu di
scienda nollo auer per male, Non
sapeui tu bocho la ragione de
miei chostumi; Non ti ricorda che
Creso Re dellindia il quale era te-
muto da ttanta moltitudine di gie
nte, et che assedio Ciro Re di per
sia, et poi uenne nelle sue mani
e ffu disposto al fuocho e ppoi a
mano a mmano fu liberato per
una piova che uenne da cielo, No
nti richorda di Paulo hemilio il
quale fu mandato da Romani sopra
il Re di persia poi che llebbe preso
nebbe pieta considerando che in p
ocho spatio era Re molto temuto
et poi era uenuto nelle sue mani
Or che altro gridano le scienze gie
dellalta sedia e del pietoso chanto
se non che pianghono che lla fortu
na ne distrugi cholpi a rriuolti i be
ni auuenturosi rami. Non imparasti
tu quando eri fanciullo che nnel
la porta di Giove stauano due
vasi luno pieno di bene ellaltro
pieno di male et che ttu pigliasti
gran parte di bene Che ssai tu se
io mi sono anchora tutta partita
da tte forse che questa mia insta
bilita e chagione a tte di sperare
meglio perche sicchome Jo ti po
sto basso simile ti potro porre in
alto. Et pero non ti sbigottire ma
stando in questo comune regnio
nel quale se posto sforzati di uiue
re secondo tua propia ragione
Ero filosofia tido questo essenplo:-

Come la filosofia in persona della fortuna
[illegible]

dangnia ec ora e perchunia mondana . c[illegible]

Della fortuna facessi luomo
pin . abbondanti dirichezze
che nonna il mare rena et che no
a il cielo stelle la notte quando e
piu sereno . e non ritraessi mai
la mano alle ma ssempre loma
ntenesse Ancora se iddio lo esal
disse de suoi prieghi et facessilo
abbondantissimo doro et dargento
quanto ne sapessi addomandare Et
anche gli dessi onori insimil forma
ora dichoti che anchora alluomo
misero nongli parrebbe avere nie
nte Anchora addomanderai piu
Addunque qual chosa potrebbe e
sse che a questa humana chupidita
potessi por freno con diritto fine
che quanto chrescono le richezze ta
nto piu saccende di volerne Addu
nque mai nonne chontento essempre
gli pare essere bisongnioso dipiu cose

Chome la filosofia mostra a boetio
come si debbe rallegrare e non dolere
della perditione delle cose temporali cap.o V.

Se lla fortuna parla chontecho
quelle parole che ssono dette di
sopra invertita io nonso chome tu
le potessi dire contro o come le pote
ssi rispondere Ma se ttu credi ave
re alchuna ragione contro a quello
che e detto dillo che io in persona
della fortuna tintendero Allora
io risposi dicendo queste parole
le quali son belle et molto ornate
e danno alluomo chomforto percio
no attanto chellode Ma luomo tri
bulato a bisongnio daltro rimedio
che queste chose nonchamia viaildo
lore La filosofia rispuose Egli e be
nero che queste nonson pero perfe
tta medicina ma sono alchuno pri
ncipio di rimedio alchuno minchame
nto di dolore Ma a nonti affrettare

che quelle chose che sono perfette me
dicine della tua chura io tel diro qua tem
ndo tempo fia che ancora nonmi pa
re che ttu sia disposto tanto che basti
Ma io ti dicho chesse tu vuoi pur diri
che ttu sia misero dicho che ttu nonti cho
nosci bene che sse tu bene ti richordi qua
ndeti fanciullo fusti abbandonato
da tuo padre et fusti dipoi nutricha
to da molti valenti huommini et ve
nisti a grandissima grazia di principi
E anche avesti nobilissima gienerati
one di parentado che ttu eri tenuto
charo da choloro chemmai nontavevano
conosciuto Orchi non dicessi che
tu fussi huomo bene avventurato
Avendo ancora da parte della donna
tua parenti nobilissimi e onorati et
la donna fralle altre onesta e llei me
desima nai assai figliuoli maschi E an
che quanta dengnita e onori ricievesti
nella tua giovententudine che molti ve
chi che ssono stati virtuosi nonlanno
potuti avere Ma sse questo frutto di
beatitudine delle cose mortali a in se
alchuno peso non e tale pero la me
moria della dengnita che luomo a ri
cevuta che ttu eri in grandissima glor
ia quanto almondo che tti vedesti due
figliuoli chonsoli di Roma uscire della
chasa tua chon gram compangnia di
grandi et onorati huommini de quali
anche il popolo si contentava E in quello
tu insieme cholloro eravate grandissi
mi apresso il Re che quivi eri lultimo
suo consiglio Anche fosti molto ripie
no dongni onore quando tu in mezzo
de figliuoli tuoi tanto onorato anda
vi per roma con gram moltitudine di gi
ente i quali per acompangniarvi va
vevano aspettato per gran pezzo Chre
do che allora tu non ringratiassi la
fortuna cholle parole tue di tanto ono
re e bbene quanto ti dava che forse ne
ssuno altro navea gia mai dato tanto
Or vuogli tu ora fare ragione colla fo
rtuna dicho che tta dato tanto bene

quanto dimale Lequale/e/ pin acer
to· settu· consideri· ilnumero el
modo dettristi dolenti anchora·
essendo inquesto stato· nonpotre
ei neghare chenonsia bene avve
nturato· Ma chredo bene pero no
npaia· esso perche quelle chose che
allora tidilettavano nonlai ora,
Anche pero nonti debbi riputare mi
sero che queste chose chetti paiono
ora aspre sipartiranno Echrede
tu· essere solo· pellegrino aqueste
chose tribolate epensi· cheinquesto
mondo sia alchuna cosa· difermе
ça· chessi vede spesse volte Luomo
inpichola ora morire Etavene
ma che alchuna volta· Labuona
ventura duri· alluomo/almeno
quando muore pur sifinisce Ecco
si chonviene chelluomo Labband
oni· emorendo Lelassa Emostra
ti· chome nulla chosa ainse ferm
eça· permolti exenpli· Come Lafi
Losofia mostra· chella fortuna e muta
bile pertre ragioni esimilitudini· VI

Quando Lanotte ilcielo/e/ molto
stellato· evenendo eldi produ
cendo elsole Fa lestelle palide
essere chosi nelcielo no
si veggiono· ...

cosichurale pertalmodo· chenon
si· veggiono· echosi nelcielo no
nne fermeça· Et quando· ilten
po· della· prima· vera· apparisco
no· sopra Laterra· Lechandide/e
vermiglie rose· chon diverse
cholori· et sorio· iventi soavi sa
nça alchuna chrudelta· ma appo
ngha alchuna...

Allora io· dissi tu di Lauerita et
semaestra· enutricie di tutte
Leverita· Et io· nonposso neghare
chella prosperita· chio· ebbi nonfo
sse unvelocie chorso sittosto sipa
rti dame ma questa· chosa che
piu· michuoce/e/ quando miricо
rdo che uno demaggiori· dolori
chabbia luomo sventurato sie qua
ndo siricorda cheegli era ingrande
prosperita ede venuto al basso Ede
lla· disse Settu· Boetio porti pena que
Le false achusationi questo nonp
uoi tu inputare alle chose della fo
rtuna/ chesse noi consideriamo Le
chose sue dirittamente io dicho che
ttu nai anchora grande abbonda
nça equesto timostro dipresente
Dimmi se iddio ta chonservata La
piu· pretiosa chosa· che fuori· pote
ssi avere puoitu Lamentare cho
n ragione/ ame non mi pare Non ai tu
un Suocciero ilquale vive/ ede qua
si uno specchio alla humana giene
ratione· cio·/e/ Simacho ilquale tu
nonpotresti mai ricomperare per
niuno preço· ditesoro Edestandio
se vendessi Lavita tua pero· cheegli

e huomo pieno di uirtu. E llui piange
delle tue ingiurie. Viue anchora la
moglie tua. La quale e donna ho
nesta. et piena di molte uirtu. che
bene si rassomiglia al padre suo. Et
questa. per te uiue in grandissima tri
stizia. stando per dolore di te in con
tinoue lagrime. Viuono anchora
i figliuoli tuoi. i quali sono del ordi
ne de chonsoli. ne quali e ueramen
te il senno e llo ingiengnio del pad
re e del loro auolo. e per loro son ue
nuti in gran pregio. Addunque poi che
queste chose tanto preciose ti sono
rimase. Dicho. che sse tu le chonosci
e non uuoi esser tutto ingrato. anco
ra ti puoi chiamare bene auentu
roso. Et pero. pon fine a queste mis
ere lachrime. che lla fortuna non te
anchora del tutto nimicha. e non ci
riceuuto da llei. troppo aspri tormen
ti. Anchora te rimaso tanto che al
presente ti puoi contentare. e auere
buona speranza del tempo auenire.
Che rimanendo a tte chostoro. in
qualunche modo l'altre cose uadi
no. la memoria tua si chonserua
sanza perire. Et io. dissi. egli e uero
quanto di. ma in uerita molti ho
nori son partiti da questi miei hor
namenti. che io aueuo di tanti cho
se quanto ai detto. E della disse pia
cemi. che ttu alquanto se rimosso
e chonfessi non esser del tutto sciagu
rato. Ma prima che ttu ti se troppo
dilatato perche la gloria e un poco
manchata ti lamenti chosi forte.
Che in uerita io non chredo che ssia
sibbene auenturato che in alchu
na parte non abbia di quelle chose
che gli dispiacciono. Che questi beni
mondani. non possono mai uenire
ad altrui perfettamente. E ll'uomo
non a tanto. che ssi chontenti e egli

dura poco che ssara alchuno che ssia
ricchissimo. ma sia di uil natione
di cio si uerghongnia fortemente.
Et alchuno e di gientile progienia
ma e pouero. et per questo uorria
uolentieri essere di uil natione. Al
chuno e riccho. e gientile. ma lamen
tasi che uorrebbe auere altra mo
glie che non a. Alchuno si contenta
della sua moglie. ma in chre si duole che
non a figliuoli. Alchuno a ra molti
figliuoli. ma saranno tristi e chosi
si lamenta della uerghongnia che gli
ne segue. E chosi non e persona che
leggiermente si contenti del suo sta
to. Et pero. questo auiene a cia
schuno. che chi non a prouate que
ste chose nolle sa comportare e chi
la prouate le teme. Ma questi huo
mini auenturosi son troppo dili
chati. che sse ongni chosa non uiene
al lor modo. si lamentano fortemente
e per picchola chosa si chiamano isuen
turati. Quanti pensi tu Boetio che sie
no. coloro. che sse auessino una picho
la parte di quello che tte rimaso gli
parrebbe essere pari al cielo. E pero
non ti lamentare che questo luogho
il quale e a tte il sbandimento a cho
loro. che cci abitano e loro patria.
E chosi questa chosa. non e misera
se non chome tu stessi la fai mise
ra. che la uentura spesse uolte e bbu
ona e rea come altri se la recha.
Deh dimmi Boetio quale e quell'uo
mo si bene auenturato che sse egli
a alchuna picchola auersita che no
desideri mutare stato. E in uerita que
sta dolceza del mondo e ripiena di m
olte anghustie et auengnia che il loro
sia alchuna dolceza. non dura. E chosi
si dimostra. come questa beatitudine
e misera chosa. La quale non e perpe
tuale e non fa altri chontento. Addu
nque o mortali. perche addomanda

te questa beatitudine molto certante
Et in cio ti mostrerro brievemente La
somma felicita Dimmi / se / neruna
chosa · che tu · abbi piu chara che te me
desimo · so · che no · Adunque se tu ri
guardi bene te medesimo / tu possiedi
chosa che tu non vorresti · giammai
perdella nella fortuna tela potre
bbe mai · torre Ancho che tu conoscha
che queste chose della fortuna · non
puo · essere beatitudine Siti · mostre
rro · per questa chagione Sella beati
tudine e / sommo bene · mai nonpuo
essere tolta a chi lla · Che sse potessi
essere tolta nonsarebbe sommo be
ne perche sarebbe vantaggiata da
quella chosa che nonsi potessi torre Adunque
gli che lla i beni della fortuna nonson
durabili · e pero inloro nonne sommo
bene Esse mi di assai mi pare beato per
colui che dalla fortuna / a / inquesto mo
ndo · quello che vuole Rispondoti che / o /
quelli sanno · che questa ventura quelli po
sta manchare / o / no Se nollo sa che be
atitudine puo essere nelle chose che
Luomo non conosce Se eglil sa e me
stiere che abbia paura che nongli ve
nghino · meno · E chosi nonpuo avere
perfetta · beatitudine E se mmi dici e
nonsi · chura troppo · diperdere questa
beatitudine dicho ti che vil chosa de
bbe essere quella La quale nonchura lu
omo se La perde · E anche ta ssegnio
unaltra ragione Tu ssai · bene · che
Lanime degli huommini nonmuoiono
e anche Le chose della fortuna · conviene
che vengha meno quando muore il
chorpo · dellhuomo Adunque che bea
titudine puo · essere quella che stando co
L chorpo · non seguita Lanima che noi
sappiamo molti che anno voluto a
quistare beatitudine · nonsolamen
te chonagievole morte ma chonmo
rte · dimolti · tormenti · Dunque come

possono queste chose mondane fare
Luomo beato quando · choloro La la
sciandole si fanno beati Come la filo
sofia mostra a boetio [illegible]
si debbe eleggiere la diritta sedia [illegible]

Qualunche huomo vuol fare una
chasa · che duri assai · e nonpossa
essere abattuta · dalchun vento et
ancho · essere offesa daltempestoso
mare nolla fondi sopra Lalto monte
ne sopra · Larena delmare pero che
nelmonte il vento La batte e in sulla
rena delmare nonsi puo mantene
re · perlo granpeso ma affondila so
pra Lumile sasso e allora nonne
ara paura · diventi ne difortuna
dimare · ma di cio siporra fare beffe
e posto · questo · exemplo · La filosofia
dice inquesto modo · parlandogli
Come la filosofia ·

Io · mavveggio che tu cominci ho
mai · aintendere Le ragione mie
e pero Le vogllio usare alquanto · piu
forti chonte cho Dimmi · Le ricchezze
sono · preziose perloro natura / o / per
natura humana · Ciertto · per natura
ra · dellhuomo · che lloro dalle medesi
me · nonsono · preziose sennonche
La molta moneta rachoglie ma que
ste ricchezze son molto meglio quando
si spargono · inmolti che ssono radu
nate per uno · che tu · vedi che lla ava
rizia · fa · Luomo · avaro essere odia
to · E lla chortesia fa luomo · essere
amato · Siche e ti conviene confessa
re · che allora / e / preziosa La pechun
ia · quando / e / data · a diverse per
sone · e partonsi da quelli che prima
Lavena · che tutta · La pechunia · che
si truovano · gli huommini delmondo
Fussi · apresso · a uno huomo glialtri
rimarrebbono · poveri della cinque
sto · modo · si dimostra la sua mise
ria / che nonpuo · fare uno · huomo

richo che nonne inpoverischa una
ltro · che veggiamo il contradio de
lla bonta delluomo che empie Lo
rechie di molti · e nonsi mancha di
quello che parla · O anghosciose rich
eze · Lequali nonsi possono avere
dappiu persone e non venghono a
uno che non inpoverischa unaltro
Ello splendore delle · giemme di
Letta agliochi ma · quella bellezza
e delle giemme ma non degliuomi
ni · pero · che non · possono far Luom
piu · virtuoso che · sia · Ma molto mi
maraviglio che gliuommini abbino
queste ricchezze intanto · pregio e dieste
tanto · sigroliano che avvengnia che
Luomo · sia fattura di dio · molto e pre
tiosa chosa · ma piu · gliuommini che
Lavoro ben diletta anchora La be
lleza degli addorni champi di vede
rgli bene ordinati e de bella chosa
Et simile avvedere il mare quando
egli e tranquillo · E anchora e be
llissima chosa · vedere il cielo quando
e isstellato el sole ella Luna che tta
nto · Laddorna E di tutte queste cho
se · gliuommini · non anno gloria
ma solo · di vedere i beni terreni
vuole Luomo pigliare grolia · i qua
li vengono · allui fore di sua nat
ura · Io · ti dicho che la fortuna non
fara mai · tutte quelle chose che la
natura a voluto sieno daltrui ise
nti · della terra sanza dubbio son di
putati · per la vita humana e degli
altri animali che vivono deti Addu
nque di superchio e quando addoma
nda altro poi che a · quello che basta
alla natura sua · che in verita dicho
che la natura e contenta di pochi
e picchole chose Et dichoti che chi La
volessi isforzare nel superchio · e
gli nongli diletterra quello che pende
lo veramente glinoacera al chorpo

Et dichoti che ti pare bella chosa ave
re ornati vestimenti ma quella
bellezza nonsi debba apropiare a te
ma al panno perche e bello e gien
tile · o vero al maestro · che lla fatto
gientilmente Avere una gram fa
miglia · che ti serva · par nobil chosa
ma se e sono vitiati e una grande a
nghoscia · del singniore Loro · e sse so
no · buoni La bonta sappropia a essi
e nonne al singniore e chosi si mostr
ra · che nessuna di queste chose ti puo
contentare che ssia de propi tuoi be
ni e pero non ti · doverresti dolore
davergli perduti · ne allegrarti di
possedergli Semmi di di queste ricche
ze chome se oro · e pietre pregiose · da
lloro · medesime sono · bellissime chose
Ma · dicho · che mo nonmonta niente
che pongniamo · che non fosse stato mai
avvederle ni sarebbono piaciute e lle sse
tue nolle fa pero essere piu pretiose
ma perche ti parevano pretiose Levole
sti fare tue ricchezze Ma · e mi pare che
duna chosa siate molto inghannati pe
che voi · volete molti ricchezze per non
nessere bisongniosi · ma di cio vavie
ne tutto · il contradio · che ppiu chose a
di bisongnio · el richo che il povero · che al
richo · gliconviene difendere chon gra
famiglia Le sue ricchezze e chosi vavi
ene quello · che dice il proverbio che
chi · piu a · piu a di bisongnio ma il sa
vio · debbe considerare La sua abbon
danza secondo La necessita · della
natura · no · e quando a in quello che
ti basta · E degli altri avviene che ne
lle chose di fuori pongono La speran
za del bene Loro e a questo e avenuto
La condittione humana che agliuomi
ni nonpare avere ne dengnita ne
bene se non anno abbondanza di rich
eze Che nomme chosi La condittione
degli altri animali che ciaschuno si
ra chontento · a quello · che lla natura

uuol dare loro · di questo siete vo
huommini darriprendere molto
che essendo simili · addio · per intelle
tto · pigliate ornamento · di chose
nociue · e uile · arrispetto a uoi et
non ui achorgiete quanta ingiur
ia fate al uosstro · chreatore che ui
fe · piu nobile che nessuna altra
chriatura Che ponendo uoi uosstra
speranza · nelle ricchezze uoi chonfe
ssate tacitamente che lle ricchezze sie
no meglio di uoi · E questo si pruo
ua · per tal ragione · La chosa che e
bene daltrui e piu nobile che chol
ui · di chui ella e · Addunque se lle
ricchezze son uosstro ben seguita che
ssieno piu nobili di uoi · Et per questo
auuiene · chelluomo il quale e la
piu nobile chosa che ssia quando si
conoscie · per questo modo sauuij
lisce · e ssi si puo · mettere fra lnum
ero · delle besstie · e per questo luomo
e molto · piu · da dispregiare che una
ltra besstia · Che alle besstie la na
tura glia dato di non conoscere o sa
gli uommini se non conoscono uienda
uitio E in questo · si dimosstra · mol
to · il uosstro · errore che uoi uil for
zate ornarui di chose piu uili che
uoi · che sse alchuna chosa riluce per
quello che ui si pone · La luce e de
lla chosa · che ui si pon suso · e non e
di quella · oue e posta · che sse que
lla chosa la quale e choperta dorn
amento e ssoza · e ssi dira · Leuato
ne lornamento · rimane pure ne
l suo · trissto essere E anche ti mosst
ro · per unaltra ragione che lle ri
chezze non sono bene delluomo · La
chosa che nnuoce adaltrui · non e
buona · Le ricchezze a molte persone
sono · nociue · adunque non son buo

ne che alchuna uolta luomo · per
chagione dello e stato · morto o
inprigionato · da alchuno piu po
ssente di lui · e ttu medesimo · Lo giu
dicha Che sse tu andassi · per cham
mino · e non portassi alchuna cho
sa · tu sicchamperai · dinanzi ala
droni · che sstanno · per rubare
i uiandanti · Adunque e molto cha
ra chosa · quessta beatitudine de
lle ricchezze Le quali poi che lluomo
la acquisstate non puo · istare sichuro

**Come la fortuna riprende boetio e rimo
derni dello inmoderato desiderio dagu
stare e lloda i padri antichi mosstrando
la uita loro essere assai migliore
che lla presente Chapitolo · X ·**

LA prima · eta fu · bene auuen
turosa · che era chontenta di
quello · che lla terra senza alchu
no · lauorio · produceua frutto
non si · dauano allussuria · Il man
giare loro erano ghiande non
sapeuano far · panni di lane gie
ntili · ne far tinta per tignierli
Gando aueuano · sete andauano
al corrente fiume per bere Dorm
iuano sopra le erbe stando sotto lo
mbre degli alti pini · o qualun
che altro albero · si fosse · I merchat
anti non andauano anchora so
pra · il pauroso mare portando per
uendere o per comperare merch
atantia · Non · erano · trombe ne
stormenti per rauunare osste in b
attaglia · non · era · nimissta fra
luna giente e llaltra · A ddio · o che
furore di nimicho · fu quello che pri
ma · trouo · arme per offendere
lumana gienerazione non uegg
iendosi alchuno spargimento · di
sangue piacesse addio che questa
nosstra · eta · ritornassi in quello sst
ato · o ia lardente chupidita che

arde piu chel fuocho dimongibello
nonuuole abbandonare queste
uili richeze delmondo Diddio chi
fu quello che prima igrani pesi de
lloro edelle giemme Lequali siuol
euano nasconderé Ecierto quelli
sipuo dire chetrouassono preciosi
pericholi · Come La filosofia ripren
de noi de cerchare lepotentie modane ·

Poi che auemo assai detto della
uilta cheppro mede dalle richi
ze mondane che diremo delle deng
nita · onori epotentie delmondo Le
lequali noi · Sicchome porcho sani
appellate uera dengnita · assimig
liandola alcielo · Ellено nonsono
diquesta · chondicione chesse elleno
uengono amaluagi huommini no
e almondo piggior chosa · neche
peggiu · fama · Chessechome chre
do chetti ricordi · gliantichi nostri
uollono · guastare Loreggimento
de Consoli · solo · per superbia · dico
Loro · che aueuano quello offitio
Eanche solo perla · Loro superb
ia · annichillorono · in Roma ilre
ggimento epotentia · di Re / ossa
sse alchuna uolta · questa deng
nita / e / onori Lanno ibuoni huo
mmini · che auuiene di rado / allo
ra nonsi debbe Lauldare seno
nne Labonta · dicoloro chell anno
echosi · chi ben guarda · puo cono
sciere · chella uirtu · delluomo nonsi
acchresce per dengnita / ma · Laden
gnita sacchresce perla uirtu · ossa
dimmi · che potentia / e / questa uostra
che uoi tanto desiderate che nonpen
sate chenoi siete animali · della te
rra / ediuerrina altra chosa potete
essere Singniori · Orpensa · settu ue
dessi · una ischiera di topi · essendo lloro

fosse uno chessi · facessi singniore
ditutti glialtri · ellui · tutti obbedissi
ono quanto riderestti · Or settu chonsi
deri · il chorpo · delluomo · chechosa / e /
piu debole chesso · che una puntura di
picchola moscha / o / daltra cosa · cheentr
asse nelcieruello / o / nelchuore dellu
omo Luccidrebbe Ettu sai cheniuc
runo · Singniore temporale · a potere
sennon solamente delchorpo de
lluomo · ennelle cose della fortuna / e / n
nonne uerunna chosa / chepossa coma
ndare allanimo · Libero / ne possa rim
nouere Lamente delluomo constan
te effermo · Et Jo · so · cheuno Tira
nno · uoleua dauno · constante huo
mo · sapere duntradimento chessi
doueua fare contro allui · euoleua
glidicessi · quelli cheilfaceuano / edie
gli · dicessi · easpri tormenti · perche
gliene manifestasse / finalmente
quelli insua presentia · sitaglio chode
nti · La lingua · egittolla nella facia
diquel tiranno Echosi quello chome
sauio · fece esse uirtu quello che
era chrudelta De · essi nessuna cho
sa · chelluomo · facia chenonsi possa
fare il simile allui · Jo · so · cheuno
abergharore chiamato Busiride
ilquale tutti · isuoi osti uccideua
erubauagli · ellui fu morto da Er
chole suo oste Et il Re Reghol o si
prese innuna battaglia grampart
desuoi nimici · et poi finalmente
fu inpriggionato · dalloro Echosi ue
ramente puoi uedere che inquesto
mondo nonsi puo auere nessuna
uera potentia · pero che quello che lu
omo · fa adaltrui · nonpuo operare
che nonpossa esse fatto allui · Dico
ti · anchora che se questa dengnita
fosse alchuna chosa dinaturale
bene · giammai imaluagi huom

mini nolle potrebbono auere pero
che Le chose contradie non anno bu
oni istare insieme. chella natura
nol patisce. E perche tu uedi molti
rei huommini auere queste den
gnita. Seguita natural mente che
non sieno buone. poi chelli lasciano
auere aichattiui huommini e ssimile
si puo dire di tutti i beni della fort
una. che uegiamo che piu nanno
i chattiui huommini. che i buoni che
nonne chosi dellaltre chose natur
ali. che La fortezza. fa Luomo forte
Lallegreza Lo fa Leggiero La mu
sicha Lo fa chantatore La mediana
Lo fa medicho et La rettoricha Lo
fa bel parlatore. E chosi ongni cho
sa fa quello nelluomo chella natu
ra gli da. e non si pongono in loro
chontradii. E chosi addiuiene ne
lle richeze che non possono sagia
re La uaro. ne la dingnita non po
ssono sanare coloro che ssono pie
ni di uitii. Ma La dingnita mostt
ra piu tosto e luiuo di choloro che
lla spero. ne seguita che noi a que
ste chose auete falsi nomi posti
poi che lle richeze non sana La ua
ro. nella dengnita non fa luomo
dengnio. chi dalla sua natura nonne
buono. E ssimile si puo dire di tutti
i beni della fortuna nei quali non
ne alchuna chosa di natural bonta
pero che non si congiungono sempre
cho i buoni. ne non fanno buon chol
oro chellanno E questo si dimostra
nella persona di nerone imperado
re che ffu tanto maluagio errio
Come la filosofia mostra per esenplo
di nerone chella maluagita manifesta
la ma[illegible]gita e bbonta delluomo cap XI

Noi sappiamo quanti chose sce
llerate fece nerone Et chome
misse fuoco in roma solo per apetito
di mal fare Vuolse anche per chru
delta el suo fratello fece anchora
isuentrare La madre per uedere ell
uogo doue era stato innanzi che e
gli usasse del uentre E di tanta chru
delta uedere non si mosse a nessu
na pieta. E con tutta questa sua chru
delta e chattiueza si era imperadore
di roma e di tutto il mondo et quasi
non parea chella patienza di ddio
potesse abbattere La sua superbia
O iddio quanta mal chosa e quando
anno chattiuo huomo si da singnioria
sopra Lumane chreature Chome
filosofia mostra che non si debba addo
mandare agloria di questo mondo XII

Allora io dissi. o filosofia tu ssai che
io non ebbi mai gran desiderio
cio e ambitione a queste chose tenpo
rali. ma aiutauomi dare ordine alle
chose chelli faceuono amo chella
uirtu doue ella era non si nascondesse
E della disse Questa e una chosa
chellusingha gli huommini che anno
alchuna uirtu ma non sono perfetti
beni nella uirtu che desiderano da
uere queste chose tanto gloriose cho
nori del mondo. e dessere tenuti pro
churatori e amatori del bene e della
republicha Ma quanto questo sia
picchola chosa auere singnioria in que
sto mondo Jo tel mosterro per que
sta euidente ragione Tu ssai secon
do che pongono gli astrolagi tutto Lo
circhuito della terra a rrispetto della
grandeza del cielo e un punto e qua
si nulla grandeza Or questo si picho
Lo spatio appena chessia la quarta
parte Secondo che pruoua Tolommeo
astrolagho. quella che noi sappiamo
che altra non sapemo chessi sia Oste
di questa quarta parte tu trai quello
che e il mare ei pantani che non si puo
andare. E anche quanto sia La parte

delmondo chenon sabita per persona
appena chessia una picchola aia que
llo che rimane perlabitatione degl
huomini. Or dunque e gran mattezza
e/ diuolerui tanto affatichare dauere
singnioria disi picchola chosa e/ sforza
rui didilettare La nostra fama in si
picchollo spatio. Et anche e/ uie minore
chosa che pare questo picholo spatio
chessabita che sono piu nationi diuer
se dilingua et dicostumi e delmodo
deluiuere discordanti aiquali /o/ per
malagieuolezza dellandare /o/ per mol
te diuersita anno nelparlare /o/ cheno
nuisi usa per niuno mai. La fama du
no huomo quantunche sia gran sin
gniore nonsi sapra fra choloro Ellasci
amo stare delsingniore/ ma non de
lla citta chessingnioreggia. Che al tem
po di Marcho Tullio sicchome lui scri
ue non era ancora uenuto La fama
del ghouernamento della repubbricha
di Roma nelle parti delmonte Chaucha
so ilquale era allora ingrandissima
montata aquegli di persia e delpae
se dila era ancora molto temuta La
potentia Loro. Or puoi omai uedere
come e/ picchola questa Gloria che tu
oi andati tanto cerchando. Che cho
me tu puoi chredere malagieuolme
nte andra La fama duno huomo ro
mano/ quando nonua La fama della
detta citta. Et anche i costumi delle ge
nte delmondo sono tanti diuersi
che pongniamo chella fama duno
uada pertutto ilmondo non fia po
datutti pregiato che quello che alchu
no riputera chessia Loda unaltro
Lo riputera chessia biasimo. E perque
sto auuiene chelluomo uorrebbe che
lla sua fama andassi pertutto elmon
do nolpuo fare o/ allarga solamente
questa sua fama diuolghata fra i suoi
e questo e uero che molti ualentissimi

huomini sono stati de quali nonne
memoria perche Leuirtu Loro nonso
no state poste innischritture Auuen
gna che ischrittura sene fama poco
monta che per una Lungheza di tem
po si perde insieme ilnome dellaut
ore congni sua ischrittura. E uoi uichi
redete immortali prochacciando che
La fama nostra rimangha ne futuri
tempi/ chesse uoi considerate bene
quanto e/ La fama dellanima che no
muore mai e chome e/ pocho arrispe
tto di quel che dura in eterno La fa
ma chella sua inquesto mondo pongni
amo che durassi mille anni pocho
ui parrebbe che fussi pero che quella
dellanima/ e/ tempo infinito ma que
lla delchorpo a fine e pero nonne co
peratione daltempo infinito da quello
che e finito. Et chosi seghuita chella fa
ma di qualunche Lungho tempo si
chonsideri rispetto altempo che e/
sanza fine e/ quasi nulla chosa. Ma uoi
huomini non churate senon che
si dicha bene di uoi neglorecchi
de popoli e solamente che abbiate
la fama non churate dopere virtuo
se. E anche di questa chosi picchola cho
sa sono alchuni chella uogliono fal
samente che uolendo uno prouare
unaltro che mostraua desser filosa
fo gli disse molta villania. E quello no
possendola sostenere quasi chome huo
mo fortissimamente turbato il soffer
se e disse nonuedi tu chio sono filo
safo Allora gli rispuose quello troppo
chrucciatamente Lo intesi ora/ se fossi
stato cheto alla villania chio ti dice
uo e sostenutola patientemente aurei
chreduto che tu fussi filosafo. E anche
che risulta che per gli ualenti huomi
ni si parlano di coloro che cerchano
dauer groria perla bonta E chessta

che dopo la morte dell'uomo rimangha
fama · ch'essecondo le ragioni na
turali · dichono che tutti gl'onori
si muorono · et così poi ch'essono mo
rti · non anno · di questo · niuna glo
ria · ora la mente e l'anima dell'u
omo · che bene s'a adoperato in que
sto · mondo · quando si parte della
carcere · di questo nostro misero cor
po · se ne va · in cielo · e allora ongni
chosa terrena · dispregia e rallegr
asi · stando · in cielo · congli · serafi
ni · partita · dalla terra · Chome la
filosofia pruova chella gloria di q
uesto mondo e chosa vana cap.° XIIII

Chi · vuole avere la somma glo
ria riguardi · lo spatio canplio
del cielo · e qui prochami · distendere
la fama sua · ch'esse puoi riguarda
re il breve sito · della terra · il quale
non puo · saziare l'appetito · nostro si
vergongnierà distendere il suo no
me · dunque perche i superbi · si sforzano
d'esser grandi · in questo mondo · che
adivengnia · chella fama loro · si dis
tenda per molti · popoli e lla chasa · sia
sia · grande nominanza · la morte
non si churamente di questo e alla
fine per quote il grande come il picho
lo · e in questo non fa diferenza da
ll'uno · all'altro · or dove · sono · ora l'o
ssa del fedele et buono Fabbritio
di Chatone et di Bruto · che al tenpo
loro · erano · in sì gran nominanza
Certo · una · pichola fama · si truova
ogi di loro · cioè alchuna · is
chrittura · e chosì è di molti altri
che furono · di gran · nominanza de
quali · al presente non ne ricordo et
chosì vedi · che voi huommini siete
del tutto · pochi nobili in questo mo
ndo · e ssanza gran fama e quella
che voi chiamate fama non vi fa
però · a tutti · chonoscere e ssé voi

chredete · chella vita vostra per la
fama · vi sia molto lunghissima
per la memoria · che di voi rimane
si gli dicho · che voi morite due volte
la prima · per la comune morte · la
seconda quando · perdete la fama
che dopo · la natural morte rimane
Come la filosofia mostra a Boetio [...]
[...] la avversa fortuna e' [...] assai meglio che [...]

Acciò · che tu · Boetio non chreda pe
r le parole · dette · per me di sopra
che io · del tutto · combatta · chontro
alla · fortuna · però · che io · o detto ma
le dei suoi beni e che in loro non si
pongha · isperanza · si ti vo dire che
alchuna volta la fortuna · non è
del tutto · fallace · e questo · è quando
ella si dimostra · in quello · ch'ella · è e
ella dimostra · molto · bene · i suoi costu
mi · ora · chettu · non m'intendi bene
quello · ch'io voglio dire · né io · mede
simo · posso · dichiarare bene a parole
quanto · tuo · dare ad intendere io ti
dicho · ch'io · inmagino · che più · fa ma' pro
all'uomo · la fortuna · chontradia che
lla prospera però · chella prospera so
tto · falso i spene di filicità · inghanna
Là contradia sé dimostra se
altrui la contradia · e non n'inghanna altrui
medesima · e non ne inghanna altrui
chessi dimostra inutile e ssanza ferm
ezza la prospera · inghanna la contradia
e amaestra · e insengnia quella chon
falso · bene · legha le menti degli
uomini · ma questa mostrando cho
me la felicità · di questo mondo è
fragile si gli disclegha · anche quella
è piena · di vento · e di mutabilità
ma questa · fa l'uomo savio per sua
cono · di male · quella con lusinghe dis
via l'uomo · dal vero bene questa
molto · spesso · lo dirizza · nel conoscime
nto · del vero · bene · se non ne avessi
altro · se non ne chella necessità di molti
ra · quali · sono · stati · veri amici ma
quella non ti lascia conoscere · che pa

tendosi sene porta i suoi amici et gli tuoi ti lascia. Ora quanto avresti ricomperato quando tu eri nella tua felicità stato avessi potuto conoscere gli amici tuoi et però lascia istare il tanto piangere delle ricchezze terrestre le quali ai perdute poi che tu ai ritrovati le più pretiose ricchezze che si possono avere cioè i veri amici. Ora vuol dimostrare la filosofia a boezio chome per la virtù di dio tutte le chose di questo mondo si reggono et ghovernonsi e diversi

Come la filosofia mostra che per lo divino amore tutte le chose si reggono et ghuidano con perfetta misura cap. XVI

Quello amore per lo quale si regge il cielo si fa che si regge la terra ne tempi dell'anno e che le semente servono loro promesse cioè e danno i frutti ai tempi loro. Esso fa che il sole produce il dì chiaro e lluminoso il chiamando le notti offuschano la luna e degli constringie londe elle tempeste marine accioché non trapassino il termine loro dato per tal modo che perisse la terra. E questo amore è quello che regge il mare e la terra et tutte l'altre chose. Et se questo amor di dio lasciasse il freno col quale regge queste chose io dicho che cio che ora siamo insieme avrebbe chontinua battaglia e disfarebbe ongni gran chompangnia che insieme stanno. Et anche questo amore egli è quello che regge tutti i popoli e ffa amare insieme quelli che sono amici. Et anche questo è quello amore che ffa congiungnere i matrimoni et anche congiungne i fideli compagni

di generatione humana chome sarebbe bene aventurata se i vostri animi si reggiessino di quello amore del quale è retto il cielo.

Finito il libro secondo di Boetio. Comincia il libro terzo.

In fine del libro della desideratione e una cosa che contraria alla dottrina della desideratione dello infermo spirituale e sottomettesi alla ...za paziente nezale della filosofia come paziente ... ma ... e ... chosa che lla sia come detto è di sopra ponendola ... desiderata del predetto infermo ... segnandoli ... vedere ... mentali che non si debba dolere di questo mondo per allegrezza del fine desiderato.

Comincia la filosofia mostra quale e la somma beatitudine cioè libertade ... che tutti gli huomini la domandano et nessuno la puo avere ... in questo mondo per la ... nomineza dolere delle ... di questo mondo cap. primo.

Già avea finito la filosofia il suo chanto et io era ancora intento chogli orecchi e allegro mi diletta no quel che avea detto e non dicevo. Quel chominciai io a dire alle ... più degnissimo chonforto degli animi isti consolati ruinati tanto ricomfortato cholle sententie del tuo dilettevole parlare che già mi induci a chonfessare chio non ho materia dover mi lamentare della fortuna. Et però non dubito ora dudire da te quelle più forti ragioni che mmai di ... to dimostrare quando l'animo mio fussi fermo. Ora ti priegho che me ne dimostri chio sono apparechiato udire quanto dir ti piace. Allora ella rispuose: Io dicho mi son bene accorta veggiendo che ascoltavi assai chonaffetto le parole mie. Ora mai che tu sei disposto l'animo tuo a questo io ti dicho che quello che io intendo di dire saranno

chose che al primo paio ti parranno
aspre / ma quando le considererai
debitamente dicho che molto utili
ti parranno Et dicho che settu chonos
cessi quello che intendendo di dire / tu
n'aresti grandissimo desiderio di udir
lo troppo maggiore che tu non pe
nsi. Allora io dissi in questo modo Et
ella rispuose Io ti parlero della ve
ra e felicita. La quale l'animo
tuo voglio che chonfichava chon p
renda. Ma perche io conoscho chella
nimo tuo / e / occhupato nollo potre
sti bene intendere Allora io rispu
osi Io ti priegho filosofia che tu sa
nza tardare mi dimostri questa
somma felicita. Et ella disse che
volentieri il farebbe per mio a
more Ma in vuolena questo dim
ostrare in prima per parole et fa
vuolena informare animo che io
la conoscessi e chonoscendola no
potessi essere inghannato dalla co
ntradia parte adducendo la filo
sofia chotali exempli Come la fi
losofia mostra per iiij ragioni che pu
gesto la felicita e falsa e non ne chagi
one di dare la vera beatitudine C. ij

Chi vuole seminare un suo chan
po nobile prima il purghi e ne
tti d'ongni malerba chome / e / rughi
et felci e ssimili male piante acio che
possa rendere migliore el suo fr
utto Et dicho anchora che il mele
pare molto piu dolce a cholui che
in prima a / provato il sapore am
aro. E pero omai poi che l'animo
tuo e / cominciato a purghare de
lle affettioni di questo mondo che sso
no vane e di udire le parole aspre
e amare voglio che cominci a rizzare
il chollo di sotto il giogho Che sicche
me le stelle sono piu lucenti qua
ndo trae il vento perche ischacia
no i nughuli Et il di quando la notte se

partita appare e lla vado e splende
do sole. Cosi tu avendo chonosci
uto le false chose conoscerai he
ra meglio le vere e dette queste
chose chomincio a parlare Come
la filosofia mostra per cinque chose
si divida il quore dello humano del
la vera beatitudine Capitolo iij

Detto queste chose beato fermo
allora el viso a terra errando
oglienndo lamente alle comincio
a considerare ongni cosa che ffa
l'uomo con diverso studio e chondi
versi fatiche si ssi fa per un fine cio
e / per avere beatitudine Et ben
vero che questi fanno molti in diver
si modi e ciaschuno a sua manie
ra Ora ti voglio dire che chosa e
sommo bene Dicho che quello e / so
mmo bene il quale quando l'uomo
la / non puo piu disiderare / pero
che quello contiene in se ongni bu
ona chosa. che sse gia nulla gli ma
nchasse non sarebbe sommo bene
che rimarrebbe altro che l'uomo
potrebbe volere e chosi non sar
ebbe contento Et chosi dimostra
che beatitudine cio e / sommo
bene e / uno stato ripieno d'ogni
bene che ssi possa addimandare
e questo gli huomini / e / adoman
dano e desiderano d'avere Ave
gnia che in diversi modi pure
naturalmente l'uomo deside
ra el bene Ma alchuna volta lu
omo per errore e / inghannato
che alchuni chredono che il sommo
bene sia non ne aver bisognio
in questo mondo d'alchuna chosa
di niente Et questi s'affatichono
d'avere richezze per contentare
questa volonta. Altri chredono
che sommo bene sia d'avere mol
to onore in questo mondo Et desi

tenuto in riverenza da suoi cittadi
ni per onore e in nistato che ab
bino e dicono si sforzano d'avere
Alchuni altri sono che credono
che il sommo bene sia avere
potenzia di singnioria e chosstoro
o egli non vogliono essere o egli
si sforzano da chostrarsi cholchuno
re Alchuni altri sono che credo
no che'l sommo bene sia avere gr
ande nominanza fra lla giente
e che la fama loro si stenda
assai lontano e in cio istudiano
Alchuni altri sono che credono
che sommo bene sia avere allegr
ezza giuocho con ogni diletto e di que
sto mondo non credono usare ho
nesti piaceri. Alchuni sono mistr
ichano insieme cierchando d'ave
re richezze per avere poi potenze
e potersi dare poi ongni dilichato
piacere E alchuni domandano d'a
vere potenzia per aquistare mone
ta o per avere gran nome E in
queste chose gli uomini molto si ri
volghono e cierchano d'avere le
e anche adimandano e desiderano
d'essere gientili e avere favore
di giente et d'avere anche onora
ta e bella donna chon figliuoli per
grande allegrezza Et anche per ave
re amici che sono una preziosa cho
sa. riputando tutto questo avere
tu non arai richezza. Se altro addi
mandi d'avere si il fa per essere piu
potente o per avere piu diletto
Che sse andiamo alle virtu del chorpo
Le quali l'uomo cierca d'avere cho
me e d'essere grande e robusto d'e
ssere sano e bello e leggieri del cho
rpo suo questo fa anche a ffine di be
ne quanto al suo parere e quella cho
sa che l'uomo desidera piu che nen
essuna altra quella pare a llui.

sommo bene i quali noi diciamo che è
beatitudine e chosi ne pare che que
llo istato il quale noi piu disideriamo
che veruno altro sia beato Ora t'o io
mostrato quasi tutta la feliciata e il
bene degli uommini cioè richezze ho
nori e potenze e diletti E queste chose
suole chonsiderare gli Epicurei cioè
choloro che vogliono vivere secho
ndo el mondo Et dichono che il sommo
bene è avere in questo mondo dilet
ti chorporali Ritorno a quello in che
gli uommini studiano tutti si è d'avere
il sommo bene veramente che llo in
telletto loro è tanto oschurato che
questo sommo bene non lasciano ac
erchare ma fanno a modo che l'uomo
ebbro che non sa per qual via debba
ritornare a chasa Io non fesso che
choloro che disiderano di non avere
necessita non errano ma se eglino
non avessino la beatitudine arebbo
stato ripieno d'ongni bene e non are
bbe niecista di nulla chosa. Ne anche
errano choloro che dichono che quella
chosa che è buona sia dengnia di
reverenza Si chome è la potenzia
che è pur bene e quanti a la beati
tudine a quella chosa che è migliore
che nulla altra e chosi avendo le
non chura altra potenzia ne riche
zza ne altro diletto che ssia pero che
la beatitudine chontiene in se tutto
quello bene che ssi puo avere E peram
re questo studiano gli uommini chon
tutta la forza loro e aviengnia iddio
che questo cierchino per diversi modi
niente di meno ciaschuno vuole venire
a questo fine et a questo sommo bene
chonosciere La natura dimostra molto
la forza sua negli huommini chome
e l'opera in tutte l'altre chose E questo
si dimostra in questi versi La natura
da ordine e modo a tutte le chose del m
ondo e non lo mostrare per exenplo

Come lafilosofia mostra che dentro
gliuommini naturalmente e dadomi
ndare losomo bene mostrando quato sia
laporenta naturale intutte lecose C° iiij

Se ullione fosse messo nella prigi
one leghato edatogli mangiare
quanto glifacessi dibisongnio/ellui
stessi prendessi ilcibo dalguardia
no ello temessi. Lasciandosi battere
Se egli auuenisse chegli sichiamassi
erritorni allanimo suo che Lanatura
gliadato. erricordandosi dello usato
frementare sepuo rompere ileghami
elprimo che truoua seben fosse el
suoghuardiano. sillo uccide edivora
Esse Luomo auessi uno ucciello ingab
babbia ilquale egli nutrichi chong
randissima diligienzia. edieglino che
crede glipiaccia possendo usare de
lluogo. doue issta uolando innaltro
et ueggiendo Lauerdura deboschi
nonsi chura desscha chegliesia gitta
ta perpigliarlo ma ssilena auuolo
etuua fraglialtri chantando dolassi
mi uersi. Et uno albero giouane
silascia leggiermente pieghare et
poi che Luomo La pieghato comma
no Lasciandolo ritorna nelsuo stato
etua pur diritto insu. El sole sipar
te Lamattina da oriente eper segre
ta uia seneua allo ccidente Etutte
queste sono peroperatione dellanatu
ra Laqual da ordine eregola aqueste cose

Come Lafilosofia mostra che non puo esse
re nessuna felicita incose mondane ecche le
diuine danno chonsolatione acorpi eno
mente a cuori nostri. Capitolo V°

Avengnia idio chella natura ado
perj attutte queste chose emas
chuna persua natura sappi ilchorso
suo. Voi huommini parmi che inte
ndiate achonosciere ilnostro princi
pio. ma ben pensate tutti delbuo
fine della beatitudine cioe daue
bene perche Lanatura uidia che
uoi desideriate iluero bene ma al
chuna uolta per errore uissto rna
te da quello. Et considera tu mede
simo. se per quelle chose Luomo si
crede auere questa beatitudine
egli Lapuo auere chio. ndicho se
moneta /o/ onore /o/ potentia /o/ si
mil chosa possino dare questa be
atitudine Jo. nonfesserei che ongni
huomo. farebbe bene asforzarsi
dauere queste chose ma sse Lechose
nonpossono dare diquelle beatitu
dine. enon possono chontentare La
nimo. delluomo. nonti pare chella
Loro. sia falsa beatitudine Cier
to chendebbe parere Et prima di
cio uoglio adimandare te quando
tu eri fra quelle abbondantissime
ricchezze auessi mai alchuna chosa
chetti dispiacessi. Allora rispuosi
Nonmi ricorda chio auessi mai ta
nto diletto inquesto mondo che qua
Lche cosa nonmi rincresciessi Che
alchuna uolta nellanimo era alchu
na angoscia o chio aueua uoluto al
chuna chosa. chio nonpotea auere o
peralchuno accidente chemmiuenia
che nollo arei uoluto auere /o/ per
alchuna persona che io arei uoluto
presente conmecho. o. perpersona
chera mecho chennollo arei uoluto
Edella disse Adunque Luomo a biso
gnio diquella chosa che desidera
ecchosi seguita che cholui chea biso
gnio dalchuna chosa chenonna tu
tto cio che uuole chome gliuommini
sirichiedono Anche e unaltra chosa
che Lericcheze non anno diloro nat
ura che non possino essere tolte anchi La
che tutto di ueggiamo che ilpiu po
ssente sforza quello che amanco
puo togliendogli ilsuo. Etutto di
questo nasce fa dicio quistioni pero
chelli raddomandano Lechose tolte

per forza all uomo o per inghanno
Et chosi chi a molta ricchezza a bison
gnio di giente che gliele difenda
della qual giente non arebbe bison
gnio se non fusse riccho. e chosi adi
uiene che cholui che cercha ricchezze
per non auer bisongnio sia piu bi
songnio daiuto che non arebbe se
non lauesse Dimmi se tu sai ve
der modo che per ricchezze che luomo
abbia possa schacciar dasse che non
abbia bisongnio di quelle chose che
li altri non anno gli ricchi fame sen
freddo e chaldo chome gli altri nel
chorpo loro il quale e chosi del pouero
auere E queste chose chome il chorpo
del pouero certo si. Ora puoti bene
rire che egli non anno da potere scha
ciare dalloro queste chose chollericc
chezze loro mangiando et beuendo di
quello che uogliono e uestendosi di bu
on panni. et io dicho che questo non e
il torre uia queste chose ma se non
ramonsolare quella neciessita Et
anche ben che abbia assai sempre
uorrebbe piu che benche la natura
delluomo sia contenta di poche chose
la auaritia non si puo mai sanare Et
pero poi che le ricchezze non possono tor
re alluomo che non abbi bisongnio gr
ande senochezza e anchredere che per se
possa essere contento e auere somma be
atitudine e di questo ti pongho tale exenplo
Come la filosofia pruoua diuina poss
ono fare la uolonta nostra cap° VI

Se alluomo riccho chorresse un fiume
doro per la chasa sua e auesse
ongni altre ricchezze sanza fine e a
uesse quante pietre pretiose sapesse
addimandare e possessioni auesse
oltramodo bellissime quanto esso
uolesse io ti prometto che non potre
bbe per tanto stare sanza continouo
pensiero perche pure all ultimo gli
conuiene morire Et queste ricch
ezze poi che gli e morto non seguita
no mai luomo Auemo detto delle
ricchezze quello che ssamo ora di
remo de gli uomini e di lor degnita
Come la filosofia pruoua che delle deng
nita non sia nessuna beatitudine ma piu
sto fano mostrare e uitii anchi glia c° VII

Dimmi la dengnita e gli uommini
di questo mondo fanno che luomo
dengnio di riuerenza possino dare
uirtu nessuna a cholui che nolla
e o schacciare dallui i uitii Certo io
dicho che non sogliono schacciare uitii
ma la dimostra per molto piu che no
farebbe luomo che fosse senza de
gnita. Et nondi alamentiamo che questi
onori del mondo si danno spesse uolte
ai maluagi huommini Che altutto
fu chiamato maluagio huomo Cha
tulbo il quale aueua lo ffitio del chon
solato e chosi uidi che la dengnita
arei huommini fa piu uerghongnia
che onore perche dischuopre ongni
loro chattiuita la qual forse sarebbe
celata se non auessino alchuno ho
nore Et tu medesimo e forse aue
nuto alchuna uolta che chredendoti
essere innofitio chon ualenti huomm
ini tu ai trouato esser chon uno cha
ttiuo e maluagio pieno dongni rea
malitia. Et pero non potremo dire
che perche luomo abbia honori egli sia
uirtudioso e dengnio di riuerenza
Ma se tu uedi alchuno che ssia molto
sauio o di grande scienza tu non puoi
dire che cholui non sia dengnio di rive
renza e donore Ma pero che lla den
gnita e gli onori di questo mondo non
possono fare luomo uirtuoso ne degno
di riuerenza seguita che il loro e uirtu
e chello reo huomo quanto da piu gien
te e conosciuto la fellonia sua
tanto e tenuto piu uile Seghuita che
la dengnita la quale chome e detto dim
ostra la fellonia del maluagio huomo
che rende gli uitupero con dispetto e no
ne honore. bene e uero che il maluagio

huomo dicio rende chambio alla de
gnita · che cholla · sua fellonia chi
fa ueregongnia · amo chella ueraur
uerenza nonsi puo auere perque
sste dengnita · chessono quasi uno nonbu
pensa · se uno · fosse stato consolo
di Roma · chapitasse fra barberi che
edi tu · che coloro lauessino inreue
renza perche fosse stato · chonsolo
certo · nollo chredere chasselle ding
nita · auesse lareuerenza natura
lmente ingalunche luogho luomo
che auesse dingnita andasse sarebbe
auuto inreuerenza · Come noi ue
demo del fuocho alqualeie natura
le lardere Et pero pertutto elmo
ndo arde · ma · perche alle dengnita
nonsi chonuiene · naturalmente
reuerenzia · selluomo nonne uirtuoso
prestamente diuentano uane che
luomo chella · ua inparte doue no
nne chonosciuto · Anche ti dicho · che ell
eno non durano infralloro one so
no nate · Che tu sai · che lo hoffitio ·
del · prefetto solea essere molto gran
de · conorato e al presente e anni
chillato · Se nonne il Senato E simile
si puo dire · dello hoffitio · del maiestr
ato · Seguita adunque · che · pero che
questa · dengnita mondane non anno
inloro naturale uirtu · che alchuna vo
lta e innalchuno luogho sono au
ute inreuerenza · et alchuna uolta
no Adunque possiamo chonchiudere
che poi · che quelle dengnita nonfa
nno · dengnio direuerenza e daim
aluagi huomminj · alchuna uolta ri
ceuono ueregongnia · e permuta
tione di tenpi ellueghi · perdono lam
ore che inloro dimostra dessere · che
inloro nonsia chosa · perla quale gli
huomminj · le debbino · disiderare

ne possono dare alchuna beatitudi
ne · Et che la dengnita non fanno
luomo · uirtuoso si dimostra · in
Nerone · huomo pieno dongni vitio
Come la filosofia pruoua chella pote
che aueua Nerone manifesta la inniq
ta · sua · Capitolo ·
A Vengnia idio che Nerone auesse
la dengnita · dello inperio esfu
sse ripieno · di quelle ricchezze chessa
peua addimandare · niente dimeno
fu · pessimo · huomo · exacellerantissimo
Edaua alchuna uolta · hoffitij auua
lentissimi huomminj · e dengni direue
renza · assai · uili · Et nichattiuj · daua
hoffitij · onorati · et grandi ma inuerita
queglj honori · nonsi possono · chiam
are beati che ssono dati · a chattiuj
huomminj Auemo · detto disopra
la dengnita delli honori · enneque
ali · gliuomminj ponghono el sommo
bene · e dimostrano che illoro none
beatitudine Ora · diremo · della po
tenzia · nella quale anche molti
ponghono che e beatitudine :·
Come la filosofia · pruoua · chella potē
tia mondana chonuiene annientare C VIII
O Vedi tu ucchio che gliuomminj
della familita del Re fama
luomo · ueramente potente · sotto
e derrata chessi · quando durassino
sempre ma annoi ueggiamo · perex
emplj · uechi e nuouj · che nulla
stabilita e inloro et chosi puo cho
noscere come questa potentia e
chara · poi che · inlei nonne ferme
za · che molti · Reamj al tempo no
stro · sono · stati distrutti · Ma so
pponghiamo che durassino · gli do
mini · se questa potentia e quella
che dalla beatitudine non mancha
ella · della beatitudine si rimane
alchuna parte · del mondo oue que
stj · che questo · domandano non a

abbia singnioria. acerto. chosi e/ ora
io. ti dico che quantunche uno. hu
omo. sia singniore. e abbia. gra
ndissimo inperio nonpuo fare
che non rimanghino molta gente
della quale egli nonne singni
ore. e chosi e/ mestiero che abia
alchuna parte. di miseria E uole
ndo. dimostrare Dionisio tira
nno. di Cicilia. a uno suo amicho
il quale diceua allui. che esso aueua
tutto el bene del mondo. e che la ui
ta sua era beata. Inquanta paura
egli staua gliele dimostro. che inui
tandolo uno. di a mmangiare secho
stando a ttauola. fece leghare chon
un sottile filo. uno. choltello bene apu
ntato. sopra la testa di cholui onde
gli staua tristo. e pero nonuoleua
mangiare di quelle dilichate uiuan
de. che erano apparecchiate Dionisio
gli disse che non mangi Rispose perla
grampaura che aueua. di quello chol
tello nongli pareua buono el mangi
are. Dionisio rispuose chosi e la ue
rita. del tiranno e dongni singniore
che ssempre anno. paura di nonper
dere il loro stato. Deche uil chosa
si puo dire. che sia questa potentia
poi che nonpuo torre all uomo che
non abbia paura. ma sempre lo
fa stare in chontinouo tremore di
nonperdere il suo stato. Ben chredo.
che uolentieri si uorrebbono potere
uiuere sichuri ma nonpossono. Addu
nque ben puoi chonosciere che poten
tia e/ questa. poi che nonpossono ui
uere. sanza paura chilla. Or giudicha
tu. potente. perche uno. abbia secho
gran compangnia di fanti. armati chom
andi. Cierto io. dicho. che egli a gra
ndissima paura. di choloro che di lui
anno paura. e ttemollo forte. ora qua
rtio che paia potente sta con molti

ser gienti. Et dappoi che i re e i singni
ori. sono chosi come io. o/ detto/ che
diremo di choloro che ssacchostano a
lloro. perch'essi possenti. Che uedemo
anche di chostoro che possto. chellor
singnio. si mantengha. bene e sia il si
gniore sichuro. chostoro. spesse uolte
da singniori medesimi. per gli quali si ch
redono. essere grandi sono. posti in
basso stato. Che Nerone chonstrinse
Senecha. suo maestro. huomo di tan
ta autorita. che ssi eleggiesse qual mor
te. doueua fare faciendolo morire
Panpiniano anche nella chorte di Atrio
fu molto grande e poi Antonio lo fece
morire. ai suoi chaualieri Et dichonti
Luno. e l altro. di chostoro. arebbono
rinuntiata. La sua potentia. Che Se
necha uolle. dare. a Nerone tutto cio
che aueua. e nnon. esser innalchuno offitio
e nnollo facesse morire E simile uolle
fare Panpiniano ora. pero. che doueua
no. chosi morire ueruno di loro pote
tte auer quello. che domandaua. Adu
nque uil chosa/ e/ questa. potentia. La q
ale temono choloro medesimi che lla a
nno e chosi auendola non sono sichu
ri. Et uolendola lasciare nonpossono.
sichuramente farlo. Sembiama pote
ntia auere amici. acerto dicoloro non si
puo. fare. molto. ferma ragione pero
che la maggior parte. sono amici per fo
rtuna. e nnon. per uirtu. Questi tali
i quali. La fortuna. gli fa amici. La di
sauentura gli fa poi. che non e chosa che
piu possa nuociere. che. il nimicho che
te pare amicho. Come la .f. pruoua chero
lui ueramente potente che singnore e suoi uitii .X.

Chi uuole essere ueramente potente
nonseguiti ongni suo chattiuo appe
tito. da niuno /e/ nonsi sotto metta a luo
Lere charnale che inuerita io. ti dicho
che se luomo fosse singniore di tutto il
mondo. e degli nonpossa singniore ggia
re se medesimo. ne schiamare da mal
uagi appetiti. chessi puo. dire che egli

non abbia alchuna potentia poj ch
e/ dimosstrato come el sommo be
ne non e/ innanci potentia dimo
strasj chome nella gran nominanza
nonne ancora sommo bene chome al
chuni diceuano. Come la filosofia pruo
ua che non si deba domandare la gloria mon
dana perche fugie piu ueloce che nessuno d[e]
l[i] possimo uento. C[apitol]o. xj.

Et chome questa groria del mondo
no e/ La fama degliuommini
e/ fallace et soza chome dice il fi
Losafo. che in uerita molti huomini
anno auuto gran nominanza non
perche illor sia stata uirtu ma per
Lo falso oppenione della giente che
anno creduto che sieno stati uirtu
osi. Et questa e/ soza chosa pero che
chi e/ Lodato dauer virtu e nolla
e/ mestiero si di sc[h]uopra. La uerita
e quel tale si uergongnia delle sue Lo
de auuengnia che lluomo sia uirtu
oso e dino sia Laudato se egli e/ sa
uio nollo deue molto pregiare pe
ro che il suo bene il sauio stima no
secondo quello che dice La giente
ma secondo chella sua conscientia
Li ditta. Chelle tu mi dj che alluj pa
ia bella e chara chosa che lle Lode
sue si dichino chonuiene che non gli
piaccia se nonsi dice pero chella
fama sua non si fa fra lla giente
chome e prouato di sopra e sseguita
che pero gli rinchrescha della fama
sua non sia e pertutto non abbia ue
ra allegreza ne groria. Se ri puti la
grazia del popolo per chosa preciosa
io ti dicho che nonne dengnia farne
mentione pero che non procede da
fermo giudicio e non dura ferma
Sentu di chella gientileza ti da fama
certo questo e/ un uano nome pero
chella gientileza e una Loda che pr
ocede da altri per gli meriti de suoj
antecessorj. Et pero se lla Loda et

la stima e quello che fa beato luomo
non si puo dire che tu sia beato ma
gli anticessorj tuoj da chui tu sse no
minato gientile chesse tu dannno
se uirtudioso, Le uirtu daltrui non
ti faranno pero gientile. Ma io dicho
che quella gientileza puo chontine
re in se tanto di bene quanto pone
quasi una necessita desser buono
a quello che e/ gientile amo che non si
dicha che egli discorda da chostumj
de suoj antecessorj. Benche anche
questa gientileza pocho uaglia.:-
Come la filosofia pruoua che tutti gli uo
mminj sono uasi d[i] uolontà ma lam
[...] fra essi fa La differentia C[apitol]o. xij.

Ogni gienerazione procede da
simile nascimento che uno e/ si
gniore et padre di tutte Le chose de
L mondo. cuno e/ quello che ammini
stra tutte Le chose. Egli a/ dato al
Sole e a suoj razi. Egli a dato ancora
alla luna che alchuna uolta sia pie
na e alchuna uolta sia scema. Egli
a fatto gli uommini in terra e lle iste
lle in cielo. Egli a dato a tutta giene
razione humana Lanime Le quali manda
da alla sedia excielsa celestiale.
Else noi chonsideriamo gli nostri pri
ncipij come tutti procedono da dio
el quale e/ nostro chreatore noi tro
ueremo che nonne alchuno chessia
di piu gientile sangue uno che unaltro.
Saluo alchuno per suo uitio non
diuenisse piu uile non Lasciando il
propio nascimento. Dimostrato e di
sopra come il sommo bene nonne
innanci fama e nnominanza al
mondo. Et da uedere se il sommo
bene sta innanci diletti chorpora
lj come alchuni poneuano che fusse.
Come La filosofia pruoua chome La
uolonta del corpo non possono dare ne
ssuno compimento di beatitudine C[apitol]o. xiij.

Et che parleremo noi di quelli di
letti charnali. chello apetito
loro e pieno d'angoscia e ansi
eta quando quello diletto e passato
lascia l'uomo dolente et pentuto di que
llo. e ingienera molte gravi infermita
al chorpo Et in verita io non so che diletto
alchuno sia in loro. che l'uomo che si vo
rra richordare de suoi charnali dile
tti non sara sanza dolore. Ma se pure
volesse dire. posto che in questi dile
tti fosse beatitudine. perche gli ani
mali bruti non sono felici che
un altra chosa attendono se non ne
affatichare con diletto l'appetito al co
rpo loro. Ben confesso. che sarebbe
gran diletto. la honestissima moglie
e bo figliuoli. Ma ben sono stati molti
che anno tormentati i loro padri as
pramente e anche addiviene che
se figliuoli sono malvagi. e grandi
ssimo dolore al padre loro e se sono
buoni il loro padre sta con grandissi
ma paura di non perdergli. Et no
debbi tu sapere chella e provato Et
chosi apprruova la sententia del filo
safo. che e gran virtu di non avere
alchuno figliuolo. Come la filosofia
pruova che la volonta del chorpo non possono
huomini fare per la similitudine ritenuta de
ll api. Capitolo xiiii. [illegible]

Dicho che ongni appetito charnale
stimola molto choloro chellusano
Et e simile alla moscha calle perchie
che insieme portano il mele. alla du
ra puntura colla quale morde Et
sta omai di vedere se beatitudine
e in queste chose raddunate insieme
Come e richeze potentia diletti et
fama. sicchome altri dichono. Come
la filosofia pruova che la miseria e llin
gnioranza degli huommini e molta e gr[illegible]
[illegible] non passano
in uno medesimo stato. Cap° .XV.

Non e dubbio che queste chose dette
di sopra non possino tutte essere
insieme raddunate per gire l'uomo
a beatitudine. Ma piu tosto da essere
disviano. Et voglioti mostrare brie
vemente di quanti mali essieno ripie
ne. Se ttu ti sforzi di rauunare mone
ta. chonviene che ttu ne togli a altri
ma. Se ttu vorrai avere dingnita et
offitio. chonverra che ttu ti ahumili ad
cholui che lla a ddare Et chosi tu che desi
deri d'essere grande ti fai vile humi
liandoti nello adimandare. Se ttu de
sideri potentia starai sempre in pericho
lo. che i suggietti tuoi medesimi non
ti chacino della singnioria. come e
mostrato di sopra. e per questo addo
mandare fama. et grolia. vivi in cho
ntinova paura. Se ttu desideri diletti
charnali. Io ti dicho come a persona de
ve dispregiare l'uomo che di si vil chosa
chome e il corpo suo. si fa servo Et chi
studia ne beni del chorpo. si conuerra on
gni chosa potere. E non si creda l'uomo
potersi far grande e grosso. chome uno
leofante. ne forte ne robusto chome
uno tauro nelleggiere a chorrere co
me il tiro Ma avoi huommini non
converrebbe sempre riguardare a que
ste vil chose ma addirizare gli occhi
al cielo. a cholui il quale ci ghoverna et
regge. che la belleza del corpo huma
no. e assimilitudine della bellezza
del fiore che presto si diparte. E dico
vi. che si chome dice Aristotile. se gli hu
ommini avessino il vedere sottile cho
me a il lupo cerviere che passa on
gni chosa che gli sta dinanzi et vede
si l'enteriora della femmina e il chorpo
di quella donna che avea nome Albia
de che era bellissima. gli parrebbe mo
lto sozo. Et pero s'el par bello questo nol
fa la tua natura ma il difetto degl
li occhi di choloro che ti ghuardano Et
pensate anche voi. che amate i diletti
del chorpo. che per una febbre di tre di
i spesse volte il corpo humano si muore
per le quali ragioni che dette sono pote

mo·in somma conchiudere che queste
chose non possono·dare altrui bene
che pare che promettino e non sono
lo inviamento al sommo bene/ ma
disstornamento·da esso Come la filoso
fia riprende assai gli huomini che [illegible]
seghano per acquistare [illegible]
[illegible] e ingnioranti da queste [illegible]
[illegible] stabili senga fine Cap° XVj

IO mi doglio che i miseri huomini
sono chosi inghannati in questo
sommo bene più che nell'altre cose
che gia non si inghannano in acercha
re oro infralle acque ne cercano
cerchano giemme infra le vingne
non isstendono le reti loro per pigl
iare pesci nelle montangnie nonne
rchano di pigliare chavriuoli nel
mare E tutte queste chose cercha lu
omo la oue sono ma solo il sommo
bene delquale più che nessun altra
chosa anno mestiero non sanno ne
rchare e sosstengono di non saper que
sto. Anzi lo cerchano in terra· et egli
e/ di sopra nello istellato cielo Di que
sto non so che più dengnia penitentia
possino avere quegli che non disiderano
se non ricchezze e onori se non che gli
no sommerghano in profondo· Basstera
ora mai avere di sopra mosstrato la
forma e'l modo della falsa felicita
Come la filosofia pruova per queste cose te
nporali non aducono la beatitudine [illegible]
[illegible] le predette cose [illegible] XVij

IO niego che nelle ricchezze non
e/ soffitientia· ne negli regni
nonne potentia· ne nelle dengnita no
fanno· Luomo· dengnio di reverentia
ne la fama· nonne riposo ne allegr
ezza· ne ne fatti del chorpo non e/ gran
de letitia· E chosi mosstrato perche
chagione questo sia· Alotu bene chono
sciuto e inteso· Allora io rispuosi e mip
are di vederlo· ma non chiaramente
o/a aspetto· di saperlo· piu apertame
nte da tte· E della rispose io· credo be
ne che ttu nollo vedi apertamente
pero· che il chuore humano non la
scia· Luomo conoscere la verita
di questo· sommo bene· Dipensa tu
che cholui· che non puo dalle non
abbia· bisongnio dello· aiuto altr
ui· certo· credo· che si· E io· di chosi
tu· di il vero· Et avere soffitientia
e potentia· e una medesima natura
o/a· agiungniamo alla soffitientia
e alla· potentia la reverentia dinc
do che queste tre chose· sieno una
pongniamo· che uno l'abbia tutte no
si· potra· dire pero· che sia· beato per
le ragioni mosstrate di sopra ben
ti confesso che chi insieme potentia
e riverenza soffitientia d'ongni chosa che
addimandasse e non avesse bisogn
io· di niente che chosstui· sarebbe ve
ramente beato· E chi non fosse gienti
le· arebbe alchuna chosa· per la qua
le si manterrebbe di sua· gloria et
pero· chonviene che a queste tre chose
ci agiungniamo gientileza· E chosi
diremo che quegli· che non a son
gnio· di neruna cosa daltrui e che
ongni chosa possa per se stesso e che e
gientile e dengnio di reverentia e che
non a/ nessuno· dolore e/ felice ve
ramente di questo se puo· durare Con
viene· adunque· che tutte queste cose
abbi insieme pero· che debbono· esser
una· chosa· Affare Luomo felice o/a
queste chose chosi debbono· esser una
La ora humana le dispart e vuole
ndo· dividere in parte quella· chosa che
debba· essere intera· non/a/ por parte
ne tutto· Chio· non so· vedere chome
possa· avere bene quegli che addima
ndano· solo ricchezze per· potere fugg
ire poverta· che questi non churano
di potentia· e solo· che possa essere ri
cho· non/a/ chura· d'essere tenuto pocho

nobile · Eanche nonto glie voglia di
molte chose che vorrebbe pernonne
spendere · Et aquesto · modo quelli no
anno · potentia · essono molestati ne
llanimo · che vorrebbono molte chose
che · per · paura · dinonne spendere no
Lanno · Echi nonne gientile non a
mai alchuno bene · che disiderando
richegie solamente prochaccia dira
unare assai · epperquesto abbandona
ongnialtro · diletto · nonchurando · do
nore ne dipotentia ne difama · ema
nicho · digientilega / e chosi amolto ma
Le · Cosi · possiamo dire degli onori
della · Gloria · della potentia · edella
gientilega · che ben · chelluomo abbia
alchune diqueste chose sennonlai tutte
sipuo dire chenon abbia niente et
chosi vedi · che chonviene chelluomo
Labbia tutte Nondimeno posto che
llabbia tutte queste chose · pero che inlo
ro · nonne fermega · enche non · dura
no · sempre chome e / mostrato · disopa
nonpossono dare Labeatitudine che
pare · che esse promettino Eanche
chome e / mostrato disopra · nonpo
sson · fare chelluomo non · abbia biso
gnio · dimolte chose Et pero · potremo
chiaramente dire che inloro nonne
beatitudine enche perloro nonsi puo
anche a essa pervenire Allora io · bo
etio · rispuosi · che chosi era laverita
chome detto avea · Edella disse Om
ai · ai tu · udito · enchonosciuto · ilmodo
ella ragione diquesta falsa felicita
Orvoglio · che dacessa altutto · tipari
erivolgi gliochi · nella mente tua
che io · tivoglio · mostrare qual sia La
vera · felicita · sichome · io · to · prome
sso · e presto Lavedrai · Jo · rispuo
si · Tu · melai · prestata · disopra · sichi
aramente che uno · cieccho · sarebbe
Leggieri avvederla · Chesse io · nomi
inghanno · quella / e / Lavera feli

cita chessa luomo contento ditutte
Lecose che desidera · et · questa chre
edo · chessia Lavera beatitudine
Edella rispuose · o · figliuol mio cha
ro · chome mai · ben · detto · laverita
Ma aragiungnie questo · chettu nonchr
edi · che questa · beatitudine sipossa da
re ne avere perchosa cheinquesto
mondo · sia Certo · io · tel chonfesso
ben · questo · chelle chose diquesto mon
do · non · possono · dare questa beatitu
dine Ettu melai dimostrata assai
chiaramente chelle cose diquesto mon
do · nonpossono · dare perfetto bene
Orpoi · chettu ai · chonosciuto che queste
beni delmondo · nonpossono dare
questa beatitudine resta chettu cho
noscha · perche modo edachui sipossi
avere Et · io · rispuosi questo · o / io
aspettato · dudir gran · pego · fa · Dun
que · poi · che Jo · filosofia · sono · per mo
strarti · questo bene seguitiamo La
dottrina di · platone che dice checcia
ndio · nelle chose minime dovemo
invochare Laiuto · didio padre sen
ga · delquale nullo · principio · puo · av
ere buon · fine Et · io · Li dissi tu dici
ilvero · dirittamente Einsieme comi
nciamo achiamare lidolci versi che seguitano

Come lafilosofia chommenda lapot
entia · divina · esilla invocha amoche
possa avere qualche cosa diverita de
esso Chapitolo · XVIII

O Singniore iddio · chreatore egho
vernatore · delcielo · edella terra
ilquale essendo tute fermo dai ilmo
vimento elloridinamento ditutte Le
chose delmondo · ilquale nonne ave
sti mai · principio · enon arai fine / et
se informa ditutto · bene sanga neru
na machula · Ealle chose della terra
dai · ordine Sichome aquelle delcielo ilqu
ale immagini · che formassi ilmondo avie
sti nella mente la sua immagine Et
sichome tusse · perfetto chosi · fai · tutte
Letue chose perfette Tu · dai · ordine

emisura agli alimenti cio e alsuo
cho che nonsi congiungha chollaqua
et che Laqua non allaghi laterra
et che Laire stia sopra alla terra e
che nonsi mescholi chonessa Tu anche
chongiungni elleghi cholle menbra
delcorpo humano Lanima Laqual
chonsidera echonosce tutte Lechose
tanto quelle disopra delcielo quanto
quelle della terra echonsidera anche
echonosce Lechose difuori vaghado
epiu intelletto rechando inse laima
gine ditutte lecose E anche dai lavita
brieve ellargha attuo piacere ettu
anche sarai quello che ci farai ritor
nare O padre atte chonciedi allamen
te nostra che possiamo salire inquesta
altissima sedia e che possiamo chonos
ciere Latua assenza E chonciedi che
possiamo vedere questa fontana de
l sommo bene e che possiamo riguar
dare te cogliocchi della mente nostra
Accio che questo meglio possiamo fa
re piaciati dilevare Lenebbie terre
stre degliocchi nostri e darci iltuo chia
rissimo splendore Tu singniore idio
se perfetto riposo debuoni riguarda
el nostro fine Tu sse nostro principio
e nostra ghuida Tu sse Laghuida per
La quale dobbiamo esse illuogho al
quale dobbiamo ritornare Come
La filosofia mostra che iddio e lasoma
beatitudine e una chosa medesima XVIII

Poi che ttu ai veduto La forma del
perfetto bene e anche dello impe
rfetto Ora tivoglio dimostrare
ove questa perfettione di felicita sia
E prima veggiamo se alchuna chosa
di questo sommo bene si puo trovare
tralle chose naturali Accio che iltrov
are questo sommo bene nonsiamo in
ghannati per falsa immaginatione
e questo bene conviene che ssia quasi
una fontana dongni perfetto bene
Pero che sse alchuna chosa di perfettione
gli manchasse non sarebbe perfetto
Noi sappiamo chella natura delle co
se non ebbe principio senon dacch
osa perfetta Ma poi trascorsono Le
chose dopo illoro principio sicchome
non perfette chosi chome noi avemo
mostrato disopra eglie alchuna fe
licita dipiccolo e non perfetto bene
Nonsi puo dubitare che ssia unaltra
felicita perfetta e non chompiuta
dongni bene e questa e verissima
chosa che ora abian detto Ma sse vuoi
sapere ove abita questo sommo bene
chosi ti conviene considerare prima
che iddio e singniore dituttii beni
che possono esse e questo crede ette
ne La chomune hoppenione di tutti gli
huommini pero che nulla chosa si puo
pensare che ssia migliore che iddio et
non possendosi trovare ne pensare mi
gliore chosa che iddio nonne dadubita
re e chosi ci chonvien dire che inlui
ssia il sommo bene pero che sse inlui
nonfosse questo sommo bene nonsa
rebbe principio ne singniore dongni
bene Anzi il bene sarebbe prima
che iddio e piu perfetto e chosi nonsa
premo chi fusse elprincipio delle cho
se cercheremo ininfinito E perischiura
re questo ci chonviene confessare
che il verace idio sia pieno di som
mo et perfetto bene Di chui la natu
ra dongni chosa ebbe principio si
chome di chosa perfettissima E vole
ndo tenere che il perfetto bene sia
La beatitudine sia nel sommo bene
E io ti dissi certo io chredo fermame
nte come tu ai detto che sia ma io ti
priego che ttu mi dimostri perche ra
gione e per qual modo tu pruovi questo
cioe perche modo iddio e pieno di que
sto sommo bene cioe se egli che e
padre e singniore di tutte Le chose
questo sommo bene del quale e rip
ieno se egli la avuto di fuori pero

ltro ardente/o/ e in lui naturalme
nte et se una cosa e iddio e l sommo
bene Che se noi pongniamo che q
uesto gli sia venuto di fuori/e mestie
ro che quella cosa della quale iddio/e
bbe questo bene sia meglio che iddio
e questo non puo essere pero che essendo
ndo che avemo dimostrato del operare
d iddio/e la piu excellente chosa che
possa essere E se pongniamo che que
sto bene sia in dio di sua natura/ma
non sia pero egli iddio ma sia questo
bene solo congiunto collui parlando noi
del vero iddio el quale/e/ singniore et
principio di tutte le cose chi diremo
noi che congiungniesse con dio questo so
mmo bene/et dicendo anche che que
sto sommo bene sia chosa diverse
da ddio seguita che iddio sia somo
bene Et questo/e/ grandissimo errore
pensare di dio chonno sia che nulla al
tra chosa possa esser migliore che iddio
il quale d ongni cosa naturalmente
egli/e/ principio Et per questa ragio
ne/e/ provato come egli e sommo be
ne E anche abbiamo provato che il so
mmo bene/e/ vera beatitudine e cho
me seguita che iddio/e/ vera e somma
beatitudine Io ndissi che cio/e/ la veri
ta e che amo io non saprei chontra
dire Anche per meglio si puo confer
mare per un altra ragione che se fo
sse diversita fra iddio e l sommo be
ne seguirebbe che l uomo di questo
non fosse perfetto bene pero che egli
mancherebbe quella perfettione che
e nell altro e non essendo perfetto
non potrebbe essere sommo bene
E cosi chonchiudo che iddio/e/ som
ma beatitudine e sommo bene et
che colui che e somma divinita si e
somma beatitudine E ben dicho che
questa e chosa verissima e le ragio
ni assengniate chiarissime che nu
lla cosa si puo trovare migliore
ne piu dengnia che iddio Ma ave

ngnia che assai chiaramente cio sia
dimostrato niente di meno vuoglo
dire alchun altra piu chiarissima ra
gione Gli huommini di questo mondo
avendo la beatitudine diventano
beati e la beatitudine si e iddio Et
cosi avendo l uomo iddio si e beato
Come noi veggiamo che avendo l uo
mo la giustitia diventa giusto e av
endo senno diventa savio E chosi
seguita che gli huommini anno la divi
nita cio/e/ somma beatitudine e ddi
ventano iddij e chosi ongni uom beato
e/ iddio Avengha che naturalmen
te sia pure uno iddio Non e chontra
ragione che per partecipatione della be
atitudine degli huommini diventano
iddij Allora io risposi questa e bella
e chiara ragione Ma dimmi chon cio sia
chosa che questa beatitudine chontie
ngha in se molte chose se tutte queste
insieme fanno una chosa cio/e/ beati
tudine congiungniendo insieme/o/ ve
ro una chosa diverse nella quale si
truova diverse questi beni che ille si
no Cio/e/ sofficientia reverentia/po
tentia/allegreza diletto et gloria be
nvorrei che questo mi dichiarassi an
chora meglio E della rispuose tu sai
che noi abbiamo provato che beatitu
dine/e/ sommo bene e chosi diremo
che somma potentia somma reveren
zia somma allegreza sommo diletto
e somma beatitudine Or dimmi queste
chose che ai dette sono menbra di beati
tudine che chonstituiscono le/i/ o/ sono vi
te alle/i/ si chome uno corpo E lla ri
spuose che non son menbra e mo ndimo
sterro chosi Se queste chose fossino me
nbra della beatitudine chonverrebbe
che fosse diversita fra lloro che questa
/e/ la natura delle parti/o/ delle menbra
che essendo infra lloro diverse non fare
bono una chosa Ma noi abbiamo mo

strato che queste chose sono una cho
sa e pero non possono esser menbra
Et io dissi ben chonfesso questa parte
no e che queste non sono menbra
per le ragioni sopradette Dallaltra
parte mi di chiara no e se queste sono
alla beatitudine chome anno chapo
pero che chosa chiara e che chome
chosa chessi disidera si riferisce al be
ne e per bene e disiderata che pe
ro adomanda Luomo soffitienza per
che e bene et il simile della potentia
e della richeza e dellaltre chose
tutte chelluomo desidera chesso La
mente Le disidera Luomo perche la chre
son buone che quella chosa che non me
buona nonna simiglianza di bene Luo
mo nolla desidera benche alchuna vo
lta in questo Luomo rimangha ingha
nnato desiderando alchuna chosa
per buona che non me Et chosi segui
ta che il bene sia chagione dongni
chosa chelluomo desidera perche la
domanda Addumque selluomo de
sidera ongni chosa per bene seguita
che il bene abbia piu charo che niuna
altra chosa E pongoti uno exenplo
Se tu desiderassi essere sopra uno
buono chavallo essendo in pericolo
e chavalchando per ischampare
La vita tu non disidereresti il chav
alchare semmon per lo ischampo Cho
si atte sarebbe piu charo Lo schanpo
che l chavalchare Addumque ben si
chonchiude che poi chelluomo deside
ra La chosa per chagione di bene e che
Luomo desidera piu il bene che unaltra
chosa Et chosi chome noi abbiamo mo
strato di sopra che la beatitudine
e chosa per la quale Luomo desidera
tutte Laltre chose chosi seguita chia
ramente che la beatitudine e il bene
sia una medesima chosa Et si chome an
che abbiamo mostrato di sopra che idio
e beatitudine sono una chosa Chosi
seguita chiaramente che iddio e nello

mmo bene ennon altrove Come la
filosofia invita boetio a ricerchare la
beatitudine mostrando chella [illegible]

Adumque noi huommini che siete
presi et tenuti dalle fallace
affectioni di questo secolo venite a que
sto sommo bene richorrendo al vero
iddio il quale sara a noi riposo di tut
te Le nostre fatiche e sara porto di
vera tranquilita e salute Egli e a tu
tto vera ne attutti gli tribulati e mi
seri e in lui son tutte Le richeze che ppo
ssono essere e in lui e ongni diletto che
possa essere e in lui e quello splendore
per lo quale si reggie il cielo e la terra
Egli dischaccia dallanima ongni cho
sa oschura Et chi questa Luce potra
avere sara nella mente sua piu Lu
minoso e chiaro che veruno raggio
del sole Come la filosofia mostra che
cosa e iddio o vero beatitudine dich
arando che cosa e beatitudine c. xi

Allora io boetio dissi ben mi pare la
verita quello che ai detto e al pro
vato con ragione Et ella mi disse
Or quanto areste tu charo di conoscere
perfettamente questo bene Io rispo
si che infinito prego Et ella disse Io
tel mosterro con verissime ragioni
Nonti richordi tu che noi abbiamo
dimostrato di sopra che le chose di que
sto mondo Le quali molti desiderano
e pero non sono perfette perche non
venghono alluomo perfettamente
Tutto che noi avemo dimostrato
che sufficienza potenzia Allegreza
Diletto e Gloria venissono insieme
chome debbono essere sarebbe per
fetto bene ma non me essendo una
chosa tutte queste nelluomo non si puo
dire che abbia niente e chosi per niuna
e pere esse tutta una chosa si fanno beffe
Dimmi boetio confessimi tu che ongni
chosa che e bene pero e bene perche
partecipa del bene Certo rispuosi io chessi
Et ella disse dunque conviene che per

simile ragione tu mi concedi che bene e unita sieno una chosa/ che quelle chose che /a/ uno medesimo effetto naturale et una medesima operatione chonviene che uno insieme e una medesima sustanzia Jo risposi questo non posso io neghare Et ella disse Non sai tu che ongni chosa tanto dura et basta quanto ella si mantiene /et/ e chunita Et allora vien meno e muore quando si diparte Dunque di questo ti pongo exemplo /e dimosterrottelo negli animali Quando lanima si mantiene insieme unita col chorpo allora e animale ma quando luno si parte dallaltro e guastano questa hunita luomo si muore Et chosi gli altri animali e non sono piu quello che erano in prima Et anche quando il corpo /e/ in unita cholle sue membra allora si chonserua ma quando le membra si dipartono allora viene meno luomo e non /e/ piu quello che era prima Et chosi si puo dimostrare in tutti gli animali che ciaschuno tanto uiue quanto si mantiene in unita Et io rispuosi ben chonsidero che quasi ongni chosa /e/ chosi ma dimmi tu bocno /e/ chosa vera ma chettu sappi che secondo lappetito naturale desideri di lasciare la sua propia essenzia et venire a chorruttione e morte Certo io chonsidero tutti gli animali ne quali e natura di volere e di non volere Jo risposi io non ne truovo alchuno che lassi quasi nonne per alchuno accidente di fuori che gli dia molto pena che egli disideri la morte /e/ chorruttione ma isstudiano dossernare la vita quanto possono ma delle erbe e degli alberi e delle altre chose che non hanno sentimento ne anima ti dicho che io ne dubito e non so che me ne dicha Et ella disse non ti fa mestiero di dubitare anche di queste altre chose che settu riguardi alle erbe et agli alberi tu vedrai che ciaschuno studia di nascere in luoghi

doue si convenghino alla natura loro e doue meglio si possono mantenere Et vedrai alchuna generatione derbe e dalberi nascere ne champi Alchuna nascere in nemori Alchuna nascere ne pantani Alchuna nascere fra sassi Alchuna nascere in su lasstrile terra Et sono questi luoghi si abili alla loro natura che sse altri gli trapianta altroue si secchano Si che la natura da a ciaschuna chosa quello che ssi conviene /e/ isstudiasi di conservare quanto piu puo Et ordinano che queste piante abbino la radice loro in terra della quale prendono nutrimento el quale mandono per le midolle loro e per la scorza Et ordina anche per la parte dilichatissima di loro che /e/ la midolla si conserua dentro et per forza e difesa dalla schorza si come chosa che piu meglio sostenere il freddo e il chaldo e ongni perchossa tale che /e/ di fuora come schudo et guardia della midolla Vedi anche quanta diligienzia /a/ la natura che ffa che ongni cosa che nasce di seme fa ma lo seme multiplichato a cio che quello che non dura continouo per rinouellamento di seme nascendo si conseruano e ssempre nasce Semenzi anche nelle chose che non anno vita Come sono le pietre la terra laire e ssimile chose tu trouerrai che essi studiano di conservarsi in vita Et ciaschuna si sstudia di fare quel che la natura gli da di fare Come alla fiamma dandare in alto pero che per legiereza e llarghezza di tirare abbasso per la sua graueza Et vedrai anche le cose che ssi congiungono insieme luna conserua laltra si chome per contrario le cose contrarie luna rompe laltra Le pietre anche si sforzano di conseruarsi integre che una forte pietra mala mente si rompe e dispartesi ma alle chose liquide chome /e/ lacqua e laire leggier mente si ragliano

et dipartonsi ma tanto piu presto
siconggiungono insieme chola il fuocho
inquanto e elimento nonsi puo tagli
are benche chollengnio o altra chosa
amesa sitaglj Siche possiamo dire
che ongni cosa sidiletta diconsuarsj
inuita secondo il naturale uolere il
quale innongnj cosa attende alla conse
ruatione Bene uero che nelluomo e
differentia infra natural mouimento
el uolere dellanima equello che procede
dalla uolonta diliberata che inostri
mouimentj naturalj glipiu sifamno
non pensandoglj come sarebbe il so
gniare Lanotte el mangiare quando
Luomo a il cibo dinanzi o simbocha
essimile chose e quello uolere che intende
edesidera Luomo a conseruare seme
desimo procede danaturale princip
io nostro Benche Luomo peralchuno
accidente desidera Lamorte perla qual
progenia natural mente a grandissima
paura E chosi la uolonta dellanimo
adomanda quello chella natura fugge
alsuo potere E cosi percontrario Lan
atura desidera nelluomo Latto dello
ingienerare perlo quale Lanatura hu
mana siconserua Lungha mente Eque
sto tale desiderio La uolonta rifrena
siche ispesse uolte Lauolonta contradi
ce alla natura Procede adunque
questo amore che Luomo a dasse dana
tura e non da uoler danimo chella pro
uidentia di dio a dato questo natural
uolere alle chose che a anchare che egli
no nonsi studino diconsuarsj quanto
piu possono E pero nonne dubbio ver
uno che ongni cosa che e almondo deside
ra persua natura diconseruarsj Et Jo
allora dissj Jo ticonfesso che io ueggio
chiaramente quelche dinanzi dubitauo
E della disse Quella chosa che desidera di
conseruarsj desidera hunita pero che

altrimentj nonsi potrebbe conserua re
E io dissj bene uero e chosi Ella disse
Adunque seguita che ongni cosa deside ra
esser una E io dissj consentolo E della d
isse tu saj chennoj auemo prouato che
unita e bene sono una medesima co sa
E cosi poi che ongni chosa naturalmen
te adomanda unita seguita seguita che
ongni cosa naturalmente adomanda
bene E pero puoj dire che quella chosa
e bene che naturalmente e desiderata
daongni giente E io allora dissj questa e
una uerissima chosa Pero se cosi nonfo
sse ongni cosa trascorrerebbe sanza
chapo alchuno e nonsi saprebbe la ch
agione perche gliuommini facessino
chosa ueruna e pero chonuiene chessia
uno sommo bene alquale ongni cosa
guardj come al suo fine E della disse
ammi O figliuolo mio molto micontent
to ueggiendo che uedi La diritta via
nella mente tua inquesto ai conosciu
to quello chettu dicevj dinanzi
che nonne intendevj qual fusse la fine
delle chose e anche fine Luomo facieua
le operationj sua che conoscj ora che que
llo e il uero fine delle chose che deside
ra da ongni giente pero chennoj aue
mo dimostrato che il bene e fine di
tutte Le cose seguita che il fine dongnj
chosa e il bene Come la filosofia lau
da Lo studio ellexercitio in ongni di
ttrina ella memoria della disciplina XXI

Chi uuole inuestigare il uero chiara
mente e non uolere esser ingannato
errore prima considerj se mede
simo e conoscha se isstesso E poi cho
nsiderj Lo stato delmondo e riuolgha
nellanimo suo tutte Le cose difuorj da
sse permodo che intenda e conoscha la
natura Loro pero chellanima nost
ra e potente adintendere tutte Le
cose Essim dicho che egli schacciera
dasse ongni nebbia derrore e staragli

ongni chosa chiara ellucida come il
sole E bene che lla mente nostra sia
ottenebrata per la gravezza del corpo
ella a dentro inchiuso elseme ella ra
dice della verita La qual verita ben
chessia natural mente nellanima si
sente essta per la dottrina in che ella
studia E pero Luomo spesse volte quan
do e addomandato risponde edice La
verita delle cose perche Lanima qua
ndo entra nel corpo sa ongni chosa be
ne che poi il dimenticha per la grave
zza del corpo Et adiviene secondo che
dice platone che lla iscienza che noi
impariamo e uno ricordare della is
cienza che llanima sapeva quando en
tro nel corpo ma perche e impedita
per la gravezza del corpo non si ricor
da di quello che prima sapeva Come
La filosofia rinocha a memoria dello in
fermo che egli disse che egli non sapeva
chonche governatori si governava il mondo XIIII

Allora io boecio dissi ben conoscho q
uello che dice platone eveggio
che di queste chose tu mi fai ora ri
cordare della seconda volta che
La prima memoria io La perde per
la gravezza del corpo poi isstudiando
mene ricordai E poi per le tribulati
one et dolore riperde la memoria
da chapo Siche questa e ora la secon
da volta chio mene ricordo E della
disse se ttu ti ricordi di quello che detto se
di sopra tu confessi che non sapevi
bene per quali reggimenti il mondo
si ghoverni E io Le dissi ben mi ricor
rda che io allora confessai La mia
ingnioranza ma io non mi ricordo
pero bene di quello che ora per queste
parole vuogli dire e avengnia che
io nemmagino alchuna chosa nie
nte dimeno io il vorrei sapare dam
piu chiaramente E della rispuose per
quello chio ti mosstrai dinanzi tu no
ne dubitavi che il mondo si reggie

ssi et governassi da dio E io dissi ne
ro anche non ne dubito ne non ne
intendo mai dubitare E amo che ttu
chredi chio non ne dubito vuoglio di
mosstrare perche ragione jo confe
rmo questa mia oppenione io so che
il mondo se composto di cose contrarie
e giammai queste chose contradie no
sarebbono insieme se non fussi stato
uno principio che avesse queste chose
composste insieme per sua gran poten
zia e poi che lle fossono insieme congiu
nte tante diverse nature mai non sa
rebbono insieme potute mantenere
se non fussi cholui che lle chongiunse
che lle mantiene Che tu debbi ben
pensare che mmai la natura non an
dra chosi ordinatamente nelle chose
se non ne avessi sopra asse uno maestro
il quale dessi ordine emmantenessi
queste chose E questo che dda ordine
emmantiene queste cose e jddio Allora
ella disse poi chio veggio che ttu ai ho
mai chosi chiaro intendimento Sara
mmi pocha faticha ridurcieti alla via
pella quale possi tornare alla vera tua
patria ora ritorniamo alla principale
nosstra quistione Noi avemo detto di
sopra che iddio e vera beatitudine ne
ro egli se ben vero E dessendo esso ve
ra sufficienzia non a bisongnio daiuto
altrui a reggimento del modo chesse avve
sse bisongnio daiuto altrui non arebbe
quella vera soffitienzia E io dissi allei
egli e cosi La verita che iddio chosolo per
se medesimo da ordine e disposizione atu
tte le chose E esso iddio secondo che ave
mo dimosstrato e sommo bene e chosi
per bene ongni cosa dispone essa e chosi
e come una ferma cosa e govername
nto diritto per lo quale il mondo si reggie
e manttiene fermo sanza chorrettione
E io gli dissi jo ti confesso cosi e e questo
chredevo jo che ttu volessi dire innanzi

benchio dicio nefussi certo Allora e
lla disse bene Lochredo ebene maui
ggio che Lanimo tuo saddirizza nalla
verita Ma attendi aquesto che ora ndi
ro che anche ti Lo chiarro meglio Et
poi disse chonciosia che iddio colla sua
bonta governi ongni chosa dirittam
ente congni cosa come noi avemo pro
vato sidirizza albene perloro natur
al volere Nonne da dubitare che e
glino nonsi ghovernino pervolere di
ddio congni cosa ubbidiscie alsuo
volere spontaneamente Et jo ledissi
chosi mipare che debbi essere dinecessi
ta che altrimenti nonsarebbe questo
reggimento beato selle cose non obbe
discono perloro volere ma contradi
cessino alloro Singniore Et pero no
nne chosa nessuna che osservando
sua natura vogli contraddire adio
e se ancho volessi fare non potrebbe
niente contra dicolui che persuo be
atitudine e potentissimo secondo co
me avemo provato disopra Edella
midisse e chosa veruna che voglia o
possa contraddire addio Jo rispose
nonchio sappia Edella disse Adunque
egli e sommo bene ilquale reggie et
dispone et governa per forza e per amo
re disuo volonta Allora io ledissi ce
rto egli midilettava innunmodo Le
tue dolcissime parole perche le sente
nze della sono verissime che alchuna
volta Luomo per sua stoltizia contra
dicie addio Edella disse Chredo
che ai udito nelle storie come i giogh
anti vollono conbattere ilcielo cho
me La beningnia forza didio fece
Loro Ma accio chella verita npaia
piu chiara facciamo alchuno argome
nto calchuna ragione contro aquesta
verita che detto avemo Dove jo gli
dissi Fa tuo volere Edella disse

nonne dubbio veruno che il Sing
niore iddio onnipotente potente fa
re tutte Lecose Et io Ledissi nullo
e che di cio dubiti Or cholui cheppuo
ongni chosa nonne cosa che egli non
possa bene e vero rispuosi jo Disse
ella adunque potteva fare ilmale
Et io dissi certo no Rispuose ella
adunque seguita che ilmale e nulla
chosa poiche cholui che puo fare ongni
chosa nonpuo fare ilmale Et io di
ssi Emipare che tu ti fai beffe di me
evoglimi mettere quasi innuno abe
rinto contuoi argomenti rimettimi
nella materia onde gia siamo usciti
e dessi della via onde ora siamo
entrati et nomi porre con posizione
addio ilquale e sanza niuna conpo
sizione che tu ai dimostrato disopra
chominciando della beatitudine come
egli e ssommo bene Edicievi anche che
nullo potteva essere beato sennon dive
ntava simile addio Et poi anche di
cievi che iddio ella beatitudine el
sommo bene era una medesima cosa
ecchome il sommo bene consiste e sta
nella unita ilquale e disiderato da
ongni cosa naturale Dimostrando
anche che ongni cosa per sua natura
sisforza diconservarsi innunita Et
dicievi anchora che ilmondo si reggi
eva perlo governamento diddio et
che ongni cosa obbediva alla volonta
sua Etutte queste chose provasti per
molte ragioni evidenti ponendo exe
mplo inquelle cose medesime delle
quali parlavamo Allora ella rispose
certo non beffo Anche avevo trou
ato un grandissimo dono didio del qu
ale noi preghavamo di sapere cioe
che per sua bonta egli nonpuo farm

ale il quale nonne cosa ueruna Et
che La sottiglienza di dio non contie
ne in se ueruna chosa di fuore ma
per sua potenza serra tutto Che
chome di luj dice pictagora filosafo
Egli e quello che uolge il mondo
in rota et esso e fermo senza muo
uersi e sse tu di che noi abbiamo po
nato Le dette chose di sopra noj La
bbiamo prouate per exemplo di loro
medesime non uscendo punto de
lla materia della quale parlauano
Non te ne marauigliare pero che
chome dice platone Luomo debbe
parlare di quello che dice secondo la
materia della quale e stata la proposta

Come la f. annita da uere il desiderio del
sommo bene piu che del corpo e dell anima xxiiii

Molto et bene auenturoso quello
che puote sciogliere dalle gra
ui leghamj della terra e uede
re La chiara Fonte del sommo bene
E fu uno che auea nome horfeo
che essendo morta La sua moglie
chiamata Euridice La quale luj
molto amaua e pensaua pure in che
modo La potessi riauere allora aue
ua questo Orfeo una sua cetera
La quale egli sonaua tanto dolce
mente che per la dolcezza del suo
chanto Le selue e gli alberj gli and
auano dricto per uederlo e udirlo
Lacque degli fiumj restauano per a
scoltare el suo dolce sonare Le fie
re senza nulla paura stauano e s
tauano allato alionj e lle Lepri s
tauano insieme cogli bramosi cha
nj E bene che questo suono piace
ssi tanto a queste sopra dette chose
pure Luj medesimo non si poteua
contentare pero che il puro e mecho
amore tormentaua fortissimamen
te il suo chuore dolsesi per con que
sta sua cetera per andare allinfe
rno per addomandare questa sua
donna e giungniendo alla porta cho
mincio a ssonare quanto piu dolcemen
te poteua con questi suoni misschi
aua durissimi pianti e llamentando
si quasi La terra mouea appieta Allo
ra Cerbero portinaro dellinferno mo
stro si marauiglio di chostuj che era ue
nuto La e ssubito fu preso dal dilecto
del dolce sonare e llascio entrare cho
stuj Et orfeo sonando tanto dolce
mente con preghiere comincio a mu
ouere e riducere appieta Le demon
ia che quali piangieua Et una rota
che ssi chiamaua il chapo di sion uol
tandosi allora saffisse e non uoltaua
per ascoltare il detto suono E lla uolto
io il quale becha il quore a dicio allo
ra poso il suo pungiente e dimencha
nato becho per udire La dolce mu
sicha della quale si satollaua Po ue
ggiendo i demonj che non poteuano
tormentare Lanime stando chostuj
La dentro dissono noi siamo uinti ren
diamo a chostuj La compangnia sua
La quale luj se la ricomperata con tanto
bello e ddolce sonare ola con questo
patto che egli menandola uada dina
nzi e della uadia di dietro allui esse
re infino che nonne esce fuori di qui
si riuolge a dietro perda questa sua
donna unaltra uolta E questo fatto
Luj ne fu chontento Ora chi e quello che
possa dare leggie agli amanti certo La
more se assai Leggie a lloro Orfeo ui
eno alla notte parti colla sua donna
e non si pote tenere che per grande ache
otto desiderio non si uoltassi a dricto
e cosi riperde la sua donna Di questa
Fauola tocha a noj o misceri giouani
e huominj Fatti uenuti a chonpiuta

·cita· che addimandati di salire al cie
Lo del quale sieti chiamati· che passa
ndo· questo mondo vil lasciati vincie
re· a i diletti mondani· voltandovi a
drieto· perderete ongni bene che ma
turalmente sieti chiamati· affare.
Finito· il terzo libro· comincia il quarto.

Come la filosofia vuole consolare Lo
fermo· dicendo· che i mali huommini
non possono alchuna chosa essere presso
no· tormentati· e dispersi dalla fortu
na e i buoni sollevati alle virtu compe
tente diritti verrati di divina providen
tia· e dell ordine del fatto cap° primo

Poi chella· filosofia ebbe finiti i so
pradetti versi con visso diritto e ren
tia· et pieno· di gravita· di senno
e non mi essendo anchora del tutto pa
rtita· dalla mente il dolore del quore chom
inciai· chosi a dire· O maestro· della ve
ra Lume· io so bene inteso cio· che ai de
tto Lume· io so bene inteso cio che ai de
tto· insino aora· pero· che nella sente
ntia· delle sono cose divine e anche vo
i L'avete dimostrato chon chiare ragioni
e molto mi sono piaciute· avvengha ch
e per dolore· di ingiuria ricevuta· io no
nne avessi queste chose alla mente già
non mi erano· pero del tutto nuove ella
chagione del mio· dolore· che non cio sia
chosa· che iddio· sia· perfetto e buono go
vernatore e rettore del mondo· Non
onde procieda el male e chome poi il
male rimane inpunito et questo mi pa
re chosa· di che molto· ci dobbiamo mara
vigliare· e anche· o/ cosa· di peggio
che pare chella chattiva· singnioreggia
e chrescha· e ciò non o/ e La virtu non che
lla riceva merito· ma· e messa fragli
piedi degli scellerati huommini/ e i vir
tuosi huommini riceuono· pena· per La
virtu· come se avessi commessi malifici
Le quali chose facendo sotto La singnioria
e nel reame di cholui chessa e puo ogni
chosa· e non vuole se non bene non so
chi non si debba maravigliare e dolere
Allora rispuose La filosofia· diciendo Jo
ti dicho chesse egli fosse come tu di chene

lla chorte di questo nostro· padre· famí
gliare cioe/e/ iddio La quale· e chosi or
dinatissima· fosse La chattivita pregia
ta· elle virtu schifate e dispregiate che
sarebbe brutta cosa e molto da maravi
gliare· ma a non e chosi chome ti pare che
essendo· vere· Le cose· di dio dette di sopra
chome sono verissime· tu· vedrai apre
sso· allui· che sempre i buoni saranno po
tenti e grandi/ e i malvagi saranno· de
boli· et ischacciati· e mai· esso non prom
ette· chessia· veruno male· che resti inp
unito· ne virtu· che non riceva merito
et ai buoni fa· venire bene et a malvagi
fa venire male· sicche di cio non ti Lam
entare· ma a poi chio· ti mostra la forma
della vera beatitudine e ai conosciuto
quella· e Intendo· o mai lasciare ongni
altra chosa· accio chettu· possa venire
alla tua vera patria· edifichare nella
tua mente quello· per lo quale ti possa le
vare innalto· A cio che lasciando ogni
terrena turbatione· Jo ti possa chondu
ciere per la mia via et venire· alla ve
race patria· Come la filosofia la
da Le penne dello ...· e le quali ...
viene alla verita· prima Cap° ...

Io· aggio cierte· penne du^ncello perle
quali· si puo· salire innalto per insi
no· al cielo e quando La mente dell huo
mo· si mette Le penne di spregia Le cose
terrene et passa di sopra all aire et
chonoscie Le stelle delle quali si dipin
gono· Le notti· et poi· quando· e/. di cielo
Lo· ripieno· constringnie L'aire per Lo ape
re/ e gittasi· di dietro ongni nugholo
e trapassa anche el luogho· di sopra
ove ista el fuocho· e vede chessi ingie
nera· per un perchotimento fortissimo delle
chose· di sopra· Vede e chonoscie Le vie
del sole e il chorso del freddo· e piro Sa
turno· che e rassomigliato al freddo
verno· Questo come singniore tiene
La verga della singnioria e tempera
il freno· del mondo e vede anche· Le
ragioni dell luogo degli· vaselli e di tu

te le cose sa rendere vero giudicio
Essettu potessi andare puoi andare a
lla vera citta onde tu sse venuto tu
dirai ben mi ricordo che questa e mia pa
tria qui nacqui et qui voglio stare Eppoi
ti piacessi di vedere la notte della terra
laquale avresti gia lasciata vedresti
che gli crudeli tiranni dequali i miseri
huommini sono sbighottiti di questa re
lettevole patria laquale e citta di Dio.
Come boetio muove la quistione di Dio pe
ro che vede regnare gli huomini malva
gi e i buoni oppressi sanza potentia Et
come la filosofia risponde dicendo che
mei mali huommini sempre ano male et
i buoni sempre possegono quello che desiderano.
Allora io quasi pieno di maraviglia
in verita filosofia tu mmi prometti
gran chose e non dubito che mo che mi
prometti potresti fare Et pero ti prie
go che dappoi che tu mai commosso a que
sto che tu non tardi di fare quello che
detto mai Ed ella disse io voglio che
prima tu chonoscha come sempre gli
buoni sono potenti e i malvagi son de
boli e sanza potentia e l'uno si dimost
ra per l'altro cio e che ssi conoscie come
gli buoni sono potenti e come i malvagi
non anno potere pero che queste chose
sono insieme contrarie e chosi convie
ne che sse i buoni sono potenti gli rei sie
no deboli Ma acio che io te lo mostri
piu chiaramente intendo di dire dell'u
na chosa e dell'altra Due sono quelle
chose per le quali ongni atto humano vi
ene a compimento cio e volere e ppo
tere E ben che l'uomo possa fare una co
sa se non vuol farla nolla trae a effe
tto e chosi e il contrario se vuole et
non puo E questo e assai chiaro che sse
tu vedi uno che molto si sforza di fare
una chosa e nnon gli vengha fatta dire
mo che nnon la fatta perche non na potu
to Et quello che ffa quello che vuole dire
mo che volesse et potesse e diremo in que
llo che puo operare e potente e in que
llo che non puo e debole Richorditi tu
che nnoi abbiamo mostrato di sopra che
ongni intendimento duomo si sforza
per diverse vie di pervenire alla bea
titudine Certo bene mene ricordo
e questo o io bene nella mente Nonti
ricordi tu anche che lla beatitudine
e bene e quando l'uomo disidera bea
titudine desidera bene E anche di que
sto mi ricordo che tutti gli huomini i qua
li con dischreta intentione i quali con
dischreta adomandono bene e questo
e certo che coloro che acquistano be
ne diventono buoni e bene e vero a
dunque che i buoni acquistano quello che de
siderano ~~cioe bene~~ Ma sse i malva
gi acquistano quello che desiderano
cio e bene non potrebbono essere rei
certo cosi e Adunque adomandano
i buoni e i rei bene Seguita che i buo
ni sieno potenti e i rei deboli Et io di
ssi certo chi di questo dubita non con
sidera la natura delle chose ne quello
che ragionevolmente debbe esse E di que
sto ti pongo ancora un altro exemplo
Se ffussino due che naturalmente
debbino fare uno oficio e l'uno fa que
llo atto secondo che lla natura a ordi
nato come sarebbe dello andare l'u
no andassi co i piedi e l'altro non pote
ssi co nelli andare ma si sforzassi anda
re colle mani Dimmi chi sarebbe in que
llatto piu potente Io le dissi ben che io
lo immagini ma lo vorrei udire da tte
Certo ella disse io non so chi ragione
volmente possa dubitare chi e piu po
tente o quello che ffa l'atto suo secondo
la natura o l'altro Or chosi addiviene
del sommo bene loquale da i buoni et
da i rei e desiderato che i buoni per
naturale ufficio di virtu l'addoman
dono ma i malvagi per diverse vie
di chupidita lo cerchano il quale non
e secondo sua natura pero nollo poss
ono avere Pareti anche che chosi sia

Cierto cholsi mipare Et cosi seghuita
chiaro che ibuoni siano potenti et
imaluagi deboli e questo mipare che
debba essere dinecessita. Cierto disse
lla Et mipare che tu conoschi assai el
nero e parmi che almodo chessoglena
no dire imedici disalerno Lanatu
ra sacchonccia assanita Orvedi omai
quanto sia La debolezza deglirei huo
mmini che nonpossino peruenire
aquella chosa. Laquale Lanatura gli
nuole adducere equasi issforzare
che uadino Et poi che uedi che questa
chosa a grande aiuto dalla natura
Laquale sissforza daiutarlo aongni cho
sa eglino nonsono abbandonati che
nollo possino auere. Ma possono leggi
ermente pensare che eglino sono sa
nza nessuna potentia. Orconsidera ho
mai quanta potentia glisciellerati et
maluagi huommini abbino poi che no
possino auere quello alquale ongni co
sa induce Eanche glimiseri nonpo
ssono auere quello inche ildi ellanotte
saffatichano. Einquesto sidimosstra
Laforza de ibuoni che come cholui che
na choipiedi giungnie piu presto allu
ogho doue eglinuole andare che que
llo che ua altrimenti Cosi chi addom
ando il sommo bene emerchalo natu
ralmente conuirtu giungnie piu presto
alluogo doue uuole andare acquello che
coluj che lacercha fuori delnaturale
modo. Ome perche imaluagi huommini
abbandano Leuirtu esseguitano iui
tij e Lofanno perche nonconoscono il
bene. Cierto io nonso chosa piu vile
neppiu dadispregiare chella ingnior
anza Come puo essere che eglino no
chonoschano quello che debbono fare
Malla peruersa uolonta glinghanna
eper questo diuentono deboli annonpo
tere contasstare chontro auitij chella
ppiendo ennolendo elbene nonuogl
iono seguitare uirtu ma sinchlinano
auitij e inquesto modo nonsolamente
sipuo dire che eglino nonsono pote
nti ma anche sieno nulla Pero che abb
andonano ilcomune fine sipercon
eongni cosa sipuo dire che Lasciano le
ssere Loro Et questo pare ammolti gran
marauiglia che imaluagi huommini
chessono intanta quantita che e Lama
ggior parte degliuommini noi diciamo
chessieno nulla Ma questo sidebbe inte
ndere secondo diritto intendimento
che eglino nonsono secondo Loro natu
ra ammodo che uncorpo morto che ra
gioneuolmente quella chosa sideue dire
chessia niente Lequali seruano suo or
dine essua natura ellaltre no perche
abbandonano quello che e deloro natura
benpuoi tu dire Jo pur ueggho che i
maluagi huommini possono molte cose
Jo ti rispondo che questo Loro potere
nonprocede daforza ma dadebole
za pero che nonpossono sennon male
Et questo sessussino uirtuosi nonpotre
bbono ecchosi per questo potere dimo
strano che eglino nonpossino alchuna cosa
Chennoi auemo prouato disopra che
il male e niente e potere far male se
quita chessia potere niente Jo teL mosste
rro per unaltra ragione Noi abbiamo
prouato disopra chennulla chennu
lla chosa e chessia piu potente chelso
mmo bene e che ilsommo bene non
puo far male Seguita addunque che
potere male sia nulla potentia Mosster
rotteLo anchora perunaltra ragione
Dimmi e uerunno huomo che senone
pago che chreda che gliuommini posse
no ongni chosa Jo dissi certo no Or
gliuommini possono ilmale Rispossi jo
chosi nollo potessino Addunque quegli
che possono solamente bene possono
ongni chosa e coLoro che possono fa
re il male nonpossono ongni chosa
Addunque seguita manifestamente

che potere il male nonne niente po
tenzia. Puossi ancora comfermare
quello per unaltra ragione. La poten
zia se di quelle chose che ellsono da desi
derare, ettutte Le chose che non sono da
desiderare e al bene come suo natu
rale e principal chapo. Ora potere male
non puo mai potere ne esse al bene
inneunmodo. Addunque e seguita che
lla potentia de malvagi. La quale La
quale e solo male nonne potenzia. Et
chosi per questa ragione, e dimostr
ato chiaramente La potenzia de bu
oni ella debilita ennon potere degli
malvagi. Et cosi e vera La senten
zia di Platone. Che dice che solo i sa
vi et i buoni huommini sono che ppo
ssono fare quello che desiderano
e i malvagi possono alchuna volta
quello che diletta ma giammai quello
che desiderano che chredendo eglino
per fare quello che dilettano avere
quello che desiderano cioe e beatitudi
ne ma cio non gli viene fatto per
che faciendo male non vi potrebbe
giammai Luomo pervenire

Se ttu consideri i malvagi huomini
i quali vedi sedere nellalte sedie
vestiti di risplendienti porpore chon
molti armati dintorno et minaccia
nti conturbata fama perira che an
no nel chuore Dicho che tti vorra
dispregiare La loro potenzia e va
na superbia conoscera che eglino
portano in questo mondo gravissime
chatene et che dauna parte gli stri
mola La petto charnale dallaltra
parte gli perquote Lira chollaltre
brighe e anghoscie che anno tutto gio
rno. La maninconia gli da fatiche
dubitando di non mutare Loro stato
essonti ripostati dammolti dolori et
essendo in questo mondo diversi Tira
nni veruno e che per potenzia de
llaltro possa fare quello che norrebbe

Come la filosofia mostra che tutti i giu
sti sono iddii e che tutti gli ingiusti so
no convertiti in bestie

Adunque puoi arditamente chon
osciere in quanta miseria i mal
vagi huommini sieno posti e come
sia honorata et agrandita La bonta
che ai buoni non mancha ghuidardo
ne di bene e ai malvagi non mancha
pena di male che lle chose che ssi fanno
Lo fine perche Luomo Le fa sie il mer
ito Loro come cholo che corrono
il palio che a lloro e dato il merito de
Lcorso Loro. E come tu ssai che lla bea
titudine e il fine perche ongni cosa
sa dopera. Siche La beatitudine e un
comune ghuidardone et da i buoni
non si diparte giammai che chi non
navesse bene non sarebbe detto ra
gionevolmente buono Siche Le buone
operationi seguita i buoni guidardo
ni Et quantunche i malvagi paino gr
andi e insuperbischino La chorona
del buono huomo a il premio delle sue
buone operationi non muore mai et
non si secha et Laltrui rea non to
glie alloro La bellezza della bonta
che anno perche insieme cholla bonta
nascie allora il premio ennon si gli da
di fuori che sse segli desse allora da
ltrui quello che gliele dessi gliele po
trebbe torre ennon dare Siche pai il
merito Loro e della bonta medesi
ma Allora non ara merito il buono
quando Lasciera la bonta Et pero on
gni merito e desiderato perche Lu
omo chrede che ssia bene Chi sara
choluj che dicha che il buono mai no
abbi merito esse addomandi che
merito il piu bello et maggiore che
possa essere cioe La beatitudine et
questo si pruova chosi La beatitudine
e sommo bene Addunque avendo i bu
oni il sommo bene chome che anno secho
ndo che e provato di sopra seguita

che abbino beatitudine E choli sono
benedetti ed essendo benedetti diven
tano iddij come fu provato diso
pra E dessendo come detto avemo
non si debbe dubitare che come ibu
oni anno merito cosi i malvagi anno
pena e ttormento sanza fine Pero che
cosi debbe essere di ragione poi che il be
ne e il male sono contrarij insieme
E si chome la bonta e merito de buo
ni cosi la malvagita e pena de mal
vagi e chi a pena non e dubbio
che non abbi male ed a cio dicho che sse
i malvagi huommini vogliono chon
siderare bene loro medesimi non p
otranno dire che llo stato loro sia
sanza pena i quali la pessima vita
non solamente gli affliggie ma tutti
gli corrompe et guasta et quanta sia
la pena loro si puo dimostrare in que
sto modo Ongni chosa che si mantiene
perche e unita e bene si come di sopra
avemo dimostrato sono una chosa Co
si seguita che ongni cosa che non e buona
si diparte dalla sua propia essenzia E pe
ro de malvagi huommini possiamo dire
che non sieno huommini avvengnia che
lla fama loro dimostri che ssieno huom
mini ma appoi che e furono malvagi per l
oro malitia anno perduta la loro na
tura humana Adunque diremo che co
me la bonta puo far l'uomo meno ch
huomo che il fa simile alle bestie e ch
osi puo dire che ll'uomo reo e malvagio
non sia vero huomo e questo ti mostro
per exemplo L'avaritia riscalda
l'uomo a ttorre per forza le richezze
altrui e ffa l'uomo simigliante
al rapace lupo L'uomo che e fiero
accadirato e istudia in brighe e in
quistioni e assimigliato ai morda
ci chani Ancegli che per inghanno et
tradimento si dilettano di torre l'al
trui sono simili alle frandolenty

gholpi L'ira senza temperanza fa
l'uomo simile al superbo e ffiero
animo leone L'uomo pauroso
et vile e che teme quelle cose che
non dee temere e simile al timi
do cieruio L'uomo timido e pigro
e che sempre sta tristo e simile
al mancirato somiero L'uomo che e
leggiere e non e fermo d'animo e
che ssi muta di molte volonta e simi
le a gli uccelli E chosi si potre
bbe dire di molti altri vitij che ffa
l'uomo simile alle bestie E pero
l'uomo abbandonando la virtu ma
ncha dell'essere huomo e non possen
do essere simile a ddio si converte
in bestia. Come la filosofia mostra
della mutatione degli animi i quali fa
nno gli huomini amostrandosi all'opere
malvagie e maggiore che si corpi loro
si mutassino in bruti animali

Dappoi la disstruzione di Troya
venendo Ulisse dopo diverse
fortune il vento la porto in Cicilia
overa una dea chiamata Cicirce
figliuola del sole questa era molto
bella e ssi tosto come vide Ulisse
fu di lui innamorato Ulisse avea
seco alquanti compangnj che era
no schampati collui che molti altri
n'erano periti in mare Cicirce s
amo che Ulisse non avesse chagio
ne di partirsi da llei ordino un be
veraggio con certi inchantamenti
et veleni de quali ella die bere
a ttutti i compangni di Ulisse Sche
cho loro quali in porci i quali in lioni
quali in lupi e quali in serpenti
che ssono chiamati tigri si convert
irono E chosi istettono molto tempo
mutando il cibo di pane in erbe

Poi dopo questo male Vlisse tanto
fece pure per incantationi che esso
e i compangni suoi tornare huom
mini come erano prima. Ma non si
potevano partire dellisola per che ve
ra uno gighante chiamato polisemo
et non ne avea se non ne uno ochio
benche dormendo lui chon un ferro
chaldo La ciecorono et rimase int
utto ciecho. E poi furono liberi di
potere partire. E benche Le menbra
di coloro fussino chosi trasmutati
niente di meno La mente Loro rima
se intera dolendosi forte di tanta
disaventura. Si che quella mutati
one che ffu fatta de compangni di
Vlisse non fu se non solo del corpo
Loro e non della mente. Ma lla mu
tatione che si fa degli malvagi
huommini e molto piggiore pero
che trasmuta Lanima La quale
e molto piu nobile che l chorpo Et
chosi si dimostra apertamente La
pena che anno i malvagi huomi
ni per la Loro pessima chattivita.

Come la filosofia mostra che la vita
de mali huomini vivendo per lungho t
empo e piu felice che se morissono presto. VII

Allora io boetio dissi. Bene ti con
fesso e pparmi cosa ragionevo
Le che gli huommini vitiosi benche
portino membra humane per la
bestiale dispositione dellanimo lo
ro si convertono in bestie. Ma molto
mi duole che mmi pare che i malvagi
huommini che anno La mente sceller
rata in superbiscono contro a buo
ni e abbino potere sopra Loro. chio non
vorrei che llavessino. Ella filosofia
disse e non ne come a tte pare che ma
Lvagi non anno potere contro a buoni

et questo ti mostrero io al suo luogho
quando sara bisongnio. Ma io ti dicho
che se quello potere che tu credi che e
gli abbino si togliesse et venisse alloro
meno molto si torrebbe e mancherebbe
La pena Loro. Et dichoti una chosa che
fforse pare da non credere che egli
e mestiero che eglino abbino piu mol
to di male venendo ad effetto di quello
che vogliono che sse no. E lla ragione e
questa. Che poi che e misera chosa
era avolere il male seguita che sia
tutta via piggiore a poterlo fare e ffar
Lo. E sse non potesse La loro rea volonta
mettere in opera. si lamenterebbono
che non potesino fare quello che deside
rano. e chosi per male operare i mal
vagi anno tre mali. L uno di mal
volere L altro di mal potere L altro
della rea hoperatione. Allora io rispuo
si: Questo confesso ma ben vorrei
che alluomo questi mali manchasse accio
che eglino non avessino il potere di
far male. E della rispuose forse che
piu tosto manchera alloro che tu non
credi o che eglino non credono. Che
io ti dicho. che in questa brieve vita non
ne veruna chosa si tarda. che allani
me che non muoiono non sia lunghi
ssima La speranza. che degli malvagi
huommini ongni Loro grande speranza
de loro gran mali de quali si groliano s
pesso e subitamente se gli togle e quasi
nollo pensa altri Et questi quanto piu du
rano tanto sono piu miseri e pruova
si per tale ragione che poi che lla mal
vagita Loro gli fa miseri quanto inne
ssa piu stanno tanto stanno in piu mise
ria. E dichoti che io crederei che eglino
fussino sventurati se La morte ultima
non finisse La Loro malitia che se poi esse
ndo malvagi sono miseri come io o
provato di sopra se vivessino sempre
La Loro miseria sarebbe sanza fine
Allora io dissi. Questo chose che tu di.

sono molti marauigliose eppare
malagieuole a confessarle Che
bene assai pare chesseguino quello
che e prouato di sopra E della di
sse e ppare ellvero ma che di que
sta chonchlusione Questo detto gli
pareua duro anchora dcredelo e dimost
rare inmesso alchuna falsita pero
Laquale non gli chredeua io che la
ragione per la quale si pruoua que
sto non sia e sichare Altrimenti
selluomo comfessa alchuna chosa per
la quale di necessita segua unaltra
chonuiene che comfessi quellaltra
che quella e altra che quello che e detto
e di necessita conuiene chessia chosi
per ragione assengniata E dico a
nche ti assengniero unaltra ragio
ne io ti dimostro che imaluagi hu
ommini quando sono puniti del ma
le dalloro commesso che quel male
resta sanza pena di giustitia E
La ragione e questa chesse il male
de maluagi huommini e punito da
altri exemplo di non commettere si
mili mali E chosi di questa punitio
ne nasce alchun bene del quale
questo e ragione E anche sanza
questo ne altro bene Tu ssai chenn
oi abbiamo prouato di sopra che
i buoni sono felici e imaluagi so
no miseri et cosi e Or dimmi Se
La miseria dalchuno huomo sa
giungnie ad alchuno bene none
questo migliore che choluj che e
misero sanza alchuno bene Co
si mi pare E sse a quello misero sa
ggiungnie alchuno male e alchu
na ria chosa nonne egli ancora me
piu misero che cholui La chui restato
in miseria e sollevata per alchuno
bene che in lei cosi mi pare ancora
Ora imaluagi quando sono puniti

se allora alchuno bene no e La pe
na Laquale per chagione della giu
stitia e buona Ma quando del male con
messo non anno pena anno il loro piu
di male cio e il difetto della giustitia
Laquale e chosa assai iniqua Adunque
seguita che troppo isuenturati sono
imaluagi piu che quegli che non sono
puniti che choloro che del male che
fanno riceuono punitione e chosi
non si puo neghare che a punire
imaluagi non sia giusta chosa e
che a non punirgli sia ria chosa Ne
anche non si puo neghare che que
lla che e giusta e buona e quella
chosa che nonne giusta ne buona Co
rrispuosi questo che tu di al presente
mi pare simile a quello che di cui di so
pra che a me mi pareua malagieuole
a chonfessare Ma dimmi non poni tu
che Luomo dopo La morte del chorpo
abbia pena alchuna E della rispuose
certo si e grande Che alchuno a a
cerbita di pena che purgha e amoj
al presente non trattiamo sennon de
lla pena del corpo che di quella dellani
ma noi trattamo di sopra dimostra
ndoti allora chella potentia de malua
gi huommini Laquale tu riputaui con
tra di ragione era nulla E dimostra
ndoti anchora chome choloro erano
bene puniti de quali ti lamentaui non
parendoti puniti Dimostrandoti an
chora che quanto piu sindugia quella
pena tanto e piggiore per loro e che
non si punisse maj anchora saria lor
piggiore E ppoi anche ora allultimo
ti mostraua che i piggiori erano ima
luagi huommini La chui maluagita
non era punita che coloro La chui ma
luagita era punita Allora io dissi Phi
losofia quando io riguardo le ragioni
che tu massengni mi pare La uerita di
cio che tu di Ma sse io ritorno a quello
che chomunemente gli huommini consi

derano e giudicano mi pare che que
llo che dici non sia impossibile a
chrederlo ma impossibile a udirlo
E della disse io tu lo chredo pero
che gli occhi che sono pure avezzi
alle tenebre non possono vedere
la luce della sottile verita che no
guardano lordine vero delle cose
ma solamente la volonta loro et
chredono che gli huommini i quali vi
dono potere il male e non esser di su
bito punito sieno felici Tu vedi que
llo che giudicha vedrai queste chose
e porrai innalto lanimo tuo da
tutti queste a considerare le chose
vili tu medesimo sanza altro mezo
ti abbatterai chome settu insieme consi
derrai il cielo ella terra tu vedrai
alchuna volta abbasso alchuna vo
lta il cielo da la comune gente que
sto non riguarda E chostoro non de
bbi tu seguitare che sono quasi simili
alle bestie e non chonsiderano se no
le cose terrene Chesse uno perdesse
il vedere e degli poi non si richordassi
chemmai avesse veduto e pensasse
che a essere perfetto huomo non gli
manchasse niente chredendo che con
gni huomo fosse chosi Noi anchora po
temo dire di questo che bene chella gi
ente matta non chonoscha che i mali
agli huommini abbino in questo mondo
male eglino pure lanno E anche ne di
mostro il simile che piggiori son chol
oro che fanno langiuria adaltrui che
choloro chella ricevono E io dissi ben
vero udire la ragione date E della
disse Niegheraitu che ongni chosa ria no
sia dengnia di pena Certo nollo nie
gho E choloro che sono malvagi e di
mostrato di sopra che sono isventur
ati bene e vero Certo io non chredo
chettu dubiti che choloro che sono degni
di pena non sieno isventurati tu di
ben vero Ordunque settu fussi giudice
a chui daresti tu la pena o a quello che
avessi fatto langiuria o a quello chella
avessi ricevuta Rispuosi io Jo farei
soddisfare la ingiuria chol dolore
di cholui chella avessi fatta Adunque
ti parrebbe piu misero quello che ave
ssi fatta la ingiuria che quello chella
avessi ricevuta E per questa ragione
e anche pero che il male di sua natura
fa luomo misero si dimostra che piu
misero cholui che fa la ingiuria che que
llo chella riceve da al tempo doggi
fanno il contrario gli avvochati e i pro
churatori che per cholo che fanno le
grandi ingiurie si sforzano dallegha
re e di prochurare che in loro la giust
itia si muti in misericordia che dove
rrebbono fare il contrario che per cho
loro che men possono e che anno perd
uto si doverrebbono addimandare
misericordia per altri loro difendito
ri Se non gia choloro che anno rice
vuto langiuria si chome piatosi achu
satori menassino al giudicio quegli dai
quali sono stati offesi come fa lonfe
rmo al medicho accio chella piagha de
lla cholpa si levassi via cholla pena Et
in questo modo la difensione della ve
rita o del tutto si torrebbe o se vole
ssino fare pro a choloro i quali difendo
no piu tosto achuserebbono choloro che
anno fatto il male E se per alchun mo
do se le dimostrasse la virtu che anno
abbandonata al fallo che anno commes
so e vedessino che per pena chessostene
ssino dovessino lasciare il fallo loro
pensando dopo la pena acquistare vir
tu nolla chiamerai pena e non vorria
esser difeso da esso Si chessi andrebbe
al giudicio e in questo modo da i savi hu
omini veruno e avuto innodio che
i buoni veruna persona gli odia se non e
gia il stolto e avere innodio i malvagi
non procede da ragione pero che cho
me la infermita e pena del chorpo et
fallo langhurie chosi i vitii sono infer
mita dellanima non dovemo avere

innodio / ma douemo auere diloro
pieta. poi chella mente loro ettor
mentata piu che nonne neruno infer
mo. Et pero chelluomo maluagio
ettormentato troppo nella mente sua
elgiudice cheppromede contro allora
non debbe promedere chonira chund
ra danimo e non debbe affrettare
La morte delluomo perforza chella mo
rte naturale delluomo / e dappresso
et uiene si fugha ciemente che niuna
chosa uiene piu ueloce. Chome la fi
losofia riprende quegli che molto si sfo
rzano di indurre molti alla morte per
che ongnj chreatura p[...] naturalmente
[...] disidera essere nello [...]
[...] Chapitolo . viiij .

Simome schriuono ipoeti La morte
sia quattro rattissimi iquali sono cha
mati da Serpenti da Lioni da Orsi
e da porci saluatichi. e giungnie lipresto
Luomo che nonne mestiero che messi a
ffattichi spada / e nonne mestiero altra
chrudelta. Ma ibuoni giudici debbon
fare a ciaschuno secondo i suoi meri
ti / e / amare ragioneuolmente ibuo
nj e / auere misericordia airei et a
imaluagi huomminj. Come la filosofia mostra
che alchuna uolta i chattiui huomminj
[...] ilbene simome aibuonj lomale
assengniando di no[...] La ragione . viiij .

Poi io dissi alla filosofia. Benueggio
omai chella feliciata / e nella hope
ratione de buoni / e chella miseria / e
nella hoperatione de chattiui. Ma io
maueggio che inquesta Fortuna molti
anno di bene / e molti anno di male.
che neruno sauio huomo / e che deside
ri essere sbandito di sua terra / e pouer
o & dispettoso. ma uuole essere hono
rato e ricco / e uuole essere auuto in re
uerentia / e / uuole auere potentia ne
lla terra sua. pero che molto meglio
puo dimostrare el sauio la uirtu sua
quando regge molti popoli e dimostra sua
beatitudine. E anche pero chella prigione
ello sbandimento / e altri tormenti che
a / ordinati La leggie si conuenghono a
imaluagi huomminj per gli quali sono
ordinati. Ma ueggio che questo ordine
della leggie e mutato. pero chelle pene ho
rdinate per le cholpe de maluagi si dano
ai buoni. E gli onori liquali sono me
rito delle virtu si danno ai maluagi.
Molto mi marauiglio e uolentieri sapr
ei da te onde procede tanta ria cosa
quello che ppiu ne fa marauigliare si e che
ssappiendo che iddio / e / rettore et ghou
ernatore di tutte le chose. Chesse le ch
ose auenissino per chaso di fortuna non
mi marauiglierei tanto. Chio ueggio
spesse uolte iddio da ai buoni molto dile
tto di contentamento in questo mondo et
a maluagi molte auuersita e spesse uo
lte fa il chontradio daendo auuersi
ta ai buoni et ai maluagi prosperita
che par chessia pur chosa di fortuna.
Ella filosofia rispuose Io non mi marau
iglio se uno che non sappia lordine
di queste chose egli paiano chonfuse
Ma tu auuengha che non sappia per
fettamente la chagione perche iddio
uuole Questo. almeno sai tu che que
llo che rreggie e dispone il mondo e
perfetto rettore et ghouernatore
e pero dei chredere che tutto fa be
ne. Et pongoti tale exemplo chome
Luomo si marauiglia delle chose che
non sa. et onde proceda. Come la
filosofia mostra per tre exempli che
gliomminj che non sanno la chagione
delle chose molto si marauigliono. in
che modo puo essere Capo . x .

Chi non sa La chagione perche que
lle Stelle che fanno il chorno
chessi chiamano Arturo sono piu
alte chellaltre. Et perche il monime
nto Loro sia piano piu che dellal
tre. E perche il sole La sera si chorica
nel mare secondo che alchuni filosa
fi Schriuono. e chosi innalchuno Luo
gho si chorica piu tosto e chosi fa
minori giorni in alchuno Luogho

pena piu arritornare sichè si ma
raviglia molto di questa legge
del cielo. Et simile anche chi non sa
perche chagione la luna è alchu
na volta rossa e perche quando
è piena per la sua chiareza fa
spirare molte stelle in cielo e sim
ile quando si schura. Et questo er
rore molto muove la giente che
quando soleva schurare la luna
battere bacini et altre chose di ra
me per fare suono sicchome schriv
ono alchuni poeti. Ma non si mara
viglia la giente perche il vento gh
onfia il mare et fa magli tempesta
Ne perche il sole fa la struggiere
la neve e il ghiaccio perche di questo
è molto leggier chosa vederne la
chagione. Ma dell'altre chose di sop
ra la chagione è piu hoschura et
pero l'uomo si maraviglia chome
fa delle chose che avenghono di
rado et di quelle che avengono su
bite. Et questo aviene perche non
sanno la chagione onde procedo
no queste chose chotante svariate.

Chome boetio rispuonde alle quistioni
sopra dette mostrando chome i buo
ni anno de male e i malvagi bene. X

Et io dopo queste chose dissi allei
Eglie ben chome tu di ma tu
solevi avere inte spezial grazia
che solevi dimostrare le ragioni
delle chose occulte. E pero ti priegho
che tu di quello ch'io di sopra ti doma
ndai mi renda ragione. E della so
rridendo alquanto mi disse Tu vu
oi sapere chosa molto malagievole
e grande et pochi sono sufficienti
di rispondere si forte dubbio che lla
materia è si forte che rimosso un

dubbio viene nascie molti sicchome
viene come quel serpente che a
veva molte teste che quando ne
mozavano una ne nasceva molte
e non c'è modo di torre questo dub
bio se l'uomo non ghuarda e a in
questa chosa sottilissimo et ardenti
ssimo intelletto perche in questo a si
congiungnie la provvidenza di dio
il quale vidde dal principio del mon
do ongni chosa che dovea essere e anchora
del fatto della fortuna e dell'uomo
e de chasi suggietti della predesti
natione di dio. Et anche in questa
materia si suole dubitare del libero
arbitrio che iddio a dato all'uomo.
Le quali chose di quanto peso sieno tu
medesimo le puoi chonosciere e vede
re. Ma pero che queste chose fanno
alla salute tua intendo di trattare
e porne alchuna chosa di sotto e pass
andomi leggiermente. Ma s'e tu vo
lessi pur questo udire per versi di
lettevoli sostieni un poco la volonta
tua et io ti chomprendero poi queste
ragioni per versi i quali seguiteranno
secondo suo ordine. Et io le dissi
fa chome ti piace. Poi inchomincio
chosi a dire. Ongni generatione di
chose et ongni mutamento di chose
naturali e ongni altra chosa prende
ordine e forma e chagione dalla men
te stabile e fforma di dio. E degli istan
do nella sua perpetual sedia da mo
do e ordine al reggimento delle chose
et questo choral modo è chiamato prov
videnza et ragione che è nella mente
di dio. Ma quanto avemo rispetto alle
chose che egli muove et dispone in loro
si è appellato fatto dagli antichi. Le quali
chose sono assai diverse se l'uomo righ
uarda sottilmente l'una et l'altra
Che la provvidenza et la ragione

delle chose le quali iddio innanzi
che chreasse il mondo ebbe ne-
lla mente per le quali si ghouerna
ongni chosa. Il fatto stando nelle

fato

chose mobili e una disposizione
per la quale la prouuidenza didio
chongiungnie insieme le cose cho
suo diritto ordine. Et anche la pro
uuidenza sa chomprendere ongni
chosa quantunche sieno diverse
essanza fine. Ma il fatto le chose
prouuedute mette adeffetto ai su
oi luoghi e tempi. Et chosi possia
n dire che queste chose temporali
che ora vengono quanto al venir
loro era nella mente didio inn
anzi che venissono. Quello chotal
sapere che doveva venire si chia

prouidentia

ma prouuidenza. Et pero che ve
nuto quello che e stato prouueduto

fato

to da dio si chiama fatto. Sicche a
vengha che ssieno chose diverse
l'uno dipende pero dall altro pero
che il fatto procede dalla prouu
idenza che nulla chosa sarebbe che
prima non fosse stata prouueduta
Chessi chome il maestro che fa il
difitio che prima che il metta ade-
ffetto sia nella mente sua la forma
chome debbe essere. Et poi quello che
a immaginato lo mette in opera
Chosi iddio cholla sua prouuide-
nzia ongni chosa aveva immagina
to nella mente sua et poi la misse
in opera. Sicche per qualunche modo
la chosa viene o per virtu angie
licha o per virtu didio o per opera
zione danimo o per natural potte-
nzia o per varie inchantazioni di
demoni quello che e per certo iddio
lo vide che doveva essere in quello mede

simo punto e ora che ffu e chia
mato prouuidenza. Et quello che
poi nelle chose mutevoli che possono
essere e non essere addiviene e chia
mato fatto. Et chosi avemo che ongni
chosa debbe essere fatto e prima prove
duto e ssaputo da dio innanzi che il m
ondo fossi formato. Bene e vero
che ssono alchune chose che ssono pro
vedute da dio che ssono piu che fatto
le quali essendo piu apresso alla div
inita passano l'ordine del mutame
nto fatale cio e che ssono chose che
non puo essere che non sieno sicho
me e il centro del mondo il quale s
tando nel mezo appunto si volgie con
tinovo insieme chogli altri piane
te. Sicchome intenderebbe uno che
ssapesse il tratto della spera della st
rologia. Sicche quasi potemo dire che
i chorsi delle stelle e del sole e della
ltre pianete son cose che trapassono
il fatto benche fossino da dio prove
dute. E dicono comunemente i savi
che parlano del fatto che propiame
nte fatto e quello che avemo per chost
tellazione. La filosofia pone questa
molti sottili exenpli nelle chose
del cielo le quali non si potrebbono
dichiarare per volghare ponendo
differenza fra il fatto e la prouui
denza. Et questa prouuidenza da
movimento al cielo alle stelle et
agli alimenti i quali ongni chosa
composta tempera fra lloro e ttras
mutagli in altra composizione
formando le cose di loro natura
Questa anche rinnuova tutte le
chose quale per nascimento natu
rale et quale per semente. Questa
anche constringie le venture et
gli atti degli uomini che chosi.

sieno come uengono, laquale prov
idenza pero chenasce dadio elqu
ale e fermo e perpetuo chonuiene
che quello che dinanzi uide faccia
dinecessita uenire Questa anche
da ordine e costrignie le chose
che chosi uenghono Lequali se essa
non fusse discorrerebbono sanza
neruna ragione Siche auuengha
che agliuommini nonpaia che que
ste chose che tutto di ueggiamo
uenire nonsi pruouano per ne
runa ragione niente dimeno Id
dio ilquale dispone ongni chosa
essalla essere persua prouuidenza
Laquale e annoi altutto celata
ongni chosa ordina abbene Epero
douemo chredere chennulla chosa
e buona o ria che Iddio peralch
una ragione prouueduta non pmc
te chessia ma a bene che questo ordi
ne delle chose annoi chennollo potem
chiaramente discernere paia confu
so e oschuro nonprouuedono pero
sanza ragione che Iddio ongni cho
sa dispone e ordina affine di bene
Che tuttaj chennoi abbiamo mostra
to disopra che imaluagi quello che a
doperano sillo fanno affine di bene
auuengnia che errano nel mondo
Orquanto maggiormente cholui il
chui giudicio prouuede da somma
sapienza essa le cose per bene et aque
llo fine ma tu potraj dire cheppuo
essere piggiore cosa anche che addau
ai buonj auuersita e aire prospe
rita e piu oschura chosa che addau
anche aibuonj quando bene e quado
male e aimaluagi il simile Et io
ti dicho questo che glinomminj non

sono ditanto perfetto conoscimento
che egli sappino conoscere quali so
no ibuoni edengni dimale et quali
sono imaluagi et rei edengni dima
le et dipena Etanco si possono mol
to inghannare veggiendo uno huo
mo che chrederranno chessia buono
auere pena edegli sara persua mal
uagita ben dengnio di sostenere
quella pena o maggiore e chosi anche
il contrario ueggiendo uno maluagio
auere tuo glio concedere che glino
mminj ancho non sieno inghannati
e che cholui che e ueramente buono
ara auuersita et pena Che possono
gliuomminj immaginare se iddio glida
pena e trauagli persuoj bene che noi
ueggiamo agliuomminj sanj alchuno
si conuengono chose dolci edalchuno a
mare persalute loro Et chosi fa iddio
che agliuomminj buonj alchuna uolta
dalloro auuersita perche bisongnia alla
salute sua Anche ilmedico sana chon co
se leggieri e alchuno chonchose grauj
e questo fa ilmedicho chessa la condizio
ne dellaltro Ondeche e altro la salute
dellanima se non virtu e la infermi
ta sennon vitio Et chi e conseruatore
deibuonj e ischacciatore demaluagi
e medico della mente se non ne Iddio
Ilquale righuardando ongni cosa co
sua prouuidenza conosce quello che
ciaschuno a bisongnio Essempre auui
ene chelluomo si marauiglia della cho
sa lachuj ragione e mmodo eglinon
sa Etbriene intendendo della profo
ndita delle chose didio quanto al de
bole intelletto humano puo conoscere
Io dicho che molte chose luomo reputa
ingiuste che appresso adio son giusti
ssime e chosi il contradio Etanco ti m
osterro peruno exemplo detto Lu
chano ilquale dice chosi Chi fu in

fra Ciesere et ponpeo che avesse piu
ragione di conbattere questo non si
puo bene sapere ma piaque agli dei
la ragione di colui a chui diceron la
vittoria cio e a Ciesare ma dispi
acque a Chatone che tenea che Po
npeo avesse ragione Siche quantu
nche le cose avenghino chontro
del parere degli huommini pure Idio
da diritto ordine allero ma e cho
lpa dello intendimento nostro il q
ale non puo comprendere in cio la
ragione nella chagione Et perche
avenghano ben sara alchuno si
ben disposto e si buono che quanto
al giudicio di dio et a quello degli
huommini sara tenuto e sara buono
ma non sara forte nell animo suo
di potere sostenere una aversita
Eanche se nne avesse alchuna lasce
rebbe le virtu quasi dicendo e per
chella virtu non mi possa difende
re chio non sia isventurato Siche
il savio dispensatore cio e Iddio
perdona a chostui di non dargli
aversita perche non lascia la
via della virtu Sara alchun alt
ro che sia fortissimo a ongni aver
sita sara santo e amicho di ddio
e pero che gli e pieno d ongni virtu
Iddio gli dara sempre in questo mon
do chonsolatione Sicchome dice un
savio filosafo Gli huommini santi
anno hedifichato el corpo loro di
virtu Ecosi ispesso aviene che ib
uoni anno molto bene accio chellia
confusione e d exemplo de malvagi
chessi correghino e riduchinsi a vir
tu Alchuni altri iddio da del be
ne e del male insieme sechondo
che conoscie che gli animi loro sie
no potenti a soffererre Alchuni altri
rimorde con aversita accio che per
troppa prosperita non iscorrino
in vitii Alchuni altri lascia perco
tere alla fortuna et alle tribulatio
ni accio chella virtu dell animo
si comfermi per patientia Ben sono
altri che temono piu che non si chon
viene quella aversita che potrebbe
portare Et alchuni chella spregiano
piu che non si conviene quello che por
rebbono abilmente comportare e que
sti vuole iddio provare con aversi
ta Sono stati molti altri fortissimi
e chostoro per avere grana di fama
si son messi alla morte per fare opera
tione virtuose Alchuni altri sono ist
ati che anno voluto dimostrare per lo
sofferenza di molti tormenti e chrude
lissimi chella vertu non puo essere
vinta da i malvagi Le quali chose
come sieno bene per ben di choloro
che questo fanno ongni huomo lo debbe
sapere per le ragioni assengniate di
sopra Aviene anche che i malvagi
huommini alchuna volta anno prospe
rita e alchuna volta aversita
nero e che della aversita che anno
i malvagi neruno e chessene maravi
gli pero che ongni huomo chrede che
avengha per loro difetto e anche no
e bene pero chelle pene loro sono
exemplo agli altri malvagi chessi co
rreghino Et per questo alchuna vo
lta si chorreghono ma alle i malvagi
anno bene in questo mondo e buono
exemplo ai buoni che per quello posso
no comprendere che prosperita et
felicita sieno quelle di questo mondo
po chessi danno ai malvagi Alchuna
volta iddio promette che il malvagio
in questo mondo abbia richeze che
forse la poverta il farebbe essere

molto piggiore e pero iddio prov
vede aquesto dandogli richezze
Altri sono che anno volere doper
are male ma veggiendosi ritra
per paura di non perdere lo stato
loro si ritraghono da molto male
che farebbono e diventano buoni
Sono altri malvagi ai quali e dato
di potere punire avendo singnioria
o officio e chostoro essendo chrud
eli ai buoni e ai malvagi confermo
no i buoni nelle virtu loro e ritra
ghono i malvagi da vitii per paura
di non ricievere pena da choloro i qua
li in malvagita chredono esse simili
alloro. Che come infra buoni e im
alvagi nonne amore ne compangni
a chosi i malvagi mal saccordano
insieme per gli vitii loro e spesso fa
nno insieme chose le quali poi chella
nno fatte dichono che non sono state
daffare e chosi anno poi dischordia
insieme E per questo ispesso dalla pro
videntia di dio e adivenuto mira
cholo che i malvagi huommini anno
fatto diventare buoni. Molti altri ve
ggiendosi ingiuriare dico gli de malvagi
che si vegono ingiuriare da choloro i quali
hodiano si danno alle virtu per non e
sser simili a choloro E questo procede
solo dalla forza di dio che del male trae
alchuno effetto di bene e chosi ongni
chosa a suo ordine e modo E quella chec
sce del suo ordine assengniato alle
chonviene che nne perda unaltro Anno
che sotto la provvidengia di dio non si fa
nulla chosa fuora di ragione Et iddio fo
rtissimo il quale reggie ongni chosa pro
vede tutto e lluomo non puo chon suo
ingiengnio chomprendere le chose che
egli fa ne perche le fa Ma de bbe ba
stare alluomo che iddio e chreatore
e ffattore di tutte le nature delle cose
e congni cosa dispone abbene volendo
che lle cose chreate dallui si mantengh
ino in quella similitudine la quale

La chreate e nollo lassa per alchun fatto
e per questo addiviene che quella che al
chuna volta luomo chrede che ssia ma
le non contiene in se niente di male ma
e buono. Ma pero chio ti veggho affa
tichato di molte quistioni ti voglio dare
alchuno diletto dalquanti versi E pero
ascholta quello chio ti dicho accio che
tu ssia poi piu fermo ad intendere que
lle chose sottili chio ti intendo dimostrare

Come la filosofia poi che ebbe diterminato
le predette quistioni Facciendo mentione
nella sollectione della capitolo . XII

Se tu vuoi sapere lo reggimento di
dio ragguarda in suso allalteza
del cielo et considera quello che vedi
puramente et vedrai come le stelle
senza impedire luna laltra servano
alchuno suo corso E anche il sole ben che
sia chaldo non da impedimento alla
luna che e fredda. Et quelle stelle
chiamate lorsa e daltra giente che
quelle chiamate chorno e non si mu
ovono dalluogho loro altissimo et
non si merghano in mare nelli chai
ano come fanno laltre secondo che
posono alquanti poeti e ssempre ap
ariscono a una ora e anno tempo cio
e quando lonbra comincia a la
sera apparire grandi e durano insi
no al giorno chiaro e chosi fa sempre
i chorsi suoi senza essere fralloro alch
una discordia E con questa mede
sima concordia iddio tempera tutti
gli elimenti che lle cose humide si con
cordano colle secche e le fredde colle
chalde e degli da natura al fuocho
di montare innalto et alla terra che e
grave di tirare abbasso. E degli da an
che alla primavera che essendo tempe
rata fa ma la terra fiorita e odero
sa e che la state per sua chaldezza
secha le biade e attutte queste chose
da ordine iddio standosi nellalta sedia
pero che egli e Re singniore fattore

fontana e principio dongni chosa
e Lui e Leggie e savio e diritto
giudice Lui constringnie iruenti
ammonerli e anche altrar fermi
e chosi gli comferma e mantiene
nello isstato suo che sselle chose no
riceuessino i suoi monimenti ro
uerrebbono che usciessono del suo
ordine Et questo nosstro singnio
re iddio e a tutte Le cose uncho
mune amore e ongni cosa addo
manda Lui si chome fine di tutti
i beni et Lui concede chellauto
nno sieno i pomi maturi et dol
ci et che il uerno sia bangniato di
molte piove Et per questo temper
amento delle piante si mantiene
tutte le cose che uenghono nelmon
do et anche Le tolghono uia e rri
nascono pero chesse non morissono
e rrinascessino nonsi porrebbe ma
ntenere La spetie Loro. Come la
filosofia mosstra che ongni fortuna
e auersita e utile et buona c° xiij

MV boetio puoi omai comprendere
per le chose dette di sopra che on
gni fortuna di prosperita e dauue
rsita e buona pero che ongni fortu
na o e buona o e rea sella e bu
ona e per gli meriti dei buoni et
selle rea e per lor pruova e per pu
nire e chorreggiere i maluagi Du
nque quella cosa che aquissta honore
et utile si e buona Et io rispuosi
questa mi pare molta uera ragione
chonsiderando quelle chose che sson det
te di sopra della prouuidenza et
del fatto Ma io ti priegho che noi
questa quistione charminiamo un
pocho meglio pero che questo e co
mune parlare della giente che dice
rea fortuna et buona fortuna
E della rispuose Dunque tu che noi

parliamo alquanto delle parole
che usa La comune giente accio
che non paia che noi ci siamo del
tutto partiti dalla materia hu
mana Et io rispuosi fa chome ti
piace E della disse non ti pare egli
che questa chosa che ffa altrui bene
sia buona Rispuosi dissi La fortuna
che ffa Luomo sperto e che il corre
ggie fa pro ad altrui Dissi io chosi
mi pare Io ti dicho che gli e gran preg
io dell uomo che e uirtuoso esse pa
tiente alle auuersita e de gran bene
che un uitioso Lasci i uitii suoi per auue
rsita chome che isspesso auuiene se
condo che detto e di sopra La prospe
rita La quale e data per merito ai bu
oni La comune giente chiamerala rea
Io rispuosi certo no Angi la chiamera
ottima come ella e Or la rea fortuna
La quale e data a misceri et maluagi
huommini per lor pena dichono essi
chessia buona Dissi io certo no Anche
dicono che pessima A dunque riguarda
che seguendo La hoppenione del po
polo non ti induchha a chredere chosa
che non sia ragioneuole Et io Le dissi
or di che E della disse tu ssai che noi
abbiamo prouato di sopra che ai bu
oni huommini cio e a coloro che isstu
diano desser uirtudiosi ongni fortu
na o prosperta o auersa e buona
e de el contrario ai rei Et io dissi
questo e uero pertanto che persona
neruna non uolesse confessare Et
ella disse Adunque il sauio huomo
nonsi dourebbe di nessuna fortuna
buona o ria disdengniare si chome
dicievano chelluomo forte nonsi debbe
sdengniare dessere messo ad aspra
battaglia che luomo sauio La auuer
sita il comferma Elluomo forte la
battaglia aspra aquista honore Et
Luomo sauio non e in questo mondo

perissitare indilichatezze ne indilettj
charnalj e chonchupiscevolj ma per
combattere colla avversita quando e
bisongnio e nnon levarsj innalto per
prosperita di questo mondo accio che
dalla avversita non sia abbattuto
ma tengha il mezo dove la ferme
za e la virtu e chosi potemo dire
che nel volere dell uomo e della fo
rtuna sua sia buona o rea pero che
quella che e avversa e aspra o quella
chorreggie l uomo o ella e esta expe
rto a sostenere fanche et anghoscie

Come la filosofia invita ciaschuno a pri
ncipiare la virtu mostrando che ella non
si rompe nella avversita capit° xiiij°

In questi versi vuole mostrare
La filosofia a boetio come per
chose avventurose sono in questo
mondo che non si aquistino con gra
ndissima faticha e che non abbino
alchuna avversita e nomina a
pporre exemplo del re Aghameno
nne che essendo chapitano de gre
ci sopra a troya con nnove batta
glie per dieci anni sofferse e ave
gnia che egli avesse tanto honore
ebbe pure di molte avversita che due
suoi fratellj volendosi poi partire
da troya et avendo i venti chontra
rij convenne che umiliasse gli dde
j chon fare sachrifitio della sua figliu
ola altrimenti non potea ischampare
e chosi chelle sue manj uccise la figliuo
la faccendo sachrifitio Vlisse ancho
ra partendosi da troya et venendo con
gran triunfo perde la maggior pa
rte de suoi compangnj quando fu all
isola di ciecilia e quali furono mangi
ati dal gighante polifeno accechato
da essi dormendo d un solo ochio che gli
era rimaso et accechatolo si partiro
no della detta isola Erchole benche
avesse di molte vittorie ebbe di molte
fatiche Lui domo e superbi cienta
urj uccidendo molti di loro Lui ucci
se el superbo leone et uccise anchora
cholle sue saette molti di quegli falsi
diosi uccelli chiamati arpie i quali
sono fortissimi piu che gli huommini Et
anche tolse il pome dell oro le quali erano
sotto la guardia d uno fortissimo serpe
nte oltre a mmodo velenoso Et quello
di nove anni chane chiamato cierbaro il quale
gli poeti schrivono lui esse portinaio
dello inferno si llo legho con tre chatene
Et anche uccise busiride il quale era fo
rtissimo e nimico agli huommini perturba
gli e poi dava i loro corpi a mmangia
re ai suoi chavagli E anche uccise un se
rpente velenoso chiamato Achelaro il
quale allaghava tutto un paese e chollo
micielj andare per certe ripe per fare
piu ordinato il suo colpo E combatte
chon Anteo Gighante il quale era forti
ssimo et aveva questa propieta che qu
ando era abbattuto in terra radoppiava
le sue forze ma erchole lo tenne tanto
sopra terra stringendoselo al petto per
forza che il fece chrepare Vccise ancho
ra Chacho il quale rubava gran parte
di buoi e d altro bestiame che chapitava
per quello paese dove il furo abitava
e li tirava per la choda dentro della sua
spilonca perche non fossono conosciu
ti dove fussino andati Et sostenne per
sua forza il cielo secondo schrivono e
poeti Che essendo Albas il quale e dipu
tato a sostenerlo stancho si commisse
a Erchole che il sostenesse perche era
molto forte E degli non possendo agiu
gnere cun cholle spalle s adirizo in punta
de piedi e chol dito lo sostenne E chosi
chon grandissima faticha s aquistano gli
onori grandissimi E pero i pigri in que
sto mondo che non si vogliono affatich
are non possono avere merito di fama

Finito il quarto libro di boetio cho
mincia il libro quinto Deus laudetur

Come boecio cercha del chaso e della for
tuna disputando la differenza che
è fra libero albitrio et fra la divi
na providenzia

Gia aveva la filosofia compiuto il
suo chantare et apparecchiava
si di parlare d'altra materia et
io allora le cominciai a dire quello ch
tu ai detto è tutto diritto e ragio
nevolmente il tuo dire fa anche que
ste chose di maggiore autorita o sia io
ritorno a una quistione ma la gieno
le chettu tochasti di sopra della pro
videnza di dio et domandoti se ella
era chosa veruna è che cosa di tu
chessia chello chettu promettesti di so
pra trattare di questa materia. Allo
ra ella rispuose io mi sforzero qua
nto posso a ffinare quello mio impro
missi e d'aprirti la via per la quale possa
ritornare alla vera tua patria cioè
alla beatitudine che benche ora questo
di che mi domandi sia utile a sapere
pertanto alquanto è diverso dal pri
ncipale nostro intendimento e dichoti
che egli è da temere chettu non vogli
tanto affatichare lo intelletto tuo chon
diverse chose che poi non possa chosi le
ggiero vedere la diritta via la quale p
andare alla beatitudine io intendo mo
strare. Et io le rispuosi non dottare
di cio pero che a mme sara riposo nella
nimo di sapere queste chose le quali mo
lto mi diletta e massime addomandan
dole a te per modo di disputazione che
poi non mi rimarra dubio alchuno. All
ora ella disse io faro quello che adoma
ndi. Et poi comincio a dire Chi dice
che quelle chose che addiviene dalla sa
nza ragione e non per alchuna chagio
ne che egli fanno chosi esse non mi pa
re che dicha dirittamente pero che è
grande errore è a dire Che poi che
iddio da ordine e reggimento a ttu
tte le cose che alchuna cosa vengha
sanza ragione e sanza alchuna cha
gione Che lui diceva che nulla si

faceva di nulla et questa è vera
sentenzia alla quale mai nessuno de
gli antichi disse contro benche inten
dessino del materiale suggietto et
non del primo principio che nelle co
se materiali di nulla non si puo fare
alchuna chosa. Dunque se dichono che
il chaso è chosa che addiviene sanza
chagione è chonchiudono che procie
de da nulla e chosi è contro la veri
ta dimostrato di sopra. Adunque se
ghuita che non possa esse chaso chome
choloro dichono che non procieda da
alchuna chagione. Et io dissi Adunque
che diremo noi chennon sia nulla e che
la comune giente non sia inghannata
di quello vochabolo che è chiamato
chosa diventura Or dimmi se è altra
chosa che abbia chosi nome. E ella risp
uose Tu de' sapere che Aristotile mio
nel libro della fisicha si difinisce brie
vemente e con verita questo dubbio
et dice che quando l'uomo fa alchuna
chosa per alchuno fine et avviengliene
altro che quello perche si fa quello che
avvenisse è appellato chaso cioè al
tro a quello che immaginato era che do
vessi venire Come se l'uomo per zamcho
nnare un suo champo e avessi un sasso
ettrovassi oro quello dira che fusse
chaso diventura ma non procede per
chaso da nulla è che sanza nulla chagio
ne non sia proceduto Che se cholui no
avesse chavato e cholui che vi pose l'oro
la avessi posto altrone nolla arebbe trova
to. Ma pero è chiamato chaso perche que
llo chavava non faceva non faceva
no chredendo trovare tesoro ma a dal
tro pensiero s'affatichava. Cosi diremo
che chaso è quello che avviene per cha
gione non pensata facendo l'uomo al
chuna chosa per alchuno diterminato fi
ne. Questo fa avvenire la providenza

.didio Laquale avendo provveduto o
gni chosa. fa avenire poi a noi tem
pi elluoghi chome provveduto E dino
timostrero exemplo neversi chesseghu
itano appresso per di presenti. Come
la filosofia pruova che chose sono achade
nte della chosa innoppinate delle chag
ioni concorrenti in quelle chose che si porta
no a daltro Et pruova questo per due fiumi

Sono due fiumi chelluno e chiamato
Tygre e Laltro Eufrates e deschono
no del paradiso. dilunano Esecondo
che ischrivono alchuni filosafi vanno
sotto terra e rriconsgiungonsi insieme
sotto La montangnia de Erminia e indi
poi escono et vanno per diverse vie
al mare Ase due navi transissino per
al mare e navichare einiche
questi due fiumi per navichare e inne
rchare gli fiumi et poi ciascuno fiume
mettesse in mare La sua nave e benche
il luoghi dove entrassino in mare fusse
Lontano Luno dallaltro ritrovandosi
insieme poi in mare Le dette navi La
chomune giente direbbe che fusse chaso
diventura. E che sanza chagione fosse
avvenuto. Cierto egli e vero che sare
bbe chaso ma arebbe pero La provvide
nza di dio cosi voluto che i fiumi nequa
li erano Le navi Le mandasse in mare
e chosi non sarebbe sanza chagione.
Come la filosofia insengnia se il libero albi
trio e ongni chosa che fanno gli huommini
Lo fanno secondo il libero arbitrio della volonta

Io mavveggio che quello che tu di
e vero Ma dimmi questa provvi
denza La quale tu di che e chagione
di queste chose constringie ella ellibero
albitrio delluomo adoperare quello che
lluomo fa e chosi non dirittamente
Ed ella rispuose Lo
Libero albitrio. ciascheduno huomo
Libero albitrio e perse me
che nivne ragionevolmente e per se me
desimo Le chose da rrifiutare e da sce
gliere e vuole Le chose da volere
fare e rifiuta e vuole Le chose da vole
re e in questo modo a Libero albi
trio di volere e di non volere Verame
nte che infra questi che anno libero
albitrio e differenza che gli angioli

che anno il libero albitrio Anno si per
fetto giudicio e si buona volonta che
Lalbitrio Loro nollo adoperano se none
in bene Ma gli huomini usano in diversi
modi questo Libero albitrio. Che alch
uni sono che anno la mente Loro dispo
sta inverso iddio che sono Liberi quasi
da ongni rio volere. Alchuni altri sono
Liberi che stanno chostano piu avere chu
ra del chorpo che dell anima Alchuni
altri sono meno liberi cioe chi coloro
che pensano solo alle chose terrestre Alch
uni altri sono che anno ultima servitu
dine e non anno libero albitrio pun
to a bene operare Et questi son cholo
ro che sono dati a vizi non seguen
do alchuna ragione E questi sono altu
tto amechati e intenebrati che non po
ssono conosciere alchuna verita e no
sanno altro che male E ben che que
sto libero albitrio sia nelle chriature
ragionevoli niente di meno La provvid
enza di dio a veduto innanzi che ffan
cessi il mondo gli atti di ciaschuno e per che
modo ciaschuno debbe adoperare suo
Libero albitrio. E a ciaschuno rende
secondo suo meriti pero che egli e solo
quello che vede et ode tutte Le chose
Come la filosofia dice che iddio e vero e
puro il quale vede ongni chosa intrinsiche
sopra a ongni chiarita Chapitolo

Il vedere di dio e piu chiaro et piu
profondo che non e il sole Che cho
me dice Omero Il quale parlo molto
degli alimenti Iragi del Sole non posso
no passare al profondo della terra
ne dellaque marine Ma non e chosi
il vedere di dio che lui istando in cielo
vede ongni chosa vede Lo profondo ma
re e della terra e sa tutto cio che vede
re e della terra essa tutto cio che è
e mo che si fa e nollo tiene ne impedis
ce nessuno nugholo Ma in un battere
dochio riguarda vede essa cio che ffu
e cio che debbe essere e quello sa
mai e mo. che debbe esser e quello sa
puo dire Sole Lo quale dall alto ne
Lo vede e rriguarda ongni chosa

Come boetio nercha alla filosofia de-
lla predestinatione e della presciencia .V.

p · Di cominciai a dire io · Ophilosofia
Amme sono nellanimo anchora
fortissimi dubbi dequali jo vorrei
intendere edesse dato dichiarato
Edella disse Jo melo immagino bene
ma che dubbi son questi et io dissi
Amme pare chessia chosa molto chon
tradia che iddio abbia prouueduto
ongni chosa chome dee uenire e che
nelluomo sia libero albitrio difare
bene o male Chesse iddio ilquale
nonpuo fallire a prouueduto che
una chosa chosi debba essere come si
potra mutare pero che iddio dalpri
ncipio delmondo prouide nonsolam
ente tutti deglihuommini maipensi
eri e chonsigli Et chome potra luomo
fare pensare o uolere altro che que
llo che iddio a prouueduto Certo que
sto io nonposso uedere chonuerre
bbe che la prouuidenza didio nonfo
sse uerace Laqual cosa nonsi puo di
re diddio e nonmi pare chebb assai
a dassoluere questo dubbio didire cho
auuiene pero la chosa perche iddio la
bbia prouueduta ma ilcontradio pero e
prouueduta perche deue uenire e adio
nonsi puo nasconderE Et chosi chonchiu
do chenonne dinecessita che quelle
chose cheiddio a prouuedute uengha
no ma e dinecessita che iddio abbia
prouuedute quelle chose chessono uen
ute e che debbono uenire ma qualu
nche modo tu di che o la prouuide
nza didio sia chagione chelle cho
se uenghono comesono prouuedute
o chelle chose che uengono sia cha
gione perche iddio chosi la gia ued
ute dinanzi si dicamo noi che dine
cessita chelle chose prouuedute uen
ghono e mosterrotti per exemplo Seu
no siede edegli si chreda sedere
e dinecessita sia uera loppenione

di cholstui Et chosi anche cominciando
dal chredere Seio chredo che alchu
no segga e ilchredere mio e uero
sie egli dinecessita che colui segha
altrimenti ilchreder mio sarebbefa
lso Adunque nelluno chaso ennella
ltro e necessita ma puoti dire per
chio chreda dinanzi che uno debba se
dere ecegli poi siede perche ilchrede
re mio sia uero Jo non inpongho pe
ro necessita ach† colui che egli segha
Et chosi sipuo dire nella prouuidenza
didio che ben che egli ueggia una co
sa dinanzi et pero poi auuiene non
gli pone necessita che chosi sia ma per
qualunche modo tu di e pure chonuie
ne chelle chose chessono prouuedute
da dio uenghano e chosi nonne lal
bitrio libero egli pure rimane elmi
o dubbio Et a dire chellauenire delle
chose temporale sia ragione della
prouuidenza didio nonne altro ad
dire senonne chelle chose chesson ue
nute per gli tempi passati son chagio
ne della prouuidenza didio Anche
e unaltra ragione che mmi da mate
ria di dubitare e di chredere che il l
ibero albitrio sia inpedito dalla pro
uidenza che quando io so che una co
sa sia ennollo so bene dinecessita
che ella sia chomo si dimostra pe
gli exempli di sopra Et chosi anche
se io so per certo che una chosa debba esse
re e che ella sia altrime
dinecessita e che ella sia altrime
nti il saper mio non sara uero Et co
si dimostra che nonsi puo schifare
che non sia quello che e prouueduto
che debba essere Et questi prouuede la co
sa innunmodo edella uiene innuno
altro gia non diremo che quello pro
uedere fosse presciencia o prouui
denza ma diremo che fosse una chr
edere che puo essere ilquale e molto
diuerso della sciencia et da cosa uera

et sanza alchuna falsita· Et chosi de
bba· essere La presciennza· sanza
alchuna falsita· perche dipende
eviene· dalla scienna Essetta di che
quelle chose che posson venire· enon
venire Iddio Le provvede chome
chose certe· Adunque La provvide
nza sua puo· esse non vera La q
ual cosa pensar didio e grandissimo· e
rrore· Essemmi dinessi· egli lo provve
de per lo modo che elle sono cioe· che
possa esse enon esse· questa nonne
presciennza La quale nonpone chosa
certa· che non sarebbe differenzia
fra La provvidenzia didio e quella
di Teresia La quale diceva quello che
io dicho o sara o non sara· E questo
anche pote Libero provvedere e divina
re sapere aquello modo Essetta dy
egli vede certissimamente tutto que
llo· che detto· sia cosi non rimane all
uomo Liberta· di fare o dinonfare·
quello· che iddio a provveduto· poiche
quello che conviene chessia dinecessita· quello che
egli provvide et se e chosi quanto
pericolo seguita allanime deglinom
mini· Appare manifestamente chellu
omo· persuo adoperare nonporebbe
esse beato· se iddio a provveduto che
egli sia dannato ede contra ragione
che Luomo abbia pena o merito poiche
il libero suo· albitrio non a potuto
usare· perla provvidenza· chello imp
edisce et chosi quella cosa· che ora pa
re giustissima parrebbe piena dinni
quita· cioe che ibuoni abbino· prem
io· et ima Lvagi punitione poi che di
necessita e allunno e allaltro di cosi
operare Questa e cosa pessima che
chosi si puo anchor dire che nonsia vitio
ne· virtu· ma sia secondo chella provvi
denza mena La chosa· epoi che ongni
cosa· e guardata dalla provvidenza

didio ennon per liberta diconsiglio
humano· diremo che ivitii nostri ve
nghano· dadio· Eanche per questo si
perde La speranza· chennoi nonpossia
mo· sperare chosa alchuna ne dispe
rare dinulla pero che sara secondo
e provveduto dadio· ettoglieci per q
uesto· il merito· delle horationi Lequali
son mezo· fra dio elluomo· che poi che
iddio· a provveduto· La dannatione
dalchuno per nulla preghiera o oratio
ne· mutera La provvidenza sua chesse
La mutasse gia nonsarebbe inquello mo
do· che egli provvide e chosi non are
bbe diritta mente provveduto Et cosi
perderemo· il modo· del parlare con d
io· il quale era nella oratione e perde
remo· daquistare per nostro· merito
La grazia didio· La quale e chosa che
nonsi· puo stimare· perche coloro che
sono· provveduti dadio· debbono esse
salvati inanzi· arebbon La grazia che
fatto La preghiera· ennonporebbo
no· compreghiera· mutare La provvide
nza· didio· Et chosi e dinecessita che
La gente del mondo siregga secondo
questa provvidenzia enonsi isforzi a
bene ne adaltra chosa pero che dellu
omo sara quello· che iddio ara provve
duto· e cessarebbe ongni vighore se
condo Libero albitrio· eragionevole
Et chosi nonpare chessi accordino bene
insieme La Liberta· dello albitrio cho
lla· provvidenza didio· Et dico solam
ente Boetio· ne cosi che seguitano chosi

Come· boetio· mostra chella presciennza
divina· ella liberta dello· Albitrio Anch
ora che glinomini nonsene ...
senza dubbio libero· albitrio ...
didio e ...

IO nonso che ragione sia quella chessia
discordia· fra Libero· albitrio et
La provvidennza· didio· che pure egli e
verita· che libero albitrio· e ella pro
vidensa· et ora nonso· che ragione fra
questi· due veri· iddio· metta· discordia
che nonpare possino· stare insieme ma
Luno contradio· dellaltro· Certo sono

chredo che fra queste due uerita sia dischordia. ma chredo possino istare insieme. Ma la mente nostra laquale e debole a chonoscere per la graueza del chorpo non puo chonoscere la uerita delle sottile chose. Sappoi che ella non puo conoscere questa uerita perche entra in tanta sollecitudine pur cierchella. che no suole auuenire che luomo desideri chosa che non sappia. che ben che egli trouasse qualche adomanda nollo chonoscerebbe. e pero non debbi seghuitare quello che non conosci. A questo si puo rispondere che lanima sanza el chorpo abbia piu sottile conoscimento. non pero che ella sia chol chorpo che e del tutto ingnorante. che pure sa assai di conoscimento. e chonoscendo parte desidera conoscere pianamente. Che cholui che ciercha di sapere il uero dellanima dimostra chosa che non sia del tutto ingnorante e che non abbia del tutto il conoscimento pieno di quella chosa. pero che di sciende inche e chome et doue Comincia cierca alla filosofia come la prescienza el libero albitrio possono istare insieme e di questo pone la similitudine degli stormenti lo penitore figura

VII.

Ui disse la filosofia questa quistione della prouidenza di dio si e molto anticha e desi fu trattata da molti. et tu ancora altressi nai trattato. Ma neruno diterminò ancora la uerita non sappiendo piu pero che lo intelletto humano non puo comprendere le chose sottili della diuinita. che sselle potessi comprendere non arebbe dicio dubio chi non te lo dimostrassi chiaramente. Ma io prouedro di chiarirne quanto potro. Ma prima che tu mi risponda di quello che io ti domandero. Fa chio uegga che ti muoue addubitare in questa materia. Io te ne domando perche non mi pare sofficiente risposta alla quistione tua quello che e detto di sopra

Che diceuano alchuni che pero la prouidenza di dio non inpedisce libero albitrio. perche non pone necessita alla chosa. Et pongniamo exemplo se io so che uno debba sedere e degli poi siede el sapere chio abbia dinanzi non gli pone necessita di sedere. E dimmi poi tu altrimenti prouare che le chose prouedute da dio debbino uenire di necessita. se non diciendo che poi che iddio la prouede non puo essere altrimenti che non uengha. cierto non chredo. Ma io uoglio porre unaltro exemplo. Pongniamo che ueruna prouidenza o prescienza non sia. Dimmi. Cierto se che luomo per sua uolonta facesse sarebbe egli di necessita di farle forzi spuosi. cierto non chredo. Or pongniamo da chapo che ella sia come ella e. Ma che non inpongnia niuna necessita che le chose prouedute sieno. Credi tu che luomo per suo libero albitrio faccia quel medesimo che farebbe se lla prouidenza non fosse. Io chredo disi. Ma tu puoi dire bene che la prouidenza di dio non pongha necessita alle chose che sson fatte che sieno chosi. E degli e uno singnore che di necessita debba cosi uenire di bene e chaso che e sengnio solamente a dimostrare la chosa della quale e sengnio. ma non fa ella quella chosa. Et poi io uoglio in prima dimostrare che ongni cosa uiene di necessita e chosi dimostrali che solamente sia un sengnio di quella necessita. che noi chiamiamo prouidenza. Ma come li puo fare che quelle chose che sono prouedute che debbano esse non chrediamo che sieno. Cierto noi douemo ben chredere che debbano esse le chose che sono prouedute ma non dobbiamo chredere che quella prouidenza inponga necessita. che chosi auuengna chome noi diciamo uegiendo fare una chosa che ella e. ma pure perla non inpongniamo necessita che sia. che e per forza ongni chosa doue

sti essere che e prouuidenza daddio
nonbisongnierebbe chessusse arte
che acconciasse lecose perche dalloro
medesime sarebbono come iddiola
uesse prouueduto chessussino Et mol
te chessi fanno secondo Larte quan
do si fanno nonne dinecessita che
sieno e anti e nanti chessi facino
nonne dinecessita cheuenghino Et
chosi sono alchune cose chessarano
Lequali auuenire nonne pero dine
cessita et bene chealchuno sapesse
chessi douesse fare potecua anche es
sere che nonsi farebbe Et come ilpre
sente uolere delle chose chessi fanno
nonne impone necessita chelle cho
se si facino chosi iluedere dinanzi
delle chose chessi farano non impo
ne necessita che quelle cose si facino
Ora dimmi tu e questo quello chettu
dubiti cioe selle chose chenondeno
essere dinecessita sepuo auere sape
re dinanzi. Jo che pare chessieno co
se contradie chella cosa possa essere
e non essere e possasi dinanzi uedere
pero chella prouuidenza didio debbe
essere dichosa chenonpossa essere ingha
nnato e chosi sella cosa non e certa
checchosi debba essere nonsi puo chia
mare presciennia chesselle chose
sono incerte siprouueghono chom
Lecerte Quella prouisione nonsi
puo chiamare presciengia Anche e
oppenione o uero credenza pero
che come detto e disopra Laprescie
nna nonpuo essere sennon dichosa
certa ma Lecose chelluomo imma
gina persuo intelletto uuol conpre
ndere che debbino essere non e presc
ienna e questa adiuiene chello in
tellecto nosstro nonpuo comprende
re La sentennia delle chose future
Ora comprendale come puo che ongni
chosa chessi conosce daltrui no

puo essere conosciuta sennon secon
do chello intelletto dicolui chella
conosce Lapuo comprendere Et dino
ne mosstro exemplo una figura tonda
altrimenti il comprende iluedere et
altrimenti iltocchare iluedere dilo
ntano Laconosce ecomprende inn
uno riguardare Ora iltocchare accio
chella comprenda conuiene chem fre
ghi suso Lamano ettocchila pertutte
Leparti e Lassennia delluomo altrime
nti comprende il senso cioe Lostorme
nto del corpo e altrimenti Laimmagi
natione e altrimenti Laragione e per
altro modo Laintelligiennia cioe Lo
intelletto di dio et degliangioli Che
ilsentimento considera Luomo inquan
to e figurato e formato dicharne et
dossa Laimmaginatione puo Luomo
considerare come e formato nonne
giendo Laragione che passa queste
chose chelle considera Luomo inquesto
consimilie essa spene perse sotto Lu
niuersale cioe che Luomo e anima
Le rationale Ora Laintelligiennia di
dio comprende questo piu altamente
et piu sottilemente cioe come dip
rincipio fu creato et perche cagio
ne Che ben dobbiamo credere che
Lointendimento principale disopra
passa ongni altro basso intelletto che
ilsentimento nonpuo comprendere
nulla chosa sennon quanto sipossa ue
dere o tocchare ne Laragione non
puoi comprendere quella forma sen
plicissima chessa la intelligiennia cio
e una forma immaginata Laquale
nonsa Laragione exprimere ne da
llo intelletto humano puo essere conos
ciuta e ongni di subito sanza neru
na dilatione chonosce e non bisognia
usare chagione ne immaginatione ne
sensi inno subgietto conoscere Laraq
ione quando comprende alchuno unive
rsale non husando ne immaginatione

ne sentimento · comprende quello che
puo comprendere Laimmaginati
one · essentimento / Luomo e anim
ale con due piedi / e / de ragioneuo
le Questo · puo · comprendere Laim
maginatione / e / anche il sentime
nto chessi uede Luomo · con · due pie
di · ella ragione comprende questo
solo · perunna confessione ragione
uole Laimmaginatione nonbenche
abbia suo · principio · desentimenti
delchorpo · ne intendimento sanza
Loperatione Loro · comprende ongi
ni chosa sensibile perunna ragione
inmaginatiua · ecchosi sipuo uedere
che ongni chosa · chessi conosce chessi
chonosce siconoscha secondo Lau
tru · ella possanza · dicolui chella
acchonoscere / et dico nonne mara
uiglia che ongni · giudicio / e / secondo
Latto · dicolui che · giudicha / e / none
della chosa giudichata E cosi / e / mos
trato · che ongni operatione che luomo
fa Lafaccia · per sua · podesta et
non · p · potere daltrui ·:· — Come
la · filosofia comboetio dichiara chi
furono gliautori che comfermarono
questa oppenione Ancora pone inomi
diloro che diceuano · lanima nost
ra · era come lacharta che innessa sisc
riueua · langiessione delle chose sensibili come
sifa laimpensione delle figure in charta
colla · penna osimile E diceuano · che questa
inpressione nechausaua Lanima e cred
ano che anqi sentimenti del chorpo e
che niente nonpuo essere nello intell
etto che prima non sia stato nel Sent
mento · Chapitolo · nono · — — VIIII

Vna setta dantichi iquali posono hu
na · oppenione molto · oschura no
chellanima quando · Lanima entrane
Lcorpo · sia deltutto nuda / e / sanza al
chuna · uirtu / o / Sacenna quasi questo
uero · chonnosia cheilcorpo · sia chosa
materiale et grosso onde · prouede / e /
onde gliuiene · allanima tanto che qua
li · ongni cosa · conosce Certo dalchor
po · douerrebbe · essere piu tosto inpedita
che ammaesstrata · Che noi ueggiamo
chellanima persua · Virtu fa · disstintioni
fralle chose ettutte lecomprende gran
de · et picchole alte etbasse etperessa
siriprenoua Lafallita · cholucro quan
tunque / e / aiutata dalcorpo · inquanto · L
esso · inmaginia ancora Lesentimenta
Lequali · commuouono · Lo · intelletto et
quello · chellanima · inmagina isentimenti
Lodimosstrano · per effetto Addunque e
poi che · ilconoscere delle chose sta tutto
nellanima / Diremo · che isentimenti de
Lchorpo / o / esensi sieno · ueri stormenti
che anno acconmuouere Lointendime
nto · dellanima e acchonoscere quelle
forme delle chose lequali · prima erano
nella mente / ecchosi · pergli sentimen
ti · delcorpo lamente non · riceue nie
niuno · sapore · enniuna · inpressione di
diforme · delle chose / e per questa ragio
ne diuersi conosimenti son · da diuerse
susstantie · cio · e · gliangieli e Lanime
diparite delchorpo chello suole sent
re sanza uerunno altro conosimento ·
e altro · animale che nonsi · possa muo
uere chome son · quelli · chesstanno rinch
iusi ennelmare ealtre gieneratione di
pesci · chesstanno continuamente apich
ati · nesassi Quelli anno · solo · ilsentire
Senza uerunno · altro · conosimento et
inmaginationi · perli · quali silascia La
chosa nociua eprendesi Labuona Ano
glialtri animali chessi muouono auens
ha che · non · perfettamente · ueggiamo
che fuggano · danon essere · presi schifa
no · Lamorte quanto · possono · Come bo
etio · ripruoua questo chonunna ragio
ne · ella radice · della sollettione di que
sta · quisstione ponendo le differenti
infra queste virtu · sentimento · imma
ginatione ragione e intelletto — VIIII
La ragione · della · disscretione e data
alla · gieneratione humana quella

uera intelligientia e data solamente addio e pero il conoscimento suo passa ongni altro conoscere e allui e sotto posto ongni conoscere humano e chonosce le cose per loro natura e per loro essentia che lo intelletto humano non comprende se non me sechondo la sua potentia la quale sie sforzata e non puo salire a dauere uero conoscimento della pura natura delle cose Anche e la considerazione delluomo fa frasse e il senso e lla inmaginatione non puo conoscere quello che il filosafo chiama huniuersale ma la ragione il chomprende e chonosce Siche a piu alto e sottile uedere che quello che e sensibile o inmaginabile non puo esse chosa huniuersale e chosi dichono il senso e lla inmaginatione delluniuersale che non e nulla e lla ragione che il conosce dice che elli e Dunque o egli e uero lo giudino della ragione che ssia cosa uniuersale rimossa da ongni conoscere di senso o dinmaginatione o egli e uero el giudicio del senso e della inmaginatione che dice che lla ragione non conosciendo altro che quello uniuersale non conosce niente piu di loro se non me che comprende queste chose sensibili e inmaginabili come e una chosa uniuersale et chosi non chredono che lla ragione non possa comprendere quello che non possono egli Esse la ragione uniuersale conosce anche il sensibile e inmaginabile il senso e lla inmaginatione questo non possono conoscere e chosi piu nobile conoscimento e lluno di questi Or che diremo noi Certo noi douemo dire che nel conoscere della uerita a chi a piu fermo giudicio e da chredere e chosi noi anchu e chonceduto poter discernere noi e la ragione dinmaginare e di Sentire Diremo che la ragione auesse in questo maggior ragione e migliore E chosi dicho ora anchi Boetio che lla ragione humana non

chrede che lla intelligientia di dio la quale trapassa ongni humano intelletto possa uedere le cose future se non per quel modo che lle conosce inmaginandosi che lla prouidentia di dio suole quelle cose possa uedere che di neciessita debbono auuenire E dice che non prescientia di dio so dicho siccome noi siamo partiti pati nella ragione chosi partiti pati assi noi nella intelligienza diuina Noi chonosciemo che lla intelligientia trapassa ongni ragione uistta per la humana ragione e sa pero che questo nome si addiuiene alla ragione humana della intelligientia come addiuiene al Senso e alla inmaginatione della ragione che non chrede altrimenti comprenda luniuersale che fanno elli e chosi la ragion nostra non chrede che lla intelligientia et prouuidentia di dio possa per altro modo uedere le cose future se non come elleno si possono comprendere Et pero sforziamoci di leuare in quella somma altezza della intelligientia doue la ragione nostra potra comprendere quello che doue non si puo uedere che perciero la prouuidentia di dio uede quelle chose che per neciessita debbono uenire in quella forma nella quale le uengono non per oppenione o che sia credentia ma uera e ferma scientia nominata in chiusa ma alchuno termine

Come la filosofia inuita la mente nostra addio dimosttrando che ongni animale ua colla faccia in giu a mirare che luomo perche e fatto simile alla inmagine e similitudine di dio Capitolo [illegible]

S ono molte maniere danimali che uanno per la terra spazzando la poluere et facciendogli solchi Alchuni altri uanno con aiuto dellalie volando per laire e questi anche si dilettano di stare in terra Et auuengnia che tutti gli animali etiam gli uccelli abitino in essa e abbino diuersi modi

negli atti loro niente dimeno perche
sono chiecati permanere nella ter-
ra riguardano colviso ingiu po-
rtando la testa china Che sola-
mente la gienerazione humana
nene cchiuso levato dalla terra
erriguarda il cielo pero che e for-
mato per salire lassu e per dispregiar
la terra E choli la figura humana
ammonisce gli huomini se voglio-
no intendere che come il chapo lo-
ro riguarda verso il cielo ede le-
vato insu simil mente dobbiamo
levare insu la mente addio che
essendo la lstatura del corpo le-
vata dalla terra la mente non
si impigrischa · Come boetio pone
la solutione della quistione fatta dalla
provvidenza divina dellibero Albitrio
provando che iddio e etterno e che la vi-
sione di dio elle cose future et presenti
apresso di lui sempre e insieme da il chonsi-
glio salutifero Chapitolo · XI · X

Pero che avemo dimostrato diso-
pra che ongni cosa luomo cho-
nosce non secondo la pura natu-
ra della chosa, ma secondo la poten-
nza del suo intendimento vogliono che
noi riguardiamo e sforziamoci quan-
to e possibile a noi lo stato della di-
vina sustanzia acio che noi possiamo
chonoscere quale la sienzia sia la sua
Et questo e comune giudicio dongni uo-
mo vivente che iddio e etterno cio
e che nonn ebbe mai principio et gia-
mai nonne avra fine Consideriamo
addumque questa etternita la quale
ci a dimostrata la natura ellastr-
nenzia cio e che tutte le cose che
sono state e che debbono mai essere
chome se al presente fussino produ-
cie tutte insieme di dio Et diremo
che la etternita e una perfetta e gio-
conda possessione divina insieme la
quale non ebbe mai principio e non
ara mai fine Et questo si dimostra
anche meglio per exemplo delle chose
temporali che possono insieme ra-
choglere e chomprendere tutto lo
spazio della vita sua e ssempre trasc-
correre e va del passato nel futuro
e pero per futuro tempo non a anco-
ra e il passato gia perduto /o[n] a l etterni-
ta la tutto insieme che ne per tempo li
fuggie ne tempo puo avere perduto Et
la vita dell uomo e in questo mondo un
chorso che presto passa Et avven-
gnia che chome disse Aristotile che il
mondo nonn avesse mai principio ne
dovessi avere fine e chosi abbia tempo
infinito Nonpero si puo ragionevolme-
nte chiamare etterno pero che lle chose
passate / ~~e quelle che debbono venire~~ gia
a perdute e lle future nolla Adumque
chi a fine sine termine e tutta insieme
e chelle chose passate et quelle che debbo-
no essere comprende come se al presente
fussino quello ragionevol mente si
puo dire che abbia in se etternita Et
alchuni che dicono che platone disse
che il mondo che non ebbe principio no
debbe avere fine Et pero pensano e chre-
dono che il mondo abbia etternita co-
me iddio ma non chredono bene diritta-
mente errano pero che platone non
disse questo, ma ben tenne che il mo-
ndo doveva bastare sempre e altro
e a dire che abbia etternita la quale
per lo modo che e dimostrato di sopra solo
iddio la; Et pero se vogliamo parlare
propio diremo che iddio e etterno e
il mondo e perpetuo secondo lo oppe-
nione di platone cioe che ebbe il mo-
ndo principio ma non ara fine Et pero
che ongni cosa che ssi conosce si compre-
nde secondo natura e lla potenzia di
cholui che conosce come di sopra e mostr-
rato Et che iddio il quale e etterno et
vede ongni chosa passata e futura cho-
me se fussi presente Diremo che sapie-
nza trapassa ongni mutazione di tempi

echosi conoscie per uera scientia et per sommo intelletto. Lecose chessa ranno. come se al presente le uedesse. Et chosi dirittamente considerando po tremo dire chella presciençia che iddio a delle chose future e in certe quanto allui. cha e delle chose lequali egli pre sentialmente uede per sua etterna sapientia. Ora ti fo uno arghomento. iddio uede le cose future come gli uomini ueggono le cose che eglino anno ciò è come gli uomini ueggono quello che anno dinançi agli ochi loro. Et sai che per amor che luomo uegha fare una chosa non ne impone pero dinecessita chella facci. Ora chosi adiuiene della presciençia didio. che auengha che iddio uegha le cose future chome gli uomini le presenti non impone pero necessita alloro che debbino cho si essere et pongoti di cio exemplo. Settu uedi uno huomo andare. et uedi il so le leuare la mattina. Tu giudicherai il leuar del sole sia dinecessita e landa re delluomo sia diuolonta di cholui che ua. e chosi auiene del uedere didio che sappiendo egli tutte le cose che de bbono essere dinecessita. et quelle che de bbono essere diuolonta non muta pe ro lordine di quelle chose che uengho no sichome detto e il uoler suo. sic de lle cose future non e una credença che cosi debba essere ma e una uera sci entia per la quale uede ogni cosa pre sente alle etternità. Adunque quello che iddio sa che dee uenire non puo essere che non uengha. e chosi dinecessita auiene. Io ti rispondo che quanto a ddio che il uede e dinecessita che sia chosi. ma non pero seguita che luomo que sto non faccia per suo albitrio. che dei sapere che sono due modi dinecessita. Luno e dinecessita di sua natura co me e chelluomo sia animale ragione uole. Laltra e necessita per cierto modo. come quando luomo uede fare

una chosa che e dinecessita chessi fa cia quello chessi debbi fare. Et fra que ste due necessita e gran diferença che quella di sua natura non puo essere in altra maniera. e ha quella che e per certo modo. come quando uedessi alchu no huomo andare et e dinecessita che egli uada non pero segli pone ne cessita che il tuo uedere non il sforça ad andare cholui che ua per sua uo lonta. Et in questo medesimo modo ue de iddio. Le cose che debbono uenire per la uolonta di coloro che il fanno che il uolere suo non impone necessita a choloro che chosi fanno. Et per questa maniera non si toglie libero albitrio delluomo. e chosi auiene che ogni chosa che iddio prouede si fa. e ha cer te chose fa per libero albitrio et anche per necessita secondo che e dimost rato di sopra quando uedessi andare uno per sua uolonta. e nasciere il sole la mattina. Chellandare proce de da uolonta che mentre che ua no puote di non andare. e chosi delle chose che iddio uede dinançi che alchuna cho sa pur uede dinecessita. alchuna da uo lere delluomo. a mmutare la prouui dença didio mutando di subito la uo lonta che io aueuo di fare una chosa che forse iddio aueua prouueduto che io facessi. Et io ti rispondo chettu puoi bene mutare il proponimento tuo ma la prouuidença didio. La quale uede ogni cosa dal principio et ue de ogni mutatione di proponimento chettu debbi auere chome uide lopera chessi doueua fare. Et pero mai la pro uidença didio non puo essere inghan nata. delle chose chessi fanno dinançi dallui che non uegha quelle che uedere si possano. Benche si fanno per diuersi modi. e libera uolonta. Adunque diciamo che iddio per suo propio proponimento ongni chosa che debba essere quantunque

uenghino per libero albitrio di cho
loro che lle fanno. Le uede presenti
a sse. E'l suo sapere non si muta se
condo il mutamento della uolonta
degli huommini. Ma in un punto ongni
chosa con ongni mutatione comprende
E l'uenire delle cose nonne chagione
della prouuidenza sicome mostrato
e di sopra. Ma per piu sua sapientia
da ordine e'mmodo a tutte le chose pre
senti et future. E cosi rimane agli
uomini libero albitrio benche gli atti
loro sieno innanzi ueduti da dio per
le ragioni mostrate di sopra. E per
ro nonne ingiustamente. Iddio rende
merito a coloro che operranno
bene. Rende pena a choloro che ope
rranno male che e'no fanno per la
loro propia uolonta e non per neca
essita et prouuidentia di dio. Il Singniore
nostro iddio il quale sa tutte
le cose presenti e future sta in cielo
e accorda il uedere suo cogli atti nostri
dando ai buoni merito et a'm
aluagi pena. E non fanno inuano
a dio l'orationi e lle preghiere e non
sa inuano in lui la speranza pero
che sse i preghi nostri sono giusti no
puo essere che non sieno exauditi.
Adunque lasciate istare i uitij e se
guite le uirtu e llevate l'animo uo
stro a dio chon diritta speranza
et humile preghiera a llui porgiete
perche io dicho che sse uoi nonui uole
te infingiere chonoscierete essere
necessario husare probitate. Cho
nciosia chosa che ongni uostro pen
siero e opera si fa dinanzi agli ochi
di quel giudice che uede e conoscie tutto.

Finito il libro quinto di Boetio.
Scritto et copiato per me Anto
nio di piero di nicholaio da ffili
chaia adi V di maggio MCCCCLXXXII

El proemio del libro scritto qui di
nanzi di Boetio. E di poi e chapitoli del libro

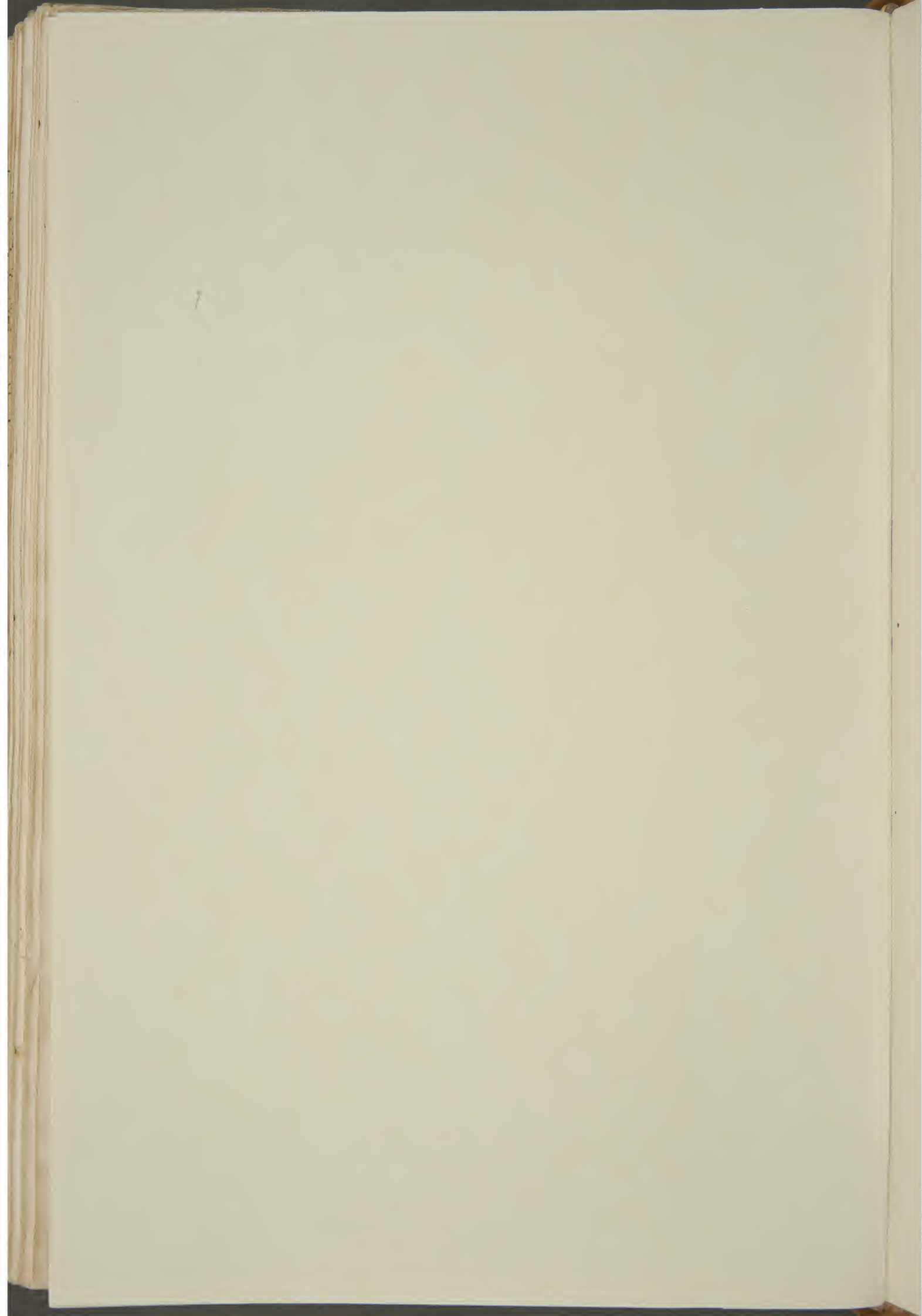
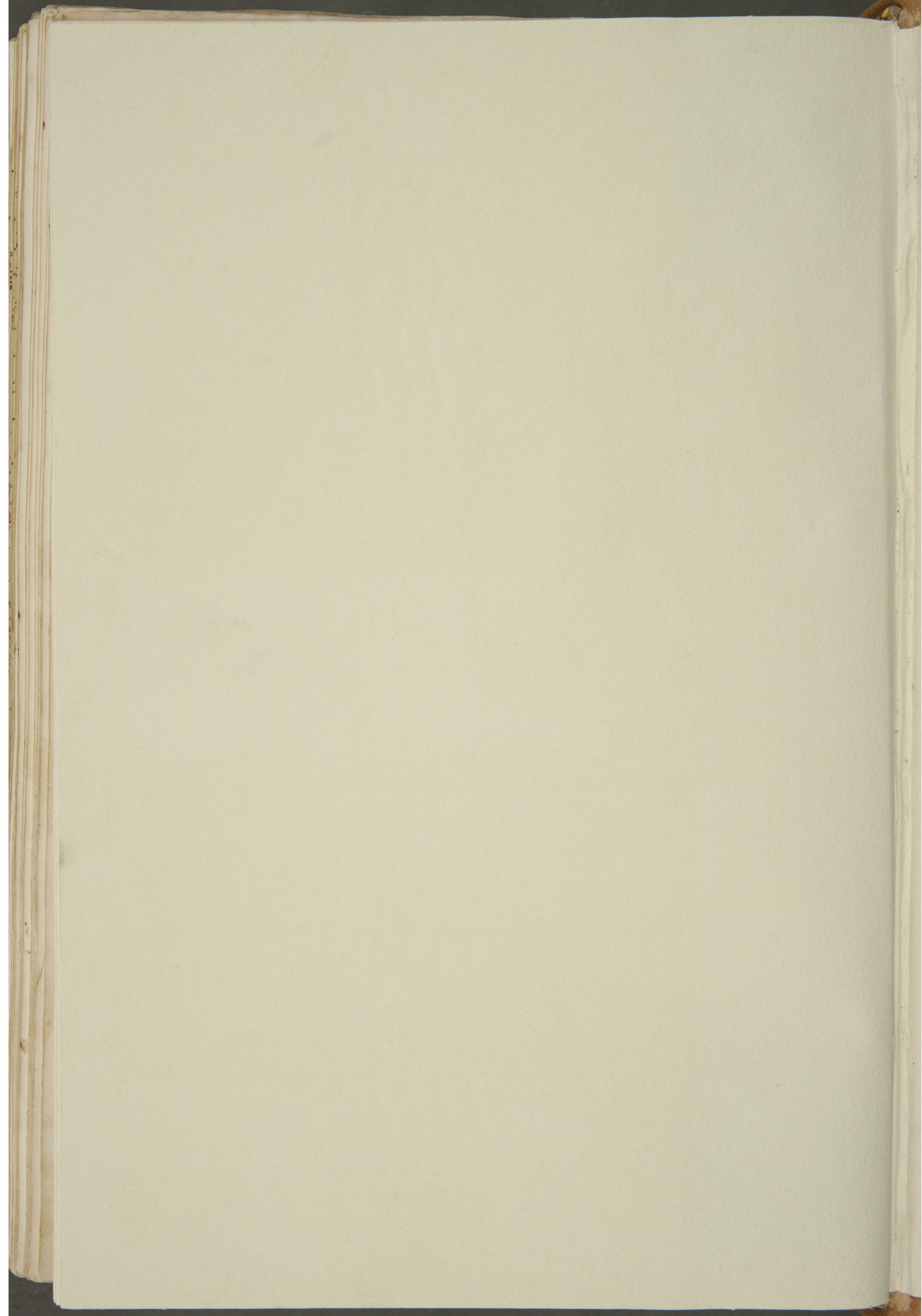
Al tempo di giustiniano Inperadore
di gostantinopoli passo in Italia mo
lti ualenti huommini per ochupare essa
Italia. Intra quali de' primi fu Odoa
chro morto da Todorico. Costui al
l'ultimo della eta fu chrudele ingiusta
mente e malissime in simicho e Boetio
senatori di Roma insieme con molti
altri ualentissimi huommini fece in
giustamente morire. Ma dopo chostui
rimase la singnioria in mano della fi
gliuola Amalasuenta chiamata la quale
uedoua rimase col figliuolo suo singnio
reggio anni X. dopo la morte di Todori
cho. Di poi questa Regyna Amalasuenta
restitui alle redi di Simaco et di Bo
etio et daltri morti i loro beni e quali
Teodorico ingiustamente aueua ochu
pati. Fini sua uita questa Regina in
una isola del lago di bolsena stata
mandata da Teodato huomo ingrato
inuerso di lei che ella laueua fatto si
gniore della singnioria sua. Questo
e detto perche sia noto a chi leggiera que
sto libro. Anche in tempo Boetio morie
il quale Boetio e Santo Isidero e uno
medesimo huomo.

Cominnia la tauola de chapitoli del pri
mo libro di Boetio Romano.

Il fine dellibro della consolatione e
una cosa chontratta alla dottrina
della consolatione dello infermo spi
rituale. E sottomesso alla terza parte
gienerale della filosofia come parte
soborniua integrale chonno sia cosa che
essa sia come e detto. et ponendo la mate
ria cioe la chagione consolatiua del
predetto infermo insengniandogli che
uoglia uedere cho gli ornamentali te
rrestrine di questo mondo per consolar
si. quando lo'nfermo contradice alle co
se mostrate dalla fortuna e filosofia

Come la filosofia in abito d'una bellissima
donna apparue a Boetio. Chapitolo I
Come la filosofia laulda Boetio e duo
lsi delle tribulationi. Chapitolo II
Come la filosofia da a Boetio la medi
cina che quello ghuarischa. Chapitolo III

Come boetio arriceuuto la consolatione della filosofia della sanita p(er) lo suo avvenimento
Come la filosofia e boetio fanno contrasto insieme p(er) la perseqututione de mali huomini contro alli buoni huomini Amaestr.
Come la f. pone qual sedia debba fare il savio p(er)che non tema la persecutione de superbi huomini Amaestr.
Come lo infermo narra i benifici fatti p(er) a lui benifici non merita condannagione
Come boetio si lamenta di dio per modo di chiamatione Amaestr.
Come la f. mostra a boetio per che chagione e fatto amalato amaestr.
Come la f. mostra il modo di dare la medicina allo infermo amaestr.
Come la f. leva ongni oschurita della mente a boetio Amaestr.
Come la f. mostra a boetio che la infermita dello infermo e lungha Amaestr.
Cominzia la tavola del secondo libro di boetio.
Come la filosofia tratta che la beatitudine non puo essere nella mobilita della fortuna ne anchora nelle chose mondane Amaestr.
Come la f. mostra che la fortuna e inmobile si che non puo stare in uno stato
Come la f. disputa in luogo della fortuna con boetio amaestr.
Come la f. riprende in persona della fortuna la volonta degli huomini di richezze
Come la f. mostra a boetio come si debbe allegrare e non dolere della perditione de beni Amaestr.
Come la f. [illegible] mostra che la fortuna e mutabile per tre ragioni amaestr.
Come la f. mostra a boetio che gli e felice.
Come la f. mostra a boetio che i doni della fortuna non fanno l'uomo in questo mondo felice amaestr.
Come la f. riprende boetio e i modi dello inmoderato desiderio d'ingrati [illegible]
Come la f. riprende che non si debbe amare le potentie mondane amaestr.
Come la f. mostra p(er) essempro di nerone che la manguanimita manifesta la iniquita.
Come la f. mostra che non si debba adomandare la gloria di questo mondo.
Come la f. pruova che la gloria di questo mondo e chosa vana amaestr.
Come la f. mostra a boetio p(er) effetto che la ria fortuna e ottimamente che la prospera.

Come la f. mostra che p(er) lo divino amore tutte le chose si reggono e gindichano cho perfetta misura Amaestr.
Cominzia la tavola del terzo libro di boetio.
Come la f. mostra qual e la somma beatitudine e no e libera amaestr.
Come la f. mostra p(er) tre ragioni che piu tosto la felicita e falsa e non a chagione di dare la vera beatitudine amaestr.
Come la f. mostra p(er) cinque chose si dilunga il chuore humano dalla vera beatitudine
Come la f. mostra che dentro agli huomini naturalmente e da domandare lo sommo bene.
Come la f. mostra che non puo essere nessuna felicita in chose mondane Amaestr.
Come la f. mostra che la dovitia non puo sanare la volonta nostra amaestr.
Come la f. mostra che delle dengnita non sa alchuna beatitudine ma piu tosto fanno manifestare i vitii amaestra
Come la f. pruova che la potentia che aucha nerone manifesto la iniquita sua
Come la f. pruova che la potentia mondana conviene annulla amaestr.
Come la f. pruova che cholui e veramente potente che singnioreggia i suoi vitii
Come la f. pruova che non si debbe domandare la gloria mondana per che fugge velocissimamente amaestr.
Come la f. pruova che tutti gli huomini sono equali di nobilita ma la virtu fra essi gli divide Amaestr.
Come la f. pruova come le volonta del corpo non possono dare nessuno chompimento di beatitudine
Come la f. pruova che la volonta del corpo non posono beatificare per la similitudine renuta dalle bestie
Come la f. pruova che la miseria e la ignoranza degli huommini e molta
Come la f. riprende alquanti gli huommini che vogliono sanza [illegible] aquistare richezze
Come la f. pruova p(er) queste chose temporali non adduchano la beatitudine
Come la f. commenda la potentia divina et si la invocha amaestr.
Come la f. mostra che iddio e la somma beatitudine e una medesima chosa.

Rest 1987

Cc. 292 numerate per 290 (cfr. 115 bis e 271 bis), più 4 in principio, contenenti gl'Indici, segnate a-d; i 24 cc. preliminari aggiunte modernamente numerate in cifre romane. La c. 255 è bianca.

Luglio 1922 [illegible]